



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Beni Culturali

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA IN: Scienze linguistiche, filologiche e letterarie

INDIRIZZO: unico

CICLO XXVII

SCHOLIA IN EURIPIDIS HIPPOLYTUM

Edizione critica, introduzione, indici

Direttore della Scuola: Ch.ma Prof. ssa R. Benacchio

Coordinatore d'indirizzo: Ch.mo Prof. L. Nosarti

Supervisore: Ch.ma Prof. ssa A. Pontani

Dottorando: Jacopo Cavarzeran

SOMMARIO

| | P. |
|--|-----------|
| Introduzione | |
| 1 L'esegesi del testo euripideo nell'antichità | V |
| 2 La tradizione manoscritta degli <i>scholia</i> all' <i>Hippolytus</i> | V |
| 3 Appendice: la lettera di Arsenio Apostolis a Paolo III | L |
| Auctores | LVII |
| Tituli librorum | LXVII |
| | |
| Conspectus siglorum | 75 |
| Ἑπόθεσις Ἰππολύτου | 77 |
| Scholia in Euripidis Hippolytum | 79 |
| Indices | 299 |
| | |
| Demetrii Triclinii scholia metrica in Hippolytum ex codice <i>Laur.</i> 32,2 | 307 |
| Paraphrasis recentior in codice <i>Mon. Gr.</i> 258 exarata | 319 |

INTRODUZIONE

1 L'esegesi del testo euripideo nell'antichità

1.1 L'esegesi antica

Nelle *Vite dei dieci oratori* dello pseudo-Plutarco¹ viene detto che Licurgo (390-324) avrebbe ordinato che i testi delle tragedie di Eschilo, Sofocle e Euripide venissero conservati come documenti nell'archivio della città.

τὸν δέ, ὡς χαλκᾶς εἰκόνας ἀναθεῖναι τῶν ποιητῶν, Αἰσχύλου Σοφοκλέους
Εὐριπίδου, καὶ τὰς τραγωδίας αὐτῶν ἐν κοινῷ γραψαμένους φυλάττειν
καὶ τὸν τῆς πόλεως γραμματέα παραναγινώσκειν τοῖς ὑποκρινόμενοις· οὐκ
ἐξεῖναι γὰρ <παρ'> αὐτὰς ὑποκρίνεσθαι.

Ad Atene, quindi, nel IV secolo esisteva un testo ufficiale delle tragedie euripidee e in un certo senso un'edizione in forma embrionale, della quale però non è possibile conoscere in alcun modo i criteri e l'affidabilità.

Galeno² narra come Tolemeo Evergete riuscì a farsi consegnare dagli Ateniesi, in cambio di una cauzione di quindici talenti d'argento, questi testi, con l'intento di farli copiarli per la biblioteca. Tuttavia tenne gli originali e restituì le sontuose copie appena vergate; agli Ateniesi non rimase che tenersi il denaro della cauzione.

Proprio ad Alessandria le tragedie, stando a quanto riportato da Giovanni Tzetze nei propri *prolegomena* alle commedie di Aristofane, avrebbero ricevuto le cure editoriali di Alessandro Etolo:³

I, 1-6 (p. 22-23 Koster) Ἄλεξανδρος ὁ Αἰτωλὸς καὶ Λυκόφρων ὁ Χαλκιδεὺς
μεγαλοδωρίαις βασιλικαῖς προτραπέντες Πτολεμαίῳ τῷ Φιλαδέλφῳ τὰς
σκηνικὰς διωρθώσαντο βίβλους, τὰς τῆς κωμωδίας καὶ τραγωδίας καὶ τὰς
τῶν σατύρων φημί, συμπαρόντος αὐτοῖς καὶ συνανορθούντος καὶ τοῦ
τοιούτου βιβλιοφύλακος τῆς τῶσάυτης βιβλιοθήκης Ἐρατοσθένους· ὧν
βιβλίων τοὺς πίνακας Καλλίμαχος ἀπεγράψατο. Ἄλεξανδρος ὄρθου τὰ
τραγικά, Λυκόφρων τὰ κωμικά· νεανία ἦσαν Καλλίμαχος καὶ
Ἐρατοσθένης. οὗτοι μὲν τὰς σκηνικὰς διωρθώσαντο βίβλους

II, 1-4 (p. 31-32 Koster) Ἄλεξανδρος ὁ Αἰτωλὸς καὶ Λυκόφρων ὁ Χαλκιδεὺς,
ἀλλὰ καὶ Ζηνόδοτος ὁ Ἐφέσιος τῷ Φιλαδέλφῳ Πτολεμαίῳ συνωθηθέντες
βασιλικῶς ὁ μὲν τὰς τῆς τραγωδίας, Λυκόφρων δὲ τὰς τῆς κωμωδίας
βίβλους διώρθωσαν, Ζηνόδοτος δὲ τὰς ὁμηρείους καὶ τῶν λοιπῶν ποιητῶν.

II, 22-23 (p. 33 Koster) τῶν ἐλληνίδων δὲ βιβλίων, ὡς καὶ προλαβὼν ἔφην, τὰς
τραγικὰς μὲν διώρθωσε δι' Ἄλεξάνδρου τοῦ Αἰτωλοῦ

Secondo l'erudito bizantino fu durante il regno di Tolemeo Filadelfo (283-246) che Alessandro venne scelto per questo lavoro, mentre Galeno riferisce che la biblioteca di Alessandria acquisì le

¹ Cf. *Vit. dec. orat.* 841F.

² Cf. *In Hippocr. Epid.* III, 17a, 607,5-608,1.

³ I frammenti di Alessandro Etolo sono editi in MAGNELLI 1999, pp. 89-108.

opere dei tragici da Atene sotto Tolemeo Evergete (246-222). Quindi, o Alessandro lavorò su dei testi euripidei differenti, o, più probabilmente, l'informazione di Galeno è poco accurata, dato che Zenodoto, Licofrone e Alessandro Etolo furono attivi negli anni '70 del III secolo, all'epoca quindi di Tolemeo II.⁴

Alessandro risulterebbe essere quindi il primo διορθωτής⁵ del testo euripideo, senza però aver compilato degli ὑπομνήματα.

Il ragguaglio di Tzetze risulta quindi di importanza capitale (se, certo, prestiamo fede a quanto dice questa fonte abbastanza tarda), poiché senza la sua testimonianza non saremmo mai venuti a conoscenza di questo lavoro editoriale, dato che gli *scholia* a Euripide (ma nemmeno quelli a Eschilo e Sofocle, e d'altra parte neppure Licofrone viene mai citato negli *scholia* ad Aristofane) non nominano mai Alessandro Etolo, né riportano lezioni, varianti o emendamenti al testo a lui ascrivibili. E' verosimile allora che l'opera di Aristofane di Bisanzio abbia superato i precedenti lavori, soprattutto se precoci come quelli di Alessandro e Licofrone, condannandoli così all'oblio.⁶ Aristofane di Bisanzio nacque tra il 258 e il 255 a.C. e morì attorno al 180 a.C. Fu allievo di Zenodoto e Callimaco e divenne bibliotecario tra il 196 e il 193 a.C., alla morte dell'ottantenne Eratostene.⁷ Fu l'autore degli eruditi *argumenta* che la tradizione manoscritta medievale premette alle tragedie,⁸ spesso associandovi il suo nome, e di un'edizione del testo tragico, nella quale però si sarebbe però limitato a porre dei segni nei punti più importanti o degni di nota, senza scrivere un ὑπόμνημα. Le osservazioni di Aristofane sarebbero invece entrate nelle sue Λέξεις, mentre l'autore dei veri e propri ὑπομνήματα a Euripide sarebbe stato il suo allievo Callistrato.⁹ Si vedano ad esempio schol. Eur. Or. 314 Καλλίστρατος τὴν ἐκτὸς τοῦ σ γραφὴν διδάσκει, schol. Eur. Or. 434 ἐν δὲ τοῖς τοῦ Καλλιστράτου γέγραπται, schol. Eur. Or. 1038 (= fr. 388 Slater) γράφεται καὶ δόμον. οὕτως γοῦν καὶ Καλλίστρατός φησιν Ἀριστοφάνη γράφειν, da dove sembra che esistesse un ὑπόμνημα ad opera di Callistrato, nel quale si potevano trovare le lezioni di Aristofane.

Quest'ultimo, a differenza di Alessandro, è spesso citato negli *scholia* ad Euripide e in particolare per spiegazioni di varianti e di scelte testuali agli schol. Eur. Or. 714 (= fr. 387 Slater), 388 (= fr. 388 Slater) e 1287 (= fr. 389 Slater). Lo schol. Eur. Or. 488 (= fr. 386 Slater) pare invece derivare dal lavoro dell'erudito alessandrino sui proverbi.

La testimonianza che Aristofane abbia apposto dei σημεῖα ad alcuni versi la si ricava dallo schol. Eur. Tr. 47 (= fr. 391 Slater) e *Hipp.* 171a-b (= fr. 390a-b Slater), di cui possediamo due recensioni abbastanza differenti: quella di B e quella di MV. In questo caso l'unico fatto certo è che Aristofane segnalasse i luoghi problematici nel testo da lui curato, ma la spiegazione che viene fornita può

⁴ Cf. PFEIFFER 1968, p. 107-108; MAGNELLI 1999, p. 10-11.

⁵ Dell'uso del termine e del suo significato se ne discute in PFEIFFER 1968, pp. 71, 94, 106-107, ma si veda anche MAGNELLI 1999, p. 11 con bibliografia.

⁶ Cf. PFEIFFER 1968, p. 106 n. 3; MAGNELLI 1999, p. 10.

⁷ Cf. PFEIFFER 1968, p. 171-172. Riguardo alle fonti sulla vita di Aristofane, cf. Suid. α 3933 e α 3936 (= T 1 Slater).

⁸ E' generalmente accettato che l'autore di questi dotti *argumenta* sia Aristofane, sebbene non certo. Cf. PFEIFFER 1968, pp. 193-194; BUDÈ 1977; VAN ROSSUM-STEENBEEK 1998, pp. 32-33; MOSSMAN 2010, pp. 252, 257, 262, 264-266; MECCARIELLO 2014, pp. 7-11. Dubbi sono avanzati in BROWN 1987. Tale *argumentum* è assente in *Hec.* e *Tr.*, anonimo in *Alc.*, *Andr.* e *Hipp.*. E' difficile dirimere la questione se questi *argumenta* formassero un'opera a sé stante o se fossero pensate già dall'inizio come materiale introduttivo di ogni tragedia.

⁹ Cf. PFEIFFER 1968, p. 190. In CARRARA 2003, p. 248-249 non viene però scartata l'eventualità dell'esistenza di un commentario di Aristofane. In MONTANA 2008a si tratta diffusamente di Callistrato, del suo lavoro e del rapporto con Aristofane e Aristarco. Su Callistrato si veda anche MONTANA 2008b.

essere considerata opera di Callistrato o di commentatori successivi, senza per forza ricorrere a un ὑπόμνημα di Aristofane stesso.

Ben distinti da quelli aristofanei, anche gli *argumenta* narrativi, dove vengono esposti brevemente gli antefatti e la trama di ogni tragedia, sono frutto dell'esegesi antica. Essi sono testimoniati dai papiri sin dal I secolo d.C (per l'*Hipp.* è stato ritrovato il *P. Mil. Vogl.* 44, datato al I d.C.).¹⁰ Si presume che questi testi, in seguito smembrati e utilizzati come introduzione alle tragedie, formassero inizialmente un'opera unitaria ordinata alfabeticamente, simile a prodotti del tardo ellenismo o dell'età imperiale, databile quindi al I a.C. o all'inizio del I d.C..¹¹ L'autore di questi testi è ignoto, ma è stato proposto il nome del peripatetico Dicearco di Messina (IV secolo, cosa che quindi presupporrebbe una loro maggiore antichità), sebbene tale attribuzione sia tutt'altro che condivisa.¹²

Per quel che riguarda l'origine del materiale che si ritrova negli *scholia* a Euripide nel modo in cui vengono tramandati dalla tradizione medievale, di capitale importanza sono le sottoscrizioni presenti alla fine di *Orestes* e *Medea*, ma purtroppo assenti nelle altre tragedie:

schol. Eur. *Or.* subscr. (I, p. 241, 15-16 Schwartz) πρὸς διάφορα ἀντίγραφα παραγέγραπται ἐκ τοῦ Διονυσίου ὑπομνήματος ὀλοσχερῶς καὶ τῶν μικτῶν. MTB¹³

schol. Eur. *Med.* subscr. (II, p. 213, 26-27 Schwartz) πρὸς διάφορα ἀντίγραφα Διονυσίου ὀλοσχερῆς καὶ τινα τῶν Διδύμου. B

Gli autori (o compilatori) degli *scholia* menzionati sono Διονύσιος e Δίδυμος (solo per la *Medea*): il primo, il cui commentario sarebbe stato utilizzato completamente (ὀλοσχερῶς, ὀλοσχερῆς), è stato identificato da Tuilier con Elio Dionisio, l'autore del lessico atticista¹⁴ vissuto nel II d.C.;¹⁵ più probabilmente si tratta di un altro Dionisio,¹⁶ di cui non conosciamo con certezza l'epoca in cui è

¹⁰ Cf. CARRARA 2009, p. 244-245.

¹¹ Cf. ZUNTZ 1955, pp. 138-139; CARRARA 2009, p. 244-245 con bibliografia.

¹² Il primo a sostenere la paternità di Dicearco fu Gallavotti (GALLAVOTTI 1933, p. 188). La sua posizione è condivisa, tra gli altri, da Haslam (HASLAM 1975, pp. 152-156), dove lo studioso chiama in causa il titolo dell'*argumentum* di mano del Triclinio in L (al f. 176v), ὑπόθεσις Ἀλκήστιδος Δικαιάρκου e *arg. Rh.* II, p. 324, 10-12 Schwartz πρόλογοι δὲ διττοὶ φέρονται. ὁ γοῦν Δικαιάρχος (Nauck : δικαίαν AC : om. H) ἐκτιθεὶς τὴν ὑπόθεσιν τοῦ Ἰρήσου γράφει κατὰ λέξιν οὕτως. Di diverso parere ZUNTZ 1955, p. 143-146, seguito da molti altri. Cf. CARRARA 2009, p. 246 con abbondante bibliografia sull'argomento. Sulle ipotesi narrative si vedano soprattutto MOSSMAN 2010 e MECCARIELLO 2014, pp. 67-82, dove viene svolta un'analisi lessicale e linguistica di ogni *argumentum*.

¹³ Riporto qui il testo secondo l'edizione di Schwartz, ma esso è ora reperibile anche al sito <http://euripidesscholia.org/> curato da D. J. Mastronarde. Oltre che in questi codici la sottoscrizione si trova anche nel *Laur.* 31, 6, nel *Bodl. Barocc.* 120, nel *Guelf. Gud. Gr.* 15 e nel *Cantabr. Corpus Christi College* 403.

¹⁴ *Aelii Dionysii atticistae fragmenta*, ed. H. Erbse, *Untersuchungen zu den atticistischen Lexika*, Berlin 1950, 94-151.

¹⁵ Cf. TUILIER 1968, p. 218-219; lo stesso si afferma, con molta cautela, in CAVALLO 1986, p. 112; cf. la voce dedicata all'erudito in Suid. δ 1174. Si veda anche la voce di F. Montanari in *DNP* III, 639 e MONTANA 2002.

¹⁶ Cf. la voce di F. Montanari in *DNP* III, 639 e PAGANI 2013. E' assai probabile che Tzetze non avesse informazioni certe su questo Dionisio e forse gli ha attribuito materiale anonimo oppure ne ha rinvenuto il nome nei commentari di Euclide. In Tz. Ar. *Plut.* 253a e Tz. *Trag.* 148 (mrg.) vien detto rispettivamente ἐξ Ἀλικαρνασσοῦ e Ἀλικαρνασεύς; se si esclude un errore di Tzetze, si potrebbe avanzare l'ipotesi di un'identificazione con Dionisio ὁ μουσικός (cf. ROCCONI 2010), autore di età adrianea di cui parla Suid. δ 1171, nativo proprio di Alicarnasso.

vissuto, ma che forse è il medesimo erudito che Tzetze cita in diversi suoi scritti. Stando a quanto riferisce il grammatico bizantino a questo Dionisio andrebbe attribuita, sempre assieme a un Cratete (forse il Mallota) e a un Euclide, la suddivisione della commedia in quattro parti e della parabasi in sette,¹⁷ la definizione di alcune opere come drammi satireschi,¹⁸ la scansione anapestica dei vv. 253 e ss. del *Pluto* di Aristofane¹⁹ e la designazione dei vv. 563-574 delle *Nuvole* come ἐπίγραμμα.

Il secondo (solo per la *Medea*) dovrebbe essere il celebre Didimo Calcentero, attivo nella prima età augustea.²⁰ Al suo posto la prima sottoscrizione menziona alcuni scritti di autori anonimi (τῶν μπτῶν).

Queste sottoscrizioni, simili a quelle presenti nel *Marc. Gr.* 454 (il *Venetus A* di Omero) o nel *Marc. Gr.* 474 (commedie di Aristofane) o nel *Laur.* 32.9 (Apollonio Rodio), potrebbero risalire alla tarda antichità, in un periodo che va dal IV ai primi decenni del VII.²¹

Purtroppo, esse sono assenti in tutte le altre tragedie euripidee commentate, tra le quali si annovera l'*Hippolytus*. Quindi non può esserci certezza che le fonti esplicitate per gli *scholia* a *Orestes* e *Medea* siano anche le stesse degli altri drammi.²²

Sulla datazione della creazione del *corpus* scoliastico delle tragedie euripidee (e degli *scholia* in generale) come ci è stato tramandato dai codici medievali, si tende ora a ritenere assai probabile la tarda antichità.²³ Sebbene gli indizi portino in questa direzione, una prova definitiva non è ancora stata trovata e non risulta ancora possibile, almeno per gli *scholia* a Euripide, accantonare del tutto la tesi di Zuntz.²⁴ I rarissimi ritrovamenti papiracei di marginali ad alcune tragedie euripidee (ma tra queste non figura l'*Hippolytus*) mostrano una forte somiglianza con gli *scholia* medievali:²⁵ questo certamente indica l'antichità dei commenti recati dai testimoni medievali, ma non aiuta a provare definitivamente l'una o l'altra teoria.

Ritornando a Didimo, il suo nome compare diverse volte negli *scholia vetera* a Euripide: schol. Eur. *Hec.* 13, 736, 847, 887, 1029; *Or.* 1384; *Ph.* 751, 1747; nella *Medea*, agli schol. 148, 169, 264, 356, 380, 737; *Andr.* 330, 362, 885, 1077; *Tr.* 1079. Che il compilatore degli *scholia* stesse utilizzando un commentario di Didimo appare palese quando introduce alcune spiegazioni scrivendo οὕτω Δίδυμος (schol. *Hec.* 13, 847, 887, 1029), ma, come indicato poco sopra, spiegazioni e opinioni

¹⁷ Cf. Tz. *Prol. comoed.* I, 111-112 (p. 28 Koster) πρῶτα δὲ τὰ Διονυσίου καὶ Κράτητος καὶ Εὐκλείδου ῥητέον μοι e *Prol. comoed.* II, 53-57 (p. 35 Koster).

¹⁸ Cf. Tz. *Prol. comoed.* I, 152-153 (p. 31 Koster)

¹⁹ Cf. Tz. in Ar. *Plut.* 253a (rec. b).

²⁰ Cf. TUILIER 1968, p. 215 ss.; CAVALLO 1986, p. 112; CAVALLO 1992, p. 101; MONTANA 2006; CARRARA 2009, p. 495 n.2.

²¹ Cf. CAVALLO 1992, pp. 98-104; CAVALLO 2002, p. 100. Molte cautele sono mosse in MONTANA 2011, p. 152, soprattutto riguardo il significato dei termini παραγράφεσθαι e παρακεῖσθαι, che non presupporrebbero una localizzazione ai margini del testo, ma indicherebbero la semplice trascrizione.

²² Cf. TUILIER 1968, pp. 220-221; CAVALLO 1992, pp. 112-113.

²³ La questione è stata parecchio dibattuta. Questa teoria, sostenuta da Wilson (cf. WILSON 1996, pp. 33-36; WILSON 2007, pp. 39-70) e recentemente soprattutto dalla McNamee (cf. McNAMEE 2007, pp. 79-92), si oppone a quanto Zuntz sostenne proprio sulla base degli *scholia* a Euripide; questi infatti ritenne che i *corpora* scoliastici come noi li conosciamo dai manoscritti medievali non potessero esistere nella tarda antichità e che abbiano cominciato a emergere nel periodo precedente all'iconoclasmo (cf. ZUNTZ 1965, p. 275). Sempre recentemente, in MONTANA 2011 sono state espresse cautele e critiche nei confronti della posizione di Wilson e McNamee: rimando a questo contributo per una bibliografia esaustiva e aggiornata sulla questione.

²⁴ Cf. ZUNTZ 1965, pp. 272-275.

²⁵ Non numerosissimi, editi ora in McNAMEE 2007, pp. 253-257.

dell'erudito sono riportate con costanza. Questi tuttavia non è mai menzionato in *Alcestis*, *Rhesus* e *Hippolytus*; sembra esserci quindi una certa discrepanza nel *corpus*.

Invece il nome di Dionisio, che rimane di dubbia identificazione, non appare mai; tuttavia, se si trattasse del compilatore ultimo della gran parte di questo materiale, ciò non dovrebbe stupire.

Negli *scholia* all'*Hippolytus* vengono citati come fonti numerosi autori, tra i quali non pochi grammatici ed eruditi, molti dei quali presenti negli *scholia* ad altre tragedie della selezione:

- Apollodoro di Atene (II a.C.)²⁶ compare nel solo codice N allo schol. 73d1 (*FGrH* 244 F 128),²⁷ dove viene riportata un'informazione, tratta dal Περὶ θεῶν, sulle piante con cui incoronare Artemide. Dalla medesima opera la citazione allo schol. Eur. *Hec.* 467 (*FGrH* 244 F 44a) e *Rh.* 346 (*FGrH* 244 F 146). Lo schol. Eur. *Rh.* 916 (*FGrH* 244 F 162) invece cita un suo passo dal Νεῶν Κατάλογος.

- Dionisodoro di Trezene (II a.C.)²⁸ allievo di Aristarco, il suo Περὶ ποταμῶν è fonte dello schol. 123b, dove la στάζουσα πέτρα della tragedia viene identificata con una effettivamente presente a Trezene. Il Παρὰ τοῖς τραγικοῖς ἡμαρτημένοις dello stesso è menzionato in schol. Eur. *Rh.* 508.

- allo schol. 408a si trova l'unica attestazione del fr. 1 Lenz del Περὶ κυρίων καὶ ἐπιθέτων καὶ προσηγορικῶν di Elio Erodiano (seconda metà del II d.C.)²⁹ in cui il filologo avrebbe identificato nelle due figlie di un tale Euripilo le prime donne a praticare la prostituzione. Nel resto del *corpus* scoliastico euripideo viene solo citato il Περὶ καθολικῆς προσωδίας (schol. Eur. *Or.* 1370, *Rh.* 207, 817). Tra gli autori presenti in questi *scholia*, Erodiano sembra essere quello più recente.

- l'opera su Eracle del mitografo Erodoro di Eraclea (V-IV a.C.)³⁰ è fonte per lo schol. 545a (fr. 37 Fowler) riguardo alla narrazione della presa di Ecalia. Tale autore è menzionato solo in questo passo, negli *scholia* ad Euripide.

- il fr. 16d Fowler delle Ἴστορίαι di Ferecide di Atene (prima metà del V a.C.)³¹ si trova allo schol. 742a1. Questo autore è molto presente negli *scholia* euripidei e più di una volta sono riportati interi suoi brani, seppur brevi, ovviamente sempre riguardo a questioni mitografiche.³²

- un frammento dell'Ἀτθίς di Filocoro di Atene (seconda metà del IV a.C.)³³ è conservato nello schol. 35b (*FGrH* 328 F 108): in esso viene narrata la guerra di Teseo contro i Pallantidi. Dalla medesima opera hanno attinto schol. Eur. *Andr.* 445 (*FGrH* 328 F 124) e schol. Eur. *Or.* 371, 772 (*FGrH* 328 F 139a-b), i quali tuttavia parlano di eventi accaduti in epoca storica, nell'ultimo quarto del V secolo.

Allo schol. 73a1 il frammento 328 F 188a è certamente una citazione da Filocoro, sicuramente però nel posto sbagliato e verosimilmente tratta dallo schol. 73d1, dove viene descritto il culto di Artemide ad Agra.³⁴ In questo passo l'autore dà un ragguaglio sull'uso del meliloto per intrecciare le corone per la dea; lo stesso concetto viene ripetuto sia allo schol. 73a1 che al 73d1, ragion per cui

²⁶ Cf. e.g. JACOBY, *FGrH* IIb, pp. 716; F. Montanari in *DNP*, I, 857-860; F. PONTANI 2005, p. 54.

²⁷ Va ricordato che tuttavia il nome di Apollodoro è esito di una congettura di Wilamowitz.

²⁸ Cf. F. Montanari in *DNP*, III, 650; PAGANI 2006a.

²⁹ Cf. e.g. REYNOLDS-WILSON 1991, p. 45; F. Montanari in *DNP*, V, 465-467; F. PONTANI 2005, pp. 76-77.

³⁰ Cf. JACOBY, *FGrH* Ia, p. 502; F. Graf in *DNP*, V, 469.

³¹ Cf. JACOBY, *FGrH* Ia, pp. 386-387; K. Meister in *DNP*, IX, 770-771.

³² cf. schol. Alc. 1; schol. Andr. 17, 1240; schol. Hec. 3; arg. Med., schol. Med 167; schol. Or. 11, 995, 1233, 1645, 1654, 1655; schol. Ph. 39, 53, 71, 159, 662, 1104, 1116.

³³ Parte dei frammenti dell'Ἀτθίς di Filocoro sono editi con commento in *Filocoro di Atene*, ed. V. Costa, Tivoli (Roma) 2007. Purtroppo in questo lavoro non viene incluso alcuno dei frammenti presenti negli *scholia* euripidei. Si vedano soprattutto JACOBY, *FGrH* IIIb (suppl.), pp. 220-261, ma anche K. Meister in *DNP*, IX, 821-822.

³⁴ Cf. JACOBY, *FGrH* IIIb (suppl.), pp. 554-555.

Schwartz ha congetturato per il corrotto $\tau\kappa\alpha\acute{\iota}\rho\omega\upsilon\upsilon$ che apre lo schol. 73d1 un $\langle\Phi\iota\lambda\acute{o}\chi\omicron\rho\omicron\varsigma\ \mu\acute{\epsilon}\nu\ \phi\eta\sigma\iota\nu\ \acute{\epsilon}\nu\rangle\ \beta^{\acute{\epsilon}\omicron\omega}$, attribuendo quindi questo passo al secondo libro dell'Ἀτθίς ed espungendo di coeseguenza il nome di Filocoro dall'intero schol. 73a1. Tale intervento è rifiutato da Jacoby, il quale ritiene (seppur non escludendo del tutto una loro derivazione dall' Ἀτθίς) che 328 F 188a e 188b siano tratti dalla Πρὸς Ἀσκληπιάδην ἐπιστολή o dal Περὶ τραγωδῶν σύγγραμμα, opere che discutevano di προβλήματα e ζητήματα e note agli esegeti del testo euripideo.³⁵ Infatti proprio questi due lavori sono citati rispettivamente allo schol. Eur. *Hec.* 1 (*FGrH* 328 F 91) e *Hec.* 3 (*FGrH* 328 F 90). Lo schol. Eur. *Alc.* 968 (*FGrH* 328 F 77) fa capo invece al Περὶ μαντικῆς.

- nella seconda parte dello schol. 73d1 (*FGrH* 334 F 19), trādita dal solo N e con diverse corrottele, è presente una spiegazione di Istro (metà del III a.C.),³⁶ tratta dal terzo libro degli Ἄτακτα, riguardo all'usanza di incoronare con fiori prima il seggio di Artemide e poi il simulacro. Nemmeno Istro appare in altri passi degli *scholia* euripidei.

- Lisimaco (secondo terzo del III a.C.)³⁷ appare allo schol. 545a (*FGrH* 382 F 3), dove al suo nome viene accompagnata una spiegazione alternativa e più prosaica per la spedizione di Eracle contro Ecalia, tratta dai Θηβαικὰ παράδοξα, come per lo schol. Eur. *Ph.* 26 (*FGrH* 382 F 4). Dai Νόστοι invece attingono più volte gli schol. Eur. *Andr.* 10, 24, 32, 898 (*FGrH* 382 F 9, 10a, 10b, 12), lo schol. Eur. *Hec.* 910 (*FGrH* 382 F 13) e *Tr.* 31 (*FGrH* 382 F 14). Tra i frammenti dubbi vi è lo schol. Eur. *Ph.* 13 dove si legge λγύστιος (MTA : αἰγύπτιος B) δέ φησιν ὡς ἐκ χρησμοῦ τοὺς παῖδας ἀκούσας ἀλληλοκτονήσειν ἐξέθηκε τὸν Πολυνεΐκην; Müller (cf. *FHG* III.337a) ha ipotizzato che dietro l'improbabile nome consegnatoci dai testimoni si celi sempre Λυσίμαχος.

- frammenti dei libri delle Μακεδονικὰ ἱστορία di Marsia il giovane (III a.C.)³⁸ sono presenti allo schol. 671b1 (*FGrH* 135-136 F 4) e Eur. *Rh.* 346 (*FGrH* 135-136 F 7); entrambe sono citazione letterali dell'opera dello storico di Filippi.

- di Polemone di Ilio (circa 220-160 a.C.)³⁹ è presente un frammento (*FHG* 22, III.122a) allo schol. 231a. Lo stesso autore viene menzionato dallo schol. Eur. *Med.* 835 e *Or.* 1637.

- Socrate di Argo⁴⁰ è citato come autorità allo schol. 47a1 (*FGrH* 310 F 7) per il mito di Pasifae e dell'odio di Afrodite nei confronti di Helios. Lo stesso Socrate è menzionato anche negli schol. Eur. *Ph.* 45 (*FGrH* 310 F 8) e *Rh.* 29 (*FGrH* 310 F 1), sempre riguardo la mitologia, dove egli mostra una certa tendenza alla razionalizzazione, soprattutto nel primo dei due frammenti. Al nostro scolio Barnes, Müller e Schwartz hanno ritenuto opportuno attribuire il frammento a Σω(σι)κράτης, mentre Wilamowitz e Jacoby hanno preferito mantenere il nome trādito.⁴¹

- il peripatetico Teofrasto (371/0-287/6 a.C.) negli *scholia* euripidei compare solamente in quelli

³⁵ Cf. JACOBY, *FGrH* IIIb (suppl.), p. 555.

³⁶ Il codice N reca ἴστοπος, la congettura è merito di Schwartz. Su Istro si vedano JACOBY, *FGrH* IIIb (suppl.), pp. 618-627, la voce di K. Meister in *DNP*, V, 1151 e REGALI 2008a.

³⁷ Cf. JACOBY, *FGrH* IIIb, pp. 165-167; G. Damschen in *DNP*, VII, 608; MELIADÒ 2010.

³⁸ Cf. JACOBY, *FGrH* IIIb, pp. 480-482; E. Badian in *DNP*, VII, 955-956.

³⁹ Cf. A.A. Donohue in *DNP*, X, 7 e REGALI 2008b. Purtroppo manca un'edizione moderna dei frammenti di Polemone, i quali giacciono ancora nei *FHG* III di Müller oppure in *Polemonis Periegetae Fragmenta*, ed. L. Preller, Leipzig 1838.

⁴⁰ Cf. MELIADÒ 2006.

⁴¹ Cf. JACOBY, *FGrH* IIIb, p. 338-339.

all'*Hippolytus* (schol. 264c). Questo passo però non viene considerato come frammento del filosofo da Wimmer,⁴² ma è incluso nella recente edizione di Fortenbaugh come frammento 738.5.⁴³

Nessuno degli autori o dei grammatici menzionati è successivo al II d.C., il che permette di datare gli *scholia* all'*Hippolytus*, almeno nel loro nucleo principale (ovvero essenzialmente quello tradito dai codici B, HM e DNV)⁴⁴, a un periodo non molto successivo a questo. Lo stesso ragionamento può essere esteso all'intero *corpus*, il quale presenta la medesima caratteristica: le fonti citate sono in gran parte classiche o ellenistiche. Tra i grammatici di età imperiale, oltre a Elio Erodiano, troviamo solamente Apione (schol. Eur. *Rh.* 29), vissuto ad Alessandria e a Roma durante i principati di Tiberio e Claudio,⁴⁵ autore di un lessico omerico⁴⁶ e spesso citato negli *scholia* all'*Iliade*,⁴⁷ Ireneo (schol. Eur. *Med.* 214), da identificare probabilmente con Minucio Pacato Ireneo, allievo di Erodoro e vissuto nel I d.C.⁴⁸ e Frinico (schol. Eur. *Med.* 1027)⁴⁹, grammatico attivo sotto Marco Aurelio e Commodo,⁵⁰ autore di una *Ἐκλογή* atticista.⁵¹ Infine, allo schol. Eur. *Or.* 1525 viene menzionato un Teodosio: ἀφεῖσαι πρὸ τέλους ὁ τόνος. προπερισπάται γὰρ παρακείμενος ὄν. ὁ Θεοδόσιος ἀπὸ τοῦ ἐὼ φησιν αὐτό. Data la natura della questione, dovrebbe trattarsi di Teodosio di Alessandria, vissuto tra il IV e il V d.C.⁵² Sarebbe così l'unica attestazione, negli *scholia vetera* a Euripide, di un autore successivo al II d.C.; il fatto che tale passo sia riportato unanimemente dai testimoni più antichi in nostro possesso (B e M) rende difficile ritenerlo un'interpolazione più tarda.

Sebbene dunque il resto degli autori citati, come s'è detto sopra, risalga al massimo al II d.C., proprio a causa di quest'ultima citazione di Teodosio non sembra possibile datare la sistemazione definitiva di questo *corpus* a un momento precedente al V secolo d.C., a meno di non ignorare tale scolio.

⁴² *Theophrasti Eresii opera quae supersunt omnia graeca recensuit, latine interpretatus est, indices rerum et verborum absolutissimos adjecit* F. Wimmer, III, Parisiis 1866.

⁴³ Cf. FORTENBAUGH 2014, pp. 220-225. In questo lavoro tuttavia il testo dello scolio riposa ancora sull'edizione di Schwartz; viene infatti mantenuto il δίκαν introdotto (per congettura, credo) dal filologo tedesco invece del δίκην tradito dalla tradizione manoscritta.

⁴⁴ Cf. § 2.12.

⁴⁵ Cf. REYNOLDS-WILSON 1991, p. 45; F. Montanari in *DNP* I, 845-847; F. PONTANI 2005, p. 63.

⁴⁶ S. Neitzel, *Apions Γλώσσαι Ὀμηρικαί*, in *SGLG* 3, Berlin-New York 1977, pp. 185-328.

⁴⁷ Per i frammenti omerici si veda H. Baumert, *Apionis quae ad Homerum pertinent fragmenta*, Regimonti Borussorum 1886.

⁴⁸ Cf. S. Fornaro in *DNP* III, 918-919.

⁴⁹ Il testo dello scolio è davvero molto simile a quello presente in Phot. α 163 (= fr. 6a de Borries) ed EGen α 41, nei quali però non viene fatto il nome di Frinico. Questo grammatico, molto presente nei lessici, si trova raramente nel materiale scoliastico: l'unica altra occorrenza, a mia scienza, è in schol. ν 13.

⁵⁰ Cf. REYNOLDS-WILSON 1991, pp. 45-47.

⁵¹ *Die Ekloge des Phrynichos*, hrsg. von E. Fischer, Berlin-New York 1974.

⁵² Cf. WILSON 1996, pp. 42-43; PAGANI 2006b. Viene generalmente identificato nel θαυμάσιος γραμματικὸς Θεοδόσιος nominato in Synes. *Ep.* 4, 310-316.

1.2 *Rapporti degli scholia all'Hippolytus con l'esegesi scolastica antica*

Si possono identificare alcune caratteristiche che gli *scholia* all'*Hippolytus* condividono con il resto dell'esegesi antica, non solo euripidea.⁵³ Ne elenco alcuni casi, tratti ovviamente dagli *scholia* antichi alla tragedia, ovvero quelli veicolati da B e apografi, HM e DNV:⁵⁴

- Lo schol. 1b ἢ διάνοια ... ῥητορικώτερον πέφρασαι ἐκ τοῦ ἐναντίου τὸ ἐναντίον παραλαμβάνουσα si riferisce chiaramente al primo verso della tragedia (πολλὴ μὲν ἐν βροτοῖσι κοῦκ ἀνώνυμος); anche lo schol. Eur. *Med.* 1 ἐπαινείται δὲ ἡ εἰσβολὴ διὰ τὸ περιπαθῶς ἄγαν ἔχειν καὶ ταῖς ἐκβολαῖς εὖ κεχρησθαι si sofferma riguardo allo stile del primo verso, mentre in arg. Eur. *Andr.* II, p. 246, 5 Schwartz viene dato un giudizio sul prologo (ὁ πρόλογος σαφῶς καὶ εὐλόγως εἰρημένος). L'utilizzo di ῥητορικός, riferito sempre a un prologo euripideo, lo si ritrova allo schol. Eur. *Alc.* 1.⁵⁵

- L'attribuzione di alcuni versi a dei personaggi piuttosto che ad altri è spesso dibattuta,⁵⁶ come risulta dagli schol. 58a, 63a e 852a; lo stesso problema viene posto in schol. Eur. *Med.* 169.

- Gli *scholia* 141a1 (οἷανπερ αὐτὴν εἰσάγει καὶ κυνηγεσίων ἐρώσαν καὶ δι' αἰνιγμάτων τὰ τοῦ ἔρωτος φράζειν δοκοῦσαν), 337a (αἰνιγματικῶς θέλει φράσαι τὸν ἔρωτα) e 345a (ἐπεὶ γὰρ πολυμερῶς αἰνιξαμένης) commentano lo stile enigmatico e allusivo che Euripide fa adottare a Fedra. Vi sono altri casi di annotazioni simili negli schol. Eur. *Alc.* 1026 (αἰνιττεται τὸν εἰς τὸν Θάνατον ἀγῶνα) e schol. Eur. *Med.* 1021 (καὶ πάντα δὲ τὰ ἐξῆς αἰνιγματωδῶς ὁμιλεῖ ὑπὲρ τοῦ μὴ αἰσθέσθαι τὸν παιδαγωγόν), dove per lo stesso espediente teatrale viene utilizzata la medesima terminologia.⁵⁷

- Allo schol. 171a-b viene ipotizzato l'utilizzo dell'ἐκκύκλημα;⁵⁸ simile annotazione scenica è presente anche negli *scholia* ad altri tragici, come in schol. Aesch. *Coeph.* 973 (ἀνοίγεται ἡ σκηνὴ καὶ ἐπὶ ἐκκυκλήματος ὁράται τὰ σώματα) e schol. Soph. *Ai.* 346a (ἐνταῦθα ἐκκύκλημά τι γίνεται, ἵνα φανῆ ἐν μέσοις ὁ Αἴας τοῖς ποιμνίοις). Di tale macchina utilizzata sul palcoscenico fa menzione anche lo schol. bT Σ 476-7 (ὥσπερ ἐπὶ σκηνῆς ἐκκυκλήσας).

Di natura scenica sono anche alcune spiegazioni riguardanti aspetti di mimica e di comportamenti non verbali degli attori. A proposito lo schol. 215a (ἐνταῦθα δὲ δεῖ τὸν ὑποκρινόμενον κινήσαι ἑαυτὸν καὶ σχήματι καὶ φωνῇ καὶ ἐν τῷ εἶμι πρὸς ὕλην ἀναπηδᾶν, ὡς αὐτῆς πορευομένης), dove viene specificato che l'attore che impersona Fedra deve alzarsi in piedi come per far mostra di voler andare verso la selva. È significativa l'affinità, ad esempio, con gli schol. Eur. *Or.* 268 (ἔδει οὖν τὸν ὑποκριτὴν τόξα λαβόντα τοξεύειν), 643 (τούτου ῥηθέντος αἴρουσιν οἱ ὑποκριταὶ τὴν χεῖρα), schol. Soph. *Ai.* 1a (δεῖ δὲ τὸν ὑποκριτὴν πανταχόθεν διαβλέπειν), *El.* 830 (δεῖ τὸν ὑποκριτὴν ἅμα τῇ βοῇ ἀναβλέψαι τε εἰς οὐρανόν), *OT* 41 (ὁ ὑποκριτὴς προσπίπτει εἰς τοὺς πόδας τοῦ ἄρχοντος).

- Viene spesso rilevato come l'autore, in questo caso Euripide, plasmi il comportamento di alcuni personaggi sulla base di categorie umane abbastanza stereotipate: agli schol. 177a (τὸ ἦθος ἀπειρηκυίας τοῖς κακοῖς τῆς θεραπείας), 198a (ἐφύλαξε τὸ τῶν νοσοῦντων ἦθος; ripetuto allo schol. 208a1), 215a (μιμεῖται τὸ τῶν ἐρώντων ἦθος) e 362a1 (τὸ τῶν λυπουμένων ἦθος μιμούμενος), 433b (καλῶς ἐμμύησατο τὸ τῶν γραῶν παλίμβολον). Lo stesso osservano gli schol. Eur. *Hec.* 342 (ἐφύλαξεν ὁ Εὐρυπίδης τὸ ἥρωικὸν ἦθος), 1100 (ἔθος τοῖς δυσφοροῦσι

⁵³ Riguardo a questo argomento si vedano MEIJERING 1987 e NÜNLIST 2009.

⁵⁴ Cf. § 2.12. L'intero secondo capitolo è dedicato alla tradizione manoscritta.

⁵⁵ Cf. MEIJERING 1987, pp. 196-197.

⁵⁶ Cf. NÜNLIST 2009, pp. 338-343.

⁵⁷ Sull'uso di αἰνίσσομαι cf. NÜNLIST 2009, pp. 232-237.

⁵⁸ BARRETT 1964, p. 318 esclude però che in questa scena venisse usato tale marchingegno; dello stesso parere MEIJERING 1987, pp. 131-132. A riguardo di entrambi gli *scholia* si veda HOLWERDA 1976.

ταῦτα λέγειν), *Med.* 57 (καλῶς ὁ Εὐριπίδης μεμίμηται τοὺς ἐν μεγάλαις δυστυχίαις), *Ph.* 446 (κάλλιστα πεποιήται τῷ τραγικῷ τὸ πρόσωπον) e 1083 (φιλοστόργου μητρὸς ἦθος) e lo schol. *Ar. Ach.* 211 (ὁ ποιητὴς ἐμιμήσατο τοὺς γερόντων τρόπους καὶ λόγους).⁵⁹

- L'οἰκονομία tragica è sovente materia di interesse per gli scolasti. Di essa trattano gli schol. 521 (οἰκονομικώτατα οὐδὲν πρὸς τὴν ἐρώτησιν ἀντέθηκεν), 569a (οἰκονομικῶς γὰρ οὐκ ἐξέβαλεν Ἴππόλυτον), 659a (ἄλλως τε καὶ ὁ ποιητὴς οἰκονομικώτατα ἐξεργάζεται), 713 (οἰκονομικῶς ὁ χορὸς σιωπὴν ἐπαγγέλλεται) e 804a (οἰκονομικῶς ψεύδεται τὰ λοιπὰ μὴ εἰδέναι ὁ χορὸς). Anche se meno frequenti, osservazioni di questo tipo si trovano per esempio agli schol. *Eur. Or.* 472, *Ph.* 96, schol. *Soph. Ai.* 342b, *El.* 312, 818 e *OT* 118.⁶⁰

- Come in schol. *Eur. Med.* 96 (τάδε λέγει ἡ Μήδεια ἔσω οὖσα), anche in schol. 776a (τινὲς βούλονται τὴν τροφὸν ἔσωθεν ταῦτα λέγειν), lo scoliasta ritiene (o riporta l'opinione di una parte dei critici) che un personaggio stia parlando da fuori scena.⁶¹

- I commentatori antichi pensavano che Euripide facesse esprimere il proprio pensiero tramite il coro. Ciò è dimostrato dallo schol. 1102a (μεταφέρει δὲ τὸ πρόσωπον ἐφ'ἑαυτοῦ ὁ ποιητὴς καταλιπὼν τὰ χορικά πρόσωπα), dallo schol. *Eur. Alc.* 962, *Med.* 823 e *Or.* 1691. Similmente allo schol. 953a1 lo scoliasta ritiene che il poeta tragico proietti il proprio pensiero nel personaggio di Ippolito.⁶²

- L'espressione ἀπὸ τοῦ διηγηματικοῦ ἐπὶ τὸ μιμητικὸν μετέβη contenuta allo schol. 1240 è ricorrente nella critica antica e serve per indicare quando da una narrazione si passa ad un discorso diretto. E' infatti molto presente non solo negli *scholia* omerici,⁶³ ma anche in quelli ai tragici, come in schol. *Aesch. Per.* 372, schol. *Eur. Alc.* 163 e *Ph.* 1225.

- Vengono più volte avanzate questioni inerenti all'interpunzione (si vedano schol. 117a, 330a1, 465b, 634a e 1076a). Tali problemi sono dibattuti anche in schol. *Eur. Hec.* 1029, *Or.* 86, 275 e *Ph.* 43, nonché nei moltissimi *scholia* A all'Iliade attribuiti a Nicanore (I-II d.C),⁶⁴ con i quali viene condivisa la terminologia.

- Infine, lo schol. 953a1 fa notare come Euripide sia uso a far parlare come filosofi i personaggi (τὰ ἡρωϊκὰ πρόσωπα εἰσάγων φιλοσοφοῦντα); concetto simile, anche se in un contesto differente, è espresso allo schol. *Eur. Alc.* 779 (οὐκ εὐλόγως τὸν Ἡρακλέα εἰσήγαγε φιλοσοφοῦντα ἐν μέθῃ).

Proprio a questioni filosofiche lo scoliasta sembra essere avvezzo, o perlomeno interessato.

La spiegazione che egli adduce allo schol. 3a riferita ai versi 3-5 è questa:

3a ἐπὶ τὸ μέγιστον ἠὔξησε τὸ κατηγόρημα τοῦ νεανίου· εἰ γὰρ ἐκείνοι θηριώδεις ὄντες τὴν φύσιν καὶ νόμων καὶ γραφῶν ἄπειροι σέβουσιν ὅμως τὴν θεόν, τὴν φύσιν δεξάμενοι διδάσκαλον, πόσῳ γε μᾶλλον ὁ ἐν μέσῃ τῇ Ἑλλάδι τραφεὶς καὶ μέγιστον ἐπὶ φιλοσοφίᾳ φρονήσας.

Accrebbe quanto più possibile l'accusa contro il giovane. Se infatti quelli, pur essendo selvaggi per natura e ignoranti di legge e scrittura, onorano la dea,

⁵⁹ Annotazioni simili a queste sono presenti anche negli *scholia* a Omero. Cf. NÜNLIST 2009, p. 253 n. 55.

⁶⁰ Molti più esempi, anche dagli *scholia* a Omero in NÜNLIST 2009, pp. 27-33. I termini οἰκονομία ed ἐξεργάζομαι sono diffusamente trattati in MEIJERING 1987, pp. 153-162, dove vengono anche analizzati gli schol. *Eur. Hipp.* 514a1 e 659a.

⁶¹ Altri esempi di questo genere in NÜNLIST 2009, p. 347.

⁶² Il problema delle allusioni del poeta a sé stesso è trattato in NÜNLIST 2009, p. 229, dove si parla brevemente anche dello scolio in questione.

⁶³ Cf. NÜNLIST 2009, pp. 102-106.

⁶⁴ Cf. S. Matthaios in *DNP* VIII, 903-904; MONTANA 2009.

poiché accettano la natura come maestra, ancor di più (dovrebbe farlo) chi è stato cresciuto nel bel mezzo della Grecia ed è sapiente nella filosofia.

Ritiene che la natura debba essere riconosciuta come maestra da coloro che sono educati alla filosofia. E' impossibile non accostare una tale opinione al pensiero degli Stoici espresso dalla massima ἀκολούθως τῇ φύσει ζῆν (si veda l'apparato *ad loc.* degli schol. 3a e 79a1). Un consiglio assai simile dà la nutrice a Ippolito proprio nella *Phaedra* di Seneca, filosofo stoico, al v. 481 *proinde vitae sequere naturam ducem.*

Non si tratta di una nota estemporanea; in seguito l'anonimo commentatore ritorna sull'argomento quando chiosa *Hipp.* 79-81, riportando anche in questo caso un pensiero facilmente paragonabile alla dottrina stoica (vedi apparato schol. 79a1), ossia che il bene è il vivere secondo natura. Più difficile risulta individuare quei filosofi i quali, almeno secondo lo scoliasta, sosterebbero che ciò che viene imparato o acquisito tramite l'esercizio sia un male e una violenza nei confronti della natura: a riguardo non si può escludere che si tratti di un'interpretazione autoschediastica del testo euripideo (che ai vv. 79-80 recita ὅσοις διδακτὸν μηδὲν, ἀλλ' ἐν τῇ φύσει / τὸ σωφρονεῖν εἴληχεν), la quale introduce un'autorità non meglio specificata a fini esegetici.

73a1 εἰς ὃν οἱ εἰσιόντες ἔξετάζονται πότερον διδακτὴν ἔχουσι τὴν σωφροσύνην ἢ ἐκ φύσεως
Coloro che vi entrano vengono esaminati se abbiano acquisito la temperanza o se la possiedano per natura

78a1 ὅσοις οὖν μηδὲν διδακτὸν καὶ ἐκ βίας φύσεως ἔγνωσται, ἀλλὰ φύσει τὴν σωφροσύνην ἐγνώκασι, τούτοις ἐκ τούτου τοῦ λειμῶνος μόνοις δρέπεσθαι καὶ καρποῦσθαι δέδοται
A quanti non conoscono nulla di insegnato e proveniente da violenza contro natura, ma conoscono per natura la temperanza, a costoro soli è dato di strappare per sé e raccogliere da questo prato

79a1 διδακτὸν ἐστὶν τὸ μὴ ἐκ φύσεως πλεονέκτημα, ἀλλ' ἐκ συνεχοῦς μελέτης ἀνυόμενον· καὶ οἱ φιλόσοφοι διδακτὰ μὲν τὰ πονηρὰ καλοῦσιν, φυσικὰ δὲ τὰ ἀγαθὰ. διδακτὸν οὖν τὸ ἐκ βίας φύσεως μάθημα ἢ συνεχεῖ ἐγνωσμένον μελέτη. τὰ γοῦν ἐξ ἐπινοίας καλὰ καὶ παλίμβολά εἰσιν.
E' insegnabile ciò che non è acquisito per via di natura, ma ottenuto attraverso un esercizio continuo. E i filosofi chiamano insegnabili i mali, naturali invece i beni. Dunque è insegnabile la conoscenza per mezzo di violenza contro natura o ottenuta per mezzo di continuo esercizio. Quindi i beni che provengono dal pensiero sono anche ingannevoli.

Oltre che all'etica, lo scoliasta dimostra interesse per le questioni legate alla fisica.⁶⁵ In questo scolio affronta un annoso problema inerente alla luce, risolto solo nella prima metà del '900.

191a τοῦτο δὲ φησι, παρόσον διάφορος δόξα κρατεῖ παρὰ φιλοσόφοις περὶ τῆς τοῦ ἡλίου δυνάμεως. οἱ μὲν γὰρ ἐδόξασαν σῶμα εἶναι τὴν φωτιστικὴν αὐτοῦ δύναμιν, ὧν ἐστὶ καὶ Ἀριστοτέλης, διὰ τὰς γινομένας ἀντανακλάσεις τῶν ἀκτίνων. τὰ γὰρ ἀσώματα ἀνεμποδίστως προϊόντα ἀνακλᾶσθαι οὐ

⁶⁵ Anche lo schol. 851a è un'annotazione di natura fisica, ma abbastanza descrittiva: ἡ μετὰ ἀστέρων φαινόμενη σελήνη, ὡς πρὸς ἀντιδιαστολήν τοῦ ἡλίου· ἐκεῖνος γὰρ κρύπτει πάντων τῶν ἀστέρων τὸ φῶς. *La luna che compare assieme agli astri, come opposizione al sole: questo infatti nasconde la luce di tutte le stelle.*

πέφυκεν· ἔτι δὲ καὶ ἐν κατεσκευασμένοις οἴκοις μὴ εἰσδύνον τὸ φῶς δεικνύει ὅτι οὐκ ἔστιν ἀσώματον. οἱ δὲ ἀσώματον αὐτὸ φάσκοντες ἐκ τῶν χρονικῶν ἐλλάμψεων τῶν γινομένων ἐξ ἡλίου πιθανῶς κατασκευάζουσι.
Dice questo, per quanto una diversa opinione prevalga tra i filosofi riguardo alla potenza del sole. Alcuni infatti, tra i quali Aristotele, ritennero che la sua potenza illuminante fosse un corpo, a causa del fatto che i suoi raggi vengono riflessi. Chiaramente infatti i prodotti incorporei, procedendo senza ostacoli, per loro natura non vengono riflessi. E inoltre nelle case coperte da un tetto la luce, non penetrando, dimostra che non è incorporea. Invece coloro che affermano che essa sia incorporea si basano in modo convincente sulle irradiazioni periodiche generate dal sole.

Il problema è se la luce sia corporea o incorporea. Ancora una volta viene presentata la dottrina degli Stoici, secondo i quali essa sarebbe corporea, portando come prova la riflessione dei raggi e il fatto che questi non attraversino gli oggetti solidi.⁶⁶ Tuttavia la menzione di Aristotele in questo frangente è quantomeno inappropriata: egli infatti non riteneva che la luce fosse corporea (cf. Aristot. *de An.* 418b-419a),⁶⁷ come dimostrano anche i commentatori più tardi dell'opera dello Stagirita.⁶⁸ Non è però semplice capire donde l'errore sia derivato. Il motivo per cui gli aristotelici ritenevano la luce incorporea è che essa, se fosse corporea, dovrebbe condividere lo stesso spazio del diafano, che corporeo lo è certamente. Tuttavia non è in alcun modo possibile che due corpi occupino nel medesimo momento il medesimo spazio, quindi la luce deve necessariamente essere incorporea. Invece la seconda teoria presentata nelle ultime righe dello scolio, opposta alla prima ma definita convincente, pare derivata dalla filosofia neoplatonica piuttosto che, come visto, da quella aristotelica, ignorata (o forse persino travisata) dallo scoliasta in questa trattazione. Plotino⁶⁹ infatti afferma che esistono due tipi di φῶς, l'una, ossia il sole, corporea e l'altra, la luce proveniente da questo, incorporea.

Alla speculazione filosofica è in qualche modo riconducibile anche l'elaborata allegoria dei vv. 73-81,⁷⁰ sebbene non sembri far parte di un sistema allegorico più ampio e sistematico, ma esser stata creata per questo specifico passo. Riguardo a questi celebri versi euripidei, lo scoliasta informa che vi erano pareri discordanti: coloro che ritenevano che il poeta parlasse letteralmente (e l'uso di offrire corone ad Artemide descritto allo schol. 73d1 lo testimonia) e coloro che pensavano che in questi versi il poeta alludesse a qualcosa o parlasse in modo allegorico,⁷¹ intendendo come corona o Ippolito stesso (schol. 73a1) o l'inno che egli canta (schol. 73b1 e 73c).

73a1 διαβεβόηται τοῦτο τὸ ζήτημα. καὶ οἱ μὲν ὑπέλαβον τὸν Ἰππόλυτον στέφειν τὴν Ἄρτεμιν ἀνθίνῳ στεφάνῳ, οἱ δὲ ... ἐφ' ἑαυτοῦ τὸν Ἰππόλυτον ταῦτα λέγειν ὅτι ἑμαυτὸν σοι ἀνατίθημι, ὦ θεά, στέφανον, τουτέστι κόσμον

⁶⁶ Cf. SVF II 432.

⁶⁷ Cf. TODD 1976, pp. 82-85; SHARPLES 2008, p. 194.

⁶⁸ Cf. Alex. Aphr. *de An. mant.* 138,2-139,28, in *de An.* 43,11, in *Sens.* 33,9-34,10; Simpl. in *de An.* 134, 22; Phil. in *de An.* 324, 35-362, 8.

⁶⁹ Cf. Plot. 2,1,7.

⁷⁰ A riguardo di questi versi si veda il recente HUNTER 2009. La figura dell'allegoria viene diffusamente trattata in BOYS-STONES 2003.

⁷¹ I qui presenti verbi ἀλληγορεῖν e αἰνίττεσθαι vengono usati con questo significato anche da Porfirio (cf. *Antr.* 3 ἀλλὰ καὶ τοῖς ἰδιώταις ἀλληγορεῖν τι καὶ αἰνίττεσθαι διὰ τούτων τὸν ποιητήν). Riguardo all'uso del termine αἰνίττεσθαι nella letteratura scoliastica cf. NÜNLIST 2009, pp. 225-237, con questo valore però solo a p. 233, n. 25.

ἀνθηρότατον· ... ἄλλοι δὲ μηδὲν αἰνίττεσθαι τὸν ποιητὴν φασὶ μηδὲ ἀλληγορεῖν, ἀλλὰ κυρίως λέγειν, καὶ τῷ ὄντι στέφανον φέρειν τὸν Ἴππόλυτον, ... ἄλλοι δὲ φασὶ τὸν Εὐριπίδην τροπικώτερον τὸν ἐπὶ τῇ Ἀρτέμιδι ὕμνον στέφανον λέγειν·

E' famoso questo problema. Alcuni interpretano che Ippolito stia cingendo Artemide con una corona di fiori, altri ... che Ippolito dica questo riguardo a sé stesso: "offro me stesso a te, o dea, come corona", cioè un ornamento in pieno rigoglio ... altri invece che il poeta non alluda con enigmi a nulla, né faccia allegorie, ma che parli in senso proprio e Ippolito porti davvero una corona... Altri dicono che Euripide, usando una figura retorica, chiami corona l'inno ad Artemide.

Nei due *scholia* seguenti vengono avanzate due diverse spiegazioni ed entrambe includono l'uso dell'allegoria da parte di Euripide:

73b1 ἐπεικῶς οἱ ποιηταὶ τὰς μὲν ἰδίας φύσεις λειμῶσιν ἢ ποταμοῖς ἢ μελίσσαις εἰκάζουσι, τὴν δὲ ποίησιν στεφάνοις, διὰ μὲν τῶν ἀνθέων τὸ ποικίλον καὶ τὸ κάλλος αὐτῆς παριστάντες, διὰ δὲ τῶν ποταμῶν τὴν πληθὺν καὶ τὴν εἰς τὸ ποιεῖν ὀρμὴν, διὰ δὲ τῶν μελισσῶν τὸ μελιχρὸν, διὰ δὲ τῶν στεφάνων τὸν κόσμον τῶν ὕμνουμένων. ταῦτα δὴ πάντα συνελὼν ὁ ποιητὴς ἐφαίδρυνε τῆς ἀλληγορίας τὸν τρόπον. τὸ δὲ ἐξ ἀκήρατου λειμῶνος [73-74], ἐπειδὴ δεῖ τὸν μετιόντα μουσικὴν καθαρὰν καὶ ἀκήρατον ἔχειν τὴν ψυχὴν πάντοτε καὶ ἄχραντον ἀπὸ κακοῦ καὶ μάλιστα τῆς αἰδοῦς μεμοιραμένην. διὰ γάρ τοι τὸ αἰδέσιμον καὶ παρθένους ὑποτίθενται τὰς Μούσας, γονιμωτάτας οὔσας.

convenientemente i poeti paragonano le nature particolari di ciascuno a prati, fiumi o api, e così la poesia la paragonano alle corone, presentando per mezzo dei fiori la sua varietà e grazia, per mezzo dei fiumi la grandezza e lo slancio all'azione, per mezzo delle api la dolcezza e per mezzo delle corone il decoro di coloro che vengono celebrati. Mettendo assieme tutte queste cose il poeta ha reso più luminosa la figura dell'allegoria. "Da un prato intatto" perché è necessario che chi persegue le arti abbia assolutamente sempre l'anima pura, incontaminata dal male e soprattutto che sia partecipe della temperanza. Quindi per motivo della pudicizia, si immagina che le Muse siano vergini, pur essendo molto feconde.

73c ... τῷ μὲν γὰρ ξοάνῳ τὸν χειροποίητον στέφανον προσφέρει, τῇ δὲ θεῷ τὸν ὕμνον. πλεκτὸν τοίνυν στέφανον λέγει τὸν ὕμνον (διὰ τὸ) δίκην πλοκῆς συντεθέντας τοὺς λόγους ἀποτελεῖν τὸν ὕμνον. ἀκήρατον δὲ λειμῶνα [73-74] ἀλληγορεῖ, ἐξ οὗ τῶν ἀνθέων πεπλεγμένον στέφανον, τὴν παρθένιον καὶ ἄδολον ἔννοιαν, ἐν ᾧ λειμῶνι οὐδὲ ποιμὴν ἄξιον νενόμικε τὰ ποιμνία ἄγειν· τὰ οὖν ἄνθη τούτου τοῦ λειμῶνος σοφίας εἶναι καὶ ἀρετῆς ἀποτελέσματα. ἀλλὰ μὴν οὐδὲ σίδηρος εἰς τμήσιν ἦλθε τοῦ λειμῶνος καὶ αὐτοῦ τὰ ἄνθη περιέκειρεν· σίδηρον δ' ἂν λέγοις ἦτοι τὴν πανούργον φιλοπραγμασίαν καὶ κακουργίαν ἢ τὴν τῶν αἰσχυρῶν ἡδονῶν φθοράν, ἵνα αὐτοῦ τὸ παρθένιον καὶ ἄδολον δηλοῖ, {βοτὰ δὲ λέγει τὰ ποιμνία} μέλισσαν μέντοι ἀλληγορικῶς αὐτὴν τὴν ψυχὴν. καθαρώτατον γὰρ τι ζῷον ἢ μέλισσα, ἔνθεν τὰς ἱερείας μελίσσας καλοῦσιν οἱ ποιηταί. *ἐαρινὴν* [77] δὲ αὐτὴν εἶπεν ἦτοι ὅτι ἡ μέλισσα ἡδεται τῷ ἔαρι διὰ τὰ ἄνθη ἢ ὅτι αἱ καθαραὶ ψυχαὶ αἰεὶ ἐν ἀνθήσει εἰσὶ. τὸ γὰρ ἔαρ ἀνθέων γεννητικόν.

Infatti al simulacro offre una corona fatta a mano, alla dea l'inno. Chiama quindi l'inno una corona intrecciata per il fatto che i discorsi uniti assieme come un intreccio formano un inno. Il "prato intatto", da cui ha intrecciato la corona di fiori e nel quale nemmeno un pastore ha ritenuto fosse lecito pascolare le greggi, è allegoria del pensiero vergine e innocente. I fiori di questo campo sono complimenti di saggezza e virtù. E quindi certo nemmeno il ferro giunse mai a tagliare il campo né rase i suoi fiori. Con ferro intende o l'operosità malevola e la malvagità o il danno dei piaceri turpi, per rendere manifeste la sua (scil. di Ippolito) purezza e bontà. L'ape infine indica, mediante allegoria, l'anima: è infatti l'ape è un animale purissimo, e per questo i poeti chiamano sacerdotesse le api. L'ha detta proprio "primaverile" o perché l'ape ama la primavera a causa dei fiori o perché le anime pure sono sempre in fioritura. La primavera è infatti generatrice di fiori.

Nel primo scolio i versi euripidei sono interpretati come un'unica allegoria della poesia, alla quale vengono attribuite le qualità di prati, fiumi e api; la purezza dell'anima di chi si dedica alla poesia è rappresentata dal "prato intatto" (vv. 73-74), vergine eppur fecondo come le Muse. Lo schol. 73c è considerato da Schwartz più tardo, di epoca bizantina, e per questa ragione lo contrassegna con una *crux*. Il motivo credo vada ricercato nel fatto che tale scolio non è presente in M, ma ciò non pare ragione sufficiente per non ritenerlo antico, vista anche la tendenza del manoscritto Marciano a omettere non poca parte del materiale (cf. § 2.2). In questo passo, a differenza dello schol. 73b1, la più complessa e organica lettura allegorica offre un significato morale ai versi, condividendo con esso però l'interpretazione del "prato intatto" come "pensiero vergine e innocente". Dunque a ogni elemento viene associata una valenza: la corona è l'inno, i fiori i complimenti di virtù, il ferro la malvagità in contrapposizione con le virtù rappresentate dal prato e le api l'anima, con il medesimo significato allegorico di Porph. *Antr.* 19. οὐχ ἀπλῶς μέντοι πάσας ψυχὰς εἰς γένεσιν ἰούσας μελίσσας ἔλεγον, ἀλλὰ τὰς μελλούσας μετὰ δικαιοσύνης βιοτεύειν καὶ πάλιν ἀναστρέφειν εἰργασμένας τὰ θεοῖς φίλα. Sempre in Porph. *Antr.* 18 si ritrova la notizia che le api eran chiamate anche sacerdotesse καὶ τὰς Δήμητρος ἱερείας ὡς τῆς χθονίας θεᾶς μύστιδας μελίσσας οἱ παλαιοὶ ἐκάλουν.

Infine, spesso il personaggio di Ippolito viene più volte accostato a un sapiente o a un filosofo:

309a καθὸ φιλοσοφίαν ἤσκει, ὅπερ ἐστὶν ἐλευθέρων
in quanto si esercitava nella filosofia, come è tipico di coloro che sono liberi

601a ὡς φιλόσοφος γῆν καὶ ἥλιον ἐπιβοᾷ, ἐπεὶ ἀρχὴ πάντων εἰσί... ὡς φιλόσοφος γῆν καὶ ἥλιον ἐπιβοᾷ, ἐπεὶ ἀρχὴ πάντων εἰσί· γῆ μὲν πάντων μήτηρ κατὰ Ἡσίοδον [Th. 45, 106, 421, 644], ἥλιος δ', ἐπεὶ πάντ' ἐφορᾷ καὶ πάντ' ἐπακούει [λ 109, μ 323]. Ἀναξαγόρας οὖν τὸν ἥλιον μύδρον ἔφη καὶ ἐξ αὐτοῦ πάντα γίνεσθαι, ᾧ ἀκολουθήσας ὁ Εὐριπίδης χρυσέαν βῶλον [Eur. Phaëth. TrGF F 783] αὐτὸν εἴρηκεν.

come un filosofo invoca terra e sole, poiché sono principio di ogni cosa...come un filosofo invoca terra e sole, poiché sono principio di ogni cosa; la terra è madre di tutto secondo Esiodo, d'altra parte il sole in quanto "tutto osserva e tutto ascolta". Così Anassagora diceva che il sole era una pietra incandescente e che da esso nasceva ogni cosa. Seguendo costui Euripide lo chiamò "massa dorata".

1013a οὐδαμῶς (ὁ) σῶφρων ἐπιθυμεῖ βασιλεύειν, εἰ μὴ ἐκσταίῃ τῶν φρενῶν
il sapiente non desidera in alcun modo regnare, se non perde il senno

Lo schol. 309a richiama il μέγιστον ἐπὶ φιλοσοφίᾳ φρονήσας dello schol. 3a, riferito sempre al figlio dell'Amazzone. La filosofia intesa come attività di chi è libero è un concetto abbastanza usuale nel pensiero greco.⁷² Più complesso risulta lo schol. 601a, dal momento che in *Hipp.* 601 ὦ γαῖα μήτεο ἡλίου τ' ἀναπτυχαί non si accenna al fatto che questi due elementi siano il principio di ogni cosa; tale lettura è quindi propria dello scoliasta, che cita quindi le autorità di Esiodo e di Omero come spiegazione. In seguito riporta il pensiero di Anassagora, di cui Euripide fu discepolo,⁷³ per suffragare la propria ipotesi. Queste ultime righe dello scolio sono espunte da Schwartz, in quanto *inepte addita* dallo schol. Eur. Or. 982, che recita Ἀναξαγόρου δὲ μαθητῆς γενόμενος ὁ Εὐριπίδης μύδρον λέγει τὸν ἥλιον· οὕτως γὰρ δοξάζει. μύδρον δὲ καλοῦσι τὸν πεπυρακτωμένον σίδηρον. πέτραν [Eur. Or. 983b] δὲ καὶ βῶλον [Eur. Or. 984b] κατὰ τοῦ αὐτοῦ εἶρηκεν. Tuttavia la posizione di Schwartz non appare sostenibile: che il sole sia stato definito μύδρος dal filosofo è fatto ben noto,⁷⁴ non certo recato dal solo scolio all'*Orestes*, e la citazione nel testo dello schol. Eur. Or. 982 riguarda un verso della tragedia stessa, dove invece il nostro scolio sta riportando un frammento del *Phaëthon* di Euripide (Eur. *Phaëth.* TrGF F 783).⁷⁵ Vi compare inoltre la notizia che secondo Anassagora dal sole avesse origine ogni cosa, che ben si addice al contesto, ma di cui non c'è traccia nello schol. Eur. Or. 982. Molte similarità sono invece riscontrabili nello schol. Ap. Rhod. 1, 496-98a (= fr. 59 A 72 D.-K.) Ἀναξαγόρας δὲ μύδρον εἶναι τὸν ἥλιόν φησιν, ἐξ οὗ τὰ πάντα γίνεσθαι διὸ καὶ Εὐριπίδης γνώριμος αὐτῷ γεγονώς φησι χρυσέαν βῶλον τὸν ἥλιον εἶναι. E' quindi possibile che sia lo scolio all'*Hippolytus* che quello alle *Argonautica* abbiano attinto alla medesima fonte, dove era riportato anche il pensiero anassagoreo del sole come μύδρος, che appare anche (non del tutto a proposito in quanto si tratta di un'informazione in questo caso ininfluyente) nello schol. Eur. *Hipp.* 601a.

In via del tutto ipotetica, è possibile che il commentatore ritenesse che il poeta, tramite il personaggio tragico di Ippolito, esprimesse una propria idea su quale fosse l'ἀρχή di tutte le cose seguendo gli insegnamenti di uno dei suoi maestri.⁷⁶ Se nella fattispecie è solo una congettura, ciò risulta invece sicuro allo schol. 953a1, dove è esplicitamente dichiarato che Euripide allude a sé stesso quando presenta Ippolito come seguace della dottrina orfica e pitagorica, almeno per quanto concerne la dieta vegetariana:

953a1 ὡς οἱ φιλόσοφοι μηδὲν ἀπὸ τῶν ὀρνέων ἐσθίοντες ἢ ἐτέρων ζώων, ἀλλὰ σίτον μόνον καὶ ἔχοντες τὸν Ὀρφέα βασιλέα, ὡς σῶφρονα. ἐπεὶ ἔνδοξος ἦν ὁ Πυθαγόρας, ἤδη καὶ πολλοὶ ἐμψύχων ἀπείχοντο. ἀνάγει δὲ τοὺς χρόνους. περὶ ἑαυτοῦ γὰρ αἰνίξασθαι βούλεται ὁ Εὐριπίδης.
come i filosofi che non mangiano nulla degli uccelli o di altri animali, ma solo cereali, e che hanno Orfeo come re, poiché sapiente. Dato che Pitagora fu famoso, allora molti si astenevano dagli animali. Anticipa i tempi. Infatti Euripide vuole alludere a sé stesso.

⁷² Cf. e.g. Plat. *Grg.* 485c, *Thet.* 175e.

⁷³ Cf. e.g. *Vit. Eur.* TrGF v 1.7-8; schol. Eur. Or. 982 (= TrGF v T 38a²); schol. Pind. O. 1, 91a (= fr. 59 A 20a D.-K.); Diod. Sic. 1,7,7 (= fr. 59 A 62 D.-K.; TrGF v T 38b¹); Strab. 14, 1, 36 (= fr. 59 A 7 D.-K.; TrGF v T 36a); Diog. L. 2, 10 (= fr. 59 A 1 D.-K.; TrGF v T 38a¹); *ibid.* 2, 45 (= TrGF v T 36b); Suid. ε 3695 (= TrGF v T 3).

⁷⁴ Cf. e.g. cf. e.g. schol. Ap. Rhod. 1, 496-98b (= fr. 59 A 72 D.-K.); Diog. L. 2, 8 (= fr. 59 A 1 D.-K.); *ibid.* 2,10 (= fr. 59 A 1 D.-K.; TrGF v T 38a¹); *ibid.* 2,15 (= fr. 59 A 1 D.-K.); Olymp. in *Mete.* 17, 19 (= fr. 59 A 19 D.-K.); Eust. in *Od.* 1700, 60.

⁷⁵ L'attribuzione di questi versi al *Phaëthon* si ricava da Diog. L. 2, 10 ὅθεν καὶ Εὐριπίδην μαθητὴν ὄντα αὐτοῦ (scil. Ἀναξαγόρου) χρυσέαν βῶλον εἰπεῖν τὸν ἥλιον ἐν τῷ Φαέθοντι.

⁷⁶ Oltre che nei già citati *Orestes* e *Phaëthon* passi euripidei nei quali sarebbe presente la dottrina di Anassagora sono Galen. *De plac. Hippocr. et Plat.* 4,7,9 (= fr. 59 A 33 D.-K.; TrGF v F 964), Diod. 1, 7, 7 (= fr. 59 A 62 D.-K.); Eur. *Melanipp. Sap.* TrGF F 484) e Aët. 5, 10, 23 (= fr. 59 A 112 D.-K.; Eur. *Chrysipp.* TrGF F 839).

2 La tradizione manoscritta degli *scholia* all'*Hippolytus*⁷⁷

Non esistono papiri che riportino glosse o *scholia* all'*Hippolytus*. Nella presente edizione è stato considerato solo il testimone Π¹, che reca in maniera assai frammentaria l'*argumentum* della tragedia:

Π¹ = *P. Mil. Vogl.* 2, 44.⁷⁸ Sottile striscia di papiro contenente la fine di una colonna e l'inizio di un'altra. Quel che rimane dell'*argumentum* dell'*Hippolytus* è stato scritto da una mano inesperta databile al I d.C. sul retro di un documento. Per ogni linea sono state vergate circa 25 lettere; la scrittura è irregolare. Potrebbe trattarsi di un testo scolastico.

Allo stato attuale quindi l'edizione degli *scholia* all'*Hippolytus* deve basarsi esclusivamente sui manoscritti di epoca medievale e umanistica.

2.1 Il testo di B e i suoi apografi

B = *Parisinus Graecus* 2713.⁷⁹ Pergamenaceo, 282x220 mm, 159 ff. Datato al tardo X secolo o alla prima parte dell'XI. Collazionato grazie al fac-simile curato da SPRANGER 1938 e alla digitalizzazione disponibile nel sito di Gallica.⁸⁰

I ff. 1-16 sono un rimpiazzo del primo fascicolo originale avvenuto durante il XV secolo: f.1r *Ἐπιτομή τῶν ἐννέα μέτρων*,⁸¹ f.1v *Ἰστέον ὅτι πάντα*,⁸² f. 2r-v *Περὶ σημείων τῆς κοινῆς συλλαβῆς*,⁸³ f. 2v-3r *Vita Mosch.*,⁸⁴ f. 3r-v *Περὶ τοῦ εἰδώλου*, f. 3v-4r *Vita Thom. (TrGF v T 4)*, f. 4r *arg. Thom. Hec.*, f. 5r *Tz. Chil. X*, 150-164 e i versi denominati τοῦ χορτασμένου⁸⁵, ff. 6r-16 *Hecuba* 1-522, ff. 17r-159v *Hecuba* vv. 523-finem (17r-28r), *Orestes* (28v-56r), *Phoenissae* (56r-82r), *Hippolytus* (82r-108r), *Medea* (10r-129v), *Alcestis* (129v-146r), *Andromache* (146r-159v) vv. 1-956; 1212-1235; 1250-1271. Tutte le tragedie sono accompagnate dagli *scholia* antichi, con l'eccezione di *Hec.* 1-522, dove essi sono bizantini.

⁷⁷ In questa sezione si è cercato di definire le parentele che intercorrono tra i rimanenti manoscritti sulla base di errori congiuntivi. Spesso si tratta senza dubbio di palesi errori, ma in certi casi sarebbe più corretto parlare di diverse redazioni del testo, nonostante il loro valore per lo scopo prefisso rimanga inalterato. Per quanto riguarda il problema della copia non fedele degli *scholia* da parte dei copisti e la tendenza a modificarli anche consciamente si veda XENIS 2010, pp. 15-22.

⁷⁸ Cf. VANDONI 1961, pp. 29-31; LUPPE 1983, 155-162; DIGGLE 1984, pp. 204-205; VAN ROSSUM-STEENBEEK 1998, pp. 16; 197-198; MECCARIELLO 2014, pp. 117, 216-217.

⁷⁹ Cf. SCHWARTZ 1887, I, p. VI-IX; TURYN 1957, pp. 87-89; MASTRONARDE-BREMER 1982, pp. 1-2; GÜNTHER 1995, p. 225; SPERANZI 2005, pp. 482-488; MURATORE 2009, II, p. 119.

⁸⁰ <http://gallica.bnf.fr/>

⁸¹ Edito in *Prolegomena de comoedia*, XIII. Ἐκ τοῦ Ἡφαιστίνου ἐπιτομή τῶν ἐννέα μέτρων, I A, ed. W. J. W. Koster, Groningen 1975, pp. 51-55.

⁸² Edito in *Prolegomena de comoedia*, XIV1. Δημητρίου τοῦ Τρικλινίου, I A, ed. W. J. W. Koster, Groningen 1975, pp. 55-56.

⁸³ Edito in *Prolegomena de comoedia*, XIV2. Τοῦ αὐτοῦ περὶ σημείων τῆς κοινῆς συλλαβῆς τῶν ἐντὸς κειμένων τῆς βίβλου, I A, ed. W. J. W. Koster, Groningen 1975, pp. 57-59.

⁸⁴ *Suid.* ε 3695 (*TrGF v T 3*).

⁸⁵ Cf. GÜNTHER 1995, p. 125.

L'ultimo dramma non risulta completo a causa della caduta di alcuni fogli tra gli attuali 158 e 159 (a quest'ultimo è stata tagliata la parte superiore), ma non è chiaro quando questa mutilazione possa essere avvenuta.

Nella seconda di copertina e al f. 159v si trova il monogramma Λ^σ che denuncia l'appartenenza del codice a Ianos Lascaris e un estratto del contenuto del codice di mano di Matteo Devaris.⁸⁶ Questo manoscritto entrò in possesso del Rindaceno per mezzo di Francesco Filelfo, che lo portò in Italia nel 1427; questi vi ha anche apposto parecchie glosse per lo più in inchiostro rosso.⁸⁷ In seguito il suo possessore fu il cardinale Niccolò Ridolfi.

Il testo dell'*Hippolytus*, *argumenta*, *dramatis personae* e *scholia* (con **B** saranno indicati, come d'altronde fece lo stesso Schwartz, gli *scholia* marginali, con **Bⁱ** quelli intermarginali o, più raramente, interlineari), nonché rare glosse, sono stati vergati dal medesimo copista. Una seconda mano (**B₂**), databile all'inizio del XIV secolo, ha aggiunto con un inchiostro bruno molte glosse, un discreto numero di brevi *scholia* e alcune varianti. Spesso tale mano riporta materiale che si ritrova nei codici DMNV (cf. e.g. schol. 83, 90c, 141f, 147a2, 166a1, 174, 192c, 436a, 487b, 689a, 703c, 1047b, 1232b), e tre *scholia* di cui si trova a essere l'unico testimone assieme ai soli NV₂ (1c, 1d1 e 3e). Moltissime di queste glosse sono invece assenti nel resto della tradizione manoscritta e sono forse frutto di autoschediasmo.

Da segnalare gli schol. 141d1 e 143c, dove B₂ riporta quasi pari passo alcune osservazioni contenute negli *scholia* ai *Septem contra Thebas* di Eschilo:

141d1. ἔνθεος] ἔνθεοι λέγονται οἱ ὑπὸ φάσματός τινος ἀφαιρεθέντες τὸν νοῦν καὶ ὑπ' ἐκείνου τοῦ θεοῦ τοῦ φασματοποιοῦ κατεχόμενοι καὶ τὰ δοκοῦντα ἐκείνῳ ποιοῦντες. **B₂**

schol. Aesch. Th. 497-498c ἄλλως· ἔνθεοι λέγονται οἱ ὑπὸ φάσματός τινος ἀφαιρεθέντες τὸν νοῦν καὶ ὑπ' ἐκείνου τοῦ θεοῦ τοῦ φασματοποιοῦ κατεχόμενοι. **Ya**

143c. σεμνῶν Κορυβάντων· εὐφήμῳ ὀνόματί φησι σεμνοὺς αὐτούς, ὡς καὶ τὰς Ἑριννύας ὀφείλων λέγειν δυσμενίδας, ἐν εὐφήμῳ ὀνόματί φησιν Εὐμενίδας· διὸ καὶ πολλάκις τὸ χαίρειν ἀντὶ τοῦ φθείρεσθαι λαμβάνεται, ἀντὶ τοῦ δυσφήμου τὸ εὐφήμον. **B₂**

schol. Aesch. Th. 7a ὑμνοῖτο· εὐφήμῳ εἶπεν αὐτό. ὡς καὶ τὰς Ἑριννύας, ὀφείλων λέγειν δυσμενίδας, ἐν εὐφήμῳ ὀνόματί φησιν Εὐμενίδας· καὶ σεμνῶν Κορυβάντων (Eur. Hipp. 143), ὡς καὶ τὸ χαίρειν πολλάκις ἀντὶ τοῦ φθείρεσθαι λαμβάνεται, ἀντὶ τοῦ δυσφήμου τὸ εὐφήμον. **NbP¹PdSjYaYb**

La terza mano (**B₃**), non di molto posteriore a B₂, ha apposto, con un inchiostro di una tonalità grigia, un limitato numero di glosse, alcune autonome, altre condivise con altri testimoni, tra cui soprattutto N^a (197a2, 743a2, 747b), V (140b, 146b), V₂ (212, 327b1, 367b, 1096c) e Vn (153a1, 285a, 682a).

Infine, una quantità assai esigua di glosse e alcuni *scholia* (2c, 237c, 935e e 954d) possono essere attribuiti a una quarta mano (**B₄**), risalente alla metà del XIV secolo. Pare trattarsi, anche in questo caso, di materiale autoschediastico.

La presenza di queste diverse mani, che in epoche successive hanno aggiunto *scholia*, glosse, note e varianti testimonia l'importanza di questo manoscritto all'interno della tradizione del testo e il fatto che esso fosse accessibile in Oriente in epoche più tarde rispetto al X-XI secolo.

⁸⁶ Originario di Corfù, visse circa tra il 1500 ed il 1581. Fu allievo di Ianos Lascaris. Studiò al Collegio Greco a Roma, fu bibliotecario del cardinale Ridolfi della cui biblioteca compilò un catalogo. Scrisse diversi epigrammi e un trattato sulla lingua greca. Cf. *RGK* II 364.

⁸⁷ Cf. GÜNTHER 1995, p. 225; SPERANZI 2005, p. 484. Già Turyn (TURYN 1957, p. 87 n. 141) aveva collegato il manoscritto all'umanista. Riguardo al Filelfo cf. ELEUTERI 1991, pp. 163-179 ed ELEUTERI-CANART 1991, p. 181-184 con alcuni *specimina* della sua scrittura e *RGK* II 520 = III 606.

Le glosse della mano di Francesco Filelfo, tutte banalmente escerte dagli *scholia*, non sono state considerate nella presente edizione.

Tra i sicuri apografi di B possiamo annoverare:

La = *Laurentianus* 91 sup. 6.⁸⁸ Cartaceo, 210x145 mm, 109 ff. Collazione sulle riproduzioni offerte in rete dalla Biblioteca Medicea Laurenziana; esame autoptico in seguito.

Contiene una raccolta dei soli *scholia* a *Hippolytus* (1r-52v), *Alcestis* (53r-64v), *Medea* (65r-97r) e *Andromache* (98r-109v) vergata da Aristobulo Apostolis, Marco Musuro e Michele Suliardo. Può essere datato, grazie alle filigrane, al periodo intorno al 1495.⁸⁹

Riporta solamente gli *scholia* marginali di B, omettendo invece quelli interlineari o intermarginali, nonché le glosse.

Qui di seguito alcuni casi in cui La si accorda in errore con B contro il resto della tradizione manoscritta (tranne, ovviamente, gli altri apografi di B che verranno considerati in seguito):

10a1, 2 Ἀντιόπην : ἦγνυσαν BLa

35c post schol. 48b coll. BLa

78a1, 4 αἰδημονικόν : ἠγεμονικόν B^{ac}L^{ac}

145, 3-4 τὸ-οὔσα : πελανοὶ γὰρ τὰ εἰς θυσίαν πέμματα BLa

467a, 1 initio οὐκ ἐξακριβάζεσθαι add. BLa

469a, 3 in fine ἐν γὰρ τοῖς σοφοῖς τῶν ἀνθρώπων τοῦτο ὑπάρχει, τὸ λανθάνειν ἑαυτὸν καὶ προσποιεῖσθαι τῶν πλησίον τὰ μὴ καλὰ ἀμαρτήματα add. BLa

623a, 1-2 1-2 ὅπως-τύχη om. BLa

1057a1, 2 {πιστεύω} δέχομαι Wil : δέχομαι καὶ ταύτη πιστεύω BLa : πιστεύω δέχομαι N : πιστεύω O^x : πιστεύω καὶ δέχομαι V

1253a, 2 Ἴδη δὲ NV : ὅ ἐστιν BLa

La non si accorda mai in errore assieme ad altri testimoni contro B, tranne che in alcuni casi di ben poco momento (cf. 700, 962a, 1057a1, 1116a1, 1117b, 1257a1).

Mu = *Marcianus Graecus* IX, 10.⁹⁰ Di ottima pergamena, 308x220, 272 ff. Fu vergato da Marco Musuro⁹¹ probabilmente tra gli anni 1494-1500.⁹² Collazione autoptica.

Contiene *Hecuba*, *Orestes*, *Phoenissae*, *Hippolytus*, *Medea*, *Alcestis* e *Andromache* con relativi *argumenta*, *dramatis personae* e *scholia* (con l'eccezione dell'*Hecuba* dove sono assenti i primi due; inoltre per i vv. 1-522 possiede degli *scholia recentiora*, come in B, e non quelli antichi). L'*Hippolytus* si trova ai ff. 135r-179v.

Al f. 272r l'epigramma di Marco Musuro Τρις πάρος οὐρανόθεν κατεδήδοκε δῆϊον,⁹³ che Turyn attribuì erroneamente al Lascaris.⁹⁴

⁸⁸ Cf. TURYN 1957, pp. 365-366

⁸⁹ Cf. CATALDI PALAU 2004, p. 305.

⁹⁰ Cf. TURYN 1957, pp. 375-376; MIONI 1973; SPERANZI 2013 p. 229-231; CAVARZERAN 2014, pp. 16-22.

⁹¹ La biografia di Marco Musuro si trova in GEANAKOPLIS 1962, pp. 111-166 e in CATALDI PALAU 2004, pp. 295-357.

⁹² Cf. CAVARZERAN 2014, p. 21. Per quanto riguarda la discussa, ma ormai certa, attribuzione al Musuro si vedano MIONI 1971, p. 11; SICHERL 1974, p. 605; *RGK* I 265 = II 359 = III 433; SICHERL 1997, p. 295.

⁹³ Editto in F.M. PONTANI 1973/1974, p. 576. Riportato anche in SPERANZI 2013, p. 229 e CAVARZERAN 2014, pp. 19-20.

⁹⁴ Cf. TURYN 1957, p. 375. L'attribuzione corretta si trova per la prima volta in MIONI 1971.

Il testo poetico dell'*Hippolytus* deriva in massima parte da B, con contaminazioni da L; gli *scholia* invece sono indubbiamente derivati dal solo B.⁹⁵

Pr = *Parisinus Graecus* 2818.⁹⁶ Cartaceo, 262x163 mm, 212 ff.. Vergato da Michele Suliardo⁹⁷ tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, tranne che per i ff. 1-2, di mano ignota e recanti *argumenta*, *dramatis personae* dell'*Hippolytus*, che però Suliardo aveva già scritto al f. 95. Collazione su PDF fornito dalla Bibliothèque Nationale de France.

Ai ff. 1r-85v reca gli *scholia* a *Hippolytus*, *Phoenissae*, *Orestes* e *Hecuba* senza il testo tragico; i ff. 86r-94v sono bianchi; ff. 95r-125v *Hippolytus* con un solo *argumentum* (manca quello di Aristofane) e *dramatis personae* corredato da alcuni *scholia* (che altro non sono che quelli intermarginali di B) e glosse. Dal f. 127r al 212r si trovano *Medea*, *Andromache* e *Alcestis* con relativi *argumenta* e *scholia*.

Dunque, per quanto riguarda l'*Hippolytus*, gli *scholia* marginali di B si trovano ai ff. 2-25, mentre il testo della tragedia corredato con gli *scholia* intermarginali e le glosse di B va dal f. 96 al 125.

Oltre al fatto che riportano esattamente lo stesso identico materiale di B (comprese le mani successive), la discendenza di questi due codici, Mu e Pr, dal *Par. Gr.* 2713 è resa palese dalle numerosissime concordanze in errore, ad esempio:

- 3a, 1 νεανίου MNVNeOx : νεανίσκου BMuPr
- 5a, 6 οὔτως-τιμᾶν BMuPr : om. cett.
- 215a, 6-20 habent BMuPr
- 395a, 1 ἐκ τῆς γλώττης N, ἐκ τῆς γλώσσης V : om. BMuPr
- 484a, 5 ἐπαίνου-εὐληχότα NV : ἔπαινον καθαρώς ἔχοντα BMuPr
- 865, 1 ἴν'ἴδω τί θέλει σημάναι N : ἴδω τί βούλεται σημάναι BMuPr
- 1137a in fine λείπει τὸ ἔσονται add. BMuPr
- 1331, 2 νόμος NV₂ : μόνος BMuPr
- 1465 scholio 1464a1 subi. BMuPr

Tuttavia accade non raramente che MuPr concordino in errore contro il resto della tradizione manoscritta, B compreso. Ne presento alcuni casi:

- 73b1, 6 ἐπειδὴ BNV : ὅτι MuPr
- 123b, 3 ἱστορεῖ BDN : λέγει MuPr
- 151b, 3 ὁ λόγος B : ἕτερος Mu : ἑτέρω Pr
- 851a, 1-2 ἠ²-σελήνη om. MuPr
- 1133a, 3 ἵππους BNVOx : τόπους MuPr
- 1200b1, 14 παρέδωκεν BNV : παρέλαβεν MuPr
- 1235b1, 1 αἱ χνόαι BN : αἱ ὄχαι MuPr
- 1256a1, 1-2 οὐκ-ἀπαλλαγὴ om. MuPr

Si può concludere quindi che il rapporto più probabile tra questi due testimoni sia quello di un comune antigrafo (✕), opera ragionevolmente attribuibile allo stesso Cretese.⁹⁸

Pare appunto chiaro come nessuno dei due possa essere ritenuto apografo dell'altro. Innanzitutto si nota che tutti i testi tragici di Pr sono copiati da B, mentre Mu copiò *Medea*, *Alcestis* e *Andromache* da L; in secondo luogo in alcuni punti gli *scholia* dei due codici (ciò vale per quelli all'*Hippolytus*, ma senza dubbio anche per le altre tragedie, per le quali dispongo solamente di

⁹⁵ In Mu il testo e gli *argumenta* di *Hec.*, *Or.*, *Ph.*, *Hipp.* sono tratti da B con contaminazioni da L, mentre *Med.*, *Alc.* e *Andr.* discendono direttamente dal Laurenziano. L'*argumentum* di *Hec.* è omissso in quanto assente sia in B che in L. Gli *scholia* sono quelli presenti in B. A riguardo si veda CAVARZERAN 2014, pp. 22-28.

⁹⁶ Cf. TURYN 1957, p. 369-370.

⁹⁷ Cfr. RGK I 286.

⁹⁸ Cf. CAVARZERAN 2014, pp. 28-29.

collazioni non complete) ignorano ciascuno gli errori dell'altro, concordando con B (anche assieme ad altri testimoni):

hyp. 6-7 μετά τῆς γυναικός BPr : μετά τῶν συγγενῶν Mu

hyp. 19 παρεμυθήσατο BPr : παρεμυθεῖτο Mu

426a, 5 δικαιωπραγεῖν om. Mu : habent BPr

683a1, 2 ἐκριζώσσειε BPr : ἐκριψώσσειε Mu

977a, 4 εἰ δὲ-ἦν om. Mu : habent BPr

3b, 2 λέγη BMu : om. Pr

23a, 8 προανυσάση BMu : προανύσσασα Pr

181a, 4 δυσάρεστον BMu : δυσάρρωστον Pr

208a1, 2 συναυξόμενος BMu : συναυλιζόμενος Pr

224a, 5 ἀνάκλις BMu : ἀνάκη δὲ Pr

992a, 3 ἐγκληθέντα BMu : ἐγκλήματα Pr

1331 εἶναι om. Pr : habent BMu

Sia Mu che Pr riportano alcune glosse del Filelfo (1398-1481) presenti in B. Di conseguenza la stesura di κ è da collocarsi nell'ultimo quarto del XV secolo.

2.2 La famiglia μ

H = *Hierosolymitanus* Πατριαρχική Βιβλιοθήκη, ms. τάφου 36. Palimpsesto pergamenaceo, 261x175 mm, 278 ff.. X-XI secolo. Collazionato sul fac-simile disponibile in DAITZ 1970.⁹⁹ Il testo è stato edito da DAITZ 1979. L'*Hippolytus* (vv. 320-368, 469-518, 1136-1186, 1290-1336), assieme a non molti *scholia*, si trova ai ff. 440a, 439a, 439b, 440b, 340b, 339b, 339a e 340a. L'edizione critica è stata approntata dallo stesso Daitz.¹⁰⁰

Nel manoscritto testo e *scholia* sono stati vergati da tre diverse mani ¹H, ²H e ³H. Tra i fogli che contengono l'*Hippolytus* 439a-b e 440a-b sono opera di ¹H, mentre i rimanenti di ³H.

¹H e ²H risultano coeve, molto simili e connesse con la scrittura del monastero di Studios. Possono essere datate tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo. La mano ³H pare invece più tarda, simile alle scritture della metà del XIII secolo.¹⁰¹ Nei fogli vergati da ³H non si riscontrano *scholia*, ma solo un marginale quasi illeggibile di H³ al f. 340a e la *subscriptio* di H⁶ (f. 339b) κύριε βοήθει τῷ σῶ ἀχρείῳ δούλῳ Λέοντ(ι) τῷ Δοκειανῶ.

Nei fogli della nostra tragedia sono presenti due mani più recenti: la sullodata H³ e H⁴; quest'ultima, dal tratto assai grossolano, ha apposto due glosse (480c, 491a2).

M = *Marcianus Graecus* 471 (coll. 765).¹⁰² Pergamena di qualità mediocre, 222x176 mm, 154 ff.. XI secolo. Collazione autoptica.

Il codice fece parte della biblioteca del Bessarione, nella quale era catalogato col numero 454. Al f.IV^v la mano dello stesso cardinale ha vergato la nota bilingue Διονυσίου περιηγητοῦ Εὐριπίδου Ἑκάβη Ὀρέστης Φοίνισσαι Ἄνδρομάχη Ἴππολύτος. *Dionysius Cosmographus et Euripidis tragoediae quinque. Locus 84.*

Ai ff. 1-19r si trova Dionigi Periegeta con *scholia*,¹⁰³ mentre al f. 19v sono state vergate quattro preghiere. La parte euripidea va dal f. 20r al 154v. Comprende *Hecuba*, *Orestes*, *Phoenissae* e

⁹⁹ DAITZ 1970, tavole 52-59.

¹⁰⁰ S. G. Daitz, *The scholia in the Jerusalem palimpsest of Euripides. A critical edition*, Heidelberg 1979.

¹⁰¹ Cf. DAITZ 1970, pp. 4-5.

¹⁰² Cf. DINDORF 1863, I, p. III; SCHWARTZ 1887, I, p. v; TURYN 1957, pp. 84-85; MIONI 1985, pp. 260-262; MASTRONARDE-BREMER 1982, p. 2.

¹⁰³ Questo codice è siglato μ nella tradizione manoscritta di Dionigi Periegeta e appartiene al gruppo ψ^7 , assieme al *Guelferbyt. Gud. Gr.* 46. Cf. TSAVARI 1990, pp. 198-199, 373.

Andromache, con *argumenta* (tranne l'*Hecuba*) e *scholia*. L'*Hippolytus* parte dal f. 133r e termina al f. 154 a causa di una mutilazione, per cui mancano i vv. 1235-1466. Gli *scholia* si fanno più rari dopo il v. 400 e si interrompono definitivamente al v. 806, mentre l'ultima glossa si trova al v. 923; quindi M reca una recensione del materiale scoliastico ridotta in termini quantitativi rispetto a BNV, pur essendo tuttavia testimone unico per alcuni *scholia* (cf. e.g. 9b, 119, 143a1, 205a, 277a1, 295b, 299a, 340a1, 490c, 638c, 658a, 665b, 787b, 803b). Invece nei casi, ad esempio, di 517a2, 658a o 671b2 M sembra recare proprio una versione concisa di uno scolio più completo tradito da BNV. Testo tragico, *scholia* e glosse sono stati vergati dal medesimo copista; gli *scholia* intermarginali e interlineari sono stati indicati qui con **Mⁱ**.

Sono presenti pochissime glosse in bella grafia di una seconda mano (**M₂**), di poco posteriore alla prima, e poi di una terza (**M₃**), dal tratto particolarmente rozzo e risalente a un periodo assai più tardo.

Le condizioni del manoscritto non sono purtroppo ottime: in molti punti l'inchiostro (soprattutto quello degli *scholia*) è sbiadito e risulta leggibile con difficoltà pur utilizzando la lampada di Wood. In un caso (schol. 364a) ho dovuto fidarmi ciecamente delle collazioni di Schwartz, alla cui epoca le condizioni di M dovevano essere, a quanto pare, un po' migliori.

Vn = *Vaticanus Graecus* 910.¹⁰⁴ Cartaceo, 220x145 mm, 189 ff.. Risalente al XIV secolo; è presente la filigrana Mošin-Traljić I, p. 159 (Genova 1310). Collazionato sulle riproduzioni cartacee fornitemi dalla Biblioteca Apostolica Vaticana; esame autoptico effettuato in seguito.

L'intero manoscritto è opera di un solo copista. Contiene solamente due tragedie di Euripide: ff. 137r-166v *Hippolytus* (1-659, 688-1122, 1365-1466; omissioni dovute quasi certamente alla perdita di alcuni fogli nell'antigrafo) e ff. 166v-189v *Medea* (1-879, 885-1049), entrambi corredati con *argumenta*, *dramatis personae* e *scholia*. Il manoscritto è mutilo e diversi fogli sono perduti. I ff. 1r-107v recano quattro tragedie di Sofocle (*Ajax*, *Antigone*, *Electra* e *Oedipus tyrannus*), mentre ai ff. 108r-136r si trova la *Descriptio orbis* di Dionisio Periegete.¹⁰⁵

Gli *scholia* all'*Hippolytus* presenti in Vn sono essenzialmente una selezione di quelli antichi.

Molto spesso concordano in errore con M:

178a1, 1 δεικτικῶς : δεικτικὸν MVn

252a, 1-2 ὁ πολὺς καὶ μακρὸς χρόνος καὶ om. MVn

377a1, 3 εἰς τὸ BDN : ἔχοντες MVn : εἰς V

466a, 1 δυναστείαν BDNV : δύναμιν MVn

527a, 1 εἰπεῖν ante εἰσάγων add. MVn

739a 1-2 παρόσον-οὔσαι BDNV : αἱ γὰρ αἴγεροι ἐν αὐτῷ τρέφονται MVn

oppure riportano *scholia* presenti nel solo M o HM (e.g. 441b, 463d1, 507c, 541b, 659b, 733b).

Da segnalare è anche la concordanza in omissione con H:

330a1, 1 ἐὰν-λόγος om. HVn

Non può tuttavia essere considerato un apografo di M dal momento che riporta *scholia* assenti in questo (e.g. 1a1, 255a1, 496a1, 1120b) e concorda in errore assieme ad altri testimoni contro M:

1b, 1 τε καὶ ῥητορικώτερον om. VVnPr

30b, 3 ὁ νῦν καὶ Ἰππολύτειον Schwartz ex schol. λ 321 : ἦν καὶ Ἰππολυτίαν BVVn : ἴσως καὶ Ἰππολυτίαν M : ὑπολύτην N

252a, 2 τῶν πραγμάτων M : om. BⁱVn

329b 2 ἀπονέμει DMNV : φέρει BVn

384c, 2 αὐτήν post κακὸν add. VVn

¹⁰⁴ Cf. TURYN 1957, p.358; BARRETT 1964, p. 68; DIGGLE 1983, pp. 339-353; SCHREINER 1988, pp. 109-111. Si tratta del manoscritto siglato C da Barrett; si è qui preferita una sigla diversa per evitare possibili fraintendimenti con il *Taur.* B.IV.13.

¹⁰⁵ Cf. TSAVARI 1990, pp. 174-175, 220. Questo manoscritto è un importante testimone della recensione romana di Dionigi Periegeta ed è contrassegnato dalla sigla V⁹.

Per quanto riguarda gli *scholia* presenti in Vn e in altri testimoni ma non in M, riporto queste concordanze in errore, dove il manoscritto pare accordarsi soprattutto con V, sebbene più raramente anche con B e N:

815c, 2 οὐ οἰονεὶ BD : οὐ AV : οἶον NVn

815c, 2 ἑαυτοὺς om. ANVVn

815c, 2 παίζοντες Barnes : παίζοντες BDN : παλαίοντες VVn

1120b, 3 γὰρ post τουτέστιν add. V : post ἔχω² add. BVn

1380b, 1 ὄρου BDN : ὄρους VVn

Purtroppo, basandosi su questi elementi ci si può solamente rendere conto di una prevedibile contaminazione.

Le numerose glosse contenute in Vn raramente si riscontrano in altri testimoni. Anche alcuni *scholia* (generalmente brevi parafrasi) sono riportati dal solo Vn (cf. e.g. schol. 33a, 100c, 191d, 258b, 585c, 815c, 1096b, 1115b, 1417b): è molto probabile che si tratti di materiale più tardo, forse composto da un dotto (difficilmente identificabile nel copista stesso), che ben testimonia un interesse per il testo euripideo.

Infine, un elevatissimo numero di errori o lezioni singolari presenti in Vn non è riscontrabile in nessun altro codice, comprovando così la scarsa fortuna e la limitata diffusione che ebbe il suo testo.

Alla luce di questi dati, possiamo postulare con moderata sicurezza che sia esistita una fonte comune (**μ**) per questi tre codici non tanto in base alle concordanze in errore (e.g. 364a, 1-2 ἀπολοίμην-ἀντὶ τοῦ om. HM), che risulterebbero da sole numericamente insufficienti, quanto grazie alla similarità del materiale che recano e più precisamente ad alcuni *scholia* che solo questa famiglia pare possedere (e.g. 482b2, 500b2, 507c), i quali risultano essere in numero assai elevato, considerata anche la limitatissima porzione di testo disponibile in H. Per quanto riguarda in particolare Vn, bisogna riconoscere una contaminazione con altri testimoni.

2.3 La sotto-famiglia δ

D = *Laurentianus* 31.15.¹⁰⁶ Cartaceo, 327x240 mm, 162 ff.. Inizio del XIV secolo. Collazionato sulle riproduzioni in formato .jpg fornite dalla Biblioteca Medicea Laurenziana; esame autoptico effettuato in seguito.

Il manoscritto contiene quattro tragedie di Euripide con *scholia*: *Hippolytus* (ff. 1-19r), *Medea* (ff. 19v-38r), *Alcestis* (ff. 38v-52v) e *Andromache* (ff. 52v-66v; mancano i vv. 1129-1219). Dal f. 67r alla fine vi sono sei commedie di Aristofane, anch'esse complete di *scholia*.

Con **D**ⁱ si indicheranno gli *scholia* intermarginali o interlineari presenti in questo manoscritto.

La sezione dell'*Hippolytus* fino al f. 5v compreso sembra essere frutto della collaborazione di due diverse mani, per nulla facili da distinguere. La prima (**D**^a) ha vergato il testo e alcuni *scholia* marginali e interlineari: ha un tratto sottile, arioso ed elegante. La seconda (**D**^b) ha scritto degli *scholia* marginali e interlineari dopo la prima mano, come risulta chiaro dal f. 4r, dove inserisce gli schol. 224a, 226a e 228 prima della seconda parte del 213a, il quale proseguiva dal foglio precedente ed era correttamente impaginato all'inizio di colonna. Durante l'operazione, non essendoci spazio a sufficienza, il copista fu costretto a scrivere a lato dello spazio riservato agli *scholia*, che era, appunto, già occupato. Sempre questa seconda mano ha corretto al f.2v lo schol. 92a1, svolgendo nel caso una funzione di correttore. Il suo contributo, tuttavia, si interrompe al f. 6r, dove comincia lo schol. 385a, ossia il punto in cui D non segue più il testo di δ (come si cercherà di provare qui di seguito), ma quello di B. Risulta impossibile determinare la causa di tale defezione da parte di uno dei copisti, ma mi sembra possibile ipotizzare che **D**^b avesse accesso a una particolare fonte (δ) cui **D**^a, per qualche motivo, non poté più attingere.

¹⁰⁶ Cf. TURYN 1957, pp. 337-338; BARRETT, Hipp. p. 69; DIGGLE 1983, pp. 339-353.

In apparato non è stata fatta alcuna distinzione tra le due mani, entrambe indicate con D, dato che agiscono di concerto, trascrivendo dai medesimi antigrafici.

N = *Neapolitanus* II F 41.¹⁰⁷ Cartaceo, 125x150 mm, 253 ff.. Le filigrane risalgono al primo quarto del XVI secolo; il codice deve essere stato vergato dopo il 1503, data di pubblicazione dell'Aldina,¹⁰⁸ dalla quale sono stati copiati *argumentum* e *dramatis personae* dell'*Hippolytus*. Collazioni effettuate sulle stampe in formato .jpg fornite dalla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Un unico copista, probabilmente attivo in terra d'Otranto, ha vergato (compiendo innumerevoli errori di ortografia e itacismo) l'intero manoscritto, ad eccezione dei ff. 1v-2 e 206-245v, opera di una seconda mano. Un terzo scriba si riscontra ai ff. 246-249. Sono presenti alcune note in latino scritte con un inchiostro tinta ruggine. Fece parte della biblioteca Farnese.

Cinque tragedie di Euripide (*Hecuba*, *Orestes*, *Andromache*, *Hippolytus*, *Phoenissae*) si trovano ai ff. 25r-249r. *Argumenta*, *dramatis personae* e testo tragico dell'*Hippolytus* occupano i ff. 144r-182v; in questa sezione ci sono alcuni brevi *scholia* marginali, siglati nella presente edizione con **N^a**. Invece gli *scholia* veri e propri (**N**), senza testo poetico ma scritti in modo continuo a piena pagina, vanno dal f. 184r al 205r.

Al f. 205v si può leggere, scritto per due volte, il distico ὑπὲρ γυναικὸς οἴχεται κλυτὴ πόλις | ὑπὲρ γυναικὸς φροῦδα πάντα τυγχάνει.

Nella presente edizione **N^a** è stato considerato solo qualora recasse materiale o lezioni differenti da quanto presente in **N**. Molto spesso, infatti, **N^a** si limita a riproporre a lato della tragedia alcuni escerti di **N**:

46b, 2 τρίτην om. DNN^a

228, 7 καὶ γῆς post θαλάττης add. DNN^a

327a1, 1 πείθεσθαι NN^a

337a, 2 αἰνίγματι NN^a

557a, 1 συμμαρτυρήσαιτ' ἄν Vⁱ : συμμαρτυρήσοιτ' ἄν NN^a

601b1, 1 ἀναπύσσοι B : ἀναπύσσοισι NN^a

625a, 3 ἐπισπόμενοι : ἐπιφερόμενοι NN^a

638b, 2-3 οὐκ-κεκτημένον : καθέζεται (om. N) τῇ θέᾳ μόνον αὐτὸν τέρπουσα NN^a

733a τὸν Φαέθοντα δακρῶσι V : τὸν Φαέθοντα ἐδάκρυσαν NN^a

1217a ἐκτεθὲν Ox : ἐκφανὲς NN^a

1382b, 1 ἐπ' ἐμὲ-κακῶν om. NN^a

1442, 1 σου καὶ κελευούσης BⁱV₂ : βουλευούσης NN^a

In altri casi, soprattutto per quanto concerne le glosse, veicola materiale altrimenti non noto, oppure condiviso con D, V, V₂ o con Ox (più raramente con l'intera famiglia φ). Nessuna di queste affiliazioni stupisce, dato che i primi tre sono parte della famiglia γ, cui **N** afferisce, mentre φ concorda sovente in errore con V.

Credo sia possibile affermare, quindi, che tali glosse di **N^a** (o almeno la gran parte di esse) fossero presenti nell'antigrafo del *Neap.* II F 41, ma al momento della copia gli *scholia* sono stati assemblati in un'unica sezione divisa dal testo (cioè **N**), mentre in quest'ultimo sarebbero confluite le glosse (in effetti totalmente assenti in **N**), corredate poi da alcuni escerti di **N**. Altrimenti si può ipotizzare che gli *scholia* siano stati copiati da un manoscritto della famiglia γ, testo e glosse da un altro più recente, affine a φ.¹⁰⁹ In un secondo momento il copista, resosi conto della superiorità di tali *scholia* rispetto alle glosse e alle brevi note di φ, ne avrebbe trascritti alcuni nella sezione contenente il testo.

¹⁰⁷ Cf. SCHWARTZ II, p. iii; TURYN 1957, pp. 345-348; FORMENTIN 1995, pp. 169-172.

¹⁰⁸ Riguardo all'Aldina di Euripide cf. SICHERL 1997, pp. 291-297.

¹⁰⁹ Infatti Turyn afferma che il testo dell'*Hippolytus* in **N**, *Ne* (*Neap. Vind. Gr.* 17), *Ox* (*Oxon. Auct. T.* 4.10) e *Vr* (*Vat. Pal. Gr.* 343) deriva dalla medesima fonte. Cf. TURYN 1957, p. 357. Cf. § 2.8

Argumentum e dramatis personae di N sono stati fedelmente copiati dall'edizione Aldina di Euripide pubblicata nel 1503, così come il testo tragico per i vv. 1078-fine.¹¹⁰ Solo in un secondo tempo la medesima mano ha integrato la seconda parte dell'*argumentum* di Aristofane, assente nell'edizione a stampa:

- hyp. 7 συνέβαινε : συνέβη Ald : συνένη N
- hyp. 10 ἔθηγεν : ἐπέθηγε NAld
- hyp. 10-11 νόσον χρόνον BDWNe : νόσον ἢ Φαίδρα χρόνον NAld
- hyp. 11 κατεπαγγειλαμένην A : ἢ δὲ κατεπηγγείλατο NAld
- hyp. 18 οὐ κατεμέμψατο : οὐκ ἐμέμψατο NAld
- hyp. 20 γῆ Valckenaer : γῆς fere omnes mss. : om. DWNe : ἐπιχωρίους NAld

Per quanto riguarda gli *scholia*, i due codici D (1-380) e N concordano molto spesso in errore contro il resto della tradizione manoscritta:

- 10a1, 3 υἰὸν ὁμώνυμον τῆ Ἰππολύτη BM : υἰὸν τὸν Ἰπτόλυτον DN
- 14b, 1 καὶ-εἶπεν BV : ἢ DN
- 35b, 2 ἱστορεῖ οὕτως B : οὕτω φησί DN
- 35b, 17 συγγενικὸν BMⁱVV₂ : συγγενῆ DN
- 36a, 1-2 οἱ γὰρ-πατρίδος Mⁱ : διὰ τὸν φόνον DN
- 121a, 3 βασιλίσσης ἦλθεν BVn : τῆς βασιλείας εἰσήλθεν DN
- 122a scholio 121b subi. DN
- 155b, 1 τάχα τις : τάχιστα DN
- 201b, 2 πύρῳσιν BM : πάρεστιν DN
- 224a, 4 τίθεσαι BV : πιθέσθαι DN
- 373, 3 αἰνιγματῶδων : αἰνιγμάτων DN

Inoltre offrono *scholia* non presenti in altri testimoni, come ad esempio 32c e 216a.

Purtroppo dallo scolio 385 in poi D diventa un mero apografo di B o di un suo gemello e si limita a riportare una selezione, comunque ampia, del materiale del manoscritto parigino. Non ne riporta però le glosse o gli *scholia* intermarginali. Segnalo alcune delle moltissime concordanze in errore (le quali spesso appaiono differenti redazioni, più che errori veri e propri):

- 395a, 1 ἐκ τῆς γλώττης N, ἐκ τῆς γλώσσης V : om. BD
- 395a, 2 τῶν ἀκούοντων NV : τοῖς ἀκούουσιν BD
- 528a, 2 ἐπεὶ-εἰσὶν : εἰσὶ γὰρ καὶ ἀρετῶν BD
- 654a, 2 τῶν λόγων post ἀνομίας add. BD
- 733a, 11 μεταβληθεῖσαι εἰς δένδρα NV : εἰς φηγοὺς μετεβλήθησαν BD
- 940a, 3 οὐδὲ λύκοι τε καὶ ἄρνες ὁμόφρονα [X 263] post πιστά add. BD
- 1041a, 3 διαφθεῖραντά-γυναῖκα V : τὴν γυναῖκά μου διαφθεῖροντα BD
- 1115a, 2 καλήν NVOx : σεμνήν BD
- 1331, 2 νόμος NV₂Ox : μόνος BD
- 1464a, 1 πλήθος om. BD

D'altra parte alcuni segni di contaminazione sono già presenti già prima dello *schol.* 380. Infatti D riporta sezioni di testo presenti nel solo B (201a1, 219a) e con quest'ultimo concorda in errore, anche se in rari casi, che però non sarebbero altrimenti spiegabili con altrettanta facilità:

- 3a, 1 νεανίου MNVNeOx : νεανίσκου BD
- 145, 2 ὅτι : διότι BD

D non può essere apografo di N per motivi cronologici, mentre N non può essere apografo di D perché riporta per gli *scholia* 385-fine un testo molto differente da quello del codice parigino. Nemmeno negli *scholia* ai primi 380 vv. è possibile sostenere una simile posizione, dato che N ignora un buon numero di errori e omissioni presenti in D, ad esempio:

- 35b, 3 τὸ ἄστν : τῷ ἄστει D
- 121a, 3 ἔπειτα : ἐπεὶ D
- 129d, 2 ἔσω : εἴσω D
- 155a, 2 πένθους : πάθει D

¹¹⁰ Cf. TURYN 1957, p. 348.

159a, 3 τινές οὕτως BMN : τινές οὖν D
161a, 3 ἐγγύς : ἐγὼ D
161a, 3 χρήσθαι B : om. D : κεχρήσθαι MNV
204a, 2 ῥῶον : ῥωὶ D
294b, 2 συμβάλλονται BMN : ἀναβάλλονται D
362a1, 11 πρὸς-φασιν erasa in D : habet N

Almeno per gli *scholia* ai primi 380 vv. si può pensare a una fonte comune per D e N, forse un medesimo manoscritto (δ). D avrebbe inizialmente utilizzato questo codice δ, traendo nello stesso tempo alcune lezioni e alcuni *scholia* intermarginali da B o da un suo gemello, ma in seguito, per motivi ardui da appurare, δ sarebbe venuto a mancare.

N invece avrebbe usato δ, o una sua copia, come unico antigrafo, risultando perciò il più completo rappresentante di questa sotto-famiglia in nostro possesso. Se infatti N concorda con D per gli *scholia* 1-380, fornendoci così il testo di δ, è lecito ipotizzare che anche nella restante porzione di testo continui a seguire δ, dove invece D ha usato B come antigrafo.

Una prova ne è la *facies* filologica, che per gli *scholia* 1-380 è rappresentata dalla concordanza (sia in errore che in lezione corretta) tra DNV, e che per i seguenti si assesta su NV, dove si può presumere che D avrebbe concordato con questi due e dove δ riportava, se il ragionamento corrisponde al vero, la medesima lezione di γ (cf. 2.5).

2.4 Il manoscritto V

V = *Vaticanus Graecus* 909.¹¹¹ In carta orientale, 260x210 mm, 315 ff.. Databile al periodo tra il 1250 e il 1280.¹¹² Collazionato sulle stampe e sul PDF forniti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. Successivamente, dato il cattivo stato di alcuni parti di testo scoliastico, è stato necessario un esame autoptico.

Contiene le nove tragedie facenti parte della selezione, tutte complete di *argumenta* (tranne l'*Hecuba*) e *scholia*. L'*Hippolytus* si trova ai ff. 157-197.

A parte i ff. 2 (*Hec.* 1-31) e 17-18 (*Hec.* 712-783), che sono dei rimpiazzi più tardi, l'intero manoscritto è stato vergato da un unico copista. A questo scriba si possono attribuire testo tragico, la maggior parte degli *scholia*, tra i quali diversi interlineari e intermarginali (Vⁱ) nonché molte glosse.

E' presente nel manoscritto anche una seconda mano (V₂, corrispondente al v di Murray e Barrett e al b di Wecklein), contemporanea alla prima o di non molto posteriore; si tratta di un dotto copista che (almeno per quanto riguarda l'*Hippolytus*) ha vergato alcuni *scholia* molto interessanti, assieme a un cospicuo numero di glosse. Inoltre ha integrato il testo di V dove questi avesse compiuto delle omissioni (cf. e.g. 35b, 3; 73a1, 3; 135, 2; 135, 4; 373, 2; ha riscritto lo schol. 461a, probabilmente pensando che il primo scriba l'avesse omesso), cosa che accade abbastanza frequentemente, forse a causa della difficoltà di decifrare quanto riportato dall'antigrafo.

Secondo Günther questo codice era disponibile nei circoli Planudei e Moscopulei negli anni '20 del XIV secolo.¹¹³

¹¹¹ Cf. SCHWARTZ pp. v-vi; TURYN 1957, pp. 90-91; DI BENEDETTO 1965, pp. 23-51; SCHREINER 1988, pp. 106-109; MASTRONARDE-BREMER 1982, pp. 3-4; MASTRONARDE 1985, pp. 106-108; GÜNTHER 1995, p. 225.

¹¹² Per la datazione si veda WILSON 1966, p. 342. Questi ritiene che il manoscritto non risalga all'epoca paleologa, ma al periodo del regno di Nicea (1204-1261). Sarebbe quindi opera di un circolo di studiosi patrocinato da Giovanni Vatatzes o da Teodoro Lascaris.

¹¹³ Cf. GÜNTHER 1995, p. 225. Le *Troades* di Y (*Neap.* II.F.9, codice planudeo) risultano copiate da V, mentre tra le aggiunte di Y² appaiono diversi *scholia* di V. L'ipotesi che il copista di V appartenga all'ambiente di Planude è supportata da DI BENEDETTO 1965, pp. 46-51.

Nonostante questo manoscritto, come si cercherà di dimostrare in seguito (cf. § 2.5), faccia parte della famiglia γ , denota un altissimo e costante numero di concordanze in errore con B contro il resto della tradizione manoscritta:

- 25a,1 Ἐλευσινιακῶν MNOx : Ἐλευσινιαίων BV : Ἐλευσινίων MuPr
 30a,3 ὁ νῦν καὶ Ἴππολύτειον Schwartz : ἦν καὶ Ἴππολυτίαν BVVn : ἕως καὶ Ἴππολυτίαν M : ὑπολύτην N
 35b,2 ἐπιθέσθαι DMN : ἐπιθεῖναι BV
 36a, 1-2 οἱ γὰρ-πατρίδος Mⁱ : ὅπως ἐνιαυτὸν ποιήσῃ BⁱV : διὰ τὸν φόνον DN
 45a,1 συνελθῶν DⁱMN : ἐπεισελθῶν BⁱV
 73c, 4 ἐξ οὗ Schwartz : τὸν ἐξ BV : καθὸ N
 78a1, 12 τοῖς ποιητικῆν μειοῦσιν N : τοῖς ποιητικῶς φρονοῦσιν BV
 79a1, 2 τὰ πονηρὰ καλοῦσιν MⁱNVn : λέγουσι τὰ κακὰ BV
 106a, 1 οἶός ἐστι θεὸς MⁱN : οἶον· ἐστι θεὸς BⁱV
 106a, 2 ἀφροδισιάζειν MⁱN : θαυμάζεσθαι BⁱV
 109,1 ἐστι τὸ MN : om. BVⁱ
 109,1 καμάτου MN : κόπου BVⁱ
 144a1, 1 ὄρεσι Mⁱ : ὕδασι BⁱVⁱ : τῇ ὄρει Dⁱ
 161b, 3 ἀποστροφήν MN : ἀποτροπήν BV
 177a, 1 τοῖς κακοῖς MNNeOxVr : om. BV
 191a, 7 κρατεῖ DMN : om. BV
 228, 7 τιμάται DMN : om. BV
 307a, 4 Μυκηναίαις MN : Μυκήναις BVNe : Μυκηναίοις D
 477b, 1 διάθεσ ἢ καλῶς om. BV
 530b, 4 κρείσσόν N : χεῖρόν BV
 563a1, 3 περιίπταται N : περιίσταται BV
 953a1, 7 ἐμψύχων N : ἀψύχων BV
 964a, 5 ταύτης post πόλεως add. BV
 971a, 2 σαφή N : σοφήν BV
 977b1, 2 ἐλέγετο N : om. BVⁱ
 979b, 2 λακτιζῶν αὐτοῦς N : λακτιζομένους ὑπ' αὐτοῦ BV
 1301a1 scholio 1300a subi. BV

E' difficile tuttavia stabilire con certezza se V conoscesse lo stesso B (sicuramente noto e utilizzato nel XIV secolo, come denunciano gli interventi di diverse mani riconducibili a quest'epoca), o invece la sua fonte (β), oppure un perduto apografo di quest'ultima.

Ritengo poco probabile che V si sia servito direttamente di B, in quanto molti degli *scholia* e delle sezioni di testo caratteristiche di questo manoscritto (e.g. 88a1, 5-8; 88b; 140a; 141b1; 155b, 4-6; 177a, 3-4; 191b; 213a, 4-5; 219a, presente anche in D; 267a; 329b, 3-6; 332, 4-7; 345c; 441a1; 597a1, 4-5; 605a1, 2-3) e assenti in tutti gli altri testimoni vengono sistematicamente ignorati da V.

Quindi V, a mio parere, attinge a β o a un suo fedele apografo privo degli interventi avvenuti in B, interventi che potrebbero essere attribuiti allo stesso copista o che questi avrebbe tratto da una fonte manoscritta differente rispetto a quella di DMNV e ora smarrita (cf. § 2.6).

Complesso risulta anche stabilire se la contaminazione sia avvenuta in V stesso o se risalga al suo antografo. A favore della prima eventualità si veda lo schol. 82b1, riportato due volte da V e desunto da due fonti differenti.

Alle medesime conclusioni, per quel che riguarda però il testo tragico, giunse anche Barrett "the nature of the fluctuations suggests that the copyist did not use a single exemplar, corrected in varying degrees from a ms. of the other class, but that he had two separate exemplars and used them as the fancy took him".

V possiede un buon numero di *scholia* caratteristici di vario genere; si tratta spesso di parafrasi (e.g. 161c, 192a, 441c1, 461a), note filosofiche (518b), astronomiche (851b), etimologiche (1130b) e materiale mitografico (887a, 974). E' possibile che parte di essi sia risalente al periodo in cui è stato vergato V, ma nulla esclude possa trattarsi di materiale più antico, eventualmente rielaborato dai copisti del manoscritto. E' indicativo che V ometta diverse parti di testo negli schol.

467b e 1130b, che quindi erano verosimilmente già presenti nel suo antigrafo, sebbene danneggiati o di difficile lettura.

Degli *scholia* e soprattutto delle glosse vergati dalla mano V₂, alcuni si ritrovano in A o tra quelli vergati dalle mani B₂ o B₃, il che fa supporre che questo copista abbia quindi attinto da vari altri testimoni. Però la maggior parte degli *scholia* (e sicuramente quelli più notevoli) sembrano essere opera sua, o perlomeno una sua rielaborazione di materiale erudito: questi dunque, certamente un dotto, si interessava di lessico e grammatica (5c, 77a3; 384b; 418b; 656b; 811b; 878b; 1256a2), storia (11b), mitologia (820c1; 887c) e razionalizzazioni di personaggi mitici (337c; 454; 740b), morale e fede (380c; 1055a), costumi antichi (653d; 1137a). In un caso (1013b) si lamenta della vacuità di alcuni versi euripidei. Allo schol. 403 riporta persino un frammento di Callimaco (fr. 620 Pfeiffer) con il corretto ἄγνωστον anziché ἄγνωστον tradito da tutte le altre fonti. Non pochi interventi, poi, sono parafrasi o spiegazione della sintassi del testo tragico (e.g. 148b-c; 264e; 310c; 345c; 938c; 953d).

Tra le svariate fonti impiegate da V₂, un posto preponderante va riservato a Giovanni Tzetze, da cui spesso V₂ trae materiale, sebbene in maniera critica e tutt'altro che compilativa. Si vedano ad esempio 337c, 384b, 656b (dove il grammatico viene citato come autorità poco dopo Aristotele) 820c1 e 887c.

2.5 La famiglia γ

Di questa famiglia fanno parte i manoscritti D (1-380), N e V. Numerosissime sono le lezioni congiuntive, sia corrette che in errore, contro il resto della tradizione manoscritta:

- 11a1, 5 BM : ἐπαιδεύετο om. DNV
- 125b,2 βασιλείσης BM : βασιλείας DV
- 146a1, 3 Βριτομάρτιδος BM : Βροτομάρτιδος NV : Κριτομάρτιδος MuPr
- 161b, 5 διαφόρους BM : δυσφόρους NV
- 257a1 scholio 255a1 subi. NV
- 261a1, 6 ὑγίειαν BM : ὑγείαν NV
- 271a, 1 ἐλέγχουσα initio add. NVOxVr
- 271b ante schol. 271a coll. NVVr
- 273b1 scholio 273a subi. NV
- 290c scholio 290b subi. NVOxVr
- 291b scholio 291a subi. DNVOxVr
- 294b scholio 294a subi. DNV
- 306a1 scholio 304b subi. NV
- 320 scholio 319 subi. DNVNeOxVr
- 324b scholio 324a subi. (ἦ ὅτι DN : ἦ V) DNV
- 329b scholio 329a subi. NV
- 329b, 2 εἰς-νόσος BM : ἦ νόσος εἰς πολλοὺς γίνεται DNV
- 331b scholio 331a subi. DNV
- 331b, 1 φησὶ post εἰκότως add. DNV
- 336, 1 σιγῶ BⁱM : om. NVⁱ
- 343b scholio 343a subi. (δὲ post γράφεται add. N) NVVr

In alcuni tra i casi sopra riportati si sarà notata l'assenza di D, ma ciò non inficia in alcun modo la dimostrazione. Infatti D tende ad omettere non poca parte del testo, laddove N risulta più completo. Si è però provato in precedenza come D e N abbiano utilizzato una fonte comune, quindi è lecito pensare che D si sarebbe accordato in errore con N nelle parti di testo omesse. Lo stesso valga per N. Un'eccezione è data dallo schol. 300, 2, dove D si accorda in lezione corretta con BM contro NV :

- 300, 2 ἐνατενιζούσης BDM : ἀτενιζούσης NVNe

Nella fattispecie il copista di D (D^b) avrebbe potuto facilmente correggere il testo di δ con quello di B, dato che, come dimostrato in precedenza, egli aveva accesso a questo manoscritto.

D e N non possono essere apografi di V perché non condividono gli errori congiuntivi con B in esso presenti e non conoscono le omissioni di V. Ne trascelgo alcuni esempi:

73a1, 3 μελιλώτω Schwartz (ex schol. 73d1) : μὲν λόγῳ BM : λόγῳ N : spatio vacuo relicto om. V

78b,1 1 κυρίως τις spatio vacuo relicto om. V

511a, 1-2 κάκεινου-ἤσχυνθείης spatio vacuo relicto om. V

541a, 3 κατ'αὐτῶν-ὀπότεν spatio vacuo relicto om. V

585a, 4 παραιτεῖται-οὐ spatio vacuo relicto om. V

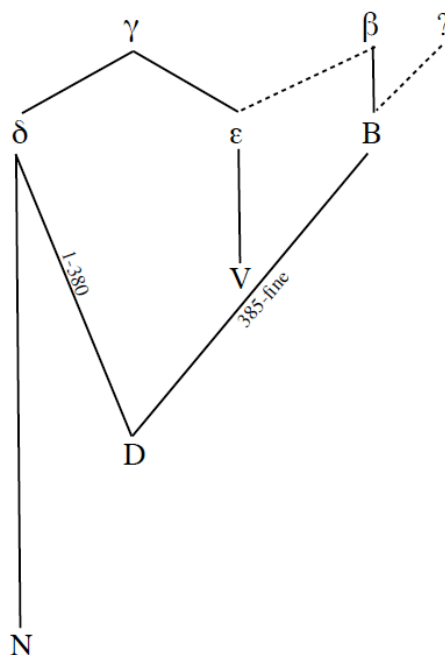
612a, 10 μηδὲ-αὐτῷ spatio vacuo relicto om. V

653a1, 2 διαυγέστερα spatio vacuo relicto om. V

1120b, 1 ἐν τοῖς ἄνω spatio vacuo fere III litt. relicto om. V

In questi punti l'antigrafo di V risultava senza dubbio danneggiato o di difficile lettura. Lo stesso non può però dirsi di quello di D e N (quindi δ) né di γ, poiché questi due codici riportano il testo completo di questi *scholia*. Tra γ e V è perciò necessario ipotizzare l'esistenza di ε, antigrafo di V e apografo di γ, difficilmente leggibile o deteriorato nei punti presentati sopra.

In alternativa, ragionando in maniera stemmaticamente più economica, possiamo ipotizzare che sia δ che V abbiano attinto allo stesso codice γ, ma δ l'avrebbe fatto prima di V. Tra il momento della copia di δ e di V questo codice avrebbe subito danni materiali, che risulterebbero quindi sconosciuti al primo, ma presenti nel periodo in cui γ sarebbero entrato in possesso dei copisti di V. Qui sotto propongo lo stemma della prima ipotesi.



Si pone anche la questione se le contaminazioni di V siano state effettuate nel manoscritto stesso oppure se non fossero già presenti nell'antigrafo ε. A favore di quest'ultima possibilità depongono le numerose omissioni citate poc'anzi: se infatti il copista stava copiando da due codici, qualora avesse riscontrato una lacuna avrebbe potuto verosimilmente attingere all'altro, dove difficilmente poteva trovare una lacuna nello stesso identico punto (queste omissioni sono infatti particolari di V e non diffuse nella tradizione manoscritta), ma ciò in questi casi non accade. Per questa ragione non sarebbe certo impossibile pensare che la contaminazione sia avvenuta in ε piuttosto che in V.

2.6.1 L'iparchetipo a e le recensioni di B e DMNV a confronto

Un buon numero di lezioni sia in errore che corrette sono condivise da M e dalla famiglia γ:

10a1, 2 Ἀντίστην DNVVn : ἦνυσαν B : Ἀντίστη M

23a, 6 προοικονομήσασα B : προοικοδομήσασα DMNV

125b, 4 παρεμπίπτειν Schwartz : προσπίπτειν B : προσεμπίπτειν DMV

128a1, 2 ταῖς...βολαῖς B : τῆς...βολῆς DMV
128a1, 2 πέτρας B : om. DMV
135, 5 ἐμφαινομένη B : εὐφραινομένη M : εὐφραινομένην NV
161a,3 χρῆσθαι B : om. D : κεχρησθαι MNV
331b, 2 μεταβαίνειν B : μεταλαμβάνειν DMNV
464a, 4 ἄλλο D : ἄλλο ἄλλ' B : om. M^oNV

Tuttavia ciò che accomuna maggiormente questi codici sono alcune porzioni di testo del tutto differenti rispetto alle corrispettive in B, tanto da poter parlare di differenti recensioni del testo:

145, 3-4 τὸ-οὔσα DMV : πελανοὶ γὰρ τὰ εἰς θυσίαν πέμματα B
151a1, 1-6 habet B : om. DMNV
161a, 2 τῆ-συνοικεῖν DMNV : εἰώθασιν αἱ γυναῖκες B
161b, 4-5 γνώμην-οὔτως MNV : ἐπάγει τὸ γνωμικὸν τῆς γυναικείας φύσεως διαφόρους αἰτίας βεβαιοῦν. τὸ δὲ φιλεῖ τέτακται ἀντὶ τοῦ εἴωθε, πέφυκεν B
208a1, 2-5 B ≠ 2-4 DMNV
215a, 6-29 B ≠ 6-10 DMNV

A questi passi sono da aggiungerne alcuni di simili dove però lo scolio di M manca:

164a, 2-3 B ≠ 2-3 DNV
484a, 5 ἐπαίνου-εἰληχότα NV : ἔπαινον καθαρῶς ἔχοντα B
577b, 2 ἡ-οἴκων NV : καὶ τὰ ἐξῆς Bⁱ
732a1, 5-6 ἡ-Ἰπολύτου NV : ἡ ἐπειδὴ μέλλει συνίστωρ γενέσθαι τῇ Φαίδρα εἰς τὴν κατὰ τοῦ Ἰπολύτου διαβολὴν καὶ τηλικαύτην ἀμαρτίαν εἰς ἑαυτὸν ἐπισπᾶσθαι ψευδομαρτυρεῖν ἀναγκασθεῖσα κατ'αὐτοῦ. πρὶν οὖν ἐκείνον ἐπιστῆναι αὐτῷ τὸν καιρὸν ἀπαλλαγῆναι τῆς φύσεως ἐπεύχεται B
733a, 11 μεταβληθεῖσαι εἰς δένδρα NV : εἰς φηγοὺς μετεβλήθησαν B
992b, 2 θέλεις εἰπεῖν NV : διανοῆ B

Per quanto riguarda questi ultimi casi, l'assenza di M inficia la loro importanza, poiché nulla impedisce che μ concordasse con B, riportando così un testo diverso da quello di DN e V. Bisogna però ammettere che non esistono casi, almeno nell'*Hippolytus*, nei quali B e M condividano una recensione differente da quella di DNV, come avviene invece nei numerosi esempi esposti poc'anzi. Quindi, almeno dal punto di vista meramente statistico, una tale circostanza appare assai improbabile.

Si può dedurre allora che B avesse come antografo un altro testimone oltre a β , lo stesso codice da cui ha attinto anche V, che infatti non conosce mai la recensione di B: quindi il copista di B deve averle ricavate da altra fonte. Oppure nel manoscritto B o nel suo antografo (certo un apografo di β) potrebbe essere stata operata una parziale revisione del testo in alcuni punti a opera di un dotto copista.

Nel primo caso potremmo ipotizzare un iparchetipo a da cui discenderebbero β , γ e μ , ma non la seconda fonte di B. Nel secondo invece tale iparchetipo a diverrebbe automaticamente l'archetipo. Purtroppo in base a quanto possiamo sapere con certezza, non sembra possibile risolvere definitivamente il problema.

2.6.2 Contaminazioni tra manoscritti della famiglia a e il manoscritto B

La continua e massiccia contaminazione tra β e V è già stata trattata al capitolo 2.4. Tuttavia anche il codice M condivide un numero (non molto elevato) di errori congiuntivi con B. Alcuni esempi sono:

47a1,4 ἐμήνιεν NV : ἐμήνισεν BM
104a, 3 ἄλλος NV : ἄλλοι BM
159a, 3 ὑπερβαλλούση V : ὑπερβαλοῦσα BM : ὑποβαλλούση D : ὑπερβαλούση N
181a, 4 παλίμβολόν DNV : παλίμβουλόν BM
208a1, 6 φησί DNV : om. BM
291a scholio 290a subi. BM

Essi dimostrano una leggera contaminazione tra i due manoscritti più antichi e grosso modo coevi degli *scholia* all'*Hippolytus*. Altra contaminazione, ma di diversa origine, sembrerebbe essere quella tra B e N:

511a, 2 αἰσχυνθείης H : ἡττηθείης BN : ἡσχυνθείης M : om. V

585a, 3 αἰτία V : βοή BN

631a1, 1 ἀνήρ V : πατήρ BN

634a, 8 8 γαμβρῶν V : γάμων BN

964a, 3 τοιαῦτα V : τοιαύτην ὁδὸν BN

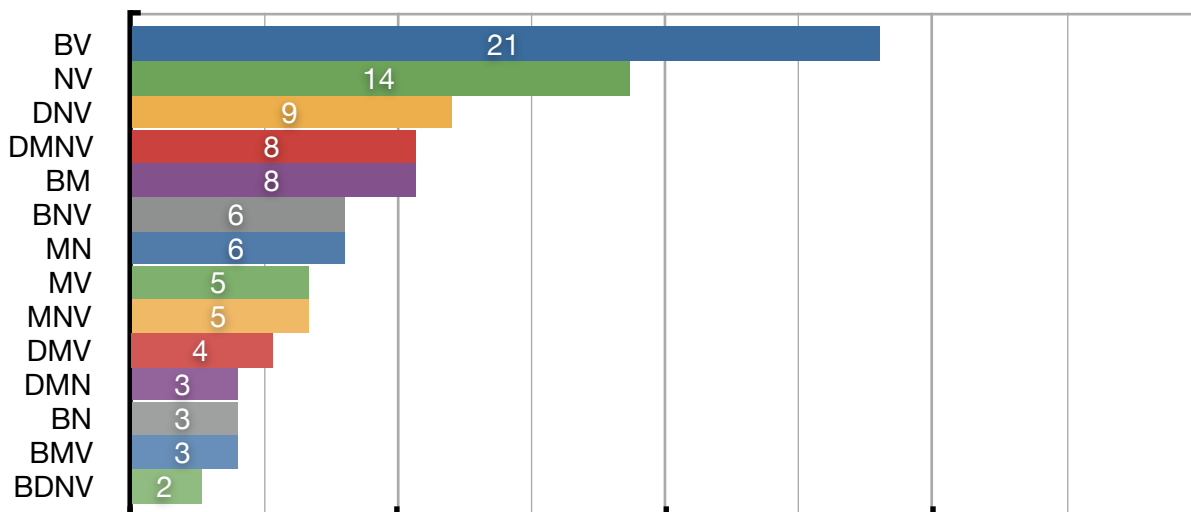
988a1, 2 ὄχλον V : λόγον BN

1235a, 1 ἐμβαλλόμενα V : συμβαλλόμενα B·N

Questi esempi non sono però del tutto affidabili, dato che nella maggior parte di essi fanno riferimento a *scholia* non presenti in M; tali errori quindi potrebbero essere stati presenti nell'archetipo e corretti dal copista di V (o di ε).

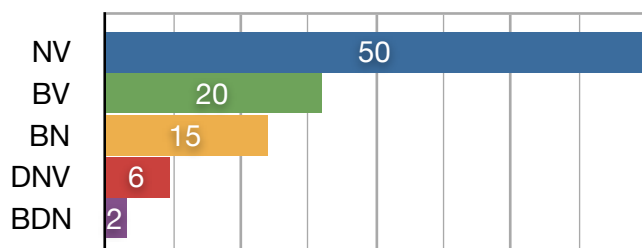
Ai fini della statistica, riporto qui di seguito l'istogramma raffigurante il numero degli errori congiuntivi degli *scholia* presenti in tutti i manoscritti più completi e rappresentativi (ovvero BMVδ). Sono stati omessi gli accordi in errore tra D e N, numerosissimi e già esaminati (cf. § 2.3). Sono stati presi in considerazione gli *scholia* fino al 400, poiché da quel punto in avanti M inizia ad omettere moltissimo materiale e D diventa apografo di B, rendendo quindi inutile un'indagine di questo genere.

Errori congiuntivi negli scholia presenti in BMVδ (schol. 1-400)



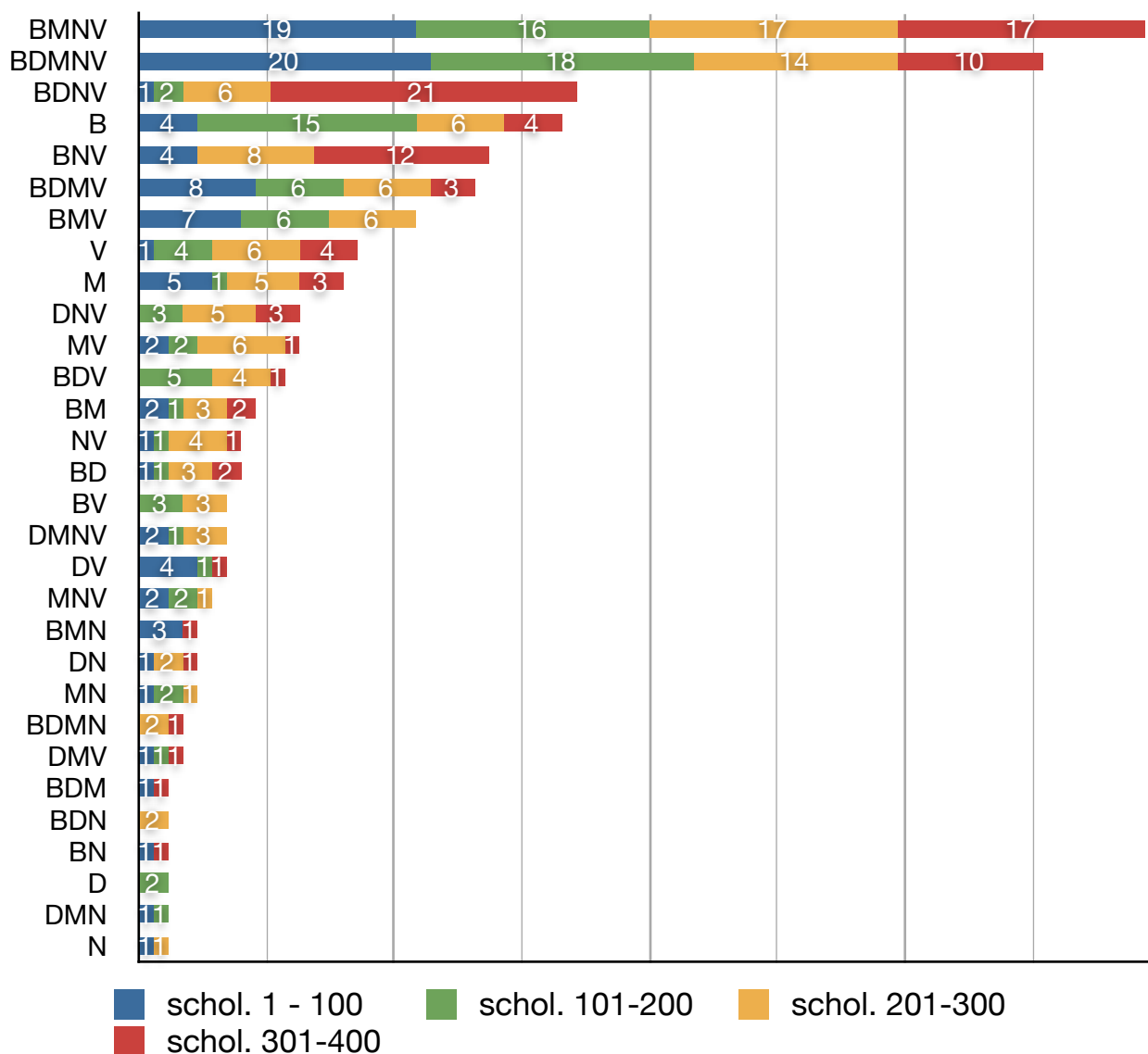
Il grafico rispecchia quanto è stato notato e descritto in precedenza: risulta ben chiara la vicinanza tra B e V e tra N e V, gli errori congiuntivi tra i codici DNV e quelli tra γ e M, nonché la contaminazione tra B e M. E sempre parlando di contaminazione, è possibile riscontrare alcuni accordi in errore in moltissime differenti combinazioni di manoscritti, a testimonianza di una continua contaminazione, la quale rende assai ardua la realizzazione di uno stemma.

Errori congiuntivi negli scholia presenti in BVδ



Negli *scholia* non riportati da M, ma dai soli BV δ , la stretta parentela tra D, N e V sembra chiarissima (ma rimane il dubbio riguardo a quante volte NV avrebbero concordato in errore con M), come anche la contaminazione tra B e V. In alcuni casi invece B e N si accordano in errore contro V: queste lezioni, alcune delle quali di dubbio peso, sono state appena trattate.

Per concludere, una statistica riguardante la distribuzione dei singoli *scholia* (sono state ignorate le glosse) tra i principali manoscritti ai vv. 1-400.



Risulta lampante come la maggior parte del materiale sia condiviso da tutti i testimoni presi in esame (se sommiamo BMNV e BDMNV si arriva al 33%). Risaltano le numerose omissioni in D e la progressiva diminuzione del materiale scoliastico di M, come si evince dal fatto che i gruppi BDNV e BNV siano poco rilevanti per i primi 300 versi.

Un valore elevato possiedono BDMV e BMV, dovuto soprattutto alle numerosi omissioni di *scholia* intermarginali e interlineari in N.

Il gruppo di *scholia* traditi dai soli DNV (ma anche da DV e NV) avvalorano quanto si è detto in precedenza riguardo alla parentela tra questi tre codici (cf. § 2.5), mentre gli *scholia* MV possono essere fatti risalire all'iparchetipo α , sconosciuti quindi a B e omessi da δ . D'altra parte non è certo irrilevante il numero di accordi BM, che testimonierebbe ancora una contaminazione tra questi manoscritti, o comunque l'accesso a materiale sconosciuto a γ .

Tuttavia si può notare che molti *scholia* (il 14,7%) sono traditi da singoli manoscritti, *in primis* B, seguito da V e M, mentre D e V sono trascurabili sotto questo punto di vista. Questo a testimoniare come i migliori codici in nostro possesso abbiano un elevato livello di autonomia nella scelta e nella rielaborazione del materiale.

In questa direzione spingono anche le numerose combinazioni tra due, tre o persino quattro testimoni, ininfluenti a livello singolo, ma consistenti se considerate nella loro totalità (intorno al 20%). Assieme alla contaminazione bisogna infatti tenere presente come i copisti, nel caso di materiale scoliastico, spesso trasceglissero del materiale dai loro antigrifi, omettendone una parte e talvolta aggiungendone di nuovo. Così è accaduto anche per gli *scholia* a Euripide.

A ragione quindi scriveva E. Schwartz “ita enim scholia tradebantur ut nulla auctoritate verborum integritas defenderetur: tam describebantur quam vel decurtabantur vel augebantur vel mutabantur. Quot codices, tot recensiones”.¹¹⁴

2.7 Il manoscritto A

A = *Parisinus Graecus* 2712.¹¹⁵ Pergamenaceo, 300x230 mm, 322 ff.. Databile attorno al 1300. Collazionato sulle riproduzioni disponibili in rete nel sito di Gallica.

L'*Hippolytus* si trova ai ff. 91-114. Il testo è stato disposto su tre colonne; sono presenti rarissimi *scholia* e un numero cospicuo di glosse, vergati dallo stesso copista del testo, ma in un inchiostro più chiaro.

Gran parte del materiale di A non è tradito da altri testimoni, se non dal suo precoce apografo Mb.

Gli errori congiuntivi di A con altri manoscritti sono limitatissimi, anche a causa dell'esiguo materiale presente:

1a1, 1 μέγιστη om. AMⁱ

2b, 1 ὅ ἐστιν om. AB₂

577b, 1 ἐπειδὴ γὰρ om. AV₂

577b, 1 καὶ σὸν : σὸν γὰρ AV₂

815c πᾶζοντες Barnes : παίζοντες BN : παλαίοντες AVVn

1192, 2 διὸ τὸ χ om. ANV

1338a, 1 συμβέβηκεν N : ἢ συμβεβήκασιν AV

Di un certo rilievo è il fatto che alcuni *scholia* siano traditi dai soli A e V₂ (e.g. 551a2, 586b2, 695a3, 758a2), perché permette di ipotizzare che una parte delle glosse e dei brevi *scholia* interlineari di V₂ siano stati trascritti da un codice simile ad A o Mb (entrambi databili all'inizio del XIV secolo), dal momento che il contrario sembra assai poco probabile.

Mb = *Marcianus Graecus* 620 (coll. 890).¹¹⁶ Cartaceo, 220x145 mm, 366 ff.. Grazie alle filigrane (ad esempio ai ff. 16-17 si riscontra la filigrana del tipo Mošin-Traljić 3688) è possibile datarlo agli anni '20 del XIV secolo. Entrò in Biblioteca Marciana nel 1734, assieme alla donazione di Giambattista Recanati. Collazionato sull'originale.

Questo codice è una silloge di svariate opere di diversissimo genere: la sezione di contenuto tragico comprende solo l'*Hippolytus* (ff.1r-32r; a causa della perdita di alcuni fogli mancano *argumenta*, *dramatis personae* e i vv. 1-62; 292-344), e gli *argumenta* dell'*Andromache* (ff. 32v-33r), della *Medea* (f. 33), dell'*Antigone* (ff. 33v-34r), dell'*Oedipus Coloneus* (f. 34) e delle *Trachiniae* (ff. 34v-36).

Nel manoscritto Mioni individua dieci diversi copisti, tutti coevi e non sempre semplici da distinguere, ma la parte da me esaminata è opera del solo *a*, che ha vergato, oltre ai ff. 1-36, anche i 49v-52.

¹¹⁴ Cf. SCHWARTZ 1887, p. VII.

¹¹⁵ Cf. TURYN 1957, pp. 89-90; MASTRONARDE-BREMER 1982, pp. 4-5.

¹¹⁶ Cf. TURYN 1957, p. 375; MIONI 1985, pp. 545-546.

Mb è senza dubbio apografo di A, come aveva già dimostrato Turyn per il testo. Infatti riporta l'identico materiale presente nell'antigrafo, omettendone però una parte (e.g. schol. 56, 90e, 314a1, 908c, 1132b, 1293c).

Degli accordi in errore tra A e Mb, elenco i più rappresentativi:

- 78a2,1 μέρος om. AMb
- 142a1, 1 δὲ om. AMb
- 233a2,1 φθείρεις om. AMb
- 248b2,1 καὶ ὑπερέχει om. AMb sed ὑπερέχει A^γMb^γ
- 258a,1 χαλεπὸν : καλὸν AMb
- 815c,1 τὸ-ἀγγόνης om. AMb
- 860a,1 πρὸς νεκρὸν : ἐπὶ νεκροῦ AMb
- 1192, 1 ἐνικῶ BN : ἀντὶ τοῦ ἐνικοῦ AMb

Di conseguenza, Mb apparirà in questa edizione solo nei rarissimi casi in cui il suo antigrafo risulti illeggibile.

2.8 La famiglia φ

Ne = *Neapolitanus Vindobonensis Graecus* 17.¹¹⁷ Cartaceo, 313x213 mm, 263 ff., seconda metà del XV secolo. Collazionato sulle riproduzioni in formato .jpg fornite dalla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Il copista di questo manoscritto, vergato probabilmente in terra d'Otranto, è il medesimo degli *Ambr. B 52 sup.*, *Ambr. F 74 sup.*, *Angelic. Gr. 8*, *Neap. II F 48*, *Vat. Gr. 1371* e *Vat.Gr. 2291* (Sofocle, Libanio) e dello University Library of Yale 255.¹¹⁸

Il codice appartenne ad Aulo Giano Parrasio,¹¹⁹ allievo di Sergio Stiso, dal 1483. Poi passò ad Antonio Seripando (1476-1531) e al Cardinal Girolamo Seripando (1493-1563); in seguito fece parte della biblioteca del monastero di San Giovanni a Carbonara. Fu portato a Vienna nel 1718, dove rimase fino al 1919, quando venne infine restituito alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Contiene *Hec.*, *Or.*, *Ph.*, *Hipp.*, *Med.*, *Andr.* con *argumenta* e *scholia*. L'*Hippolytus* occupa i ff. 139r-183v ed è preceduto da *argumenta* e *dramatis personae*. Gli *scholia* si interrompono al v. 776.

Ox = *Oxonensis Bodleianus Auct.* T.4.10.¹²⁰ 217x148 mm, 140 ff.. Del manoscritto originale, databile al 1438, rimangono i ff. 28-130 (*Hec.*, *Or.*), invece i ff. 1-27v (*Hippolytus* preceduto da *argumenta* e *dramatis personae*) e 131-140 (*Ph.* 1-425) sono rimpiazzati del tardo XV secolo, opera di Γεώργιος Ἀλεξάνδρου.¹²¹ Collazione resa possibile dalle riproduzioni in formato .tif fornite dalla Bodleian Library.

Si tratta dell'unico rappresentante completo della famiglia φ, poiché in Ne gli *scholia* si interrompono, mentre Vr ha subito danni materiali all'inizio e alla fine dell'opera.

Vr = *Vaticanus Palatinus Graecus* 343.¹²² Cartaceo, 290x210 mm, 54 ff.. Seconda metà del XV secolo. Collazionato sulle stampe fornite dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.

¹¹⁷ Cf. TURYN 1957, pp. 348-351; DIGGLE 1983, pp. 353-357; GRIMALDI 1999, pp. 39-51.

¹¹⁸ Cf. CANART-LUCÀ 2000, p. 49 nr. 72 e SPERANZI 2007, p. 103 con bibliografia.

¹¹⁹ Su quest'umanista si veda lo studio di TRISTANO 1989.

¹²⁰ Cf. TURYN 1957, p. 351-352 e GÜNTHER 1995, pp. 226-227.

¹²¹ Fu sacerdote, viceprotopapas a Candia negli anni 1466-1467; attivo come copista dal 1459 fino alla fine del secolo. Cf. *RGK* I 54 = II 72 = III 89.

¹²² Cf. STEVENSON 1885, p. 198; SCHWARTZ, II, p. x; TURYN 1957, p. 357-358

Sono presenti *Phoenissae* (vv. 63-fine) e *Hippolytus* (vv. 20-386, 447-939), entrambi con *scholia*. L'*Hippolytus* risulta mutilo di parecchi fogli, come nota una mano posteriore che al f. 54v ha annotato *λείπει πολὺ πρὸς τὸ τέλος*.

La parentela tra questi tre codici appare chiara sia perché condividono molti *scholia* (cf. e.g. 94c2, 200b, 535d, 638g, 659c), più recenti e assenti nel resto della tradizione manoscritta, sia per un elevato numero di errori congiuntivi, come ad esempio:

- 48a, 2 τὸ μὴ BDMNV : διὰ τὸ NeOxVr
- 73c, 11 ἀλληγορικῶς BV : om. NeOxVr
- 110a, 1 καμάτου : καταβάτου NeOxVr
- 278a1, 1 ὁ δὲ λόγος : ὁ δὲ λείπει NeVr : om. Ox
- 303a, 3 ἐτέγγετο : ἐφθέγγετο NeOxVr
- 320, 1 λέγει : εἶπε NeOxVr
- 480a, 2 μηχανὰς-γυναῖκες² om. NeOxVr
- 538, 2 μόνον Schwartz : πόνον BNV : πρὸς NeOxVr
- 644a1, 2 συνάμωρος BV : συνάμωρος NMuPr : μωρὸς NeOxVr
- 804a, 1 ψεύδεται : φθέγγεται OxVr
- 832d, 1 ἀρχαίων μου V : προτέρων μου (μοι D) ἦτοι ἀρχαίων BD : προγόνων μου τῶν ἀρχαίων OxVr
- 934a, 1 ἐκπλήττομαι V : ἐκπέπληγμα OxVr

Questi manoscritti si possono quindi ricondurre ad un unico subarchetipo φ. Tale codice conteneva una selezione degli *scholia* antichi, affiancati ad alcuni più recenti. E' verosimile che l'antigrafo di φ facesse parte della famiglia γ, come dimostrano le molte concordanze in errore, le quali denotano però una spiccata affinità soprattutto con V:

- 100a, 1 ἀντὶ τοῦ om. BⁱVNeOxVr
- 100a, 1 σοῖς om. BⁱVNeOxVr
- 177a, 2 ἐπάγεται M : ἐπεισάγεται B : κατεπάγεται NVNeOxVr
- 221a, 3 ἀκοντίου B : ἄκοντος MNVNeOxVr
- 245a, 1 λελεγμένα BⁱMN : λεγόμενα VNeOxVr
- 320 scholio 319 subi. DNVNeOxVr
- 320, 1 ἐπειδὴ MMuPr : ἐπεὶ B : ἐπεὶ δὲ DNVNeOxVr
- 459a1, 2 δεσπότηας om. VNeOxVr
- 628, 2 οὐδὲ Schwartz : οὔτε BD : οὔτως VNeOxVr
- 700, 3 ἄν om. VNeOxVr
- 700, 3 ἄλλη om. VNeOxVr

Nonostante ciò, sono presenti segnali di contaminazione, in numero però assai minore e di poca importanza:

- 58a, 4 προσαποχρήσασθαι MLa : προσαποχρήσασθαι BNeOxVr : προσαποχωρήσασθαι V
- 118a1, 1 ἀκμῆς N^aV₂ : ἀκοῆς MNeOxVr
- 132, 1 ἐντὸς om. BNeOxVr
- 364a, 3 οἱ δέ Wil : ὁ ἐστὶ BNeOxVr : εἰ δὲ N : om. V

Nel caso dello schol. 541a, 3 Ox e Vr ignorano la corposa omissione presente in V, cosicché risulta difficile ritenere questi manoscritti suoi diretti apografi.

Per quanto riguarda i rapporti interni di questa famiglia, va innanzitutto denunciata una tendenza all'inserimento di nuovi *scholia*, probabilmente autoschediasmi: ciò avviene con frequenza in Ne, dove è molto facile trovare materiale assente in Ox e Vr (cf. e.g. schol. 247c1, 264-265, 359c, 385d, 386f, 625b, etc.), raramente in Ox (408b, 952b, 953c) e solo una volta in Vr (124c); inoltre Ne tende a riportare un numero più limitato di *scholia* rispetto agli altri due.

Riporto ora una prima tabella degli errori congiuntivi di NeVr dove Ox riporta lezione corretta, in accordo con altri testimoni o meno, e poi una seconda con gli errori di OxVr dove Ne è corretto. Non ho avuto riscontro di errori congiuntivi tra Ne e Ox dove Vr abbia lezione corretta.

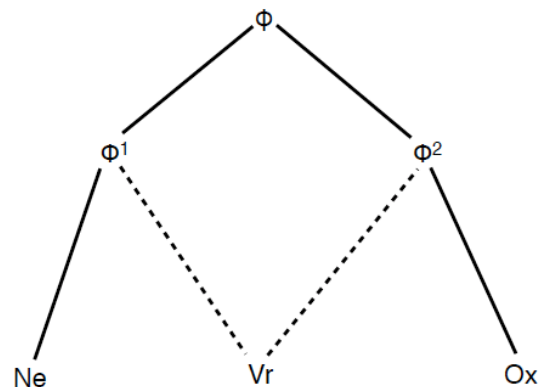
NeVr in errore, Ox corretto

- 29a, 2 αὐτοῦ ante ἦρα add. NeVr
58a, 3 δύνανται NeVr
104c, 1 ἄλλου Ox : ἄνθρωπος NeVr
110a, 2 τοῦ σώματος NeVr
151b, 1 γνοίη Ox : γνοί NeVr
303a, 1 μαλάσσεται : μαλάσσει NeVr
738a, 3 δακρύουσι : δακρύουσαι NeVr
764, 1 ἀφ' ὧν² om. NeVr
767a1, 2 ὑπερέχειν : ὑπερελκεῖν NeVr

OxVr in errore, Ne corretto

- 276a, 1 καώσεως : νεκρώσεως OxVr
303a, 2 λόγοις ἐπέιθετο om. OxVr
364a, 3 λαβεῖν : ἀναλαβεῖν OxVr
459a1, 1 ἐπι² om. OxVr
480a, 1 ἄν : γὰρ OxVr
702a1, 4 μοι post ἱκανά add. OxVr
738a, 1 εἰς : ἔνθα OxVr
776a, 2 ἀγγέλλων : ἀναγγέλλων OxVr

E' quindi necessario ipotizzare due manoscritti apografi di ϕ , ovvero ϕ^1 e ϕ^2 : dal primo sarebbe stato copiato Ne, dal secondo Ox. Vr invece risulta essere un manoscritto contaminato.



Ulteriore particolarità di questa famiglia sono le affinità con N^a. Questo testimone condivide molte lezioni in errore con ϕ (cf. schol. 105a) e riporta *scholia* caratteristici di questa famiglia (cf. schol. 191c, 193a). Oltre a questo, molte glosse singolari di Ox (unico manoscritto di ϕ a conservarle), si ritrovano in N^a (cf. e.g. 9e, 218b, 423, 446d, 633b, 1229a, 1282a2, 1432b). Questo dato corrobora l'affermazione di Turyn,¹²³ il quale notava come i testi dell'*Hippolytus* in N, Ne, Ox e Vr dovessero avere una fonte comune.

¹²³ Cf. TURYN 1957, p. 357.

2.9 Altri manoscritti

L = *Laurentianus* 32, 2.¹²⁴ In carta italica, 297x220 mm, 252 ff.. Mediante le filigrane è possibile datarlo ai primi decenni del XIV secolo. Collazionato sulle riproduzioni presenti nel sito della Biblioteca Medicea Laurenziana; esame autoptico effettuato in un secondo tempo.

Il testo dell' *Hippolytus* comprende i ff. 157r-166v. Il copista di questa tragedia (**L**^a) ha vergato i ff. 2r-117r e 157r-fine. I restanti denotano la mano di Nicola Tricline, congiunto di Demetrio Triclinio. Le poche note e glosse del copista principale sono state siglate con **L**. Per gli interventi di Demetrio Triclinio nel *Laur.* 32, 2 si è fatto ricorso a **L**₂. Questa corrisponde alla sigla **Tr**¹ utilizzata negli *scholia* metrici opera del dotto bizantino, editi in una sezione a parte; la sigla **Tr**³ indica un'ulteriore revisione dello stesso ed è stata anch'essa impiegata solamente in tale sezione.¹²⁵

Mc = *Monacensis Graecus* 258.¹²⁶ Cartaceo, 213x160 mm, 244 ff.. Databile al primo quarto del XVI secolo, dopo il 1503. Collazionato sulle stampe fornite dalla Bayerische Staatsbibliothek München.

Nella sezione da me presa in considerazione, ovvero i ff. 107r-156v, sono contenuti *argumentum* e *dramatis personae* copiati dall'edizione Aldina, nonché il testo poetico dell'*Hippolytus*, anch'esso trascritto, a quanto riporta Turyn, dalla medesima edizione a stampa.

Una seconda mano ha vergato una parafrasi delle sezioni corali e alcune glosse (la sigla **Mc** indicherà proprio, e solamente, questi interventi), mentre una terza ha apposto un numero consistente di altre glosse e brevi *scholia* che condividono lezioni in errore con Mu e Pr. Si tratta esattamente degli *scholia* intermarginali e interlineari presenti in B (sia della mano principale sia di quelle più tarde), Mu e Pr, e che sono assenti nell'edizione di Arsenio Apostolis del 1534, per cui non possono essere stati trascritti da essa. Appare senz'altro singolare questa scelta di **Mc**, che fa quindi presupporre che il copista avesse davanti un antigrafo dove la sezione degli *scholia* principali era separata da quella con testo tragico, *scholia* intermarginali e glosse, come avviene in Pr. Riporto alcuni tra i numerosi accordi in errore tra **Mc**, Mu e Pr:

- 3b, 3 κατοικοῦντας McMuⁱPrⁱ
- 4 scholio 1a subi. (πάσαις δὲ) McMuⁱPrⁱ
- 6c, 1 ἀντὶ τοῦ om. McMuPr
- 7a, 2 τοῦτο : πρὶν McMuⁱPrⁱ
- 7a, 2 προωμολόγηται : ὡμολόγηται McMuⁱPrⁱ
- 20a, 1 αὐτὸν οὐ φθονῶ om. McMuPr
- 20c, 1 φθονεῖν om. McMuPr
- 23c, 1-2 ἔδει-πόνου om. McMuPr
- 32a, 1 ναὸν : ἱερὸν McMuⁱPrⁱ
- 45a, 3 3 ὦν καὶ Θησεὺς εἰς ἐστὶν om. McMuⁱPrⁱ
- 93a1, 3 ὑποκατιῶν : παρακατιῶν McMuⁱPrⁱ
- 181b, 1 λέγουσα om. McMuⁱPrⁱ
- 223a1, 1 ἢ-ἔχεις om. McMuⁱPrⁱ
- 413a, 1 μισῶ δὲ καὶ om. McMuⁱPrⁱ
- 577b, 2 ἦ-οἴκων : om. McMuⁱPrⁱ
- 696a, 1 διαλογιστικόν : διαγνωστόν McMuⁱPrⁱ
- 948c 2 χυδεωτέρων B₂ : ἰδιωτέρων McMuⁱPrⁱ

Mc ignora alcuni errori presenti in Pr, per cui non può esserne apografo:

¹²⁴ Cf. TURYN 1957, p. 222-258; TURYN 1972, I, pp. 209-214; MASTRONARDE-BREMER 1982, p. 7; MAGNANI 2000, pp. 2-12.

¹²⁵ Per la definizione e la distinzione delle sigle riferite alle diverse fasi del lavoro di revisione di Demetrio Triclinio, si vedano ZUNTZ 1965, pp. 57-62, SMITH 1975, pp. 74-80 e MAGNANI 2000, pp. 39-40, 103-108. Nella sezione dell' *Hippolytus* in L non ho riscontrato interventi di **Tr**².

¹²⁶ Cf. TURYN 1957, pp. 380-381; HAIDÚ 2012, pp. 380-383.

336 λέγειν BⁱMNMcMu : λέγεις Pr
913c B₄McMu : deest in Pr
914d B₄McMu : deest in Pr
1065a2 habet B₂McMu : deest in Pr
1207 habet BMcMu : deest in Pr
1441a BMcMu : deest in Pr
1442 BMcMu : deest in Pr

Non può essere vero nemmeno il contrario, in quanto Mc omette materiale presente in B, Mu e Pr:

441c2 habent B₄MuPr : deest in Mc
787d habent B₄MuPr: deest in Mc
1059b habent B₃MuPr : deest in Mc
1118 habent BⁱMuⁱPrⁱ : deest in Mc
1240 habent BⁱMuⁱPrⁱ : deest in Mc

E' invece interessante come Mc non abbia nulla che non sia presente anche in Mu, con il quale condivide persino alcuni errori abbastanza particolari, ignoti a Pr:

348 ἄμα] κακ s.l. add. MuMc
371b1 τὸ in fine rell. MuMc
1331 ἴσθι Mc et Mu^{sl} : οἴσθα Mc^{sl} et Mu : deest in BPr

Potrebbe quindi essere naturale ritenere che la terza mano di Mc abbia trascritto alcuni *scholia* intermarginali e glosse da Mu. Il manoscritto di Musuro, tuttavia, contiene gli scholia ai margini del testo, non in una sezione separata, per cui bisognerebbe presupporre che il copista di Mc, usando Mu, trascogliesse solo glosse e *scholia* intermarginali. Della medesima mano sono gli *scholia* all'*Hippolytus* di Mc scritti in forma continua ai ff. 193r-230v i quali, secondo Turyn, sarebbero stati trascritti direttamente dall'edizione di Arsenio del 1534,¹²⁷ ma che ritengo invece che siano copiati da Mu o (meno probabilmente) da Pr o κ stesso.

In questi *scholia* sono presenti infatti errori congiuntivi con MuPrI

3a, 3 πόσω γε μάλλον N : πόσης καταγνώσεως BDVNeOx : πάσης καταγνώσεως McMuPrI
5a, 2 εἶναι om. McMuPrI

ma disgiuntivi rispetto all'edizione giuntina:

73a1, 12 ἐδρέφθη : ἐκλήθη Mc^{ac}Mu^{ac}Pr^{ac}I
79a1, 3 διδακτόν : δυνατόν I

O = *Laurentianus* 31,10.¹²⁸ In carta occidentale priva di filigrane, 300x190 mm, 166 ff.. Collazionato sulle riproduzioni digitali della Biblioteca Medicea Laurenziana. Il copista è Ἰωαννίκιος Ἄζυξ, ragion per cui il codice viene ora datato al terzo quarto del XII secolo.¹²⁹

Dal f. 1r al 140v contiene otto tragedie di Euripide (*Hec.*, *Or.*, *Med.*, *Ph.*, *Alc.*, *Andr.*, *Hipp.*, *Rh.* 1-714), di cui solo le prime tre possiedono alcuni *scholia* antichi.

Il testo tragico dell' *Hipp.* (ai ff. 116r-133v) di O è strettamente connesso con M, ma non ne è apografo. Il manoscritto non possiede *scholia* alla nostra tragedia e dunque è stato utilizzato solamente per *argumentum* e *dramatis personae*.

W = *Athous Iberorum* 209.¹³⁰ Cartaceo, 250x170 mm, 204 ff.. Datato attorno al 1300. Utilizzate le collazioni reperibili nell'edizione di Stockert.

¹²⁷ Cf. TURYN 1957, p. 381.

¹²⁸ Cf. TURYN 1957, p. 333-335; MASTRONARDE-BREMER 1982, p. 3. Si tratta del codice K di Sofocle, cf. TURYN 1952, pp. 166-168.

¹²⁹ Cf. MASTRONARDE-BREMER 1982, p.10 con bibliografia e *RGK* II 283 = III 341. Barrett lo datava al XIV secolo, così come ancora *PLP* 8820.

¹³⁰ Cf. TURYN 1957, p. 325-329; MASTRONARDE-BREMER 1982, p. 10. Per la tradizione di Eschilo è il codice I, cf. DAWE 1964, p. 28

Al f. 1r vi è una nota di possesso di Massimo Margunio (ca. 1549-1602).¹³¹ Contiene ai ff. 1r-30v *Ph.* (1150-fine), *Hipp.*, *Med.* (1-730, 825-1028, 1134-1338) senza *scholia*; anche in questo caso ci si è serviti del codice solo per *argumenta* e *dramatis personae*.

Il testo dell'*Hipp.* segue MBAV fino al v. 517, con sporadiche contaminazione da LP (*Vat. Pal. Gr.* 287; inizio XIV sec.), mentre duplica il testo di LP dal v. 518 alla fine, spesso però evitando le omissioni presenti in questi due codici. Nell'*argumentum* generalmente si accorda in errore con D e P.

2.10 *L'edizione Aldina e gli scholia mai editi*¹³²

L'edizione di Euripide a opera della tipografia di Aldo Manuzio avvenne nel febbraio del 1503 a Venezia. Si tratta dell'*editio princeps* del celeberrimo tragico. L'opera consta di due volumi, contenenti 18 tragedie euripidee, in quanto manca l'*Electra*.

Il titolo recita Εὐριπίδου τραγωδίαι ἑπτακαίδεκα, ὧν ἔνιαι μετ'ἐξηγήσεων : *Euripidis tragoediae septendecim, ex. quib. quaedam habent commentaria : Venetiis apud Aldum mense Februario M.D.III.*

Esso è però fuorviante per vari aspetti. Innanzitutto le tragedie presenti non sono 17, ma 18: l'errore è spiegabile in quanto l'*Hercules furens* è stato aggiunto alla fine. Viene inoltre indicato che alcune delle tragedie (sette) avrebbero degli *scholia*, cosa assolutamente falsa, dato che nessun dramma euripideo in questa edizione è corredato da materiale esegetico (a esclusione, ovviamente, degli *argumenta*). Non si tratta di una svista: l'esistenza di questi *scholia* è confermata anche da Aldo Manuzio nella dedica a Demetrio Calcondila all'inizio del primo volume, dove viene anche esplicitato il corretto numero di tragedie.¹³³

Et nunc decem et octo Euripidis tragoedias tibi, qui es Graecorum omnium aetatis nostrae facile princeps, nuncupatas damus, non multo post in septem primas daturi et commentarios.

Il motivo per cui questi *scholia* non sono stati inclusi in quest'edizione né sono stati pubblicati in seguito rimane purtroppo ignoto.

2.11 *L'editio princeps* (= I)

Gli *scholia* a Euripide, solo annunciati da Aldo Manuzio, furono editi per la prima volta nel 24 dicembre del 1534 a Venezia da Lucantonio Giunta e curati da Arsenio Apostolis¹³⁴ con il titolo Σχόλια τῶν πάνυ δοκίμων εἰς ἑπτὰ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου, συλλεγένητα ἐκ διαφόρων παλαιῶν βίβλων καὶ συναρμολογηθέντα παρὰ Ἀρσενίου ἀρχιεπισκόπου Μονεμβασίας : *Scholia in septem Euripidis tragoedias ex antiquis exemplaribus ab Arsenio archiepiscopo Monembasiae collecta et nunc primum in lucem edita.*

¹³¹ A riguardo cf. *RGK* I 259 = II 356 = III 427 con bibliografia.

¹³² Per una trattazione approfondita di questa Aldina e delle sue fonti manoscritte si veda SICHERL 1997, pp. 291-309.

¹³³ La dedica è edita in DIONISOTTI 1975, I, pp. 73-74. La traduzione si può reperire nel secondo volume a p. 249.

¹³⁴ Per la vita di Arsenio Apostolis si veda Geanakoplos 1962, pp. 167-200, per la sua grafia *RGK* I 27 = II 38 = III 46.

All'inizio si trova una lettera dello stesso Arsenio Apostolis diretta a papa Paolo III, da poco eletto,¹³⁵ alla quale il pontefice non sembra aver risposto positivamente.¹³⁶

Come specificato nel titolo, il volume curato da Apostolis contiene gli *scholia* alle sette tragedie della selezione, nell'ordine: *Hecuba*, *Orestes*, *Phoenissae*, *Medea*, *Hippolytus*, *Alcestis*, *Andromache*.

L'organizzazione e la quantità del materiale variano da tragedia a tragedia: la triade presenta gli *scholia* antichi intervallati da parafrasi e da materiale più recente, come gli *scholia* di Triclinio. La *Medea* presenta l'*argumentum* di Aristarco e *scholia* antichi; *Hippolytus* e *Alcestis* gli *scholia* antichi preceduti da *argumentum*. L'*Andromache* ha solo gli *scholia* antichi.

Una rapida collazione per *loci* ha consentito di identificare nel manoscritto B (come già intuito da Dindorf)¹³⁷ almeno uno dei testimoni di cui Arsenio si sarebbe servito:

- schol. *Hec.* 1279 513.21 Dindorf ἀνθ' MA : ὅτι ἀνθ' BI
- schol. *Or.* 1 94.10 Schwartz ἤγουν om. BI
- schol. *Or.* 1 94.10 λόγῳ om. BI
- schol. *Or.* 1 94.11 τι om. BI
- schol. *Or.* 95.14 οἱ add. BI
- schol. *Or.* 4 95.15 καί: ὡς BCI
- schol. *Ph.* 1760 414.5 δρακαίνης : δράκοντος BI
- schol. *Ph.* 1760 414.12 διεχειρίσατο: διεχρήσατο BI
- schol. *Ph.* 1760 414.21 ἐν MMn : σὺν BI
- schol. *Alc.* 1 216.17-18 Ἀμελιαγόρας BI
- schol. *Alc.* 1037 241.11 πένθος A: πάθος τῆς γυναικὸς BI
- schol. *Alc.* 1067 242.7-8 γρευθῆναι A: ἀγρεύεσθαι BI
- schol. *Alc.* 1140 243.28 κοιράνω A: κυρίῳ BI
- schol. *Andr.* 1265 321.23 χοιρὰς λέγεται om. BI
- schol. *Andr.* 1265 322.1 διατρέβειν om. BI

In verità però un più approfondito esame rivela però un buon numero di concordanze in errore tra I e il manoscritto Mu contro B:

- schol. *Hec.* 1234 88.10 Schwartz δίκαιον IMu: πιστόν B
- schol. *Or.* 4 94.2 πάθος: βάρος IMu
- schol. *Or.* 4 95.25 θυμὸν: θνητὸν IMu
- schol. *Or.* 5 96.8 ἔσχεν Ὀρχομενόν om. IMu
- schol. *Or.* 14 98.16 Θυέστου: Αἰγίσθου IMu (Θυέστου correxit Mu s.l.)
- schol. *Or.* 1682 240.25 Λακεδαιμονίων: Ἀθηναίων IMu
- schol. *Ph.* 3 246.1 καὶ παρ' Ὀμήρῳ: καὶ ὁ Ὀμηρος IMu
- schol. *Ph.* 24 250.21 ἔστωσαν B : ἴστωσαν IMu
- schol. *Ph.* 1491 τροφᾶς] χλιδᾶς IMu
- schol. *Med.* 1 140.12 φησὶν φῦναι: φησὶν εἶναι IMu
- schol. *Med.* 9 142.1 ἐκφέρεται B : φέρεται IMu
- schol. *Med.* 19 144.7 προείπομεν om. IMu
- schol. *Med.* 29 145.2-3 βαρυτόνως δέρον om. IMu
- schol. *Med.* 6 248.15 δυστυχεῖ: δυστυχῆς IMu
- schol. *Med.* 69 131.15 ἐγκρύψασα B : ἐγκλείσασα IMu

¹³⁵ La lettera è edita in LEGRAND 1885, I, pp. 219-224. Testo e traduzione di questo prezioso documento sono riportati anche *infra* al § 2.15, con traduzione e con un essenziale apparato delle fonti.

¹³⁶ Cf. GEANAKOPOLOS 1962, p. 199.

¹³⁷ Cf. DINDORF 1863 I, pp. XXI-XXII.

Turyn affianca all'uso di questo testimone il codice Yv come fonte della parafrasi dell'*Hecuba* presente in I.¹³⁸

Yv = *Marcianus Graecus* 469 (= 799). Cartaceo, datato al 1413 grazie alla sottoscrizione al f. 169v dello ieromonaco Stephanos:¹³⁹ ἔτελειώθη μηνὶ Ἰαννουαρίῳ δεκάτῃ ἰνδικτιῶνος ς^ης ς^{ου} ρ^{ου} καὶ ἔτους ὑπὸ τοῦ ἐν ἱερομονάχοις ἐλαχίστου Στεφάνου. Contiene *Hecuba* (ff. 2r-51v), *Orestes* (ff. 52r-110r) e *Phoenissae* (ff. 110v-169v) con parafrasi in una colonna a fianco del testo poetico e pochi *scholia* bizantini. Tra i proprietari di questo manoscritto figura nella consueta sottoscrizione bilingue (al f.6r) il cardinale Bessarione (*Euripides meus B. Car. Tusculani*: Εὐριπίδης ἐμοῦ Βησσαρίωνος καρδινάλιου τοῦ τῶν Τουσκλῶ).

Un'ulteriore prova di un uso di questo codice da parte di Aristobulo può essere data dal primo scolio triciniano presente in I e in Yv. Nell'edizione infatti subito dopo schol. *Ph.* 1-87¹⁴⁰ si trova la frase ταῦτα πάντα πρὸς τὸν Ἥλιον ἀποτείνει Ἰοκάστη δυσχεραίνουσα διὰ τὰ συμβάντα (schol. *Ph.* 1 31.4-5 Dindorf): la presenza di quest'ultima in I ha ben poco a che vedere con l'esegesi metrica, ma è comprensibile se si consulta Yv, dove essa è stata vergata in rubricatura poco sotto il precedente scolio, inducendo Aristobulo ad inserirla in quella improbabile posizione. Gli scolî di Yv, come anche le parafrasi, contengono elementi della tradizione esegetica planudea. Tuttavia Turyn riconosce che non tutto il materiale scoliastico planudeo (o comunque bizantino) presente in I è contenuto anche in Yv, e postula un ulteriore codice, da lui però non identificato, da cui avrebbe attinto Apostolis.¹⁴¹

Per quanto riguarda l'*Hippolytus*, la collazione, effettuata sempre per *loci*, conferma quanto notato in precedenza:

- 3a, 1 νεανίου : νεανίσκου BI
- 10a1, 2 Ἀντιόπην DNVVn : ἦνυσαν BI
- 11a, 6 μαρτυρεῖ in fine add. BI
- 208a1, 2-5 BI
- 585a, 3 τὸν λόγον τὸ πῶς NV : οὖν τῶν λόγων BI
- 672a1, 3 μετιόντος V : βελτίονα τοῦ BI

E anche negli *scholia* a questa tragedia sono moltissime le concordanze in errore di I con Mu e Pr (= κ), e quindi presumibilmente con κ contro B, il che fa supporre che, almeno per questa tragedia (ma non è improbabile anche per le altre), Arsenio non abbia consultato direttamente B, ma piuttosto un suo apografo. Ecco qui di seguito:

- 3a, 3 πόσῳ γε μάλλον N : πόσης καταγνώσεως BDVNeOx : πάσης καταγνώσεως IMuPr
- 5a, 2 εἶναι om. IMuPr
- 7a, 2 προσωμολόγηται Schwartz : προσωμολόγηται B¹VNeOx : προσωμολόγησεν M : ὠμολόγηται IMu¹Pr¹
- 14b, 2 κνησμονήν BMV, : κνησμόν MuPr, κνισμόν I
- 20a, 1 αὐτὸν οὐ φθονῶ om. IMuPr
- 24a, 3 δυνατὸν ante τὸν add. B : γενέσθαι add. IMuPr
- 25a1, 1 Ἐλευσινιακῶν MNOxVr : Ἐλευσινιαίων BV : Ἐλευσινίων IMuPr
- 47a1, 8 περὶ αὐτὴν οὐκ εἶχεν BMV : οὐκ εἶχεν τὰ κατ'αὐτὴν IMuPr
- 48a, 2 οὐ φροντίσασα : οὐ φροντήσασα B : μὴ φροντίσω IMuPr
- 73a1, 12 ἄνθινον : ἄνθιμον IMuPr
- 73a1, 12 ἐδρέφθη : ἐκλήθη IMu^{ac}Pr^{ac}
- 73c, 7 τμήσιν BNVMu^{pc} : κρῖσιν IMu^{ac}Pr

¹³⁸ Cf. TURYN 1957, pp. 68-73; MIONI 1985, pp. 257-258.

¹³⁹ Cf. RGK I 366.

¹⁴⁰ Edito in DE FAVERI 2002, p. 87,1-5.

¹⁴¹ Cf. TURYN 1957, pp. 71-72.

79a1, 4 ἐγνωσμένον om. IMuPr
 135, 9 ἀσιτεῖν : αὐτοῦ IMuPr
 151b, 3 ὁ λόγος : ἐτέρως IMuPr
 191a, 4 μυθεύεται : νομίζεται IMu^{ac}Pr^{ac}
 191b, 1 τῆς γῆς B : τῶν ἐν γῆ IMuPr
 191b, 8 φοβούμεθα B : φαινόμεθα IMuPr
 219a, 3 ἐπιθυμουμένων : ποθουμένων IMuPr
 267a, 1 δείκνυσιν B : ἔδειξεν ILaMuPr
 615a1, 1 ἀνομία : ἀμαρτία IMuPr
 672a1, 5 φησὶν BN : δὲ IMuPr
 970a, 2 ἄρσενας : ἄρχοντας IMuPr
 1108a, 1 ἄλλοθεν om. IMuPr
 1130a, 2 2 Βριτόμαρτις N : Βριτόμαντις B : βριτόμαντις IMuPr
 1206a, 4 ἀκτὴν : αὐτὴν IMuPr
 1331, 1 εἶναι om. IMuPr
 1402b, 1 ἴσθι initio add. IMuPr

L'edizione di Arsenio reca alcune lezioni (quasi tutte erronee) singolari, alcune delle quali appaiono più chiare facendo ricorso a Mu e Pr:

hyp. 12 τραχυνόμενον : τραχυνόμον I
 3b, 2 λέγη om. I
 7a, 2 τοῦτο : πρὶν MuiPri : om. I
 47a1, 8 ἀπαξιῶν : ἀπαξ τῶν I
 79a1, 3 διδακτόν : δυνατόν I
 191a, 10 πέφυκε : δύναται MuPr : δύνανται I
 191a, 10 ἐν κατεσκευασμένοις : ἐγκατεσκευασμένοις I
 224a, 5 καὶ ψυχρὰ ἀνάγκη πέτρας : καὶ ψυχρὰ ἀνάκη δὲ πέτρας MuPr : καὶ ὑψηλὴ πέτρα συνεχῆς ὕδωρ στάζουσα I
 331b, 2 μεταβαίνειν BMu : βαίνειν Pr : μερταβαίνειν I
 517a, 1 1 διδάσκει NV : διδάσκου B : διδάσκουσα I
 517a1, 5 μόνον βούλου BNV : βούλου μόνον IMu : δοῦλον μόνον Pr
 683a1, 2 ἐκριζώσσειε : ἐκριψώσσειε Mu : ἐκτριψείε I
 977a, 1 ἴσθμος : ἴσθιος Mu : ἴσθμοι I
 1206a, 3 ἦν τὸ κῦμα om. I

Presenta un buon numero di concordanze in errore con Mu contro B e Pr:

hyp. 19 παρεμυθήσατο : παρεμυθεῖτο IMu
 73b1, 3 ποταμῶν : ἀνθῶν IMu^{ac}
 683a1, 2 ἐκριζώσσειε : ἐκριψώσσειε Mu : ἐκτριψείε I
 1068a, 1 ἦδεται : ἦδει IMu : ἦδη Pr

L'edizione di Arsenio però ignora errori presenti in Mu e assenti in Pr

514a1, 2-3 τὸν-λόγῳ : τῷ μὲν λόγῳ αὐτοῦ τὸν λόγον Mu
 559a, 3 πολλάκις post ἄμπελοι add. Mu
 664, 2 κακῶς : κακῶν Mu

ed errori di Pr non condivisi da Mu

181a, 4 δυσάρεστον : δυσάρρωστον Pr
 208a1, 3 συναυξόμενος : συναυλιζόμενος Pr
 294b, 1 συνεργήσουσι : συνδινήσουσι Pr
 514a1, 5 τῷ-χρησόμεθα om. Pr
 672a1, 5 δίκης : τύχης Pr
 840a1, 1 λείπει : διὰ Pr
 1130a, 3 ἔτι om. Pr
 1174, 1 καταπήγειν : καταπήφειν Pr
 1361a1, 1 συντόμως : ἀσυντόμως Pr

Vi sono infine alcuni punti in cui I si accorda con B in lezione corretta, mentre Mu e Pr sono in errore:

20c, 1 φθονεῖν habent BI : om. MuPr

In conclusione, appare abbastanza chiara l'importante presenza del testo di κ nell'edizione di Arsenio. Tuttavia rimane difficile stabilire se uno tra i manoscritti esistenti sia stato usato come antigrafo, a meno di non pensare che il cretese abbia collazionato Mu, dove in effetti sono persino presenti due glosse di Arsenio Apostolis al f. 66r,¹⁴² con κ o un altro apografo di questo codice; almeno per quanto riguarda l'*Hippolytus* sembra assolutamente possibile escludere l'utilizzo diretto di B.

Apostolis d'altronde non è nuovo nello sfruttare come antigrafici codici appartenuti a Marco Musuro. Valga su tutti l'esempio del *Vat. Gr.* 1321 (databile tra il 1508 e il 1528):¹⁴³ questo manoscritto di scolî ai poemi omerici fu vergato da Apostolis probabilmente in previsione di una stampa mai realizzata. Negli *scholia* di questo manoscritto Apostolis riporta del materiale eustaziano tale e quale ai marginalia dell'*Inc. Vat.* I 50 (edizione di Omero del 1488) vergati da Marco Musuro,¹⁴⁴ il quale a sua volta aveva trascritto questo materiale riassumendolo e rielaborandolo secondo il proprio interesse da un altro manoscritto delle Παρεκβολαί (forse l'*Haun.* GkS 415b, 2° da lui posseduto). Per ciò che riguarda il resto del materiale esegetico pare che Aristobulo abbia attinto o ad un manoscritto perduto oppure a più codici diversi tuttora esistenti (similmente in effetti a ciò che pare accadere per gli *scholia* ad Euripide). Le somiglianze tra questo caso e quello di I e di Mu sono molto forti: in entrambi i suoi lavori editoriali (sebbene uno solo sia rimasto in fase embrionale) Aristobulo ha attinto probabilmente a più manoscritti e in entrambi i casi aveva tra le mani anche materiale che può essere ricondotto al suo compagno di studi. Se è improbabile che gli *scholia* eustaziani del *Vat. Gr.* 1321 e dell'*Inc. Vat.* I 50 derivino da un antigrafo comune né tanto meno si può pensare che i due abbiano rielaborato Eustazio nella medesima maniera, è allora lecito poter pensare che anche nel caso dell'edizione euripidea Aristobulo non abbia certo sdegnato l'utilizzo di un codice di Musuro, assai affidabile e di più facile lettura rispetto a un testimone più antico, ma non sempre completo in alcuni punti, per i quali era necessario il ricorso ad altri manoscritti. A questo punto si ritorna a quanto Aldo scrisse nella dedica dell'edizione di Euripide del 1503 (cf. § 2.10). Se infatti Aldo era in fase avanzata nell'approntare l'edizione agli *scholia* euripidei (come palesemente dichiarato nella dedica), è lecito pensare che a questo lavoro prendesse parte Musuro, il quale nel 1503 era sicuramente a Venezia e in possesso di Mu (e magari di κ); si può così immaginare, in via purtroppo solamente ipotetica, uno scenario in cui alcune di queste varianti vengono introdotte da Musuro in un codice di *scholia* euripidei destinato alla stampa, la quale tuttavia per motivi a noi ignoti non avrebbe avuto seguito. Questo stesso testimone potrebbe essere stato recuperato più di trent'anni dopo da Apostolis, il quale l'avrebbe sicuramente riveduto e ampliato con altri manoscritti (attingendovi come un'ape), ereditando però alcune delle varianti dovute a Mu e al lavoro di Musuro.

¹⁴² Cf. SPERANZI 2013, p. 230.

¹⁴³ Cf. F. Pontani 2005, p. 486-495.

¹⁴⁴ Cf. F. PONTANI 2005, p. 485.

2.12 Conclusioni

Gli *scholia* antichi all'*Hippolytus*, come già appurato da Schwartz, sono trãditi da B e i suoi numerosi apografi di età umanistica (La, Mu, Pr, l'edizione stessa di Arsenio Apostolis), HM e DNV.

Per quanto riguarda i codici risalenti al X-XI secolo, H e M fanno parte di una stessa famiglia (μ); tuttavia il primo è frammentario, mentre il secondo tende a omettere parecchio materiale e interrompe definitivamente gli *scholia* al v. 806. Il testimone più antico e completo è quindi B, il quale spesso però mostra di recare un testo abbastanza differente rispetto al resto della tradizione manoscritta.

A un unico subarchetipo γ , che risale verosimilmente a un periodo antecedente al 1200,¹⁴⁵ possono essere ricondotti D, N e V.

D (1-380) e N condividono così tante lezioni in errore da poter essere facilmente classificati come una sotto-famiglia di γ e ritenuti entrambi apografi di δ ; ne consegue che il testo di N debba essere attentamente considerato, sebbene sia un codice dell'inizio del XVI secolo.

Invece è più complessa la questione di V. Questo manoscritto (o il suo antografo ϵ , cf. § 2.5) non è una mera copia, ma si presenta come un lavoro erudito: la contaminazione con β (meno probabilmente B) è continua, massiccia e certamente voluta, ma la fonte principale pare comunque essere un apografo di γ . In V è indubbio che il testo sia stato rivisto e non appare certo inverosimile che alcuni tra gli *scholia* assenti nel resto della tradizione manoscritta siano opera di qualche dotto copista, ma non mi pare sia sufficiente per ipotizzare un lavoro teso a creare una nuova recensione del materiale scoliastico della tragedia euripidea.

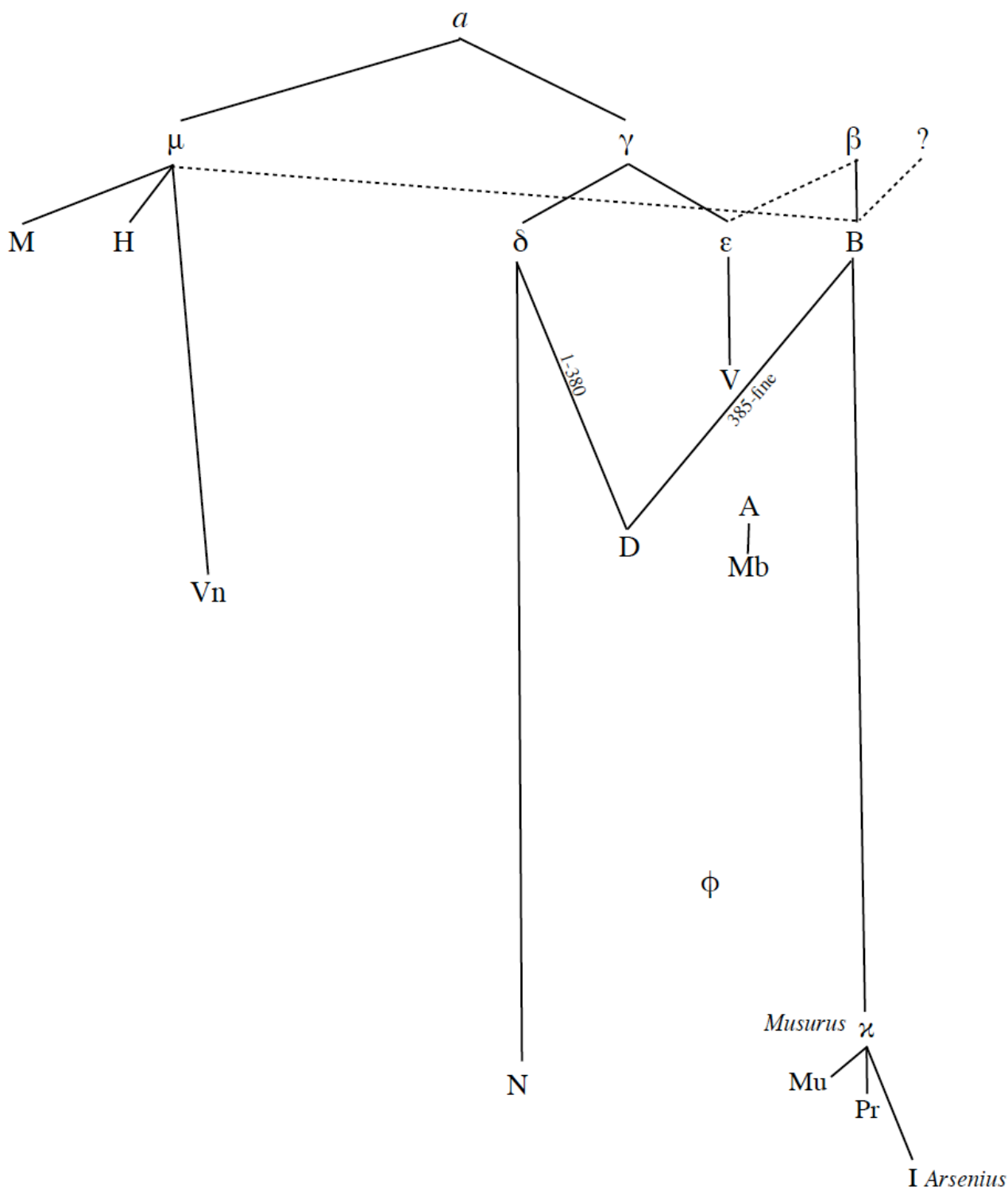
E' interessante constatare come sia il codice D che il codice V, entrambi appartenenti a questa famiglia, dimostrino di conoscere il ramo della tradizione di β , contaminando con esso il loro testo, anche in maniera considerevole.

I manoscritti più recenti, come A, Vn e quelli della famiglia ϕ (Ne, Ox e Vr) tendono a riportare una selezione di *scholia* antichi, spesso nemmeno completi, cui ne affiancano di nuovi, generalmente molto brevi e di contenuto parafrastico.

Nel caso di Vn, la sua parentela con la famiglia μ appare palese, mentre in A e in ϕ si riscontrano importanti errori congiuntivi con V. In entrambi i casi è però impossibile stabilire con certezza che si tratti di meri apografi di questo codice, il cui testo però sembra essere stato molto influente.

Infine, si propone qui un tentativo di riordinare stemmaticamente i testimoni esaminati. Si tratta, appunto, di un tentativo, ben lungi dall'aver anche soltanto l'ambizione di essere definitivo o di descrivere accuratamente lo stato di una tradizione testuale formidabilmente contaminata, come auspicio di aver dimostrato. La speranza è piuttosto quella di fornire uno strumento che possa aiutare e facilitare ulteriori studi sugli *scholia* alle tragedie euripidee.

¹⁴⁵ Cf. MASTRONARDE 1985, p. 107.



2.13 Edizioni degli scholia all'*Hippolytus* di Euripide

- **Venezia 1534:** *Σχόλια τῶν πάνυ δοκίμων εἰς ἑπτὰ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου, συλλεγέμενα ἐκ διαφόρων παλαιῶν βιβλῶν καὶ συναρμολογηθέντα παρὰ Ἀρσενίου ἀρχιεπισκόπου Μονεμβασίας : Scholia in septem Euripidis tragoedias ex antiquis exemplaribus ab Arsenio archiepiscopo Monembasiae collecta et nunc primum in lucem edita.*

Di questo volume si è ampiamente discusso al § 2.11. Il testo stabilito da Arsenio godrà di molta fortuna e rimarrà quello vulgato almeno fino all'edizione di Matthiae.

- **Basilea 1544:** *Σχόλια τῶν πάνυ δοκίμων εἰς ἑπτὰ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου, συλλεγέμενα ἐκ διαφόρων παλαιῶν βιβλῶν καὶ συναρμολογηθέντα παρὰ Ἀρσενίου ἀρχιεπισκόπου Μονεμβασίας : Scholia in septem Euripidis tragoedias ex antiquis exemplaribus ab Arsenio archiepiscopo Monembasiae collecta et nunc primum in lucem edita, Basileae per Ioannem Hervagium 1544.*

Altro non è che una fedelissima ristampa dell'edizione di Arsenio del 1534, compresa la lettera dedicatoria a Paolo III.

- **Parigi 1602:** *Εὐριπίδου τραγωδιῶν ὅσα σώζονται Euripidis tragoediae quae extant cum Latina Gulielmi Canteri interpretatione. Σχόλια τῶν πάνυ δοκίμων εἰς ἑπτὰ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου, συλλεγέμενα ἐκ διαφόρων παλαιῶν βιβλῶν καὶ συναρμολογηθέντα παρὰ Ἀρσενίου ἀρχιεπισκόπου Μονεμβασίας. Scholia doctorum virorum in septem Euripidis tragoedias, ex antiquis exemplaribus ab Arsenio Monembasiae archiepiscopo collecta. Accesserunt doctae Iohannis Brodaeii, Gulielmi Canteri, Gasparis Stiblini, Aemilii Porti, in Euripidem Annotationes: excudebat Paulus Stephanus anno MDCII.*

È un'opera in tre volumi. I primi due contengono il testo greco di tutte le tragedie (*Hippolytus* si trova nel primo alle pp. 497-605) con sotto la traduzione latina di Canter, mentre nel terzo vi sono i commentari a opera di vari autori: per la nostra tragedia, tale lavoro è svolto da Caspar Stiblin alle pp. 68-87.

L'*argumentum* dell'*Hippolytus* è quello dell'edizione aldina del 1503 (hyp. 7 συνέβαινε : συνέβη Ald; 10-11 νόσον χρόνω : νόσον ἢ Φαίδρα χρόνω Ald; 11 κατεπαγγειλαμένην : ἡ δὲ κατεπηγγείλατο Ald) e, come in questa, è omesso l'*argumentum* aristofaneo. Gli *scholia* di Arsenio si trovano ai margini superiori e inferiori di ogni pagina; a essi non è stata riservata alcuna cura editoriale (ad esempio si veda l'errore non emendato allo schol. 47a1, 8 ἀπαξιῶν : ἀπαξ τῶν I).

- **Cambridge 1694:** *Euripidis quae extant omnia tragoediae nempe XX, praeter ultimam, omnes completae: item fragmenta aliarum plusquam LX tragoediarum; et epistolae V. Nunc primum & ipsae huc adiectae: scholia demum doctorum virorum in septem priores tragoedias, ex diversis antiquis exemplaribus undiquaque collecta et concinnata ab Arsenio Monembasiae archiepiscopo. Opera & studio Josuae Barnes s.t.b. Emmanuelis Collegii apud Cantabrigienses Socii Maxime Senioris, Cantabrigiae MDCXCIV.*

L'*Hippolytus*, dedicato da Barnes (Londra 1654-Cambridge 1712) all'amico William Temple, si trova alle pagine 216-263. È riportato il testo greco con a fianco la traduzione latina di Canter. A piè di pagina alcune note di Barnes. Gli *scholia* sono stampati a margine delle due colonne di testo: si tratta ancora di quelli editi nel 1534 da Arsenio, come d'altronde dichiarato nel titolo.

L'*argumentum* è identico a quello dell'edizione dello Stephanus, però con l'aggiunta dell'*argumentum* di Aristofane, probabilmente ricavato dall'edizione di Arsenio, e un estratto da pseudo-Plutarco che racconta la trama della tragedia (ps.-Plut. *Parall. min.* 314A-B).

In alcuni casi Barnes ha aggiunto alcuni brevi passi di propria creazione al testo degli *scholia* all'*Hippolytus*, già smascherati da Matthiae:¹⁴⁶

11a, 5 ὁ Πλούταρχος φησιν post δὲ add.

894 θάτερά] τῇ ἑτέρῃ. λέγεται καὶ θάτερος, ἀντὶ τοῦ ὁ ἄτερος· καὶ ἄτερος, ὁ ἕτερος, Δωριστί· καὶ μακρύνεται ἢ προτέρα. ἐκ τῶν Εὐσταθίου εἰς Ὅμηρον παρεκβολῶν.

1313a in fine οἰμώξῃ: παθητικὸν ἀντὶ οἰμώξεως ἐνεργητικόν, Ἀττικῶς.

- **Oxford 1778:** *Euripidum τὰ σωζόμενα Euripidis quae extant omnia. Tragoedias superstites ad fidem veterum editionum codicumque mss. cum aliorum, tum praecipue Bibliothecae Regiae Parisiensis recensuit: fragmenta tragoediarum deperditarum collegit: varias lectiones insigniores notasque perpetuas subiecit: interpretationem Latinam secundum probatissimas lectiones reformavit Samuel Musgrave m.d. Accedunt scholia Graeca in septem priores tragoedias ex optimis locupletissimis editionibus recusa*, IV, Oxonii MDCCLXXVIII.

L'edizione di Musgrave (Exeter 1739-1780) consta di quattro volumi. L'*Hippolytus* con *argumentum* (identico a quello di Barnes, compreso l'estratto da Plutarco) si trova nel primo, mentre l'ormai consueta traduzione in latino di Canter e gli *scholia* sono nel quarto. Il materiale scoliastico continua a essere la riproposizione dell'edizione giuntina (e.g. 7a, 2 τοῦτο : om. I; 47a1, 8 ἀπαξιῶν : ἅπαξ τῶν I; 79a1, 3 διδακτὸν : δυνατὸν I; 224a, 5 καὶ ψυχρὰ ἀνάγκη πέτρας : καὶ ὑψηλὴ πέτρα συνεχῆς ὕδωρ στάζουσα I).

- **Lipsia 1818:** *Euripidis tragoediae et fragmenta, recensuit, interpretationem latinam correxit, scholia Graeca e codicibus manuscriptis partim supplevit partim emendavit Augustus Matthiae*, V, Lipsiae 1818.

Anche Matthiae (1769-1835) edita gli *scholia* servendosi del testo di Arsenio come punto di partenza (vedi e.g. 3b, 2 λέγῃ om. I; 7a, 2 τοῦτο : om. I), ma lo affronta criticamente e lo emenda (si veda ad esempio 47a1, 8 ἀπαξιῶν : ἅπαξ τῶν I; 79a1, 3 διδακτὸν : δυνατὸν I; 191a, 10 πέφυκε : δύνανται I i quali vengono corretti) grazie alla collazione di alcuni testimoni, in massima parte due manoscritti fiorentini che egli sigla Flor. 6 (*Laur.* 91 sup. 6) e Flor. 15 (*Laur.* 31.15). Quindi, dopo Arsenio, Matthiae è il primo a svolgere un lavoro critico sistematico sugli *scholia* a Euripide.

- **Oxford 1863:** *Scholia Graeca in Euripidis tragoedias ex codicibus aucta et emendata*, edidit Gulielmus Dindorfus, I, Oxonii 1863.

Nel primo dei quattro volumi che formano questo lavoro di W. Dindorf si trovano gli *scholia* all'*Hippolytus* (pp. 70-199). Lo studioso tedesco collaziona per la prima volta M, V e B, di cui riporta anche materiale delle mani successive, l'edizione di Arsenio (che indica con I) e i due fiorentini utilizzati da Matthiae. Purtroppo le sue collazioni sono spesso erronee e inaffidabili.

- **Berlino 1891:** *Scholia in Euripidem*, collegit recensuit edidit E. Schwartz, II, Berolini 1891.

L'opera di Schwartz, che può essere considerata la prima edizione critica degli *scholia* euripidei, fu pubblicata in due volumi: il primo, contenente gli *scholia* alla triade, nel 1887 e questo secondo, per cui si avvale anche della collaborazione del Wilamowitz, quattro anni dopo.

Per quanto riguarda l'*Hippolytus*, l'editore ha utilizzato solamente quattro codici: M, N, V (per il quale si serve della sigla A) e B, dando chiaramente una maggiore importanza ai primi due. In poche occasioni cita lezioni da altri manoscritti, come D e Vr. La sua attenzione si focalizza solamente sugli *scholia* al testo che egli ritiene antichi, omettendo quindi quanto pensa che sia, spesso a ragione, interpolazione più tarda: per questo motivo sono assenti la gran parte degli *scholia* intermarginali e interlineari di B e V. Da parte di Schwartz si nota inoltre una spiccata tendenza alla congettura.

¹⁴⁶ Credo che sia possibile trovare simili aggiunte anche negli *scholia* alle altre tragedie.

2.14 Opere in cui è presente una selezione degli scholia all'Hippolytus

- **Leida 1768:** *Εὐριπίδου Ἰππόλυτος Euripidis tragoedia Hippolytus quam Latino carmine conversam a Georgio Ratallero, adnotationibus instruxit Ludov. Casp. Valckenaer, Lugduni Batavorum apud Ioann. Luzac & Ioann. le Mair 1768.*

Non è un'edizione degli *scholia*, ma del solo testo tragico. Tuttavia il Valckenaer (Leeuwarden 1715-Leida 1785) dedica molto spazio al materiale scoliastico (di cui riporta diversi passi) nelle proprie note, dove si possono trovare buone congetture. L'*argumentum* stampato dal Valckenaer è tratto, com'egli stesso dichiara, da Arsenio, ma è corretto e riveduto.

- **Leida 1846:** *Euripides Phoenissae cum commentario edidit J. Geelius : scholia antiqua in Euripidis tragoedias partim inedita partim editis integriora adiunxit C. G. Cobetius, Lugduni Batavorum apud H. W. Hazenberg & socios MDCCCXLVI.*

Contiene una selezione di *scholia* editi dal *Vat. Gr. 909* (siglato R da Cobet) e dal *Marc. Gr. 471* (che invece sigla V), fino ad allora mai collazionati. I pochissimi *scholia* all'*Hippolytus* (33b, 58a, 104b, 171a2, 177a, 264c, 303a, 307a, 332, 343b) si trovano alle pp. 270-272.

3 Appendice: la lettera di Arsenio Apostolis a Paolo III

[f.2r] Τῷ παναγιωτάτῳ καὶ μακαριωτάτῳ πατρὶ καὶ κυρίῳ ἡμετέρῳ κυρίῳ Παύλῳ τρίτῳ τῆς ἀγίας τοῦ θεοῦ Ῥωμαϊκῆς καὶ Καθολικῆς ἐκκλησίας ἄκρῳ ἀρχιερεὶ Ἀρσένιῳ ὁ Μονεμβασίας ἀρχιεπίσκοπος, ἐν Κυρίῳ χαίρειν πάντοτε.

1 Εἰ καὶ πρὶν περιττῶς, μακαριώτατε πάτερ, τὸ τῶν Ἑλλήνων γένος ἐξευτελίζων καὶ ταλανίζων ἐτύγχανον, ὑποπεσὸν ἤδη μυρίοις χειμῶσιν ἀνιαροῖς, ἀλλὰ τό γε νῦν ἔχον αὐτὸ εὐδαιμον ἡγῆμαι καὶ μακαριστόν· ἅτε δὴ σε ἀρχιερέα μέγαν ἔναγχος κληρωσάμενον, κλεινόν τε καὶ ἀξιόγαστον, καὶ τὰ τῶν Ἑλλήνων ἐκ σπαργάνων, τὸ δὴ λεγόμενον, θαυμάζοντά τε καὶ ἐκθειάζοντα, καὶ τοῖς ἐκείνων προστετηκότα καὶ προσηρητημένον μαθήμασιν. **2** Ὅθεν καὶ πρὸ τοῦ λόγου τὸ χεῖρε κροτῶ καὶ μεθ' ἡδονῆς ὑπόθι μετεωρίζομαι καὶ συνεπαίρομαί σοι τῷ ἐπιβάντι τῆς ἄκρας ἀρχῆς, ἐπ' ἀγαθῷ κοινῷ τοῦ τῆς ἐκκλησίας πληρώματος καὶ ἰδίᾳ τοῦ γένους ἡμῶν. Ὅρῳ γὰρ αὐτὸ διὰ σοῦ ὅσον τάχος εὐδαιμονήσον, καὶ τοὺς λόγους αὐθις εἰς ἐπίδοσιν ἤξοντας. Τίς οὖν τοιαῦτα θεώμενος οὐ σκιωθήσει; Τίς οὐ χαιρήσει καὶ οὐ σωφρόνως χορεύσει, καὶ μέγιστον τὸν ἴακχον ἄσεται; **3** Νῦν πᾶσα πόλις τῇ Ῥώμῃ συνήδεται, νῦν πᾶς τις συντίθησι τὰ ἐγκώμια καὶ σοι μεγαληγόρως τοὺς ὕμνους ἀναφωνεῖ, καὶ πάνδημον εὐτρεπίζει τὸν θρίαμβον. Νῦν δέον νενόμικα καὶ αὐτὸς μὴ σιγῇ παρελθεῖν τὰ γε μὴ σιγῆς ἄξια, ἀλλὰ τι τῶν πρὸς τὴν σὴν εὐφημίαν ἠκόντων διε[f.2v]ξελθεῖν κατὰ δύναμιν. Ἐπεὶ γε καὶ εἰ παρήσαν Ὀρφεῖς καὶ Μουσαῖοι, Ὀμηροὶ τε καὶ Πίνδαροι, οὐδὲ πρὸς πολλοστημόριόν τι τῶν σῶν εὐφημιῶν ἠδυνήθησαν ἂν ἐφικέσθαι τὸ σύνολον· ἀρκτέον τοίνυν μοι κατὰ δύναμιν, ἐπεὶ οὐχ οἶόν τε εἰπεῖν κατ' ἔφεσιν τε καὶ βούλησιν.

4 Σὺ μὲν, παναγιώτατε πάτερ, ἐξ ἀπαλῶν ὀνύχων, τοῦτο δὴ τὸ τοῦ λόγου, τὴν Ὀμηρικὴν πραγματείαν καὶ τὴν Ἀριστοτέλους σοφίαν, οὐ μόνον ὅση περὶ τὰ φυσικὰ καὶ ὅση περὶ συλλογισμοὺς καταγίνεται, ἀλλὰ παντοίαν καὶ πᾶσαν τὴν ἐκείνων παιδείαν ἀπομαξάμενος ἔτυχες. Καὶ τοῦτό μοι Φλωρεντία καὶ αὐτὴ Ῥώμῃ συμμαρτυρήσετον. **5** Οὐ μὴν ἀλλὰ καὶ πρὸς τὰ βάθη τῆς θεολογίας αὐτῆς καταδύς, κάκει ἔλαιον οὐκ ὀλίγον καταναλώσας, ἀνέκυψας φέρων τὰ πρῶτα

τῶν ἐν θεολογίᾳ καταβαλόντων πολλὴν φροντίδα τε καὶ σπουδὴν· τῷ τοι καὶ ἀρετῆς πᾶν εἶδος κατωρθωκῶς, ἀπασῶν ὀρμητήριον γέγονας, καὶ μετὰ περιουσίας ὄτι πλείστης, ἐπαινετοῦ παντὸς καὶ σωτηριώδους ἔφθασας ἐπὶ τὸ ἀκρότατον. **6** Ἐπαινετοὶ μὲν καὶ οἱ πρὸ σοῦ ἀρχιερατεύσαντες, καὶ ὕμνων ἐπάξιοι καὶ εὐφημῶν, σὺ δ' ὁ τοῦ Παύλου συνώνυμός τε ὁμοῦ καὶ ὁμότροπος, καὶ μᾶλλον ἐκείνων ἐπαινετέος καὶ ἀξιάγαστος. Οἷς γὰρ ἀληθοῦς πολιτείας κατεβάλου τὴν ὑποβάθραν καὶ βίου θεαρέστου ὑπέδειξας ὑποτύπωσιν καὶ εὐφημείσθαι τὰ μέγιστα ὑπὸ τούτων καὶ μέγα κροτεῖσθαι παρὰ πάντων οὐκ ἀπεικός. **7** Τοιγαροῦν ὁ μὲν σου τὸ ἦθος, ὁ δὲ τὸν βίον, ἕτερος δέ σου τὸ ἐπιτήδευμα ὕμνων διεξέρχεται· τὸ μὲν ὅπως συνεσταλμένον διατελεῖ τε καὶ μέτριον, καὶ σε πρὸς τ' ἄνω ἐκ τῆς κάτω περιδιδήσεως ἀποσπώμενον· τὸν δὲ ὡς οὐράνιον ὄντα καὶ ἄυλον, καὶ τοῖς ἀγγέλοις μικροῦ [f.3r] δεῖν παραπλήσιον. Τὸ ἐπιτήδευμα δὲ ὡς καλοῦ παντὸς μεταχείρισις καὶ θεοεικέλων πρακτέων συμφόρησις. Ταῦτ' οὖν ἅπαντα λόγῳ περιλαβεῖν καὶ εὐκρινῶς συντάξαι, ἀνέφικτον· τὸ δέ γε τῶν οἰκτιρῶν πελαγίζον τε καὶ ἀκένωτον, ἀπορώτερον αὐθις πρὸς ἔκφανσιν. **8** Ἀλλὰ τίς σου τῶν θαυμασίων ἔργων ἀνήκοος, ὧν πάσα μὲν πόλις μεστή, πάντων δ' ἀνθρώπων ἀγυαί; ἐὼ φάναι τὸ πρὸς ἐπικουρίαν ὄξύ, τὸ πρόχειρον πρὸς τὸν τῶν ἐπιπρεαζομένων συνασπισμόν, τὸ πρὸς σύναρσιν τῶν ἀδικουμένων ταχύτατον, τὸ ἐτοιμότατον πρὸς τὴν τῶν ἀνιωμένων παραψυχήν, τὸ πρὸς πᾶσαν ἐπίκλησιν ἐκ θεαρέστου προηγμένην σκοποῦ κατεπειγμένον καὶ σπουδαιότατον. Τίς ἂν σου τὰ λοιπὰ ἀριδῆλως ἐκφράσειε καὶ πρὸς τοῦμφανὲς καθηκόντως ἀγάγοιτο; Ἄλλ' οὖν ἀρκεῖ καὶ ταῦτά φασιν ἐξ ὄνυχος δεικνύναι τὸν λέοντα.

9 Ἀλλὰ τούτων οὕτως ἐχόντων, μικρὰν τινα ῥῆσιν τοῦ θεοφάντορος Βασιλείου, εἴ μοι συγγνοίης, συγγνοίης δ' ἂν εὐ οἶδα, μακαριώτατε, παρηρησιαζομένῳ δὴ τὴν ἀλήθειαν, ἡδέως ἂν παρωδήσαιμι. Ἐκεῖνος γὰρ ἐν τινι τῶν ἑαυτοῦ λόγων προοιμαζόμενος ἔλεγε· *μάχεται Ἰουδαϊσμός Ἑλληνισμῷ καὶ ἀμφοτέρω Χριστιανισμῷ* [Basil. PG 31, 600, 24-25]. Ἐγὼ δὲ παρωδῶν τὴν ῥῆσιν οὕτω φημί· μάχονται Ἀγαρηνοὶ Χριστιανοῖς, ἀμφοτέρω δὲ τοῖς ταλαιπώροις Γραικοῖς. **10** Ἐκεῖνοι μὲν γὰρ τὸ ἡμέτερον βασιλεῖον ἀνηλεῶς ἠνδραπόδισαν καὶ τὰς πόλεις κατέσκαψαν, καὶ τὸ γένος ἡμῶν εἰς τὰ γῆς πέρατα, ὥσπερ τινὰς Αἰγυπτίους ἀγύρτας, περιπλανᾶσθαι καὶ περιέρχεσθαι διεσκέδασαν. Τῶν δ' ἐσπερίων τινὲς οὐχ ὅπως οὐκ ἀνίστανται πρὸς ἐκδίκησιν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀλλ' εἴ τι καὶ *πόπανον* ὑπὸ τῶν θεοστυγῶν ἐκείνων *εἶη που καταλελειμμένον* [Ar. Plut. 680] ἐν τῇ Ἑλλάδι, κάκειν' ἀρπάζοντες κατεσθίουσι, πέμπον[*f.3v*]τες ἡμῖν ἀνηλεεῖς τινὰς ἐπιτρόπους, μᾶλλον δ' εἰπεῖν τελώνας, οἷς τῶν ἐπισκοπῶν πωλοῦσι τὰ εἰσοδήματα, οἷς οὐκ ἀρκεῖ κουρεύειν ἐν χρῶ τὰ ταλαιπώρα πρόβατα, καὶ τὸ γὰρ ἐκπίνειν, καὶ κατεσθίειν γε τὸν τυρόν, ἀλλ' οὐδ' αὐτῶν τῶν δερμάτων ἀπέχονται. **11** Αἱ ἐκκλησίαι δὲ τῶν ἐπισκοπῶν πῶσιν φεῦ ἀπειλοῦσιν οὐκ εἰς μακρὰν· αἱ μάνδραι δ' ἀτημελεῖς οὔσαι, τῶν ποιμένων ἀποδημούντων, ὑπὸ μυρίων λύκων ἐπιβουλεύονται. Ταυτὶ μὲν Ἰταλῶν τινῶν ὑπάρχει τάνδραγαθήματα, καὶ οὐ λέγω περὶ ἀπάντων (μὴ γὰρ οὕτω μανείην),

*ἀλλ' οἷς πεττὸς ἤρρεσεν οὐκ ἔχων στάσιν,
καὶ δειπνα συχνά, καὶ χρονίζοντες πότοι,
καὶ κυβάλων κρούσματα ῥαστώνης χάριν* [Man. Philes 3, 14, 99-101]·
θυμός, φθόνος, ἔριδες, ἡδονὴ χ' ἅπασ
ὁ πικρὸς ἐσμός κοσμικῆς ἀπληστίας·
ἀφ' ὧν τὸ σεπτὸν φεῦ σμικρύνεται κράτος.

12 Καὶ ταῦτα μὲν δὴ ταῦτη. Ἡμεῖς δὲ *δύστηνοι Μεγαρήες* [Theocr. 14, 49] οὐτ' ἐν λόγῳ οὐτ' ἐν ἀριθμῷ, τίνος χάριν, παναγιώτατε; οὐ καὶ αὐτοὶ πρεσβεύομεν τὰ

χριστιανῶν; οὐ τῆ ἱεροαγία ἐκκλησίᾳ τῆς Ῥώμης διατελοῦμεν πειθήνιοι; οὐ σὲ τὸν μέγαν ἀρχιερέα καὶ ποιμένα, πατέρα καὶ διδάσκαλον οἰκουμενικὸν ὁμολογοῦμέν τε καὶ ἀνακηρύττομεν; τί τοίνυν, ὥσπερ τινὰς ὑποβολιμαίους, τῆς πατρικῆς κληρονομίας ἀποστερεῖς; **13** Τὰ πατρῶα αἰτοῦμεν, παναγιώτατε, καὶ ταῦτα μέρος ἐκείνων πολλοστημόριον. Οὐκ αἰτοῦμεν σκιαδίων πορφυρόβαφον, πολυτελές τε καὶ πολυπρόσοδον, καίτοι γε οὐδ' ἀπεικὸς ἦν ἓνα ἢ δύο τῶν Ἑλλήνων ἐν τοσοῦτοις παντοδαποῖς ἐναριθμείσθαι τῶν καρδινάλεων, οὐδὲ ζητοῦμεν πολυταλάντους ἀρχιεπισκοπὰς, οὐδ' ἐπισκοπὰς καὶ ἀββαδίας τῶν παχειῶν, ἀλλ' ὀλίγον τε φίλον τε [A 167]. **14** Ταῦτα δὲ καὶ τοιαῦτ' ἐν Ῥώμῃ, πεντεκαιδέκατον ἔτος οἶμαι τουτί, γονυπετῶν ἐνώπιον Λέοντος τοῦ παναγιωτάτου, κατετραγῶδησα γοερώς, ὃς οἴκτω τινὶ συσχεθεῖς, προμή[f. 4r]θειάν τινα γραφήναι προστέταχεν, ἥτις ἐς τότε μένει νεκρά. Οἶσθα γὰρ ἀκριβῶς ὡς ὁ καλὸς που ῥήτωρ φησὶν ὡς ἅπας μὲν λόγος, ἂν ἀπῆ τὰ πράγματα, μάταιόν τι φαίνεται καὶ κενόν [Demosth. 2, 12]. **15** Ταύτην πέμπω τῆ ὑμετέρα παναγιότητι, ὥστε ζῶσαι αὐτήν, ἐμπνεύσαντα ζῶσαν ψυχὴν τῷ παναγιωτάτῳ σου στόματι· καὶ τότε δὴ τότε τοὺς τῶν Ἑλλήνων λόγους ἀναζωπυρήσεις τὰ λοίσθια πνέοντας, καὶ δείξεις ἐν Ἑλλάδι Ἰταλοὺς ἐλληνίζοντας καὶ Ἑλληνας ἰταλίζοντας, ἐκατέρους ἀρίστους ἐκατέραιν ταῖν γλώτταιν, οἱ σε καὶ ὑμνήσουσι λόγοις καὶ ἐπαινέσουσιν ἐγκωμίους τὴν ἀληθῆ σου σοφίαν, τὴν ἀρίστην σου φρόνησιν, τὴν τῆς ἀληθείας τιμὴν, τὸ ἰλαρόν σου καὶ κόσμιον καὶ φιλόανθρωπον, τὸ ἐλευθέριον τῆς οὐρανόου σου καὶ μεγάλονου ψυχῆς, ἄλλα τε πολλὰ καὶ ἀγαθὰ, καὶ τοῖς χρήζουσι τὴν ἐπάρκειαν, ἃ σοι μεγίστην δόξαν ἐς τὸν ἐσόμενον σώσει, καὶ ἀπαθανάτισει τὴν μνήμην, παιδὸς δεχομένου παρὰ πατρός. Καὶ ταῦτα μὲν ἐκβαίῃ ἢ ἂν φίλον δόξοι θεῷ, καὶ σοὶ τῷ θειοτάτῳ γε ἀρχιποίμενι. **16** Ἐπεὶ δ' ἔθος ἐστὶ παλαιὸν διδόναι δῶρα ὀπήρια, ἐγὼ δὲ ὑπὸ τε ποδάγρας καὶ πενίας, δυοῖν ἐξωλεστάτοις θηρίοις, κωλύομαι ἰδεῖν μὲν τὴν σὴν ἀρχιεροπρεπεστάτην καὶ θεοεἰκελον πρόσοψιν, προσκύσαι δὲ καὶ προσπύξασθαι καὶ τοὺς ἱεροαγίους σου πόδας, τὰ εἰς ἐπὶ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου σποράδην εὐρισκόμενα σχόλια, ἃ δὴ γε, οἷά τις μέλισσα, ἐνιζάνων αἷς ἐνέτυχον βίβλοις τῶν παλαιῶν ἐν τε τῇ Μίνωος πόλει καὶ Ῥαδαμάνθυνος, Ἐνετίῃσι τε κὰν Φλωρεντία, ἐρανοσάμην ἐπιμελῶς καὶ οἷόν τινα συνηρομολογησάμην σειράν, πέμπω δῶρον ὀπήριον τῆ ὑμετέρα παναγιότητι. **17** Οἶδα γὰρ σε, μακαριώτατε, ὀμηρικῶ[f.4v]τατον ὄντα, καὶ ποιηταῖς οὐχ ἦττον ἢ καὶ τοῖς φιλοσόφοις προσκείμενον. Ὅτι δὲ καὶ οἱ τραγικοὶ τοῖς μετ' ἐπιστασίας διεξιούσι τάκεινων οὐκ ὀλίγην παρέχουσι τὴν ὠφέλειαν, Τιμοκλέους ἄκουσον [Timocl. PCG 6].

18 ὦ τάν, ἄκουσον ἦν τι σοι δοκῶ λέγειν·
 ἀνθρωπὸς ἐστὶ ζῶον ἐπίπονον φύσει,
 καὶ πολλὰ λυπηρὰ ὁ βίος ἐν ἑαυτῷ φέρει.
 παραψυχὰς οὖν φροντίδων ἀνεύρατο
 ταύτας· ὁ γὰρ νοῦς τῶν ἰδίων λήθην λαβῶν
 πρὸς ἄλλοτρίῳ τε ψυχαγωγηθεὶς πάθει,
 μεθ' ἡδονῆς ἀπῆλθε παιδευθεὶς ἅμα.
 τοὺς γὰρ τραγωδοὺς πρότον, εἰ βούλει, σκόπει
 ὡς ὠφελοῦσι πάντα· ὦν μὲν γὰρ πένης,
 πτωχότερον αὐτοῦ καταμαθὼν τὸν Τήλεφον
 γενόμενον, οὕτω τὴν πενίαν ῥᾶον φέρει·
 ὁ νοσῶν τι μανικὸν Ἀλκμέονα ἐσκέφατο·
 ὀφθαλμῶ τισ, Ἴσιφιν ἴδε τυφλόν·
 τέθνηκέ τῳ παῖς· ἢ Νιόβη κεκούφιζε·

*χωλός τις ἐστι, τὸν Φιλοκτήτην ὀρᾷ·
γέρον τις ἀτυχεῖ, κατέμαθε τὸν Οἰνέα.
Ἄπαντα γὰρ τὰ μείζονα ἢ πέπονθέ τις,
ἀτυχήματ' ἄλλοις γεγονότ' ἐννοούμενος,
τὰς αὐτὸς αὐτοῦ συμφορὰς ἦπτον στένει.*

19 Καὶ ταῦτα μὲν Τιμοκλῆς, Σὺ δέ, μακαριώτατε πάτερ, τὰ τοῦ Εὐριπίδου ἀσπασίως ὑποδεξάμενος, προσδόκα καὶ ἄλλα τῶν χρησιμωτάτων μετ' οὐ πολὺ, ἃ Λουκάς Ἀντώνιος Ἰούντας, ὁ τὰ τε ἄλλα ἐπαικῆς κὰν τῷ τυποῦν ἐπιμελεία καὶ δεξιότητι χρώμενος, ἐτοιμάζει δευτέρον ὀπήριον τῇ ὑμετέρα παναγιότητι. *Οὐλέ τε καὶ μάλα χαίρει* [ω 402].

4 ἐξ ἀπαλῶν ὀνύχων: cf. Mich. Apostol. 7, 51a ἐξ ἀπαλῶν ὀνύχων ἀντὶ τοῦ νηπιόθεν sed deest apud ceteros paroemiographos; saepissime hoc usurpatur adagium, cf. e.g. Origen. Cels. 5, 42; Eus. Eccl. Theol. 2, 25, 5; Io. Damasc. Imag. 3, 133; Theoph. Chron. 98, 24; Psell. Orat. Paneg. 11, 92, Poem. 1160; Const. Manass. Comp. chron. 5397; Man. Philes 4, 41, 1; Zon. 757, 1

8 ὦν πάσα-ἀγυιαί: cf. Arat. 2-3 μεστὰ δὲ Διὸς πάσαι μὲν ἀγυιαί / πάσαι δ' ἀνθρώπων ἀγοραὶ || ἐξ ὄνυχος-λέοντα: adagium est celeberrimum, cf. e.g. Plut. defect. orac. 410C; Diogenian. 5, 15; Basil. Epist. 9,1; Lib. Epist. 1441, 4; Io. Chrys. ad Olymp. 8,6; Olymp. in Alc. 79, 17; Macar. Chrysoceph. 3, 95; Mich. Apostol. 6, 93 et 7, 57

11 ἄλλ' οἷς-κράτος: si horum sex dodecasyllaborum tres primos Arsenius sumpsit, paucis verbis mutatis, e Manuele Phila (3, 14, 99-101, ubi versus 99 incipit οὗς πεττὸς ἐγνώριζεν κτλ.), subsequentes versus partim ex eiusdem poetae carminibus (cf. Man. Philes 3, 14, 102 ἐφ' ὧν τὸ σεπτὸν ἐπλατύνετο κράτος; Man. Philes Carm. ined. 5, 1-2 κρείσσω καταστάς ἡδονῆς, πλούτου, φθόνου / ἔριδος, ὀργῆς, κοσμηκῆς ἀπληστίας) excerpuntur, partim Arsenii ipsius opera haud incallida videntur

18, 1-19 cf. Athen. 6, 2, 4-22; Stob. 4, 56, 19 (unde Arsenius); Eust. in Od. 1841, 15 (tantum vv. 2-3)

19 οὐλέ-χαίρει: varia lectio μάλα pro μέγα non solum invenitur in nonnullis Odyssae codicibus (cf. apparatus Ludwig) sed etiam in schol. D B 6b; schol. ζ 231; Luc. Laps. 6; Eust. in Od. 1965, 13; Zon. 1480, 20

13 ἀπεικὸς Legrand : ἀποικὸς Arsenius

16 ἐξωλεστάτοι Legrand : ἐξωλεστάτοι Arsenius

Traduzione:

AL SANTISSIMO E BEATISSIMO PADRE E SIGNORE NOSTRO SIGNOR PAOLO III, SOMMO PONTEFICE DI SANTA ROMANA E CATTOLICA CHIESA DI DIO, ARSENIO ARCIVESCOVO DI MALVASIA AUGURA SEMPRE SALUTE NEL SIGNORE.

1 Se anche in precedenza, beatissimo padre, mi sono trovato a svilire e commiserare oltremodo la stirpe degli Elleni, ormai prostrata da infiniti inverni dolorosi, al momento tuttavia la ritengo felice e davvero invidiabile, poiché ha da poco ricevuto te come sommo pontefice, che sei persona illustre e ammirevole, e che da quando, come si suol dire, eri in fasce, onori e consideri divino quanto ha a che fare con gli Elleni e sei davvero dedito e attaccato ai loro insegnamenti.

2 Perciò, anche prima del discorso, mi esalto per il piacere e mi rallegro assieme a te, che sei salito alla più alta carica per il bene comune del popolo della Chiesa e specialmente della nostra stirpe. Vedo che questa infatti sarà felice quanto prima grazie a te e che gli studi progrediranno di nuovo.

Chi dunque vedendo cose di questo genere non esulterà? Chi non gioirà e non danzerà con temperanza e non innalzerà altissimo il canto? **3** Ora ogni città gioisce assieme a Roma, ora ognuno compone encomi e declama con magnificenza inni in tuo onore e prepara il pubblico trionfo. Adesso ritengo necessario anch'io non far passare nel silenzio ciò che certo di silenzio non è meritevole, ma di narrare, per quanto possibile, qualcosa di ciò che si addice alla tua buona fama. Dal momento che anche se fossero presenti Orfei e Musei, Omeri e Pindari, non potrebbero nemmeno avvicinarsi in assoluto a una piccola frazione della lodi a te dovute, è necessario quindi che io inizi secondo le mie possibilità, poiché non è possibile parlare secondo desiderio e volontà.

4 Tu, padre santissimo, dalla tenera età, come dice il proverbio, ti sei formato sull'esercizio omerico e sulla sapienza di Aristotele, non solo quella che si occupa di fisica e di sillogismi, ma su ogni e più varia sapienza. E questo me lo testimonieranno Firenze e Roma stessa. **5** Nondimeno, immerso nelle profondità della teologia stessa e avendo ivi impiegato non poco olio, ne sei emerso avendo una posizione di rilievo tra coloro che dedicano molto interesse e impegno alla teologia. Perciò, riuscito in ogni forma di virtù, sei diventato di tutte un baluardo, e con sopravanzo (il più grande possibile) sei arrivato al punto più alto di tutto ciò che è lodevole e salvifico. **6** Lodevoli sono anche i pontefici che ti hanno preceduto e degni di inni e parole di elogio, ma tu, nello stesso tempo omonimo di Paolo e a lui simile, devi essere lodato e ammirato anche più di quelli. Non è certo irragionevole infatti essere lodati sommamente ed essere fortemente applauditi da tutti coloro per cui sei stato fondamento del vero modo di vivere e ai quali hai mostrato un modello di vita gradita a Dio.

7 Infatti uno espone, celebrandolo, il tuo carattere, uno la tua vita, un altro il tuo impegno. Il primo continua ad essere sobrio e misurato, e dall'infimo vortice ti trascina verso l'alto; la seconda è come celeste e immateriale, e poco manca che sia simile agli angeli. L'impegno è pratica di ogni bene e compagine di azioni degne di Dio. E' dunque cosa irraggiungibile definire tutte queste cose a parole e disporle in buon ordine. La vastità (come un mare) e l'inesauribilità della clemenza, sono, di nuovo, impossibili da riferire. **8** Ma chi non ha udito delle tue mirabili opere, di cui ogni città è piena, di cui è piena ogni contrada degli uomini? Tralascio di parlare della velocità nel soccorso, della prontezza nella difesa di chi subisce oltraggio, della velocità nel supportare chi è vittima di ingiustizia, della disponibilità nella consolazione degli afflitti, della sollecitudine e rapidità nei confronti di ogni supplica mossa da intento gradito a Dio. Chi potrebbe descrivere distintamente le tue altre doti e trarlo in chiaro in maniera adeguata? Dunque questo è sufficiente, come si dice, a riconoscere il leone dall'unghia.

9 Ma, stando così le cose, parafraserei volentieri un breve passo del teologo Basilio, se mi puoi perdonare -so bene che puoi perdonare-, beatissimo, poiché dico sinceramente la verità. Questi infatti in uno dei propri discorsi diceva esordendo: "il Giudaismo combatte l'Ellenismo, ed entrambi il Cristianesimo" [Basil. PG 31, 600, 24-25]. Io invece, parafrasando il passo dico così: "Gli Agareni combattono i Cristiani, ed entrambi gli sventurati Greci". **10** Quelli infatti hanno reso schiavo senza pietà il nostro regno, raso al suolo le città e disperso la nostra stirpe a errare e vagare ai confini della terra come mendicanti zingari.¹⁴⁷ D'altra parte alcuni degli occidentali non solo non si muovono per vendicare la nostra stirpe, ma, "qualora da qualche parte" in Ellade "ci sia anche una focaccia lasciata indietro" [Ar. Plut. 680] da quegli uomini invisibili a Dio, anche di questa fanno razzia e la divorano, mandandoci amministratori (o per meglio dire pubblicani) spietati, ai quali vendono le rendite dei vescovi, ai quali non basta tosare le sventurate pecore fino alla pelle, berne il latte e mangiarne il formaggio, ma non si astengono nemmeno dalle loro pelli. **11** Le chiese delle diocesi fra non molto finiranno -ahimè!- in decadenza. Mancando i pastori, le greggi, trascurate, vengono insidiate da infiniti lupi. Ecco qua le imprese di alcuni italiani, e non parlo di tutti (non sono così folle), ma di coloro

ai quali piaceva "il gioco senza contesa,
pasti frequenti, lunghe bevute,
il suono dei cembali, per avere una vita facile". [Man. Philes 3, 14, 99-101]
Cupidigia, invidia, contese, piacere e ogni
amaro flusso di insaziabilità mondana.
Perciò - ahimè! la santa autorità viene sminuita.

12 E questo così. Ma per quale motivo noi "miserabili Megaresi" [Theocr. 14, 49] non siamo tenuti né in considerazione né in conto? Non onoriamo anche noi il nome di cristiano? Non siamo obbedienti alla santissima Chiesa di Roma? Non riconosciamo e non proclamiamo te come sommo

¹⁴⁷ Sull'uso di Αἰγύπτιος per indicare popolazioni gitane, donde il γύφτος del greco moderno, cf. LBG I, p. 32.

pontefice e pastore, padre e maestro universale? Perché dunque, come figli illegittimi, ci privi del patrimonio paterno? **13** Chiediamo la nostra parte di eredità, santissimo, e questa è una piccola frazione di quella. Non chiediamo un copricapo tinto di porpora, ricco e di gran rendita (sebbene non sarebbe irragionevole che tra così tanti cardinali da ogni parte del mondo se ne annoverassero uno o due di Elleni), né andiamo in cerca di ricchissimi arcivescovadi, né di diocesi e abbazie pingui, ma *di quel poco che è nostro* [A 167]. **14** Queste siffatte cose, penso quindici anni fa, ho lamentevolmente esposto come tragedia a Roma, inginocchiandomi al cospetto del santissimo Leone,¹⁴⁸ il quale, preso da cordoglio, comandò di scrivere una provvisione, la quale tuttora rimane lettera morta. Sai infatti con precisione che il grande retore da qualche parte dice “che ogni discorso, se manca dei fatti, appare come qualcosa di vano e vuoto” [Demosth. 2, 12]. **15** Affido questa provvisione alla vostra santità affinché la vivifichi soffiandovi un’anima vivente con la tua santissima bocca. E allora sì che riaccenderai la lingua degli Elleni, che sta esalando l’ultimo respiro, e renderai in Ellade gli italiani ellenofoni e gli Elleni italofofoni, entrambi ottimi in entrambe le lingue, i quali inneggeranno a te con discorsi e loderanno con encomi la tua vera sapienza, il tuo ottimo pensiero, il tuo apprezzamento per la verità, la tua moderata gioia e il tuo amore per l’umanità, la liberalità della tua celeste ed elevata anima e le molte e buone altre azioni per coloro che hanno bisogno di soccorso, le quali garantiranno per te grandissima fama in futuro e perpetueranno il ricordo, tramandandolo da padre in figlio. E possa accadere che questo piaccia a Dio e a te, santissimo pastore.

16 Dal momento che è antica usanza dare doni in un incontro, mi è però impedito a causa della podagra e della povertà, due bestie funestissime, di vedere il tuo volto degnissimo della carica pontificale e simile a Dio, inchinarmi e abbracciare i tuoi santissimi piedi, invio alla vostra Santità come dono di incontro gli scolî trovati qua e là a sette tragedie di Euripide; li ho diligentemente raccolti come un’ape, posandomi sui libri degli antichi nei quali mi sono imbattuto nella città di Minosse e Radamante, a Venezia e anche a Firenze, e li ho organizzati come una catena. **17** So infatti che tu, beatissimo, sei grande amante di Omero, e sei dedito ai poeti non meno che ai filosofi. Poiché anche i tragici offrono non poca utilità di questi a coloro che spiegano con cura le loro opere, ascolta Timocle [Timocle. PCG 6].

18 Tu, ascolta, se ti sembra che io dica qualcosa.
L’uomo per natura è un essere che soffre
e la vita porta con sé molti dolori.
Dunque si son trovate consolazioni alle angosce
queste: infatti la mente dimenticandosi delle proprie
e venendo attratta dal dolore altrui
con piacere se ne va e viene allo stesso tempo educata.
Se vuoi, per prima cosa considera i tragici,
come son utili a tutti. Se vi è un povero,
apprendendo che Telefo più povero di lui
è stato, sopporta più facilmente la povertà.
Chi è malato di pazzia, vede Alcmeone;
uno malato agli occhi, vede Isifi, che è cieco;
a uno è morto un figlio, Niobe lo consola;
uno è zoppo, vede Filottete;

¹⁴⁸ Si tratta ovviamente di Leone X, al secolo Giovanni de’ Medici (1475-1521). Fu eletto papa l’11 marzo del 1513. Il fatto di cui parla Arsenio in questa lettera, datata come l’edizione al 24 dicembre, dovrebbe aver avuto luogo nel 1519, almeno se prestiamo fede alle parole del vescovo di Malvasia. Infatti nel 1518 o 1519 gli fu assegnata la direzione della scuola greca a Firenze, basta sul modello del collegio greco di Roma, che però venne chiusa alla precoce morte del pontefice (cf. GEANAKOPOLOS 1962, pp. 186-187). Che Arsenio si riferisca proprio a tale istituzione sembrerebbe confermato dal paragrafo 15 di questa lettera. Per la vita di Leone X si veda la voce di M. Pellegrini in *DBI* 64, 2005, pp. 513-523.

un vecchio è sciagurato, viene a sapere di Oineo.
Chiunque, considerando tutte le più grandi disgrazie
accadute agli altri rispetto a quanto ha sofferto,
lamenta di meno le proprie sventure.

19 E così Timocle. Tu, padre beatissimo, accettati lietamente gli scolî a Euripide, aspettati tra non molto anche altre cose utili, che Luca Antonio Giunta, capace, tra le altre cose, anche nella stampa, usando attenzione e destrezza prepara un secondo dono di incontro per la vostra Santità. “Sii salvo e molto felice” [ω 402].

AUCTORES

Ael. Dion. = *Aelii Dionysii atticistae fragmenta*, ed. H. Erbse, *Untersuchungen zu den attizistischen Lexika*, Berlin 1950, 94-151.

Ael. NA = Aelianus, *Den natura animalium*, ed. M. García Valdés, L. A. Llera Fueyo, L. Rodríguez-Noriega Guillén, Berolini et Novi Eboraci MMIX.

Alex. Aphr. de An. mant. = Alexander Aphrodisiensis, *De anima libri mantissa*, ed. R. W. Sharples, Berlin-New York 2008.

Alex. Aphr. in de An. = Alexandri Aphrodisiensis *De anima liber cum mantissa*, ed. I. Bruns, CAG Supplementum Aristotelicum II.1, Berolini 1887.

Alex. Aphr. in Mete. = Alexandri *In Aristotelis meteorologicorum libros commentaria*, ed. M. Hayduck, CAG III.2, Berolini 1899.

Alex. Aphr. in Sens. = Alexandri *In librum de sensu commentarium*, ed. P. Wendland, CAG III.1, Berolini 1901.

Alex. Aphr. in Top. = Alexandri *In Aristotelis topicorum libros octo commentaria*, ed. M. Wallies, CAG II.2, Berolini 1891.

Ammon. = Ammonii qui dicitur liber *De adfinium vocabulorum differentia*, ed. K. Nickau, Lipsiae 1966.

Ammon. *De impr.* = Ammonii qui dicitur liber *De adfinium vocabulorum differentia*, appendix I librum continens qui inscribitur *περὶ ἀκυρολογίας (De impropriis)*, ed. K. Nickau, Lipsiae 1966.

Anon. Incred. = *Excerpta Vaticana* (vulgo Anonymus *De incredibilibus*), ed. N Festa, *Mythographi Graeci* III.2, pp. 89-99, Lipsiae 1902

Ant. Lib. = Antoninus Liberalis, *Metamorphoseon synagoge*, ed. I. Cazzaniga, Milano 1962.

Ap. Dyc. = Apollonii Dyscoli *Quae supersunt*, rec. R. Schneider et G. Uhlig, *Grammatici Graeci* II 1-3 Lipsiae 1878-1910:

-Ap. Dyc. adv. (= *περὶ ἐπιρρημάτων*, 1, 119-210)

-Ap. Dyc. coni. (= *περὶ συνδέσμων*, 1, 213-258)

-Ap. Dyc. cons. (= *de constructione*, 2, pp. 1- 497; cf. Apollonius Dyscole, *De la construction*, ed. J. Lallot, I-II, Paris 1997)

-Ap. Dyc. pron. (= *περὶ ἀντωνυμίας*, I, 3-116)

Ap. = Apions Γλῶσσαι Ὀμηρικαί, hrsg. S. Neitzel, in *Die Fragmente des Grammatikers Dionysios Thrax* etc. (SGLG 3), Berlin-New York 1977. pp. 185-328.

Ap. gl. Hom. = A. Ludwich, *Über die Homerischen Glossen Apions* in *Philologus* 74 (1917), pp. 205-247 et 75 (1918), pp. 95-103 (nunc in *Lexica Graeca Minora*, 283-358).

Apollod. = Apollodoro, *I miti greci (Biblioteca)*, a cura di P. Scarpi, [Roma] 2010.

Apollod. epit. = Apollodoro, *I miti greci (Biblioteca)*, a cura di P. Scarpi, [Roma] 2010.

- Ap. Dyc. = Apollonii Dyscoli *Quae supersunt*, rec. R. Schneider et G. Uhlig, *Grammatici Graeci* II, 1-3, Leipzig 1878-1910.
 -Ap. Dyc. adv. (περὶ ἐπιρρημάτων, 1, 119-210)
 -Ap. Dyc. conl. (περὶ συνδέσμων, 1, 213-258)
 -Ap. Dyc. synt. (= de constructione, 2, 1-497)
- Ap. Soph. = Apollonii Sophistae *Lexicon Homericum*, ed. I. Bekker, Berolini 1833.
- Ar. Byz. = Aristophani Byzantii *Fragmenta*, ed. W. J. Slater (SGLG 6), Berlin-New York 1986.
- Arcad. = Arcadii Περὶ τόνων, ed. E. H. Barkerus, Lipsiae 1820.
- Aristarch. fr. ... Matthaios = S. Matthaios, *Untersuchungen zur Grammatik Aristarchs: Texte und Interpretation zur Wortartenlehre*, Göttingen 1999.
- Aristot. fr. = *Aristotelis qui ferebantur librorum fragmenta*, coll. V. Rose, Stutgardiae 1886.
- Arrian. Epict. = Epicteti *Dissertationes ab Arriano digestae*, ed. H. Schenkl, Stutgardiae 1916.
- Athen. = Athenaeus, *Dipnosophistae*, rec. G. Kaibel, vol. I-III, Stutgardiae 1887
- Call. = Callimachus, ed. R. Pfeifer, I, Oxonii 1965.
- Chilo fr. ... T.-P. = M. Tziatzi-Papagianni, *Die Sprüche der Sieben Wiesen*, Stuttgart-Leipzig 1994.
- Choerob. can. = Choeroboschi *Scholia in Theodosi Alexandrini canones*, ed. A. Hilgard, *Grammatici Graeci* IV, 1 (pp. 103-417) et 2 (pp. 1-371), Lipsiae 1889-1894.
- Choerob. epim. Ps. = Choerobosci *Epimerismi in Psalmos*, ed. T. Gaisford, Oxford 1842.
- Choerob. orth. = Choerobosci *Orthographia*, ed. J. A. Cramer, in *An. Ox.*, II, 1835, 167-281.
- Corn. = Cornuti *Theologiae Graecae compendium*, ed. C. Lang, Lipsiae 1881. Cf. etiam Anneo Cornuto, *Compendio di teologia greca*, a c. di I. Ramelli, Milano 2003.
- Diod. Sic. = *Diodori Bibliotheca Historica*, ed. K.T. Fischer - F. Vogel, I-V, 1888-1906.
- Diogenian. = Diogeniani *Paroemiae in Corpus Paroemiographorum Graecorum*, ed. E. L. von Leutsch et F. G. Schneidewin, I, pp. 177-320, Gottingae 1839.
- Dsc. = Pedanii Dioscuridis *De materia medica*, ed. M. Wellmann, I-III, Berolini 1958.
- EGen α-β = *Etymologicum Magnum Genuinum. Symeonis Etymologicum una cum magna grammatica. Etymologicum Magnum Auctum* synoptice ediderunt F. Lasserre - N. Livadaras, I, Roma 1976, II. Athina 1992.
- EGud...Stef. = *Etymologicum Gudianum quod vocatur*, I-II, glossae ἀάλιον-ξειαί, ed. A. de Stefani, Lipsiae 1909-1920.
- EGud...Sturz = *Etymologicum Graecae linguae Gudianum*, ed. F. G. Sturz, Lipsiae 1818.

Elias in Cat. = Eliae *In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias commentaria*, ed. A. Busse, CAG XVIII.1, Berolini 1900.

EM = *Etymologicum Magnum*, ed. Th. Gaisford, Oxonii 1848 (de litt. α - β cf. EGen α - β).

EParv = *Etymologicum Parvum quod vocatur*, ed. R. Pintaudi, Mediolani 1973.

Epim. Hom. A = *Epimerismi Homerici*, ed. A. R. Dyck, I (SGLG 5/1), Berlin-New York 1983.

Epim. Hom. α - ω = *Epimerismi Homerici*, ed. A. R. Dyck, II (SGLG 5/2), Berlin-New York 1995.

Eratosth. Cat. = Eratosthenes, *Sternsagen (Catasterismi)*, herausgegeben, übersetzt und kommentiert von J. Pámias und K. Geus, Utopica 2007.

Erot. = Erotiani *Vocum Hippocraticorum collectio*, pp. 3-96, ed. E. Nachmanson, Uppsala 1918.

Euph. fr. ... Powell = *Collectanea Alexandrina*, ed. I. U. Powell, Oxford 1925, pp. 28-58. Cf. etiam Euphorion, *Œuvre poétique et autres fragments éditée, traduite et commentée sous la direction de B. Acosta-Hughes et Christophe Cusset*, Paris 2012.

Eust. in Dion. per. = Eustathii *Commentarii in Dionysium Periegetam*, in *Geographi Graeci Minores*, ed. C. Müllerus, II, Parisiis 1861 (rist. Hildesheim 1965), 201-407.

Eust. in Il. = Eustathii archiepiscopi Thessalonicensis *Commentarii in Homeri Iliadem pertinentes*, ed M. Van der Valk, I-IV, Leiden-New York,-Köln 1971-1987.

Eust. in Od. = Eustathii archiepiscopi Thessalonicensis *Commentarii ad Homeri Odyssean ad fidem exempli Romani editi* [curante G. Stallbaum], I-II, Lipsiae 1825-1826.

Exc. Pleiad. Tz. = *Excerptum de Pleiadibus Tzetzianum*, ed. J. Martin, *Scholia in Aratum vetera*, pp. 547-551, Stuttgart 1974

Gal. = Claudii Galenii Opera Omnia, ed. C. G. Kühn, XIX, Lipsiae 1830

- Antid. = De antidotis, XIV, 1-209

- Comp. Med. = De compositione medicamentorum, XIII, 1-1058

ps.-Gal. Rem. Par. = De remediis parabilibus, ed. C. G. Kühn (Claudii Galenii Opera Omnia), XIV, 311-581, Lipsiae 1830

G. Cedr. = *Georgius Cedrenus : Ioannis Scylitzae ope*, ab I. Bekkero suppletus et emendatus, I-II, Bonn 1838-1839.

Geop. = *Geoponica sive Cassiani Bassi De re rustica eclogae*, rec. H. Beckh, Lipsiae 1895.

gl. Her. = Ἡροδότου λέξεις, ed. H. Stein, in *Lexica Graeca minora*, pp. 197-209.

Greg. Naz. = Grégoire de Nazianze, *Discours 4-5 Contre Joulieu*, introduction, texte critique, traduction et notes par J. Bernardi, Paris 1983.

G. Sync. = Georgii Syncelli *Ecloga Chronographica*, ed. A. A. Mosshammer, Leipzig 1984.

- Harp. = Harpocratiōni *Lexicon in decem oratores Atticos* ex recensione G. Dindorfii, I-II, Oxford 1853.
- Hellanic. = Hellenici fragmenta, ed. R. L. Fowler, *Early Greek Mythography* I, Oxford 2000.
- Heraclid. = L. Cohn, *De Heraclide Milesio grammatico*, Berlin 1884.
- Heraclid. Lemb. = Heraclidis Lembii *Excerpta Politiarum*, Edited and Translated by M. R. Dilts, *Greek Roman and Byzantine Monograph* 5, Durham, North Carolina 1971.
- Her. Phil. = Herennius Philo, *De diversis verborum significationibus*, ed. V. Palmieri, Napoli 1983.
- Heracl. Qu. Hom. = F. Buffière, *Héraclite. Allégories d'Homère*, Paris 1962 (cf. etiam Eraclito, *Questioni omeriche*, a.c. di F. Pontani, Pisa 2005)
- ps.-Heraclit. Incred. = ps.-Heraclitus, *De incredilibus*, ed. N. Festa, *Mythographi Graeci* III.2, pp. 73-87, Lipsiae 1902.
- Hermog. = Hermogenis *Opera*, ed. H. Rabe, Lipsiae 1913 (Stuttgartiae 1969).
- Herodor. = Herodori fragmenta, ed. R. L. Fowler, *Early Greek Mythography* I, Oxford 2000.
- Hes. fr. ... M.-W. = *Fragmenta Hesiodica*, edd. R. Merkelbach - M. L. West, Oxonii 1967.
- Hrd. = Herodiani technici *Reliquiae*, ed. A. Lentz, *Grammatici Graeci* III 1-2, Lipsiae 1867-1870:
 -Hrd. Π. pros. (Περὶ Ἰλιακῆς προσφῆδίας, 2, 22-128)
 -Hrd. κλ. ὄν. (Περὶ κλίσεως ὀνομάτων, 2, 634-777)
 -Hrd. κυρ. ἐπιθ. (Περὶ κυρίων καὶ ἐπιθέτων καὶ προσηγορικῶν μονόβιβλον, 2, 1-6)
 -Hrd. orth. (Περὶ ὀρθογραφίας, 2, 407-611)
 -Hrd. παθ. (Περὶ παθῶν, 2, 166-388)
 -Hrd. pros. (Περὶ Ὀδυσσειακῆς προσφῆδίας, 2, 129-165)
 -Hrd. ῥημ. (Περὶ ῥημάτων, 2, 787-824)
- ps.-Hrd. fig. = Ps.-Herodian, *De figuris*, ed. K. Hajdù (SGLG 8), Berlin-New York 1998.
- ps.-Hrd. παρεκβ. = J. La Roche, *Παρεκβολαὶ τοῦ μεγάλου ῥήματος ἐκ τῶν Ἡρωδιανού*, Wien 1863.
- ps.-Hrd. part. = Herodiani *Partitiones*, ed. J. F. Boissonade, London 1819.
- ps.-Hrd. Philet. = A. Dain, *Le Philétaeros attribué a Hérodien*, Paris 1954.
- ps.-Hrd. sol. et barb. = Ps. Herodiani *De soloecismo et barbarismo*, ed. A. Nauck pone *Lexicon Vindobonense*, rec. A. Nauck, Petropoli 1867.
- Hsch. (α-ο) = Hesychii Alexandrini *Lexicon*, ed. K. Latte, I-II, København 1953-1966.
- Hsch. (π-σ) = Hesychii Alexandrini *Lexicon*, III, rec. P. A. Hansen (SGLG 11/3), Berlin-New York 2003.
- Hsch. (τ-ω) = Hesychii Alexandrini *Lexicon*, rec. P. A. Hansen et I. C. Cunningham (SGLG 11/4), Berlin-New York 2009.

- Hyg. fab. = Hyginus, *Fabulae*, ed. P. K. Marshall, Monachii et Lipsiae 2002
- Io. Dox. Aphth. = Ioannis Doxapatris *In Aphthonii progymnasmata, Prolegomenon sylloge*, ed. H. Rabe, pp. 80-155, Lipsiae 1931.
- Io. Gal. alleg. Hes. Th. = H. Flach. *Glossen und Scholien zur Hesiodischen Theogonie*, Leipzig 1876, pp. 295-365.
- lex. αἰμ. = *Lexicon αἰμωδεῖν*, ed. A. R. Dyck pone epim. Hom. α-ω.
- lex. art. gramm. = Lexicon artis grammaticae, ed. L. Bachmann, in *Anecdota Graeca*, I, pp. 425-450, Lipsiae 1828.
- lex. Greg. Naz. = D. Ch. Kalamakis, *Λεξικά τῶν ἐπῶν Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου*, Athina 1992.
- lex. synt. ... Sturz = Lexicon syntacticum, ed. Sturz pone Etym. Gudianum (1818), pp. 642-647.
- lex. synt. Laur. = *Lessico sintattico laurenziano*, ed. L. Massa Positano, M. Arco Magrì, Napoli 1961.
- lex. Vind. = *Lexicon Vindobonense*, rec. A. Nauck, Petropoli 1867.
- Max. Tyr. = Maximus Tyrius, *Philosophumena - Διαλέξεις*, ed. G. L. Koniaris, Berlin- New York, 1995.
- Mal. = Ioannis Malalae *Chronographia*, rec. I. Thurn (CHFB 35), Berlin-New York 2000.
- Mant. prov. = *Mantissa proverbiorum (Corpus Paroemiographorum Graecorum)*, ed. E. L. von Leutsch et F. G. Schneidewin, II, pp. 745-779, Gottingae 1839.
- Men. Sent. = Menandri *Sententiae*, ed. S. Jaekel, Lipsiae 1964.
- Men. Rh. = Menander Rhetor, edited with translation and commentary by D. A. Russell and N. G. Wilson, Oxford 1981.
- Moer. = *Das attizistische Lexicon des Moeris*, ed. D. U. Hansen, pone ps.-Herodian, *De figuris*, ed. K. Hajdù (SGLG 8-9), Berlin-New York 1998.
- Moschop. in Hes. Op. = Manuelis Moschopuli, *Commentarium in Hesiodi Opera et Dies*, ed. S. Grandolini, Roma 1991.
- ps-Nonn. Comm. Greg. = Pseudo-Nonnianus in orationem IV Gregorii Nazianzeni commentarius, ed. J. Nimmo Smith, *Corpus Nazianzenum 2, Corpus Christianorum Series Graeca 27*, Brepols-Turnhout 1992.
- Olymp. in Alc. = Olympiodorus, *Commentary on the first Alcibiades of Plato*, ed. L. G. Westerink, Amsterdam 1956.
- Olymp. in Mete. = Olympiodori *In Aristotelis meteora commentaria*, ed. G. Stüve, CAG XII.2, Berolini 1900.

Or. = Orionis Thebani *Etymologicum*, ed. F. G. Sturz, Lipsiae 1820.

Or. ... (e cod. Darm.) = Ὠρίωνος τοῦ Θηβαίου, ed. F. G. Sturz pone *Etymologicum Graeca linguae Gudianum*, ed. F. G. Sturz, Lipsiae 1818, pp. 611-617

Orus = Das attizistische Lexikon des Oros, hrsg. von K. Alpers, Berlin-New York, 1981.

Palaeph. = Palaephatus, *De incredibilibus*, ed. N. Festa, *Mythographi Graeci* III.2, pp. 1-72, Lipsiae 1902.

Parth. fr. ... Lightfoot = *Parthenius of Nicaea*, ed. J. L. Lightfoot, Oxford 1999.

Paus. att. = Pausaniae atticistae fragmenta, ed. H. Erbse, *Untersuchungen zu den attizistischen Lexika*, Berlin 1950, 152-221.

Pherecyd. = Pherecydae fragmenta, ed. R. L. Fowler, *Early Greek Mythography* I, Oxford 2000.

Phil. coll. voc. = *Ioannis Philoponi de vocabulis quae diversum significatum exhibent secundum differentiam accentus*, ed. L.W. Daly, Philadelphia 1983.

Phil. in de An. = Ioannis Philoponi *In Aristotelis de anima libros commentaria*, ed. M. Hayduck, CAG XV, Berolini 1897.

Phil. in Mete. = Ioannis Philoponi *In Aristotelis meteorologicorum librum primum commentarium*, ed. M. Hayduck, CAG XIV.1, Berolini 1901.

Phil. APo = Ioannis Philoponi *In Aristotelis analytica posteriora commentaria cum anonymo in librum II*, ed. M. Wallies, CAG XIII.3, Berolini 1909.

Philox. = *Die Fragmente des Grammatikers Philoxenos*, hrsg. von Chr. Theodoridis (SGLG 2), Berlin-New York 1976.

Phot. (α-μ) = Photii patriarchae *Lexicon*, ed. C.Theodoridis, I-II, Berlin 1982.

Phot. (ν-ω) = Photii *Lexicon*, ed. R.Porson, I-II, Lipsiae 1823.

Phryn. Ecl. = *Die Ekloge des Phrynichos*, hrsg. E. Fischer, Berlin-New York 1974

Phryn. Praep. soph. = Phrynichi *Praeparatio Sophistica*, ed. I. de Borries, Lipsiae 1911.

Plan. gramm. = Maximi Planudae *Dialogus de grammatica*, ed. L. Bachmann, *Anecdota graeca*, II, pp. 2-101, Lipsiae 1828.

ps.-Plut. Hom. = [Plutarchus] *De Homero*, ed. J. F. Kinstrand, Leipzig 1990.

Poll. = Pollucis *Onomasticon*, ed. E. Bethe, I-III, Lipsiae 1900-1937.

Porph. Qu. Il. = Porphyry's *Homeric Questions on the Iliad*, Text, Translation and Commentary by John. A. MacPhail Jr., Berlin-New York 2011

Porph. Qu. Od. = Porphyrii *Quaestionum Homericarum ad Iliadem pertinentium reliquiae*, ed. H. Schrader, Lipsiae 1890.

- Porph. VP = Porphyre, *Vie de Pythagore*, texte établi et traduit par E. des Places, Paris 1982.
- Posidon. fr. ... Theiler = Poseidonios, *Die Fragmente*, ed. W. Theiler, I-II, Berlin-New York 1982.
- Procl. Crat. = *Procli Diadochi in Platonis Cratylum commentaria*, ed. G. Pasquali, Leipzig 1908.
- Procl. Tim. = *Procli Diadochi in Platonis Timaeum commentaria*, ed. E. Diehl, 1-3, Leipzig 1903-1906.
- Ptol. Diff. verb. = Ptolemaei *De differentia vocum*, ed. V. Palmieri in *Annali della facoltà di lettere di Napoli* 24, 1981-1982, 191-225.
- schol. Ael. Arist. = *Scholia Graeca in Aelium Aristidem*, ed. G. Dindorf, in *editione orationum Aelii Aristidis*, III, Lipsiae 1829.
- schol. Aesch. (Ag., Coeph., Eum., Th.) = *Scholia Graeca in Aeschylum quae extant omnia*, ed. O. L. Smith, I-II, Leipzig 1976-1982.
- schol. rec. Aesch. Ag. = *Scholia Graeca in Aeschylum quae extant omnia*, ed. O. L. Smith, I-II, Leipzig 1976-1982.
- schol. Aesch. Pers. = *Aeschyli tragoediae superstites et deperditarum fragmenta*, ed. G. Dindorf, III, Oxford 1851. *Scholia in Aeschyli Persas*, ed. O. Daenhardt, Lipsiae 1894.
- schol. rec. Aesch. Pers. (Triclinii) = *Demetrii Triclinii In Aeschyli Persas scholia*, ed. L. Massa Positano, Napoli 1948, 1963².
- schol. Aesch. Prom. = C. J. Herington, *The older scholia on the Prometheus Bound*, Leiden 1972.
- schol. rec. Aesch. = *Aeschyli tragoediae superstites et deperditarum fragmenta*, ed. G. Dindorf, III, Oxford 1851.
- schol. Aeschin. = *Scholia in Aeschinem*, ed. M. R. Dilts, Stuttgartiae et Lipsiae 1992.
- schol. Ap. Rhod. = *Scholia in Apollonium Rhodium vetera*, rec. C. Wendel, Berlin 1935.
- schol. Ar. = editio Groningensis. *Scholia vetera et rec. in Aristophanis Ach.* (Wilson, 1975), *Av.* (Holwerda, 1991), *Eq.* (Jones-Wilson, 1969), *Lys.* (Hangard 1978), *Nub.* (vet.: Holwerda, 1977; rec.: Koster, 1974), *Pac.* (Holwerda 1982), *Plut.* (Chantry, 1994 et 1996), *Ran.* (Chantry, 1999 et 2001), *Th.* (Holwerda 2007), *Vesp.* (Koster 1978).
- schol. Arat. = *Scholia in Aratum vetera*, ed. J. Martin, Stuttgart 1974.
- schol. Arist. EN = *Scholia in Aristotelis Ethica Nicomachea*, ed. J. A. Cramer in *Anecdota Graeca e codd. manuscriptis bibliothecae regiae Parisiensis*, ed. J.A. Cramer, Oxford 1839, pp. 180-244.
- schol. Call. = *scholia in Callimachi fragmenta et hymnos*, ed. R. Pfeiffer in *Callimachus*, ed. R. Pfeiffer., I-II, Oxonii 1949-53.
- schol. Demosth. = *Scholia Demosthenica*, ed. M. R. Dilts, I-II, Leipzig 1983.

schol. Dion. per = *Geographi Graeci Minores*, e codicibus recognovit prolegomenis annotatione indicibus instruxit tabulis aeri incisus illustravit C. Müllerus, II, pp. 427-457, Parisiis 1861.

schol. Dionys. gramm. = *Scholia in Dionysii Thracis Artem grammaticam*, rec. A. Hilgard, *Grammatici Graeci* I, 3, Lipsiae 1901.

schol. Eur. = *Scholia vetera in Euripidem*, ed. E. Schwartz, I-II, Berolini 1887-1891.

schol. Eur. ... Dind. = *Scholia Graeca in Euripides tragoedias*, I-IV, ed. W. Dindorf, Osford 1863.

schol. Hes. Op. = *Scholia vetera in Hesiodi Opera et dies*, ed. A. Pertusi, Milano 1955.

schol. Hes. Th. = *Scholia vetera in Hesiodi Theogoniam*, rec. L. di Gregorio, Milano 1975.

schol. in Homeri Iliadem:

- schol A et bT = *Scholia Graeca in Homeri Iliadem*, ed. H. Erbse, I-VII, Berlin 1969-1988.

-schol. D = scholia D, ed. H. van Thiel (προέκδοσις 2000) apud <http://kups.ub.uni-koeln.de/1810/>

-schol. Ge = J. Nicole, *Les scholies genevoises de l'Iliade*, I-II, Genève 1891.

schol. in Homeri Odysseam:

-(α-δ) *Scholia Graeca in Odysseam*, I-II, ed. F. Pontani (Pleiades 6.1-6.2), Roma 2007-2010.

-(ε-ω) *Scholia Graeca in Homeri Odysseam aucta et emendata*, ed. G. Dindorf, Oxford 1855.

schol. Luc. = *Scholia in Lucianum*, ed. H. Rabe, Leipzig 1906.

schol. Lycophr. = *Scholia vetera et paraphrases in Lycophronis Alexandram*, ed. P. L. M. Leone, Galatina-Martina Franca 2002.

schol. Nic. Alex. = *Scholia in Nicandri Alexipharmaca*, ed. M. Geymonat, Milano 1974.

schol. Nic. Ther. = *Scholia in Nicandri Theriaca*, ed. A. Crugnola, Milano 1971.

schol. Opp. (Cyn. et Hal.) = *Scholia in Oppiani Cynegetica et Halieutica*, ed. U. C. Bussemaker in: *Scholia in Theocritum*, ed. F. Dübner, Paris 1849.

schol. Pind. = *Scholia vetera in Pindari carmina*, ed. A. B. Drachmann, I-III, Lipsiae 1903-1927.

schol. rec. Pind. = *Scholia recentia in Pindari epinicia*, ed. E. Abel, I, Berlin 1891.

schol. rec. Pind. P. = D. Semitelos, *Πινδάρου σχόλια Πατμιακά*, Athina 1875.

schol. Plat. (Phd., Plt., Phdr., Alc¹, Euthd., Prt., Grg., Men.) = *Scholia Graeca in Platonem*, ed. D. Cufalo, I. Scholia ad dialogos tetralogiarum I-VII continens, Roma 2007. De ceteris *Scholia Platonica*, ed. G. C. Greene, Haverfordiae 1938.

schol. Soph. = *Scholia in Sophoclis tragoedias vetera*, ed. P. N. Papageorgius, Lipsiae 1888.

schol. vet. et rec. Soph. Ai. = G. Christodoulou, *Τὰ ἀρχαῖα σχόλια εἰς τὸν Αἴαντα τοῦ Σοφοκλέους*, Athina 1977.

schol. Soph. El. = *Scholia vetera in Sophoclis Electram*, ed. G. A. Xenis (SGLG 12), Berlin-New York 2010.

schol. rec. Soph. OT (Moschopuli, Planudis, Thomae) = *Scholia Byzantina in Sophoclis Oedipum Tyrannum*, ed. O. Longo, Padova 1971.

schol. Soph. Tr. = *Scholia vetera in Sophoclis Trachinias*, ed. G. A. Xenis (SGLG 13), Berlin-New York 2010.

schol. Theocr. = *Scholia in Theocritum vetera*, ed. C. Wendel, Lipsiae 1914.

schol. Thuc. = *Scholia in Thucydidem*, ed. C. Hude, Lipsiae 1927.

schol. Tz. Chil. = *Scholia et glossemata in Chiliades*, ed. P. A. M. Leone, in *Ioannis Tzetzæ Historiae*, ed. P. A. M. Leone, Napoli 1968, pp. 529-569.

Serv. Aen. = Servii grammatici qui feruntur in Vergilii carmina Commentarii, rec. G. Thilo, I-II, Lipsiae 1881-1884. Ad II. I-VI: *Servianorum in Vergilii carmina commentariorum* editio Harvardiana, vol. II, Lancasteriae Penn. 1946; vol. III, Oxonii 1965.

Simon. fr. ... Campbell = Simonides, *Greek Lyric*, III, edited and translated by D. A. Campbell, London 1991

Simpl. in de An. = Simplicii *In libros Aristotelis de anima commentaria*, ed. M. Hayduck, CAG XI, Berolini 1882.

Sophon. in de An. = Sophoniae *In libros de anima paraphrasis*, ed. M. Hayduck, CAG XXIII.1, Berolini 1883.

St. Byz. = Stephani Byzantii *Ethnicorum quae supersunt*, ed. A. Meineke, Berlin 1949.

Strato fr. ... Wehrli = *Straton von Lampsakos: Texte und Kommentar herausgegeben von F. Wehrli, Die Schule des Aristoteles 5*, Basel 1950.

Strato fr. ... Desclos = *Strato of Lampsacus*, edited by M.-L. Desclos, New Brunswick-London 2010.

Suid. = Suidae *Lexicon*, ed. A. Adler, I-IV, Leipzig 1928-1938.

Symeon. α-β = *Lexicon Symeonis α-β*, cf. EGen α-β.

Synag. = *Συναγωγή λέξεων χρησίμων*, Versio antiqua, ed. I. C. Cunningham (SGLG 10), Berlin-New York 2003.

Synag.^b = *Συναγωγή λέξεων χρησίμων*, Versio codicis B, ed. I. C. Cunningham (SGLG 10), Berlin-New York 2003.

Theon = Aelius Theon, *Progymnasmata*, texte établi et traduit par M. Patillon, Paris 1997.

Theogn. Can. = Theognosti *Canones*, ed. J. A. Cramer, in *An. Ox.* II, 1-165.

Theogn. Can. 1-84 = K. Alpers, *Theognostos' Peri orthographias*, Hamburg 1964.

Tim. lex. Plat. ... Dübner = Timaei *Glossarium Platonicum*, pone I. Baiteri ed. *Platonis Operum*, 1839 ed. F. Dübner.

Tryph. = Tryphonis grammatici Alexandrini *Fragmenta*, ed. A. de Velsen, Berlin 1853.

Tyrann. = *Die Fragmente der Grammatiker Tyrannion und Diokles*, hrsg. von W. Haas, in *Die Fragmente des Grammatikers Dionysios Thrax* (SGLG 3), hrsg. von K. Linke, Berlin-New York 1977.

Tz. in Ar. = editio Groningensis commentariorum Iohannis Tzetzae in Aristophanem (cf. schol. Ar.): in Ar. Nub. (D. Holwerda, 1960); in Ar. Plut. (L. Massa Positano, 1960); in Ar. Ran. et Av. (W.J. Koster, 1962).

Tz. Chil. = Ioannis Tzetzae *Historiae*, ed. P. A.M. Leone, Napoli 1968.

Tz. in Hes. Op. ... Gaisf. = Ioannis Tzetzae *Exegesis in Hesiodi Opera et Dies*, ed. Th. Gaisford, *Poetae Minores Graeci*, II, Lipsiae 1823, 10-447.

Tz. in Lycophron. = *Scolia Ioannis Tzetzae in Lycophronis Alexandram*, ed. E. Scheer (in vol. II editionis Lycophronis), Berlin 1908.

Tz. Prol. comoed. = *Prolegomena de comoedia*, XIa. Prolegomena Tzetzae, I A, ed. W. J. W. Koster, Groningen 1975, pp. 22-38.

Tz. Th. = Ioannis Tzetzae *Theogonia*, ed. Matranga in *An. Gr.* II, 577-598

Tz. Trag. = *Prolegomena de comoedia*, XXIc. Περί τραγικῆς ποιήσεως, I A, ed. W. J. W. Koster, Groningen 1975, pp. 99-109.

Zenob. = Zenobii *Epitome collectionum Lucili Tarrei et Didymi in Corpus Paroemiographorum Graecorum*, ed. E. L. von Leutsch et F. G. Schneidewin, I, pp. 1-175, Gottingae 1839.

Zenodor. = Zenodori Περί συνηθείας ἐπιτομή, ed. E. Miller, nunc in *Lexica Graeca Minora*, 253-258.

Zon. = Ioannis Zonarae *Lexicon*, ed. I. A. H. Tittmann, I-II, Lipsiae 1808.

TITULI LIBRORUM

An. Gr. = *Anecdota Graeca*, ed. P. Matranga, I-II, Roma 1850.

An. Ox. = *Anecdota Graeca e codd. manuscriptis bibliothecarum Oxoniensium*, ed. J. A. Cramer, I-IV, Oxford 1835-1837.

BARRETT 1964 = Euripides *Hippolytos*, ed. W. S. Barrett, Oxford 1964.

BOYS-STONES 2003 = G. R. Boys-Stones, *Metaphor, Allegory, and the Classical Tradition*, Oxford 2003.

BROWN 1987 = A. L. Brown, *The Dramatic Synopses Attributed to Aristophanes of Byzantium* in *CQ* 37 (1987), pp. 427-431.

BUDÈ 1977 = A.W.A.M. Budè, *De hypotheseis der Griekse tragedies en komedies. Een onderzoek naar de hypotheseis van Dicaearchus*, Nijmegen 1977

CANART-LUCÀ 2000 = *Codici greci dell'Italia meridionale* a cura di P. Canart-Santo Lucà, Roma [2000].

CAG = *Commentaria in Aristotelem Graeca*, ed. H. Diels, Berlin 1882-1909.

CARRARA 2003 = P. Carrara, *Editori e commentatori di Euripide della prima età ellenistica* in *La cultura letteraria ellenistica. Persistenza, innovazione, trasmissione. Atti del convegno COFIN 2003*, Università di Roma "Tor Vergata", 19-21 settembre 2005, a cura di R. Pretagostini e E. Dettori ("Seminari romani di cultura greca". Quaderni, 10), Roma 2007, pp. 247-255.

CARRARA 2009 = P. Carrara, *Il testo di Euripide nell'antichità*, Firenze 2009.

CATALDI PALAU 2004 = A. Cataldi Palau, *La vita di Marco Musuro in Italia medioevale e umanistica* 45, 2004, pp. 295-357.

CAVALLO 1986 = G. Cavallo, *Conservazione e perdita dei testi greci: fattori materiali, sociali, culturali*, in A. Giardina (cur.), *Tradizione dei classici. Trasformazioni della cultura*, IV, Roma-Bari 1986, pp. 83-172.

CAVALLO 1992 = G. Cavallo, *La storia dei testi antichi a Bisanzio* in *Les problèmes posés par l'édition critique des textes anciens et médiévaux*, Louvaine-La-Neuve 1992, pp. 95-112.

CAVARZERAN 2014 = J. Cavarzeran, *Due codici poetici marciiani di Marco Musuro* in *Prometheus* 40 (2014), pp. 3-37.

CFHB = *Corpus fontium historiae Byzantinae*, Berlin-New York, 1975-.

DAITZ 1970 = S. G. Daitz, *The Jerusalem palimpsest of Euripides. A facsimile edition*, Berlin 1970.

DAITZ 1979 = S. G. Daitz, *The scholia in the Jerusalem palimpsest of Euripides. A critical edition*, Heidelberg 1979.

DAWE 1964 = R. D. Dawe, *The collation and investigation of manuscripts of Aeschylus*, Cambridge, at the University press 1964.

DBI = *Dizionario biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 1960-.

DE FAVERI 2002 = L. de Faveri, *Die metrischen Trikliniusscholien zur Byzantinischen Trias des Euripides*, Stuttgart-Weimar 2002

DI BENEDETTO 1965 = V. Di Benedetto, *La tradizione manoscritta euripidea*, Padova 1965.

DIGGLE 1983 = J. Diggle, *On the manuscripts and text of Euripides Medea* in *CQ* 33 (1983), pp. 339-357.

DIGGLE 1984 = *Euripidis fabulae*, ed. J. Diggle, I, Oxford 1984.

DINDORF 1863 = *Scholia Graeca in Homeri Odysseam ex codicibus aucta et emendata*, I-IV, edidit G. Dindorf, Oxonii, e typographeo academico 1863.

DIONISOTTI 1975 = C. Dionisotti (a.c.), *Aldo Manuzio Editore: dediche, prefazioni, note ai testi*, introduzione di C. Dionisotti, testo latino con traduzioni e note a cura di G. Orlandi, I-II, Milano 1975.

DNP = *Der neue Pauly*, hrsg. H. Cancik-F. Schneider, I-XVI, Stuttgart-Weimar 1996-2003.

ELEUTERI 1991 = P. Eleuteri, *Francesco Filelfo copista e possessore di codici greci in Paleografia e Codicologia*, Atti del II Colloquio internazionale (Berlino-Wolfenbüttel, 17-21 ottobre 1983), Alessandria 1991.

ELEUTERI-CANART 1991 = P. Eleuteri-P. Canart, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano 1991.

FHG = *Fragmenta Historicorum Graecorum*, I-V, ed. C. et Th. Müller, Parisii 1841-1885.

FGrH = F. Jacoby (et alii), *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin-Leiden 1923-.

FORMENTIN 1995 = M. R. Formentin, *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae nationalis Neapolitanae*, vol. II, Roma 1995.

FORTENBAUGH 2014 = Theophrastus of Eresus, *Commentary, Volume 9.2 : Sources on discoveries and beginnings, proverbs et al. (Texts 727-741)*, ed. W. W. Fortenbaugh - D. Gutas, Leiden-Boston 2014.

GALLAVOTTI 1933 = *Nuove ipotesi di drammi euripidei* in *RFIC* 1933, p. 177-188.

GEANAKOPOLOS 1962 = D. J. Geanakoplos, *Greek scholars in Venice*, Harvard University Press, 1962.

Grammatici Graeci = *Grammatici Graeci* I-IV, ed. A. Hilgard, A. Lentz, R. Schneider, G. Uhlig, Lipsiae 1867-1910.

GRIMALDI 1999 = M. Grimaldi, *Gli scolî all'Ippolito di Euripide nel cod. Neapol. Vind. gr. 17 in Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli* 68 (1999), pp. 39-51.

GÜNTHER 1995 = H.-Chr. Günther, *The Manuscripts and the Transmission of the Paleologan scholia on the Euripidean Triad*, Stuttgart 1995.

HAJDÚ 2012 = *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*, Band 4, *Codices graeci Monacenses* 181-265, neu beschrieben von K. Haidú, Wiesbaden 2012.

HASLAM 1975 = M. W. Haslam, *The Authenticity of Euripides, Phoenissa* 1-2 and Sophocles, *Electra* 1 in *GRBS* 16 (1975), pp. 149-174.

HOLWERDA 1976 = D. Holwerda, *Zur szenisch-technischen Bedeutung des Wortes υπόθεσις anlaesslich einer Bemerkung des Aristophanes von Byzanz zu Eur. Hipp 171*, *Miscellanea tragica in honorem J.C. Kamerbeek*, Amsterdam 1976, pp. 173-198.

HUNTER 2009 = R. Hunter, *The Garland of Hippolytus* in *TiC* 1 (2009).

IEG = *Iambi et elegi Graeci ante Alexandrum cantati* I. Archilocus, Hipponax, Theognidea II. Callinus, Mimnermus, Semonides, Solon, Tyrtaeus, *minora adespota*, ed. M.L. West, Oxford 1989², 1992².

LBG = *Lexicon zur Byzantinischen Gräzität*, I-VII, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften 1994-.

LEGRANDE 1885 = E. Legrand, *Bibliographie Hellénique ou description raisonnée des ouvrages publiés en grec par des Grecs aux XV et XVI siècles*, I-IV, Paris 1885.

Lehrs, Ar. = K. Lehrs, *De Aristarchi studiis Homericis*, Leipzig 1882³.

Lexica Graeca minora = *Lexica Graeca minora*, Hildesheim 1965

LGGA = *Lessico dei Grammatici Greci Antichi* apud <http://www.aristarchus.unige.it/lgga/>

Luppe 1983 = W. Luppe, *Die Hypothesis zu Euripides Hippolytos* in *Philologus* 127 (1983), pp. 155-162.

MAGNANI 2000 = M. Magnani, *La tradizione manoscritta degli Eraclidi di Euripide*, Bologna 2000.

MAGNELLI 1999 = E. Magnelli, *Alexandri Aetoli Testimonia et fragmenta*, Firenze 1999

MASTRONARDE-BREMER 1982 = D. J. Mastronarde-J.M.Bremer, *The Textual Tradition of Euripides' Phoinissai*, Berkeley - Los Angeles - London 1982.

MASTRONARDE 1985 = D. J. Mastronarde, *Some manuscripts of Euripides Phoenissae*, in *GRBS* 26 (1985), pp. 99-109.

MATTHIESSEN 1974 = K. Matthiessen, *Studien zur Textüberlieferung der Hekabe des Euripides*, Heidelberg 1974.

MCNAMEE 2007 = K. McNamee, *Annotations in Greek and Latin Texts from Egypt* (*American Studies of Papyrology* 45).

MECCARIELLO 2014 = C. Meccariello, *Le ipotesi narrative dei drammi euripidei*, Roma 2014

- MEIJERING 1987 = R. Meijering, *Literary and Rhetorical Theories in Greek Scholia*, Groningen 1987.
- MELIADÒ 2006 = C. Meliadò s.v. *Socrates* [2] in *LGGA* 2010.
- MELIADÒ 2010 = C. Meliadò s.v. *Lysimachus* in *LGGA* 2010.
- MIONI 1971 = E. Mioni, *La biblioteca greca di Marco Musuro* in *Archivio veneto*, s. V, XCIII, 1971, pp. 5-28.
- MIONI 1973 = E. Mioni, *Codices Graeci manuscripti Bibliothecae Divi Marci Venetiarum*, vol. III, Roma 1973.
- MIONI 1985 = E. Mioni, *Codices Graeci manuscripti Bibliothecae Divi Marci Venetiarum*, vol. II, Roma 1985.
- MONTANA 2002 = F. Montana s.v. *Aelius* [1] *Dionysius* in *LGGA*, 2002.
- MONTANA 2006 = F. Montana s.v. *Didymus* [1] in *LGGA*, 2006.
- MONTANA 2008a = F. Montana, *Il grammatico Callistrato nella diadoche alessandrina* in *MH* 65 (2008), pp. 77-98
- MONTANA 2008b = F. Montana s.v. *Callistratus* in *LGGA*, 2008.
- MONTANA 2009 = F. Montana s.v. *Nicanor* [3] in *LGGA*, 2009.
- MONTANA 2011 = F. Montana, *The Making of Greek Scholiastic Corpora* in *From Scholars to Scholia* in *Trends in Classics - Supplementary volumes* 9 (2011), pp. 105-189.
- MOŠIN-TRALJIĆ = V. A. Mošin-S. M. Traljic, *Vodeni znakovi XIII. i. XIV. vijeka* I-II, Zagreb 1957.
- MOSSMAN 2010 = J. Mossman, *Reading the Euripidean Hypothesis* in M. Horster - C. Reitz (Hrsg.), *Condensing texts - condensed texts, Palingenesia* 98, Stuttgart 2010, pp. 247-267.
- MURATORE 2009 = D. Muratore, *La biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi*, I-II, Alessandria 2009.
- NÜNLIST 2009 = R. Nünlist, *The Ancient Critic at Work*, Cambridge 2009
- ODB = *The Oxford Dictionary of Byzantium*, A. P. Khazdan : A. Talbot, Oxford University Press 1991.
- PAGANI 2006a = L. Pagani s.v. *Dionysodorus* in *LGGA*, 2006.
- PAGANI 2006b = L. Pagani s.v. *Theodosius* in *LGGA*, 2006.
- PAGANI 2013 = L. Pagani s.v. *Dionysius* [9] in *LGGA*, 2013.
- PCG = *Poetae comici Graeci*, II, III.2, IV, VI, VII, VIII, ed. R. Kassel - C. Austin, Berlin-New York 1983-1996.

- PFEIFFER 1968 = R. Pfeiffer, *History of Classical Scholarship: from the beginnings to the end of Hellenistic age*, Oxford 1968.
- PG = J.P. Migne, *Patrologiae Cursus Completus, Series Graeca*, 1857-1866.
- PICCARD = G. Piccard, *Wasserzeichen Dreieberg bearbeitet*, Stuttgart 1996.
- PLP = *Prosopographisches Lexicon der Palaiologenzeit*, I-XII, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften 1976-1995.
- PMG = *Poetae Melici Graeci*, ed. D. L. Page, Oxford 1962.
- F. M. PONTANI 1973/1974 = *Epigrammi inediti di Marco Musuro in Archeologia Classica XXV-XXVI*, 1973-1974, pp. 575-584.
- F. PONTANI 2005 = F. Pontani, *Sguardi su Ulisse: la tradizione esegetica greca all'Odissea*, Roma 2005.
- REGALI 2008a = M. Regali s.v. *Ister* [1] in *LGGA* 2008.
- REGALI 2008b = M. Regali s.v. *Polemon* [1] in *LGGA* 2008.
- REYNOLDS-WILSON 1991 = L.D. Reynolds - N.G. Wilson, *Scribes and Scholars*, Oxford 1991³.
- RGK = *Repertorium der griechischen Kopisten*, I-III, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften 1981-1997.
- ROCCONI 2010 = E. Rocconi s.v. *Dionysius* [12] *Musicus* in *LGGA* 2010.
- SCHREINER 1988 = P. Schreiner, *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae Codice manu scripti recensiti: Codices Vaticani Graeci 867-932*, in *Bibliotheca Vaticana* 1988.
- SCHWARTZ 1887 = *Scholia in Euripidem* collegit recensuit edidit E. Schwartz, vol. I-II, Berolini 1887-1891.
- SGLG = *Sammlung der griechischen und lateinischen Grammatiker*, Berlin-New York 1976-.
- SHARPLES 2008 = Alexander Aphrodisiensis, *De anima libri mantissa*, ed. R. W. Sharples, Berlin-New York 2008.
- SICHERL 1974 = M. Sicherl, *Musuros-Handschriften*, in *Serta Turyniana*, Urbana-Chicago-London, University of Illinois Press, 1974, pp. 564-608.
- SICHERL 1997 = M. Sicherl, *Griechische Erstaussgaben des Aldus Manutius*, Padenborn 1997.
- SMITH 1975 = O.L. Smith, *Studies in the Scholia on Aeschylus*, I, *Mnemosyne Supplementum* 37, Leiden 1975.
- SPERANZI 2005 = D. Speranzi, *Codici greci appartenuti a Francesco Filelfo nella Biblioteca di Ianos Laskaris* in *Segno e Testo* 3 (2005), pp. 467-496.

- SPERANZI 2007 = D. Speranzi, *Per la storia della libreria medicea privata. Giano Lascaris, Sergio Stiso di Zollino e il copista Gabriele in Italia medioevale e umanistica* 48 (2007), pp. 77-111.
- SPERANZI 2013 = D. Speranzi, *Marco Musuro. Libri e scrittura*, Roma 2013.
- SPRANGER 1938 = Euripidis quae in Cod. Par. Gr. 2713 servantur phototypice expressa: cura et impensis J.A. Spranger, Parigi 1938.
- STEVENSON 1885 = H. Stevenson Senior, *Codices manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae*, Romae 1885.
- SVF = *Stoicorum veterum fragmenta*, coll. I. ab Arnim, Lipsiae 1905-1924.
- TODD 1976 = R. B. Todd, *Alexander of Aphrodisias on Stoic Physics*, Leiden 1976.
- TrGF = *Tragicorum Graecorum fragmenta* I. *Testimonia et fragmenta tragicorum minorum*, ed. B. Snell (editio correctior et addendis aucta cur. R. Kannicht), Göttingen 19862; II. *Fragmenta adespota*, ed. R. Kannicht - B. Snell, Göttingen 1981; III. *Aeschylus*, ed. S. Radt, Göttingen 1985; IV. *Sophocles*, ed. S. Radt (F 730a-g ed. R. Kannicht), Göttingen 1977; V. *Euripides*, ed. R. Kannicht, Göttingen 2004.
- TRISTANO 1989 = C. Tristano, *La biblioteca di un umanista calabrese: Aulo Giano Parrasio*, Roma 1989.
- TSAVARI 1990 = I. Tsavari, *Histoire du texte de la Description de la terre de Denys Périégète*, Ioannina 1990.
- TUILIER 1968 = A. Tuilier, *Reserches critiques sur la tradition du texte d'Euripide*, Paris 1968.
- TURYN 1952 = A. Turyn, *Studies in the manuscript tradition of the tragedies of Sophocles*, *Illinois Studies in Language and Literature* 36, Urbana 1957.
- TURYN 1957 = A. Turyn, *The byzantine manuscript tradition of the tragedies of Euripides*, *Illinois Studies in Language and Literature* 43, Urbana 1957.
- TURYN 1972 = A. Turyn, *Dated Greek manuscripts of the thirteenth and fourteenth centuries in the libraries of Italy*, Urbana, I-II, University of Illinois Press 1972.
- VANDONI 1961 = *Papiri della Università degli Studi di Milano*, II, Milano 1961.
- VAN ROSSUM-STEENBEEK 1998 = M. van Rossum-Steenbeek, *Greek readers' digests?*, Leiden-New York- Köln 1998.
- Wil. phil. Unters. I = *Philologische Untersuchungen*, hrsg. von A. Kiessling und U. v. Wilamowitz-Möllendorf, I. Aus Kydathen, Berlin 1880.
- WILSON 1966 = N. G. Wilson, rec. G. Zuntz, *An inquiry into the transmission of the plays of Euripides*, in *Gnomon* 38 (1966), pp. 334-342.
- WILSON 1996 = N. G. Wilson, *Scholars of Byzantium*, rev. ed., London 1996².
- WILSON 2007 = N. G. Wilson, *Scholiasts and Commentators in GRBS* 47 (2007), pp. 39-70.

Xenis 2010 = *Scholia vetera in Sophoclis Electram*, ed. G. A. Xenis (SGLG 12), Berlin-New York 2010.

ZORZI 1987 = M. Zorzi, *La libreria di S. Marco*, Milano 1987.

ZUNTZ 1955 = G. Zuntz, *The political plays of Euripides*, Manchester 1955.

ZUNTZ 1965 = G. Zuntz, *An inquiry into the Transmission of the Tragedies of Euripides*, Cambridge 1965.

Sigla nominum virorum doctorum

Arsenius = *Σχόλια τῶν πάνυ δοκίμων εἰς ἑπτὰ τραγωδίας τοῦ Εὐριπίδου, συλλεγέμενα ἐκ διαφόρων παλαιῶν βιβλῶν καὶ συναρμολογηθέντα παρὰ Ἀρσενίου ἀρχιεπισκόπου Μονεμβασίας : Scholia in septem Euripidis tragoedias ex antiquis exemplaribus ab Arsenio archiepiscopo Monembasiae collecta et nunc primum in lucem edita.* - Venezia 1534

Barnes = *Euripidis quae extant omnia tragoediae nempe XX, praeter ultimam, omnes completae: item fragmenta aliarum plusquam LX tragoediarum; et epistolae V. Nunc primum & ipsae huc adiectae: scholia demum doctorum virorum in septem priores tragoedias, ex diversis antiquis exemplaribus undiquaque collecta et concinnata ab Arsenio Monembasiae archiepiscopo. Opera & studio Josuae Barnes s.t.b. Emmanuelis Collegii apud Cantabrigienses Socii Maxime Senioris, Cantabrigiae MDCXCIV.*

Cobet = *Euripides Phoenissae cum commentario edidit J. Geelius : scholia antiqua in Euripidis tragoedias partim inedita partim editis integriora adiunxit C. G. Cobetius, Lugduni Batavorum apud H. W. Hazenberg & socios MDCCCXLVI.*

Dindorf = *Scholia Graeca in Euripidis tragoedias ex codicibus aucta et emendata*, edidit Gulielmus Dindorfius, I, Oxonii 1863.

GHermann = ex Schwartzii editione

Grimaldi = M. Grimaldi, *Gli scolî all'Ippolito di Euripide nel cod. Neapol. Vind. gr. 17 in Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli* 68 (1999), pp. 39-51.

Matthiae = *Euripidis tragoediae et fragmenta, recensuit, interpretationem latinam correxit, scholia Graeca e codicibus manuscriptis partim supplevit partim emendavit Augustus Matthiae*, V, Lipsiae 1818.

Reitz = Reitzenstein, ex Schwartzii editione

Schwartz = *Scholia in Euripidem*, collegit recensuit edidit E. Schwartz, II, Berolini 1891.

Wil = Wilamowitz, ex Schwartzii editione

SCHOLIA IN EURIPIDIS HIPPOLYTUM

Conspectus siglorum

| | | |
|----------------------|---|-----------|
| A | <i>Parisinus Graecus</i> 2712 | XIV in. |
| B | <i>Parisinus Graecus</i> 2713 | X-XI |
| B₂ | secunda manus <i>Par. Gr.</i> 2713 | XIV in. |
| B₃ | tertia manus <i>Par. Gr.</i> 2713 | XIV in. |
| B₄ | quarta manus <i>Par. Gr.</i> 2713 | XIV |
| D | <i>Laurentianus</i> 31.15 (initium - schol. 380) | XIV in. |
| D | <i>Laurentianus</i> 31.15 (schol. 385 - finem) | XIV in. |
| H | <i>Hierosolymitanus Πατριαρχική Βιβλιοθήκη</i> , ms. τάφου 36 (tantum vv. 320-368; 469-518; 1136-1186; 1290-1336) | X-XI |
| H₃ | tertia manus <i>Hier.</i> τάφου 36 | XIII |
| H₄ | quarta manus <i>Hier.</i> τάφου 36 | XIII |
| L | <i>Laurentianus</i> 32.2 | XIV in. |
| L₂ | Demetrii Triclinii in <i>Laur.</i> 32.2 scholia, glossae et correcturae (= Tr ¹) | XIV in. |
| La | <i>Laurentianus</i> 91 sup. 6 | XV ex. |
| M | <i>Marcianus Graecus</i> 471 (vacant vv. 1235-1466) | XI |
| M₂ | secunda manus <i>Marc. Gr.</i> 471 | XI |
| M₃ | tertia manus <i>Marc. Gr.</i> 471 | XIV ? |
| Mb | <i>Marcianus Graecus</i> 620 (v. 63-finem) | XIV |
| Mc | <i>Monacensis Graecus</i> 258 | XVI in. |
| Mu | <i>Marcianus Graecus</i> IX 10 | XV ex. |
| N | <i>Neapolitanus</i> II.F.41 | XVI in. |
| N^a | <i>Neapolitanus</i> II.F.41 | XVI in. |
| Ne | <i>Neapolitanus Vindobonensis Graecus</i> 17 | XV |
| O | <i>Laurentianus</i> 31.10 (argumenta, dramatis personae) | ca. 1175 |
| Ox | <i>Oxonensis Bodleianus Auct.</i> T.4.10 | XV-XVI |
| Pr | <i>Parisinus Graecus</i> 2818 | XV-XVI |
| V | <i>Vaticanus Graecus</i> 909 | 1250-1280 |

| | | |
|----------------------|--|------------|
| V₂ | secunda manus <i>Vat. Gr. 909</i> | 1250-1280 |
| Vn | <i>Vaticanus Graecus 910</i> (vacant vv. 660-687;1124-1364) | XIV |
| Vr | <i>Vaticanus Palatinus Graecus 343</i> | 1450-1500 |
| W | <i>Athous Iberorum 209</i> (argumenta, dramatis personae) | XIV in. |
| Ald | <i>Editio Aldina</i> (argumenta, dramatis personae) | 1503 |
| Π¹ | <i>Pap. Mil. Vogl. 2, 44 (Pack²)</i> (argumentum) | I a.D. ex. |

B = siglum hoc non solum significat *Par. Gr. 2713* sed etiam apographos eius, in quorum numero sunt D (385-finem), La et κ (quod est consensus codicum MuPr)

β = fons communis BV

γ = fons communis δ V

δ = fons communis D⁽¹⁻³⁸⁰⁾N

κ = fons communis MuPr

μ = fons communis (H)MVn

ϕ = fons communis N^a(quandoque)NeOxVr

Notae

(cod. X exemplo adhibui)

| | |
|--|---|
| X | scholium codicis X |
| Xⁱ | scholium marginale vel inter lineas codicis X |
| X^v | glossa codicis X (in apparatu tantum) |
| X₂, X₃, X_n | aliae manus |
| X[*] | scholium extra ordinem reiteratum |
| X^{ac} | lectio codicis X ante correctionem |
| X^{pc} | lectio codicis X post correctionem |
| X^{sl} | lectio codicis X supra lineam |

Ἵπόθεσις Ἰππολύτου

1. Θησεὺς υἱὸς μὲν ἦν Αἴθρας καὶ Ποσειδῶνος, βασιλεὺς δὲ Ἀθηναίων· γήμας δὲ μίαν τῶν Ἀμαζονίδων, Ἰππολύτην, Ἰππόλυτον ἐγέννησε, κάλλει τε καὶ σωφροσύνη διαφέροντα. ἐπεὶ δὲ ἡ συνοικοῦσα τὸν βίον μετήλλαξεν, ἐπεισηγάγετο Κρητικὴν γυναῖκα, τὴν Μίνω τοῦ Κρητῶν βασιλέως καὶ Πασιφάης θυγατέρα Φαίδραν. ὁ δὲ Θησεὺς Πάλλαντα ἓνα τῶν συγγενῶν φονεύσας φεύγει εἰς Τροίζηνα μετὰ τῆς 5
 γυναικός, οὗ συνέβαινε τὸν Ἰππόλυτον παρὰ Πιτθεὶ τρέφεσθαι. θεασαμένη δὲ τὸν νεανίσκον ἡ Φαίδρα εἰς ἐπιθυμίαν ὤλισθεν, οὐκ ἀκόλαστος οὖσα, πληροῦσα δὲ Ἀφροδίτης μῆνιν, ἡ τὸν Ἰππόλυτον διὰ σωφροσύνην ἀνελεῖν κρίνασα τὴν Φαίδραν εἰς ἔρωτα παρώρμησε, τέλος δὲ τοῖς προτεθείσιν ἔθηκεν. στέγουσα δὲ τὴν νόσον 10
 χρόνῳ πρὸς τὴν τροφὸν δηλώσαι ἠναγκάσθη, κατεπαγγελαμένην αὐτῇ βοηθήσειν, ἥτις παρὰ τὴν προαίρεσιν λόγους προσήνεγκε τῷ νεανίσκῳ. τραχυνόμενον δὲ αὐτὸν ἡ Φαίδρα καταμαθοῦσα τῇ μὲν τροφῷ ἐπέπληξεν, ἑαυτὴν δὲ ἀνήρτησε. καθ' ὃν καιρὸν φανεῖς Θησεὺς καὶ καθελεῖν σπεύδων τὴν ἀπηγχονισμένην εὗρεν αὐτῇ 15
 προσηρητημένην δέλτον, δι' ἧς Ἰππολύτου φθορὰν κατηγόρει καὶ ἐπιβουλήν. πιστεύσας δὲ τοῖς γεγραμμένοις τὸν μὲν Ἰππόλυτον ἐπέταξε φεύγειν, αὐτὸς δὲ τῷ Ποσειδῶνι ἀράς ἔθετο, ὧν ἐπακούσας ὁ θεὸς τὸν Ἰππόλυτον διέφθειρεν. Ἄρτεμις δὲ τῶν γεγεννημένων ἕκαστα διασαφήςασα Θησεῖ, τὴν μὲν Φαίδραν οὐ κατεμέμψατο, 20
 τοῦτον δὲ παρεμυθήσατο υἱοῦ καὶ γυναικὸς στερηθέντα· τῷ δὲ Ἰππολύτῳ τιμὰς ἔφη γῆ ἐγκαταστήσεσθαι. Π¹ ABDMOVVnWNeOxAld

cf. schol. V λ 321 (= Asclep. Tragil. *FGrH* 12 F 28); schol. Lycophr. 1329b; schol. Plat. Lg. 931b; Dioid. Sic. 4, 62, 1-3; Hyg. fab. 47; Paus. 1, 22, 1 et 2, 32, 1-4; Apollod. epit. 1, 18-19; Serv. Aen. 6, 445 et 7, 761; Tz. Chil. 6, 499-502 || 2 Θησεὺς-Ποσειδῶνος; cf. schol. Eur. Hipp. 11a, 45a et 887a || 2-3 γήμας-ἐγέννησε: nusquam dicitur Theseum uxorem habuisse amazonem; de Hippolyti genitrice cf. apparatus ad schol. Eur. Hipp. 10a1 || 4 ἡ συνοικοῦσα: cf. Plut. Thes. 27, 5 || τὸν βίον μετήλλαξεν: cf. Plut. Thes. 28, 2 || 5 τὴν Μίνω...θυγατέρα: cf. schol. Eur. Hipp. 47a1; cf. etiam λ 321 (= Asclep. Tragil. *FGrH* 12 F 28) τὴν Μίνωος θυγατέρα τοῦ τῶν Κρητῶν βασιλέως || 7 Ἰππόλυτον-τρέφεσθαι: cf. schol. Eur. Hipp. 11a || 19-20 de Hippolyti cultu cf. schol. Eur. Hipp. 1424a

1 Ἵπόθεσις Ἰππολύτου ABDONVWald : Ἰππολύτου Ἵπόθεσις MNeOx : Ἵπόθεσις Ἰππολύτου Εὐριπίδου Mc : Ἵπόθεσις Ἰππολύτου Εὐριπίδου Φαίδρα Pr : om. Vn : Ἵπόθεσις Ἰππολύτου στεφανηφόρου Mu, Εὐριπίδου Ἰππόλυτος στεφανηφόρος titulum exaravit L₂ || 2 υἱὸς DW (bis W)Ald : om. AMOVVn : post Αἴθρας scripsit in spatio eraso B₃ (sicut MuPr) : post Ποσειδῶνος coll. NeOx || ἦν om. O || Αἴθρας καὶ Ποσειδῶνος B^{pc}MVNeAld : Ποσειδῶνος καὶ Αἴθρας D : Ἰππολύτης post Αἴθρας add. ABOVnOx : Ποσειδῶνος W || δὲ¹ om. BW : δ' D || Ἀθηναίων : ἦν ὁ Θησεὺς Ἀθηναίων NeOx || 3 Ἀμαζονίδων : Ἀμαζόνων DWNeOxAld || Ἰππολύτην BMOVVnNeOxAld : Ἀντιόπην B₂^{sl}DWLaMu^{sl}Pr (cf. apparatus ad schol. 10a1) || ἐπεισηγάγετο Ox || 4 διαφέροντα : διαπρέποντα O || 5 τὴν om. DW || Μίνω ADMOVVn : Μίνωος BD^{sl}WNeOxAld :]Μίνω[Π¹ || καὶ Πασιφάης DVWald : om. ABMOVnNeOx || θυγατέρα om. Vn || τὴν Φαίδραν DW || || 6 φεύγει : ἀπῆλθε φυγὰς in Π¹ suppl. Luppe || εἰς : ἐν O || Τροίζηνα : τὴν Τροίζηνα DW || 6-7 μετὰ τῆς γυναικός : μετὰ τῶν συγγενῶν Mu : μετὰ γυναικὸς NeOx || 7 συνέβαινε : συνέβη Ald, unde συνέβη N || τῷ Πιτθεὶ add. AO || 9 Ἀφροδίτης : Ἀφροδίτ^c Ne : Ἀφροδίτη Vn || 9-10 inter ἀνελεῖν et τὴν γ[όσον] textum diversum praebet Π¹ (ubi in medio legitur]θέλη[) || 9-10 τὴν Φαίδραν-παρώρμησεν DV₂^{sl}Wald : om. ABMOVVnNeOx || 10 δὲ¹ om. ABNeOx || προτεθείσιν : προστεθείσιν DVnW || 10-11 τοῖς-χρόνῳ om. O || ἔθηκεν : ἐπέθηκε Ald || στέγουσα Valckenaer : στέργουσα mss. || δὲ : γὰρ Ald || 10-11 νόσον χρόνῳ BDWNe : χρ M : νόσον ἡ Φαίδρα χρόνῳ Ald : νόσον χρόνον VVn || 11 κατεπαγγελαμένην A : κατεπαγγελαμένη BDMOVWNe : κατεπηγγελαμένη VnOx : ἡ δὲ κατεπηγγελάτο Ald || βοηθήσειν : βοηθήσαι ABOVVnNeOx || 12 ἥτις hic mss. : ante κατεπαγγελαμένην coll. Schwartz et Diggle || παρὰ Schwartz : κατὰ ABMOVVnNeOx : καὶ παρὰ DWald || προσήνεγκε ADVWNeOxAld : προήνεγκε BMO : προσήγαγε Vn || δὲ om. D || 13 καταμαθοῦσα : ἰδοῦσα O || ἐπέπληξεν : ἐπληξεν Vn : ἐπέπλ D^{ac}, ἐπέπληξεν in rubrica D^{pc} || post ἐπέπληξεν textum diversum praebet Π¹ ubi legitur λαξ[et ἐπ[||

ἐαυτὴν DWald : αὐτὴν ABMOVVn (αὐτὴν A₂) || σπεύδων : θέλων DWald || 15 αὐτῆ-δέλτον : ἐν τῇ χειρὶ αὐτῆς χάρτην NeOx || αὐτῆ : αὐτὸν Mu || δέλτον : βίβλον B || δι' ἧς : δι' ἣν Ne, δι' ὃν Ox || καὶ ἐπιβουλὴν ABMOVVnNeOxAld : om. DW : κατ' ἐπιβουλὴν Wil || 17 ὦν : ὄν Vn || ὑπακούσας Ox || 18 ἕκαστα AOV : ἕκαστον BMVnWNeOxAld : ἕκαστῳ D || τῷ Θησεὶ Ox || τῆς μὲν Φαίδρας DW || οὐ κατεμύματο ADOVNeOx : οὐκ ἀπεμύματο MVVn : οὐκ ἀπεμύματο B₂LaMuPr : οὐκ ἐμύματο Ald || 19 παρεμυθήσατο : παρεμυθεῖτο Mu || ἀποστερηθέντα Ox || 20 γῆ Valckenaer : γῆς ABMOVVnOx : om. DW : τίς Ne : ἐπιχωρίους Ald || ἐγκαταστήσεσθαι Nauck : ἐγκαταστήσασθαι ABMOVVnNeOx : καταστήσασθαι DW

- 21 τὰ τοῦ δράματος πρόσωπα· Ἀφροδίτη, Ἰππόλυτος, ἄγγελος, Θησεύς, θεράπεινα, οἰκέτης, τροφός, Ἄρτεμις, Φαίδρα, χορός. ABDMOL₂VVnWNeOxAld προλογίζει Ἀφροδίτη WPrAld

21 Ἀφροδίτη ἄγγελος Ἰππόλυτος AMVVn || 21-23 Ἀφροδίτη Φαίδρα Ἰππόλυτος ἄγγελος οἰκέτης θεράπεινα τροφός Ἄρτεμις χορός (Θησεύς in fine add. W) DW : Ἀφροδίτη Ἰππόλυτος χορός θεράπων τροφός Φαίδρας Φαίδρα ἄγγελος Θησεύς ἕτερος ἄγγελος Ἄρτεμις L₂ : Ἀφροδίτη Ἰππόλυτος χορός ἐκ Τροϊζηνίων γυναικῶν (γερόντων Me^{ac}) θεράπεινα τροφός Φαίδρας Φαίδρα Θησεύς ἡμιχόριον (ἡμιχορον N) ἄγγελος ἕτερος ἄγγελος Ἄρτεμις Ald : Ἀφροδίτη Ἰππόλυτος χορός οἰκέτης Φαίδρα τροφός Θησεύς ἄγγελος Ἄρτεμις O : Ἀφροδίτη Ἰππόλυτος χορός θεράπεινα τροφός Φαίδρα ἄγγελος ἡμιχόριον Θησεύς Ἄρτεμις οἰκέτης NeOx || 22 Θησεύς οἰκέτης θεράπεινα AMVVn || Θησεύς post τροφός coll. La^{pc} || 23 Φαίδρα post ἄγγελος coll. La || Ἰππόλυτος post χορός add. Vn || 24 δὲ ἢ post προλογίζει add. Ald

Aristophanes

- 25 2. ἡ σκηνὴ τοῦ δράματος ὑπόκειται ἐν Θήβαις· ἐδιδάχθη ἐπὶ Ἐπαμείνονος ἄρχοντος, Ὀλυμπιάδι πζ' ἔτει δ'. πρῶτος Εὐριπίδης, δεύτερος Ἰοφών, τρίτος Ἴων. ἔστι δὲ οὗτος Ἰππόλυτος δεύτερος, (ὁ) καὶ στεφανίας προσαγορευόμενος. ἐμφαίνεται δὲ ὕστερος γεγραμμένος· τὸ γὰρ ἀπρεπὲς καὶ κατηγορίας ἄξιον ἐν τούτῳ διώρθωται τῷ δράματι· τὸ δὲ δράμα τῶν πρώτων. ABDD*MVVnWNeOxAld
- 25 ἡ σκηνὴ-ὑπόκειται: cf. e.g. arg. Eur. Alc. II, 215, 3-4; arg. Eur. Med. II, 139, 1 Schwartz; arg. Eur. Or. I 93, 5 Schwartz; arg. II Soph. El. 103, 11 Xenis; arg. Theocr. 4a et 6c; schol. Eur. Hec. 74, Or. 46; cf. etiam MEIJERING 1987, pp. 127-128 || 27-28 Ἰππόλυτος-γεγραμμένος: de priori Hippolyto, qui Καλυπτόμενος appellabatur, cf. Poll. 9, 50; schol. Theocr. 2, 10c ὡς καὶ Εὐριπίδης ποιεῖ τὴν Φαίδραν ἐν τῷ Καλυπτομένῳ Ἰππολύτῳ; cf. etiam Ar. Ran. 1043 et 1052-1054; Vit. Eur. TrGF v T 1 III.2 λέγουσι δὲ αὐτὸν γήμαντα τὴν Μνησιλόχου θυγατέρα Χοιρίλιν καὶ νοήσαντα τὴν ἀκολασίαν αὐτῆς γράφαι πρῶτον τὸ δράμα τὸν Ἰππόλυτον, ἐν ᾧ τὴν ἀναισχυντίαν θριαμβεῖ τῶν γυναικῶν
- 25-29 ἢ-πρώτων in scholiis B, in D invenitur et in textu (D) et in scholiis (D*) : ante τὰ τοῦ δράματος πρόσωπα coll. DVnWMuAld || 25 ἢ-Θήβαις om. DW || ἢ : μὲν La || ὑπόκειται ἐν Θήβαις ABD*MV : ἐν Θήβαις κείται VnNeOxAld : ὑπόκειται (ἐν Τροϊζηνί καὶ οὐ καθάπερ τοῦ προτέρου) ἐν Ἀθήναις conii. dubitanter Schwartz || δὲ post ἐδιδάχθη add. Vn || 25-29 ἐδιδάχθη-πρώτων om. NeOxAld : N postea in margine integravit || Ἐπαμείνονος Barnes : ἀμείνονος BDVW, ἀμείνωνος AN : ἀμήνωνος M² : ἀμήνωτος Vn || 26 Ὀλυμπιάδι : Ὀλυμπιάδος NV || πζ' BDD*W : ἐπὶ πζ' AMVn : γὰρ πζ' N : ἐπὶ νζ' V || 27 οὗτος Ἰππόλυτος NVVn : οὗτος ὁ Ἰππόλυτος BDD*W || καὶ ante δεύτερος add. V || ὁ add. Nauck || 28 γεγραμμένος BD*MNVVn : γεγραμμένον DW || καὶ om. Vn || κατηγορίας DVnW : κακηγορίας ABMN || 29 διώρθωται : διώρισται Vn || τὸ-πρώτων om. N || δράμα τῶν : δραμάτων Vn

Scholia in Euripidis Hippolytum

Tit. σχόλια εἰς τὸν Εὐριπίδου Ἰππόλυτον N : deest in cett.

1 a1. πολλή: δυνατή, θαυμαστή, μεγίστη Ὅμηρος· ABⁱMⁱNVⁱVn πολλὸς γὰρ τις ἔκειτο [H 156]. ABⁱNVn

a2. πολλή] σεβαστή B₂/ισχυρά, L μεγάλη LV / ἡ ἔνδοξος V₂Ox καὶ περίφημος Ox
a1) μεγίστη: cf. schol. Aesch. Th. 6d πολὺς· μέγας; cf. etiam Ammon. *De impr.* 26 ὁ μέντοι Ὅμηρος καὶ αὐτὸς ἐναλλάσσει †καὶ τὰς ἐμφάσεις πολλὸς γὰρ τε ἔκειτο παρήγορος ἔνθα καὶ ἔνθα [H 156] ἀντὶ τοῦ μέγας || a2) ἔνδοξος cf. schol. Aesch. Prom. 10

a1) Im.] ex Bⁱ : πολλή μὲν NVn : deest in AMⁱVⁱ || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || μεγίστη om. AMⁱPrⁱ : ante θαυμαστή coll. VⁱVn || Ὅμηρος om. Mⁱ || 2 παρήγορος in fine add. Bⁱ : παρήγορος ἔνθα καὶ ἔνθα add. Vn || a2) ἡ om. Ox

b. πολλή-ἀνώνυμος] ἡ διάνοια ἐμφαντικώτερόν τε καὶ ῥητορικώτερον πέφρασαι, ἐκ τοῦ ἐναντίου τὸ ἐναντίον παραλαμβάνουσα. BⁱB₂MNVV₂Vn

1 ῥητορικῶς; cf. schol. Aesch. Eum. 586-7, Prom. 307b, Th. 424a; schol. Eur. Alc. 1 ἐξὼν ἐκ τοῦ οἴκου τοῦ Ἀδμήτου προλογίζει ὁ Απόλλων ῥητορικῶς, Hipp. 664; schol. Soph. El. 526 et 558, OC 939 et 1257; cf. etiam MEIJERING 1987, pp. 196-197

scholio 4 subī. (ἡ δὲ) Bⁱ || Im.] ἡλίον V || 1 ἡ-πέφρασαι : ἐμφαντικώτερα πέφρασαι ἡ διάνοια M || δὲ post ἡ add. B₂ || ἐμφαντικώτερον : ἐκ- Vn || τε om. B₂ || τε καὶ ῥητορικώτερον om. VVnPr || 2 παραλαμβάνουσα MV : ἀπολαμβάνουσα BⁱB₂NV₂ : om. Vn

c. πολλή-(Ἀτλαντικῶν (3)): τινὲς δὲ τὸ ἐξῆς οὕτως· πολλή μὲν ἐν βροτοῖσι θεὰ κέκλημαι. ποίοις βροτῶν; {καὶ} ὅσοι Πόντου <τ'> ἔσω ναίουσι τερμόνων τ' Ἀτλαντικῶν. B₂NV₂

2 Κύπρις post κέκλημαι add. V₂ || βροτῶν B₂ : βροτοῖς NV₂ || 2-3 καὶ-Ἀτλαντικῶν B₂N : ὅσοι τερμόνων ἔσω ναίουσι τῶν Ἀτλαντικῶν V₂ || ὅσοι {καὶ} Schwartz : ὅσοι καὶ Wil || τ' add. Schwartz

d1. πολλή-Πόντου (3)] οὐκ ἀνώνυμος μὲν τις, ἀλλὰ πολλή οὐσα τὴν φήμην ἐν ἀνθρώποις θεὰ κέκλημαι Κύπρις B₂NV₂ καὶ παρὰ τοῖς ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ παρὰ τοῖς ἐν τῷ Πόντου ζῳοῖς θεὸς νενόμισμαι. B₂NNe

d2. πολλή-Πόντου (3)] ἡγουν <παρὰ> τοῖς θεοῖς <ἐν τῷ> οὐρανῷ οὐσι θεὰ κέκλημαι ἔνδοξος. Ox

d1) Im.] ἄλλως V₂ || 1 μὲν om. V₂ || πολλή om. V₂ || 3 ζῳοῖς om. Ne || θεὸς B₂V₂Ne : θεὰ N || d2) 1 παρὰ et ἐν τῷ addidi

e. ἀνώνυμος] ἀνονόμαστος M₂/ ἄδοξος VOx / οὐκ ἀνονόμαστος, οὐκ ἄσημος Vn
ἀνονόμαστος; cf. schol. Soph. Tr. 377-8; Hsch. α 5598; de νώνυμος; cf. schol. BM^a α 222e; Synag v 131; Eust. in Il. 928, 61 ἄδοξος; cf. Poll. 5, 196; Hsch. α 5598; cf. etiam schol. V α 222d || ἄσημος; cf. Poll. 5, 163

1 οὐκ ante ἄδοξος add. Ox

2 a1. Κύπρις] ἐγὼ BN^a

a2. Κύπρις] ἐπίθετον M

a3. Κύπρις] Ἀφροδίτη M₂Ox

a3) ἡ initio add. Ox

b. οὐρανοῦ τ' ἔσω] ὃ ἐστίν· καὶ παρὰ θεοῖς καὶ ἐντὸς οὐρανοῦ ABⁱB₂MⁱNVⁱ
ἐντὸς; cf. Hsch. ε 6470

Im.] totum versum N || 1 ὃ ἐστίν-θεοῖς om. Mⁱ in rasura || ὃ ἐστίν om. AB₂ || ἐντὸς οὐρανοῦ : ἐν οὐρανῷ A

c. οὐρανοῦ τ' ἔσω: ἡ ὅτι καὶ οἱ ἐν τῷ οὐρανῷ ὄντες θεοὶ σέβουσί με τιμῶντες τὰ ἐμὰ μυστήρια καὶ ἐρῶντες καὶ αὐτοί, ἡ τὸ σύμπαν φησί· πάντες γὰρ ἔσω τοῦ οὐρανοῦ εἰσι καὶ ὑπ' ἐκείνου σκέπτονται. B₄

3 a. ὅσοι τε Πόντου: ἐπὶ τὸ μέγιστον ἠύξησε τὸ κατηγορημα τοῦ νεανίου· εἰ γὰρ ἐκείνοι θηριώδεις ὄντες τὴν φύσιν καὶ νόμων καὶ γραφῶν ἄπειροι σέβουσιν ὅμως τὴν θεόν, τὴν φύσιν δεξάμενοι διδάσκαλον, πόσω γε μᾶλλον ὁ ἐν μέσῃ τῇ Ἑλλάδι τραφεὶς καὶ μέγιστον ἐπὶ φιλοσοφίᾳ φρονήσας· εἰ δὲ καὶ σωφρονῶν ἀπέχεσθαι γάμων ἠθέλεν, οὐδὲν ἦσσαν ἔδει πάλιν αὐτὸν σέβειν τὴν δαίμονα προεστῶσαν τῶν ἀγαθῶν ἐπιθυμῶν· πάντες γὰρ οἱ φιλόσοφοι τιμῶσι τὴν θεὸν πρὸς τὸ μὴ πρὸς ταύτην ἀμαρτάνοντες τὰ ἐναντία τῆς γνώμης δυστυχεῖν· BDMNVNeOx ἐκατέρωθεν δὲ αὐτῆς δύο ἔρωτας ἰστώσιν, τὸν μὲν πρὸς τιμωρίαν, τὸν δὲ πρὸς δωρεὰν εἶναι λέγοντες. NV₂

3 φύσιν-διδάσκαλον: stoicorum praeceptum videtur, cf. Cic. off. 1, 100 *quam* (scil. *naturam*) *si sequimur ducem nunquam aberrabimus*, 1, 130; Sen. ad Luc. 45, 9, Phaedr. 481 *proinde vitae sequere naturam ducem* || 8-9 ἐκατέρωθεν-λέγοντες: cf. Corn. 47, 18 καὶ πλείους δὲ Ἔρωτες παραδίδονται διὰ τὴν πολυτροπίαν τῶν ἐρώτων [καὶ τὸ πολλοῖς τοιοῦτοις ὁπαδοῖς κεχορηγησθαι τὴν Ἀφροδίτην] *cave ne putes scaenicum apparatus hic describi* (cf. NÜNLIST 2009, p. 356)

1 τὸ¹ om. BDNVNeOx || **τὸ κατηγορημα :** τὴν κατήγορον M || **νεανίου** MNVNeOx : **νεανίσκου** BD || **εἰ :** οἱ Ne || **3 θεόν :** Ἀφροδίτην N || **πόσω γε μᾶλλον N :** πόσης καταγνώσεως BDVNeOx : πόσης κατὰ γνώμης M : πάσης καταγνώσεως MuPr : πάσης καταγνώσεως (ἄξιος) Heath || **4 τραφεὶς :** φανεὶς NeOx || **ἐπὶ :** ἐν Ne || **καὶ² om.** NeOx || **σωφρονῶν scripsi :** σωφρονεῖν mss. : (διὰ τὸ) σωφρονεῖν Schwartz || **ἀπέχεσθαι Schwartz :** ἀπὸ BDMNVNeOx : ὑπὸ V : ἐπὶ Wil || **ἦττον** OxMuPr || **5 ἔδει-αὐτὸν om.** Ne || **ἔδει :** δεῖ N || **πάλιν om.** Ox || **παρεστῶσαν** Ne || **6 τιμῶσι :** σέβουσι NeOx || **7 ἀμαρτάνοντες** BDNNeOxMuPr : ἀμαρτάνοντας MV

b. ὅσοι τε Πόντου: εἰς τὰ ἔσχατα. ἵνα καὶ τοῖς στοιχείοις Ἀφροδίτην γινώσκεσθαι λέγῃ δι' ὧν φύεται, οἶον· καὶ τὰ ἔσω τοῦ πόντου φυόμενα Ἀφροδίτην οἶδε τῇ φύσει, ἢ τοὺς ἐν τοῖς πέρασι {τῶν στοιχείων τούτων} οἰκούντας θηριώδεις ἀνθρώπους λέγει, ὃ καὶ βέλτιον. BⁱMNV₂

Im.] ex MNV₂ : **deest in** B || **1 τὰ ἔσχατα M :** τὸ ἔσχατον BNV₂ || **γινώσκεσθαι** BNV₂ : **γινώσκεσθαι** M || **2 λέγῃ** BNV₂ : λέγεται M || **οἶδε** MNV₂MuⁱPrⁱ : εἶδεν B || **3-4 ἢ-βέλτιον etiam** Ox (**Im.** ἄλλως) || **3 τῶν-τούτων del.** Wil || **κατοικούντας** MuⁱPrⁱ

c. ὅσοι τε] ἐκείνοις B₂N^a

1 ἐν ante ἐκείνος add. N

d. **τερμόνων τ' Ἀτλαντικῶν:** παρὰ τὸ Ἀτλαντικὸν πέλαγος ἤκουσαν. ἐνιοὶ δὲ τὰ Γάδειρα, ἔνθα ἐστὶν ὄρος Ἄτλας ὅπερ ἐστὶ δυτικόν, ὃ δὲ Πόντος ἀνατολικός. BDMNVVn

1-2 Γάδειρα-Ἄτλας: cf. schol. Plat. Criti. 113d; Dion. per. 65-66; Arrian. An. 7, 1, 2; St. Byz. 420, 6 || 2 ὄρος-Ἄτλας: cf. Hdt. 4, 184; schol. HM^a α 14c1; schol. Aesch. Prom. 428b; schol. Dion. per. 66; schol. Plat. Ti. 24e bis; Strab. 17, 3, 2; EGen α 1357; Eust. in Il. 490, 13 || Ἄτλας-δυτικόν: cf. schol. Aesch. Prom. 347a; Eust. in Dion. per. 66

Im.] τ' M : δὲ BD || **τερμόνων τ' om.** Vn || **τ' Ἀτλαντικῶν om.** NV || **1 παρὰ** BDMV : **περὶ** NMuPr : **om.** Vn || **ἤκουσαν** BDMV : **om.** N : **εἶκασαν** Vn || **2 ὄρος Ἄτλας N :** ὄρος ὃ Ἄτλας BDM : Ἄτλας ὄρος VVn || **ἀνατολικός** BDM : **ἀτλαντικός** N : **ἀνατολικόν** VVnMuPr

e. **τερμόνων τ' Ἀτλαντικῶν:** τῶν πρὸς Γαδείροις τόπων· ἔστι γὰρ ὄρος Ἄτλας· οὗτος δὲ ἐστὶν ὁ ἄξων (τοῦ οὐρανοῦ)· καὶ Ὀμηρος· *ἔχει δέ τε κίονας αὐτός* [α 53]. B₂NV₂

1 τῶν-τόπων: cf. schol. Eur. Hipp. 3d || ὄρος Ἄτλας: cf. schol. Eur. Hipp. 3d || 2 ὁ ἄξων-αὐτός: cf. schol. DE^{2e} α 53c; schol. Hes. Th. 509; Hsch. α 8109; schol. Aesch. Prom. 425b (Tz.); Tz. ad Hes. Op. 382d Gaisf.; Eust. in Od. 1389, 59; anon. in Hes. Th. p. 403, 23 Flach; Io. Gal. alleg. Hes. Th. 347, 20

1 ὁ ante Ἄτλας add. B₂ || **Γάδειρα** V₂ || **τόπων om.** V₂ || **ἔστι mss. :** ἐκεῖ Scheartz || **2 τοῦ οὐρανοῦ add.** Schwartz || **καὶ om.** N || **αὐτός** B₂ : **αὐτὰς** N : **αὐτούς** V₂

f. **τερμόνων]** τελειωμάτων VOx

4 φῶς ὀρώντες Ἡλίου: πάσαις ταῖς ἀπὸ Ἡλίου ἐγκότως διάκειται Ἀφροδίτη διὰ τὸν ἔλεγχον τῆς μοιχείας Ἄρεως. BⁱMNVⁱV₂VnOx

cf. schol. Eur. Hipp. 47a1; de fabula cf. θ 287-302

scholio 1a subi. (πάσαις δὲ) MuⁱPrⁱ || Im.] ex M : deest in cett. || 1 πάσαις-Ἡλίου om. Vn || ἐγκότως Ox, idem conii. Boissonade : εἰκότως mss. : ἐχθρῶς Heath || διάκειται : ἀντίκειται M : δὲ κείται Vn || Ἀφροδίτη BⁱNVⁱV₂Vn : ἡ Ἀφροδίτη MPrⁱ || 2 τῆς : τὸν M || τοῦ Ἄρεως VⁱVn

5 a. τοὺς μὲν σέβοντας-(εἰς ἡμᾶς μέγα (6)): τὸ ἐξῆς τῆς διανοίας· προαποδειχθέντος τοῦ μεγάλῃν μέ τινα εἶναι καὶ ἐπίσημον παρὰ τοῖς ἀνθρώποις, τοιαύτη τις εἰμὶ τὴν φύσιν ὡς τοὺς μὲν σέβοντας με τιμᾶν, τοὺς δὲ ἀποσειομένους τὴν εἰς ἐμὲ εὐσέβειαν καταβάλλειν. BDMNVVnOx

ἀντὶ τοῦ· πολλή τις οὖσα, τοὺς μὲν τιμῶ, τοὺς δὲ σφάλλω· BDMVVnOx πρεσβεύω δὲ τὸ ὑπερτιμῶ. BDM οὕτως Ἀττικοί· πρεσβεύειν γὰρ τὸ τιμᾶν. BD

6 πρεσβεύω-τιμᾶν: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 189, 10; schol. Ael. Arist. Rhet. 2, 14; schol. Aesch. Choeph. 488; Tim. lex. Plat. 1001a, 16 Dübner; Hsch. π 3245

Im.] deest in BDVn || 1 τὸ ἐξῆς-διανοίας om. N || 1-2 τὸ ἐξῆς-ἀνθρώποις om. M || 1-2 τὸ ἐξῆς-ὡς om. Vn || προαποδειχθείσης V || 2 μέ BDMNVn : μὲν VOx || εἶναι hic coll. Schwartz : post ἐπίσημον coll. BDNV : om. MuPr || καὶ ἐπίσημον Heath et Wil : καὶ ἐπιστήμονα BD : om. N : καὶ ἐπιστήμην V || τοῖς ἀνθρώποις : πᾶσι N : ἀνθρώποις Ox || 3 με N : om. BDMVVnOx || τὴν εἰς ἐμὲ εὐσέβειαν BDNVVnOx : με M : τὴν εἰς ἐμὲ θυσίαν καὶ εὐσέβειαν N || 4 καταβαλεῖν N : διαβάλλειν V || 5 ἀντὶ τοῦ : ἄλλως Vn || τοὺς μὲν-σφάλλω etiam Ne || τιμῶ : τιμώντας σέβω V || δὲ BDMVn : μὴ τιμώντας V || 6 ὑπερτιμῶ mss. : προτιμῶ Schwartz || γὰρ del. Schwartz || τιμᾶν B : προτιμᾶν Schwartz.

b. πρεσβεύω] τιμῶ, B₂DMVOx σέβω B₂DMVOx / ἐν πρώτοις τίθημι N^a

τιμῶ: cf. schol. Eur. Hipp. 5a

1 σέβω : σέβομαι D

c. πρεσβεύω] πρεσβεύω δὲ τὸ ὑπερτιμῶ, αἰτιατικῇ. πρεσβεύω δὲ τὸ ἰκετεύω, δοτικῇ, ὡς παρὰ τῷ Θεολόγῳ. πρεσβεύω αἰτιατικῇ, ὅτι *μηδὲ τὰ βασίλεια πρεσβεύεις*. V₂

1 ὑπερτιμῶ: cf. schol. Eur. Hipp. 5a || αἰτιατικῇ: cf. Suid. π 2247; Thom. Mag. Ecloga p. 299, 13 Ritschl || ἰκετεύω: cf. EGud 478, 49 Sturz || 1-2 ὡς-Θεολόγῳ: locum non inveni

6 a. σφάλλω] βλάπτω, BDMV καταβάλλω DMN^aVn / σφάλλεσθαι ποιῶ V₂

βλάπτω: cf. Eust. in Od. 46, 26; cf. etiam schol. Eur. Hipp. 261c || καταβάλλω: cf. Hsch. σ 2848

Im.] add. Arsenius

b. σφάλλω] ἐκ μεταφορᾶς τῶν ἐμποδιζομένων B₃

cf. schol. Eur. Hipp. 6a; Eust. in Od. 46, 26-30

c. εἰς ἡμᾶς] ἀντὶ τοῦ καθ' ἡμῶν BDMV

Im.] add. Arsenius || 1 ἀντὶ τοῦ om. MuPr

d. μέγα] ὑπεροπτικόν, ἀλαζονικόν Vn

cf. Hsch. υ 448 ὑπέροπτον· μέγα; Synag. υ 86

7 a. ἔνεστι γὰρ δῆ: ἔνεστι καὶ ἐν τοῖς θεοῖς τὸ χαίρειν ταῖς τιμαῖς, ὡς ἐπὶ τῶν ἀνθρώπων· καὶ διὰ τοῦ *κάν* ἔδειξεν ὅτι τοῦτο προσωμολόγηται παρὰ πᾶσιν. BⁱMVNeOx

Im.] deest in BⁱM || 1 καὶ BⁱMV : γὰρ NeOx : δὲ MuⁱPrⁱ || ταῖς : ἐν Ne : ἐν ταῖς Ox || ἀεὶ ante ὡς add. NeOx || ὡς MV : ὡσπερ καὶ Bⁱ : ὡς καὶ NeOx || 2 διὰ-κάν om. Ox || τοῦ *κάν* M : τοῦ καὶ BⁱVNe || ὅτι om. Ox || τοῦτο post προσωμολόγηται coll. V : πρὶν MuⁱPrⁱ || προσωμολόγηται Schwartz : προωμολόγηται BⁱVNeOx : προωμολόγησεν M : ὡμολόγηται MuⁱPrⁱ || ἀνθρώποις in fine add. BⁱNeOx

b. ἔνεστι γὰρ δῆ] ὅ ἐστι καὶ παρὰ θεοῖς καὶ ἐν τῷ οὐρανῷ Bⁱ

c. τόδε] τοῦτο MN^a

9 a. *δείξω δὲ μύθων τῶνδ' ἀλήθειαν τάχα:* ἔξεστι μὲν τοῦτο καὶ καθόλου ἐπὶ τῶν προειρημένων νοημάτων λαβεῖν, ἐξαιρέτως δὲ ἐπὶ τοῦ τοῦς μὲν σέβοντας τιμῶ· τοῦς δὲ βλασφημοῦντάς με σφάλλω. BDMVVnNeOx

Im.] ex M : δείξω δὲ μύθων VNeOx : **deest in BDVn :** δείξω δὲ MuPr || **1** δείξω δ' ὅτι τοῦς μὲν τιμῶ τοῦς δὲ σφαλῶ **initio add. Ox** || ἔνεστι NeOx || μὲν Heath : μοι mss. || καὶ ante τοῦτο coll. V || καθόλου ἐπὶ τῶν Wil : ἐπὶ τῶν (τοῦ V) καθόλου mss. || **2** νοημάτων : νοήματα M || τοῦ BDV : τούτου MVnNe || **3** βλασφημοῦντάς με : ὑβρίζοντας Vn || σφάλλω : βάλλω κάτω M

b. *δείξω δὲ μύθων τῶνδ' ἀλήθειαν τάχα*] τοῦτο δύναται καὶ ἐπὶ {τῶν} πάντων λαμβάνεσθαι τῶν προειρημένων, δύναται (δὲ) καὶ ἐπὶ τοῦ παρόντος. M **scholio 9a subi. M || 1 τῶν del. Schwartz || 2 δὲ add. Dindorf**

c. *μύθων*] λόγων N^a

d. *ἀλήθειαν*] ἀπόβασιν Vn

e. *τάχα*] ταχέως N^aOx

cf. e.g. schol. D B 193b; schol. V α 251b1 (Ariston.); Ap. Soph. 150, 1; Ap. Dyc. adv. 148, 16; Hsch. τ 282; Phot. τ 89; EGud 523, 42 Sturz

10 a1. *Ἀμαζόνος τόκος:* ὅτε γὰρ μετὰ Ἡρακλέους ὁ Θησεὺς ταῖς Ἀμαζόσιν ἐπολέμησεν διὰ τὸν ζωστήρα, Ἀντιόπην ἔλαβεν αἰχμάλωτον καὶ ἤγαγεν εἰς τὴν Ἑλλάδα καὶ συμμειγὴς αὐτῇ ἐποίησεν υἱὸν ὁμώνυμον τῇ Ἴππολύτῃ. BDMNVVnNeOx

a2. *Ἀμαζόνος*] τῆς Ἀντιόπης B₂DMN^aV / τῆς Ἴππολύτης Ox

a1) historia celeberrima est, sed fontes discrepant utrum Hippolyti mater Antiope sit an Hippolyta (etiam Melanippen tradit Apollodori epitoma) cf. Isoc. 12,193 αἰ τὴν στρατείαν ἐφ' Ἴππολύτην (Γ : ἐπ' Ἀντιόπην τὴν Ἴππολύτης Λ : ἐπὶ τὴν Ἀντιόπης Ἴππολύτην E) ἐποιήσαντο...ἐρασθεισάν τε Θησεῶς καὶ συνακολουθήσασαν ἐκείθεν καὶ συνοικήσασαν αὐτῷ; schol. Lycophr. 449c {τοῦ} Ἴππολύτου τοῦ Θησεῶς καὶ Ἴππολύτης τῆς Ἀμαζόνος παιδός, 1327a Θησεὺς, φησί, σὺν τῷ Ἡρακλεῖ ἐλθὼν εἰς Σκυθίαν πρὸς τὰς Ἀμαζόνας...διὰ τὸν ζωστήρα καὶ δι' Ἀντιόπην τὴν Ἀμαζόνα, ἐξ ἧς καὶ ἔσχεν Ἴππόλυτον, 1329b αὐτὸς δὲ τὴν Ἴππολύτην ἠγάγετο, ἐξ ἧς ἔσχε τὸν σῶφρονα Ἴππόλυτον; schol. Plat. Lg. 931b Θησεὺς...ἐξ Ἴππολύτης τῆς Ἀμαζόνος γεννᾷ Ἴππόλυτον; Diod. Sic. 4, 28, 1-2 διαφορώτατα δὲ τοῦς Ἀθηναίους ἐφιλοτιμοῦντο διὰ τὸ τὸν Θησεῖα καταδεδουλώσθαι τὴν ἠγεμόνα τῶν Ἀμαζόνων Ἀντιόπην, ὡς δ' ἐνιοὶ γράφουσιν Ἴππολύτην; Plut. Thes. 26,1 ὡς μὲν Φιλόχορος [FGrH 328 F 110] καὶ τινες ἄλλοι λέγουσι, μεθ' Ἡρακλέους ἐπὶ τὰς Ἀμαζόνας συστρατεύσας, καὶ γέρας [ἀριστεῖον] Ἀντιόπην ἔλαβεν· οἱ δὲ πλείους, ὧν ἐστὶ καὶ Φερεκύδης [fr. 151 Fowler] καὶ Ἡλλάνικος [fr. 166 Fowler] καὶ Ἡρόδοτος [fr. 25a Fowler] ὕστερόν φασιν Ἡρακλεῶς ἰδιόστολον πλεῦσαι τὸν Θησεῖα καὶ τὴν Ἀμαζόνα λαβεῖν αἰχμάλωτον, πιθανώτερα λέγοντες 27,5 Ἴππολύτην γὰρ οὗτος (scil. Κλειδήμος) ὀνομάζει τὴν τῷ Θησεῖ συνοικοῦσαν οὐκ Ἀντιόπην [FGrH 23 F 18]; Paus. 1, 41, 7; Athen. 13, 557a (= Ister FGrH 334 F 10); Zenob. 5, 33; Apollod. epit. 1, 16-17 συστρατευσάμενος δὲ ἐπὶ Ἀμαζόνας Ἡρακλεῖ ἤρπασεν Ἀντιόπην, ὡς δὲ τινες Μελανίπην, Σιμωνίδης δὲ Ἴππολύτην [= Simon. fr. 551A Campbell]...ἔχων δὲ ἐκ τῆς Ἀμαζόνος παῖδα Ἴππόλυτον; Tz. in Lycophr. 1329 νῦν δὲ τοῦτο μόνον λέγομεν ὅτι Θησεὺς ἐξ Ἀντιόπης τὸν Ἴππόλυτον ἔσχε, οὐκ ἐξ Ἴππολύτης...ἡ Ἴππολύτη μὲν ἀνηρέθη παρ' Ἡρακλέος, Μελανίπην δὲ παρὰ Τελαμώνος; nostrum scholium dicit Hippolytum esse Antiope filium contra ea quae in fabulae argumento enarrantur (cf. hyp. 3 γήμας δὲ μίαν τῶν Ἀμαζονίδων, Ἴππολύτην, Ἴππόλυτον ἐγέννησε; vide ad loc.)

a1) Im.] deest in BVn : ὁ γὰρ με Θησεῶς NeOxMuPr : **totus versus N || 1** ὅτε BDMNVOx : ὅταν Ne : ὅτι Vn || ὁ Θησεὺς ante μετὰ coll. DNOx || τὰς Ἀμαζόνας Ox || **2** καὶ ante Ἀντιόπην add. BDMVVnNeOx || Ἀντιόπην DNVVn : ἦνυσαν B : Ἀντιόπη M : ἦνεσαν NeOx || ἔλαβεν αἰχμάλωτον καὶ ἤγαγεν BDMNNeOx : ἀνέλαβεν αἰχμάλωτον καὶ ἤγαγεν V : αἰχμάλωτον ἤγαγεν αὐτὴν Vn || **3** συμμειγὴς : μιγὴς Vn || υἱὸν ὁμώνυμον τῇ Ἴππολύτῃ BM, υἱὸν τῇ Ἴππολύτῃ ὁμώνυμον Ox : υἱὸν τὸν Ἴππόλυτον DN : υἱὸν ὁμώνυμον τῷ Ἴππολύτῳ V : ὁμώνυμον υἱὸν τῇ Ἴππολύτῃ Vn : ὁμώνυμον τὸν Ἴππόλυτον Ne || **a2)** ἤγουν **initio add. N^a**

11 a. *ἀγνοῦ Πιπθέως*: ἀγνὸν τὸν Πιπθέα (λέγει), ὡς καὶ ἐν Μηδεῖα παῖς, ὡς λέγουσι, Πέλοπος εὐσεβέστατος [684]. παρὰ Πιπθεί τῷ πατρὶ τῆς Αἴθρας τῆς μητρὸς Θησέως ἐπαιδεύετο ὁ Ἴππολύτος. ἦν δὲ ὁ Πιπθεὺς σοφὸς καὶ χρησμολόγος καὶ ἱερὸς θεοῖς, ὃς καὶ ἔλυσε τὸν χρησμὸν τῷ Αἰγεί καὶ τὴν θυγατέρα ἔδωκεν, εἰδὼς τῇ σοφίᾳ οἶος ἔσται ὁ τεχθησόμενος· παρ' αὐτῷ δὲ ὁ Θησεὺς ἐπαιδεύετο, ὡς καὶ Καλλίμαχος [Call. Hec. fr. 237 Pf. = 12 H.]. BDMNVVnOx

2-3 παρὰ-ἐπαιδεύετο: cf. hyp. 7; Plut. Thes 3, 4 ubi noster versus laudatur; Paus. 1, 22, 2 || Πιπθεί-πατρὶ τῆς Αἴθρας: cf. Γ 144; schol. D Γ 144a (= Hellenic. fr. 168c Fowler = FGrH 4 F 134); schol. Eur. Hec. 123; schol. Luc. 21, 21; schol. Lycophr. 494b; Diod. Sic. 4, 591, 1; Plut. Thes. 7, 1; Paus. 5, 19, 3; Hsch. α 1885; EGen α 1565; Eust. in Il. 394, 17 || 3 ἦν-σοφός: Plut. Thes. 3, 2-3 (= Aristot. fr. 598 p. 365, 10-18 Rose) || 4 ὃς-ἔδωκεν: cf. schol. Lycophr. 494b; Plut. Thes. 3, 6; Apollod. 3, 15, 7 || 5 παρ'-ἐπαιδεύετο: cf. Plut. Thes. 4; Diod. Sic. 4, 59, 1

Im.] ex BMNV : in fine παιδεύματα add. D : deest in VnOx || 1 τὸν om. MuPr || λέγει add. Schwartz || καὶ om. DMNV || φησὶ ante παῖς add. B || 2 Πέλοπος : Κέκροπος Ox || μητρὸς om. M || 3 ὁ¹ om. Ox || ἱερὸς mss. : φίλος Wil : προσφιλῆς Schwartz || 4 ὃς om. Ox || ἐν ante τῷ add. V || 4-6 καὶ τὴν-Καλλίμαχος om. Vn || τῇ σοφίᾳ : τὴν σοφίαν N || οἶος : ὃς Ox || 5 φησὶν post δὲ add. B || ἐπαιδεύετο om. DNV || ὡς καὶ BVox : ὡς φησι καὶ D : ὡς φησιν M : καὶ N || 6 μαρτυρεῖ in fine add. B : φησὶ add. Ox

b. *ἀγνοῦ Πιπθέως*] Ἀριστοτέλης ἱστορεῖ· ἐλθὼν Θησεὺς εἰς Σκῦρον εἰς κατασκοπὴν εἰκότως διὰ τὴν Αἰγέως συγγένειαν, ἐτελεύτησεν ὡσθεις κατὰ πετρῶν φοβηθέντος τοῦ Λυκομήδους τοῦ βασιλεύοντος (***)· Ἀθηναῖοι δὲ μετὰ τὰ Μηδικὰ κατὰ μαντείαν ἀνελόντες τὰ ὀστᾶ αὐτοῦ ἔθαψαν. V₂

cf. Heraclid. Lemb. fr. 1 Dilts (= Aristot. fr. 611, p. 371, 4-7 Rose) οὗτος ἐλθὼν εἰς Σκῦρον ἐτελεύτησεν ὡσθεις κατὰ πετρῶν ὑπὸ Λυκομήδους, φοβηθέντος μὴ σφετερισθῆται τὴν νῆσον. Ἀθηναῖοι δὲ ὕστερον περὶ τὰ Μηδικὰ μετεκόμισαν αὐτοῦ τὰ ὀστᾶ; schol. Lycophr. 1326a; Plut. Cim. 8, 5, Thes. 35, 6-7 || 3-4 Ἀθηναῖοι-ἔθαψαν: cf. schol. Aeschin. 3, 41; Diod. Sic. 4, 62, 4; Plut. Cim. 8, 5-8, Thes. 35, 8-36, 6; Paus. 1, 17, 6 et 3, 3, 7

2 ὡσθεις Schwartz : ὡς Θησεὺς V₂ || 3 lacunam statuit Schwartz || Μηδικὰ Schwartz : Μηδικὰ V₂

c. *ἀγνοῦ*] καθαρῶ B₂

cf. schol. Aesch. Ag. 94c; Phil. coll. voc. α 1 (rec. a); Hsch. α 678; Suid. α 280; EM α 140 (= EGen I, p. 40, 8); Zon. 16, 15

d. *παιδεύματα*] ἡ ἀνατροφὴ V₂

e. *Πιπθέως*] τοῦ πατρὸς τῆς Αἴθρας N^a

cf. schol. Eur. Hipp. 11a

f. *Πιπθέως*] ὁ γὰρ Πιπθεὺς πατὴρ ἦν Αἴθρας, πάππος δὲ τοῦ Ἴππολύτου. ἐβασίλευε δὲ εἰς Τροϊζηνίαν. ὁ δὲ Θησεὺς πατὴρ ἦν Ἴππολύτου καὶ μήτηρ τοῦ Ἴππολύτου ἡ Ἴππολύτη ἡ Ἀμαζών ἦν. NeOx

ὁ γὰρ-Ἴππολύτου: cf. schol. 11a || 1-2 ἐβασίλευε-Τροϊζηνίαν: cf. Plut. Thes. 3, 2 || 2-3 ὁ δὲ Θησεὺς-ἦν: cf. schol 10a1

1 γὰρ Ne : μὲν Ox || Αἴθρας scripsi : Ἴππολύτης NeOx || 2 ὁ Πιπθεὺς post δὲ add. Ne

13 a. *κακίστην*] ἀσθενὴ ἢ ἄσεμνον Vn

b. *δαιμόνων*] τῶν θεῶν V

c. *πεφυκέναι*] ὑπάρχειν B₂DMV

cf. Hsch. π 2133; Synag. π 450

Im.] add. Arsenius

14 a. *ἀναίνεται δὲ λέκτρα*: καὶ τί, φασίν, ἐλύπει αὐτὴν τὸ τῆς φιλοσοφίας; {καὶ} λεκτέον ὅτι ὡς αὐτὴν ἀτιμάζων ἐδόκει {καὶ τοῦτο ποιεῖν ὡς καὶ} αὐτῆς μὴ ποιεῖν τὰ

τερπνά, ἀγνοῶν ὅτι καὶ σωφροσύνης ἔρωτας αὐτὴ ἀποστέλλει, ὡς ἐν διηγήσει λέγει.
BDMNV

Im.] ex NV : ἀναίνεται δὲ BM : ἀναίνεται D || 1 τί om. N || φασίν Matthiae : φησίν mss. || καὶ² del. Wil || 2 ἐδόκει-ποιεῖν¹ : καὶ τοῦτο ἐποίει (ποιεῖν Mu^sPr) MuPr || καὶ¹-καὶ² del. Schwartz || 2-3 ὡς²-τερπνά del. Wil || αὐτῆς Schwartz : αὐτῆ BMNV : αὐτῆ DPr || ποιεῖν² Arsenius : ποιῶν mss. || 3 ὡς : ὡς καὶ B : ὡς αὐτῆ MuPr || 3 διηγήσει BDNV : διηγήμασι M : τῆ διηγήσει MuPr

b. ἄλλως: καὶ τί, φησί, αὐτὴν ἐλύπει τοῦτο· ἀλλ'οὕτως αὐτὸ εἶπεν, ὡς πρὸς κνησιμονίην αὐτῆς ἐκείνου τοῦτο ποιούντος. BDMNV

Im.] deest in DMN || 1 καὶ-εἶπεν BV : ἢ DN : καὶ τί φησίν ἐλύπει [±6] ἢ σωφροσύνη τὴν θεόν· ἀλλ'οὕτως αὐτὸ εἶπεν M || αὐτὴν post ἐλύπει coll. V et fortasse M || 2 κνησιμονίην BMV, κνισιμονίην DN : κνησιμόν MuPr || ἐκείνου post ὡς coll. BDN

c. ἀναίνεται] περιφρονεῖ B₂

d. λέκτρα] τὰς τῶν γυναικῶν συναφείας Vn

15 Φοίβου] τοῦ Απόλλωνος N^a

16 a. μεγίστην] ἔξοχωτάτην V₂

cf. schol. D B 763a; Hsch. α 7254 ἄριστος· μέγιστος...ἔξοχώτατος; Synag. v 46

b. δαιμόνων] θεῶν V

17 a. χλωρὰν δ' ἀν' ὕλην] κατὰ τὴν χλωρὰν ὕλην V

b. ἀν'] παρὰ N^a

c. παρθένω] Ἀρτέμιδι N^aV₂Ox

1 τῆ initio add. Ox

d. ξυνών] συνομιλῶν Vn

18 a. κυσίν] σὺν ταῖς B₃

b1. ἐξαιρεῖ: ἐκ μέσου αἴρει, ABDV ἀφανίζει. ABDVOx

b2. ἐξαιρεῖ] ἀναιρεῖ B₂ / διώκει B₃ / ἐκβάλλει L

b3. ἐξαιρεῖ: ἀντὶ τοῦ θηράται. L

b1) cf. schol. rec. Soph. OT 905; Suid. ε 1583

b1) post schol. 19a coll. D || in versu ἐξαιρεῖ Vn : ἐξαίρει rell. || Im.] ex D, idem Arsenius

c. χθονός] ἀπό B₂

19 a. μείζω βροτείας: εὐτυχήσας τῆς ἐπιμυξίας τῆς δαίμονος πλέον ἢ ὡς δεῖ ἀξιούσθαι ἀνθρώπων φιλίας θεοῦ. οἶον· μείζονι τῆς ἀνθρωπίνης ὀμιλίας ἐντυχῶν τῆ Ἀρτέμιδος. BDMNVVnNeOx

Im.] ex DMNVNe : προσπεσὼν ὀμιλίας B : deest in VnOx || 1-2 εὐτυχήσας-θεοῦ om. Ne || 1 εὐτυχήσας-ἐπιμυξίας om. Ox || Im. τιμᾶ μεγίστην ante πλέον add. Vn || ὡς δεῖ : αἰδεῖ V || 2 ἀνθρώπων : ἀνθρώπου MuPr || φιλίας θεοῦ : θεοῦ δὲ φιλίας Vn || οἶον : ἀντὶ τοῦ Ne || μείζονι Wil : μείζον τι BDMNV : μείζον τῆς Vn : μείζον NeOx || φύσεως post ἀνθρωπίνης add. D, φύσεως καὶ add. Mu^{ac}Pr || ἐντυχῶν DVn : εὐτυχῶν B : ἐντυχῶν MNVNeOx : εὐτυχῶν MuPr || 3 τῆ Ἀρτέμιδος Wil : τῆς Ἀρτέμιδος BDMNVNeOx : τῆ Ἀρτέμιδι Vn

b. μείζω βροτείας προσπεσῶν] ἐμβιβασθεῖς, παραγενόμενος, ἢ ἀξιωθεῖς θεᾶς μείζονος ἢ κατὰ ἀνθρώπων V₂

c. μείζω] μείζον τῆς B₂ / εἰς μείζονα V₂

d1. προσπεσῶν] ἐντυχῶν BLVOx / ἐπιτυχῶν D

d2. προσπεσῶν] γράφεται τυχῶν L

e. *ὀμιλίας*] τῆς τιμῆς τῆς Ἀρτέμιδος B₂D / τῆς Ἀρτέμιδος O_x

20 a. *τούτοισι*] ἔνεκεν τούτων αὐτὸν οὐ φθονῶ B₃

Im.] add. Arsenius II 1 αὐτὸν οὐ φθονῶ om. MuPr

b. *τούτοισι*] ταῖς τιμαῖς τῆς Ἀρτέμιδος ABⁱVⁱO_x

c. *τί γὰρ με δεῖ*] οὐ δεῖ γὰρ με φθονεῖν BV / φθονεῖν N^aO_x

Im.] add. Arsenius II 1 φθονεῖν om. MuPr

23 a. *τὰ πολλὰ δὲ ἰ πάλαι προκόψασ'-(με δεῖ (24))*: τοῦτο ἐσολοίκισεν. οὕτω γὰρ ἔδει εἰπεῖν· τὰ πολλὰ δὲ πάλαι προκόψασα, οὐ πόνου πολλοῦ χρεῖαν ἔχω. συνεχῶς τούτω τῷ σχήματι χρῆται ὁ Εὐριπίδης. ἦν δὲ {ὥσπερ} ὑγιέστερον οὕτως εἰπεῖν· τὰ πολλὰ δὲ προκεκοφύϊας μου, ἔτι οὐ πολλοῦ με δεῖ πόνου, ἢ οὕτως· τὰ πολλὰ δὲ ἤδη προκόψασα οὐκέτι πολὺν ἔχω πόνον. *προκόψασα* δὲ προκατασκευάσασα, ἐπαυξήσασα τὴν ἐπίνοιαν, ὥσπερ ἂν εἴ τις εἴποι· προοικονομήσασα ὀλίγου χρεῖαν ἔχω πόνου. BDMNVVnOxVr γέγονε δὲ ὁ σολοικισμὸς πρὸς τὸ ἀκατάλληλον τῆς πτώσεως. BDMNVOxVr ὁ δὲ λέγει, τοιοῦτόν ἐστι· προανυσάσῃ μοι τὰ πρὸς τὸν ἔρωτα τοιῷδε τρόπῳ, ὀλίγα λείπεται πρὸς τὴν τιμωρίαν. BMNVOxVr

7-8 σολοικισμὸς-πτώσεως: de soloecismo cf. e.g. Ap. Dysc. cons. 2, 7, 11 et 2, 273, 12; ps.-Hrd. fig. 1, 7; Diog. L. 7, 59; Suid. β 104, σ 782

Im.] ex MV : deest in B : *προκόψασ'* D : *πάλαι προκόψασ'* οὐ πόνου Mu : *πάλαι προκόψασ'* NPr : τὰ πολλὰ δὲ Vn : *προκόψασ'* οὐ πόνου OxVr || 1 γὰρ om. N || 2 πάλαι om. MOxVr || δὲ post συνεχῶς add. BMVVn : καὶ add. Pr || 3 σχήματι : χρέματι M : ἔθει Vn || ὁ om. Vn || 3-5 ἦν-πόνον om. Vn || ἦν : νῦν MuPr || ὥσπερ : ὡς N : del. Schwartz || ὑγιέστερον : ὑγιέστερος M || 4 πάλαι post δὲ¹ add. BV || 4 προκεκοφύϊας μου Schwartz : προκεκοφύης B : προκεκούφισται DN : προκεκούφισμαι MV : προεκεκοφείσας OxVr || πόνου post πολλοῦ add. MuPr || δεῖ πόνου : πόνου δεῖ V || δὲ om. DN || ἤδη : om. M : πάνυ MuPr || 5 πολὺν : πολλήν N : πολλὰ OxVr || ἀντὶ τοῦ post δὲ add. VVn || προκατασκευάσασα : πρωτοκατα- Vn || 6 τὴν-εἴποι om. Vn || ὥσπερ : ὡστ' D || ὡς ante εἰ add. OxVr || προοικονομήσασα B : προοικοδομήσασα DMNVOxVr || 6-7 ὀλίγου-πόνου om. Vn || ὀλίγην Vr || 7 ὁ σολοικισμὸς post ἀκατάλληλον coll. Ox || ἀκατάλληλον Vr || 7-8 τῆς πτώσεως om. Ox || 8 τοιοῦτόν : τοῦτό Mu^{ac} || προανυσάσῃ BMV : προανυσάσης N : προσανυσάσῃ OxVr : προανύσασα Pr || μοι : μου N || τὰ πρὸς om. Ox || τὸν om. Vr || 9 τὴν om. VOx

b. *προκόψασ'*: ἔδει εἶναι προκόψασαν ἢ προκοψάσῃ. DMNV συνεχῶς δὲ οὗτος κέχρηται τῷ τοιοῦτῳ σχηματισμῷ. DMN

ante 23a coll. D || Im.] ex DM : *πάλαι initio* add. N : deest in V || 1 ἢ post εἶναι add. D || *προκόψασαν* : *προκόψασα* V || οὗτος Schwartz : οὐ M : om. DN || 2 τοιοῦτῳ τῷ D

c. *τὰ πολλὰ δὲ πάλαι προκόψασ'*] ἀρχαισμὸς ἐστὶ τοῦτο, οὐ σολοικισμὸς. ἔδει γὰρ εἰπεῖν· τὰ πολλὰ κατευδωσάσῃ εἰς τὰ λείποντα ὀλίγου μοι χρεῖα πόνου. B₂

1-2 ἔδει-πόνου om. MuPr

d. *προκόψασ'*] προκοπιάσασαν D / κατασκευάσασα Ox / προευτρεπίσασα, οἰκονομήσασα V

24 a. *ἐλθόντα γὰρ νιν*: ἐν τῇ Ἀττικῇ ἔτι οὖσα ἡ Φαίδρα {πρὶν μετοικῆσαι εἰς Τροιζήνα} ἰδοῦσα τὸν Ἴππολύτον ἐλθόντα ἐπὶ μῆσιν τῶν Ἐλευσινίων ἦρα πρὶν καὶ εἰς Τροιζήνα ἐλθεῖν καὶ ἐκ τῆς συνεχοῦς θεᾶς νοσήσαι. (***) τὸν ἔρωτα ὅτι πολὺς ἦν ὡς ἐξ αἰφνιδίου θεᾶς τηλικούτον ἰσχύσαι. BMNVVnOxVr

cf. hyp. Eur. Hipp. 10; cf. schol. V λ 321 (= Asclep. Tragil. FGrH 12 F 28); schol. Eur. Hipp. 25a; schol. Plat. Lg. 931b; Diod. Sic. 4, 62, 2 μικρὸν δ' ὕστερον Ἴππολύτου ἐπανελθόντος εἰς τὰς Ἀθήνας πρὸς τὰ μυστήρια, Φαίδρα διὰ τὸ κάλλος ἐρασθεῖσα αὐτοῦ τότε μὲν ἀπελθόντος εἰς Τροιζήνα ιδρύσατο ἱερὸν Ἀφροδίτης; Paus. 1, 22, 2; Apollod. epit. 1, 18; Tz. Chil. 6, 499-500

post schol. 25a1 coll. NOxVr || Im.] ex BMVVn : καὶ πρὶν μὲν ἐλθεῖν N : deest in OxVr || 1-2 ἐν-Τροϊζήνα om. Ox || 1 ἔτι om. Vr || 1-2 πρὶν-Τροϊζήνα del. Schwartz || μετοικίσαι Vn || 2 Τροϊζηνίαν Vn || ἐλθόντα : om. N : ἐξελθόντα V || 2-3 πρὶν καὶ-ἐλθεῖν om. V || πρὶν καὶ NOxVr : καὶ πρὶν B : πρὶν M || 2-4 τῶν-ισχύσαι om. Vn || 3 καὶ MNVOxVr : ὥστε καὶ B || ἐκ-θέας om. Ox || συνεχούς : συνεχῆς M || lacunam post θέας indicavit Schwartz || νοήσαι Wil : νοῆσαι mss. || lacunam (per quam tamen paucissima verba exciderunt) indicavi || ἔστι-πολύς : νοήσαι. ὁ ἔρωσ οὕτως πολὺς sine lacuna Wil || δυνατὸν ante τὸν add. B : γενέσθαι add. MuPr : ἔστιν ante νοήσαι Ox || 3-4 τὸν ἔρωτα-πολύς : ὁ ἔρωσ οὕτως πολὺς sine lacuna conī. Wil || ὅτι : ὡς B || 4 ὡς : ὅτι καὶ B : ὁ ἔρωσ ὡς M : ὅτι Ox : ὁ ἔρωσ ὁ Vr || τηλικούτον : τοσοῦτον Ox || ισχύσαι : ἰσχυσε BOx

b. ἐλθόντα γὰρ νιν] ἤγουν εἰς Ἀθήνας ἐλθόντα τὸν Ἴππολύτον. ἔνθα καὶ ἡ Φαίδρα μετὰ τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς Θησέως. Ne

c. ἐκ δόμων] ἐκ Τροϊζηνίας BV

1 Τροϊζηνίας B : Τροϊζήνος V

25 a1. σεμνῶν ἐς ὄψιν: μεγάλων, σεπτῶν. ἔοικε δὲ λέγειν τῶν Ἐλευσινιακῶν ὄψιν δὲ λέγει τὴν θεάν, τέλη δὲ τὴν τελετήν. BMNVNOxVr

a2. τέλη] τὰ μυστήρια B₂ / τιμάς N^a / τελετάς AV₂

1 Ἐλευσινιακῶν: cf. schol. Eur. Hipp. 24a || 1-2 ὄψιν-θέαν: cf. schol. Eur. Ph. 671; Hsch. θ 440 θεωρία ὄψις, θέα || 2 τέλη-τελετήν: cf. schol. rec. Aesch. Ag. 745 (Tricl.)

1 σεμνῶν initio add. Ox || μεγάλων σεπτῶν etiam A^γ || σεπτῶν BMNV : συνετῶν OxVr : ἐποπτεῖαν dubitanter Schwartz || δὲ¹ : καὶ M || τῶν : τὴν BV || Ἐλευσινιακῶν MNOxVr : Ἐλευσινιαίων BV : Ἐλευσινίων MuPr || 2 τέλη : τέλος Vr || τελετήν BMOx : τελετήν NVVr || in fine ἐκάλεσεν αὐτὴν Ἀφροδίτην ἐφ' Ἴππολύτῳ ἦν καὶ Ἴππολύσιαν καλοῦσιν add. N (cf. schol. 30a) || a2) τελετήν A

b. ἐς ὄψιν] θεῶν A / ἐπὶ τὸ ἰδεῖν B₃

c. μυστηρίων] μυστικῶν γνώσεων N^a

26 a. Πανδίωνος: τοῦ Ἀττικοῦ B

cf. schol. Eur. Hipp. 26c et 31a; cf. Apollod. 3, 15, 5; cf. etiam Suid. π 177

b. Πανδίωνος] ὁ Πανδίων ἦν πατὴρ Νίσου, Αἰγέως καὶ Πάλλαντος. φασὶ δὲ τὸν Θησέα ἀνεψιὸν εἶναι τῶν Παλλαντιδῶν παίδων. N^a

cf. schol. Eur. Hipp. 35b

c. Πανδίωνος γῆν] εἰς τὴν Ἀττικὴν BMV / ἢ εἰς τὰς Ἀθήνας V₂

cf. schol. Ar. Av. 212e; schol. Ar. Eq. 95; schol. Hes. Op. 568b; Suid. χ 369

1 εἰς om. V

d. δάμαρ] γυνή V₂

cf. schol. D Γ 122d; schol. M^aY δ 126a; schol. Eur. Hec. 493; Ap. Soph. 56, 13; Hsch. δ 172; Synag. δ 24; schol. rec. Soph. OT 929-930 (Moschop.); Zon. 468, 5

27 κατέσχετο] κατεσχέθη BⁱDⁱLMⁱVⁱ ὑπὸ τοῦ ἔρωτος BⁱDⁱMⁱVⁱ / ἐτρώθη V₂

κατεσχέθη: cf. schol. V γ 284c

29 a. καὶ πρὶν μὲν ἐλθεῖν: τὸ ἐξαίρετον τοῦ ἔρωτος δηλοῖ, ὅτι καὶ πρὸ τοῦ ἐλθεῖν εἰς Τροϊζήνα οὕτως ἦρα, ὡς καὶ Ἀφροδίτης ἱερὸν ἰδρῦσασθαι ἐν τῇ Ἀττικῇ ἐξίλευμένη τὸν ἔρωτα {καὶ μὴ παρόντος ἐρώσα τοῦ Ἴππολύτου ἐπ' αὐτῷ ἰδρῦσασθαι τὸ ἱερὸν ἔλεγε}. BMNVNeOxVr

cf. schol. Eur. Hipp. 24a; cf. schol. Lycophr. 449c ἢ ὅτι ἐν Τροϊζήνῳ ἱερὸν Ἀφροδίτης ὑπὸ Φαίδρας ἰδρῦμενον ὅτε ἦρα {τοῦ} Ἴππολύτου τοῦ Θησέως, 610a Τροϊζηνία ἢ Ἀφροδίτη. ἰδρῦσατο δὲ αὐτὴν Τροϊζηνίαν ἐπακαλουμένην ἢ Φαίδρα, ἠνίκα ἠράσθη τοῦ Ἴππολύτου, 1329b μετὰ θάνατον δὲ αὐτῆς ἔλαβε (scil. Θησεύς) Φαίδραν, ἥτις ἦρα τοῦ Ἴππολύτου...ὠκοδόμησε ναὸν τῇ Ἀφροδίτῃ Ἐρωτικὸν αὐτὸν καλέσασα

post sch. 24a coll. N : post schol. 31a coll. Ox : post schol. 33b coll. Vr || Im.] deest in B : ἄλλως N || 1 πρὸ τοῦ : πρὶν αὐτήν NeOxVr || 2 φασίν (φησίν Ox) ὅτι ante οὕτως add. NeOxVr || αὐτοῦ ante ἦρα add. NeVr || ἡ Ἀφροδίτη V || 3-4 del. Schwartz || ὥστε καὶ post Ἴππολύτου add. B || τὸ om. M || 4 ἔλεγε MNeOxVr : λέγει V : om. BN

b. καὶ πρὶν μὲν ἐλθεῖν] τὴν Φαίδραν· ἐνθα κατῶκει ὁ Ἴππόλυτος μετὰ τοῦ πάππου αὐτοῦ, τοῦ Πιπθέως· εἰς Τροιζήνα, δηλονότι. ἐκ Κρήτης ἦν ἡ Φαίδρα. NeVr

1-2 ἐνθα-Πιπθέως: cf. schol. Eur. Hipp. 11a || 2 ἐκ-Φαίδρα: cf. hyp. 5; schol 47a1

Im.] γῆν Τροιζηνίαν Vr : deest in Ne || 1 Τροιζήνα Vr : Τροιζηνίαν Ne

c. τήνδε γῆν] εἰς B₂

30 a. πέτρην παρ' αὐτήν: ἐπὶ πέτρας τινὸς ἐν τῇ Ἀττικῇ, ἀφ' ἧς (ἦν) ἀποβλέπεσθαι τὴν Τροιζήνα, Ἀφροδίτης ναὸν ἰδρῦσασθαι τὴν Φαίδραν φασίν· ἐκάλεσε δὲ Ἀφροδίτην ἐφ' Ἴππολύτῳ, ὃ νῦν καὶ Ἴππολύτειον καλοῦσι. BMNVVn

cf. schol. Eur. Hipp. 24a et 29a; praesertim Diod. Sic. 4, 62, 2 Φαίδρα...ἰδρῦσατο ἱερὸν Ἀφροδίτης παρὰ τὴν ἀκρόπολιν, ὅθεν ἦν καθορὰν τὴν Τροιζήνα || 3 Ἴππολύτειον: cf. schol. Eur. Hipp. 29a; cf. IG I³ 369, 66 Ἀφροδίτες ἐν ἠππολυ[τείοι; schol. V λ 321 (= Asclep. Tragil. FGrH 12 F 28) Φαίδρα δὲ ἐρωτικῶς διατεθεῖσα τοῦ Ἴππολύτου, σφοδρῶς ἐπ' αὐτῷ τηκομένη τὸ μὲν πρῶτον ἱερὸν Ἀφροδίτης ἐν Αθήναις ἰδρῦσατο τὸ νῦν Ἴππολύτειον καλούμενον

post schol. 31a coll. V || Im.] ex MVVn : deest in B : ἐπὶ πέτρας MuPr : Παλλάδος κοτόψιον in fine add. N || 1 τινὸς : τὸν ἔρωτα MuPr || post ἐν τῇ Ἀττικῇ M inseruit schol. 31a tum praebet ἄλλως· ἐπὶ πέτρας τινὸς ἐν τῇ Ἀττικῇ M || ἀφ' ἧς : ἔφησαν Vn || ἦν add. Valckenaer || 1-2 τὴν Τροιζήνα Ἀφροδίτης : παρὰ τὴν Τροιζηνίαν Ἀφροδίτην Vn || 2 ναὸν om. M || φασίν mss. : φησί Schwartz || 2-3 ἐκάλεσε-Ἴππολύτῳ etiam Vi || ἐκάλεσε : ἐκέλευσε Vn || 3 ὃ νῦν καὶ Ἴππολύτειον Schwartz ex schol. V λ 321 : ἦν καὶ Ἴππολυτίαν BVVn : ἴσως καὶ Ἴππολυτίαν M : ὑπολύτην N : ἦν καὶ Ἴππολυτεῖαν Matthiae

b. Παλλάδος κοτόψιον: πέτραν Παλλάδος φησὶ τὸ Γλαυκώπιον ὄρος. BDⁱMV κοτόψιον δὲ ἀντὶ τοῦ· ἐπὶ ταύτης τῆς γῆς, τῆς Ἀττικῆς. DⁱMV ἢ τὸ κοτόψιον ἀντὶ τοῦ ἐξ ἐναντίας. DⁱMV

1 Γλαυκώπιον ὄρος: cf. Phot. γ 129 Πλαυκώπιον· τὴν ἀκρόπολιν οἱ ἀρχαῖοι; EM 233, 28; Eust. in Od. 1451, 62 ὅτι δὲ ἀπὸ τοῦ Γλαυκώπις, γλαυκώπιον ἢ Ἀττικῇ ἐλέχθη ἀκρόπολις ἢ καὶ ἡ ἀπλῶς, δηλοῦσιν οἱ παλαιοί; sed cf. etiam EGud. 312, 5 Stef. ἀπὸ τοῦ Γλαυκωπίου ὄρους, ὃ (καὶ) Λυκαβηττὸς καλεῖται

scholio 30c subi. (πέτραν δὲ) B : post schol. 30c coll. V || Im.] ex M : deest in BDⁱ : ἄλλως V || 1 πέτραν τὸ Γλαυκώπειον ὄρος etiam V₂ⁱ || πέτραν : πέτραν V || φησὶ om. B || Γλαυκώπειον mss. || 2 ἀντὶ τοῦ om. V || τῆς Ἀττικῆς om. Dⁱ || ἢ τὸ M : ἢ Dⁱ : τὸ δὲ V || 2-3 ἀντὶ τοῦ DⁱM : τουτέστιν V || 3 in fine τῆς γῆς τῆσδε ὃ ἐστὶ Τροιζήνος add. Schwartz (cf. schol. 30c)

c. κοτόψιον: τὸ κοτόψιον οἱ πιθανώτερον ἐξηγούμενοι ἤκουσαν τὸ ὄρος τὸ ἀντικείμενον τῷ Γλαυκωπίῳ {τῆς γῆς τῆσδε ὃ ἐστὶ Τροιζήνος}. BMNV ἢ κοτόψιον τὸ ὑψηλόν, παρόσον τὰ ὑψηλὰ κατοπτέουσι πάντα τὰ ὑποκείμενα. BMN

2 Γλαυκωπίῳ: cf. schol. Eur. Hipp. 30b

scholio 31a subi. (τοῦτο δὲ τὸ κοτόψιον) B || Im.] ex MNV || 1 ἀντὶ τοῦ κατὰ τὸ ἀντικείμενον ante τὸ¹ add. MuPrⁱ || τὸ κοτόψιον om. V || οἱ om. BMV || 2 Γλαυκωπίῳ mss. || τῆς-Τροιζήνος del. Schwartz || ἢ MN : ἄλλως et novum scholium incipit B : om. MuPr || κοτόψιον om. N

d. κοτόψιον] ἀντικρὺ κείμενον, ὑψηλόν B₂ / τὴν κατοπτέυτριαν L / τὰς Ἀθήνας λέγει Ox / ὑψηλόν, ἔμπροσθεν V / ἐξ ἐναντίας κείμενον V₂

31 a. γῆς τῆσδε] ὅτι ἡ Τροιζὴν τὸ τέλος ἐστὶ τῆς Πελοποννήσου, ἀντικείμενη τῇ Ἀττικῇ καὶ τῷ Γλαυκωπίῳ ὄρει τῆς Ἀττικῆς τὸ †θύνιον· οἱ δὲ Ἀττικῶς λεγόμενον ἐπὶ Τροιζήνος λαμβάνουσιν, ἐπειδὴ καὶ ἐν αὐτῇ ὑφέστηκε τὰ πράγματα. βέλτιον δὲ ἐπακολουθοῦντα τοῖς προτέροις πρὸς τὸν Ἀττικὸν Πανδίωνα αὐτὴν καὶ τὰλλα ὡς προειρημένης αὐτὸ λαμβάνειν. κοτόψιον [30] οὖν ἀντὶ τοῦ· κατὰ τὸ ἀντικείμενον.

BMNV^oXVr

3 ὑφέστηκε τὰ πράγματα: cf. arg. Theocr. 9; cf. etiam MEIJERING 1987, p. 128

scholio 30a subi. B || Im.] Τροιζηνίαν add. V || 1 ὅτι : ὅτι δὲ M (cf. schol. 30a) : om. OxVr || τὸ τέλος : ἐπὶ τῷ τέλει Ox || 2 Γλαυκωπίω (Γλαυκωπέω mss.) ὄρει BMN^aV : γλαυκωπεὶ ὄρει ὄρει N : ὄρει OxVr || τὸ θύνειον BN : τὸ θύνειον M : τὸ θήνιον V : τῷ θανίῳ OxVr : τὸ Σούνιον Heath || 2-5 οἱ δὲ ἀντικείμενον om. OxVr || οἱ : ὁ M || 3 τὴν δύναμιν καὶ post ὑφέστηκε add. V || 4 τοῖς προτέροις : τῷ προτέρῳ N || 4-5 πρὸς-αὐτὸ : Πανδίωνος γῆν καὶ τὰλλα ἐπὶ τῆς Ἀττικῆς ὡς προειρημένης αὐτὸ Schwartz || ὡς BV : ὡσεὶ MN || 5 προειρημένης MV : προειρημένον B : προειρημένα MuPr : προειρημένης N || αὐτὸ BN : detrita in M : αὐτῇ V || κατόπιον-ἀντικείμενον om. MuPr || οὖν om. N

b1. γῆς τῆσδε] ἐπὶ ταύτης τῆς γῆς, τῆς Ἀττικῆς Mⁱ / τῆς Ἀτθίδος Ox

b2. γῆς τῆσδε] τῆς Τροιζήνος V₂

c. ἐγκαθίστατο] ἔκτισε B₂Ox / ἐνιδρύσατο DMN^aV

ἔκτισε: cf. Tz. in Ar. Av. 45 || ἐνιδρύσατο: cf. Hsch. ε 3086; Synag. ε 451

Im.] add. Arsenius || 1 ὑδρίσατο N^a

32 a. ἔρωσ ἐρωτ': ἐν γὰρ τῇ Ἀκροπόλει ἰδρύσατο Ἀφροδίτης ναὸν ἐπὶ αὐτῷ {Ἴππόλυτος}. BⁱNVNeOxVr

cf. schol. Eur. Hipp. 24a

Im.] ex V : totus versus N : deest in BⁱNe : ἰδρῦσθαι θεάν OxVr || 1 ἔρωσ τοῦ Ἴππολύτου ἐπ'αὐτῷ initio add. BⁱV || ἔρωσ τοῦ Ἴππολύτου etiam V^r || ναὸν : ἱερὸν MuⁱPrⁱ || αὐτῷ Wil : κακῶ mss. || 2 Ἴππόλυτος del. Wil || ἔλεγεν in fine add. MuPr : ἰδρῦσασθαι ἱερὸν ἔλεγεν add. NeOxVr

b. ἔρωσ] τοῦ Ἴππολύτου τοῦ μὴ ἐπιδημοῦντος A

c. ἐκδημον: ἀποδήμου καὶ μὴ ἐπιδημοῦντος Ἴππολύτου ἥρα. DN

ἀποδήμου: cf. Poll. 1, 177; Moer. ε 17 ἐκδημος Ἀττικοί· ἀπόδημος Ἑλληνες; Hsch. ε 1330

post schol. 36b coll. DN || Im.] ex D : ἐνιαυσίαν initio add. N

d1. ἐκδημον] μὴ παρόντα, B₂DM ἄδηλον B₂D

d2. ἐκδηλον] πολὺ φανερόν V

d2) cf. e.g. schol. D E 2e; EM 321, 20; Zon. 651, 22

d1) 1 μὴ παρόντα B₂M : μὴ παρόντος D (cf. schol. 32c)

33 a. τὸ λοιπόν] εἰς τὸ μετὰ ταῦτα BDMV

Im.] add. Arsenius

b. ἰδρῦσθαι θεάν: <μὴ παρόντος ἐρώσα τοῦ Ἴππολύτου ἐπ'αὐτῷ> ἰδρῦσασθαι <τὸ ἱερὸν ἔλεγε· πέτραν δὲ Παλλάδος [30] φησὶ τὸ ἐν τῇ Ἀττικῇ Γλαυκώπιον, οὗ Καλλίμαχος ἐν Ἐκάλῃ μέμνηται [Call. Hec. fr. 238, 11 Pf. = 17, 11 H.].

περὶ δὲ <τοῦ> τὸ ἱερὸν Γλαυκώπιον καλεῖσθαι ἀπὸ τοῦ ἐπωνύμου <***>.

BⁱDMNVNeOxVr

cf. schol. Eur. Hipp. 30a-b

Im.] ex MV : deest in BⁱDNNe : πέτρην παρ'αὐτήν Ox : πέτραν δὲ Πάλλαδος Vr || 1 μὴ-αὐτῷ hic coll. Schwartz ex verbis schol. 29a (vide etiam BⁱV in app. crit. ad schol. 32a) || ἐρώσα : ἔρωσ BⁱV (cf. schol. in app. crit. 32a) || ὥστε καὶ post Ἴππολύτου add. B (cf. schol. 29a) || 1-2 ἰδρῦσθαι-ἔλεγε om. DNOxVr || τὸ integravit Schwartz (cf. schol. 29a) || 2 φησὶ om. Bⁱ || Γλαυκώπειον mss. || οὗ DNNeVr : οὕτω BⁱV : οὕτως M || 3 καὶ ante ἐν add. V || Ἐκάλῃ Matthiae : Ἐκάβῃ mss. || 4 περι-ἐπωνύμου om. Ox || περι : παρὰ Vr || τοῦ add. Schwartz || Γλαυκώπειον mss. || lacunam indicavit Wil

c. ἰδρῦσθαι θεάν] διὰ τοῦ ὀνόματος ἐδήλου καὶ τῆς ἐπιγραφῆς τοῦ τῆς Ἀφροδίτης δεικῆλου. Vn

34 Κεκροπίαν] τὴν Ἀττικὴν, BDV ἢ τὰς Ἀθήνας N^aV

cf. Philoch. FG^rH 328 F 93; Apollod. 3, 14, 1; schol. Ap. Rhod. 95-96, 211-215e; Suid. ε 1936; Eust. in Dion. per. 423, 37-39

35 a. μίασμα] φόνον M

cf. e.g. schol. Aesch. Th. 682j; Phil. coll. voc. β 7 (rec. c)

b. μίασμα φεύγων: τοὺς Παλλαντίδας ὑπὸ Θησεῶς ἀνηρῆσθαι Φιλόχορος [FGH 328 F 108] ἱστορεῖ οὕτως· Πάλλαντος ἐπιθέσθαι ταῖς Ἀθήναις διανοουμένου καὶ τὴν Σφηττίαν ὁδὸν προφανῶς πορευομένου ἐπὶ τὸ ἄστν μετὰ τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, οἱ τούτου παῖδες κατὰ βούλησιν τοῦ πατρὸς Γαργηττοὶ ἐγκαθίζουσι μετὰ τῶν ἡλικιωτῶν, ἴν', ὅταν ἐπεξελθοῦσι τοῖς Ἀθηναίοις ὁ Πάλλας συμβάλη, ἔξ ἐφόδου προσπεσόντες λάβωσι τὴν πόλιν. ἀνὴρ δέ τις ὃς ἐκηρύκευε τῷ Πάλλαντι, ἀπαγγέλλει τῷ Θησεῖ τὸ γενόμενον. ὁ δὲ προσπεσὼν εὐθύς μετὰ τῶν ἡλικιωτῶν αὐτοὺς ἀναιρεῖ.

ἡ δὲ ἱστορία οὕτως ἔχει· Νίσος καὶ Πάλλας καὶ Αἰγεὺς τρεῖς ἀδελφοὶ ἐκ Πανδίωνος γεγόνασιν, καὶ ὁ μὲν Νίσος τὰ Μέγαρα ὤκει, Αἰγεὺς δὲ καὶ Πάλλας δήμων τινῶν ἦρχον τῆς Ἀττικῆς οὐπω συνωρισμένης εἰς ἓν. λόγος οὖν τὸν Θησεῖα ἀνεψιὸν ὄντα τῶν Πάλλαντος παίδων, ἓνα αὐτῶν ἀντιποιοῦμενον τῆς βασιλείας ἀνελεῖν. οἱ δὲ οὕτως ἱστόρησαν· φασὶ γὰρ τοὺς Παλλαντίδας παῖδας ἀνελεῖν τὸν Θησεῖα λοχῶντας ἵνα εἰσπέσωσι τῇ πόλει, BDMNV ὅταν ὁ πατὴρ αὐτῶν Πάλλας ἐγγὺς γένηται. ὁ δὲ Θησεῖ μηνύσας τὴν ἔφοδον αὐτῶν ἀνὴρ ἦν ὃς ἐκηρύκευε τῷ Πάλλαντι. ὡς οὖν βοηθήσωσι τῷ Πάλλαντι τοὺς παῖδας αὐτοῦ καταλύοντας ἀνείλεν ὁ Θησεύς. BMV ἐπειδὴ δὲ νόμος ἦν τοὺς ἐμφύλιον καὶ συγγενικὸν φόνον ποιήσαντας ἐνιαυσία φυγὴν ζημιούσθαι (διὰ) τὸ μίασμα· ἔξορον αὐτὸν ἐποίησε καὶ τὴν γυναῖκα εἰς Τροιζῆνα πλησιάζουσαν ὡς τοὺς συγγενεῖς μετήνεγκεν ἑαυτὸν ἐκ ταύτης καὶ πάσης τῆς Πελοποννήσου ἀφώρισεν. ἔθος γὰρ τοῖς ἐφ' αἵματι φεύγουσιν ἐνιαυτὸν ποιεῖν ἔξωθεν τῆς πατρίδος. BDMⁱNV

1-8 de historia cf. praesertim Plut. Thes. 13, 1-4; Paus. 1, 22, 2; Apollod. epit. 1, 11 || 3 Σφηττίαν: cf. St. Byz. 595, 10 Σφηττός· δήμος Ἀκαμαντίδος φυλῆς, ὁ δημότης Σφήττιος; Hsch. σ 2901; EM 738, 44 || 4 Γαργηττοὶ: cf. Plut. Thes. 13, 2; St. Byz. 199, 16; Hsch. γ 177 || 9-10 Νίσος-γεγόνασιν: cf. Apollod. 3, 15, 5; Tz. in Lycophron. 494 || 10-11 ὁ μὲν Νίσος-ἓν: cf. Apollod. 3, 15, 6; schol. Ar. Lys. 58, Vesp. 1223 || 17-21 ἐπειδὴ νόμος-πατρίδος: cf. schol. bT I 632-3a ἔθος γὰρ ἦν τοῖς συγγενεῖσι διδόναι πρὸς τὸ μὴ πλεόν τοῦ ἐνιαυτοῦ φεύγειν. ἔλεγεν οὖν μὴ λαβὼν ἐκεῖνος οὐ παρήσειν μόνον ἐνιαυτὸν φυγεῖν; Eust. 779, 60; de Thesei exilio cf. Paus. 1, 28, 10 ὁποῖόν τι καὶ Θησεύς παρεχόμενος ἀπέφυγεν, ὅτε Πάλλαντα ἐπαναστάντα καὶ τοὺς παῖδας ἔκτεινε· πρότερον δὲ πρὶν ἢ Θησεύς ἀφείθη, καθειστήκει πᾶσι φεύγειν κτείναντα ἢ κατὰ ταῦτα θνήσκειν μένοντα

Im.] in fine αἵματος add. M || 2 ἱστορεῖ οὕτως B : οὕτω φησὶ DN : detrita M : ἱστορεῖ V || ἐπιθέσθαι DMN : ἐπιθεῖναι BV || διανοουμένης V || 3 Σφηττίαν spatio vacuo relicto om. V tum scripsit V₂ || πορευομένου M : διαπορευομένου BDNV || τὸ ἄστν : τῷ ἄστει D || 4 Γαργηττοὶ Matthiae : βαρβίττου B : γαργίττου M : βαρβίτου V : om. DN : Γαργηττῷ Barnes || 5 ἐπεξελθοῦσι DN : ἐπεξελθῶσι BMV : ἐπεξέλθωσι MuPr || καὶ post Ἀθηναίοις add. BDMV || συμβάλη DN MuPr : συμβάλλη BMV || ἐφόδου BMV : ὁδοῦ DN || 6 ἐκηρύκευε V, ἐκηρίκευε N : ἐκηρύκευσε BDM || 7 εὐθύς om. MuPr || 10 γεγόνασιν BDMN : ἐγεγόνασι V || 12-14 οἱ δὲ-πόλει del. Schwartz || 12 Πάλλαντος Schwartz : Παλλαντιδῶν mss. || παίδων : τέκνων La^{ac} || αὐτῶν B : αὐτὸν DNV : τῶν παίδων M || 15-17 ὅταν-Θησεύς BV : ὅταν ὁ πατὴρ αὐτῶν ἐγγὺς γένηται ὁ δὲ Θησεύς ἀνείλεν αὐτοὺς τὴν ἔφοδον αὐτῶν νοήσας M || 15 Θησεῖ B : Θησεύς V || αὐτῶν B : αὐτὸν V || οὐ post ὃς add. V || ἐκηρύκευε τῷ Πάλλαντι BV : Πάλλαντι ἐκηρύκευσε MuPr || 16 βοηθήσωσι Schwartz : βοηθῶν mss. || 17-18 ἐπειδὴ-μίασμα etiam V₂ || 17 ἐπειδὴ δὲ DMⁱN : ἐπεὶ δὲ B : ἐπεὶ VV₂ || συγγενικὸν BMⁱVV₂ : συγγενῆ DN || ποιήσαντας BDMⁱNV₂ : ποιήσασιν V || ἐνιαυσία Schwartz : ἐκουσία BDNVV₂ : ἐκουⁱ Mⁱ || φυγὴν Mⁱ || 18 διὰ add. Schwartz || τὸ μίασμα om. V₂ || post ζημιούσθαι V₂ⁱ add. λέγουσι τὸν Θησεῖα ἀνηρηκέναι τοὺς Παλλαντίδας || ἐποίησε : ἐποίησαν D || 19 ὡς BMⁱN : καὶ V || μετήνεγκαν D || ἑαυτὸν DNV : εἰς ἑαυτὸν B : ἑαυτὸν δὲ Mⁱ || 20 ἀφώρισεν

BMⁱV : ἀφορίας DN || ἦν post ἔθος add. N^a || αἵματι VMuPr : αἵμασι BDN : αἵμα^ς Mⁱ || 21 ἔξωθεν MⁱV : ἐκτός BDN : ἐκ Pr

c. Παλλαντιδῶν] Πάλλας πολύπαις ὦν ὡς ἄπαιδα τὸν Αἰγέα κατεπόνει ἕως ἠβήσας ὁ Θησεὺς ἡμύνατο τοὺς Παλλαντίδας. βαλὼν γὰρ ἐν κυνηγίῳ κατὰ συὸς τινα τῶν Πάλλαντος παίδων ἀνείλεν. BMV

1-2 Πάλλας-Παλλαντίδας: cf. Plut. Thes. 3, 7 ἰσχυρῶς γὰρ ἐδεδοίκει (scil. Αἰγεύς) τοὺς Παλλαντίδας ἐπιβουλεύοντας αὐτῷ καὶ διὰ τὴν ἀπαιδίαν καταφρονούντας· ἦσαν δὲ πεντήκοντα παῖδες ἐκ Πάλλαντος γεγονότες

hic Schwartz : scholio 59a subi. M : post schol. 48b coll. B : post schol. 30a coll. V || Im.] Πάλαδος V || 1 ἄπαιδα BMV : παῖδα Mu^{ac}Pr || ἠβήσας : ἠψήσας V || 3 ἀνείλεν BMV : ἀπέκτεινεν MuPr

36 a. καὶ τῆδε σὺν δάμαρτι: ἐκ τῆς Ἀττικῆς ἦλθε πλεύσας. οἱ γὰρ ἐφ' αἵματι φεύγοντες ἐνιαυτὸν ποιούσιν ἔξωθεν τῆς πατρίδος. BⁱDMⁱNV

cf. schol. Eur. Hipp. 35b

Im.] deest in Bⁱ || 1 ἐκ τῆς Ἀττικῆς Barnes : εἰς τὴν Ἀττικὴν mss. || 1-2 οἱ γὰρ-πατρίδος Mⁱ : ὅπως ἐνιαυτὸν ποιήσῃ BⁱV : διὰ τὸν φόνον DN

b. ναυστολεῖ χθόνα] μεθίσταται τῆς γῆς BDMV / ἔπλευσεν διὰ τὸν φόνον N^a / ἔρχεται Vn

1 τῆς γῆς om. VMuPr

37 a. ἐκδημον] τὴν μακρόθεν τοῦ δήμου B₄ / ξένην O_x

cf. schol. Soph. Ai. 564c

b1. αἰνέσας] εὐαρεστήσας καὶ BDV συγκαταθέμενος ABDV εὐαρηστήσας: cf. schol. Eur. Alc. 2

b2. αἰνέσας] ἀσπασάμενος, αἰρετισάμενος Vn

Im.] add. Arsenius || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. BD

39 ἀπόλλυται] τρύχεται ὑπὸ τοῦ ἔρωτος, δαμάζεται O_x

41 a. ταύτης] γράφεται ταύτη V₂

b. πεσεῖν] ἀνερέργητον γενέσθαι B₄

42 a. πρᾶγμα] τὸν ἔρωτα B₂V₂

Im.] add. Arsenius || 1 initio ἀντὶ τοῦ add. B₂

b. κάκφανήσεται] τὸ πρᾶγμα δηλονότι BⁱDⁱN^aVⁱ

c. κάκφανήσεται] φανερόν γενήσεται V₂

43 πολέμιον] πεφυκότα V₂

45 a. ἀναξ Ποσειδῶν: Αἴθρα γὰρ συνελθὼν Ποσειδῶν ἐποίησε τὸν Θησεά. BⁱDⁱMNV τοὺς δὲ εἰς ἀπαλλαγὴν τῶν κακῶν γινομένους ἀνθρώπους θεῶν παῖδας ὠνόμαζον, ὧν ἐστὶ καὶ Θησεύς. BⁱMV

1 Αἴθρα-Θησεά: cf. schol. V λ 631; Diod. Sic. 4, 59, 1; Plut. Thes. 6, 1 et 36, 5; Paus. 1, 17, 3 et 2, 33, 1; Apollod. 3, 15, 7; Tz. in Lycophron. 501

v. 34 scholium adposuit Dⁱ : post schol. 33b coll. N || Im.] ex MV : deest in BⁱDⁱN || 1 τῆ ante Αἴθρα add. DⁱN || γὰρ om. DⁱNMuⁱPrⁱ || συνελθὼν DⁱMNMuⁱPrⁱ : ἐπεισελθὼν BⁱV || 2 τοὺς δὲ εἰς ἀπαλλαγὴν M : τοὺς γε (δὲ MuⁱPrⁱ) παραυτίκα τοῦ ἀπαλλαγῆναι BⁱV || γινομένους M : τοὺς V : om. Bⁱ || ὠνόμαζον M : ἐδόξαζον BⁱV || 3 ὧν ἐστὶ καὶ Θησεύς BⁱV : ὧν καὶ Θησεύς εἰς ἐστὶν M : om. MuⁱPrⁱ

b. ὥπασεν] παρείχεν, ἐχαρίσατο B₂ / παρέσχεν MV ἢ ἐδωρήσατο M / ἔδωκε O_x

παρείχεν et παρέσχεν: cf. e.g. schol. D Θ 141; schol. V τ 161; schol. Aesch. Th. 256a, 256c; Hsch. o 969; Synag. o 184 || έχαρίσατο: cf. schol. Pind. P. 4, 190; lex. Greg. Naz. o 40; Zon. 1889, 16 || έδωρήσατο: cf. Hsch. o 970; schol. Opp. Hal. 1, 485

46 a. μηδέν μάταιον] άντιστροφή B₂

b. τρις εύξασθαι θεώ: μίαν μέν ήτήσατο τὸ άνελθειν έξ Άιδου, δευτέραν έκ λαβυρίνθου, τρίτην κατά του Ιππολύτου. ABⁱDMNV

cf. schol. Eur. Hipp. 887b

Im.] ex V : deest in ABⁱ : εις initio add. D : μηδέν μάταιον M : totus versus N || 1 τὸ om. BⁱMV || δὲ post δευτέραν add. M || 2 τρίτην om. DN : και τρίτην La || τὸ ante του add. Schwartz || κατά add. V₂ supra lineam : περι A : om. BⁱDMNV || του Ιππολύτου BⁱV : τῷ Ιππολύτῳ MN || θάνατον πεμφθῆναι in fine add. Schwartz (cf. schol. 887b)

47 a1. ή δ' εύκλεής μέν: Μίνωος γάρ έστι θυγάτηρ, Θησέως δὲ γυνή. ή ότι έρώσα καρτερεί. δια τὸ Θησέως μέν είναι γυνή, Μίνωος δὲ θυγάτηρ, εύκλεής έστι. τὸ δὲ απόλλυται άντι του· απολείται καιπερ ούσα εύκλεής. τὸ δὲ αίτιον ότι πάσαις ταίς άφ' Ηλίου γενομέναις έμήνιεν Αφροδίτη δια τήν μηνυθείσαν ύφ' Ηλίου μοιχείαν. τήν γοϋν Πασιφάην οϋ μόνον του ταύρου, αλλά και του Μίνωος έρασθήναί φασιν, ώς ιστορεί Σωκράτης [FGrH 310 F 7]. εικότως δὲ ή Αφροδίτη τήν παρ' άμφοίν εισπράττεται τιμωρίαν, παρὰ μέν Φαίδρας, ότι άφ' Ηλίου, παρ' Ιππολύτου δέ, ότι τὰ περι αυτήν οϋκ είχεν έν τιμή, άπαξιών τήν προς τὰς γυναίκας όμλίαν. BMNV

a2. απόλλυται] άντι του απολείται AMV₂

a1) 1 Μίνωος-θυγάτηρ: cf. hyp., 5; cf. e.g. Athen. 13, 560c; schol. V λ 321 (= Asclep. Tragil. FGrH 12 F 28); Eust. in Od. 1688, 18 || Θησέως-γυνή: cf. hyp., 3-4; cf. e.g. schol. Plat. Lg. 931b3; Plut. Thes. 28, 1; Athen. 13, 601f; Eust. in Od. 1688, 18 || 3-5 τὸ δὲ-μοιχείαν: cf. θ 287-302; vide etiam schol. Eur. Hipp. 4 || του ταύρου: vel nomen animalis vel nomen proprium, de quo cf. schol. Eur. Hipp. 337c || 7 παρὰ- Ηλίου: cf. Isoc. 10, 27; Diod. Sic. 4, 60, 4; Apollod. 1, 9, 1

a1) 1 Μίνωος MVMuPr : Μίνω B : Μίνωος N || Θησέως δὲ : και Θησέως MuPr || ή : άλλ'ή N || 2 μέν om. V || γυνή : γυναίκα N || Μίνωος : Μίνω MuPr || δὲ post εύκλεής add. M || 4 έμήνιεν NV : έμήνισεν BM || άντοίς post μηνυθείσαν add. BV : άντής add. N || 5 γοϋν : οϋν MuPr || post Μίνωος lacunam indicavit Schwartz || φασιν BMV : φησιν N || 6 Σωκράτης mss., defenderunt Wil et Jacoby qui nihilominus fragmentum hoc etiam ad Sosicratem tribuit (FGrH 461 F 6) quamquam admodum dubitanter : Σω(σι)κράτης Barnes, Matthiae, Müller (FHG 8, IV.501a) et Schwartz || τήν : om. La : τοίιν Pr || 7 παρ' Ιππολύτου δὲ BMV : παρ' Ιππολύτου N : παρὰ δὲ Ιππολύτου MuPr || 8 περι αυτήν οϋκ είχεν BMV : παρὰ άντής οϋκ είχεν N : οϋκ είχεν τὰ κατ'αυτήν MuPr || a2) falso v. 39 adposuit A || 1 άντι του om. V₂

48 a. τὸ γάρ τήσδ' οϋ προτιμήσω- (έχειν (50)): οϋ τὸ ταύτης κακὸν έμπροσθεν θήσομαι του μη τιμωρήσασθαι τους έχθρους, άντι του· οϋ φροντίσασα τής άπωλείας αυτής τὸ μη οϋ παρασχειν τους έμοϋς έχθρους έμοι δίκτην ύστερον θήσομαι. BDMNVNeOxVr

2 φροντίσασα: cf. e.g. schol. Ael. Arist. Rhet. 16, 14; schol. Ar. Ran. 638a; schol. Demosth. 7, 26; schol. Thuc. 8, 64, 5; Phryn. Praep. soph. 103, 8; *ibid.* fr. 345; Phot. π 1399; Tz. in Ar. Ran. 655a, 655b, 637

Im.] initio Φαίδρα add. N : deest in NeOxVr || 1 οϋ προτιμήσω initio add. NeOxVr || κακὸν ταύτης V || έπιθήσομαι Vr || 2-3 του μη-θήσομαι in fine schol. 48b coll. D || 2 του μη Schwartz : τὸ μη BDMNV : δια τὸ NeOxVr : μη MuPr || 2-3 άντι του-έμοι om. N || 2 οϋ φροντίσασα : οϋ φροντήσασα B : μη φροντίσω MuPr || 3 έμοι om. DMuPr

b. άλλως: οϋκ άν προτιμήσαιμι τήν ταύτης άπώλειαν και τὸ μη τιμωρήσασθαι τους έμοϋς έχθρους έν ύστέρῳ θήσομαι. BDMNV

Im.] deest in M || 1 προτιμήσω D : -σαιμι bis scr. N || 2 έμοι post έχθρους add. M

c. προτιμήσω] φροντίσω B₂ / προτιμότερον θήσω O_x / ἢ προκρίνω καὶ ἔμπροσθεν μισῶ V₂

1 προκρίνω: cf. schol. Eur. Med. 640; Hsch. π 3993

50 καλῶς] ἀρεστῶς V_n

53 a. βήσομαι] πορεύσομαι O_x

b. τόπων] ἢ τῶν οἴκων N^a

54 a. ὀπισθόπους] ἐπόμενος χορός BⁱDⁱMⁱVⁱ

Im.] add. Arsenius || 1 initio ὁ add. BⁱVⁱ

b. ὀπισθόπους] ὀπισθοδρομὸς ὀπαδός V_n

55 a1. κῶμος: χορός, ὕμνος. BⁱDⁱMVⁱ

a2. κῶμος] πλήθος O_x

a1) Im.] ex Bⁱ || 1 ἢ post χορός add. M

b. λέλακεν: βοᾶ, ὕμνῃ BV / ἐβόησεν B₂D / ἤγει B₃

βοᾶ: cf. Hsch. λ 588 || ἤγει: cf. schol. Aesch. Prom. 402a; schol. Eur. Hec. 1110 Dind.

Im.] ex B : deest in cett.

56 οὐ γὰρ οἶδ' ἀνεωγμένας πύλας-(βλέπων τόδε (57)): οὐκ ἐπίσταται, φησίν, ὅτι ἔτοιμος αὐτῷ ἐστὶν ὁ θάνατος. ABⁱMNVNeO_x

Im.] ex MV : deest in ABⁱNe : totus versus N || 1 ἐπίσταται ABⁱMNeO_x : ἐπίσταμαι NV || φησίν : Ἴππόλυτος O_x || 2 αὐτῷ ἐστὶν ὁ θάνατος BⁱNV : ὁ θάνατος αὐτοῦ ἐστὶν A : αὐτῷ ὁ θάνατός ἐστὶν M : αὐτοῦ ὁ θάνατος NeO_x : αὐτῷ ὁ θάνατος MuⁱPrⁱ

57 λοίσθιον] ἔσχατον DVO_x / τελευταῖον M

ἔσχατον: cf. e.g. schol. Ap. Rhod. 2, 264-265a; schol. Eur. Or. 517, Tr. 489; schol. Soph. Ai. 468; ps.-Hrd. part. 80, 6; Ap. Soph. 109, 3; Hesch. λ 1240; Synag. λ 137; EGen λ 140 || τελευταῖον: cf. Hsch. λ 1247; schol. rec. Aesch. Ag. 105d, 120b (Tricl.)

58 a. ἔπεσθ' ἄδοντες: τοῦτο ἔνιοι μὲν τὸν Ἴππόλυτον φασὶν ἄδειν, ἄμεινον δὲ τοὺς ἐπομένους τῷ Ἴππολύτῳ ἀπὸ τῶν κυνηγεσίων ταῦτα λέγειν. ἕτεροί εἰσι τοῦ χοροῦ, καθάπερ ἐν τῷ Ἀλεξάνδρῳ [Eur. Alex. TrGF T 5] οἱ ποιμένες. ἐνταῦθα μὲν οὐκ δύναται προαποχρησασθαι τοῖς ἀπὸ τοῦ χοροῦ, ἐκεῖ δὲ συνεστῶτος τοῦ χοροῦ ἐπεισάγει τοῦτο τὸ ἄθροισμα, BMVNeO_xVr ὡς καὶ ἐν τῇ Ἀντιόπῃ [Eur. Antioip. TrGF T 5] δύο χοροὺς εἰσάγει, τὸν τε τῶν Ἀθηναίων γερόντων διόλου καὶ τὸν μετὰ Δίρκης. ὥστε βέλτιστον ἐπιγράφειν χορὸς νεανιῶν τῶν κυνηγῶν Ἴππολύτου, MNV οὐχ ἢ λέγουσι τινὲς <τὸν> Ἴππολυτον <ταῦτα> λέγειν, ὅπου γε καὶ αὐτὸς προστάττει αὐτοῖς ἄδειν τὴν Ἄρτεμιν, λέγων ἔπεσθ' ἄδοντες. MV

schol. post 58b coll. V || Im.] deest in B : πότνια N : ἄλλως V || 1 ἔνιοι om. Ne || μὲν om. B || φασὶν ante τὸν coll. V || 1-2 τοὺς-κυνηγεσίων BMNeO_xVr : ἀπὸ τοῦ ἀπὸ τῶν κυνηγεσίων ἐπομένους V || 2 δὲ post ἕτεροι add. BNeO_x || 3 τῷ Ἀλεξάνδρῳ Osann : τῇ Ἀλεξάνδ^d B : τῇ ἀλ^e M : τῇ Ἀλεξάνδ^o V : τῷ Ἀλεξάνδ^d Ne : τῇ Ἀλεξάνδρῳ MuPr : τῇ Ἀλε^a O_x : τῇ Ἀλεξάνδρῳ Vr || οἱ ποιμένες Vr : ποιμένες BMNVNeO_x || δύναται NeVr || 4 προαποχρησασθαι MLa : προσαποχρησασθαι BNeO_xVr : προσαποχωρησασθαι V || ἐκεῖ-χοροῦ om. O_x || 5 τοῦτο τὸ : τὸ M : τοιοῦτο Schwartz || 5-9 ὡς καὶ ἄδοντες post 73d2 coll. V || 5 καὶ om. N || δὲ ante δύο add. V || 6 εἰσάγει NV : ἐπεισάγει MNe || τὸν τε MN : τῶν τε V || τῶν om. MV || Θεβαίων : Ἀθηναίων conl. Weil (cf. Eur. Antioip. TrGF T 7b2 et F 223, 17) : Θεβαίων mss. || μετὰ : μετὰ Θήβης ἢ V || 7 χορὸς MN : χορὸν V || νεανιῶν N : νεανίδων

MV || 7-8 οὐχ ἢ λέγουσι τινές (τὸν) Ἴππόλυτον (ταῦτα) λέγειν Schwartz : θύηλόν τινες Ἴππολυτον λέγειν V : om. M || 9 ἔπεσθ' ἄδοντες V : ἔπεσθαι ἀείδοντες M

b. *ἄλλως*: ἢ ὁ Ἴππόλυτος ὑμνεῖν παρακελεύεται, ἢ ἀλλήλους προτρέπονται οἱ ἀπὸ τοῦ χοροῦ, ἢ γουν οἱ συνεπόμενοι τῷ Ἴππολύτῳ κυνηγέται· ἄλλοι δὲ τινές εἰσι παρὰ τὸν χορόν. ὁ γὰρ χορός, ὡς εἴρηται, ἐκ Τροϊζηνίων γυναικῶν ἐστίν. BMNV schol. ante 58a coll. NV || Im.] ex B : τὰν Διὸς οὐρανίαν Ἄρτεμιν M : om. V : ἔπεσθ' ἄδοντες N || 1 ἢ om. BV || ὁ om. N || αὐτοῖς post παρακελεύεται add. N || 2 τινές εἰσι BNV : εἰσί τινες M || παρὰ Schwartz : περὶ mss. || 3 ὡς εἴρηται om. M || ἐστίν om. MuPr

c. *ἄδοντες*] ὑμνοῦντες V₂

cf. e.g. schol. Aesch. Th. 71; Ap. Soph. 10, 9; Hsch. v 188; Zon. 48, 11

60 a. *ᾄ μελόμεσθα*: ἢ μέλομεν κυνηγετικὴν ἀσκοῦντες. ABⁱMⁱNV₂

Im.] ex N : deest in cett.

b. *ᾄ μελόμεσθα*] ἦτινι διὰ φροντίδος ἐσμέν Vⁱ

ἦτινι: cf. e.g. schol. Eur. Or. 1565; Hsch. η 99; Tz. in Lycophron. 801 || διὰ-ἐσμέν: cf. e.g. schol. D B 25c, B 338c; schol. B α 151e, T α 159b; schol. Aesch. Th. 200a; schol. Theocr. 1, 53b; Hsch. μ 801; Eust. in Il. 168, 8; schol. rec. Aesch. Ag. 585b (Tricl.); schol. rec. Ar. Nub. 1114b; schol. rec. Soph. OT 377 (Moschop.)

c. *μελόμεσθα*] ἀνακείμεθα, AVn ἀγαπώμεθα Vn

62 Ζηγός] Διός Pr

63 a. *χαίρει*] ἀξιούσιν τινες τὸν Ἴππόλυτον λέγειν A

b. *ὦ κόρα*] καὶ ὦ παιδίον V / θύγατερ O_x

66 *καλλίστα-παρθένων*] καλλίστη οὐσα ὑπὲρ πάσας τὰς παρθένους BⁱDⁱMVⁱ

1 οὐσα : ὄν Vⁱ || ὑπὲρ Bⁱ : καταπολύ Dⁱ : παρὰ M : ὑπὸ Vⁱ || πάσας τὰς παρθένους : τῶν παρθένων Dⁱ

68 *εὐπατέρειαν-αὐλίαν* (69)] τὴν καλλίστην τοῦ πατρὸς Διὸς αὐλίην ABⁱDⁱMⁱVⁱ

69 *οἶκον*] λέγω B₄

73 a1. *σοὶ τόνδε πλεκτὸν στέφανον*: διαβεβόηται τοῦτο τὸ ζήτημα. καὶ οἱ μὲν ὑπέλαβον τὸν Ἴππόλυτον στέφειν τὴν Ἄρτεμιν ἀνθίνῳ στεφάνῳ, οἱ δὲ {Φιλόχορος [FGrH 328 F 188a] τὴν ἐν Ἄγραις Ἄρτεμιν τῷ μελιώτῳ στέφεσθαι φησιν} ἐφ' ἑαυτοῦ τὸν Ἴππόλυτον ταῦτα λέγειν ὅτι ἑμαυτὸν σοὶ ἀνατίθημι, ὦ θεά, στέφανον, τουτέστι κόσμον ἀνθηρότατον· κόσμον γὰρ εἶναι τῇ παρθένῳ τὸ μετὰ τοῦ σωφρονεστάτου τῶν νέων διημερεύειν. ἄλλοι δὲ μηδὲν αἰνίττεσθαι τὸν ποιητὴν φασὶ μηδὲ ἀλληγορεῖν, ἀλλὰ κυρίως λέγειν, καὶ τῷ ὄντι στέφανον φέρειν τὸν Ἴππόλυτον, τοῦτον δὲ ἐκ τοιοῦτου λειμῶνος, καθ' ὃν οὐκ ἔστιν ἡμῖν ὅσιον δρέπεσθαι τῶν ἀνθέων. τὸ γὰρ *οὐδ' ἦλθέ πω σίδηρος* [76] εἰς τοῦτο καταστρέφει, ὅτι οὐ δέδρεπται ὑπὸ τινος οὐδὲ εἴργασται. ἄλλοι δὲ φασὶ τὸν Εὐριπίδην τροπικώτερον τὸν ἐπὶ τῇ Ἀρτέμειδι ὕμνον στέφανον λέγειν· καὶ γὰρ δὴ παράλογον εἶναι καὶ πολλὴν ἀτοπίαν ἔχον τὸ δοκεῖν ἀνθινὸν λειμῶνα εἶναι, ὅθεν ἐδρέφθη τὰ ἀνθη, καὶ τοιοῦτον, εἰς ὃν οἱ εἰσιόντες ἐξετάζονται πότερον διδακτὴν ἔχουσι τὴν σωφροσύνην ἢ ἐκ φύσεως, καὶ (ὑπὸ τῆς αἰδοῦς) κατάρδεσθαι αὐτόν. Φιλόχορος [FGrH 328 F 188b] δὲ φησὶ τῷ μὲν ξοάνῳ πλεκτὸν στέφανον προσφέρειν, τῇ δὲ θεῷ τὸν ὕμνον. ἐξ ἀκηράτου δὲ τῆς ἀδόλου καὶ ἀφθάρτου μου διανοίας. BMNV

a2. *στέφανον*] ὕμνον B₂ / ἢ ἑμαυτὸν ὡς σῶφρονα ὄντα ἢ στέφανον τὸν ὕμνον N^a / τὸν λογισμὸν λέγει O_x

3 ἐν Ἄγραις Ἄρτεμιν: cf. Paus. 1, 19, 6 χωρίον Ἄγραι καλούμενον καὶ ναὸς Ἀγροτέρας ἐστὶν Ἀρτέμιδος· ἐνταῦθα Ἄρτεμιν πρῶτον θηρεύσαι λέγουσιν ἐλθοῦσαν ἐκ Δήλου, καὶ τὸ ἄγαλμα διὰ τοῦτο ἔχει τόξον; Ael. Dion. α 24 (= Paus. att. α 20); Herm. in Phdr. 32, 2 (= schol. Plat. Phdr. 21); Tim. lex. Plat. 971b, 34 et 1001a, 22 Dübner

post schol. 82a coll. MV || Im.] ex B : στέφανον om. MuPr : ἄλλως MV : ἔξ ἀκηράτου in fine add. N || 1 καὶ : ὡς N || 2 ὑπέλαβον : ὑπέβαλον N || τὴν om. La || οἱ Schwartz : ὁ mss. || 2-3 Φιλόχορος-φῆσιν del. Schwartz (cf. schol. 73d1) || 3 μελιλώτῳ Schwartz (ex schol. 73d1) : μὲν λόγῳ BM : λόγῳ N : spatio vacuo relicto om. V : μὲν λωτῳ Valckenaer || ἐφ' Matthiae : ἀφ' mss. || δὲ post ἑαυτοῦ add. BV || 4-6 ὅτι-διημερεύειν etiam V₂ⁱ || 4 δὲ post στέφανον add. M || 5 ἀνηρότατον om. V₂ⁱ || 6 ἄλλως ante ἄλλοι add. V || φασὶ post ἄλλοι δὲ coll. B || μηδὲν BNV : καὶ μηδὲν M : μηδὲ Mu || 8 τοῦ ante τοιούτου add. M || post ὅσιον add. οὐδὲ BM : οὐ διήλθε add. V || 9 οὐδ' BMNV : οὐκ MuPr || πω : ποῦ N || σίδηρος MN : σίδαρος BV : σίδ MuPr || οὐ δέδρεπται Schwartz : οὐδὲ δρέπεσθαι BM : οὐ δέον δρέπεσθαι N : οὐδὲ δρέπεται V || 10 εἰργασται V : εἰργάσθαι B, εἰργάσθαι N : εἰργεσθαι M || ἄλλως ante ἄλλοι add. V || 12 ἔχον BMV : ἔχει N || τὸ Schwartz : καὶ mss. || ἄνθινον : ἄνθιον MuPr : ἀγνὸν τὸν N : ἀκήρατον Wil || ἐδρέφθη : ἐκλήθη Mu^{ac}Pr^{ac} || 13 καὶ ante πότερον add. B || καὶ om. M || 14 ὑπὸ τῆς αἰδοῦς add. Wil || Φιλόχορος mss. : φιλοσόφως Schwartz || τῷ μὲν om. N || 15 θεῶ : θεῶ M || ὕμνον : ὑμέναιον M || 16 ἀφθάρατου : φθάρατου N || μου om. B : post ἀδόλου coll. V

b1. *ἄλλως*: ἐπεικῶς οἱ ποιηταὶ τὰς μὲν ἰδίας φύσεις λειμῶσιν ἢ ποταμοῖς ἢ μελίσσαις εἰκάζουσι, τὴν δὲ ποιήσιν στεφάνοις, διὰ μὲν τῶν ἀνθέων τὸ ποικίλον καὶ τὸ κάλλος αὐτῆς παριστάντες, διὰ δὲ τῶν ποταμῶν τὴν πληθὺν καὶ τὴν εἰς τὸ ποιεῖν ὀρμὴν, διὰ δὲ τῶν μελισσῶν τὸ μελιχρόν, διὰ δὲ τῶν στεφάνων τὸν κόσμον τῶν ὕμνουμένων. ταῦτα δὴ πάντα συνελὼν ὁ ποιητὴς ἐφαίδρυνε τῆς ἀλληγορίας τὸν τρόπον. τὸ δὲ *ἔξ ἀκηράτου λειμῶνος* [73-74], ἐπειδὴ δεῖ τὸν μετιόντα μουσικὴν καθαρὰν καὶ ἀκήρατον ἔχειν τὴν ψυχὴν πάντοτε καὶ ἄχραντον ἀπὸ κακοῦ καὶ μάλιστα τῆς αἰδοῦς μεμοιραμένην. διὰ γὰρ τοι τὸ αἰδέσιμον καὶ παρθένους ὑποτίθενται τὰς Μούσας, γονιμοτάτας οὔσας. BMNV

b2. *ἔξ ἀκηράτου | λειμῶνος* (74)] ἐκ καθαρᾶς καρδίας BDMV / διανοίας V₂ / καθαρῶς MuPr

b1) 7 καθαρὰν καὶ ἀκήρατον: cf. schol. b Ω 303a2; schol. Ap. Rhod. 1, 974-76a; Poll. 5, 108; Tim. lex. Plat. 973a, 30 Dübner; Eust. in Il. 1351, 52 || 9 παρθένους-Μούσας: cf. schol. Hes. Th. 3-4; Heracl. Qu. Hom. 76, 16; cf. etiam schol. Eur. Hipp. 78b

b1) Im.] ex BM : deest in V : σοὶ τόνδε πλεκτόν N || 3 κάλλος : καλὸν N || παριστάντες : παρ' ἰστώντες M || ποταμῶν : ἀνθῶν Mu^{ac} || 6 ἐπειδὴ BNV : ἐπεὶ M : ὅτι MuPr || δεῖ om. sed χρῆ post μουσικὴν add. N || πάντως post δεῖ add. BV : παντωςσυνελὼν ὁ ποιητὴς ἐφαί (deleto ἐφαί) post δεῖ add. M || 7 τὴν om. MN || πάντοτε καὶ mss. : παντός τε Schwartz (ex schol. 78b) || ἀπὸ om. N || 8 τῆς αἰδοῦς : τοῖς ἄδουσι M || 8 μεμοιραμένη N || 9 γονιμοτάτας : γνωριμοτάτας N

c. *ἄλλως*: καθολικόν ἐστι τῆς διανοίας καὶ στέφανον αὐτὸν προσφέροντα ἄτε δὴ σοφόν. τῷ μὲν γὰρ ξοάνῳ τὸν χειροποίητον στέφανον προσφέρει, τῇ δὲ θεῷ τὸν ὕμνον. *πλεκτόν* τοίνυν *στέφανον* λέγει τὸν ὕμνον (διὰ τὸ) δίκην πλοκῆς συντεθέντας τοὺς λόγους ἀποτελεῖν τὸν ὕμνον. *ἀκήρατον* δὲ *λειμῶνα* [73-74] ἀλληγορεῖ, ἔξ οὗ τῶν ἀνθέων πεπλεγμένον στέφανον, τὴν παρθένιον καὶ ἄδολον ἔννοιαν, ἐν ᾧ λειμῶνι οὐδὲ ποιμὴν ἄξιον νενόμικε τὰ ποιμνία ἄγειν· τὰ οὖν ἄνθη τούτου τοῦ λειμῶνος σοφίας εἶναι καὶ ἀρετῆς ἀποτελέσματα. ἀλλὰ μὴν οὐδὲ σίδηρος εἰς τμήσιν ἦλθε τοῦ λειμῶνος καὶ αὐτοῦ τὰ ἄνθη περιέκειρεν· σίδηρον δ' ἂν λέγοις ἦτοι τὴν πανούργον φιλοπραγονίαν καὶ κακουργίαν ἢ τὴν τῶν αἰσχροῶν ἡδονῶν φθοράν, ἵνα αὐτοῦ τὸ παρθένιον καὶ ἄδολον δηλοῖ, {βοτὰ δὲ λέγει τὰ ποιμνία} μέλισσαν μέντοι ἀλληγορικῶς αὐτὴν τὴν ψυχὴν. καθαρῶτατον γὰρ τι ζῶον ἢ μέλισσα, ἔνθεν τὰς ἱερείας μέλισσας καλοῦσιν οἱ ποιηταί. *ἑαρινὴν* [77] δὲ αὐτὴν εἶπεν ἦτοι ὅτι ἡ μέλισσα

ἦδεται τῷ ἔαρι διὰ τὰ ἄνθη ἢ ὅτι αἱ καθαρὰ ψυχὰι ἀεὶ ἐν ἀνθήσει εἰσί. τὸ γὰρ ἔαρ ἀνθέων γεννητικόν. BNV

10-11 μέλισσαν-ψυχῆν: schol. B v 103; Porph. Antr. 18 et 19; Eust. in Od. 1375, 14 || 11 καθαρῶτατον-μέλισσα: cf. Eust. in Od. 1375, 14; EM 577, 35 || 12 ἱερείας μέλισσας καλοῦσιν: cf. schol. Pind. P. 4, 106c; Porph. Antr. 18 καὶ τὰς Δήμητρος ἱερείας ὡς τῆς χθονίας θεᾶς μύστιδας μέλισσας οἱ παλαιοὶ ἐκάλουν; EM 577, 35

1 καθολικόν Schwartz : καθόλου μὲν mss. || 1-2 τῆς-σοφόν mutila Schwartz || προσφέροντα N : προσφέροντα BV || 2 γὰρ ξοάνῳ : ξοάνῳ ἄρα V || τὸν : τὸ B || προσφέρει Schwartz : προσφέρειν V : προσφέρειν B : προσφέρον N || δὲ θεῶ NV : θεῶ δὲ B || 3 πλεκτὸν-ῦμνον BN : ἀκήρατον V || λέγει : λέγει Mu : λέγοντα Pr || διὰ τὸ add. Schwartz || συντεθέντα V || 4 τὸν ῦμνον BV : τοὺς λόγους N^{ac} : τοὺς ῦμνους N^{pc} || ἀλληγορεῖ BNV : ἀνθοφορεῖ MuPr || ἐξ οὗ Schwartz : τὸν ἐξ BV : καθὸ N || 5 τῶν ἀνθέων Schwartz : ἀνθέων B : τῶν ἀκανθῶν N : ἀκανθῶν V || πεπλεγμένον BV : πεπλέχθαι τὸν N || τὴν παρθένιον Schwartz : τῆ παρθένῳ BV : om. N || 6 οὐδὲ BN : ὁ δὲ V || ποιμνία BN : πρόβατα V || οὖν N : γοῦν BV || 7 τμήσιν BNVMu^{pc} : κρείσιν Mu^{ac}Pr || 8 δ' ἂν λέγοις B : ἂν λέγον N, δ' ἂν λέγον V : δὲ λέγει MuPr : οὖν λέγει Schwartz || τὴν Schwartz : τὸν mss. || ἢ post πανούργον add. N || 9 ἢ BV : καὶ N || αὐτοῦ V : αὐτὰς B : αὐταῖς N || 10 ἄδολον BV : ἄφθορον N : ἄδηλον MuPr || βοτὰ-ποιμνία del. Schwartz || λέγει : λέγοι Pr || 10-11 μέλισσαν-μέλισσα etiam NeOxVr || μέντοι N : δὲ BV : om. NeOxVr || 11 ἀλληγορικῶς BV : ἀλληγορικὸν N : om. NeOxVr : ἀλληγορεῖ Schwartz || καθαρῶτατον : καταρῶτερον V : καθαρὸν MuPr || τι BV : τοι N : om. NeOxVr || ἢ διὰ τὸ μέλιχρον τοῦ ῦμνον ante ἔνθεν add. N || οὖν post ἔνθεν add. V || 12-13 ἑαρινὸν-εἰσί etiam NeOxVr || 12 ἑαρινὴν δὲ αὐτὴν BV : ἑαρινὸν δὲ αὐτὸν N : ἑαρινὸν NeOxVr || εἶπεν : λέγει MuPr : φησὶ NeOxVr || ἦτοι BN : ἢ VNeOxVr || 12-13 ἢ-ἄνθη : αἱ μέλισσαι φιλοῦσι τὸ ἔαρ NeOxVr || 14 ἀνθῶν N

d1. †καίρων τῷ μελιλώτῳ στέφεσθαι τὴν ἐν Ἄγραϊς Ἄρτεμιν, Ἀπολλόδωρος [FGrH 244 F 128] δὲ παρὰ Κρησὶν δίκταμνον ἢ σχίνον εἶναι φησὶν αὐτῆς τὰ στεφανώματα· N φύεσθαι δὲ τὸ δίκταμνον ἐν Κρήτῃ μόνῃ· τοῦτο καὶ ὠκυτόκιον εἶναι, διὸ καὶ ταῖς δυστοκούσαις δίδοσθαι χάριν τοῦ ταχέως ἀποτίκτειν. BⁱN

Ἰστρος [FGrH 334 F 19] δὲ φησὶν ἐν τῷ γ' τῶν Ἀτάκτων καταλέγεσθαι παῖδας ἀμφιθαλεῖς ἀνθοφόρους (καλουμένους ***). †ἐπὶ πᾶσι† δὲ τοὺς παῖδας ἀνθοφορεῖν ἐκ τῶν τῆς θεοῦ κήπων εἰς τὸν στέφανον, τὴν δὲ ἱερείαν πλέκειν καὶ στεφανοῦν πρῶτον μὲν τὸ ἔδος, μετὰ δὲ ταῦτα τὸ ἄγαλμα. N

d2. στέφανον] τὸ ἄγαλμα τῆς Ἀρτέμιδος οἱ μὲν δικτάμῳ, οἱ δὲ σχίνῳ, οἱ δὲ λωτῷ στέφεσθαι φασιν. BⁱMV

d1) 1 ἐν Ἄγραϊς Ἄρτεμιν: cf. 73a1 || 2 παρὰ Κρησὶν δίκταμνον: de dictamno in Creta cf. e.g. Aristot. HA 612a; Thphr. HP 9, 16, 1; Dsc. 3, 32 πόα ἐστὶ Κριτική; Dsc. 3, 32 RV δίκταμνον ἢ τίκταμνον· οἱ δὲ βελουγκός, οἱ δὲ Ἀρτεμιδήμιον, οἱ δὲ Κρητική; Gal. Antid. 43, 6, Comp. Med. 102, 6 || σχίνον: cf. Call. Dian. 200-201 τὸ δὲ στέφος ἤματι κείνῳ | ἢ πίτυς ἢ σχίνος, μύρτοιο δὲ χεῖρες ἄθικτοι || 3-4 ὠκυτόκιον-ἀποτίκτειν: cf. Hp. Mul. Aff. 77, 3; Thphr. HP 9, 16, 1; schol. Arat. 34; ps.-Gal. Rem. Par. 478, 14

d1) scholio 73c subi. N || 1 καίρων N : (Φιλόχορος μὲν φησὶν ἐν) β^{εω} (=δευτέρῳ) conī. Schwartz || 1-2 Ἀπολλόδωρος δὲ παρὰ Κρησὶν Wil : Ἀπολλόδ^ω ὁ πα^α κρησιον N || 2 δίκταμνον Schwartz : διήταμνον N || τὰ στεφανώματα Schwartz : τῷ στεφανώματι N || 3 φύεσθαι δὲ τὸν om. MuⁱPrⁱ || δὲ om. Bⁱ || τὸ N : τὸν Bⁱ || φασὶν post δίκταμνον add. B || ὠκυτόον N || 4 δέδοσθαι N || ἀποτίκτειν N : τίκτειν Bⁱ || 5 Ἰστρος Schwartz : ἰστρος N || 6 καλουμένους add. Jacoby || lacunam statuit Jacoby || ἐπὶ πᾶσι corruptum Schwartz || 7 τὸν Schwartz : τὸ N || d2) vv. 59-60 adposuerunt mss. || Im.] τὰν Διὸς οὐρανίαν Ἄρτεμιν add. MV || 1 σχίνῳ Schwartz (cf. schol. 73d1) : ἐχίνῳ mss. : σελίνῳ Valckenaer

74 κοσμήσας] διὰ παντὸς εἶδους ἀνθέων ποικίλας Vn
ποικίλας: cf. EM 506, 52; schol. rec. Pind. O. 2, 97g

75 a. ποιμήν] τὸ λογιστικόν B

b. ποιμήν] ἄμουσοι γὰρ καὶ αἰσχροπρεπεῖς οἱ ποιμένες ABDMV

1 αἰσχροποιοὶ A

c. ἀξιοῖ] ἄξιον εἶναι νομίζειν N^a / ἄξιον κρίνει V₂ / θεμιστὸν ἡγείται V_n

d. φέρεβιν βοτά] τρέφειν τὰ ποίμνια BDMV / τρέφειν πρόβατα O_x

τρέφειν: cf. schol. Eur. Or. 869; schol. Hes. Th. 913a; Ap. Soph. 161, 33; Hsch. φ 295; Synag. φ 69; Choer. epim. Ps. 17, 29; EGen β 250 s.v. βρέφος; EGud 551, 4 Sturz; Eust. in Il. 1088, 34; anon. in Hes. Th. p. 412, 10 Flach

1 ποίμνια etiam N^a

76 a. ἦλθε] εἰς τμήσιν δηλονότι τούτου τοῦ λειμῶνος N^a

cf. schol. Eur. Hipp. 73c

b. σίδαρος] ἡ τομὴ τῆς ἀμαρτίας B₂

c. σίδαρος] ἡ πανουργία καὶ ἡ αἰσχροὶ ἡδονή N^a

d. σίδαρος] ἡ σκληρός, ἀπειθῆς λογισμός V₂

e1. σίδαρος] σίδηρόν φησι τὴν πανουργίαν ἢ τὴν αἰσχροῶν ἡδονῶν φθοράν A

e2. σίδαρος] τὴν πανούργον φιλοπραγμασίαν ἢ τὴν δι' αἰσχροῶν ἡδονῶν φθοράν V₂

f. ἀκήρατον] παραμόνιμον BDMV

g. ἀκήρατον] τὴν καθαρὰν ψυχὴν· ἄδολον γὰρ ζῶον ἢ μέλισσα. ἤδεται γὰρ τῷ ἔαρι, ἐπειδὴ ἀνθῶν γεννητικὸν τὸ ἔαρ. V_n

77 a1. μέλισσα] ἡ ἀγνότης, καθαρότης B₂ / ψυχὴ B₂M

a2. μέλισσα] ἡ ψυχὴ ἀθάνατος καὶ ἀεὶ θάλλουσα. V αἱ γὰρ ἀκήρατοι ψυχαὶ ἀνθοῦσιν ἀεὶ. V₂

a3. μέλισσα] μέλισσαν τὴν καθαρὴν ψυχὴν διὰ τὸ ἄδολον. τοιοῦτον γὰρ ζῶον ἢ μέλισσα διὰ τὸ μελιχρὸν τοῦ ὕμνου. ἐτυμολογεῖται δὲ παρόσον ἐπὶ τῶν μῆλων ἰζάνει. μῆλα δὲ πάντα τὰ ἄκρα τῶν δένδρων. Ὅμηρος· αὐτῆσι ῥίξῃσι καὶ αὐτοῖς ἀνθεσι μῆλων [I 542]. V₂

a3) 1 μέλισσαν-ἄδολον: cf. schol. Eur. Hipp. 73c ll 2-3 ἐτυμολογεῖται-μῆλων: fere ad verbum schol. Theocr. 3, 13b; cf. EParv. μ 15; EGud 384, 13 et 385, 55 Sturz; Eust. in Il. 472, 42 et 773, 51; EM 577, 35; de μῆλα = ἄκρα τῶν δένδρων cf. schol. A I 542a (Ariston.)

b. μέλισσα-διέρχεται] ἡ ψυχὴ ἐρευνᾷ ἀεὶ καὶ μελετᾷ τὰ θεῖα καὶ ἱερὰ πράγματα. O_x

c. ἐαρινόν] τὸν καθαρὸν B₂

78 a1. αἰδῶς δὲ ποταμίαισι-(δρέπεσθαι (81)): ἡ αἰδῶς, φησί, τοῦτον τὸν λειμῶνα γεωργεῖ καὶ αὐτὸν τοῖς ὕδασι τοῖς ποταμίαις κηπεύει καὶ ποτίζει. τοῦτο δὲ λέγει, ἐπεὶ πλείστον μέρος τῆς σωφροσύνης ἡ αἰδῶς ἔλαχε καὶ τοῖς ἀγαθοῖς ἀνδράσι καὶ σοφοῖς ἔνεστι τὸ αἰδημονικόν. ὅσοις οὖν μηδὲν διδακτὸν καὶ ἐκ βίας φύσεως ἔγνωσται, ἀλλὰ φύσει τὴν σωφροσύνην ἐγνώκασιν, τούτοις ἐκ τούτου τοῦ λειμῶνος μόνοις δρέπεσθαι καὶ καρποῦσθαι δέδοται, ἧτοι τοιαύτης ψυχῆς καὶ σοφίας ἀπολαύειν. BNV

a2. αἰδῶς δὲ ποταμίαισι] τοῦτο δὲ φησιν ἐπεὶ τὸ πλείστον μέρος σωφροσύνης ἡ αἰδῶς ἔλαχε ADⁱVⁱ

a1) 2 αὐτὸν : αὐτοῦ Pr ll καὶ γεωργεῖ post ποτίζει add. B ll 4 αἰδημονικόν : ἡγεμονικόν B^{ac} ll βίας : μιάς Mu^{ac}Pr ll 6 δέδοται V : om. B : δέδεται N ll lacunam indicavit Schwartz : ἧτοι supplevi ll a2) 1 δὲ om. AVⁱ ll μέρος om. A ll 1-2 ἡ-ἔλαχε om. Dⁱ

b. ἄλλως: ταῦτα οὐκ ἔστιν ἐπινοῆσαι, εἰ κυρίως τις βούλεται ἐπὶ τῶν κηπευμάτων ἐκδέχεσθαι τὸν λόγον. ἀλληγορεῖται οὖν τὰ προκείμενα. οἱ γὰρ ποιηταὶ ἐπεικῶς τὰς ἰδίας φύσεις μελίσσαις καὶ ποταμοῖς καὶ λειμῶσι προσομοιοῦσιν, αὐτὴν δὲ τὴν

ποίησιν στεφάνοις, διὰ μὲν τῶν ἀνθέων τὸ ποικίλον καὶ τὸ κάλλος αὐτῆς παριστάντες, διὰ δὲ τῶν ποταμῶν τὸ πλήθος καὶ τὴν ἐπὶ τὸ ποιεῖν ὀρμὴν, διὰ δὲ τῶν μελισσῶν τὸ ἐπιμελὲς καὶ τὸ συντεταγμένον, ἅμα καὶ τὸ τῶν ποιημάτων μελιχρόν, τοὺς στεφάνους ἔνεκα τοῦ λαμπρύνεσθαι δι' αὐτῶν τοὺς ἐπαινουμένους.

ταῦτα δὲ πάντα συλλαβῶν ὁ Εὐριπίδης ἐφαίδρυνε τὴν ἀλληγορίαν, δι' ἧς τὸν εἰς τὴν Ἄρτεμιν ὕμνον ἐβουλήθη παραστήσαι, τῶν ἄλλων ποιητῶν σποράδην τοῖς τρόποις χρησαμένων. τὸ δὲ ἐξ ἀκηράτου λειμῶνος δρέπεσθαι διὰ τὸ δεῖν τὴν ποιητικὴν ψυχὴν καθαρὰν τε καὶ ἀκήρατον εἶναι καὶ παντὸς κακοῦ ἄχραντον.

δεῖ γὰρ τοῖς ποιητικὴν μετιούσιν αἰδοῦς μεμοιράσθαι πάντως· διὸ καὶ τὰς Μούσας παρθένους εἶπον ἔνιοι. BNV

cf. schol. Eur. Hipp. 73b1 et 73c

1 κυρίως τις *spatio vacuo relicto om.* V || 2-13 οἱ γὰρ-ἔνιοι *om.* La || 4 στεφάνοις : στεφάνῳ N || ἀνθῶν N || ὡς εἴρηται *post* ἀνθεων *add.* B || αὐτῆς : αὐτῶν MuPr || 5 ποταμῶν BV : ποτ N || 6 τὸ³ *om.* N || τῶν ποιημάτων *post* μελιχρόν *coll.* MuPr || 7 τοὺς στεφάνους : τοὺς καὶ στεφάνους N : καὶ τοὺς στεφάνους V || τοὺς *ante* δι' *add.* N || ἐπαινοῦς N || 9 χρησαμένων *post* ὕμνον *add.* N^{ac} || ἐβουλήθη BV : ἠβουλήθη N || 10 δεῖν BN : δεινὸν τοὺς V || 11 καὶ παντὸς κακοῦ ἄχραντον *om.* V || 12 τοῖς ποιητικὴν μετιούσιν N : τοῖς ποιητικῶς φρονούσιν BV : τοὺς ποιητὰς προσήκειν MuPr || πάντως N : πάντων BV

c. αἰδώς] τὸ σέβας V₂

d1. κηπεύει] ἀνατρέφει DMVn / ποτίζει N^aV₂Ox / αὐξάνει, τηρεῖ Vn

d2. κηπεύει] ἢ αἰδῶς θάλλειν ποιεῖ τὸν λειμῶνα V₂

d1) 1 ἀνατρέφει MVn : τρέφει D

e. δρόσοις] ἀρεταῖς B₄

79 a1. ὅσοις διδασκτὸν μηδέν: διδασκτὸν ἐστὶν τὸ μὴ ἐκ φύσεως πλεονέκτημα, ἀλλ' ἐκ συνεχοῦς μελέτης ἀνυόμενον· καὶ οἱ φιλόσοφοι διδασκτὰ μὲν τὰ πονηρὰ καλοῦσιν, φυσικὰ δὲ τὰ ἀγαθὰ. BMⁱNVVnNeVr διδασκτὸν οὖν τὸ ἐκ βίας φύσεως μάθημα ἢ συνεχεῖ ἐγνωσμένον μελέτη. BMⁱNV τὰ γοῦν ἐξ ἐπινοίας καλὰ καὶ παλίμβολά εἰσιν. MⁱNV

a2. διδασκτὸν] τὸ γὰρ κακὸν διδασκτὸν καὶ ἐπέισακτον A / κακὸν B₂V

a1) 3 φυσικὰ-ἀγαθὰ: stoicorum doctrina, cf. e.g. Diog. L. 7, 52 (= SVF II 87), 7, 87 (= SVF III 4) διόπερ τέλος γίνεται τὸ ἀκολούθως τῇ φύσει ζῆν; Clem. Al. Strom. 2, 19, 101, 1 (= SVF III 9) καὶ οἱ Στωϊκοὶ τὸ ἀκολούθως τῇ φύσει ζῆν τέλος εἶναι ἐδογματίσαν

a1) Im.] ex BMⁱVVr : μηδέν *om.* NMuPr : ὅσοις *om.* Ne : *deest in* Vn || 1 μὴ *om.* Vn : μὲν NNe || πλεονέκτημα *om.* Ne || ἀλλ' : καὶ Pr || 2 ἀνυόμενον *om.* NeVr || 2-3 καὶ οἱ-καλὰ *om.* NeVr || 2 οἱ φιλόσοφοι : φιλοσόφου N || μὲν *om.* MuPr || τὰ πονηρὰ καλοῦσιν MⁱNVn : λέγουσι τὰ κακά BV || 3 ἀγαθὰ BMⁱVVn : καλὰ N || βίας BV : βιάς Mⁱ : μιᾶς N || τῆς *ante* φύσεως *add.* Mⁱ || 4 συνεχῶς N || ἐγνωσμένον *om.* MuPr : χρώμενον N || ἐξ ἐπινοίας Schartz : ἐπινοία Mⁱ : ἐξῆς ἐπίνοιαi V : ἐξεπινοίας N || παλίμβολά εἰσιν Schwartz : πάλιν καλὰ εἰσιν Mⁱ : πάλιν πολλὰ εἰσιν (εἰσιν *om.* N) NV

80 a. σοφρωνεῖν] φυσικὸν πέφυκε τὸ σωφρονεῖν A

b. εἴληχεν] ἔλαχεν M

cf. schol. Aesch. Th. 376a; Hsch. ε 889

c. τὰ πάντ'] διόλου V₂

d. ὁμῶς] ὁμοίως B₃

cf. Phil. coll. voc. ο 1 (rec. a); lex. Greg. Naz. ο 92; Zon. 1452, 8 et 1888, 3

81 a. δρέπεσθαι] καρποῦσθαι MN^a / ἢ συνάγειν V₂

b. *δρέπεσθαι*] γράφεται *έπεσθαι* B₃D

1 γράφεται *om.* DMuPr

c. *τοῖς κακοῖσι*] τοῖς ἀσελγέσι V

cf. Hsch. α 2468

d. *οὐ θέμις*] δρέπειν A

82 a. *ἄλλ', ὦ φίλη δέσποινα*] ἀντιστροφή τὸ σχῆμα V₂

b1. *χρυσέας κόμης*: τοῦτο πάλιν πρὸς τὸν χειροποίητον στέφανον, ὃν ἔφερον τῷ ξοάνῳ. τινὲς μέντοι καὶ τοῦτο ἐπὶ τῆς αὐτῆς ἀλληγορίας ἀκούουσι, λέγοντες τὸν ὕμνον κόσμον εἰρήσθαι αὐτῷ. BDMNVV*V_n τοῦτον ἂν λέγοι τὸν ὕμνον δεικτικῶς πρὸς τὸ εἰρημένον *πότνια* [61]. BDNVV*

b2. *χρυσέας κόμης*] τινὲς δὲ φασιν ὅτι τῷ χειροποιήτῳ στεφάνῳ ἔστειπε τὸ ξόανον, τινὲς δὲ ὅτι τὸν ὕμνον λέγεται. N^a

b1) cf. schol. Eur. Hipp. 73a1

b1) schol. ante 73a coll. V || Im.] ex BDV* : σοὶ τόνδε πλεκτόν MV : deest in. Vn : totus versus N || 1 *χρυσέας κόμης* initio add. N || τὸν χειροποίητον BMVV* : τῶν χειροποιήτων D : τὸν χειροποιήσαντα Vn : τὸ χειροποιήτῳ N || στεφάνων D : om. La : στεφάνῳ N || ὃν om. DN : om. et γὰρ post ἔφερον add. Vn || 2 μέντοι : μέν N || ἐπὶ : ἀπὸ D || καὶ τοῦτο ἐπὶ om. Vn || τῆς αὐτῆς ἀλληγορίας BDNV*Vn : ἀλληγορίας τῆς αὐτῆς (αὐτοῦ V) MV || 3 ὕμνον post κόσμον coll. Vn || αὐτῷ BMVVn : αὐταῖς V* : αὐτόν DN : αὐτῶν MuPr || ἂν DNVV* : οὖν B || λέγοι DNV : λέγοις BV* || 4 εἰρησθαι N

83 *ἀνάδημα-ἄπο*] ἀπὸ καλοῦ καὶ δικαίου δέξαι B₂DV στέφανον B₂DVOx

δικαίου: cf. e.g. Poll. 4, 11; Hsch. ο 1404, σ 317; EGud 565, 1 Stef.

1 ἀντὶ τοῦ initio add. D || δέξαι B₂D : ἀνδρὸς V

84 *τοῦτ'-γέρας*] τὸ ἀνατιθέναι σοὶ τὰ ἐμά. V₂

85 *σοὶ δὲ ξύνειμι-(ἀμείβομαι)*: τὸ ἐξῆς: σοὶ δὲ σύνειμι καὶ λόγοις ἀμείβομαι καὶ μόνῳ βροτῶν τοῦτό ἐστιν ἐμοὶ γέρας. MVⁱ

Im.] deest in Vⁱ || 1 δὲ M : καὶ Vⁱ || 2 τῶν ante βροτῶν add. Vⁱ || ἐμοὶ M : μοι Vⁱ

86 a. *ῥμμα*] ῥψιν B₃

cf. schol. Poll. 2, 51 et 2, 52; Aesch. Th. 359b; schol. Soph. Ai. 462, Tr. 379a; Hsch. θ 159

b. *ῥμμα δ'οὐχ ὀρώ τὸ σόν*] θεὰ οὐσα A

87 a. *τέλος δὲ κάμψαιμ'-(ἠρξάμην βίου)*: τὸ δὲ τέλος τοῦ βίου ἀνύσαιμι ὥσπερ καὶ ἠρξάμην ἐν σωφροσύνη διατελέσας. DMNVnNeOxVr

scholio 79a1 subi. Ne || Im.] ex DMVn : τέλος δὲ γράψαιμ N : deest in Ne : τέλος δὲ Vr || 1 δὲ om. MVn || ἀνύσαιμι V₂ (cf. schol. 87b) : ἀναλύσαιμ DMNNeOxVr : μοι ἀναλύσαι Vn || καὶ om. NeOxVr || 2 ἐν : ἐν τῷ N

b. *κάμψαιμ'*] τελειώσαιμ AOX / παύσαιμ L / καὶ πληρώσαιμ V / ἀνύσαιμ σωφρονῶν V₂

1 παύσαιμ: cf. schol. D H 118b; Hsch. γ 821

88 a1. *ἄναξ, θεοὺς γάρ*: ἄναξ κυρίως ὁ σωτήρ, διὸ καὶ τοὺς θεοὺς ἄνακτας καλοῦσιν. καταχρηστικῶς δὲ καὶ τοὺς δεσπότας ἄνακτας καλοῦσιν, ὡς δευτέρους σωτήρας. καὶ Ὅμηρος Ἄστυάναξ· οἶος γὰρ ἐρύετο Ἴλιον Ἐκτωρ [Z 403], οἶον ὁ τοῦ

ἄστεος σωτήρ. ὦ οὖν ἄναξ· θεοὺς γὰρ καὶ σωτήρας καλεῖν τοὺς δεσπότας χρή. δύναται δὲ τὸ ἄναξ ἐπὶ τοῦ Ἴππολύτου, τὸ δὲ δεσπότας ἐπὶ τῶν θεῶν. BDMNV εἰκὸς γὰρ καὶ αὐτὸν μέλλοντα περὶ τῆς θεοῦ συμβουλευεῖν, πάσης ἀνθρωπίνης φύσεως ὑπερτιθέναι τὸ κρείττον. B

a2. ἄναξ] σῶτερ B₂MV

a1) 1-2 ἄναξ-σωτήρ: cf. schol. Lycophron. 504; Tz. in Ar. Nub. 1006 || θεοὺς ἄνακτας: cf. schol. D A 75c; schol. T B 104a; schol. Ge B 104; schol. Aesch. Th. 801a; schol. Ar. Av. 781b; schol. Lycophron. 504; schol. Pind. N. 4, 66a, O. 10, 58b et 59a; Eust. in Il. 423, 15; Tz. in Ar. Av. 781, in Ar. Nub. 1006; Suid. α 1923; Zon. 167, 13; cf. etiam Hsch. α 4384 || 2 δεσπότας ἄνακτας: cf. e.g. schol. bT Π 507c, Ω 734; schol. D B 777b, Π 507a, Ω 743b; Ap. gl. Hom. 74, 220, 4; Ap. Soph. 34, 21; Hsch. α 4470, ω 227; EGen α 777; Eust. in Il. 345, 9; schol. rec. Aesch. Ag. 34 (Tricl.); cf. etiam Hsch. α 4379; schol. Opp. Hal. 1, 17; EGud 128, 15 Stef.; Eust. in Il. 21, 20 et 423, 15 ubi noster versus laudatur; EM 97, 56 || 3-4 Ὀμηρος-σωτήρ: cf. Plat. Cra. 392e; schol. A^{im} Z 403 (Ariston.); schol. T Z 402-403a; Eust. in Il. 650, 35 et 656, 61; de veriloquio cf. etiam EGen α 1314

scholio 87a subi. N || Im.] ex BV : ἄναξ D : ἄναξ γὰρ θεοὺς M : deest in NMuPr || 1 ὁ om. MuPr || διὸ καὶ V : διὸ DMN : om. B || οὖν post τοὺς add. B || καὶ σωτήρας post ἄνακτας add. B || 2 καλοῦσιν¹ DMNV : καλοῦμεν B || καὶ om. M || ἄνακτας om. V || καλοῦσιν² om. BDNV : καλοῦμεν MuPr || 2-3 δευτέρως σωτήρες N || 3 καὶ-ἐρύετο om. V sed add. V₂ || καὶ Ὀμηρος MV₂ : Ὀμηρος DN : δηλοῖ δὲ (om. Mu) τοῦτο μάλιστα Ὀμηρος BMu^{pc} : δηλοῖ τοῦτο καὶ (om. Mu) Ὀμηρος Mu^{ac}Pr || 3-5 Ἴλιον-θεῶν om. V || εἴρηται γὰρ ante οἶον add. B || 4 σωτήρ : πατήρ M || τοὺς δεσπότας καλεῖν B || 5 δὲ¹ om. DN || τὸ ἄναξ DMN : τὸ μὲν ἄναξ B || τοῦ om. N || δὲ om. DMN || τῶν om. BM || 6 περὶ-συμβουλευεῖν om. MuPr || 7 κρείττον Arsenius : κρυπτόν B

b. ἄλλως: ὡς τῆς ἄναξ προσηγορίας θεοῖς ἀρμοζούσης. δύναται δὲ καὶ οὕτως ἀκούεσθαι ὡς τοῦ πρεσβύτου τὸν μὲν Ἴππόλυτον ἄνακτα λέγοντος, τοὺς δὲ θεοὺς δεσπότας. καὶ γὰρ εἰκὸς μέλλοντα συμβουλευεῖν αὐτῷ περὶ τοῦ μὴ ὑπερφρονεῖν τὴν Ἀφροδίτην, οὕτως καὶ ἄρξασθαι σεμνύνοντα τὸ θεῖον καὶ ὑπερτιθέντα τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως. B

Im.] deest in MuPr || 3 καὶ γὰρ Bruhn : καίπερ mss. || αὐτῷ B : om. La : αὐτὸν MuPr || 4 ὑπερτιθέναι La

c. ἄναξ] ἀπὸ τοῦ ἔχειν τὴν ἄνω ἀξίαν B₂

hoc veriloquium nusquam inveni sed similia memorantur apud Or. 16, 16; EGen α 777; Epim Hom. A 7 B

Im.] add. Arsenius

89 a. ἄν τι μου] ῥήμα μου B₂

b. βουλευσαντος] σοι B

90 a. καὶ κάρτα γε: κατ' ἐναλλαγὴν ἐστὶν ἀπὸ τοῦ κράτα, οἶον κραταιῶς, ὡς ἀπὸ τοῦ σάφα σαφῶς. BM

1 initio καὶ μάλιστα τὸ δὲ κάρτα add. B || ἐστὶν ἀπὸ τοῦ M : λέγεται στοιχείου B || κράτα : κάρτα M

b. καὶ κάρτα γ'] καὶ πάνυ, B₂V λίαν B₂VOx

πάνυ: cf. Hsch. κ 892 || λίαν: cf. e.g. schol. Aesch. Th. 413-414, 886-887b; schol. Plat. Ti. 25d; Hsch. κ 892; Synag. κ 80; Eust. in Il. 59, 2; schol. rec. Soph. Ai. 1359b;

c. ἢ γὰρ-ἄν] εἰ γὰρ μὴ ἀπὸ τῶν ἠττόνων δεχόμεθα λόγους, οὐκ ἐσμὲν σοφοί. B₂DⁱVⁱ
1 γὰρ om. Dⁱ || γὰρ-ἠττόνων : οὐ Vⁱ || λόγους B₂ : λόγον DⁱVⁱ

d. ἢ γὰρ-ἄν] μὴ ποιήσαντες τοῦτο μηδὲ δεξάμενοι τὴν ἀγαθὴν συμβουλὴν B₂

e. σοφοί] συνετοί, φρόνιμοι A

συνετοί: cf. Poll. 4, 11; schol. rec. Ar. Nub. 489b || φρόνιμος: cf. Poll. 4, 11; Hsch. σ 1373; schol. rec. Ar. Nub. 94d

91 a. ὅς] ὅστις B₂V

cf. e.g. schol. D A 37c, A 64a; schol. M^a α 66b; schol. Aesch. Th. 2a; Hsch. ο 1393; EGud 437, 39 Sturz; Zon. 1473, 6

b. νόμος] γεγραμμένον διάταγμα, τὸ κρατοῦν καὶ γεγραμμένον· ἔθος δὲ τὸ μὴ γεγραμμένον. Bⁱ

cf. Suid. ε 328; EGud 410, 22 Sturz; lex. Vind. v 17; cf. etiam Aristot. Rh. 1368b

92 a1. οὐκ-ἀνιστορεῖς περὶ] οὐκ οἶδα· Dⁱ περὶ τίνος δὲ καὶ ἐρωτᾶς με; DⁱVⁱ

a2. τοῦ δὲ-περὶ] τίνος χάριν ἐρωτᾶς; O_x

a1) ἐρωτᾶς: cf. schol. Soph. OT 1144, Tr. 415; Hsch. ι 1028; Synag. π 831 s.v. πυνθάνεσθαι

a1) 1 δὲ καὶ ἐρωτᾶς με D^{ip}Vⁱ : ἐστὶ καὶ ἔρωτι καὶ λέγεις ἐμέ D^{iac}

93 a1. μισεῖν τὸ σεμνόν: σεμνὸν τὸ ὑπερήφανον. δηλοῖ δὲ ἡ λέξις καὶ τὸ τίμιον ὡς ὑποκατιῶν φησι πῶς οὖν σὺ σεμνήν δαίμον' οὐ προσεννέπεις; [99] ἀντὶ τοῦ σεβαστήν. BⁱM δηλοῖ δὲ καὶ τὴν πάνυ τιμίαν· σεμνή γε μέντοι [103]. διὸ καὶ τὸ χ. Bⁱ

a2. τὸ σεμνόν] τὸ ὑπερήφανον BV / τὸ σοβαρόν D / τὸ ἀλαζονικόν L

a3. τὸ σεμνόν] τουτέστι σεμνὸν τὸ ἐπιτηδευτόν, σεμνὸν τὸ οὐχὶ ἀπλοῦν. B₂

a4. τὸ σεμνόν] τὸ ὑπερήφανον καὶ σφόδρα τίμιον DⁱMⁱ / κενόδοξον O_x

a1) 1 ὑπερήφανον: cf. schol. Eur. Med. 214 et 216; Hsch. σ 1308 σοβαρός· ὑπερήφανος ... σεμνός; Phot. σ 143 (ubi laudantur vv. 93 et 99) et σ 144; Suid. σ 227 || τίμιον: cf. schol. Eur. Andr. 699, Hipp. 143a1, 143a2, Ph. 284; Hsch. σ 409; Suid. σ 221, σ 227 || a2) σοβαρόν: cf. Hsch. σ 1308; schol. rec. Ar. Nub. 48a (Thom./Tricl.) || ἀλαζονικόν: cf. schol. Eur. Alc. 773, Med. 216; Poll. 9, 146; Tz. in Ar. Ran. 178a, Plut. 273

a1) Im.] ex M : om. Bⁱ || 1 post ὑπερήφανον add. φασίν (om. Muⁱ) τὸ ἐπαχθές Bⁱ || δηλοῖ-τίμιον etiam V² || ἡ λέξις om. Bⁱ || ὑποκατιῶν : παρακατιῶν MuⁱPrⁱ || 2 σὺ om. MMuⁱPrⁱ || 2-3 ἀντὶ τοῦ σεβαστήν om. Bⁱ || 3 διὸ-τὸ χ om. MuⁱPrⁱ || a3) 1 οὐχὶ B₂ : μὴ MuPr || a4) 1 σφόδρα Mⁱ : πᾶσι Dⁱ

b. τὸ σεμνόν] κατὰ τὴν τῆς θεραπαίνης ὑπόνοιαν τὸ σῶφρον λεγεί. A

c. μὴ πᾶσιν φίλον] ἡγουν τὴν συζυγίαν A / ἀνόμιλον B₂

94 a. ὀρθῶς γε] εἶπας B₂ / εὐ ἔλεξας V₂

b. τίς δ' οὐ σεμνός-ἀχθεινός] ποῖος κενόδοξος οὐ μισητός; A
κενόδοξος: cf. schol. Aesch. Prom. 953a; schol. rec. Soph. Ai. 1107b

c1. σεμνός] ὑπερήφανος DV / κενόδοξος O_x

ὑπερήφανος: cf. schol. Eur. Hipp. 93a1

c2. σεμνός-βροτῶν] εἰ γάρ ἐστὶ τις κενόδοξος καὶ οὐ προσβλέπει καὶ μετριάζει ἑαυτὸν πρὸς πάντας καὶ συνομιλεῖ πᾶσιν ὡς δεῖ, κενόδοξός ἐστι καὶ μισητός τοῖς πᾶσιν· οὗτος ὁ κενόδοξος δηλονότι, οὐ μόνον ἀνθρώποις ἐστὶ μισητός, ἀλλὰ καὶ θεοῖς. NeOxVr

Im.] deest in NeOx : falso ὀρθῶς γε add. Vr

d. ἀχθεινός] λυπηρός BDMV / ἀλαζονικός B₂ / φορτικός O_x

λυπηρός: cf. Suid. α 4700; Zon. 362, 17

1 οὐχὶ ante λυπηρός add. B₂

95 εὐπροσηγόροισιν] ὁμηλικοῖς A / τοῖς μετρίοις B₄ / τοῖς λέγουσι καλῶς V / ἡγουν τοῖς ταπεινοῖς V / ταπεινοῖς, εὐομίλοις V₂

96 a. κέρδος γε] ἐστὶ πολὺ B₂

b. πλείστη γε, καὶ κέρδος: τῆς προσηγορίας ὁ μόχθος βραχύς· δι' αὐτῆς γὰρ ἴπρῶγμα εὐρίσκει. BⁱMⁱV

Im.] ex V : deest in cett. || 1 εὐπροσηγορίας Wil

97 a. ἢ κὰν θεοῖσι-(τόδε): ἄρα οὖν κατὰ ταῦτό τοὺς θεοὺς ὑπονοεῖς χάριν ἔχειν τοῖς εὐπροσηγόροις; BⁱMⁱV

Im.] ex V : deest in cett. || 1 οὖν om. Mⁱ || κατὰ ταῦτό Wil : καὶ αὐτό BⁱVMuⁱPrⁱ : αὐτό Mⁱ || τοὺς θεοὺς Schwartz : τοῖς θεοῖς mss. || ὑπονοεῖς Schwartz : ὑπονοεῖν mss. || ἔχειν V : ἔχεις BⁱMⁱ || εὐπροσηγόροις Schwartz : συνηγόροις mss.

b. τόδε] τὸ εἶναι προσήγορον B₂

98 a. εἶπερ γε θνητοὶ θεῶν νόμοισι χρώμεθα: ἐπεὶ παρὰ τῶν θεῶν ἔλεγον τοὺς νόμους ἀκηκοέναί οἱ νομοθέται, ὡς Λυκούργος μὲν ὑπὸ Ἀπόλλωνος, Μίνως δὲ ὑπὸ Διός· BMNV₂ Ὅμηρος· ἐννέωρος βασιλενε Διὸς μεγάλου ὀαριστύς [τ 179]. BMN

cf. e.g. Plat. Lg. 632d; Diod. Sic. 1, 94, 1; de Lycurgo cf. etiam schol. Ael. Arist. Pan. 192, 18; Dion. Hal. 2, 61, 3; de Minoe cf. Plat. Min. 319b, 319e; schol. V τ 178; Strab. 10, 4, 8 (= Ephor. FGrH 70 F 147) et 16, 2, 38 (Posidon. fr. 133 Theiler); Ap. Soph. 68, 12; Paus. 3, 2, 4; Plot. 6, 9, 7; Phot. Bibl. 237, 311b; Eust. in Il. 989, 37; EM 343, 22

scholia 98a (ἐπεὶ-ὀαριστύς) et 98b (τοῦτο-ἐποίησαν) inverterunt MN || Im.] ex BN : νόμοισι χρώμεθα om. MMuPr : deest in V₂ || 1 τῶν om. BV₂ || τοὺς BV₂ : τινὲς MN || 2 ἀκηκοέναί : ἀκοῦσαι V₂ || οἱ νομοθέται om. M || ὡς om. V₂ || μὲν BM : om. N : γὰρ V₂ || ὑπὸ mss. : ἀπὸ Schwartz || καὶ ante Μίνως add. V₂ || ὑπὸ MNV₂MuPr : παρὰ B : ἀπὸ Schwartz || 3 μεγάλου ὀαριστύς BM : μεγάλοιο ὀαριστίω N

b. ἄλλως: τοῦτο εἶπεν, ἐπειδὴ ἐξ ἀρχῆς Ῥαδάμανθους καὶ Μίνως παρὰ τῶν θεῶν διδασκόμενοι τὰ νόμιμα, τοῖς ἀνθρώποις φανερὰ ταῦτα ἐποίουν. BMN

cf. Plat. Min. 318d, 319d, 320c, 321b; Strab. 10, 4, 19 (= Ephor. FGrH 70 F 149); Plut. Thes. 16, 4; ps-Nonn. Comm. Greg. 43, 14; Eust. in Od. 1861, 23

1 δὲ post τοῦτο add. N || ἐπειδὴ : ἐπεὶ MuPr || τῶν om. B || 2 διδασκόμενοι τὰ νόμιμα MN : τὰ νόμιμα διδασκόμενοι B || ταῦτα : ταῦ M || ἐποίουν MN : ἐποίησεν B : ἐποίησαν La

c. εἶπερ] ἐπεὶ B₂

cf. schol. Ar. Eq. 1310b; schol. Thuc. 1, 69, 1; schol. rec. Ar. Nub. 1143a

99 a. πῶς-προσεννέπεις] πῶς οὖν τὴν τιμίαν θεὸν οὐ προσαγορεύεις; Mⁱ

τιμίαν: cf. schol. Eur. Hipp. 93a1 || προσαγορεύεις: cf. Hsch. π 3732; cf. etiam schol. Aesch. Th. 1053f; schol. Eur. Ph. 1657

b. σεμνήν] τιμίαν BV / σεπτὴν καὶ τιμίαν D

τιμίαν: cf. schol. Eur. Hipp. 93a1

c. δαίμον'] Ἄφροδίτην AV

1 τὴν initio add. A

d. οὐ προσεννέπεις] οὐ σεβάξῃ A / οὐ συναγορεύεις BV / ὀμλεῖς V

1 οὐ om. MuPr

100 a. τίν'; εὐλαβοῦ γὰρ: ἀντὶ τοῦ· σιώπα μὴ κατὰ τι ἀμάρτης τοῖς σοῖς ῥήμασιν· ὑπενόησε γὰρ αὐτὸν τὴν Ἄφροδίτην λέγειν. BⁱMⁱNVNeOxVr

Im.] ex Mⁱ : deest in Bⁱ : τίν'εὐλαβοῦ VNeOxVr : τίν'εὐλαβοῦμαι N || 1 initio εὐλαβοῦ add. N || ἀντὶ τοῦ om. BⁱVNeOxVr || ἀμάρτοις N : ἀμαρτίαν Ne : ἀμάρανε Vr || σοῖς om. BⁱVNeOxVr || 2 αὐτὸν Mⁱ : αὐτήν BⁱNVNeOxVr || Ἄφροδίτην Wil : Ἄρτεμιν mss.

b. τίν'] ποῖαν ἀπὸ τῶν θεῶν οὐ σέβομαι; A

1 ποῖαν deest in Mb propter lac. mat.

c. τίν'-στόμα] τουτέστιν· εὐλαβοῦ μὴ βλασφημίαν διαβάλλῃς με εἰς θεοὺς τι μὴ τιμῶν τούτους. Vn

d. σου σφαλῆ στόμα] διὰ τὴν Ἄφροδίτην DM

1 τῆς Ἄφροδίτης M

e. σφαλή] ψευσθή A
cf. Hsch. δ 1719, σ 2844; Zon. 550, 2

101 ἡ πύλαισι σαίς] ἦν γὰρ ἐκεῖ ἄγαλμα τῆς Ἀφροδίτης B₂

102 a. πρόσωθεν-ἀσπάζομαι] ἀγνός ὢν μακρόθεν αὐτήν ἀσπάζομαι BⁱMⁱVⁱ
μακρόθεν cf. schol. rec. Soph. Ai. 723b

scholio 102b subi. Mⁱ || 1 μακρόθεν αὐτήν BⁱVⁱ : αὐτῆς μακρόθεν Mⁱ

b. πρόσωθεν] οὕτως Ἀριστοφάνης· μὰ τοὺς πρόσωθεν [Ar. PCG 670] Mⁱ

c. πρόσωθεν] πόρρωθεν AB₂L / πόρρω Ox

cf. cf. schol. Eur. Hipp. 831b; schol. rec. Aesch. Ag. 947a (Tricl.), 952a (Tricl.)

d. ἄγνός] τοῦ σώματος καὶ τῆς ψυχῆς V₂

103 a. σεμνή] ἔνδοξος BMV₂ / τιμία, M σεβασμία AM

ἔνδοξος: cf. Hsch σ 412; Synag. σ 52; || τιμία: cf. schol. Eur. Hipp. 93a1 || σεβασμία: cf. schol. Aesch. Th. 800d, Prom. 521a; schol. Eur. Ph. 982; Suid. σ 221; EM 709, 50

b. κάπισημος] διάδηλος V

104 a. ἄλλοισιν ἄλλος: ὃ λέγει τοιοῦτόν ἐστιν· οὐ πάντες τοὺς αὐτοὺς θεοὺς σέβομεν, οὐδὲ τοὺς αὐτοὺς ἀνθρώπους ἀγαπῶμεν, ἀλλ' οἱ μὲν τόνδε, ἄλλοι δὲ τόνδε. ὁμοίως δὲ καγὼ τὴν Ἄρτεμιν σέβω, ἄλλος δὲ τὴν Ἀφροδίτην. BMNV

post schol. 107 coll. N || Im.] ex BMV : θεῶν in fine add. N || 1 σεύομεν N || 2 οἱ : ἄλλοι V || ἄλλοι MNV : οἱ B || 3 καγὼ om. MuPr || ἄλλος NV : ἄλλοι BM

b. ἄλλοισιν ἄλλος] διαφόροις, φησίν, ἀνθρώποις ἄλλος θεῶν καὶ ἄλλος ἀνθρώπων ἐν φροντίδι ἐστίν. καὶ Ὅμηρος· ἄλλος δ' ἄλλω ἔρεξε θεῶν αἰεγενετῶν [B 400]. MNV

4 ἐν φροντίδι ἐστίν: cf. e.g. schol. D B 25c, B 338c; schol. Y α 151e; schol. Eur. Ph. 759; schol. Aesch. Th. 200a; schol. Theocr. 1, 53b; Hrd. ῥημ. 804, 21; Hsch. μ 801; Choer. can. 2, 150, 17; lex. Greg. Naz. μ 31; Eust. in Il. 168, 8

scholio 104a subi. mss. || 1 ἀνθρώποις MV : ἀνθρώπων N || 2 καὶ Ὅμηρος om. NV || Ὅμηρος-θεῶν etiam V₂ || δ' ἄλλω MN : δὲ ἄλλον V

c. ἄλλοισιν ἄλλος] ἀπὸ τῶν θεῶν τε καὶ ἀνθρώπων ἄλλος ἄλλου μέλει. NeOxVr

Im.] ἄλλως add. Vr || 1 ἀπο τῶν ante ἀνθρώπων add. Ox || ἄλλου Ox : ἀνθρωπος NeVr || μέλει Ox : μέλει ταύτης Vr : μετὰ ταῦτα Ne

d. μέλει] διὰ φροντίδος ἐστίν V₂

cf. schol. Eur. Hipp. 60b, 104a

105 a. εὐδαιμονοίης: μήτε ὑπὲρ τὸ καθήκον φρονῶν μήτε ὑπὲρ ἄνθρωπον, ὃ ἐστίν· εἴη σε τῆς ἀρετῆς ἔχειν τὸ ἄκρον μὴ ὑπὲρ ἄνθρωπον φρονοῦντα. BMNN^aVNeOxVr

1 μήτε¹ : μὴ N^aNeOxVr || πρὸς τὸ καθήκον σωφρονῶν μὴ ὑπὲρ ἄνθρωπον etiam A : μὴ ὑπὲρ ἄνθρωπον φρονεῖν ἢ εἰς ἄκρον σωφρονοῦντα etiam V₂ || σωφρονῶν N^aNeOxVr || μήτε² BMV : μεθ' N : μηδὲ N^aNeOxVr || 2 φρονοῦντα : φρόνει N^a

b. ἄλλως: εἴης εὐδαίμων τὰ καθήκοντα φρονῶν. λυπούμαι γὰρ νῦν ὀρῶν σε ἀφρονοῦντα. BMNV

scholio 105a subi. N || Im.] ex BV : deest in N || 1 εἴης εὐδαίμων B : εἴης εὐδαιμονῶν M : εἴη σοι εὐδαιμονεῖν N : εἴης εὐδαιμονεῖν V || φρονῶν : φρονοῦντα N

c. εὐδαιμονοίης] οὕτω φρονῶν ἐπὶ τῶν θεῶν B₂

1 ἐπὶ B₂ : περὶ MuPr

d. νοῦν-δεῖ] ὑπόληψιν ἔχων περὶ τῶν θεῶν ὡς δεῖ B₂

106 a. οὐδεις μ' ἀρέσκει-(θεῶν): οἴός ἐστι θεὸς μούμενος ἐν νυκτί, ἐμοὶ οὐκ ἀρέσκει διὰ τὸ νυκτὸς ἀφροδισιάζειν. BⁱMⁱNV

Im.] ex NV || 1 οἴός ἐστι θεὸς MⁱN : οἴον· ἔστι θεὸς BⁱV : θεὸς ὅς ἐστι Schwartz || μούμενος mss. : θαυμαζόμενος Schwartz || 2 διὰ τὸ (τὸ om. A) νυκτὸς ἀφροδισιάζειν etiam AV² || τὸ MⁱN : τῆς Bⁱ : τοῦ V : τὸ τῆς MuⁱPrⁱ || ἀφροδισιάζειν MⁱN : θαυμάζεσθαι BⁱV

b. οὐδεις μ' ἀρέσκει-θεῶν] οὐδεις θεὸς ἔργα περιττὰ νυκτὸς ἄξια παρεγγυώμενος σεβαστὸς μοί ἐστιν. V₂

107 τιμαῖσιν, ὧ παῖ: ταῖς νομίμοις τιμαῖς τῶν θεῶν προσήκει σοι χρῆσθαι. χρῆ γὰρ ταῖς τιμαῖς τῶν θεῶν προσέρχεσθαι, τουτέστι τιμᾶν τοὺς θεοῦς. BⁱMNV

Im.] deest in Bⁱ || 1 νομίμοις : νομιζόμεναις Bⁱ || τιμαῖς om. N || αἷς post θεῶν add. Bⁱ || προσήκει σοι : προσήκεσοι N || σοι om. Bⁱ || 1-2 χρῆ-θεοῦς initio coll. Bⁱ || 1-2 χρῆ-χρῆσθαι om. N || γὰρ om. Bⁱ || 2 προσέρχεσθαι : χρῆσθαι Schwartz

108 ὀπαδοί] ἀκόλουθοι M / δοῦλοι N^a

ἀκόλουθοι: cf. schol. Soph. Tr. 1264; Hsch. o 968; Synag. o 183; lex. Greg. Naz. o 44; Eust. in Il. 868, 4; Eust. in Od. 1576, 14; EM 627, 10

109 τερπνὸν ἐκ κυναγίας: τερπνὸν γὰρ ἐστι τὸ ἐκ καμάτου τῆς κυνηγίας εὐρεῖν τράπεζαν γέμουσαν καὶ κορεσθῆναι. BMNVⁱ

Im.] ex M : σίτων μέλεσθε τερπνὸν B : totus versus N : deest in Vⁱ || 1 ἐστι τὸ om. BVⁱ || καμάτου MN : κόπου BVⁱ || τῆς om. BVⁱ || 2 κορεσθῆναι : κορέσθαι MuPr

110 a. τράπεζα πλήρης: προτεθείσα δηλονότι. {καὶ} καθολικόν ἐστι, τοῦ καμάτου εὐεκτότερα ποιούντος τὰ σώματα τῆ κινήσει τοῦ θερμοῦ. BMNVNeOxVr

1-2 καθολικόν-θερμοῦ: cf. e.g. Aristot. Metaph. 1024a θερμοῦτος γὰρ ἢ ἐν τῆ κινήσει θερμοῦτητα ἐν τῷ σώματι ἐποίησεν· αὕτη δὲ ἐστὶν ἡ ὑγεία ἢ μέρος

Im.] initio ἄλλως add. B : πλήρης om. Ne : deest in Ox || 1 δηλονότι initio coll. OxVr || καὶ del. Schwartz || καμάτου : καταβατου NeOxVr || 2 εὐεκτότερον NNeVr || τοῦ σώματος NeVr

b. καταψήκειν] ψηκτριζέειν ADMV₂Ox
cf. schol. Eur. Hipp. 1174

111 ἄρμασι...ὑπο] ὑπὸ τῶν ἀρμάτων V₂

112 a. βορᾶς] τροφῆς V

cf. e.g. Hsch. β 811; Synag. β 68; EGen β 184

b1. γυμνάσω τὰ πρόσφορα: τὰ συνήθη ἦτοι τὰ ἔτοιμα. BⁱMVⁱ

b2. τὰ πρόσφορα] τὰ ἀρμόζοντα, τὰ καθήκοντα ἦτοι τὰ σύμφορα Bⁱ

b3. τὰ πρόσφορα] τὰ σύμφορα, τὰ ἐπιτήδεια, τὰ δέοντα M

b4. τὰ πρόσφορα] τὰ συνήθη, τὰ συμφέροντα, τὰ ἀρμόζοντα A

b2) ἀρμόζοντα: cf. Hsch. π 3928 || καθήκοντα: cf. Hsch. ε 4029 || b3) ἐπιτήδεια: cf. schol. Ar. Av. 124a; schol. Pind. O. 9, 121a, 121c; Hsch. π 3927; Synag. π 712

b1) Im.] ex M : πρόσφορα Bⁱ : γυμνάσω Vⁱ : Im. deest in MuⁱPrⁱ || 1 ἦτοι τὰ Bⁱ : καὶ M : om. Vⁱ || ἔτοιμα BⁱM : ἐπιτήδεια Vⁱ

113 χαίρειν] ἀντὶ τοῦ σφῆζεσθαι DⁱMⁱVⁱ ἢ φθειρέσθαι B₄Vⁱ

σφῆζεσθαι: cf. schol. BM v 39 ὅτι οἱ παλαιοὶ καὶ ἐν τῷ ἀφίστασθαι τὸ χαίρει ἔλεγον, ὥσπερ νῦν τὸ σφῆζου φαμέν || φθειρέσθαι: cf. schol. Aesch. Th. 7a ὡς καὶ τὸ χαίρειν πολλάκις ἀντὶ τοῦ φθειρέσθαι

λαμβάνεται; schol. Eur. Hipp. 143c; schol. rec. Ar. Plut. 1187a; lex. Vind. χ 19 χαίρειν ἀντὶ τοῦ φθείρεσθαι

1 ἢ om. B₄

114 a. ἡμεῖς δέ, τοὺς νέους-〈ἀγάλασιν (116)〉: οἶον· ὡς πρέπει δούλοις, τὴν εὐχὴν ποιησόμεθα, οἶον· οὐ μετὰ πολυτελείας θυσιῶν, ἀλλὰ ψιλὴν τὴν προσφώνησιν ποιησόμεθα. BⁱMⁱNVNeOxVr

lm.] ex MⁱNV : deest in Bⁱ : ἡμεῖς δέ NeOxVr || 1 τὸ ἐξῆς initio add. NeVr || 1-2 οἶον-ποιησόμεθα : ἡμεῖς δέ προσευχόμεθα (κατευξώμεθα NeOxVr) τοῖς σοῖς ἀγάλασιν NNeOxVr || 2 οἶον MⁱNVNe : ἀντὶ τοῦ Bⁱ : ἄλλως οἶον OxVr || πολυτελείας : πολυπληθῶν Ne : πολλῶν Ox : πολὺ πλῆθος Vr : πολυτελοῦς MuⁱPrⁱ || θυσιῶν : θυσίας MuPr || τὴν om. BⁱV

b. μιμητέον] φρονούντας οὕτως B₂

115 a. οὕτως ὡς πρέπει] ἀντὶ τοῦ ἀπαρρησιάστως λέγω BⁱDⁱ

1 ἀντὶ τοῦ om. Bⁱ || λέγω Bⁱ : λαλῶ Dⁱ

b. φρονούτας οὕτως: ἡμεῖς οὐ φρονούμεν ὡς δούλοι, ἀλλ' ὡς ἐλεύθεροι ὄντες. NeVr

lm.] deest in Ne || 1 ἡμεῖς om. Ne

c. λέγειν] ὑμνεῖν B₂

117 a. χρῆ δὲ συγγνώμην ἔχειν: εἰς τὸ ἔχειν τελείαν στιγμὴν· MN τὸ δὲ ἐξῆς ἀπὸ ἄλλης ἀρχῆς. MNV₂

lm.] ex M : δέσποινα συγγνώμην ἔχειν N || 1 τὸ δὲ ἐξῆς MN : εἶτα ὡς V₂ || ἀπὸ MN : ἐξ V₂

b. συγγνώμην ἔχειν] τῷ Ἴππολύτῳ συγγνωμονεῖν V₂

118 a1. εἴ τις σ' ὑφ' ἡβῆς-〈φέρων〉: ὑπὸ ἀκμῆς καὶ προπετείας νεότητος θρασὺ καὶ ἰταμόν καὶ ἀναιδῆς {καὶ ἄτιμον} ἔχων τὸ σπλάγχνον. MN^aV₂NeOxVr

a2. εἴ τις σ' ὑφ' ἡβῆς-φέρων] τῆς ἀκμαζούσης ἡλικίας ἔχων θρασύτητα A

a3. ἡβῆς] προπετείας B₂

a1) 1 ἀκμῆς: cf. schol. D P 25a, Ψ 432, Ω 348b, Ω 728a; schol. V τ 410; Ap. gl. Hom. 74, 240, 7; Ap. Soph. 82, 9; Hrd. orth. 455, 28; Hsch. η 14; Synag. η 12; EGud 235, 7 Sturz; EM 417, 18; schol. rec. Soph. OT 741 (Moschop.) || νεότητος: cf. schol. b 445a; schol. D P 25a, Ω 728; Hsch. η 14; Synag. η 12; EGud 234, 56 Sturz; EM 417, 38; schol. rec. Aesch. Pers. 512b, 733c (Tricl.) || 1-2 θρασὺ-ἀναιδῆς: cf. Poll. 1, 192; cf. etiam Hsch. κ 4561

a1) lm.] ex MNeVr : deest in V₂ || 1 ἀκμῆς N^aV₂ : ἀκοῆς MNeOxVr || καὶ ante νεότητος add. N^aNeOxVr || 2 καὶ ἄτιμον del. Wil

b. ἔντονον] ἢ σκληρόν B₂Ox / θρασύ, DVVn ὀργίλον D / ἀταπεινώτον Vn

c. ἔντονον] γράφεται εὐτονον V₂

119 μὴ δόκει τούτου κλύειν: νόμιζε μὴδὲ ἀκούειν τοῦ τοιούτου λόγου. M

νόμιζε: cf. e.g. schol. Ael. Arist. Rhet. 5, 4; schol. Aesch. Th. 592c, 615a; schol. Thuc. 2, 18, 3 ps.-Hrd. part. 23, 5; Poll. 5, 126; Hsch. δ 2112; EGud 373, 23 Stef.; schol. rec. Soph. Ai. 263e, 1087a, 1095c; || ἀκούειν: cf. e.g. schol. D B 56a, Γ 86; schol. M^e β 25a; Ap. gl. Hom. 74, 243, 26; Ap. Soph. 100, 30; Hsch. κ 3047; Epim. Hom. A 37 A¹; Synag. κ 355

120 σοφωτέρους] φιλανθρωποτέρους B₄/ προατέρους M₂/ ἀνεξικακωτέρους Vn

φιλανθρωποτέρους: cf. Poll. 4, 11 || προατέρους: cf. Hsch. ε 2995, ε 3200, ε 4603

lm.] add. Arsenius

121 a. Ὠκεανού τις ὕδωρ: ὁ χορὸς ἦκεν ἐκ Τροιζηνίων γυναικῶν συναχθεὶς εἰς ἐπίσκεψιν τῆς Φαίδρας. καὶ πρῶτα μὲν διηγείται πόθεν αὐτῇ ἡ φήμη τῆς νόσου τῆς βασιλίσης ἦλθεν, ἔπειτα δὲ καὶ ζητεῖ, τίς ἂν εἴη ἡ πρόφασις τῆς νόσου. BDMNVVn Im.] ex DMNV : ὕδωρ om. B : deest in Vn || 1-2 ὁ χορὸς-αὐτῇ om. Vn || 2 τῆς νόσου om. MuPr || 3 βασιλίσης ἦλθεν BVn : βασιῶ εἰσήλθεν M : τῆς βασιλείας εἰσήλθεν DN : βασιλίσης εἰσήλθεν V || 3 ἔπειτα : ἐπεὶ D || καὶ om. MVn || ἡ om. DN || αὐτῇ post πρόφασις add. N

b. ἄλλως: ὁ νοῦς· πέτρα τις ἐστὶν ὕδωρ Ὠκεάνειον στάζουσα, οὐ διπετές, οὐδ' ὑέτιον, ἀλλ' αὐτομάτως ἀναβλύζον. πᾶν δὲ ὕδωρ Ὠκεανὸς λέγεται. BDMNV

1 πέτρα στάζουσα: de hac fonte cf. Paus. 2, 31, 10 (cf. etiam BARRETT 1964, pp. 184-185) ὕδωρ δὲ ὀνομάζουσι Χρυσορόαν· ἀνχμοῦ δὲ ἐπὶ ἔτη συμβάντος σφίσιον ἐννέα, ἐν οἷς οὐχ ὕεν ὁ θεός, τὰ μὲν ἄλλα ἀναξηρανθῆναί φασιν ὕδατα, τὸν δὲ Χρυσορόαν τοῦτον καὶ τότε ὁμοίως διαμεῖναι ῥέοντα || 2 πᾶν-λέγεται: cf. Φ 195-197; schol. AGe Φ 195a1 (Ariston.); Eust. in Il. 353, 15 ὥσπερ καὶ πᾶν ὕδωρ Ἀχελῷος καὶ Ὠκεανὸς δὲ κατὰ τὸ Ὅμηρον καὶ τοὺς ὀμηρίζοντας, ἐν οἷς καὶ Εὐριπίδης εἰπὼν, ὡς πέτρα τις Ὠκεανοῦ ὕδωρ στάζει, τουτέστι πηγὴν et 500, 44; cf. etiam schol. BDEHM^aPT γ 1d1 (Ariston.)

scholio 121a subi. B || Im.] ex V : deest in BM : πέτρα Ὠκεανοῦ τις DN || 1 ὁ νοῦς MV : ὁ δὲ νοῦς B : om. DN || Ὠκεάνειον MVMuPr : Ὠκεάνιον BDN || 2 ἀναβλύζον DMN : βλύζον BV

c. Ὠκεανού] Ὠκεανὸς λέγεται εἶναι πατὴρ τῶν ὑδάτων B₂
cf. schol. bT Φ 2b; schol. D Φ 1; Eust. in Il. 1219, 22

122 a. στάζουσα πέτρα: πέτρα τις λέγεται τοσοῦτον ὕδωρ ἔχουσα πηγαῖον ὥστε βάπτειν ὑδρίαν. Ὠκεανού [121] δὲ καθὸ γλυκὺ καὶ πότιμον. BDMNV

scholio 121b subi. DN || Im.] ex MV : ἄλλως B : deest in DN || 2 ὑδρίαν : ὑδρείαν M^{ac}

b. ἄλλως: ἐξ οὗ περ πάντες ποταμοὶ ... | ... καὶ φρεῖατα μακρὰ νάουσι [Φ 196-197] V₂

c. στάζουσα] βλύζουσα Vn

d. πέτρα] ἡ πέτρα ἐκείνη εἰς τὰς Θήβας ἦν O_x

εἰς τὰς Θήβας: locum non rectum indicavit scholiasta (cf. hyp. Eur. Hipp. 24 unde, opinor, mendum);

e. λέγεται] εἶναι M_c

123 a. βαπτὰν κάλπισι: οἶον· ὥστε βαπτίζειν ἐν τῇ εὐύδρω πηγῇ τὴν ὑδρίαν. ἢ ὅσον δύναται τις χαλῶν τὴν ὑδρίαν γεμίζειν. ἢ τὴν περιορρομένην ὑπὸ τοῦ ὕδατος πηγῆν. BDMNV

ἢ τὴν δυναμένην βάψαι κάλπιν καὶ οὐ περαιτέρω. BⁱDNVⁱ

1 ὑδρίαν: cf. schol. Theocr. 5, 127b et 5, 127d; Poll. 10, 30; Suid. κ 264; EGud 296, 29 Sturz; cf. etiam Hsch. κ 520; Synag. κ 58

1 εὐύδρω : ἐνύδρω DNV : om. M || τὴν om. M || τὰς ὑδρίας DN || 2 ὑπὸ om. N || πηγῆν mss. : πέτραν Reitz || 3 ἢ τὴν DN : βαπτὸν καλεῖται ἀντὶ τοῦ V : om. BⁱVⁱ || δυναμένην BⁱDVⁱ : δύναμιν N : δυνάμενον V || οὐ om. Bⁱ

b. ἄλλως: ὡς κοτυλήρουτον αἶμα [Ψ 34], τὸ κοτύλην βάψαν. ἢ ὅτι περὶ τὴν Τροιζηνίαν τοιαύτη τις ἐστὶ πέτρα ἐξ ἧς τὸ καταφερόμενον ὕδωρ βάπτει τὰς ὑδρίας, ὡς Διονυσόδωρος ἱστορεῖ ἐν τῷ Περι ποταμῶν [FHG II.84b]. BDMNV

1 ὡς-βάψαν: cf. schol. D Ψ 34; schol. A Ψ 34b (Ariston.); Ap. Soph. 103, 21; Athen. 11, 479a; Hsch. κ 3817; Synag. κ 441; Suid. κ 2169; EGud 341, 15 Sturz; Eust. in Il. 549, 44; *ibid.* 550, 9; *ibid.* 1282, 44 || 2 ὑδρίας: cf. schol. Eur. Hipp. 123a

Im.] ex BDNV : καὶ ἄλλως M || 1 ὡς τὸ κοτυλήρουτον etiam Dⁱ || κοτύλην DMN : τὴν κοτύλην BV || βάψαν DN : ἀναβάψαν BMV || περὶ : παρὰ M || 2 τὰς ὑδρίας (ιδρύας M) BDMN : τὴν ὑδρίαν V || 3 ἱστορεῖ DN, ἱστορεῖ (λέγει MuPr) post ποταμῶν coll. B : om. MV

c. βαπτὰν] ἀντλουμένην AO_x / ἐν ἧ γεμίζουσι τὰ ἀγγεῖα M_c
ἀντλουμένην: cf. schol. Nic. Alex. 516a; schol. Pind. P. 8, 10c; Hsch. β 204

d. κάλπισι] ὑδρίας A / ἀγγεῖοις O_x

ὑδρίας: f. schol. Eur. Hipp. 123a || ἀγγεῖοις: cf. schol. Theocr. 5, 127e; Poll. 8, 66 et 10, 30

e. *κάλπισι*] *κάλπη* καὶ *κάλπης* διαφέρει. *κάλπη* μὲν οὖν λέγεται ἡ ὕδρεια, *Κάλπης* δὲ πόλις Βιθυνίας. Vn

cf. EGud 296, 28 Sturz; Zon. 1156, 1 || 1 *κάλπη-ὕδρεια*: cf. Hsch. κ 520; Synag. κ 58|| 1-2 *Κάλπης-Βιθυνίας*: cf. EGud 296, 28 et Zon. 1156, 1 (ubi ποταμός legitur pro πόλις; nam *Κάλπης* amnis in Bithynia fluit, sicut a Strab. 12, 3, 7 memoratur); de urbe *Κάλπη* in Bithynia cf. Theopomp. *FGrH* 115 F 15 (= St. Byz. 349, 18); Hrd. orth. 529, 17

2 πόλις scripsi ex EGud 296, 28 Sturz : ποταμός Vn (et Zon. 1156, 1)

f. *παγάν*] *λουτροάν* Ox / *βρύσιν* Mc

βρύσιν: cf. schol. b B 523c; Suid. β 576

124 a1. *προϊείσα κρημνῶν*] τὸ ὕδωρ κατὰ τῶν κρημνῶν BⁱVⁱ ἐξ ὕψους καταχέουσα BⁱDⁱVⁱ

a2. *κρημνῶν*] ἐκ τοῦ ὕψους αὐτῆς B₂

b1. *προϊείσα*] πέμπουσα τὸ ὕδωρ διὰ τῶν κρημνῶν DⁱMⁱ

b2. *προϊείσα*] προπέμπουσα ἐκ τῶν (*scil.* κρημνῶν) αὐτῆς Mc

b1) scholio 124a1 subi. Dⁱ

c. *κρημνῶν*: κρημνός ὁ βόθρος ἦτα, κρημνός τὸ κριθάριον ἰῶτα. Vr

βόθρος: cf. Hsch. α 537 || κρημνός-κριθάριον: cf. Hsch. κ 4117; Zon. 1250, 6 κρημνός· ἢ κριθή

125 a. *ὅθι μοί τις ἦν φίλα*: ὅπου μοί τις φίλη ἐνέτευχεν. ἀπιθάνως δὲ κεῖται τὸ ἦν. BDMV ἔδει γὰρ λέγειν· ἔνθα μοί τις συνέτυχε φίλη. ABDMV

1 ὅπου: cf. e.g. schol. D B 722b; schol. Q ι 301; schol. Nic. Alex. 23a, Ther. 27b; Hsch. ο 149; Synag. ο 19

Im.] ἦν om. MuPr || 1 ὅπου-ἐνέτευχεν : ἐνέκειτο MuPr || δὲ om. D || 2 γὰρ om. A || ἔνθα : ὅθι D

b. *ἄλλως*: ἐνταῦθά μοι τις γυνή, ἀνελθοῦσα πλύναι τὰ ἱμάτια καὶ ταῦτα ἐπὶ τῆς εὐηλίου πέτρας ἐπὶ ξηρασίαν καταβαλοῦσα, ἀκούσασα τῆς βασιλίσσης τὴν νόσον, πρῶτον ἠγγειλεν {ἐλθοῦσα}. φιλοῦσι γὰρ ἐν ταῖς τοιαύταις συνόδοις ὁμιλῖαι περὶ βασιλέων παρεμπίπτειν πρὸς παραμυθίαν τῶν καμάτων, ὥστε οὐκ ἀπεικόντως πρὸς πλυνούσης φίλης πυθέσθαι {καὶ} εἰπεῖν. BDMVVn

1 ἱμάτια: cf. e.g. schol. A Θ 221b (Ariston.); schol. bT B 43b, Ω 229-31a1; schol. D B 43c, Θ 221; schol. Y β 3h; schol. Aesch. Th. 329a; schol. Soph. Ai. 916b; Erot. τ 11; Ap. Soph. 161, 17; Or. 158,1; Hsch. φ 167, φ 190; Synag. φ 44; EGud 548, 49 Sturz.; Eust. in Il. 1347, 44

scholio 125a subi. D || Im.] deest in DVn || 1 μοι post γυνή coll. Vn || ἀνελθοῦσα Schwartz : ἀπελθοῦση BDVVn : ἀπελθοῦσα M || τῆς BDM : τὰς VVn || 2 εὐηλίου : εὐηλίας Vn || 2-6 πέτρας-εἰπεῖν : συνέτυχε φίλη· τοῦτο γὰρ εἰπεῖν θέλει Vn || καταβαλοῦσα Heath : καταβαλοῦση mss. || βασιλίσσης : βασιλείας DV || 3 ἠγγειλεν : ἠγγειλα M || ἐλθοῦσα del. Schwartz || 4 παρεμπίπτειν Schwartz : προσπίπτειν B : προσεμπίπτειν DMV || 5 πλυνούσης φίλης Schwartz : πλύνουσαν φίλην mss. || 6 καὶ del. Schwartz

c. *φίλα*] συνήθης Vn / φίλη γυνή Ox / ἠγαπημένη γυνή Mc

συνήθης: cf. e.g. Poll. 3, 61; cf. etiam schol. D Z 239e; Hsch. ε 2670, ε 6479; Synag. ε 73; EM 366, 18

126 a. *πορφύρεα*] βαπτὰ Vn / ἐρυθρά Mc

cf. Hsch. β 337

b. *φάρεα*] ἱμάτια, περιβόλαια B

ἱμάτια: cf. schol. Eur. Hipp. 125b || περιβόλαια: Hsch. φ 190, φ 190a; Synag. φ 44; EGud 548, 52 Sturz

128 a1. *τέγγουσα θερμᾶς*: βρέχουσα, πλύνουσα. ἐπὶ τὰ νῶτα δὲ τῆς θερμοινομένης ταῖς τοῦ ἡλίου βολαῖς πέτρας. BDMV

a2. *τέγγουσα*] βρέχουσα, B₃MV₂Ox πλύνουσα MOx

2 βρέχουσα: cf. schol. Eur. Alc. 764; schol. Plat. Lg. 866d bis, R. 361c; schol. Soph. OT 334; Tim. lex. Plat. 1003b, 26 Dübner; Or. 150, 1; Hsch. τ 298-299, τ 301; Synag. τ 48; EGud 525, 60 Sturz; Eust. in Il. 890, 47; EM 749, 48; Zon. 1722, 1 et 1723, 12

scholio 125b subī. (τέγγουσα δὲ ἀντὶ τοῦ) **B** (τέγγουσα δὲ) **MuPr** || **Im.] ex MV : θερμῶς om. BD** || **1 τὰ om. M** || **δὲ om. BD** || **ἐκ post θερμαινομένης add. DM** || **2 ταῖς...βολαῖς B : τῆς...βολῆς DMV** || **πέτρας om. DMV**

b. ἐπὶ νῶτα] αὐτὰ B₂

c. ἐπὶ νῶτα πέτρας] ἐπάνω τῆς πέτρας Ox

129 a. εὐαλίου] ἐπὶ τῆς εὐηλίου πέτρας M

b. εὐαλίου] καταλαμπομένης ὑπὸ ἡλίου ἐπὶ τὴν ἐπιφάνειαν Vn

c. κατέβαλ'] καταβαλοῦσα B₃/κατετίθει Vn

κατετίθει: cf. Poll. 4, 46; schol. D I 206b; Hsch. κ 1732

d. ὅθεν μοι | πρῶτα φάτις (130): ὅθεν, ἐκ τῆς φίλης δηλονότι. ὅπου πρῶτον ἔμαθον τὴν Φαίδραν κακουμένην ἔσω τῶν οἴκων ἐπὶ τῆς κλίνης εἶναι, BDMNVNeOxVr τουτέστιν κλινήρη. DMN

3 κλίνης: cf. Hsch. ε 7010, λ 773 || κλινήρη: cf. ps.-Hrd. part. 67, 1; Poll. 7, 159

Im.] ex BDMNV : πρῶτον pro πρῶτα scripsit et φάτις om. MuPr : deest in NeOx : ὅθεν μοι Vr || **1 ὅθεν : ὅθι NeVr^{ac} || γυναικὸς post φίλης add. NeOxVr || πρῶτον : πρῶτην MuPr** || **2 Φαίδραν : φίλην Mu^{ac}Pr^{ac} || κακουμένην ante τὴν Φαίδραν coll. M** || **ἔσω : εἴσω D** || **ἐπὶ om. Ne** || **εἶναι om. NeOxVr**

e. ὅθεν] ἀφ' ἧς B₃

cf. schol. B δ 358d1; schol. Eur. Ph. 27, 322 schol. rec. Ar. Nub. 1353c, 1408b; Tz. in Ar. Av. 108, 1527a; schol. rec. Soph. OT 1392-93 (Moschop.)

130 φάτις] φήμη MV

cf. schol. Aesch. Th. 841f; schol. Ap. Rhod. 1, 5b et 1, 969-70a; Hsch. φ 224; Synag. φ 56; lex. Greg. Naz. φ 15; EGud 550, 22 Sturz; Tz. in Ar. Av. 924 ; Eust. in Od. 1550, 1 et 1950, 29; schol. rec. Soph. OT 151, 310, 715 (Moschop.); *ibid.* 323 (Planudis)

131 a. τειρομένην] καταπονουμένην ὑπὸ τῆς νόσου BⁱDⁱVⁱNeOx

cf. e.g. schol. A I 302-3a (Nic.); schol. D Δ 315a, E 391b, Z 255a, Θ 102b; schol. Aesch. Th. 289f-g; schol. Nic. Alex. 383a; Philox. fr. 290b (= EM 439, 18); Hrd. orth. 588, 22; Hsch. τ 360; Synag. τ 63; Choerob. epim. Ps. 177, 5; EGen α 1351; Epim. Hom. A 7 A¹; lex. Greg. Naz. τ 36

Im.] τειρομένην add. Ne || **1 ὑπὸ τῆς νόσου om. Ox** || **ὑπὸ : ἀπὸ VⁱNe**

b. τειρομένην] καταβεβλημένην, ἀντιπεπρωκυῖαν Vn

132 δέμας ἐντὸς ἔχειν: ἐντὸς ἀντὶ τοῦ· ἐν τοῖς μυχοῖς τοῦ οἴκου. τοῦτο δέ, ἐπεὶ καὶ σωφροσύνης ἔνεκα πολλάκις ἀπροοῖσια γίνεται. BDMNVNeOxVr

scholio 129d subī. (δέμας δὲ ἐντὸς ἔχειν) **B** || **Im.] ex BDMV : κοῖτα initio add. N : ἔχειν om. NeOxVr** || **1 ἐντὸς om. BNeOxVr** || **ἔσω τῆς κλίνης post ἀντὶ τοῦ add. MuPr** || **ἐν τοῖς-οἴκου etiam V₂ⁱ || μυχοῖς om. Ne** || **φησί post δὲ add. B** || **2 ἀπροοῖσια N**

133 a1. λεπτὰ δὲ φάρη-(σκιάζειν (134)): λεπτοῖς δὲ φάρησι κατακαλύπτεσθαι τὴν κεφαλὴν· οὐ γὰρ ἀνέχεται βαρύτερα διὰ τὴν προσοῦσαν καῦσιν τῆς νόσου. BDMNVNeOxVr

a2. λεπτὰ δὲ φάρη-σκιάζειν (134)] καὶ λεπτὰ φάρη καλύπτειν αὐτῆς τὴν κεφαλὴν ἦλθέ μοι λόγος· κατὰ κοινοῦ γὰρ τοῦτο. V ἢ οὕτως· οὐκ ἀνέχεται δὲ βαρύτερα διὰ τὴν ἐκ τῆς νόσου καῦσιν. V₂

a1) 1 κατακαλύπτεσθαι: cf. Poll. 6, 209; Hsch. π 4319; EM 374, 40; Zon. 1599, 17

a1) *lm.] ex M : φάρεα pro φάρη BDNVr : initio οίκων add. N : φάρη om. NeOx : deest in V || 1 λεπτά δὲ initio add. NeVr || κατακαλύπτεσθαι DM : κατακαλύπτεται BVNe : καταλύπτεσθαι N : κατακαλύπτει OxVr || 2 οὐ γὰρ ἀνέχεται B : οὐκ ἀνέχεται γὰρ DMNNeOxVr : οὐ γὰρ ἂν περίεσται V || βαρύτερα BV : βαρυτέραν DMN : βαρυτόνως Ne : βαρύτερον OxVr || προσοῦσαν BV : παροῦσαν DMNNeOxVr || καῦσιν : κάκωσιν V || τῆς νόσου : om. V : αὐτῆς νόσου Ne : ἐκ τῆς νόσου OxVr*

b. *φάρη] περιβλήματα Vn*
cf. schol. A Ω 229-31a1

134 a. *κεφαλάν] αὐτῆς B₂*

b. *σκιάζειν] σκέπειν M*
cf. Hsch. π 4319; EM 374, 40

135 *τριτάταν δὲ νιν κλύω-(θέλουσαν (139))*: τὸ ἐξῆς· τριτάταν δὲ νιν κλύω τάνδε ἡμέραν κατέχειν ἀγνὸν τὸ στόμα τῆς Δήμητρος ἀκτῆς.

οἶον· λοιπὸν τρεῖς ἡμέρας ἔχω ἀκούουσα περὶ αὐτῆς ὅτι ἀσθενεῖ καὶ οὐ μεταλαμβάνει βρώσεως ἐν τῷ στόματι αὐτῆς. τὸ δὲ *κρυπτῶ πένθει* [139] ἀντὶ τοῦ· ἐπὶ ἀδήλῳ συμφορᾷ καὶ μὴ ἐμφαινομένη πρὸς τὸ τέλος τοῦ θανάτου φέρεται.

ἀντὶ τοῦ· ὑπὸ τῆς ἀλγηδόνης καὶ τῆς νόσου τῆς κρυπτῆς μέλλει ἀποθνήσκειν. θαυμασίως δὲ ὁ Εὐριπίδης ἐπὶ Ὀρέστου νοσοῦντός φησι *οὔτε σῖτα διὰ δέξης ἐδέξατο* [Or. 41] ὡς βουλομένου μὲν φαγεῖν, καταπεινὸν δὲ μὴ δυναμένου ὑπὸ ἀσθενείας· περὶ δὲ Φαίδρας ἀσιτεῖν βουλομένης εἰς θάνατον τὸ σύνολον αὐτὴν μὴ δέχεσθαι εἰς τὸ στόμα τροφήν. BMNV

2 κατέχειν: cf. e.g. schol. D O 456, P 501b; schol. Demosth. 22, 132; schol. Nic. Ther. 505b; Hsch. ι 1054; Synag. ι 137; Eust. in Od. 1901, 56; EM 478, 40 || 3 ἀκούουσα: cf. schol. Eur. Hipp. 119 || 4 βρώσεως: cf. Eust. in Il. 1224, 40 || 5 ἀδήλω: cf. Hsch. κ 4261; schol. Opp. Hal. 1, 773 || συμφορᾷ: cf. Poll. 3, 99 || 10 τροφήν: cf. schol. Eur. Hipp. 138a1

lm.] ex BNV : δ' ἐνι pro δὲ νιν M || 1 τριτάτην N || νιν om. M || 1-2 κλύω-κατέχειν bis scr. MuPr || τάνδε : ταύτην La || 2 ἀγνὸν BNV : αὐτὴν M^{pc} : αὐτῆς M^{ac} || ἀκτῆς BMNV₂ : spatio vacuo relicto om. V, postea add. V₂ : αὐτῆς MuPr || 3 ἀκούων BMV || 4 βρώσεως : κρᾶσεως MuPr || κρυπτῶ spatio vacuo relicto om. V, postea add. V₂ || 5 ἐμφαινομένη B : εὐφραιομένη M : εὐφραιομένην NV || φέρεται om. MNV || 6 τοῦ post ὑπὸ add. Pr || 7 ἐπὶ BV : περὶ MN : om. MuPr || Ὀρέστου νοσοῦντος om. MuPr || 8 βουλομένου : βουλόμενος M || καταπεινὸν δὲ μὴ δυναμένου MN : μὴ δυναμένου δὲ καταπεινὸν BV || 9 ἀσιτεῖν : αὐτοῦ MuPr || αὐτὴν : αὐτῆ Pr

136 a. *κατ'] διὰ B₃*

b. *ἀμβροσίου] τὰ θεϊκά B₂*

137 a1. *στόματος...δέμας (138)] περιφραστικῶς V τὸ στόμα BV*

a2. *στόματος...δέμας (138)] κατὰ περίφρασιν τὸ στόμα, ὡς δέμας πυρός [e.g. Λ 596] τὸ πῦρ. DⁱV₂*

a2) ὡς-πῦρ: cf. e.g. schol. A^{int} Λ 596c; schol. bT Σ 1b; schol. D Λ 596; Suid. δ 214; Eust. in Il. 512, 44; Eust. in Od. 1474, 27

a2) **1 στόματος δέμας initio add. Dⁱ || ἦγουν post πυρός add. Dⁱ**

138 a1. *Δάματρος ἀκτᾶς-ἴσχειν] περιφραστικῶς μὴ ἐσθίειν τροφῆς τῆς γῆς· λέγει δὲ τὴν οἶονεὶ ἀγὴν καὶ κλάσιν τοῦ σίτου διὰ τοῦ κατάγνυσθαι ἐν τῇ ἄλωνι ἢ ἐν τῷ μυλῶνι θραύεσθαι. Bⁱ*

a2. *Δάματρος ἀκτᾶς*] τροφῆς B₂DMVOx τῆς γῆς DMV / τὸν σίτον B₂ / τοῦ Δημητριακοῦ δωρήματος Mc

a3. *δέμας ἀγνὸν ἴσχειν*] ἤγουν μὴ ἐσθίειν V

a1) 1 τροφῆς: cf. Hsch. α 2668; Eust. in Il. 868, 28; *ibid.* 934, 32; *ibid.* 1224, 21; EM 55, 10 || 2 σίτου: cf. schol. bT Φ 76b; schol. D N 322; Ap. Soph. 142, 1; Hsch. σ 768; Synag. σ 92; EGud 67, 7 Stef.; Eust. in Il. 934, 33 et 1224, 41; EM 266, 3 || 2-3 cf. EGen α 379; EM 266, 4

a1) 2 οἶονεῖ Barnes : οἶον mss. || a2) τῆς ante τροφῆς add. B₂

b. *Δάματρος ἀκτᾶς*] ἐκ τοῦ καταθλάσθαι. *ἀκτῆς* τῆς τροφῆς, τοῦ σίτου, ὃ ἐστὶ δῶρον τῆς Δήμητρος, ἤγουν τῆς γῆς. B₂

cf. Tz. ad Hes. Op. 32c, 595b Gaisf.; Eust. in Il. 1224, 40; de Demetra cf. e.g. Corn. 52, 4; ps.-Hrd. part. 21, 3; schol. Eur. Ph. 683; schol. Hes. Op. 32b, Th. 969; Suid. δ 426; EGud 351, 17 Stef.; Eust. in Il. 765, 23 et 989, 50; EM 263, 49

c. *ἀκτᾶς*] δωρεᾶς L

cf. Eust. in Dion. per. 520; Eust. in Il. 934, 35; Eust. in Od. 1450, 17

d. *ἀγνόν*] ἀμέτοχον AB / ἄγευστον OX / καθαρὸν Mc

e. *ἀγνόν*] ἄθικτον· *ἀγνή γάρ εἰμι* Μένανδρος [fr. 920 Kock = Epit. 264 Körte]. Dⁱ

2 Μένανδρος Dindorf : μαίνανδρος Dⁱ

f. *ἴσχειν*] ἔχειν B₃ / κωλύειν D / κρατεῖν MoOX

139 *κρυπτῶ πένθει*] ἀδήλω συμφορᾷ B₂DMVOx

cf. schol. Eur. Hipp. 135

1 ἀπὸ τῆς ἀδήλου συμφορᾶς OX

140 a. *κέλσαι ποτὶ τέρμα*: ἐπὶ ἀδήλω συμφορᾷ καὶ μὴ ἐμφαινομένη πρὸς τὸ τέρμα τοῦ θανάτου κέλσαι καὶ προσπελάσαι θέλει. οἶον· ἀκούω αὐτὴν ἀσιτεῖν {καὶ} ἀποθανεῖν σπουδάζουσιν διὰ μετὰστασιν βίου. B

1 ἀδήλω συμφορᾷ: cf. schol. Eur. Hipp. 135 || 2 προσπελάσαι: cf. schol. Eur. Hec. 1057 || ἀκούω: cf. schol. Eur. Hipp. 119

2 καὶ del. Schwartz

b. *κέλσαι*] ὀρμήσαι AB ἢ τυχεῖν AMc / φθάσαι B₃V / προσπελάσαι DMV / ἐλθεῖν OX ὀρμήσαι: cf. Hsch. κ 2181 || τυχεῖν: cf. schol. Opp. Hal. 3, 588 et 4, 477 || προσπελάσαι: cf. schol. Eur. Hec. 1057; schol. rec. Aesch. Ag. 698a (Tricl.)

c. *ποτί*] πρὸς BV

cf. e.g. schol. D A 426a, Δ 112b, K 108; schol. Pind. P. 2, 173a; schol. Theocr. 1, 2a; Hsch. π 3131; EM 342, 2; schol. rec. Aesch. Ag. 725b (Tricl.)

d. *τέρμα*] τὸ τέλος Mc

e. *δύστανον*] ἦτοι δύστηνον τέρμα ἢ αὐτὴν τὴν δύστηνον BⁱDⁱVⁱ / τὸ κακὸν Mc

1 πρὸς τέρμα τοῦ θανάτου initio add. Prⁱ || ἦτοι : ἦ τὸ Dⁱ || δύστηνον¹ : δύστανον Vⁱ || τέρμα : πῆμα Prⁱ || δύστηνον² : δύναμιν Dⁱ

141 a1. *σὺ γὰρ ἔνθεος, ὦ κούρα*: ἀπέτεινε λοιπὸν τὸν λόγον πρὸς τὴν Φαίδραν, τῆς νόσου αὐτῆς τὴν πρόφασιν ἐπιζητοῦσα καὶ τοῖς {τῆς} μανίας αἰτίοις προσθεμένη δαίμοσι. δοκεῖ γὰρ καὶ μαίνεσθαι ἐνίοτε τῇ ὑπερβολῇ τοῦ ἔρωτος, μὴ καθεστάναι δοκοῦντα ῥήματα φθεγγομένη, οἶανπερ αὐτὴν εἰσάγει καὶ κυνηγεσίων ἐρώσαν καὶ δι' αἰνιγμάτων τὰ τοῦ ἔρωτος φράζειν δοκοῦσαν {μαίνεσθαι}. BMNV

a2. *σὺ γὰρ ἔνθεος*] ἐπεὶ δοκεῖς μαίνεσθαι ταῦτα ῥήματα φθεγγομένη Bⁱ

a3. *σὺ γὰρ ἔνθεος*] ἐπειδὴ ἐδόκει μαίνεσθαι τῇ ὑπερβολῇ τοῦ ἔρωτος ἀσύνατα φθεγγομένη V₂

Im.] ex BMV : κούρα om. MuPrN || 1 λοιπόν om. V || 1-5 τῆς νόσου-μαίνεσθαι spatio vacuo relicto om. V || 2 αὐτῆς om. MuPr || ἐπιζητούσα M : ἐπιζητῶν BN || 2-3 καί-δαίμοσι Schwartz : αἰτίους τοὺς δαίμονας προθεμένη M : ἐκ τοῦ τῆς μανίας αἰτίου προσθέμενος δαίμονα BN || τῆς del. Wil || 3 δοκεῖ-ὑπερβολή BN : ἐνίοτε γὰρ ἐδόκει μαίνεσθαι ἐκ τῆς ὑπερβολῆς M || τῆς del. Schwartz || 3-5 μὴ-μαίνεσθαι om. M || 4 οἶαντες B : οἶάν πως N || 5 δι' αἰνισμῶν N || μαίνεσθαι del. Wil

b1. ἄλλως: ἐμμανῆς, ἐν σεαυτῇ μανιωδῆς τι ἔχουσα. τὸ δὲ ἐξῆς· ἔνθεος φοιτᾶς, ὥστε εἶναι τὸ ἐξῆς τῆς διανοίας οὕτως· σὺ γὰρ, ὦ κόρη Φαίδρα, ἔνθεος καὶ ἐμμανῆς φοιτᾶς καὶ ἐνθουσιᾶς, ἐκ τινος θεῶν τοῦτο παθοῦσα. καὶ ἀπορούση εἰπέ μοι· ἐκ Πανὸς σὺ ἐμάνης εἶτε ἐκ τῆς Ἥρας ἢ Κορυβάντων τοῦτο νοσεῖς; λέγειν οὐκ ἔχω· καὶ εἴ τι τούτων ἀμαρτήσασα. τὴν ὄρειαν καὶ μανίας αἰτίαν. B

b2. ἔνθεος] τὸ δὲ ἔνθεος ἀντὶ τοῦ ἐμμανῆς. DⁱMVⁱ

b3. ἔνθεος] ἐμμανῆς ὑπάρχεις A / μανική B₂D / ἐμμανῆς M₂ / φοιτᾶς ἢ ἐμάνης V

b1) 1 ἐμμανῆς: schol. Aesch. Th. 497h; schol. Eur. Tr. 366; Poll. 4, 52

b1) 1 ἐμμανῆς Schwartz : ἐμάνης B || δὲ om. MuPr || 4 Ἥρας ineptum videtur, Ἐκάτης coni. Matthiae : Ῥέας coni. dubitanter Schwartz || λέγειν οὐκ ἔχω om. MuPr || b2) 1 ἀντὶ τοῦ om. MVⁱ || ἐμμανεῖς Dⁱ || ἐκ τῆς Ἐκάτης in fine add. Dⁱ

c. σὺ γὰρ ἔνθεος, ὦ κούρα] νοητέον ταῦτα στοχαστικῶς λέγειν τὸν χορόν· σὺ μανική, ὦ κόρη, εἴτ' ἐκ Πανός (***) V₂

d1. ἔνθεος] ἔνθεοι λέγονται οἱ ὑπὸ φάσματός τινος ἀφαιρεθέντες τὸν νοῦν καὶ ὑπ' ἐκείνου τοῦ θεοῦ τοῦ φασματοποιοῦ κατεχόμενοι καὶ τὰ δοκοῦντα ἐκεῖνῳ ποιοῦντες. B₂

d2. ἔνθεος] φασματοποιοὶ οἱ θεοὶ B₂

d1) 1-2 ἔνθεοι-κατεχόμενοι: idem schol. Aesch. Th. 497-498c

d1) Im.] add. Arsenius

e1. σὺ γὰρ-κούρα] σὺ γὰρ νιν ἔνθεος φοιτᾶς M

e2. ὦ κούρα] ἀντὶ τοῦ ὦ κούρα τινὲς τὸ φοιτᾶς γράφουσιν. MN

e3. ὦ κούρα] γράφεται φοιτᾶς DⁱM

e1) scholio b2 subi. M || variam lectionem φοιτᾶς referri ad v. 144, non ad v. 141 putat Schwartz || 1 γράφουσιν M : γὰρ N

f. κούρα] Φαίδρα B₂VOx / ὦ νέα Φαίδρα DⁱMMⁱ

142 a. εἴτ'] πόθεν δὲ λέγειν οὐκ ἂν δυναίμην. ABⁱMVV₂ ὁ εἰ ἀντὶ τοῦ ἢ καὶ ὁ τε παρέλκει. τὸ δὲ φοιτᾶς [143-144] ἀντὶ τοῦ μαίνῃ, BⁱMNVⁱ ἐπιθειάζῃ, κατέχη. MN

2 μαίνῃ: cf. schol. Eur. Or. 327; schol. Soph. Ai. 59a; Suid. φ 809; Eust. in Il. 732, 61

Im.] εἴτ' ἐκ παντός N || 1 δὲ om. A || 2 δὲ om. BⁱVⁱ : γὰρ N

b. Ἐκάτας] Ἐκάτην λέγουσι καὶ ἰδικὴν τινα θεὸν καὶ τὴν Ἄρτεμιν καὶ τὴν Σελήνην. B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 146a1; de Selene cf. e.g. schol. Ar. Lys. 443, Plut. 594a; schol. Eur. Med. 397, Ph. 109; schol. Hes. Th. 287; Corn. 72, 9; ps.-Hrd. part. 29, 5; Poll. 6, 76; ps-Nonn. Comm. Greg. 39, 10; Suid. ε 364; Tz. in Ar. Ran. 1362; Eust. in Il. 1197, 13; schol. rec. Ar. Plut. 594b

c. Ἐκάτας] ἐμμανῆς ἐκ τῆς Ἐκάτης M

143 a1. ἢ σεμνῶν Κορυβάντων: σεμνῶν ἀντὶ τοῦ τιμίων. M

a2. σεμνῶν Κορυβάντων] τιμίων· τῇ Ῥέα ἐπακολουθοῦντες μετὰ ἤχου καὶ μανίας. B₂

a1) τιμίων: cf. schol. Eur. Hipp. 93a1 || a2) τῇ Ῥέα-μανίας: cf. schol. Lycophron. 78b; schol. Luc. 21, 30; ps-Nonn. Comm. Greg. 39, 1; Suid. κ 2114, κ 2115

1 σεμνῶν hic coll. Schwartz : post τοῦ M || τιμίων etiam Vⁱ

b1. Κορυβάντων] Κορυβάντες δὲ μανίας αἰτίοι· ἔνθεν καὶ κορυβαντιᾶν. BⁱMVⁱ

b2. Κορυβάντων] τῆς μανίας αἴτιοι M

b1) cf. schol. Ar. Vesp. 8a-b; Hsch. κ 3676; Eust. in Dion. per. 809; Zon. 1232, 16

1 δὲ BⁱM : om. VⁱMuⁱ : τῆς Prⁱ || ἔθεν M : ἐξ οὗ BⁱVⁱ : om. MuⁱPrⁱ

c. σεμνῶν Κορυβάντων: εὐφήμω ὀνόματί φησι σεμνοὺς αὐτούς, ὡς καὶ τὰς Ἐρινύας ὀφείλων λέγειν δυσμενίδας, ἐν εὐφήμω ὀνόματί φησιν Εὐμενίδας· διὸ καὶ πολλάκις τὸ χαίρειν ἀντὶ τοῦ φθείρεσθαι λαμβάνεται, ἀντὶ τοῦ δυσφήμου τὸ εὐφημον. B₂

1-4 fere ad verbum schol. Aesch. Th. 7a ubi noster versus laudatur εὐφήμως εἶπεν αὐτό. ὡς καὶ τὰς Ἐρινύας, ὀφείλων λέγειν δυσμενίδας, ἐν εὐφήμω ὀνόματί φησιν Εὐμενίδας· καὶ σεμνῶν Κορυβάντων [Eur. Hipp. 143], ὡς καὶ τὸ χαίρειν πολλάκις ἀντὶ τοῦ φθείρεσθαι λαμβάνεται, ἀντὶ τοῦ δυσφήμου τὸ εὐφημον || 2 Ἐρινύας...Εὐμενίδας: cf. e.g. schol. T T 91a1; schol. Aesch. Th. 887c; schol. Ar. Nub. 265b; schol. Eur. Or. 37; schol. Soph. OC 42; Suid. α 1053, ε 3580; Eust. in Od. 1398, 54 || 3 χαίρειν-φθείρεσθαι: cf. schol. Eur. Hipp. 113

143/144 a. φοιταλέου] μανιώδους B₂/ ὀρμητικῆς Ox

μανιώδους: cf. schol. Ap. Rhod. 4, 55; Hsch. φ 719; schol. Opp. Hal. 2, 513

144 a1. ματρὸς ὄρειας] τῆς Ῥέας τῆς ἐν τοῖς ὄρεσι διατριβούσης BⁱDⁱMⁱVⁱ

a2. ματρὸς ὄρειας] ἤγουν τῆς Ῥέας DⁱOx

a1) cf. schol. Eur. Or. 1454 ἐν γὰρ τοῖς ὄρεσι διατρίβειν φασὶ τὴν θεόν

a1) 1 ὄρεσι Mⁱ : ὕδασι BⁱVⁱ : τῆ ὄρει Dⁱ || a2) ἤγουν τῆς om. Ox

b. ματρὸς] δηλαδὴ τῶν νυμφῶν Vn

145 σὺ δ' ἀμφὶ τὰν πολύθηρον-(τρούχη (147)): σὺ δὲ μὴ θύσασα τῇ Ἀρτέμιδι τρούχη, ἢ τῇ Ἐκάτῃ {ὅτι οὐκ ἐτέλεσας θυσίαν}. σὺ μὲν δὴ, φησὶν, διὰ τοῦτο τρούχη, ὅτι τῇ Ἐκάτῃ οὐκ ἐτέλεσας θυσίαν. τὸ δὲ ἐξῆς· σὺ δὲ ἀμπλακίαις τρούχη ἀμετάδοτος οὐσα ἀθύτων πελάνων περὶ τὴν Δίκτυνναν. λείπει γὰρ τὸ οὐσα. τουτέστιν· τῶν μὴ τεθυμένων πελάνων ἐκτὸς μείνασα καὶ ἀνίερος οὐσα εἰς αὐτὴν {διὰ τῶν θυμάτων} καταπονῆ. BDMVNeOxVr

1-2 τῇ Ἀρτέμιδι...τῇ Ἐκάτῃ: cf. schol. Eur. Hipp. 161a1 || 4 Δίκτυνναν: cf. schol. Eur. Hipp. 161a1

scholio 146a1 subī. (ὁ δὲ νοῦς) B || Im.] ex DMV : om. B : deest in NeOxVr || 1-4 σὺ δὲ-γὰρ om. NeOxVr || 2 τῇ Ἐκάτῃ ὅτι DMV : διότι τῇ Ἐκάτῃ B || ὅτι¹-θυσίαν del. Schwartz || 2-3 σὺ-θυσίαν om. M || 2 γε post δὴ add. DV || ὅτι : διότι BD || 3-4 τὸ-οὐσα : πελανοὶ γὰρ τὰ εἰς θυσίαν πέμματα B : om. D sed habet Dⁱ || 3 ἀμετάδοτος V : ἀμετάθετος M : ἀμετάδοτος praebent etiam A^v || 4 ἀνίερος λέγει ante τὸ add. NeVr : ἀνίερος add. Ox || τὸ om. Ox || τουτέστιν DMVNeOxVr : ἄλλως B || 5 ἐκτὸς : ἔκτοτε Ne || καὶ om Dⁱ || ἀνίερος οὐσα Schwartz : μὴ ἀνιερώσασα B : om. Dⁱ : ἀνιερώσασα MNeVr : ἀνιερώσα V : μὴ καθιερώσασα Ox || εἰς αὐτὴν Wil : ἐαυτὴν (σαυτὴν Ox) mss. || διὰ τῶν θυμάτων del. Wil || διὰ : διὸ Dⁱ || 6 καταπονῆ DMVNeOxVr : τῇ θεῷ τρούχη B : καταπορεῖ Dⁱ

146 a1. Δίκτυνναν ἀμπλακίαις: τὴν Δίκτυνναν νῦν διέκρινεν τῆς Ἐκάτης ἐνίων τὴν αὐτὴν εἶναι φασκόντων. τινὲς δὲ Δίκτυνναν τὴν Ἄρτεμιν, ἀπὸ τῆς κυνηγοῦ νύμφης τῆς ἐμπεσοῦσης εἰς δίκτυα Βριτομάρτιδος φευγούσης τὸν Μίνωα. παρὰ δὲ Καλλιμάχῳ ἐν ὕμνῳ ἢ ἱστορίᾳ [Dian. 183-205]. τινὲς δὲ τὴν αὐτὴν εἶναι τῇ Ἐκάτῃ, περὶ ἧς φησὶν Ἡσίοδος· μοῖραν ἔχει Γαίης τε καὶ ἀτρυγέτιο θαλάσσης [Th. 413]. BMNV

a2. Δίκτυνναν] Ἄρτεμιν AB₂LN^aVOx / τὴν θηρευτικὴν Ἄρτεμιν V₂

a1) 2 Δίκτυνναν-Ἄρτεμιν: cf. schol. Ar. Ran. 1359, Vesp. 368a, 368b; schol. Nic. Alex. 618b; Diod. Sic. 5, 76, 3; Corn. 71, 8; Tz. in Ran. 1359; EM 214, 23; cf. etiam Diod. Sic. 5, 76, 3 et Paus. 2, 30, 3 qui nympham Britomartidem Δίκτυνναν appellari produnt || 2-3 ἀπὸ-Μίνωα: cf. Call. Hymn. Dian. 183-205 (qui nominis veriloquium ex retibus venatoriis primo statuit); Diod. Sic. 5, 76, 3-4; Paus. 2, 30, 3 || 4 τινὲς-Ἐκάτῃ: cf. schol. Ar. Lys. 443; schol. Ar. Plut. 594a; schol. Call. Dian. 11; schol. Eur. Med. 397; schol. Lycophr. 1180b;

Corn. 65, 8-9 et 72, 7-8; Diogenian. 8, 39; Procl. Crat. 106, 25-107, 11; Procl. Tim. 3, 131, 26-27; ps.-Nonn. Comm. Greg. 39, 10; Suid. ε 364; EGud 440, 5 Stef.; Tz. in Plut. 594, 1070; Eust. in Il. 87, 31; schol. rec. Ar. Ran. 1359b; schol. rec. Soph. OT 161 (Moschop.)

a1) Im.] ex MMuPr: deest in B (spatio vacuo relicto) N : ἀμπλακίαις om. V || τὴν om. NV || 2 εἶναι : γῆν V || δὲ om. N || ἀπό : ἢ τὸ V || τῆς κνηγοῦ νύμφης om. La || 3 τῆς om. MuPr || Βροτομάρτιδος BM : Βροτομάρτιδος NV : Κριτομάρτιδος MuPr : del. Wil : post νύμφης coll. Schwartz || 4 Καλλιμάχῳ : Καλλιμάχον V || Ἄρτεμιδος ante ὕμῳ add. B || post ἱστορία V₂ scripsit Δίκτυνναν λέγει (scil. Callimachus) θεὰν ἑτέραν παρὰ τὴν Ἑκάτην || a2) Ἄρτεμιν scripsi : Ἀφροδίτην V₂

b. ἀμπλακίαις] ἀποτυχίαις, B₃ ἀμαρτίαις B₃VOx
ἀμαρτίαις: cf. schol. Ar. Rhod. 4, 1080-83a; EGen α 1026; Synag. α 401; lex. Greg. Naz. α 219

147 a1. ἀνίερος] ἀνίερος αὐτὴ νομιζομένη διὰ τὸ ἄθυτον θῦμα, ἦγουν ἔνεκα τοῦ μὴ θυσιᾶσαι ταύτη. Vⁱ

a2. ἀνίερος] γενομένη B₂V₂

a3. ἀνίερος] λείπει οὔσα V₂

a4. ἀνίερος] ἀνεπιτήδειος Vn

b1. πελάνων: τῶν πλακουντωδῶν πεμμάτων τῶν ἐπιθυομένων. B

b2. πελάνων] πεμμάτων B / πλακούντων M₂N^aV₂ / θυσιῶν OX / θυμάτων V

b3. πελάνων] πέμματα δὲ τὰ πλακούντια ἀπὸ τοῦ πέττω, τὸ ζυμῶ. La

b4. πελάνων] πεμμάτων τινῶν θεοῖς προσφερομένων Vn

b1) cf. Plat. Lg. 782c; schol. Ar. Rhod. 1, 1075-77a; schol. Ar. Ach. 264a, 264b, 264c; schol. Eur. Or. 220; schol. Nic. Alex. 488c; Harp. 243, 7; Poll. 1, 28; Paus. att. α 116, π 14; Tim. lex. Plat. 999b, 15 Dübner; Hsch. π 1283, π 1284; Synag. π 273; Phot. π 538; Suid. π 928; Eust. in Il. 1165, 9; EM 659, 15 || b2) θυμάτων: cf. Paus. att. π 14; Tz. in Ar. Plut. 661; schol. rec. Aesch. Ag. 96a (Tricl.), Pers. 204 || b3) πέττω...ζυμῶ: cf. Tz. in Ar. Nub. 670a, Ran. 505a

b1) scholio 145 subi. (πελάνων δὲ) B || b3) in margine schol. 145 scripsit La || b4) θεοῖς scripsi : θεῶν Vn

c. πελάνων] πέλανοι θυσῖαι γινόμεναι χωρὶς σφαγῆς ἐν ἀρχῇ τῶν μηνῶν, ὡς ἐνι σταφίδων καὶ ἰσχάδων καὶ τῶν τοιούτων. NeVr

1 πέλανοι Grimaldi : πέλαναι mss. || γινόμεναι Vr : γινόμεναι Ne || ἀρχῇ Vr : ἀρχαίς Ne || ἐνιοι Vr : ἐνι Ne

d. τρύχη] ὀδυνᾶ B

148 a. φοιτᾶ] φοιτῶσιν οἱ θεοὶ πανταχοῦ τοὺς ἀτιμάζοντας τιμωρούμενοι. BⁱMVⁱ

1 φοιτῶσιν MVⁱ : φοιτῶσι γὰρ Bⁱ

b. φοιτᾶ] ἢ Ἑκάτη πορεύεται Mc

c. φοιτᾶ] ἢ “σὺ μὲν ἠλπιζες ὅτι νὰ ἐκφύγῃς τὴν τῶν θεῶν μῆνιν, αὐτὴ δὲ ἔφθασέ σοι” νοητέον ἐκτός. V₂

d. φοιτᾶ-ἄλμας (150)] τοῦτο ἀρμοστέον τῷ ἡ ματρ’ οὐρείας φοιταλέου [144]· ἔπειτα ἡ σημαίνει τίς. τὰ δὲ λοιπὰ διὰ μέσου. V₂

148/149 λίμνας] τὰς λίμνας λέγει B / θαλάσσης N^a

149 a. χέρσον] τὰς νήσους λέγει V

b. χέρσον] ὡσπερ B₂

c. ὑπερ πελάγους] φοιτᾶ B₂

150 a1. νοτίαις ἄλμας] διύγροις ἄλμης καὶ θαλάσσης B₂

a2. νοτίαις] ταῖς διύγροις DMV / δροσώδεσι N^aOx

a3. ἄλμας] θαλάσσης DV

a1) cf. schol. EHM^aP¹T δ 785a2, V θ 55; schol. Ael. Arist. Pan. 96, 6 et 125, 10; Thom. Mag. Ecloga p. 246, 12 Ritschl

a2) ταῖς om. V || διύγοις MV : ὑγραῖς D

151 a1. ἡ πόσιν τὸν Ἐρεχθειδᾶν-(λεχέων σῶν (154)): στοχαστικὸν τὸ ἦθος. BDMNV ἦ, φησίν, εἰς οὐδένα τῶν θεῶν ἡμαρτες, ἀλλ' ἔρωτα νοσεῖς τινός σε μοιχευομένου καὶ τὸν ἄνδρα σου τὸν Ἀθηναίων βασιλέα βουκολεῖς καὶ ἀπατᾶς ἐπὶ τῶν σῶν λεχέων κρυπτῆ χρωμένη κοίτη. δύναται δὲ καὶ ἀντεστραμμένος ὁ λόγος εἶναι · ἦ τις γυνὴ ἀπατᾶ σου τὸν ἄνδρα τῷ ἔρωτι τῷ αὐτῆς λάθρα χρώμενον, καὶ ἐκ τῆς ζηλοτυπίας εἰς νόσον καὶ μανίαν κατήχθης. B

a2. ἡ πόσιν] τὸν Θησέα B₂

a1) 3 βουκολεῖς καὶ ἀπατᾶς: cf. e.g. Ammon. 108; Hsch. α 6263, β 907; Synag. β 75; EGud 168, 18; Eust. in Il. 212, 40; EM 120, 9 et 656, 43; Thom. Mag. Ecloga p. 61, 13 Ritschl

a1) 2 οὐχ ante ἡμαρτες add. MuPr || 3 ἀπατᾶς B : ἔξαπατᾶς MuPr || 3-4 ἡ τῆ κρυπτῆ κοίτη τῆ ἐν οἴκοις τῶν λεχέων τῶν σῶν etiam V₂ⁱ

b. ἄλλως: ἦ, φησίν, εἰς οὐδένα τῶν θεῶν ἡμαρτες, ἀλλὰ τάχα τὸ δεινὸν ἔρωτος ἐστὶ καὶ μοιχεία ἐτέρου, φόβῳ δὲ τοῦ ἀνδρός καὶ ἔρωτι τοῦ μοιχοῦ κατεχομένη ἀγωνιάς. δύναται δὲ καὶ ὡς τοῦ Θησέως ἔχοντος ἐτέραν γυναῖκα ὁ λόγος τάττεσθαι · ἦ τις γυνὴ ἀπατᾶ σου τὸν ἄνδρα τῆ ἐαυτῆς λαθραία συνουσία, σὺ δὲ ἐκ τῆς ζηλοτυπίας εἰς νόσον καὶ μανίαν κατέστης. BDMNV

ἀγνοεῖ γὰρ ὁ χορὸς ἔκδημον ὄντα τὸν Θησέα, ὅπου γε καὶ ἐν τοῖς ἐξῆς φησιν ὁ δ' εἰς πρόσωπον οὐ τεκμαίρεται βλέπων [280], εἶτα ἡ τροφὸς ἔκδημος ὦν γὰρ τῆσδε τυγχάνει χθονός [281]. ἀγνοῶν οὖν αὐτὸν ἐνόμιζε παρόντα συνορᾶν τὰ γινόμενα. BMNV

Im.] ex B : deest in cett. || 1 οὐδὲν DN || ἡμαρτες BDN : ἡμαρτον MV || τὸ : τί N || ἐστὶ : ὅτι D || 2 ἐτέρου : ἐταίρου V || ἀγωνιάς : ἀγωνιώως D || 3 καὶ ante ὁ add. N || ὁ λόγος : ἐτέρως MuPr || 4 σου om. D || ἐαυτῆς : αὐτῆς M || δὲ : γὰρ D^{ac} || 5 καὶ μανίαν om. M || 7 ὦν γὰρ : ὅ γε B : ὦν γε M : ὦν N : ὅδε V : ὅ δὲ Pr || 8 οὖν MN : γὰρ καὶ B : καὶ V || ἐνόμιζεν αὐτὸν N

c. ἡ πόσιν-(λεχέων σῶν (154)): ἦ τις κοινωνεῖ σοι κρυπτῆς κοίτης καὶ δέδοικας μή πως γνοῖ τοῦτο ὁ σὸς ὀμεινέτης καὶ ἀπολεσθῆς. NeOxVr

Im.] deest in NeOx || 1 ἦ τις Vr : ἦτις Ne || κοινωνεῖ σοι Vr^{pc} : κοινωνεῖν σοι Vr^{ac} : κοινωνήσασα Ne || δέδοικας Vr : δέδοικα Ne || γνοῖ NeVr : γνοίη Ox || 2 ἀπολεσθῆς OxVr : ἀπολεσθῆς Ne : ἀπολεῖ σε Grimaldi

d1. Ἐρεχθειδᾶν] Ἐρεχθεῖδαι καλοῦνται οἱ Ἀθηναῖοι ἀπὸ Ἐρεχθέως τινός. B₂

d2. Ἐρεχθειδᾶν] Ἀθηναίων, ἀπὸ Ἐρεχθέως MuPrⁱ / τῶν Ἀθηνῶν N^a / Ἀθηναίων Ox

c1) cf. schol. Eur. Med. 824; schol. Pind. I. 2, 28a; schol. Soph. Ai. 202; St. Byz. 34, 15-16; Tz. in Lycophron. 111; Eust. in Il. 283, 22; Eust. in Od. 1568, 57

153 a1. ποιμαίνει] ἀποβουκολεῖ, B₃Vn ἀπάγει Vn / ἀπατᾶ καὶ N^a βλάπτει N^aOx

a2. ποιμαίνει] ὡς πρόβατον ἀποβουκολεῖ τῶν σῶν λεχέων Dⁱ

a1) ἀποβουκολεῖ: cf. schol. Eur. Hipp. 151a1

b. τις] γυνὴ οὐσα αὐτοῦ B₂ / γυνὴ N^a

154 λεχέων] ἀπὸ B₂

155 a. ἡ ναυβάτας-(ψυχά (160)): ἕτερος λογισμὸς νόσου · ἦ τάχα τις ναύτης ἐκ Κρήτης ὀρμήσας εἰς Τροιζῆνα φήμην πένθους τῶν οἰκείων ἀπήγγειλεν αὐτῇ. BDMNVNeVr

2 φήμην : φημί NeVr || πένθους : πάθει D : πένθος NeVr

b. *άλλως*: τάχα τις ήλθεν εκ τής πατρίδος αυτής λυπηράν φήμην κομίζων, {και} εκ τούτων δε τών παθών τών ήγγελεμένων και τή υπέρ τών παθών ευναία λύπη δέδεται την ψυχήν. BDMNVNeVr

ευναία δε λύπη τή εις ευνήν κατακλιούση δια τής νόσου. τουτέστιν· ούτω συνδέεται ή Φαίδρα τή ευναία λύπη ως υπερβαλείν άπαν πάθος. γραφεται δε και προς ευθείαν, υπό τής λύπης ευναία ή Φαίδρα δέδεται την ψυχήν. B

1 τάχα τις : τάχιστα DN || εκ-αυτής : εκ τούτου Ne : εκ Κρήτης Vr || και del. Schwartz || 2 τούτων : τούτου D || δε om. Ne || τών² om. MuPr || έπηγγελεμένων NeVr || τή : τὸ NeVr || υπέρ : υπό D || ευναία : ευναίω M || 2-3 δέδεται την ψυχήν : δε N || 3 ως και εις τηλικαύτην νόσον άποσκήψαι τής λύπης (τή λύπη Matthiae) in fine add. B || 6 δέδεται B₂^{pc}LaMuPr : δέχεται B

156 Κρήτας] από B₂

157 a1. *ένξεινότατον]* τὸν καλῶς υποδεχόμενον τοὺς ναύτας BⁱDⁱVⁱ λιμένα BⁱVⁱ

a2. *ένξεινότατον]* καλῶς τοὺς ξένους υποδεχόμενον Mⁱ

υποδεχόμενον: cf. schol. Opp. Hal. 1, 599

1 τοὺς ναύτας : τοὺς ναῦς Dⁱ

b. *λιμένα]* εις Μουνύχιον B₂/ τὸν Τροιζήνιον D / τὴν Τροιζήνα V₂

Μουνύχιον: cf. schol. Eur. Hipp. 758a1

158 a. *φήμαν]* τὴν περὶ τῶν γονέων Dⁱ

b. *φήμην]* λόγον M

cf. e.g. schol. Aesch. Th. 218i, 225i; schol. Pind. P. 7, 8; Hsch. φ 353; Synag. φ 56; EGud 551, 32 Sturz; Zon. 1804, 13; cf. etiam schol. Plat. Lg. 624b

c. *βασιλεία]* βασιλίση DV₂

cf. Ael. Dion. β 5 (= Eust. in Od. 1425, 39 et 1514, 41); Phryn. Ecl. 197; Moer. φ 16; Phil. coll. voc. β 4 (rec. a); schol. rec. Aesch. Ag. 84b (Tricl.); schol. rec. Ar. Nub. 1150d

1 τή initio add. D

159 a. *λύπα δ' υπέρ παθέων-(ψυχά (160)):* ὁ ἐστι· διὰ τὰ πάθη συνδέεται αυτής ή ψυχή τή ευναία λύπη άντι τοῦ <τή> εις ευνήν αυτήν βαλλούση. ή αυτή <ή> Φαίδρα ευναία δέδεται την ψυχήν. τινες ούτως· συνδέεται ή ψυχή τή ευναία λύπη υπερβαλλούση πάν πάθος. BDMNV

Im.] ex N : λύπα om. BDMV : λύπα δ' om. D || 1 ὁ ἐστι : ὅτι D : ὅθεν N || δέδεται DN || τή om. DN || 2 λύπη : λύπην D || άντι τοῦ : αυτήν D || τή add. Schwartz || αυτήν om. DN || βαλλούση : αλούση V || ή add. Schwartz || 3 δέδεται : ἐστί M || τινες ούτως BMN : τινες οὖν D : τουτέστιν V || υπερβαλλούση V : υπερβαλοῦσα BM : υποβαλλούση D : υπερβαλούση N

b. *λύπα]* τή υπερβαλλούση πάν πάθος V₂

c. *λύπα]* ῥιπτούση δια την υπερβάλλουσαν <λύπην> τής συμφορᾶς την δέσποιναν εις την ευνήν Vn

1 λύπην addidi

d. *υπερ παθέων]* δια τὰ πάθεα AB₂N^a

1 πάθη AN^a

e. *υπέρ]* τή από B₂/ ένεκεν V₂

f. *λύπα:* οίον· δια τὰ πάθη λυπεΐται σου ή ψυχή. τὸ ευναία δέδεται, άντι τοῦ κατακέκλιται· υπέρ δε τών εκείνης παθών λυπούμένη κατάκειται. NeVr

1 σου Vr : οὖν Ne || δε post τὸ add. Ne || κέκλιται Ne || εκείνης Grimaldi : εκεί NeVr

160 a. *ψυχά*] ἢ δὲ ψυχὴ αὐτῆς ἢ διὰ τὰ πάθη ἢ διὰ τὴν λύπην δεδεμένη ἐστίν. BⁱDⁱVⁱ
1 ἢ : ἢ Dⁱ || δὲ om. Dⁱ || ἐστίν : ἦν Dⁱ

b. *εὐναία*] οὔσα B₂

c. *δέδεται*] δεσμεῖται B₂

161 a. *φιλεῖ δὲ τᾶ δυστρόπῳ*-(*ἀφροσύνας* (164)): ἀντὶ τοῦ κακοτρόπῳ. DMNV
καθολικῶς δὲ τοῦτο λέγει· τῆ τῶν γυναικῶν ἀρμογῇ πρὸς ἄνδρα κάκωσιν συνοικεῖν.
ὅταν γὰρ ἐγγὺς τῶν ὠδίνων γένωνται, δυσχερεῖ τροφῇ χρῆσθαι εἰώθασιν. BDMNV
καθὸ καὶ δύστροπον αὐτῶν τὸ πνεῦμα τῶν ὠδίνων. B

1 ἀντι-κακοτρόπῳ: cf. Suid. δ 1703; Zon. 580, 24 || 2 ἀρμογῇ: cf. schol. Ab X 255b; Poll. 4, 57; lex. Greg.
Naz. α 405 || 3 δυσχερεῖ: cf. Poll. 3, 131 et 3, 132;

Im.] ex BDMNV : *δυστρόπῳ* om. MuPr || 2 δὲ om. B || *τῆ-συνοικεῖν* DMNV : *εἰώθασιν αἱ γυναῖκες* B
|| *κάκωσιν* Schwartz : *κακῶ* M : *κακὰ* DN, def. Wil : *κακῶς* V || *ὅταν* DMNV : *ὅτε* B || *γὰρ* om.
BDNV || *ἐγγὺς* : *ἐγὼ* D || 3 *τῶν ὠδίνων* : *τοῦ τεκεῖν* B || *γένωνται* B : *γένηται* DMNV || *δυσχερεῖ*
DMNVMu : *δυσχερῆ* B || *χρῆσθαι* B : om. D : *κεχρησθαι* MNV || *εἰώθασιν* Schwartz : *εἶωθεν* M :
om. BDNV

b. *ἄλλως*: οἶον· ἄρα μὴ ἐν γαστρὶ ἔχει ἡ Φαίδρα καὶ διὰ τοῦτο ἄσιτός ἐστι; φιλεῖ γὰρ
τῶν γυναικῶν ἢ τοιαύτη κατάστασις, ἢ τοῦ ἐγκυμονεῖν, δυστροπίαν ἐργάζεσθαι καὶ
ἀποστροφὴν τῶν σιτίων καὶ ἐκ τούτου συμβαίνειν κάκωσις.

λοιπὸν δὲ πρὸς ἀνακεφαλαίωσιν τῶν εἰρημένων στοχασμῶν γνώμην ἐπιφέρει λέγων
οὕτως· τὸ δυστυχὲς γὰρ τῶν γυναικῶν τῆς φύσεως εἶωθεν διαφόρους ἀμηχανιῶν
ἐπάγειν αἰτίας, ποτὲ μὲν δι' ὠδίνων πόνους, ποτὲ δὲ διὰ πορνείαν, ἥτοι αὐτῶν
μοιχευομένων καὶ ἐπὶ τῇ ἀλώσει ἀπορουσῶν, ἢ τῶν ἀνδρῶν ἄλλας περιπτυσσομένων
καὶ ἐπὶ τούτῳ ἀπορουσῶν τῇ ζηλοτυπίᾳ. BMNV

5 τὸ δυστυχὲς: cf. schol. D Z 127a, Φ 151; schol. Aesch. Th. 1032d; Hsch. δ 2518; Suid. δ 1696; Eust. in
Il. 628, 60 et 1258, 18; EM 292, 44; schol. rec. Soph. OT 789-90 (Planudis)

1-3 οἶον-κάκωσις post ζηλοτυπία coll. et Im. *ἄλλως* initio add. B || 1 *οἶον· ἄρα μὴ* M : *μὴ ἄρα* B : *μὴ*
N : *οἶον μὴ ἄρα* V || *ἄρα- Φαίδρα* : simile scholium praebet N^a ἐστοχάσατο ὁ χορὸς μήπως ἐν
γαστρὶ ἔχει ἡ Φαίδρα || 2 *τῶν γυναικῶν-κατάστασις* om. B || 2 ἢ¹ om. NV || ἢ τοῦ ἐγκυμονεῖν
Schwartz : ὁ τοῦ ἐγκυμονεῖν καιρὸς B : ὅτε ἐγκυμονοῦσι M : τοῦ ἐγκυμονεῖν NV || *ταῖς* γυναιξὶ
post *δυστροπίαν* add. B || 3 *ἀποστροφὴν* MN : *ἀποτροπὴν* BV || *καὶ ἐκ-κάκωσις* om. B || *κάκωσις*
Schwartz : *καὶ κάκωσιν* MN : ἢ *κάκωσις* V || 4 *λοιπὸν δὲ* MNV : om. B || 4-5 *γνώμην-οὕτως* MNV :
ἐπάγει τὸ γνωμικὸν τῆς γυναικειᾶς φύσεως διαφόρους αἰτίας βεβαιοῦν. τὸ δὲ φιλεῖ τέτακται ἀντὶ
τοῦ εἶωθε, πέφυκεν B : *ἐπάγει τὸ γνωμικὸν τῆς γυναικειᾶς φύσεως* MuPr || 4 *ἐπιφέρει* NV :
ἐπιφέρειν M || *λέγων* : *λέγειν* V || 5 *τὸ δυστυχὲς-εἶωθεν* MNV : *πέφυκε τὸ δυστυχὲς τῆς γυναικειᾶς*
φύσεως B : om. MuPr || *τῆς* om. NV || *δυσφόρους* NV || 7 *μοιχευομένη* M || *ἄλλας περιπτυσσομένων*
MNV : *πρὸς ἄλλας ἐχόντων* B || 8 *τούτῳ* B : *τούτῳ* MNV : *τούτων* LaMuPr || *ἀπορουσῶν τῇ*
ζηλοτυπίᾳ B : *ζηλοτυπουσῶν* M : *ἀποροῦσιν τὴν ζηλοτυπίαν* NV

c. *ἄλλως*: τοῦτο ὡς πρὸς τὸ ἢ *πόσιν τὸν Ἐρεχθιδᾶν* | *ἀρχηγόν* [151-152]. εἶπε γὰρ
ἐκεῖ ὅτι ἢ διὰ τοῦτο νοσεῖ ὡς μοιχευομένη καὶ τῷ φόβῳ στενοχωρουμένη μὴ
φωραθῆ. ὡς οὖν πρὸς τοῦτο ἐπάγει ὅτι τῆ κακοτρόπῳ καὶ δολερᾶ τῶν γυναικῶν
ἀρμογῇ κακῆ, ὅ ἐστι τῆ κρυφαία μίξει, εἶωθε συνεῖναι ἀμηχανία τις δυστυχεστάτη
ἐνεκα τῶν ὠδίνων καὶ τῆς ἀφροσύνης. αἱ γὰρ κεκρυμμένως ἀρμοζόμεναι καὶ
μοιχευόμεναι, ὅταν ἐγκυμονήσωσι, τὰς ὠδίνους ἐννοήσασαι καὶ τὰς ἀφροσύνας
αὐτῶν, ἀμηχανοῦσι καὶ οὐκ ἔχουσιν τί δοῦσαι. εἶτα, ἐπεὶ ὠδίνων ἐμνημόνευσε, πρὸς
αὐτό φησιν ὅτι καὶ ἐγὼ ποτε ὠδινήσασα κακῶς εἶχον καὶ παρεκάλουν τὴν Ἄρτεμιν.

V

4 *τῆ κρυφαία μίξει* etiam V₂^γ

d. *φιλεί*] εἴωθε B₃N^aV₂ / πέφυκε D / πεφυκός ἐστι V₂
εἴωθε: cf. Erot. φ 12; schol. Aesch. Th. 4111, 619b; schol. Ar. Ves. 263; schol. Soph. Ant. 493; Hsch. φ 462;
schol. rec. Aesch. Ag. 763c (Tricl.); schol. rec. Ar. Nub. 812a; lex. Vind. φ 3

e. *φιλεί δὲ τῷ δυστρόπῳ*] ἢ ἔγκυος ἔνι καὶ σκοπεῖ τοὺς πόνους οὓς μέλλει ὑπομείναι
χάριν τῆς γεννήσεως. NeVr

1 ἢ Vr : ἦτοι Ne

f. *δυστρόπῳ*] δυσέριδι, BD δυσκόλῳ, BDV κακοτρόπῳ BN^a / δυσχερεῖ V
1 δυσκόλῳ: cf. Poll. 3, 131 et 3, 132 || κακοτρόπῳ: cf. schol. Eur. Hipp. 161a || 2 δυσχερεῖ: cf. schol. Eur.
Hipp. 161a

1 δυσέριδι DMuPr : δύσερι B

162 a1. *ἀρμονία κακά*] κάκωσις γὰρ τῇ πρὸς ἄνδρα ἀρμογή καὶ συνουσία. BⁱDⁱVⁱVn

a2. *ἀρμονία κακά*] κάκωσις M / ἀρμογή πρὸς συζυγίαν N^a

a1) 1 ἀρμογή: cf. schol. Eur. Hipp. 161a

a1) **1 κάκωσις γὰρ om. VnMuⁱPrⁱ || γὰρ om. DⁱVⁱ || τοὺς ante ἄνδρα add. Dⁱ || ἀρμογή πρὸς συζυγία
etiam N^a || ἀρμογή καὶ συνουσία BⁱVⁱ : ἀρμονία καὶ συζυγία Dⁱ , συζυγία καὶ ἀρμονία Vn**

b. *ἀρμονία*] φύσει D

162 *δύστανος*] δυστυχῆς MV

cf. schol. Eur. Hipp. 161b

163 *συνοικεῖν*] συνείναι BDV

cf. schol. Soph. El. 561-2

164 a. *καὶ ἀφροσύνας*:

παραφροσύνας, ἀνοίας, ἐξ οὗ πορνείας. ἀφροσύνης ἢ τῆς αὐτῶν πορνείας ἢ τῆς
B τῶν ἀνδρῶν ἀκρασίας. DNVⁱ

ἄλλοι δὲ γράφουσι *δυσφροσύνας*, ὃ ἐστὶ κακοχυμίας τῶν τοκετῶν. BDNVⁱ θέλει δὲ
λέγειν τὴν κατὰ τὰς ἀλγηδόνας γινομένην ἔκπληξιν ἐκ τῶν ὠδίνων. B λείπει δὲ τὸ
ἔνεκεν. BVⁱ

1 ἀνοίας: cf. Poll. 4, 13; schol. D Y 411; schol. Pind. O. 2, 93b; Hsch. α 106; schol. rec. Ar. Nub. 845a || 3
ἀκρασίας: cf. Poll. 4, 13

**scholio 161b subi. (ἀφροσύνας δὲ) B : post schol. 151a coll. D : post schol. 191a coll. N || Im.] ex N :
ἀφροσύνας δι' ἐμᾶς N : deest in cett. || 3 ἄλλοι B : τινὲς DNVⁱ || γράφουσι : γὰρ DN || ὃ ἐστὶ : ὅτι D ||
4 δὲ τὸ ἔκπληξιν post ὠδίνων add. MuPr || λείπει-ἔνεκεν om. MuPr || δὲ om Vⁱ**

b1. *ἀφροσύνας*] ἀνοίας, BDV πορνείας D / ἀπὸ μοιχείας M₂

b2. *ἀφροσύνας*] ἢ ἐπὶ τῶν γυναικῶν ἢ ἐπὶ τῶν ἀνδρῶν B₃

b1) 1 ἀντὶ τοῦ initio add. D

165 a. *ἦξέν ποτε νηδύος-(αὔρα (166))*: τὸ πνεῦμα, φησί, τῶν ὠδίνων καὶ ἡ αὔρα αὕτη
ὠρμησέν ποτε διὰ τῆς ἐμῆς γαστροῦ, τουτέστι· καὶ αὕτη ποτε ὠδίνων πείραν ἔσχον,
καὶ ἔπαθον τοῦτο. ἐγενόμην, φησί, καὶ γὰρ ποτε ἐν ἀμηχανία. B

2 ὠρμησέν: cf. schol. rec. Soph. Ai. 40f; EGud 246, 31 Sturz

2 πείραν B : στείραν MuPr

b. *ἦξέ ποτε νηδύος-(φοιτᾶ (169))*: δι' ἐμῆς γατροῦ ὠρμησέν ποτε ἡ αὔρα αὕτη καὶ τὸ
πνεῦμα τῶν ὠδίνων καὶ τὴν λοχείαν Ἄρτεμιν ἐκάλουν, ἢ δὴ ἀεὶ μοι ἐπὶ τῶν τόκων
ζηλωτὸς σὺν τοῖς ἄλλοις θεοῖς ἐπέρχεται. NV

1 ὠρμησέν: cf. schol. Eur. Hipp. 165a || 2 πνεῦμα: cf. schol. Ap. Rhod. 2, 736-38a; Poll. 1, 238 || λοχείαν
Ἄρτεμιν ἐκάλουν: cf. Plat. Tht. 149b; schol. Ael. Arist. Pan. 96, 16; schol. Aesch. Th. 135-138; schol. Ar.

Th. 130; schol. Hes. Op. 785-786; schol. Pind. O. 3, 54c et 54g; Plut. Quaest. Rom. 264B, Quaest. conv. 659A; D. Chr. 7, 137; Ael. NA 7, 15; Porph. Imag. 8, 55; Men. Rh. 404, 26; Eust. in Il. 843, 61 et 1248, 16 || ἐκάλουν: cf. e.g. schol. D Λ 258; schol. Aesch. Th. 639-640a; EGen α 1429; schol. rec. Ar. Nub. 595k (Tricl.) || 3 ἐπέρχεται: cf. e.g. schol. D Ω 533a

2 δὴ om. V

166 a1. αὔρα] τὸ βίαιον τῶν ὠδίνων B₂N_aV₂ / ἡ διάθεσις τοῦ τόξου L

a2. αὔρα] πνοή, πόνος M₂

a2) πνοή: cf. schol. D Λ 622; schol. Ael. Arist. Pan. 187, 12; schol. Dionys. gramm. 544, 24; schol. Eur. Or. 1429; Hsch. α 1019; Synag. α 1099; EGen α 1409; EGud 314, 15 Sturz; schol. rec. Aesch. Ag. 692b (Tricl.); schol. rec. Soph. Ai. 674h

a1) 1 βιαίον B₂ : πνεῦμα N^aV₂

b. εὐλόχον] τὴν εὐφορον τοῦ τοκετοῦ B₂ / τὴν εὐφορον τῆς γεννήσεως Mc

cf. schol. Eur. Hipp. 165b

1 τοκετοῦ B : τόξου MuPr

167 a. μεδέουσας] τὴν βασιλεύουσας Mc

b. αὐτευν] ἐφώνουν B₂ / ἐβρόων N^a / παρεκάλουν V / ἐπεβοώμην, ἐπεκαλούμην Vn

ἐφώνουν: cf. EGen α 1429 || de παρεκάλουν et ἐπεκαλούμην cf. schol. Eur. Hipp. 165b || ἐπεβοώμην: cf. schol. D Λ 258, Y 50c, Φ 582; Hsch. α 8381, α 8390; Eust. in Il. 897, 15

168 a. Ἄρτεμιν] λέγουσι τὴν Ἄρτεμιν εἶναι ἐπὶ τῶν λοχειῶν· διὸ καὶ ὅταν τις εἴπῃ γυναικὰ τινα τοξευθῆναι ὑπ' αὐτῆς σημαίνομεθα ὅτι ταύτης ὀργισθείσης ἐν τῷ τόκῳ ἀπέθανεν. B₂

1 λέγουσι-λοχειῶν: cf. schol. Eur. Hipp. 165b

2 post αὐτῆς spatium vacuum fere VI litterarum rel. Mu || ταύτης ὀργισθείσης B₂ : τῆ ταύτης ὀργῆ MuPr

b. Ἄρτεμιν] εἰς βοήθειαν ἐκάλουν Ἄρτεμιν M₂

c. πολυζήλωτος] πολυθαύμαστος, πολύτιμος BMV

1 ἢ ante πολύτιμος add. MV

169 a. σύν] ἐν V

b. σὺν θεοῖσι] ἄλλοις B₂ / Εἰλειθυία B₂ / σὺν ταῖς Εἰλειθυίαις M / ἡ πρόνοια τῶν θεῶν V₂

Εἰλειθυία: cf. Diod. Sic. 5, 72, 5; Ael. NA 7, 15; Eust. in Il. 843, 59; de Ilithyia et Artemide cf. etiam Plut. Quaest. conv. 659A, Fac. 945C (= Posidon. fr. 398 Theiler); Corn. 73, 7-8; Porph. Imag. 8, 55; Lib. 5, 27

c. φοιτᾶ] ἐφοίτα B₂

1 αὐτῆ initio add. MuPr

170 πρὸ θυρῶν] ἴσταται B₂

171 a. τήνδε κομίζουσ': τοῦτο σεσημείωκεν Ἀριστοφάνης [fr. 390b Slater], ὅτι κατὰ τὸ ἀκριβὲς τὸ ἐκκύκλημα ἴτιοῦτόν ἐστι τῆ ὑποθέσει. ἐπὶ γὰρ τῆς σκηνῆς δεικνύται τὰ ἔνδον πραπτόμενα, ὃ δὲ ἔξω προῖοῦσαν αὐτὴν ὑποτίθεται. B

cf. schol. Eur. Alc. 233; HOLWERDA 1976 || 2 ἐκκύκλημα: cf. schol. Aesch. Choeph. 973; schol. Ar. Ach. 408, Nub. 184b, Th. 96; schol. Soph. Ai. 346a; Poll. 4, 127; cf. BARRETT 1964, p. 318; praesertim HOLWERDA 1976, pp. 173-177, 196-198; MEIJERING 1987, pp. 131-132

Im.] ex B : ἔξω in fine add. Pr || 2 ἐκκύκλημα Dindorf : ἐγκλήμα B || τοιοῦτόν ἐστι : ἐναντιοῦται vel tale quid conii. Slater

b. *τήνδε κομίζουσ' ἔξω*: τοῦτο σεσημείωται τῷ Ἀριστοφάνει [fr. 390a Slater], ὅτι καίτοι τῷ ἐκκυκλήματι χρώμενος τὸ *ἐκκομίζουσα* προσέθηκεν περισσῶς. MV

2 τῷ ἐκκυκλήματι χρώμενος: cf. schol. Eur. Hipp. 171a || *ἐκκομίζουσα*: cf. schol. Eur. Hipp. 177a

1 τῷ Ἀριστοφάνει M : Ἀριστοφάνης V || 2 ἐκκυκλήματι Cobet : ἐγκυκλήματι M : ἐγκλήματι V || κομίζουσα in textu fabulae praebent mss., nam ἐκκομίζουσα contra metrum

c. *τήνδε κομίζουσ'*] τὴν Φαίδραν ABⁱMⁱVⁱ ἐκβάλλουσα BⁱMⁱ

ἐκβάλλουσα: cf. schol. Thuc. 8, 90, 5; schol. rec. Ar. Nub. 634b, 1388a

1 τὴν om. A || ἐκβάλλουσα BⁱMⁱ : ἐκβάλλουσαν Muⁱ : ἐκβιβάζουσα Schwartz

172 a1. στυγνόν: τὸ συνηγμένον καὶ σκυθρωπόν. BⁱMⁱ

a2. *στυγνόν*] σκυθρωπόν B₂V / σκοτώδη Mc

a1) συνηγμένον: cf. schol. Ar. Nub. 582c; schol. Eur. Hipp. 290b; Tz. in Ar. Nub. 582b || σκυθρωπόν: cf. schol. Eur. Alc. 773; Hrd. orth. 582, 19; Hsch. σ 1160; EGud 111, 8 Stef., 505, 17 Sturz; EM 82, 23; Zon. 1652,7 et 1658, 19; schol. rec. Soph. OT 673 (Thom.)

scholio 172c subi. (στυγνόν δὲ) Bⁱ

b. *ὄφρῶν*] αὐτῆς B₂

c. *αὐξάνεται*] ἐπήρηται, ἠϋξεται B

173 a1. τί ποτ' ἔστι μαθεῖν-〈βασιλείας (175)〉: τί ποτε ἐστὶ τὸ συμβάν, ἡ ψυχὴ μου μαθεῖν ἐρᾶ καὶ τί ἔβλαψε τὸ σῶμα τῆς βασιλείας τὸ ὑπὸ τῆς νόσου ἀλλόχροον γενόμενον. MVNeOxVr

a2. *ψυχῇ*] ἡ ἐμὴ ψυχῇ B₂

a1) 2 ἔβλαψε: cf. e.g. schol. D A 156a, Γ 107b, Δ 67b, Ξ 102; schol. V v 124; schol. Opp. Hal. 2, 117; Hsch. δ 802, δ 803; Synag. δ 119; EGud 38, 18 et 39, 7 Stef; Eust. in Il. 10, 19; EM 254, 51

a1) Im.] ex MV : μαθεῖν om. NeVr || 1 τί-συμβάν om. Ne || 2 βασιλείας MV : βάσι^λ Ne : βασιλίσσης OxVr || τὸ² : τί Ne

174 δεδήληται] βέβλαπται AB₂MN^aVOx

cf. schol. Eur. Hipp. 173a1

175 ἀλλόχροον] ἐρωτικῶς διάκειται· ἐκ γὰρ τοῦ ἐρωτικοῦ πάθους ἀλλοῖον ἔχει τὸ χρῶμα. A

b. *ἀλλόχροον*] γενόμενον B₂

c. *βασιλείας*] τῆς βασιλίσσης Ox

176 a. ὦ κακὰ-νόσοι] ταῦτα δυσφοροῦσα λέγει ἡ τροφός. Bⁱ

b1. *κακὰ]* κακότητες B₂

b2. *ὦ κακὰ θνητῶν]* ὦ κακότητες τῶν ἀνθρώπων V₂

177 a. τί σ' ἐγὼ δράσω: τὸ ἦθος ἀπειρηκυίας τοῖς κακοῖς τῆς θεραπείας ὥστε κοινῇ τὸν βίον βλασφημεῖν {προάγεσθαι}. διὸ καὶ τὸ γνωμικὸν ἐπάγεται, ὅπερ σύνηθές ἐστι τοῖς δυστυχοῦσιν. BMNVNeOxVr ἐκκομίσασα δὲ αὐτὴν πρὸ τῆς σκηνῆς καὶ πάλιν ὀρώσα αὐτὴν ἀχθομένην ἐπὶ τῇ ἐξόδῳ τὰ τοιαῦτα λέγει. B

Im.] initio καὶ add. M || 1 τοῖς κακοῖς om. BV || ὥστε BNeOxVr : om. M : ὡς τοῦ N : ὡς τὸ V || 2 βλασφημεῖ NeOxVr || προάγεσθαι BM : προσάγεσθαι NNeOxVr : προαγαγέσθαι V : del. Wil || ἐπάγεται M : ἐπεισάγεται B : κατεπάγεται NVNeOxVr || τὸ om. MuPr || 3 ἐστὶ om. B : ἐπὶ NeOxVr || τοῖς om. NeOxVr || ἐπὶ τισιν post δυστυχοῦσιν add. B

b. *δράσω]* ποιήσω B₂

178 a1. *τόδε σοι φέγγος-(κοίτης (180))*: δεικτικῶς ἅμα καὶ ἀναφορικῶς· ἰδοὺ γὰρ ὄρα, φησίν, ἅπερ ἐκ πολλοῦ ἐπεθύμεις ἰδεῖν. ἤδη δέ σοι καὶ τὰ στρώματα τῆς κοίτης ἔξω τῶν οἴκων ἐστὶν καί, καθὼς ἐπεθύμεις, ἢ ἀνάκλισις ὑπαιθρὸς σοι κατεσκευάσται. BDMNVVn

a2. *τόδε σοι*] ἰδοῦ B₂

a1) δεικτικῶς-ἀναφορικῶς: cf. e.g. Ptol. Diff. verb. 107; Ammon. 342; schol. Hy γ 352d1, V γ 352d2; schol. Eur. Hec. 1014; EGud. 419, 2 Sturz;

a1) Im.] *initio καὶ add. M* || 1 *δεικτικῶς : δεικτικὸν MVn* || *ἀναφορικῶς : ἀναφορικὸν M : om. Vn* || *λέγει post ἀναφορικῶς add. B* || 1-2 *ἰδοῦ-ιδεῖν om. B* || *γὰρ om. D* || *ὄρα : ὄρα M* || 2 *φησίν ante ἰδοῦ coll. Vn* || *ἅπερ : ἅ V* || *ἐκ πολλοῦ om. Vn* || 2-3 *ιδεῖν-κατεσκευάσται om. Vn* || *ἤδη BV : ἦδε D : ἴδε M : ἦ N* || *δέ om. B* || *καὶ om. B* || *στρώματα : δέμνια B* || 3 *ἐστὶν : εἰσὶ B* || *καί : ὡς MuPr* || *ἐπιθυμῆς DN* || *ἦ om. BD* || *ὑπαιθρὸς σοι : σοι ὑπαίθριος B* || *κατεσκευάσται DV : παρεσκευάσται BM : κατεσκευάσθαι N*

179 *νοσερᾶς-κοίτης (180)] περιφραστικῶς V₂*

181 a. *δεῦρο γὰρ ἐλθεῖν πᾶν ἔπος-(ἡγή) (185)*: καὶ γὰρ ἐνταῦθα ἐλθεῖν πᾶς λόγος ἦν σοι, καὶ οὐ διέλιπες λέγουσα προελθεῖν ἔξω τοῦ οἴκου. οἶδα μέντοι τοῦτο ὅτι ταχέως σπεύσεις πάλιν εἰς τοὺς οἴκους γενέσθαι, καὶ δίδωσί μοι τοῦτο ἔμπροσθεν στοχάζεσθαι τὸ παλίμβολόν σου καὶ δυσάρεστον τῆς νόσου. BDMNVNeOxVr

1 ἐνταῦθα: cf. e.g. schol. D A 153a, B 138d, Γ 173d, Δ 193c; schol. Ael. Arist. Pan. 110, 9; Theogn. Can. 973; Epim. Hom. A 153 A; EGud 348, 5 Stef.; Thom. Mag. Ecloga p. 133, 16 Ritschl; Zon. 491, 12; lex. Vind. δ 30 || λόγος: cf. e.g. Hsch. ε 5508; Choerob. epim. Ps. 85, 34; Synag. ε 794; Eust. in Il. 3, 42; EM 367, 55; Zon. 884, 21

scholio 178a subi. B || Im.] *ex DV : deest in B : ἐλθεῖν om. et ἦν σοι in fine add. M : πᾶν ἔπος om. NNeOxVr* || 1 *καί: ἦ N* || *ἐλθεῖν om. M* || *ὁ ante λόγος add. NeOxVr* || 2 *σοι : μοι Ne* || *οὐ om. B* || *διέλιπες VNe* || *προελθεῖν MVNeOxVr : ἐθέλειν προελθεῖν B : προσελθεῖν DN* || *ἔξω τοῦ οἴκου om. B* || *τοῦ οἴκου : τῶν οἴκων D* || 3 *σπεύσεις : σπεύσεις D : πέσεις Ne* || *οἴκους : ὄρκους Vr* || *τοῦτο om. MuPr* || *ἔμπροσθεν Schwartz : ἐντεύθεν BDMNV* : *ἐνταῦθα ἐντεύθεν NeOxVr* || 4 *παλίμβολόν DNVNeOxVr : παλίμβουλόν BM* || *σου : σοι V : om. NeOxVr* || *δυσάρεστον : δυσάρεωστον Pr*

b. *πᾶν ἔπος ἦν σοι*] συνεχῆς ἦν σοι λόγος· ἀντὶ τοῦ· Bⁱ οὐ διέλιπες τοῦτο λέγουσα. BⁱVⁱ

1 συνεχῶς post τοῦ add. MuⁱPrⁱ || οὐ διέλιπες : οὐτ'ἔλιπες MuⁱPrⁱ || λέγουσα om. MuⁱPrⁱ

c. *πᾶν ἔπος*] ὅλος ὁ λόγος B₂

1 ὅλος om. MuPr

182 *τάχα δ'εἰς θαλάμους*: ταχέως δὲ πάλιν εἰς τὸν θάλαμον ἐπέλθης. V

Im.] *τάχα δ'ἔς θαλάμους σπεύσεις M sine scholio* || 1 *ἐπέλθης V : ἐπ(αν)έλθης Schwartz*

183 a. *σφάλλη*] μεταβάλλη ABVOx / μεταποιῆ M₂

b. *χαίρεις*] μένεις Ox

184 *τὸ δ'ἀπόν*] τὸ μὴ ὄν Ox

186 *θεραπεύει*] ὑπηρετεῖν BMV

cf. schol. BQ v 265; schol. Ar. Vesp. 597a; schol. Theocr. 1, 34c; Hsch. θ 736; EM 446, 41

187 a1. τὸ μὲν ἐστὶν ἀπλοῦν: ἡγουν τὸ νοσεῖν. βέλτιον δὲ τὸ συντόμως κακοῦσθαι ἢ κακουμένου ἀνέχεσθαι. τὸ γὰρ νοσεῖν ἀπλοῦν ἐστὶν, τὸ δὲ θεραπεύειν διπλοῦν. ἐν ταύτῳ γὰρ τις καὶ τῇ λύπῃ ἀνιάται διὰ τὸν κακούμενον καὶ κάμνει περὶ αὐτὸν ἀτυχῶν καὶ ἐνεργῶν ἐν τῷ ὑπηρετεῖν. BMV

a2. ἀπλοῦν] τὸ νοσεῖν B₂VVnOx τὸ σῶμα B₂ / φέρτερον ἡγή Mc

a3. τῷ δέ] τῷ θεραπεύειν B₂

Im.] ex BMV : ἀπλοῦν om. MuPr || 1-2 βέλτιον-ἀνέχεσθαι in fine coll. B || 1 δὲ MV : οὖν B || τὸ M : om. BV || 2 κακουμένου : κακουμένην V || τὸ γὰρ-ἐστὶν om. B || τινὰ post θεραπεύειν add. BV || 3 τὸν : τὸ M || 4 ἀτυχῶν καὶ ἐνεργῶν : ἐνεργῶν καὶ ἀτυχῶν M

b. τῷ δὲ συνάπτει] τῷ νοσοκομοῦντι συνάπτεται ABⁱDⁱN^aVⁱ καὶ συγγίγνεται Vⁱ
1 νόσῳ κομοῦντι N^a

c. συνάπτει] ὁμοῦ ἐμπίπτει Vn

191 a. ἀλλ' ὅτι τοῦ ζῆν φίλτερον ἄλλο-(φερόμεσθα (197)): ὁ νοῦς· ἐγώ, φησί, προκρίνω μᾶλλον τὰ καθ' Ἄιδου· καὶ πᾶς ἄνθρωπος ἔκρινεν ἂν οὕτως, εἰ κάκεινα ὀρῶν συνέκρινε τοῖς ἐνθάδε. νυνὶ δέ, ἐπεὶ τοῦτο μὲν θέλγει τῷ ἰδίῳ φωτὶ τὴν θέαν, ἐκεῖνο δὲ κεκαλυμμένον ταῖς μυθοποιαῖς φοβερὸν εἶναι μυθεύεται, BDMV τούτου χάριν δυσέρωτες ἐσμεν αὐτοῦ καὶ σφοδρῶς ἐρώντες τούτου, BDMNV ὅπερ ἐστὶν ἄρα τοῦτο τὸ λαμπρόν. DNV

τούτο δὲ φησι, παρόσον διάφορος δόξα κρατεῖ παρὰ φιλοσόφοις περὶ τῆς τοῦ ἡλίου δυνάμεως. οἱ μὲν γὰρ ἐδόξασαν σῶμα εἶναι τὴν φωτιστικὴν αὐτοῦ δύναμιν, ὧν ἐστὶ καὶ Ἀριστοτέλης, διὰ τὰς γινομένας ἀντανακλάσεις τῶν ἀκτίνων. τὰ γὰρ ἀσώματα ἀνεμποδίστως προϊόντα ἀνακλάσθαι οὐ πέφυκεν· ἔτι δὲ καὶ ἐν κατεσκευασμένοις οἴκοις μὴ εἰσδύνον τὸ φῶς δεικνύει ὅτι οὐκ ἔστιν ἀσώματον. οἱ δὲ ἀσώματον αὐτὸ φάσκοντες ἐκ τῶν χρονικῶν ἐλλάμψεων τῶν γινομένων ἐξ ἡλίου πιθανῶς κατασκευάζουσι. BDMNV

7-13 τοῦτο δὲ-κατασκευάζουσιν: cf. Phil. in de An. 324, 35-362, 8 || 8 σῶμα-φωτιστικὴν: stoicorum doctrina, cf. SVF II 432 (= Alex. Aphr. de An. mant. 124,9; 132,30; 138,2; 139,1); cf. etiam Plat. Tim. 45b-c || 9 hoc nusquam apud Aristotelem, de luce cf. Aristot. de An. 418b, 419a; contra scholiastae interpretamentum Aristotelicae doctrinae cf. e.g. Alex. Aphr. de An. mant. 138,2-139,28, in de An. 43,17, in Sens. 33,9-34,10; Simpl. in de An. 134,5-137,13; Phil. in de An. 324,35-362,8 || 11-13 οἱ δὲ ἀσώματον-κατασκευάζουσι: cf. Plot. 2,1,7 τὸν ἥλιον λέγων, καὶ λαμπρότατόν που λέγει ἀλλαχοῦ τὸν ἥλιον, τὸν αὐτὸν δὲ λευκότερον, ἀπάγων ἡμᾶς τοῦ ἄλλο τι νομίζειν ἢ πυρὸς εἶναι, πυρὸς δὲ οὐδέτερον τῶν εἰδῶν αὐτοῦ τῶν ἄλλων, ἀλλὰ τὸ φῶς ὃ φησιν ἕτερον φλογὸς εἶναι, θερμὸν δὲ προσηνῶς μόνον· τοῦτο δὲ τὸ φῶς σῶμα εἶναι, ἀποστίλβειν δὲ ἀπ' αὐτοῦ τὸ ὁμώνυμον αὐτῷ φῶς, ὃ δὴ φαμεν καὶ ἀσώματον εἶναι

Im.] ex V : φίλτερον ἄλλο om. B : ἡγή pro ἄλλο M : ἄλλο om. DN || 1-5 ὁ νοῦς-ἐρώντες τούτου post κατασκευάζουσιν coll. M || 1 ὁ νοῦς BV : ὁ νοῦς οὕτως D : ὁ νοῦς δὲ οὕτως τοῦ ἀλλ' ὅτι τοῦ ζῆν φίλτερον ἡγή M || 2 Ἄιδου : Ἄιδην D || ἔκρινεν DM : προέκρινεν BV || οὕτως om. BDV || 3 νυνὶ δέ : νῦν δ' D || ἐπεὶ (ἐπειδὴ MuPr) τοῦτο μὲν θέλγει τῷ ἰδίῳ φωτὶ BNV : ἐπὶ τούτων μὲν τῶν ἰδίῳ φωτὶ θέλγει D : τότε μὲν ἐπὶ τῷ ἰδίῳ φωτὶ θέλγει M || 4 μυθεύεται : νομίζεται Mu^{ac}Pr^{ac} || 5 ἐσμεν DN : μὲν BMV || αὐτοῦ : αὐτῆς D || ὑπάρχοντες post αὐτοῦ add. B || καὶ om. BM || δὲ post σφοδρῶς add. BM || φαινόμεθα post τούτου add. M || 7 κρατεῖ om. BV || 8 φωτιστικὸν V || 9 γινομένας M || 10 ἀνακλάσθαι : ἀντανακλάσθαι D : ἀντανακλάσθαι N || πέφυκε : δύναται MuPr || κατεσκευασμένοις BV : κατεσκευασμένοις DNLa : κατασκευασμένοις M || 11 εἰσδύνον : εἰσδύνειν D : εἰσδύνων La || 12 τῶν² om. D

b. ἄλλως: ἐκ τοῦ ὀδυνηροῦ βίου στοχάζεται βελτίονα εἶναι τὰ ἐν Ἄιδου τῆς γῆς, ὡς καὶ αὐτὸς ἐν Πολυΐδῳ·

τίς δ' οἶδεν, εἰ τὸ ζῆν μὲν ἐστὶ καθανεῖν,

τὸ κατθανεῖν δὲ ζῆν [Eur. Polyid. TrGF F 638].

τὸ ἐξῆς· ἀλλ' ὅ, τι βέλτιον, κέκρυφεν ὁ σκότος ὑπὸ γῆν, {καὶ βέλτιόν τι ἄλλο τοῦ ἐνταῦθα εἶναι ὑπὸ γῆν σκότῳ κρυπτόμενον} κὰν δυσέρωτες φαινόμεθα καὶ σφόδρα φιλοῦντες τοῦτον τὸν βίον διὰ τὸ ἀπείρως ἔχειν τοῦ ἄλλου βίου καὶ μὴ εἰδέναι βελτίονα εἶναι τὰ ὑπὸ γῆν. μάτην (δὲ) τοῖς μύθοις πιστεύοντες φοβούμεθα τοῖς ποιούσιν αὐτὰ φοβερά. B

1 τῆς γῆς B : τῶν ἐν γῆ MuPr || 5-6 del. Wil || 8 δὲ add. Schwartz || φοβούμεθα B : φαινόμεθα MuPr || 9 φοβερά B : φανερά Pr

c. ἀλλ' ὅτι τοῦ ζῆν φίλτερον ἄλλο] ἀλλά τις ζωὴ ταύτης τῆς ζωῆ (scil. φιλέρα) V

d. ἀλλ' ὅτι τοῦ ζῆν φίλτερον ἄλλο] ἄλλο τι τῆς ζωῆς ταύτης ἐστὶ φίλτερον, ἀλλ' ἐκεῖνο κέκρυπται ὑπὸ σκότους καὶ ἀφανές ἐστι. καὶ οἱ ἄνθρωποι τῆς κακῆς ταύτης καὶ φαινομένης ζωῆς μὴ ἔχοντες πείραν τῶν ἀφανῶν ἀγαθῶν προτιμῶνται ταύτην τὰ ὑπὸ γῆν δι' ἀπειρίαν. Vn

e. ἀλλ' ὅτι] διότι V

f. ἀλλ' ὅτι τοῦ ζῆν φίλτερον ἄλλο] ἦγουν τὸ αἰώνιον ἐκεῖνο φῶς προσφιλέστερόν ἐστι τοῦ φωτὸς τῆς παρούσης ζωῆς ἄλυπον ὄν· ἄλλο δὲ φῶς, ἦγουν τὸ τῆς παρούσης ζωῆς, κρύπτει ἐκεῖνο τὸ φῶς τὸ ἄλυπον κρατῶν σκότος. N^aNeVr

v. 184 adposuit Vr || Im.] τὸ δ' ἀπόν falso add. Vr || 1 φίλτερόν ἐστι initio add. N^a || ἐστι om. NeVr || 2 ἦγουν NeVr : ἦ N^a || 3 σκότος N^aVr : σκότον Ne

g. φίλτερον ἄλλο] τὸν θάνατον V₂ / ὁ Ἄιδης V₂

192 a. σκότος ἀμπίσχων-〈φερόμεσθα (197)〉: οὐκ ἐστι, φησί, τῷ βιούντι πόνων ἀπαλλαγῆ. καὶ ἐστὶ μὲν ἄλλη τις ζωὴ, φησί, κρείττων τῆς παρούσης καὶ ἀπονωτέρα, ἀλλὰ διότι ἀδηλία τις κατέχει ταύτην καὶ ἀγνοεῖται (ὑφ') ἡμῶν, διὰ τοῦτο μανικῶς διακαίμεθα περὶ τὴν παρούσαν ζωὴν καὶ πάνυ ἐρώμεν ταύτης, ὅτι στίλβει καὶ φανερά ἐστιν. ἀπειρίαν γὰρ ἔχομεν ἄλλου βιότου καὶ οὐκ ἀπόδειξιν τῶν ὑπὸ γῆν, ἀλλὰ μύθοις μορμολυττόμεθα Πυριφλεγέθοντας καὶ Κωκυτοὺς ἀκούοντες ἐν Ἄιδου καὶ τοιαυτὰ τινα· διὸ καὶ τῆς ὑπὸ γῆν ζωῆς καταφρονοῦντες πάνυ ταύτης τῆς ὑπὲρ γῆν ἐρώμεν. V

cf. schol. Eur. Hipp. 197a1 || 3 κάτεχει: cf. Eust. in Il. 641, 47; Eust. in Od. 1560, 45; Symeon. α 784; Zon. 150, 21 || 6 Πυριφλεγέθοντας καὶ Κωκυτοὺς: numerus pluralis per ludibrium usurpatur, cf. Luc. Luct. 3; cf. etiam schol. Eur. Hipp. 197a1

3 ὑφ' add. Schwartz

b. σκότος] ὁ Ἄιδης Vn

c. ἀμπίσχων] περιέχων B₂MV, καλύπτων B₂M₂V

d. ἀμπίσχων] κρατοῦν O_x

193 a. δυσέρωτες: δυσέραστοι ὄντες, καὶ μανικοὶ περὶ τὸν ἔρωτα φαινόμεθα. DⁱNN^aVⁱNeOxVr πάνυ, φησί, διακαίμεθα καὶ φιλοῦμεν τοῦτο τὸ φῶς. ἀπορούσα δὲ λέγει ὅτι τόδε ἐστὶ τὸ στίλβον ὄλον διὰ τὸ ἀπείρως ἔχειν τοῦ ἄλλου βίου· λέγει δὲ τοῦ ἐν Ἄιδου. N^aNeOxVr κοινωνία γὰρ ψυχῆς τε καὶ σώματος οὐκ ἐστὶ κρείττων τῆς διαλύσεως. NeOxVr

Im.] ex NN^e : deest in DⁱVⁱ : totus versus Vr || 1 δυσέραστοι-καὶ om. Vⁱ || δυσέραστοι N : δυσάρεστοι DⁱN^a : om. Ne : δυσέρωτες Vr || καὶ om. N^aNeOxVr || μανικῶς Vⁱ || φαινόμεθα om. Vⁱ || 2 καὶ ante τοῦτο add. N^a || τοῦτο τὸ φῶς N^a : τὸ τούτου φῶς OxVr : τούτου τὸ φῶς Ne || 3 τόδε NeVr : τοῦτο N^aOx || τοῦ NeOxVr : τόδε N^a || 4 κρείττων Ne

b. δυσέρωτες] λίαν B₂

c. *δυσέρωτες*] οὐκ ἐρώντες V₂

194 a. *ταῦθ'*] γράφεται *τούδε* B [[6]] φαινομένου B₂

1 γράφεται *om.* MuPr

b. *τούδ'*] γράφεται *ταῦθ'* DL

1 ὅτι *in fine* add. L

c. *τούδ'*] ἡγουν τοῦ φωτός L / τοῦ θανεῖν V₂

d. *ὅτι*] ἀόριστόν ἐστι τὸ *ὅτι* A

cf. schol. Luc. 17, 10

e. *σίλβει*] λάμπει V

195 a. *ἀπειροσύνην*] τοῦ εἶναι δηλονότι B₂V

b. *ἀπειροσύνην*] ἢ ἀπειρίαν V

c. *ἄλλον βίον*] τοῦ ἐν Ἄιδου V₂

197 a1. *μύθοις δ' ἄλλως φερόμεσθα*: ὁ δέ ἀντὶ τοῦ γάρ. τοῖς γὰρ μύθοις ἀπατώμεθα ταῖς τούτων σκηνοποιαῖς φοβερίζομενοι, ἀναπλαττόντων αὐτῶν Κωκυτὸν καὶ Πυριφλεγέθοντα καὶ Ἀχέροντα ποταμοὺς BDMNV Ἄιδου, καὶ κύνα Κέρβερον καὶ Χάρωνα καὶ πορθμέα, καὶ τῷ φοβερῷ τῶν ὀνομάτων καταπληττόντων ἡμᾶς. B

a2. *φερόμεσθα*] ἀπατώμεθα B₃N^a

1 ὁ δέ-γάρ: cf. e.g. Tryph. fr. 52 (= Ap. Dysc. conl. 240, 5); schol. bT A 200; schol. D B 515c; schol. HQ σ 229; schol. Aesch. Choeph. 239, Eum. 690, Prom. 144b, Suppl. 4, Th. 398c; schol. Ar. Av. 584b; schol. Arat. 105; schol. Eur. Hec. 94, Or. 196, Ph. 239; schol. Hes. Th. 713a; Epim. Hom. A 124 A; Suid. δ 133; Eust. in Od. 1427, 63 || 2-3 τὸν Πυριφλεγέθοντα-ποταμοὺς: saepe haec tria flumina una memorantur, cf. e.g. κ 513-514; Arrian. Epict. 3, 13, 15; Max. Tyr. 4, 4e; Clem. Al. Strom. 5, 14, 91, 2 || 5 καὶ τῷ φοβερῷ-ἡμᾶς: cf. Plat. R. 387b οὐκοῦν ἔτι καὶ τὰ περὶ ταῦτα ὀνόματα πάντα τὰ δεινὰ τε καὶ φοβερὰ ἀποβλητέα, Κωκυτοὺς τε καὶ Στύγας καὶ ἐνέρους καὶ ἀλίβαντας καὶ ἄλλα ὅσα τούτου τοῦ τύπου ὀνομαζόμενα φρίττειν δὴ ποιεῖ; Luc. Luct. 3 περιορῆσθαι δὲ τὴν χώραν αὐτοῦ ποταμοῖς μεγάλοις τε καὶ φοβεροῖς καὶ ἐκ μόνων τῶν ὀνομάτων Κωκυτοὶ γὰρ καὶ Πυριφλεγέθοντες καὶ τὰ τοιαῦτα κέκληνται. τὸ δὲ μέγιστον, ἢ Ἀχερουσία λίμνη πρόκειται πρώτη δεχομένη τοὺς ἀπαντώντας, ἦν οὐκ ἐνὶ διαπλευσῆι ἢ παρελθεῖν ἄνευ τοῦ πορθμέως

lm.] ex BDMN : φερόμεσθα om. VMuPr || 1 μύθοις B : λόγοις DMNV || 2 καὶ ante ταῖς add. B || φοβερίζομενοι : δεδισσόμεθα B || ἀναπλαττόντων αὐτῶν B : ἀναπλάττοντες DMNV : ἀναπλαττόντων αὐτῶν Mu^sPr^{sl} || 2-3 Κωκυτὸν καὶ Πυριφλεγέθοντα B : τὸν Πυριφλεγέθοντα καὶ Κωκυτὸν DMN : Πυριφλεγέθοντα καὶ τὸν Κωκυτὸν V || 3 ποταμοὺς BDN : ποτ M : ποταμὸν V || post ποταμοὺς lacunam indicavit Schwartz qui sequentia verba in B tradita, opinor, interpolata existimavit

b. *ἄλλως*] μάτην N^aOx

cf. schol. Eur. Hipp. 535a1

198 a. *αἵρετέ μου δέμας-(πρόσπολοι (200))*: ἐφύλαξε τὸ τῶν νοσοῦντων ἦθος πάντη πρὸς τὴν τοῦ σώματος κηδεμονίαν καταγινομένων. μονονουχὶ αὐτὴν ἡμῖν ὑπέστησε τὴν Φαίδραν προκομιζομένην καὶ τοῖς λόγοις καὶ τοῖς σχήμασιν. ὁ δὲ νοῦς ἐπιθεῖσαι τοῖς ἑαυτῶν ὅμοις τοὺς ἐμοὺς βραχίονας καὶ ταῖς χερσὶν ἀντρεϊδόμεναί μου τοῦ ἀχένος, οὕτως με ἐπαίρετε. κομματικαὶ δὲ αἱ διάνοιαι καὶ τῆ τῶν πόνων ὀλιγωρία τὸ σπουδαζόμενον συντόμως ἐξαιτούμεναι. BDMNV

5 κομματικαὶ-διάνοιαι: cf. schol. Eur. Hipp. 345a, 353a, 593a, 672b1, 680a1; cf. etiam schol. bT Γ 403-5b, K 91; schol. T I 388b; Eust. 430, 23

lm.] ex BDMNV (αἵρετέ BM : ἄρατε DNV) : δέμας om. MuPr || 1 πάντη om. B || 2 καταγινομένων Schwartz : καταγινομένον B : καταγινομένην D : καταγινομένος La : καταγινομένη MV : κατὰ

γινομένην N || ἡμῖν post ὑπέστησεν coll. M || ὑπέστησεν : ὑποστήσας B || 4 ἐπιθεῖναι MuPr || 5 ἐπαίρετε D^{sl}, ἐπέρετε N || 6 ἐξαιτούμεναι DMNV : ἐξαιρούμεναι B : ἐξηγούμεναι Wil : ἐξαιτουμένης Schwartz

b. αἴρετέ μου] λάβεσθέ μου τοῦ σώματος BⁱVⁱ

c. ἄρατέ μου] ταῦτα ἔπη μανικῶς λέγει V₂

199 σύνδεσμα] ἄρθρα, ABM νεῦρα BM

ἄρθρα: cf. Hsch. γ 805; Synag. γ 75 || νεῦρα: cf. Poll. 2, 234

1 τὰ initio add. A

200 a. λάβετ'] ἀναβαστάσατέ με A

cf. schol. D B 410c, Π 8b; schol. Ar. Pac. 438a; schol. rec. Ar. Nub. 531e

b. λάβετε] λάβετε τῶν χειρῶν με, φησίν· βαστάσαντες ἐπίθετε τοῖς ὤμοις ὑμῶν τὰς χεῖρας μου. NeOxVr

cf. schol. Eur. Hipp. 198a

1 με : μου Ox || ἐπίθετε Ox : ἐπιθεῖναι Vr : θεῖναι Ne || ὑμῶν OxVr : ἡμῶν Ne

201 a1. βαρὺ μοι κεφαλῆς-(ἔχειν): βαρὺ μοί ἐστι, φησί, τὸ ἔχειν τὸ κεφαλοδέσμιον. BD

a2. βαρὺ μοι-ἔχειν] βαρὺ μοι ἐστὶ τῆς κεφαλῆς τὸ κεφαλοδέσμιον BⁱMⁱVⁱ βαστάζειν ἢ ἔχειν V₂

a1)1 κεφαλοδέσμιον MuPr (et Ox^γ), idem conī. Dindorf : κεφαλόδεσμιον B || a2) 1 ἐστὶ τῆς κεφαλῆς om. Vⁱ || μοι om. Prⁱ || κεφαλοδέσμιον MⁱVⁱMuⁱPrⁱ : κεφαλόδεσμιον Bⁱ

b. βαρὺ μοι κεφαλῆς ἐπίκρανον ἔχειν-(ὤμοις (202)): τὴν ἐρωτικὴν ἄκρως ἐνέφηγε πύρωσιν οὐδὲ τοῦ συνήθους ἀνεχομένη στολίσματος. ἀφέλε τοίνυν αὐτὸ καὶ γύμνωσόν μου τὸν πλόκαμον. BDMNV

3 πλόκαμον: cf. ps.-Hrd. part. 7, 8, Poll. 2. 27; schol. Aesch. Th. 328h; schol. Eur. Or. 1267, Ph. 146, 787, schol. Luc. 50, 5; Hsch. β 850, ο 1452; EGen β 189; lex. Greg. Naz. π 101; EGud 279, 19 Stef.

scholio 201a1 subī. (ἄκρως οὖν τὴν ἐρωτικὴν) BD || Im.] ex M : βαρὺ μοι κεφαλῆς BDNV || 1 ἐνέφηγε B : ἔφηγε DM : ἔφασκεν N : ἔφανε V || 2 πύρωσιν BM : πάρεστιν DN : πόρωσιν V || 3 γύμνωσόν DMV : γύμνασόν N : ἀναπέτασόν B

c. ἐπίκρανον] ἐπίβλημα Vn

202 a. ἀφελ'] τὸ ἐπίκρανον V₂

b. ὤμοι: γράφεται φευ φευ. MV

scholio 201b subī. V || γράφεται M : γὰρ V

203 a. θάρσει] καρτέρει, μεγαλοψύχει Vn

b. μὴ χαλεπῶς] ἀφροντίστως ἢ ἀσχέτως Vn

204 a. μετὰβαλλε δέμας-(οἴσεις (206)): μὴ ἐπὶ χαλεπότητι καὶ κακοῖς διάρριπτε τὸ σῶμά σου· ABDMVVn ῥᾶον γὰρ {μᾶλλον} οἴσεις τὴν νόσον γενναιάζουσα. BDMV
scholio 202b subī. MV || Im.] ex B : deest in AMVVn : θάρσει τέκνον καὶ μὴ χαλεπῶς DN || 1 initio ἢ δὲ τροφὸς add. V || καὶ ante μὴ add. Vn || κακοῖς ABMVVn : κακῶ DN : κακῶσει Schwartz || 2 σου ante τὸ coll. AVn || ῥᾶον : ῥῶι D || γὰρ BDV : μὲν γὰρ MN || μᾶλλον del. Schwartz : post οἴσεις coll. M

b. ἄλλως: μὴ ἐπὶ τὰ ἀσύμφορα διάρριπτε σου τὸ σῶμα· BMV₂ μᾶλλον γὰρ εὖ οἴσεις τὴν νόσον μετὰ γενναιότητος. BM

Im.] ex M : καὶ ἄλλως B : deest in V₂ || 1 μὴ : μηδὲ Pr || ἀσύμφορα : σύμφορα B^{ac} || διάρρηπτε BV₂ : ῥίπτε M || 2 μετὰ γενναιότητος B : γενναιάζουσα M
c. *μετάβαλλε*] κίνει L / μετακίνει V
cf. Suid. κ 1640; Zon. 1544, 20

205 a. ῥᾶδον-οἴσεις (206)] ῥαδίως γὰρ <ἄν> τὴν νόσον ὑπενέγκοις, ἐὰν γενναίως ἐνεχθῆς. M

1 ῥαδίως: cf. schol. Ael. Arist. Tett. 146, 12; schol. Eur. Andr. 976; schol. Thuc. 4, 133, 1 et 8, 89, 3; schol. rec. Pind. O. 8, 77-85; cf. etiam EGud 490, 38 Sturz

1 ἄν add. Schwartz || γενναίως Schwartz : γενναίως M || 2 ἐνεχθῆς M : ἐνέγκης Schwartz

b. *δέ*] ἀντὶ τοῦ γάρ B₄

cf. schol. Eur. Hipp. 197a1

206 a. λήματος] φρονήματος BVOx

cf. schol. Aesch. Th. 447-448b, 616e, 706a; schol. Ar. Nub. 457b; schol. Eur. Med. 119, 348; schol. Pind. N. 3, 146; schol. Plat. Lg. 906b; Hsch. λ 860; Synag. λ 85-86; gl. Her. λ 5; Tz. in Ar. Nub. 457a, Ran. 463, 603a; schol. rec. Ar. Nub. 457c (Thom./Tricl.)

b. *οἴσεις*] κομίσεις DOx / ὑπενέγκης V

κομίσεις: cf. e.g. ps.-Hrd. part. 277, 11; schol. D Γ 103a; schol. Ar. Eq. 1385b; Hsch. ο 392; Synag. ο 70; lex. Greg. Naz. ε 51, ο 53; Eust. in Il. 389, 46; EM 642, 45 || ὑπενέγκης: cf. schol. D N 168; Hsch. ο 392; Synag. ο 83

1 κομίσεις scripsi : κομίσεις D

208 a1. αἰ αἰ· πῶς ἂν δροσερᾶς-(<ἀναπαυσαίμαν (211)):

ἐπαναβέβηκε λοιπὸν ὁ λόγος ὡσπερὶ ὁ νοῦς· πῶς ἂν δροσερᾶς ἀπὸ κρηνίδος
συναυξόμενος τῷ πάθει καὶ λοιπὸν πόμα καθαρῶν ὑδάτων
ἐσχηματισμένη τὰ τοῦ ἔρωτος ἀπαντλησαίμην. DMNV
αἰνίττεται. λέγει οὖν ὅτι· B

ἠβουλόμην, φησί, τυχεῖν ψυχρῶν ὑδάτων, ἵνα τὴν ἐν ἐμοὶ τοῦ ἔρωτος φλόγα σβέσω
ἀναπαύσασα ἐμαυτὴν ὑπὸ αἰγείροις καὶ λειμώνι κομῶντι τοῖς ἄνθεσιν ἀνακλιθεῖσα.
BDMNV ταῦτα δὲ ἔξωθεν ἐσχημάτισται πρὸς τὸ ἦθος τῶν νοσοῦντων. B

a2. *αἰ αἰ· πῶς ἂν δροσερᾶς*] λάθρα συναυξάνεται τοῖς πάθεσι ὁ λόγος· πόθεν μοι,
φησί, ψυχρὸν ὕδωρ ἢ τοσαύτη ἀνθέων περιουσία ὥστε σβέσαι τὸ παρὸν πῦρ. V₂

a1) 3 ἀπαντλησαίμην: cf. Phryn. Praep. soph. 33, 16; schol. D A 598d, K 579b; schol. Ap. Rhod. 3, 1015; Hsch. α 7560; Synag. α 978; EGen α 1498; EGud 248, 4 Stef.; EM 179, 57 || 8 ἦθος τῶν νοσοῦντων: cf. schol. Eur. Hipp. 198a || a2) cf. schol. Eur. Hipp. 213a

Im.] ex BV : πῶς ἂν δροσερᾶς DN : totus versus M : αἰ αἰ πῶς MuPr

3 συναυξόμενος : συναυλιζόμενος Pr

2 ὁ νοῦς om. V || πόμα M || καθαρὸν D

6 ἠβουλόμην MV : ἐβουλόμην B : ἠ βουλομένην D : ἠ βουλόμην N || φησί om. BM || τυχεῖν post

ὑδάτων coll. B || τυχεῖν : τὴν ψυχὴν DN || 7 ἀναπαύσασα B : ἀνέπαυσα δὲ DMNV : ἀναπαύσαι τε Schwartz || ἐμαυτὴν MV : ἐαυτὴν BDN || λειμώνι κομῶντι : λειμῶσι κομῶσι B

210 a. αἰγείροις] δένδροις DN^aOx

cf. ps.-Hrd. part. 27, 9; schol. D Δ 482b; Hsch. α 1694; EGud. 35, 11 Stef.

1 δένδροις scripsi : δένδρον DN^a : δένδρα Ox

b. *κομήτη*] πολυδένδρω Vn / θάλλοντι Ox

πολυδένδρω: cf. Eust. in Il. 308, 33 || θάλλοντι: cf. schol. Eur. Or. 383; schol. Nic. Ther. 92b; ps.-Hrd. part. 69, 18; EGud 335, 38 Sturz; Eust. in Il. 308, 34; schol. rec. Ar. Nub. 545, Plut. 170c

212 θροεῖς] λέγεις B₃V₂ / λαλεῖς Ox

λέγει; cf. schol. Eur. Or. 187; schol. Soph. Ai. 592, 785, 864b, 1290; Tz. in Ar. Ran. 1276a; Eust. in Od. 1408, 60; lex. Vind. θ 29 || λαλείς; cf. Hsch. θ 770; schol. rec. Soph. Ai. 592b

213 a. οὐ μὴ παρ' ὄχλω-(λόγον (214)): οὐ μὴ φθέγξῃ ταῦτα μεταξὺ πλήθους μανιώδεις λόγους ῥίπτουσα. ἔδοξε γὰρ αὐτῇ τὰ ῥηθέντα ἀσχήμονα εἶναι καὶ οὐκ αὐτῆς ἄξια. τί γὰρ ἦν ὕδατος ψυχροῦ ἐράν καὶ ἄνθη τοῦ λειμῶνος ποθεῖν τὴν βασιλείαν ἐχούσης. BDMN εἰ μὴ τοι ἔλεγε· πῶς μοι γένοιτο τοῦ ἔρωτος σβέσαι τὸ πῦρ; ἢ τίς τοσαύτη τέρψις ἀνθέων ὡς ἀναπαύσαι τὸν πόθον; B

1 φθέγξῃ; cf. Hsch. γ 532, ο 966; EM 231, 10

post 219a coll. D || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || μανιώδους D || 2 αὐτῆς : αὐτῶν MuPr || 3 ψυχροῦ post ἐράν coll. B || ἐράν Schwartz : ἐρώσαν BMN : ἐρά D || ἄνθη τοῦ λειμῶνος DMN : κομῶντος λειμῶνος ἄνθη B || 4 ἐχούσης B : ἐχούση DMN || 5 τοῦ ἔρωτος ante γένοιτο coll. MuPr

b. τῷ ὄχλω] τῷ χορῷ λέγει BⁱDⁱ τῷ ἐλθόντι εἰς ἐπίσκεψιν BⁱDⁱMⁱ

τῷ²-ἐπίσκεψιν; cf. schol. Eur. Hipp. 121a

v. 215 adposuit B || 1 ταῦτα post λέγει add. Bⁱ || ἐλθόντι post ἐπίσκεψιν coll. Dⁱ || αὐτῆς in fine add. Bⁱ

c. γηρούση] βοήση D / φθέγξῃ, MN λαλήσεις M / φωνήση Ox

φθέγξῃ; cf. schol. Eur. Hipp. 213a || de φθέγξῃ et λαλήσεις cf. Poll. 5, 90; schol. Aesch. Th. 259c; schol. Ar. Ach. 776; schol. Theocr. 14, 22-23d; Hsch. λ 245; Synag. τ 274; lex. Greg. Naz. φ 27, φ 34; schol. rec. Ar. Nub. 315a || φωνήση; cf. Hsch. γ 533; cf. etiam Ap. Soph. 54, 29; Hrd. κλ. ὄν 762, 8, orth. 486, 19; ps.-Hrd. part. 14, 10

214 a. μανίας ἔποχον: ὑπὸ μανίας ὀχοῦμενον, ἐμμανῆ, κατεχόμενον ὑπὸ μανίας. BDMⁱNVNeOxVr ἐδόκει γὰρ αὐτὴν ταῖς ἀληθείαις ἐράν ὧν προεῖπεν. DMⁱNVNeOxVr παρ' ὄχλω [213] δὲ ἀντὶ τοῦ· ἐπὶ τοῦ χοροῦ. BDMⁱNV

3 παρ'-χοροῦ; cf. schol. Eur. Hipp. 213b

scholio 213a subi. (μανίας δὲ ἔποχον) B || Im.] ex BDNVNeOx : totus versus Mⁱ : ῥίπτουσα in fine add. Vr || 1 ἦτοι initio add. B || ὑπὸ-ὀχοῦμενον etiam N^aV²ⁱ || ὑπὸ¹ : ἀπὸ Mⁱ || μανίας² om. D || ὀχοῦμενον : ὀχλούμενον V || ἐμμανῆ MuPr || κατεχόμενον post ὑπὸ μανίας coll. OxVr || μανίας : τῆς μανίας DNVNeOxVr || 2 αὐτὴν : αὐτὸν V : om. Ox || ταῖς ἀληθείαις : τῆς ἀληθείας V : τῇ ἀληθείᾳ Reitz || ὧν προ- spatio vacuo relicto om. D || 3 ἐπὶ τοῦ χοροῦ MⁱMu : ἐπὶ χοροῦ BDNV : χοροῦ Pr

b. ἔποχον] μέτοχον Ox

cf. Hsch. μ 1111

215 a. *πέμπετέ μ'εἰς ὄρος-(ῥίψαι (220))*: ἐπαναβέβηκεν ὁ λόγος ἐπὶ τὸ μανικώτερον ἅμα τῷ πάθει, ὡς λοιπὸν σαφέστερον δηλοῦσθαι τὸν ἔρωτα. εἰς ὄρος γὰρ βούλεται προπέμπεσθαι πρὸς θεάν τοῦ ἐρωμένου, κυνηγετεῖν δὲ ἐπιθυμεῖ πρὸς συνομιλίαν τοῦ ποθουμένου. ἐνταῦθα δὲ δεῖ τὸν ὑποκρινόμενον κινήσαι ἑαυτὸν καὶ σχήματι καὶ φωνῇ καὶ ἐν τῷ εἶμι πρὸς ὕλην ἀναπηδᾶν, ὡς αὐτῆς πορευομένης. BDMNV

τὸ δὲ ἐξῆς οὕτως· πέμπετέ με εἰς ὄρος πρὸς θεῶν, μᾶλλον δὲ δι' ἑμαυτῆς ἄπειμι εἰς ὕλην καὶ πρὸς τὰς πεύκας ὅπου εἰσὶ τὰ κυνηγέσια καὶ ὅπου αἱ κύνες τρέχουσι ταῖς ἐλάφοις πρὸς τὸ ἐπιπηδᾶν πλησιάζουσαι. ἐπιθυμῶ κυνηγετικὴν τέχνην ἀναδέξασθαι καὶ κυσὶν μὲν συρίζειν, ἐπὶ θήρας δὲ ὀρμᾶν καὶ τὸ ἀκόντιον πρὸς τὴν κεφαλὴν ἀνατείνειν. τὸ δὲ σίδηρον αὐτοῦ ταῖς χερσὶ κατέχουσιν οὕτως ἀκοντίζειν.

οἱ μὲν ἀκοντίζοντες τὴν χεῖρα ἄνω πρὸς τὴν κεφαλὴν ἀνατείνουσι, τὸ δὲ σίδηρον τοῦ ἀκοντίου πρὸς τὸν κρῖνον τοῖς δυσι δακτύλοις τοῖς μέσοις κατέχοντες οὕτω ῥίπτουσι. ἄριστα δὲ τῷ λεπτομερεῖ τῆς φράσεως μιμείται τὸ τῶν ἐρώντων ἦθος, ὅτε τινὸς ἐρώντες τέχνη ὑπογράφουσιν ὡσπερ ζωγράφοι τῇ λεπτολογίᾳ ἐκείνην τὴν τέχνην καὶ τὰ αὐτῆς ὄργανα καὶ ὡσπερ οἱ εἰς ἐπίδειξιν αὐτῆς ἐρχόμενοι ἐρεθίζουσι τῷ λεπτομερεῖ τῆς φράσεως τὸν ἐρώντα. καθόλου δὲ τοῦτο ἐπὶ τῶν ἐρώντων συμβαίνει. B

τὸ δὲ ἐξῆς· πέμπετέ μ' εἰς ὄρος πρὸς θεῶν, μᾶλλον δὲ δι' ἑμαυτῆς πορεύομαι {καὶ} κυνηγεσίῳ γὰρ ἐπιθυμῶ ὥστε κυσὶ μὲν συρίζαι, ἐπὶ θήρας δὲ ὀρμᾶν, τὸ δὲ ἀκόντιον ἀνατείνασαν ῥίψαι. DMNV

9 ὅπου: cf. e.g. schol. D B 604b, E 360a, Λ 807; schol. Ap. Rhod. 3, 680; schol. Ar. Nub. 280b; schol. Arat. 286; schol. Eur. Ph. 1751; Hsch. ι 648; Egud 278, 51 Sturz; EM 471, 6 || 8 ἐπιπηδᾶν: cf. Erot. ε 74 || 11 πλησιάζουσαι: cf. e.g. Erot. ε 63; schol. bT Ξ 463c; Hsch. χ 743, χ 744; Synag. ε 34; EM 815, 28 || ἐπιθυμῶ: cf. e.g. schol. D Γ 446b; Hsch. ε 5613; schol. Pind. N. 1, 44; schol. Opp. Cyn. 1, 16; Hsch. ε 5614; Eust. in Od. 1451, 2 || 13 συρίζειν: cf. Tz. in Lycophron. 165 || ὀρμᾶν: cf. Hsch. θ 1028

1 ἀναβέβηκεν La || **λόγος** : χορὸς D || **2** δηλοῦσθαι τὸν ἔρωτα DMNV : τὸν αἰνιγμὸν τοῦ ἔρωτος ἔξωθεν εἶναι σχηματισμοῦ B || **εἰς ὄρος γὰρ** DMNV : καὶ εἰς τὸ ὄρος B || **3** πρὸς¹ : εἰς DN || **κυνηγετεῖν** (κυνηγετ tum spatium vacuum D) δὲ (τε V) ἐπιθυμεῖ DMNV : καὶ εἰς κυνηγίαν B || **3-4** πρὸς-ποθουμένου BDMN : πρὸς τὴν ἐκείνου τοῦ ποθουμένου τὴν θεάν V || **4** -θουμένου spatio vacuo relicto om. D || **5** ὕλας B || ὡς αὐτῆς πορευομένης Schwartz : ὡς αὐτῇ πορευομένη BN : spatium vacuum tum πορευομένη D : om. M : ὡς αὐτῇ πορευομένη V ||

11 πλησιάζουσαι B : προσπελάζουσαι MuPr || **16** κατέχουσα La || καὶ ante οὕτως add. MuPr || **28** ἐρώντα B : ἐρώτα Wil

6 τὸ δ' ἐξῆς om. M || **7** θεόν D || δι' om. M || **8** καὶ del. Schwartz || ἐπιθυμῶ om. D || **9** τρέχουσι πατοῦσιν ἀνιχνεύουσι οἱ κύνες τὰ θηρία post μὲν add. N || δέ om. V || ὀρμήσαι V || **10** τὸ δὲ-ῥίψαι om. D || ἀνατείνασαν MN : ἀνατείνασα V

b. εἶμι] βαδίσαιμι V₂

216 a. ἵνα θηροφόνουσι | στείβουσι (217): κατατρέχουσι, περιπατοῦσιν, ἀνιχνεύουσιν DNV οἱ κύνες τὰ θήρια φονεύοντες. DN

1 περιπατοῦσιν: cf. Hrd. orth. 461,9; ps.-Hrd. part. 128, 14; schol. Ap. Rhod. 1, 781b; Hsch. σ 1695; Choerob. epim. Ps. 17, 21; EGud 511, 55 Sturz; Eust. in Od. 1395, 35; Zon. 1680, 15; cf. etiam Ap. Soph. 144, 28 || ἀνιχνεύουσιν: cf. Hsch. σ 1845; EGud 512, 3 Sturz || 2 οἱ-φονεύοντες: cf. Hsch. θ 538

1 Im. ex D : στείβουσι om. N : Im. deest in V || 1-2 κατατρέχουσι-θήρια om. N sed ἀνιχνεύουσι N^a || κατατρέχουσι D : τρέχουσι Schwartz : om. V || περιπατοῦσιν V : πατοῦσιν D || 1-2 ἀνιχνεύουσιν-φονεύοντες om. V

b. ἵνα] ὅπου B₂Ox

cf. schol. Eur. Hipp. 215a

218 a. βαλῖαις: ταῖς ποικίλαις τὴν δορὰν καὶ καταστίκτοις. ἢ ταχεῖαις παρὰ <τὸ> βαίνειν ἄλις. BⁱDNVⁱ

1 ταῖς ποικίλαις: cf. schol. Eur. Hec. 90; schol. Opp. Hal. 2, 434; Hsch. β 143; EGen β 19; EGud 258, 15 Stef.; Eust. in Il. 1126, 36 || καταστίκτοις: cf. schol. Eur. Hec. 90; schol. Opp. Hal. 2, 434 et 4, 88; Hsch. β 143; Synag. β 17; Zon. 372, 27; Eust. in Il. 1051, 17 et 1190, 12 || ταχεῖαις: cf. schol. Eur. Hec. 90, Rh. 356; schol. Opp. Cyn. 2, 314, Hal. 2, 434 et 4, 88; Hsch. β 143; EGen β 20; EGud 258, 15 Stef.; Eust. in Il. 1051, 17 et 1190, 12 || 2 de veriloquio cf. schol. Eur. Hec. 90; EM 186, 33

Im.] deest in MuⁱPrⁱVⁱ || 1 ταῖς ποικίλαις DN : ταῖς ποικίλοις Bⁱ : om. Vⁱ || 1-2 τὴν-ἄλις DN : τὴν δορὰν ἢ ταχεῖαις ἢ καταστίκτοις Bⁱ : ταῖς ταχεῖαις ταῖς καταστίκτοις ἢ ποικίλαις τὴν δορὰν Vⁱ || δορὰν N || τὸ add. Schwartz

b. ἐγγχομπτόμεναι] πλησιάζουσαι, BMV ἐπιπηδῶσαι BM αἱ κύνες M / ὑλακτοῦσαι N^aOx

1 πλησιάζουσαι-κύνες: cf. 215a

1 ὑλακτοῦσαι Ox : ὑλακτοῦντες N^a

219 a. ἔραμαι: ἀντὶ τοῦ ἐρῶ, παθητικὸν ἀντὶ ἐνεργητικοῦ. οἰκειῶς δὲ τῇ μεσότητι ἐχρήσατο. BDV ἄκρως δὲ ἐρωτικὸν ἦθος ἀπεμάξατο τῇ λεπτομερεῖ τῆς ἐκφράσεως περιεργία. εἰς ὑπόμνησιν γὰρ ἐρχόμενοι τῶν ἐπιθυμουμένων καὶ μονονουχὶ ζωφραφοῦντες αὐτὰ τοῖς λόγοις ἔτι μᾶλλον τὴν ἐπιθυμίαν ἐξεγείρουσιν. BD

1 ἀντὶ τοῦ ἐρῶ: cf. schol. A Γ 446a1 (Nic.); schol. D Γ 446b; Hsch. ε 5613; Eust. in Il. 433, 24 || παθητικὸν- ἐνεργητικοῦ: cf. Eust. in Il. 736, 1 et 989, 54; cf. e.g. etiam schol. A Γ 306-10 (Ariston.), I 297 (Ariston.); schol. D A 513b; schol. BE δ 47c1 (Ariston.); schol. Ael. Arist. Pan. 148, 12; schol. Aesch. Th. 419-421b; schol. Ap. Rhod. 1, 267; schol. Ar. Nub. 1338; schol. Arat. 12-13; schol. Demosth. 1, 114c; schol. Pind. P. 2, 57; schol. Soph. Ai. 300a; Ap. Dysc. cons. 297, 5; Suid. ε 232; Tz. in Ar. Nub. 9a, 1338a; Tz. in Lycophron. 177b, 673b; Zon. 616, 24 || 3-5 cf. schol. Eur. Hipp. 215a

Im.] ex DV : initio πρὸς θεῶν add. B || 1 ἀντί-ἐρῶ om. D || ἀντὶ τοῦ : ἐν τῷ Pr || καὶ ante οἰκειῶς add. B || δὲ om. B || 2 ἄκρως B : ἄλλως Pr

b. θωύξαι] ἐγκελεύσασθαι, BV συρίσαι BV / κράξαι Ox

ἐγκελεύσασθαι: cf. Hsch. ε 4823 || συρίσαι: cf. 215a

1 κελεύσασθαι V

220 a. καὶ παρὰ χαίταν ξανθάν] καὶ πρὸς τὴν καλὴν κεφαλὴν BⁱVⁱ

καλὴν: cf. schol. D A 197b, B 642c; Hsch. ξ 6, ξ 9 || κεφαλὴν: cf. Poll. 2, 26; schol. Pind. I. 7, 53a

1 καὶ om. Vⁱ || καλὴν om. Vⁱ

b. χαίταν ξανθὴν] τῶν θηρίων δηλονότι B₂ / ἤγουν τῶν ἵππων N^a

1 δηλονότι om. MuPr

c. ῥίψαι] ἀνατείνειν M

221 a. *Θεσσαλὸν ὄρπακ'*: Θεσσαλῶν γὰρ εὗρεμα τὸ δόρυ· *ἐπίλογγον* δὲ βέλος [222] αὐτὸ τὸ τιτρώσκον σιδήριον, ὅπερ ὁ κρικός ἐμβεβλημένος ἐν τῷ ξύλῳ συνέχει, διὰ τὸ ἐπὶ τῇ λόγγῃ κείσθαι, ὃ ἐστὶ τῷ ξύλῳ. οἱ γὰρ ἀκοντίζοντες τὸ σιδήριον τοῦ ἀκοντίου πρὸς τὸν κρικὸν ἐν δυσὶ δακτύλοις κατέχοντες οὕτως ῥίπτουσιν. BMNVNeOxVr

1 Θεσσαλῶν-δόρυ: nusquam alibi inveni; Thessalorum autem inventum ἄκαινα (id est longa quaedam virga pastoralis) dicitur, cf. schol. Ap. Rhod. 3, 1323b; EGen α 286 || 2-3 ὅπερ-ξύλω: cf. Orus 136 (= EM 683, 19; Zon 1562, 25); schol. D Z 320e

Im.] deest in Ne : ὄρπακ' om. OxVr || 1 Θεσσαλὸν N || Θεσσαλῶν-βέλος : πάρογον Ne || γὰρ om. Ox || δὲ om. OxVr || 2 σιδήριον BMOxVr : σίδηρον NVNe || ὅπερ : ὅπερ M || ἐμβεβλήσθαι Ne || συνέχει : συνέχεται M || 3 σιδήριον Mu || ἀκοντίου B : ἄκοντος MNVNeOxVr || 4 ἐν-ῥίπτουσιν om. Ne || οὕτως ῥίπτουσιν BOx : ῥίπτουσιν οὕτως MNV : ὥστε ῥίπτουσιν Vr

b. *ὄρπακ'*] κλάδον M₂N^aOx / τὸ δόρυ V

κλάδον: cf. Ap. Soph. 123, 10; ps.-Hrd. part. 102, 12; Poll. 1, 235; schol. D Φ 38; schol. Nic. Ther. 33f; schol. Opp. Cyn. 4, 396; Hsch. ο 1309; Synag. ο 233; lex. Greg. Naz. ο 118; EGud 436, 21; EM 633, 2; Zon. 1464, 26 || δόρυ: cf. schol. Eur. Hipp. 221a

222 a. *ἐπίλογγον ἔχουσα-(βέλος)*: ἐπεὶ βέλος πᾶν τὸ βαλλόμενον, διέστειλεν εἰποῦσα *ἐπίλογγον*, ὃ ἐστὶ βέλος ἔχουσα ἐν τῇ χειρὶ τὴν λόγγην ἔχον, ἵνα σημάνη τὸ ἀκόντιον. BMNV

1 ἐπεὶ βέλος-βαλλόμενον: cf. schol. A M 458b (Ariston.); schol. Aesch. Th 255a, 255j, 255k; schol. Ar. Ach. 345; schol. Eur. Hec. 1041; Ap. Soph. 51, 8; Hsch. β 497; EGen β 93 || 3 ἀκόντιον: cf. Hsch. β 782

Im.] ex MNV : ἄλλως ἐπίλογγον B || 1 ἐπειδὴ N || 2 τὴν λόγγην BNV : λόγγην M || σημάνη : σι N

b. *βέλος*] τὸ τιτρώσκον σιδήριον BⁱMⁱVⁱ

cf. schol. Eur. Hipp. 221a

223 a1. *κηραίνεις*: μεριμνᾶς, φροντίζεις, ἐν τῷ κέαρὶ ἔχεις. ἢ ἐπὶ βλάβῃ ἔχεις. κῆρ γὰρ ἢ θανατηφόρος μοῖρα. BⁱDⁱN^aV

a2. *κηραίνεις*: φθείρεις, μεριμνᾶς, φροντίζεις καὶ δυσθάνατα νοσεῖς. AOxVr

a1) 1 cf. schol. Soph. Tr. 29a; Hsch. κ 2532; Eust. in Od. 1710, 24 || ἢ-ἔχεις²: cf. Hsch. κ 2533 || 1-2 κῆρ-μοῖρα: Ap. gl. Hom. 74, 243; Ap. Soph. 99, 12; Hrd. κλ. ὄν. 746, 9; ps.-Hrd. part. 66, 1; Porph. Qu. II. Θ 70, 2; schol. A I 300c; schol. D A 44d, Γ 32d; schol. Aesch. Th. 776f; schol. Eur. Ph. 950; schol. Soph. Ai. 120g, Tr. 454a1; Hsch. κ 2530; Phil. coll. voc. κ 9 (rec. a); Choerob. can. 1, 296, 30 et 1, 297, 14, epim. Ps. 4, 29; Epim. Hom. A 44 C¹; EGud 292, 15 Sturz; Eust. in Od. 1424, 30 et 1447, 12; EM 511, 22

a1) Im.] ex V : κῆρ Muⁱ : deest in BⁱDⁱN^a || 1 μεριμνοῦσα N^a : μεριμνᾶς habet etiam V₂^γ || ἢ-ἔχεις om. MuⁱPrⁱ || 1-2 ἔχεις-μοῖρα om. N^a || καὶ post γὰρ add. Prⁱ || a2) Im.] ex OxVr || 1 φθείρεις om. A || δυσθάνατα A : δυσθάνατον OxVr

b. *κηραίνεις*] κατὰ τὴν ψυχὴν B₂

cf. e.g. Ap. gl. Hom. 74, 243; Ap. Soph. 99, 12; ps.-Hrd. part. 66, 1; schol. A I 300c; schol. D A 44d, B 851d; Hsch. κ 2530, κ 2531, κ 2542; Phil. coll. voc. κ 9 (rec. a); Epim. Hom. A 44 C²; EGud 308, 58 Sturz; Eust. in Il. 443, 20 et 666, 26; cf. etiam schol. Eur. Hipp. 223a

c. *κηραίνεις*] μωραίνεις LM₂ / στρέφεις εἰς τὴν κῆρ Vⁱ

224 a. *τί κνηγεσίῳν καὶ σοὶ μελέτης-(γένειτ' ἄν* (227): ἀντὶ τοῦ ἐπιμελείας. τουτέστιν τί σοι περὶ κνηγίας μέλει; τί, φησὶν, ὦ τέκνον, καὶ σοί, καθάπερ τοῖς ἀνδράσι, δεῖ μελετᾶσθαι τὰ κνηγέσια; τί δὲ καὶ τὸ τυχεῖν κρηναίων (ὑδάτων) ἐν ἔρωτι μεγάλῳ τίθεσαι; εἰ μὲν γὰρ ἀληθῶς ἐπιθυμεῖς, πάρεστιν ἐπὶ τῶν οἴκων δροσώδης καὶ ψυχρὰ ἀνάκλις πέτρας, ὅθεν σοὶ ποτὸν ἂν γένοιτο καὶ τὸν πόθον ἐκπληρώσεις. εἰ δ' οὐ βούλει, τί καὶ τοῦτο ἐν ἔρωτος τάξει ἄγεις; BDMNV

1 ἐπιμελείας: cf. schol. Eur. Med. 1099; schol. Hes. Op. 410-412; schol. Pind. N. 6, 91b; Suid. μ 478 || 2 κυνηγίας: cf. Choerob. orth. 299, 24 || 3 μελετάσθαι: cf. Poll. 1, 158; schol. Thuc. 3, 115, 4; Hsch. μ 680; Choerob. epim. Ps. 37, 18; Zon. 1351, 6 || 5 ποτόν: cf. Poll. 6, 15; schol. Nic. Alex. 59f, 279d, 628a; Phot. π 1594; EM 794, 37

Im.] ex BN : καὶ σοὶ μελέτης om. DM : καὶ σοὶ om. V || 1 ἐπιμελείας etiam V₂^v || 2 κυνηγίας : κυνηγεσίων M || 2-3 δεῖ μελετάσθαι Schwartz : μελετάται BV : δεῖ μελετάν DMN : δεῖ μέλειν Wil || 3 τὰ κυνηγέσια BV : κυνηγεσίων M : κυνηγεσίαν DN || τὸ BV : τοῦ DMN || ὑδάτων add. Schwartz || ἐν om. V || 4 τίθεσαι BV : τίθεσθαι M : πιθέσθαι DN || ἀληθῆ LaMuPr || τῶν οἴκων : τὸν οἶκον V || δροσώδεις DN || ψυχρὰ : ψυχραὶ D : ψυχαὶ N || 5 ἀνάκλις BMV : ἀναπαύσεις D^{ac} : ἀνακλίσεις D^{pc}N : ἀνάκη δὲ MuPr || ἐκπληρώσεις DMN MuPr : ἐκπληρώσης B : ἐκπληρῶ V || οὐ om. D || 6 καὶ ante τί add. DN || ἄγεις D : λέγεις BMNV

b. τί] μέρος B₃

225 a. νασμῶν] ῥευμάτων BMVOx

hinc Hsch. ν 101 νασμῶν· ῥευμάτων

b. ἔρασαι] ἐπιθυμῆς B

cf. schol. Eur. Hipp. 215a

226 a. πύργοις συνεχῆς-(κλιτύς (227): ἄφθονος τοῖς ὕδασιν. ὁ δὲ νοῦς· εἴπερ ὅλως ὕδατος ἐπιθυμῆς, πάρεστιν ἐπὶ τῶν οἴκων δροσώδης {καὶ ὑψηλῆ πέτρα} κλιτύς, ὅ ἐστιν ἀνακεκλιμένη καὶ ὑψηλῆ πέτρα, συνεχῆς ὕδωρ στάζουσα. BDMNVOxVr

1 ἄφθονος: Poll. 4, 20 et 6, 147 || 2-3 κλιτύς-ἀνακεκλιμένη: cf. EGud 328, 15; Eust. in Il. 1066, 15; Eust. in Od. 1546, 50 || 2-3 κλιτύς-ὑψηλή: cf. schol. EPQV ε 470; Eust. in Od. 1546, 50

Im.] ex BDMVOxVr : totus versus N || 1 ἄφθονος τοῖς ὕδασιν etiam V₂ⁱ || 2 ὕδατος ἐπιθυμῆς DMN : ἐπιθυμῆς ὑδάτων BVOxVr || τῶν οἴκων B : τῷ οἴκῳ DMN : τὸν οἶκον V || πέτρα καὶ ὑψηλῆ N : del. Schwartz || post πέτρα novum scholium incipit Vr || 3 ἀνακεκλιμένη-πέτρα etiam V₂ⁱ || ὑψηλῆ BDMVVr : ὑψηλὴν N : ψυχρὰ Wil || πέτρα om. OxVr || συνεχῶς DN

b. πύργοις συνεχῆς] ἐπὶ τῶν πύργων, BV ἐγγύς BMV / πλησίον V₂

c. πύργοις] τοῖς οἴκοις Ox

227 κλιτύς] ἐξοχὴ τοῦ ὄρους V

cf. ps.-Hrd. part. 67, 3; Suid. κ 1823; EGud 328, 16 Sturz; Eust. in Il. 1066, 16; Zon. κ 1219, 10

228 δέσποινα-(ἵπποκρότων (229): Λίμνη γυμνάσιον ἐν Τροιζήνι, ὡς καὶ ἐξῆς φησὶ τὸν ἀμφὶ Λίμνης τροχόν [1133]. ὁ δὲ νοῦς· ὧ δέσποινα τῆς ἰσοπέδου λίμνης καὶ τῶν ἐν αὐτῇ γυμνασίων τῶν ἵπποκρότων. ἐπέυχεται δὲ λοιπὸν τῇ οἰκείᾳ θεῷ τῶν κυνηγεσίων, ὥστε τοῖς τοῦ ἐρωμένου ἐπιτηδεύμασι χρήσασθαι πρὸς τὸ αὐτῷ συναναστρέφεσθαι καὶ συνδιατιπάσθαι. τῆς δὲ θαλάττης φησὶν αὐτὴν δεσπόζειν, ὡς καὶ Ἡσίοδος μοῖραν ἔχει γαίης τε καὶ ἀτρυγέτιο θαλάσσης. [Th. 413] ἢ ἐπεὶ Λιμνάτις ἢ Ἄρτεμις τιμάται. BDMNV

1 Λίμνη: cf. BARRETT 1964, p. 190 Σαρωνίς (sive Φοιβαία) λίμνη, cf. Paus. 2, 30, 7 || 2 ἰσοπέδου: fortasse scholiasta in versu legebat ὀμαλάς (ita coniecit Hartung), cf. schol. T N 141-2; schol. Eur. Ph. 836; Hsch. ο 674; Suid. ι 659; per ἰσοπέδου autem ἀλίας explicari opinatur Schwartz, cf. Harp. 21, 18; schol. Lycophron. 681; Synag. α 311; Suid. α 1240; EGud 64, 45; Zon. 134, 3; cf. etiam BARRETT 1964, p. 204 || 6 Hesiodi versus ad Hecatē pertinet, cf. schol. Eur. Hipp. 146a1 || 7 de epitheto Λιμνάτις cf. Philoch. FG^rH 328 F 229; Paus. 3, 23, 10; *ibid.* 4, 4, 2; *ibid.* 4, 31, 3; *ibid.* 7, 20, 8; *ibid.* 8, 53, 11

Im.] ex M : δέσποινα δίας B : δέσποινα ἀλίας DNV || 1 Λίμνη (om. V₂) γυμνάσιον ἐν Τροιζήνι etiam N^aV₂ || ἐξῆς DMN : ἐν τοῖς ἐξῆς BV || ἐν αὐτῇ : ἐαυτῆς N || 3 τῇ οἰκείᾳ λοιπὸν M || θεῷ post κυνηγεσίων coll. D || 4 τοῖς τοῦ ἐρωμένου ἐπιτηδεύμασι DMN : τὰ τοῦ ἐρωμένου ἐπιτηδεύματα BV || τὸ αὐτῷ : τῶν αὐτῶν D || 5 καὶ γῆς post θαλάττης add. DN, καὶ τῆς γῆς add. M || 6 καὶ om. M ||

τε om. DNV || 7 λιμνάτις M : λιμνώτις BV, λιμνώτις MuPr : λιμνήτις D : λιμνή τις N || Ἄρτεμις : ἄμπελος MuPr || τιμάται om. BV

229 a. ἵπποκρότων] τῶν ὑπὸ τῶν ἵππων κροτουμένων, BⁱDⁱN^aVⁱ τῶν ἵπποδρομῶν. BⁱDⁱMVⁱ γυμνασίων δὲ εἶπεν τῶν τόπων. BⁱDⁱ
cf. schol. Ael. Arist. Pan. 128, 6 || ἵπποδρομῶν: cf. Poll. 1, 186; schol. rec. Pind. P. 5, 120
1 τῶν¹ om. N^a || τῶν³ om. M

231 a. πώλους Ἐνέτας: ταῦτα ἀνακεχρόνισται. οὐδέπω γὰρ Ἕλληνας Ἐνέταις ἐχρῶντο ἵπποις· οἱ γὰρ Ἐνέται Παφλαγονίαν τὸ πρῶτον οἰκοῦντες, εἰς τὸν Ἄδριαν ὕστερον διέβησαν. πρῶτος δὲ Λέων Λακεδαιμόνιος περὶ Ὀλυμπιάδι ἐνίκησεν Ἐνέταις ἵπποις, ὡς Πολέμων ἱστορεῖ [fr. 19 Pr. = FHG 22, III.122a] καὶ ἐπέγραψεν τῇ εἰκόνι· Λέων Λακεδαιμόνιος ἵπποισι νικῶν Ἐνέταις Ἀντικλείδα πατέρος. BDMNV
cf. schol. Eur. Hipp. 1132a || 1-3 ταῦτα-Λακεδαιμόνιος: hinc Eust. in Il. 361, 22-25 || 2-3 οἱ-διέβησαν: cf. St. Byz. 270, 18; Eust. in Dion. per. 287, 24-30

1 ἀνακεχρόνισται : ἄνω κεχρόνισται N || Ἐνέταις om. MuPr || 2 οἱ γὰρ-οικῶντες BDNV : οἱ γὰρ Παφλαγόνες Ἐνέται πρῶτον M || τὸ πρῶτον DN : πρότερον B : πρῶτον M : om. V || οἰκοῦντες : ἐκαλοῦντο M || εἰς DMN : ἐπὶ BV || ἀδριαν N || 3 ὕστερον ante εἰς coll. BV || πρῶτος δὲ Λέων Schwartz : Λέων δὲ πρῶτος BDNV : Λέων δὲ M || πε MN, ὀγδοηκοστῇ πέμπτῃ V : πθ B : περὶ D : om. MuPr || Ὀλυμπιάδι BDNV : Ὀλυμπιάδος M : om. MuPr || 4 τῇ DMNV : ἐν B || 5 ἵπποις Wil anapaestos agnoscens : ἵπποισι BDMV : ἵπποισιν N || νικῶν : νικῶ V || πατέρος Wil : πατήρ mss. : πατρός Preller

b. Ἐνέτας] Ἐνέτη δὲ πόλις Παφλαγονίας. BⁱDⁱN^aVn
cf. schol. D B 852a; schol. Ap. Rhod. 2, 357-59c; Hsch. ε 3715; St. Byz. 270, 20
scholium simile praebent OxVr Ἔνος (ἢ post Ἔνος add. Vr) πόλις τοῦ Ἄργους ὅπου τρέφονται καλοὶ ἵπποι || 1 δὲ om. DⁱN^aVn || ὅπου καλοὶ ἡμίονες post Παφλαγονίας (καὶ ἵπποι add. N^a) add. DⁱN^a

c. πώλους Ἐνετάς] βορδῶνα Παφλαγονικόν V
d. πώλους Ἐνετάς] Ὀμηρος· ἐξ Ἐνετῶν, ὅθεν ἡμίονων γένος [B 852]. V₂
cf. schol. Eur. Hipp. 1132c
e. Ἐνέτας] ἀναχρονία Vn
f. δαμαλιζομένα] δαμάζουσα, ἡνιοχοῦσα BⁱMⁱ

232 τί τόδ' -ἔπος] τί τοῦτο τὸ ῥῆμα μωραίνουσα πάλιν εἶπας; BⁱDⁱMⁱVⁱ
μωραίνουσα: cf. schol. D H 109; Hsch. α 8745; Synag. α 1173; Tz. in Ar. Plut. 507; schol. rec. Ar. Nub. 844c, 1475c || ῥῆμα: cf. Hsch. ε 5508
1 φησὶ post τοῦτο add. Dⁱ || τὸ ῥῆμα μωραίνουσα om. Vⁱ || μωραίνουσα BⁱDⁱMⁱ : μωραίνεις MuⁱPrⁱ || πάλιν εἶπας BⁱDⁱMⁱ : καὶ λέγεις πάλιν MuⁱPrⁱ : πάλιν τοῦτο εἶπας Vⁱ post τί coll.

233 a. νῦν δὴ μὲν ὄρος βᾶσ'-(ἔρασαι (235)): ἀρτίως μὲν εἶχες ἔρωτα εἰς ὄρος ἀπελθεῖν καὶ ἐπὶ θήρας πόθον ὄρμας καὶ κυνηγεσίων· πάλιν δὲ νῦν ἐν σταδίοις πῶλων δρόμου ἐπιθυμεῖς καὶ <τοῦ> ἐπὶ ταύταις ὀχεῖσθαι γυμναστικῶς. BMNVVn τινὲς γράφουσι καὶ πόθον [234], δηλοῦντες ὅτι τὸν πόθον εἰς θήρας καὶ κυνηγέσια ἠφίεις. BMV

1 ἀρτίως: cf. schol. D Φ 122; schol. Tⁱ T 67a; schol. M^a α 82b, HQ λ 160; schol. Ar. Lys. 327a, Nub. 1149, Pac. 5a; schol. Soph. Ai. 678b; Hrd. pros. 151, 6; Poll. 1, 72; Tim. lex. Plat. 996a, 16 et 996a, 25 Dübner; Hsch. ε 2594; Phot. ν 294; EGen α 593 || ὄρμας: cf. schol. D Ψ 285; Hsch. σ 1727 || 3 ἐπιθυμεῖς: cf. schol. Eur. Hipp. 215a

Im.] ex BV (δὴ μὲν BN : μὲν δὴ MV) : βᾶσ' om. MNPr : deest in Vn || εἶχες : εἶχεν V || ἀπελθεῖν : ἐπελθεῖν Vn || 2 καὶ : οὔσα Vn || θήρας BNVn : θήρας MV || πόθον ὄρμας καὶ κυνηγεσίων (ὄρμας

Pr) BMNV : κυνηγεσίων ὄρμᾶν Vn || πάλιν δὲ νῦν : νῦν δὲ Vn || σταδίοις : σταδίῳ Vn || πῶλων om. Vn || 3 δρόμοι : δρόμον Vn || καί-γυμναστικῶς om. Vn || τοῦ add. Wil || ταύταις V : ταύτας BN : ταυ^r M || τινὲς BM : τὸν V || δὲ post τινὲς add. BV || γράφουσι spatio vacuo relicto om. V || θήρας BM : θήρας V

b. βᾶσ¹] χωρήσασα Vn

234 a. πόθεν] πῶς B₄

b. ἐστέλλου] ὄρμας N^a/ προεθυμοῦ, κατεπείγου Vn
ὄρμας: cf. schol. D Ψ 285; Hsch. σ 1727 || κατεπείγου: cf. schol. Opp. Hal. 3, 240; cf. etiam schol. D Y 280a; Hsch. ι 342

c. ψαμάθοις] ἀγριαλοῖς Ox
cf. schol. Eur. Hipp. 1126a

235 ἐπ' ἀκυμάντοις: ταῖς μὴ θαλασσίαις ἀλλ' ἠπειρωτικαῖς, BDⁱMN^aVⁱ τουτέστιν τοῖς σταδίοις. ἢ τοῖς ἀνηγμένοις αἰγριαλοῖς, BDⁱMN^a ἔνθα καὶ στάδια πολλάκις εἰσίν. BDⁱMN^aV₂

scholio 233a subi. (ἐπ' ἀκυμάντοις δὲ) B || Im.] ex BDⁱN^aVⁱ : πῶλων in fine add. M || 2 τοῖς¹ DⁱMN^a : ἐν B || τοῖς² DⁱMN^a : ἐν B || ἀνηγμένοις B : ἀνεμμένοις DⁱM : ἀνιγμοῖς N^a || πολλάκις BV₂ : πολλά DⁱMN^a

237 a. ἀνασειράζει: τοῦ καλῶς ἔχοντος ἀνθέλκει. ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν ταῖς σειραῖς ἀνακρουομένων ἵππων καὶ τοῦ εὐθέος δρόμου παρεκβαλλομένων. BMNV

1 τοῦ-ἀνθέλκει: cf. Hsch. α 4571; Synag. α 524 || 2-3 ἀπὸ μεταφορᾶς-ἵππων: cf. Phryn. Praep. soph. 32, 8; Suid. ε 1952; Tz. in Ar. Av. 648b; Zon. 822, 10

scholio 235 subi. (ἀνασειράζει δὲ) B || Im.] ex BV : ὅστις σε θεῶν M : totus versus N || 1 ἦτοι initio add. B || καὶ ἀνακρούει post ἀνθέλκει add. B || ταῖς om. La || 2 ἀνακρουομένων MNV : παρακρουομένων B || παρεκβαλλομένων B : παραβαλλομένων MV : πόρρω βαλλομένων N : παρεμβαλλομένων Pr^{ac}

b. ἄλλως: ἀνασειράζει: ἀνορούειν ποιεῖ, ἀνερεθίζει. μεταφέρει δὲ ἀπὸ τῶν ἵππων, οἷ, ὅταν ἐπισπᾶσονται τὰς ἡνίας, ἀναπηδῶσι καὶ κωλύονται τοῦ κατ' εὐθείαν δρόμου. BⁱMNV

1 ἀνορούειν-ἀνερεθίζει: hinc. Hsch. α 4570 ἀνασειράζει· ἀνορούειν ποιεῖ, ἀνερεθίζει. Εὐριπίδης Ἴππολύτῳ Στεφανηφόρῳ

Im.] ex MNV : deest in Bⁱ || 1 ἀνορούειν : ἀνείργειν M || τοῦτο post δὲ add. Bⁱ || 2 οἷ BⁱV : οἶον M : ἢ N || ἐπισπᾶσονται : ἐπισπῶνται N || εὐθείαν MN : εὐθὺ Bⁱ : εὐθέος V

c. ὅστις σε-ἀνασειράζει] οἰστρουμένην ὑπὸ ἔρωτος οἶον πῶλον ἐπέχει καὶ οὐ δίδωσι προχωρεῖν εἰς ἐκπλήρωσιν. B₄

1 ἐπέχει: cf. Eust. in Il. 1309, 12

d. ἀνασειράζει] μετακινεῖ ἐκ τοῦ καθεστηκότος B₂ / ἀνακρούει, ἀνθέλκει DV / ἀνακινεῖ, παρακρούει N^a / ἀφιστᾶ τοῦ σωφρονεῖν Vn / κινεῖ Ox

1 ἀνακρούει: cf. Zon. 206, 8 || ἀνθέλκει: cf. schol. Eur. Hipp. 237a

238 a1. καὶ παρακόπτει φρένας: ἀντὶ τοῦ ἐλαττοῦ. ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν παρακοπτομένων τὰ πτερὰ ὀρνέων, ἅπερ ἅμα τῇ τῶν πτερῶν τμήσει τὴν ἰσχὺν ἀποβάλλει καὶ παντελῶς ἀσθενῆ γίνεται. BDⁱMVOxVr

a2. παρακόπτει] ἐλαττοῦ B₃V₂

a1) ἀπὸ-ὀρνέων: fere ad verbum schol. Ar. Eq. 807a (unde Suid. μ 1121); cf. Phot. π 367

a1) scholio 237a subi. (καὶ τὸ παρακόπτει δὲ) B || Im.] ex MV : παρακόπτει B : deest in DⁱN^a : φρένας om. OxVr || 2 παρακοπτομένων Schwartz : περιοπτομένων mss. || ὀρνέων : ὀρνίθων Ox || ἅπερ : οἱ Ox || τμήσει : περιαιρέσει Ox : πῆσει Vr || 3 ἀποβάλλει : ἀποβάλλουσι BOx || γίνεται : γίνονται Ox

b1. παρακόπτει φρένας] ἐκκόπτει τὰς φρένας τῶν δεόντων DⁱN^aVⁱ

b2. *παρακόπτει*] βλάπτει, μωραίνεις, φθείρεις Vn
 b2) βλάπτει: cf. Hsch. δ 802 || μωραίνεις: cf. Hsch. μ 2064 || φθείρεις: cf. Ap. Soph. 58, 7; Or. 89, 29; schol. Plat. R. 406b; Hsch. δ 802, ε 4839; Synag. α 850, ε 57; EGud 337, 8 Sturz; lex. αἰμ. α 122
1 τὰς φρένας Vⁱ : τοῦ φρονεῖν DⁱN^a || τῶν δεόντων Vⁱ : τὰ δέοντα DⁱN^a

239 *δύστανος ἐγώ*] ἔμφρων γενομένη εἰς ἔννοιαν ἔρχεται τῶν ῥηθέντων. V₂
1 ἔμφρων scripsi : εὐφρων V₂

240 a. *ποῖ παρεπλάγχθην γνώμας*: πάλιν καταστάσα (ἐκ) τῆς μανίας καὶ ἔμφρων γενομένη αἰσθάνεται ἑαυτὴν παραπαίσασαν καὶ μανιώδη φθεγγομένην. τὸ γὰρ τοῦ ἔρωτος ἐνδιδὸν τῇ ἡδονῇ τῶν λόγων καὶ ἐρεθιζόμενον ὥσπερ εἰς θεάν τῶν ἐπιθυμουμένων τῇ λεπτολογία εἰς τοῦτο μανίας ἐξήρχετο, καὶ πάλιν εἰς ἔννοιαν καθισταμένη τῶν ῥηθέντων ἐσωφρόνει καὶ ἐπὶ τοῖς ῥηθείσιν ὠδυνᾶτο. BMNVNe
Im.] ex M : γνώμας om. BNV : γνώμης ἀγαθῆς in fine add. Ne || 1 πάλιν om. Ne || καταστάσα : ἀποστάσα M || ἐκ add. Schwartz || 2 παραπαίσασαν Schwartz : παρατρέψασαν BVNe : παραπαίσαντι M : om. N || καὶ om. N || μανιώδη : μανία Ne || 2-3 φθεγγομένην-ἡδονῇ om. N || φθεγγομένην : φθεγξαμένη M || 3 ἐνδιδὸν Wil : ἐνδιδόμενον mss. || 4 εἰς τοῦτο μανίας Schwartz : ἐκ ταυτομανίας MN : πρὸς ἐκφροσύνης B : εἰς τὴν αὐτὴν μανίαν Ne : ἐκ [4] μανίας V || ἔννοιαν : εὐνοιαν NeV || 5 καθισταμένη B : καθισταμένων MN : καθισταμένη VNe || ἐσωφρόνει-ὠδυνᾶτο om. M || τοῖς ῥηθείσιν : τοῖσι N

b. *ποῖ παρεπλάγχθην-ἀγαθῆς*] ποῦ παρεκρούσθην τῆς ἀγαθῆς διανοίας DⁱN^aVⁱNe
 παρεκρούσθην: cf. Hsch. π 844; cf. etiam schol. D Λ 351, N 578; Eust. in Il. 849, 3 || διανοίας: cf. Phryn. Praep. soph. 50, 9; schol. Aesch. Th. 831c, 831d; schol. Ap. Rhod. 1, 894; Hsch. φ 878; EGud 557, 35 Sturz; Tz. in Ar. Nub. 169a, 477d, 1084, Ran. 355b; cf. etiam Choerob. epim. Ps. 165, 11; EGud 359, 1 Stef.
1 λέγουσα initio add. Ne || ποῦ om. N^a || τῆς ἀγαθῆς om. N^a

241 a. *ἔπεσον*] ἐσφάλην ἢ ἡμαρτον τοῦ προσήκοντος Vn
 ἐσφάλην ἢ ἡμαρτον: cf. Poll. 2, 605; Hsch. ε 6436; Phot. α 10; Suid. α 7

b. *δαίμονος ἄτη*] ἀπό τινος τῶν θεῶν Dⁱ βλάβη DⁱV
 βλάβη: cf. schol D B 111b; schol. Nic. Alex. 35f; schol. Nic. Ther. 352c; Philox. fr. 644 (= EGen α 1354); Ap. gl. Hom. 74, 225, 9; Ap. Soph. 46, 10; Hsch. α 8074

243 *κρύψον*] σκέπασον M
 cf. Hsch. κ 546; lex. Greg. Naz. κ 158; Eust. in Il. 715, 15; Zon. 834, 19

245 a. *κατ' ὄσσω-βαίνει*] διὰ τὰ λελεγμένα πρόωγ ὑπ' ἐμοῦ δάκρυα προσέρχεται τοῖς ὀφθαλμοῖς μου. BⁱMNVNeOxVr

2 τοῖς ὀφθαλμοῖς: cf. e.g. Ael. Dion. ο 31 (= Phot. ο 562); Ap. Soph. 123, 22; ps.- Hrd. part. 103, 8; Or. 113, 27; schol. bT Ξ 286; schol. D A 104b; schol. Eur. Ph. 370; Hsch. κ 1854; Epim. Hom. A 104 B¹ et 104 B²; Suid. ο 681; EGud 437, 59 Sturz; EM 635, 55

Im.] deest in BⁱM : totus versus N : κατ' ὄσσω NeOxVr : κατ' ὄσσω δάκρυ V || 1 λελεγμένα BⁱMN : λεγόμενα VNeOxVr || ὑπ' : ἀπ' Ne

b. *κατ'*] ἀπό B₂

246 *τέτραπται*] νεύει B₂

247 a1. *τὸ γὰρ ὀρθοῦσθαι γνώμην*: τὸ γὰρ μετὰ τὴν μανίαν ὀρθοῦσθαι τὴν γνώμην ὀδυνᾶ λυπουμένην ἐπὶ τοῖς ἐν τῇ μανία ῥηθείσιν. BLMNVVnNeOxVr ὡς ἐν τῷ καθεστηκότι δίκας πρὸ αἰσθήσεως διδόναι. BMNVNeOxVr

a2. *ἄλλως*: τὸ γὰρ ὀρθοῦσθαι ἐκ τῆς μανίας ὀδυνᾶ μεταμελουμένην ἐπὶ τοῖς ἐν τῇ μανίᾳ ῥηθείσιν. N

a3. *τὸ γὰρ ὀρθοῦσθαι γνώμην*] ὀρθουμένη τὴν γνώμην λυπείται ἐπὶ τοῖς ἐν τῇ μανίᾳ ῥηθείσιν. V₂

a1) *Im.] ex BN : deest in LMVn : γνώμην om. VNeOxVrMu || 1 μετὰ : κατὰ Ne || 2 ὀδινᾶ MuPr || ὅπερ ἐστὶ ante λυπουμένην add. Ox || 2-3 λυπουμένην-ῥηθείσιν om. L || ἐπὶ om. Ox || ἐπὶ τοῖς-ῥηθείσιν : ἐπὶ τῷ ἐν τῇ μανίᾳ λόγῳ Vn || 2-3 ὡς-διδόναι in fine schol. 247a2 coll. N || ὡς : τὸ ὡσεὶ Schwartz : καὶ Wil || τῷ om. NeOxVr || πρὸ : προῖ N : πρὸς Ne : τῶν προῖν Schwartz : τῆς Wil*

b. *τὸ γὰρ-ὀδυνᾶ*] τὸ ἐκλογιζόμενον λυπεῖ AMⁱ

λυπεῖ: cf. schol. D B 291b; schol. Nic. Alex. 18e; Hsch. o 104; Synag. a 850

1 τὸ A : τὸν Mⁱ || γὰρ post τὸ add. A || ἐκ- AMⁱ : ἐπι- Wil fortasse recte

c1. *τὸ γὰρ-ὀδυνᾶ*] ὅταν μὲν ὁ ἄνθρωπος λέγη τινὰ κακὸν λόγον καὶ εἶτα γινώσκει ὅτι κακῶς εἶπεν ὀρθοῦται, κατὰ γνώμην θλίβεται· οὕτω καὶ ἐγὼ οἶδα καὶ θλίβομαι. Ne

c2. *ὀδυνᾶ*] θλίβει Ox

c1) 1 τινὰ scripsi : τι Ne

d. *ὀρθοῦσθαι*] ἐπανέρχασθαι Vn

e. *γνώμην*] σύνεσιν Vn

cf. Hsch. μ 1288; Synag. μ 208

248 a. *τὸ δὲ μαινόμενον κακόν-(ἀπολέσθαι (249))*: αὐτὸ τὸ μανιώδες κακὸν μὲν, ὅτι ἂ μὴ βούλεται φθέγγεται, κρατεῖ δὲ καὶ ὑπερέχει τὸ μὴ αἰσθανόμενον ἀλλ' ἐν τῇ μανίᾳ ἀπολέσθαι· οὔτε γὰρ τῶν ἁμαρτημάτων ἐν τῇ μανίᾳ αἰσθάνεται οὔτε τοῦ θανάτου τὴν ἀλγηδόνα λογίζεται τῶν τοῦ βίου τερπνῶν ἀποστάς. BNVNe

1 μανιώδες κακόν: cf. Eust. in Il. 585, 16 || 2 κρατεῖ-ὑπερέχει: cf. Hsch. κ 2040, π 1627; Eust. in Il. 1045, 44 || τὸ μὴ αἰσθανόμενον: cf. Ap. gl. Hom. 74, 214, 2; EGud 416, 24 Sturz

Im.] ex NNe : κακόν om. BV || 1 δὲ post αὐτὸ add. B || ὅτι : ἐστὶν Ne || 2 φθέγγονται N || τὸ μῆ-μανία : τοῦ μετὰ συνειδήσεως B || 3 οὔτε¹ : οὔτω οὐδὲ N : οὔτω Ne || ἐν : οὐ Ne || μανία BN : κακία VNe || οὔτε² B : οὐδὲ NVNe || 4 ἀποστάς : ἀπάουσα Ne

b1. *ἄλλως*: ἀντὶ τοῦ· κακὸν μὲν τὸ μαίνεσθαι, ἀλλὰ κρατεῖ, τουτέστι· κρείσσον ἐστὶ καὶ ὑπερέχει τοῦ μετὰ συνειδήσεως ἀποθανεῖν. ὡς εἴ τις λέγοι· λυσιτελές ἐστὶ μὴ γινώσκοντα ἀπολέσθαι, ὡς κρείσσον ὄν τοῦ τοιούτου βίου. BNVNe

b2. ἀντὶ τοῦ· κρείσσον ἐστὶ καὶ ὑπερέχει τοῦ μετὰ συνειδήσεως ἀποθανεῖν. AMⁱ

b1) 1-2 κρείσσον-ὑπερέχει: cf. Hsch. π 4069

b1) 1 initio τὸ δὲ μαινόμενον add. BVNe || τὸ : τι N || 2 τοῦτο ante τοῦ add. N || λέγει NNeLa || ἐστὶ om. Ne || 3 κρείσσον ὄν Wil : κρείσσονος ὄντος BNV, κρείττονος ὄντος MuPr : κρείσσον ὄντος N

b2) 1 καὶ ὑπερέχει om. A sed ὑπερέχει A^v

c. *ἀλλὰ κρατεῖ*] ἀλλὰ κρείττον ἐστὶ B₂V₂Vn

1 ἀλλὰ om. V₂VnMuPr

d. *μαινόμενον κακόν*] εἶναί τινα B₂

249 a. *μὴ γινώσκοντ'*] ἢ παραφρονοῦντα δι' ὅλου Vn

b. *μὴ γινώσκοντ'*] τοῦτο τό B₂

c. *ἀπολέσθαι*] αὐτόν B₂

250 a. *κρύπτω· τὸ δ' ἐμὸν πότε-(καλύψει (249))*: ἐγὼ μὲν, φησί, τὴν σὴν κεφαλὴν αἰδουμένη ἐπὶ τοῖς εἰρημένοις σκεπάζω, πότε δὲ καὶ τὸ ἐμὸν σῶμα ὀδυνηρῶς ἔχον πρὸς τὸν βίον ὁ θάνατος κρύψει. BMⁱVOxVr

2 σκεπάζω: cf. schol. Eur. Hipp. 243

Im.] ex V : πότε om. BOxVr : deest in Mⁱ || 1 φησί om. Ox || 2 αίδουμένην OxVr || κρύπτω και post είρημένοις add. B || δέ BOx : δη MⁱVVr || 3 τὸν βίον BMⁱOxVr : τὴν βίαν V : βίον MuPr

b. κρύπτω] πρὸς τὸ μαία, πάλιν μου κρύψον [243] BⁱVⁱ
1 πρὸς τὸ μαία Bⁱ : ἡ μαία πρὸς τὸ Vⁱ || τὴν κεφαλάν in fine add. Vⁱ

252 a. πολλὰ-βίωτος] οὐ γὰρ μόνη ἡ σοφία διδάσκει, ἀλλὰ και ὁ πολὺς και μακρὸς χρόνος και ἡ πολυπειρία τῶν πραγμάτων. BⁱMVⁱVn

1-2 ὁ πολὺς-χρόνος: cf. Poll. 2, 15; schol. rec. Aesch. Pers. 262, 707

1 οὐ γὰρ μόνη BⁱM : και Vⁱ : οὐ γὰρ μόνον Vn || 1-2 ὁ πολὺς και μακρὸς χρόνος και om. MVn || 2 και ἡ-πραγμάτων om. Vⁱ || 2 τῶν πραγμάτων M : om. BⁱVn

b1. πολὺς βίωτος] <ὁ> μακρὸς χρόνος και τὸ γήρας M

b2. βίωτος] χρόνος V

b3. πολὺς βίωτος] ἡ πολλὴ ζωὴ Ox

b1) 1 ὁ suppl. Schwartz

253 a1. χρῆν γὰρ μετρίας-(βάρος (259)): ἔδει, φησίν, τοὺς ἀνθρώπους μεμετρημένως φιλεῖν και μὴ εἰς ἄκρον ἐξέρχεσθαι τοῦ στέργειν, ἀλλ' ὥστε εὐκόλως ἐκβάλλειν τὸ τῆς ὀρέξεως φίλτρον και πάλιν ἐπαυξῆσαι. ὥστε ποτὲ μὲν ἐλαττοῦν, ποτὲ δὲ αὖξειν τὰ φίλτρα τῆς ψυχῆς. οἱ γὰρ ἄγαν στέργοντες διπλασίως κάμνουσιν, ὑπὲρ τε τῆς ἑαυτῶν σωτηρίας και τῆς τῶν φίλων φροντίζοντες. BMNV

a2. μετρίας] μεμετρημένας V₂

a1) 2 ἐκβάλλειν: cf. schol. V α 270e; Hsch. δ 2058; ε 4012, ε 4013, π 1042; schol. rec. Soph. OT 611 (Planudis), 622 (Moschop.) || μεμετρημένως: cf. Poll. 5, 167; schol. Ael. Arist. Tett. 120, 16; schol. Luc. 1, 2; Hsch. μ 1124; Synag. μ 185 || 3 ἐπαυξῆσαι: cf. EGud 280, 3 Stef.; EM 258, 47; schol. rec. Aesch. Pers. 64

a1) Im.] deest in M || γὰρ post ἔδει add. N || μεμετρημένως : μετρημένως V || 2 και : ὡς MuPr || ἄκρον : ὄρκον N || τοῦ στέργειν om. M || εὐκόλως post ἐκβάλλειν coll. N || ἐκβάλλειν : εἰσβάλλειν V || 3 ἐπαυξῆσαι : αὖξῆσαι MuPr || μὲν : μὴ La || ἐλαττοῦν BN : ἐλασσοῦν M : ἐλασσοῦσθαι V || 4 τὰ φίλτρα τῆς ψυχῆς MN : τὰ τῆς ψυχῆς φίλτρα BV

254 ἀνακίρνασθαι] ἀναμιγνύναι MV

cf. EGud 71, 17 Stef.; EM 46, 45

255 a1. και μὴ πρὸς ἄκρον: τὸν ἐσώτατον τόπον. τροπικῶς δὲ εἶπεν ὡς ἐπὶ σώματος και ὀστέου τὸ βάθος τῆς ψυχῆς. παραινεῖ δὲ μὴ πρὸς ἄκρον ποιεῖσθαι τὰς φιλίας, ἵνα και πρὸς ἀπόστασιν εὐλύτως ἔχωμεν. στέργηθρα δὲ τὰς φιλίας, τὰς ἀγάπας. BNVVn

a2. ἄκρον μυελόν] τὸ ἄκρον βάθος A / ἐνδότατον ἢ βάθος Vn / εἰς βάθος Ox

a1) 3 στέργηθρα-φιλίας: cf. schol. rec. Aesch. Prom. 492; cf. e.g. etiam. Poll. 3, 68; Hsch. σ 1757; EGud 511, 4 Sturz || de ἀγάπας cf. e.g. Poll. 3, 69; schol. Aesch. Th. 717c; Hsch. σ 1757, σ 1760; EGud 510, 59 Sturz || a2) de ἐνδότατον=ἐσώτατον cf. schol. D M 142; Hsch. ε 2816, ε 6470

a1) Im.] ex NV : μυελόν ψυχῆς B : om. Vn || 1-2 τὸν-ψυχῆς om. Vn || 1-2 τροπικῶς τὸ βάθος τῆς ψυχῆς etiam V₂ || 2 παραινεῖ δὲ μὴ om. N || 3 ἀποστασίαν Vn || εὐλυτον Vn || ἔχωμεν Vn

256 a. εὐλυτα] εὐκόλως λύεσθαι δυνάμενα MV

1 δυνάμενα om. V

b. στέργηθρα] φιλίας N^aV, ἀγάπας N^a/ φίλτρα VnOx
φιλίας: cf. schol. Eur. Hipp. 255a1 || φίλτρα: cf. Hsch. σ 1759

257 a1. *ἀπό τ' ὄσασθαι-ξυντείναι*] καὶ ἀπώσασθαι τὰς ἀγάπας καὶ φίλον εἶναι Mⁱ
 a2. *ἀπό τ' ὄσασθαι-ξυντείναι*] καὶ εἰς τὸ ἀπώσασθαι τὰς ἀγάπας καὶ εἰς τὸ
 συλλαβεῖν Vⁱ
 a1) 1 *ἀπώσασθαι τὰς ἀγάπας* Schwartz : *ἀπώνασθαι τὰς ἀπάτας* Mⁱ
 b. *ἀπό*] τὴν *ἀπό* πρόθεσιν πρὸς τὸ *ὄσασθαι*. NV
 scholio 255a1 subi. NV || δὲ post τὴν add. N || πρόθεσιν om. V
 c. *ὄσασθαι*] ἀποδιῶξαι Vn
 cf. ps.-Hrd. part. 251, 8; cf. etiam Hsch. δ 2058
 d. *ξυντείναι*] φιλιωθῆναι Vn

258 a. *τὸ δ' ὑπὲρ δισσῶν-(βάρως (259))*: χαλεπὸν ἐστὶ, φησί, τὸ μίαν ψυχὴν λυπεῖσθαι
 ὑπὲρ δύο. ABⁱMⁱNVNe
 1 λυπεῖσθαι: cf. schol. Soph. Ai. 794b; Hsch. ω 55; Eust. in Il. 843, 48
 Im.] ex NVNe : deest in ABM || 1 *χαλεπὸν-φησί* om. Mⁱ || *χαλεπὸν* : *καλόν* A || 2 *ἀλλ' ἐπίπονον* in fine
 add. A
 b. *τὸ δ' ὑπὲρ δισσῶν*] τουτέστιν ἔρωτα καὶ λύπην. καὶ ὁ μὲν ἔρωτος ἐν τῇ Φαίδρα, τὴν
 δὲ λύπην ἀνεκούφιζεν ἢ τροφός. Vn
 c. *ὠδίνειν*] κάμνειν B₂ / λυπεῖσθαι O_x / μεριμνᾶν Vn
 κάμνειν ex schol. Eur. Hipp. 253a1

259 ὡς] ὡσπερ B₂

260 a. *τῆσδ'] ἔνεκα* B₂
 b. *τῆσδ' ὑπεράλω*] ὑπὲρ ταύτης λυποῦμαι MV
 λυποῦμαι: cf. Poll. 3, 98; schol. Ar. Lys. 512; Hsch. η 327; schol. rec. Ar. Plut. 722b

261 a1. *βίοντι δ' ἀτρεκεῖς-(πολεμεῖν (263))*: τὸ δὲ τῶν κατὰ τὸν βίον τι πραγμάτων
 ἀκριβῶς καὶ πρὸς ἀκριβείαν ἐπιτηδεύειν οὐκ ἀσφαλές. BMⁱNVNe ἀντὶ τοῦ· εἰ
 ἐπιτηδεύεται πράγμα ὅτιοῦν ὑπεράγαν, πάντως ἐπιλήψιμόν τι ἐν αὐτῷ εὐρίσκειται.
 BMNVNe *ἐπιτηδεύσεις* δὲ φησὶν τὰς τῇ ὑπερβολῇ τῆς συνηθείας ἀνευδεεῖς. BNVNe
 καθόλου δὲ τὰς ἀληθεῖς καὶ εἰς ἄκρον ἐκβαινούσας τῆς ἀληθείας μελέτας
 {ἐπιτηδεύσεις} φασὶν οἱ σοφοὶ μὴ μόνον σφάλειν, ἀλλὰ καὶ πρὸς ὑγίειαν
 ἐμποδίζειν. BMNVNe

a2) *ἐπιτηδεύσεις*] αἱ εἰς ἄγαν ὑπερβολικαί, αἱ συνήθεις αἱ φιλίαι Vⁱ / αἱ ἀληθέστατοι
 ἀκριβεῖς V₂

a1) 5 ἀληθείας: cf. Erot. α 4; Ap. gl. Hom. 74, 225, 11; Ap. Soph. 46, 28; Hrd. orth. 480, 10; schol. D B
 10b; schol. M^aPY α 169c; Hsch. α 8140; Synag. α 1065 || μελέτας: cf. schol. Ael. Arist. Rhet. 27, 1; schol.
 Pind. O. 9, 160a et 160b

a1) Im.] ex BNVNe : βίοντι δ' MuPr : deest in M || 1 τῶν om. N || βίοντι : βίοντι V || 2 καὶ πρὸς
 ἀκριβείαν om. B || 2-3 εἰ ἐπιτηδεύεται Wil : εἰ ἐπιτηδεύει τις B : ἐπιτηδεύσει M : εἰ ἐπιτοδεύσει N :
 ἐπιτηδεύση VNe || 3 ὅτιοῦν Wil : ποιεῖν mss. || ἐπιλήψιμόν BN : ἐπιλείψιμόν MVNe || εὐρίσκεισθαι
 M || 4 δὲ om. Ne || τὰς μελέτας post φησί add. B || τῆς om. NeV || ἐνδεεῖς NVNe || 5 ex καθόλου
 novum scholium incipit M || καθόλου : καθολικῶς V || ἐκβαινούσας M || 6 ἐπιτηδεύσεις B^cMVNe :
 ἐπιτηδεύεις B^acLa : ἐπιτηδεύει MuPr : del. Schwartz || ὡς ante φασὶν add. MuPr || ἄς post σοφοὶ add.
 B, ὡς add. Pr || δὲ post μόνον add. N || ὑγίειαν BM : ὑγίαν NVNe || 7 εἰρήκασιν post ἐμποδίζειν
 add. B

b. *ἀτρεκεῖς ἐπιτηδεύσεις*: ἀντὶ τοῦ· λίαν βλαβεράς εἶναι. NV ὡς εἴ τις ἐπιμελεία καὶ
 διηνεκεῖ ἀσκήσει χροῦτο λόγων ὡς κατὰ μηδὲν ὑπέικειν, οὗτος εἰς ἄλογόν τι ἐκπίπτει

ἐν τῷ λόγῳ καὶ εἷς τι μανιῶδες· ἀλλὰ καὶ τῷ σώματι {καὶ τὸ σῶμα} εἰς νόσον κατακλίνεσθαι φέρει τὸ ἀεὶ τῆς ἀσκήσεως χάριν τὰ αὐτὰ ποιεῖν. BNV
 scholio 261a1 subi. B || Im.] ex NV : deest in B || 1 βλαβερεῖς N || καθόλου δὲ τὰς ἀληθεῖς καὶ εἰς ἄκρον ἐκβαίνουσας τῆς ἀληθείας ἐπιτηδεύσεις φασὶν οἱ σοφοὶ σφάλλιν post εἶναι add. V || καὶ om. B || 2 ἀσκήσει Schwartz : κτήσει NV : om. B || λόγων Wil : τῷ λόγῳ B : λόγῳ NV || οὕτως B : οὕτως NV || ἄλογόν Wil : ἄλλο mss. || ἐκπίπτει : ἐμπίπτει V || 3 ἐν om. B || ἀλλὰ καὶ τῷ σώματι hic coll. Schwartz : ante οὕτως coll. NV : om. B || καὶ τὸ σῶμα del. Wil || 4 σοὶ post φέρει add. N || τὸ ποιεῖν om. B || ἀεὶ Reitz : αὐτὸ mss.

c1. ἄλλως: φασὶ δὲ τὸ πᾶν ἐν τῷ βίῳ πρᾶγμα ἀληθῶς καὶ ἀκριβῶς ἐπιτηδεύειν βλάπτειν μᾶλλον ἢ ὠφελεῖν. δεῖ γάρ τι καὶ καθυποκρίνασθαι. NV

c2. ἀτρεκεῖς ἐπιτηδεύσεις] τὸ πρὸς ἀκριβειαν ἐπιτηδεύειν τὰ πρᾶγματα οὐκ ἀσφαλές. V₂

c1) 1 ἀληθῶς καὶ ἀκριβῶς: cf. schol. Eur. Hipp. 261a || 2 βλάπτειν: cf. schol. Eur. Hipp. 6a

c1) 1 τὸ πᾶν Schwartz : πᾶν τὸ NV || καθ' ὑποκρίνασθαι N

d. βιότου] ζωῆς Ox

e1. ἀτρεκεῖς: ἀνευδεδεῖς τελείας. DⁱN ἐχρῆν οὖν, φησί, τοὺς ἀνθρώπους συμμέτρως ἀλλήλους φιλεῖν BDⁱNVⁱNe καὶ μὴ ἄγαν ὥστε καὶ <τὸ> σῶμα κατατήκειν καὶ μὴ δύνασθαι διαλύσαι τὴν φιλίαν. BDⁱNNe

e2. ἀτρεκεῖς] ἀνευδεδεῖς B₂/ἀνευδεδεῖς MuPr / ἀληθεῖς Ox / ἀκριβέσταται Vn

e2) ἀκριβέσταται: cf. e.g. Erot. α 4; Hsch. α 8141, α 8142; Synag. α 1065

e1) scholio 253a1 subi. B || scholio 261a subi. Ne || Im.] ex N : deest in BDⁱNe || 1 οὖν : γὰρ NVⁱ || φησί om. Vⁱ || 2 ἀλλήλους om. Vⁱ || μὴ¹ om. Ne || ἄγαν BDⁱN : ἀγάπαν Ne : πρὸς ἄκρον MuPr || καί² om. La || τὸ add. Schwartz || κατατήκειν : τίκειν Ne || 3 δύνασθαι διαλύσαι DⁱN : δυνατὸν λύεσθαι B : δυναμένους βλάψαι Ne

f. ἀτρεκεῖς-πολεμεῖν] [ὁ] γὰρ λίαν φιλῶν ὑπὸ τῆς ἄγαν ἀγάπης ἐκκαιόμενος γίνεται πολέμος τῆς οἰκείας ὑγείας V₂

262 a. φασί] σοφοὶ B₂N^a

1 οἱ initio add. N^a

263 μᾶλλον πολεμεῖν] ἐπίσταμαι Vn

264 a1. οὕτω τὸ λίαν ἤσσον-(σοφοὶ μοι (266)): ἀντὶ τοῦ· οὐδὲ ὅλως οὕτω τὸ λίαν ἐπιτηδεύειν ἐπαινώ, ὡς τὸ μηδὲν ἄγαν, τουτέστι μὴ λίαν, ἐπιτηδεύειν· καὶ συγκαταθίσονται μοι πάντες οἱ σοφοί. BNV

a2. τὸ λίαν] τὸ ἄμετρον B₂

a1) 3 συγκαταθίσονται μοι: cf. Poll. 6, 117; Zon. 1685, 14 || a2) cf. schol. Tⁱⁱ Λ 354

2 καὶ ante μὴ add. BV : τὸ add. MuPr

b1. ἄλλως: οὕτω τὸ λίαν ἔλαττον ἐπαινώ τοῦ μηδὲν ἄγαν καὶ μεμετροημένου, καὶ μάρτυρες ἔσονται οἱ σοφοί, εἴπερ ἐνὸς τῶν ἐπτὰ σοφῶν ἐστὶν ἀπόφθεγμα τὸ μηδὲν ἄγαν, ὅπερ Χίλωνι ἀνατιθέασιν, ὡς Κριτίας [fr. 88 B 7 D.-K.]. BNV καὶ Πίνδαρος· BMNVV₂

σοφοὶ δὲ καὶ τὸ μηδὲν ἄγαν ἔπος αἴνη-

σαν περισσῶς [Pind. fr. 35b Sn.-M.]. MNV₂

b2. ἤσσον] ἔλαττον B₂Ox

b1) 1 ἔλαττον: cf. schol. D Ψ 322b; schol. Aesch. Ag. 1391a; schol. Eur. Or. 465; schol. Thuc. 3, 75, 2; Hsch. ε 1900; lex. Greg. Naz. η 99; Zon. 1008, 11 || 2 μάρτυρες ἔσονται: cf. Poll. 6, 117 || 3 ὅπερ Χίλωνι ἀνατιθέασιν: cf. Aristot. Rhet. 1389b; schol. Ge K 249; schol. T K 249a1 ἐντεῦθεν Χίλων τὸ μηδὲν ἄγαν φησίν; schol. Eur. Hipp. 264c (= Strato fr. 146 Wehrli); schol. Pind. P. 2, 63 ὁμοιον δὲ τοῦτο τῷ ὑπὸ

Χίλωνος ἐν Δελφοῖς ἐγγραφέντι {γνώθι σαυτόν} ὃ τινές φασι Σωδάμου εἶναι; Plut. Septem sap. conv. 163D; Clem. Al. Strom. 1, 14, 61, 1 (= Aristot. fr. 4 Rose) πάλιν αὖ Χίλωνι τῷ Λακεδαιμονίῳ ἀναφέρουσι τὸ *μηδὲν ἄγαν*; Diog. L. 1, 41 ἦν Λακεδαιμόνιος Χίλων σοφός, ὃς τὰδ' ἔλεξε | *μηδὲν ἄγαν· καιρῷ πάντα πρόσεστι καλά*; Suid. θ 17 (= Thales fr. 11 A 2 D.-K.); Eust. in Il. 801, 43

Im.] deest in M || 2 εἶπερ BNV : εἵπως Mu : εἵπου Pr || τῶν ἑπτὰ σοφῶν : τῶν σοφῶν τῶν ἑπτὰ N || ἔστιν BN : εἶναι V || 3 Κριτίας NMuPr : Κρητίας BV || 5 μηδὲν : μηδ' M || 5-6 ἔπος αἶνησαν : ἔπος ἦνησαν M : ἐπήνεσαν N : ἦνησαν V₂

c. οὕτω τὸ *λίαν ἦσσον*] τὸ *μηδὲν ἄγαν* οἱ μὲν Χίλωνι τῷ Λακεδαιμονίῳ ἀνατιθέασιν, ὡς Κριτίας [IEG 7], MN οἱ δὲ Σωδάμῳ, ὡς τὸ ἐν Τεγέα ἐπίγραμμα δηλοῖ·

ταῦτα ἔλεγεν Σώδαμος Ἐπηράτου, ὅς μ' ἀνέθηκεν

“*μηδὲν ἄγαν· καιρῷ πάντα πρόσεστι καλά*”. [Strato fr. 146 Wehrli] BMNV

ὁ δὲ Θεόφραστος· ὡς τὰ Σισύφου λεγόμενα καὶ Πιτθέως, οἷον “*μηδὲν ἄγαν*”, “*μηδὲ δίκην δικάσης*” [fr. 738.5 Fortenbaugh]. BMNVV₂

1 οἱ μὲν Χίλωνι-ἀνατιθέασιν: cf. schol. Eur. Hipp. 264b1 || 2 οἱ δὲ Σωδάμῳ: cf. schol. Pind. P. 2, 63 ὁμοιον δὲ τοῦτο τῷ ὑπὸ Χίλωνος ἐν Δελφοῖς ἐγγραφέντι {γνώθι σαυτόν} ὃ τινές φασι Σωδάμου εἶναι; Clem. Al. Strom. 1, 14, 61, 1 (= Strato fr. 86 Desclos) Στράτων δὲ ἐν τῷ περὶ εὐρημάτων Σωδάμῳ τῷ Τεγεάτῃ προσάπτει τὸ ἀπόφθεγμα || 5 *μηδὲν-καλά*: cf. Diog. L. 1, 41; Anth. Pal. App. 4, 22 || 6-7 *μηδὲ δίκην δικάσης*: de illo μήδε δίκην δικάσης πρὶν ἄμφω μῦθον ἀκούσης cf. Hes. fr. 338 M.-W. (= Plut. Stoic. rep. 1034E); Plat. Demod. 383c; schol. Ar. Vesp. 725b; schol. Eur. Andr. 957; schol. Thuc. 1, 44, 1; Cic. Att. 7, 18, 4 *ego autem etsi illud* ψευδησιόδειον (*ita enim putatur*) *observo* μήδε δίκην; Luc. Cal. 8; Mant. prov. 2, 6 (ubi Democrito tribuitur)

scholio 264b1 subi. mss. || 1 δὲ post τὸ add. M || 2 τὸ om. N || ἐπίγραμμα : ἐπίγραφον M || 4 ταῦτα mss. : τοῦτ' Diehl || Ἐπηράτου : ἐπηράτε V || 5 μηδὲν : μηδ' ἔς M || ἐν ante καιρῷ add. V || πρόσεστι καλά om. NV || 6 τὰ : τοῦ Pr || οἷον : οἶ V || 6-7 μηδὲ δίκην δικάσης : μηδὲν διώκειν δέκσης M

d. ἄλλως: προτιμῶ τὸ *μηδὲν ἄγαν*. ἢ ἀντὶ τοῦ ἔλαττον, οἷον· πλείον ἐπαινώ τὸ *μηδὲν ἄγαν* παρὰ τὸ ἄγαν. V

1 ἔλαττον: cf. schol. Eur. Hipp. 264b1

e. οὕτω τὸ *λίαν ἦσσον*] ἦσσον οὐδόλως ἐπαινώ ὥσπερ οὐδὲ τὸ *μηδὲν ἄγαν*, ἢ οὕτω τὸ *λίαν* δὲ ἦσσον καὶ μετριώτερον ἐπαινώ τοῦ *μηδὲν ἄγαν*. V₂

f. οὕτω-ἄγαν (265)] κατὰ τοῦτον τὸν τρόπον ἦσσον καὶ οὐδαμῶς ἐπαινώ τὸ *λίαν* ἐπηρμένον, οὐδὲ λέγω τοῦτο κρείσσον τοῦ *μηδὲν ἄγαν*, ἦγουν τοῦ μετρίου. πᾶν γὰρ μέτριον ἄριστον, ὑπερβασίαι δ' ἄλεγειναί. Ne

265 a. τοῦ μηδὲν ἄγαν] Χίλωνος γὰρ ἐστὶ τὸ *μηδὲν ἄγαν*. MⁱVⁱ

cf. schol. Eur. Hipp. 264b1

1 γὰρ ἐστὶ Mⁱ : φασὶν εἶναι Vⁱ

b. *μηδὲν ἄγαν*] τοῦ μετρίου B₃

c. *μηδὲν ἄγαν*] συμμετρίαν ἐπαινεῖ καὶ οὐχὶ τὸν ἀκριβέστατον λόγον, ἀλλ' οὐδὲ πάλιν τὸν ἔσχατον, ἀλλὰ τὸ σύμμετρον. V_n

266 ξυμφήσουσι] συμμαρτυρήσουσι DMV

cf. schol. Eur. Hipp. 264b1

266 σοφοί] ὁ Πιττακός B₄

cf. schol. D K 249d; AP 9, 366, 5; schol. Luc. 1, 7; Eust. in Il. 801, 44

267 a. *γύναι γεραία*: διὰ τούτου δείκνυσιν ὅτι ὄφειλε θαρροθῆναι τὰ κατὰ τὴν Φαίδραν, γυναίκα αὐτὴν ἀποκαλέσασα (γυναίξι γὰρ μᾶλλον αἱ γυναῖκες θαρροῦσιν τὰ καθ' ἑαυτάς) ἄλλως τε καὶ γηραιὰν καὶ πιστὴν τροφόν. B

1 δείκνυσιν B : ἔδειξεν LaMuPr || 2 δὴ post μᾶλλον add. Pr

b. *βασιλίδος*] βασιλίσσης MV
cf. schol. Eur. Hipp. 158c

268 *τάσδε δυστήνους τύχας*] ἀντὶ τοῦ· ταύτης τῆς τύχης MⁱVⁱ
in textu fabulae τάσδε M : τάσδε V || 1 ἀντὶ τοῦ om. Vⁱ

269 a. *ἄσημα δ' ἡμῖν*: ἄσημον, οἶον ἄγνωστον· οὕτω δ' εἰώθασιν χρῆσθαι Ἄττικοι πληθυντικοῖς, ὡς καὶ Θουκυδίδης· *ἀδύνατα ἦν* [1, 125, 2], ἀντὶ τοῦ ἀδύνατον. BMVOxVr

1 ἄγνωστον: cf. Poll. 5, 150; Hsch. α 7653, α 8037 || 1-2 οὕτω-ἀδύνατον: cf. Ael. Dion. α 39 (= Synag. α 138); schol. Thuc. 1, 125, 2; Tz. in Ar. Nub. 832, Plut. 635

scholio 267a subi. B || Im.] ex VVr : deest in BM || 1 ἄσημον οἶον ἄγνωστον M : ἄσημα δὲ οἶον ἄγνωστα B : ἀντὶ τοῦ ἄσημον καὶ ἄγνωστον VOxVr : ἄσημα δὲ ἀντὶ τοῦ ἄγνωστα MuPr : ἄγνωστον etiam A^v || οὕτω δ' B : οὐδ' M : οὕτως VOxVr || εἰώθασιν MVOxVr : εἴωθε B || χρῆσθαι VVr : κεχρήσθαι BMOx || Ἄττικοι Vr : Ἄττικῶς BMV : οἱ Ἄττικοι Ox || 2 πληθυντικοῖς om. BM || ὡς-ἀδύνατον om. Ox || ὡς om. VVr

b. *ἄσημα*] ἀνεπίγνωστα, DM ἀσαφῆ M / ἄγνωστα DMV₂Ox / ἀφανῆ DV
ἀσαφῆ: cf. Poll. 5, 150; schol. Aesch. Prom. 655 || ἄγνωστα: cf. schol. Eur. Hipp. 269a || ἀφανῆ: Poll. 5, 163; schol. Eur. Andr. 204; Hsch. α 7653, α 8200, ε 4226, ο 1657; Eust. in Il. 807, 54

270 *πυθέσθαι*] ἐρωτήσαι A

271 a. *οὐκ οἶδ' ἐλέγχουσα*: ἐρωτώσα, ἐρευνῶσα, ἀνακρίνουσα, ὅπερ ἐστὶν ὑπερβολὴ ἐρωτήσεως. BMNVVOxVr

1 ἐρωτώσα ἐρευνῶσα: Hsch. ε 5861, π 2095; Choerob. epim. Ps. 175, 20; EM 371, 13 || ἀνακρίνουσα: cf. Paus. att. β 3 (Suid. β 137; EM 188, 57); schol. Plat. R. 503a || ὅπερ-ὑπερβολή: cf. Choerob. epim. Ps. 175, 20; EM 371, 14

post schol. 271b coll. NVVr || Im.] ex B : deest in MNVVr : ἐλέγχουσα Ox || 1 ἐλέγχουσα initio add. NVOxVr || γράφεται ἐρωτώσα καὶ ἐρευνῶσα etiam V₂ⁱ || ἐρωτώσα om. OxVr sed habet Ox^v || ἐρευνῶσα post ἀνακρίνουσα coll. V || ἀνακρίνουσα : ἀντὶ τοῦ κρίνουσα N || ὅπερ : ἄπερ M : ὅ OxVr || 2 ἐρωτήσεως om. B

b. *οὐκ οἶδ' ἐλέγχουσα*: ὑπερβολὴν σπουδῆς ἐνέφηνε τὸ ἐλέγχουσα· MⁱNVOxVr τὴν γὰρ ἐπίμονον ἐρώτησιν ἔλεγχον ὠνόμασεν. BMⁱNVV₂OxVr

scholio 271a subi. B : ante schol. 271a coll. NVVr || Im.] deest in BMⁱV₂ || 2 ὠνόμασεν : εἶπεν etiam V₂

c. *ἄλλως*: ἔλεγχον ὠνόμασεν τὴν μετὰ πολυπραγμοσύνης ἐρώτησιν. V
cf. schol. Eur. Hipp. 271a

d. *ἐλέγχουσα*] ζητοῦσα V₂

273 a. *εἰς ταῦτόν ἤκει*: εἰς ταυτό μοι ἀγνοίας (***) ἤκει ὅτι οὐκ ἀποκρίνεται οὔτε πρὸς ἀρχὴν οὔτε πρὸς τέλος. NV

Im.] ex N : εἰς ταῦτόν ἤκει V || 1 lacunam indicavit Schwartz qui censuit supplendam esse ἤκει ἢ εἰς ταυτό || 1 οὐδὲ N || 2 οὐδὲ N || τέλος V : τι τέλος N

b1. *εἰς ταῦτόν* : ἐὰν μὲν ἤκει, πρὸς τὴν ἀρχὴν ἐστὶν ὁ λόγος, ὅ ἐστιν· εἰς ταῦτόν ἤκει ἢ ἀρχὴ τῷ τέλει. ὡςπερ γὰρ τὸ τέλος οὐχ ὁμολογεῖ, οὕτως οὐδὲ τὴν ἀρχὴν. εἰ δὲ ἤκει, πρὸς τὸν χορόν· ἐμοὶ εἰς ταῦτόν τῆς ἀγνοίας ἤκει. BMⁱNV

b2. *εἰς ταυτόν*] τῆς ἀγνοίας AB₂

b3. *ἤκεις*] ἐμοί A

b1) *scholio 273a subi.* NV || Im.] ex MuPr : deest in cett. || 1 γὰρ post μὲν add. V || γράφεται post *ἤκει*¹ add. B || ὅ ἐστιν om. Mⁱ || 2 γὰρ om. B || τὸ τέλος οὐκ ὁμολογεῖ οὐδὲ τὴν ἀρχὴν etiam V₂ⁱ || τὸ τέλος om. MuPr || οὖν post οὕτως add. M || οὔτε N || 3 ἤκεις BN : ἡμεῖς Mⁱ : ἤκει V || ἢ εἰς ταυτό μοι ἀγνοίας ἤκει post ἤκεις add. B

c. *πάντα γὰρ σιγᾶ*: ἀντὶ τοῦ· οὐκ ἀποκρίνεται οὔτε πρὸς ἀρχὴν οὔτε πρὸς τέλος. BNVNe

scholio 276a subi. Ne || Im.] deest in Ne || 1 ἀντὶ τοῦ NV : ὅ ἐστιν B : om. Ne || οὔτε¹ : τῷ Ne || ἀρχὰς N || πρὸς² : εἰς Ne || τέλος : τὸ τέλος La : τέλη N

274 a. *ώς*] λίαν B₂N^a

saepissime, cf. e.g. schol. Y α 166d; schol. Dionys. gramm 299, 20; Hsch. ω 392; Synag. ω 213; EGud 581, 34 et 582, 2

b. *ἀσθενεῖ τε καὶ κατέξανται δέμας-(ἡμέραν (275))*: ἀντὶ τοῦ· κατετάκη τὸ σῶμα. BDⁱM οὐκ ὀφείλει γὰρ κατατακῆναι BDⁱMN^aVⁱ τριταία οὔσα, ἦτοι τρίτην ἡμέραν ἔχουσα ἄγευστος; BDⁱVⁱ

3 ἄγευστος; cf. Hsch. α 2448; EM 49, 39

scholio 273b subi. (τὸ δὲ ἀσθενεῖ τε καὶ κατέξανται δέμας) B || 2 ὀφείλε κατατακῆναι τριταία etiam Vn || γὰρ post τοῦ M || οὐκ-γὰρ M : πῶς δὲ οὐκ ὀφείλε B : πῶς γὰρ οὐκ ὀφείλε Dⁱ : πῶς οὐκ ὀφείλε N^aVⁱ || 2-3 τρίτην ἡμέραν ἔχουσα BDⁱ : τρίτην οὔσα ἡμέραν Vⁱ

c. *κατέξανται*] λελέπτυνται DM / δεδαπάνηται Ox / κατατέτηκται Vn

275 a. *πῶς δ' οὐ, τριταία*: ἀρά γε ἰσχύουσα φαγεῖν οὐ τρώγει διὰ τὸ θέλειν ἀποθανεῖν, ἢ κὰν βούληται, οὐ δύναται ὑπὸ τῆς νόσου. V

b. *ἄσιτος*] ἄγευστος Vn

cf. Hsch. α 2448; EM 49, 39

276 a. *ὕπ' ἄτης*: βλάβης, παραφροσύνης. ἢ τῆς ὀδύνης τῆς κακώσεως. MVNeOxVr

βλάβης; cf. schol. Eur. Hipp. 241b || παραφροσύνης; cf. Suid. λ 470

Im.] ex V : deest in M : πότερον initio add. NeOxVr || 1 ὑπὸ ante βλάβης add. Ne || βλάβης παραφροσύνης etiam V₂^v || ὑπὸ ante παραφροσύνης add. Ne || ἢ M : καὶ VOxVr : ἢ καὶ περὶ Ne || κακώσεως : νεκρώσεως OxVr

b. *ἄτης*] ἀσθενείας A

277 a1. *θανεῖν-βίου*] διὰ τοῦτο οὐκ ἐσθίει, ἵνα ἀποθάνῃ. M

a2. *θανεῖν-βίου*] οὐ τρέφεται A

a3. *θανεῖν-βίου*] ἐν τούτῳ ἀσιτεῖ διὰ τὸ ἀποθανεῖν Vⁱ

a1) *scholio 274b subi.* M

b. *ἀπόστασιν*] μετάστασιν A / ἀπαλλαγὴν Vn

c. *ἀπόστασιν βίου*] εἰς τὸ ἀποθανεῖν Bⁱ

278 a1. *εἰ τὰδ' ἐξαρκεῖ*: ἀντὶ τοῦ εὐδοκεῖ, ἀρέσκει. ὁ δὲ λόγος· εἰ ταῦτα ἀρέσκει τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς. MVNeOxVr

a2. *ἐξαρκεῖ*] εὐδοκεῖ, BV₂ ἀρέσκει ABV₂VnOx

a1) 1 de εὐδοκεῖ et ἀρέσκει cf. Suid. ε 3422, ε 3426; Zon. 906, 11 et 919, 7 || ἀνδρὶ; cf. e.g. schol. T N 766a1; ps.-Hrd. part. 112, 6; Or. 113, 16; Hsch. π 3107

a1) Im.] ex VNeOx : deest in M : εἰ τὰδ' ἐξαρκεῖ πόσει Vr || 1 ἀντὶ τοῦ om. Ne || ὁ δὲ λόγος : ὁ δὲ λείπει NeVr : om. Ox

280 a. ὁ δ'] ὁ ἀνήρ ταύτης B₃ / ὁ Θησεύς O_x

b. τεκμαίρεται] στοχάζεται DV

cf. Poll. 9, 151 et 9, 152; schol. Luc. 18, 7; Hsch. σ 1944, τ 379; schol. Opp. Hal. 3, 210 et 3, 639; Suid. τ 243; schol. rec. Soph. OT 109 (Planudis)

281 a. ἔκδημος] εἰς Πυθίαν ἦν θεωρός ABⁱDⁱMⁱVⁱNe

1 initio ὁ γὰρ Θησεύς ἔκδημος ὢν add. Ne || ἦν θεωρός om. A

b. ἔκδημος] οὐχί B₃

c. τυγχάνει] ὑπάρχει N^a

282 ἀνάγκην] ὄχλησιν, βιαίαν παράκλησιν Vn

cf. schol. Demosth. 19, 5

1 παράκλησιν scripsi : παράκλυσιν Vn

283 πλάνον] ἀντὶ τοῦ ἔκστασιν DMV / ὄλισθον, μετάστασιν Vn

ὄλισθον: cf. Hsch. ο 571 || μετάστασιν: cf. Poll. 9, 158

1 ἀντὶ τοῦ om. DV

284 a. εἰς πάντ' -πλέον] πολλοὺς ἐμηχανησάμην τρόπους καὶ οὐκ ἠδυνήθην μαθεῖν.

BⁱDⁱMVⁱ

1 καὶ : ὁ Dⁱ

b. ἀφίγμαι] παρεγενόμην D

cf. schol. D Z 388; Zon. 358, 22

285 a. ἀνήσω] ἐνδώσω B₃Vn / παύσω, DV ἀφήσω D / ἀμελήσω N^a

ἐνδώσω: cf. e.g. schol. Soph. Phil. 705; Hsch. α 5195, α 5196; Synag. α 647; schol. Opp. 1, 230; || παύσω: cf. schol. Ael. Arist. Rhet. 76, 17 || ἀφήσω: cf. schol. D B 71d; schol. Eur. Or. 227; schol. Plat. Prm. 31; Hsch. α 4809, α 5039, α 5041, α 5093, etc; Synag. α 619; Eust. in Il. 168, 32

1 παύσω V : παύσομαι D

b. γ' ουδὲ νῦν προθυμίας] γράφεται τὴν ἐμὴν προθυμίαν Bⁱ

288 a. ἄγ' ὦ φίλη παι: ἀπέτεινε πάλιν τὸν λόγον πρὸς τὴν Φαίδραν, ἄλλο δὴθεν εἶδος μετιούσα νουθεσίας. τὸ γὰρ παραινέσει πείθειν βέλτιον ἢ ἐπαχθέσι ῥήμασιν <***> εἰπεῖν τὴν πρόφασιν. BNV

Im.] ex BN : παι om. V || **1** τὸν λόγον πάλιν BV || δὴθεν εἶδος : ἦθος MuPr || **2** μετιούσα : μετρούσα V || παραινέσει B : ἀνέσει NV || lacunam indicavit Schwartz qui dubitanter βιάζεσθαι supplevit

b. ἄλλως: ἄγε, ὦ φίλη παι, ἀμφοτέραι ὅπως ἐπιλαθώμεθα τῶν προειρημένων, καὶ σύ τε ἡδίων καὶ προατέρα γενήσῃ καὶ δέξῃ τὴν παραινέσιν ἐγὼ τε, ὅπου ἔδοξα τὸ πρὶν ἐπαχθῆς τις εἶναι, {ἔως} τούτου τοῦ μέρους ἀποστᾶσα ἐπ' ἄλλην πορεύομαι κρείττω νουθεσίαν. BNV

2 προατέρα: cf. Poll. 1, 105; Hsch. ε 2619, μ 601, π 3774; EM 220, 28 et 341, 12

scholio 288a subi. BN || Im.] deest in BN || **1** οὖν post ἄγε add. N || **2** τε¹ Wil : γε mss. || προατέρα γενήσῃ etiam V₂ || γενήσῃ BV₂ : γένησῃ NV || καὶ² NV : εἰ B || τὴν BN : καὶ V || **3** ἔως del. Schwartz

c. ἄγ' ὦ φίλη παι] ἀμοιβαῖα πολλὰ εἰπούσα ἢ τροφὸς τὸν χορὸν, νῦν διαλέγεται τὴν Φαίδραν. Vn

d. ἄγ' ὦ φίλη παι] πρὸς τὴν Φαίδραν τοῦτο λέγει O_x

e. τῶν πάροιθε μὲν λόγων] ἡγουν τῶν προειρημένων N^a

289 ἡδίων] προότερος DN^a

cf. schol. Eur. Hipp. 288b

1 προότερα N^a

290 a. *στυγνήν ὄφρυν*: τὴν στυγνήν τῆς ἀφροσύνης BM

Im.] *deest in M* || *στυγνήν* : *στυγνήν ὄδον* Reitz : *στυγνήν ἐκ Wil*

b. *στυγνήν ὄφρυν*: τὴν συνηγμένην καὶ σκυθροπάζουσαν BⁱMNVV₂OxVr

cf. schol. Eur. Hipp. 172a1

Im.] *ex NOxVr* : *deest in cett.* || **1** τὴν om. V₂ || καὶ om. V₂ || *σκυθροπάζουσαν M*

c. *στυγνήν-ὄδόν*] τουτέστι· τὴν στυγνότητα τοῦ προσώπου ἄφελε, καὶ τῆς χαλεπῆς γνώμης ἐκείνης παύσαι. BMNVOxVr

1 τοῦ προσώπου: cf. Poll. 2, 49 || ἄφελε: cf. Hsch. λ 1436

scholio 291a subi. B, scholio 290b subi. NVOxVr || **1** ὄφελε N : ἀφελούσα N^aOxVr || **2** ἐκείνης γνώμης N

d. *γνώμης ὄδόν*] ἀντὶ τοῦ λόγων βάσιν D

βάσιν: cf. schol. Soph. Ai. 19a; Hsch. β 288

e. *ὄδόν*] λόγον A / βουλήν N^aV₂ / ὄρμην Vn

βουλήν: cf. schol. rec. Soph. Ai. 470c || ὄρμην: cf. schol. Aesch. Th. 690h; cf. etiam Synag. ε 1064

291 a. *ἐγὼ θ' ὄπη*-(λόγον (292)): ὅπου οὐ καλῶς ἠκολούθουν σοι τῇ παραινέσει ἀποστᾶσα ἀπὸ τούτου ἐπὶ νουθεσίαν πραεῖαν μετέρχομαι. BDMNVOxVr

1 ἠκολούθουν: cf. schol. D B 675c; schol. Eur. Alc. 918; Hsch. ε 992, ε 993, ε 995; Synag. ε 125; Zon. 642, 23

scholio 290a subi. BM || Im.] *ex DNV* : *deest in BM* : σοι in fine add. OxVr || **1** ἤγουν initio add. Ox || ἠκολούθει N || σοι DMNV : σου BOxVr

b. *ἄλλως*: *ἐγὼ θ' ὄπη*: εἶ τι, φησί, τὸ πρότερον ἐλύπουν σε τῷ συνεχεῖ τῆς ἐρωτήσεως, τὰ νῦν ἐπὶ τὸ κολακεύειν σε τραπήσομαι. BDNVV₂OxVr

*scholio 291a subi. DNV*OxVr || Im.] *ex B* : *deest in DNVV₂OxVr* || εἶ τι-τὸ om. V₂ || φησί om. OxVr || τὸ om. BDN : πῶς OxVr || **2** πρότερον post σε coll. D

c. *ἐγὼ-εἰπόμην*] τῷ λόγῳ οὐκ ἠκολούθουν, ἀλλ' ἀντέλεγον BⁱDⁱVⁱ

1 τῷ λόγῳ BⁱVⁱ : τὸν λόγον Dⁱ || ἠκολούθουν Bⁱ : ἐπειθόμην DⁱVⁱ

d. *εἰπόμην*] ἀντέπιπτον Vn

292 *μεθεῖς*'-λόγον] ἀποστᾶσα ἐπ' ἄλλην πορεύομαι κρείττονα νουθεσίαν BⁱMⁱ

cf. schol. Eur. Hipp. 291a || 1 πορεύομαι: cf. e.g. schol. D A 169a; schol. Aesch. Prom. 551d, Th. 672g; schol. Plat. Prt. 17; Ap. gl. Hom. 74, 233, 13; Ap. Soph. 64, 7; Hrd. orth. 428, 7; ps.-Hrd. part. 49, 10; Choerob. can. 2, 27, 12, epim. Ps. 26, 1; Epim. Hom. A 29 B^{1a}; EGud 421, 6 Stef.; Eust. in Il. 782, 3; EM 133, 9 || κρείττονα: cf. schol. D A 260a; schol. Aesch. Th. 304-311a; schol. Plat. Lg. 627b bis; Hsch. κ 888; κ 4040, π 4069; Zon. 154, 9; schol. rec. Ar. Plut. 1149c

1 ἐπ' ἄλλην Mⁱ : πρὸς ἄλλην B || πορεύομαι B : πορεύσομαι M

293 *ἀπορρήτων*] τῶν μὴ δυναμένων λεχθῆναι DⁱN^aVⁱ

cf. Hsch. α 6595; Zon. 251, 4

1 λέγεσθαι N^a

294 a. *συγκαθέστανται*] συνδιοικήσουσιν, ἀποκαταστήσουσι, θεραπεύσουσι τὴν μοιχείαν. BDNV

1 συνδιοικήσουσιν: cf. Synag. δ 257

scholio 294b subi. (συνδιοικήσουσιν οὖν) **B** || **in versu** συγκαθέστανται **B** : συγκαθίστανται **D** : συγκαθεστάναι **NV** || **Im.]** συγκαθίστανται **add. D** : αἱ γυναῖκες αἶδε συγκαθίστανται νόσον **add. N** : συγκαθεστάναι νόσον **add. V**

b. *γυναῖκες αἶδε συγκαθέστανται*: συμπράξουσι, συνεργήσουσι. γυναῖκες γὰρ οὔσαι ἐν ταῖς τοιαύταις συμβάλλονται νόσοις, αἱ μὲν πειραθεῖσαι, αἱ δὲ προσδοκῶσαι πείσεσθαι. καὶ γὰρ εὐεπίβατον ἄγαν εἰς τὰ τοιαῦτα τὸ τῶν γυναικῶν γένος. ἔοικε δὲ λέγειν ἔρωτας ἢ τοιοῦτον ἀπόρρητον. **BDMNV** ἢ οὕτως· μὴ ἐρᾶς τινος καὶ οὐ θέλεις εἰδέναι τινά; **DNV**

1 συμπράξουσι συνεργήσουσι: cf. schol. Eur. Andr. 40, 1; schol. Pind. N. 1, 39; schol. Soph. El. 411a; Suid. σ 1276; cf. etiam schol. Ar. Eq. 588

scholio 294a subi. **DNV** || **in textu fabulae** συγκαθιστάναι **M** : συγκαθέστανται **B** : συγκαθίστανται **D** : συγκαθεστάναι **NV** || **Im.]** γυναῖκες αἶδε συγκαθέστανται (**om. MuPr**) **ex B** : **deest in DMNV** || 1 συμπράξουσι συνεργήσουσι συμβάλλονται **V²** || συνεργήσουσι : συνδινήσουσι **Pr** || 2 συμβάλλονται **BMN** : ἀναβάλλονται **D** : συμβάλουσι **V** || πειρασθεῖσαι **M** || πείσεσθαι : πείθεσθαι **N** || 4 ἀπόρρητον **om. B** || οὕτως : οὐ **DN**

c. *συγκαθέστανται*] χρησιμεύουσι **B₂**

d. *συγκαθιστάναι*] γράφεται συγκαθίστανται **M₂N^aV₂**

in versu συγκαθιστάναι **M** : συγκαθεστάναι **NV** || 1 γράφεται **om. M₂**

295 a. *εἰ δ' ἔκφορός σοι*: ἀντὶ τοῦ· ἐξελεγχθῆναι καὶ ῥηθῆναι δυναμένη, τουτέστιν· **B** εἰ δὲ δύνανται καὶ ἄρρενες ἀκούσαι τῆς συμφορᾶς. **BMⁱ**

1-2 ἀντὶ τοῦ-δυναμένη: cf. Poll. 6, 205

Im.] ex B : **deest in Mⁱ** || 1 ῥηθῆναι δυναμένη **etiam V₂** || 2 ἄρρενες **Mⁱ** : ἄρρενες **B** || τῆς συμφορᾶς **B** : τὴν συμφορὰν **Mⁱ** : τὰς συμφορᾶς **MuPr**

b. *ἔκφορός*] ἀντὶ τοῦ ἀνακοινωτέος. εἰ ἢ νόσος σώματος ἦν ἢ ἐνόσεις. **Mⁱ**

c. *εἰ δ' ἔκφορός σοι*] εἰ δὲ δυνατὸν ἦν τὴν σὴν συμφορὰν λεχθῆναι πρὸς ἄνδρας **Ox**

d. *ἔκφορός*] ἐκβληθῆναι δυναμένη **V** / λαλητέα **Vn**

ἐκβληθῆναι δυναμένη: cf. Zon. 678, 16; schol. rec. Ar. Plut. 1138d

296 *μηνυθῆ]* ἀνακοινωθῆ **B**

298 *ἀλλ' ἢ μ' ἐλέγγειν-λέγω]* ἀλλ' ἀντίλεξον, εἰ οὐ καλῶς λέγω. **DⁱNVⁱ**

Im.] ἦν τι μὴ καλῶς λέγω **add. N** || 1 καλῶς **DⁱVⁱ** : κατ' ἀρχὴν **N**

299 a. *συγχωρεῖν λόγοις]* πείθεσθαι, συντρέχειν, **BⁱM** εἰς τὸ αὐτὸ χωρεῖν, συνωδὰ τοῖς λόγοις μου πράττειν. **M**

1 συντρέχειν: cf. schol. Thuc. 8, 93, 3

1 εἰς-πράττειν **om. B**

b. *συγχωρεῖν]* συναινεῖν, **DN^aVVn** πείθεσθαι **DVVn**

cf. Poll. 6, 117

300 *δεῦρ' ἄθρησον-(πόνοις (301))*: δεῦρο εἰς ἐμὲ βλέψον, ἵνα κὰν διὰ τῆς ὄψεως αἰδεσθῆς με· εἶτα ὡς ἐκείνης μὴ ἐνατενιζούσης μηδὲ πραῦνομένης τῇ παραινέσει φησὶ πρὸς τὸν χορὸν· μάτην, ὧ γυναῖκες, μοχθοῦμεν πείθειν ταύτην πειρῶμεναι. **BDMNVNe**

1 βλέψον: cf. schol. Eur. Hec. 679; Hsch. α 1616, α 1618; Synag. α 156; EGen α 142; Eust. in Il. 83, 33; Eust. in Od. 1874, 37 || 3 μάτην: cf. schol. Eur. Hipp. 535a1

1 βλέψον : βέλτιον **Ne** || κὰν **BDMN** : καὶ **V** : **om. Ne** || 2 μὴ **om. Ne** || ἐνατενιζούσης **BDM** : ἀτενιζούσης **NVNe** || μηδὲ **BDMN** : μήτε **VNe** || παυνομένης **N** || 3 πειρῶμεναι : πειρῶμενοι **B**

301 μοχθούμεν] ύφιστάμεθα Vn

302 a. ἴσον δ' ἄπεσμεν: εἰς δὲ τὸ πείθειν ὁμοίως ἄπεσμεν τοῖς πρὶν ῥήμασιν. ὥσπερ γὰρ δι' ἐκείνων οὐδὲν ἠγνύσαμεν, οὕτως οὐδὲ διὰ τούτων. BNVNeOxVr scholio 300 subi. B || Im.] ex NVNeOxVr : deest in B || 1 ἢ οὕτως initio add. B || ὥσπερ : ὡς N || 2 οὐδὲ om. La || τούτων : τούτου OxVr

b. ἴσον] ἀκολουθῶς Vn

cf. Synag. π 125; EGud. 283, 33 Sturz; Zon. 1513, 26

c. ἄπεσμεν] τῆς γνώμης ταύτης B₂

303 a. λόγοις ἐτέγγεθ'] ἐχαννοῦτο, ἐμαλάσσετο. τὰ γὰρ βρεχόμενα μαλάσσεται. ἢ μεταφορὰ ἐκ τούτου. γράγεται δὲ τριχῶς· λόγοις ἐπείθετο, λόγοις ἐθέλγετο, λόγοις ἐτέγγετο. BⁱMⁱNVNeOxVr

1 ἐμαλάσσετο: cf. schol. Plat. Lg. 866d bis; Tim. lex. Plat. 1003b, 26 Dübner; Synag.^b α 2327; Phot. α 3065; Suid. τ 231; EM 163, 35; de ἐχαννοῦτο cf. etiam Synag. ε 221 || 1-2 ἢ μεταφορὰ ἐκ τούτου: cf. schol. Pind. O. 4, 28d

Im.] λόγοις ἐθέλγε add. N : λόγοις ἐθέλγεθ' ἦδε add. V : λόγοις ἐτέγγεθ' ἦδε (ἦδε om. NeOx) add. NeOxVr || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. Bⁱ || ἐχαννοῦτο-μαλάσσεται etiam V₂ || ἐθέλγετο ante ἐχαννοῦτο ad. Vr || μαλάσσεται : μαλάσσει NeVr || ἢ μεταφορὰ NVNeOxVr : μεταφορικῶς Bⁱ : μεταφορὰ Mⁱ || 2-3 γράφεται-ἐτέγγετο initio coll. Bⁱ || γράφεται δὲ τριχῶς om. Mⁱ || γράφεται om. Ne || δὲ om. BⁱNe || λόγοις ἐπείθετο om. OxVr || λόγοις-ἐτέγγετο separatim Mⁱ || τριχῶς : διὰ τριῶν V || ἐτέγγετο : ἐφθέγγετο NeOxVr

b. ἐτέγγεθ'] ὑγραίνεται N^a

304 a1. ἀλλ' ἴσθι μέντοι πρὸς τὰδ' -(δόμων (306)): λοιπὸν ἀπεγνωκυῖα τὴν κολακείαν κνηστικοῖς αὐτὴν λόγοις ἐρεθίζει φάσκουσα· ἴσθι ὅτι, ἐὰν θάνης μὴ ἀξιώσασα λόγου τὸν σὸν ἄνδρα, προδώσεις τοὺς σοὺς παῖδας. ἐκβληθήσονται γὰρ τῶν οἴκων. λοιπὸν πρὶν ἀποπληρῶσαι τὸν λόγον διὰ μέσου φησὶ πρὸς τὰδ' αὐθαδεστέρα | γίγνου θαλάσσης [304-305]. BMNVVn

a2. πρὸς τὰδ' -θαλάσσης (305)] ἀνάμεσον V₂

a1) Im.] ex B : deest in MVn : ἄλλως NV : πρὸς τὰδ' om. MuPr || 1-2 λοιπὸν-φάσκουσα om. Vn || 2 λόγοις ante αὐτὴν coll. Pr || ἴσθι om. MuPr || θάνης N : θανῆ B : θάνη MVVn || μὴ om. V || λόγου : λόγων V : om. Vn || 4 πρὶν-θαλάσσης om. Vn || πρὶν : om. Pr : πλὴν V || προσαποπληρῶσαι Pr || τὰδ' : τὰ V || γίγνου : γίνου NV : γενοῦ BM

b. ἄλλως: γίνωσκε προδιδοῦσα τοὺς σοὺς παῖδας, εἰ θανῆ. BMⁱNV

ante 304a coll. NV || Im.] ex BMⁱ : ἀλλ' ἴσθι μέντοι NV

c. πρὸς-αὐθαδεστέρα] τὸ πρὸς τὰδ' αὐθαδεστέρα τῷ Ἴππολύτῳ συντακτέον Vⁱ

d. αὐθαδεστέρα] θυμωδεστέρα Vn

cf. Hsch. α 8252; Synag. α 1081a; EGen α 1390; Zon. 339, 21

305 εἰ θανῆ] εἰ ἀποθάνοις MV

306 a1. μεθέξοντας δόμων] μὴ μετέχοντας καὶ δεσπύζοντας τῶν οἴκων BⁱMⁱNV

a2. μεθέξοντας] μὴ δεσπύζοντας V

scholio 305 subi. Mⁱ : scholio 304b subi. NV || 1 κατέχοντας BⁱMⁱV || τῶν οἴκων BⁱN : τὸν οἶκον Mⁱ : τῶν πατρῶων οἴκων V

307 a. *μὰ τὴν ἄνασσαν*: ἔσθ' ὅτε ἠθικῶς ὀμνύομεν κατὰ τῶν ἐχθρῶν, οὐ σεμνύναι αὐτοὺς βουλόμενοι, ἀλλ' εἰρωνευόμενοι. ἢ πρὸς πλείονα ἐρεθισμὸν κατ' ἐκείνης ὀμνυσιν, ἢ ἐπεὶ εἰώθασιν εἰρωνευόμενοι κατὰ τῶν ἐχθρῶν ὀμνύναι· ὡς καὶ Σοφοκλῆς ἐν Μυκηναίαις·

μὰ τὴν ἐκείνου δειλίαν, ἧ βόσκεται,

θῆλυς μὲν αὐτός, ἄρσενας δ' ἐχθροὺς ἔχων. [TrGF F 140] BDMNVNe

Im.] ex BDNVNe : deest in MMuPr || 1-2 ἔσθ'-βουλόμενοι om. Pr || 1 ἠθικῶς BVNe : ἰδικῶς D : τὰ ἠθικά M : εἰδικῶς N || τῶν om. V || 2 αὐτοὺς : αὐτὰ M : αὐτοῖς V^{ac} || εἰρωνεύομεν VNe || πρὸς : κατὰ Ne || πλείονα : τὰ λεγόμενα D(sed non bene legitur)N || 2-3 κατ'-ὀμνυσιν om. M || ἐκείνης B : ἐκείνου DN : ἐκείνων Ne : ἐκείνο V || 3 οἱ ante εἰρωνευόμενοι add. B || εἰρωνεύειν Ne || καὶ om. DNVNe || 4 Μυκηναίαις MN : Μυκήναις BVNe : Μυκηναίοις D || 6 θῆλυς-ἔχων om. Ne || 5 ἄρσενας N : ἄρσενας BDMV || δ' BDV : δὲ M : om. N

b. Ἀμαζόνα] τὴν Ἀντιόπην λέγει ADⁱMⁱVⁱ
cf. schol. Eur. Hipp. 10a1

c. Ἀμαζόνα] ἦγουν τὴν Ἴππολύτην λέγει· εἰρωνικῶς ὀμνύει. N^a

308 ἡ σοῖς-γνήσι' (309)] ἦτις ἐγέννησε δεσπότην μὲν ἐμοῦ, νόθον δὲ ὄντα γνήσιον καὶ ἀρμόζοντα τοῖς σοῖς παισὶ φρονοῦντα. Vn

309 a. *νόθον φρονοῦντα γνήσι'*: καθὸ φιλοσοφίαν ἤσκει, ὅπερ ἐστὶν ἐλευθέρων. τὸ δὲ οἶσθ' αὖτις καλῶς (<***>) προσέθηκε· BDMⁱNVOxVr πρὸς πλείονα γὰρ ὀδύνην αὐτὴν ἐκίνησεν, οὐκ ἀμφίβολον αὐτῇ τὴν γνῶσιν τούτου εἶναι λέγουσα. BDMⁱNV

1 καθὸ-ἐλευθέρων: topicum, cf. e.g. Plat. Grg. 485c, Tht. 175e, etc.

scholio 307 subi. (νόθον δὲ φρονοῦντα) B || **Im.]** ex DN : νόθον φρονοῦντα BMⁱOxVr : γνήσι' V || 1 ὅπερ ἐστὶν : ὅπου D : ὅπου καὶ Pr || 1-3 τὸ δὲ-λέγουσα separatim BMⁱ || τὸ om. B || 2 δὲ om. BMⁱ || τούτο post καλῶς add. B || lacunam indicavit Schwartz qui dubitanter suppl. θαυμασίως || προσέθηκε : προσέταξε OxVr || αὐτὴν ὀδύνην N || 3 ἔθηκεν ante ἐκίνησεν add. D || αὐτῇ : αὐτοῦ V || τούτου BDN : τούτο Mⁱ : ταύτῃ V

b. *νόθον*] ξένον τῆς γαστροῦ σου Ox
cf. Poll. 3, 21; Suid. v 449

c. *φρονοῦντα*] ἀλλοτριόφρονοῦντα Vn

d. *γνήσι'*] ἀκέραια, ἄμεμπτα, συνετά Vn
ἀκέραια: cf. Poll. 3, 86 || συνετά: cf. Hsch. ε 7025

e. *οἶσθ' αὖτις*] οἶσθα αὐτόν DN^a
αὐτόν: cf. e.g. schol. Eur. Or. 289; Hsch. v 579

1 καλῶς post οἶσθα add. N^a

310 a. *οἶμοι*: ἀκούσασα ἡ Φαίδρα τοῦ ἐρωμένου τὸ ὄνομα θρηνητικὸν ἐπίφθεγμα εἶπεν. BⁱDMⁱNVNe

1 θρηνητικὸν ἐπίφθεγμα: cf. Epim. Hom. A 149A¹; Tz. in Ar. Nub. 773c; EM 618, 11; Zon. 1436, 4; schol. rec. Ar. Plut. 58c; cf. etiam schol. Aesch. Prom. 877b; Eur. Or. 1388

Im.] ex DNVNe : deest in cett. || 1 τὸ ὄνομα τοῦ Ἴππολύτου initio add. N^a || ἡ Φαίδρα V : φησὶ BⁱDMⁱN : om. N^aMuPr : post ἐρωμένου coll. Ne || τὸ ὄνομα : αὐτῆς N^a || 2 εἶπεν ante θρηνητικὸν coll. Prⁱ

b. *θιγγάνει σέθεν τόδε*: καθήψατό σου, φησί, τῆς ψυχῆς καὶ λόγῳ μόνον εἰρημένον τὸ περὶ τῆς ὀρφανίας τῶν παιδῶν. BDNVVnNeOxVr

1 καθήψατό: cf. schol. Aesch. Th. 44b, 258j; schol. Eur. Or. 1602; Hsch. θ 581; Synag. θ 85; Suid. θ 383; Zon. 1045, 17; lex. synt. Laur. θ 14 || σου: cf. e.g. schol. D A 180b; Ap. Soph. 140, 33; Ap. Dysc. adv. 133, 16; Hsch. σ 326; Zon. 1633, 1

scholio 309 subi. (θιγγάνει δὲ σέθεν τόδε) B || Im.] ex BDN : deest in VnNe : τόδε om. VOxVr || 1 initio οἶον add. B || καθήψατο etiam Oxγ || φησί om. DN || ψυχῆς : τύχης Vn || καὶ om. VNe || τοῦτο ante τὸ add. MuPr || τῆς om. MuPr

c. θιγγάνει σέθεν τόδε] ὡς τῷ τοῦ Ἴππολύτου τιτρωσκομένη ἔρωτι. ἰδὲ δοξάζει ἢ θεράπαινα ὅτι διὰ τὸ μέλλειν τῶν ἐκείνης τέκνων δεσπόσειν τὸν Ἴππόλυτον στενάζει. V₂

1 τῷ scripsi : τὸ V₂

312 a. λίσσομαι σιγᾶν: τὸ ἐξῆς· καὶ σε πρὸς θεῶν λίσσομαι τὸ αὐθις, ὃ ἐστὶ τὸ μετὰ ταῦτα, περὶ (τούτου) τοῦ ἀνδρὸς μηδὲν φθέγγεσθαι. BⁱDMNV

1-2 αὐθις-μετὰ ταῦτα: cf. Ptol. Diff. verb. 49; Her. Phil. 14; Ammon. 89; Hsch. α 2869; EGud 232, 11 Stef. et 449, 53 Sturz; EM 169, 24

Im.] ex DNV : deest in BⁱM || 1 τὸ ἐξῆς om. M || θεὸν N || τὸ² om. V || 2 περὶ om. Bⁱ || τούτου add. Reitz

b. σιγᾶν] τοῦ λέγειν B₂

313 ὄρᾱς; φρονεῖς μὲν εὖ: διὰ τὸ μηδὲ λόγῳ ἀνέχεσθαι ἀκούειν ἀδικουμένους ὑπὸ τοῦ νόθου τοὺς παῖδας οὕτως ἤκουσεν ἢ τροφός. BⁱDNV

Im.] ex V : Im. deest in B : ὄρᾱς DN || 1 τὸ : τοῦτο DN || λόγῳ BⁱDN : λόγου V || ἀδικούμενος post παῖδας coll. N || 1-2 ὑπὸ τοῦ νόθου post παῖδας coll. MuPr

314 a1. παῖδάς τ' ὀνήσαι: Ἀκάμας καὶ Δημοφῶν τέκνα Φαίδρας καὶ Θησέως. BⁱDMNNe

a2. παῖδάς] Ἀκάμας καὶ Δημοφῶν A

a3. παῖδάς τ' ὀνήσαι] τὸν Ἀκάμαντα καὶ τὸν Δημοφῶντα ὠφηλήσαι N^a

a4. παῖδάς οἱ δὲ παῖδες τῆς Φαίδρας Ἀκάμας καὶ Δημοφῶν V₂

cf. schol. V λ 321 et QV λ 321 (in quibus Ariadnae filii dicuntur); schol. Aeschin. 2, 68; schol. Eur. Hec. 123 et 466; schol. Lycophron. 495a-b; Diod. Sic. 4, 62, 1; Suid. α 2253; schol. Soph. Phil. 562; de Acamante cf. etiam schol. Demosth. 24, 49; Tz. in Lycophron 447; de Demophonte cf. etiam Eust. in Il. 284, 34 || Hippolytum Demophontem appellavit Pindarus, cf. Plut. Thes. 28, 2 (= Pind. fr. 175 Sn.-M.)

a1) Im.] ex N : om. BⁱDMNe || 1 τέκνα M : παῖδες Bⁱ : παῖδε DNNe : υἱοὶ MuPr || Φαίδρας καὶ Θησέως BⁱM : Θησέως καὶ Φαίδρας DNNeMuⁱPrⁱ

b. ἐκσῶσαι] ἀλώβητον τηρῆ Vn

c. βίον] ζωὴν B₂

cf. e.g. schol. D T 27a; Ptol. Diff. verb. 53; Ap. gl. Hom. 74, 227, 3; Her. Phil. 37; Ammon. 100; ps.-Hrd. part. 6, 3; Hsch. β 613; Phil. coll. voc. β 2 (rec. a); Phot. α 677; EGen β 119; Epim. Hom. A 49 E¹; Eust. in Il. 41, 3

315 τύχη] συμφορᾶ Vn

316 ἀγνάς μὲν, ὦ παῖ: οἶμαι ὅτι τοῦτον οὐκ ἐφόνευσας, διὰ τὸ εἰρηκέναι ἄλλη δ' ἐν τύχῃ χειμάζομαι [315]. BDNVNe

scholio 310b subi. B || Im.] ex DNV : deest in B : ὦ παῖ om. Ne || 1 δ' ante ὅτι add. Pr

318 a. μῶν ἐξ ἐπακτοῦ: διὰ φαρμακείας γεγεννημένη· ἐπακτὴ γὰρ πημονή [318] ἢ ἔξωθεν ἐπαγομένη γοητεία παρὰ τῶν ἐχθρῶν. BDMNVVnNe

1-2 διὰ φαρμακείας-γοητεία: cf. Phryn. Praep. soph. 47, 13 || 2 ἐπαγομένη: cf. Suid. ε 1932

schol. 310b adi. Vn || Im.] ex BDNVNe : deest in MVn || 1 ἤγουν initio add. D || ἄρα ἀπὸ ξένης τινὸς νόσου initio add. Ne || γεγεννημένη : γεγεννημένης M : γινομένης Ne || 2 καὶ ἐγγινομένη post ἐπαγομένη add. VNe || παρὰ τῶν ἐχθρῶν om. Vn

b. *μῶν-τινος*] μή τίς σοι, φησί, τῶν ἐχθρῶν ἐπάγει τι λύπης ἄξιον. ἄρα τινος ἐχθρῶν ἐπαγωγὴν μηχανησαμένου σοι; εἰώθασι γὰρ οἱ ἐχθροὶ ἐπαγωγὰς τινας δαιμονίων ποιῆσθαι ἐπὶ τὰς οἰκίας. ἢ οὕτως· μή τίς σε οὖν τῶν ἐχθρῶν ἐφάρμαξε, διὰ τὸ εἰρηκέναι φροῖν δ' ἔχει μίασμά τι [317]. BDNVNe

1 λύπης ἄξιον: cf. schol. Aesch. Prom. 275e; schol. Soph. Tr. 48 || ἄρα: cf. schol. Ar. Av. 1014, Plut. 845a; schol. Plat. R. 454a bis; ps.-Hrd. part. 88, 10; Moer. μ 20; Hsch. μ 2057; Synag. μ 320; Suid. μ 1333; lex. Greg. Naz. μ 182; EGud 402, 5 Sturz; Eust. in Od. 1624, 54; EM 596, 25; lex. αἰμ. μ 4 || 2-3 εἰώθασι-οἰκίας: cf. Phryn. Praep. soph. 47, 13; cf. etiam Plat. R. 364c; Luc. Alex. 5, Merc. Cond. 40

scholio 318a subī. mss. || 1 φησί post ἐχθρῶν coll. V || ἐπάγοι Pr || τι om. DN || ἢ ἄλλως ante ἄρα add. Ne || 1-2 ἐχθρῶν ἐπαγωγὴν Schwartz : ἐχθραν B : ἐχθρὰν ἐπαγωγὸν DN : ἐχθρὰν ἐπαγωγὴν Ne : ἐχθρὰν ἐπάγω V || 2 μηχανησαμένου Wil : μηχανησαμένης mss. || σοι Schwartz : σου mss. || τινὰς DN : τινῶν BVNe || ποιῆσθαι : πολεῖσθαι V || ἐπὶ : πρὸς Ne || 3-4 ἢ οὕτως-μίασμά τι om. Ne || οὖν om. B || 4 ἔχει μίασμά τι BD : ἔχει μιάσματι N : ἔχεται μιάσματι V

c. *μῶν*] ἄρα N^aV

cf. schol. Eur. Hipp. 318b

d. *ἐπακτοῦ*] ἐπαχθείσης B₂

e1. *ἐπακτοῦ πημονῆς*] ἐπακτὴ πημονή ἢ ἔξωθεν ἐπαγομένη παρὰ τῶν ἐχθρῶν διὰ φαρμακείας ἢ ἐτέρας μηχανῆς. V₂

e2. *ἐπακτοῦ πημονῆς*] ἐπιφερομένης ἔξωθεν O_x

f. *πημονῆς*] ἐκ φαρμακείας B₃

g. *ἐξ ἐπακτοῦ*] ἔχει τὸ μίασμα B₂

h. *ἐξ ἐπακτοῦ πημονῆς*] ἐπεὶ ἀσεβῆς ἐστὶν ὁ ταύτης ἔρωσ. DⁱN^aVⁱ

1 ὁ ταύτης ἔρωσ Dⁱ : αὐτῆς ὁ ἔρωσ N^aVⁱ

i. *ἐξ ἐπακτοῦ*] ἐξ ἐπαγομένου τινὸς βλάβης M₃

319 φίλος μ' ἀπόλλυσ': τὸ μὲν φίλος πρὸς ἀντιδιαστολήν ἐχθρῶν τινος [318]· τὸ δὲ οὐχ ἐκῶν, ἐπεὶ οὐκ ἐκ προνοίας αὐτοῦ ὁ ἔρωσ. BDNVNeOxVr

scholio 320 subī. (τὸ μὲν οὖν) B || Im.] ex DNVNeOxVr : deest in B || 1 φίλος : ἤμαρτεν MuPr || ἐχθρῶν : ἐχθροῦ BVNeOxVr : τῶν ἐχθρῶν D : τοῦ ἐχθροῦ N || 2 ἐκῶν : ἐκούσαν Ne || δὲ post ἐπεὶ add. Ne || ἦν ante ὁ add. B

320 Θησεύς-ἀμαρτίαν] ἐπειδὴ εἶπεν φίλος [319], λέγει· μήτι ἄρα ὁ Θησεὺς εἰς σὲ ἤμαρτεν; BMNVNeOxVr

scholio 319 subī. DNVNeOxVr || Im.] φίλος μ' ἀπόλλυσ' add. MuPr || 1 ἐπειδὴ M MuPr : ἐπεὶ B : ἐπεὶ δὲ DNVNeOxVr || λέγει : εἶπε NeOxVr || ἢ τροφός post λέγει add. V || ὁ : om. NeOxVr : ἄκων V || τι post σὲ add. MuPr || 2 ἤμαρτηκε V

321 μὴ δρώσ' ἔγωγ' ἐκείνον: εἶθε, φησίν, ἐγὼ μὴ ὀφθείην ἀδικούσα αὐτόν, ὡς ἐκείνος ἐμὲ οὐδὲν ἀδικεῖ. BⁱDHNVVnNeOxVr

in H legitur εἶθ [±12] ἀδ[±12]νος ἐ[±12] || Im.] ex DNVNe : deest in BⁱHVn : ἐκείνον om. OxVr || 1 initio εἶπε τοῦτο διὰ τὸν Θησέα add. Vn || μὴ ante ἐγὼ coll. BⁱVn || ἀδικούσα αὐτόν : δρώσα κακόν N^a || 2 ἐμὲ : μὲ V

322 ἐξαίρει] ἀναπεῖθει A / κινεῖ B₂V₂ / ἐπαίρει O_x / πεῖθει V

1 καὶ ante κινεῖ add. V₂

323 a. ἀμαρτεῖν] εἰς τὰ κατ' ἐμέ B₃

b. *ἀμαρτεῖν*] οὕτως, ἡγουν θανεῖν B₄

324 a. ἐν δὲ σοὶ λελείψομαι: ἀντὶ τοῦ ἐνιζανοῦμαί σοι. ἢ οὕτως· ἐν σοὶ καταλειφθήσομαι. BⁱDHNV

in H legitur λε[±12] ἐν[±12] σοί. || Im.] ex D : οὐ δὴθ' ἐκούσά γ' initio add. N : λελείψομαι BⁱV : deest in MuPr || 1 ἀντὶ τοῦ DN : om. Bⁱ : ὅ ἐστιν V || ἐνιζανοῦμαί : ἐν D || ἢ-σοί² om. D || οὕτως Schwartz : ὅτι mss.

b. ἐν δὲ σοὶ λελείψομαι] ἐξαρτηθήσομαι σου τῇ ἰκεσίᾳ, ἢ ἐν σοὶ τὸν βίον λείψω. BDMNV εἰ μὴ ἄρα, φησί, μετὰ τινος ἀνάγκης, οὐ συγχωρήσω οὐδὲ ἀπολύσω. BDNV scholio 324a subi. (ἢ ὅτι DN : ἢ V) DNV || 1 Im.] ἐξαρτωμένη add. B || 1 ἐξαρτοῦμαί D : ἐξαρτῶμαί NV et ἐξαρτῶμαί σου V₂ || φάσκουσα post λείψω add. M || 2 εἰ : ἢ D || ἀνάγκης : αὐτόν D || ἀπολύσω DNV : ἀπολύσομαι B || σε in fine add. N^a

c. ἐν δὲ σοὶ λελείψομαι-ἐξαρτωμένη (325)] ἐν σοὶ ἐστι τὸ ζῆν· εἰ βούλει με φόνευσον, οὐ συγχωρήσω γάρ. Bⁱ

d. οὐ-λελείψομαι] οὐκ ἐάσω σε ἀμαρτεῖν, ἐν σοὶ γὰρ τὸν βίον λείψω ἐξαρτημένον. V₂

e. λελείψομαι] ἐναπομείνω O_x

325 a. δρᾶς: τὸ βούλει. Bⁱ
scholio 324a subi. (δρᾶς δὲ) Bⁱ

b. ἐξαρτωμένη] κρατοῦσα B₃ / ἀντὶ τοῦ λαμβανομένη DⁱHN^aVⁱ
λαμβανομένη: cf. schol. D Θ 20; Synag. ε 484

in H legitur tantum λα[±12] || 1 ἀντὶ τοῦ Vⁱ : ἀρτωμένη Dⁱ : om. HN^a || ἀντὶ τοῦ λαμβανομένη: ἀντιλαμβανομένη N^a (cf. Synag. ε 484)

326 a. κοῦ μεθήσομαί] οὐκ ἀποστήσομαι V_n

b. μεθήσομαί] καταλείψω O_x

327 a1. κακ', ὦ τάλαινα: πρὸς ἀνατροπὴν τοῦ πυθέσθαι ἐπάγει δεύτερον τὸ κακά· κακὸν ἐστὶ σοι, εἰ πεύση τὰ σιωπώμενα κακά. BDNVO_xV_r

a2. κακ'-κακά] εἰ πεύση τὰ σιωπώμενα, κακά σοι γενήσονται. HV_n
a1) Im.] ex DNV : σοί in fine add. BO_xV_r || 1 ἦτοι initio add. BDNVO_xV_r || ἀναστροπὴν N : ἀποτροπὴν O_xV_r || πείθεσθαι N || ἐπάγει : εἶπε V || δὲ post ἐπάγει add. O_xV_r || τὸ : τὰ DNVO_xV_r || 2 κακὸν ἐστὶ (ἔσται O_x) σοι DNVO_xV_r : κακὰ οὖν ἐστίν B || a2) in H legitur εἰ [±12] κα[±12]

b1. πεύση] μάθης B₃V₂

b2. κακ'-κακά] κακὰ γενήσονται σοι, ἐὰν μάθης τάδε τὰ κακά. V₂

b1) μάθης: cf. schol. D Σ 19; schol. DEJM^aP α 94c, G¹ β 315b; Hsch. π 2095; Suid. π 1415; EGud 464, 6 et 486, 46 Sturz; Tz. in Ar. Plut. 40; schol. rec. Aesch. Ag. 599b (Tricl.)

328 a. μείζον] πλέον V

cf. schol. Soph. Phil. 456; schol. rec. Soph. OT 1292-93 (Moschop.)

b. μείζον-κακόν] μείζον κακὸν λογίζομαι πάντων τῶν κακῶν τὸ μὴ εὐρεῖν σε ἀπολογουμένην μοι. B₂

c. τυχεῖν] ἀπολαύειν ζώσης ἐμοῦ V_n

ἀπολαύειν: cf. schol. D Z 353; Ar. Soph. 71, 2; Hsch. ε 4263; Synag. ο 162; schol. rec. Ar. Nub. 619a, 1231d

d. μείζον γὰρ ἢ σοῦ μὴ τυχεῖν: ἄλλο χεῖρον οὐχ ἦγῃμαι ἢ τὸ μὴ ἐπιτυχεῖν καὶ μαθεῖν τὴν σὴν λύπην. O_xV_r
Im.] om. O_x

329 a. *ὀλῆ*: ἀπολῆ ἀκούσασα τὸ πάθος. οὕτως γὰρ δεινὸν ἐστὶν ὡς καὶ τοὺς ἀκούοντας φίλους διαφθείρειν. DNV

1 ἀπολῆ: cf. ps.- Hrd. part. 99, 6; Hsch. ο 592, ο 661; Epim. Hom. A 2 A²

1 ἀκούσασα τὸ DV : ἀκούσατο N || τὸ πάθος NV : τοῦ πόθου D || καὶ DN : ὁ V || 2 ἀκούοντας NV : ἄκοντας D

b. *ὀλῆ*: ἀπολῆ, φησὶν, εἰ ἀναγκάσεις με λέγειν· ἐμοὶ δὲ τοῦτο, (τὸ) σιωπᾶν, τιμὴν ἀπονέμει, καθὸ οὐκ ἔκφορος εἰς πολλοὺς ἢ νόσος, ἀλλὰ συγκαταθάψω ἐμαυτῆ τὸ τῆς σωφροσύνης ὄνομα μέλλουσα ἐν σωφροσύνῃ τελευτᾶν. BDHMNVVn ἢ οὕτως· ἐὰν μὴ μοι εἶπης, ἀποθανῆ· τοῦ δὲ στερηθῆναί σου μεῖζον οὐκ ἔστι μοι κακόν. εἶτα, φησὶν, ἀπολοῦμαι, τὸ δὲ ἀπολέσθαι με τιμὴν μοι φέρει. ἢ δὲ γραῦς μὴ νοήσασα τὸ πρᾶγμα φησὶν· εἰ τιμὴν σοι φέρει τὸ πρᾶγμα, διὰ τί μὴ λέγεις; B

1 ἀπολῆ. cf. schol. Eur. Hipp. 329a

in H legitur ἀπ[±12]σεις μ[±12] τὸ [±12] ἔκ[±12] μοῦ τ[±12] μέλλ[±12] || scholio 329a subi. NV : scholio 327a2 subi. Vn || Im.] ex B : τὸ μέντοι add. M : deest in DHNVVn || 1 ἀπολῆ om. M || φησὶν om. V || ἀναγκάσεις D || μὲν post εἰ add. V || με om. V || τοῦτο BDMN : τοσοῦτο V : τὸ VnMuPr || τὸ add. Schwartz || 2 ἀπονέμει DMNV : φέρει BVn || 2-3 καθὸ-τελευτᾶν om. Vn || 2 ἔφορος DN || εἰς-νόσος BM : ἡ νόσος εἰς πολλοὺς γίνεται DNV || συγκαταθάψω : καταθάψω M || ἐμαυτῆ : ἐν αὐτῆ D || 3 μελλούση DN

c. *ὀλῆ*] εἰ λαληθῆ τοῦτο B₂

d. *τὸ μέντοι πρᾶγμα*] ἡγουν ὁ θάνατος B₂

e. *τὸ μέντοι πρᾶγμα*] τὸ σιωπᾶν O_x

f. *ἐμοὶ τιμὴν φέρει*] ἐὰν σιωπηθῆ B₂

330 a1. *κάπειτα κρύπτεις*: ἐὰν μὴ ἦ στιγμή εἰς τὸ χρηστά, ἐστὶν ὁ λόγος· κρύπτεις τὰ καλὰ ἐμοῦ παρακαλούσης σε λέγειν αὐτά, BDHNVVnNe ὅ ἐστιν· ἐμοὶ τὰ τιμῆς σοι αἴτια ἐσόμενα οὐκ ἀξιοῖς ἀνακοινώσασθαι. ἢ οὕτως· κρύπτεις με, ἐμοῦ χρηστὰ ἱκετευούσης καὶ χρησίμως ἀξιούσης ἀνακοινούσθαι μοι καὶ ἐπὶ χρηστῶ. BDHⁱNVNe

a2. *κάπειτα-ἐμοῦ*] εἰ χρηστὰ καὶ τιμῆς ἄξια τὰ ἐσόμενα οὐκ ἀξιοῖς μοι ἀνακοινώσασθαι. V₂

a1) 2 καλὰ: cf. Synag. χ 121 || παρακαλούσης: cf. Hsch. ι 490; Synag. ι 53 || 4 ἱκετευούσης: cf. schol. Eur. Or. 671; Hsch. ι 486, ι 490, ι 493; Synag. ι 53; EM 470, 25; schol. rec. Soph. Ai. 588a

a1) Im.] ex DNVNe : κρύπτεις χρηστά B : deest in Hⁱ || 1 ἐὰν-λόγος om. HVn || ἐὰν DNVNe : ἂν B || χρηστ[ά] H || χρηστά : κρυπτά VNe || ἐκεῖνος ante ὁ add. Ne || 2 ἐμ[ο]ῦ H || παρακαλούσης etiam O_x || λέ[γ]ειν H || αὐτά : ταῦτα Vn || ὅ ἐστιν BN : ὅτι D : τουτέστιν VNe || τὰ : τῆς N || 3 ἐσόμενα B : ἐσομένη DN : γινόμενα VNe || ἀνακοινωνήσασθαι Ne || ἢ οὕτως om. MuPr || με : μοι B : om. Ne || 4 καὶ ἐπὶ χρηστῶ om. B

b. *χρήσθ'*] ἐπεικέστατα καὶ μετὰ ταπεινώσεως Vn

ἐπεικέστατα: cf. Synag. ε 665; Eust. in Od. 1967, 33; EM 400, 8; schol. rec. Ar. Plut. 155a; cf. etiam Hsch. π 3774

c. *ἰκνουμένης*] ἐρωτώσης V₂

331 a. *ἐκ τῶν γὰρ ἐσθλῶν*: ἐὰν εἴπω τὸ ἀγαθόν, εἰς αἰσχρὸν μοι καθίσταται. DNV

ἀγαθόν: cf. schol. D A 108a; Ap. gl. Hom. 74, 238, 3; Hsch. ε 6206; Epim. Hom. A 108

b. *ἐκ τῶν γὰρ ἐσθλῶν*: εἰκότως κρύπτω, ἃ ἀπαιτεῖς με λέγειν· μέλλω γὰρ ἐκ τούτων τῶν ἐσθλῶν, δηλαδὴ τῆς ἐγκρατείας, εἰς αἰσχρὰ μεταβαίνειν, ὅ ἐστι φονεύειν ἐμαυτήν. BDMNVVn ἐὰν μέντοι ἦ λέγουσα ἢ γραῦς· χρηστά μου ἀναγκαζούσης λέγειν κρύπτεις με, ἀναλόγως ἐπιφέρει ὅτι ἐκ γὰρ τῶν ἀγαθῶν τούτων ὧν λέγεις, ὅ ἐστι τοῦ φανερώσαι τὸ πάθος, ἐγὼ εἰς αἰσχρὰν ἐμπεσοῦμαι φήμην ἢ καὶ πορνεύειν

ἀναγκασθήσομαι. BDMNV

4 ἀγαθῶν: cf. schol. Eur. Hipp. 331a

scholio 331a subi. DNV : scholio 330a1 subi. Vn || Im.] ex B : deest in DMNVVn || 1 φησὶ post εἰκότως add. DNV || ἀπαιτεῖς : ἀπὸ τῆς D || γὰρ om. V || 2 δηλαδή : δήλα δὲ M || αἰσχροά : αἰσχρομάτα Pr : αἰσχρόν Vn || μεταβαίνειν B : μεταλαμβάνειν DMNV : μεταπίπτειν Vn : βαίνειν Pr || 3 ἐαυτήν V || μου : μοι V || 4 σε ante λέγειν add. B || με BDNV : μὲν M || γὰρ om. V || ἀγαθῶν : ἐσθλῶν La || ὧν λέγεις om. M || λέγει : λέγω D || τοῦ : τὸ V || ἐμπροσθῆμαι DMNV : πεσοῦμαι B || 6 ἢ : εἰ N

c. ἄλλως: γράφεται ἐκ τῶν γὰρ αἰσχροῶν (ἐσθλά), ὃ ἐστι· πειρώμαι γὰρ ἀπὸ πορνείας ἐκφυγεῖν, εἰς σωφροσύνην δὲ πηδήσαι, διὸ ἐν σιωπῇ βούλομαι ἀποθανεῖν. καὶ ἔστιν αὕτη ἡ γραφὴ ἀρμοζομένη τῷ ἔξῃς· εἰ γὰρ κρύφα, φησὶν, ἔξ αἰσχροῶν μηχανήσασθαι βουλευῆ ἐσθλά, πόσω μάλλον θαυμασθήσῃ αὐτὴν τὴν βουλήν σαφῶς διεξεληθούσα. καθόλου γὰρ ἡ σαφῆς ἐπίδειξις ἐστὶν ἰσχυροτέρα· διὸ καὶ ἀπορήσασα ἀντεῖπειν φησὶν ἀπελθε πρὸς θεῶν δεξιᾶς τ' ἐμῆς μέθες [333]. ὅμως γε μὴν ἡ προτέρα γραφὴ βελτίων. BDNV

scholio 331b subi. (γράφεται δὲ καὶ) B || Im.] ex NV : om. BD || 1 γράφεται om. NV || αἰσχροῶν BDN : ἐσθλῶν V || ἐσθλά add. Dindorf || 1-7 ὃ ἐστι-βελτίων om. D || γὰρ² B : μὲν γὰρ N : μὲν V || 2 ἐκφυγεῖν BN : ἐξελεθῆν V || 3 ἀρμοζομένη BN : ἀρμοζόμενον V || τῷ : τοῦ N || αἰσχροῶν : ἐχθρῶν N || 4 ἐσθλά om. BV || θαυμασθήσῃ BN : θαυμάσῃ V || 4-5 αὐτὴν-διεξεληθούσα N : αὐτὴν τὴν βουλήν διεξεληθούσα σαφῶς B : αὐτὴν διεληθούσα σαφῶς τὴν βουλήν V || 5 σαφῆς BN : ἀφ' ἧς V || ἀπορήσασα NV : ἀπορήσασα B || 6 ἀντεῖπειν N || δεξιᾶν ἐμῆν μέθες N : om. V || γε μὴν om. B || πρώτη B || 7 γραφὴ : γὰρ N || βέλτιον V

d. ἐκ-μηχανώμεσθα] ἀντὶ τῶν ἐσθλῶν μηχανώμεθα κακά. Ne

332 οὐκουν λέγουσα: σεβασμιωτέρα ἐμοὶ φανῆ τὰ ἀπόρητά μοι θαρροῦσα. ἢ σοφωτέρα, ὡς φίλοις θαρροῦσα τὴν συμφορὰν καὶ μὴ κρυπτῶ πάθει πολιορκουμένη. κατὰ γὰρ Μένανδρον σοφῶν ἀνδρῶν ἐστὶ τὸ τοῖς φίλοις λέγειν τὰ ἀναγκαῖα, BDNV ἐν οἷς φησί·

λανθάνει τὰ πράγματα

τοὺς λέγειν ἡμῶν ὀκνοῦντας τὰς ἀληθείας αἰεὶ

τοῖς ἀναγκαίοις [Men. PCG 655] καὶ τὰ ἔξῃς. B

1 σεβασμιωτέρα: cf. schol. V ε 215; schol. Aesch. Th. 241c; Synag.^b α 272; Phot. α 174; Suid. ε 887

scholium brevius in H cuius legitur ὡς φίλοις οὐ[±12] || Im.] ex DNV : τιμιωτέρα φανῆ B || 1 σεβασμιωτέρα-θαρροῦσα in fine coll. B || λέγει οὖν ὅτι ante σεβασμιωτέρα add. B || οὕτως ante ἀπόρητά add. B || μοι : μὴ N || ἢ om. B || 3 κατὰ : καὶ V || Μένανδρον : ἀνδρὸς D || σοφῶν ἀνδρῶν ἐστὶ post ἀναγκαῖα coll. V || 5 λανθάνει Bentley : λανθάνειν mss. : καὶ φθάνει Kock

334 δῶρον οὐ δίδως ὃ χρῆν: ὃ ζητῶ, οὐ δίδως μοι. λέγει δὲ τοῦτο, ἐπεὶ οὐκ ἀνέχεται ὁμολογήσαι αὐτῇ τί ἔχει. MVⁱ

Im.] ex M : deest in Vⁱ || 1 ζητῶ Vⁱ : ζητῶν M || 1-2 λέγει-ἔχει : τὸ ἐρωτώμενον Vⁱ

335 σέβας γὰρ χειρὸς τὸ σόν] τὴν σὴν ἰκεσίαν BⁱDⁱH^MⁱVⁱ καὶ τὴν ἐκ ταύτης ὀργήν. BⁱDⁱMⁱ

in H legitur τὴν σὴν [±12] || 1 ὀκνῶ initio add. Schwartz tamquam ex M desumptum, ubi tamen nihil tale extat || 2 ὀργήν Schwartz : ὀρμήν mss.

336 σιγῶμ' ἂν ἤδη: τὸ τέλειον σιγῶμ· ἤδη σιγῶ, λοιπὸν ὀφείλεις σὺ λέγειν. BⁱM^NVⁱ

Im.] ex MN : deest in B^Vⁱ || 1 ἤδη om. N || σιγῶ om. NVⁱ || ὀφείλεις σὺ : σὺ γὰρ ὀφείλεις N || λέγεις Pr

337 a. ὦ τλήμων: αἰνιγματικῶς θέλει φράσαι τὸν ἔρωτα. πιθανώτατα δὲ ἅμα τῷ αἰνιγμῷ καὶ τὴν συγγνώμην ἠτήσατο ὡς προγονικὸν κεκτημένη τὸ πάθος καὶ οὐκ ἰδίας φύσεως ἀμάρτημα. BMNV

scholium brevius in H cuius legitur αἰ[±12] θέλ[±12] τ[±12] || Im.] ex BMN : deest in H : οἶον μήτεο in fine add. V || 1 αἰνιγματωδῶς MuPr || θέλει φράσαι MNV : φράσαι θέλει B || 1-2 τῶν αἰνιγμῶν La || 2 αἰνίγματι N || κεκτημένη : κεκτημένος M || 3 τὸ ante ἀμάρτημα add. N

b. μήτεο] ὦ Πασιφάη V

cf. hyp. 5; Apollod. 3, 1, 2; Stob. 4, 20b, 75; Tz. in Lycophron. 798

c. μήτεο] ἡ Πασιφάη ἠράσθη Ταύρου στρατηγοῦ. V₂

cf. Philoch. FGrH 328 F 17a (=Plut. Thes. 19, 5); Palaeph. 2; ps.-Heraclit. Incred 7; G. Sync. 191, 19 (=Philoch. FGrH 328 F 17b); et praesertim Tz. Chil. 1, 528 et 12, 389-400; Tz. in Lycophron. 1301; de Tauro cf. etiam Plut. Thes. 19, 3 (=Demon FGrH 327 F 5)

338 a. ὃν ἔσχε ταύρου: ἀντὶ τοῦ· ὃν εἰς τὸν ταῦρον ἔσχεν. BⁱNVⁱ

Im.] ex N : deest in BⁱVⁱ || 1 ἀντὶ τοῦ om. VⁱMuⁱPrⁱ

b. ὃν ἔσχε ταύρου] αὐτὴ γὰρ ἠράσθη ταύρου τοῦ Διὸς <εἰς> βούν μεταβληθέντος.

Ne

1 εἰς addidi

c. ταύρον] ἐπιθυμοῦσα B₂

d. τόδε] τοῦτο B₂

339 a1. σὺ δ' ὦ τάλαιν': Θησέως γὰρ ἠράσθη ἡ Ἀριάδνη, ἡ ἀδελφὴ Φαίδρας. BⁱDⁱHMN^aVⁱNe

a2. ὦ τάλαιν' ὄμαινε] ἡ Ἀριάδνη δηλονότι· ἡ ἀ[δελφὴ] τῆς Φαίδρας ἠράσθη] τοῦ Θησέως. L

a1) 1 Θησέως-Ἀριάδνη: cf. Diod. Sic. 4, 61, 4; Plut. Thes. 19, 1; Apollod. epit. 1, 8; Eust. in Il. 1166, 22 || ἡ ἀδελφὴ Φαίδρας: cf. Paus. 10, 29, 3; Apollod. 3, 1, 2; Tz. in Lycophron. 798

a1) in H legitur θ[±12] ἢ ἀρ[±12] φαί[±12] || scholio 338b subi. Ne || Im.] ex M : deest in cett. || ἡ om. Ne || τῆς ante Φαίδρας add. Ne || a2) 1 ἀ[δελφὴ] et ἠράσθη] supplevi in locis deperditis propter folii sectionem || ἀπὸ post ἠράσθη legit (et delendum esse censuit) Matthiae qui manuscriptum inspexit, opinor, ante marginis folii sectionem

b. σὺ δ' ὦ τάλαιν'] ἀδελφὴ τῆς Φαίδρας ἡ Ἀριάδνη, θυγάτηρ τοῦ Μίνως τοῦ περάσαντος καὶ λαβομένου τὴν Εὐρώπην. Vn

1 ἀδελφὴ-Μίνως: cf. schol. Eur. Hipp. 339a1 || 1-2 τοῦ-Εὐρώπην: nusquam, fortasse thalassocratiam significat de qua cf. e.g. Hdt. 3, 122; Thuc. 1, 4, 1; Aristot. Pol. 1271b; schol. Ap. Rhod. 2, 498-527p et 4, 1564a; schol. Call. Aet. 3-7; Diod. Sic. 4, 79, 1 et 5, 54, 4; Strab. 10, 4, 8; Paus. 1, 27, 9; Synag. κ 462; Suid. μ 1092

c. ὄμαινε] ἀδελφὴ N^aOx

d. δάμαρ] γυνή Ox

cf. schol. Eur. Hipp. 26d

340 a1. συγγόνους κακορροθεῖς: κακολογεῖς, λοιδορεῖς. DHMV ἐνόμιζε γὰρ αὐτὴν ὄνειδίξειν αὐταῖς τὰς νόσους. M

a2. κακορροθεῖς] ὑβρίζεις B₃ / λοιδορεῖς Ox / διαβάλλεις, φανλίζεις, ἀτιμοῖς Vn

a1) κακολογεῖς λοιδορεῖς: cf. Hsch. κ 351; de λοιδορεῖς cf. etiam EGud 294, 21 Sturz || a2) ὑβρίζεις: cf. Hsch. κ 351; EGud 294, 21 || de διαβάλλεις et φανλίζεις cf. Poll. 4, 32; de φανλίζεις et ἀτιμοῖς cf. Suid. α 2978; schol. rec. Aesch. Prom. 207

a1) Im.] ex M : deest in cett. || 1 κακολ[ο]γεῖς λο[ι]δορεῖς H || λοιδορεῖς ante κακολογεῖς coll. V

b. *συγγόνους*] τοὺς ἐμούς, δηλαδή τῆς Φαίδρας. συγγενῆς γὰρ τῆς Φαίδρας ὁ περάσας τὴν Εὐρώπην. Vn

1 συγγενῆς-Φαίδρας: cf. hyp. Eur. Hipp. 5; schol. Eur. Hipp. 337b; Apollod. 3, 1, 2 || 1-2 ὁ περάσας-Εὐρώπην: de Minoe loquitur, cf. schol. Eur. Hipp. 339b

342 a. ἐκ τοι πέπληγμα] ἐκπέπληγμα, Vⁱ τὸ δέ τοι παρέλκει. B₂Vⁱ

1 δὲ om. B₂

b. ἐκ τοι] ἀπὸ τούτου M₂

c. *προβήσεται*] καταντήσῃ Vn

cf. Poll. 1, 187

343 a. ἐκεῖθεν ἡμεῖς: ἐκ τῆς καταγωγῆς τοῦ γένους δυστυχοῦμεν τὴν νόσον τοῦ ἔρωτος, ἀντὶ τοῦ προγονικῆν τινα δυστυχίαν δυστυχοῦντες τοῦτο πάσχομεν. BMNVNeVr

Im.] ἡμεῖς om. Ne || 1 δυστυχοῦμεν : δυστυχῶ N : δυστυχοῦμεν γράψον V || 2 προγονικῆν-πάσχομεν etiam V₂ⁱ || τινα om. V₂ⁱ || τοῦτο om. M

b. οὐ νεωσί] γράφεται καὶ νεωσί, ἴν' ἦ· καὶ ἐκεῖθεν καὶ νεωσί δυστυχοῦμεν. BⁱMNVVr

in H legitur γρ(άφεται) καὶ ἐ[±12]τυχ[±12] || scholio 343a subi. (δὲ post γρ(άφεται) add. N) NVVr || 1 νεωσί¹ MVVr : οἱ νεωσί δυστυχῆς B : δὲ νεωσί N || καί¹ om. M || καί¹ ἐκεῖθεν om. N

344 a. οὐδέν τι μᾶλλον: οὐ μᾶλλον οἶδα. τὸ δὲ οὐδέν παρέλκει. BⁱM

Im.] ex M : deest in B

b. οὐδέν τι μᾶλλον: οὐδέν πλέον, σου ἐπεξεργαζομένης, ἔχω γνῶναι, ὃ βούλομαι ἀκούσαι, τουτέστι (τὴν) πρόφασιν τῆς νόσου. οὐδέν μᾶλλον οἶδα ὃ βούλομαι ἀκούειν. BMNVOxVr

2 ἀκούσαι: cf. schol. Eur. Hipp. 119

scholio 344a subi. M || Im.] ex MuPrNV : deest in BM || 1 ἐπεξεργαζομένης N^aV : ἐπεργαζομένης BN : detrita M : ἐπεργάζομαι OxVr || οὐκ ante ἔχω add. OxVr || 2 τὴν add. Wil || πρόφασιν MVOxVr : προφάσει BN || οὐδὲ M || 3 ἀκούειν hic Schwartz : post οἶδα coll. mss.

c. ἄ] ἀφ' ὧν B₂

d. ἃ βούλομαι κλύειν] ὥσπερ οὐδὲ πρόην B₂

345 a. πῶς ἂν σύ μοι λέξεις: ἐπεὶ παχύτερα τὸν νοῦν οὔσα ἢ γραῦς τοῖς τοσοῦτοις αἰνιγμοῖς οὐ συνήκε τὸ λεγόμενον ὑπὸ τῆς Φαίδρας, ἀγανακτοῦσα ἢ Φαίδρα φησί· πῶς ἂν δυνηθείης εἰπεῖν μοι ταῦτα ἃ ἔδει ἐμὲ ἀποκρίνασθαι καὶ πῶς μοι λέξεις ἃ μέλλω λέγειν.

ἐπεὶ γὰρ πολυμερῶς αἰνιξαμένης (αὐτῆς) τὸ παχύτερον τοῦ λογισμοῦ τῆς γραῶς οὐκ ἐδυνήθη συμβαλεῖν, ἐρυθριῶσα τὸ πάθος ἐξεῖπειν εἰς τοῦτο ἀπορίας ἦλθεν, ὥστε ἐρωτᾶν ἅπερ αὐτὴν ἔδει λέγειν. τοῦτο δὲ καὶ τὸ αἰδεστικὸν τοῦ γυναιίου τεκμαίρει καὶ τὸ κομματικὸν τῶν νοσοῦντων. BMNV

3-4 ἔδει...μέλλω: incertum quid in versu legerit scholiasta (ἀμὲ χρῆ BMV, ἄμ' ἐχρήν ceteri), cf. ps.-Hrd. Philet. 97; de ἐχρήν cf. schol. Ael. Arist. Capit. 321, 1; schol. Ar. Eq. 11b, 11h Hsch. ε 421, ε 7673; EGud 507, 6 Sturz; de χρῆ cf. schol. Theocr. 10, 56-58a; Suid. γ 493

scholium ita disposuit M 3-4 πῶς ἂν-λέγω, 1-3 ἐπεὶ παχύτερα-φησί, 6-8 ἐρυθριῶσα-νοσοῦντων || Im.] ex MNV : deest in H : ἄμ' ἐχρήν in fine add. B : λέξεις om. MuPr || 1 τοῖς τοσοῦτοις αἰνιγμοῖς om. VMuPr || τοσοῦτοις : τοιοῦτοις M || 2 συνήκε : συνοικαί M || 3 ἔδει om. N || λέξεις NV : λέγεις BMMu^{ac} : λέγοις MuPr || 4 μέλλω λέγειν V : λέγειν μέλλω B : μέλλειν λέγω MN || 5-6 ἐπεὶ-συμβαλεῖν om. M || 5 γὰρ NV : οὖν B || ὥς εἴρηται post γὰρ add. B || αἰνιξαμένης (αὐτῆς) Schwartz :

αίνιξαμένη mss. || τοῦ λογιμοῦ om. B || 6 πῶς ἂν σύ μοι τὸ πάθος δὲ ante ἐρυθριῶσα add. M || ἐρυθριῶσα M : ἀπερυθριῶσα BNV || τὸ πάθος om. M || τοῦτο ἀπορίας B : ἀπορίαν MNV || 7 αὐτὴν post ἐρωτᾶν add. BNV || αὐτὴν ἔδει BM : αὐτὴν καὶ δεῖ N : καὶ δεῖ V || καὶ om. N || αἰδεστικὸν BNV : αἰσχυντηζὸν M unde αἰσχυντικὸν Schwartz || τεκμαίρει BNV: [±1]ποδηλοῖ M unde ὑποδηλοῖ Schwartz

b. πῶς ἂν σύ μοι λέξιας ἀμὲ χρῆ λέγειν] κεκωμώδηται ὁ στίχος ὑπὸ Ἀριστοφάνους [Eq. 16] διὰ τὴν κοινότητα καὶ εἰς παροιμίαν μετῆκται. B
cf. Ar. Eq. 16 et schol. ad locum; cf. etiam Olymp. in Alc. 114, 8; Elias in Cat. 122, 19
scholio 345a subi. (κεκωμώδηται δὲ) B

c. πῶς ἂν σύ μοι λέξιας] ἐπεὶ τοῖς αἰνίγμασιν οὐ συνήκε ἡ γραῦς, ἀποροῦσα ἡ Φαίδρα λέγει· πῶς ἂν σύ μὴν γένοιο ἐγώ, ἐγὼ δὲ σύ. εἴθε ἀντιστραφεῖσαν οἱ λόγοι.
V₂

d. ἀμέ] ἄτινα B₂

347 a. τί τοῦθ' ὃ δὴ λέγουσιν: ἀγνοούσης δι' αἰνιγμῶν συμβάλλειν αὐτῆς λοιπὸν ἐρωτᾶ τὴν τοῦ ἔρωτος φύσιν, δηλοῦσα ὅτι ἔκ τινος θείας ὀργῆς τοῦτο νοσεῖ, BNV οὐκ οὖν ἐκ μελέτης καὶ κακῆς φύσεως, ὅπου γε καὶ τὴν ιδέαν ἀγνοεῖ τοῦ πάθους. NV
Im.] ex NV : τί δὴθ' ὃ δὴ MuPr : deest in B || 1 ἀγνοούσης Schwartz : ἀγνοοῦσι B : ἀγνοοῦση NV || αὐτὴ post αἰνιγμῶν add. B || αὐτῆς Schwartz : αὐτὴ mss. || ἐρωτᾶ : ἐρωτα N : om. V || 2 τοῦ om. B || δηλοῦσα φύσιν V || ὀργῆς : ὀρηγῆς V

b. ὃ δὴ λέγουσιν ἀνθρώπους ἐρᾶν] ἔχειν ἔρωτα τοὺς ἀνθρώπους B₂

348 a. ἥδιστον, ὦ παῖ: καλὸν μὲν ἐρᾶν τοῦ ἰδίου ἀνδρός, κακὸν δὲ τοῖς ἐρώσιν ἀλλοτρίου. BⁱDⁱMVⁱ

Im.] ex M : deest in BDV || 1 καλὸν post ἀνδρός coll. V || εἰ ante μὲν add. Vⁱ || ἐρᾶν : ὀρᾶν B : post ἀνδρός coll. D || κακὸν post ἀλλοτρίου coll. V || εἰ ante δέ coll. V || τοῖς ἐρώσιν om. V || 2 ἀλλοτρίου BDV : ἄλλος M

b. ἥδιστον] τὸ τοῦ ἔρωτος B₂

349 a. εἶμεν] ἐσμέν B₂

cf. e.g. schol. D E 477; schol. BT η 205; Hsch. ε 950; Eust. in Il. 616, 21; EM 300, 39

b. εἶμεν] εἶμεν εἶ[μεν], ὡς φαίμεν [καὶ] μεθεῖ[μεν] L

c. ἡμεῖς ἂν εἶμεν: τῷ ἐτέρῳ εἶδει τοῦ ἔρωτος, δηλαδή τῷ ἀλγεινῷ, ὡς δηλοῖ ἡ νόσος.
BⁱNV

Im.] ex NV : deest in B || 1 κεχορημέται post ἀλγεινῷ add. N || ὡς BN : μὲν V

d. θατέρῳ] τῷ ἀλγεινῷ B₂N_aV₂ ἔρωτι N_a

351 ὅστις ποθ' οὔτος: πιθανώτατα παρέδραμε τὸ ὄνομα, ἦτοι αἰδουμένη, ἢ διὰ τούτου σημάναί θέλουσα ὡς οὐκ ἐκ ἐξ εἰδήσεως οὐδὲ ἀπὸ τρυφῆς καὶ συνεχοῦς θέας αὐτοῦ ἐρᾶ, ἀλλὰ χόλω τῆς Ἀφροδίτης, οὐ τῷ κάλλει τοῦ νέου. BMNV

1 τὸ : τῷ B^{ac} || πιθανώτατον N : πιθανωτάτως V || 2 τούτου : τόπου N || ἐξ εἰδήσεως mss. : ἐκ συνειδήσεως Wil : ἐξ αἰρέσεως Schwartz || δὲ ante οὐδὲ add. N || ἀπὸ τρυφῆς : ἀποτρυφῆς N : ἀποστρυφῆς V || 3 αὐτοῦ θέας M

352 a. σοῦ τάδ', οὐκ ἐμοῦ: σεαυτῆς ταῦτα κλύεις, οὐκ ἐμοῦ, BDNN^aV ἀντὶ τοῦ· σὺ εἶπας, οὐκ ἐγώ. DNN^a ἄριστα δὲ καὶ ἡ ἄρνησις μετὰ τὴν ὁμολογίαν τὴν σαφή.
BDNV

in H legitur glossa τῷ ὄντι λ...κασοῖα || 1-2 ἀντὶ τοῦ-ἐγώ DN^a : ἀντὶ τοῦ N || 2 ἄριστα-μετὰ om. N

b. σοῦ] ἀπό B₂

353 a. οἴμοι, τί λέξεις: σαφῶς ἀκούσασα τὸν ἔρωτα, λοιπὸν σχετλιάζει τὴν ὑπερβολὴν τοῦ πάθους. κομματικὴ δὲ ἡ διάνοια, ὡς ἂν ἐκπεπληγμένης τῷ θαύματι.

BDNVNeOxVr

2-3 κομματικὴ-θαύματι: cf. schol. Eur. Hipp. 198a

1 ἀκούσασα : ἀνύσασα D || τοῦ ἔρωτος MuPr || **2** δὲ om. NeOxVr || ἐκπεπληγμένης N : ἐπεπληγμένη Ne : ἐκπεπληγμένη Vr

b. λέξεις] εἶπες B₂

c. ὡς] λίαν B

cf. schol. Eur. Hipp. 274a

354 a. ἀνασχέτ'] εἰσὶ ταῦτα B₂

b. οὐκ ἀνέξομαι] οὐχ ὑποφέρω DV

355 ζῶσ'] ἀπὸ τοῦ νῦν B₂

357 χαίρετ'] σῶζοισθε B

cf. schol. Eur. Hipp. 113

358 a. οἱ σώφρονες γὰρ: οὐχὶ θέλοντες κακῶν ἐρώσιν, ἀλλ' ἀναγκαζόμενοι. BBⁱDNV
1 οὐχὶ-θέλοντες: cf. schol. D Δ 43a; Hsch. ε 1832, ο 1929; Choerob. epim. Ps. 300, 32; Epim. Hom. A 301; EGud 27, 16 et 446, 1 Stef.; EM 19, 40

scholio **351** subi. (οἱ σώφρονες γὰρ) B || οὐχὶ om. N

b. σώφρονες] ἡ σωφρονούσα αὐτὴ B₂

c. ἀλλ' ὅμως] ὑπὸ τῆς ἀνάγκης V₂/ παρανόμως V₂

359 a. Κύπρις οὐκ ἄρ' ἦν θεός: θεὸν γὰρ κυρίως φασὶ τὸν μετὰ τοῦ δυνατοῦ καὶ τὸ προνοητικὸν ἔχοντα τῶν δυναστευομένων. μείζονα οὖν αὐτὴν φησὶ θεοῦ, καθὸ μόνον (τῷ) ἐνδείξασθαι δύναμιν ἐγκαταγίνεται, οὐ τῷ προνοεῖσθαι. BDNVOxVr

scholium brevius in H [±15] τοῦ [±12] || Im.] ex DVVr : Κύπρις om. B : totus versus N : Κύπρις Ox || 1 φασὶ DNOx : φησὶ BVr : λέγουσιν V || 1-2 τοῦ δυνατοῦ καὶ τὸ (τὸ om. D) προνοητικὸν BD : τοῦ δυνατικὴν καὶ προνοητικὴν N : τοῦ προνοητικοῦ καὶ τὸ δυνατόν V : δυνάμειος καὶ τὸ προνοεῖν Ox : δυνατῶν καὶ προνοητικὸν Vr || 2 ἔχοντα : ἔλοντα N || τῶν δυναστευομένων om. V || οὖν αὐτὴν : αὐτὴν γοῦν OxVr || φησὶ om. B : ante αὐτὴν coll. V || θεοῦ : θεὸν OxVr || καθὸ : καθὰ OxVr || 3 τῷ¹ add. Schwartz || ἐγκαταγίνεται Schwartz : γίνεται BDNVVr : om. Ox : δύναται MuPr || οὐ τῷ² Schwartz : οὐ τοῦ BNV : οὕτω D : οὐ τὸ OxVr : οὐ MuPr

cf. ps.-Hrd. part. 228, 10; Choerob. epim. Ps. 84, 27

b. Κύπρις-θεός] αὐτὴ γὰρ τὴν οἰκείαν μόνον σπεύδει δεικνύειν δύναμιν, οὐ μὴν καὶ προνοεῖν. V₂

c. Κύπρις-θεός] ἡ Κύπρις οὐχὶ ἐστὶ θεός, ἀλλὰ ἐὰν ἄλλο τι μείζον καὶ ἔλαττον γίνεται θεοῦ, τουτέστιν ἡ κακία. πολλοὶ ἐνόμιζον τὴν Κύπριδα θεὸν καὶ μεγάλην ἀρετὴν, ἀλλὰ ψεύδονται ὅτι κακὸν ἐστὶ. Ne

d. θεός] Ἄττικόν ἐστὶν B₃

362 a1. αἶες ὦ-(θροεομένας (363)): οἰκειότατα μέσον κατεπάγει ἐπίρρημα σχετλιαστικόν, ὡς ἂν τῇ λύπῃ κωλυομένη ἀπαρτίσαι τὴν διάνοιαν· ἀνήκουστα δὲ τὰ μὴ ἀκοῆς ἄξια, τὰ ἀπόρρητα.

ἐκπλαγείς δὲ ὁ χορὸς τὴν ὑπερβολὴν τοῦ πάθους σχετλιάζει οἰκτεῖρων ἅμα καὶ θρηνῶν τὸ συμβάν. καὶ τὸ σχετλιαστικὸν ὦ διὰ μέσου κείμενον οἰκείως {ἐν} λυπουμενοῖς οὐκ εὐαπάρτιστον ἀποτελεῖ τὸ σχῆμα τοῦ λόγου, διαφόροις τε ῥήμασιν αὐτὸ κατεπάγει τὸ τῶν λυπουμενῶν ἦθος μιμούμενος, οἱ τὰ αὐτὰ κατεπάγουσι πρὸς πλείονα ἐνθύμησιν τῶν ἑαυτῶν κακῶν.

ὁ δὲ λέγει, τοιοῦτόν ἐστι· ἦκουσας, φησί, τῆς τυράννου τὰ ἀνήκουστα καὶ δυστυχή πάθη θροούσης καὶ λεγούσης.

πρὸς ἀλλήλας δὲ φασιν, οὐχ ὡς ἀγνοοῦσαι τὰ λεχθέντα, ἀλλὰ πρὸς πλείονα σύστασιν καὶ ἐνθύμησιν τοῦ πάθους. BDNV

a2. *ἄιες ὦ*] ἀλλήλαις αἰ ἀπὸ τοῦ χοροῦ BⁱDⁱ ταυτά φασιν. Dⁱ

a3. *ὦ*] διὰ μέσου τὸ σχετλιαστικὸν ὦ N^a

a1) 1-2 οἰκειότατα-σχετλιαστικόν: cf. Hermog. Id. 2, 7, 12; schol. Demosth. 7, 1a; schol. Dionys. gramm. 278, 9; Hsch. π 3006; Philop. coll. voc. ω 3 (rec. b); Phot. 658, 2; Epim. Hom. A 149 A^{2b}; EGud 576, 41 Sturz; EM 618, 12 et 822, 36; Thom. Mag. Ecloga p. 409, 4 Ritschl || 9 ἦκουσας: cf. schol. A Λ 532 (Ariston.); schol. bT Π 508b, Ψ 430; schol. D K 160a; schol. V α 298d; schol. Hes. Op. 9a, 9b, 9d; Hrd. ῥημ. 787, 23; Ap. gl. Hom. 74, 214, 2; Hsch. α 1811; Synag. α 172; EGen α 285; EGud 58, 22 Stef. || δυστυχή: cf. schol. Aesch. Th. 879f; schol. Eur. Hec. 444; Synag. μ 95; EGud 386, 50; EM 576, 32 || 10 θροούσης: cf. schol. Aesch. Th. 78k, 78o; Hsch. θ 712; cf. etiam schol. Eur. Med. 46; Eust. in Il. 494, 21 || λεγούσης: cf. schol. rec. Aesch. Ag. 1164d (Tricl.)

a1) Im.] ὦ B : ὦ DNV || 1-3 οἰκειότατα-ἀπόρρητα in fine coll. B || 1 δὲ post οἰκειότατα add. B || κατεπάγει B : ἐπάγει DNV || ἐπίρρημα Wil : om. B : τὸ σχῆμα DV, τὸ σχῆμα tum spatium vacuum N || 2 ἀπαρτίσαι Matthiae : ἀναρτήσαι mss. || 3 μὴ DNV : μήτε B || 4 δὲ om. B || 5 οἰκείως B : οἰκείον DV : οἰκεί N || ἐν del. Wil || 6 εὐαπαρτιστον N || ἀποτελεῖ B : ἀποτελεῖται DNV || διαφόροις BD : διαφόρους N : διάφορον V || ῥήμασιν BDN : ῥήματα V || 7 ἦθος B : ἔθος DNV || μιμούμενοι N || οἱ Schwartz : ὅσοι mss. || κατεπάγουσι BDN : ἐπάγουσι V || 9 τῆς τυράννου post πάθη coll. MuPr || τῆς om. DN || 11 πρὸς-φασιν erasa in D || φησιν B

b. *ἄιες ὦ-πάθεα* (363)] ἦκουσας MⁱVⁱOx τῆς βασιλίσης τὰ ἀνήκουστα πάθη Vⁱ
cf. schol. Eur. Hipp. 362a1

c. *ἀνήκουστα*] τὰ ἄξια μηδὲ ἀκούεσθαι V₂/ ἄρρητα V_n

363 a. *πάθεα μέλεα*] τὰ δεινά H

b. *θροομένης*] λαλούσης B₂/ λεγούσης AHM₂N^aVOx

λεγούσης: cf. schol. Eur. Hipp. 362a1 || λαλούσης: cf. schol. Aesch. Th. 78o; Eust. in Il. 494, 21

1 καὶ initio add. V || λεγούσης : λεγομένης Ox

364 a. *ὀλοίμαν ἔγωγε-(φρενῶν)* (365): ἀπολοίμην πρὶν σε ἀποθανοῦσαν ἰδεῖν καὶ πληρῶσαι τὴν σὴν φιλίαν. τὸ γὰρ κατανύσαι [365] ἀντὶ τοῦ πληρῶσαι, παρὰ τὴν νύσσαν. οἱ δὲ, πρὶν λῆξιν λαβεῖν σου τὰς προσφιλεῖς φρένας. BⁱHMN^vNeOxVr

1 ἀπολοίμην: cf. schol. Eur. Hipp. 329a || 2 κατανύσαι-νύσσαν: cf. schol. schol. D Θ 370; Ar. Eq. 1107; schol. Nic. Ther. 58e, 170d; schol. Soph. Ai. 712d; Hsch. α 5575; Suid. π 199; Zon. 778, 4; schol. rec. Aesch. Ag. 935c (Tricl.); schol. rec. Ar. Plut. 196a

in H legitur [±12]ύσσαν [±12]βεῖν [±12]φρένας || scholium hoc in M evanescit qua re legere nequini, ergo Schwartz collationibus omnino usus sum || Im.] ex NVNeOxVr : deest in BⁱHM || 1-2 ἀπολοίμην-ἀντὶ τοῦ om. HM || 1 ἀπολόμην N || πρὶν : πρὸς Prⁱ || καὶ : τὸ Ne || 2 post φίλιαν nov. schol. incipit in Bⁱ || τὸ γὰρ-ἀντὶ τοῦ om. Bⁱ || κατανύσαι Schwartz : καταλύσαι NVNeOxVr || 2-3 ἀντὶ τοῦ-φρένας detrita in M || ἀντὶ τοῦ NNeOxVr : ὅ ἐστι V || 3 οἱ δὲ Wil : ὅ ἐστι BNeOxVr : εἰ δὲ N : om. V || πρὶν : πλὴν N || λῆξιν : λῆξαι NeOxVr || λαβεῖν : ἀναλαβεῖν OxVr || τὰς om. OxVr

b. *ὀλοίμαν ἔγωγε-φρενῶν* (365)] ἐφθάρην ἐγὼ πρὶν τοῦ καταλύσαι τὴν φιλίαν τῶν φρενῶν, ἡγουν πρὸ τοῦ καταλυθῆναι ὑπὸ τῆς ἀγάπης καὶ διαφθαρήναι ὑπὸ τοῦ ἔρωτος οὗ ἠράσθη. V₂

c. *όλοίμαν*] εἶθε Mc

d. *πρὶν-φρενῶν* (365)] ἢ πρὶν σε τὴν φιλότατην καταλύσαι τὴν σωφροσύνην· ταύτην γὰρ φρένας ὠνόμασεν. Vⁱ

365 a. *καταλύσαι*] στερηθῆναι M

b. *κατανύσαι*] ἐκλαβεῖν, M₂V₂ ἢ πληρώσαι N^aOxV₂

ἐκλαβεῖν: cf. Hsch. ε 1645 ἢ πληρώσαι: cf. schol. Eur. Hipp. 364a

in versu καταλύσαι habent MV, sed κατανύσαι explicant glossae ἢ ἐκλαβεῖν scripsi ex Hsch. 1645 et schol. 364a : ἐκβαλεῖν mss. ἢ ἢ om. Ox

367 a. *ὦ πόνοι*: ἐν οἷς τρέφονται οἱ βροτοί, BⁱHMN^v ἐπεὶ ἐν πόνοις διατελοῦμεν. BⁱHMN^vV₂

in H legitur [±12]έφονται [±12]ἢ [±12]όμεν καὶ διαντλοῦμεν ἢ schol. post 369a1 coll. N ἢ Im.] ex BⁱHMN^v : τρέφοντες in fine add. N : deest in V₂MuPr ἢ 1 ἐν-βροτοί om. V₂ ἢ ὦ πόνοι initio add. N, πόνοι add. V ἢ ἐν οἷς om. N ἢ ἐπεὶ: [ἐπειδ]ἢ fortasse H : om. V ἢ ἐν πόνοις NVV₂ : ἐμπόνως Bⁱ : ἐν πόνῳ M ἢ διατελοῦμεν V₂ : διαντλοῦμεν Bⁱ : [διατελ]οῦμεν καὶ διαντλοῦμεν H, διατελοῦμεν [±2] καὶ διαντλοῦμεν M : διαντλοῦμεν καὶ διατελοῦμεν N : διαντλοῦμεν τε καὶ διατελοῦμεν V

b. *πόνοι τρέφοντες*] οἱ σύντροφοι B₃V₂ ὄντες τοῖς βροτοῖς B₃ / οἱ συναυξανόμενοι M συναυξανόμενοι: cf. schol. Eur. Hec. 232
οἱ om. V₂

368 a. *ὄλωλας*] ἐφθάρης, ὦ Φαίδρα Mc

b. *ἐξέφηνας-φάος*] ἐφανέρωσας εἰς γνώσιν Mc

369 a1. *τίς σε παναμέριος*: τίς ἄρα σε χρόνος καὶ ποῖος ἐκ πασῶν τῶν ἡμερῶν οὗτος ἐξεδέχετο ἐν ᾧ τὰ τοῦ ἔρωτος νοσήματα ἐξέφηνας; *παναμέριος* δὲ ὁ ἐκ πασῶν τῶν ἡμερῶν εἰς ταύτην συναφθεῖς. BMNV ἢ οὕτως· ἐκ τίνος ἄρα χρόνου καὶ ποίας αἰτίας αὕτη ἢ δυστυχῆς ἡμέρα ἐξεδέχετό σε. BMN

a2. *τίς σε παναμέριος*] ἀπὸ πασῶν τῶν ἡμερῶν τῆς ζωῆς ἄρα ἐξεδέχετό σε B₂

a3. *τίς σε παναμέριος*] ποῖός σε χρόνος ἐκ πασῶν οὗτος διεδέχετο Vⁱ

a4. *παναμέριος*] δυστυχῆς M

Im.] deest in M ἢ 1 ἄρα : παρὰ N ἢ ποσῶν M ἢ τῶν om. N ἢ οὗτος om. M ἢ 2 νοσήματα conī. GHermann : νοήσασα BM : νοσήσασα N : ἐνοήσασα V ἢ ἐξέφηγεν M ἢ ὁ om. M ἢ 3 εἰς ταύτην om. M ἢ συναφθεῖς N ἢ 4 αἰτίας : ἡμέρας MuPr ἢ σε om. N

b. *τίς σε παναμέριος-μένει*] ἕως πότε κρατήση ἐν θλίψει; ἕως πότε σταθήσει ἐν θλίψει; Ne

1 κρατίση Ne

c. *παναμέριος*] πολυμερῆς Vn

370 a. *τελευτάσεται*] πληρώσαι καὶ V₂ πληρωθήσεται LV₂ / γενήσεται Mc

cf. schol. D Θ 34b; Eust. in Il. 696, 21 etc.

b. *τελευτάσεται-δόμοις*] τελευτήσεται τι καινὸν ἐν δόμοις V₂

371 a. *ἄσημα*] ἄδηλα, AMOx ἄγνωστα M / ἀφανές V₂

ἄδηλα: cf. Poll. 5, 150 et 5, 163 ἢ ἄγνωστα: cf. schol. Eur. Hipp. 269a

b1. *ἄσημα δ' οὐκέτ' ἔστιν οἷ φθίνει τύχα*: ὅπου μέλλει τελείσθαι ἢ τύχη τῆς Κύπριδος. τὸ γὰρ οἷ φθίνει ὅπου χωρεῖ καὶ τέλος ἴσχει, ἀποβαίνει. BⁱNVNeOxVr

- b2. οἱ φθίνει] ὅπου ἀποβήσεται, τέλος [σχήσει] Mⁱ
 b1) 1 ὅπου: cf. schol. Eur. Or. 1678; schol. Thuc. 3, 18, 4; Hsch. ο 226; Phot. ο 58 || 2 de χωρεῖ et ἀποβαίνει cf. schol. Thuc. 1, 82, 6; Eust. in Od. 1419, 60
 b1) Im.] ex N : deest in Bⁱ : οἱ φθίνει τύχα (τύχη NeOxVr) Κύπριδος (om. NeOxVr) VNeOxVr || 1 initio διεφθάρης ἐρωτικῶ πάθει ἀποφαντικῶς add. Bⁱ || ὅπου N : ὁ BⁱVNeOxVr || τελεῖσθαι Wil : τελειοῦν BⁱNVNeOxVr : οὖν Prⁱ || τύχη : φύσις NeVr || 2 τὸ γὰρ-φθίνει om. Pr, γὰρ-φθίνει om. Mu || ἴσχει : ἔχει Ne || b2) 1 σχήσει in loco detrito supplevit Schwartz
 c. ἄσημα δ' οὐκέτ' ἐστίν] ἤγουν φανερά εἰσι Mc
 d. οἱ φθίνει] ὅπου καταλήγει, καταντᾶ Vn
 e. φθίνει] ὀρμᾶ V₂
 f. τύχα] τὸ δυστύχημα B₂

372 a. Κρησία: Κρητικὴ οὔσα, καθὸ θυγάτηρ Μίνως τοῦ Κρητός. BⁱDⁱ
 cf. hyp. 4; schol. Eur. Hipp. 47a1 || Κρητικῆ: cf. Suid. κ 2399
 scholio 371b1 subi. (Κρησία δὲ) Bⁱ || Im.] ex Bⁱ : deest in DMuPr || καθὸ Bⁱ : καὶ Dⁱ
 b. Κρησία] Κρητικὴ ἢ Πασιφάη V₂

373 Τροιζήναι γυναῖκες: ἔσχατον γὰρ ἐστὶ μέρος τῆς Πελοποννήσου ἢ Τροιζήν παρὰ θάλασσαν κατ' ἀντικρὺ τῆς Ἀττικῆς κειμένη. ἤδη δὲ λοιπὸν ἐγνωσμένου τοῦ πάθους, ἀφεμένη τῶν ὑπ' αἰδοῦς αἰνιγματωδῶν διανοιῶν ἀπολογεῖσθαι διαρρήδην ἄρχεται, ὡς (οὐ) κατὰ φύσιν νοσήσασα τὸν ἔρωτα καὶ βουλομένη ἐγκρατῶς ἑαυτὴν ἀνελεῖν. οἰκείως δὲ τοῖς ἀπολογουμένοις πολλῶ τῷ γνωμικῶ χρήται. BDNVVr
 1-2 ἔσχατον-κειμένη: cf. schol. Eur. Hipp. 31a || 2 κειμένη: cf. Hsch. π 3605; Synag. π 651 || 5 οἰκείως-χρήται: cf. Eust. in Od. 1802, 44
 1 ἐστὶ om. B || Τροιζήν : Τροιζηνία B || 2 παρὰ : περὶ La : κατὰ V : πάν Vr || δὲ om. DVVr || -σμένου-πάθους spatio vacuo relicto om. V tum scripsit V₂ || ἐγνωσμένη Vr || 3 ἀφεμένη : ἀφιεμένη DV || ὑπ' : ἀπ' La || αἰνιγμάτων DN || 3-4 διαρρήδην ὡς πρὸς φύσιν λέγουσα etiam V₂ⁱ || 4 οὐ add. Schwartz || φύσιν spatio vacuo relicto om. Vr || νοσήσασα Schwartz : νοήσασα mss. || 4-5 τὸν ἔρωτα-χρήται om. Vr

374 a. Πελοπίας προνώπιον: πρόθυρον· κατὰ (πρόσωπον) γὰρ τῆς Πελοποννήσου ἐστὶν ἢ Τροιζήν πρὸς ἀνατολάς. BDⁱMV
 cf. Eust. in Il. 82, 36 ubi noster versus laudatur; *ibid.* 312, 14 || 1 πρόθυρον: cf. Hsch. π 3605 || κατὰ πρόσωπον: cf. schol. bT H 362a; schol. D Λ 553a; schol. Ael. Arist. Tett. 189, 18; schol. rec. Ar. Nub. 576c
 scholio 373 subi. (προνώπιον δὲ) B || Im.] ex V : προνώπιον B : deest in DⁱM || πρόσωπον add. Schwartz || γὰρ om. M || τῆς Πελοποννήσου DMV : τὴν Πελοπόννησον B || 2 Τροιζήν DV : Τροίζηνα B : Τροιζηνία M
 b. προνώπιον] πρόθυρον ABN^aV, ἀκροτήριον N^aOx / ὑψηλόν B₂ / κατ' ἐναντίον τοῦ προσώπου D / τὸ κατενώπιον L / τὸ κατὰ πρόσωπον κείμενον M
 1 πρόθυρον: cf. schol. Eur. Hipp. 374a || τὸ κατὰ-κείμενον: cf. Hsch. π 3605; Synag. π 651
 1 τὸ ante πρόθυρον add. V
 c. προνώπιον] τὸν ἰσθμὸν κατ' ἀντικρὺ τῆς Ἀττικῆς V
 τὸν ἰσθμὸν-Ἀττικῆς: de Troezenis isthmo cf. Paus. 2, 34, 4

375 a. ἤδη ποτ' ἄλλως-(πολλοῖσιν (377)): πολλάκις, φησί, διαγρυπνήσασα ἐν νυκτὶ ἐσκόπησα πῶς διέφθαρται ὁ ἀνθρώπινος βίος, ἄρα ἐκ φύσεως ἐχόντων τῶν ἀνθρώπων τὸ ἀμαρτάνειν ἢ ἐκ ῥαθυμίας· καὶ κρίνασα ἔγνω ὅτι οὐκ ἐκ φύσεως πρόσεστιν ἡμῖν ἢ κακία. καὶ ἐκ τούτου δήλον· τὰ φυσικὰ πάντα καθόλου πᾶσι παρέπεται, οἷον τὸ γελαστικόν, τὸ πτύειν, τὸ διαχωρίζειν, καὶ οὐκ ἄν τινα εὗροις

χωρίς τούτων· εἰ δὲ εὐρίσκεις παρὰ πολλοῖς ἀνθρώποις τὸ εὖ φρονεῖν καὶ δικαιοπραγεῖν, δῆλον ὅτι οὐ φύσει πρόσεστιν ἡμῖν τὸ φαῦλον. οὐ γὰρ ἂν ἠύρισκοντο πολλοὶ καὶ ἀγαθοί. BDNV

2 ἐσκόπησα: cf. schol. rec. Ar. Nub. 75, 189 (Eust.), 695a (Thom./Tricl.)

1 ἀγρυπνήσασα D, ἀγριπνήσασα N || ἐν : τῆ V || 2 ἐχόντων BDN : ἔχουσι N^a : ἔχων V || 2-3 τῶν ἀνθρώπων om. V : οἱ ἄνθρωποι N^a || 3 ὅτι om. D || 4 δῆλον DN : δῆλον ὅτι BV || τὰ om. V || κἀθόλου : καθολικῶς V : om. MuPr || 5 τὸ πτύειν τὸ διαχωρίζειν DNV : τὸ ὑπνοῦν καὶ τὰ ὅμοια B || 6 εὐρίσκεις NPr || 7 οὐ¹ om. V || ἂν om. DN || 8 ἠύρισκοντο BV : εὐρίσκοντο DN MuPr

b. ἄλλως: ἤδη ποτ' ἄλλως: χωρὶς νόσου τυγχάνουσα. πιθανῶς δὲ ἐν νυκτί φησιν ἐνθυμηθῆναι, ὅποτε πάσης τῆς τῶν αἰσθήσεων ἀπηλλαγμένη ὀχλήσεως ἢ ψυχῆ φιλοσοφωτέροις ἐγκαταγίνεται ζητήμασι. πιθανὸν δὲ καὶ τὸ ἡρέμα νοσηλευομένην αὐτὴν ἐνθυμείσθαι τοιαῦτα. παρὰ γὰρ τὰς συμφορὰς γνωμικώτεροι γινόμεθα, τῆς φύσεως ἡμᾶς διὰ τοῦ πάθους ἐκπαιδευούσης. BDNV

1-2 ἐν νυκτί-ζητήμασι: cf. e.g. Aristot. Oec. 1345a; Plut. Cat. Mi. 6, 4, 1, Quaest. conv. 634A; Corn. 18, 2 (= Epicharmus fr. 23 B 28 D.-K.); Porph. VP 9

Im.] ex BDN : ἄλλως V || 1 τυγχάνουσιν N || δηλονότι post τυγχάνουσα add. B || 2 ἀπηλλάγμένης MuPr || ὀχλήσεως : αἰσθήσεων Mu^{ac} || 3 πιθανὸν B : πιθανῶς DNVMuPr || τὸ om. DN || 4 παρὰ-συμφορὰς V : τότε γὰρ B : παρὰ γὰρ ἀμφοτέρων DN || γινόμεθα : γενόμεθα Pr || 5 τοῦ πάθους BN : τὸ πάθος D : πάθους V

b. ἤδε ποτ' ἄλλως] ἔχουσα οὐχὶ οὕτως ὡς νῦν B₂

c. ἤδη] ὄντως M

d. ἄλλως] λίαν M

e. νυκτός] κατὰ τὴν νύκτα V₂

f. νυκτὸς-βίος (376)] ἐν μακρῷ χρόνῳ τῆς νυκτὸς πῶς ὁ βίος τῶν θνητῶν διέφθαρται. Ne

376 a. ἦ] ἀντὶ τοῦ πῶς BMV / ὅπως Ox

1 ἀντὶ τοῦ om. MV

b. διέφθαρται] ῥερούπεται, μαίνεται Vn

ῥερούπεται: cf. EM 127, 11 || μαίνεται: cf. Hsch. ε 2343

377 a1. καὶ μοι δοκοῦσιν-(τόδε (379)): οὐκ ἀγνοῖα μοι δοκοῦσιν οἱ ἄνθρωποι ἐκπίπτειν εἰς τὰ ἀμαρτήματα, ὅπου γε πολλοὶ καὶ εὖ φρονεῖντες καὶ αἰσθανόμενοι κακῶν τε καὶ ἀγαθῶν ἐκπίπτουσιν εἰς τὸ κακόν. BDMNVVnNe ἐπειδὴ τοίνυν οὐκ ἀγνοῖα, ἀλλὰ γινώσκοντες ἀμαρτάνομεν, ταύτη σκοπητέον τοῦ βίου τὴν λύμην τίς ἐστιν. BDNV

a2. δοκοῦσιν] πολλοὶ B₂

a1) 4 σκοπητέον: cf. Hsch. α 1623, κ 1114; Synag. κ 113; schol. rec. Ar. Eq. 543c (Tricl.), Nub. 731b (Thom./Tricl.); schol. rec. Soph. OT 1305 (Thom.)

Im.] deest in MVn || 1 ἀγνοῖα BDMNVn : ἀνοῖα VNe || 2 ἐκπίπτειν : ἐμπίπτειν MVn || 3 εἰς τὸ κακόν om Ne et add. ἐμοὶ δοκοῦσιν οἱ ἄνθρωποι οὐχὶ πρόσεστιν τὸ κακόν μετὰ ἀγνοίας ἀλλὰ μετὰ συνειδήσεως Ne || 3 εἰς τὸ BDN : ἔχοντες MVn : εἰς V || κακόν : κακῶν Vn || 4 ἀλλὰ om. V || τοῦ βίου post λύμην coll. D

b. οὐ κατὰ γνώμης: τῆς γνώσεως. οὐχ ἀμαρτία δὲ τῆς γνωστικῆς φύσεως ἀμαρτάνουσιν, ὅπου γε πολλοὶ αἰσθανόμενοι τὸ ἀγαθὸν προκρίνουσιν αὐτοῦ τὸ κακόν. BDV

1 τῆς γνώσεως: cf. schol. Aeschin. 2, 35; schol. Ar. Nub. 317a; Stob. 2, 7, 10a (= Chrysipp. Stoic. SVF III 389); Hsch. ε 4680; schol. rec. Aesch. Ag. 932a (Tricl.)

Im.] ex DV : γνώμης B || γνωστικῆς V : γνωμικῆς BD || ἀμαρτάνουσιν om. B

c1. οὐ κατὰ γνώμης φύσιν] οὐκ ἀπὸ ἰδίου νοός B₂

c2. οὐ κατὰ γνώμης φύσιν] ἀλλὰ ἀπὸ τῆς (scil. γνώμης) L ἤγουν ἀπὸ φύσεως τὸ πράσσειν. L

c3. οὐ κατὰ γνώμης φύσιν] ἀντίπτωσις· οὐ κατὰ τρόπον φύσεως Vⁱ ἤγουν φυσικῶς V₂

c1) νοός: cf. schol. D I 104, P 546; schol. Ar. Eq. 549a, Nub. 317b; schol. Thuc. 7, 32, 1; Hsch. ε 199; Phot. α 1473; schol. rec. Nub. 157b, 744c; schol. rec. Soph. OT 1087 (Moschop.) || c3) τρόπον: cf. schol. Eur. Or. 126; Hsch. τ 1501; Tz. in Ar. Nub. 352a, Ran. 706f; schol. rec. Ar. Nub. 478b, 747c, 761e; schol. rec. Soph. OT 687 (Moschop.)

d. γνώμης φύσιν] τὴν προαίρεσιν M

cf. e.g. schol. D O 46; schol. Thuc. 1, 75, 1; Poll. 5, 118; Hsch. τ 1501; Suid. γ 339; Tz. in Ar. Nub. 352a; Zon. 444, 8

378 a. πράσσειν κάκιον] ἤγουν ἀμαρτάνειν V₂

b. κάκιον] ἀσυνετώτερον, ἀσελγέστερον, πορρωτέρω τοῦ δέοντος V_n
ἀσελγέστερον: cf. Hsch. α 2468; schol. rec. Ar. Plut. 155b || πορρωτέρω τοῦ δέοντος: idem in Plat. R. 562d, laudatur ab Eust. in Od. 1701, 31

c. τὸ γ' εὖ φρονεῖν] τὸ σωφρονεῖν ADV

cf. Hsch. φ 913

1 τὸ om. A

d. τὸ γ' εὖ φρονεῖν | πολλοῖσιν (379)] πολλοῖς ὑπάρχει φρόνησις Mⁱ

379 a. πολλοῖσιν] τοῖς πᾶσι A

b. ἀλλὰ τῆδ'] οὕτως δὴ B₂M

1 δὴ om. B₂

c. ἀθροτέον] σκοπητέον B₂DM₂N^aV / ἄξιόν ἐστι θεωρήσαι O_x

cf. schol. Eur. Hipp. 377a1

1 in fine τῷ τρόπῳ τούτων add. D : τούτο τῷ τρόπῳ add. V

380 a. τὰ χρηστ' ἐπιστάμεσθα: δεῖξαι βούλεται τοῦτο ὅτι οὐκ ἀγνοία τοῦ καλοῦ τὸ κακὸν πράττομεν. ἅτινα μὲν οὖν χρηστὰ καὶ χρήσιμα τῷ βίῳ καθέστηκεν ἴσμεν, ἐκπονεῖν δὲ αὐτὰ οὐ θέλομεν διαφόροις ἡδοναῖς ἠττώμενοι· ἀπὸ τίνος γὰρ ἀργίας καὶ ὄκνου τοῦ ἐκπονεῖν τὰ καλά, τὰ κακὰ μετερχόμεθα. ὅσῳ γὰρ δυσάλωτός ἐστιν ἡ ἀρετὴ, τοσοῦτῳ ἡ κακία εὐάλωτος. καὶ Ἡσίοδος·

τὴν μέντοι κακότητα καὶ ἰλαδὸν ἐστὶν ἐλέσθαι,

τῆς δ' ἀρετῆς ἰδρώτα θεοὶ προπάρουθεν ἔθησαν. [Op. 287, 289] BDNV

2 χρηστὰ καὶ χρήσιμα: cf. schol. Ar. Pac. 563b; ps.-Hrd. 151, 10; Poll. 5, 136; Hsch. χ 736, χ 737; Synag. χ 121; Suid. χ 508, χ 514 || 3-4 ἀργίας καὶ ὄκνου: cf. Poll. 3, 122; Eust. in Il. 611, 9

Im.] ex BDNV (τὰ B : ἄ DNV) || 1 τούτο om. B || ἀνοία N || καλοῦ : κακοῦ Pr || 2 καὶ om. V || 3 οἱ μὲν post ἠττώμενοι add. V || γὰρ om. DMNV || 4 μετερχόμεθα B : μετέρχεται DN : μετέρχονται V || ὅσῳ : ὅς N || 5 τοσοῦτον DN || 6 τὴν-ἐλέσθαι om. N || 7 τῆς-ἔθησαν om. V || ἔθησαν om. B

b. τὰ χρηστ' ἐπιστάμεσθα] ἀποδεικτικῶς ὅτι οὐκ ἀγνοία τοῦ ἀγαθοῦ νοσοῦμεν. DⁱVⁱ
1 ἀποδεικτικῶς Vⁱ : ὁ λόγος ἀποδεικτικός Dⁱ || ὅτι Vⁱ : ἐστὶν Dⁱ || τοῦ ἀγαθοῦ scripsi : τὸ ἀγαθοῦ Dⁱ : vix legitur Vⁱ

c. τὰ χρηστ' ἐπιστάμεσθα] ὄρα· ἡ φύσις τοῦ ἀνθρώπου ἐπὶ μὲν <***> ὡς πρὸς τὸ ἀγαθὸν ῥέπει, κωλύεται δὲ ἀπὸ τῆς κακῆς προαιρέσεως· ὥστε τὸ μὲν ἀμαρτάνειν οὐ φυσικόν, τὸ δὲ οὐχ ἀμαρτάνειν φυσικόν. V₂

d. τὰ χρηστ'-ἐκπονοῦμεν (381)] γινώσκομεν τὰ χρηστὰ καὶ τὰ ἀγαθὰ, ἀλλὰ οὐ ποιοῦμεν. Ne

381 a. *οὐκ ἐκπονοῦμεν*] οὐ πράττομεν A / οὐ τελειοῦμεν MV₂

τελειοῦμεν: cf. schol. T B 409; Hsch. α 5068

b. *ἀργίας ὑπο*] ὑπὸ τοῦ ἔρωτος M / ὑπὸ τῆς πονηρίας V₂

382 a1. *οἱ δ' ἡδονὴν προθέντες*: καλῶς τὰς αἰσχροὺς ἡδονὰς ἀπεισιώπησεν, ὡς ἤδη διὰ τούτων κάκεινας σημάνασα. αὐταὶ γὰρ ἐκείνων εἰσὶ τικτικαί. σχολή γὰρ καὶ ὁμιλία περισσὴ πεφύκασιν εἰς ἀπορρήτους ἡδονὰς προκαλεῖσθαι τὴν φύσιν. οὐ γὰρ δὴ μία, ἀλλὰ διάφοροι ἡδοναὶ εἰσιν. εἶτα μεταξὺ διηγείται τὰς ἀρχὰς τῶν κακῶν ἡδονῶν. BNV

a2. *οἱ δ' ἡδονὴν προθέντες*] οὐ γὰρ μία ἡδονή, ἀλλὰ διάφοροι. Mⁱ

a1) 2 ὁμιλία: cf. schol. Aesch. Choeph. 665a; schol. Soph. Ant. 161; Ap. Soph. 108, 15; probabiliter hinc Hsch. λ 700, λ 702; Synag. λ 70; Suid. λ 309

a1) 1 ὡς bis scripsit N || 2 γὰρ : δὲ MuPr || ὁμιλία : ἀμελία N || 4 διάφοροι N || καὶ σχολή τερπνόν post εἰσιν pro Im. add. V || ἡδονῶν om. BN

b. *προθέντες*] προτιμήσαντες BDMV

cf. schol. Thuc. 1, 76, 2 et 2, 42, 3

1 ἀντὶ τοῦ initio add. D || προτιμῶντες MuPr

c. *τοῦ καλοῦ*] τοῦ καθ' ἀλήθειαν ἡδονικοῦ πράγματος V₂

384 a1. *λέσχει*] ὁμιλία, BDV₂ φλυαρία V₂ / πολυλογία M / ὁμιλία καὶ ὕβρεις Vn / ματαιοποιΐα MuPr

a2. *λέσχει*] ματαιοποιῶν ἀνθρώπων B₂

a1) ὁμιλία: cf. schol. Eur. Hipp. 382a1 || φλυαρία: ps.-Hrd. part. 75, 15; schol. Ael. Arist. Tett. 129, 8 et 134, 12; schol. Hes. Op. 493b; Hsch. λ 700, λ 702; Synag. λ 70; EGen α 432; Suid. λ 309; EGud 366, 29 Sturz; Zon. 1296, 1 || πολυλογία: cf. Choerob. epim. Ps. 161, 19; EGud 236, 54 Sturz; Zon. 1296, 1 || ὕβρεις: cf. schol. Eur. Hipp. 384b

b. *λέσχει*: οὕτως λέγονται τὰ τῶν βαναύσων ἐργαστήρια. παρὰ τὸ “τοὺς λαοὺς ἴσχειν”. πρόην γὰρ ἀνεωγμένα ἦσαν καὶ οἱ βουλόμενοι πάντες τὸν χειμῶνα εἰσέρχοντο ἐκεῖσε θέλοντες θερμανθῆναι, καὶ καθήμενοι αἰσχροὺς λόγους πρὸς ἀλλήλους ἀνέπεμπον. ὅθεν καὶ ἐκλήθη λέσχη ἢ ὕβρις. V₂

cf. Tz. in Hes. Op. 491b Gaisf. τὸ γὰρ παλαιὸν τὰ χαλκεία καὶ πάντα τὰ ἐργαστήρια τὰ πῦρ ἔχοντα ἄθυρα ἦν· ἃ καὶ λέσχας ἐκάλουν, ὅτι οἱ πένητες εἰσερχόμενοι καὶ μᾶλλον ἐν χειμῶνι ἐν τῷ θερμαίνεσθαι λέσχας καὶ φλυαρίας λόγων συνέπλεγον || 3 λέσχη ἢ ὕβρις: cf. Suid. λ 310; Zon. 1296, 1

c. *σχολή*] ἡ σχολή ἡδεῖα μὲν τῇ ἀναπαύσει, ἐπιβλαβῆς δὲ τῷ ἐπιζημίῳ καὶ ἀργῷ τοῦ σώματος, διὸ καὶ *τερπνὸν κακόν* εἶπεν. BMNVVnOxVr

Im.] *λέσχει* add. B : ἄλλως add. V : καὶ σχολή add. OxVr || 1 initio ὁμιλία καὶ σχολή ῥαθυμία, ἀργία add. B (in schol. 384a1 et 384d haec collocavi) || ἡ om. V || φησὶν post σχολή add. B || τῷ ἐπιζημίῳ : τὸ ἐπθημίᾳ N || καὶ ἀργῷ om. Ox || ἀργοῦ N || 2 αὐτὴν post κακόν add. VVn : post εἶπεν add. OxVr

d. *σχολή*] ῥαθυμία, BB₂DN^aV, ἀργία BOx, ἀπραγία DN^aV

ῥαθυμία: cf. Phot. ρ 27; EM 701, 55; schol. rec. Ar. Nub. 131e || ἀργία: cf. schol. Eur. Tr. 911; Poll. 1, 43; Suid. ε 2654; EGud 519, 25 Sturz || ἀπραγία: cf. Poll. 9, 24; Suid. ε 2654

e. *τερπνὸν κακόν*] ἡγείται τοῖς πολλοῖς B₂

385 a. *αἰδῶς τε· δισσαί*: ταῖς αἰσχροῖς ἡδοναῖς συγκατηρίθμησε τὴν αἰσχρὰν αἰδῶ. διαφθείρει γὰρ τοὺς κεκτημένους, ὥσπερ κάκειναι τοὺς ἐμπιστεύσαντας αὐταῖς ἑαυτοὺς ἀπολλύουσιν. BNV

Im.] ex NV : δισσαί om. B || 2 διαφέρει DN || 2-3 αὐταῖς ἑαυτοῦς B : αὐταῖς αὐτοῦς D : ἑαυταῖς N : αὐτάς V : αὐτοῦς MuPr || 3 ὀλύουσιν V

b. αἰδῶς τε δισσαί] καὶ φανερός ποτε ἔχρην χρῆσθαι τῇ αἰδοῖ· οὐκ ἂν ἦσαν δύο ἔχουσαι ταῦτα γράμματα. V₂
cf. schol. Eur. Hipp. 386a

c. αἰδῶς] αἰσχύνη καὶ αἰδῶς διαφέρει· αἰσχύνη ἐπὶ κακοῦ, αἰδῶς δὲ καὶ ἐπὶ καλοῦ καὶ κακοῦ, ὡς καὶ γ[±3] δ' ἔχει. V₂
cf. EGud 41, 24 Stef.

2 detrita

d. αἰδῶς τε δισσαί] καλὴ αἰδῶς τὸ αἰδεῖσθαι ποιῆσαι τὸ κακόν· κακὴ αἰδῶς ὅταν πάσχη τι ἢ δέρηται ἢ ἄλλο τι πάσξης αἰσχύνης. Ne

386 a. ἡ δ' ἄχθος οἴκων: τί φῆς, Εὐριπίδη, κακὴ ἢ αἰδῶς; ναί φησιν ἔσθ' ὅτε κακὴ. δισσαί γὰρ εἰσιν αἰδοῖ. εἰ δὲ ἤδειμεν εὐκαίρως αἰδεῖσθαι, οὐκ ἂν δύο ἦσαν ἐνὶ ὀνόματι καλούμεναι. ἴσως δὲ τὸ Ὀμηρικὸν ἀνέγνω Εὐριπίδης· ἢ τ' ἄνδρας μέγα σίνεται, ἢ δ' ὀνίνησιν [Ω 45]. BNVOxVr

2 δισσαί-αἰδοῖ: cf. schol. A Ω 45b (Hrd.) τινὲς ἐδάσυναν τὸ ἠδέ, ἵνα ἢ αἰδῶς διττὴ ὑπάρχη, ἢ μὲν βλάπτουσα, ἢ δὲ ὠφελούσα. οὕτω δὲ καὶ Εὐριπίδης ἐξεδέξατο εἰπὼν διττὰς εἶναι αἰδοῦς, δύνατο δ' ἂν ἢ αὐτὴ οὖσα πῆ μὲν ὠφέλιμος εἶναι, πῆ δὲ βλαβερά; schol. T Ω 45c (ubi laudatur v. Eur. Hipp. 385) τινὲς ἐδάσυναν τὸ η, ἵνα εἶεν δύο αἰδοῖ, ὡς Εὐριπίδης· δισσαί (δ') εἰσίν. οὐπω γὰρ αἰδῶς καὶ αἰσχύνη διεκέκριτο, ἀλλ' ἐπὶ διαφόροις πράγμασιν ἦν ἐν ὄνομα

Im.] εἰ δ' ὀ καιρὸς ἦν σαφῆς in fine add. N || 1 ἢ om. NVOxVr || φῆς Εὐριπίδη : φησὶν Εὐριπίδης OxVr || κακῆ² B : κακόν NVOxVr || 2 εἰσιν : αἰ V : εἰσιν αἰ Vr || αἰδοῖ : ὀδοί MuPr || εἰ δ' ὀ καιρὸς post αἰδοῖ pro Im. add. V || 3 ὀ ante Εὐριπίδης add. VVr || 3-4 ἢ τ' σίνεται om. NV || ἢ τ' ἄνδρας : αἰδῶς ἢ τε (ἦτις Vr) OxVr || 4 ἢ : ἢδ' DNV : ἢδ' BOxVr

b. ἄλλως: εἰ δ' ὀ καιρὸς ἦν σαφῆς: ἐπεὶ φησιν Ὀμηρος μίαν μὲν εἶναι τὴν αἰδῶ, δισσην δὲ δύναμιν ἔχειν αἰδῶς, ἢ τ' ἄνδρας μέγα σίνεται ἢδ' ὀνίνησι [Ω 44-45], τὴν διαφωνίαν ἰώμενός φησιν ὅτι τῆς αἰδοῦς ἢ διπλὴ διάνοια παρὰ τὴν ἡμετέραν γίνεται ἄγνοιαν. ἡμεῖς γὰρ οὐ κατὰ καιρὸν αὐτῇ χρώμενοι διπλὴν ἠγούμεθα τὴν μίαν. ἔδει γὰρ τὴν εὐκαίρως γινομένην μόνην ὀνομάζειν αἰδῶ. τὸ δὲ ταῦτ' ἔχοντε γράμματα [387], οἶον· ἐνὶ ὀνόματι τόνῳ καὶ φθόγγῳ προσαγορευομένα. BNV

1-2 ἐπεὶ-αἰδῶς: cf. schol. A Ω 45a (Ariston.) τῆς αἰδοῦς ποτε μὲν ὠφέλειαν περιποιούσης, ποτὲ δὲ βλάβην; schol. Hes. Op. 317-318, 317a, 318a; Eust. in Il. 1338, 26

Im.] ex B : ἦν σαφῆς om. N : ἄλλως V || 1 ἐπειδὴ N || ὀ ante Ὀμηρος add. MuPr || 2 διττὴν D || ἄνδρα N || ἢδ' B : ἢδ' DNV || 3 διπλὴ διάνοια Schwartz : ἄγνοια mss. || 4 ἄγνοιαν Schwartz : ἄνοιαν mss. || 5 γινομένην : γενομένην D || μόνην om. La || τὸ δὲ : τῷ δὲ DMuPr || 6 ὀνόματι om. MuPr || καὶ ante τόνῳ add. V || προσαγορευομένα Wil : προσαγορευομένας mss.

c. ἄχθος] φθορά N^a

d. εἰ δ' -σαφῆς] ἐὰν δὲ γινώσκωμεν τὴν διαφορὰν B₂

e. σαφῆς] ἀκριβῆς, MN^a φανερός M

ἀκριβῆς: cf. schol. D B 192; schol. V δ 836b; Hsch. κ 92 || φανερός: cf. schol. Aesch. Th. 40d-e, 82e-f; schol. Pind. O. 2, 152b; Hsch. μ 160, σ 209; Synag. σ 32; Suid. σ 162; EGud 359, 16 Stef.; schol. rec. Aesch. Ag. 38a, 1369b (Tricl.), Prom. 387; schol. rec. Ar. Nub. 250, 1245c; schol. rec. Soph. OT 106 (Moschop.), 846 (Thom.)

f. εἰ δ' -σαφῆς] ἐὰν ὀ καιρὸς ὑπάρχη σαφῆς, ἠγουν ἐλεγχτικός, τουτέστιν· ἐὰν μόνον τοῦ ἀνθρώπου ποιήσαντος τὸ κακόν ἐλέγχτο καὶ ἐφανεροῦτο, οὐχ ὑπῆρχον δύο αἰδοῖ, ἀλλὰ μία μόνη, τουτέστιν ἢ καλὴ. ἀλλὰ διότι ὀ θεὸς ἐποίησε τὴν ἀσάφειαν καὶ οὐδεὶς γινώσκει παρθευθὺς τὸ γενόμενον, διὰ τοῦτό εἰσι δύο. Ne

387 a. ταῦτ' ἔχοντε γράμματα] τὴν αὐτὴν ἐπωνυμίαν M

1 ἐπωνυμίαν Schwartz : ὁμωνυμίαν M

b. ταῦτ' ἔχουσαι γράμματα] ἔχουσαι ταῦτὰ τὰ γράμματα, ἡγουν σημεῖα. τουτέστιν ὅτι εἰσὶ καλαὶ καὶ κακαί. Ne

c. ἔχοντε] ἔχουσαι B₂

d. πράγματα] γράφεται γράμματα B

e. γράμματα] γράφεται πράγματα D

388 a. ταῦτ' οὖν ἐπειδὴ τυγχάνω-⟨φρενῶν (390)⟩: ἐπειδὴ τοίνυν τὴν φύσιν ἐκάστου πράγματος ἐτύγχανον γινώσκουσα καὶ πόθεν οἱ ἄνθρωποι τὸν βίον ἑαυτῶν διαφθείρουσιν, ἐνόμιζον τοῦτο ὅτι οὐκ ἔστιν μοι οὐδεμία πρόφασις οὕτως ἰσχυρὰ οὐδὲ δέλεαρ τοιοῦτον, ὅπερ ἐκ τῶν φρενῶν καὶ τῆς τοσαύτης σωφροσύνης μεταστήσει ἐμὲ εἰς πορνείαν. οὐκ ἀπεικότως δὲ τοῦτό φησιν, ἀλλὰ πρὸς πλείονα δεῖξιν τοῦ μὴ μόνον οὐ κατὰ φύσιν, ἀλλὰ καὶ παρ' ἐλπίδα νοσεῖν ἔρωτα. BNV

1 τοίνυν: cf. Synag. τ 211

scholium simile exstat etiam in M sed tam detritum ut legi possit tantum [8] ὅπερ ἂν τοῦ [5] σωφροσύνης καὶ [6] εἰς πορνείαν || Im.] ex BN : τυγχάνω om. V || 2 καὶ πόθεν : ὀπόθεν D || 3 διαφθείρουσιν B : διαφθείρονται NV || ὅτι οὐκ ἔστι μοι om. MuPr sed ὅτι s.l. add. Mu^{pc} || μοι om. N || 4 τοσαύτης : τοιαύτης N || 5 πρὸς om. V || 6 δεῖξιν : φύσιν D || οὐ om. NV

b. τυγχάνω] ὑπάρχω Vn

cf. schol. rec. Ar. Nub. 1135b; schol. rec. Soph. Ai. 87b, 1345d

c. φρονοῦσ'] τὴν ἀσχημοσύνην φρονοῦσα Mⁱ

1 ἀσχημοσύνην : εὐσχημοσύνην Schwartz || φρονοῦσα Schwartz : φρονοῦσαν M

389 a. οὐκ ἔσθ' ὁποῖω φαρμάκῳ: οὐκ ἔστι, φάρμακον δηλονότι, ὁποῖω φθαρῆναι ἐδόκουν. BNVⁱ οὐκ ἦν ἰσχυρὸν δέλεαρ, ὅπερ ἔμελλε μεταβάλλειν τὴν σωφροσύνην.

BN

2 δέλεαρ: cf. lex. art. gramm. 433, 9

Im.] ex B : φαρμάκῳ om. N : deest in Vⁱ || 1 δηλονότι om. Vⁱ || φαρμάκῳ post ὁποῖω add. NVⁱ || 2 ἐδόκουν ante φθαρῆναι coll. NVⁱ || οὐκ ἦν Wil : οὐκοῦν mss. || μεταβάλλειν B : μεταλαβεῖν N

b. φαρμάκῳ] τρόπῳ B₂

c. διαφθερεῖν] τὴν σωφροσύνην B₄

390 a. ἔμελλον] ἤλπιζον B₂V₂ / ἐνόμιζον N^aVVn

ἤλπιζον: cf. EM 333, 20

1 ἐνόμιζον NV : ἐκόμιζον Vn

b. ἔμελλον-φρενῶν] τουτέστιν· οὐκ ἤλπιζον ἐκστήναι τῆς σωφροσύνης καὶ ἐμπεσεῖν εἰς πορνείαν. Vn

scholio 384c subi. Vn

b. τοῦμπαλιν] τὸ ἐναντίον MVn

cf. schol. Eur. Or. 810; schol. Pind. O. 10, 104a; Hsch. τ 1204; Suid. ε 995; EGud 533, 39 Sturz; schol. rec. Aesch. Pers. 223

1 τὸ om. Vn

391 γνώμης ὁδόν] σκοπόν B₂

cf. schol. Thuc. 1, 113, 2; *ibid.* 2, 11, 2; *ibid.* 7, 5, 4; schol. rec. Ar. Nub. 478b; schol. rec. Soph. OT 1517 (Thom.)

392 ἐπεὶ μ' ἔρωσ ἐτρώσεν-(νόσον (394)): τὸ λοιπὸν καταστατικώτερον αὐτὴν τὴν διοίκησιν τῆς νόσου διηγείται. ἠρξάμην μὲν οὖν, φησίν, ἐκ τοῦδε, σιγᾶν [393-394], ἵνα διὰ τῆς ἡσυχίας λήθῃ μοι γένηται. B

1-3 hoc scholium, etiamsi brevius, praebet M, sed tam detritum ut tantum legi possit [...] ἡσυχίας λύπη [...] || 1 τὸ Schwartz : ὅτι mss. || 2 τῆς νόσου om. D || ἐκ τοῦδε B : ἐντεῦθεν MuPr || 3 λήθῃ B : λύπη M

393 a. κάλλιστ'] μεθ' ἡσυχίας V / ἀβλαβῶς, ἀπαθῶς, ἀκινδύνως Vn

ἀβλαβῶς-ἀκινδύνως: cf. Hsch. α 5714; Synag.^b α 1; schol. rec. Pind. O. 8, 115g; schol. rec. Soph. OT 229 (Planudis)

b. ἐνέγκαιμ'] ὑπομείναιμι B₃

1 ὑπομείναιμι MuPr : ὑπομείνω B₃

cf. schol. Aesch. Th. 430-431a, 683e, 769j; schol. Ar. Eq. 1056b; schol. Eur. Hec. 375; schol. Pind. P. 2, 171a; Poll. 3, 131; Hsch. φ 302; Eust. 549, 39; schol. rec. Ar. Nub. 1319; schol. rec. Soph. OT 168 (Moschop.), 1210-11 (Moschop./Thom.)

c. αὐτόν] τὸν ἔρωτα V₂

394 a. ἐκ τοῦδε] ἀφ' οὗ ἐτρώθη ὑπὸ τοῦ ἔρωτος V₂

b. νόσον] τὴν μοιχείαν V

395 a. γλώσση γὰρ οὐδὲν πιστόν: ἔοικε τὸ συμβαῖνον ἐκ τῆς γλώσσης δι' ἄλλων τῆ γλώσση προστεθεικέναι, καθὸ πολλάκις τῶν ἀκούοντων ἀπίστων γινομένων αὕτη τῆς προδοσίας αἰτία νομίζεται. ἄμεινον, φησίν, ἠγησάμην τὸ σιωπᾶν, εὐλαβουμένη μὴ γλώσσαν κτήσωμαι σύμβουλον, λόγῳ μὲν ἐπαινοῦσαν τὰς ἀρετάς, ἔργῳ δὲ ἀκόλαστον. δάκνει γὰρ τὸ παραινούμενον {σύμβουλον}. BNV ὅταν τις ἔτερον μὲν κεύθῃ ἐνὶ φρενί, ἄλλο δὲ εἶπῃ [I 313]. BNV₂

Im.] ex NV : πιστόν om. B : γλώσση γὰρ MuPr || 1 ἐκ τῆς γλώσσης BV : ἐκ τῆς γλώττης DNMuPr : del. Wil || 1 τῆ γλώσση Schwartz : ἐκ τῆς γλώττης N, ἐκ τῆς γλώσσης V : om. B || 2 προστεθεικέναι Schwartz : προστεθεικέναι mss. || πολλάκις Schwartz : πολλῶν B : πολλὰ NV || τῶν ἀκούοντων NV : τοῖς ἀκούουσιν B || γενομένων D || αὕτη B : αὕτη N : αὕτη V || 3 προδοσίας : προσίας N || αἰτία : αἰτίων (fortasse ex αἰτίων) V || ἠγησάμην La || τὸ σιωπᾶν : τοῦτ' πᾶν V || 4 γλώτταν V || κτήσωμαι V || σύμβουλον NV : σύμβολον B || ἐπαινοῦσαν NV : ἐπινοοῦσαν B || 5 σύμβουλον NV : σύμβολον B : del. Schwartz || ὅταν τις om. V₂ || τις : ὅς γ' N || ὅς γ' ante ἔτερον add. V₂ (cf. I 313) || 6 ἐνὶ φρενί om. N

b. θυραία] ξένα B₂Ox / τὰ ἀλλότρια N^aVVn

ξένα: cf. schol. Eur. Or. 805; Hsch. θ 925; Suid. θ 683; EGud 267, 30 Sturz; schol. rec. Aesch. Ag. 837a (Tricl.) || ἀλλότρια: cf. schol. Eur. Ph. 847; Hsch. θ 925, θ 928

1 τὰ om. Vn

396 a. ἀνδρῶν] ἀνθρώπων V₂

b. νουθετεῖν] ὑβρίζειν B₃

397 a. ὑφ' αὐτῆς] διὰ τῆς φλυαρίας B₂V / διὰ τῆς ἰδίας ἀκρασίας Vn

1 διὰ τῆς om. B₂

b. κέκνηται] ἐπιγιγνώσκει Vn

398 a1. ἄνοιαν: τὴν πορνείαν, ἐπεὶ καὶ τὸ ἐναντίον σωφροσύνη καλεῖται, ἐν ἣ σφύζομεν τὰς φρένας. BM

a2. *ἄνοιαν*] τὴν πορνείαν N^aVOx

a1) 1 ἐπει-καλείται: cf. e.g. Plat. Prt. 332e et 333b; Aristot. 1151b || 1-2 ἐν ἧ-τὰς φρένας; cf. Plat. Cra. 411e; Aristot. EN 1140b; Alex. Aphr. in Top. 509, 18; Or. 616, 27 (e cod. Darm.); Suid. σ 892; EGud 520, 34 Sturz; Eust. in 1936, 56; EM 742, 33; schol. rec. Ar. Plut. 387c

a1) **scholio 395a subi. (ἄνοιαν δὲ) B || Im.] ex B : deest in M || 1 φησὶν post πορνείαν add. B || a2) τὴν om. Ox**

b. *ἄνοιαν*] τὸν ἔρωτα B₂M / τὴν προσβολὴν τοῦ ἔρωτος Vn
1 ἀντί ante τὸν add. B₂

399 a. *τῷ σωφρονεῖν*] προενοησάμην B τὴν ἔκκρουσιν τοῦ νοῶς νικῶσα διὰ τῆς σωφροσύνης. B₂

1 τὴν ἔκκρουσιν etiam Mu^rPr^r

b. *νικῶσα*] αὐτήν B₂

400 a1. *τρίτον δ' ἐπειδὴ*-(*ἔδοξέ μοι* (401)): ἐπειδὴ τοῖς δύο τρόποις οὐδὲν ἦνυον πρὸς ἐγκράτειαν τοῦ ἔρωτος οὔτε τῇ σιωπῇ οὔτε τῇ σωφροσύνῃ, ἔδοξέ μοι ἀποθανεῖν. BMNVOx

a2. *ἐξήνυτον*] ἦνυον B₂VOx

a1) **multa detrita in M || Im.] ex BMNV : τρίτον δ' Ox || 1 ἐπειδὴ : ἐπει D || δύο : δυσι M || 2 μοι : τὸ V || a2) οὐκ initio add. Ox**

401 κρατῆσαι] νικῆσαι V

cf. e.g. schol. bT A 287-9a; schol. Aesch. Th. 189f, 516d, 750b; schol. Pind. O. 10, 121a; Poll. 9, 141; Hsch. v 565; Suid. κ 2337; EM 606, 10; lex. Greg. Naz. κ 144; schol. rec. Ag. 324b (Tricl.)

402 a. *κράτιστον, οὐδεὶς ἀντερεῖ*: ὡς οὐ καλῶς βουλευθεῖσιν οἷς ἐσκεψάμην, σιωπᾶν καὶ σωφρονεῖν ἢ ἀποθανεῖν. BNV

scholio 400a subi. (καὶ οὐδεὶς ἀντιλέξει) B || Im.] ex N : deest in B : κράτιστον om. V || 1 ὡς οὐ καλῶς NV : τοῖς B || οἷς Schwartz : ἐν οἷς NV : ὡς οὐ καλῶς B || ἢ ante σιωπᾶν add. B

b. *ἀντερεῖ*] ἀντιλέξει B₂V / ἀντιλέγει M

cf. Suid. α 2630; schol. rec. Aesch. Ag. 539 (Tricl.)

403 a. *ἐμοὶ-λανθάνειν καλὰ*] Καλλιμάχος· ἄγνωτον μηδὲν ἔχοιμι καλόν [fr. 620 Pf.]. V₂

b. *ἐμοὶ-ἔχειν* (404)] εἶθε εἶη δρῶσαι τὰ καλὰ μὴ λανθάνειν τοὺς ἀνθρώπους. εἶθε εἶη μὴ δρῶση τὰ αἰσχροὰ ἔχειν πολλοὺς μάρτυρας. Ne

405 a. *τόδ' ἔργον*] τοῦτο B₂

b. *ἦδη*] ἀντὶ τοῦ ἦδειν A

cf. schol. Eur. Hipp. 1286c

c. *τὴν νόσον*] τὸν ἔρωτα B₂M

1 τοῦ ἔρωτος B₂

406 a. *γυνὴ δὲ πρὸς τοῖσδ' οὐσα*: τὸ ἐξῆς· (πρὸς) τοῖσδε δὲ οὐσα γυνὴ προσήδειν τὴν νόσον ταύτην δυσκλεᾶ καὶ τὸ ἔργον τῆς πορνείας μίσσημα ὄν παρὰ πάσι. τὸ δὲ *γυνὴ οὐσα*, ἐπειδὴ μάλιστα αἱ γυναῖκες μισεῖν ὀφείλουσι τὴν πορνείαν, αἱ μὲν δι' αὐτὴν μεμισημένοι ἀνδράσι τε καὶ γυναιξίν, αἱ δὲ φεύγουσαι τὴν ἐξ αὐτῆς αἰσχύνην. BNVOx

Im.] ex N : deest in B : γυνή om. V : γυνή δέ MuPr : γυνή πρὸς τοῖσδε Ox || 1 τὸ ἐξῆς om. N || πρὸς add. Barnes || τοῖσδε : τοῖς N^{pc} : om. Ox || δέ om. B : scripsit N sed postea deleuit : post οὔσα coll. Ox || οὔσα post γυνή coll. N || προσήδιν : ἐγίνωσκον Ox : προήδιν Barnes : εὐ ἤδιν dubitanter Schwartz || 2 ταύνην ante τὴν coll. Ox || δυσκλεῆ V || τῆς : ὡς V || ὄν : ἄν Ox || 4 ἐξ : δι' Ox

b. τοῖσδ'] οἷς εἶπον B₂

c. ἐγίνωσκον: καὶ τοῦτο οὐχ ἀπλή γνώσει ἔξωθεν ἠπιστάμην, ἀλλὰ καὶ γυνή πεφυκυῖα ἀκριβῶς εἶχον τοῦ μίσους τούτου τὴν γνώσιν, ὥστε καὶ μέχρι τοῦ νῦν, καίτοι νοσοῦσα καὶ νικωμένη τῷ πάθει, ἡδέως ἂν καταρασαίμην τῇ πρώτῃ πορνευσάσῃ. BNV

Im.] ex V : ἄλλως B : totus versus N || 2 μίσους : πάθους V || ὥστε : ὡς D || 3 καίτοι-νικωμένη Schwartz : ἦτοι μέχρι τοῦ νοσήσαι καὶ νικηθῆναι B : ἐπὶ νοοῦσα καὶ νικωμένη N : εἴ τινος οὔσα νικωμένη V || πάθει : μίσει NV || ἄν om. NV || κατηρασάμην B

407 a. μίσσημα πᾶσιν: ἀκριβῶς ἔγνω ὁ Εὐρυπίδης τὴν ῥίζαν τῆς πορνείας ἄνωθεν ἐξ εὐγενίδων συστάσαν τῷ ἐξαπλοῦσθαι εἰς πολλὰς τὸ κακόν. εἰ γὰρ ἐβεβλαστήκει ἐξ εὐτελών, ταχέως ἂν ἐξεκέκοπτο καὶ οὐκ ἐξηλοῦτο. BNV

Im.] ex NV : ἄλλως initio add. B || 2 εὐγενίδων V : ἐρίδων BN || συστάσαν NV : συστῶσαν B || πολλὰ MuPr || τῷ Schwartz : τὸ BNV : om. D || ἐβεβλαστήκει B : ἐβεβλάστηκε N : ἐβλαστήκει V || 3 εὐτελών : κακῶν V || ἐξεκέκοπτο-ἐξηλοῦτο om. D || ἐξεκόπτο N || ἐξηλοῦτο B : ἐξηλοῖ^π N : ἐξηλοῖτο V

b. μίσσημα πᾶσιν] εἶναι B₂ / ὑπάρχειν Ox

c. μίσσημα] ἢ τὸ ἔργον τῆς πορνείας λέγει εἶναι N^a / ἢ ἀδίκημα V₂ / βδέλυγμα V_n

408 a. ἦτις πρὸς ἄνδρας: Ἡρωδιανὸς ἐν τῷ μονοβίβλῳ τῷ Περὶ κυρίων καὶ ἐπιθέτων καὶ προσηγορικῶν [Hrd. κυρ. ἐπιθ. fr. 1 Lentz] λέγει εἶναι τὰς πρώτον πορνευσάσας θυγατέρας Εὐρυπύλου, οὐ τοῦ Κῶου, ἀλλὰ ἄλλου τινός. ἔστι δὲ τὰ ὀνόματα αὐτῶν Μορφὴ καὶ Κλυτή. ὡς φιλόσοφος δὲ συμβάλλει τοῦτο ὅτι εὐγενεῖς καὶ πλούσιαι κατήρξαντο τῆς πορνείας, οὐ μόνον ἐκ τοῦ ὑπερτροφᾶν, ὅπερ τὸν ἔρωτα προκαλεῖται, ἀλλὰ καὶ ἐκ τοῦ ἐπιζηλωθῆναι τὸ ἀμάρτημα μὴ ἐξ εὐτελοῦς τινος γινόμενον. BNV

2-3 de Eurypylo Coorum rege cf. B 677, schol. b B 677a; schol. D B6; de altero Eurypylo supra laudato et de eius filiabus nihil invenire potui || 4 εὐγενεῖς: cf. schol. D E 253a; schol. Aesch. Th. 409a; schol. Eur. Or. 815; Phryn. Praep. soph. 57, 7; Tim. lex. Plat. 981a, 19 Dübner; Hsch. γ 351, γ 354; Eust. in Il. 10, 22; EM 226, 6 || πλούσιαι: cf. schol. Ar. Av. 285b

scholio 407a subi. D || Im.] deest in D || 1 Ἡρωδιανὸς-περὶ om. D || τῷ² : τῶν N || 2 τὰς : τοῦ V || πορνευούσας N : πορνεύουσας V || 3 τοῦ ante Εὐρυπύλου add. NV || οὐ τοῦ : τοῦ οὐ V || 4 Κλυτή : βλυτή N || 5 ὑπερτροφῶν N || 6 μὴ ἐξ εὐτελοῦς N : ἐξ εὐτελοῦς B : ἐξ εὐγενοῦς V || 6-7 τινος γινόμενον : προσγενόμενον V

b. ἦτις πρὸς ἄνδρας] δύο γυναῖκες ἦσαν Κλυτὴ καὶ Ἐρατώ, ἀφ' ὧν ἐδείχθη τὸ πορνεύειν. Ox

1 Κλυτὴ fortasse corruptum ex Κλυτή

409 a. θυραίους] ξένους BOx

cf. schol. Eur. Hipp. 395b

b. γενναίων] εὐγενῶν AB₃V₂ / πλουσίων V_n

cf. schol. Eur. Hipp. 408a

411 a. ὅταν γὰρ αἰσχροῖα: ἐστοχάσατο τὸ τοιοῦτον οὐ μόνον ἀπὸ τῆς κολακείας, ἀλλὰ καὶ ἐκ τῆς τῶν ἀμαρτανόντων ἀξιοπιστίας. ὅταν γὰρ, φησὶν, αἰσχροῖα ποιῶσιν αἱ

βέλτισται, πάντως αἱ εὐτελεῖς μιμούνται καὶ ἀκολουθοῦσιν ἐκείναις. εἰ γὰρ τοῖς ἀγαθοῖς τὰ αἰσχροῦ νομίζεται καλά, πολλῶ μάλλον τοῖς κακοῖς. BMNVVn
3 εὐτελεῖς: cf. schol. D E 84b; Hsch. κ 310, φ 248; EGud 28, 14 || 4 ἀγαθοῖς: cf. schol. Eur. Hipp. 331a
post schol. 413a coll. N || 1-4 multa detrita in M et ante μιμούνται fere nihil legi potest || Im.] deest in MVn || 1-2 ἐστοχάσατο-αἰσχροῦ om. Vn || 2 φησὶν om. B || αἱ : καὶ N || 3 βέλτισται VVnMuPr : βέλτιστοι BN || αἱ om. N || μιμούντες N || ἐκείναις : ἐκείνοις NV || κακοῖς : καθοῖς Mu

b. αἰσχροῦ] ἀνεκτὰ καὶ τολμητέα Vn

c1. ἐσθλοῖς: τοῖς εὐγενέσι καὶ λαμπροῖς. Bⁱ

c2. ἐσθλοῖς] οἱ εὐγενεῖς ἄνθρωποι B₂ / εὐγενέσι N^aV₂ / ἐνδόξοις Ox

c1) εὐγενέσι: cf. schol. Eur. Hec. 379; Tz. in Ar. Ran. 1218; cf. etiam schol. Eur. Hipp. 408a

c1) Im.] ex Bⁱ : deest in cett. || c2) τοῖς initio et εἶναι κακά in fine add. N^a

d. ἐσθλοῖς] ἐσθλός γίνεται ἀπὸ τοῦ ἐθέλω, ἐθελός καὶ ἐσθλός. Ne

cf. Epim. Hom. A 108

e. δοκῆ] ἀρέσκη V₂Ox

412 a. ἦ] ὄντως N^a

b. κάρτα] ἰσχυρά B

c1. κακοῖς: τοῖς εὐτελέσι BⁱN^aOxV₂

c2. κακοῖς] ἀγενέσιν B₂ / ἥγουν τοῖς πτωχοῖς V / τοῖς χυδαίοις καὶ ἀγοραίοις Vn

c1) cf. schol. Eur. Hipp. 411a || b2) χυδαίοις καὶ ἀγοραίοις: cf. Tz. in Ar. Ran. 1015a

c1) scholio 411c subi. (κακοῖς δὲ) B || 1 τοῖς om. N^aOx

413 a. μισῶ δὲ καὶ τὰς σώφρονας-(κεκτημένας (414)): μισῶ δὲ καὶ τὰς λόγῳ μὲν τὴν σωφροσύνην μετιούσας, ἔργῳ δὲ τὰ κακὰ πραπτύσας. BⁱNVOx

Im.] ex NV : deest in Bⁱ : μισῶ καὶ τὰς Ox || 1 μισῶ δὲ καὶ om. MuⁱPrⁱ || δὲ : om. Ox : μὲν V || τὴν om. N

b. σώφρονας] οὔσας B₂

c. μισῶ-κεκτημένας (414)] μισῶ ἐκείνας ἃς οἱ λόγοι εἰσι σώφρονες, οὐχὶ ἐν ἔργῳ. Ne

415 a. αἱ πῶς ποτ' ὦ δέσποινα: αἵτινες ἄρα πῶς τολμῶσιν ὄραν τοὺς ἄνδρας; μόνον οὐχὶ καὶ αὐτῶν τῶν ἀναισθήτων (τὸν) παρὰ φύσιν ἔλεγχον δεδοικυῖαι. †τὴν νύκτα. θεὸς γὰρ οὔσα θεοῖς ἀνάκειται. † BNVOx

2 τὴν νύκτα: cf. schol. D A 475c; schol. HT ε 294, H ι 69; schol. Aesch. Th 403d; schol. Eur. Ph. 726; Hsch. ν 691; Eust. in Il. 729, 52; schol. rec. Soph. Ai. 660b

Im.] ex NV : deest in B : ὦ δέσποινα om. Ox || 1 ἄρα : ἄλλαι D || 2 ἀναισθήτων N || τὸν add. Schwartz || ἔλεγχον Schwartz (ex schol. 417a) : ἔχειν mss. || δεδοικυῖαι Schwartz : δεδωκυῖας B : δεδοικυῖας NVOx || τὴν νύκτα : τέκνα D

b. ὦ δέσποινα-Κύπρι] στενακτικὸν καὶ σχετλιαστικὸν Mⁱ

de σχετλιαστικὸν cf. schol. Eur. Hipp. 362a1

417 a. οὐδὲ σκότον φρίσσουσι: πῶς οὐχὶ καὶ αὐτῶν τῶν ἀναισθήτων τὸν παρὰ φύσιν ἔλεγχον δεδοίκασιν. BⁱMNV₂Vn

Im.] ex N : deest in cett.

b. σκότος] νύκτα N^aV₂

cf. schol. Eur. Hipp. 415a

418 a. τέραμνά] στέγη, τεύχη B / τὰ στέγη τῶν οἴκων M / στέγη ὑψηλά N^a

στέγη: cf. schol. Eur. Or. 1371, Tr. 1296; schol. Lycophron. 350, 361b; Eust. in Od. 1943, 5 || στέγη ὑψηλά : cf. schol. Eur. Or. 1371; schol. Lycophron. 361b

b. *τέραμνά*] ἀπὸ τοῦ τηρεῖν τὴν μονὴν καὶ τὴν φυλακὴν καὶ τὴν ἀσφάλειαν τῶν οἴκων. V₂

c. *τέρεμνά τ' οἴκων*] οὐ φρίσσουσι B₂

d. *ἀφή*] πέμψη B₂Ox

cf. e.g. schol. Ar. Nub. 397; Suid. ι 213; Eust. in Il. 17, 17 et 1077, 7; EM 467, 37

419 a. *ἡμᾶς*] ἡγουν ἐμέ V₂

b. *τοῦτ'*] τὸ σωφρονεῖν B₂

420 a. *ὡς*] ὅπως BV₂

b. *αἰσχύνασ'*] ἀπὸ κοινοῦ τὸ *αἰσχύνασα* MVn

1 μὴ ante *αἰσχύνασα* add. Vn

c. *άλῶ*] φωραθῶ M / κρατηθῶ V₂

φωραθῶ: cf. schol. Eur. Med. 84; schol. Soph. Ai. 648b || κρατηθῶ: cf. schol. Luc. 54, 27; Hsch. α 3053, α 3054; Synag. α 322; EGen α 487

421 *ἐλεύθεροι-Ἀθηνῶν* (423)] ἀλλὰ ἐλεύθεροι καὶ ἄλλοι ποταποὶ καὶ ἐυκλειεῖς καὶ ἔνδοξοι οἰκοῖεν τῶν Ἀθηνῶν τὴν κλεινὴν πόλιν. V₂

423 *εὐκλειεῖς*] ὄντες B₂ / ὑπάρχοντες N^aOx

424 a. *δουλοῖ*: ταπεινοί, BⁱB₃V₂Vn ἀπαρησίαστον ποιεῖ. BⁱV₂

ταπεινοί: cf. schol. Eur. Or. 488

Im.] ex Bⁱ: deest in cett.

b. *θρασύπλαγχνός*] τολμηρὸς καὶ ἀναιδής Vn / αὐθάδης Ox

ad verbum θρασύς referunt glossae, ergo de τολμηρὸς cf. e.g. Poll. 1, 179 et 3, 134; Hsch. θ 696 s.v. θρασυνκάρδιος; Phot. ι 265; EGud 264, 42 Sturz; Eust. in Il. 788, 18; cf. etiam Suid. α 4634; de ἀναιδής cf. schol. Eur. Hipp. 118a

425 *κακά*] τὰ κακὰ τῆς μητρὸς B₂

426 a. *μόνον δὲ τοῦτό φασ'*: ὁ βίος ἤδεται τοῖς πονηροῖς, ὡς Μένανδρος

πράττει δ' ὁ κόλαξ ἄριστα πάντων, δεύτερα

ὁ συκοφάντης, ὁ κακοήθης τρίτα λέγει [Men. fr. 223 Kock = Men. Th. fr. 1, 16-17

Körte].

παλαίει οὖν τῷ βίῳ καὶ ἀμιλλᾶται ὅς ἂν βούλοιο δικαιοπραγεῖν, τῷ διαφωνεῖν πρὸς τὴν κοινὴν πολιτείαν. ἢ ἐπειδὴ οἱ φαῦλοι, ὅταν περὶ δικαιοπραγῶν τινος ἀκούωσι, ζητοῦσιν αὐτὸν παντὶ τρόπῳ ὑποσκελίσαι. παλαίει οὖν τοῖς φαύλοις ὁ ἀγαθός. BNV 2-3 eosdem Menandri versus laudant Athen. 6, 248d et Stob. 4, 42, 3

Im.] ex NV : φασ' om. B || 1 ἀλλ' initio add. V || πονηρὸς ante βίος add. N^a || ὡς : κατὰ N^a || 2-3 δεύτερα ὁ Stobaeus (cf. Stob. 4, 42, 3) : δεύτερος mss. || 3 τρίτα λέγει (cf. Stob. 4, 42, 3) Stobaeus : τρίτατος B : τρίτα λέγει N : τρίτος λέγεται V || 5 ὅς ἂν βούλοιο scripsi : ὅστις βούλοιο B : ὅσα βούλοιο NV : τὸ N^a : ὅς ἂν βούληται Schwartz || τῷ² : τὸ D || 6 πολιτείαν : σωτηρίαν V^{ac} || ἢ : ἄλλως N^a || ἐπειδὴ : ἐπεὶ V || δικαιοπραγῶν : δικαιοπραγίας D || τινὸς om. D || ἀκούωσι BN || 7 αὐτὸν post ὑποσκελίσαι coll. B : αὐτῷ V

b. *ἄλλως*: μόνον τοῦτο νικᾷ, φησί, τὸν βίον καὶ οὐκ ἀποκαλύπτεται ὑπ' αὐτοῦ, ἀλλὰ καὶ μετὰ θάνατον λάμπει, τὸ τῆς σωφροσύνης. τοὺς γὰρ ἀκολάστους ἐλέγχει καὶ δειγματίζει ὁ χρόνος, ὡς καὶ παρθένον κάτοπτρον. ὥστε δεῖ με μὴ τοῦ παρόντος

μόνον ἀντιποιήσασθαι, ἀλλὰ καὶ τοῦ μετὰ ταῦτα. BNV

2-3 ἐλέγχει καὶ δειγματίζει: cf. Poll. 4, 33

1 φησί ante νικᾶ coll. V || οὐκ ἀποκαλύπτεται NV : οὐ καλύπτεται B || ὑπ'αὐτοῦ : τῷ βίῳ V || 2 και om. NVMuPr || τὸ om. N || 3 χρόνος : χορός V || ὡς παρθένον κάτοπρον οὕτως ὁ χρόνος τοὺς ἀκολάστους ἐλέγχει etiam V₂ⁱ || παρθένῳ V || μῆ : μήτε V || 4 καὶ τοῦ om. N || μετὰ ταῦτα N : μετ'αὐτόν BV

c. ἄλλως: *μόνον δὲ τοῦτο*: τὸ κεκτῆσθαι διάνοιαν ἀγαθὴν, ὡς εἰ ἔλεγεν ὅτι ἀθάνατόν τέ ἐστι καὶ εἰς ὅλον τὸν βίον μνημονεύεται. δεῖ με οὖν μὴ τοῦ παρόντος, ἀλλὰ καὶ τοῦ μέλλοντος προνοήσασθαι, εἰδυίαν ὅτι, ὥσπερ τοὺς ἀγαθοὺς ἐπιβεβαιοί, τοσοῦτον τοὺς πονηροὺς ἐλέγχει ὁ χρόνος. κατόπρω δὲ παρείκασεν τὰ ἐν τῷ προϊόντι χρόνῳ φαινόμενα τεκμήρια τῶν πρὶν ἀμαρτηθέντων, καθὼ παρελθόντων τῶν ἔργων αὐτῶν ὥσπερ ἐν κατόπρω τεκμήρια καὶ σκιάς τῶν παλαιῶν {αὐτῶν} ὁρῶμεν ἀμαρτημάτων. BNV

Im.] ἄλλως om. MuPr || 1 φασὶ συγκαταστρέφειν καὶ συναπόλυσθαι τῷ βίῳ initio add. V || ὅτι om. V || 2 με οὖν BN : οὖν με V || 3 εἰδυίαν : ἡδυία Pr || 4 τοσοῦτον N : οὕτως και B : οὕτως N^a : τοσοῦτῳ V || ὁ χρόνος om. V : post ἐπιβεβαιοί coll. N^a || 5 προϊόντι mss. : παριόντι Wil || 5-6 τῶν πρὶν-τεκμήρια om. V || 7 παλαιῶν : πρὶν N^a || αὐτῶν del. Schwartz || ἀμαρτημάτων ante ὁρῶμεν coll. V : ἀμαρτηθέντων N^a

d1. φασ'] φασί A

e1. ἀμιλλᾶσθαι] ἀγωνίζεσθαι, μὴ νικᾶσθαι ὑπὸ τοῦ χρόνου B₂
ἀγωνίζεσθαι: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 127, 5; Hsch. α 3666; cf. etiam Suid. α 1597 || νικᾶσθαι: cf. schol. Eur. Hipp. 426b

e2. ἀμιλλᾶσθαι] παλαίειν, ἀνταγωνίζεσθαι MVn τοὺς κακοὺς τῶν θνητῶν Vn
παλαίει: cf. schol. Eur. Hipp. 426a || ἀνταγωνίζεσθαι: cf. Suid. α 1597

e3. ἀμιλλᾶσθαι] ἐξισοῦσθαι L / νικᾶν M / ὑπερνικᾶν V₂
ἐξισοῦσθαι: cf. Ap. gl. Hom. 74, 237, 10 || νικᾶν: cf. schol. Eur. Hipp. 426b

427 a. γνώμην δικαίαν: θαυμασίως ἄγαν ἀπολύτως ἐχρήσατο ὅτῳ παρῆ, (τοῦ δικαίου) οὐ διαστολὴν ἐπιδεχομένου πλουσίου καὶ πένητος ἢ εὐγενοῦς καὶ εὐτελοῦς, ἀλλὰ καθολικωτέρου ὑπάρχοντος ἐπὶ πάντων. BNVNeOx

Im.] ex NVNeOx : ἄλλως initio add. B || 1 ἀκολύτως Ne || 1-2 τοῦ δικαίου add. Schwartz

b. γνώμην] ὑπόληψιν O_x

c. ὅτῳ] ἐν ἐκείνῳ B₂

428 a. κακοὺς δὲ θνητῶν-(χρόνος (430)): τινὲς οὕτως τὸ ἐξῆς· τοὺς κακοὺς τῶν θνητῶν ἐλέγχει ὁ χρόνος, ὅταν τύχη προθεῖς τὸ κάτοπρον αὐτοῖς ὡς παρθένῳ νέᾳ, τουτέστιν ὅταν τύχη αὐτοὺς ἐλέγχων καὶ φανεροποιῶν. BMⁱNV

3 ἐλέγχων καὶ φανεροποιῶν: cf. Suid. ε 1614; schol. rec. Pind. O. 1, 53 || φανεροποιῶν: cf. Hsch. ε 1790

Im.] deest in Mⁱ || 1 τινὲς-ἐξῆς om. Mⁱ || οὕτως B : οὖν N : om. V || 2 χρόνος : χορός V || προσθεῖς D || αὐτοῖς Mⁱ : om. BNV || παρθένῳ νέᾳ MⁱNV : τῇ νέᾳ παρθένῳ B || 3 φαντασοποιῶν N || αὐτοὺς in fine coll. V

b. ἐξέφην'] ὃ ἐστὶν ἐν τῷ ζῆν ὑπὸ τοῦ χρόνου φανεροῦται ABⁱ
φανεροῦται: cf. Hsch. ε 1789

c. ἐξέφην'] ὁ χρόνος εἰς φῶς ἐξεῖλξεν B₂

d. κακοὺς δὲ θνητῶν-χρόνος (430): ὁ χρόνος ἐξέφηνε τοὺς κακοὺς τῶν θνητῶν ὅταν τύχη προθεῖς κάτοπρον ὡς καὶ καθὰ ἐξέφηνε τὸ κάτοπρον τὸ εἶδος τῆς παρθένου. Ne

429 a. *προθεῖς κάτοπρον*: κατόπτρω εικάζει τὰ ἐν τῷ χρόνῳ προϊόντι φαινόμενα τεκμήρια τῶν πρὶν ἀμαρτηθέντων. ὡσπερ ἐν κατόπτρῳ τεκμήρια ὁρώμεν τῆς ἀληθείας. NV

cf. schol. Eur. Hipp. 426c

1 κατόπτρῳ om. V || φαινόμενα V : γινόμενα N || 2 ἀμαρτηθέντων V : ἀμαρτημάτων N

b. *προθεῖς*] τὰ ἔργα αὐτῶν B₃

430 a. *οἴσι*] κακοῖς B₂Ox

b. *ὀφθείην*] κλήρον ἔχω B₂

431 a. *φεῦ φεῦ*] θαυμαστικὸν BⁱMⁱV₂ τὸ *φεῦ*. Mⁱ

cf. schol. Aesch. Th. 597a; schol. Ar. Av. 162b; schol. Dionys. gramm. 258, 19 et 435, 21; schol. Soph. Phil. 234; schol. Theocr. 5, 86/87a; Suid. φ 235; Tz. in Ar. Av. 162, Plut. 374; schol. rec. Ar. Nub. 1260a

1 θαυμαστικὸν BⁱMⁱ : θαυμαστικῶς V₂

b. *ἀπανταχοῦ*] καὶ εἰς τοὺς εὐγενεῖς καὶ τοὺς ἀγεννεῖς B₂

432 a. *δόξαν ἐσθλήν*] τιμὴν ἀγαθὴν M / ὑπόληψιν Ox

τιμὴν: cf. e.g. Hsch. δ 2194, τ 902 || ἀγαθὴν: cf. schol. Eur. Hipp. 331a

b. *καρπίζεται*] καρπὸν φέρει B₂

cf. schol. Aesch. Th. 601h; Hsch. κ 868

433 a. *δέσποιν' ἐμοί τοι συμφορὰ-(φόβον (434))*: ἐμοί, φησίν, ἀρτίως ἢ σὴ συμφορὰ ἀγγελθεῖσα δεινὸν φόβον ἐνέβαλεν. BNVNeOx

Im.] ex BN : συμφορὰ om. VNeOxMuPr || **1** τί post ἐμοί add. N || ἀρτίον N || σὴ om. NVNeOx || 2 φόβον : φόνον N || ἐνέβαλεν B : ἀνέβαλεν N : ἐνέβαλλεν V : ἔβαλλεν NeOx

b. *ἄλλως*: καλῶς ἐμμήσατο τὸ τῶν γραῶν παλίμβολον· ὑπερφοβοῦνται γὰρ καὶ θρασύνονται ταῖς συμφοραῖς. BNVNeOx

1 καλῶς: κακῶς Ne || ἐμίσαστο NeOx || τὸ τῶν γραῶν : τῶν γραῶν τὸ VNeOx || παλίμβολον : παλίμβουλον V || ὑπερφοβοῦνται NVNeOx : ὑποφοβοῦνται B

c. *συμφορὰ*] τὸ σύμβαμα B₂

d. *συμφορὰ*] ἀγγελθεῖσα N^a

e. *ἀρτίως*] ἢ πρὸ ὀλίγου V₂

cf. schol. Ael. Arist. Tett. 179, 12; schol. Ar. Nub. 1149; Synag.^b α 2172; Suid. α 4035; EM 337, 15; schol. rec. Ar. Nub. 726b, 1149b (Tricl.), 1149c; schol. rec. Soph. OT 745 (Thom.), 1054 (Planudis), 1054-55 (Moschop.)

434 ἢ σὴ παρῆσχε] τὸ σὸν ἐνέβαλεν ἐμέ B₂ / ἐνέβαλεν N^a

435 a. *νῦν δ' ἐννοοῦμαι φαῦλος-(σοφώτεραι (436))*: ἀντὶ τοῦ· μωρὰ οὐσα. νῦν δὲ δεῦτερον, εἰ καὶ εὐτελής τις εἰμι, ἐνεθυμήθην. καθόλου γὰρ {ὅτι} ἀνθρώποις αἰ δεῦτεραι {τῶν ἄλλων ἀνθρώπων} βουλαὶ τῶν πρώτων εἰσὶ χρησιμώτεραι. NV

2 εὐτελής: cf. schol. Ael. Arist. Tett. 130, 6; schol. Aesch. Th. 491g; schol. Ar. Eq. 231b, Pac. 387a, Vesp. 1012; schol. Demosth. 2, 40a; *ibid.* 19, 436; *ibid.* 24, 176; schol. Eur. Ph. 94, 112, 496; Tim. lex. Plat. 1006b, 1 Dübner; Olymp. in Alc. 201, 4 (= schol. Plat. Alc¹ 91); Hsch. φ 248; Synag. φ 61; Suid. φ 142; Thom. Mag. Ecloga p. 376, 1 Ritschl || ἐνεθυμήθην: cf. schol. D E 665b; Hsch. σ 2658; schol. rec. Soph. OT 330-31 (Moschop.); cf. etiam Poll. 4, 27 || βουλαὶ: cf. schol. AbT B 5a qui nostrum versum laudant (unde Eust. in Il. 164, 29); schol. Soph. OT 170; Hsch. ε 2718, μ 879; schol. rec. Soph. Ai. 484c

Im.] ex N : οὐσα in fine add. V || 2 δευτέραν V || καθόλου Schwartz : καὶ καλῶς mss. || γὰρ V : γ' N || ὅτι V : ὀ N : del. Schwartz || 3 τῶν-ἀνθρώπων del. Schwartz

b. *ἄλλως*: εἰ καὶ τις εὐτελής τυγχάνω τὴν γνώμην καὶ οὐκ ἀπ'ἐμαυτῆς ὀφείλουσα στοχάζεσθαι, ὅμως εὖρον ὅτι παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις ἀκριβέστεραί εἰσιν αἱ ἐπισκέψεις καὶ αἱ δευτέραι γνώμαι. BNV

1 εὐτελής: cf. schol. Eur. Hipp. 435a || 2 ἐπισκέψεις: cf. e.g. schol. Ar. Nub. 137a; schol. Pind. O. 1, 29c; Poll. 6, 141 || γνώμαι: cf. Zon. 1114, 3; schol. rec. Ar. Nub. 747c, 1404a

Im.] ex N : νῦν δ'ἐννοοῦμαι **BV || 1 καί¹ om. Pr || τις om. B || φησί post εὐτελής add. B || τὴν γνώμην** : τῇ γνώμῃ **V || 2 ὅμως** : Ὅμηρος **D || 2-3 αἱ ἐπισκέψεις καὶ om. V**

c. ἐννοοῦμαι] λογίζομαι **M** / ἐπίσκεψιν λαμβάνω **V₂**

ἐννοοῦμαι: cf. schol. Ael. Arist. Tett. 264, 19; schol. rec. Soph. OT 330-31 (Moschop.)

d1. φαῦλος] ἀσύνετος **M** / ἤ μωρά, εὐτελής τὴν γνώμην **N^a** / ἐλάχιστος **Ox**

d2. φαῦλος] καίτοι τύχης οὐσα καὶ τῶν φαυλοτέρων ἀνθρώπων. **Vⁱ**

e. *κάν*] ὅτι **B₂**

436 a. φροντίδες] συμβουλαί **B₂V**

b. σοφώτεραι] κρειπτότεραι **V₂**

437 a. οὐ γὰρ περισσὸν οὐδέν: ἀντὶ τοῦ παράλογον, παράδοξον. **BⁱNVVⁱ**

παράλογον: cf. schol. rec. Aesch. Ag. 706a (Tricl.); de παράλογον et παράδοξον cf. Ael. Dion π 16 (= Phot. π 261); schol. Luc. 54, 6; schol. Plat. Ti. 20d bis; schol. Thuc. 7, 55

Im.] ex NV : περισσὸν **Bⁱ** : deest in **VⁱMuⁱPrⁱ || 1 ἀντὶ τοῦ om. BⁱVVⁱ || παράλογον om. Vⁱ || τι καὶ πλεον τοῦ συνήθους in fine add. Vⁱ**

b. οὐ γὰρ περισσὸν: οὐδὲν ἔπαθεσ περισσὸν ὧν πάσχομεν πάντες. τοῦτο πρὸς παραμυθίαν, ὡς μὴ νοσοῦσης αὐτῆς ἐξ ἰδίας φύσεως τὸν ἔρωτα. μὴ οὖν, φησί, διεργάση σαυτήν, ἀλλὰ συγγίνωσκε τῷ πάθει, βιαζομένη παρὰ τοῦ κρείσσονος, ἄλλως τε καὶ τῶν πολλῶν ἐκ φύσεως αὐτὸ νοσοῦντων. BNV

scholio 437a subi. NV || Im.] ex B : deest in **NV || 1 φησιν post οὐδέν add. B || πάσχομεν NV** : πάσχουσι **B || δὲ post τοῦτο add. B || 1-2 πρὸς-φύσεως etiam V₂ⁱ || 2 μὴ νοσοῦσης V** : μισούσης **BNV₂ⁱ || 3 σεαυτήν V || ἀλλὰ-κρείσσονος etiam V₂ⁱ || συγγίνωσκε om. V₂ⁱ || τῷ πάθει B** : τῷ πάσχει **N** : om. **VV₂ⁱ || παρὰ** : περὶ **D || κρείσσονος BN** : κρείττονος **DVV₂ⁱ || 4 πολλῶν om. NV || αὐτὸ V** : αὐτὸν **BN** : αὐτῶν **DMuPr**

438 a. πέπονθ[ας ...] **M**

breve scholium fere II lin. cuius tantum πέπονθ legi potest || 1 suppl. Schwartz

b. ὄργαι-θεᾶς] ὑπεισήλθον τῆς θεᾶς αἱ ὄργαι **Vn**

ὑπεισήλθον: cf. schol. Aesch. Eum. 482; schol. Eur. Ph. 354; schol. Opp. Hal. 3, 153; schol. rec. Aesch. Ag. 302a (Tricl.), 308b (Tricl.), Pers. 104

c. ὄργαι] ἀγανακτήσεις **M** / ὄργαι τῆς Ἀφροδίτης **Ne**

d. ἀπέσκηψαν] ἐπήλθον **B₂**

cf. schol. Eur. Hipp. 438b

e. θεᾶς] τῆς Ἀφροδίτης **V₂**

439 a. τί τοῦτο θαῦμα;] τί παράξενον; **B₂**

b. τί τοῦτο θαῦμα;] τὸ γὰρ πολλοῖς γινόμενον καὶ εἰωθὸς οὐ θαῦμα. **Vⁱ**

c. τί τοῦτο-βροτῶν] μέγα θαῦμά ἐστιν ὅτι ἐρᾶς; σὺν πολλοῖς βροτοῖς ἐρᾶς. **Ne**

441 a1. οὐτ' ἄρα γ'οὐ δεῖ τοῖς ἐρώσι-⟨χρεῶν (442)⟩: τοῦτο ἐκ τοῦ καθολικωτέρου. ὄντως οὐ λυσιτελεῖ, {οὐ χρή,} οὐ συμφέρει, φησί, τοῖς τῶν πλησίον ἐρώσι καὶ ὅσοι μέλλουσιν ἐρᾶν, εἰ χρεῶν αὐτοῖς ἐστί τοῦ θανεῖν. **B**

a2. δεῖ] συμφέρει, B₃V₂ λυσιτελεῖ V₂

a1) 2 λυσιτελεῖ et συμφέρει explicant λύει (quod verbum in versu coni. Valckenaer), non γ'οὐ δεῖ sicut tradunt mss., de λυσιτελεῖ cf. schol. Eur. Alc. 628, Med. 566, 1362; schol. Soph. El. 1005, OT 316; Hsch. λ 1358; Suid. λ 790; Eust. in Il. 626, 54; de συμφέρει cf. schol. Ar. Plut. 509; Suid. λ 865 || πλησίον: cf. e.g. schol. Aesch. Th. 636m, etc.; schol. Eur. Hec. 486 et 524, Ph. 1304; ps.-Hrd. part. 105, 12; Hsch. π 1290, τ 1751; Synag. π 264; Choerob. epim. Ps. 121, 16; EGud 458, 13 Sturz

a1) **Im.] ex MuPr : deest in B || 2 οὐ χροῖ del. Wil || 3 ἐστι post χροῖ coll. La**

b. οὐκ ἄρα γ'οὐ δεῖ τοῖς ἐρώσι] οὐδεὶς χρησιμεύει· οὐ λυσιτελεῖ ὅσοι νῦν ἐρώσι καὶ ὅσοι μέλλουσιν ἐρᾶν, εἰ ὁ ἔρωσ ἀντοῖς θάνατον προξενεῖ. MVn

1 χρησιμεύει explicat λυσιτελεῖ vel λύει, cf. schol. rec Ar. Plut. 509e || λυσιτελεῖ: cf. schol. Eur. Hipp. 441a1

scholio 438b subi. Vn || in M legitur [±10]μεύει οὐ λυσιτελεῖ [±3] νῦν ἐρώσι καὶ ὅσοι [μέ]λλουσιν ἐρᾶν εἰ ὁ ἔρωσ [αὐ]τοῖς θάνατον προξενεῖ || 2 εἰ M : ἢ Vn

c1. οὐκ ἄρα γ'οὐ δεῖ: λείπει τὸ ἐρᾶν. ὁ δὲ λόγος· οὔτε τοῖς νῦν ἐρώσιν οὔτε τοῖς μέλλουσιν ἐρᾶν λυσιτελεῖ τὸ ἐρᾶν, εἴπερ ἀντὶ τῶν ἐρωμένων ἀπολαύσουσι θανάτου, οὐκ ἐπ' ἀνύσει τοῦ ἔρωτος, ἀλλ' ἐπὶ θανάτῳ ἐρώντες. ἐκ τοῦ καθολικοῦ δὲ πάθους τὸ ἴδιον δυσχερὲς θεραπεύεται καὶ τῷ ἀπλουστέρῳ ὀνόματι τοῦ ἔρωτος καλύπτει τὸ αἰσχροῦν. V

c2. δεῖ] ἐρᾶν B₄LN^a

c1) 2 λυσιτελεῖ: cf. schol. Eur. Hipp. 441a1

c1) 1 οὔτε! Schwartz : οὐδὲ V || τῶν Schwartz : τοῦ V || c2) 1 λείπει initio add. L || τῶν πέλας in fine add. N^a

d. οὔτ' ἄρα γ'οὐ δεῖ: τουτέστιν· οὐ δεῖ τοὺς νῦν ἀνθρώπους ἐρᾶν οὔτε τοὺς μέλλοντας γεννηθῆναι. ἐὰν μέλλωσιν ἀποθανεῖν διὰ τὸν ἔρωτα. NeOx

Im.] deest in Ne

442 a. μέλλουσ'] ἐρᾶν B₂N^aV₂

b. εἰ θανεῖν] ἐὰν πρὸς θάνατον ἀφορώσι Mⁱ

1 ἀφορώσι Mⁱ : ἐρώσιν Schwartz

443 a. Κύπρις γὰρ οὐ φορητός: ἐπεξηγεῖται πῶς δεῖ φέρειν πολλὴν ῥεύσασαν τὴν θεόν, ὑπεῖκοντα μᾶλλον οὐδὲ ἀνθοπλιζόμενον. οἶδε γὰρ {ἄρα} ὑποχωροῦσιν ὑπεῖκιν ἢ θεός. BNV

Im.] ex BNV : οὐ φορητός om. MuPr || 1 ἐπεξηγεῖται πῶς om. MuPr || ἐπεξηγεῖται : ἐπεξηρεῖται N || δεῖ BN : μέλλει τινὰ V || 2 οὐδὲ Schwartz : οὐ γὰρ BN : οὐδὲ γὰρ V || ἄρα del. Schwartz

b. ἄλλως: οὐκ ἔστι δυνατὸν βαστάσαι τὴν Κύπριν μεγάλως ἐπερχομένην, ὅτι χροῖ εἶκιν μᾶλλον τῇ Ἀφροδίτῃ ἢ ἀντιμάχεσθαι αὐτῇ. BNV

1 δυνατὸν βαστάσαι: cf. Hsch. α 8720, ο 1919, φ 766

1 μεγάλως : με μεγάλως αὐτῷ N || ὅτι NV : ἀλλὰ B || χροῖ NV : χροῖν B || 2 εἶκιν μᾶλλον : μᾶλλον ὑπεῖκιν V || τῇ Ἀφροδίτῃ om. V || ἢ om. N || ἀντιμάχεσθαι : ἀντὶ τοῦ μαχέσθαι N || αὐτῇ om. V

c. Κύπρις γὰρ οὐ φορητός] ἐὰν ὁ ἔρωσ εἰσέλθῃ ἔσωθεν τοῦ ἀνθρώπου, οὐ δύναται ὑπομεῖναι. Ne

scholio 441d subi. Ne

d. ῥυῖ] ἐπενεχθῆ B₂ / ἐπιγένηται, ῥεύση MN^a / ἐπεισέλθῃ V

444 a. ἢ-μετέρχεται] οὐ γὰρ θανάτῳ κολάζειν τὰς ἐπιθυμίας εἰκός Bⁱ

b. εἶκονθ'] ὑποτασσόμενον N^a

445 περισσόν] ὑπέρογκον B₂ / ὑπερήφανον, N^a κενόδοξον N^aOx / ἀνένδοτον Vn

ἀνένδοτον: cf. Eust. in Od. 1721, 46

446 a. πῶς δοκεῖς καθύβρισεν: ὅσῳ γὰρ ἀρνεῖται τις τῆς θεοῦ τὴν δυναστείαν, τοσοῦτῳ μᾶλλον εἰς αὐτὸν ἐπιδεικνυται τὴν ἀνδραγαθίαν. καὶ στοχάζου μοι τῆς τιμωρίας τὴν ὑπερβολήν. κρείσσων γὰρ ἐστὶ {τῆς τοῦ} λόγου δυνάμεως. τοῦτο γὰρ δηλοῖ τὸ πῶς δοκεῖς. BMNVVn

scholio 441b subi. Vn || lm.] ex B : τοῦτον λαβούσα NV : deest in MVn || 1 ὅσῳ BNV : ὅσον MVn || τις om. MVn || τῆς BMN : τοῦ DVVnMuPr || δυναστείαν BNV : δύναμιν MVn || 2 τοσοῦτῳ BV : τοσοῦτον MNVn || εἰς αὐτὸν post ἐπιδείκνυται coll. MuPr || 3 τιμωρίας : ἀνδραγαθίαν D || κρείσσων NVn || τῆς τοῦ del. Schwartz || τοῦ om. Vn || λόγου : εὐλόγου Vn || δυνάμεως V : διηγήσεως BMNV₂^sVn || 4 δηλοῖ : ἐστὶ V || δοκεῖς om. Vn || in fine ἐπὶ τοῖς τῆς Ἀφροδίτης οὐ βούλει κρατεῖσθαι νόμοις add. Vn

b. πῶς] λίαν M

cf. schol. Opp. Hal. 4, 407; schol. rec. Aesch. Th. 702-704b (Thom./Tricl.); schol. rec. Ar. Nub. 717a, Plut. 742c; lex. Vind. π 62

c. πῶς δοκεῖς] ἐρώτησις V₂

d. καθύβρισεν] ἐταπείνωσεν N^aOx / ἄτιμον ἐποίησεν V

447 a. φοιτᾷ δ' ἀν' αἰθέρ': ἐντεῦθεν ἄρχεται τὸ τῆς Ἀφροδίτης αὐξάνειν μέγεθος. ἐν θαλάσῃ δὲ αὐτὴν φησὶν ἦτοι ἐπεὶ ἀφρογενής ἐστὶν ἢ ἐπεὶ καὶ τὰ ἐν θαλάσῃ ἀφροδισιάζει, καὶ ἔοικεν ἐκ τοῦ παραδόξου σεσιωπηκέναι τὸ ὁμολογούμενον, φημὶ δὴ τὸ ἐπὶ γῆς εἶναι τὴν θεόν. BNV

2 ἐπεὶ-ἀφρογενής: cf. Hes. Th. 195-196; schol. Hes. Th. 196; schol. Nic. Alex. 406i; EGud 245, 18 Stef.; EM 179, 4

2 δὲ om. V || ἦτοι : ἢ N^aMuPr || ἐπεὶ¹ V : ὅτι BN : om. D || ἐπεὶ² NV : ὅτι ἐπειδὴ B || 3 ἀφροδιάζει D || σεσιωπηκέναι BN : σεσημειωκέναι V || τὸ ὁμολογούμενον om. MuPr || 4 δὴ NV : δὲ B : om. La

b. φοιτᾷ] διηγείται τὸ τῆς Ἀφροδίτης μέγεθος. V₂

c. αἰθέρ'] ἀέρα B₂

cf. Hsch. α 1853; cf. etiam schol. A B 458 (Ariston.)

d. φοιτᾷ δ' ἀν' αἰθέρ'] οὐχὶ λέγει τὴν Κύπριν χάριν πάθους, ἀλλὰ τὴν εἰρήνην. Ne

449 ἔρον] ἔρωτα Αἰολικῶς B

cf. schol. D A 469c; schol. Ap. Rhod. 609-19c; Hsch. ε 5980; Epim. Hom. A 469 A¹; EM 379, 37

450 a. οὐ] οὐτινος ἔρωτος B / τοῦ ἔρωτος V₂

b. ἔκγονοι] γεννήματα M / υἱοί N^aOx

cf. Poll. 3, 12; schol. rec. Soph. OT 172 (Planudis)

451 a. γραφάς: ἱστορίας, BN^aV₂ ποιήματα BN^a

lm.] ex B : deest in cett.

b. ὅσοι-Σεμέλης (454)] ὅσοι ἄνθρωποι ἔχουσι γραφάς, ἡγουν ἱστορίας τῶν παλαιῶν, καὶ οἱ ὄντες αἰεὶ ἐν Μούσαις ἴσασι πῶς ὁ Ζεὺς ἐπεθύμησε τῶν γάμων τῆς Σεμέλης. Ne 1 ἄνθρωποι etiam Ox^γ

452 a. ἔχουσιν] ἀντὶ τοῦ μέμνηνται, BⁱMⁱV₂ ἀναγινώσκουσι V₂

cf. schol. D B 33c; schol. Plat. Grg. 113 et 283; EM 575, 23

b1. ἐν μούσαις] ἐν ἀναγνώσει B₂ / ἐν τοῖς λόγοις τῶν συγγραφέων M

b2. ἐν μούσαις] φιλομαθεία δηλαδή Vn

b1) ἐν-συγγραφέων: cf. Eust. in Il. 262, 3 ὅς ἀεὶ ἐν Μούσαις εἰμί, ὃ δὴ περὶ τῶν ποιητῶν ἢ τῶν ἀπλῶς λογίων Εὐριπίδης φησί

b1) συγγραφέων Schwartz : γραφῶν Mⁱ

454 Σεμέλης] Πολυμήδων, βασιλεύς τις, ἐρασθεὶς τινος γυναικός, Σεμέλης καλουμένης, βροντῶν καὶ ἀστραπῶν ἔτυχεν αὐτὴν ἀποθανεῖν, διὸ καὶ τὰ οἰκήματα αὐτῆς ἐκαύθησαν. νοθευσαμένων ὅτι ὁ Ζεὺς ἤλθε μιγῆναι αὐτῇ μετὰ βροντῶν καὶ ἀστραπῶν ἐκαύθη καὶ τὸν παῖδα ἀπέδωκεν ἀνατρέφεσθαι εὐτυχῶς καὶ εὐσεβῶς. V₂ cf. Mal. 30, 59 τὴν δὲ Σεμέλην, τὴν ἄλλην αὐτοῦ θυγατέρα, εὐπρεπεστάτην οὖσαν πάνυ, ἐφιλησέ τις ὀνόματι Πολυμήδων, υἱὸς Αἰθερίωνος συγκλητικοῦ, ἐκ τοῦ γένους καταγομένου τοῦ Πίκου Διός, ἦν προτρεψάμενος ἔφθειρεν, ἀφ' ἧς ἔσχεν υἱόν. καὶ ἐν τῷ ἔχειν αὐτὴν ἐν γαστρὶ τὸν παῖδα χειμῶνος ὄντος ἐγένοντο ἀστραπαὶ μεγάλαι καὶ βρονταί· καὶ ἐθροήθη ἡ κόρη Σεμέλη, καὶ τὸ μὲν βρέφος παρευθὺς ἐγέννησεν μηνῶν ἐπτὰ, αὐτὴ δὲ μὴ ὑπενέγκασα τοὺς πόρους ἐτελεύτησε· καὶ ἔπεμψεν ὁ Κάδμος τὸ βρέφος εἰς τὴν Νυσιάν χώραν, ἀκαεὶ ἐτρέφθη· διὰ τοῦτο δὲ συνεγράψαντο, ὅτι ὁ Ζεὺς τὸ λοιπὸν χρόνον τῆς μητρικῆς αὐτοῦ γαστροῦς ἐν τῷ ἰδίῳ κόλπῳ ἐφύλαξεν, διότι μέρος ζωῆς ἔσχεν παρὰ τὸν χρόνον τῆς γεννήσεως αὐτοῦ ἐκτρωθεὶς unde, orpinor, G. Cedr. 1, 43; Πολυμέδων (sicut scripsit V₂), Priami filius, laudatur in Apollod. 3, 12, 5

1 Πολυμήδων scripsi ex Mal. 30, 59 et G. Cedr. 1, 43 : Πολυμέδων V₂

455 a1. ἡ καλλιφεγγῆς Κέφαλον: Κέφαλος εἷς ἐστι τῶν ἐξ Ἐνδυμίωνος ἔγγονος· γαμεῖ δὲ Πρόκριν τὴν Ἀθηναίαν. ὅτι δὲ Κέφαλον ἢ Ἡὼς ἤρπασε διὰ κάλλος, καὶ Ὅμηρος εἶρηκεν. {ἦν δὲ ὁ Κέφαλος Δηιονέως παῖς}. BNV

a2. Κέφαλον] τὸν υἱὸν τοῦ Ἐνδυμίωνος B₂

a1) 1 Κέφαλος-ἔγγονος: Cephalum Pandionis et Ersae filium dicunt schol. Dion. per. 509; Hermae et Ersae Apollod. 3, 14, 3 plerique autem eum putant Deioneos filium, cf. e.g. Call. Dian. 209; schol. V λ 321 (= Pherecyd. fr. 34 Fowler); schol. Eur. Or. 1648 (= Hellenic. fr. 169 Fowler); Strab. 10, 2, 9; Apollod. 1, 9, 4; Paus. 1, 37, 6; Ant. Lib. 41, 1; Suid. τ 429; de Endymione a Selene adamato cf. e.g. schol. Ap. Rhod. 4, 57-58; schol. Theocr. 3, 49-51a; Zenob. 3, 76; Paus. 5, 1, 4; Apollod. 1, 7, 5; ps.-Heraclit. Incred. 38; Nonn. D. 4, 195-196 sed numquam Cephalo propinquo || 2 γαμεῖ-Ἀθηναίαν: Eratosth. Cat. 33; cf. schol. V λ 321 (= Pherecyd. fr. 34 Fowler); schol. Call. Hymn. Di. 209; schol. Eur. Or. 1648 (= Hellenic. fr. 169 Fowler); Paus. 1, 37, 6; Ant. Lib. 41, 1; Apollod. 1, 9, 4; Eust. in Il. 308, 15, in Od. 1688, 20 || ὅτι δὲ-κάλλος: cf. Hes. Th. 984-987; schol. Hes. Th. 986; Ant. Lib. 41, 1; Apollod. 1, 9, 4 et 3, 14, 3 || 2-3 καὶ Ὅμηρος εἶρηκεν: ad o 250-251 refert Wil ἀλλ' ἦ τοι Κλείτων χρυσόθρονος ἤρπασεν Ἡὼς | κάλλεος εἵνεκα οἶο, ἴν' ἀθανάτοισι μετείη

a1) Im.] ex NV : deest in B : Κέφαλον om. MuPr || 1 Κέφαλος om. N || ἐστι : ἐνι D || τῶν ἐξ Ἐνδυμίωνος corruptum : τῶν ἐκατόν, Δηιονέως conī. Wil (cf. Wil. phil. Unters. I, p. 146, n. 65) : τῶν ἐκ ξέ(νων) Ἀθηναίων γενομένων, υἱὸς μὲν ὦν) Δημόνος, (Αἰόλου δ') ἔγγονος sive τῶν (Αἰόλου) ἐκ Δημόνος ἔγγόνων Schwartz || Ἐνδυμίωνος BN : Ἐνδυμίωνος V : ἐνδυμινῶν MuPr || ἔγγονος om. B || 2 γαμεῖ δὲ NV : οὗτος γαμεῖ B || Πρόκριν Barnes : Πρόκνην mss. || ἦν δὲ-παῖς del. Wil || Κέφαλος om. V || Δηιονέως B : διονέως V : δινονέως N^a || a2) 4 Ἐνδυμίωνος MuPr : Ἐνδημίωνος B₂

b. Κέφαλον] Τιθωνόν Ox

praeclarus est mythus qui tradit Tithonum ab Aurora amatum esse, cf. e.g. Λ 1-2; ε 1-2; schol. D Λ 1c; schol. E ε 1, V ε 1; Apollod. 3, 12, 4 et 3, 14, 3 nescio tamen utrum ad textum corrigendum scripserit scholiasta an ut similitudinem inter duos viros ab Aurora raptos explicaret

c. Ἔως] ἡμέρα N^aOx

cf. e.g. ps.-Hrd. part. 44, 4; Hsch. η 1038; EGen α 1438

d. Ἔως] πάντα (τοὺς) περιβλέπτους ἀγαπᾷ ἢ ἡμέρα, τοὺς ἀτυχεῖς ἢ νύξ. V₂

1 τοὺς addidi

456 ἔρωτος οὔνεκ': ταῦτα δυσωπητικῶς λέγει. ἤδη μὲν γὰρ ἐκ τοῦ μείζονος προκατεσκεύασεν εἰπούσα καὶ θεοὺς ἐρᾶν. λοιπὸν δὲ καὶ τὸ δύσφορον καὶ τὸ μωρὸν αὐτῆς ἐλέγχει. BNVNeOx

1 λέγει B : λέγεται NVNeOx || μὲν om. NeOx || γὰρ om. N || τοῦ μείζονος VOx : τῶν μειζόνων BN : τῆς μείζονος Ne || **2** καὶ² om. D || δύσφορον : δυσφόρητον NeOx

457 a. ναίουσι κοῦ φεύγουσιν: οὐκ ἀφίστανται καὶ πρὸς τοὺς οἰκείους παραγίνονται, ἀλλὰ σὺν τοῖς θεοῖς διατρίβουσιν. ἢ ἐπὶ τῶν ἐρώντων θεῶν· καὶ οὐ φεύγουσι τὴν δίαιταν τὴν μετὰ τῶν ἄλλων θεῶν αἰδούμενοι ὅτι ἐρώσι. κοινὸν γὰρ κατὰ πάντων συμβαίνει τὸ τοῦ ἔρωτος πάθος. BNV

2 διατρίβουσιν: cf. schol. Soph. OC 137; Suid. v 95

1 καὶ ante πρὸς coll. Schwartz : post οἰκείους mss. || **2-3** θεῶν-θεῶν om. N sed καὶ-ἐρώσι habet N^a || **3** τῶν om. V

b. ἐκποδῶν] πορρωτάτω MVn

c. θεούς] ἤγουν τὸν ἔρωτα B₂ / τοὺς ἄλλους V₂

458 a. στέργουσι] ὑπομένουσι N^a

b. ξυμφορᾶ] ἐν τῷ συμβάντι B₂

cf. schol. rec. Aesch. Ag. 24 (Tricl.), 572a (Tricl.)

459 a1. σὺ δ' οὐκ ἀνέξη; χρῆν σ'-(νόμους (461)): ἐπὶ συνθήκαις. ἐχρῆν τὸν πατέρα σου γεννῆσαί σε ἐπὶ ὠρισμένοις, ἢ ἐπὶ ἄλλοις δεσπότηαις θεοῖς, BNVNeOxVr εἰ μὴ στέργεις δὲ νόμους τῆς Ἀφροδίτης, φησί, καὶ τοῦ ἔρωτος. B

a2. ἐπὶ ῥητοῖς] ἐπὶ συνθήκαις B₂Ox

a1) 1 ἐπὶ συνθήκαις: cf. Ap. Soph. 138, 29; Eust. in Od. 1765, 7; EM 703, 44; saepissime ῥήτρα explicat, cf. e.g. schol. D φ 444, bT φ 445; schol. VQ ξ 393; Tim. lex. Plat. 1001b, 20 Dübner; Hsch. q 282; Synag. q 33; EGud 492, 5 Sturz || 2 γεννῆσαί: cf. schol. Tⁱⁱ O 134b; schol. Eur. Med. 1093; Poll. 3, 8, 5; Hsch. φ 1069; Tz. in Lycophron. 219; EM 795, 30 || ὠρισμένοις: cf. schol. D φ 444, bT φ 445; schol. Thuc. 1, 122, 1; Poll. 1, 67; Hsch. q 275; Suid. q 149; EGud 492, 20 Sturz; Eust. in Il. 233, 34 qui nostrum versum laudat; Eust. in Od. 1765, 8; Zon. 1610, 24

a1) scholium simile praebet M, sed tantum superest ὠρισμένοις λόγοις [±6] τῆς Ἀφροδίτης [±16] || Im.] ex N : χρῆν σ' ἐπὶ ῥητοῖς BVOxVr : deest in Ne || 2 γεννηθῆναι Ne || ἐπὶ¹ om. Ox || ἐπὶ² om. OxVr || ὠρισμένοις post συνθήκαις coll. N^a || δεσπότηαις om. VNeOxVr || 3 δὲ : τούσδε Valckenaer || φησί post νόμους coll. D || a2) 1 ἐπὶ om. OxPr

b1. ἐπὶ ῥητοῖς] τουτέστιν ἐπὶ συμπεφωνημένοις λόγοις L

b2. ῥητοῖς] ὁμολογίαις M

b1) cf. Tz. in Ar. Nub. 641; Eust. in Il. 233, 34; Eust. in Od. 1765, 8; Zon. 1611, 1 || b2) cf. schol. VQ ξ 393; Phot. q 110

460 φυτεύειν] γεννῆσαι N^a / γεννᾶν V₂

cf. schol. Eur. Hipp. 459a1

461 a. εἰ μὴ τούσδε γε στέρξεις νόμους: εἰ μὴ ἔμελλες καὶ αὐτὴ κατὰ τοὺς λοιποὺς ἅπαντας ἀνθρώπους ὑποκείσθαι καὶ δουλεύειν τοῖς θεοῖς πάσιν ἐπίσης {δηλαδὴ πάσιν ἀνθρώποις}, ἐχρῆν τὸν γεννῶντά σε πατέρα ἐπὶ ὠρισμένοις τισί σε προαγαγεῖν καὶ μὴ κατὰ τὸ κοινὸν τῶν ἀνθρώπων, οἶον· οὕτω σε γεννῆσαι ὥστε ὠρίσθαι σε τοῖσδε μὲν ὑποκειμένην θεοῖς ἢ καὶ πάθειν ἀνθρωπίνοις, τοῖσδε δὲ μή. VV₂

3 γεννῶντά: cf. schol. Eur. Hipp. 459a1 || ὠρισμένοις: cf. schol. Eur. Hipp. 459a1

scholio 454 subi. V₂ || 2-3 δηλαδή-άνθρωποι del. Wil || 4 προαγαγείν Schwartz : παραγαγείν VV₂

b. *στέρξεις*] ὑπομενεῖς M

cf. schol. Aesch. Th. 712c; Tim. lex. Plat. 1002b, 31; Hsch. o 1701; Suid. σ 1056

1 ὑπομενεῖς Schwartz : ὑπομένη M

462 a. πόσους δοκεῖς δῆ: ἕως τοῦ εὖ φρονεῖν, καὶ οὐχ ὑπ'ἀγνοίας ἀνεξικακούντας, ἵνα μὴ τοῦτο ἀντιθῆς. BNV

Im.] δῆ om. N || 1 ἕως τοῦ : ἔχοντας τὸ Heath || τοῦ V : τὸ BN || ὑπ'ἀγνοίας B : ὑπονοίας N : ὑπ'ἀνοίας V || ἀνεξικακούντας N || 2 ἀντιθῆς B : ἀντιθήσαν N : ἀνατιθῆς V

b. *κάρτ'*] λίαν B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 90b

463 a. νοσοῦνθ' ὀρώντας-(ὀρᾶν): μὴ δοκεῖν ὀρᾶν τὰ πταίσματα, τῇ κοινῇ δυναστείᾳ τοῦ ἔρωτος συγγινώσκοντας. BNV

1 μή-ὀρᾶν om. N || 2 καὶ τῇ ante τοῦ add. V

b. *νοσοῦνθ'*] κακῶς ἔχοντα B₂

cf. schol. Eur. Ph. 472

c. *νοσοῦνθ' ὀρώντας*] ἢ μοιχευομένας ὀρώντας τὰς ἑαυτῶν γυναῖκας N^a

d1. *μὴ δοκεῖν ὀρᾶν*] προσποιουμένους μὴ βλέπειν MVn

d2. *μὴ δοκεῖν*] {λείπει} προσποιεῖσθαι N^a

d1) προσποιουμένους: cf. schol. Ar. Eq. 1146a, 1146b, Lys. 179, Pac. 1051 || βλέπειν: cf. e.g. schol. D A 350c; Ammon. 103; ps.-Hrd. part. 101, 19; Poll. 2, 59; Hsch. o 1098; Epim. Hom. A 56 D

d1) 1 προσποιουμένους M : προσποιούμενος Vn || d2) λείπει delevi

464 a. πόσους δὲ παισὶ πατέρας-(Κύπριν (465)): πόσους δὲ οἶει πατέρας τοῖς παισὶν ἡμαρτηκόσι δι' ἔρωτα συμβαστάζειν {αὐτοῖς} τὴν παρὰ τῆς Ἀφροδίτης νόσον καὶ τοσοῦτον ἀπέχειν τοῦ μέμφεσθαι ὥστε καὶ συγκάμνειν εἰς τοὺς ἔρωτας αὐτοῖς. BNV τὸ γὰρ ἐλέγχειν τὰ τοιαῦτα οὐδὲν ἐστὶν ἄλλο ἢ συμφορὰν ὀνειδίζειν. BMⁱNVVn

2 συμβαστάζειν: cf. Hsch. κ 3453 || 4-5 ἐλέγχειν...ὀνειδίζειν: cf. e.g. schol. D B 285a; Poll. 4, 33; Hsch. e 1949-1952

breve scholium etiam M scripsit cuius legi potest [±4] ἐλέγγειν τοῦτο [±10] συμφορᾶν [±6] ζειν || scholio 463d1 subi. Vn || Im.] ex BN : πατέρας om. V : deest in MⁱVn || 2 ἡμαρτηκόσι BNV : ἡμαρτηκότας MuPr || πατέρας post ἡμαρτηκόσι add. V || αὐτοῖς BN : αὐτοὺς V : del. Schwartz || τὴν hic Matthiae : ante νόσον mss. || τῆς Ἀφροδίτης : τὴν Ἀφροδίτην V || 3 τοὺς : τὰς N || 4 γὰρ : μὲν N : μὲν γὰρ V : om. Vn || τοιαῦτα : τούτων Vn || ἄλλο D : ἄλλο ἄλλ' B : om. MⁱNVVn

b. *πόσους-Κύπριν* (465)] τινὰς ὀρώντας τὰ ἑαυτῶν [±3] μὴ δοκεῖν αὐτοὺς ὀρᾶν ἐτέρους τινὰς ὅτι[±5] ἔχοντες. ἐτέρων δὲ θ[±5] νοσοῦντα ὀρώντες [±5] ὀρᾶν. V₂

c. Κόδρος βασιλεύς. ἢ δὲ θυγάτηρ αὐτοῦ Λειμωνίς ὑφαν[...] εἶχε θυγατέρα καὶ ἐφονεύθη καὶ ἐποίησε χαλκοὺς λίθους μυλικοὺς καὶ ἐπέταξεν αὐτοὺς ἀλεῖν μέχρις ἂν ἄλευρον γίνωνται πρότερον τυφλωθεῖς ὑπ' ἐ[...] V₂

de Limonide cf. Call. Aet. fr. 94-95 Pf.; schol. Aeschin. 1, 365 Ἴππομένης ἀπὸ Κόδρου καταγόμενος, ἢ δὲ θυγάτηρ Λειμωνίς (aVxLS : Λιμωνίς mg). οὕτω Καλλιμάχος, ubi, ut videtur, non Codri filia dicitur, sed Hippomenae. Et ipsa fabula quae in hoc scholio invenitur, de Echeto narratur in schol. HMV σ 85, non de Codro rege ἢ ἱστορία παρὰ Μνασέα (FHG 25 III.153 = fr. 23 Cappelletto) καὶ Μαρσύα (FGrH 135-136 F 19). οὗτος Ἡπείρου βασιλεύς (scil. Ἐχετος) Εὐχίνορος καὶ Φλογέας υἱός, ὃς τὴν θυγατέρα Μετώπην ἢ Ἄμφισσαν ὑπὸ Αἰχμοδίκου φθαρεῖσαν πηρώσας ἠνάγκασεν ἀλήθειν κριθὰς σιδηρᾶς, τότε φήσας ἀποδώσειν αὐτῇ τὰς ὄψεις ὅταν ἀλήση τὰς κριθὰς. τὸν δὲ Αἰχμοδίκον ὡς ἐπὶ ἐστὶαν καλέσας ἠκρωτηρίασε

1 Λειμωνίς scripsi : Λιμωνίς V₂

465 a. *συνεκκομίζειν*] καλύπτειν B₂ / συμβαστάζειν N^aV / συναινείν, συγκαλύπτειν V_n

b. *ἐν σοφοῖσι γὰρ-καλά* (466)] τὸ γνωμικὸν ἐπήνεγκεν πρὸς τὸ μὴ δοκεῖν ὄραν [463] καὶ <κατὰ> τοῦτο πολλοὶ ὄρωντες {καὶ} τὰ λέχη νοσοῦντα οὐκ ἐξελέγχουσι, νομίζοντες συμφορὰν <ἂν> ὀνειδίζειν. τὸ δὲ τῆς στιγμῆς ἀμφιβόλως ἔχει· ἦτοι γὰρ ἐπὶ τοῦ *θνητῶν* [466] ὑποστικτέον, ἴν' ἦ· N ἐν γὰρ τῶν σοφῶν τοῦ ἀνθρώπου τοῦτό ἐστι τὸ λανθάνειν ἑαυτὸν προσποιεῖσθαι τοῦ πλησίον τὰ μὴ καλά, <τὰ> ἀμαρτήματα· BN τὸ γὰρ ἐξελέγγειν τὰ τοιαῦτά <ἐστίν> ἀντικρὺς ὀνειδίζειν συμφορὰν. ἢ ἐπὶ τοῦ *ἐστί* [466] ὑποστικτέον, <ἴν' ἦ> ὁ νοῦς· ἐν γὰρ τοῖς σοφοῖς ἔνεστι τὸ λανθάνειν ἑαυτὸν προσποιεῖσθαι θνητῶν τὰ {τὸν} μὴ καλά. βελτίων δὲ ἢ προκειμένη ἐξήγησις. N

3 τὸ δὲ τῆς στιγμῆς ἀμφιβόλως ἔχει: eadem vel similia vocabula inveniuntur apud scholia in Iliadem e Nicanoris Περὶ Ἰλιακῆς στιγμῆς sumpta, cf. e.g. schol. A A 388, Λ 409a, Ξ 75-6, Ξ 330-5, Ο 128a, Ψ 322-3, Ω 224-6; cf. etiam schol. HP¹ δ 712a (Nican.) || 5-6 ἐξελέγγειν-ὀνειδίζειν: cf. schol. Eur. Hipp. 464a

post schol. 484a coll. N || 2 καὶ <κατὰ> Schwartz : κατὰ Wil || καὶ del. Schwartz || ἂν add. Schwartz || 3-4 τοῦ θνητῶν Schwartz : τὸν θνητὸν N || 4-5 ἐν γὰρ-ἀμαρτήματα scholio 469a subi. B || 4 ἐν Schwartz : ἐν mss. || τῶν σοφῶν Schwartz : τοῖς σοφοῖς B : τὸν σοφὸν N || τοῦ ἀνθρώπου N : τῶν ἀνθρώπων B || ἐστί Schwartz : ἔνεστι N : ὑπάρχει B || καὶ post ἑαυτὸν add. B || 5 τοῦ N : τῶν B || πλησίον B : πλησίον οὐ (οὐ deleteo) τὸν N || τὰ² ad. Schwartz || 6 ἐστίν add. Schwartz || ὀνειδίζειν Schwartz : ὀνειδίζει N || 7 τοῦ ἐστί Schwartz : τοῦτου N || ὑποστικτέον Schwartz : ἀποστικτέον N || ἴν' ἦ add. Schwartz || 8 θνητῶν Schwartz : θνητὸν N || τὸν del. Schwartz

c. *συνεκκομίζειν*] διὰ τὴν νουθεσίαν ἐν τῷ μὴ ἐλέγγειν, ἐν τῷ λέγειν δὲ μάλλον πρὸς τοὺς παῖδας παρηγορητικῶς ὡς οὐχ ὑμεῖς, ὦ παῖδες, μόνοι ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων τοιούτοις ὑπεπέσατε πάθεισιν, ἀλλὰ καὶ ἕτεροι πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων. V₂

466 *λανθάνειν*] κρύπτειν B₂

467 a. *οὐδ' ἐκπονεῖν τοι χρῆ*: οὐδὲ καταπονεῖσθαι δεῖ πάνυ τοὺς ἀνθρώπους ἀντέχοντας πρὸς τὸν ἔρωτα. BNVNeOxVr

1 δεῖ: cf. e.g. schol. A A 216a (Hrd.?) ; schol. D B 24a; Hrd. orth. 606, 28; ps.-Hrd. Philet. 97; Hsch. χ 707; Synag. δ 54 || πάνυ: cf. e.g. schol. D A 85b, B 800a; schol. Aesch. Prom. 1031a; Hsch. λ 923; Phot. π 179; EGud 369, 29 Sturz

Im.] ex BV (χρῆ N : χρῆν cett.) : deest in Ne : χρῆ om. OxVr || 1 initio οὐκ (οὐδ' MuPr) ἐξακριβάζεσθαι add. B || οὐδὲ V, οὐδ' NeOxVr : οὐ B : οὐ γὰρ N || ἐκπονεῖσθαι NeOxVr || δεῖ : δὲ D || τοὺς ἀνθρώπους πάνυ dubitanter Schwartz || 2 ἀντέχοντας : ἀνατρέχοντας Ne || in fine alterum scholium add. Ne ἄλλως· οὐ χρῆ τὸν ἀνθρώπον ἐρευνᾶν τὸν βίον τῶν γυναικῶν

b. ἄλλως: ἐνταῦθα τὸ ἐκπονεῖν λίαν τὸν βίον τοιοῦτόν ἐστιν ὡς οὐ χρῆ τὸν ἀνθρώπον βιάζειν ἑαυτὸν ὥστε ὑπερανέχειν τὴν τε ἀναγκάζουσαν φύσιν καὶ τὰ συμπύπτοντα [πάθη]. τὸ γὰρ ἐκπονεῖν τοιαύτην ἔχει σημασίαν, τὸ λίαν [πονοῦντα] σπεύδειν κερδαίνειν. δεῖ γὰρ ποτὲ μὲν ἐκτείνειν πόνοις τὸ σῶμα, ποτὲ δὲ ἀνιέναι. τὸ δ' ἐκπονεῖν ἦτοι αἰεὶ ἐθέλειν πονεῖν οὐ πρὸς καλοῦ τοῖς ἀνθρώποις. V

3 πάθη suppl. Wil : sp. vacuo fere III litt. relicto et signo lacunae adposito om. V || πονοῦντα suppl. Schwartz : spatium vacuo fere V litt. relicto et signo lacunae adposito om. V || 4 πόνοις Schwartz : πόνους V

c. *ἐκπονεῖν*] ἀκριβοῦν B₂ / ἐρευνᾶν V / ἐξακριβοῦσθαι V₂

cf. schol. Eur. Hipp. 468a1

468 a1. *οὐδὲ στέγην γὰρ-(ἀκριβώσειαν* (469)): οὐδὲ στέγην γὰρ ὑφ' ἧς οἱ δόμοι κατηρεφεῖς γίνονται, καλῶς ἀκριβώσειαν, ἀντὶ τοῦ· <οὐδ' ἂν> τέκτονες τὸ μέτρον τοῦ διαστήματος τῶν δοκῶν φυλάξειαν ὡς μήτε ἐκείνην πολὺ ἀπέχειν μήτε τὴν ἄλλην

πλησιάζειν. εἶτα πρὸς μὲν ξύλων συνθέσεις καὶ κανόνας εὐσυνθέτους οὐκ ἐφίκετο τῆς ἀκριβείας ἢ τέχνη· σὺ δὲ τηλικαύτην συμφορὰν ἀπταιστώσως βούλει παραδραμεῖν. BNV

a2. δόμοι] δοκοί B₄

a2) varia lectio quam B₄ ex correcta schol. Eur. Hipp. 468a1 scriptura fortasse sumpsit, aliter ex ingenio coniecit

a1) scholio 467a subi. B || Im.] ex NV : deest in BVn || 1 καλῶς om. MuPr || 2 ἀντὶ τοῦ· <οὐδ' ἄν> τέκτονες Schwartz : οἱ τέκτονες δηλονότι καὶ B : ἀντὶ τοῦ τέκτονες καὶ N : ἀντὶ τοῦ τέκτονες V : τέκτονες ἀντὶ τοῦ· οὐκ ἄν Wil || 3 τῶν δοκῶν Valckenaer : τῶν δόμων BV : τὸν στόμον D : om. N || 4 εἶτα : εἶτε N || ἀφίκετο D

b. οὐδὲ στέγην γάρ] δηλονότι καλῶς ἀρμοσεῖαν οἱ τέκτονες· ἐλλειπείς γάρ. Vn scholio 464a subi. Vn

c. οὐδὲ...ἀκριβώσειαν (469)] οἱ ἐργαζόμενοι B₂

d. κατηρεφείς] ἐσκεπασμένοι B₂ / καταπύκνους V συμβαίνειν, γίνεσθαι V₂ / κατασκεπεῖς Vn / κατονεύοντες O_x

1 ἐσκεπασμένοι: cf. schol. D Σ 589b; schol. BPT ε 367; schol. Soph. El. 381; cf. etiam Or. 144, 25; Hsch. α 3938; Epim. Hom. A 45 C¹ || καταπύκνους: cf. schol. T M 54b; schol. T ι 183, QV μ 59; schol. Opp. Hal. 3, 634 et 4, 387

1 ἐσκεπασμένοι Dindorf : σκεπασμένοι B₂

469 a. εἰς δὲ τὴν τύχην-(δοκεῖς (470)): εἰς δὲ πέλαγος ἀδηλον τῆς τύχης εἰσπεσοῦσα πῶς δοκεῖς ἐκκολυμβῆσαι; οἰκειότατα δὲ τῇ λέξει κέχρηται ὡς ἐπὶ πελάγους καὶ χειμῶνος. ἀκολούθως δὲ καὶ τῷ πεσοῦσα [470] πρὸς τὴν μεταφορὰν ἐχρήσατο. BNV 2 ἐκκολυμβῆσαι: cf. Hsch. ε 1535; cf. etiam Philox. fr. 150 (= Or. 109, 26; EM 598, 17); EGud 409, 20 Im.] ex BV : totus versus N || 1 δὲ om. N || 1-2 εἰσπεσοῦσα-ἐκκολυμβῆσαι Schwartz : ἐκκολυμβῆσαι BV : ἐκκολυμβῆσαι πῶς δοκεῖς ἐκπεσοῦσα N || 2-3 οἰκειότατα-χειμῶνος etiam V₂ || δὲ : γάρ D || 2 τῇ λέξει om. V₂ || 3 δὲ om. V || τῷ πεσοῦσα : τὸ μεταπεσοῦσα V || μεταφορὰν V : συμφορὰν BN || ἐχρήσατο : ἐκτίσατο V || in fine ἐν γὰρ τοῖς σοφοῖς τῶν ἀνθρώπων τοῦτο ὑπάρχει, τὸ λανθάνειν ἑαυτὸν καὶ προσποιεῖσθαι τῶν πλησίον τὰ μὴ καλὰ ἀμαρτήματα add. B (cf. schol. 465b)

b. τύχην] δυστυχίαν H

470 a. πεσοῦσ'] τις γυνή B₂

b. πεσοῦσ'] εἰσπλεύσασα L

c. ὄσην] ἀντὶ τοῦ πολλήν M

cf. e.g. schol. Demosth. 22, 133b et 22, 134; schol. rec. Plut. 748a

d. ὄσην σύ] ἐνέπεσες B₂

e. ἐκνεύσαι] ἐκκολυμβῆσαι L

cf. schol. Eur. Hipp. 469a

f. ἐκπνεύσαι] ἀντὶ τοῦ ζῆσαι M

471 ἀλλ' εἰ τὰ πλείω-(πράξιαις ἄν (472)): ἀλλ' ἐὰν ἔχῃς περισσότερα καλὰ καὶ ὀλιγότερα κακά, ἀνθρώπος οὐσα καλῶς πράξιαις ἄν. BNVOxVr

Im.] ex BNOxVr : χρηστά in fine add. V || 1 ἔχῃς περισσότερα V : πλείονα ἔχῃς B : τινα ἔχῃς περισσότερα NOxVr : ἔχῃς πλείονα MuPr || 1-2 καὶ ὀλιγότερα NVVr : βραχύτερα δὲ B || 2 ἀνθρώπος οὐσα om. BNOxVr || καλῶς om. OxVr || πράξεις Vr || δὲ in fine add. Ox

473 ἀλλ' ὦ φίλε παῖ: τῶν ἀσυμφόρων βουλῶν καὶ ὑπὲρ φύσιν φθεγγομένων καὶ ἐπ' ἔρωτι θάνατον μηχανωμένων. τὸ γὰρ ἀρχόμενόν τινα δυσφορεῖν οὐδὲν ἕτερόν

ἔστιν ἢ κρείσσονα ἑαυτὸν νοεῖν τοῦ κρατοῦντος καὶ τὴν δεσποτείαν ἄδικον εἶναι λέγειν. BNV

1 τῶν ἀσυμφόρων βουλῶν καὶ Wil : τῶν B : τῶν συμφορῶν οὐσῶν NV : τῶν δυσφορουσῶν καὶ Schwartz II φρενῶν post φθεγγομένων add. B II 1-2 τῶν ἐπ'ἔρωτι θάνατον μηχανωμένων etiam V² II 2 λήγε post μηχανομένων add. B II 3 κρείσσονα : κρείσσον V

474 a. ὑβρίζουσ': βλασφημοῦσα B

cf. Suid. β 323

Im.] ex B : deest in MuPr

b. ὑβρίζουσ'] τοῖς θεοῖς διὰ τὸ μὴ τηρεῖν τὸν νόμον B₂

475 a. τὰδ' ἐστὶ, κρείσσω: ἢ καθὸ μὴ βούλεται ὑποκείσθαι τῇ Ἀφροδίτῃ, ἢ ἐπεὶ καὶ οἱ θεοὶ πολλάκις ἐρώσιν, ὡς καὶ ἡ γραῦς ἔφη. διὰ τούτου δὲ θεραπεύει τὴν ὑποψίαν τῆς αἰσχροτήτος, εἰς θειοτέραν ἀνάγκην τὸ ἀκούσιον τῆς γνώμης ἀναφέρουσα. BNV **Im.] ex V : κρείσσω δαιμόνων B : λήξον δ' ὑβρίζουσ' N II 1 καὶ om. NV II τούτου : τοῦτο V II 2-3 θεραπεύει-ἀναφέρουσα etiam V² II 3 εἰς : διὰ V II ἀκούσιον : ἐκούσιον N**

b. δαιμόνων] ποῖον τοῦτο B₂

c. θέλειν] τὸ B₂

476 a. τόλμα: ὑπόμενε, BMV καρτέρει, B σκόπει B

ὑπόμενε: cf. schol. D Θ 424a; schol. V α 353c; schol. Aesch. Th. 1058c; schol. Eur. Hec. 326, 333; Erot. τ 1 II καρτέρει: cf. schol. D Θ 424a; schol. M^a α 353d; schol. Aesch. Th. 1058b; schol. Eur. Hec. 326; Hsch. τ 1094

Im.] ex B : deest in cett.

b ἐρώσα] ἐκπληρώσαι τὸν ἔρωτα B₂/ πράττε τὰ τοῦ ἔρωτος V₂

c. θεός] ὁ Ἔρωτος L

477 a. νοσοῦσα δ' εὖ πως: καλῶς σαυτὴν διάθες καὶ γενναίως φέρε αὐτήν. οἶον· μὴ ἡττῶ τῇ νόσῳ, ἀλλὰ γενναίαζε. BNVNeOxVr

Im.] deest in Ne II 1 νοσοῦσα initio add. Vr II σαυτὴν BV : ἑαυτὴν N : σεαυτὴν (post διάθες coll.) N^a : αὐτὴν NeOxVrLaPr II αὐτὴν : ἑαυτὴν D : τὴν νόσον N^a II 1-2 οἶον-γενναίαζε om. MuPr

b. ἄλλως: καλῶς πως σαυτὴν διάθες, ἢ καλῶς διατίθει τὴν νόσον καὶ ὑπόταπτε σαυτὴν. οἶον· μὴ ἡττῶ τῆς νόσου, ἀλλὰ γενναίως φέρε καὶ ἐπὶ πέρας ἄγε αὐτήν. BNV scholio 477a subi. MuPr II **Im.] ex BNV : deest in MuPr II 1 σαυτὴν N : om. B : αὐτὴν V II 1-2 καλῶς-σαυτὴν om. MuPr II διάθες ἢ καλῶς om. BV II αὐτὴν om. BN**

c. εὖ πως] εὐμεθόδως καὶ κατ'ὀλίγον Vn

d. καταστρέφου] κατατιθέναι B₂/ διατίθει L / λήγε Ox / ἀνταγωνίζου Vn

478 a1. ἐπωδαί: φαρμακείαι, θελκτήριοι δὲ θελκτικοί. Bⁱ

a2. ἐπωδαί] ἐποιδά H / ἐπάσματα M / γοητεῖαι Ox

a3. θελκτήριοι] γοητευτικοί L

a1) cf. Hsch. ε 4202, ε 4203 II a2) de ἄσμα cf. Hsch. α 7726 II γοητεῖαι: cf. Suid. ε 2833

480 a. ἡ τὰρ' ἂν ὀψέ γ' ἄνδρες-(εὐρήσομεν (481)): βραδέως ἂν οἱ ἄνδρες διανοηθεῖεν περὶ τινος, εἰ μὴ ἡμεῖς αἱ γυναῖκες μηχανὰς εὐρήσομεν. εἰ γὰρ αἱ γυναῖκες ἀπορήσομεν πανουργιῶν, πόσῳ μᾶλλον οὐκ εἰς ἔσχατον ἀμηχανίας περιπεσοῦνται οἱ ἄνδρες; ὥσπερ γὰρ τὸ νοῦν ἔχειν δέδοται τοῖς ἀνδράσιν, οὕτως τὸ πανουργεῖν καὶ μηχανὰς ἐξευρίσκειν ταῖς γυναῖξιν. BNVNeOxVr

1 βραδέως: cf. Ammon. 195; cf. etiam schol. D Δ 161a; schol. Arat. 585; ps.-Hrd. part. 105, 4; Hsch. o 2068; Synag. o 307; EGud. 445, 35 Sturz

Im.] ex NV (ἢ τὰς correxit Schwartz : ἢ τ' ἄρα γ' B : ἢ τ' ἄρα τ' N : ἢ γὰρ ἂν V) : in fine ἐξεύροιεν add. B : ἄνδρες om. MuPr : deest in Ne : ἢ γὰρ ἂν OxVr || 1 ἂν : γὰρ OxVr || διανοηθεῖεν NeOxVr : διαμνηθεῖεν B : διαμυθεῖεν N : νοηθεῖεν V || 2 περὶ BOxVr : πρὸς N : παρὰ VNe || ἡμεῖς om. V || μηχανὰς-γυναῖκες² om. NeOxVr || εὐρήσομεν NV : ἀνευρήσομεν B : εὔροιμεν περὶ τινος MuPr || 3 ἀπορήσομεν NeVr : εὐπορήσομεν Ox || πόσῳ μάλλον : πῶς ἂν V || ἐμπεσοῦνται NeOxVr || 4 ἄνδρες : ἄνθρωποι VNeVr || γὰρ om. Ne || καί post γὰρ add. N || τὸ¹ BNNeVr : τὸν VPr : om. Ox || δέδοται : δίδοται NeOxVr || τὸ² om. VOxVr

b1. ἦ] ὄντως B₂N^a

b2. ἦ γὰρ ἂν] ὄντως γὰρ M

b1) ὄντως: cf. e.g. schol. D A 528a; schol. H¹IM^aPY α 253b2; schol. Aesch. Ag. 269; schol. Eur. Ph. 697; schol. Soph. Ai. 622a; Hsch. η 6

c. ὀψέ] μόλις B₂Ox / οὐδόλως, H₄MV₂ οὐδέποτε M

μόλις: cf. Hsch. o 2076; schol. Opp. Hal. 1, 466; schol. rec. Ar. Nub. 1363a; Thom. Mag. Ecloga p. 263, 9 Ritschl

1 ἀντὶ τοῦ ante οὐδόλως add. H₄ || οὐδ' ὄλως H₄V₂

482 a. Φαίδρα, λέγει μέν-(αἰνῶ δὲ σέ (483)): πρὸς μὲν τὴν παρούσαν, φησί, συμφορὰν τοῦ ἔρωτος χρησιμώτερά σου λέγει ἢ τροφός, ἦ σὺ μὲν ἐκβάλλεις σαυτὴν ζωῆς, ἢ δὲ τὸ ζῆν σοι προξενεῖ. σὲ δέ, φησὶν, ὅμως ἐπαινῶ τῆς σωφροσύνης. συγκριτικῶς δὲ εἶπε τὸ δυστυχεστέρος [484], ὡς ἂν ἀμφοτέρων τῶν λόγων τὸ δυστυχὲς κεκτημένων, τοῦ μὲν διὰ τὴν αἰσχύνην, τοῦ δὲ διὰ τὸν θάνατον. ἐμφαντικώτερον δὲ καὶ ἀλγίονα [485] εἶπεν (τὸν) ἔπαινον τὸν οὐχ ἠδονὴν κατὰ τοὺς ἄλλους ἐπαίνους, ἀλλὰ θάνατον προξενούντα τοῖς ἀκούουσιν. BNV

Im.] ex NVPr : μέν om. B || 1 μέν om. Pr || φησί om. V || 2 ὁ : ἢ N || 2-3 ἦ σὺ-προξενεῖ om. N || 3 προξενεῖ : προσφωνεῖ MuPr || ὅμως : Ὅμηρος D || σωφροσύνης : σωσύνης N || δὲ om. N || 4 δυστυχεστέρος : δυστυχεστέρον D : δυσχερέστερος MuPr || τὸ δυστυχὲς om. N || 5 τοῦ B : τῶν N : τὸν V || τοῦ B : τῶν N : τὸν V || δὲ² om. N || 5-6 καὶ ἀλγίονα εἶπεν : εἶπεν καὶ ἀλγίονα N || 6 τὸν add. Schwartz || ἔπαινον τὸν mss. : τὸν ἔπαινον Wil || 7 προξενούντα post ἠδονὴν coll. B || τοῖς ἀκούουσιν post ἐπαίνους coll. B

b1. Φαίδρα-(αἰνῶ δὲ σέ (483)): τὴν μὲν αἰνεῖ διὰ τὸ χρήσιμον καὶ πιθανὸν τῆς γνώμης, τὴν δὲ θαυμάζει διὰ τὸ βέβαιον τῆς σωφροσύνης. BⁱN

b2. Φαίδρα, λέγει μέν] τὴν μὲν αἰνεῖ, τὴν δὲ θαυμάζει HM [±6] ἔνεκεν τῆς σωφροσύνης ὁ [±17 σω]φροσύνης. M

b3. Φαίδρα, λέγει μέν] συγκριτικῶς ἐπαινεῖ τὴν μὲν διὰ τὸ πιθανὸν [τῆς γνώμης] καὶ τὸ ζῆν προξενεῖ, τὴν δὲ διὰ τὸ βέ[βαιον] τῆς σοφροσύνης. V₂

b1) 1 **Im.** ex N || τὴν : τὸν N || b2) 1 αἰνεῖ M : ἐπαινεῖ H || b3) *deperdita (propter folii marginis sectionem) supplevi*

d. ἦδε] ἢ τροφός B₂

e. χρησιμώτερα] χρήσιμα B₂

483 a. ξυμφορὰν] τοῦ ἔρωτος L

b. αἰνῶ δὲ σέ] ἐγὼ χάριν τῆς σωφροσύνης B₂

c. αἰνῶ] παραινῶ V₂

484 a. ὁ δ' αἶνος οὗτος-(κλύειν (485)): ἴσθι μέντοι τοῦτο ὅτι ὁ ἔπαινος τῆς σωφροσύνης ὁ παρ' ἐμοῦ λεγόμενος, εἰ καὶ καλλίων ἐστὶ τῶν ταύτης λόγων, ἀλλ' οὖν γε δυστυχεστέρος αὐτῶν, καθὸ θάνατόν σοι προξενεῖ. διὰ τοῦτο εἰκότως (ἂν) εἶη σοι

λυπηρὸς ἀκούειν, εἰς ἀπώλειάν σε προτρεπόμενος. ἀλγίονα [485] δὲ ἔφη τὸν ἔπαινον ὡς ἂν μηδὲ ἐπαίνου φύσιν εἰληχότα. οἱ γὰρ ἔπαινοι ἡδουσι τοὺς ἐπαινουμένους. BNV

3 δυστυχέστερος: cf. Hsch. δ 2641

1 τοῦτο ὅτι MuPr : τοῦτο BN : om. V || 1-2 ὁ ἔπαινος-οὖν γε etiam B₂ⁱ || 2 καὶ om. N : καλῶς V || 3 δυστυχέστερος αὐτῶν : δυσχερέστερός ἐστι MuPr || καθὸ-προξενεῖ etiam B₂ⁱ || ἂν add. Schwartz || 4 λυπηρὸς B : λυπερὸν N : λυπηρῶς VPr || 5 μηδὲ Schwartz : μήτε mss. || ἐπαίνου-εἰληχότα NV : ἐπαινον καθαρῶς ἔχοντα B || φύσιν Schwartz : φησὶν NV

b. αἴνος] παραίνεσις V₂

cf. schol. Hes. Op. 202-206, 202a; Her. Phil. 31; Tz. in Hes. Op. 200b Gaisf.; Eust. in Il. 855, 1

485 a. ἀλγίων] ὁ ἐμὸς αἴτιος ἄλγους B₂

b. ἀλγίων] ἀλγεινός· αἰσχύνης γὰρ πρόξενος. V₂
ἀλγεινός: cf. schol. Aesch. Prom. 934

486 τοῦτ' ἔσθ' ὁ θνητῶν: μάλιστα τὰς πολιτείας τοῦτο ἀπόλλυσι, τὸ τὰ κεχαρισμένα τῷ δήμῳ λέγειν πρὸς τὴν ἰδίαν σύστασιν. ὅταν γὰρ ἀμαρτάνοντί τι μὴ πρὸς σωτηρίαν, ἀλλὰ πρὸς αὕξησιν τῆς ἀμαρτίας συμβουλεύη τις, οὗτος διὰ τῶν ἡδέων λόγων ἀπόλλυσι τὸν ἀμαρτάνοντα. οἱ ἡδεῖς γὰρ λόγοι καὶ πλανητικοὶ ἀπολλύουσι τὰς καλῶς οἰκουμένας πόλεις καὶ τοὺς οἴκους. BNV

1 τὰς πολιτείας: cf. Hsch. π 2789

1 τὸ : τῷ N || 2 τι μὴ om. BN || 3 ἀμαρτίας : σωτηρίας V || οὗτος : οὕτως V || 4 ἀμαρτάνοντα V : ἀμαρτήσαντα B : ἀμαρτάνον N || ἀπολλύουσι B : ἀπόλλουσι N : ἀπόλλυσι DV || 5 καλῶς om. V || τοὺς οἴκους NV : τοὺς δόμους B : δήμους D

487 a. οἱ καλοὶ λίαν λόγοι] οἱ πρὸς ἡδονὴν λεγόμενοι. Bⁱ διαβάλλει δὲ τὴν φύσιν τῶν ἡδέων ὡς ἄχρι τῆς ἀκοῆς τὸ χρήσιμον ἐχόντων. BⁱNVⁱ οὐ γὰρ τὰ πρὸς ἡδονὴν δεῖ λέγειν, ἀλλὰ τὰ πρὸς δόξαν. BⁱN

Im.] δεῖ σ' ἀλλὰ τάνδρός (v. 491) add. N || 1 οἱ MuPr : οὐ Bⁱ || δὲ om. NV || 2 ὡς om. N || χρήσιμον BⁱN : τερπνόν Vⁱ

b. οἱ καλοὶ λίαν λόγοι] οἱ κολακευτικοὶ B₂V₂ / οἱ ἡδεῖς HN^a
ἡδεῖς: cf. schol. Eur. Hipp. 486

c. οἱ καλοὶ λίαν λόγοι] οἱ πρὸς ἡδονὴν κεχαρισμένως λεγόμενοι, οὐχ ὅτι σωτηρίας ἀλλὰ πρὸς τὴν αὕξησιν ἀμαρτίας. V₂

1-2 οὐχ-ἀμαρτίας: cf. schol. Eur. Hipp. 486

488 a. τι] κατὰ τι B₂

b. τερπνὰ] τὰ πράγματα B₂

490 a. τί σεμνομυθεῖς;] σεμνὰ λέγεις AOx / ἀντὶ τοῦ· τί φαίνη σὺ φρον; B₂ / ἀλαζονεῦεις M / ὑπερογκεῖς V / μεγαλορρημονεῖς, κομπάζεις Vn

ad verbum σεμνύνω vel ad σεμνός referunt glossae || 1 ἀλαζονεῦεις: cf. Poll. 9, 145; Tz. in Ar. Ran. 703b; Zon. 1245, 11 || ὑπερογκεῖς: cf. schol. Ar. Nub. 48a; Suid. σ 224; schol. rec. Aesch. Prom. 521 || 2 μεγαλορρημονεῖς: cf. Poll. 9, 145; cf. etiam schol. V α 385a; Suid. κ 2531 || κομπάζεις: cf. schol. Eur. Med. 582; Poll. 9, 145; Hsch. σ 413-414; Synag. σ 53

b. τί σεμνομυθεῖς-τάνδρός (491)] οὐκ εἰ σεμνομυθεῖς λόγῳ, ἀλλ' ἔργῳ σωτηρίας δέη. Bⁱ

c. οὐ λόγων-τάνδρος (491) οὐ χρεία ἐστὶν εὐσχημο[σύνης], ἀλλ' ἀνδρός. M
χρεία ἐστὶν: cf. Hsch. δ 425; Synag. δ 54; Tz. in Ar. Av. 896, Ran. 1304b; schol. rec. Aesch. Prom. 86;
schol. rec. Ar. Nub. 1032a; schol. rec. Soph. OT 496 (Thom.)

1 locum detritum supplevit Schwartz

491 a1. ὡς τάχος δυστέον: διαγνωστέον, πειρατέον. BNVV₂ ὁ δὲ νοῦς· ἀλλὰ
πειρατέον τῆς γνώμης τοῦ Ἴππολύτου, ποῖος ἔσται πρὸς τὰ λεγόμενα. BNV

a2. δυστέον] γνωστέον, L πειρατέον LH₄

a1) 1 de γνωστέων: Hsch. cf. ι 1010; EGud 283, 46 Sturz

a1) Im.] ex V : ὡς τάχος om. B : deest in NV₂ || 1 ὁ δὲ νοῦς om. N || 2 τοῦ om. NV || ποῖος-λεγόμενα
om. V || ἔσται : ἔστι N

492 a. τὸν εὐθὺν ἐξειπόντας: ἐκ γὰρ τῆς συντόμου ὁμλίας ἐλεήσειεν <ἄν> τὸ τῆς
φύσεως αἰφνίδιον νόσημα καὶ οὐκ ἂν ἐκ τοῦ ποικίλου τῆς ἀπαγγελίας ὡς ἐθάδα σε
τῆς νόσου μισήσειεν. BNV

1 συντόμου: cf. Synag. α 1107; EGud 557, 2 Sturz; Eust. in Il. 943, 3; EM 391, 43

Im.] ex BNV : ἐξειπόντας om. MuPr || 1 ἐλεήσειεν <ἄν> Schwartz : ὀλέσειε B : ἐλεύσειε N : ὀλέσειεν V
|| 2 ἀπαγγελίας B : ἐπαγγελίας NV : [.]παγγελίας D || ἐθάδα σε Schwartz : ἐθάδας BNV : [±3]δας D :
ἐδάδας Pr : ἐθάδος Heath || 3 μισήσειεν BN : νοσήσειεν N^{sl} : νομίσειεν N^a : μισήσειας V

b1. τὸν εὐθύν: τὸν ἀληθῆ, BⁱV τὸν σύντομον, BⁱV₂ τὸν ἀπλοῦν Bⁱ

b2. τὸν εὐθύν] τὸν ἀπλοῦν, τὸν κατ'εὐθὺ λόγον καὶ ἀληθινόν HM

b1) τὸν σύντομον: cf. schol. Eur. Hipp. 492a || τὸν ἀπλοῦν: cf. Poll. 3, 133; Hsch. α 6217, ε 6874

b1) Im.] ex Bⁱ : deest in V₂ || 1 τὸν om. V₂ || b2) 1 τὸν om. M || κατ'εὐθὺ λόγον καὶ detritum in M ubi
vix legitur κα[±4]λ[±3]

c. ἀμφί] περὶ B₂

494 a. σώφρων δ' οὐσ'] ὡς πρόην B₂

b. σώφρων] ἀπειθῆς καὶ ἀνένδοτος Vn

c. δ'] τὸ δὲ ἀντὶ τοῦ καί· ἀντιστρεπτέον δὲ τοῦτο πρὸς τὸ σώφρων. Vn

1 καί scripsi : κέ Vn

495 εὐνής οὐνεχ'] τῆς τοῦ ἔρωτος ὀρμῆς Vn

1 τῆς scripsi : ταίς Vn || ὀρμῆς scripsi : ὀρμαίς Vn

496 a1. προσήγον] προετρεπόμεν BⁱHMVVn εἰς τὸ μισούμενον τῷ Ἴππολύτῳ. BⁱVn

a2. προσήγον] ἐξεκαλούμην Vn

1 μισούμενον Bⁱ : μιγήναι Vn

b1. προσήγον] εἰς τὰς αὐτὰς συμφορὰς B₂

b2. προσήγον] εἰς τὸ ἐκπληρώσαι σε τὸν ἔρωτα V₂

b2) cf. schol. Eur. Hipp. 497a1

497 a1. οὐκ ἐπίφθονον τόδε: ἀντὶ τοῦ· <οὐ> νεμεσητὸν οὐδὲ μεμπτὸν τὸ σῶσαι τὸν
βίον διὰ τῆς ἐκπληρώσεως τοῦ ἔρωτος, εἶγε δεύτερα πάντα τῆς σωτηρίας ἠγούμεθα.
BⁱNVV₂

a2. οὐκ ἐπίφθονον: σῶσαι βίον. N

a3. ἐπίφθονον] μεμπτόν N^aOx

a1) νεμεσητὸν: cf. Hsch. ν 281 || μεμπτὸν: cf. schol. Aeschin. 2, 366; schol. Eur. Med. 303; schol. Thuc. 1, 75, 5; Eust.
in Od. 1422, 14; de νεμεσητὸν et μεμπτὸν cf. schol. D Γ 156; Hsch. α 4874; Synag. ν 43; lex. Greg. Naz. ο 73, ν 8;
Eust. in Il. 397, 6; EM 600, 35

a1) *Im.] ex NV : deest in B¹V₂ || 1 ἀντι-νεμεσητόν om. B¹V₂ || ἀντι N : ἄγει V || οὐ add. Schwartz || οὐδὲ NV : οὐ B¹V₂ || φησὶ post μεμπτόν add. B¹ || τὸ B¹ : τοῦ NV : om. V₂ || σου post σώσαι add. B¹V₂ || 2 τὰ post πάντα add. V*

498 δεινά] ἀνήκουστα Vn

499 καὶ μὴ μεθήσεις: ἀπειρηκυῖα τοῖς σοφίσμασι τῆς γραδὸς παρακαλεῖ μηκέτι περὶ τοιούτων γυμνάζειν μηδὲ λέγειν ὅτι καλῶς καὶ μετρίως ὑπείργασται αὐτὴν ὁ ἔρωσ <***> οὐ παράλογος οὐδὲ ἄξιος θανάτου. BNV

Im.] ex N : αὐθις in fine add. BV || 2 τοιούτων B : τοιούτου N : τοιούτον V || ὁ om. B || ὑπείργασται V : εἴργασται B : εἴργασθαι N || 2 καλῶς-αὐτὴν del. Wil ne lacuna statuatur || αὐτῆ N || 3 lacunam indicavit Schwartz qui dubitanter supplevit μηδ'ὅτι ὁ ἔρωσ

500 a. αἰσχρ', ἀλλ' ἀμείνω-(γαυρομένη (502)): παρὰ μὲν ἑτέρῳ τινὶ μὴ ἐρώντι αἰσχρὰ <ἄν> νομισθεῖη, παρὰ σοὶ δὲ βελτίῳ εἰσὶ τῶν παρὰ σοῦ καλῶς λεγομένων, καθὸ τὰ μὲν θάνατον, τὰ δὲ σωτηρίαν σοὶ περιποιεῖ. πρὸς πλείονα δὲ πειθῶ τὸ μὲν ἔργον, τὸ δὲ ὄνομα ἐκάλεσεν, ὡς τοῦ μὲν τῆ ἀληθείᾳ σωτηρίαν ἔχοντος, τοῦ δὲ τὸ ἐπάγγελμα ἐν φήμῃ καὶ ἀμφιβολίᾳ †τοῖς ἔξωθεν†. BNVNe

a2. αἰσχρὰ] καθ' αἰσχύνην, καλὰ δὲ καθὸ σωτηρίαν περιποιεῖ. V₂

a1) 2 βελτίῳ: cf. schol. D A 116e; schol. Aesch. Eum. 632a; schol. Demosth. 20, 256; schol. Plat. Grg. 273; Hsch. α 3552-3553

a1) *Im.] deest in Ne || 1-2 παρὰ-νομισθεῖη om. Ne || 1 παρὰ : περὶ N || ἐρώντι : ἐρωτῶντι N || 2 ἄν add. Wil || τὰ ante παρὰ add. V || σοῦ : σοὶ D || καλῶς post λεγομένων coll. Ne || 3 σοὶ om. NLa || 3-5 πρὸς-ἔξωθεν om. Ne || 4 τοῦ¹ Schwartz : τούτου BNV || 5 τοῖς ἔξωθεν mss. : τάξαντος dubitanter conl. Schwartz*

b1. ἀλλως: τὰ δοκοῦντά σοι αἰσχρὰ εἶναι τῶν καλῶν λόγων κρείττονα εἰσιν. ἢ αἰσχρὰ μὲν τὰ λεχθέντα τῷ προστυχόντι, σοὶ μέντοι νοσοῦση τὸν ἔρωτα βελτίονα. BNV

b2. αἰσχρ'] αἰσχρὰ μὲν τὰ λεχθέντα HM

b1) 1 κρείσσονά MuPr || εἰσιν V : ἐστὶν BN || 2 μέντοι : μὲν τῆ N || νοσοῦση : νοσοῦσι Pr

501 a. τοῦργον: τὸ τῆς σωτηρίας B

Im.] ex B : deest in MuPr

b. τοῦργον] τὸ αἰσχρὸν ἔργον M

502 a. τοῦνομα: τὸ τῆς σωφροσύνης BVn

scholio 501a subi. (τοῦνομα δὲ) B : scholio 503a1 subi. Vn || Im.] ex B

b1. γαυρομένη: σεμνυνομένη B

b2. γαυρομένη] τηροῦσα τὴν σωφροσύνην B₂ / ἀλαζονευομένη M

b1) de σεμνός cf. Ap. Soph. 7, 3; cf. etiam schol. D A 405c; Hsch. γ 45, γ 210 || b2) cf. Hsch. γ 213 s.v. γαυριῶν

b1) *Im.] ex B : deest in MuPr*

503 a1. εὐ λέγεις γάρ-(ἔρωτι (505)): καλῶς μὲν λέγεις καὶ πιθανῶς, αἰσχρὰ δὲ ἐστὶ τῆ φύσει τὰ λεγόμενα BHMNVVnNeOxVr καὶ μὴ γε πρὸς θεῶν πέρα προβῆς τι τῶν λόγων τούτων μηδὲ σοφιζομένη λέγε, ὅτι καλῶς ὑπείργασμαι καὶ ὑποθάλλομαι τὴν ψυχὴν, καὶ καρτερῶ τῷ ἔρωτι, καὶ οὐδὲν ἡμᾶς ἔβλαψεν ἄξιον θανάτου. BNVNeOxVr

a2. εὖ λέγεις γάρ] τῶν τοιούτων λόγων μηδὲ σοφίζομένη λέγε ὅτι καλὸν ὑπείργασμαι τὸ ἀσκεῖν τὴν σωφροσύνην. B₂

a3. εὖ λέγεις γάρ] μήγε πρὸς θεῶν πέρα προβῆς τῶνδε V₂

a1) πιθανῶς: cf. schol. Soph. Ai. 1396; schol. Thuc. 3, 38, 4 et 7, 48, 3

a1) Im.] ex BNV : deest in HMVnNe : γάρ om. Vr || 1 μὲν HMVn : μὲν γάρ BNV : om. Ne : δὲ OxVr || λέγεις : λέγει M : om. Vn || πιθανῶς etiam B₂ || δέ om. Ne || ἐστὶ om. N || τῇ om. H || 2 τι post γε coll. VnNeOx || 3 καλῶς Schwartz : καλὸν BNV : καλὰ Ne : καλή OxVr : om. La || ὑπείργασμαι καὶ καρτερῶ etiam B₂ || 4 καὶ : τῷ Ne || ἄξιον ante θανάτου coll. NeOxVr

b. εὖ λέγεις γάρ-(ἀναλωθήσομαι (506)): αἰσχροῦς, ἐὰν σῶσω ἑμαυτὴν καθὰ συμβουλεύεις μοι σὺν Ἴππολύτῳ, διαφθαρήσομαι καὶ διὰ τοῦτο πρὸς θεῶν μὴ πέρα προβῆς τῶνδε, ὡς ἀκριβῶς μὲν ὑπείργασμαι καὶ δεδάμασμαι τὴν ψυχὴν τῷ ἔρωτι, τὰ αἰσχροῦς δέ, ἐὰν καλολογῆς πιθανῶς καὶ καλὰ, σπεύδεις ἀποδεικνύειν. εἰς αὐτὸ ὃ φεύγω ἀλωθήσομαι, εἰς τὸ αἰσχροποιῆσαι. V₂

2 διαφθαρήσομαι: cf. schol. Eur. Hipp. 505a

1 ἑμαυτὴν scripsi : αὐτὴν V₂ || 3 ὑπείργασμαι scripsi : ἀπείργασμαι V₂

c. εὖ-δέ] διὰ μέσου M

d. εὖ λέγεις] καλῶς λέγεις V₂

e. αἰσchrά] σῶσαι βίον V₂

504 a. πέρα προβῆς] μὴ πέρα τοῦδε [±7]ος, ὃ ἐστὶν ἕξω τοῦδε [±3] λέγης. M
post schol. 511a coll. M

b. ὡς] λίαν M

cf. schol. Eur. Hipp. 274a

c. ὑπείργασμαι] κατείργασμαι L / δεδαπάνημαι Ox

505 a. τὰ αἰσchrά δ' ἦν λέγης-(ἀναλωθήσομαι (506)): ὅταν δὲ τὰ αἰσchrά πιθανῶς λέγης, τῇ δεινότητι διαφθαρήσομαι ἐγὼ καὶ ἐμπέσω εἰς ὃ φεύγω, τουτέστι τὴν ὁμίλιαν καὶ συνουσίαν τοῦ ἐρωμένου. BNVNeOxVr δέδοικε γὰρ ἡ Φαίδρα μὴ λαθοῦσα ἀλῶ τῇ πιθανότητι. B

2 διαφθαρήσομαι: cf. Poll. 6, 114

Im.] ex BN : καλῶς in fine add. V : deest in Ne : τὰ om. Vr || 1 πιθανῶς ante τὰ coll. Ne || 2 καλὰ post λέγης add. B || τῇ δεινότητι om. Ne || εἰς ὃ φεύγω : καὶ διαφεύγω Ne || τουτέστι : τοῦ V || εἰς ante τὴν add. NeOxVr || 3 τὴν συνουσίαν post ἐρωμένου coll. NeOxVr || ἐρωμένου : ἐρωτος MuPr

b. καλῶς] καλὰ B₂

506 ἀναλωθήσομαι] ἐμπέσω, HN^a δια[φ]θαρῶ H / δαπανηθήσομαι L / πεσοῦμαι, ἠττηθήσομαι M / κρατηθήσομαι Ox

1 de ἐμπέσω et διαφθαρῶ: cf. schol. Eur. Hipp. 505a || δαπανηθήσομαι: cf. schol. V α 248f1; schol. Ar. Eq. 913; Poll. 6, 114; Phryn. Praep. Soph. fr. 300; Hsch. κ 1278; EGen α 784 || 2 ἠττηθήσομαι: cf. Poll. 8, 73; Hsch. ε 21 || κρατηθήσομαι: cf. schol. Eur. Hipp. 420c

1 ἐμπ[έ]σω H

507 a. εἴ τοι δοκεῖ σοι-(κακή (512)): μὴ δυνηθεῖσα τοῖς σοφισμοῖς περιγενέσθαι, δευτέραν εἰσηγείται γνώμην ἢ γραῦς καὶ ὑπισχνεῖται ἀντιπρῶσειν κάκεινον φαρμάκοις τισίν, ὅπως ἂν θαρσαλεώτεροι αὐτῷ τὸν ἔρωτα μηνύσωσιν ὡς πάντως πείσουσαι.

εἰ τοίνυν, φησί, δοκεῖ σοι τὸ μὴ συνελθεῖν τῷ ἐρωμένῳ, ἔδει σε μηδὲ τὴν ἀρχὴν ἀμαρτάνειν ἐρασθεῖσαν. καὶ εἰ τὸ σωφρονεῖν σοι δέδοκται, ἔδει μηδ' ὄλως ἀλῶναι

τῷ ἔρωτι. κὰν δευτέραν χάριν μοι δός, δευτέρῳ τρόπῳ πεισθεῖσα, τῷ τῶν φαρμάκων. ἔστι δέ μοι, φησίν, ἐν τῇ οἰκίᾳ φάρμακα ἐρωτικά, ἃ δύναται παύσαι σε τῆς νόσου καὶ τελέσαι τὸν ἔρωτα, ἀντιτρώσαντα τὸν ἐρώμενον. εἰ δὲ πάλιν σὺ ἀπειθήσασα οὐκ ἔασεις με τοῦτο ποιῆσαι, βλάβη σοι γενήσεται. BNV

5 τοίνυν: cf. schol. Eur. Hipp. 388

Im.] ex B : deest in N : χρῆν in fine add. V || 1 σοφίσμασι N || παραγενέσθαι D || 2 ἀντιτρώσειν : ἀντιτρω tum spatium vacuum fere V litt. rel. La || κἀκείνον : ἐκείνον V || 3 ὅπως : ὡς MuPr || θαρσαλεώτεροι B : θαρσαλεώτεροι N : θαρσαλεώτερον VMuPr || μηνύσουσιν N || 4 πείσουσαι : πείσασαι V || 5 εἰσελθεῖν D || σε : δε σε N || 6 δέδοκται : δέδεικται N || δε post ἔδει add. N || 7 γοῦν φησί post κὰν add. B || χάριν μοι : μοι χάριν V || 7-8 τρόπῳ-φάρμακα om. La || 8-9 παύσαι σε τῆς νόσου Schwartz : σου (om. N) παύσαι τὴν νόσον BN : παύσαι τῆς νόσου V || 9 ἀντιτρώσαντα NV : τρώσαντα δηλονότι B || 10 με om. V || ποιῆσαι BN : ποιήσεις Mu^{ac} : ποιήσιν Pr^{ac} : γινέσθαι V || γενήσεται : τὸ γινόμενον V

b. ἄλλως: τινὲς οὕτως· εἰ δοκεῖ σοι σωφρονεῖν, ὄφειλες μηδὲν μοι λέγειν· εἰ δὲ δέδοκται σοι τὸ μὴ πεισθῆναι, κὰν δευτέραν καὶ ἥσσονά μοι χάριν δός. BNV

scholio 507a subi. (τινὲς δὲ) N || Im.] ex BV : deest in N || 1 τινὲς οὕτως om. V || μοι om. NV || 2 μὴ πεισθῆναι B : μὴ σθῆναι N : πεισθῆναι V

c. εἴ τοι δοκεῖ σοι] εἰ δοκεῖ σοι σωφρονεῖν, ὄφειλες {με} μηδὲ τὴν ἀρχὴν ἀμαρτάνειν ἐρασθεῖσα· ὅμως κὰν ταύτην ἥσσονά μοι χάριν δός. H MVn τινὲς δὲ οὕτως· εἰ δοκεῖ σοι μὴ πείθεσθαι εἰς τοῦτο, ἐχρῆν μὲν οὖν σε μὴ σφάλλεσθαι ἀπειθοῦσαν· εἰ <δὲ> δέδοκται σοι τὸ μὴ πεισθῆναι, κὰν δευτέραν καὶ ἥσσονά μοι χάριν δός. HM

scholio 502a subi. Vn || 1 εἰ δοκεῖ σοι Schwartz : εἰ δοκεῖς H MVn || με HM : μοι Vn : del. Schwartz || 2 ἐρασθεῖσα Vn, idem coni. Schwartz : ἐρασθείσαν HM || 3 σε om. H || δὲ add. Schwart || 4 πεισθ[ῆ]ναι H || δευτέρ[αν] H

d. εἴ τοι δοκεῖ σοι] δεινὸς ὁ ἔρωξ καὶ οὐ φίλος B₂

e. χρῆν-ἀμαρτάνειν] ἔπρεπεν οὖν σε μηδαμῶς ἀμαρτάνειν Mⁱ

ἔπρεπεν: cf. Hsch. ε 7673

1 ἔπρεπεν Schwartz : ἐπέτρεπεν M

508 δευτέρα] ἐλάττω M

cf. EM 438, 28

510 ἦλθε-ἔσω] ἄρτι ὑπεμνήσθην ὅτι ἔχω φάρμακα Bⁱ / ὑπεμνήσθην V₂

511 a. ἄ-φρενῶν] πάντως γὰρ κἀκείνου ἐρῶντος οὐκ ἂν ἀποτυχοῦσα τῆς κοινωνίας αἰσχυνθείης. BHMNV

scholio 507b subi. BNV || 1-2 κἀκείνου-ἡσχυνθείης spatio vacuo relicto om. V || 1 οὕτως post κἀκείνου add. BN || 2 αἰσχυνθείης HM : ἡττηθείης BN

b. ἄ] γενόμενα αἷτια B₂

c. φρενῶν] τῶν διανοιῶν M

cf. schol. D A 103; schol. M^a α 42e; Aesch. Th. 593j; Ammon. 335; Hsch. δ 147, ε 3451, κ 1496, φ 866, φ 878

1 διανοιῶν M : ἐννοιῶν Schwartz

512 a. παύσει νόσου τῆσδ’ : τὸν ἔρωτα ὑποληπτέον. ἅτινα φίλτρα, ἦτοι φάρμακα τὰ θέλγοντα εἰς φιλίαν, οὔτε δύσκειαν πορνείας σοι προσθέντα οὔτε ἀπαντήσαντά σε σοφισμοῖς παύσει. BNOxVr

1-2 φίλτρα-φιλίαν: cf. schol. Theocr. 2, 1b

Im.] ex BN : τήσδ' om. OxVrMuPr || 1 ἔρωτα : ἐρώντα MuPr || ὑποληπτέον Schwartz : προσληπτέον mss. || 1-2 ἦτοι-φιλίαν B : om. NOxVr || 2 πορνείας σοι προσθέντα Schwartz : πορνείας σοι θέντα B : πορνείας τιθὲν τα σοι N : σοι πορνείας πεισθείσαν (πειθέντα Vr) OxVr || οὔτε ἀπαντήσαντά om. OxVr || οὔτε Schwartz : οὐδὲ mss. || 3 σοφισμοῖς om. B || 3 τῆς νόσου in fine add. B

b1. ἐὰν σὺ μὴ γένη κακῆ: ἀντὶ τοῦ· εἰ μὴ ἀπειθήσασα κωλύσεις με. BV₂

b2. κακῆ] ἀπειθῆς B

b1) scholio 512a subi. B || 1 ἀντὶ τοῦ om. V₂

513 ποθουμένου] τοῦ Ἴππολύτου MV δηλονότι M

514 a1. σημείον ἢ λόγον: δεῖ, φησὶν, ἐν τῇ φαρμάξει ἐκ τοῦ Ἴππολύτου σημείον τι λαβεῖν, ἢ λόγου μνημόνευμα ἢ κρασπέδου ἀπόσπασμα· καὶ τὸν μὲν λόγον αὐτοῦ τῷ λόγῳ τῆς Φαίδρας συνάψαντας ἐπάδειν, τὸ δὲ ἀπόσπασμα τῆς ἐσθήτος πάλιν ἐπαιδῆ ἀποσπάσματι τῆς ἐσθήτος Φαίδρας συνάπτειν, ἴν', ἐὰν τοῦ διὰ λόγου ἀποτύχωμεν, τῷ δι' ἐσθήτος χρησώμεθα. συνάψαντες γὰρ ἄμφω τοὺς λόγους ἢ τὰ ἀποσπάσματα τῶν ἱματίων, οὕτως ἐπάδουσιν, οἷον· Ἴππόλυτος ὁ τότε εἰπὼν ἐρασθεῖη Φαίδρας τῆς τότε εἰπούσης. μερικῶς δὲ καὶ τὸ φυσιολογικὸν μάλλον διήγημα εἶπε *συνάψαι τ' ἐκ δυοῖν μίαν χάριν* [515]. διὰ γὰρ φυσιολογιῶν τινῶν ἄμφω τὰς φύσεις εἰς ἓνα συνάγουσιν ἔρωτα. ἄριστα δὲ καὶ ἐνταῦθα ἡ διοίκησις· τὴν μὲν ὅλην φάρμαξιν οὐκ ἐπὶ σκηνῆς, ἀλλ' ἔνδον ποιῆσαι μέλλουσα, πιθανῶς ἤδη τὸ κεφάλαιον ὑπέθετο τῆς φαρμάξεως. ἔδοξε γὰρ ἂν ἐνοχλεῖν διηγουμένη φανερώς. BNV

a2. σημείον] σημάδιον B₂ / σύμβολον, V μνημόνευμά τι NaV

a1) 1 τῇ φαρμάξει : τοῖς φαρμάκοις N || σημείον ante ἐκ coll. B, ἢ σημείον ante ἐκ coll. N || ἢ λόγον post σημείον add. Mu^{ac}Pr || 2 λόγου B : λόγον N : λόγων V || ἢ κρασπέδου ἀπόσπασμα om. N || ἀπόσπασμα om. V || 2-3 τὸν-λόγῳ : τῷ μὲν λόγῳ αὐτοῦ τὸν λόγον Mu || τῷ om. NV || 3 συνάψαντας : συνθέντας N || τῆς² om. B || ἐσθήτος : αἰσθήσεως N || 4 ἐπαιδῆ N : ἐπαιδῆς BV || ἀποσπάσματι Barnes : ἐπάσματος B : ἐπ' ἄσματος D : σπάσματος NV || ἐσθήτος : αἰσθήτος N || ἐπάδειν ἢ ante συνάπτειν add. D || συνάπτει N || ἐὰν τοῦ V : εἰ τοῦ B : ἐαυτοῦ DN : εἰ αὐτοῦ MuPr || 5 ἀποτύχωμεν : ἀπαθώμεθα Pr || τῷ-χρησώμεθα om. Pr || τῷ : τὸ V || δι' ἐσθήτος : διαισθητος N || χρησώμεθα B : χρησώμεθα NV || 5 συνάψαντες-λόγους : καὶ τὸν μὲν λόγον αὐτοῦ συνάψαντες τῷ λόγῳ τῆς Φαίδρας N^a || 7 δὲ καὶ om. N || μάλλον om. V : μαγγάνευμα Wil : καὶ μάλλον Schwartz || 8 διήγημα εἶπε V : μάλλον διήγημα εἰπὼν BN : εἶπε Wil : ἐν διηγήματι εἶπε Schwartz || συνάψαι : συνάψαντες N || 9 ἔσυνάγουσιν Pr || καὶ om. N || μὲν mss. : γὰρ Wil || 10 μέλλουσα : θέλουσα V || ὑπετίθετο D || 11 διηγουμένη : δικουμένη N || a2) 1 τι om. N^a

515 λαβεῖν] τῇ φαρμάξει V

516 a1. πότερα-φάρμακον] ἄρα χριόμενόν ἐστι τὸ φάρμακον ἢ πινόμενον; BⁱN

a2. χριστόν] χριόμενον AN^aV₂

a3. ποτόν] πινόμενον N^aV₂

a1) ἄρα: cf. schol. rec. Ar. Nub. 1279a; schol. rec. Soph. Ai. 460a; cf. etiam Hsch. π 3123; Synag. π 576 || χριόμενόν: cf. schol. Soph. Tr. 687; Tz. in Ar. Plut. 716; schol. rec. Aesch. Prom. 480; cf. etiam Choerob. epim. Ps. 74, 17; EGud 570, 30 Sturz || πινόμενον: cf. schol. Nic. Alex. 32b; Phil. coll. voc. π 17 (rec. a); Suid. π 2142; EGud 478, 1 Sturz; Eust. in Il. 137, 13; schol. rec. Ar. Nub. 57b

a1) scholio 514a1 subi. N || 1 δὲ post ἄρα add. Bⁱ || ἐστι om. N

b. χριστόν] ἀλειπτόν καὶ ἀλειφόμενον, ἢ [±2]τιμον M

517 a1. *οὐκ οἶδ' ὄνασθαι*: διδάσκει πῶς δεῖ τοῖς ἀναγκαίοις χρῆσθαι, εἰς τὴν παραυτίκα μόνον ἀπαλλαγὴν τῶν κακῶν καὶ ἀπόλαυσιν· οὐ γὰρ εἰς τὴν διηνεκὴ γνῶσιν. τὸ γὰρ τοιοῦτον πονηρίας ἐστὶν ἐπιθυμία καὶ διηνεκῆς τῆς κακουργίας ἀπόλαυσις. δεῖ οὖν πρὸς τὸ λυσιτελοῦν ἀπολαύοντας τῶν τοιούτων καταρροαθυμῆν τῶν διηνεκῶν εἰδήσεων. ὠφελῆθῆναι, φησί, μόνον βούλου, ἀλλὰ μὴ μαθεῖν τῆς ὠφελείας τὴν φύσιν. τὸ δὲ ὄνασθαι ὡς ἴστασθαι, τὸ θέμα ὄνημι. BNV

a2. *ὄνασθαι, μὴ μαθεῖν, βούλου*] ὠφελῆθῆναι μὲν, μὴ μαθεῖν δὲ βουλήθητι. M

a3. *ὄνασθαι, μὴ μαθεῖν, βούλου*] ὠφελῆθῆναι μόνον ζητεῖ, μὴ μαθεῖν τὴν φαρμακείαν. V₂

a1) 4 ἀπολαύοντας: cf. Synag. o 162; cf. etiam schol. D Σ 302; Ap. Soph. 71, 2; Hsch. α 6494; EGud 174, 16 Stef.; || 5 ὠφελῆθῆναι: cf. e.g. schol. B ε 379; fortasse hinc Hsch. o 857; Synag. o 167 || 6 τὸ δὲ ὄνασθαι-ὄνημι: cf. Epim. Hom. A 503; EGud 174, 16 Stef.; Eust. in Il. 1093, 1 et 1348, 6 cum apparatu; Eust. in Od. 1432, 30; EM 130, 8; lex. αἰμ. α 111; de ἴστασθαι cf. Choerob. epim. Ps. 59, 2; Epim. Hom. A 6 B

a1) Im.] ex V : ὄνασθαι μὴ μαθεῖν B : deest in N || 1 διδάσκει NV : διδάσκου B || δεῖ : χρῆ D : δὴ MuPr || χρῆσθαι Schwartz : κεχρησθαι BNV : με χρῆσθαι MuPr || 2 μόνον B : μόνην NV || καὶ ἀπόλαυσιν om. B || 3 καὶ : ἡ MuPr || τῆς : τὴν N || 4 οὖν : γὰρ N || τὸ : τῶν Mu^{ac} : τῷ Pr || 5 εἰδέσεων N || μόνον βούλου : μόνον θέλ[ε] D : βούλου μόνον Mu : δούλον μόνον Pr || μαθεῖν : μαθῆναι D || 6 τὸ-ἴστασθαι om. N sed τὸ δὲ θέμα ὄνημι scripsit in margine || ὡς : καὶ Pr

b. *οὐκ οἶδ' ὄνασθαι*] σεμνὰ καὶ ἐπηρμένα λέγεις Mⁱ

518 a. *δέδοικ' ὅπως*: δέδοικα, φησί, μὴ (λόγω) μετιούσα τὴν φάρμαξιν ἔργω δηλώσης τὴν νόσον. BNVⁱ

Im.] ex MuPr || 1 λόγῳ add. Wil || τὴν om. N

b. *δέδοικ' ὅπως*: ἐπειδὴ μεσότης ἐστὶ καὶ ὑπερβολὴ καὶ ἔλλειψις καὶ ἡ μὲν μεσότης ἐστὶ φρόνησις, ἡ δὲ ἔλλειψις ἀφροσύνη, ἡ δὲ ὑπερβολὴ πονηρία, διὰ τοῦτο εἶπε δέδοικα μὴ λίαν φανῆς σοφῆς, ἥτοι πονηρά. τὸ λίαν γὰρ ἐπαυξητικόν ἐστὶ τοῦ [μέσου], καὶ λοιπὸν ἐκ τῆς πονηρίας βλάβεις μᾶλλον ἢ ὠφελήσεις. τῆς γὰρ φρονήσεως, ἥτοι τῆς μεσότητος, λειπούσης ἐξ ἀνάγκης ἄμφω αἱ κακίαι, ἥτοι ἡ πονηρία καὶ ἡ ἀφροσύνη, βλάπτουσι. V

1 μεσότης-ἔλλειψις: de schema cf. Aristot. EE 1222a, 1231a, EN 1106b-1109a; cf. etiam schol. Eur. Or. 708; schol. Plat. R. 495e bis || 2 φρόνησις...ἀφροσύνη...πονηρία: cf. Sophon. in de An. 145, 29 καὶ μεσότης μὲν ἡ σωφροσύνη ἀκολασίας καὶ ἠλιθιότητος, ἀνδρία δὲ δειλίας καὶ θράσους, ἀφροσύνης δὲ καὶ πονηρίας ἡ φρόνησις

2 ὑπερβολὴ Schwartz : διαβολὴ V || φανῆς Schwartz : φανῆ V || 4 μέσου suppl. Schwartz : spatio vacuo fere IV litt. relicto om. V

c. *σοφῆ*] πανούργος B₂HMV₂ / μωρὰ, ἀνόητος L

πανούργος: cf. schol. Ael. Arist. Tett. 181, 1; s.v. σοφιστής Hsch. σ 1372; Suid. δ 343; schol. rec. Ar. Nub. 649b || ἀνόητος: cf. schol. Plat. Grg. 329 || de μωρὰ et ἀνόητος cf. e.g. Hsch. α 5239

519 a1. *πάντ' ἂν φοβηθεῖς ἴσθι*: εἰ τὸ μηδὲν ἄξιον φόβου φοβῆ, πάντα ἂν φοβηθεῖσαν γνῶθι σαυτὴν. BNVOxVr

a2. *ἴσθι*] γνῶθι M

a1) 2 γνῶθι: cf. Hsch. ε 6908, ι 920; Synag. ε 950

a1) scholio 518a subi. (τὸ δὲ πάντα ἂν φοβηθεῖς ἴσθι) B || Im.] ex BVOxVr : deest in N || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || μηδὲν : μηδενὸς OxVr || φοβῆ-ἂν om. OxVr

b. *πάντα ἂν φοβηθεῖς ἴσθι*] ἐὰν εἰς τὸ παρ' ἐμοῦ βλαβῆναι φοβηθῆς B₂

c. *πάντα ἂν φοβηθεῖς ἴσθι*] εἴπερ εἰς τοῦτο φοβῆ, ἴσθι κατὰ καιρὸν οὐ φοβουμένη, φυσικὴν δὲ νοσοῦσα δειλίαν. V₂

520 a1. *μή μοι τι Θησέως* (τῶνδε μηνύσης τόκω): φοβούμαι μή ἐπ' ἐμοὶ σφόδρα τις πανούργος ἀποδειχθῆς μηνύουσα τῷ Ἴππολύτῳ τὸν πρὸς αὐτὸν ἀπ' ἐμοῦ ἔρωτα. BNVⁱ

a2. *τόκω*] τῷ Ἴππολύτῳ B₂/ τῷ υἱῷ N^a

a1) 2 πανούργος: cf. 518c

a1) **post schol. 521 coll. N || Im.] ex BMu^{pc}Pr^{pc} : φοβούμαι Mu^{ac}Pr^{ac} : deest in NVⁱ || 1 μή : με N || 2 ἀποδειχθῆς μηνύουσα N : ἀποδειχθείσα μηνύσης B : ἀποδειχθῆς μηνύσασα Vⁱ || τὸν-ἔρωτα om. Vⁱ**

521 *ἔασον, ὦ παῖ*: οἰκονομικώτατα οὐδὲν πρὸς τὴν ἐρώτησιν ἀντέθηκεν καίτοι αὐτὴ ἐρωτήσασα τὴν Φαίδραν διὰ τί φοβοῖτο, ἀλλὰ μόνον φησὶν *ἐγὼ ταῦτα θήσω καλῶς*, οὐ βουλομένη κατήγορος ὑστερον ἑαυτῆς φωρᾶσθαι. τὴν Ἀφροδίτην δὲ ἐπικαλεῖται ὡς παραστατοῦσαν ταῖς τοιαύταις περιεργίαις. BNV

Im.] ex BV : deest in N || 2 ἀλλὰ-καλῶς om. V || 3 ἑαυτῆς ante ὑστερον coll. MuPr || 4 περιεργίαις NV : περιεργασίαις B

523 *ἐγὼ*] μόνη N^a

524 a. *τοῖς ἔνδον ἡμῖν*: φίλον ὀνομάζει τὸν Ἴππόλυτον καθ' ἡδονὴν ἢ γραῦς, προλαμβάνουσα ταῖς ἐλπίσιν. BNV

1 γραῦς B : γραῖα N, γραῖα V

b. *ἄλλως*: τὰ δὲ ἄλλα, ἃ φρονῶ, ἀρκέσει τοῖς ἔνδον διηγῆσασθαι φίλοις ὅποιά ἐστι, καὶ μὴ ἐπὶ πάντων καὶ ἐπὶ τοῦ θεάτρου ταῦτα ἐκφέρειν. BNV

1 διηγῆσασθαι: cf. gloss. Hes. Th. 627 Flach; schol. Nic. Ther. 12b, 494b; Hsch. δ 1546 s.v. διειπεῖν

scholio 524a subi. (ὁ δὲ νοῦς) BN || Im.] ex V : deest in BN || 1 τοῖς-φίλοις Schartz : ἄρα ἔνδον διηγῆσασθαι φίλοις B : ἄρα ἔνδον διηγῆσασθαι τοῖς φίλοις MuPr : ἄρα τοῖς ἔνδον διηγῆσασθαι φίλοις N : ἔνδον διηγῆσασθαι φίλοις V || τοῖς Schwartz : ἄρα B : ἄρα τοῖς N : om. V || 2 καί² om. N

c. *ἄλλως*: οὐ βούλομαι παρησιάζεσθαι τὰ τῆς γοητείας, ἀρκεσθήσομαι γὰρ τοῖς ἔνδον εἰπεῖν. BN^aVⁱ

Im.] ex B : deest in N^aVⁱ || 1 παρησιάζεσθαι N^a || τὰ om. Vⁱ || 1-2 ἀρκεσθήσομαι-εἰπεῖν : ἀρκέσει ὑμῖν λέξαι τοῖς φίλοις τοῖς οὖσιν ἔνδον τῆς οἰκίας N^a || ἀρκεσθήσομαι γὰρ B : ἀρκεσθήσεται Vⁱ || 2 εἰπεῖν Wil : εἶναι Vⁱ : om. B

d. *τοῖς ἔνδον*] τοῖς ἐν τῷ οἴκῳ μου B₂

e. *τοῖς ἔνδον*] ἡγουν ἀρκεῖ τοὺς ἔνδον εἰδέναι καὶ μὴ θεατριζεσθαι. ἢ περὶ Ἴππολύτου λέγει ὑπολαμβάνουσα αὐτὸν πεισθῆναι. V₂

f. *λέξαι*] συμβουλεύσασθαι M

525 a1. *Ἔρωσ, Ἔρωσ-(φανείης (528))*: λοιπὸν ὁ χορὸς ἐκτείνεται πρὸς τὸν ἔρωτα λέγων· ὦ Ἔρωσ, ὅστις διὰ τῶν ὀμμάτων τῶν ἀνθρώπων στάσεις τὸν πόθον, διὰ τούτου εἰσάγων ταῖς ψυχαῖς τὴν γλυκεῖαν ἡδονὴν, καθ' ὧν ἂν ἐπιστρατεύσῃ τῷ ἐρωτικῷ τόξῳ καὶ ἐρᾶν ποιήσῃ. BNVVⁿ τὸ δὲ ἐξῆς οὕτως· ὦ Ἔρωσ, ὃς κατὰ τῶν ὀμμάτων τῶν ἐρωμένων ἡδονὴν καὶ ἐπιθυμίαν ἐπιχέεις, διὰ τούτου ταῖς ψυχαῖς ἐκείνων εἰσάγων γλυκεῖαν τινα ἡδονὴν, καθ' ὧν ἂν ἐπιστρατεύσῃ τοῖς ἐρωτικοῖς βέλεσιν. BV

ὃ δὲ λέγει, τοιοῦτόν ἐστι· ὅτε ἐπαναγκάσεις τινὰ ἐρᾶν, τῷ ἐρωμένῳ γλυκεῖαν ἐπιτίθης ταῖς ὄψεσιν ἡδονὴν, ὅπως τοὺς ἐρῶντας αὐτοπροαιρέτῳ καθυποτάξεως ἀνάγκη διὰ τῆς ἡδονῆς. τὸ δὲ ἐξῆς· ὦ Ἔρωσ Ἔρωσ, ὃς κατ' ὀμμάτων στάσεις πόθον,

μή μοι ποτέ σὺν κακῷ φανείης. BNV

a2. κατ'] διὰ τῶν B₂N^a

a1) 3 ἡδονήν: cf. schol. T I 316b; schol. Ael. Arist. Pan. 181, 14; schol. Pind. O. 1, 29c et O. 7, 19f; lex. Vind. χ 14 ἢ ἐπαχέεις: cf. schol. D Π 3, Π 11; schol. Aesch. Th. 51c; schol. Opp. Hal. 5, 280

a1) Im.] ex BVVn : deest in N || 1 λοιπὸν om. Vn || 2 ὧ : Ἔρωσ D || ὅστις : ὅς Vn || 3 τούτου BVn : τούτο D : τούτων N : τοῦ V || εἰσάγειν V || καὶ ante τὴν add. B || τὴν post γλυκεῖαν coll. NVVn || ἂν NVn : ἂν ψυχῶν B : ἂν τῶν ψυχῶν D : ψυχῶν ἂν V || 4 ποιήσης Barnes : ποιήσεως B : ποιεῖς N : ποιήσει V || 5 τούτου : τούτο D || 6 γλυκεῖαν τινα ἡδονήν εἰσάγων post τούτου coll. B || ἐρωτικοῖς : ἐρωτικῶς MuPr || 8 ἐπαναγκάσεις BN : ἀναγκάσεις V : ἐπαναγκάσης MuPr : ἐπαναγκάζεις Wil || τῶν ἐρωμένων La || 9 ἐπιτίθης Schwartz : ἐπιτιθεῖς BNV : ὑποτιθεῖς D || αὐτοπροαιρέτως MuPr || 10 ὦ Ἔρωσ Ἔρωσ BN : Ἔρωσ Ἔρωσ V : ὁ Ἔρωσ Vn || ὁ ante Ἔρωσ² add. Vn || 11 μηδ' ἄρρυθμος ἔλθης in fine add. V

b. Ἔρωσ Ἔρωσ] ὁ χορὸς θαυμάζει τοῦ ἔρωτος τὴν δύναμιν εἰς ὅσον ἐξήτησε τὴν Φαίδραν. V₂

c1. ὅ] τὸ ὁ προτακτικὸν ἀντὶ τοῦ ὅς ὑποτακτικοῦ ἄρθρου BⁱVⁱ

c2. ὅ] ὅς B₂

c3. ὅ] ὁ ἀντὶ τοῦ ὅς N

c1) in versu ὁ B : ὅς V || 1 ὑποτακτικοῦ ἄρθρου Bⁱ : ὑποτακτικόν Vⁱ

527 a. ψυχᾶ χάριν: ἀπὸ ἐνικοῦ εἰς πληθυντικὸν μετέβη. ἔδει γάρ, εἰσάγων ψυχῇ χάριν ἢ ἐπιστρατεύση, ἀλλὰ τὸ μὲν ἐνικὸν παρέλαβε πρὸς τὸ ὁμοιοπαθὲς τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως, εἰς δὲ τὸ πληθυντικὸν ἐξέπεσε πρὸς ἐξήγησιν τοῦ κατὰ τὸν ἐνικὸν ἀριθμὸν δεδηλωμένου πληθυντικοῦ. εἰσὶ δὲ τὰ ὀνόματα οἰκεία ἔρωτι. MVVnNeVr

Im.] deest in N || 1 ἀπὸ-πληθυντικὸν : ἀπὸ τῶν ἐνικῶν Ne || εἰς πληθυντικὸν : πληθυντικῶ Vr || εἰπεῖν ante εἰσάγων add. MVn || εἰσάγων VNeVr : εἰσάγω MVn || 1-4 ψυχῇ-ἔρωτι om. M || ψυχῇ VNeVr : ψυχῆς Vn || χάριν-ἔρωτι om. Vn || 3 πληθυντικῶς Ne || ἐξέπεσεν πρὸς om. NeVr || ἐνικὸν : ἰωνικὸν NeVr^{ac} || ἀριθμὸν Schwartz : ἀριθμοῦ mss. || 4 τὰ om. NeVr || οἰκεία Ne, idem conī. Schwartz : οἰκείῳ VVr

b. χάριν] ἡδονήν AN^aV

cf. schol. Eur. Hipp. 525a1

c. οὔς] ὦν B₂ / εἰς L / ἦγουν καθ' ὦν N^a

528 a. μή μοι ποτέ σὺν κακῷ: οὐ πάντη ἀπεύχεται τὸν ἔρωτα, ἀλλὰ τὸν ἐθελόκακον· ἐπεὶ καὶ ἀρετῶν εἰσὶν ἔρωτες. BMNVVn

scholio 525a1 subi. BVn || Im.] ex V : ἔρωσ ἔρωσ N : deest in BVn || 1 ὁ Ἔρωσ initio add. Vn || δὲ post πάντη add. B || ἐθελόκακον : ἐπὶ κακῷ B : ἐπὶ τῷ κακῷ MuPr || 2 ἐπει-εἰσὶν : εἰσὶ γὰρ καὶ ἀρετῶν B

b. σὺν κακῷ] σὺν σφοδρῷ ὀρμήματι Vn

529 a1. μηδ' ἄρρυθμος ἔλθεις: μηδὲ ἄμετρος τις καὶ ἄτακτος ἔλθεις. ῥυθμὸς γὰρ ἐστὶν ἡ μουσικὴ τάξις. πᾶς δὲ τις ἔρωσ μεμετροημένος ἔχει μετὰ τῆς τάξεως τὸ χάριεν ἅμα καὶ ἀβλαβές. BNVOxVr

a2. ἄρρυθμος] ἄμετρος AV₂ / ἄτακτος N^aV

Im.] ἔλθεις om. OxVrMuPr || 1 γὰρ : δὲ OxVr || 2 πᾶς-μεμετροημένος bis scripsit V || πᾶς-μεμετροημένος : ὁ γὰρ μεμετροημένος ἔρωσ N^a || μεμετροημένως OxVr || τάξεως Wil : ἰάσεως mss. || 3 ἅμα om. OxVr || ἀβλαβές : εὐλαβές V

b. ἄρρυθμος] κακόρρυθμος [±7] M

cf. Phil. APo. 151, 10

530 a. οὔτε γὰρ πυρὸς-(ὁ Διὸς παῖς (534)): οὔτε γὰρ τὸ βέλος τοῦ πυρὸς οὔτε τὸ ὑψηλότατον βέλος τῶν ἄστρον τοιοῦτόν ἐστιν οἶον ἴησιν ἐκ χειρῶν ὁ Ἔρως ὁ Διὸς παῖς. εἶτα, ἵνα μὴ δόξη τὸ κοινὸν βέλος λέγειν, φησὶ τὸ τῆς Ἀφροδίτης, ἀπὸ κοινοῦ δὲ τὸ βέλος τοῦ πυρὸς καὶ τὸ βέλος τῶν ἄστρον. BNV

2 ὑψηλότατον: cf. schol. Aesch. Th 226d; Hsch. v 471; EM 780, 2

Im.] deest in B || 2 οἶον : ὄπερ N^a || χειρῶν V : χειρὸς BN || ὁ¹ om. V

b. ἄλλως: ἡ μὲν τοῦ πυρὸς βολὴ (πρὸς) τὸ δυνατόν, ἡ δὲ τῶν ἄστρον πρὸς τὸ ἐπιτευκτικόν. τὸ μὲν γὰρ ἀναλωτικὸν τῶν ἐμπιπόντων, τὸ δὲ ὀξείας καὶ ἐξόχους ἔχον τὰς ἀφάς, ὥστε τὸ μὲν πρὸς τὴν ἰσχύν, τὸ δὲ πρὸς τὴν εὐστοχίαν. οὔτε γὰρ τοῦ πυρὸς οὔτε τῶν ἄστρον τῶν τὰς χειμασίας ἐμποιούντων τὸ βέλος κρείσσόν ἐστι τοῦ σοῦ βέλους. BNV

1 ἡ¹ : ὁ V || βολὴ B : περιβολὴ NV || πρὸς add. Schwartz || ἄστρον om. N || 3 εὐστοχίαν : εὐτυχείαν N || 4 κρείσσόν N : χειρόν BV || 5 βέλος N

c. πυρὸς] τὸ βέλος M

531 ὑπέροτρον] ὑπερβάλλον ABV / τὸ ὑψηλόν N^a / ἰσχυρότερον Ox / δυνατώτερον, βλαβερώτερον Vn

1 ὑπερβάλλον: cf. Erot. v 9 || ἰσχυρότερον: cf. schol. Aesch. Th. 366d; schol. Soph. El. 455; schol. Opp. Hal. 1, 429 et 2, 55

532 a. οἶον] ὁποῖον B₂N^aV

cf. schol. D A 263a; schol. V α 13c; ps.-Hrd. part. 103, 6; Hsch. o 365

b. ἴησιν] ἐπαφίησιν AB / πέμπει N^aV

535 a1. ἄλλως ἄλλως-(ὅταν ἔλθῃ (544)): μάτην θύομεν Διὶ Ὀλυμπίῳ καὶ Ἀπόλλωνι Πυθίῳ, μὴ τιμώντες τὸν ἔρωτα, τὸν ὄντα τύραννον μὲν ἀνθρώπων, φύλακα δὲ τῶν ἀφροδισίων θαλάμων, τὸν πορθοῦντα καὶ ὀλοθρεύοντα τὸν τῶν ἀνθρώπων βίον καὶ διὰ πάσης συμφορᾶς πόνους καὶ λύπας παρέχοντα καὶ παντὸς κακοῦ πειραθῆναι ποιοῦντα, ὅταν πρὸς αὐτοὺς ἔλθῃ. BNV

a2. ἄλλως ἄλλως] μάτην μάτην B₃N^aV₂

a1) 1 μάτην: cf. e.g. schol. D Ψ 144a; schol. Aesch. Th. 490h; schol. Ar. Eq. 11e, Plut. 1099a, Vesp. 85a; schol. Eur. Med. 1029, Or. 721; schol. Plat. Phd. 64; schol. Soph. Tr. 817a; schol. Thuc. 1, 109, 3; Hrd. orth. 590, 14; Tim. lex. Plat. 998a, 11 et 1004b, 2 Dübner; Hsch. α 3191; Synag. α 330; EGen α 509; EGud 96, 15 Stef. || 2 τιμώντες: cf. schol. Eur. Med. 640; schol. Pind. I. 5, 36b; schol. Soph. Ant. 943 || 3 πορθοῦντα: cf. schol. D B 374, Π 708a; schol. Aesch. Th. 325a; Hsch. π 1560-1561; EGud 513, 3 Stef.; EGud 461, 46 Sturz; EM 663, 41

a1) Im.] ex B : deest in N : ἄλλως V || 1 καὶ : ἡ N || Ἀπόλλωνι BN : Ἡλίῳ V || 2 ὄντα om. V || 2-3 τύραννον-θαλάμων : φύλακα μὲν τῶν ἀφροδισίων θαλάμων, τύραννον δὲ τῶν ἀνθρώπων D || 3 πορθοῦντα BV : ποθοῦντα N : πορθοῦντα MuPr || 3-4 πορθοῦντα-παρέχοντα om. La || 4-5 πόνους-ἔλθῃ etiam (λείπει initio add.) N^a || 5 ποιοῦντα BN^a : ποιοῦντος NV || a2) 1 μάτην² om. V₂

b1. παρὰ τ' Ἀλφειῶ-οὐ σεβίζομεν (541)] τουτέστι ἐν Ὀλυμπίᾳ Διὶ ἡ Ἑλλάς αὔξει θυσίας μὴ τιμῶσα τὸν ἔρωτα. BⁱN

b2. παρὰ τ' Ἀλφειῶ-οὐ σεβίζομεν (541)] τουτέστι ἐν Ὀλυμπιάδι ὅπου ἔθουον τῷ Διὶ. N^a

b1) 1 Ὀλυμπίᾳ Διὶ scripsi : Ὀλυμπιάδι mss. : Ὀλυμπίᾳ Schwartz || ἡ om. N || b2) ἔθουον scripsi : ἔθεον N^a

c. Ἀλφειῶ] τῷ ποταμῷ B₂ / ἐν τῷ Ἀλφειῷ N^a
cf. e.g. Hsch. α 3331

d. *ἄλλως ἄλλως-οὐ σεβίζομεν* (541) οἱ Ἕλληνες μάτην θύουσι βόας ἐν τῷ Ἀλφειῷ ποταμῷ, NeOxVr τῷ Διὶ καὶ τῷ Ἀπόλλωνι, τῷ ἔρωτι δὲ οὐ θύουσιν ὅστις κληδούχος ἐστι τῶν ἀφροδισίων. OxVr

Im.] Ἑλλάς ἀέξει falso add. Vr || 1 βόας OxVr : βοῶν Ne || τῷ om. Ne

536 a. *ἐπὶ Πυθίοις τεράμνοις*] ἐν τοῖς οἰκίμασι τοῖς Πυθικοῖς τοῦ Ἀπόλλωνος Mⁱ 1 οἰκίμασι etiam Ox^v

b. *ἐπὶ Πυθίοις τεράμνοις*] ἐν αὐτῇ τῇ Πυθίᾳ B₂/ τῷ Πυθίῳ Ἀπόλλωνι τόποις N^a

c. *τεράμνοις*] στέγεσι V

cf. schol. Eur. Hipp. 418a

537 a. *βούταν φόνον*] τὴν διὰ βοῶν θυσίαν AB₂MV / βοὸς φόνον N^aOx

cf. Eust. in Il. 49, 2 qui n. locum laudat

1 τῶν ante βοῶν add. A

b. *Ἑλλάς*] ἢ Ἑλλάς χώρα NeOxVr

initio schol. 535d coll. NeOxVr || 1 χώρα om. Ox

c. *ἀέξει*] θυσίας αὖξει A / αὖξάνει B₂ / αὖξήσει M / αὖξει, LN^aV₂ μεγαλύνει V₂ / θύει N^a / φέρει εἰς θυσίαν Mc

αὖξάνει: cf. schol. D Z 261c, M 214, P 139; schol. Ap. Rhod. 2, 498-527l; schol. Nic. Alex. 425d, Ther. 210d, 390b; Hsch. α 1373-1375; EGen α 111; Tz. in Hes. Op. 374f, 771b-c Gaisf.; Eust. in Il. 698, 29; schol. rec. Soph. Ai. 226b; || μεγαλύνει: cf. schol. Eur. Med. 526; schol. Pind. N. 7, 29a; schol. Soph. OT 1092; Hsch. χ 255; Suid. π 3204; schol. rec. Pind. O. 5, 8-15

538 *τύραννον ἀνδρῶν*: καλῶς οὐ βασιλέα, ἀλλὰ τύραννον αὐτόν φησιν, ἐπειδὴ μὴ προνοεῖται τῆς τῶν ἀρχομένων ὠφελείας, μόνον δὲ (τὰ) λυσιτελοῦντα τῇ ἑαυτοῦ προαιρέσει κατεργάζεται ἐπίδειξιν τῆς δυναστείας ποιούμενος. BNVNeOxVr

Im.] ex N : deest in BNeOx : ἔρωτα δὲ τὸν τύραννον VVr : τὸν τύραννον MuPr || 1 αὐτόν φησιν : εἶπεν N^a || ἐπειδὴ NMuPr : ἐπεὶ BN^aVNeVr || μὴ : οὐ N^a || 2 τῆς-ὠφελείας : τῶν ἀρχομένων παρὰ βασιλέως Ne || μόνον Schwartz : πόνον BNV : πρὸς NeOxVr || τὰ add. Schwartz || ἑαυτοῦ : αὐτοῦ N || 3 ὑπεργάζεται Ne

541 a. *κληδούχον οὐ σεβίζομεν*: τὸν φύλακα τῶν οἰκῶν τῆς Ἀφροδίτης οὐ τιμῶμεν. φύλακα δὲ τῶν ἀφροδισίων αὐτόν ἔφη θαλάμων· δι' ἔρωτος γὰρ ἀφροδισιάζομεν καὶ τότε καθ' αὐτῶν ὀρμῶμεν, ὅπότεν ἐκεῖνος τὴν ἐπιθυμίαν εἰς ἡμᾶς ἐπιπέμψη. BNVOxVr

a2. *κληδούχον*] φύλακα Ox

a3. *σεβίζομεν*] τιμῶμεν L

a1) 2 τιμῶμεν: cf. schol. Eur. Hipp. 535a1

a1) Im.] ex BNVr : κλειδούχον VOx || 1 τῆς Ἀφροδίτης om. BVOxVr || 2 φύλακα : φυλακτήρα OxVr || δὲ om. VOx || τῶν ἀφροδισίων : τῆς Ἀφροδίτης N || αὐτόν BOxVr : om. N : αὐτῶν V || 3 καθ' αὐτῶν-ὀπότεν spatio vacuo relicto om. V || καθ' αὐτῶν B, καθ' αὐτῶν OxVr : τὰ καθ' αὐτόν N || ὀρμῶμεν B : ὀρῶμεν NOxVrMuPr || ὀπότεν : ὑπὸ τάν N || τὴν ἐπιθυμίαν post ἡμᾶς coll. D || τὴν om. N || ἐπιπέμψη : ἐπιπέμψιν N

b. *κληδούχον οὐ σεβίζομεν*] φύλακα τῶν ἀφροδισίων θαλάμων ἔφη αὐτόν, καὶ δι' ἔρωτος εἰς ἀφροδισίους θαλάμους εἰσάγομεν μέχρι τοῦ τῆς Ἀφροδίτης ἀναβαλλομένου, ἕως οὐπερ ἔρωτος προτρέψηται· ἐστὶν οὖν ὥσπερ φυλάττειν ἡμῖν ἀφροδισία. MVn

1-4 multa detrita in M ubi legi potest tantum φύλακα τῶν ἀφροδισίων θαλάμων ἔφη καθὰ καὶ δι' ἔρωτος εἰς [...] || 1 θαλάμων om. Vn || αὐτόν scripsi : κακῶν Vn : καθὰ M sed difficile lectu

542 a1. *πέρθοντα-όταν ἔλθη* (544) πορθοῦντα ἡμᾶς τοῖς ἔρωσι καὶ {διὰ} παντὸς κακοῦ ποιοῦντα πειραθῆναι τοὺς ἀνθρώπους ὅταν πρὸς αὐτοὺς ἔλθη. NVⁱ

a2. *πέρθοντα*] πορθοῦντα B₂L

a1) πορθοῦντα: cf. schol. Eur. Hipp. 535a1

a1) 1 ἔρωσι N : ἐρώσι Vⁱ || διὰ del. Schwartz || κακοῦ ποιοῦντα Vⁱ : κακοποιοῦντα N || 2 τοῖς ἀνθρώποις Vⁱ || πρὸς αὐτοὺς om. Vⁱ || ἔλθη N : ἐπέλθη Vⁱ

543 *ίοντα*] ἰέναι ποιοῦντα V

545 a. *τὰν μὲν Οἰχαλία*: περὶ τῆς Ἰόλης ὁ λόγος ὅτι ὁ ταύτης ἔρως τὴν Οἰχαλίαν ἐπόρθησεν. ἔνιοι μὲν οὖν φασιν ἀτιμασθέντα Ἡρακλέα ὑπὸ Εὐρύτου καὶ τῶν ἀδελφῶν αὐτῆς (οὐ γὰρ δεδώκασιν αὐτῷ τὴν κόρη) πορθῆσαι τὴν Οἰχαλίαν.

Ἡρόδωρος [fr. 37 Fowler = FG^rH 31 F 37] δέ φησιν ὅτι τοῦ τῆς Ἰόλης γάμου προκειμένου τοξείας ἐπάθλου Ἡρακλέα νικήσαντα ἀπαξιούσθαι τοῦ γάμου.

διὸ καὶ κατὰ κράτος ἐλείν τὴν Οἰχαλίαν καὶ τοὺς ἀδελφοὺς αὐτῆς ἀνελεῖν, Εὐρυτον δὲ φυγεῖν εἰς Εὐβοίαν. Λυσίμαχος [FG^rH 382 F 3] δέ φησιν ἐν τοῖς Θηβαϊκοῖς παραδόξοις τριάκοντα ἀργυρίου τάλαντα ἀπαιτούντων ποινήν ἐπὶ Ἰφίτῳ, οὕτως ἐπ' αὐτοὺς Ἡρακλέα στρατεῦσαι. BNVNe

1-5 ὅτι-γάμου: cf. Soph. Tr. 262-266; schol. D E 392b; schol. Lycophron. 39b; schol. Soph. Tr. 352-5 (= Pherecyd. fr. 82a Fowler); Diod. Sic. 4, 31, 2 et 4, 37, 5; Apollod. 2, 6, 1; Tz. Chil. 2, 416-417 || 6 καὶ τοὺς-ἀνεῖλεν: cf. Diod. Sic. 4, 37, 5 || 6-7 Εὐρυτον-Εὐβοίαν: cf. schol. Soph. Tr. 352-5 (= Pherecyd. fr. 82a Fowler) || 8 ἐπὶ Ἰφίτῳ: cf. Soph. Tr. 269-273; schol. Soph. Tr. 269b; Diod. 4, 31, 3; Apollod. 2, 6, 2; Tz. Chil. 2, 425-426

Im.] ex B : deest in NNe : spatium vacuum rel. V || 1 *περὶ-τὴν spatio vacuo relicto et signo lac. adposito* om. V || *περὶ-λόγος* om. Ne || *ὅτι ὁ ταύτης* B : *ὅταν τις* N : *τις* Ne || 2 *φασίν* om. Ne || *τὸν ante Ἡρακλέα* add. BNe || *τοῦ ante Εὐρύτου* add. Ne || *τῶν* om. Ne || 3 *αὐτῆς* Schwartz : *αυτοῦ* mss. || *δεδώκασιν* mss. : *δεδοκέναι* Schwartz : *δεδοκ(έναι φ)ασίν* dubitanter Jacoby || *αὐτῷ* : *αὐτοῦ* N || *κόρη* : *πόλιν* VNe || *πορθῆναι* Ne || 4 *Ἡρόδωρος-φησιν* : *φασίν* τινες Ne || *Ἡρόδωρος* : *Ἡρόδοτος* N : *Ἡρόδοτος* V || *ὅτι* om. N || *τοξείας* : *εἰς* Ne || 5 *ἐπάθλου* Heath : *ἐπαθλον* mss. || *ἐννικήσαντα* Ne || *ἀπαξιούσθαι* B : *ἀπαξιώσασθαι* NVNe || *τοῦ γάμου* : om. NNe : *τὸν γάλον* V || 6 *διὸ* om. Ne || *αὐτῆς* : om. La : *αὐτὴν* V || 6-9 *ἀνελεῖν-στρατεῦσαι* om. Ne || 8 *παραδόξοις* : *παραδόξης* V || *ἀργυρίου* NMuPr : *ἀργύρου* BV || *ποινήν* : *τιμὴν* V || *καὶ ante οὕτως* add. N

b. *τὰν μὲν...πῶλον* (546) τὴν μὲν νεάνιδα M

c. *Οἰχαλία*] πόλις Εὐβοίας ἢ Οἰχαλία Bⁱ

cf. schol. A B 596 (Ariston.), B 730 (Ariston.); schol. Ap. Rhod. 1, 87; Strab. 9, 5, 17; St. Byz. 488, 1

d. *Οἰχαλία*] ἐν τῇ L

546 a. *πῶλον ἄζυγα*: ἄπειρον γάμου, καθαρὰν. *πῶλον* δὲ παρθένον. *πῶλω* διὰ τὸ ἀκμαῖον αὐτῆς εἴκασεν. λέγει δὲ τὴν Ἰόλην τὴν παῖδα τοῦ Εὐρύτου, ἣν ἔλεγε διδόναι τῷ νικῶντι αὐτὸν κατὰ τὴν τοξικὴν. ἐλθὼν δὲ ὁ Ἡρακλῆς ἐνίκησε τοῦτον. ὁ δὲ Εὐρυτος παρητήσατο δοῦναι αὐτὴν, καὶ ἔνεκεν τῆς παραβασίας ὁ Ἡρακλῆς ἐπόρθησε τὴν Οἰχαλίαν καὶ αὐτὴν ἔλαβε πρὸς γάμον. BNV

1 *πῶλον-παρθένον*: cf. schol. Aesch. Th. 452-456a; Hsch. π 4500 || 2-5 *λέγει-γάμον*: cf. schol. Eur. Hipp. 545a

1 *παρθένον initio* add. B || *γάμου* om. NV || *πῶλον δὲ παρθένον* om. B || *πῶλω* διὰ Schwartz : *πῶλω* δὲ BV : *πῶλον* διὰ N || 2 *ἀκμαῖον* : *ἀκμαιότατον* V || *παῖδα-Εὐρύτου* : *τοῦ Εὐ. θυγατέρα* N^a || 3 *τῷ* om. N || *αὐτὸν* B (post *νικῶντι* coll. D) : *αὐτῷ* NV : *αὐτὴν* Pr || *κατὰ* Schwartz : *περὶ* mss. : *μετὰ* MuPr || *τὴν τοξικὴν* : *τοξικόν* V || *δὲ* N : *γὰρ* B : om. V || 4 *παρητήσατο* : *παρητήσας* τὸ N || *αὐτὴν* : *ταύτην* N || 5 *ἔλαβε* : *ἔλαχεν* V

b. *πῶλον ἄζυγα*] τὴν Ἰόλην λέγει τὴν Εὐρύτου θυγατέρα, ἣν ἄθλον ἐπὶ τοξείᾳ θεὶς ὁ Εὐρυτος νικηθεὶς ὑφ' Ἡρακλέους καὶ μὴ ἀποδιδούς παρεσκεύασεν Ἡρακλέα καὶ τὴν πόλιν πορθῆσαι καὶ ταύτην λαβεῖν. Vⁱ

c. *πῶλον ἄζυγα*] παρθένον ἀπειρογάμον B / ἄνυμφον B₂ / ἄζευκτον καὶ ἄπειρον λέκτρων M

2 ἄζευκτον: cf. schol. Ar. Lys. 217; Hsch. α 1481; Suid. α 4327; EM 17, 55

549 a1. *ζεύξασ' ἀπειρεσίαν*-(ἐξέδωκεν (553)): ἀποζεύξασα, ἀποχωρίσασα τῶν οἴκων. ὁ δὲ νοῦς· τὴν μὲν δὴ ἐν Οἰχαλία παρθένον, ἄνανδρον, ἄνυμφον οὔσαν τὸ πρότερον τῶν νυμφικῶν οἴκων ἀποχωρίσασα ἢ Ἀφροδίτῃ τῷ Ἡρακλεῖ ἐπὶ φόνους καὶ πορθῆσει τῆς πατρίδος ἐπέδωκεν. BNVNeOxVr

a2. *ζεύξασ'*] χωρίσασα τῶν οἴκων A / διαχωρίσασα B₃ / πρὸς γάμον ἢ ἀποχωρίσασα τῶν οἴκων Vⁱ

a3. *ἀπειρεσίαν*] ἄπειρον γάμων BV / ἄπειρον οὔσαν M / ἄπειρον, καθαρὰν ἀνδρός N^a

a1) Im.] ex BNV : deest in Ne : ἀπειρεσίαν om. OxVr || 1 ἀποζεύξασα-οἴκων etiam (initio ἡγουν τὴν Ἰόλην add.) N^a || ἀποζεύξασα : ζεύξασ Ne || καὶ post ἀποζεύξασα add. B : δὲ καὶ add. MuPr || ἀποχωρίσασα om. NeOxVr || οἴκων : ἵππων Ox || 2 δὴ om. NeOxVr || 3 ἐπὶ φόνους Schwartz : ἐπὶ συμφόνους BNV : ἐπὶ συμφ^ω Na : ἐπὶ συμφωνία OxVr : σὺν φόνους Barnes || 4 ἐπὶ ante πορθῆσει add. Barnes || αὐτῆς post πατρίδος add. NeOxVr || 4 ἀπέδωκεν NeOxVr || in fine ἢ Οἰχαλία πόλις ἣν πατρὶς τῇ Ἰόλῃ add. Ne : τῆς Ἰολίας δηλονότι ἣτις ἦν Οἰχαλία πόλις πατρὶς αὐτῇ (αὐτοῦ Vr^{ac}) add. OxVr

550 a1. *ναῖδ'*] ἀντὶ τοῦ νύμφην· δηλοῖ ἐξ ἐπιθέτου τὸ προσηγορικόν. BNVVr

a2. *ναῖδ'*] νύμφην BMN^aV

a1) νύμφην: cf. e.g. Ap. Soph. 3, 32; Phryn. Praep. soph. fr. 337 (= Suid. ν 14); Hsch. ν 19

scholio 553a subi. BVVr : post 553a coll. N || 1 ἀντὶ τοῦ : ὅ ἐστι V || δηλοῖ ἐξ ἐπιθέτου : ἀπὸ τοῦ ἐπωνύμου V : δηλονότι ἐξ ἐπιθέτου Vr

b. *ναΐδα-βάκχαν* (551)] ἀντὶ τοῦ ταχεῖαν δρομάδα βάκχην, τὴν περὶ τὰνάματα σκιρτώσαν. BⁱVⁱ

1 βάκχην Bⁱ : νύμφην Vⁱ || τὴν om. Vⁱ || ταχεῖαν etiam Mb^v, detritum in A || 2 βάκχην in fine add. Bⁱ

c. *ὄπως*] ὡσπερ B₂ / καθάπερ N^a

d. *βάκχαν* (551)] γράφεται *μαινάδα* B

e. *βάκχαν* (551)] *μαινάδα*, AV₂ ἐνθουσιῶσαν διὰ τὴν συμφορὰν V₂

μαινάδα: cf. Hsch. μ 84-86; EGud 377, 35 || ἐνθουσιῶσαν: cf. schol. Aesch. Th. 497-498a; schol. Lycophron. 1464b; Poll. 1, 16

1 μαινάδα V₂ : μαινώδη A

551 a1. *σὺν αἵματι σὺν καπνῷ*: παρόσον σὺν αἵματι καὶ καύσει τῆς πατρίδος {αἰτία} γέγονεν. παρόσον ὁ γάμος αὐτῆς πρόξενος τούτων ὅλων ἐγένετο· BNV ὡς Σοφοκλῆς ἐν Τραχινίαις· BN

ὡς τῆς κόρης

ταύτης ἕκατι κείνος Εὐρυτόν θ' ἔλοι [352-353]. B

a2. *σὺν αἵματι σὺν καπνῷ*] ὁ γὰρ γάμος αὐτῆς πρόξενος πολλῶν φόνων ἐγένετο AV₂

a1) 1 καύσει: cf. schol. Hes. Op. 45d; de καπνίζω cf. schol. Eur. Hec. 912

a1) Im. ex BV : deest in N : σὺν αἵματι MuPr || 1 τῷ ante αἵματι add. N || καύσει : τοῦ κλαυθμοῦ V || αἰτία del. Schwartz || 2 ἦτοι ante παρόσον add. B || τούτων ὅλων om. N || ἐν om. B || 3 ὡς : ὡς καὶ MuPr

b. *αἵματι*] φόνω Mc

c. καπνῶ] πυρί Mc

552 φονίοισι θ' ὑμεναίοις] φονικοῖς γάμοις M
γάμοις: cf. Hsch. v 177

553 a. Ἀλκμήνας τόκῳ: τὸ ἐξῆς· ναῖδα ὅπως τε βάκχαν Ἀλκμήνης τόκῳ Κύπρις ἔδωκεν. BNVVr
1 ναῖδα NVr : νηῖδα B : ναῖδω V || ὅπως τε βάκχαν om. BVVr || 1-2 Κύπρις-ἔδωκεν : Κύπριδος N || 2 ἐξέδωκεν Vr
b. τόκῳ] τῶ Ἡρακλεῖ NaV

554 a. τλάμον] ἀθλία M
cf. schol. Aesch. Th. 364d; Hsch. o 1498

b. τλάμον] Ἰόλη Na
c1. ὑμεναίων] τῶν γάμων ἔνεκα τῶν σῶν M
c2. ὑμεναίων] ἔνεκα B4Na
c1) γάμων: cf. schol. Eur. Hipp. 552

555 a. ὦ Θήβας-(Δίρκας (556)): διὰ μέσου τοῦτο ἐσχετλίασται. εἶτα τὸ τῆς ἐτέρας ἱστορίας ἐπισυνήπται. BiNVi

Im.] ex N : deest in cett. || 1 εἶτα : εἰ N || 2 ἐπισυνήκται N

b. ὦ Θήβας] δεῦτερον διήγημα τῆς δυνάμεως τῆς Ἀφροδίτης, δηλαδὴ τὸ κατὰ τὴν Σεμέλην καὶ τὴν ταύτης κύησιν. BiNVi
1 δηλαδὴ om. Vi || 2 κύησιν : κόρην Vi

556 Δίρκας] πηγῆς NaMc

cf. schol. Aesch. Th. 307a; schol. Eur. Ph. 642; schol. Pind. O. 10, 101c; ps.-Hrd. part. 20, 8; Hsch. δ 1962; Suid. δ 1266

557 a. συνείποιτ' ἄν: συμμαρτυρήσαιτ' ἄν οἶον ἐπέρχεται σωβαρῶς ἢ θεός. BiNVi

1 συμμαρτυρήσαιτ': cf. Poll. 6, 117 || ἐπέρχεται: cf. Suid. v 711 s.v. ὑπέρχοντα

Im.] ex Bi : συνείποι N : deest in ViMuPrⁱ || 1 συμμαρτυρήσαιτ' ἄν Vi : συμμαρτυρήσεται Bi : συμμαρτυρήσοιτ' ἄν N || οἶον N : ὅποιον Vi : ἔρπει δὲ οἶον Bi : om. MuPrⁱ || σωβαρῶς BiN : βαρέως Vi : σοὶ βαρέως MuPrⁱ || ἢ θεός Schwartz : om. Bi : ὁ θεός N : ἢ θεά Vi

b. συνείποιτ' ἄν-πεπότηται (564) [+4] τῶν Θηβῶν συμμαρτυρήσατε [+13] λεγόν [+9] γεννη[±6] νύμφην γενομένην [+6] ὑπο[±7] τὸ κεντούσα. M
2 τὸ κεντούσα: cf. schol. Eur. Hipp. 564a

558 a. οἶον] πῶς B2

cf. schol. A E 638a, A^a P 471a; schol. E²HIM^aT α 32d; schol. Ar. Ach. 807a

b. ἔρπει] ἐπέρχεται MN^a / ἦγουν ἔρχεται V2
cf. schol. Eur. Hipp. 557a

559 a. βροντᾶ γάρ: τῇ Ἀφροδίτῃ ἀνατίθησι τὴν Σεμέλης κεραύνωσιν, ἦτοι καθὸ ὁ Ζεὺς ἀπρονόητος γενόμενος τῷ ἔρωτι ἐπέισθη τῇ Σεμέλῃ τὸ τῶν ἐραστῶν ἀναδεξάμενος πάθος, ἢ καθὸ ἐν τῇ μίξει καὶ τῷ ἀφροδισιασμῷ ἀπώλετο. διαπέπλασται δὲ τὰ τοῦ μύθου, καθὸ ῥιζοβολεῖν ἀρχόμεναι πολλάκις <αἰ> ἄμπελοι τῇ

καύσει τῶν νότων ἐκκόπτονται. BNV

1-3 de fabula cf. e.g. Diod. Sic. 3, 64, 3-4 et 4, 2, 2-3; Apollod. 3, 4, 3 cum apparatu

1 τῆς ante Σεμέλης add. N || **ό** om. B || **3** τῷ om. N || **ἀπόλετο** B, **ἀπόλετο** N : **ώλετο** V || **4** **πολλάκις** om. V || **πολλάκις** post ἄμπελοι add. Mu || **αἱ** add. Wil

b1. *ἀμφιπύρω*-*(κατεύνασεν* (562)): τῆ πεπυρωμένη, ὡς εἰ ἔλεγεν τῆ μετ' ἀστραπῆς βροντῆ. τὴν γὰρ μητέρα τοῦ Βάκχου Σεμέλην, συγκοιμηθεῖσαν οὐ τῷ Δί, ἀλλὰ βροντῆ ἀμφιπύρω, πότμω φονίῳ κατεύνασεν, ὅ ἐστι κατεκοίμισεν, εὐφήμως ἀντὶ τοῦ ἀνεῖλεν, ἢ Ἀφροδίτη δηλονότι. BNV

b2. *ἀμφιπύρω*] τῆ διαπυρώσει ἔλεγε τῆ μετὰ ἀστραπῆς A

b3. *ἀμφιπύρω*] ἐν πύρω ἦτοι τῆ μετ' ἀστραπῆς βροντῆ Vⁱ

b1) 1 πεπυρωμένη: cf. Eust. in Il. 158, 43 qui nostrum versum laudat || 2 μητέρα: cf. schol. Pind. P. 4, 253a; schol. Theocr. 8, 63 || 3 κατεύνασεν-κατεκοίμισεν: cf. schol. Soph. OT 961, Tr. 106; Hsch. κ 1718-1719; Synag. κ 221; Zon. 1173, 15

b1) scholio 559a subi. (*ἀμφιπύρω* δὲ) B || 1-2 τῆ μετ' ἀστραπῆς-Σεμέλην om. N || 2 οὐ τῷ : οὕτω N || 3 κατεύνασεν : κατανεύσσα N || κατέπαυσεν post ἐστι add. MuPr || 3-4 κατεκοίμισεν ἀντὶ τοῦ ἀνεῖλεν ἢ Ἀφροδίτη etiam A || 3-4 ἀντὶ τοῦ : ἀντὶ N : om. V

560 a. *τοκάδα*] τὴν Σεμέλην AN^a/ μητέρα BV Βάκχου Σεμέλην V₂/ τὴν τοῦ Βάκχου γεννήτριαν M

cf. schol. Eur. Hipp. 559b1

1 Βάκχου² Schwartz : κακοῦ M

b. *διογόνοιο*] γράφεται καὶ *διγόνοιο*, καθὼ καὶ διθύραμβος λέγεται τῷ δισσῶς τεχθῆναι. Bⁱ

1-2 διγόνοιο-τεχθῆναι: cf. schol. Plat. R. 394c bis; Hrd. παθ. 375, 7 (= EM 274, 45); EGud. 363, 19 Stef.; Tz. in Lycophron. p. 2, 8 Scheer; schol. rec. Pind. O. 13, 26; cf. etiam schol. Ap. Rhod. 4, 1131; schol. Soph. Ant. 1115; Corn. 61, 11; ps.-Hrd. part. 20, 4 et 265, 4

c. *διογόνοιο*] τοῦ ἐκ τοῦ Διὸς ἔχοντος τὸ γένος N^a / τοῦ ἐκ τοῦ Διὸς γεννηθέντος V

d. *Βάκχου* (561)] τοῦ Διονύσου ABLV

1 τοῦ om. AV

561 a. *νυμφευσάμεναν*] νυμφευθεῖσαν BV / συγκεκοιμημένην M

cf. schol. Eur. Hipp. 559b1

b. *νυμφευσάμεναν*] τῷ Δί MN^a

c. *νυμφευσάμεναν*] μετὰ βροντῶν καὶ ἀστραπῶν ἐκοιμήθη ἐκείνη ἐξ οὐρανῶν καὶ διεφθάρη: κατὰ τοῦτο γοῦν νυμφευσάμενη τῆ βροντῆ καὶ ἀστραπῆ. V₂

d. *πότμω*] ἐπὶ B₂

562 a. *κατεύνασεν*] κατευνασθῆναι καὶ συμμιγῆναι τῷ Δί πεποίηκε. B₂

συμμιγῆναι: cf. schol. rec. Pind. P. 4, 452

b. *κατεύνασεν*] συνεκοίμισε V / κατεκοίμισε Vn

cf. schol. Eur. Hipp. 559b1

563 a1. *δεινὰ γὰρ πάντα*-*(πεπόταται* (564)): ἀπὸ θαυμαστικοῦ ἀρξάμενος καὶ εἰς θαυμαστικὸν κατέκλεισεν, ὥστε θαυμάζων ἄρχεται καὶ θαυμάζων παύεται. δεινὴ γὰρ ἢ Ἀφροδίτη καὶ πανταχόθεν δίκην μελίσσης περιίπταται, τὰ κάλλιστα τῶν σωμάτων μαραίνουσα. BNV

a2. *δεινὰ*] δεινὴ ἢ Ἀφροδίτη B₂

a1) *Im.] ex BN* : γε in fine add. V || 1 θαυμαστικού : θαυματικού *MuPr* || ἀρχόμενος V || 2 και om. N || 3 περιίπταται N : περιίσταται BV : προσίπταται Schwartz || 4 ὡς εἰ σώματα τὰ ἄνθη ἀ[πο]συλῆ in fine scripsit V₂

b. πάντα] εἰς B₂V₂

c. ἐπιπνεῖ] ὑπάρχει V₂ / ἐπιφυσῶ Mc

564 a. οἶα τις: λείπει ἢ πρὸς καὶ συνακουστέον τὸ κεντούσα. BⁱVⁱ
Im.] ex Bⁱ : om. Vⁱ*MuPr* || 1 λείπει ἢ om. Vⁱ || καὶ om. Vⁱ || συνακουστέον *MuⁱPrⁱ*

b. οἶα τις] ἔξωθεν τὸ κεντούσα Mb

detrita in A

c. πεπόταται] πέτεται B₂V₂ ὁ Ἔρωσ B₂ / ὑπερίπταται N^a

cf. e.g. Hsch. π 3120

in versu πεπόταται B : πεπότηται NV

565 a. σιγήσατ' ὦ γυναῖκες: ἔξεισιν ἢ Φαίδρα ταραχώδης, τὴν ἀπάτην τῆς γραδὸς αἰσθηθεῖσα. σιγὴν δὲ αἰτεῖ, πρὸς ἀκρίβειαν πυθέσθαι βουλομένη καὶ αὐτὰς ἀκούσαι προτρεπομένη τὰ λεγόμενα πρὸς Ἴππολύτου. BVOxVr

Im.] ex BV : γυναῖκες om. OxVr*MuPr* || 1 ἢ Φαίδρα post ταραχώδης coll. B || 2 αἰσθηθεῖσα BVVr : αἰσθανθεῖσα D : ἡσθημένη Ox : αἰσθησθεῖσα Pr || αἰτεῖ : ζητεῖ D || 3 τὰ Ἴππολύτου om. Ox || τὰ λεγόμενα B : τί δὲ λεγόμεθα V : τὰ δὲ Vr || πρὸς Vr : περὶ BV || τοῦ post πρὸς add. Vr || in fine πρὸς τὰς τοῦ χοροῦ ἵνα μὴ ἀκούσῃ ὁ Ἴππόλυτος ἔσωθεν add. VVr

b. ἐξειργάσμεθα] ἀπολώλαμεν ABN^aV / ἀνηρήμεθα, πεφονεύμεθα M

de ἀνηρήμεθα et πεφονεύμεθα cf. e.g. Hsch. α 4338; EGud 350, 10 Sturz; EM 541, 12; Zon. 93, 13

566 τί δ' ἔστι, Φαίδρα: περὶ τὴν τῆς Φαίδρας ἀγωνίαν καταγινόμενος ὁ χορὸς οὐκ ἐπαισθάνεται τῶν τοῦ Ἴππολύτου λόγων, καὶ τοῦτο εἰκότως φυλάξαντος τοῦ τραγικοῦ· περιπαθέστερον γάρ ἐστιν ὑπὸ Φαίδρας λεγόμενον. BNV

Im.] ex NVMuPr : δεινὸν in fine add. B || 1 τὴν om. N || ἀγωνίαν N || 3 τραγικοῦ : στρατηγικοῦ N || περιπαθέστερον NV : περιπαθέστερα B || ὑπὸ : ἀπὸ N || λεγόμενον NV : λεγόμενα B

567 a. αὐδὴν] τὴν φωνὴν N^a

b. τῶν ἔσωθεν] περὶ N^a

c. ἐκμάθω] ἵνα B₂ / ὅπως MbN^a

detrita in A

568 a1. φροῖμιον] τό προοίμιόν σου τῶν λόγων κακῶν ἐμφαντικόν ἐστιν. BⁱM

a2. φροῖμιον] τὸ προοίμιον N^aV

a1) προοίμιον: cf. schol. Aesch. Th. 7r; schol. Eur. Hec. 181; Philox. fr. 87 (= EM 271, 43); Hrd. orth. 602, 17; Moer. φ 5; Hsch. φ 898; Synag. φ 203; EGud 558, 20

a1) 1 τῶν λόγων σου etiam A^γ || κακῶν om. M || a2) τὸ om. N^a

569 a. ἰώ μοι, αἰαί: πρὸς ὀλίγον ἐν τῇ σκηνῇ σιωπῆς γενομένης, ἀκούσασα τὰ λεγόμενα ἢ Φαίδρα καὶ μὴ ἐνεγκούσα τὸ πάθος ἀνέκραγεν. {ἦ} οἰκονομικῶς γὰρ οὐκ ἐξέβαλεν Ἴππόλυτον, ἀλλὰ προτετραγώδηκε τῆς Φαίδρας τὴν ἀγωνίαν. BNV
1 ἐν om. N || 2 ἢ Φαίδρα : τῇ Φαίδρα V || ἀνεκέκραγεν N || ἦ del. Dindorf || γὰρ om. B || 3 Ἴππόλυτος DN || προτετραγώδηκε N

b. ἰώ μοι αἰαί] ἀκούσασα ἢ Φαίδρα τὸν Ἴππόλυτον ὑβρίζοντα τὴν τροφὸν βοῶ
σχετλιαστικῶς. N^a

cf. schol. Eur. Hipp. 582

c. *ἰώ μοι*] φεῦ ἐμοί M

φεῦ: cf. schol. Aesch. Th. 975-977b, Prom. 694; ps.-Hrd. part. 43, 3; Zon. 1140, 12

570 a. *δυστάλαινα*] ἐγώ B₂

b. *τῶν ἐμῶν παθημάτων*] ἔνεκα N^a

573 ἔννεπε τίς φοβεῖ-(ἐπίσσυτος (574)): εἰπέ, ὦ γύναι, ποῖος οὔτος λόγος εἰσελθὼν εἰς τὰ ὠτά σου ἐπτόησέν σε. ἢ οὔτως· εἰπέ μοι ποία φήμη καὶ βοή ἐφορμήσασα ἐκφοβεῖ σου τὰς φρένας. στικτέον δὲ ἢ εἰς τὸ φρένας [574] ἢ συναπτέον αὐτῷ τὸ ἐπίσσυτος [574]. ἐκατέρως γὰρ δύναται ὑποστίζεσθαι. BNVNe

1 ἔννεπε: cf. schol. D Θ 412; schol. V α 1h1 || 2 ἐφορμήσασα: cf. schol. D Λ 293a; Ap. Soph. 74, 7; Hsch. ε 5220; Egud 507, 5 Sturz

Im.] ex N : σε φήμα in fine add. BV : deest in Ne : ἔννεπε τίς MuPr || 1-2 εἰπέ-οὔτως om. Ne || 1 εἰπέ : εἰ πως N || ὦ om. BN || οὔτος N : οὔτω BV || 3 στικτέον : τικτέον V || ἦ¹ om. NNe || ἦ² : καὶ Ne || αὐτῷ : νῦν N : αὐτῇ Ne || 4 ἐκατέρως : ἐκατέρων V || δύναται Ne

574 ἐπίσσυτος] εὔορμος, αὐτόρμητος B₂ / ἐφορμῶσα M / ἐφορμησαμένη N^a / ὀρμητική O_x / ἐπιδραμοῦσα V τὴν διάνοιαν V₂

1 ἐφορμῶσα: cf. schol. Eur. Hipp. 573

576 πίτνει] ἐπέροχεται M

cf. schol. Aesch. Th. 834f

577 a1. *σὺ παρὰ κληθρα*-(φάτις δωμάτων (579)): παρὰ ταῖς πύλαις. B παραιτεῖται τὴν ἀκοὴν πολλάκις, ἐπεὶ ἔμελλε διαδιδόναι αὐτῇ ἃ ἤκουσεν καὶ ἐκ τούτου πρόξενος αὐτῇ τῆς λύπης γίνεσθαι. ὁ δὲ νοῦς· BNV σὺ παρὰ κληθρα ἴστασο· σοὶ γὰρ ἐν φροντίδι ἐστὶν ἢ ἐκ τῶν οἴκων πεμπομένη βοή. BV

a2. *σὺ παρὰ κληθρα*] στήθι B₂ / ὑπάρχεις N^a / παρὰ τὴν πύλην V₂

a1) 1 πύλαις: cf. schol. Eur. Or. 1366; Hsch. κ 2890 || 4 ἐν φροντίδι-ἐστὶν: cf. schol. Eur. Hipp. 104b || πεμπομένη: cf. schol. Aesch. Th. 855a

a1) Im.] ex NV (κληθρα N : κλειθρα V) : σὺ om. B || 2 πολλάκις ἐπεὶ Schwartz : ἐπεὶ πολλάκις (bis scripsit La) mss. || διαδιδόναι NMu : διαδόναι B : δίδοναι V || 3 αὐτῇ : αὐτῆς V || λύπης : λειπῆς N || 3-4 ἐν φροντίδι ἐστὶν B : μέλλει V : μέλει Schwartz || βοή V : φωνή B

b. *σὺ παρὰ κληθρα - φάτις δωμάτων (579)*] ἐπειδὴ γὰρ καὶ σὸν ἐστὶ τὸ πάθος, ABⁱVV₂ σοὶ ἐν φροντίδι ἔστω ἢ πεμπομένη φήμη ἐκ τῶν οἴκων. BⁱNV

2 ἐν φροντίδι ἔστω: cf. schol. Eur. Hipp. 104b || πεμπομένη: cf. schol. Eur. Hipp. 577a1 || φήμη: cf. schol. Aesch. Th. 841f; schol. Ap. Rhod. 1, 5b et 1, 969-70a; schol. Ar. Av. 924; Hsch. φ 224, φ 642; Synag. φ 56; EGud 550, 22 Sturz; Eust. in Od. 1550, 1

scholio 577a1 subi. NV || 1 ἐπειδὴ γὰρ om. AV₂ || γὰρ om. Bⁱ || φησὶ post ἐπειδὴ add. MuⁱPrⁱ || καὶ σὸν : σὸν γὰρ AV₂ : σὸν Muⁱ : σὸν καὶ Prⁱ || 2 φησὶ post σοὶ add. Bⁱ || ἔστω Bⁱ : ἔσται NV || 2 ἢ-οἴκων NV : καὶ τὰ ἐξῆς Bⁱ : om. MuⁱPrⁱ

578 πόμπιμα] ἢ πεμπομένη B₂N^a

cf. schol. Eur. Hipp. 577a1

582 ὁ τῆς φιλίππου παῖς-(πρόσπολον κακά (584)): ὁ Ἴππόλυτος ὁ τῆς Ἀμαζόνος παῖς τῆς φιλούσης τοὺς ἵππους βοᾷ ὑβρίζων τὴν δούλην, ἦτοι τὴν τροφόν. BNV

cf. schol. Eur. Hipp. 569b || 2 ὑβρίζων: cf. schol. Aesch. Th. 678k || δούλην: cf. schol. Ar. Plut. 670; schol. Eur. Or. 106, Tr. 275; schol. Soph. Ai. 539; Hsch. π 3868

Im.] ex N : παῖς om. B : Ἀμαζόνος in fine add. V || 1 ὁ¹ om. Pr || Ἰππόλυτος post Ἀμαζόνος coll. MuPr || Ἀντιόπης post Ἀμαζόνος add. B, τῆς Ἀντιόπης etiam B₂^γ (cf. schol. 10a1) || 2 ἦτοι B : ἦ MuPr : om. N : ἦγουν V || τροφήν Mu^{ac}

585 a. *ιαχάν* μὲν κλύω-(σοὶ βοά (588)): φωνήν μὲν ἀκούω, αὐτὰ δὲ τὰ λεγόμενα οὐκ ἔχω σαφῶς εἰπεῖν. τὸ δὲ ὅπα [586] ἀντὶ τοῦ· ὀπόθεν καὶ ἐκ τίνος εἶη (ἢ βοή).

διὰ τὸ μὴ ἀκούειν τὸν λόγον {τὸ πῶς}, οὐδὲ εἰπεῖν δύναται τίς ἐστὶν ἡ αἰτία. παραιτεῖται πάλιν (τὴν ἀκοήν) οὐ θέλουσα μαρτυρεῖν τῇ δυστυχίᾳ διὰ τῆς αἰσθήσεως τῶν λεγομένων. BN^v

1 φωνήν: cf. schol. D Δ 456b; Ap. Soph. 93, 17; Hsch. ι 106, μ 453; EGen β 232; Suid. ι 71 || ἀκούω: cf. schol. Eur. Hipp. 119

Im.] κλύω om. MuPr || 1 ἀκούω V : κλύω BN || 2 ὅπα : ὄθεν V || ὀπόθεν : ὀτώθι N || καὶ : ὄθεν V || ἢ βοή add. Schwartz || 3 ἀκούειν : ἀκουόμενον V || τὸν λόγον τὸ πῶς NV : οὐ τῶν λόγων B || τὸ πῶς del. Schwartz || ἐστὶν om. B || αἰτία V : βοή BN || 4 παραιτεῖται-οὐ spatío vacuo relicto om. V || δὲ post παραιτεῖται add. B || τὴν ἀκοήν add. Schwartz || δυστυχία : δυναστεία V

b. *ιαχάν*] γράφεται *ιωάν*, ἀντὶ τοῦ φωνήν, παρὰ τὸ ἰέναι καὶ ἀναπέμπεσθαι. BⁱN

1 *ιωάν*-φωνήν: cf. schol. D B 323b, Γ 84b, K 139; Ap. Soph. 93, 29; Hrd. παθ. 235, 5 (= EGud 287, 10 Sturz; EM 481, 16); Porph. Qu. Od. ε 404; Or. 19, 33; Choerob. can. 2, 42, 27; EGen α 149; Eust. in Il. 794, 52; Zon. 1138, 22

1 γράφεται *ιωάν* om. Pr || καὶ post γράφεται add. Bⁱ

c. *ιαχάν* μὲν κλύω-οὐκ ἔχω] βοήν μὲν καὶ ἦχον ἀκούω, αὐτὰ δὲ τὰ λεγόμενα οὐκ οἶδα. Vⁿ

1 βοήν μὲν καὶ ἦχον: cf. schol. D Δ 456b; Hsch. ι 100; EGud 121, 7; EM 462, 49

586 a. *γεγωνεῖν*] μαθεῖν, B₂ εἰπεῖν AB₂MN^a / βοήσαι V₂

1 ἀντὶ τοῦ ante εἰπεῖν add. A

b1. *γεγωνεῖν ὅπα*] γράφεται καὶ χωρὶς τοῦ ι καὶ φασὶ συναίρεσιν εἶναι τοῦ ὀποῖα. BⁱN

b2. ὅπα] ἀντὶ τοῦ ὀποῖα, κατὰ συναίρεσιν AV₂

b1) de συναίρεσις cf. e.g. Hrd. κλ. ὄν. 774, 6; Choerob. can. 1, 174, 28; schol. Dionys. gramm. 147, 5-28

b1) Im.] ex N : deest in cett. || 1 καὶ B : ὅπα N || καὶ φασὶ B : ἦγουν τὴν φωνήν ἢ κατὰ N || b2) detrita in A || τινὲς initio add. A || ἀντὶ-ὀποῖα in fine coll. A

c. ὅπα] ὅπως B₂

587 ἔμολε] ἐξενήνεκται Vⁿ

589 a. καὶ μὴν σαφῶς] ἐξαυδᾶ AV₂

1 τὸ ἐξαυδᾶν A

b1. *προμνήστριαν*: ἐρμηνεύτριαν, προξενήτριαν. Bⁱ

b2. *προμνήστριαν*] ἐρμηνεύτριαν AMN^aV₂ / *μαυλίστριαν*, προξενήτριαν V /

πρωτεργάτην, πρωταίτιον Vⁿ

b1) προξενήτριαν: cf. schol. Ar. Nub. 41b; Suid. π 2512 || b2) 1 *μαυλίστριαν*: Tz. in Ar. Nub. 41b

b1) scholío 585a subi. (*προμνήστριαν* δὲ) B || b2) 2 *πρωτεργάτην scripsi* : *πρωτεργάτιν* Vⁿ

c. *προμνήστριαν*] τὴν γραῦν N^a

590 ἐξαυδᾶ] ὑβρίζει N^a / ἐξελέγχει, ἐξυβρίζει Vⁿ

593 a. τί σοι μήσομαι] κομματικὴ ἢ διάνοια ὡς ἐν σχετλιάζοντι προσώπῳ λεγομένη. BⁱNVⁱOxVr

scholio 593b subi. NOxVr || 1 μὲν ante ἢ add. N : δὲ add. Vⁱ || λεγομένη B : λέγεται NVVr : om. Ox

b. *τί σοι μῆσομαι*: βουλευσομαι, BⁱNVⁱOxVr μηχανήσομαι. BⁱNVⁱOxVr
βουλευσομαι: cf. schol. D B 38d, B 360b; schol. Tⁱⁱ B 38b; schol. V λ 474; schol. Aesch. Th. 1057c; schol. Hes. Th. 180, 255; ps.-Hrd. part. 85, 5 et 245, 1; Hsch. ε 2341, μ 1147; Epim. Hom. A 175; Suid. μ 889 ||
μηχανήσομαι: cf. schol. D Ξ 253b; schol. Aesch. Th. 1057d; Suid. μ 983; cf. etiam EM 585, 19

detrita in A || Im.] ex N : deest in BⁱVⁱ : τί σοι μητίσομαι OxVr

c. *μνήσομαι*] γράφεται καὶ μῆσομαι V₂

594 a. πέφηνε] πεφανέρωται N^a

b. *διὰ δ' ὄλλυσαι-φίλων* (595)] τὸ ἐξῆς, διὰ δ' ὄλλυσαι πρόδοτος ἐκ φίλων BⁱVⁱ

c. *διὰ δ' ὄλλυσαι*] ἀλλεπάλληλον τοῦτο τὸ σχῆμά ἐστιν B₂

595 πρόδοτος ἐκ φίλων] προδοθεῖσα παρὰ τῶν φίλων M

596 εἰπούσα] ἢ τροφός B₂

597 a1. φίλως μὲν, καλῶς δ' οὐ: προσφιλῶς μὲν ἐμοὶ πράξει βουλομένη καὶ παντὶ
τρόπῳ τοῦτο σκοπούσα. BMNVVnOxVr οὐ μέντοι καλῶς, ἐπεὶ οὐκ ἐστοχάσατο τοῦ
μέλλοντος {τὸ τέλος}. μετ' εὐνοίας μὲν, φησί, καὶ οὐκ ἐξ ἐπιβουλής, ἀσκόπως δὲ καὶ
ἀτυχῶς. BNVOxVr καὶ ἔστιν ὁμοιον τῇ παροιμίᾳ εὖνοια ἄκαιρος οὐδὲν διαλλάσσει
ἔχθρας. B

a2. *φίλως]* προσφιλῶς LM

1 προσφιλῶς: cf. schol. Eur. Med. 16, 847 || 4-5 εὖνοια-ἔχθρας: cf. illud ἄκαιρος εὖνοι' οὐδὲν ἔχθρας
διαφέρει cum nostro minime differs quo Hippolytum produnt respondisse Phaedrae se eum amare et diligere
dicenti, cf. e.g. Diogenian. 1, 48 τουτό φασιν Ἴππόλυτον εἰπεῖν πρὸς Φαίδραν, φάσκουσαν αὐτὸν
φιλεῖν παρὰ πάντας ἀνθρώπους; Zenob. 1, 50 ταύτην φασιν Ἴππόλυτον εἰπεῖν πρὸς Φαίδραν
φάσκουσαν φιλεῖν τε καὶ στέργειν αὐτὸν μάλιστα ὑπὲρ πάντας ἀνθρώπους; Suid. α 827; cf. etiam
Men. Sent. 805

**Im.] ex BNVOxVr : deest in MVn || 1 βουλομένου Vn || 2-3 τοῦτο-μέλλοντος om. N sed ἐπει-εὐνοίας
praebet N^a || οὐκ ἔχω δὲ καλῶς τοῦτο μειοῦσα post σκοπούσα add. Vn || ἐστοχάσατο :
ἐπιδυτηγήσαντος Ox : ἐπιστοιγήσαντος Vr || 3 τὸ τέλος del. Schwartz || ἀνοίας OxVr || καὶ¹ om. D ||
ἐπιβουλής BOxVr : ἐπιβουβῆς N : ἐπιβολῆς V || 3-4 ἀσκόπως-ἀτυχῶς om. MuPr : habet etiam (δὲ
om.) N^a || δὲ om. OxVr || 4 ὁμοιον Wil : ὁμοία mss.**

b. *ἰωμένη]* θεραπεύουσα B₂V

cf. Hsch. ι 210; Suid. ι 486; EGud 148, 1 Stef.

598 a. ὦ παθοῦσ'] φεῦ M

b. *ἀμήχανα]* τὰ μηδὲ μηχανῆς δεόμενα B₂ / τὰ χαλεπά M

τὰ χαλεπά: cf. schol. D Λ 310a

599 a. οὐκ οἶδα πλὴν ἐν-(μόνον (600)): τὸ ἐξῆς· οὐκ οἶδα τῶν νῦν παρόντων πημάτων
ἄκος, πλὴν ἐν μόνον, τὸ κατθανεῖν ὅσον τάχος. BNVNeOxVr

**Im.] ἐν om. NeOx || 1 τὸ ἐξῆς om. Ne || οὕτως post ἐξῆς add. NOxVr || τῶν : τῷ V || νῦν spatio vacuo
relicto om. V || παρόντων : παρόσον τῶν V || 2 ὅσον τάχος om. Ne**

b. *οὐκ οἶδα πλὴν ἐν-μόνον (600)]* οὐκ οἶδα, φησί, τί πρακτέον μοι ἐν τοῖς νῦν κακοῖς,
πλὴν ἐν μοι ἴαμα, τὸ ἀποθανεῖν διὰ τάχους. BNeOxVr

2 ἴαμα: cf. schol. D Z 506b, I 250; schol. Aesch. Choeph. 539a; schol. Ap. Rhod. 907; schol. Nic. Alex.
106e

scholio 599a subi. BNeOxVr || 1 φησί om. NeOxVr || ἴαμα : ἴαμα NeOxVr

600 ἄκος μόνον] τούτό ἐστι B₂

601 a. ὦ γαῖα μήτηρ: ὡς φιλόσοφος τὴν γῆν καὶ τὸν ἥλιον ἐπικαλεῖται προσμαρτυροῦντας χάριν τῶν εἰρημένων. ἤδη δὲ προτραγωδήσας ικανῶς, {ἐπὶ} τὴν ὀργὴν Ἴππολύτου καὶ τὴν ἰκεσίαν τῆς γραῶς ἐπεξέρχεται, πρότερον ἀρξάμενος ἀπὸ τοῦ τραγικοῦ, δηλαδὴ τῆς ὀργῆς Ἴππολύτου, τὴν δὲ ἐξ ἀρχῆς ἀδολεσχίαν τῆς γραῶς καὶ τὸν ὄρκον ἀποκρουψάμενος.

ὡς φιλόσοφος γῆν καὶ ἥλιον ἐπιβοᾷ, ἐπεὶ ἀρχὴ πάντων εἰσὶ γῆ μὲν πάντων μήτηρ κατὰ Ἡσίοδον [Th. 45, 106, 421, 644], ἥλιος δ', ἐπεὶ πάντ' ἐφορᾷ καὶ πάντ' ἐπακούει [λ 109, μ 323]. Ἀναξαγόρας οὖν τὸν ἥλιον μύδρον ἔφη καὶ ἐξ αὐτοῦ πάντα γίνεσθαι, ᾧ ἀκολουθήσας ὁ Εὐριπίδης χρυσέαν βῶλον [Eur. Phaeth. TrGF F 783] αὐτὸν εἶρηκεν. BNV 8 Ἀναξαγόρας-μύδρον: cf. e.g. schol. Ap. Rhod. 1, 496-98b (= fr. 59 A 72 D.-K.); schol. Eur. Or. 982 (= TrGF v T 38a²); Diog. L. 2, 8 (= fr. 59 A 1 D.-K.); *ibid.* 2,10 (= fr. 59 A 1 D.-K.; TrGF v T 38a¹); *ibid.* 2,15 (= fr. 59 A 1 D.-K.); Olymp. in Mete. 17, 19 (= fr. 59 A 19 D.-K.); Eust. in Od. 1700, 60 || ἐξ αὐτοῦ πάντα γίνεσθαι: cf. schol. Ap. Rhod. 1, 496-98b (= fr. 59 A 72 D.-K.) Ἀναξαγόρας δὲ μύδρον εἶναι τὸν ἥλιόν φησιν ἐξ οὗ τὰ πάντα γίνεσθαι || 9 ὦ-Εὐριπίδης: cf. e.g. Vit. Eur. TrGF v 1.7-8; schol. Eur. Or. 982 (= TrGF v T 38a²); schol. Pind. O. 1, 91a (= fr. 59 A 20a D.-K.); Diog. Sic. 1,7,7 (= fr. 59 A 62 D.-K.; TrGF v T 38b¹); Strab. 14, 1, 36 (= fr. 59 A 7 D.-K.; TrGF v T 36a); Diog. L. 2, 10 (= fr. 59 A 1 D.-K.; TrGF v T 38a¹); *ibid.* 2, 45 (= TrGF v T 36b); Suid. ε 3695 (= TrGF v T 3). || χρυσέαν βῶλον: cf. schol. Ap. Rhod. 1, 496-98b (= fr. 59 A 72 D.-K.) διὸ καὶ Εὐριπίδης γνώριμος αὐτῷ γεγονώς φησι χρυσέαν βῶλον τὸν ἥλιον εἶναι; schol. Eur. Or. 982 (= TrGF v T 38a²); Diog. L. 2, 10

1 τὴν γῆν καὶ τὸν ἥλιον V : τὸν ἥλιον καὶ (κατὰ N) τὴν γῆν BN || 2 δὲ om. N || ἐπὶ del. Wil || 3 ἐπεξέρχεται : ὑπεξέρχεται NMuPr || πρότερον : πότερον V || 4 τοῦ : τῆς V || καὶ ante δηλαδὴ add. N || τοῦ ante Ἴππολύτου add. MuPr || 4-5 ἀδολεσχίαν τῆς [γραῶς καὶ] ἀ[πο]κρουψά[μενος] etiam V² || δὲ om. B || 6 δὲ post φιλόσοφος add. B || 7 καθ' Ἡσίοδον N || ἥλιος B : ἥλιον NV || 8-9 Ἀναξαγόρας-βῶλον del. Schwartz qui haec putat ex schol. Eur. Or. 982 addita esse : ἐπειδὴ ἐξ ἡλίου πάντα γίνεται ὡς φησιν Ἀναξαγόρας praebet N^a || 8 ἔφη B : ἔφησε NV || πάντα om. La || 9 αὐτὴν N

b1. Ἥλιου τ' ἀναπνυχαί: ὦ ἀκτίνες, καθὸ τὸ σκότος ἀναπτύσσουσι καὶ ἡμῖν δηλοῦσι τὰ πάντα διὰ τοῦ φωτός. BNVⁱ

b2. τ' ἀναπνυχαί] ἀκτίνες B₂M

b1) καθὸ-φωτός: cf. Eust. in Il. 679, 49 qui nostrum versum laudat

scholio 601a subi. (Ἥλιου δὲ ἀναπνυχαί) B || Im.] ex N : τ' om. B : deest in cett. || 1 ὦ NVⁱ : αἱ B || ἀναπτύσσουσι B : ἀναπτύσσουσαι N : ἀναπτύουσι Vⁱ || καὶ B : om. N : ὡς καὶ Vⁱ || 2 δηλοῦσι post πάντα coll. Vⁱ || ἰπτό^α post διὰ add. N

602 οἶων λόγων ἄρρητον: οὐκ ἀξίαν τοῦ ῥηθῆναι καὶ ὀνομασθῆναι, ἣν οὐδὲ λόγῳ διεξιέναι καλόν. BNVOxVr

1 de ῥηθῆναι cf. Suid. α 3860; EGud 205, 11 Stef.; de ὀνομασθῆναι cf. schol. Hes. Op. 3a

Im.] ex NV : ἄρρητον B : οἶων λόγων OxVr

604 οὐκ ἔστ' -ὄπως] οὐκ ἐστὶ δυνατόν N^a

605 a1. ναί, πρὸς σε: ναὶ σίγησον, λίσσομαί σε πρὸς τῆς σῆς δεξιᾶς τῆς καλὸν βραχίονα ἐχούσης. BNVNeOxVr ἐνομίζετο γὰρ κατὰ τῆς δεξιᾶς ἰκετεύειν, ὡς κατὰ τῶν γονάτων. B

a2. ναί, πρὸς σε] σιώπησον, ἰκετεύω σε B₂

Im.] deest in BNe || 1 ναὶ σίγησον om. NeOxVr || σῆς δεξιᾶς : δεξιᾶς σου Ne || καλὸν : καλῆς Ox

606 οὐ μὴ προσοίσεις χεῖρα: ὡς μυσσαπτόμενος καὶ τὴν δεξιὰν αὐτῆς τοῦτό φησιν ἢ μάλλον φοβούμενος ἀλῶναι ταῖς ἰκεσίαις. BNVNeOxVr
Im.] ex BNV (προσοίσεις NV : προσοίση B : προσοίσης D) : deest in Ne : οὐ μὴ OXVr || 1 καὶ om. NeOxVr || δεξιὰν mss. : θίξιν vel tale quid Wil || αὐτῆς : αὐτοῦ NeVr

607 a. ᾧ] δέσποτα B₂

b. πρὸς σε] ἰκετεύω B₂L

c. ἐξεργάσῃ] φονεύσης BMN^aV

608 a. τί δ' , εἶπερ, ὡς φῆς: τί δὲ σιωπήσαι με θέλεις, εἶπερ ἐκ τῆς <σῆς> διανοίας οὐδὲν εἴρηκας κακόν. BNVNeOxVr

Im.] deest in Ne : τί δ' εἶπερ OXVr || 1 τί : τὸ MuPr || ἐκ τῆς διανοίας post εἶπερ coll. Schwartz : post τί δὲ coll. mss. || σῆς add. Schwartz

b. ἄλλως: ὀρᾶς, φησίν, ὅτι σκέπεις τῶν εἰρημένων τὴν κακίαν τῆ σιωπῆ, ἐπεὶ εἰ καλόν ἐστι, τί με κωλύεις βοῶντα; ἔστι δὲ ὁ λόγος ἐν ἡθεί ἐκ τοῦ ἀντικειμένου· εἰ δὲ μηδὲν εἴρηκας κακόν, οὐδὲ σὲ ποιῶ κακόν, ἂν εἶπω. BNV

2 καλόν ἐστι NV : καλὰ εἰσι B : καλὰ ἐστι MuPr || 2 βοῶντα : βοᾶν V || δὴ Schwartz : δὲ BN : om. V || 3 οὐδὲ V : οὐδὲν BN || σε : σοι LaMuPr || ἂν NV : κἂν B

c. τί δ'] οὐκ ἔῤα φράσαι αὐτό B₂

d. τί δ'] διὰ τί M

609 a. ὁ μῦθος, ᾧ παῖ: παραλογίζεται τὸν νέον τῆ μεταθέσει τῶν ὀνομάτων κλέπτουσα τὴν ἀκρόασιν. δέον γὰρ εἰπεῖν οὐ κακός, φησίν, οὐ κοινός, οὐ πᾶσιν ὀφείλων ἀνακοινωθῆναι. εἶναι γὰρ μέχρι τινὸς καὶ καλὰ σιωπώμενα. BNV

1 τὸν νέον : τοῦ νεανίσκου MuPr || 2 κακός : κακόν Pr || 3 ἀνακοινωθῆναι : ἀνακοινοῦσθαι V || φησί post γὰρ add. NV || μέχρι : μεχοίαν N

b. ἄλλως: ὁ περὶ γάμων μῦθος οὐκ ὀφείλει λεχθῆναι πᾶσιν. BNVⁱ

λεχθῆναι: cf. Poll. 5, 92

ante schol. 608a coll. N || Im.] ex B : ὁ μῦθος ᾧ παῖ N : deest in Vⁱ || 1 μέχρι τινός in fine add. N^a

c. κοινός] καθολικός M / πᾶσι δηλός Vn

καθολικός: cf. schol. Ael. Arist. Rhet. 37, 15

610 τά τοι κάλ' ἐν πολλοῖσι: δεινότερον αὐτῆς ἀνείλε τὴν ἐκ τῶν ὀνομάτων ἀπάτην. εἰ γὰρ οὐ κοινά, δηλόν ὡς οὐδὲ καλὰ. τῷ γὰρ δημοτελεῖ τῆς ἐπιδείξεως πλέον δοξάζεται τὸ χρηστόν. BNV

Im.] ex BV : τὰ καλὰ N || 1 ἀπάτην B : ἀστάτην NV || 2 ὡς om. La || τὰ ante καλὰ add. MuPr

611 ἀτιμάσῃς] παραβῆς B₂V

612 a. ἡ γλῶσσ' ὁμώμοχ': οἶον· οὐκ εἰδῶς ὥμοσα. οὐ γὰρ γνοῦς περὶ τίνος ὁμνύω, ὥμοσα, τὰ δὲ κατὰ ἄγνοιαν τῶν ὄρκων γινόμενα συγγνώμης τυγχάνει παρὰ θεοῦ.

οὐ καθολικῶς δὲ τὸ τοιοῦτον, ἀλλὰ νῦν, ἐπεὶ περὶ ἡ γραῦς πρὶν εἰπεῖν τὸ πάθος αὐτῷ καὶ πρὶν εἰς ἔννοιαν ἐλθεῖν αὐτὸν τοῦ ῥηθησομένου, ὄρκον ἤτησεν τῆς σιωπῆς καὶ τῆς διανοίας μὴ προειδυίας ἐφ' ᾧ ὥμοσεν, ὥμοσε, φησίν, ἡ γλῶσσα προπετέστερον καὶ παρὰ γνώμην τῆς φρενός.

Ἀριστοφάνης [Ran. 102] καθολικώτερον νοήσας φησὶ τὸν Εὐριπίδην ὑβρίζειν <διὰ> τῆς γλώσσης τὴν δίανοιαν, ὡς ἂν μὴ τὰ δόξαντα τῆ διανοία φθεγγομένης. ἄλλως τε

φαίνεται διὰ τῶν ἐξῆς τὸ εὐσεβὲς αὐτοῦ φυλάττων· φησὶ γὰρ *εἰ μὴ γὰρ ὄρκους θεῶν ἀφρακτος ἠύρεθην* [657], ὥστε μὴδὲ δόκησιν αὐτῷ ἐπιπορκίας προσάπτειν. BNV

1-2 Ἀριστοφάνης-φθεγγομένης: cf. schol. Ar. Ran. 102a ubi noster versus laudatur

1 ὀμνῶ om. V || **2** ὄρκων : κακῶν N || θεοῦ : τῷ θεῷ V : τῶν θεῶν Schwartz || **3** καθολικὸν D || **4** αὐτὸν om. V || ἤτησεν : ἤττησεν V || **5** ὁ δὲ ante μὴ add. B || προειδυίας Wil : προειδῶς mss. || ᾧ V : ᾧ BN || φησὶν B : γὰρ N : om. V || **7** ὁμώμοκεν pro alterius scholii lemmate ante Ἀριστοφάνης add. B : ὁμώμοχε add. D : ὁμώμοκεν add. MuPr || διὰ add. Schwartz || **8** τὰ : τοῦ N || διανοία NV : κρίσει τῆς διανοίας B || φθεγγομένης : φθεγγομένην N : φθεγγομένης καὶ μὴ κρίσει τῆς διανοίας V || τε om. et ἄλλως pro lemmate alterius scholii scripsit V || **9** τῶν : τόν V || αὐτοῦ N : αὐτῶν B : αὐτῷ V || γὰρ¹ om. MuPr || γὰρ² om. B || ὄρκους Schwartz : λόγοις mss. || **10** ἀφράκτοις N || ἠύρεθην V : εὐρέθην BN || μὴδὲ-αὐτῷ spatio vacuo relicto om. V || μὴδὲ Dindorf : μήτε mss. || αὐτῷ : αὐτῶν N || προσάπτειν Schwartz : πλάττειν BN : πράττειν V

b. ἀνώμοτος] χωρὶς ὄρκου N^a

cf. Suid. α 2592 ubi noster versus laudatur

613 διεργάση] φονεύσης BV / σφάξι N^a

φονεύσης: cf. Hsch. δ 1630; Suid. δ 993

1 φονεύσης V : φονεύσεις B

614 ἀπέπτυσ'] τὴν τοιαύτην φιλίαν B₂

615 a1. σύγγνωθ'· ἀμαρτεῖν: σύγγνωθι, φησὶν, ἐπὶ τῇ ἀνομίᾳ τοῦ λόγου. εἰκὸς γὰρ ἀνθρώπους ὄντας ἀμαρτάνειν, καὶ πέφυκε τὸ τῆς θνητῆς φύσεως ἀλίσκεσθαι τοῖς ἀμαρτήμασιν. BNV

a2. ἀμαρτεῖν] τὸ ἀμαρτάνειν M

a3. ἀνθρώπους] ὄντας B₂

lm.] deest in N || **1** ἀνομία : ἀμαρτία MuPr || **2** ὄντας om. NV || ἀλίσκεσθαι spatio vacuo om. V

b. ἄλλως: διὰ τῆς κοινῆς προπετείας ἀπολύεται τῶν ἰδίων πλημμελημάτων τὴν ἀκολασίαν. BNV

1 προπετείας Reitz et Wil : προστασίας mss.

c. τέκνον] τάχα V₂

1 varia lectio

616 a. ᾧ Ζεῦ τί δὴ-(κατώκισας (616)): λοιπὸν καταστατικώτερον τὴν γυναικίαν διαβάλλει φύσιν, ἀναφέρων τὸ προοίμιον ἐπὶ τὴν τοῦ κρείσσονος ἴνωση. φιλοσοφώτερον δὲ τὴν ἀντίθεσιν λύει, τὴν ἀρχὴν ἀξίων μὴ ὑπὸ ἀφροδισιασμῶν παῖδας γίνεσθαι. ὁ δὲ νοῦς· διὰ τί, φησὶν, εἰς τὸ φῶς τοῦ ἡλίου τὰς γυναῖκας ἀδόκιμον κακὸν τοῖς ἀνθρώποις κατώκισας. κίβδηλον τὸ μὴδὲ δοκιμασίας δεόμενον, ἀλλὰ προφανῶς δεινόν. BNVOxVr

5 ἀδόκιμον: cf. Poll. 4, 35; Phryn. Praep. soph. 82, 5; Tim. lex. Plat. 992b, 15 Dübner; Hsch. κ 2054; Synag. κ 305 (= Phryn. Praep. soph. fr. 324); EGud 452, 33 Sturz

lm.] ex B : τί δὴ om. NOxVr : κίβδηλον in fine add. V || **1** καταστατικώτερον BN : καταστατικώτερον V : καταστατικώτερον OxVr : παραστατικώτερον MuPr || **2** ἀναφέρων : ἀναφέρων OxLa : ἄνω φέρων N || τοῦ κρείσσονος : τὸν κρείσσονα N : τοῦ κρείττονος Ox || νόσον mss. : ἔννοιαν coni. dubitanter Schwartz || **3** δὲ om. N || ἀντίθεσιν : ἀν' tum spatium vacuum fere V litt. V || λύει BNVOxVr : spatio vacuo relicto om. V : λέγει MuPr || μὴ B : μὴδὲ N : om. VOxVr || ὑπὸ : ἀπὸ La : om. OxVr || ἀφροδισιασμῶν NVOxVr : ἀφροδισιασμοῦ B || **4** παῖδας BNV₂^aVr : παῖ V || γίνεσθαι : γενέσθαι N || 4-6 διὰ τί-δεινόν spatio vacuo relicto fere III lin. om. N || τοῦ ἡλίου B : τοῦτο V || 4-5 τὰς γυναῖκας ἀδόκιμον Dindorf : ἀδόκιμον BOxVr : τὰς ἀδόκιμον τὰς γυναῖκας V ||

5 τοῖς ἀνθρώποις om. V || δὲ post *κίβδηλον* add. B || **6** προφανῶς V : προφανές BOxVr || δεινόν corruptum Schwartz

b. *κίβδηλον*] τὸ ἄχρηστον καὶ κακόν M / ἀδόκιμον, διεφθαρμένον V₂
ἄχρηστον: cf. Tz. in Ar. Ran. 721 || κακόν: cf. schol. Ar. Ran. 721 || ἀδόκιμον: cf. schol. Eur. Hipp. 616a

618 εἰ γὰρ βρότειον-(πρίασθαι σπέρμα (622)): εἰ γὰρ ἤθελες εἶναι γένος τοῖς ἀνθρώποις, ὠφείλες ποιῆσαι μὴ ἀπὸ γυναικῶν αὐτὸ εἶναι, ἀλλ' ἕκαστον διδόναι ἢ χρυσὸν ἢ χαλκὸν ἐν τοῖς ναοῖς καὶ οὕτως ἀγοράζειν. BNV
3 ἀγοράζειν: cf. schol. Ar. Ach. 35; schol. Plat. Lg. 916a; Poll. 3, 126; Hsch. π 3279; Epim. Hom. A 99
Im.] deest in B || **1-2** τοῖς ἀνθρώποις : τὸ ἀνθρώπων V || **3** καὶ om. MuPr

620 a. ἀλλ' ἀντιθέοντας: ἦτοι ἀνατιθέοντας, εἰς σημεῖον τοῦ γενέσθαι τὴν αἴτησιν. ἀτόπως δὲ ταῦτα· οἱ γὰρ πένητες οὐκ ἂν ἐκτῆσαντο παῖδας. BNV
scholio 618 subi. (τὸ δὲ ἀντιθέοντας) B || Im.] ex NV : ἀντιθέοντας B || **1** ἀνατιθέοντας BV : ἀντιθέοντας N || ἀνατιθέοντας etiam V₂ || ἢ ἀντὶ τῶν παίδων τιθέοντας post ἀνατιθέοντας add. B || γίνεσθαι N || **2** ἀτόπως : ἀτόμως V

b. ἀντιθέοντας] ἀντὶ τοῦ δόντας M

622 παίδων-τιμήματος] ἐκείνος ὅστις κομίζει χρυσὸν ἔχων κρεῖττον τίμημα ἢ ἐκείνου τοῦ κομίζομένου τὸν σίδηρον καὶ τὸν χαλκόν. Ne
1 χρυσὸν scripsi : χρυσὸν Ne

623 a. τῆς ἀξίας ἕκαστον: ἄμεινον τὴν ἀξίαν ἐπὶ τῆς φύσεως ἀκούειν, ὅπως χρηστός τις ὢν χρηστοῦ τύχη καὶ πάλιν τούναντίον, ἵνα τὸ μὲν ἀνάθημα τῆς αἰτήσεως ἔνεκα διδῶτο, τὸ δὲ βρέφος πρὸς τὴν φύσιν τοῦ αἰτούντος. τινὲς δὲ ἐπὶ τῆς ἀξίας τοῦ ἀναθήματος καὶ τιμήματος. βέλτιον δὲ τὸ πρῶτον, οἷον· ἐάν τις ἦ ἀγαθὸς τοῖς τρόποις καὶ τοῖς ἐπιτηδεύμασιν, ἵνα καὶ τοῦ υἱοῦ ἀξίου τῶν ἔργων καὶ ὁμοίου μεταλάβοι, καὶ πάλιν τούναντίον, ἐὰν ὑπάρχη χείρων ἀξίου καὶ τοῦ παιδὸς τύχοι. BNV

1-2 ὅπως-τύχη om. B || **2** τις om. N || **3** τῆς ἀξίας : τὴν ἀξίαν D || **4** καὶ-πρῶτον om. V || τοῖς om. V || **5** ἀξίου NV : ἀξίως B || τῶν ἔργων Schwartz : τὸ ἔργον mss. || ὁμοίου Schwartz : ὁμοίως mss. || **6** τύχοι Schwartz : τύχη B : τύχει N : τύχη V

b. ἐν δὲ δώμασιν] οἰκειοτάτη τῷ προσώπῳ ἢ γυμνασίᾳ, πῶς {γὰρ} ἂν ἀφροδισιασμῶν χωρὶς ἢ φύσις συνίσταται. B¹NV

scholio 623a subi. V || **1** οἰκειοτάτη Schwartz : οἰκειότατα B¹V : οἰκειοτατ[.] N || γὰρ del. Wil || ἂν om. V || **2** συνίσταται Schwartz : συνίστατο B¹ : συνίσταται V

624 a. ναίειν ἐλευθέροισιν (θηλειῶν ἄτερ): χαριέστατα τὸν εὐτυχοῦντα τῆς ἀπουσίας τῶν γυναικῶν οἶκον ἐλεύθερον εἶπεν. B¹V

Im.] ex V : deest in B¹ || **1** χαριέστατα τὸν Schwartz : χαριέστατον B¹V || **2** ἐλεύθερον εἶπεν V^{2st} : ἐλεύθερον ἔχειν B¹, ἔχειν ἐλεύθερον Mu¹Pr¹ : χαριέστατον εἶπειν V

b. ἐλευθέροισιν] καθαροῖς θλίψεων Vn

625 a. νῦν δ' ἐς δόμους-(ἐκτίνομεν (626)): ἔδνα παρέχοντες δαπάνην ἀγοράζομεν. ἔδνα ὑπὲρ τῆς μνηστείας καὶ πρὸ τῆς πείρας τοῦ κακοῦ κατατιθέμεθα ὥστερ αὐθαίρετον τὸ κακὸν ἐπισπώμενοι. δύναται δὲ τὸ πρῶτον καὶ ὡς ἐν τάξει διηγῆσεως λαμβάνεσθαι· πρῶτον μὲν τὴν οὐσίαν ὑπὲρ κακοῦ δίδομεν.

προκατασκευάσας δὲ λογισμὸν οἰκειότατον τῷ προσώπῳ, λοιπὸν κατατρέχει καὶ {ἐπὶ τὴν διαβολὴν} τῆς γυναικείας φύσεως. ἔδει γὰρ πρῶτον λογισμῷ τινὶ ἀναιρηθῆσαι τὸ εἶναι αὐτάς, εἴθ' οὕτως ἄρξασθαι τῶν διαβολῶν. τὸ δὲ ἐξῆς ἄριστα ὡς ἐκ συγκρίσεως ἐπιφέρεται. BNV

4 δίδομεν: cf. schol. D Γ 289a, Θ 186b; schol. Ael. Arist. Pan. 94, 12; schol. Aesch. Th. 548e; Poll. 5, 142; Hsch. ε 1725; Synag. ε 245

Im.] ex BV : μὲν in fine add. N || 1 δαπάνη N || 2-3 ἔδνα-ἐπισπόμενοι etiam V₂ || 3 τὸ om. N || ἐπισπόμενοι : ἐπιφερόμενοι N || ὡς om. N || τάξει : τάφει N || 4 οὐσίαν Heath : θυσίαν mss. || δίδομεν N || καὶ τὰ ἐξῆς post δίδομεν add. B || 5 προκατασκευάσας B : προκατεσκευάσε N : προκατασκευάσ V || δὲ V : οὖν B : om. N || λογισμὸν BN : λογισμῶν V || 6 ἐπὶ τὴν διαβολὴν del. Schwartz || φύσεως om. N || 7 ὡς ante ἄριστα add. B^{ac}

b. *νῦν δ' ἐς δόμους-ἐκτίνομεν* (626) | πρῶτον κεφάλαιον ὅτι ἐστὶ κακὴ ἡ γυνή. μέλλοντες κομίσει εἰς δόμους, ὅτι κακὸν πρᾶγμα ἐστὶ ἡ γυνή, ἀνταποδίδομεν ὄλβον τῶν δωμάτων ἵνα ἀγοράσωμεν ἀρβύλην καὶ χίτωνά καὶ ἄλλα πολλά. Ne

c. *ἄξεσθαι* | ἀγαγεῖν BV₂

626 ἐκτίνομεν | ἀποδίδομεν, M παρέχομεν LM / ἐκκενοῦμεν, ἐκδαπανῶμεν V_n
ἀποδίδομεν: cf. schol. Eur. Hipp. 625a || de δίδωμι et παρέχω cf. e.g. Hsch. α 6495, ι 35, π 889
in versu ἐκτείνομεν M

627 a. {ἐν} τούτῳ δὲ δῆλον <ὡς> γυνὴ κακὸν μέγα: δηλονότι ἐν τῷ τὸν πατέρα φερνάς διδόναι πρὸς τὸ ἀπατήσαι τινα. ἀτηρόν [629] δὲ ἐπιζήμιον, ἐπιβλαβές, ἀπάτης τοῖς ἀνθρώποις παραίτιον. N

2 ἐπιβλαβές: de βλαβερόν cf. e.g. Hsch. α 8078; Suid. α 4353; de ἄτη = βλάβη cf. schol. Eur. Hipp. 241b post 645a coll. N || 1 ἐν del. Schwartz || **Im.] ὡς integravit Schwartz || 2 ἀτηρόν conī. Schwartz** (cf. schol. 630b1) : πατοί N

b. *ὡς* | τὸ ὡς ἀντὶ τοῦ ὅτι Bⁱ

1 ὅτι etiam Mu^γPr^γ

628 προσθεῖς γὰρ ὁ σπείρας-(κακοῦ (629): ὁ δὲ τεκῶν αὐτὴν καὶ ἀναθρέψας προσδίδωσι προῖκα ὥστε ἀπαλλαγῆναι αὐτὸν τοῦ κακοῦ καὶ οὐδὲ τὴν φύσιν τῆς παιδοποιίας εἰς αὐτὴν σφῆζει ὁ πατήρ τὴν ἀπαλλαγὴν ἀντὶ τῆς φιλοστοργίας τῆς παιδὸς ἀντικαταλασσόμενος. BVNeOxVr

1 τεκῶν: cf. Poll. 2, 6 et 3, 8 || 2 προῖκα: cf. Ar. Byz. fr. 4 Slater; schol. Eur. Med. 956, Ph. 1587; schol. Plat. Lg. 921a bis; Amm. 505; Poll. 3, 35; Ael. Dion. φ 9 (= Phot. φ 120; EM 790, 49); Hsch. φ 312-313

Im.] ex BV : deest in Ne : ὁ σπείρας om. OxVrMuPr || 1 πατήρ post ἀναθρέψας add. NeVr, post τεκῶν add. Ox || 2 προῖκα Schwartz : πρᾶγμα mss. || οὐδὲ Schwartz : οὔτε B : οὔτως VNeOxVr || 3 παιδοποιίας mss. : φιλοστοργίας Wil || εἰς αὐτὴν post πατήρ coll. B : εἰς om. et αὐτὴν post σφῆζει coll. D || ἀντὶ τῆς B : ἀντὶ τοῦ τῆς V : ἀντὶ τοῦ NeOxVr || τῆς φιλοστοργίας del. Wil || τῆς² : τοῦ DNe || 4 παιδὸς : προικὸς Wil || ἀντικαταλασσόμενος om. Ne

629 a. *φερνάς* | προῖκα B₂MN^aV₂

cf. schol. Eur. Hipp. 628

1 προῖκα M : προίκας B₂N^aV₂

b. *ἀπόκισ'* | αὐτὴν B₂

c. *ἀπόκισ'* | ἀπεξένωσε N^a

630 a. ὁ δ' | ὁ γαμήσας N^a

b1. *ἀτηρόν*: ἐπιζήμιον, ἐπιβλαβές, ἄτης, ἦτοι βλάβης, παρεκτικόν. Bⁱ

b2. ἀτηρόν] ἀδάμαστον N^a / ἐπιζήμιον βλάβης V

b1) ἄτης ἦτοι βλάβης; cf. schol. Eur. Hipp. 241b

c. ἀτηρόν εἰς δόμους φυτόν] γράφεται ἀτηρόν ἐν δόμοις κακόν Mⁱ

d. κακόν] γράφεται φυτόν V₂

631 a1. ἀγάλατι: πᾶν ἐφ' ᾧ τις ἀγάλλεται· ἀγάλλεται δὲ καὶ ὁ ἀνήρ ἐπὶ τῷ γάμῳ. ὡς ἀνδριάντι ἀναισθήτῳ τιμᾶς περιάπτων. λείπει δὲ τὸ ὡς, ὡς ἀγάλατι. BNV

a2. κόσμον προστιθεὶς ἀγάλατι] ὡς ἀνδριάντι ἀναισθήτῳ κόσμον περιβαλόν M

a3. ἀγάλατι] τῷ γάμῳ V₂

a1) πᾶν-ἀγάλλεται: cf. schol. D Δ 144; Ap. Soph. 6, 30; Hsch. α 263; Synag. α 31; EGud 6, 21 Stef.; EM 5, 35; Eust. in Il. 456, 22 || 2 ἀνδριάντι: cf. Poll. 7, 108; Hsch. α 261

a1) scholio 628 subi. (ἄγαλαμα δὲ) B : post 625 coll. N || Im.] ex V : ἄγαλαμα B : προστιθεὶς initio add. N || 1 πᾶν BV : πῶς N : om. MuPr || δὲ om. V || ἀνήρ V : πατήρ BN || 2 δὲ om. V || ὡς² om. N

632 a. καλὸν κακίστῳ: τουτέστι τὸν χρυσὸν τῷ κακίστῳ γυναικείῳ φυτῷ προστιθεὶς ὡς ἀγάλατι χείρει. BVNeOxVr

Im.] ex BVOxVr : deest in Ne : καλὸν καλλίστῳ MuPr

b. ἐκπονεῖ] ἐξασκεῖ, ABLV καλλωπίζει B / καινοτομεῖται, κοπιᾷ M / κοσμεῖ V²

ἐξασκεῖ: cf. Poll. 1, 157; Hsch. η 893, π 2977; EParv α 9; EGud 213, 3 || κοπιᾷ: cf. Hsch. α 8172 || κοσμεῖ: cf. Hsch. η 893

633 a. δύστηνος] ὁ λαβὼν τὴν γυναῖκα N^a

b. ὑπεξελῶν] ἐκχέας B₂ / ἐκβαλῶν N^aOx

schol. Soph. El. 1420-1a

c. ὑπεξελῶν] καινοτομῶν τὴν οἶκον αὐτοῦ Mⁱ

634 a. ἔχει δ' ἀνάγκην-(τὸ δυστυχές (637)): ταῦτα διεξέρχεται πάντῃ τὸ περὶ τὴν γυναῖκα μοχθηρὸν ἀποδεικνύς, ὡς μὴ μόνον τὸ πρὸς ταύτην σκοπεῖν, ἀλλὰ καὶ τοὺς γαμβροὺς εἰ καλῶς σχοίη. διπλὴ δὲ ἐστὶ πρὸς τὴν στιγμὴν ἢ ἀνάγνωσις. τινὲς γὰρ οὕτως· εἰ δὲ κακὸν λάβοι τὸ λέχος, γαμβροὺς δὲ χρηστοὺς, ἀναγκάζεται στέργειν αὐτήν, ἐκείνοις τὰ κεχαρισμένα πρᾶττειν θέλων. τινὲς δὲ {οὕτως} στίζουσιν εἰς τὸ ἔχει δ' ἀνάγκην, ἴν' ἢ οὕτως· πάντῃ τε καὶ πάντως ὁ γαμήσας ἐλεύθερος εἶναι οὐ δύναται, ἀλλὰ τὸ ἀναγκάζον καὶ καταδουλοῦν αὐτὸν ἔχει. ἐὰν μὲν γὰρ κακῆς τύχῃ γυναικός, ἀναγκάζεται στέργειν αὐτήν τῶν γαμβρῶν ἕνεκα καλῶν ὄντων· ἢ δι' ἐκείνην ἀναγκάζεται ἀπολαύειν γαμβρῶν ἀχρήστων. BNV

1 διεξέρχεται : δὲ ἐξέρχεται V || τὸ : τὸν N || περὶ Schwartz : πρὸς mss. || 1-2 τὰς γυναῖκας N || 3 γαμβροὺς V : γάμους B : ἄλλους N || καλῶς σχοίη : ταῦτ' ἰδίᾳ V || ἢ ante πρὸς coll. N^a || μὲν post τινὲς add. N^a || 4 κακὸν V : καλὸν BN || δὲ² : ὁ N || ἀναγκάζεται στέργειν N : ἀναγκάζεται στέγειν B : ἀναγκάζει ἄγειν V || 5 αὐτήν ἐκείνοις Schwartz : om. B : αὐτοῖς ἐκεῖνα NV : αὐτοὺς ἐκείνους N^a || τὰ NVMuPr : τὰ τὰ B || ἐκείνων post κεχαρισμένα add. B || θέλων NV : θέλω B || οὕτως del. Schwartz || 6 οὕτως Schwartz : ὅτι mss. || ἐλεύθερος post πάντως coll. MuPr || 7 καταδουλοῦν NV : καταδηλοῦν B || 8 γαμβρῶν V : γάμων BN

b. ἔχει δ' ἀνάγκην] ἔχει δ' ἀνάγκην καὶ οὐκ ἐστὶ ταύτης ἐλεύθερος BⁱVⁱ

1 δ' V : δὲ τὴν B : τὴν MuPr

c. ὥστε] ὁ λαβὼν τοῦτο ποιεῖν B₂

d. κηδεύσας] λαβὼν τὴν ἐπιγαμβρίαν B₂ / συμπενθερεύσας N^a / ἐπιγαμβρεύσας V₂
λαβῶν: cf. Moer. τ 19 || ἐπιγαμβρεύσας: Eust. in Il. 717, 4; cf. etiam Ael. Dion. κ 23 (= Synag. κ 310)

635 a1. *σώζεται πικρὸν λέχος*: ἀντὶ τοῦ σώζει. *γαμβροῖς δὲ τοῖς πενθεροῖς λέγει*, συγγέων τῆς ὀνομασίας τὸ ἀκριβές. ἐν μέντοι τῷ πενθεροῦς δ' ἀνωφελείς [636] ὑγιῶς κέχρηται. BNVOxVr

a2. *γαμβροῖσι*] πενθεροῖς AB₃M₃N^aV

a3. *σώζεται*] σώζει N^aV₂

a1) γαμβροῖς: cf. Poll. 3, 6 et 3, 7; Ael. Dion. π 34 (= Phot. π 575); Moer. κ 38; Hsch. π 1398; hinc Eust. in Il. 572, 44 qui vv. Eur. Hipp. 634-635 laudat; EM 220, 39

a1) scholio 634a subi. (τὸ *σώζεται δὲ πικρὸν λέχος*) B : post schol. 630a coll. N || Im.] ex BVVr : *σώζεται* N || 1 *γαμβροῖς* (γραμβροῖς N) δὲ NVOxVr : καὶ *γαμβροῖς* B || ἢ post λέγει add. N || 2-3 ἐν-κέχρηται om. Ox || 2 μέντοι B : μὲν NVVr || πενθεροῦς : πένθει Vr || ἀνωφελείς : ἂν ὠφελείς N : ἀνωφελές Vr || ὑγιῶς Vr || κέχρηται : κεχρήσθαι VVr || a2) 1 τοῖς initio add. M₃ || πενθεροῦς N^a || a3) ἀντὶ τοῦ initio add. N^a

c. *σώζεται*] κομίζεται, λαμβάνει M

κομίζεται: cf. schol. Aesch. Choeph. 262-263; schol. D E 359b, O 427; schol. Ge. E 358; schol. Pind. P. 4, 15a; Hsch. κ 3454

1 κομίζεται Wil : κομίζει M

d. *πικρὸν*] κακόν V₂

637 a. *πιέζει*] δαμάζει B / συνέρχεται V₂

δαμάζει: cf. schol. Nic. Alex. 313c, Ther. 363c, 431b; Hsch. π 2261; Synag. π 470; EGud 503, 19 Stef.; schol. Opp. Hal. 2, 377; schol. rec. Ar. Nub. 1120a (Thom./Tricl.) schol. rec. Pind. P. 1, 35

b. *λαβῶν πιέζει*: ἤγουν ἅμα τὸ λαβεῖν τινὰ ἄνθρωπον γυναῖκα τῶν πολλῶν δεῖται τουτέστι χρυσίου καὶ ἀργυρίου εἰς τὸ ὠνεῖσθαι αὐτὰ ἃ βούλεται. NeVr Im.] ex Vr || 1 τ' ante ἅμα add. Vr

638 a. *ῥᾶστον δ' ὅτω τὸ μηδέν-(γυνή (639))*: βέλτιον δὲ μήτε πενθερὸν χρηστὸν μήτε γυναῖκα χρηστὴν ἔχειν. BNV

Im.] ex BV : ῥᾶστον N : τὸ μηδέν om. MuPr || 1 δὲ : ἐστὶ La : om. N || χρηστὸν om. MuPr || 2 ἔχεις N^a

b. *ἄλλως*: ὠφελιμώτερον ἐστὶ, φησίν, ὧτινι τὸ μηδέν οὔσα πρὸς σύνεσιν γυνή ἀλλ' ἀνωφελῆς τῇ εὐηθείᾳ ἴδρυσται. ὡς ἐπὶ ἀνδριάντος δὲ τὸ ἴδρυσται [639], οὐκ ἔργους, ἀλλὰ θεὰ τέρποντος τὸν κεκτημένον. BNV

1 ὧτινι: cf. schol. Aeschin. 3, 117; schol. Soph. Ai. 1010b; Hsch. ε 7534, ο 1483; Synag. ε 1067

1 φησί post ὧτινι coll. B || τὸ-σύνεσιν : μὴ ἐστὶν N || 2 ἀλλ' om. N || τῇ-ἴδρυσται¹ : γὰρ τῷ κεκτημένῳ καθέρεται N || ὡς-ἴδρυσται² om. NV || 2-3 οὐκ-κεκτημένον : καθέζεται (om. N) τῇ θεᾷ μόνον αὐτὸν τέρπουσα NN^a || 3 τέρποντος B : τέρπουσα V

c. *ῥᾶστον δ' ὅτω τὸ μηδέν-γυνή (639)*] μᾶλλον δὲ μήτε πενθεροὶ χρηστοὶ μήτε γυνὴ χρηστή, ἀλλ' εὐήθης ὑπάρχοι γυνή. τοῦτο γὰρ συμφέρει. Mⁱ

2 ὑπάρχοι Schwartz : ὑπαρξ' Mⁱ

d. *ῥᾶστον δ' ὅτω τὸ μηδέν-γυνή (639)*] εὐκολώτερον δὲ ἐστὶ τὸ κακὸν ᾧ ἢ γυνὴ μὴ πανούργος οὔσα ἀλλ' ἀνωφελῆς ἀπλῶς ἐν τοῖς οἴκοις διάγειν. V₂

1 εὐκολώτερον: cf. Poll. 5, 107; Hsch. ρ 131; Synag. ρ 12; EGud 490, 49 Sturz; EM 701, 5

e. *ῥᾶστον*] ζῆν B₂

f. *ῥᾶστον*] συμφέρον M

g. *ῥᾶστον δ' ὅτω*: ῥᾶον ζῆ ὁ ἄνθρωπος ἐκεῖνος ᾧτινι γυνὴ μηδέν φρονούσα μέγα, ἀλλὰ ἐν ἀπλότητι ζῶσα μὴ ἔχουσα ἀλαξονίαν καὶ μὴ θέλουσα ἀγοράσαι τὸν ἄνδρα αὐτῆς μεγάλα καὶ ὑψηλά. NeOxVr

Im.] deest in Ne || 3 μεγάλα καὶ ὑψηλά om. Ox

h. *ἀλλ'*] ἢ B₂

639 a. *εὐηθία*] ἀνόητον B₂ / ἀπλότητι V₂ / ἀφελεία, ἀπειρία τοῦ βίου Vn
ἀνόητον: cf. schol. Eur. Andr. 625; schol. Plat. Plt. 43; Poll. 5, 120; Ael. Dion. α 4; Paus. β 10; Moer. ε 15;
Hsch. ε 6826-6827; EGen β 129 || ἀπλότητι: cf. Poll. 5, 119 || ἀφελεία: cf. Eust. in Il. 62, 11

b. *ἴδρυνται*] καθέζεται V
cf. schol. D B 191c; Hsch. ι 237, κ 101; EGud 271, 53 Sturz

640 *σοφὴν*] τὸν πανοῦργον BV / πολυμήχανον N^a / δραστήριον περὶ τὸν βίον καὶ
ὑψηλόφρονα Vn
πανοῦργον: cf. 518c
1 τὸν om. V

641 *χρῆ*] φρονεῖν B₂

642 a1. *τὸ γὰρ κακοῦργον-(ἀφηρέθη (644))*: τὸ γὰρ πανοῦργον καὶ φιλάργυρον πρὸς
πορνείαν ἐν ταῖς σοφαῖς γυναιξὶ πλείον ἢ Κύπρις ἐμφύει· BMNVVn αἱ γὰρ
μεγαλόφρονες πολυτόλμοι γενόμεναι, εὐέμπωτοί εἰσιν εἰς τὸ ἀμαρτάνειν, ἡ δὲ
ἀποροῦσα καὶ ἀνόητος διὰ τὸ βραχὺ τῆς γνώμης καὶ ἄδολον τὴν πορνείαν
ἀφήρεται, τουτέστιν οὐχ ἀμαρτάνει. BNV

a2. *μᾶλλον*] πλέον B

a1) 1 πανοῦργον καὶ φιλάργυρον: cf. schol. V ο 416; 2 ἐμφύει: cf. Poll. 6, 114; EGud 559, 46 Sturz

**a1) post 634a coll. N || Im.] ex V : τὸ γὰρ πανοῦργον B : deest in MNVn || 1 πανοῦργον MNVnMuPr :
κακοῦργον BV || 2 πλείον BMV : πλοῖον N : πλείονως Vn : πλέον MuPr || ἐμφύει BMV, ἐμφύγει N :
ἐμφαίνεται Vn || 3 εὐέμπωτοί : εὐέπτωτοί V || 4 διὰ-ἄδολον in hoc loco coll. Matthiae, post
εὐέμπωτοί mss. || τῆς γνώμης om. N || ἄδολον : ἄδηλον N || 5 τὴν ἀμαρτίαν ἀφερέθη post
ἀφήρεται add. V || ἀμαρτάνει : ἀμαρτίαν N**

b. *κακοῦργον*] γράφεται καὶ πανοῦργον V

c. *ἐντίκτει*] ἐμβάλλει B / ἐμποιεῖ V

d. *Κύπρις*] ἡ ἀσελγεία καὶ ἡ ἀκολασία καὶ ἡ ἀκρατῆς σαρκὸς κίνησις. Vn

643 a. *σοφαῖσιν*] πανοῦργοις B₂

cf. 518c

b1. *ἀμήχανος*] μηχανῶν ἀποροῦσα BⁱN^aVⁱ / ἀνόητος BN^aV

μηχανῶν ἀποροῦσα: cf. e.g. schol. bT ο 14a; schol. D Ξ 262; schol. Aesch. Th. 227e; schol. Ap. Rhod. 1,
638; schol. Ar. Eq. 759a; schol. Pind. O. 5, 32; schol. Soph. Ai. 33b; Ap. Soph. 29, 23; Poll. 1, 179 et 6, 145;
Hsch. α 3649; Synag. α 386 || ἀνόητος: cf. Poll. 1, 179, hinc Eust. in Il. 482, 35

b1) ἀντὶ τοῦ initio add. Vⁱ || μηχανῶν om. N^a || ἡ ante ἀνόητος add. V

644 a1. *μωρίαν ἀφηρέθη*: τῆς πορνείας ἀπεστερήθη. μωρίαν γὰρ τὴν πορνείαν, ὅθεν
καὶ σινάμωρος ὁ πόρνος. αὕτη γὰρ σκέπειν οὐκ ἔχουσα τὸ πλημμέλημα προφάσει
κερδαίνει τὴν σωφροσύνην. BNVNeOxVr

a2. *μωρίαν*] μοιχείαν B₂ / πορνείαν N^aV

a1) 1 ἀπεστερήθη: cf. schol. Luc. 16, 8; Hsch. α 8539-8540, α 8591; cf. etiam schol. D X 58 || 2
σινάμωρος ὁ πόρνος: cf. schol. Ar. Nub. 1070c; Suid. σ 451; Zon. 1641, 10

**a1) Im.] ex NVOxVr : ἄλλως initio add. B : deest in Ne || 1 τῆς πορνείας ἀπεστερήθη NNeOxVr : τῆς
μωρίας ἀπεστερήθη V : τουτέστι τῆς ἀμαρτίας ἀπεστερήθη ἦτοι τῆς πορνείας B (de μωρία =
ἀμαρτία cf. Hsch. μ 2065) || μωρίαν-πορνείαν om. Ne || γὰρ om. VOxVr || φησί post πορνείαν add. N
|| ὅθεν : ὥσπερ MuPr || 2 σινάμωρος ὁ πόρνος etiam V₂ⁱ || σινάμωρος BV : συνάμωρος NMuPr :
μωρὸς NeOxVr || προφάσει : πρόφασιν V || 3 οὐ κερδαίνει τὴν σωφροσύνην etiam V₂ⁱ || ἀφροσύνην
NeOxVr || a2) τὴν initio add. N^a**

645 a. *χρηὴν δ' εἰς γυναῖκας-〈πάλιν (648)〉*: ἤδη διεξελθὼν ὡς εἰσὶν αἱ γυναῖκες πάντων πρόξενοι τῶν κακῶν, λοιπὸν ἐπὶ τὴν διοίκησιν καὶ χρῆσιν αὐτῶν μεταβαίνει (καὶ) τὸ πῶς ἔδει τὴν κακουργίαν αὐτῶν νικᾶν τοὺς ἄνδρας. ἔδει, φησί, τοὺς ἄνδρας ἀντὶ διακόνων θηρία αὐταῖς συνοικίζεῖν, ἵνα κὰν τῇ ἀπορίᾳ τῆς διακονίας νικῶσι τὴν κακίαν τῆς φύσεως. τοῦτο δὲ μάλιστα πρὸς τὸ παράφορον εἴρηκεν. *δάκη* [646] δὲ ἢ περιφραστικῶς τὰ θηρία ἢ τὰ ἔκγονα τῶν θηρίων. BNV

6 θηρία: cf. schol. Aesch. Ag. 824c, Th. 558k; schol. Hes. Op. 414-422; schol. Nic. Ther. 115b, 146b, 696a; fortasse hinc Hsch. δ 129; Synag. δ 21; Eust. in Il. 427, 28; EM 245, 34

Im.] ex NV : χρηὴν δ' εἰς γυναῖκας B || 1 ἤδη om. MuPr || 2 αἱ γυναῖκες post κακῶν coll. V || καὶ add. Schwartz || 2-3 τὸ πῶς V : πῶς B : τὸ πᾶν N || 3 αὐτῶν : αὐτὴν V || ἔδει-ἄνδρας om. N || ἔδει : δεῖ V || 4 διακόνων : τῶν διὰ κῆμον N || θηρίων N || αὐτοῖς MuPr || 5 μάλιστα ante εἴρηκεν coll. D || τὸ παράφορον B : τὸ παραφέρων N : τὴν παραφόρων V || ἢ om. V || 6 περιφραστικῶς-θηρίων etiam N^aV² || τὰ ἔκγονα τῶν θηρίων V : ἔκγονα θηρῶν BNV² : ἐκ γενῆ θηρῶν N^a : γένη θηρῶν MuPr

b. *περᾶν*] εἰσέρχεσθαι B₂

cf. schol. Eur. Hec. 53

646 *δάκη*] γένη B₃N^aOx / τέκνα V

648 *ἐκείνων*] τῶν θηρῶν N^a

649 a. *νῦν δ' αἱ μὲν ἔνδον-〈πρόσπολοι (650)〉*: αἱ μὲν δέσποναι αὐτῶν ἔνδον μηχανῶνται τὰ κακά, αἱ δὲ δοῦλαι σημαίνουσι τοῖς φίλοις αὐτῶν. BV

2 δοῦλαι: cf. schol. Eur. Hipp. 582

b. *ἔνδον*] οὔσαι B₂

651 a. *ὡς καὶ σύ γ' ἡμῖν-〈συναλλαγᾶς (652)〉*: ἀντὶ τοῦ ἐπεὶ. τὸ ἐξῆς· ὁπότε καὶ σύ, κάρᾳ κακόν, τῶν ἀθίκτων λέκτρων τοῦ πατρὸς εἰς συναλλαγᾶς ἡμῖν ἦλθες. BNV

1 ἀντὶ τοῦ ἐπεὶ: cf. schol. Eur. Andr. 206, Ph. 86

post schol. 638b coll. N || Im.] ex NVMuPr : deest in B || 1 ἀντὶ τοῦ ἐπεὶ om. B (cf. schol. 651b) sed habet Bⁱ subiuncta schol. 651b || ἐπεὶ-ἐξῆς om. N || τὸ ἐξῆς om. MuPr || 2 κάρᾳ κακόν : κακὴ κεφαλὴ N || ἀθίκτων : ἀψαύστον N (cf. e.g. Phot. α 3476; EGen α 1087) || ἡμῖν om. MuPr

b. *ὡς καὶ σύ*] γράφεται *εἰ καὶ σύ γ' Bⁱ*

1 in fine ἀντὶ τοῦ ἐπεὶ add. Bⁱ (cf. schol. 651a)

c. *ὦ κακὸν κάρᾳ*] τροφέ B₂

652 a. *ἀθίκτων*: ὧν οὐδένα θιγεῖν ἄξιον, μήτι γε ἡμᾶς τοὺς παῖδας. BⁱNVⁱ

post schol. 669a coll. N || Im.] ex N : deest in cett. || 1 ὧν οὐδένα BⁱN : τὸν μηδένα Vⁱ || ἄξιον BⁱN : ἀξίων Vⁱ || μήτι γε BⁱN : μήτε καὶ Vⁱ

b. *εἰς συναλλαγᾶς*] εἰς μίξεις B₂

cf. Harp. 119, 14; Suid. ε 1941

εἰς om. MuPr

653 a1. *ἀγὼ ῥυτοῖς-〈ἐξομόρξομαι〉*: ἄπερ, ἦτοι τὰ εἰρημένα, ἐγὼ ἀποκαθαρθήσομαι ῥευστικοῖς ὕδασι. ταῦτα γὰρ μάλιστα, (ὅτι) τῶν ἰσταμένων διαυγέστερα τυγχάνουσι. BNV

a2. *ἀγὼ ῥυτοῖς-ἐξομόρξομαι*] ἀποκαθαρθήσομαι M ῥευστικοῖς ὕδασιν. MN^aV₂Ox
a1) 1 ἀποκαθαρθήσομαι: cf. schol. Nic. Ther. 858-59

a1) scholio 651a subi. B || Im.] ex N : deest in B : νασμοίοισιν add. V || 1 ἄπερ-εἰρημμένα om. N || ἦτοι τὰ om. V || καθαρθήσομαι N || 2 ὅτι add. Schwartz || διανυγέστερα spatia vacua relicta om. V || τυγγάνουσι NV : τυγγάνει B || a2) ῥευστικοῖς : ῥεντικοῖς om. M : om. Ox

b1. ἐξομόροξομαι: καταμάξομαι, καθαίρομαι. Bⁱ

b2. ἐξομόροξομαι] ἀποπλυνῶ B₄/ κατομόροξομαι V / ἐκβαλῶ Ox

b1) καταμάξομαι: cf. schol. Ar. Ach. 843a; schol. Theocr. 2, 59-62e; Moer. o 47; Hsch. ε 3242, ο 786; Synag. ο 148

b1) scholio 652a subi. (ἐξομόροξομαι δὲ) Bⁱ

c. ἐξομόροξομαι] λέκτρα B₂

d. ἐξομόροξομαι] ἔθος παλαιόν· ἐάν τις ἤκουσεν αἰσχροὺς λόγους ἐπορεύετο πρὸς τινὰ τῶν σύνεγγυς ποταμῶν καὶ ἀπεκάθειρε τὰς αὐτοῦ ἀκοάς. V₂

654 a. εἰς ὅτα κλύζων-(δοκῶ (655)): ἐκκλυζόμενος τὰ ὅτα, δι' ὧν μετέλαβον τῆς ἀνομίας. BNV πῶς οὖν μέλλω ἐξαμαρτεῖν πεισθεῖς σοι. ABNVVn

1 ἐκκλυζόμενος: cf. Poll. 7, 39

scholio 642a1 subi. Vn || Im.] ex BNV : deest in AVn || 1 ἐκκλυζόμενος Schwartz : εἰσκλύζομαι BV : εἰσκλυζόμενος N || 2 τῶν λόγων post ἀνομίας add. B || ἐξαμαρτάνειν N

b. κλύζων] αὐτοὺς τοὺς νασμούς B₂

c. κλύζων] βάλλων τὸ ὕδωρ N^a

655 ἀγνεύειν] καθαρεύειν B₂V

cf. Hsch. α 644; EGud 12, 20 Stef.

656 a. εὐ δ' ἴσθι: οὐκ ἔστι φορτικὸς ὁ λόγος, ἀλλὰ μᾶλλον τῆς ὑποψίας τοῦ ἀμαρτήματος θεραπευτικὸς. ἢ τάχα προτραγωδεῖ τὸ πάθος, (τὸν) τοιοῦτον μικρὸν ὕστερον ἐπὶ καταγνώσει μοιχείας ποιῶν κατηγορούμενον. BNV

scholio 654a subi. N || Im.] ex V : τοῦμόν σ' in fine add. B : deest in N || 1-2 τοῦ ἀμαρτήματος : τῆς ἀμαρτίας V || 2 προτραγωδεῖ NV : προστραγωδεῖ B : τραγωδεῖ La || 2 τὸν add. Schwartz || 3 ἐπὶ καταγνώσει corrupta Schwartz || κατηγορούμενος MuPr

b. εὐσεβές] Ἀριστοτέλης φησὶν δίκαιον καὶ ὅσιον διαφέρειν, δίκαιον λέγων τὸ εἰς ἀνθρώπους, ὅσιον δὲ τὸ εἰς θεοὺς. Τζέτζης δὲ φησὶν διαφέρειν ὅσιον, δίκαιον, εὐσεβές, δίκαιον εἰς ζῶντας ἀνθρώπους, εὐσεβές εἰς θεοὺς, ὅσιον εἰς νεκρούς· ὅθεν καὶ (ὀσία) ἢ ταφή. V₂

1-4 cf. Men. Rh. 316, 18; praesertim Tz. in Ar. Plut. 682 || 4 ὀσία ἢ ταφή : cf. Eust. in Il. 1376, 25; Zon. 1475, 1; schol. rec. Soph. Ai. 1405e

1 εὐσεβές post φησὶν scripsit V₂^{ac} || 4 ὀσία add. Schwartz

657 a. εἰ μὴ γὰρ ὄρκους θεῶν-(πατρί (658)): ἀντὶ τοῦ· εἰ ἐλήφθην {καὶ εὐρέθην} ἀπεριφύλακτος εἰς τὴν κατὰ σοῦ κόλασιν. τὸ δὲ μὴ καὶ οὐ [658] μίαν κατάθεσιν ποιῶσιν ὥστε τὸ ἐν ἐξήρκει εἰπεῖν, ἴν' ἦ· οὐκ ἂν ποτε ἀπεσχόμεν τοῦ εἰπεῖν. BNV

1 ἐλήφθην: cf. e.g. Poll. 5, 11; Hsch. α 2064; EGen α 237; Epim. Hom. A 191

Im.] ex BNV : θεῶν om. MuPr || 1 εἰ ἐλήφθην : εἰ ἐλήφθη D : εἰσελήφθην N || καὶ εὐρήθην : καὶ εὐρήθη D : del. Wil || ἀπεριφύλακτος V : ἀπαραφύλακτος BN (et B₂^r) || 2 τὴν om. D || δὲ μὴ : μὲν N || οὐ : θεοῦ N || 3 ποιεῖν ἢ ante εἰπεῖν add. D || ἴν' ἦ-εἰπεῖν om. MuPr

b1. ἄφρακτος] περιπεφραγμένος, δυνδεδεμένος M

b2. ἄφρακτος] ἀδύνατος, ἀνίσχυρος, ἄελπτος Vn

b1) περιπεφραγμένος: cf. schol. Soph. Ai. 910a

658 a. μὴ οὐ] τὸ μὴ καὶ τὸ οὐχί μίαν κατάθεσιν ποιεῖ. M

b. μή] ὥστε B₃

c. κακά] γράφεται καὶ πατρί M

659 a. *νῦν δ' ἐκ δόμων*: ἦτοι διὰ τὸ μὴ μετασχεῖν τοῦ μύσους αὐταῖς, ἢ διὰ τὸ δεδοικέναι τινὰ ἐξ αὐτῶν ἐπιβουλήν. ἄλλως τε καὶ ὁ ποιητὴς οἰκονομικώτατα ἐξεργάζεται, διὰ τῆς τοῦ Ἴππολύτου ἀπουσίας ἐξουσίαν διδοὺς τῇ Φαίδρα ἐργάσασθαι τὴν ἀγχόνην καὶ τὴν διαβολὴν αὐτοῦ τὴν διὰ τῶν γραμμάτων, ἵνα ἡ δέλτος καὶ ἡ τοῦ Ἴππολύτου ἐρημία πιστώσῃται τὴν κατηγορίαν τῆς μοιχείας. BNV Im.] ex BN : μέν in fine add. DMuPr : Θησεὺς χθονὸς ἄπειμι V || 1 τὸ¹ : τοῦ D || μύσους BV : μίσους NMuPr || αὐταῖς om. N : αὐτῆς Barnes || 2 ἐπιβουλήν : ἐπιβουλίαν V || ἄλλως τε κ spatio vacuo relicto om. rubricator quasi novum schol. inciperet V || καὶ : ὡς Pr || ποιητῆς : ποι V tum spatium vacuum fere V litt. reliquit || οἰκονομικώτατα : οἰκονομικῶς τοῦτο DMuPr || 3 ἐξεργάζεται : ἐργάζεται D || τοῦ om. DV || ἐξουσίαν-Φαίδρα om. D || 4 ἐργάσασθαι : ἐργάσας D : ἐργάζεσθαι V || τῶν om. V || γραμμάτων : πραγμάτων N || 5 ἐρημία ante τοῦ coll. DV || πιστήσῃται N

b. *νῦν δ' ἐκ δόμων-ἄπειμι* (660)] ἕως οὖν ἐστὶν ὁ ἐμὸς πατήρ ἔκδημος, κἀγὼ ἄπειμι, ὃ ἐστὶν ὑποχωρήσω. MVn

1 ὑποχωρήσω M : ἐπιχειρήσω Vn

c. *νῦν δ' ἐκ δόμων-(χθονός)*: ἀλλὰ νῦν ἐξέλθοιμι ἐκ τούτων τῶν οἴκων, μέχρι ἐστὶν ὁ πατήρ μου ἔκδημος τῆσδε τῆς χθονός. NeOxVr

Im.] ex Vr

660 *σιγᾶ δ' ἔξομαι στόμα*: τῇ σιγῇ τὸ στόμα καθέξομαι BⁱN

post 661a coll. N || Im.] ex N : deest in B

661 a. *θεάσομαι δὲ-(δέσποινα σῆ* (662)): συνεπιστάς δὲ τῷ πατρὶ θεάσομαι ποίοις ὄμμασιν αὐτὸν προσβλέψετε ὑπὸ τῆς συνειδήσεως μὴ καταπληττόμενοι. BNV

2 προσβλέψετε: cf. schol. Eur. Hipp. 463d1

Im.] ex BN : σὺν πατρὸς μολῶν in fine add. V || 1 τῷ πατρὶ : τὸ πρὶν N || 2 προσβλέπετε B : πρὸς βλέψαιτο N : προβλέψαιτο V

b. σύν] τῇ M

c. *μολῶν*] ἐπανελευσόμενος M

d. *μολῶν*] ἐλθὼν N^a

e. *ποδί*] πορεία B₂

663 a1. *τῆς σῆς δὲ τόλμης*: καὶ πάντως τότε τὸ ἀναιδὲς σου καὶ τολμηρὸν διαγνώσομαι, πεπειραμένος αὐτῆς ἤδη καὶ διὰ τῶν παρόντων. BN

a2. *εἴσομαι γεγευμένος*] πείραν λαβὼν γινώσκω σε M

a3. *γεγευμένος*] πεπειραμένος V

a1) 2 πεπειραμένος: cf. schol. D Y 258; schol. Eur. Hec. 601; schol. Soph. Tr. 1101; Hsch. γ 462; cf. etiam Hsch. α 464

a1) Im.] ex BN : τόλμης om. MuPr || 1-2 καὶ-διαγνώσομαι : τὸ ἀναιδὲς (ἀνεδὲς N) καὶ ἄκηρον διαγνώσομαι N

664 *μισῶν δ' οὐποτ' ἐμπλησθήσομαι* | (γυναίκας (665)): οὐδαμῶς χορτασθήσομαι κακῶς λέγων τὰς γυναίκας. BN ταῦτα δὲ λοιπὸν ὡς τεχνίτης ῥήτωρ. B

1 χορτασθήσομαι: cf. schol. Nic. Ther. 676a; Hsch. ε 2457; cf. etiam Hsch. α 6232

post schol. 665a coll. N || 1 οὐδαμῶς : οὐ N || κακῶς : κακῶν Mu : κακὰς N || 2 post ῥήτωρ spatium vacuum dimidii versus reliquit B, brevius spatium vacuum reliquit Mu

665 a. οὐδ'εἰ φησί τις μ': οὐδ'εἰ λέγοι μέ τις εἶναι κατὰ φύσιν φιλαπεχθήμονα πρὸς αὐτάς. οὐ γὰρ ἐκ παρέργου, φησί, τὰς κατηγορίας ποιοῦμαι, τῷ συνεχεῖ δὲ τῶν πλημμελημάτων ὑπόθεσις γίνονται τοῖς κατηγοροῖς. BNV
post 663a1 coll. N || Im.] ex BNV : τίς μ' om. MuPr || 1 λέγοι μέ : λέγοιμεν V || φιλαπεχθήμονα : φιλαπεχθήμων La : φιλαπεχθήμονον V || αὐτάς : ἡμᾶς V || ποιοῦμαι Schwartz : ὑμῶν ποιοῦμαι in margine add. V2 : om. BNV || 3 γίνονται : γινόμεθα V

b. οὐδ'εἰ φησί τις μ'] οὐδ' ἂν μοι εἶπη τις τοῦτ' ἐστὶν ὄνειδίσαι, διὰ τὸ ἀεὶ αὐτάς λέγειν κακᾶς. M

2 κακᾶς Wil : κακῶς M

c. λέγειν] κακῶς B2

668 ἐπεμβαίνειν] κατηγορεῖν B3 / ὄνειδίζειν Na / ὑβρίζειν V

669 a. τάλανες ὧ κακοτυχεῖς-(λόγου (671)): ἀπὸ κοινοῦ πάλιν ἀτυχήματος πειράται παραμυθεῖσθαι τὸ παιῖσμα. ὁ δὲ λόγος· τίνα νῦν ἢ τέχνην ἢ λόγον ἔχομεν πορίσασθαι, δι' οὗ δυνησόμεθα σφαιλίσαι τῆς ἐλπίδος τὸν δεσμὸν τῶν ἐγκλημάτων ἀπολύσασθαι τὸν δεθησόμενον καθ' ἡμῶν ὑπὸ τοῦ Ἴππολύτου, ὅταν ἔλθῃ ὁ Θησεύς. BNV

3 δεσμὸν: de ἄμμα cf. Or. 16, 7; Hsch. α 3685; Synag. α 390; lex. Greg. Naz. ε 82; EGud 45, 12 Stef.; Eust. in Dion. per. 152

post 664 coll. N || Im.] ex BNV : ὧ κακοτυχεῖς om. MuPr || 1 πειράται post παραμυθεῖσθαι coll. N || 2 παιῖσμα : πράγμα N || δὲ om. V || τίνα : τί N || ἢ λόγον ἢ τέχνην N || 3 σφαιλίσαι B : σφαλῆσα N : σφαλῆσαι Na : σφαλίσαι V || τῶν δεσμῶν N || 4 δεθησόμενον : δὲ θεσόμενον D || post Ἴππολύτου N scripsit sed postea delevit σφαιλίσαι τῆς ἐλπίδος δι' ἧς προσεδοκῶμ (cf. schol. 670a)

b. τάλανες] ἡμεῖς B2

c. πότμοι] δυστυχία B2 / τύχαι L

δυστυχία: cf. schol. Aesch. Th. 899h; Suid. ε 861; Eust. in Od. 1657, 24 || τύχαι: cf. schol. Aesch. Th 899f; schol. Eur. Andr. 846; schol. Soph. Ant. 860; Or. 137, 22

670 a. τίνα νῦν τέχνην-(λόγου (671)): τουτέστι· πῶς καθ' ἕκαστον δεσμὸν κατηγορίας ἀπολυσόμεθα τὰ ἐγκλήματα τοῦ Ἴππολύτου, σφαιλίσαι τῆς ἐλπίδος δι' ἧς προσεδοκῶμεν πείσαι αὐτὸν ἐπὶ τὴν ἀμαρτίαν. BNV

1 δεσμὸν: cf. schol. Eur. Hipp. 669a

Im.] ex BV : ἄλλως τίνα νῦν N : τέχνην om. MuPr || 2 σφαιλίσαι : σφαλίσαι V

b. τίνα νῦν τέχνην] τίνα τέχνην ἔχομεν λύσιν τῶν καθ' ἡμῶν λεχθησομένων λόγων ὑπὸ τοῦ Ἴππολύτου. Bⁱ

1 ἔχομεν Bⁱ : ἔξομεν MuⁱPrⁱ || λόγων in fine coll. MuⁱPrⁱ || 2 ὑπὸ τοῦ Ἴππολύτου : τῷ Ἴππολύτῳ MuⁱPrⁱ

671 a. σφαιλίσαι] τῆς ἐλπίδος B2

b1. καθάμμα λύσειν: παρὰ τὴν παροιμίαν ἥτις ἐστὶν· οὐχ ἄμμα λύεις. εἴρηται δὲ ἀπὸ τοιαύτης αἰτίας· τοῖς Φρυξὶ λόγιον ἐδόθη ἐκείνον βασιλεύσειν τῆς Ἀσίας, ὃς ἂν τῆς ἀπήνης λύση τὸν δεσμὸν τῆς κομισάσης Μίδα εἰς Φρυγίαν {ὃς ἦν ἀμπέλινος, ὧ συνεδέδετο ὁ ζυγὸς καὶ ὁ ῥυμός}. λέγεται δὲ Ἀλέξανδρον διαλύσαι, ἐξελόντα τὸν ἔμβολον ὧ κατείχετο ὁ ῥυμός, ἢ τῷ ἐγχειριδίῳ ἀποτεμόντα, μετὰ τὴν ἐπὶ Γρανίκῳ μάχην. {γέγονε δὲ ὁ Ἀλέξανδρος μετὰ τοὺς Εὐριπίδου χρόνους.} παροιμιῶδες οὖν ἐστὶν ἐπὶ τῶν δύσλυτόν τι ἐπιχειρούντων λύσαι.

Μαρσύας δὲ ὁ νεώτερος ἐν τῇ πρώτῃ τῶν Μακεδονικῶν ἱστοριῶν φησὶν οὕτως· τῆς δὲ ἀμάξης λέγεται τὸν ζυγὸν τῷ ῥυμῷ προσδεδέσθαι κλήματι ἀμπελίνῳ [FGrH 135-136 F 4]. ἔστι δὲ λόγιον· ὅς ἂν τὸν δεσμὸν τοῦτον λύσῃ, βασιλεύσει τῆς Ἀσίας. Ἀλέξανδρον δὲ φασὶ τὸν Μακεδόνων βασιλέα λύσαι αὐτόν, ὅς διαβάς (εἰς) τὴν Ἀσίαν ἐπὶ Γρανίκῳ μάχην ἐνίκησε καὶ παρεγένετο ἐπὶ τὸν τόπον. ὡς δὲ οὐκ ἠδύνατο εὐρεῖν τὴν ἀρχὴν τοῦ δεσμοῦ ποῦ κατέκειτο, οἱ μὲν λέγουσι τῷ ἐγχειριδίῳ διακόψαι αὐτόν τὸν δεσμὸν καὶ ταύτην (εἰπεῖν) εἶναι τὴν λύσιν, οἱ δὲ ὡς τὸν ἔμβολον ἐξέλοι ὧ συνείχετο ὁ ζυγὸς πρὸς τῷ ῥυμῷ, περιειλημμένον δὲ εἶναι καὶ τοῦτον κλήματι· τούτου δὲ ἐξαιρεθέντος καὶ τοῦ δεσμοῦ χαλάσαντος, οὕτως λυθῆναι καὶ τὸν δεσμὸν τοῦ ῥυμοῦ. BNV

b2. *καθάμμα λύσειν*] φασὶν χρηστήριον ἐκείνον βασιλεύσειν Ἀσίας, ὅς ἂν τις ἀπήνης τὸν δεσμὸν λύσαι δυνυθείη τῆς κομισάσης Μίδααν εἰς Φρυγίαν. M

b1) 1-7 *παρὰ τὴν-λύσαι*: cf. Diogenian. 5, 47; Zenob. 4, 46 *καθάμμα λύσει*: παροιμία ἐπὶ τῶν δυσλυτῶν τι λύειν ἐπιχειροῦντων. λόγιον γὰρ τοῖς Φρυξίν ἐκπεπτώκει περὶ τῆς κομισάσης τὸν Μίδααν ἀμάξης, εἴ τις ἐπιλύσειε τὸν δεσμὸν, τοῦτον τῆς Ἀσίας ἄρξειν. Ἀλέξανδρος δὲ ἔλυσεν; Hsch. κ 84; Suid. κ 31; cf. etiam Arrian. An. 2, 3, 6 || 9 τῆς δὲ ἀμάξης-ἀμπελίνῳ: de currus descriptione cf. Plut. Alex. 18, 2 τὴν θρυλουμένην ἄμαξαν εἶδε, φλοιῷ κρυνείας ἐνδεδεμένην; Arrian. An. 2, 3, 7 ἦν δὲ ὁ δεσμὸς ἐκ φλοιοῦ κρυνείας qui podum produnt de corni (i.e. Cornus mas L.) cortice fuisse || 10-17 ὅς ἂν-ῥυμοῦ: cf. Plut. Alex. 18, 2-4 ὡς τῷ λύσαντι τὸν δεσμὸν εἴμαρται βασιλεῖ γενέσθαι τῆς οἰκουμένης. οἱ μὲν οὖν πολλοὶ φασιν, τῶν δεσμῶν τυγλὰς ἐχόντων τὰς ἀρχὰς ... τὸν Ἀλέξανδρον ἀμηχανοῦντα λύσαι, διατεμῖν τῇ μαχαίρᾳ τὸ σύναμμα ... Ἀριστόβουλος δὲ [FGrH 139 F 7b] καὶ πάνυ λέγει ῥαδίαν αὐτῷ γενέσθαι τὴν λύσιν, ἐξελόντι τοῦ ῥυμοῦ τὸν ἔστορα (de ἔμβολον = ἔστωρ cf. Paus. att. ε 77; Hsch. ε 6431) καλούμενον ὧ συνείχετο τὸ ζυγὸς-δεσμὸν, εἴθ' οὕτως ὑφελκύσαντι τὸν ζυγόν; Arrian. An. 2, 3, 7 οὔτε τέλος οὔτε ἀρχὴ ἐφαίνεται. Ἀλέξανδρος δὲ ὡς ἀπόρως μὲν εἶχεν ἐξευρεῖν λύσιν τοῦ δεσμοῦ ... οἱ μὲν λέγουσιν ὅτι παίσας τῷ ξίφει διέκοψε τὸν δεσμὸν καὶ λελύσθαι ἔφη· Ἀριστόβουλος δὲ [FGrH 139 F 7a] λέγει ἐξελόντα τὸν ἔστορα τοῦ ῥυμοῦ, ὅς ἦν τυλὸς διαβεβλημένος διὰ τοῦ ῥυμοῦ διαμπάξ, ξυνέχων τὸν δεσμὸν, ἐξεκλύσαι ἔξω τοῦ ῥυμοῦ τὸ(ν) ζυγόν

b1) *Im.] ex BN : in fine λόγους add. V : κάθαμμα λύσειν DMuPr || 1 λύσει Schwartz (ex Zenob. 4, 46) : λύσει mss. : λύσει Barnes || 2 λόγιον Schwartz (cf. Zenob. 4, 46) : λόγος mss. || βασιλεύσειν Dindorf : βασιλεύειν BNV : βασιλεύσαι MuPr || 3 λύσει τὸν δεσμὸν Schwartz : λύσαι τὸν δεσμὸν δυνυθείη B : δυνυθείη λύσαι τὸν δεσμὸν N : λύσαι δυνυθείη τὸν δεσμὸν V || 3-4 ὅς-ῥυμὸς del. Schwartz || ὧ : ὁ MuPr || 4 λέγεται Schwartz : λόγος mss. || δὲ om. N || τὸν om. N || 6 γέγονε-χρόνους del. Matthiae || γέγονε : γεγονώς N || μετὰ Wil : κατὰ mss. || Εὐριπίδου : Εὐριπιδείου V || 7 δυσλυτῶν MuPr || λύσαι V : λύσειν B : λύσειν NMuPr || 8 ante Μαρσύας lacunam indicavit Schwartz quoniam deest historia Midae et prior pars descriptionis currus (cf. Arrian. An. 2, 3, 7 et Plut. Al. 18, 2) || 8 Μακεδονικῶν Dindorf : Μακεδόνων mss. || ἱστοριῶν : ἱστορία N || 9 προσδεδέσθαι : δεδέσθαι MuPr || καὶ ante κλήματι add. V || 10 δὲ¹ om. V || λύσει DV : λύσαι BN : λύσει MuPr || 11 Ἀλέξανδρος D || φασὶ B : φησὶ N : φησὶ DV || τὸν BN : τὸν VPr || 11-12 (εἰς) τὴν Ἀσίαν Ritschl et Schwartz : τινὰ μάντιν B : τινὰ μάντιν τὴν N : τὸν ἄμαντιν V : τὸν Ἑλλησπόντον Barnes || 13 ἠδύνατο : ἐδύνατο D || ἀρχὴν om. N || κατέκειτο : ἔκειτο D || 14 διακόψαι ante τῷ coll. N || τὸν δεσμὸν : τῷ δεσμῷ V || 14 εἰπεῖν add. Reitz et Schwartz || τὸν om. N || 15 ζυγὸς : δεσμὸς τὸν ζυγόν V || τὸν ῥυμὸν N || περιειλημμένον : παρὰ τὸ εἰλημένον N || δὲ om. N || 16 τοῦτον N : τοῦτο BV || κλήματι N : κλήματος BV || 17 καὶ² om. B || b2) 1 βασιλεύσειν Dindorf : βασι¹ M*

c. *ἄμμα*] σχοινίον O_x

cf. schol. Eur. Hipp. 758a1

d. *λύειν*] ὥστε B₂

672 a1. *ἐτύχομεν δίκας*: μεταγεται πάλιν ἡ σκηνὴ εἰς θάτερον μέρος, τουτέστιν ἐπὶ τὴν τῆς Φαίδρας ἀγωνίαν καὶ τοῦ χοροῦ συμπάθειαν, τραγικώτατα εἰς ἄλλον οἶκτον μετιόντος πάλιν τοῦ ποιητοῦ. ἄριστα δὲ τὴν ὑπερβολὴν τῆς συμφορᾶς μμεῖται αὐτὸ τὸ πάθος διεξιῶν, ὅπερ εἰώθασι πολλάκις ποιεῖν ἀξίων ἀποροῦντες θρήνων.

δικαίως, φησίν, ἐτιμωρήθημεν καὶ τῆς ἀξίας δίκης ἐτύχομεν. πάλιν δὲ τὴν γῆν καὶ τὸ φῶς ἐπικαλεῖται ὡς ἂν ἀρχικώτατα στοιχεῖα· καθὼς καὶ ἄνω φησίν ὧ γαῖα μήτηρ ἡλίου τ' ἀναπτυχαί [601]. BNV

a2. δίκας] δικαίως V

a1) 1 μεταγεται : μεταγίνεται La || εἰς : ἐπὶ MuPr || 2 τὴν ante τοῦ add. B || συμπάθειαν : συμπαθάθειαν N || 3 μετιόντος V : βελτίονα τοῦ B : βελτίω τοῦ N || τρέψαντος post ποιητοῦ add. B || 4 οἱ post ποιεῖν add. B || ἀπορούντων N || 5 δικαίως-ἐτύχομεν etiam V² || φησίν BN : δέ φησιν V : om. V₂ : δὲ MuPr || δίκης : τύχης Pr || παρὰ θεοῦ ante ἐτύχομεν add. B || 6 ἂν ἀρχικώτατα Wil : ἀναιτιώτατα BV : ἂν αἰτιώτατα N || καθὼς : καθὰ N || καὶ ἄνω om. N || γαῖα μήτηρ B : γὰ φῶς N : γὰ καὶ φῶς V || 7 ἀναπτυχαί : ἀναπτυχές V

b1. ἐτύχομεν δίκας· ὧ γὰ: ἀντὶ τοῦ· τιμωρίαν παρὰ θεοῦ ἐλάβομεν. NV₂ τὸ δὲ κομματικὸν τῆς διανοίας ἐκτόπως ὑπέγραψε τὴν ἀπορίαν τῆς συμφορᾶς. BⁱNV₂

b2. δίκας] τιμωρίας O_x

b1) 1 τιμωρίαν: cf. schol. Aesch. Prom. 614, Th. 584j; schol. Ar. Vesp. 240b; schol. Eur. Andr. 51; schol. Plat. R. 529c; Poll. 8, 149; Hsch. λ 755; Synag. δ 289; EGen α 1084

b1) ante 672a1 coll. N || Im.] ex N : deest in cett. || 1 θεοῦ N : θεοῖς V₂

673 a1. πᾶ ποτ' ἐξαλύξω τύχας] πότε ἐκφύγω τὰς δυστυχίας Bⁱ

a2. πᾶ ποτ' ἐξαλύξω τύχας] [πῶς ποτε] ἐκφύγω τὰς παρούσας τύχας M

a3. ἐξαλύξω] ἐκφύγω N^aV

a1) ἐκφύγω: cf. schol. Ap. Rhod. 2, 70-74b; EGen α 544; lex. Greg. Naz. α 112; de ἀλυσκάζω cf. e.g. schol. Z 443b; Or. 6, 13; Hsch. α 3306 || δυστυχίας: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 160, 19; schol. Eur. Hec. 498, Med. 1203; schol. Soph. Ai. 323

a1) initio schol. 672b1 coll. Bⁱ || 2 πῶς ποτε supplevit Schwartz in loco detrito || 3 φύγω N^a

b. τύχας] τιμωρίαν V

675 ἀρωγός: φανείη δηλονότι· τοῦτο γὰρ ἀπὸ κοινοῦ. Bⁱ

Im.] ex Bⁱ : deest in MuⁱPrⁱ

676 a. πάρεδρος] συγκάθεδρος N^a

cf. schol. Ar. Av. 1753; schol. Demosth. 21, 607; schol. rec. Pind. O. 2, 138-141 (Tricl.); Thom. Mag. Ecloga p. 292, 12 Ritschl

b. ἀδίκων] ἐπί B₂

678 a. παρὸν δυσεκπέρατον: ἢ ἐν ὑπερβατῶ, ἴν' ἢ οὔτως· τὸ γὰρ παρὸν μοι δυστύχημα τοῦ βίου δυσεκπέρατόν ἐστιν. ἢ οὔτως· τὸ γὰρ νῦν παρὸν πάθος παντὸς τοῦ βίου καὶ τῶν ἐν αὐτῷ συμφορῶν δυσεκφευκτότατον καθέστηκεν. ἢ οὔτως· τὸ γὰρ παρὸν πάθος δυσκόλως ἂν μοι περάσαι τὸν βίον καὶ δυσχερῶς ἂν αὐτὸ φύγοιμι. BMV

Im.] ex BV (δυσεκπέρατον B : δυσεκπέραντον V) : παρὸν om. D : deest in M || 1 ἢ ἐν-ἢ οὔτως om. M || 2 δυστύχημα : πάθος M || 2 δυσεκπέρατόν B : δυσεκπέραντόν MV || παρὸν πάθος Schwartz : πάθος παρὸν BV : πάθος M || μοι post παρὸν add. M^{ac}Pr^{sl} || παντὸς om. M || 3 συμφορῶν M : δυσφορῶν BV || 4 μοι post παρὸν add. V || περάσαι M : περάσοι BV || τὸν om. M || δυσχερῶς ἂν MV : δυσκόλως B || αὐτὸ : αὐτοῦ M || φύγοιμι : φάγοιμι V

b. δυσεκπέραντον] δυσμεταχειρίστον L / δύσκολον V

c. βίου] διὰ B₂

679 a. γυναικῶν] ἀπό B₂

b. ἐγώ] ὑπάρχω L

680 a1. *φεῦ φεῦ*: προϊούσης τῆς τροφῆς κατηφοῦς ὁ χορός φησι, πάλιν δὲ κομματικὸς ἐστὶν ὁ λόγος. καὶ ἐπὶ τοῦ *πέπρακται* δεῖ στίζειν· οὕτω γὰρ ἀρμόσει τοῖς ἐξῆς. τὸ δὲ *κοῦ κατώρθωται τέχνη* ἀντὶ τοῦ· οὐδὲν τοῦ πράγματος κατώρθωσαν αἱ τέχναι τῆς δούλης, ἀλλὰ καὶ κατέστρεψαν. BV

a2. *πέπρακται*] ἢ τροφός B₂

Im.] ex VMuPr : *πέπρακται* in fine add. B || 2 καὶ om. B || 3 *κοῦ* V : καὶ οὐ B || *κατώρθωται* B : *κατώρθωται* V || *κατώρθωσαν* B : *κατώρθωσαν* V || 4 καὶ om. B

b. *πέπρακται*] λέλεκται τῷ Ἴππολύτῳ N^a

682 a. *ὦ παγκακίστη*] πρὸς τὴν τροφὸν B₃Vn
1 ταῦτά φησι in fine add. Vn

683 a1. *Ζεὺς σ' ὁ γεννήτωρ*-(*ἐκτρίψειεν* (684)): Εὐρώπης γὰρ καὶ Διὸς ὁ Μίνως. ABV ὁ Ζεὺς σε, φησὶν, ἐκτριζώσῃ καὶ παντελῶς ἀπολέσειεν. BV

a2. *Ζεὺς σ' ὁ γεννήτωρ*] Διὸς καὶ Εὐρώπης Μίνως οὐ Φαίδρα Vⁱ καὶ Πασίφάη V₂

a1) 1 Εὐρώπης-Μίνως: cf. Apollod. 3, 1, 1 cum apparatu || 2 ἀπολέσειεν: cf. schol. Soph. OT 428

a1) Im.] ex VMuPr : *ἐμός* in fine add. B : *deest* in A || 1-2 *Εὐρώπης-ἀπολέσειεν spatio vacuo relicto et signo lacunae in margine adposito om.* V || 1 Μίνως AMuPr : Μίνως B || 2 *ἐκτριζώσῃ* : *ἐκτριψώσῃ* Mu

684 a1. *οὐτάσας πυρί*: ἀντὶ τοῦ βαλὼν τῷ κεραυνῷ. οἱ δὲ νεώτεροι οὐκ ἴσασι τὴν διαφορὰν τοῦ οὐτάσαι καὶ βαλεῖν. Ὅμηρος δὲ οὐτάσαι μὲν τὸ ἐκ χειρὸς καὶ ἐκ τοῦ σύνεγγυς τρῶσαι, βαλεῖν δὲ τὸ πόρρωθεν. BV

a2. *οὐτάσας*] τρώσας B₂VOx

a1) 1 τῷ κεραυνῷ: cf. Synag. σ 47; EGud 220, 16 || 1-3 τὴν διαφορὰν-πόρρωθεν: cf. schol. A Π 467c1 (Did.); schol. bT Ξ 424b; schol. T Π 467-8; Ptol. Diff. verb. 52; Hsch. ο 1891; Suid. β 77, ο 968; EGud 584, 6 Sturz; Eust. in Il. 455, 10; Eust. in Od. 1698, 18; ἐκ χειρὸς-τρῶσαι: doctrina Aristarchea, cf. Lehrs, Ar. pp. 51-71

a1) scholio 683a1 subi. B || 1 βαλεῖν D || τῷ κεραυνῷ om. V || 2 δὲ : τὸ D : μὲν La : om. V || μὲν τὸ : μηδὲ D : τὸ V || ἐκ χειρὸς καὶ om. V || τῆς post χειρὸς add. D || 3 σύνεγγυς : ἐγγύς V || βαλεῖν-πόρρωθεν om. V

b. *ἐκτρίψειεν*] ἐκκόψοι B₂

cf. schol. V ι 290; schol. Nic. Alex. 142c, 308a

686 a1. *σιγᾶν ἐφ' οἷσι νῦν*: ἐλεγκτικὸν τὸ ἦθος. τὸ δὲ ἐξῆς οὕτως· οὐκ εἶπον σιγᾶν ἐφ' οἷς κακῶς διάγω καὶ νοσηλεύομαι, τουτέστι τὸν ἔρωτα; ὁ δὲ νοῦς· οὐχὶ τὸ προπετὲς τῆς διανοίας προνοουμένη ἐκέλευον σιωπᾶν καὶ μὴ ἐκφαίνειν τὴν ἐμὴν ἐρωτικὴν κάκωσιν. BV

a2. *κακύνομαι*] κακῶς πάσχω N^a

a1) Im.] ex V : οὐκ εἶπον σιγᾶν B || 2 κακῶς B : κακῶ V || *διάκειμαι ἦτοι ante διάγω* add. B || 3 *ἐκφαίνειν* B : *ἐμφαίνειν* V

687 *τοιγὰρ οὐκέτ' εὐκλεεῖς*] διὰ τοῦτο γὰρ οὐκ εὐδοξοὶ γεγόναμεν, ἐπειδὴ οὐκ ἤκουσάς μου. Bⁱ

1 εὐδοξοὶ: cf. schol. Ap. Rhod. 1, 869; schol. Pind. I. 3, 11; Poll. 1, 158

688 a1. *ἀλλὰ δεῖ με δὴ καινῶν λόγων*] ἐπινοιών καὶ μηχανημάτων χρεῖα ἐστίν. Bⁱ

a2. *λόγων*] ἐπινοιῶν, AV₂ μηχανῶν, A ἐνθυμημάτων V₂

a1) χρεία ἐστίν: cf. schol. Eur. Hipp. 490c

b. *καινῶν λόγων*] τῆς νέας συμβουλῆς B₃

c. *καινῶν λόγων*] πεπλασμένων καὶ ξένων τῆς ἀληθείας V_n

689 a. *συντεθηγμένος*] ἠκονημένος B₂M ὑπὸ τῆς ὀργῆς M

ἠκονημένος: cf. schol. bT Λ 416a; schol. D Λ 416a; schol. Aesch. Th. 715d; schol. Nic. Ther. 14a; Philox. fr. 661 (= Or. 71, 18; EGud 262, 18); ps.- Hrd. part. 57, 7; Poll. 7, 107; Hsch. θ 457, τ 322; Theogn. Can. 832; Synag. τ 52; EParv λ 6; EM 248, 6

1 τῆς ὀργῆς Schwartz : τῆ ὀργῆ M

b. *συντεθηγμένος*] ἀντὶ τοῦ ὀργισθεῖς M

690 a. *πατρὶ*] Πιτθεῖ A

b. *τάς*] γράφεται σάς V₂

691 *συμφοράς*] τὰ συμβαίνοντα B₂

693 *ὄλοιο καὶ σύ χ' ὅστις* -(εὐεργετεῖν (694)): γνωμικώτερόν πως ἐπάγει τὴν κατάραν. ἀπόλοιο, φησί, παρὰ γνώμην μου εὐεργετήσαι με θελήσασα, καὶ πᾶς ἄλλος ταυτά σοι δρῶν καὶ προθυμούμενος ἄκοντας τοὺς φίλους μὴ καλῶς εὐεργετεῖν. ἀντικρυσ δὲ ἐλέγχων τὸ ψευδώνυμον τῆς τοιαύτης εὐεργεσίας <τὸ> μὴ καλῶς [694] προσέθηκεν. οὐ γὰρ οἶδε φύσις κἂν ἐξ εὐεργετήματος ἀνάγκην ἐπιδέχεσθαι, εἶγε τὰς χρείας καταθυμίους δεῖ ποιεῖσθαι. BV_{OxVr}

Im.] ex BV : χ' ὅστις om. OxVrMuPr || 2 μου : μὴ V || θελήσασα : θέλουσα VOxVr || 3 δρῶν : δρ' οὖν V || ἄκοντας : ἄκων γὰρ V || 4 ἐλέγχων τὸ ψευδώνυμον spatio vacuo fere unius lineae relicto om. V || τὸ add. Schwartz || 5 οὐ γὰρ ἐπιδέχεσθαι Schwartz : οὐ γὰρ οἶδε φύσις (οἶδα φύσιν OxVr) εὐεργετήματος ἀνάγκην ἐπιδέχεσθαι (δέχεσθαι D) BOxVr : ἐμοὶ δὲ καὶ ἐξ εὐεργετήματος ἂν οὐκ ἐστὶ δέχεσθαι V || εἶγε Schwartz : εἶτε mss. || -θυμίους δεῖ ποιεῖσθαι signo lacunae posito om. V || 6 καταθύμια OxVr

695 a1. *δέσποινα*, *ἔχεις μὲν*: καταδέχεται τὴν ἐξ αὐτῆς μέμψιν, ἵνα οὕτως καὶ αὕτη τὴν τοῦ σφάλματος ἀπολογίαν καταδέξῃται. ἐξῆς δὲ πάλιν εἰς εὐνοίαν αὐτὴν προάγειν βούλεται, τὸν σκοπὸν τῆς μηνύσεως καθ' ὃν γεγένηται λέγουσα. τὸ δὲ ἐξῆς οὕτως· ἔχεις μὲν δικαίως τὰ ἐμὰ πταίσματα μέμψασθαι. παραιρεῖται γὰρ σου τὸ λογιστικὸν ἢ λύπη καὶ τὴν αἰτίαν τοῦ πταίσματος γινώσκεις οὐ συγχωρεῖ σοι. ἀναιτία γὰρ ἐγὼ εἰμι τῆς συμφορᾶς. ὁ δὲ νοῦς· ἔχεις μὲν μέμψασθαι τὰ ἐμὰ κακά, δέσποινα· τὸ γὰρ λυποῦν σε κρατεῖ, ὅθεν μέμψη μοι. εἰ γὰρ μὴ ἐγένετο, οὐκ ἂν ἐμέμφου, ἀλλ' ἐπήνεις. ὅθεν ἐπιφέρει πρὸς τὰς τύχας γὰρ τὰς φρένας κεκτήμεθα [701]. ἢ μὲν κατασκευὴ τοῦ λογισμοῦ τῆς εὐνοίας ἀπόδειξις, ἢ δὲ τῆς ἀποτυχίας δυσχέρεια τῆς τύχης κατηγορημα. BV

a2. *δέσποινα*-*κακά*] προτείνει τὴν τοῦ σφάλματος μέμψιν, ἵνα πείσῃ αὐτὴν τὴν ἀπολογίαν καταδέξασθαι. V₂

a3. *ἔχεις μὲν*] λείπει τὸ δικαίως AV₂

a1) 4 παραιρεῖται: cf. schol. Ael. Arist. Rhet. 101, 9; schol. Opp. Hal. 2, 406 et 2, 415; Suid. ε 116

a1) **1** καὶ αὕτη om. V || **2** εὐνοίαν Dindorf : ἐννοίαν mss. || **3** γεγένηται B : γε γίνεται D : γεννᾶται La : γένηται V || **4** μέμψασθαι : μεταμέμψασθαι Pr || παραιρεῖται V : παραιτεῖται B || **6** ἀναιτία Schwartz : αἰτία mss. || ἔχει οὕτως post νοῦς add. B || **7** δέσποινα V (sed ante μέμψασθαι, in hoc loco coll. Schwartz) : ὁ δέσποινα B || καὶ post ὅθεν add. MuPr || ἂν om. V || **8**

ἐπιφέρει B : ἐπιφέρειν V || γὰρ B : καὶ V || 9-10 ἡ-κατηγορημα etiam V² || 9 εὐνοίας V₂, idem conī.
Dindorf : ἐννοίας mss.

696 a. τὸ γὰρ δάκνον-κρατεῖ] ἡ γὰρ λύπη τὸ διαλογιστικόν σου νικᾷ. ABⁱVⁱ
1 ἡ-λύπη om. A || διαλογιστικόν BⁱV : λογιστικόν A : διαγνωστόν MuⁱPrⁱ || νικᾷ ABⁱ : κρατεῖ Vⁱ

b. τὸ γὰρ δάκνον-κρατεῖ] τὸ δάκνον σου τὴν φρένα νικᾷ. M
νικᾷ: cf. schol. bT A 287-9a; schol. Aesch. Th. 189c, 516d; schol. Pind. O. 10, 121a; Poll. 9, 141; Hsch. v 565;

c. δάκνον] τὸ λυποῦν L / ἡ λύπη καὶ ὁ θυμός Vn

697 δέξῃ] ἀντὶ τοῦ καταδέξῃ A

700 εἰ δ'εὖ γ'ἔπραξα-(σοφοῖσιν ἦ): εἰ καλῶς, φησίν, ἔπραξα καὶ μὴ ἐσφάλην τῆς ἐλπίδος, ἐθανμάζετ' <ἄν> μου τὸ βούλευμα. οὐκ ἄρα ἡ ἐμή σε βουλή ἠδίκησεν, ἀλλ' ἡ τύχη. εἰ γὰρ καλῶς ἀπέβη τὸ πράγμα, ἔλεγες ἂν ὅτι οὐκ ἔστιν ἄλλη κρείττων τῆς τροφῆς. BVNeOxVr

Im.] ex VOxVrMuPr : κάρτ' in fine add. B : deest in Ne || 1 ἔπραξα : ἔπραττον MuPr || 1-2 εἰ μὴ ἐσφάλην τῆς ἐλπίδος etiam AV² || 2 ἐθανμάζετ' <ἄν> Schwartz : ἐθανμάζετό mss. || βούλευμα VNeOxVr : βούλημα B || 3 ἂν om. VNeOxVr || ἄλλη om. VNeOxVr || κρείττων τῆς BOx : κρείττον VNeVrLa

701 a. πρὸς τὰς τύχας-κεκτῆμεθα] πρὸς τὰς ἀποβάσεις BM τῆς τύχης ἔχομεν τὰς φρένας. M

b. πρὸς τὰς τύχας-κεκτῆμεθα] κεκτῆμεθα ἡμεῖς εἶναι καλαὶ ἐκ τῆς τύχης· ἐὰν ἐκ τῆς τύχης συναντήσωμεν δοκοῦσιν οἱ ἄνθρωποι ἡμᾶς εἶναι καλᾶς. εἰ δὲ οὐ συναντήσωμεν οἱ ἄνθρωποι κρατοῦσιν ἡμᾶς κακάς. Ne

702 a1. ἡ γὰρ δίκαια ταῦτα-(λόγοις (703)): ὀργίζεται καλῶς ἐπὶ τῷ καὶ ἀπολογία ἐθέλειν σοφίσασθαι. ἄρα οὖν, φησί, δίκαιόν ἐστι τοῦτο καὶ οὐχὶ φανερώς ἄτοπον, τὸ καὶ ἐθέλειν σε ἰσολογεῖν μοι καὶ ἐκ τῶν ἴσων ἀμφισβητεῖν, τρώσασάν με. ἐξαρκοῦντα δέ μοι ἐστίν, ἡγουν ἰκανά, πρὸς θεραπείαν τῆς βλάβης. BVNeOxVr

a2. ἡ γὰρ δίκαια ταῦτα-λόγοις (703) ἐν ὀργ[ῆ] ±3] ταῦτα λέγει. ἀρκείται [±6] πρὸς θεραπείαν [±7]. M

a3. ἐξαρκοῦντά μοι [±2] εἰσὶν εἰς θεραπείαν Mⁱ

a1) 4 ἀξαρκοῦντα...ἡγουν ἰκανά: cf. schol. Ar. Plut. 483; Erot. α 68; Poll. 5, 167; Tim. lex. Plat. 972, 36 Dübner; EGud 179, 2 Stef.;

a1) Im.] deest in Ne : ἡ καὶ δίκαια OxVr || 1 ὀργίζεται : ὀρίζεται V || ἐπὶ τῷ καὶ B : ἐπὶ τὸ καὶ VNe : ἐπὶ τὸ OxVr || ἀπολογία : ἀπολογίας V || 2 ἐθέλειν B : θέλειν VNeOxVr || οὖν : εἶναι D : om. VNeOxVr || ἐστι om. NeOxVr || οὐχὶ : οὐ D || τὸ om. VNeOxVrMuPr || 3 ἐθέλειν B : θέλειν VNeOxVr || μοι om. D || 4 ἡγουν VOxVr : om. B : ἦτοι Ne || μοι post ἰκανά add. OxVr || a2) 1 ἐν ὀργ[ῆ] suppl. Wil || ἀρκείται legi : ἀρνείται legit Schwartz

703 a. τρώσασαν-λόγοις] εἰς ταῦτ' ὁμοῦ συνιέναι καὶ ἐκ τοῦ ἴσου ἀμιλλᾶσθαι. Bⁱ

b. συγχωρεῖν λόγοις] ἀντεπιφέρειν ἀπολογία καὶ ἀντιθέσεις Vn

c. συγχωρεῖν] ἰσολογεῖν, B₂V₂ ἀμφισβητεῖν V₂/συγγνωμονεῖν V

704 a. μακρηγοροῦμεν: μάτην φλυαροῦμεν καὶ ἐπεκτείνουμεν τὸν λόγον ἐπὶ τοῖς ἤδηπραχθεῖσιν. BVoxVr

1 initio ἀντι τοῦ add. B

b. μακρογοροῦμεν] πολλὰ λέγομεν N^a

c. οὐκ ἔσωφρόνουσιν ἐγώ: ὁμολογεῖ τὸ ἁμάρτημα, ἐπεὶ εἶδεν αὐτὴν πρὸς τὴν ἀπολογία ἀδυσχεραίνουσαν. ὁμολογῶ, φησί, τὸ πρότερον πταίσμα οὐκ ἐκ τύχης, ἀλλ' ἐξ ἐμῆς ἀνοίας γεγενημένον. BV

1 τὸ ἁμάρτημα V : ἡμαρτηθέναι B || 2 τὸ om. V || 3 γεγενημένον V : γενόμενον B

705 ἀλλ' ἔστι] τέχνασμα B₂V₂

709 θήσομαι] σκέψομαι V_n

cf. Hsch. ε 7461

710 ὑμεῖς δέ, παῖδες: μεταστρέφει τὸν λόγον πρὸς τὰς γυναῖκας τοῦ χοροῦ. BV

1 μεταστρέφει τὸν λόγον V : μεταστρέφεται νῦν B

711 a. παράσχετ'] δωρήσασθε V_n

cf. EGud 386, 22; Stef.

b. ἐξαιτουμένη] παρακαλούση B₂V

cf. schol. Ar. Eq. 37f; schol. Pind. O. 6, 104b; schol. Soph. Tr. 96; Hsch. α 2179; schol. rec. Soph. OT 216 (Moschop.), 879-80 (eiusdem)

712 ἀνθάδ' εἰσηκούσατε] ἄτινα εἰσηκούσατε ἐνταῦθα Bⁱ

713 ὄμνυμι σημνήν: οἰκονομικῶς ὁ χορὸς σιωπὴν ἐπαγγέλλεται. λύοιτο γὰρ ἂν τὰ τῆς ὑποθέσεως. BNV

scholio 710 subi. (αἱ δὲ ὀμνύουσιν) B : post schol. 672a coll. N || Im.] ex NV : deest in B || 1 ὁ χορὸς σιωπὴν N : καὶ σιωπᾶν B : ὁ χορὸς V || ἐπαγγέλλεται NV : ἐπαγγέλονται B || λύοιτο : λέγοιτι N^{ac} : λέοιτι N^{pc}

715 a. ἐν δὲ προτρέπουσ' ἐγώ-(ἔχω (716)): ζητοῦσα. μετατρέπουσα καὶ πολλὰ δοκιμάζουσα καὶ εἰς πολλὰ μεταφέρουσα μου τὴν γνώμην, ἐν μόνον ἴαμα τῆς συμφορᾶς εὖρον. BNV

Im.] ex NV : ἐγώ om. B || 1 ἀντι τοῦ initio add. B || καὶ ἐξερευνῶσα post ζητοῦσα add. B : ἐρευνῶσα etiam N^a || φησί post μετατρέπουσα add. B || πολλὰ om. D || 2 μεταφέρουσα : μετατρέπουσα V || μόνον : δὲ N || τῆς om. N || 3 εὖρον B : om. N : εὖρε V

b. προτρέπουσ'] ἀναλογιζομένη B₃

1 ἀναλογισαμένη Pr

c. προτρέπουσ'] πρὸς πάντα τὸν νοῦν τρέπουσα B₃

d. προτρέπουσ'] ἐρευνῶσα, MN^aOx πολυπραγμονοῦσα, βουλευομένη M

de ἐρευνῶσα et πολυπραγμονοῦσα cf. Suid. μ 702 s.v. μεταλλεύει

717 εὐκλεᾶ μὲν παισὶ προσθεῖναι βίον] περιποιήσασθαι τοῖς ἐμοῖς τέκνοις δόξαν Bⁱ

1 περιποιήσασθαι Wil : προσποιήσασθαι mss. || τοῖς ἐμοῖς τέκνοις : τῶν ἐμῶν τέκνων MuPr

718 a. ὄνασθαι] ὠφεληθῆναι B₂V

cf. schol. Eur. Hipp. 517a1

b. πεπτωκότα] συμβεβηκότα B₂VV_n

cf. schol. Thuc. 3, 82, 2; Hsch. σ 2522; Phot. σ 770

719 a1. *οὐ γὰρ ποτ' αἰσχυνῶ γε*: ὅτι Μίνως βασιλεὺς τῶν Κρητῶν ἐγένετο πατὴρ αὐτῆς. καὶ διὰ τοῦτο Κρησίους δόμους λέγει. BNV

a2. *Κρησίους*] τοῦ Μίνως γὰρ ἦν θυγάτηρ ἢ Φαίδρα. B₃

a1) 1 Μίνως-Κρητῶν: cf. e.g. Hom. τ 178-179; Aristot. Pol. 1329b; schol. V λ 321 (=Asclep. Tragil. FGrH 12 F 28); Diod. Sic. 1, 61, 3; Strab. 16, 2, 38; Apollod. 3, 1, 3 || 1-2 ἐγένετο πατὴρ αὐτῆς: cf. schol. Eur. Hipp. 47a1

a1) *Im.] ex NV : γε om. B || 1 τῶν Κρητῶν post ἐγένετο coll. B || ὁ ante πατὴρ add. B || δόμους : δόθους N*

b. *Κρησίους*] Κρητικούς N^a

721 a. *αἰσχροῖς ἐπ' ἔργοις*: ἀντιδιασταλτικῶς τὸ μῖα εἶπεν. NVNeVr ἐγὼ γὰρ τῆς μῖα μου ψυχῆς καταφρονήσασα, πολλὰς ἐτέρας διασώσω, τὰς τῶν οἰκείων δηλονότι, ῥυσαμένη τῆς αἰσχύνης. οὐχ ὑπερτιμήσω οὖν τὴν μίαν ψυχὴν τῆς αἰσχύνης τῶν πολλῶν. BNVNeOxVr

Im.] ex NVr : οὐνεκα ψυχῆς μῖα B : deest in Ne || 1 ἀντιδιασταλτικῶς Schwartz : ἀντὶ τοῦ διασταλτικῶς NV : ἄρτι διασταλματικῶς Ne : διασταλτικῶς (post εἶπεν) Ox : ἀντὶ τοῦ διασταλματικῶς Vr || ἐγὼ γὰρ εἶπεν post εἶπεν add. N || ἀντὶ τοῦ ante ἐγὼ add. Ox || 2 μου post γὰρ coll. D || διασώσασα NeOxVr || 3 οὖν om. NeOxVr || 3-4 τῆς αἰσχύνης om. Ne

b. *αἰσχροῖς*] κατονειδιζομένοις B₂

724 *καὶ σὺ γ' εὖ με νουθέτει*: ἀπειλητικώτερον εἴρηται ὁ λόγος, ὡς εἰ ἔλεγε· μὴ καὶ σὺ ζήλου τῆς τροφῆς τὴν παραινεῖς, μηδὲ τὰ αὐτὰ ἐκείνη νουθετήσης με, ἃ ἔστιν ἐπιζήμια καὶ φαῦλα, ἀλλὰ πρὸς τὸ συμφέρον με νουθέτει. BNVNeOxVr

Im.] deest in Ne || 1 γε post σὺ add. Ox || 2 τῆς τροφῆς τὴν παραινεῖς VNeOxVr : τὴν τροφὸν τῆς παραινεῖσας BN || νουθετήσης BNeVr : νουθετήσεις NV : νουθέτει Ox || με : μοι NeVr || ἐκείνα N || ἃ ἔστιν om. N || 3 πρὸς τὸ συμφέρον etiam A^γ || συμφέρον : χρηστὸν εὖ MuPr || με : μοι NeOxVr

726 *ψυχῆς*] ἀντὶ τοῦ τῆς ζωῆς B / τοῦ ζῆν V

1 ἀντι-τῆς om. MuPr

728 a1. *ἀτὰρ κακὸν γε-(μαθήσεται (731): καὶ δὴ ἀποθανοῦσα κακὸν γενήσομαι καὶ ἄλλω, ἀντὶ τοῦ τῷ Ἴππολύτῳ, ἴν' εἰδῆ, κοινῇ ταύτης μοι μετασχὼν τῆς νόσου, μετριάξιν καὶ μὴ ὑψηλοφρονεῖν ἐπὶ ταῖς ἐτέρων δυστυχίαις. BNVNeOxVr*

a2. *χάτέρω*] τῷ Ἴππολύτῳ διὰ τῆς κατηγορίας. Vⁱ

a1) 2 εἰδῆ: cf. schol. Ge N 45; Poll. 9, 151; Philox. fr. 466 (= Or. 48, 13); EGud 408, 5 Stef.; EM 296, 23

a1) *Im.] ex BVOxVr : χάτέρω in fine add. N : deest in Ne || 1 καὶ² om. NVNeOxVrLa || 1-2 ἄλλω-τοῦ om. Ox || 2 ἄλλω : ἄλλως NeVr || διὰ τῆς κατηγορίας post Ἴππολύτῳ add. B (cf. schol. 728a2) || μὴ post εἰδῆ add. N || συμετασχὼν N || a2) 1 Ἴππολύτῳ etiam B₃^γMu^γPr^γN^a*

730 *ὑψηλὸς εἶναι*] ὑψηλοφρονεῖν AV₂

731 *σωφρονεῖν μαθήσεται*] τὸ σχῆμα ἀντίφρασις V₂

732 a1. *ἠλιβάτοις*: ἀντὶ τοῦ βαθυτάτοις. ἠλίβατον γὰρ οὐ μόνον τὸ ὑψηλόν, ἀλλὰ καὶ τὸ βαθύ, BNV οὐ ἔστιν ἀλιτεῖν τῆς βάσεως. BN

κευθμῶσι δὲ ἐρήμοις τόποις, κεκρυμμένοις, πάσης συντυχίας ἀνθρώπων χωρίς.

ἀφανισμόν δὲ καὶ μεταβολὴν τῆς φύσεως ἐπεύχεται ἑαυτῷ ὁ χορὸς ἦτοι πρὸς τὸ ἄπειρος γενέσθαι τῶν ἐπικαταληψομένων συμφορῶν ἢ πρὸς τὸ μὴ καταναγκασθῆναι ψευδομαρτυρεῖν κατὰ Ἴππολύτου. ἢ, ὅπερ ἄμεινον, καταγνοῦσα τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως καὶ ταῦτα διὰ τῶν παρόντων κακῶν ἄριστα παιδευθεῖσα, ὄρνις εὐχεται εἶναι πρὸς τὸ μηδὲ συντυχίας ἢ θέας ἀπολαύειν ἀνθρώπων. τοῦτο γὰρ τὸ ζῶον καθαρῶτατόν ἐστι παρὰ πάντα· διὸ καὶ ἕκαστον αὐτῶν θεοῖς ἀνάκειται. καὶ τῇ πτήσει μᾶλλον τῶν ἄλλων ζῴων ἐκτοπίζεσθαι τῶν ἀνθρώπων δύναται, ὡς καὶ ἐν ἐρημίᾳ ἀνθρώπου ἐπιστάντος ἀνίπτασθαι καὶ νικᾶν τῇ πτήσει τὴν τούτου θεάν.

BNV

a2. ἡλιβάτοις] ὑψηλοῖς B₂V

a3. κευθμῶσι] ἀποκρύφοις τόποις V

a1) 1-2 ἡλίβατον...βαθύ: cf. Hsch. η 352; EM 427, 49 ubi noster versus laudatur Στησίχορος [Stesich. PMG 77] δὲ Τάρταρον ἡλίβατον τὸν βαθὺν λέγει...καὶ Εὐριπίδης ἐν Ἴππολύτῳ ἡλιβάτοις κευθμῶσιν || 1 ὑψηλόν: cf. schol. A O 619a1 (Hrd.); schol. bT O 619a2; schol. D O 273a; schol. Q ι 243; schol. Ap. Rhod. 2, 169; schol. Hes. Th. 483; Ap. Soph. 83, 25; Hsch. η 352-354; Synag. η 61; EGud 240, 29 Sturz; EM 427, 40 || 2 ἀλιτεῖν-βάσεως: cf. schol. D O 273a; schol. QT ι 243, BQ ν 196; schol. Ap. Rhod. 2, 169; schol. Luc. 65, 10; schol. Pind. O. 6, 109c; Hsch. η 352; EM 427, 53; Eust. in Il. 1033, 33 || 3 κεκρυμμένοις: cf. schol. Eur. Hec. 1; Ap. Soph. 98, 20; Hsch. κ 2393; Synag. 298a; EGud 317, 42 Sturz || 9 διὸ-ἀνάκειται: cf. e.g. Corn. 10, 17; *ibid.* 41, 15; *ibid.* 46, 9; *ibid.* 62,1; *ibid.* 68, 10; Eust. in Il. 86, 46 - 87, 23 cum apparatu

a1) 2 ἀλιτεῖν : λιτεῖν N || 3 καὶ post δὲ add. N || ἐρήμοις τόποις κεκρυμμένοις NV : τοῖς ἐρήμοις καὶ κεκρυμμένοις τόποις καὶ B || ἀνθρώπων : ἀνθρώπου V || post χωρὶς B add. τὸ ἐξῆς οὖν οὕτως· περοῦσάν με ὄρνιν θεῖη θεός, ἵνα γενοίμην ἐν ἡλιβάτοις κευθμῶσι καὶ πλείστον (πλείστον om. MuPr) ἄποπτος εἶην (τοῦ add. MuPr) ἀνθρωπίνου γένους || 4 τῆς φύσεως om. D || ἑαυτῷ : αὐτῷ N MuPr || ἐπὶ τῇ συμβεβηκυῖα τύχῃ post χορὸς add. B || 5 ἄπειρον D || 5-6 ἢ-Ἴππολύτου NV : ἢ ἐπειδὴ μέλλει συνίστωρ γενέσθαι τῇ Φαίδρᾳ εἰς τὴν κατὰ τοῦ Ἴππολύτου διαβολὴν καὶ τηλικαύτην ἀμαρτίαν εἰς ἑαυτὸν ἐπισπᾶσθαι (ἀποσπᾶσθαι D) ψευδομαρτυρεῖν (μαρτυρεῖν D) ἀναγκασθεῖσα κατ'αὐτοῦ. πρὶν οὖν ἐκείνον ἐπιστῆναι αὐτῷ (ἑαυτῷ Pr) τὸν καιρὸν ἀπαλλαγῆναι τῆς φύσεως ἐπεύχεται (εὐχεται MuPr) B || 6 καταναγκασθῆναι N : ἀναγκασθῆναι V || 7 ταῦτα om. B || εὐχεται : ἐπεύχεται V || 8 μηδὲ : μηδὲν V || 9 ἐστι om. V || 11 πτήσει : φύσει MuPr || ἐνίπτασθαι D || τὴν τούτου B : τούτου τὴν N : τὴν τούτων V || θεάν : χώραν MuPr

733 a. ἵνα με περοῦσσαν ὄρνιν-(θεῖη (734)): περοῦσσαν με ὄρνιν θεῖη θεός, ἵνα γενοίμην ἐν ἡλιβάτοις κευθμῶσι καὶ πλείστον ἄποπτος εἶην ἀνθρωπίνου γένους. ὁ χορὸς ἐπὶ τῇ συμβεβηκυῖα τύχῃ ἀφανισμόν καὶ μεταβολὴν τῆς φύσεως ἑαυτοῦ κατεύχεται, ἵνα ἄπειρος τῶν ἐφεξῆς μείνη συμφορῶν. ἢ ἐπειδὴ μέλλει συνίστωρ γενέσθαι τῇ Φαίδρᾳ τῆς κατὰ Ἴππολύτου διαβολῆς καὶ {μέλλει} τηλικαύτην ἀμαρτίαν εἰς ἑαυτὸν ἐπισπᾶσθαι· πρὶν οὖν ἐκείνον ἐπιστῆναι αὐτῷ τὸν καιρὸν, ἀπαλλαγῆναι τῆς φύσεως ἐπεύχεται. πρὸς τὸν Ἄδριαν δὲ καὶ τὴν Κελτικὴν ἀρθῆναι εὐχεται οἰκειῶς τοῖς πεπραγμένοις καὶ ὡς μάλιστα τῶν τόπων τούτων λύπας ἀναδεξαμένων. ἐν γὰρ τῷ Ἄδριᾳ ἢ Ἴῶ εἰς βοῦν μεταβληθεῖσα κατὰ βούλησιν ἼΗρας διεπέρασε τὸ ἀπ'αὐτῆς Ἴόνιον πέλαγος κληθέν, ἐν δὲ τῷ Ἡριδανῷ αἱ Ἡλιάδες κόραι τὸν Φαέθοντα δακρύουσι μεταβληθεῖσαι εἰς δένδρα. BNV

9 εἰς βοῦν μεταβληθεῖσα: cf. Apollod. 2, 1, 3 cum apparatu || 10 διεπέρασε-κληθέν: cf. Aesch. Prom. 839-841; Apollod. 2, 1, 3; Anon. Incred. 16 (= Charax *FGrH* 103 F 13); Eust. in Dion. per. 389 || 10-11 ἐν δὲ-δένδρα: cf. schol. Eur. Hipp. 736

scholio 732a1 subi. B || lm.] ex V : deest in B : καὶ τὰ ἐξῆς in fine add. N || 1-7 περοῦσσαν-ἐπεύχεται om. B sed similia inseruit in schol. 732a1 || 1 με N : μὲν V || 3 τύχῃ V : φύσει N || τῆς om. N || 5 γενέσθαι : γενέσεως N || μέλλει del. Schwartz || 6 ἐκείνον om. V || αὐτῷ τὸν καιρὸν om. N || 7 τὴν om. N || ἀρθῆναι om. NV || 8 οἰκειῶς NV : οἰκειοῖς B || 9 εἰς : ἐπὶ N || κατὰ : διὰ MuPr || 10 διεπέρασε B : ἐπέρασε NV || 10 ἐν-Ἡριδανῷ om. MuPr sed add. δὲ post αἰ et ἐν Ἡριδανῷ post

κόραι || αἰ : καὶ N || 11 τὸν Φαέθοντα δακρῶσιν V : δακρῶσαι τὸν Φαέθοντα B : τὸν Φαέθοντα ἐδάκρυσαν N || μεταβληθεῖσαι εἰς δένδρα NV : εἰς φηγούς μετεβλήθησαν B

b. *γενοίμαν-ἀκτᾶς* (737)] *γενοίμην, φησίν, ὄρνις· εἶην δυνατὸς καὶ πελάγη διίπτασθαι καὶ ἀρθεῖν καὶ μετεωρισθεῖν ἐπὶ τὸ θαλάττιον κῦμα τὸ τῆς Ἰδρίου ἀκτῆς καὶ ἐπὶ τοῦ Ἡριδανοῦ ὕδωρ.* MVn

2 *μετεωρισθεῖν*: cf. schol. Ar. Eq. 762a, Nub. 404c; schol. Eur. Hec. 69; schol. Nic. Ther. 167b; schol. Soph. OT 914; Poll. 9, 145; Hsch. α 7181 || *θαλάττιον*: cf. schol. Aesch. Th. 210i, 942b; schol. Pind. O. 13, 66; EGud 475, 44 Sturz; Zon. 1561, 27

1 εἶην δυνατὸς Wil : εἰ ἦν δυνατὸν M : εἰ ἦν θέμις Vn : ἦ εἶην δυνατὸν Schwartz || 1-2 καὶ πελάγη διίπτασθαι om. Vn || 2 διίπτασθαι M^{pc} : διάπτασθαι M^{ac} || καὶ μετεωρισθεῖν om. Vn || θαλάττιον M : παλάτιον Vn || Ἰδρίου Dindorf : Ἰδρίας MVn

c. *ἵνα με]* ὅπως N^a / ὅπου με V₂

d. *περοῦσαν]* ἐπερωμένην V

734 a. *ἐν ποταναῖς ἀγέλαισι θεῖη]* ἐν ταῖς περωταῖς ἀγέλαισι ποιήσῃ Vⁱ

b. *ἐν]* σύν B₂

c. *ποταναῖς]* πετωμέναις N^aOx

735 ἀρθεῖν-〈ἀκτᾶς (737)): *κουφισθεῖν, μετεωρισθεῖν ἐπὶ τὸ θαλάττιον κῦμα τῆς Ἰδρίου ἀκτῆς.* BⁱNVⁱ

1 *κουφισθεῖν*: cf. Hrd. παθ. 236, 10; Hsch. α 2064; EGen α 125; Epim. Hom. A 4 A^{1a} || *μετεωρισθεῖν*: cf. schol. Eur. Hipp. 733b

Im.] ex N : deest in cett. || 1 μετεωρισθεῖν etiam A^v || θαλάττιον : θανατικὸν N

736 κῦμα τᾶς Ἰδρινᾶς: τὸ πόντιον κῦμα ἀντιδιασταλτικὸν ἐστὶ τοῦ ῥεύματος τοῦ Ἡριδανοῦ. ὁ δὲ Ἰδρίας πέλαγός ἐστι μέγιστον πρὸς τῇ Ἰταλίᾳ, ὁ δὲ Ἡριδανὸς ποταμὸς Κελτικῆς· ἐν τούτοις δὲ ἄρα εὐχεται μάλιστα τοῖς τόποις εἶναι ὡς πειραθεῖσι συμφορῶν (ὁ μὲν γὰρ Ἰδρίας συνέπαθε τῇ βοίᾳ, ὁ δὲ Ἡριδανὸς τῷ Φαέθοντι), ὅπως ἂν πρόφασιν ἔχουσα τὸν τόπον ἀκαταπαύστως θρηνοίη τοὺς ἀνθρώπους. ἢ, ὅπερ ἄμεινον, εὐχεται μεταβολὴν τῆς φύσεως εἰς τοὺς τόπους ἐκείνους γενέσθαι, οἵτινες μάλιστα πείραν μετεμψυχώσεως ἐδέξαντο. ἐν μὲν γὰρ τῷ Ἰδρία ἢ Ἰῶ ἐπλανήθη εἰς βούν μεταμορφωθείσα, ἐν δὲ τῷ Ἡριδανῷ αἱ Ἡλιάδες εἰς αἰγείρους μετεβλήθησαν. BNV

2 ὁ δὲ Ἰδρίας-Ἰταλία: cf. schol. Ap. Rhod. 4, 308a-b || 2-3 ὁ δὲ Ἡριδανὸς-Κελτικῆς: schol. Ap. Rhod. 4, 596-98; schol. Dion. per. 316; Hsch. η 335 || 4-5 ὁ δὲ-Φαέθοντι: schol. HQV ρ 208; schol. Ap. Rhod. 4, 596-98; Diod. Sic. 5, 23, 3; Strab. 5, 1, 9; Paus. 1, 4, 1; Palaeph. 52 || 8 εἰς βούν-μεταμορφωθείσα: cf. Apollod. 2, 1, 3 cum apparatu || 8-9 ἐν δὲ-μετεβλήθησαν: cf. ps.-Heraclit. Incred. 36; Diod. Sic. 5, 23, 3; Strab. 5, 1, 9; Luc. Electr. 1; Paus. 1, 4, 1; Dion. per. 291-292; schol. HQV ρ 208; schol. Dion. per. 291; Tz. Chil. 4, 373-375; Eust. in Il. 582, 23; EM 427, 7

1 τοῦ² om. V || 2 ἐστὶ om. N || 3 ποταμὸς : τόπος N || Κελτικῆς : Κελτικός V || ἄρα del. Wil || μάλιστα om. N || 3-6 εἶναι-εὐχεται om. N || 4 πειραθεῖσι BN : πειραθείσα V || 6 〈διὰ〉 ante μεταβολὴν add. Reitz || 6-7 τῆς-ἐκείνους om. N || 8 αἱ Ἡλιάδες post αἰγείρους coll. MuPr

738 a. *ἐνθα πορφύρεον:* εἰς πορφύρεον οἶδμα τοῦ Ἡριδανοῦ αἰ τοῦ πατρὸς Ἡλίου ἄθλαι κόραι Ἡλιάδες τῷ οἴκτῳ καὶ θρήνῳ τοῦ Φαέθοντος εἰς δένδρα μεταβληθεῖσαι δακρῶσιν τοῦτο τὸ δάκρυον, ὅπερ πηγνύμενον ἐν τῇ ψυχρότητι τοῦ ὕδατος ἀποτελεῖ τὸν ἤλεκτρον. BNVNeOxVr

2-3 εἰς-μεταβληθείσα: cf. schol. Eur. Hipp. 736 || 3-4 τοῦτο-ἤλεκτρον: cf. Aristot. Mete. 388b; schol.

HQV ρ 208; schol. Ap. Rhod. 4, 603-06a; schol. Arat. 355; Diod. Sic. 5, 23, 4; Luc. Electr. 1; schol. Dion. per. 293; Dsc. 1, 83, 1; Alex. Aphr. in Mete. 220,24-221,4; St. Byz. 300, 4; EM 427, 7

Im.] ex DNVRMuPr : deest in BNeOx || 1 εἰς : ἔνθα OxVr || πορφύρεον NVNeOxVr : πορφυροῦν B || 2 κούραι NeOxVr || οἴκῳ : οἴκῳ MuPr || θρήνῳ : οἴκῳ MuPr || 3 δακρύουσι : δακρύοισι D : δακρύουσαι NeVr || τοῦτο : τοῦ D || ὅπερ om. Ox || 4 ἀποτελειοῦσι Vr || in fine haec admodum corrupta scripserunt NeOxVr ἤλεκτρον (ἤλεκτρος Ne) δὲ λέγεται τὸ κρύσταλλον (κρῖσταλλον Vr^{pc}). τὸ δὲ κρύσταλλον (κρυστάλλον Ne : κρῖσταλλον Vr : κρυστάλλιον Grimaldi) οὕτω γίνεται· τὸ κρύσταλλον (κρῖσταλλον Vr) ἀναμένον εἰς λ ἔτη μετὰγεται εἰς κρύσταλλον (κρυστάλλον Ne : κρῖσταλλον Vr). NeVr (Im. Φαέθοντος add. Vr) ὁ Φαέθων ἀτάδελφος ἦν αὐταῖς ταῖς (om. OxVr) θυγατρᾶσι (θυγατρᾶσι Vr : θυγατέρες δὲ OxVr) τοῦ Ἥλιου καὶ θέλων ὁ Φαέθων ὀχῆσασθαι (ἐποχεῦσαι Ne : καβαλλικεῦσαι Vr) τὸν ἥλιον (τὸν ἥλιον NeVr : τοὺς ἵππους ἡλίου Ox) ἔπεσεν ἐξ αὐτοῦ (ἐξ αὐτοῦ om. Ox) καὶ διεφθάρη (ἐφθάρη Ox)

b. σταλάσισουσιν (739)] δακρύουσιν V

739 a. εἰς οἶδμα πατρὸς: πατέρα αὐτῶν τὸν Ἡριδανόν φησι, παρόσον τρέφονται αὐτοῦ τῷ ὕδατι, αἰγίροι οὔσαι. BMNVVn
scholio 738a subi. (πατέρα δὲ) B : scholio 735 subi. Vn || Im.] ex NV (εἰς om. V) : deest in cett. || 1 πατέρα om. MVn || αὐτῶν BNV : αὐτὸν MVn || 1-2 παρόσον-οὔσαι BNV : αἱ γὰρ αἰγίροι ἐν αὐτῷ τρέφονται MVn

b. οἶδμα πατρὸς] τὸ κύμα τοῦ Ἥλιου Mc

c. πατρὸς] Ἥλιου B₃

cf. schol 740a

740 a. κόραι Φαέθοντος: ἐκ γὰρ Ἥλιου βούλεται αὐτὰς ὁ μῦθος εἶναι. διὸ καὶ τὸ δάκρυον αὐτῶν φωτεινοειδὲς λέγεται εἶναι, ἤλεκτρον ὀνομαζόμενον, ἐπεὶ καὶ Ἥλέκτωρ ὁ Ἥλιος καλεῖται. BNV

1 ἐκ γὰρ-εἶναι: cf. e.g. schol. HQV ρ 208 || 2 δάκρυον-ὀνομαζόμενον: cf. schol. Eur. Hipp. 738a || 3 Ἥλέκτωρ-καλεῖται: cf. schol. A Z 513c; schol. D Z 513; Heracl. Qu. Hom. 44; Ap. Soph. 83, 20; Hrd. κλ. ὄν. 746, 5; Or. 22, 20; Hsch. η 336; Choerob. can. 1, 301, 3; Suid. η 201; EGud 239, 51 Sturz; EM 425, 19

Im.] ex NV (κόραι N : κούραι V) : ἄλλως ante κόραι B || 1 ἐκ γὰρ Ἥλιου Schwartz : Ἥλιου γὰρ B : ἐπεὶ γὰρ Ἥλιου N : ἐπὶ γὰρ Ἥλιου V || αὐτὰς ὁ μῦθος BN : αὐτὸν ὁ μῦθος V : ὁ μῦθος αὐτὰς MuPr || εἶναι om. N || διὸ τὸ Schwartz : διὰ τὸ B : διότι N : διὰ τοῦτο V || 1-3 τὸ-καλεῖται spatio vacuo relicto et signo lacunae posito om. V || 2 φωτεινοειδὲς : φωτοειδὲς Pr || λέγεται N : λέγεσθαι B || εἶναι om. N || 3 καλεῖται : λέγεται MuPr

b. κόραι Φαέθοντος] μῦθος· ὅτι ποτὲ ὑπὸ τοῦ πατρὸς Ἥλιου πιστευθεὶς ὁ Φαέθων τοῦ ἐλάσαι τὸ ἄρμα ἀτακτότερον αὐτὸ φέρων ἔκαυσεν τὴν τρίτην ζώνην τὴν κεκαυμένην. ὀργισθεὶς δὲ ὁ Ζεὺς ἐκεράννωσεν αὐτὸν καὶ κατηνέχθη ἐπὶ τὸν Ἡριδανόν. αἱ οὖν ἀδελφαὶ αὐτὸν κλαίουσαι μετεβλήθησαν εἰς αἰγίρους· τὸ δὲ φερόμενον παρ' αὐταῖς δάκρυ, οὐ πῆγνυται καὶ ποιεῖ ἤλεκτρον. ἀνασκευή· οὗτος ὁ Φαέθων υἱὸς ἦν βασιλέως τὴν ἀρχὴν λαβὼν παρὰ τοῦ βασιλέως, ἤγουν τοῦ πατρὸς αὐτοῦ. πολλὰ καὶ δεινὰ ἀπεργαζόμενος καὶ τοὺς ἀνθρώπους κακοποιῶν ἐπβουλευθεὶς ἀπὸ τινῶν ἀπόλλυται, ἐμπρησάντων καὶ τὰ βασίλεια. φήμη δὲ ἐπέρριψεν ὡς ὁ Ζεὺς αὐτὸν ἐκεράννωσεν. αἱ δὲ ἀδελφαὶ αὐτοῦ διὰ τὸ πάθος τὸ περὶ Φαέθοντα γενόμενον περιπαθεὶς γενόμεναι εἰς ποταμὸν ἑαυτὰς ἔβαλον. διόπερ οἱ ζητούντες παραγενόμενοι ἐπὶ ποταμὸν {καὶ} τὰς μὲν οὐκ εὔρισκον, ἀντὶ δὲ ἐκείνων εὔρόντες τρία στελέχη αἰγίρου ὑπέλαβον τὰς παρθένους δεινροῦσθαι. ὀνόματα δὲ αὐταῖς Φοίβη, Λαμπετώ, Αἴγλη.

καὶ πάλιν ὁ Ἄτλας μυθεύεται φέρειν τὸν πόλον ἐπωμάδιον, ὃ ἀδύνατον. ἀνὴρ γὰρ τις μαθηματικὸς, ἀστρολόγος Ἄτλας ἦν καλούμενος ᾧ ἐμυθεύσαντο φέρειν τὸν οὐρανόν. πρῶτος γὰρ κατώπτευσεν ἄστρα δι' ὧν ἔδειξε σημεῖα χειμῶνων καὶ

τέρμονας καιρών. V₂

1-5 fere ad verbum schol. Dion. per. 291; cf. etiam Plat. Tim. 22c; Aristot. Mete. 345a; schol. HQV ρ 208; Diod. Sic. 5, 23, 2; Palaeph. 52; Tz. Chil. 4, 360-378 || 5 ἀνασκευή; cf. ps.-Heraclit. Incred. tit. ἀνασκευή ἢ θεραπεία μύθων τῶν παρὰ φύσιν παραδεδομένων; cf. etiam Hermog. Prog. 5 || 5-9 scholiastae fontem agnoscere nequini; de altero historico interpretamento Phaëthontis fabulae cf. Tz. Chil. 4, 379-382 || 9-13 cf. ps.-Heraclit. Incred. 36 ταύτας φασὶν ἐξ ἀνθρώπων αἰγείρους γενέσθαι. οὐ τοῦτο δέ, ἀλλὰ διὰ τὸ πάθος τοῦ ἀδελφοῦ εἰς τὸν Ἡριδανὸν αὐτὰς ἔβαλον. διὸ οἱ ζητοῦντες, ἐπὶ τὸν ποταμὸν παραγενόμενοι καὶ τὰς μὲν οὐχ εὐρόντες, τρία δὲ στελέχη αἰγείρων, ὑπέλαβον αὐτὰς ἀποδενδρωθῆναι. {ὄνομα δὲ αὐταῖς Φοίβη, Λαμπετώ, Αἴγλη}; alia interpretamenta apud Tz. Chil. 4, 383-387 et 4, 388-391 cum apparatu || 14 ὁ Ἄτλας-ἐπωμάδιον: cf. schol. V α 52c; schol. Aesch. Prom. 428a; Apollod. 1, 2, 3; Iamb. Theolog. 82, 4 || 14-15 ἀνήρ-μαθηματικός: cf. schol. Aesch. Prom. 425c-d; Tz. in Hes. Op. 382d Gaisf. (= Exc. Pleiad. Tz. 2, p. 550, 13 Martin); Tz. in Lycophron. 879 || ἀστρολόγος: cf. schol. Arat. 16; Diod. Sic. 3, 60, 2 (= Dionys. Scyt. FGrH 32 F 7); Eus. PE 2, 2, 46 et 9, 17, 9; G. Sync. 175, 4; Suid. π 2506; G. Cedr. 1, 144; Tz. in Hes. Op. 382d Gaisf. (= Exc. Pleiad. Tz. 2, p. 550, 15 Martin); Tz. in Lycophron. 482; Eust. in Od. 1390, 14; schol. rec. Aesch. Prom. 450

738b 1 Ἡλίου scripsi (ex schol. Dion. per. 291) : ὁ Ἥλιος V₂ || 11 καὶ delevi || 17 τέρμονας scripsi : τέρμων[±2] V₂

c. *δακρύων*] διὰ B₂

742 a1. Ἐσπερίδων-(ἀοιδῶν (743)): ἔνθα τὰ χρύσεια μῆλα ἐσπάρησαν. Φερεκύδης [fr. 16d Fowler = FGrH 3 F 16d] δὲ Διὸς καὶ Θέμδος εἶναι φησιν αὐτάς, ἔνιοι δὲ τὰς αὐτάς ταῖς Ἀτλαντίσιν. Ἐσπερίδες δὲ ὀνομάζονται διὰ τὸ ἐν τῇ ἐσπέρᾳ, τουτέστιν ἐν τῇ δύσει, κείσθαι. ὁ δὲ νοῦς· ἀνύσαιμι καὶ ἔλθοιμι ἐπὶ τὴν ἀκτὴν τῶν Ἐσπερίδων νυμφῶν τῶν ἀοιδῶν, ἔνθα εἰσι χρυσᾶ μῆλα σπαρέντα. πάλιν δὲ ἀκολούθως τοῖς προειρημένοις καὶ ἐνταῦθα εὐχεται γενέσθαι, ἐπειδὴ καὶ αὐταὶ νῦν ἐν θρήνοις εἰσι θρηνοῦσαι τὸν δράκοντα τὸν μηλοφύλακα τὸν νεωστὶ ὑφ' Ἡρακλέους φονευθέντα. διὰ τοῦτο γὰρ καὶ ἀοιδοῦς αὐτάς λέγει, διὰ τὸ ἐπὶ θρήνοις εἶναι. BNV

a2. *Ἐσπερίδων*] τὰς θυγατέρας τοῦ Ἄτλαντος Vⁱ

a1) 1 ἔνθα-ἐσπάρησαν: cf. Diod. Sic. 4, 26, 2; Strab. 3, 2, 13; Apollod. 2, 5, 11; Palaeph. 18 || 1-2 Φερεκύδης-αὐτάς: cf. schol. Ap. Rhod. 4, 1396-99b (= Pherecyd. fr. 16a Fowler) || ἔνιοι-Ἀτλαντίσιν: cf. Diod. Sic. 4, 27, 2; schol. Ap. Rhod. 4, 1396-99d || 3 Ἐσπερίδες-ἐσπέρα: cf. schol. Ap. Rhod. 4, 1396-99d; Io. Gal. alleg. Hes. Th. 335, 9 || τουτέστιν ἐν τῇ δύσει: cf. Poll. 4, 157; EGud 383, 13 Stef. || 7 τὸν δράκοντα-φονευθέντα: cf. Soph. Tr. 1100; Ap. Rhod. 4, 1400-1405; schol. Arat. 45; Eratosth. Cat. 3; Diod. Sic. 4, 26, 4; Apollod. 2, 5, 11; Palaeph. 18; Hsch. ο 1968 || 8 ἀοιδοῦς-εἶναι: cf. schol. A Ω 720; Ap. gl. Hom. 74, 222, 8; Hsch. α 5662; EGud 157, 23 Stef.

a1) **Im.] ex NV : δ' ἐπὶ μηλόσπορον in fine add. B || 1 ἔνθα-ἐσπάρησαν etiam AV₂ || 2 εἶναι om. B || φησιν om. NV || 3-4 Ἐσπερίδες-ἐπὶ τὴν om. V || 4 νοῦς N : λόγος B || 5 τῶν ἀοιδῶν : τὴν ἀοιδὴν V || 6 ἐνταῦτα N || 8 ἐπὶ : ἐν V**

b. *μηλόσπορον ἀκτάν*] δύσιν V

c. *ἀκτάν*] ἄκρον

743 a1. ἀνύσαιμι] παραγενοίμην, εἰσέλθοιμι M

a2. *ἀνύσαιμι]* ἔλθοιμι B₃N^a / τελειώσαιμι Mc

b. *τὰν ἀοιδᾶν*] διὰ τὸ θρηνητικόν B₂ / τῶν ἄδουσῶν, τῶν θρηνουσῶν V
cf. schol. Eur. Hipp. 742a1

744 a1. ἴν' ὁ ποντομέδων: ὅπου ὁ Ποσειδῶν οὐκέτι δίδωσι τοῖς ναύταις διέξοδον {προσεγγίζειν} εἰς τὸν ὠκεανόν. *τέρμονα* [746] γὰρ *οὐρανοῦ* [747] τὸν ὠκεανόν φησιν, εἰς ὃν δοκεῖ τῇ θεᾷ τῇ ἀνθρωπίνῃ ἀποτερματίζεσθαι καὶ καταπίπτειν ὁ οὐρανός. πάλιν δὲ πρὸς τὴν διήγησιν ἐτράπη τῶν τόπων, ἔνθα ὁ Ποσειδῶν τὸν

πλοῦν τῆς θαλάσσης τοῖς ναύταις οὐκέτι δίδωσι, καθάπερ καὶ Πίνδαρος *Γαδεῖρων τὸ πρὸς ζόφον οὐ περατόν* [Nem. 4, 69]. BNVNeOxVr

a2. *ὁ ποντομέδων*] Ποσειδῶν B₃VMc

Im.] deest in Ne || 1-4 ὅπου-πάλιν δὲ om. Ne || 2 προσεγγίζειν BN : πρὸς τὸ ἐγγίζειν V : διὰ τὸ ἐγγίζειν Ox : εἰς τὸ ἐγγίζειν Vr : del. Schwartz || εἰς-ὠκεανόν : τῷ ὠκεανῷ Ox || *τέρμονα* : τέρμα N || 4 πάλιν-τόπων om. Ox || *ἐτρόπη* post τόπων coll. NeVr || τὸν θαλάσσης : τὸν θαλάσσης πλοῦν D || 5 οὐκέτι δίδωσι VOxVr : δίδωσιν ἔτι N : οὐ δίδωσιν ἔτι B : οὐκ ἔτι δίδωσι Ne || καθάπερ : καθὰ B || 6 *πρὸς ζόφον* : πρόσσω

b. ἴν'] ὄπου, ἐκεῖ Mc

c. *πορφυρέας*] τῆς μελαίνης B₂
cf. e.g. schol. D A 482b; Hsch. π 3083

d. *λίμνης*] ἤγουν τῆς θαλάσσης NaMc
1 ἤγουν om. Na

745 οὐκέθ' ὁδὸν <νέμει>: μερίζει, διέξοδον δίδωσι. BⁱNVⁱ διὰ τὸ τέλος εἶναι ἐκεῖ τοῦ οὐρανοῦ καὶ τοῦ ὠκεανοῦ. BⁱN

1 μερίζει: cf. schol. Dionys. gramm. 216, 25; schol. Pind. N. 6, 21a; Hsch. v 272; Choerob. epim. Ps. 31, 17; EGud 405, 46 Sturz; EM 103, 40

post 747a coll. N || Im.] ex N : deest in cett. || 1 δίδωσι etiam Mc^v || τέλος Bⁱ : γένος N || 1-2 τοῦ-ὠκεανοῦ Bⁱ : τοῦ ἄλλ' τοῦ οὐρανοῦ N

746 a. *σεμνόν*] τὸ σεβαζόμενον V

b. *τέρμονα*] τὸ τέλος VMc

c. *ναίων*] γράφεται *κυρῶν* B₂V

1 γράφεται om. B₂

d. *κυρῶν*] τιθεῖς B₂

cf. schol. rec. Ar. Nub. 63b

in versu ναίων praebet B sed κυρῶν add. B₂^{sl}

e. *κυρῶν*] ἐπιτυχῶν Mc

747 a1. τὸν Ἄτλας ἔχει: τὸν Ἄτλαντα οἱ μὲν ὄρος εἰρήκασι, μυθεύομενοι τὸν οὐρανὸν βαστάζειν, ἐπειδὴ πάνυ ὑψηλὸν ὑπάρχει καὶ δοκεῖ ἐπικεῖσθαι αὐτῷ ὁ οὐρανός. ὅθεν καὶ Ἄτλας εἰρηται, διὰ τὸ ἀτλητον ποιῆσαι τὴν εἰς αὐτὸν ἀνάβασιν. τινὲς δὲ Ἄτλαντα εἰρήκασιν αὐτὸν τὸν ἄξονα τοῦ οὐρανοῦ, δι' οὗ ἢ τοῦ παντὸς κίνησις γίνεται. δῆλον δ' ἐκ τοῦ Ὀμήρου λέγοντος ἔχει δέ τε κίονας αὐτὸς μακράς | αἶ γαίαν τε καὶ οὐρανὸν ἀμφὶς ἔχουσιν [α 53-54]. εἰρήσθαι δὲ Ἄτλαντα, οἰονεῖ πολύτλαν, διὰ τὸ αὐτὸν πάντα βαστάζειν. BNV

a2. Ἄτλας: ἢ ὄρος ἢ ὁ ἄξων τοῦ οὐρανοῦ. Na / τὸ ὄρος Mc

a3. ἔχει] βαστάζει ABV₂ / κατοικεῖ L / κρατεῖ Mc

a1) 1 τὸν-εἰρήκασι: cf. schol. Eur. Hipp. 3c || 1-2 μυθεύομενοι-βαστάζειν: cf. α 52-54; Hes. Th. 517-519; schol. HM^a α 14c1, V α 52c; schol. Aesch. Prom. 347a, 402a; schol. Hes. Th. 746; schol. Pind. P. 4, 514c; Suid. α 4368; G. Cedr. 1, 144; Io. Gal. alleg. Hes. Th. 346, 29 || 3-4 τινὲς οὐρανοῦ: cf. schol. Eur. Hipp. 3d || 2 ἐπειδὴ-οὐρανός: cf. Hdt. 4, 184; Paus. 1, 33, 6 || 3 ἀτλητον-ἀνάβασιν: non inveni alibi || 4-5 δι' οὐ-γίνεται: cf. schol. Hes. Th. 507b Ἰαπετός: ἢ περιστροφος τοῦ οὐρανοῦ κίνησις ἢ κύκλῳ τοῦ ἄξονος, περὶ ὃν στρέφεται διὰ τὴν πάλιν καὶ πάλιν γινομένην κίνησις εἰς ἄπανστον; Tz. in Hes. Op. 382d Ἄτλας ἐστὶν ἀλληγορικώτερον ὁ ἄξων ... Ἰαπέτου δέ, ἦτοι τῆς κινήσεως οὐρανοῦ, παῖς; Eust. in Od. 1390, 12 || 6-7 Ἄτλαντα...πολύτλαν: cf. Eust. in Il. 593, 5; Eust. in Od. 1390, 38 || a3) βαστάζει: cf. schol. V α 53b1; schol. Aesch. Th. 521k, 529f; schol. Ar. Nub. 264b; Hsch. ε 7595; EGud 572, 25 Stef.; EM 406, 20

Im.] deest in B || 1 Ἄτλαντα : Ἄτλαν V || 2 ἐπειδὴ : ἐπεὶ V || ὑψηλὸν ὑπάρχει : ὑψιλὸς δοκεῖ εἶναι N || 3 ποιῆσαι V : ποιήσασθαι BN || τὴν om. N || αὐτὸν om. N || 4 οὐ B : ὄν NV || κίνησις : κοίνησις V || 5 δῆλον Schwartz : δηλοῖ mss. || δ' ἐκ τοῦ Schwartz : δὲ καὶ B : τοῦ N : δὲ τοῦ V || τοῦ-λέγοντος NV : τὸ Ὀμηρικὸν B || 6 δὲ om. V || Ἄτλαντα NV : Ἄτλαν B || πολὺτλαν : πολὺτλαντα V || πάντα om. La
b. τόν] ὄντινα B₃N^a

748 a. κρήναι τ' ἀμβροσίαι: αἱ τοῦ νέκταρος κρήναι, καθὼς ἡ ἀμβροσία καὶ τὸ νέκταρ ἐκείσε φύονται. BNVV₂

1 αἱ τοῦ νέκταρος etiam A^v || τὸ : τὸν N

b. ἄλλως: ὑποτίθεται τὴν τῶν Φαιάκων γῆν εἶναι. ἐκ γὰρ τῆς πολλῆς θερμότητος καὶ ἐκ τοῦ ἐπικειμένου πυρὸς τρεῖς τοῦ ἐνιαυτοῦ τὸν σίτον καὶ τὰ ἄλλα κάρπιμα φέρειν λέγεται. τὸ δὲ ἐξῆς· καὶ ἔλθοιμι ἐν ἐκείνῳ τῷ τόπῳ, ὅθεν ἐκ τῶν κοιτῶν, τῶν οἴκων, τοῦ Διὸς χέονται αἱ πηγαὶ αἱ τὸ ζῆν τοῖς θεοῖς δωρούμεναι. BNV

3-4 κοιτῶν τῶν οἴκων: cf. schol. b Δ 143a2 θάλαμος ὁ κοινὸς οἶκος...καὶ θάλαμος ὁ κοιτῶν; schol. D Γ 142b; schol. Nic. Ther. 284d; Synag. θ 4 || 4 πηγαι: cf. e.g. Hsch. κ 4068

1 ὑποτίθεται : ὑποτίθενται Wil || θερμότητος N || 2 τρεῖς Schwartz : τρίτον mss. || τοῦ ἐνιαυτοῦ : τὸν ἐνιαυτὸν V || 3 λέγεται φέρειν D || 4 αἱ¹ om. V

c. κρήναι τ' ἀμβροσίαι-θεοῖς (751)] τουτέστιν τῶν μακάρων αἱ νῆσοι M
scholio 751b subi. M

d. ἀμβροσίαι] αἱ θεῖαι Mc

e. χέονται] ῥέουσι Mc

749 a. Ζηνὸς μελάθρων παρὰ κοιταῖς] πρὸς τὸν ζόφον. MVn ἐκεῖ γὰρ φασὶ τὸν Δία μιχθῆναι τῇ Ἥρᾳ. BⁱMVⁱVn

1-2 ἐκεῖ-Ἥρα: cf. Pherecyd. fr. 16c Fowler (= Eratosth. Cat. 3; schol. Arat. 45) Φερεκύδης γὰρ φησιν, ὅτε ἐγαμεῖτο ἡ Ἥρα ὑπὸ Διός, φερόντων αὐτῇ τῶν θεῶν δῶρα τὴν Γῆν ἐλθεῖν φέρουσαν τὰ χρύσεια μῆλα, ἰδοῦσαν δὲ τὴν Ἥραν θαυμάσαι καὶ εἰπεῖν καταφυτεῦσαι εἰς τὸν τῶν θεῶν κήπον, ὅς ἦν παρὰ τῷ Ἄτλαντι

1 ἐκεῖ MVⁱVn : ἐκείσε Bⁱ || γὰρ om. BⁱVⁱ || 1-2 τὸν Δία μιχθῆναι MVn : μιγῆναι τὸν Δία Bⁱ : τὸν Δία μιγῆναι Vⁱ || 2 νυμφευσασμένη in fine add. Vn

b. μελάθρων] τῶν οἴκων N^a / τῶν παλατίων Mc

οἴκων: cf. schol. A^{int} I 204; schol. Aesch. Ag. 116b, 771c; Hsch. ε 1515, μ 623; Synag. μ 90

c. παρὰ] ὑπὸ B₂ / ἐν ταῖς Mc

750 a. ἴν' ὀλβιόδωρος: πρὸς τῷ πυρίνῳ κύκλῳ καὶ τῇ ζώνῃ τοῦ πυρὸς ἐτέραν {γὰρ} ἐμύθευσαν εἶναι γῆν ἐν ἣ πλείστα καὶ θαυμαστὰ φύονται· ἐν ταύτῃ γὰρ καὶ τὸ Ἥλυσιον πεδῖον καὶ τὴν τῶν Φαιάκων γῆν ἐμύθευσαν εἶναι. BNVV₂

ἐκ γὰρ τῆς πολλῆς θερμασίας τοῦ ἐπικειμένου πυρὸς τρεῖς τοῦ ἐνιαυτοῦ συμβαίνει τὰ κάρπιμα φύεσθαι καὶ τὸ νέκταρ· φησὶ γοῦν κρήνας μὲν ἀμβροσίας τὰς τοῦ νέκταρος, εὐδαιμονίαν δὲ τὴν ἀμβροσίαν. BNV

2-4 ἐν ταύτῃ-φύεσθαι: cf. schol. T η 153 εὐκρατος γὰρ ὁ ἀήρ καὶ οἱ καρποὶ διαμένουσι καὶ γειτνιώσιν Ἥλυσιῳ πεδίῳ μὲν ὄντι, ὅθεν καὶ τὸν Ῥαδάμανθυν διεκόσμησαν, τὸ δὲ αἰεὶ καθιερωμένον τῇ Ἔστια πῦρ; schol. EHPQV η 324 φαίνονται γοῦν οἱ Φαίακες πλησίον τῶν μακάρων νήσων κατοικοῦντες; cf. etiam Stob. 1, 49, 61 (= Plut. fr. 201 Sandbach)

Im.] ex NV : αὖξει in fine add. B : deest in V₂ || 1 ἐμυθέυσαντο γὰρ initio add. V₂ || 1-2 γὰρ ἐμύθευσαν om. V₂ || 1 γὰρ del. Wil || 2-3 γῆν-ἐν εἶναι om. MuPr || 2 γῆν : τὴν V || καὶ θεῖα post πλείστα add. V₂ || γὰρ : νῦν V₂ || 3 τὴν τῶν Φαιάκων γῆν N : τῶν Φαιάκων τὴν γῆν BV₂ : τῶν Φαιάκων γὰρ V || λέγει post εἶναι add. V₂ || 4 θερμασίας : θερμῆς καὶ V₂ || καὶ ante τοῦ¹ add. BVV₂ || τρεῖς Schwartz : τρίτον BNV₂ : καὶ τρίτον V || τοῦ ἐνιαυτοῦ : ἐνιαυτὸν V₂ || 5 φύεται V₂ || ante τὸν νέκταρ lacunam indicavit Schwartz || τὸ : τὸν N || γοῦν : οὖν N || 6 καὶ ἀφθαρίαν in fine add. B

b. ἴνα] ἔνθα N^a / ὅπου, ἐκεῖ Mc
ἔνθα: cf. schol. Nic. Ther. 461a; schol. Pind. O. 8, 3e || ὅπου: cf. e.g. schol. D B 604b; schol. M^aPY α 128g; Synag. ι 82; Hsch. ι 649

c. (βιόδωρος)] ἢ τὸν βίον διὰ τῆς τροφῆς παρέχουσα BⁱVⁱ
in fabulae textu ὀλβιόδωρος habent BV sed lectionem βιόδωρος (quae invenitur apud A, unde ἴν' ἄβιόδωρος coniecit Valckenaer) scholium explicat || ἢ om. MuⁱPrⁱ

d. ὀλβιόδωρος] ἢ πλούσια δωρουμένη Mc
e1. αὐξει] ἀμβροσίαν φύει καὶ βλαστάνει Bⁱ
e2. αὐξει] ἀντὶ τοῦ φύει, βλαστάνει M
e3. αὐξει] φύει V

e1) φύει: schol. D Z 148c; cf. etiam schol. Opp. Hal. 1, 639; Zon. 1828, 2 || βλαστάνει: cf. e.g. schol. Aesch. Coeph. 589b; schol. Nic. Ther. 237a; Hsch. α 2809; EGen β 131; schol. rec. Ar. Nub. 1124c; cf. etiam Hsch. α 8327 αὔξησις· βλάστησις

e1) 1 βλαστάνει MuPr : βαστάνει B

f. ζαθέα] ἢ μεγάλη Mc
cf. schol. D I 151a; schol. Eur. Ph. 801; EGud 578,13 Stef.

751 a. εὐδαιμονίαν] ἀφθαρσίαν B / ἀθανασίαν B₃ / τὴν ἀμβροσίαν N^aV

b. εὐδαιμονίαν] τὴν εὐδαιμονίαν τῶν θεῶν M
τουτέστιν-νήσοι: cf. schol. Eur. Hipp. 750a

752 a1. ὦ λευκόπερε Κρησία πορθμῖς-(κακοννυμοτάταν (757)): λευκὰ περὰ, ὅ ἐστιν ἄρμενα, ἔχουσα Κριτική ναῦ, ἥτις κατὰ τὸ κύμα τῆς θαλάσσης τὴν δέσποιάν μου Φαίδραν ἐκόμισας νυμφευθεῖσαν Θησεῖ. BⁱNV

a2. λευκόπερε] λευκὰ ἄρμενα ἔχουσα, AMN^a λευκίστιος M
a3. λευκόπερε] διὰ τὸ ἄρμενον B₃

a1) 1-2 περὰ-ἄρμενα: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 105, 12; schol. Aesch. Prom. 461a || 2 Κριτική: cf. Suid. κ 2399 || ναῦ: cf. Hsch. σ 3060 σωβήρις· ναῦς πορθμῖς || θαλάσσης: cf. schol. Ap. Rhod. 1, 542b; schol. Nic. Ther. 268e; schol. Pind. P. 2, 147; EGud 97, 1 Stef. || 3 ἐκόμισας: cf. schol. Aesch. Prom. 392a; schol. Eur. Hec. 444;

a1) Im.] ex V : deest in cett. || 1 ὦ initio add. Bⁱ || ἔχουσα post περὰ coll. V || 3 ἐκόμισας N^{pc}V : ἐκόμισε BⁱN^{ac} || a2) 1 ἀντὶ τοῦ initio add. A || λευκίστιος M : λευκίστιος scripserim

753 a. πορθμῖς] πλοῖον B₂V₂ / ναῦ N^aVMc

πλοῖον: cf. Suid. π 2070 s.v. πορθμῖον || ναῦ: cf. schol. Eur. Hipp. 752a1

1 ναῦς N^a

b. διά] ἢ διὰ ἀντὶ τῆς κατὰ B₂V

1 ἢ διὰ om. B₂

754 a. κύμ' ἀλίκτυπον: ἑτέρα μοῖρα χορικὴ ἤδη καὶ τὰ παρόντα θρηνεῖ ἄνωθεν ἐκ τῆς ἐπιδημίας ὀλοφυρομένη τὴν Φαίδραν. σύ μοι, φησί, προοίμιον τῶν θρήνων, ὦ πορθμῖς, ἐπεὶ καὶ τῶν συμφορῶν ὑπόθεσις γεγένησαι. BV

1 χορικὴ La : χωρικὴ BV || ἤδη Schwartz : ἢ δὴ BV || πορθμῖς spatio vacuo relicto fere VI litt. om. V || 3 ὑπόθεσις B : πα^{θ'} V || γεγένησαι V : γεγένηται B

b. κύμ' ἀλίκτυπον] τὸ ἐν τῇ ἀλί κτυποῦν M

c. κύμ' ἀλίκτυπον] τὸ ἐν τῇ θαλάσση ἠχοῦν Mⁱ

ἠχοῦν: cf. schol. D B 210a βρέμεται· ἠχεῖ κτυπεῖ; schol. Aesch. Th. 86d ὄροκτύπου· τοῦ ἐν ὄρει ἠχοῦντος, 86g, 100d; Poll. 1, 188; Hsch. η 1021; EGud 324, 46 Sturz

d. ἄλμας] τῆς θαλάσσης M

cf. schol. Eur. Hipp. 752a1

755 a. *ἐπόρευσας*] ἔφερες B₂
b. *ἄνασαν*] τὴν Φαίδραν N^a

757 a1. *κακονυμφοτάταν*: νυμφευσασμένην τῷ Θησεὶ νύμφευσιν ἀνόνητον, BⁱMVVn
τουτέστιν εἰς τὴν κακὴν ὠφέλειαν τοῦ γάμου, εἰς ἀπόλαυσιν κακῶν. BⁱV

a2. *κακονυμφοτάταν*] εἰς κακῶν ἀπόλαυσιν νυμφευσασμένη. V₂

a1) 2 ὠφέλειαν: cf. Poll. 5, 136; Hsch. ο 880; Epim. Hom. A 462 B; EGud 429, 52 Sturz || ἀπόλαυσιν: cf. schol. D Λ 763; schol. Tⁱⁱ Λ 763b

a1) **scholio 749a subi. Vn || Im.] ex V : deest in cett. || 1 νυμφευσασμένην MuPr, idem conii. Schwartz : νυμφευσασμένη BMVVn**

b. *ὄνασιν*] εὐτυχίαν, εὐδαιμονίαν Vn

758 a1. *ἦ γὰρ ἀπ'ἀμφοτέρων*: ὄντως γὰρ ἀπὸ τῶν δύο, ἀπὸ τε τῆς Κρήτης καὶ τῆς Ἀττικῆς, κακὰ σημεῖα ἐφάνησαν αὐτῇ. τὸ δὲ *ἀμφοτέρων* ἀκούουσιν ἕκ τε τοῦ πατρὸς καὶ τῆς μητρὸς, ἴν'ἦ οὕτως· ἐπὶ κακοῖς γὰρ σημεῖοις ἐκδοθεῖσα (ὑπὸ) τῶν γονέων ἦλθες εἰς Ἀττικὴν ἀπὸ τῆς Κρήτης. ἐπεὶ δὲ καὶ δύσορνον αὐτὴν ἔφη, εἶπεν τὸ *ἔπατο* [760], ἀντὶ τοῦ ἦλθεν. Μουνύχιος δὲ λιμὴν Ἀττικῆς. ὀπηνίκα δὲ ἐν τῷ Μουνυχίῳ λιμένι παρέβαλον τὰς ἀρχὰς τῶν σχοινίων καὶ ἔδησαν ἐν αὐτῷ καὶ ἐξέβησαν ἐν τῇ γῆ, τὸ τληκαῦτα ἢ Ἀφροδίτη κακὸν ἔρωτα ἔπεμψε τῇ ἐμῇ δεσποίνῃ. BNV

a2. *ἀμφοτέρων*] λείπει τῶν γονέων, AV₂ ἡγουν τῆς Κρήτης καὶ τῆς Ἀττικῆς. V₂

a1) 5 Μουνύχιος-Ἀττικῆς: de Μουνυχία cf. Paus. 1, 1, 4; St. Byz. 458, 1; schol. Thuc. 2, 13, 7 || 6 σχοινίων: cf. schol. T ζ 269; schol. Ap. Rhod. 1, 652; schol. Eur. Hec. 1080; Hrd. orth. 565, 26; ps.-Hrd. part. 110, 9; Poll. 1, 93; Hsch. π 1267 et π 2359; Synag. π 269; EGud 457, 42 Sturz; EM 668, 39

a1) **1 ἀπὸ τε τῆς B : ἀπὸ τε N : ἀπὸ τῆς V || 2-3 ἕκ τε τοῦ πατρὸς καὶ τῆς μητρὸς V : ἕκ τε μητρὸς καὶ πατρὸς BN || 3 ὑπὸ add. Matthiae || 4 ἀπὸ : ὑπὸ N || δὲ om. N || καὶ om. V || εἶπεν : εἰς V || 5 ἀντὶ τοῦ ἦλθεν BN : ἀνήλθεν V || φησὶν post δὲ add. B || λιμὴν : λιμὸν N || 6 τῆς Ἀττικῆς post λιμένι add. B || παρέβαλλον Pr || a2) 1 τῶν om. A**

b. *ἦ*] τὸ ἦ τὸ δεύτερον ἀντὶ τοῦ καὶ M

759 a. *δυσόρνοις*] ἡ κακοτυχίαν ἡμῖν φέρουσα ναῦς Mⁱ

b. *δυσόρνοις*] δυστυχέστατος, δύσμοιρος Vn

δυστυχέστατος: cf. schol. Aesch. Th. 838e

760 a. *ἔπατ'*] ἦλθεν B₂

b. *κλεινάς*] εἰς τὰς ἐνδόξους Mc

761 a. *Μουνυχίου*] λιμὴν τῆς Ἀττικῆς B₂V₂ / τοῦ ἐν τῇ Ἀττικῇ λιμένος N^a / λιμὴν ἢ ἀκρωτήριον Mc

cf. schol. Eur. Hipp. 758a1

b. *Μουνυχίου*] ὄνομα ποταμοῦ Vn

761 *ἐκδήσαντο*] οἱ ναῦται B₂

763 *ἀπείρου*] σφαιροειδοῦς B₂ / κυκλοτεροῦς V₂

cf. Porph. Qu. II. Ξ 200, 16 λέγεται δὲ ἄπειρον κατ' ἄλλο σημαίνονμενον καὶ ἐπὶ τοῦ κατὰ σῶμα κυκλοτεροῦς τε καὶ σφαιροειδοῦς; schol. DEJ α 98d (Porph.) Πορφυρίου· ἀπείρονα· τὴν πέρας μὴ ἔχουσαν διὰ τὸ εἶναι στρογγυλοειδῆ, ἤγουν σφαιρικὴν καὶ κυκλικήν, θ 340; de σφαιροειδοῦς cf. etiam Tz. in Hes. Op. 159 Gaisf.; Eust. in II. 690, 43; de κυκλοτεροῦς cf. schol. D Ω 342; schol. M¹ α 98c1; Eust. in II. 690, 41 Moschop. in Hes. Op. 156

764 ἀνθ' ὧν-〈κατεκλάσθη (766)〉: ἀντὶ τοῦ ἀφ' ὧν. ὁ δὲ νοῦς· ἀφ' ὧν, τῶν κακοσῆμων οἰωνῶν, ὑπὸ ἀδίκων ἐρώτων Ἀφροδίτης δεινῆ νόσω φρένας κατεκλάσθη. BⁱNVNeOxVr

2 ἀδίκων: cf. lex. Greg. Naz. ο 139-140

Im.] ex NNe : deest in Bⁱ : οὐχ ὀσίων in fine add. VOxVr || 1 ἀφ' ὧν² om. NeVr || ἀφ' ὧν οἰωνῶν etiam A^γ || τῶν om. Bⁱ || κακοσῆμων : κακῶν N || 2 οἰωνῶν-ἀδίκων om. Ox || ὑπὸ : ἀπὸ NeVr || ἀδίκων etiam A^γ || ἐρώτων om. N || δὲ ante δεινῆ add. NNeVr || φρένας om. OxMuⁱPrⁱ || κατακλάσθαι Vr

766 a. νόσω] ὑπὸ τῆς ζηλείας Mc

b. κατεκλάσθη] ἀντὶ τοῦ κατεκλάσθησαν Mⁱ

c. κατεκλάσθη] κατεσχέθη, κατεπονήθη Vn

767 a1. χαλεπᾶ δ' ὑπέραντλος: ἐκ μεταφορᾶς τῶν ἐν τῇ νηὶ μηκέτι τῆς ἀντλίας ὑπερέχειν δυναμένων. ἀδυνατούσα, φησί, πρὸς τὴν συμφορὰν καὶ ὑπερβαρῆ νοσήσασα νόσον τὴν ἀγχόνην ἐβουλεύσατο. BMNVVnNeOxVr

a2. ὑπέραντλος] ὑπερβαρῆς οὐσα ABV / ὑπερπλησμένη M / ὑπεργέμουσα N^a

a1) 1-2 ἐκ μεταφορᾶς-δυναμένων: cf. schol. Ar. Pac. 17b ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν πλοίων, ἅπερ κινδυνεύει τῆς ἀντλίας πληρωθείσης; schol. Eur. Med. 78 ἡ μεταφορὰ ἀπὸ τῶν ἐν τοῖς πλοίοις ἀντλούντων; Suid. α 2750, α 2751, οι 154 || a2) ὑπερπλησμένη: cf. schol. Ar. Pac. 17b; Suid. σ 1647 s.v. συντροχάσαι || ὑπεργέμουσα: cf. Hsch. α 5519; Suid. γ 120 s.v. γεμίζω

a1) **Im.]** ex NV : ὑπέραντλος B : ὑπέραντλος οὐσα D : deest in MVn : χαλεπᾶ NeOxVr || 1 μηκέτι om. Ox || ἀντλίας : ἀναλίας N || 2 ὑπερέχειν : om. Vn : ὑπερελκεῖν NeVr || δυναμένων BMNOx : δυναμένην VNe : ὑπερδυναμένων Vn : μὴ δυναμένων om. Ox || ἀντὶ τοῦ ὑπερβολῆ νοσοῦσα τὴν ἀγχόνην ἐβουλεύσατο] post δυναμένων add. M || ὑπερβαρῆ BNNeOxVr : βαρέως M : ὑπερβαρεῖ V : βαρεῖαν Vn || 3 νόσον MVn : om. BNVNeOxVr || a2) 1 οὐσα om. AVMuPr

768 τεράμων] οἰκημάτων BV

769 ἀπὸ νυμφιδίων: ἀπὸ τῶν νυμφικῶν στεγῶν σχοινίον ἔδησε μέλλουσα ἀπάγχεσθαι. BⁱN

1 στεγῶν: cf. 418a || σχοινίον: cf. EGen β 278; Suid. β 558 et β 559; EGud 290, 11 Stef.; cf. etiam s.v. μήρινθος Hsch. μ 1254; Synag. μ 202

Im.] ex N : deest in Bⁱ || 1 στεγῶν etiam Ox^γ || σχοινίον B : σχοινίων MuⁱPrⁱ : σχοινία N

770 ἄψεται ἀμφὶ βρόχον: ἡ ἀμφὶ πρὸς τὸ ἄψεται, ἀντὶ τοῦ περιάψεται. BⁱNVⁱ

Im.] ex N : deest in cett. || 1 ἀντὶ τοῦ om. BⁱN || βρόχον in fine add. Bⁱ

772 a. δαίμονα στυγνόν: τὴν πορνείαν φησί. ABⁱNVⁱ

Im.] ex BⁱN: deest in AVⁱMuⁱPrⁱ || 1 δαίμονα initio add. N || φησί om. A

b. δαίμονα] τὴν τύχην Mc

c. στυγνόν] στυγνοποιόν Vn

cf. schol. Soph. Tr. 1049

d. καταιδεισθείσα (773)] εὐλαβουμένη ἢ ἐντραπέισα Mc

cf. schol. rec. Ar. Nub. 1468b

773 a1. *ἀνθαιρουμένα*: ἀντί τοῦ μεταλαμβανομένη NVⁱ

a2. *ἀνθαιρουμένα*] προκρίνασα, διώκουσα B₂

a2) προκρίνασα: cf. Hsch. α 5106

a1) *Im.*] ex N : deest in Vⁱ || 1 ἀντί τοῦ om. Vⁱ || ἀντιλαμβανομένη Vⁱ

774 *ἀπαλλάσσουσά* (775)] καὶ ἐκδιώκουσα Mc

775 a. *ἀλγεινόν*] τὸν κακόν Mc

b. *φρενῶν*] ἀπὸ τῶν ἑαυτῆς Mc

776 a. *ιοῦ ιοῦ*: τινὲς βούλονται τὴν τροφὸν ἔσωθεν ταῦτα λέγειν. ἐνιοὶ δὲ ἐξάγγελόν φασι. ἐξάγγελος δὲ ὁ τὰ πεπραγμένα ἔνδον τῆς σκηνῆς τῷ χορῷ ἀγγέλλων. BNVNeOxVr

2 ἐξάγγελος-ἀγγέλων: cf. Ptol. Diff. verb. 1 ἐξάγγελος δὲ ὁ τὰ ἔνδοθεν τοῖς ἔξω διαγγέλλων; Ammon. 3; Hsch. ε 3488 ἐξάγγελος· ἀγγελος ὁ τὰ ἔσω γεγονότα τοῖς ἔξω ἀγγέλλων; Choerob. epim. Ps. 85, 15; EGud 9, 20 Stef.

Im.] ex NVNeOxVr : *ιοῦ* B || 1 βούλονται Vr || τὴν τροφὸν ἔσωθεν ταῦτα λέγειν N : ταῦτα τὴν τροφὸν ἔσωθεν (ἔξωθεν MuPr) λέγειν B : τὴν τροφὸν ταῦτα ἔσωθεν λέγειν V : τὴν τροφὸν ταῦτα λέγειν ἔσωθεν NeOxVr || ἐξάγγελόν NVNeVr : ἐξαγγέλων B || ἐστι post δὲ add. La || 2 ἔνδον post ὁ coll. Ne || ἀγγέλλων : ἀναγγέλλων OxVr

b1. *βοηδρομεῖτε*: βοηδρομεῖν ἐστὶ τὸ μετὰ βοῆς τρέχειν, ἵνα διὰ τῆς βοῆς καὶ ἄλλους πρὸς ἐπικουρίαν κινήσωσιν. BMNVoxVr

b2. *βοηδρομεῖτε*] μετὰ βοῆς τρέχετε N^a

b1) 1 βοηδρομεῖν-τρέχειν: cf. ps.-Hrd. part. 7, 2; Harp. 73, 9 (= Philoch. *FGrH* 328 F 13); Phot. β 188; EGen β 163; schol. Opp. Hal. 2, 501

b1) *scholio* 776a *subi.* (*βοηδρομεῖν ἐστὶ δὲ*) B || *Im.*] ex NVOxVr : deest in BM || 1 βοηδρομεῖν ἐστὶ τὸ om. M || τρέχειν : τρέχετε M || 2 ἄλλους : ἄλλα Pr || κινήσωσιν : καλοῦσιν M

777 *δρόμων*] γράφεται *δρόμω* B

778 a. *πέπρακται*] ἀπόλωλε B₂ / πεφόνευται M / ἐφονεύθη N^a

b. *οὐκέτ' ἐστὶ*] οὐκέτι ζῆ BV

1 ἀντί τοῦ *initio* add. V

780 a. *οἴσει*] κομίσει V

cf. schol. Eur. Hipp. 206b

b1. *ἀμφιδέξιον*: δίστομον, ᾧ ἂν τις πρὸς ἀμφοτέρω τὰ μέρη δεξιῶς χρήσαιο. ἐδόκουν γὰρ μετέχειν τοῦ μιάσματος ὅσοι μὴ ἔκοπον τὰς ἀγχόνας τῶν ἠγχοτισμένων. BMNVoxVr

b2. *ἀμφιδέξιον*] τὸν ἀμφοτέρωθεν ἠκονημένον B₂

b2) cf. Erot. α 31 ubi noster versus laudatur ἀμφιδέξιος· Βακχεῖός φησιν ἀμφοτεροδέξιος, ὡς ἀμφήκης ὁ ἀμφοτέρωθεν ἠκονημένος. σαφὲς δ' αὐτὸ ποιεῖ Εὐριπίδης ἐν Ἴππολύτῳ λέγων *ἀμφιδέξιον σίδηρον* ἀντί τοῦ ἐκατέρωθεν τέμνοντα

b1) 1-3 *multa detrita* in M || *Im.*] ex NOxVr : *σίδηρον* in fine add. B : deest in M : *ἀμφιδέξιος* V || 1 ἀντί τοῦ *initio* add. B || 1 δίστομον : δίστομος V || ᾧ ἂν: οἶον VOxVr || τὰ om. DM || 2 δεξιῶς χρήσαιο : χρήσαιο δεξιῶς V : δεξιῶς ἐχρήσατο OxVr || ἔχειν post μὴ add. N || τὰς ἀγχόνας : τῆς ἀγχόνης M || 2-3 τῶν ἠγχοτισμένων om. M : τῶν ἠγχοτισμάτων N || b2) 1 τὸν om. MuPr

781 a1. *ἄμμα*: δεσμός, σχοινίον. B

a2. *ἄμμα*] βρόχον N^a / σχοινίον V₂Ox

a1) δεσμός: probabiler hinc Hsch. α 3685; Synag. α 390; cf. etiam Or. 16, 7; EGud 45, 25 Stef. || σχοινίον: cf. schol. Opp. Cyn. 1, 157, Hal. 3, 317; Zon. 153, 6 || a2) βρόχον: cf. schol. Eur. Hipp. 769

a1) **scholio 780b1 subī.** (*ἄμμα δὲ*) B

783 a1. *ἐξ ἐπισπαστῶν βρόχων*: ἀντὶ τοῦ τῶν δεδεμένων βρόχων. B

a2. *ἐξ ἐπισπαστῶν*: ἐκ τῶν δεδεμένων N

a1) **scholio 781a1 subī.** (*καὶ τὸ ἐξ ἐπισπαστῶν βρόχων*) B || 1 δεδεμένων etiam A^v || a2) **Im.]** ἐξ ἐπισπαστῶν N : emendavit Schwartz

785 *τὸ πολλὰ πράττειν*: οὐκ ἔστιν ἀσφαλῆς ὁ βίος τῶν ἐμβαλλόντων ἑαυτοὺς εἰς πολλὰ πράγματα. BVOxVr

1 ἐμβαλλόντων B : βαλλόντων VOxVr

786 *ὀρθώσατ' ἐκτείνοντες*: ἀνορθώσατε, φησίν, αὐτῆς τὰ μέλη καὶ κατ'ὀρθὸν σχηματίσατε. BNVOxVr

Im.] ex BVOxVr (*ἐκτείνοντες* B : ἐκτείναντες VVr) : deest in N || 1 ἀνορθώσατε Schwartz : ἀπορθώσατε mss. || φησίν post αὐτῆς coll. OxVr || 2 σχημαστήσατε OxVr

787 a. *οἰκούρημα*: τὸν νεκρὸν, τὸ πικρὸν οἰκούρημα τῶν ἐμῶν δεσποτῶν, ὃ ἔστι· τὸν ἀτυχή οἰκουρὸν. BNV

scholio 786 subī. B : post schol. 790 coll. NV || **Im.]** ex N : deest in B : πικρὸν τόδ' initio add. V || 1 τὸν νεκρὸν : τῶν νεκρῶν N

b. *οἰκούρημα*] οἰκυρὸς λέγεται ἢ γυνή. M¹

cf. schol. Ar. Nub. 42b; schol. Eur. Or. 926; Eust. in Il. 222, 29

c. *οἰκούρημα*] πικρὰ {αὐτῆ} φανήσεται {αὐτῶ} ἢ δουλεία ἢ περὶ τὴν Φαίδραν τοῖς δεσπόταις τοῖς ἐμοῖς. Vn

1 αὐτῆ **delevi** || αὐτῶ **delevi**

d. *οἰκούρημα*] βοήθημα B₄ / φύλαγμα N^a

φύλαγμα: cf. schol. Soph. Phil. 868; Hsch. ο 269; EM 511, 10

790 *γυναῖκες-〈ἀφίκετο (791)〉*: τὸ ἐξῆς· γυναῖκες, ἠχὼ βαρεῖα προσπόλων ἀφίκετο· ἴστε τίς ποτ' ἐν δόμοις βοή; BNVOxVr ἴστε, φησί, τίς ἢ βοή ἢ ἐν τοῖς οἴκοις, ὧ γυναῖκες; ἠχὼ γὰρ βαρεῖα πρὸς με ἀφίκετο. BNVOxVr

Im.] ex NVOxVr : ἴστε τίς in fine add. B || 1 γυναῖκες om. OxMuPr || 2 ἠ² om. NLa

792 a. *οὐ γὰρ τί μ' ὡς θεωρῶ*: ἀντὶ τοῦ ἀπὸ μαντείας· ἔθος γὰρ εἶχον οἱ ἀρχαῖοι τοῦτο· ὅτε ἤρχοντο ἀπὸ μαντείας, ἐστεφανωμένοι ἤρχοντο, καὶ πάντες τοῦ οἴκου προσεκύουν αὐτούς. τὸ δὲ ἐξῆς· οὐκέτι μοι ὡς θεωρῶ προσφθέγγεται ὁ οἶκος μου ἀγαθὰ, ἀλλὰ φαῦλα· οὐ γὰρ ὡς θεωρῶν με ἀξιοὶ προσκυνεῖν, ἀλλ' ἔχω ἀφελῆσθαι τὸν στέφανον διὰ τὴν βοήν. BNV θεωροὶ δὲ καλοῦνται πάντες οἱ εἰς θεοὺς στελλόμενοι καὶ ὕστερον ὑποστρέφοντες. BMNVVn

2-4 ἔθος-αὐτούς: cf. schol. Aesch. Th. 857d; schol. Soph. OT 114; Moer. θ 9; Poll. 2, 55; Hsch. θ 444, θ 447; Tz. in Ar. Plut. 21 || 5-6 θεωροὶ-ὑποστρέφοντες: cf. schol. Aesch. Prom. 655; Th. 857d; schol. Ar. Pac. 342b; schol. Plat. Phd. 4; Erot. θ 9; Harp. 154, 12; Her. Phil. 89; Poll. 1, 18; Ammon. 226; Moer. θ 9; Hsch. θ 447; Phot. θ 153; EGud 260, 44 Sturz; EM 448, 43

Im.] deest in M || 1-2 ἔθος-μαντείας om. N || 3-4 ὡς θεωρῶ-οὐ γὰρ om. MuPr || 5 δὲ om. M || πάντες om. N || εἰς θεοὺς M : ἐκ θεοῦ BNV : εἰς θεὸν Vn || 6 καὶ Schwartz : ἢ BMVVn : om. N || ὑποστρέφοντες BN : ἀντὶ στρέφοντες M : ἀποστρέφοντες V : ἀντιστρέφοντες πόρρω Vn

b. θεωρῶ] γράφεται καὶ θεωρόν B

c. ἀξιοί] ἀντὶ τοῦ ἀπαιτεῖ A

d. δόμος] οἱ ἐν τῷ δόμῳ B₂ / οἱ τοῦ ἐμοῦ οἴκου N^a

793 a. εὐφρόνως] μεθ' ἡδονῆς B₂V₂ / ἀσμένως Vn

b. προσεννέπειν] προσαγορεύειν Vn

cf. Hsch. π 3732

794 a. μῶν] ἄρα V

cf. schol. Eur. Hipp. 318b

b. εἴργασται] ἀντὶ τοῦ ἀπέθανεν B / πέποθε V₂

795 a1. πρόσω μὲν ἤδη βίωτος-(δόμους (796)): πόρρω, μακρός. ἀντὶ τοῦ· προβέβηκε τῇ ἡλικίᾳ. ἀντὶ τοῦ· γέρον μὲν ἤδη ἦν, ἀλλ' ὅμως λυπηρὸς ἡμῖν γενήσεται ἀποθανών. BNVOxVr

a2. πρόσω] μακρός AV / πόρρω, μακράν M

a1) 1 πόρρω: cf. Hrd. orth. 572, 25; ps.-Hrd. Philet. 26; Or. 134, 11; EGud 476, 21; Eust. in Il. 166, 31

a1) **Im.] ex BNV : βίωτος om. MuPr : ἤδη βίωτος om. OxVr || 1 οἶον initio add. B : spatium vacuum rel. V || 1-2 τῆς ἡλικίας OxVr || 2 ἀντὶ τοῦ NV : ἦτοι B : om. Ox : οἶον Vr || ἤδη om. B || ἦν N : ἐστὶν BVOxVr || λυπηρόν Vr || ἡμῖν (om. D) γενήσεται B : ἐστὶν NVOxVr : ἔσται Schwartz || ἀποθανών : ἀποθανεῖν OxVrMuPr || a2) 1 μακρά A**

797 τείνει] νεύει, ὀρεῖ A / γίνεται B₂ / ἦκει, χωρεῖ, καταλήγει Vn

798 ἀλγυνοῦσί] ἄλγος παρέχουσι B₂

799 τέκνων μοι μήτι: μὴ ἄρα τῶν τέκνων μου ἡ ζωὴ κλέπτεται, ἀντὶ τοῦ ἀπέθανον. BNV

1 κλέπτεται: cf. Eust. in Il. 810, 33; Thom. Mag. Ecloga p. 335, 9 Ritschl

Im.] ex N : totus versus B : μὴ τι συλάται V : οἶμοι τέκνων μοι MuPr || ἀπέθανον : ἀπέθανεν La

800 a. ὡς ἄλγιστά] ἀντὶ τοῦ· ὅσον ἄλγιστον AMⁱ

1 σοι in fine add. A

b. ὡς] πάνυ V₂

802 a. ἀγχόνης: ὥστε ἀπάξασθαι M

b. ἀνήψατο] ἐαυτῇ περιῆψεν BⁱV

cf. Eust. in Od. 1467, 37; schol. rec. Ar. Plut. 590d

803 a. λύπη παχνωθεῖσα: ἀντὶ τοῦ κακωθεῖσα. ἀπάντων γὰρ τῶν φυτῶν φθαρτικὴ ἐστὶν ἡ πάχνη. BNVOxVr

1-2 φθαρτικὴ-πάχνη: cf. schol. Hes. Op. 360a; Choerob. epim. Ps. 162, 18; EGud 531, 14 Stef.; EM 656, 55

2 ἡ πάχνη ante φθαρτικὴ coll. D

b. λύπη παχνωθεῖσ'] ἐκ μεταφορᾶς τῆς πάχνης, ἥτις πᾶν βλάστημα διαφθείρει. A

ἤτις-διαφθέρει: cf. schol. Eur. Hipp. 803a; cf. etiam Thphr. CP 5, 13, 6; Geop. 5, 23, 3

c. *λύπη παχνωθείς*] τῆ λύπη κακωθείσα. ἢ γὰρ πάχνη πᾶν βλάστημα διαφθείρει. M
cf. schol. Eur. Hipp. 803a-b

1 κακωθείσα Schwartz : παχνωθείσα M

d. *παχνωθείς*] συσταλείσα B₂V₂/κακωθείσα V / λυπηθείσα L / ζοφωθείσα Vn
συσταλείσα: cf. schol. D P 112 || λυπηθείσα: cf. schol. A P 112a; schol. D P 112; schol. T P 112b1; schol. Ar. Rhod. 4, 1279; schol. Hes. Op. 360a; Hsch. ε 4282, ε 4284, π 1168; Synag. π 258; Tz. in Hes. Op. 357 Gaisf.; EM 656, 65; Moschop. in Hes. Op. 357

e. ἢ ἀπὸ-τίνοσ;] γέαν συμφορὰν ἔπαθεν M

1 scholium vix legitur

f. *συμφορᾶς*] μανίας, φρενοληψίας Vn

804 a. *τοσοῦτον ἴσμεν*] οἰκονομικῶς ψεύδεται τὰ λοιπὰ μὴ εἰδέναι ὁ χορός. ABMNVOxVr

scholio 803a subi. (οἰκονομικῶς δὲ) BNVOxVr || **1** ψεύδεται : φθέγγεται OxVr || μὴ εἰδέναι om. M || ὁ χορός post ψεύδεται coll. AOx

b. *τοσοῦτον*] ὅσον σύ B₂

806 a. *ἀνέστεμμαι κᾶρα*: ἔθος γὰρ ἦν τοὺς ἐξ ἱεροῦ στελλομένους στέφεσθαι. BMNV
πλεκτοῖς δὲ φύλλοις [807] ἀντὶ τοῦ πλεκτοῖς στεφάνοις. BN

1 ἔθος-στέφεσθαι: cf. schol. Eur. Hipp. 792a

Im.] ex NV : αἰαί· τί δήτα τοῖσδ' (τοῖσδ' om. MuPr) B : deest in M || 1 γὰρ om. La || ἦν om. NV || τοὺς BV : τοῖς MN || στελλομένοις N || 2 πλεκτοῖς : πλείστοις La

b. *ἀνέστεμμαι*] ἤγουν στεφανοῦμαι Mc

808 χαλάτε κλήθρα: ἀνοίγετε τὰς θύρας. BNVⁱ

scholio 806 subi. (*χαλάτε δὲ κλήθρα*) B || **Im.] deest in Vⁱ || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || ἀνοίξετε Pr**

809 a1. *ἀρμούς*: ἀντὶ τοῦ δεσμούς. AB₂N

a2. *ἀρμούς*] συνδέσεις V₂

a1) δεσμούς: schol. Nic. Ther. 781b

a1) scholio 808 subi. (*ἀρμούς δὲ*) N || **Im.] deest in A || 1 ἀντὶ τοῦ om. A**

b. *ἀρμούς*] γράφεται καὶ ὄρμους B₂

c1. *δυσδαίμονα*] τὴν τύχην LMN^a

c2. *δυσδαίμονα*] τὴν δυστυχή A / τὴν δυστυχεστάτην μοῖραν καὶ τελευτήν Vn

c2) δυστυχή: cf. schol. Aesch. Th. 827c; Eust. in Il. 1186, 46; schol. rec. Aesch. Ag. 336d (Tricl.) || δυστυχεστάτην: cf. schol. Aesch. Th. 926-929, 926c

811 a. *μελέων*] ἀθλίων V₂/ δεινῶν, ἀνηκούστων Vn

ἀθλίων: cf. schol. Aesch. Th. 779a, 877-878a; schol. Soph. Ai. 621; ps.-Hrd. part. 81, 8; Synag. μ 95; lex. Greg. Naz. μ 50; EGud 386, 50 Sturz

b. *μελέων*] μελέα ἢ ἐλέου ἀξία, μέλεα δὲ τὰ ἐλεεινά. V₂

812 ἔπαθες, εἰργάσω: πέπονθας τὸ τῆς ἀγχόνης κακόν, εἰργάσω εἰς ἑαυτὴν τὸν δι' ἀγχόνης θάνατον. τὸ δὲ *αἰαί τόλμας* [813] διὰ μέσου ἀναπεφώνηται, καὶ οὕτως τὸ ἐξῆς ἴσταται. BNV

Im.] ex BN : ἔπαθες V || 1 πέπονθας : ἔπαθες N || τὸν om. V || 2 ἐξῆς post δὲ add. N || διὰ μέσου etiam A^γ

813 *συγγέαι*] συνταράξει M

cf. schol. D O 366a; schol. Demosth. 21, 588; Poll. 1, 117; Hsch. σ 2205; Synag. σ 282

815 a. *σᾶς χειρός*] αὐτόχειρος αὐτῆς Bⁱ / ἀπὸ χειρὸς σῆς V

b. *σᾶς χειρὸς...μελέας*] λείπει ἢ κατὰ BⁱVⁱ

1 δὲ post λείπει add. Bⁱ

c. *πάλαισμα μελέας*: τὸ κατάπτωμα τῆς ἀγχόνης, ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν παλαιόντων, οἱ οἴονεϊ πνίγουσιν ἑαυτοὺς ἐν τῷ τραχήλῳ πιέζοντες. ABNVVn

Im.] deest in A || **1** τὸ-ἀγχόνης om. A || *κατάπτωμα* Schwartz : *παράπτωμα* mss. (τὸ παράπτωμα etiam V^γ) || ἀπὸ : ἐκ A || τῶν παλαιόντων om. NV || **2** οἱ οἴονεϊ B : οἱ AV : οἴον NVn || πνίγουσιν : τρίσουσιν Vn || ἑαυτοὺς om. ANVVn || πιέζοντες Barnes : παίζοντες BN : παλαίοντες AVVn

d. *ἄλλως*: ὦ πάλαισμα καὶ κατάπτωμα τῆς σῆς ἀθλίας χειρός. V

816 *τίς ἄρα*: λείπει τὸ δαιμόνων· ABNVⁱ τίς ἄρα δαιμόνων ἀμαυροί, ἦτοι ἀφανῆ καθιστᾶ, τὴν σὴν ζωὴν. BVⁱ

1-2 ἦτοι ἀφανῆ καθιστᾶ: cf. e.g. schol. Hes. Op. 324-326, 693a; schol. Nic. Alex. 543a; schol. Pind. P. 8, 10b; schol. Opp. Hal. 3, 126

Im.] ex NMuPr : deest in ABVⁱ || **1** τὸ δαιμόνων : δαίμων N : δαιμόνων AN^a || 1-2 τίς ἄρα-ζωὴν B : ἀφανῆ καθιστᾶ Vⁱ || 1-2 ἀφανῆ καθιστᾶ etiam A^γ

818 a. *τὰ μάλιστα*: ἄπερ μῆκιστα καὶ μέγιστα ἦν μοι τῶν κακῶν, ἔπαθον. BⁱNVⁱ

μῆκιστα καὶ μέγιστα: cf. Ap. Soph. 112, 15; schol. Arat. 226; Hsch. μ 1175; aliter (scil. μείζονα) schol. PQ ε 299

Im.] ex N : deest in cett. || **1** μοι post ἄπερ coll. B

b. *μάλιστα*] ταῦτά εἰσιν B₂

819 a. *ὡς*] λίαν V

b. *βαρεία*] ἐπώλεθρος, ἀφόρητος Vn

ἀφόρητος: cf. Poll. 1, 42; schol. Aesch. Th. 810g

c. *ἐπεστάθης*] ἐπηνέχθης, ἐπετάθης Vn

820 a1. *κηλὶς ἄφραστος*: ῥυπαρία μολύνουσα, αἰσχύνη. *ἄφραστος* δὲ ἀντὶ τοῦ ἀπροόρατος, ἀ(προσ)δόκητος. BN σπίλος καὶ αἰσχύνη. B

a2. *κηλὶς ἄφραστος*: ἀντὶ τοῦ κακὸν ἀπροσδόκητον BⁱNV

a3. *κηλὶς*] ῥύπασμα O_x

a1) 1 ῥυπαρία: cf. schol. Eur. Hec. 911; de ῥύπος cf. ps.-Hrd. part. 65, 11; Hsch. κ 2504; Synag. κ 315; EGud 319, 44 Sturz; EM 510, 15 || αἰσχύνη: Poll. 5, 127 || 2 ἀπροόρατος: cf. schol. Ap. Rhod. 2, 222-24a || ἀ(προσ)δόκητος: schol. Ap. Rhod. 2, 824b; schol. Soph. Tr. 1057a || σπίλος: cf. Hsch. σ 1514

a1) scholio 820b subi. N || Im.] ex B : deest in N || **1** μολύνουσα Schwartz : μελαίνουσα mss. || 1-2 ἄφραστος-ἀ(προσ)δόκητος B : ἀπλήρωτος πολλή N || **2** ἀ(προσ)δόκητος Schwartz : ἀδόκητος mss. ||

a2) Im.] ex NV : deest in Bⁱ || **1** ἀντὶ τοῦ om. N || αἰσχύνη supra κακὸν add. V₂

b. *ἄφραστος*] πολλή V

c. *ἀλαστόρων*] δαιμόνων N^aO_x

cf. e.g. schol. Eur. Hec. 686, Or. 333; schol. Soph. Ai. 373; Hsch. α 2783; Suid. α 1082; EGud 81, 7 Stef.; Eust. in Il. 474, 25; EM 57, 40

d. *ἀλαστόρων*] ἀλάστορες λέγονται οἱ Τελχίνες, καὶ γὰρ λέγεται· ἐν ταῖς Ἀθήναις ἔραινον τὸ ὕδωρ τὸ θαλάσσιον διὰ τὸ μὴ φύεσθαι τὸν σίτον. ὀνόματα δὲ αὐτῶν Ἐκάτη, Μεγαλήσιος, Μιμών. ἀπὸ τοῦδε δὲ ἐκλήθησαν καὶ πάντες οἱ κακοὶ καὶ βλάπτοντες τοὺς ἄλλους. ἀλάστορες παρὰ τὸ τηρεῖν τὰς ἄλας. V₂

1-4 cf. Zenob. 5, 41 Τελχίνων...(καὶ γὰρ τῷ τῆς Στυγὸς ὕδατι τὴν γῆν καταρραίνοντες ἄγονον ἐποίουν) δύο ἐγένοντο ἡγεμόνες, Σίμων καὶ Νίκων; Suid. τ 293; Tz. Chil. 7, 119-128 Τελχίνες ἦσαν δὴ τινες τῶν φθονερῶν δαιμόνων, Ἰ Ακταῖος, Μεγαλήσιος Ὅρμενός τε καὶ Λύκος, ἰ καὶ δὴ Νικῶν τε καὶ Μιμῶν καὶ ἕτεροι σὺν τούτοις. ἰ οὗτοι Στυγὸς τῷ ὕδατι ῥαίνοντες γῆν ἠκάρπουν, ἰ τροφὰς ἀνθρώποις σπεύδοντες μὴ γίνεσθαι μηδόλως. ἰ οὗτοι δὲ καὶ Ἀλάστορες εἰσὶ καὶ Παλαμναῖοι. ἰ ἐν τῷ τηρεῖν τὰς ἄλας μὲν (ἄλλη δ' ἐστὶν ἡ βλάβη) ἰ Ἀλάστορες ἐσχίγκασι προσφουεστάτην κλήσιν. ἰ τῷ δὲ παλάμαις καὶ χερσὶ ῥαίνειν Στυγὸς τὸ ὕδωρ ἰ πρὸς ἀκαρπίαν καὶ φθορὰν κέκληται Παλαμναῖοι Chil. 12, 829-831 Τελχίνες ἦσαν δὲ τινες τῶν φθονερῶν δαιμόνων ἰ Ακταῖος, Μεγαλήσιος, Ὅρμενος τὲ καὶ Λύκος ἰ Μιμῶν ὁμοῦ τε καὶ Νικῶν; Tz. Th. 84 Ακταῖος, Μεγαλήσιος, Ὅρμενός τε καὶ Λύκος et 87 οἵπερ Στυγὸς τῷ ὕδατι ῥαίνοντες γῆν ἠκάρπουν ἰ 4 ἀλάστορες-ἄλας: cf. EGen a 400 ἢ ὁ τὰ ἀλαστὰ τηρῶν, τουτέστι τὰ χαλεπά; EGud 81, 7 Stef.; Tz. Chil. 12, 826-827 Ἀλάστορες οἱ ἄλας τε τηροῦντες καὶ τὰς βλάβας ἰ ὁ Τζέτζης, οἱ ἐν ἄλλαις δε τείροντες καὶ ταῖς βλάβαις; cf. etiam schol. Soph. Ai. 373

3 pro Ἐκάτη fortasse Ἀκταῖος volebat scholiasta (cf. Tz. Chil. 7, 120 et 12, 830)

821 a1. κατακονὰ μὲν οὖν-(εἰσορῶ (822)): ἀντὶ τοῦ καταφθορᾶ. λείπει δὲ τὸ κατέλαβέ με. ὁ δὲ νοῦς· καταφθορὰ μὲν ζωῆς ἀβιωτοποιὸς κατέλαβέ με, κακῶν δὲ ὁ τάλας πέλαγος εἰσορῶ. γράφεται δὲ καὶ τὸ κατακονᾶ ῥήμα, ἴν' ἢ οὕτως· μαραίνει με καὶ καταναλίσκει ἢ δυστυχία τοῦ βίου. BNV

a2. κατακονά] καταφθορὰ N^aV / διαφθορὰ Vn

a3. ἀβίωτος βίου] ἢ δυστυχία τοῦ (scil. βίου) B₂Ox

a1) cf. Eust. in Il. 381, 21 καὶ κατακονάν ὀνοματικῶς τὴν διαφθορὰν Δωρικώτερον ἢ κατακονᾶν ῥηματικῶς τὸ καταθῆγειν ἰ a2) διαφθορὰ: cf. Hsch. κ 1176; Eust. in Il. 381, 21

a1) Im.] ex BV : μὲν οὖν om. N ἰ 1 καταφθορὰ : καταφορὰ MuPr ἰ λείπει-με etiam N^aVⁱ ἰ τὸ om. N ἰ 2 ὁ δὲ νοῦς om. N ἰ καταφθορὰ B : ἢ καταφθορὰ NV : καταφορὰ MuPr ἰ μὲν Schwartz : om. B : με NV ἰ ἀβιωτοποιὸς ζωῆ etiam V₂ⁱ ἰ ὁ NV : ὦ B ἰ 3 καὶ om. V ἰ κατακονᾶ V : κατακονῶ B : κατακηρῶ N ἰ μαραίνει etiam A^γ ἰ 3-4 καὶ καταναλίσκει N : om. B : διαφθείρει V ἰ 4 in fine γράφεται καὶ κατακονᾶ μὲν οὖν ἀντὶ τοῦ καταναλίσκει add. B : γράφεται κατακονᾶω κατακονῶ κατακονάεις κατακονᾶς κατακονάει κατακονᾶ ἀντὶ τοῦ καταναλίσκει V ἰ a3) τοῦ om. Ox

823 ἐκνεύσαι] ἐκφυγεῖν AV / ἐκκολυμβῆσαι N^a / στρέψαι Ox

ἐκκολυμβῆσαι: cf. schol. Eur. Hipp. 469a

824 a1. μηδ' ἐκπερᾶσαι: ἐκκολυμβῆσαι παρέρπειν, ἐπεὶ καὶ πέλαγος προεἰρηται. ἐνέμεινε δὲ τῇ μεταφορᾶ. BNVVr

a2. ἐκπερᾶσαι] ἐκκολυμβῆσαι V

a1) ἐκκολυμβῆσαι: cf. schol. Plat. Phdr. 137; Poll. 7, 138; Hsch. δ 1190

a1) Im.] ex NVVr (μηδ' VVr : μηκέτ' N) : κῦμα in fine add. B ἰ 1 initio ἀντὶ τοῦ add. B ἰ παρέρπει MuPr ἰ καὶ : δὲ Vr ἰ 2 ἐνέμεινε BVr : ἔμεινε N : ἐπέμεινε V

826 a. τύχαν] δυστυχίαν B₂

b1. σέθεν] ἢ πρὸς πρὸς τὸ σέθεν, ἀντὶ τοῦ παρὰ σοῦ. BiN

b2. σέθεν] πρὸς σέθεν A

b1) Im.] τίνα τύχαν σέθεν N ἰ 1 λείπει initio add. N ἰ τὸ om. N ἰ παρὰ om. MuPrⁱ

827 προσανδῶ] ἀπὸ κοινοῦ τὸ προσανδῶ Vn

828 ὄρνις γὰρ ὡς τις: ὡσπερ ὄρνις κρατουμένη ὑπὸ τινος ἀφανῆς γίνεται, οὕτω καὶ σύ. BNVVr

1 ἀφανής: cf. schol. D Z 60d; schol. Pind. O. 1, 72a-b et N. 8, 58a; schol. Theocr. 4, 5; Ap. Soph. 19, 13; Moer. φ 6 φροῦδος Ἀττικοί· ἄφαντος ἀφανής Ἑλληνες; Hsch. α 8550
1 γὰρ post ὥσπερ add. VVr || κρατούμενος Vr

829 a. πηδήμ' εἰς Ἴδου: ταχέως πηδήσασα ἐν τῷ Ἴδιῳ. BNVⁱ
scholio 828 subi. B || Im.] ex N : deest in cett. || 1 ἀντι τοῦ initio add. N || πηδήσασα post Ἴδιῳ coll. B

b. εἰς Ἴδου] Ἀττικισμός B₂
cf. e.g. schol AbT Γ 5 (Ariston.); schol. DHM^aO β 55a1 (Ariston.); schol. Eur. Andr. 53; Choerob. epim. Ps. 16, 19 Ἀττικῶς δὲ καὶ μετὰ γενικῆς, οἷον ἐν Ἴδου; Eust. in Il. 51, 43 ἀλλὰ καὶ γενικῆ Ἀττικῶς, ὡς τὸ εἰς Ἴδου

831 a. πρόσωθεν δέ ποθεν: πόθεν συνέβη μοι αὕτη ἢ συμφορὰ; μὴ ἄρα ἔνεκεν τῶν πρότερον ἡμαρτημένων μοι ἢ ἀπὸ τινος παλαιᾶς ὀργῆς τῶν δαιμόνων; BV πολλάκις γὰρ πατέρων ἀνομίαι τέκνοις ἀποδίδονται. V
scholio 840a subi. V || Im.] ex B : deest in V || 1-2 μὴ ἄρα-ἡμαρτημένων etiam B₂ⁱ || 2 ἀπὸ V : πρὸς B

b. πρόσωθεν δέ ποθεν] τὴν πόρρωθὲν μου καὶ ἀπροσδόκητον Mⁱ
πόρρωθὲν: cf. schol. Eur. Hipp. 795a1

c. πρόσωθεν] προγονικά B₂ / μακρόθεν N^a
μακρόθεν: cf. e.g. Hsch. π 3053

d. ἀνακομίζομαι] ἀναλαμβάνω B
cf. schol. Eur. Hipp. 832d

832 a. τύχαν δαιμόνων] ἐπήρειαν, λύμην Vn

b. ἀμπλακίαισι τῶν | πάροισθ' (833): ὃ ἐστίν· οὐ δι' ἐμὸν ἀμάρτημα τιμωροῦμαι, ἀλλὰ διὰ προγονικόν. BNV₂

1 ἀμάρτημα: cf. schol. Pind. P. 2, 54b

Im.] ex B : ἄλλως ante ἀμπλακίαισι add. DMuPr : τῶν πάροισθ' om. N : deest in V₂ || 1 ὃ ἐστίν BN : om. N^aV₂ : ὅτι MuPr || τιμωροῦμαι : τιμωροῦσα N^a : om. V₂ || 2 προγονικόν V₂ : πορνικόν B : προγονικὴν N : ἀμαρτίαν προγονικὴν N^a

c. ἀμπλακίαισι: ταῖς ἀμαρτίαις τῶν προγόνων τινός. VOxVr

ἀμαρτίαις: cf. Synag. α 401; EGen α 1026; Suid. α 1654

1 ταῖς om. OxVr

d. ἄλλως: μὴ διὰ τὰς ἀμαρτίας τῶν ἀρχαίων μου προγόνων ἀναλαμβάνω τοιαύτην δυστυχίαν παρὰ θεῶν. BVOxVr

1 ἀμαρτίας B : ἐμὰς ἀμαρτίας V : ἀμαρτίας τὰς ἐμὰς OxVr || ἀλλ' ἐκ ante τῶν add. OxVr || ἀρχαίων μου V : προτέρων μου (μοι D) ἦτοι ἀρχαίων B : προγόνων μου τῶν ἀρχαίων OxVr || ἐγὼ ἀνακομίζομαι post προγόνων add. VOxVr || 2 δυστυχίαν παρὰ θεῶν etiam B₃^v : δυστυχίαν etiam V₂^v || παρὰ θεῶν om. VOxVr

e. ἀμπλακίαισι | τῶν πάροισθ' (833)] οὐ διὰ τὸ ἐμὸν ἀμάρτημα τιμωροῦμαι τῶν προγόνων. V ἢ διὰ τὸν φόνον τῶν Παλλαντιδῶν. V₂

2 ἢ-Παλλαντιδῶν: cf. schol. Eur. Hipp. 35b

f. ἀμπλακίαισι | τῶν πάροισθ' (833)] οὐδ' ἐμὸν ἀμάρτημα τιμωροῦμαι, ἀλλὰ προγονικὸν εἰς ἐμὲ κατασκήψαν. τινὲς δὲ τὸ πρόσωθεν [831] ἐξ ἀπροσδοκῆτου. Vn
scholio 827 subi. Vn

833 a. πάροισθ' τινος] τῶν πόρρωθεν προγόνων ABⁱ

1 τῶν πόρρωθεν om. A

b. πάροισθ'] πρόπαλαι Vn

834 οὐ σοὶ τὰδ' ὄναξ: καὶ ἐν τῇ Ἀλκήσιδι·

οὐ γάρ τι πρῶτος οὐδὲ λοίσθιος βροτῶν
γυναικὸς ἐσθλῆς ἤμπλακες [417-418]. B

2-3 versus etiam apud schol. Eur. Hipp. 892a laudantur

1 τι : τοι mss. || ἤμπλακες B : ἤμαρτες MuPr

835 a. ὄλεσας] ἐζημιώθης Vn

b. κεδνόν] τὸ φρόνιμον ἢ τὸ ἐπιμελείας ἄξιον B₂ / εὔνουν ἢ ποθεινόν Vn
φρόνιμον: cf. schol. Aesch. Th. 62e; Synag. κ 249; Suid. κ 1226 || ἐπιμελείας ἄξιον: cf. Eust. in Il. 775, 32
1 τὸ¹ om. MuPr

836 a. τὸ κατὰ γὰς θέλω: οἶον· θέλω τὸ λοιπὸν ἀποθανεῖν. BⁱNVⁱ

Im.] ex N : deest in cett. || 1 ἀποθανεῖν etiam A^γ

b. κνέφας] σκότος VOx / παρὰ τὸ κενὸν εἶναι φάους V²
σκότος: cf. schol. D B 413b; schol. Aesch. Eum. 378; Hrd. orth. 608, 6; Hsch. κ 3097; Synag. κ 363 ||
παρὰ-φάους: cf. schol. E γ 329b1, M¹ γ 329b2; Plut. Pr. frig. 948 E (= Chrysipp. Stoic. SVF II 430); Phot.
Bibl. 279, 530b; Epim. Hom. A 475 B; Suid. ν 278; EGud 330, 20 Sturz; Eust. in Il. 138, 29; EM 521, 52;

837 μετοικεῖν] ὥστε B₂

839 a. ἀπώλεσας: μᾶλλον ἐμὲ ἀπώλεσας ἢ σεαυτήν. BⁱNVⁱ

post schol. 843a coll. N || Im.] ex N : deest in cett.

b. κατέφθισο] ἐφθάρης Ox

840 a1. τίνος κλύω: λείπει ἢ παρὰ, παρὰ τίνος ἀκούσω καὶ μαθήσομαι τὸ συμβάν σοι
αἴτιον ὅθεν ἀπώλου. BV

a2. τίνος κλύω: λείπει ἢ παρὰ ANVⁱ, παρὰ τίνος ἀκούσω NVⁱ τὸ πόθεν ἀπώλεσε. Vⁱ

a3. τίνος] παρὰ B₃

a1) 1 ἀκούσω: cf. schol. Eur. Hipp. 119 || μαθήσομαι: cf. schol. Aesch. Th. 837b; Suid. κ 1844

**a1) Im.] ex B : deest in V || 1 λείπει : διὰ Pr || παρὰ² B : ἀπὸ V || ἀκούσω B : ἀκούσομαι V || ὅθεν
ἀπώλου om. V || a2) Im. ex N : deest in cett.**

841 a. σάν] εἰς B₂

b. ἔβα] γράφεται ἐπέβα V₂

842 a1. εἶποι τις ἄν] ἦ, ὄντως, τὸ δῶμα μάτην ἔχει θεραπόντων τὸν ὄχλον. BN

a2. ἢ μάτην ὄχλον] ἢ μάτην ὁ ὄχλος ἐνταῦθα V₂

**a1) scholio 840a subi. (τίς ἂν εἶποι τὸ γενόμενον) B : τίς ἂν εἶποι τὸ γενόμενον initio habet N^a || 1
ὄντως B : ὅτι N || τὸν om. B**

b. εἶποι τις ἄν] εἶποι τις πῶς V

843 a. στέγει: ἀντὶ τοῦ ἔχει N

post schol. 836a coll. N

b. στέγει] φέρει B₂V

c. τύραννον] κύριον V

844 σέθεν] ἔνεκα B₂

845 ἄλγος] βλάβος Vn

846 a. οὐ τλητόν οὐδὲ ῥητόν: ὁ οὔτε σιωπᾶν δύναμαι (μέγα γὰρ ἐστίν) οὔτε λέγειν· αἰσχύνην γὰρ μοι φέρει τὸ παρὰδοξον τοῦ θανάτου. BNV
lm.] ex BV : οὐδὲ ῥητόν om. N || 1 οὔτε : οὕτως N || σιωπᾶν : σιωπήσαι V || 1-2 μέγα-θανάτου spatio vacuo relicto et signo lacunae adposito om. V

b. ἀλλ'] ὁ ἀλλά ἀντὶ τοῦ γὰρ AB₂NV
lm.] ἀπωλόμην N || 1 ὁ ἀλλά om. B₂N^a

848 a. ἔλιπες ἔλιπες ὦ φίλη: ἀντὶ τοῦ ἀπέθανες, ἔλιπες τὸ ζῆν. B
scholio 851a subi. (τὸ ἔλιπες ἔλιπες ὦ φίλη) B || 1 τὸ ζῆν etiam V₂

b. ἔλιπες] ἀπέθανες AV₂

851 a. νυκτὸς ἀστερωπός: καὶ ἡ διὰ νυκτὸς λαμπρὰ σελήνη. ἡ μετὰ ἀστέρων φαινομένη σελήνη, ὡς πρὸς ἀντιδιαστολήν τοῦ ἡλίου· ἐκεῖνος γὰρ κρύπτει πάντων τῶν ἀστέρων τὸ φῶς. BNV

1 λαμπρὰ: cf. schol. Eur. Ph. 129 || 2-3 ἐκεῖνος-φῶς: cf. Phil. in de An. 348, 19 τοιαῦτα δὲ ἐστὶ καὶ τὰ ἄστρα ἐν τῇ νυκτί· ἐν γὰρ τῇ ἡμέρᾳ τὸ τοῦ ἡλίου φῶς οὐκ ἔᾶ αὐτὰ φαίνεσθαι; Phil. in Mete. 103, 7 ὅτε, φησὶν, ὑπὸ γῆν ἐστὶ νύκτωρ ὁ ἥλιος, ἐπὶ τινα τῶν ἄστρον δηλονότι τὰ ὑπὲρ γῆν οὐκ ἀφικνεῖται τὸ φῶς αὐτοῦ, ἐπὶ τινα δὲ ἀφικνεῖται. ὅσων μὲν οὖν ἐφικνεῖται, κρύπτει ταῦτα τῷ μείζονι φωτὶ καὶ οὐχ ὁράται, ὡς ἀμέλει καὶ ἐν ἡμέρᾳ πάντα τὰ ὑπὲρ γῆν ἄστρα καλύπτει, διὸ τούτων ὁρώμεν οὐδέν
lm.] ex BN : σελάνα in fine add. La : σέλας in fine add. V || 1-2 ἡ²-σελήνη om. MuPr || 3 ὡς πρὸς ἀντιδιαστολήν in fine add. V

b. ἄλλως: ἡ μετὰ ἀστέρων φαινομένη, πρὸς ἀντιδιαστολήν τοῦ ἡλίου· ὁ γὰρ ἥλιος ἅπαντας ἀμαυροῖ τοὺς ἀστέρας ταῖς ἀκτίσιν αὐτοῦ, οὐχ οὔτω δὲ καὶ ἡ σελήνη, ἀλλὰ μόνους τοὺς πλησιάζοντας. V

1-3 ὁ γὰρ ἥλιος-πλησιάζοντας: cf. schol. Eur. Hipp. 851a

c. ἀστερωπὸς Σελάνα] ἡ ἐπὶ τῆς νυκτὸς λάμπουσα B₂

d. ἀστερωπός] φωτοποιός Vn

852 a. ἰὼ τάλας: ἀντὶ τοῦ τάλαινα. καὶ γὰρ ταῦτα <αἰ> τοῦ χοροῦ φασίν. BN
scholio 848a subi. (καὶ τὸ ἰὼ τάλας) B || 1 αἰ add. Wil

b. ὦ τάλας] γράφεται ἰὼ τάλας Mⁱ

854 a. καταχυθέντα] καταιονηθέντα Vn

b. τέγγεται] βρέχεται V

cf. schol. Eur. Hipp. 128a1

855 a. τὸ δ' ἐπὶ τῷδε πῆμα φρίσσω: ἐπὶ πολὺ φρίσσω. BNV₂ διὰ τί γὰρ κακῶς ἀπήγξω; περὶ οὗ φοβοῦμαι μὴ ἕτερόν τι πάθω κακόν. BNV

2 φοβοῦμαι: cf. schol. Eur. Hec. 86; Hsch. φ 897; cf. etiam schol. bT H 62c; schol. D H 62b

lm.] ex BV : πῆμα φρίσσω om. VMuPr : deest in V₂ || 1 ἐπὶ πολὺ : πάλιν coni. Schwartz || τί om. N || φοβοῦμαι : φοβοῦνται V || 2 μὴ-κακόν etiam N^a || καὶ post μὴ add. B

b. τῷδε] Ἴππολύτῳ B₂

1 τῷ initio add. MuPr

856 ἔα ἔα] ἐκπληκτικὸν ἐπίρρημα B₂

cf. schol. Aesch. Prom. 114a; schol. Eur. Or. 277; Tz. in Ar. Nub. 1259a; schol. rec. Ar. Plut. 824b

857 a. ἠρτημένη] κρεμαμένη AB

cf. schol. BHQ v 438; schol. Demosth. 4, 64; schol. Thuc. 7, 70, 6; Poll. 3, 68; Hsch. α 6177; EGud 252, 39 Sturz

b. *θέλει*] ῥητορικόν B₂

c. *νέον*] νεαρόν B

cf. schol. Aesch. Ag. 370h, Th. 740d

858 a. *λέχους*] λείπει ἢ ὑπέρ A / περί B₂

b. *ἐπιστολάς*] ἐντολάς B₂ / παρακλήσεις Ox

cf. schol. Ael. Arist. Tett. 168, 15; schol. Aesch. Prom. 3a; schol. Plat. Ep. 337e; schol. Soph. Ai. 781, OC 1601; Tim. lex. Plat. 986b, 25 Dübner; Orus 42 (= Zon. 804, 16); Hsch. ε 5255; Synag. ε 746

859 a. *ἔγραψεν ἢ δύστηνος*: (ἦ) μᾶλλον ἔγραψε παρακλήσεις, ἵνα μὴ ἄλλην γαμήσω, ἦ διὰ τὰ τέκνα. BNVOxVr

post schol. 865 coll. Vr || Im.] deest in Ox || 1 ἦ add. Schwartz || μᾶλλον om. Ox || μὴ om. La || ἄλλη om. NV : post γαμήσω coll. OxVr || γαμήσω NVOxVr : μνηστεύσομαι B

b. *ἔξαιτουμένη*] παρακαλοῦσα B₂Ox

cf. schol. Eur. Andr. 54; cf. etiam Hsch. α 2179

860 a. *θάρσει*: γελοῖον πρὸς νεκρὸν τὸ θάρσει. ABNV συγγνωστέον δὲ διὰ τὴν περικειμένην συμφορὰν. BNV₂

Im.] ex N : *τάλαινα* in fine add. BV : deest in A || 1 πρὸς νεκρὸν : ἐπὶ νεκροῦ A || τὸ θάρσει : τὸ θαρρεῖν (post γελοῖον) A || συγγνωστέον NV₂ : συγγνωστέος B

b1. *λέκτρα γὰρ τὰ Θησέως*: ἀντὶ τοῦ· οὐδὲ εἰς τὰ ἐμὰ λέκτρα οὐδὲ εἰς τὰ δώματα BⁱVOxVr

b2. *λέκτρα*] εἰς B₂

b1) Im.] ex VVr : deest in BⁱOx || 1 ἀντὶ τοῦ οὐδὲ om. Bⁱ || οὐδὲ om. OxVr || τὰ¹ om. Vr || οὐδὲ² VVr : καὶ BⁱOx || τὰ² om. Vr

861 a. *οὐκ ἔστι δώμαθ'*: οὐκ ἔστιν ἥτις γυνὴ εἰς τοὺς δόμους εἰσέλθη διὰ τὰ λέκτρα τοῦ Θησέως. V

1 εἰσέλθη Schwartz : εἰσέλθοι V

b. *δώμαθ'*] εἰς B₂

862 a. *καὶ μὴν τύποι γε*: σφενδόνην λέγει τὴν δέσιν, τὸν δεσμόν. τύπον δὲ τὴν ἐπικειμένην σφραγίδα τῷ δεσμῷ. BNVVⁱ ἢ οὕτως· σφενδόνη καλεῖται τὸ πλατὺ τὸ μέρος τῆς σφραγίδος. V₂

σφραγίδα: cf. EM 806, 50

Im.] ex NV : deest in BVⁱ : σφενδόνης χρυσελάτου D || 1 σφενδόνην λέγει om. D || τοῦ δακτυλίου post δεσμόν add. Vⁱ || 2 τῷ δεσμῷ : τῶν δεσμῶν DMuPr

b. *σφενδόνης*] τῆς σφραγίδος N^a τοῦ δακτυλίου AN^a

c. *σφενδόνης*] σφενδόνη καλεῖται τὸ πλατὺ μέρος τῆς σφραγίδος V₂

863 a. *τήσδε*] γυναικός B₂

b1. *προσσαίνουσί με*: ἠδύνουσί με, προτρέπονται, κολακεύουσιν. BNVOxVr

b2. ἠδύνουσι με V₂ / προσεπισπῶνται, προσεφέλκονται Vn

b1) κολακεύουσιν: cf. schol. Aesch. Th. 383e; schol. Ar. Eq. 1031a; schol. Nic. Ther. 353a; Hsch. σ 51; Synag. σ 6; EGud 495, 25; EM 709, 18 || b2) προσεφέλκονται: cf. schol. rec. Aesch. Ag. 723a (Tricl.)

b1) scholio 862a subi. (*προσσαίνουσί με δὲ*) B || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || προτρέπουσι OxVr || κολακεύονται Mu^{ac}N || ὅθεν ἐπάγει ἴδω τί λέξει ἵνα ἴδω τί θέλει σημαίνει in fine add. V : αὐτῆς γὰρ

εἰσι in fine add. BN^a : ὅθεν ἐπάγει ἴδω τί λέξει βούλεται (βούλεται om. Vr) ἴδω τί θέλει (θέλω Vr) σημαίνει add. OxVr

864 a. φέρε' ἐξελίξας: φέρε ἀποκόψας τὸν δεσμὸν τῆς σφαγίδος. BNV
ἀποκόψας: cf. schol. Opp. Hal. 3, 519 || τὸν δεσμὸν τῆς σφαγίδος: cf. schol. Eur. Hipp. 862a
scholio 863b subi. B || Im.] ex NV : deest in B || 1 φέρε ἀποκόψας V : φέρε δὴ οὖν ἀποκόψω B : φέρε
οὖν ἀποκόψω D : φέρε ἀποκόψω N || 1 in fine τοῦ δακτυλίου add. B (cf. schol. 862b)

b1. ἐξελίξας περιβολάς] λύσας τοὺς δεσμούς, τὰς περιπλοκὰς ἀναλύσας BN

b2. ἐξελίξας περιβολάς] λύσας τὴν περιπλοκὴν Vⁱ / ἐκλύσας MuPr

b1) λύσας: cf. Tim. lex. Plat. 976, 28 Dübner; Hsch. ε 2109

b1) 1 scholio 864a subi. mss. || 1 λύσας τοὺς δεσμούς N : καὶ B

865 ἴδω τί λέξει: ἴν' ἴδω τί θέλει σημαίνει ἢ δέλτος αὕτη. BNVOxVr
scholio 864a subi. B || Im.] ex NV : deest in B : τί δὴ ποτε Ox : τί δὴ ποθ' ἦδε Vr || 1 ἴν' ἴδω τί θέλει
σημαίνει N : ἴδω τί βούλεται σημαίνει B : ἴδω οὖν τί μοι σημαίνει θέλει (θέλει post αὕτη coll. OxVr)
VOxVr || αὕτη om. B

866 a1. ἐκδοχαίς-(κακόν (867)): κατὰ διαδοχὴν νέα κακὰ ὁ θεὸς ἐπιφέρει τούτοις τοῖς
οἴκοις. BV

a2. νεοχμὸν] νέον AB₂LN^aVOx / καινόν V₂

a1) 1 κατὰ διαδοχὴν: cf. schol. Aeschin. 2, 64; schol. rec. Aesch. Ag. 299b (Tricl.) || νέα: cf. Ael. Dion. v 9;
schol. Aesch. Prom. 150; schol. Soph. Ant. 156; Hsch. v 368; Synag. v 61 || a2) καινόν: cf. schol. Luc. 46, 1

a1) Im.] ex V : φεῦ φεῦ B || 1 ἴνα ἴδω πῶς post διασοχὴν add. V || ἐπιφέρει V : ἐπεισφέρει B || τοῖς
τοιούτοις D || 2 οἴκοις V : τόποις B

b. ἐκδοχαίς] Ἀττικὸν τὸ ἐκδοχαίς ἀντὶ τοῦ διαδοχαίς A

1 ἀντὶ τοῦ scripsi : ταῖς A

c. ἐκδοχαίς] ἐν B₃

867 a1. ἀβίωτος βίου τύχα: θάνατος. τύχη ἀβιώτοποιὸς τῆς ζωῆς, ἀντὶ τοῦ· ἡ τύχη
τοῦ βίου πρὸς τὸ συμβᾶν ἀβιώτος ἐστι. BNVⁱOxVr

a2. ἀβίωτος] εἴη ὁ βίος B₂

a1) Im.] ex BN : deest in Vⁱ : ἀβίωτος Ox : ἀβιώτον βίον Vr || 1 ἀβίωτος ante θάνατος add. Vr ||
θάνατος om. OxMuPr || τῆς ζωῆς om. VⁱOxVr || ἀντὶ τοῦ BN : ἢ VⁱOxVr || 2 πρὸς-ἐστι om. VⁱOxVr

b. ἀβίωτος: ἀντίπτωσις· ἐμοὶ μὲν οὖν εἴη τυχεῖν, ὦ τύχη, βίου ἀβιώτου πρὸς τὸ
κρανθέν, ἦτοι· ἐγὼ μὴ ἐπιζήσασαι πρὸς τὸ μέλλον γενέσθαι. V

c. τύχα] ὑπαρξίς Vn

868 a. πρὸς τὸ κρανθέν] πρὸς τὸ κρανθέν γὰρ νῦν ἀντὶ τοῦ πρὸς τὸ συμβᾶν. BN
scholio 867a1 subi. B || 1 πρὸς-τοῦ om. N || γὰρ νῦν B : ἀβίωτ' Pr || τὸ² om. La

869 a. ὀλουμένους γὰρ: τὸ ἐξῆς· ὀλομένους δόμους τῶν ἐμῶν δεσποτῶν οὐκέτ'
ὄντας λέγω· τὸ δὲ φεῦ φεῦ [870] διὰ μέσου. BNVⁱ

Im.] ex B : ἐμῶν τυράνων δόμους N : deest in Vⁱ || 1 τὸ-δεσποτῶν etiam (δόμους om.) N^a ||
ὀλομένους N : ὀλουμένους BN^aVⁱ || 1-2 τῶν-μέσου om. Vⁱ || 2 φεῦ φεῦ B : φεῦ N

b. ὀλουμένους γὰρ] ἀντὶ τοῦ ἀπολοίμην BⁱN^a

871 a. ὦ δαίμον-κακόν (873)] ἔντισιν οὐ φέρονται οὗτοι [871-873]. B

b. πῶς ἐστί] δυνατόν ἐστι B₂V₂

1 ei initio add. V₂

872 a. *πρὸς γάρ τινος*: ἢ *πρὸς ἀντὶ τῆς ἀπό*, ἴν' ἦ οὕτως· ἀπό τινος τύχης. BN
ἢ *πρὸς-ἀπό*: cf. e.g. schol. B θ 29

1 ἴν' ἦ οὕτως om. N

b. *πρὸς γάρ τινος*: εἰσορῶ γὰρ τὸ δεινὸν τὸ μέλλον ὡς ὁ μάντις παρὰ τινος τῶν οἰωνῶν καὶ ὀρνέων εἰσορᾷ καὶ μαντεύεται. V

1 δεινόν: cf. schol. D Θ 103b; schol. Eur. Hec. 606, Ph. 355; schol. Nic. Alex. 35b; Hsch. δ 509; Phil. coll. voc. δ 10 (rec. a); schol. Opp. Hal. 1, 634

2 εἰσορᾷ Schwartz : εἰσορῶ V

873 a. *οἰωνόν*] προμήνυμα B₂/ μάντευμα N^a

μάντευμα: cf. schol. Y α 202e; cf. etiam Synag. σ 294; EM 734, 18

b. *ὥστε*] ὥσπερ B₂

c. *μάντις*] γάρ B₂

d. *εἰσορῶ*] νοῶ V

874 a. *οἶον*] μέγα B₂

b. *πρὸς κακῶ*] σὺν ἄλλῳ B₂/ σὺν κακῶ N^a

875 *οὐ τλητὸν οὐδὲ λεκτόν*] λείπει τὸ εὖρον BⁱNVⁱ

1 τοῦτο in fine add. NVⁱ

876 a. *εἴ τί μοι λόγου μέτα*: εἰ μεταδώσεις μοι τοῦ λόγου, εἰ μέτεστί μοι τοῦ λόγου. BⁱNVⁱ

Im.] ex N : deest in BⁱVⁱ || **1** εἰ N : καὶ Bⁱ : om. Vⁱ || μεταδώσεις-λόγου et μέτεστί-λόγου invertit N || μεταδώσεις N : μετάδος BⁱN^a : μεταδίδος Vⁱ || εἰ² Wil : ἢ mss.

b. *εἴ τί μοι λόγου μέτα*] ἐάν με κρίνης ἀξίαν. B₂

c. *εἴ τι μοι λόγου μέτα*: μεταδίδωμι τοῦ λόγου· δυνατὸν ἔνι καὶ πρὸς ἐμὲ λεχθῆναι.

OxVr

Im.] om. Ox || **1** μεταδίδωμι-λόγου om. Ox

877 a. *δέλτος*] ἦδε B₂

a2. *δέλτος*] ἐπιστολή Pr

b. *ἄλαστα*] ἀνεπίληπτα B₂

cf. gloss. Hes. Th. 467 Flach; de ἄλαστα = ἀνηπίληστα cf. e.g. Ap. Soph. 22, 29; schol. D Ω 105; Hsch. α 2774

878 a. *οἶχομαι*] ἀπόλλυμαι V

b. *ἀπὸ...οἶχομαι*] ἀπὸ...οἶχομαι· οἱ γὰρ Ἄττικοι τὰ ῥήματα μετὰ τῶν προθέσεων λέγουσι. V₂

cf. Tz. in Ar. Nub. 476a καὶ Ἄττικοι ἀπλῶς μετὰ προθέσεων τὰ πλείω φασί

880 *φθεγγόμενον*] βουλόμενον V

881 a1. *αἶ αἶ κακῶν ἀρχηγόν*: ἀντὶ τοῦ κακοῦ λόγου ἀρχὴν λέγεις. BNV

a2. *ἀρχηγόν*] ἀρχὴ κακοῦ B₂

a1) ἀρχήν: cf. Poll. 8, 82

a1) Im.] ex N : deest in BV : ἀρχηγὸν ἐκφαίνεις D : κακῶν (κακῶ Pr) ἀρχηγόν MuPr

882 a. *τόδε μὲν οὐκέτι-(όλοόν (883))*: τὸ ἐξῆς· τόδε μὲν δυσεκπέρατον ὀλοόν κακὸν οὐκέτι σιωπήσω. *στόματος δὲ πύλαις* περιφραστικῶς ἐν τῷ στόματι. BNVOxVr
2 περιφραστικῶς: cf. schol. D Δ 350 ἔρκος γὰρ φησιν τὸ περίφραγμα τῶν ὀδόντων, τὰ χεῖλη, περιφραστικῶς

scholio 881a1 subi. B : **scholio 882d subi. VOxVr || lm.] ex N** : **deest in BVOxVr || 1 τὸ ἐξῆς B** : **τὸ δὲ ἐξῆς N** : **om. VOxVr || τόδε** : **τὸ Ox || μὲν B** : **om. NOxVr** : **δὴ V || δυσεκπέρατον** : **ἐκπέρατον V** : **δυσεκπέρατον Vr || 2 ἐν om. VOxVr**

b. *ἄλλως*: πύλαι στόματος τὰ χεῖλη. οὐκέτι οὖν, φησί, καθέξω τὸν λόγον ἐντὸς τοῦ στόματος μου, τουτέστιν οὐκέτι σιγήσω. V

1 πύλαι-χεῖλη: Eust. in II. 615, 6

c. *τόδε μὲν*] γράφεται *τόδ' ἐμόν* V₂

d. *στόματος ἐν πύλαις*: ὁμοίως τῷ Ὀμηρικῷ ἔρκος ὀδόντων [e.g. Δ 350]. BNVOxVr
cf. schol. Eur. Hipp. 882a

scholio 882a subi. B || lm.] ex N : **deest in B** : **totus versus V** : **τόδε μὲν οὐκέτι (οὐκέτι om. Ox) OxVr || 1 τὸ μὲν γὰρ initio add. Vr || ὁμοίως NVOxVr** : **ὅμοιον δὲ τοῦτο B || Ὀμηρικῷ BOxVr** : **Ὀμήρω NV**

e1. *δυσεκπέρατον*: *δυσαπάλλακτον, δυσεπίληπτον*. BV₂

e2. *δυσεκπέρατον*] τὸ δυσέκφραστον B₂

e3. *δυσεκπέρατον*] *δυσπάλαιστον ἢ τὸ δυσκόλως περαινόμενον καὶ σινόμενον ἢ τὸ δυσεπίληπτον* V

d3) περαινόμενον: cf. Suid. α 3474

d1) 1 scholio 882a subi. (δυσεκπέρατον δὲ) B

885 ἔτλη] ἐτόλμησε B₂

cf. Ap. Soph. 153, 17; Hsch. τ 1020; cf. etiam D E 670a

886 a. *τὸ σεμνόν*] τὴν Φαίδραν B₂

b. *τὸ σεμνόν*] τὸ τίμιον V

cf. schol. Eur. Hipp. 93a1

c. *Ζηνὸς ὄμμ' ἀτιμάσας*: ἀντὶ τοῦ· τὸν πατρῶον Δία ὑβρίσας. BVⁱ

lm.] deest in Vⁱ || 1 ἀντὶ τοῦ om. Vⁱ || ὑβρίσας B : **ἀτιμάσας Vⁱ**

ὑβρίσας: cf. Poll. 1, 217; schol. Aesch. Th. 1018c; schol. Luc. 46, 10-12; Epim. Hom. A 11 B²; EGud 227, 7 Sturz; EM 164, 4

d. *Ζηνὸς ὄμμ' ἀτιμάσας*] τὴν τοῦ Διὸς φορεῖαν σεμνὴν μὴ τιμήσας V

887 a. *ἀλλ' ὦ πάτερ Πόσειδον*: ἱστορία. Μίνως ὁ βασιλεὺς τῶν Κρητῶν ἔσχε γυναῖκα τὴν Πασιφάνη, ἣτις ἠράσθη ταύρου καὶ μὴ δυναμένη τὸν τοιοῦτον ἐκπληρῶσαι ἔρωτα προσήλθε Δαιδάλῳ τῷ ἀγαλματοουργῷ καὶ ἀπήγγειλε αὐτῷ τὸν ἐπὶ τῷ ταύρῳ {ταύτης} ἔρωτα. ὃς δὴ Δαίδαλος θέλων ἐκπληρῶσαι τὴν ταύτης ἔφεσιν κατεσκεύασε ξύλινον ταῦρον συνάψας αὐτῷ καὶ αἰδοῖον καὶ ἐνέδυσεν αὐτὸν δέσμα ταύρου (***) ἐν μᾶ γοῦν τῶν ἡμερῶν κατερχόμενος ὁ ταῦρος ἀπὸ τῆς θήρας πρὸς τὸ οἰκεῖον σπήλαιον ἐφεύρε τὸν τοιοῦτον τεχνητὸν ταῦρον καὶ εἰς μίξιν ἄθεσμον ἐκινήθη. ἐξ ἧς δὴ μίξεως συνέλαβεν ἡ Πασιφάη τὸν λεγόμενον Μινώταυρον. φοβηθεὶς δὲ ὁ Δαίδαλος μὴ τὸ πραχθὲν παρ' αὐτοῦ ἐνωπίσηται ὁ Μίνως καὶ εἰς ὀργὴν αὐτῷ κινήθη, περιήψεν ἑαυτῷ ἀλλὰ δὴ καὶ τῷ υἱῷ αὐτοῦ Ἴκάρῳ περὰ κήρινα, καὶ ἀπῆρχοντο. ὁ δὲ υἱὸς αὐτοῦ Ἴκαρος οἶα νέος νεωτερικόν τι φρονήσας, πρὸς τὰ μετεωρότερα τοῦ ἀέρος ἐφέρετο, τῶν δὲ κηρίων περῶν διαλυθέντων ταῖς ἡλιακαῖς ἀκτίσι πρὸς τὸ παράλιον πέλαγος ἐξωλίσθησεν, ὃ δὴ καὶ μέχρι τοῦ νῦν τὴν

ἐπωνυμίαν αὐτοῦ κέκληται. ὁ δὲ Δαίδαλος οἶά τις ἐπιτήδειος πρὸς τὰ χθαμαλώτερα μέρη φερόμενος εἰς Ἀθήνας κατήντησε. ὁ δὲ μαθὼν ὁ Μίνως εἰς Ἀθήνας πρέσβεις ἔστειλε τὸν τοιοῦτον ἀποκομίσοντας πρὸς αὐτόν. τῶν Ἀθηναίων δὲ μὴ πειθομένων πάλιν ὁ τοιοῦτος Μίνως διὰ γραφῆς αὐτοῖς κατήγγειλεν αὐτῷ τὸ κατ' ἔτος διδόναι αὐτῶν ἓνα ἄνθρωπον ὥστε τρώγειν αὐτὸν τὸν Μινώταυρον. ὁ δὲ καὶ οἱ Ἀθηναῖοι ἠθέλησαν. διαφόρων γοῦν ἀπελθόντων ἐκείσε ἐζήτησε καὶ ὁ Θησεὺς ἀπελθὼν (***) ἐκείσε ἠράσθη παρὰ τῆς θυγατρὸς τῆς Πασιφάης. ἦν γοῦν ὁ τοιοῦτος Μινώταυρος ἀποκεκλεισμένος ἐν πολυθύρῳ καὶ πολυπλόκῳ οἰκήματι, ὁ δὲ καὶ Λαβύρινθος ἐκαλεῖτο (***) Θησεὺς υἱὸς μὲν Αἰθήρας καὶ λόγῳ μὲν Αἰγέως, ἔργῳ δὲ Ποσειδῶνος.

V

1-8 Μίνως-Μινώταυρον: cf. Diod. Sic. 4, 77, 1-3; Zenob. 4, 6; Apollod. 3, 1, 4 et 3, 15, 9; Palaeph. 2; Philostr. Im. 1, 16; Tz. Chil. 1, 490 || 3 Δαιδάλω τῷ ἀγαλαματοργῷ: cf. e.g. Diod. Sic. 4, 76, 1; Apollod. 3, 15, 8; Paus. 7, 4, 5; schol. Plat. Men. 33 || 9-14 cf. schol. D B 145a; Diod. Sic. 4, 77, 6; Arrian. An. 7, 20, 4-5; Zenob. 4, 92; Strab. 14, 1, 19; Paus. 9, 11, 4; Apollod. epit. 1, 12-13; Palaeph. 12; Tz. Chil. 1, 502-508 et 12, 390-397 || 14-19 ὁ δὲ ἀπελθὼν: cf. Plut. Thes. 15, 2 et 17, 3 (= Hellenic. fr. 164 Fowler); Diod. Sic. 4, 61, 3; Zenob. 4, 6; Paus. 1, 27, 10; Apollod. 3, 15, 8; schol. Plat. Min. 321a bis || 20 ἠράσθη-Πασιφάης: cf. Plut. Thes. 19, 1; Diod. Sic. 4, 61, 4 || 20-22 ἦν γοῦν ἐκαλεῖτο: cf. Plut. Thes. 15, 2; Diod. Sic. 4, 77, 4; Paus. 1, 27, 10; Apollod. 3, 1, 4; EGud 359, 47 Sturz; EM 554, 26 || 22 Θησεὺς-Ποσειδῶνος: cf. Isoc. 10, 18 καὶ πρῶτον μὲν Θησεὺς ὁ λεγόμενος μὲν Αἰγέως, γενόμενος δ' ἐκ Ποσειδῶνος; Plut. Thes. 3, 6 et 6, 1; Stob. 4, 20b, 75

2 δυναμένη Schwartz : δυναμένην V || 2 τὸν Schwartz : τὴν V || 4 ταύτης del. Schwartz || 6 lacunam indicavit Schwartz || 10 αὐτοῦ Ἰκάρω Schwartz : αὐτοῦ Ἰκάρου V || 13 παράλιον V : παρ' Ἀσίαν conii. Schwartz || 17 αὐτῷ Schwartz : αὐτοῦ V || 18 αὐτῶν Wil : αὐτὸν V || 19 lacunam indicavit Schwartz || 22 lacunam indicavit Schwartz

b. ἀλλ', ὦ πάτερ Ποσειδὸν-(παῖδ' (889)): μὲν τούτων τῶν καταρῶν κατέργασαι τὸν ἕμῳ παῖδα. ποίων δέ; ἄς ἀρὰς ἔμοι ὑπέσχου· τὸ ἀνελθεῖν ἐξ Ἄιδου, τὸ ὑποστρέψαι ἀπὸ τοῦ λαβυρίνθου, τὸ πεμφθῆναι τῷ υἱῷ αὐτοῦ θάνατον. BNVOxVr

cf. schol. V λ 321 (= Asclep. Tragil. FGrH 12 F 28) ὁ δὲ τριῶν ὡς φασι παρὰ τοῦ Ποσειδῶνος εὐχῶν οὐσῶν...πιστεύσας τῇ Φαίδρα μίαν τούτων ἠτήσατο παρ' αὐτοῦ τὸν τοῦ παιδὸς ὄλεθρον; cf. etiam EGen α 1168; EM 140, 47 (= Philoch FGrH 328 F 19) Ἀρητήσιον· τόπος Ἀθήνησιν οὕτω καλούμενος ὅτι Θησεὺς μετὰ τὸ ὑποστρέψαι ἐκ τοῦ Ἄιδου ἐκπεσὼν Ἀθηνῶν ἐκείσε τὰς κατὰ τῶν ἐχθρῶν ἀρὰς ἐποίησατο. παρὰ τὰς ἀρὰς οὖν Ἀρητήσιον ὁ τόπος ἐκλήθη. οὕτω Φιλόχορος ἐν τῷ δευτέρῳ τῶν Ἀθιδῶν

Im.] ex B : Πόσειδον om. N : μὲν κατεργάσαι VOxVr || 1 κατέργασαι : φόνευσον Ox || 2 ἀρῶν post δέ add. Ox || ἀρὰς om. MuPr || ἔμοι post ὑπέσχου coll. N || ὑποστρέψαι VOxVr : ἀποστρέψαι BN || 3 τὸ : τῷ Vr || οἴκου post λαβυρίνθου add. B

c. ὦ πάτερ Ποσειδὸν] πάντας μὲν τοὺς θυμικοὺς πλὴν τοὺς λελογισμένον ἔχοντας θυμὸν λέγουσι εἶναι υἱοὺς Ποσειδῶνος, τοὺς δὲ ἀλόγιστον ἔχοντας υἱοὺς Ἄρεως. V₂ 1-2 τοὺς θυμικοὺς-Ποσειδῶνος: cf. Tz. in Lycophron. 157 τοὺς γὰρ θυμικοὺς καὶ ἀνδρείους καλοῦσι παῖδας καὶ ἐραστὰς Ποσειδῶνος || 2 τοὺς ἀλόγιστον-Ἄρεως: cf. ps.-Plut. Hom. 1057 τὴν δὲ Ἀθηνᾶν τῷ Ἄρει, τὸ λογικὸν τῷ ἀλογίστῳ

d. ἄς] ἀφ' ὧν B₃

888 μία] λείπει ἐν A

891 a. ἀπεύχου] ἢ πόρρω ἔχου ταύτας ἡμῖν γενέσθαι V

b. ἀπεύχου] στρέψον V₂

892 a. γνώση γὰρ αὐθις ἀμπλακῶν: ἔχεις γὰρ γνῶναι ὅτι ἡμαρτες. καὶ ἐν Ἀλκήστιδι οὐ γὰρ (τι) πρῶτος οὐδὲ λοίσθιος βροσῶν

γυναικὸς ἐσθλῆς ἡμπλακες [417-418]. BNV

1 ἡμαρτες; cf. schol. Eur. Andr. 948; schol. Plat. Phdr. 77; Hsch. α 3804, α 3806, η 554-555; Suid. α 1654 || 2-3 versus laudati etiam apud schol. Eur. Hipp. 834

Im.] ex N : ἀμπλακῶν in fine om. BV || 1 ἔχεις NV : ἔχει B || 2 τι om. mss. || 3 ἐσθλῆς om. VPr || ἡμπλακες om. Pr

b. γνώση] πληροφορηθήση V

c. αὐθις] ἐς ὕστερον V

d. ἀμπλακῶν] ἀμαρτήσας B₂V / ἀμαρτῶν Ox

cf. schol. Eur. Hipp. 892a

e. αὐθις ἀμπλακῶν] ἐπαναλαβῶν V₂

cf. schol. Eur. Hipp. 893a

893 a. καὶ πρὸς γ' ἐξελῶ: <πρὸς τὸ> αὐθις ἀμπλακῶν [892], ἀντὶ τοῦ· οὐδαμῶς, ἀλλὰ πρὸς τούτοις ἐκβαλῶ αὐτὸν ἐκ ταύτης τῆς γῆς. BNV

2 ἐκβαλῶ: cf. Phil. coll. voc. ε 6 (rec. b); Suid. ε 1583; Eust. in Il. 119, 35

1 πρὸς τὸ add. Schwartz || ἀμπλακῶν Wil : ἐπαναλαβῶν BN : ἐπανέλαβεν V || ἀντὶ τοῦ om. V || οὐδαμῶς etiam Aγ || 2 καὶ post τούτοις add. B || ἐκβαλῶ : ἐκβάλω V

b. καὶ πρὸς γ' ἐξελῶ] σὺν τῷ μὴ ἀπεύξασθαι τὰ καταραθέντα αὐτὸν καὶ ἐκδιώξω αὐτὸν τῆσδε τῆς γῆς. Vⁱ

c. πρὸς] σὺν τούτοις B₂

d. τῆσδε] ἀπό B₂

894 a. δυοῖν δὲ μοίραιν: μιᾶ τῶν δύο μοιρῶν πληγήσεται. BNV

Im.] ex DN : θατέρα in fine add. B : deest in V

b. θατέρα] τῇ (scil. ἐτέρα) B₂

897 ἀλώμενος: πλανώμενος BNV

cf. schol. A Λ 192a1 (Hrd.); schol. D B 667b, Θ 482, K 141; schol. Nic. Ther. 419b; schol. Theocr. 16, 9c; Philox. fr. 492 (= EGen α 406), fr. 500 (= Or. 69, 25); Or. 65, 4; Hsch. α 2773, α 2784; Synag. α 291, α 350; EGen α 397, α 400, λ 98

post schol. 898 coll. N || Im.] ex N : deest in cett.

898 ἀντλήσει: λυπηρὸν βίον διάξει BNV

Im.] ex N : deest in cett. || 1 λυπηρὸν βίον om. N || βίον post διάξει coll. V

900 ἐξανείς] ἐνδούς, B₂V₂VnOx μεταστάς Vn / παυθείς A / παύσας N^a

ἐνδούς: schol. Soph. Phil. 705

901 a. τὸ λῶστον: τὸ βέλτιστον, τὸ συμφέρον BV

βέλτιστον: cf. schol. Eur. Andr. 691, Med. 122; schol. Soph. Phil. 1170; Hsch. λ 1518, Synag. λ 175, EGud 376, 18 Sturz; EM 570, 52 || συμφέρον: schol. Eur. Andr. 691; Hsch. λ 1501; EGud 384, 28 Sturz

Im.] ex B : deest in VMuPr

b. βούλευσαι] ποίησον B₂

903 πράγμ'] τὸ αἴτιον Vn

905 ἔα] ἐκπληκτικὸν ἐπίρρημα B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 856

906 *μεγίστου θαύματος*: τούτο τὸ πράγμα μεγίστου θαύματός ἐστιν ἄξιον.
BⁱNVⁱOxVr

Im.] ex N : *μεγίστου θαύματος τὸδ' ἄξιον* OxVr : deest in cett. || 1 τὸ om. Vⁱ

907 ἦν] λείπει τὸ ζώσαν A

908 a. *οὐπω χρόνον*: οὐκ ἐκ πολλοῦ χρόνου, ἀλλ' ἔναγχος. BNVⁱOxVr

ἔναγχος: cf. Hsch. ε 2594; Synag. ε 368; EM 337, 15

Im.] ex BNⁱVr : *παλαιὸν in fine add.* D : deest in VⁱOx || 1 οὐκ ἐκ N : οὐ πρὸ BVⁱ : ἀλλ' ἐκ Vr || μοι τοῦ post πολλοῦ add. Vⁱ || ἐβλέπετο ἢ οὐκ ἐκ πολλοῦ χρόνου post χρόνου add. Vⁱ || ἦγουν πρὸ ὀλίγου in fine add. VⁱOxVr

b. *οὐπω χρόνον*: ἀντὶ τοῦ· ἦν ἀρτίως κατέλιπον τὸ φῶς ὀρώσαν, ἄρτι ἀπέθανεν. BN scholio 908a subⁱ. B || Im.] ex N : deest in B || 1 οὐ πρὸ πολλοῦ post τοῦ add. N || ἦν om. La || τὸ φῶς-ἀπέθανεν om. D || ἄρτι : ἀντὶ τοῦ N

c. *οὐπω χρόνον*] πρὸ ὀλίγου, νῦν A

d. *εἰσεδέρακετο*] τὸ φῶς B₂

909 a. *τί χροῖμα πάσχει*] τί πράγμα πάσχει Ἀττικῶς BⁱVⁱ

cf. Poll. 9, 87; Moer. χ 24; Synag. χ 110

1 τί om. Vⁱ || πάσχει om. Vⁱ

b. τῶ] ποίω V

911 a1. *σιωπῆς δ' οὐδὲν ἔργον*: τὸ τέλειον οὕτως· ἐν τοῖς κακοῖς οὐδεὶς ὀφείλει σιγάν. οὐδὲν κέρδος ἐν τοῖς κακοῖς ἢ σιωπή. BNVOxVr

a2. *οὐδὲν ἔργον-κακοῖς*] οὐδεμία ὠφέλεια ἐν τοῖς κακοῖς B₂

a3. *οὐδὲν ἔργον*] ἦγουν ὄφελος NOx / οὐδὲν ὄφελος V

a4. *σιωπῆς-κακοῖς*] οὐδὲν ὄφελος ἢ σιωπή ἐν τοῖς κακοῖς Vn

a1) 1 ὄφελος: cf. Suid. ε 2909 || 2 σιγάν: cf. e.g. Poll. 5, 146; schol. D Γ 8c σιγῆ· σιωπῆ; schol. Aesch. Th. 232e σιγάν· σιωπᾶν; Suid. σ 371

a1) Im.] ex NVrMuPr : ἐν κακοῖς in fine add. B : σιγᾶς σιωπῆς V : σιωπῆς Ox || 1 τὸ τέλειον mss. : βέλτιον Wil || οὕτως B : δὲ ἀντὶ τοῦ NVOxVr || γὰρ post ἐν add. V || 2 ὄφελος φησὶν οὐδὲ post οὐδὲν add. B || ἐστι in fine add. V || a3) ἦγουν ὄφελος initio schol. 911a1 coll. N || ἦγουν om. Ox

b. *σιωπῆς-κακοῖς*] δύσκολον Bⁱ

912 a1. *ἢ γὰρ ποθοῦσα-ἀλίσκεται* (913): ἢ γὰρ καρδία ἐπιζητοῦσα πάντα ἀκούειν δαπανᾶται. BNVOxVr

a2. *ἢ γὰρ ποθοῦσα-ἀλίσκεται* (913)] ἢ γὰρ ἐπιζητητικὴ καρδία πάντα ζητεῖ μαθεῖν. V₂

a1) 1 ἐπιζητοῦσα: cf. schol. D B 778b; schol. Ap. Rhod. 3, 751-53b πόθος γὰρ ἢ ἐπιζήτησις; schol. Nic. Alex. 384b; ps.-Hrd. part. 112, 3; Hsch. α 6341; EGen α 1069; Suid. π 1861; EM 131, 34 || ἀκούειν: cf. schol. Eur. Hipp. 119 || δαπανᾶται: cf. schol. Ar. Eq. 913; Poll. 6, 114; Hsch. κ 1278; EGen α 784; EGud 90, 2 Stef.; EM 97, 30; cf. etiam Phot. δ 52 (= Phryn. Praep. soph. fr. 300) || a2) μαθεῖν: cf. schol. Opp. Hal. 3, 3 et 3, 205; Suid. α 939, μ 155; Tz. in Ar. Plut. 58; EM 696, 18; schol. rec. Soph. OT 545 (Moschop.)

a1) Im.] ex NVrMuPr : πάντα καρδία in fine add. V : deest in BOx || 1 τὰ ante πάντα add. VOxVr

b. *ἢ γὰρ ποθοῦσα*] ἢ ψυχὴ γὰρ φιλοπευστεῖ B₂

913 a. *λίχνος*: ἐπιθυμητικὴ, περιεργος BVⁱ

ἐπιθυμητικὴ: cf. Synag. λ 126 λίχνος· ... κατεπιθυμῶν; EGen λ 130 λίχνος· παρὰ τὸ λίαν ἰχαινεῖν ὃ ἐστὶ ἐπιθυμεῖν; schol. Opp. Hal. 3, 446

scholio 912a1 subi. (λίχνος δὲ) B || Im.] ex B : deest in Vⁱ || 1 ἦτοι initio add. B

- b. *λίχνος*] παρὰ τὸ λιχνεύω V₂
cf. Hrd. orth. 546, 16; Choerob. orth. 238, 30
c. *άλίσκεται*] ἐφευρίσκειται B₂V / *δαπανᾶται* N^a
δαπανᾶται: cf. schol. Eur. Hipp. 912a1
1 εὐρίσκειται B₂

914 a. φίλους¹] εἰς B₂

- b. *φίλους¹*] εὐνουστάτους Vn
c. *κάτι μᾶλλον ἢ φίλους*] ἦτοι τὰ τέκνα V₂
cf. schol. Eur. Hipp. 915
d. *φίλους²*] φιλτάτους B₂V₂

915 κρύπτειν δίκαιον: οὐ γὰρ ὀφείλεις κρύπτειν τὰς σὰς δυστυχίας τοὺς φίλους σου ἢ τοὺς ὑπὲρ τοὺς φίλους σου, τουτέστι τὰ τέκνα σου. BNVOxVr

1 δυστυχίας: cf. schol. rec. Soph. Ai. 759b

Im.] ex BN Vr : δίκαιον om. Ox : ἢ φίλους κρύπτειν V || 2 ἦ-σου¹ om. B || φίλους σου : σοὺς Ox Vr || τουτέστι-σου² om. MuPr || τὰ τέκνα σου om. N

916 a. ὦ πολλ' ἀμαρτάνοντες-(νοῦς (920)): ὦ ἄνθρωποι πολλὰ ἐπιστάμενοι καὶ διδάσκοντες τοὺς ἀνθρώπους πλὴν τούτου· τοῦ διδάσκειν (εἶναι) συνετοὺς τοὺς ἀσυνέτους. BNVOxVr

Im.] ex NV Vr MuPr (ἀμαρτάνοντες NV Vr MuPr : ἀμαρτήσαντες V) : deest in B : ὦ πολλ' Ox || 1 ἄνθρωποι post ἐπιστάμενοι coll. Ox Vr || 2 τοὺς ἀνθρώπους om. VOx Vr || τούτου om. VOx Vr || εἶναι add. Schwartz || τοὺς om. N || 3 ἀξυνέτους MuPr

- b. *ὦ πολλ' ἀμαρτάνοντες*] ὦ ἄνθρωποι ἐν πολλοῖς πταίοντες V
πταίοντες: cf. Hsch. π 4177 πταίει· πίπτει, ἀμαρτάνει; schol. rec. Aesch. Prom. 579 ἀμαρτοῦσαν· πταίσασαν; schol. rec. Ar. Nub. 593b, 1076a; schol. rec. Soph. OT 1149 (Moschop.) ἀμαρτάνω· πταίω
c. *ἀμαρτάνοντες*] ἀπεικότως πράττοντες καὶ ἀλογίστως Vn

917 μυρίας] διαφόρους Vn

919 a. ἐθηρᾶσθέ πω] κτᾶσθε καὶ εὐρίσκετε V

- b. *ἐθηρᾶσθέ πω*] γράφεται *ἐθηρᾶσασθέ πω* V₂

920 a1. φρονεῖν διδάσκειν: περιτταὶ οὖν, φησίν, αἱ παραινήσεις καὶ συμβουλίαι τῶν ποιητῶν, οὐχὶ τὰ δέοντα φρονεῖν διδάσκουσαι τοὺς ἀνθρώπους {αὐταί}. λέγομεν δὲ ὅτι τῇ προσθήκῃ τὴν ἀπορίαν ἔλυσεν, εἰπὼν *οἷσιν οὐκ ἔνεστι νοῦς*· εἰς γὰρ νοῦν ἔχοντα ἄνδρα καταβαλλομένη παραινήσεις καρπὸν φέρει, εἰς δὲ ἄνουν, μάτην ἐκρίπτεται. BNV

- a2. *διδάσκειν*] τοὺς ἀνθρώπους B₂

a1) 1 φησίν mss. : φασίν Schwartz || 3 τοὺς ἀνθρώπους NVMu^{ac} : τοῖς ἀνθρώποις B || αὐταί del. Schwartz || 3 ὅτι B : οὕτως NV || τῇ om. N || ἔνεστι NV : ἔστι B || γὰρ νοῦν B : νοῦν N : νοῦν γὰρ V || 4 καταβαλλομένη παραινήσεις : καταβαλλόμενος παραινήσεος V || εἰς NV : εἰ B || 4-5 μάτην ἐκρίπτεται BNV^{sl} : ματαιοπονεῖ V

- b. *νοῦς*] φρόνησις BV
cf. EGud 558, 1 Sturz

921 a1. *δεινὸν σοφιστήν*: λογιστήν, ἔξεταστήν, διδάσκαλον. ὁ νοῦς τοιοῦτος· ἀληθῶς καλὸν διδάσκαλον εἶπας τὸν δυνάμενον διδάξαι φρονεῖν τοὺς μὴ φρονούντας. BNV

a2. *δεινὸν σοφιστήν*] μέγαν ἔξεταστήν τῶν λόγων BV₂

a3. *δεινὸν σοφιστήν*] ἀκριβῆ καὶ σοφὸν διδάσκαλον V

a4. *δεινόν*] ἔξεταστήν, διδάσκαλον Vn

a5. *δεινόν*] ἐπιτήδειον B₃Ox

a1) διδάσκαλον: cf. Hsch. σ 1372 σοφιστής: ἀπατεῶν, διδάσκαλος, πανούργος; Synag. σ 162; de ἔξεταστήν et λογιστήν cf. Hsch. λ 1211; Synag. λ 131 || a2) μέγαν: cf. schol. Aesch. Th. 1031b; schol. Aeschin. 1, 132b; schol. Ar. Nub. 1034c; schol. Soph. Ai. 649b; Suid. δ 331 || a3) ἀκριβῆ: cf. Poll. 4, 22 || σοφόν: cf. schol. Aesch. Th. 596k, 596m; schol. Ar. Eq. 246; Poll. 4, 20; schol. Opp. Cyn. 4, 449; Synag. δ 68; || a5) cf. schol. Aesch. Th. 596i, 596m; Tz. in Ar. Av. 1442a; schol. rec. Aesch. Prom. 59; schol. rec. Ar. Nub. 388b; schol. rec. Soph. OT 545 (Moschop.)

a1) 1 λογιστήν etiam A^v || δὲ post νοῦς add. N || 2 φρονεῖν om. V

922 a. *δυνατός*] ἰκανός Mⁱ

cf. Hsch. δ 509 δεινός: ... δυνατός. πανούργος. ἰκανός, ι 444 ἰκανῶς: δυνατῶς

b. *ἀναγκάσαι*] διδάξαι A

923 *λεπτοργεῖς*] φιλοσοφεῖς, ABMVVnOx ἰσχνολογεῖν, ἀκριβολογεῖν V
φιλοσοφεῖς: cf. schol. Ar. Nub. 130a

924 a. *δέδοικα μὴ σου γλώσσα*: φοβοῦμαι μὴ ἐν τοῖς κακοῖς ὑπερβάλλουσά σου ἢ γλώσσα ἔξηχον καὶ παράφρονά σε ποιήσῃ. BNVOxVr

1 φοβοῦμαι: cf. schol. D H 196b; schol. Aesch. Th. 249a, 764b; ps.-Hrd. part. 18, 18; ps.-Hrd. παρεκβ. 14, 27; Poll. 5, 122; Hsch. δ 434; Epim. Hom. A 555 1 A; EGud 336, 14 Stef.

post schol. **927 coll. N || Im.] ex NV : γλώσσα om. BVr : δέδοικα Ox || 1 σου B : σε N : om. VOxVr || 2 τὸ ζεῦ post γλώσσα add. N : τὸ εὐ Schwartz || ἔξηχον NVOxVr : ἄνουν B || ποιήσῃ Dind : ποιήσῃ B : ποιήσῃεν N : σε ποιήσῃ VOxVr**

b. *ἄλλως*: πεφόβημαι μὴ πῶς σου ἢ γλώσσα ἄτοπόν τι φθέγγηται. NV

Im.] deest in V || 1 πεφόβημαι-γλώσσα V : ἢ ὅτι N

c. *ὑπερβάλλῃ*] ὑπερτοξεύσῃ NV₂

cf. schol. Eur. Hec. 603, Tr. 643; schol. Soph. Tr. 709; Hsch. ε 4482; lex. Greg. Naz. β 12; EGud 259, 5 Stef.; Tz. in Ar. Nub. 944; schol. rec. Pind. O. 2, 160-165

in versu ὑπερβάλλῃ V₂ : ὑπερβάλλοι V : de N non constat || scholio 924b subi. N || 1 ὑπερτοξεύσῃ V₂ : ὑπερ τὸ ζεῦ N : ὑπερ τὸ εὐ Schwartz

926 a. *κείσθαι*] τυγχάνειν, πεφυκέναι Vn

b. *διάγνωσιν*] γνώρισιν B₂

c. *διάγνωσιν φρενῶν*] καὶ φανερώς εἶναι τῆς διανοίας Vⁱ

1 γνώρισιν B₂ : διαγνώρισιν MuPr

927 *ὅστις τ'ἀληθῆς ἐστίν*: ἐπὶ μὲν τῶν ἄλλων πραγμάτων εὐρίσκομεν διάκρισιν εἴτε καλὰ ἐστίν, εἴτε κακά, ὡς ἐπὶ τοῦ χρυσοῦ· δοκιμαζομένου γὰρ φαίνεται εἰ καλὸν ἐστίν, εἴτε κακόν· ἐπὶ δὲ τοῦ ἀνθρώπου οὐχ εὐρίσκομεν. ἐχρήν οὖν καὶ τοὺς ἀνθρώπους δύο φωνὰς ἔχειν, δικαίαν τε καὶ ἄδικον, ἵνα, εἴτε ἢ ἄδικος φωνὴ θελήσειε ψεύσασθαι, ἠλέγγετο ὑπὸ τῆς δικαίας, ἵνα μηδεὶς ἀπατηθῇ. BNV

Im.] ex BNV : ἐστίν om. MuPr || 1 εὐρήσομεν La || 2 καλὰ V : καλόν BN || κακά V : κακόν BN || 2-3 ὡς-κακόν om. N || ὡς V : ὡσπερ B || χρυσοῦ V : χρυσοῦ B || δοκιμαζομένου V : δοκιμαζόμενος B ||

καλόν V : καλός B || 3 εἶτε V : ἦ B || κακόν V : κακός B || 4 εἶπερ Schwartz : ἐάν B : εἰ μὲν NV || 5 θελήσειε Schwartz : ἠθέλησε B : θελήση N : θελήσει V || ὑπὸ-ἀπατηθῆ BN : καὶ οὐδεὶς ἂν ἠπατάτο V

929 ὅπως ἐτύγχανεν] κατὰ τὴν ἰδίαν προαίρεσιν B₂

930 ἐξηλέγχετο] ἤλεγχεν B₂

932 a. ἀλλ' εἴ τις εἰς σόν-(φίλων (933)): μὴ ἄρα τίς με διέβαλεν εἰς τὸ σόν οὗς ἀπὸ τῶν φίλων. BNVOxVr

1 διέβαλεν: cf. schol. Eur. Hipp. 932b

Im.] ex NV (ἦ N : εἶ V) : οὗς in fine add. B : ἀλλ' ἦ τις OxVr || 1 μὴ om. OxVr || ἐμὲ διέβαλεν etiam B₂: διέβαλεν etiam N^a || οὗς : ὀτίον N || ἀπὸ : ἐκ VOxVr

b. διαβαλὼν ἔχει] Ἀττικόν, ἀντὶ τοῦ διέβαλεν. ὡς καὶ Ἡσίοδος κρύψαντες γὰρ ἔχουσι θεοὶ βίον ἀνθρώποισιν [Op. 42], ἀντὶ τοῦ κερύφασι. V

cf. schol. Eur. Med. 33 ἀτιμάσας ἔχει Ἀτιῶς, ἀντὶ τοῦ ἠτίμασε, Or. 451 ἀπολαβὼν ἔχε Ἀττικόν, ἀντὶ τοῦ ἀπόλαβε; schol. Hes. Op. 42a; Tz. in Hes. Op. 42b Gaisf.

c. ἔχει] τυγχάνει Vn

933 a. φίλων] εἰς τὸ φίλων λείπει τὸ οὐκ ἄλλον ἐστίν. B₂

b. νοσοῦμεν] μισοῦμεν, δοκοῦμεν ἀδικεῖν Vn

c. δ' ὁ δέ παρῆλκει. Bⁱ

934 a. ἐκ τοι πέπληγμαi-(λόγοι (935)): ξένους λόγους ἀκούων παρὰ σοῦ ἐκπλήσσομαι. BNVOxVr

Im.] deest in OxVr || 1 ξένων λόγων Vr || ἀκούων om. N || ἐκπλήττομαι V : ἐκπέπληγμαi OxVr

b. τοι] περισσός N^a

935 a. λόγοι παραλλάσσοντες -(φρενῶν): παρηλλαγμένοι τοῦ καθήκοντος. ANVOxVr οἱ γὰρ σοὶ λόγοι οἱ ἐξεδροποιοὶ τῶν φρενῶν παρεξηλλαγμένοι τοῦ καθήκοντος παραπλήγᾳ με κατεργάζονται. BNVOxVr

2 ἐξεδροποιοὶ-παρεξηλλαγμένοι: cf. schol. Ar. Av. 275b; Suid. ε 1596

scholio 934a subi. B || Im.] ex NVOxVr : deest in AB || 2-3 οἱ γὰρ-καθήκοντος om. N || 2-3 παρεξηλλαγμένοι-κατεργάζονται om. MuPr || 2-3 παραπλήγᾳ-κατεργάζονται etiam V₂ⁱ || 2 παρηλλαγμένοι OxVr || 3 παραπλήγᾳ : παραπλήξαι OxVr

b. ἄλλως: ἢ παραλλάσσοντες τοῦ πρέποντος ἦτοι ἔξω τοῦ εἰκότος φερόμενοι καὶ ἐκτὸς ὄντες λογισμοῦ. V

1 ἔξω-εἰκότος: cf. Phryn. Praep. soph. 71, 17

c. παραλλάσσοντες] παρατρέποντες, BV / παρηλλαγμένοι B₂Vn τοῦ προσήκοντος Vn / ἐκβάλλοντες V

d. ἐξεδροιοι: οἱ ἐξεδροποιοὶ τῶν φρενῶν μου ἦτοι μαινόμενοι, ἐξεστηκότες, ἄδικοι, παραλογιστικοί, μὴ καλῶς λεγόμενοι, ἀλλ' ἔξω τῆς διανοίας ὄντες. BNV

1 μαινόμενοι: cf. Poll. 2, 21; Suid. ε 720 || 2 διανοίας: cf. schol. Eur. Hipp. 511c

scholio 935a subi. MuPr || Im.] ex NV : ἄλλως initio add. B : deest in MuPr || 1 οἱ-φρενῶν om. MuPr || ἦτοι Schwartz : ὥστε B : ὡς τὸ N : οἶον V || ἐξεστηκότες etiam A^v || 2 ἀλλ' : καὶ Pr

e. ἐξεδροιοι φρενῶν] οἱ τὸν ἀκούοντα ποιῶντες ἔξω τῶν φρενῶν καὶ τῆς διανοίας. καὶ τοῦτο γὰρ ὕβρις τοῦ Θησέως τὸ λέγειν τοὺς αὐτοῦ λόγους μωροῦς. B₄

1 διανοίας: cf. schol. Eur. Hipp. 511c

2 γὰρ B₄ : δὲ MuPr

f. ἔξεδροι] ἔξω τοῦ καθήκοντος λεγόμενοι V₂

- 936** a. a. τῆς βροτείας-φρενός] τῆς βροτείας φρενός, μέχρι τινός προκόψει; V₂
b. βροτείας] ἡγουν ἢ βρότεια φύσις V
c. προβήσεται] καταντᾶ B₂
d. προβήσεται] ποῦ κακίας καὶ πονηρίας ἐξοκέλει; V_n
e. φρενός] πανουργίας B₂

937 a. τί τέρμα τόλμης: τί ἔσται τὸ τέλος τοῦ θράσους· BNVⁱ τὸ θράσος δηλονότι. BN
lm.] ex NMuPr : καὶ θράσους in fine add. B : deest in V || 1 τὸ¹ MuPr : om. BNVⁱ || θράσους :
θάσους conī. dubitanter Schwartz

b. θράσους] αὐτῶν B₂

938 a1. εἰ γὰρ κατ'ἀνδρός-(πεφυκότητας (942)): εἰ γὰρ ἐπαρθήσεται ἐνὸς ἐκάστου
ἀνδρὸς ὁ βίος καὶ ὁ ἐπιγινόμενος χείρων ἔσται τοῦ πρὸ αὐτοῦ, ὀφείλομεν δεήσεις
τοῖς θεοῖς ἀνενεγκεῖν, ἵνα ἄλλην γῆν τινα ἀπομερίσωσιν, ἥτις τοὺς κακοὺς χωρήσει.
ἐκ τούτου διαβάλλει τὸν τρόπον τοῦ Ἴππολύτου. BNV

1 ἐπαρθήσεται: cf. Phryn. Praep. soph. 113, 14; EM 548, 55

lm.] ex NVMuPr : βίον in fine add. B || 1 ἐπαρθήσεται etim N^a || 2 ἔσται om. N || 3 τινὰ om. V ||
ἀπομερίσωσιν Schwartz : ἀπομερίση BV, ἀπομερήση NPr

a2. κατ'ἀνδρός] καθ'ἐκάστου ἀνθρώπου ζωὴν Vⁱ

a3. ἐξογκώσεται] ἢ ἐπαρθήσεται ἢ τόλμη Vⁱ

b1. ἄλλως: εἰ γὰρ κατὰ ζωὴν ἐκάστου ἀνδρὸς ἢ κακουργία αὐξάνεται καὶ ὁ
μεταγενέστερος τοῦ προβεβηκότος πανουργότερός ἐστιν, ἐχρήν τοὺς θεοὺς ἄλλην
πόλιν κτίσαι εἰς τὸ χωρῆσαι τοὺς πανούργους. BNV

b2. ἐξογκώσεται] λείπει ἢ κακία N^a

b1) 1 αὐξάνεται: cf. EM 548, 55 || 2 μεταγενέστερος: cf. schol. Aesch. Th. 581d

b1) 1 καὶ Schwartz : ἵνα mss. || 3 εἰς τὸ χωρῆσαι : καὶ χωρίσαι V

c. εἰ γὰρ κατ'ἀνδρός-πεφυκότητας (942)] εἰ γὰρ κατὰ τὴν ἡλικίαν τοῦ ἀνδρὸς
ἐξογκώσεται καὶ ἐπαρθήσεται ἢ κακουργία, οὗτος ὕστερον λίαν πανούργος ὥστε
τοὺς θεοὺς χθονὶ προσβαλεῖν. ἄλλως· †ἐκ φη γην ἔτους ὄντος† ἐτέρου ἀνδρὸς τὸ
θράσος ἐξογκωθήσεται. βιωτόν δὲ λέγει τὴν ἡλικίαν, οἷον· τοῦ ὑστέρου ὁ βίος
ὀγκωθήσεται εἰς τὸν πρότερον ἐπὶ πονηρίᾳ καὶ θρασύτητι. V₂

3 βιωτόν-ἡλικίαν: cf. schol. Eur. Hipp. 795a1

3 ἐκ-ὄντος vix legitur

d. βίον: εἰ παρὰ τὴν ἡλικίαν ἐξογκωθήσεται τὸ θράσος, φησὶν, δηλονότι καθ'ἓνα
ἕκαστον τοῦ ὑστέρου ὁ βίος τὸν πρότερον ὑπερβαλεῖται ἐπὶ πονηρίᾳ. πολλοὶ γὰρ
μέλλουσι κακοὶ εἶναι ὡς δεῆσαι ἄλλην γῆν γενέσθαι πρὸς τῇ οὔσῃ ὥστε χωρῆσαι
τοὺς κακοὺς. V_n

939 ὁ δ'ὕστερος-ὑπερβολήν] ὁ μεταγενέστερος ἄνθρωπος τὸν προγενέστερον
ὑπερβάλλει τῇ κακίᾳ. B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 938b1

940 a. θεοῖσι προσβαλεῖν χθονί: εἰσὶ φύσεις ζώων πρὸς ἐτέρας φύσεις ζώων ἐναντίως
ἔχουσαι, οἷον ἢ τῶν λεόντων πρὸς τὴν τῶν ἀνθρώπων, ἢ τῶν λύκων πρὸς τὴν τῶν
προβάτων. καὶ Ὅμηρος ὡς οὐκ ἔστι λέουσι καὶ ἀνδράσιν ὄρκια πιστά [X 262]. καὶ

τοῖς μὲν θηρίοις δέδοται πρὸς οἴκησιν ἢ ἐρημία, τοῖς δὲ ἀνθρώποις τὰ ἡμερώτερα τῶν χωρίων. ὅταν, φησὶν, πρὸς ἄκρον κακίας προκόψη τῶν ἀνθρώπων ἢ φύσις, ἀπορήσουσιν οἱ θεοὶ ποῖ τοὺς πονηροὺς κατοικίσουσιν. εἰς τὰς ἐρήμους; ἀλλ' ἐκεῖ θήρες. εἰς τὰ ἡμερα χωρία; ἀλλ' ἐκεῖ δίκαιοι ἄνθρωποι. λοιπὸν ἀνάγκη ἐτέρας δεῖσθαι γῆς ἥτις χωρήσει τοὺς κακοὺς. BNV

Im.] ex N : χθονί om. BV : θεοῖσι MuPr || 1 εἰσι BN : εἰ αἰ V || πρὸς-ζῶων² om. D || ἐτέραν φύσιν MuPr || 2 οἶον om. N || τὴν τῶν² B : τὴν N : τῶν V || 3 οὐδὲ λύκοι τε καὶ ἄρνες ὁμόφρονα [X 263] post πιστά add. B || 4 τὰ ἡμερώτερα scripsi : ἡ ἡμετέρα BV : ἡ ἡμερωτέρα N : τὰ ἡμερα dubitanter conii. Matthiae : αἰ ἡμερώτεροι Schwartz || 5 χωρίων mss. : χωρῶν Schwartz || ὅταν : ὅτε N || πρὸς B : εἰς DNV || προκόψη : ἐκκόψη D : ante κακίας coll. N || ἡ ante τῶν coll. MuPr || 6 ποῖ B : πῆ N : ποῦ V || κατοικίσουσιν Schwartz : κατοικήσουσιν BN : κατοικήσωσι V || τὰς : τοὺς MuPr || 7 ἡμερα N : ἡμετέρα BV || 8 δεῖσθαι om. V || ἥτις-κακοὺς om. MuPr || ἥτις BN : ἡ V || χωρήσει post κακοὺς coll. B

b. προσβαλεῖν] μίξαι B₂

941 χωρήσεται] περιέξει B₂ / δέξεται V₂

δέξεται: cf. schol. HQ ο 343; Philox. fr. 224 (= EGud 392, 1 Stef.); ps.-Hrd. part. 152, 11; Or. 51, 5; Epim. Hom. A 88¹; Tz. in Lycophron. 227; schol. rec. Aesch. Prom. 74; lex. Vind. χ 18

943 a1. σκέψασθε δ' εἰς τόνδ'-(θανούσης (945)): ἀποβλέπετε εἰς τὸν ἐμὸν υἱόν, ὅστις ἠθέλησε μᾶναι τὴν ἐμὴν κοίτην καὶ ἐλέγχεται ὑπὸ τῆς ἀποθανούσης. BNVOx

a2. σκέψασθε] ἴδετε, V ἀποβλέψατε AN^aV

a1) ἀποβλέπετε: cf. schol. B μ 247; Ap. Soph. 142, 27; Hsch. ε 4455, σ 936; EM 799, 23 || a2) ἴδετε: cf. schol. D B 384a; schol. Ar. Eq. 119c; schol. Thuc. 1, 91, 2; schol. rec. Ar. Eq. 419c (Tricl.), Nub. 392a, 537d

a1) 1 ἀποβλέπετε N : ἀποβλέψατε φησὶν B : om. V : ἀποβλέψατε Ox || 2 καὶ-ἀποθανούσης om. Ox

b. σκέψατε] οἱ παριστάντες B₂

945 πρὸς] παρὰ B₂

946 δεῖξον δ' ἐπειδὴ γ' εἰς μίασμ' ἐλήλυθας-(πατρί (947)): (ἐπειδὴ εἰς μίασμα) ἐλήλυθας δεῦρό μοι ἐναντίον στήθι, ἡγουν ἐπεὶ ὅλως εἰς τὸ μᾶναί με ἦλθες, {δεῦρο} δεῖξόν μοι τὸ σὸν πρόσωπον. ἢ ἐπεὶ ὅλως ἐτόλμησας ἐλθεῖν εἰς τὸν τῆς τῆς Φαίδρας ἔρωτα, ὅπερ μίασμα καλεῖ. V

1 ἐπειδὴ-μίασμα add. Schwartz || 2 δεῦρο del. Schwartz

947 δεῦρο] ἐνταῦθα V

cf. schol. Eur. Hipp. 181a

948 a. σὺ δὴ θεοῖσιν-(ἐγὼ (950)): σὺ δὲ εἶ ὁ ὑπὲρ πάντας σοφὸς ὢν καὶ σώφρων καὶ ἀκούων ἀμίαντος τῶν κακῶν; οὐδαμῶς ἐγὼ πείθομαι τοῖς σοῖς ψεύσμασι. BNV

2 ψεύμασι: cf. Synag.^b α 832; Phot. α 890; Zon. 1231, 13

Im.] ex NVMuPr : σοὶ δὴ θεοῖσιν ὡς περισσός B || 1 δὲ εἶ ὁ om. N || δὲ om. D || καὶ² om. N || ἀκούων mss. : ἀπάντων dubitanter conii. Schwartz

b1. περισσός] ὡς φιλόσοφος B / σώφρων B₃ / ὡς σοφὸς V ὑπὲρ ἀνθρώπων ὢν V₂

b2. περισσός] μέγας Ox

b1) 1 ὡς om. B₂

c. περισσός] περισσοὺς ἔλεγον τοὺς φιλοσόφους τοὺς καθ' ἑαυτοὺς βιοτεύοντας, ὡς περισσόν τι καὶ ἐπέκεινα τῶν χυδαιωτέρων ἔχοντας. B₂

2 χυδαιωτέρων Dindorf : χυδαιωτέρων B₂ : ιδιωτέρων MuPr

949 a. ξύνει] σύνει δηλονότι B₂

b. ξύνει] συνδιάγεις διὰ τὴν Ἄρτεμιν V

c. ἀκήρατος] καθαρός, B ἄχραντος BV₂/ἀμέτοχος B₂V

καθαρός: cf. schol. Eur. Hipp. 73b2 || ἄχραντος: cf. schol. Eur. Hipp. 73b1

950 κόμπους] ταῖς σαῖς καυχῆσει V

καυχῆσει: cf. schol. D Θ 150a; schol. Soph. Ai. 96a; Poll. 9, 146; Hsch. κ 3472; EGud 336, 26 Sturz

951 a. προσθείς] προσάψας καὶ ὑπομείνας V

b. ἀμαθίαν φρονεῖν κακῶς] ἄνοιαν V ὥστε φρονεῖν κακῶς B₂V

ἄνοιαν: cf. Poll. 4, 13; schol. Thuc. 3, 37, 3

952 a. καὶ δι' ἀψύχου βορᾶς: τῆς δι' ὀρνέων τροφῆς BⁱN

cf. schol. Eur. Hipp. 953a1 unde haec inepte excerpta sunt || τροφῆς: cf. e.g. ps.-Hrd. part. 7, 8; Synag. β 68; EGen β 286

post schol. 953a1 coll. N || Im.] ex N : deest in B

b. ἀψύχου βορᾶς] ὁ γὰρ Ἴππόλυτος οὔτε κρέας οὔτε ἄλλο ἔμψυχον ἔφαγεν, εἰ μὴ μόνον ἄρτον καὶ λάχανα καὶ τὰ τοιαῦτα. Ox

cf. schol. Eur. Hipp. 953a1

c. ἀψύχου] ἀναιμάκτου V₂

953 a1. σίτοις καπήλευ': ἀντὶ τοῦ· χλεύαζε, ἀποπλάνα τοὺς ἀνθρώπους, ὥστε πορίζειν τροφάς. ἢ ἐν λόγοις ἐμπορεύου, καθάπερ οἱ λογέμποροι λεγόμενοι καὶ μὴ κατὰ φύσιν φιλοσοφοῦντες, ἀλλὰ τοὺς λόγους καπηλεύοντες, καὶ τοῖς σιτίοις τοῖς δι' ἀψύχου βορᾶς ἀπάτα.

ἀντὶ τοῦ· ἄγνευε, ὡς οἱ φιλόσοφοι μὴδὲν ἀπὸ τῶν ὀρνέων ἐσθίοντες ἢ ἐτέρων ζώων, ἀλλὰ σίτον μόνον καὶ ἔχοντες τὸν Ὀρφέα βασιλέα, ὡς σῶφρονα. ἐπεὶ ἔνδοξος ἦν ὁ Πυθαγόρας, ἤδη καὶ πολλοὶ ἐμψύχων ἀπείχοντο. ἀνάγει δὲ τοὺς χρόνους· περὶ ἑαυτοῦ γὰρ αἰνίξασθαι βούλεται ὁ Εὐριπίδης. τοιοῦτος δὲ ἐστὶν αἰεὶ, τὰ ἠρωϊκὰ πρόσωπα εἰσάγων φιλοσοφοῦντα. BNVOx

a2. καπήλευ'] χλεύαζε V / ἀπάτα LV τοὺς ἀνθρώπους V / ὑποκρίνου τρέφεσθαι Vn

a1) 1 de χλεύαζε et ἀποπλάνα cf. Hsch. η 664 || 4 ἀπάτα. cf. schol. Aesch. Th. 545m || 2 λογέμποροι: de altero accentu (i.e. λογεμπόροι) cf. Tryph. fr. 17 (= Eust. in Od. 1447, 46) || 5-6 ὡς Ὀρφέα: cf. Plat. Lg. 782c ἀλλὰ Ὀρφικοί τινες λεγόμενοι βίοι ἐγίγνοντο ἡμῶν τοῖς τότε, ἀψύχων μὲν ἐχόμενοι πάντων, ἐμψύχων δὲ τοῦναντίον πάντων ἀπεχόμενοι; Plut. Sept. sap. 159C || βασιλέα: cf. schol. D A 7b; schol. Aesch. Choeph. 131c, Th. 39j, 372c; Hsch. α 4376; EGen α 777; Epim. Hom. A 9 D²; EGud 128, 13 Stef.; Eust. in Il. 21, 16 || 6-7 ἐπεὶ-ἀπείχοντο: cf. Strab. 15, 1, 65; Plut. Quaest. conv. 727B; Diog. L. 8, 13 et 8, 44; Iambl. VP 16, 68; Porph. Abst. 3, 26, 8, VP 7; schol. Plat. R. 600b; Suid. π 3120 || 8-9 ἠρωϊκὰ-φιλοσοφοῦντα: cf. schol. Eur. Alc. 779 τὸν Ἡρακλέα εἰσήγαγε φιλοσοφοῦντα ἐν μέθῃ

a1) 2 ἐν λόγοις : λόγους Ox || λογέμποροι post λεγόμενοι coll. B : om. N || 3 τοὺς λόγους : τοῖς λόγοις OxV || 3-9 τοῖς²-φιλοσοφοῦντα om. Ox || 4 δι' ἀψύχου : διὰ ψύχειν N || 5 ἄγνευε Schwartz : ἄγνεύετε BV : ἄγνεύεται N || μὴδὲν : μὴδὲ V || ἀπὸ τῶν ὀρνέων ἐσθίοντες ἢ ἐτέρων ζώων Schwartz : κατὰ τῶν ἐσθιομένων ζώων ἢ ἐτέρων ἐσθίοντες B : ἀπὸ τῶν ὀρνέων ἐσθίοντες ἢ ἐτέρων N : ἀπὸ τῶν ὀρνέων ἐσθιόμενον ἢ ἐτέρων V || 6 σίτον : σίτου V || ἔχοντες B : ἔχων NV || γὰρ post ἐπεὶ add. B || ἐνδόξοις N || 7 ἐμψύχων N : ἀψύχων BV || ἀπείχοντο N : ἀπείχοντο B : ἀπέσχοντο V || 8 ἑαυτοῦ NV : αὐτοῦ B || αἰνίξασθαι post βούλεται coll. V || a2) 1 τρέφεσθαι scripsi : τρέφεσαι Vn

b. Ὀρφέα] τὸν ἠγεμόνα τῆς σοφίας BⁱNV₂

cf. schol. Eur. Med. 543; Athen. 14, 632c τῶν δὲ ἡμθέων Ὀρφέα μουσικώτατον καὶ σοφώτατον ἔκρινον

scholio 952a subi. N || 1 τὸν om. V₂ || τῆς om. V₂

c. Ὀρφέα] τοιοῦτος δίκαιος καὶ ἄγευστος τῶν ἀνθρωπίνων καὶ διὰ τῆς γλυκύτητος τῆς μουσικῆς αὐτῆς τέχνης πάντα τὰ ἄψυχα ἐκίνει. Ox
1-2 καὶ διὰ-ἐκίνει: cf. e.g. Eur. Ba. 561-562, IA 1211-1212; Ap. Rhod. 1, 26-31; Dio Chr. 53, 8; ps.-Nonn. Comm. Greg. 4, 77

d. Ὀρφέα ἀνακτα] τῇ μηδὲν ποιούσῃ ἀγαθὸν τὴν ψυχὴν καπήλευε ἔχων τὸν Ὀρφέα ἀνακτα ἢ τὸν μετὰ μουσικῆς καὶ τυμπάνων καὶ ἐτέρων τοιούτων πόρνευε. ὁ γὰρ Ὀρφεὺς μουσικὸς ἦν. V₂

1 τῇ-ἀγαθὸν explicat vv. 952-953 δι' ἀψύχου βορᾶς | σίτοις καπήλευ'

e. ἀνακτ'] διδάσκαλον Vn

954 a1. βάκχευε: μεγαλαύχει τὰς μωρίας {τῶν} πολλῶν γραμμάτων ἐπιστάμενος. τὸ γὰρ ληφθῆναί σε σκαιὰν ἐποίησέ σου τὴν ἄσκησιν. BNVOx

a2. βάκχευε] μεγαλαύχει τὰς μωρίας καὶ τὰ ἀσύστατα Vⁱ

Im.] ex NVOx : πολλῶν in fine add. B || 1 μεγαλ[3]χει N, sed μεγαλαύχει N^a || τὰς-γραμμάτων B : τὰς πολλὰς μωρίας τῶν γραμμάτων NVOx || τῶν del. Schwartz

b1. βάκχευε] προσποιεῖ ἔνθεος εἶναι BⁱNV₂

b2. βάκχευε] ἐνθουσία L

cf. schol. Aesch. Th. 498a

b1) post schol. 958b coll. N || Im.] τιμῶν καπνούς N

c. βάκχευε] φαντάζου τὰ ὑπὲρ σε καὶ ἔνθους εἶναι καὶ προφήτης πλάττου. Vn

1 τὰ : τὴν Vn

d. πολλῶν-καπνούς] τιμῶν οἰκίας τὰς ὑπὸ τῶν φορολόγων εἰσγεγραμμένας B₄

Thesei verba scholiasta refert, quamquam inepte, ad tributum quod καπνικόν appellabatur, cf. ODB II, 1105

956 a. προφωνῶ] παραινῶ V

b. θηρεύουσι γάρ] ἀπατῶσι γάρ BV

1 γάρ om. VMuPr

c. θηρεύουσι] ἐπισπῶνται τινὰς καὶ ἀποπλανῶσι εἰς τὴν αὐτῶν τιμὴν Vn

957 μηχανώμενοι] ἐργαζόμενοι, διαπραττόμενοι Vn

ἐργαζόμενοι: cf. schol. D I 257b; Poll. 9, 7; Hsch. τ 1099; cf. etiam EM 761, 52 || διαπραττόμενοι: cf. schol. BQ μ 223; schol. Ar. Eq. 917a

958 a. τέθνηκεν ἦδε: εἰ δὲ νομίζεις ἐκφυγεῖν ταύτης ἀποθανούσης, οὐδαμῶς ἔσται τοῦτο· ἐπεὶ ἔχεις ἔλεγχον τὰ γράμματα ταῦτα. BVOx

1 νομίζεις: cf. schol. Eur. Hipp. 119

1 δὲ om. Ox || φησὶν post νομίζεις add. B || ἐκφυγεῖν B : ἐξελεῖν VOx || ταύτης ἀποθανούσης : σε τοῦτο ὅτι τέθνηκεν Ox || 1-2 ἔσται τοῦτο om. VOx || 2 εἰς ante ἔλεγχον add. B || ταύτης ἀποθανούσης in fine add. V : ἀποθανούσης Ox

b. τέθνηκεν ἦδη: εἰ δὲ νομίζεις τοῦτό σε ἐξελεῖν καὶ λυτρώσασθαι τὸ ταύτην ἀποθανεῖν, ἀλλ' οὐν ἔχεις ἔλεγχον τὰ γράμματα. N

1 ἐξελεῖν: cf. Hsch. ε 3690 || λυτρώσασθαι: cf. Hsch. ε 6475

1 λυτρώσασθαι Schwartz : τιτρώσασθαι N || 2 ἔλεγχον Schwartz : ἐλέγχοντα N

c. τοῦτο σ' ἐκώσειν δοκεῖς] ὅτι οὐκ ἔχεις τὸν ἐλέγχοντα V₂

959 a. ἀλίσκη] ἐλέγχῃ Vn

cf. schol. Eur. Med. 84; schol. Soph. Ai. 648b

b. πλείστον] μᾶλλον V₂

960 κρείσσονες] ισχυρότεροι V / πιστότεροι Vn
ισχυρότεροι: schol. D Γ 71b; schol. Opp. Hal. 1, 337; schol. rec. Ar. Nub. 113a

961 a. τῆσδ'] τῆς θανούσης Φαίφρας Vⁱ ἢ τῆς δέλτου AVⁱ
1 ἢ om. A

b. αἰτίαν] ἀντὶ τοῦ τῆς αἰτίας Bⁱ

1 τῆς om. MuPr

c. αἰτίαν] ἐνοχλήν, ἀνοσιουργίαν καὶ κατηγορίαν Vn
κατηγορίαν. cf. schol. Ael. Arist. Rhet. 45, 19; schol. Aeschin. 2, 98; Poll. 8, 30 et 8, 67; schol. rec. Soph. OT 656 (Moschop.)

962 a. μισεῖν σε φήσεις-⟨πεφυκέναι (963)⟩: ἀλλ' ἔχεις εἰπεῖν ὅτι ἐμίσει σε ὡς νόθον ὄντα· ἐπειδὴ οἱ γνήσιοι πολέμοι εἰσι τοῖς νόθοις. BNVOx

Im.] ex NVOx : τήνδε in fine add. B || 1 ἐμίσει σε : ἐμίσησε OxLa || ὡς om. D || 2 ἐπειδὴ : ἐπεὶ Ox || εἰσι τοῖς νόθοις : τῶν νόθων εἰσίν V

b. μισεῖν σε φήσεις] ἐρεῖς οὕτως, ὡς μητρὶα ἐχθρανομένη σοι διὰ τοῦτο κατηγορήσέ σου καὶ ἐφόνευσεν ἑαυτήν. Vⁱ

c. μισεῖν σε φήσεις] ἀντίθεσιν B₂

d. φήσεις] ἀπὸ κοινοῦ τὸ φήσεις BⁱVⁱ

963 γνησίοισι] παισὶν αὐτῆς B₂

964 a. κακὴν ἄρ' αὐτὴν ἔμπορον: οἱ ἔμποροι τὰ μὲν παρέχουσι, τὰ δὲ λαμβάνουσι, καὶ τοῦτο ἐπ' ὠφελείᾳ ποιοῦσιν. εἰ οὖν αὕτη τὴν ψυχὴν ἑαυτῆς δέδωκεν, ἵνα σε μισητὸν τῷ πατρὶ καταστήσῃ, ἄφρων ἄρα καθέστηκε τοιαῦτα ἔμπορευομένη. οἱ γὰρ ἔμποροι ἐπὶ κέρδει πραγματεύονται. ἔχεις, φησίν, εἰπεῖν ὅτι ἐπραγματεύσατο, θέλουσά σε φονεῦσαι διὰ τὸ τὰ τέκνα αὐτῆς κρατῆσαι τῆς πόλεως. BNV

Im.] ex BNV : ἔμπορον om. MuPr || 2 εἰ οὖν om. V || αὕτη : αὐτὴ V || ἑαυτῆς V : αὐτῆς BN || δέδωκεν : ἔδωκε MuPr || σε : με MuPr || 3 τοιαῦτα V : τοιαύτην ὁδὸν BN || 4 ἔχεις Wil : θέλεις mss. || 5 σε om. N || ταύτης post πόλεως add. BV

b1. ἔμπορον] ἔμπορος δὲ διοικήτρια, προνοητική, πρακτική. B

b2. ἔμπορον] διοικήτριαν V / οἰκονόμον, κηδεμόνα Vn

b1) scholio 964a subi. B || 1 πρακτικὴ B : πραγματικὴ MuPr

965 a. δυσμενεία] ἔχθρα B₂

cf. Poll. 3, 64; schol. Soph. Ai. 18; Hsch. δ 2601-2603; Synag. δ 413; EGud 383, 22 Stef.

b. δυσμενεία] γράφεται δυσγενεία V₂

c. τὰ φίλτατα ὤλεσεν] τὰ πρὸς ζωὴν ἀπώλεσεν BⁱVⁱ

1 ἀπώλεσεν om. Vⁱ

d. τὰ φίλτατα] ἑαυτήν Mⁱ

966 a1. τὸ μῶρον] τὸ ἀκόλαστον ἦτοι πορνικόν BⁱN

a2. τὸ μῶρον] τὸ ἀκόλαστον B₂M₂V / ἀσελγέστερον, ἀκόλαστον Vn

a1) τὸ ἀκόλαστον: cf. schol. Eur. Tr. 989; Suid. α 913

a1) post 967 coll. N || Im.] ἀνδράσιν μὲν οὐκ ἔνι N || 1 ἦτοι B : ἢ τὸ N || 2 τὸ om. B₂

967 οἶδ' ἐγὼ νέους-(φρένα (969)): οἶδα ἐγὼ νεωτέρους οἴτινες, ὀπηνίκα αὐτοὺς ἢ Κύπρις ταράξει, μωρότεροι γίνονται τῶν γυναικῶν. BNV
1 οἴτινες Schartz : ὅτι mss. || 2 τῶν om. V

968 a. οὐδὲν γυναικῶν] ἀντὶ τοῦ· κατ' οὐδὲν τῶν γυναικῶν ABⁱVⁱ
1 ἀντὶ τοῦ om. AVⁱ || κατ' om. Bⁱ || τῶν γυναικῶν om. A
b. ἀσφαλεστέρους] σεμνοτέρους Vn

969 a. ταράξη] ἐκμήνη Vn
cf. schol. Aesch. Th. 155e, 967b; schol. rec. Ar. Nub. 660; cf. etiam Hsch. σ 2829
b. ἠβῶσαν φρένα] ἀκμάζουσαν διάνοιαν BⁱVⁱ

1 διάνοιαν om. Vⁱ
ἀκμάζουσαν: cf. schol. D H 133a ἠβῶοιμι· ἀκμάζοιμι; schol. EQ ε 69; schol. Aesch. Th. 622c; Ap. Soph. 115, 27; Hrd. παθ. 171, 12 (= Or. 67, 21; EM 417, 16); ps.-Hrd. part. 44, 11; Poll. 2, 20; Moer. η 19 ἠβῶν Ἀττικοί· ἀκμάζειν Ἑλληνες; Hsch. η 10, η 21; Synag. η 9 || διάνοιαν: cf. schol. Eur. Hipp. 511c
c. ἠβῶσαν] νεάζουσαν Vn
cf. Poll. 2, 20; Porph. Qu. Il. Δ 2; schol. D Δ 2d; schol. Aesch. Th. 622b; Hsch. η 12; Eust. in Il. 435, 33

970 a. τὸ δ' ἄρσεν αὐτούς: συγγνώμην αὐτοῖς παρέχει τὸ εἶναι ἀνδράσιν ἐν ταῖς ἀμαρτίαις, ταῖς γυναιξὶ δὲ οὐ. ἢ τὸ καλεῖσθαι ἄρσενας, ἐπεὶ οὐκ αἰσχύνονται ἐρώντες, ἢ τὸ θρασὺ καὶ ἀναιδέες. BNVOx
Im.] αὐτούς om. Ox || 1 αὐτοῖς : αὐτοὺς N || εἶναι ἀνδράσι B : ἀνδράσι εἶναι N : ἀνδρας εἶναι VOx || 1-2 ἐν ταῖς ἀμαρτίαις om. B || ταῖς om. N || 2 ἄρσενας : ἄρχοντας MuPr || οὐ καταισχύνονται Ox || 3 ἐρώντες : ὀρώντες Pr

b. τὸ δ' ἄρσεν αὐτούς] τοῦτό φησιν ὅτι ὑπὸ τοῦ μίσους εἴλετο ἀποθανεῖν· τῶν γυναικῶν οἱ ἄρσενες χείρονές εἰσιν, τοῦτο δὲ μόνον προέχουσι {τὸ ἄρσεν} εἰς ὃ οὐκ αἰσχύνονται ἐρώντες. Vn
2 τὸ ἄρσεν delevi

971 a. νῦν οὖν τί ταῦτα-(σαφειστάτου (972)): τί, φησίν, ἐναντιούμενος οὖν ἐγὼ νῦν τοῖς σοῖς λόγοις ταῦτα λέγω, ἔχων καὶ σαφὴ μάρτυρα, τὴν νεκρόν. BNVOx
Im.] ex NV : σοῖς in fine add. B : νῦν οὖν σοὶ ταῦτα MuPr : deest in Ox || 1 τί φησιν om. BV : διὰ τί Ox || οὖν ἐγὼ om. VOx || νῦν om. NOx || 2 λέγω om. Ox || ἔχων : ἔχω D || καὶ om. NOx || σαφὴ N : σοφὴν BV : σοφὸν Ox || τὴν B : τὸν DNVOx : om. MuPr

b. ἀμιλλῶμαι] ἐναντιοῦμαι, BV ἀντεξετάζομαι, ἀνταγωνίζομαι V / ἀντεπάγω, ἀντιτιθῶ Vn
1 ἀνταγωνίζομαι: cf. Suid. α 1597

973 ἔξερρε γαίας-(μόλης (974)): φθείρου ἐκ ταύτης τῆς γῆς φυγὰς γεγωνὸς καὶ μήτε εἰς τὴν πόλιν ταύτην εἰσέλθης, τὴν ἐπὶ Ἀθηνᾶ ὠκοδομημένην. θεοδμήτους [974] γὰρ τὰς θείως ὠκοδομημένας· οὐ γὰρ ὑπὸ θεῶν ἐτειχίσθησαν. BNV
1 φθείρου: cf. schol. D Θ 164a; schol. Ael. Arist. Pan. 126, 6, Rhet. 48, 17; schol. Aesch. Th. 700j; schol. Eur. Alc. 734, Or. 1407, Tr. 204; Ap. Soph. 77, 12; Heraclid. fr. 19 (= Eust. in Il. 756, 27); ps.-Hrd. epim. 243, 10; ps.-Hrd. παρεκ. 26, 33; Or. 52, 4; Hsch. ε 6013; Synag. ε 831; EGen α 1040; Epim. Hom. A 4 A² || 3 ὑπὸ θεῶν ἐτειχίσθησαν: cf. schol. A Θ 519; schol. Eur. Hec. 21; schol. Pind. I. 6, 14a; Synag. θ 43; EGud 258, 24 Sturz; Eust. in Il. 727, 28; EM 445, 54 sed verbi θεόδμητος etiam alteram explicationem praebet n. scholium

Im.] ex BV : γαίας om. N || 1 γεγωνὸς : γενόμενος V || ἐπὶ Ἀθηνᾶ Wil : ὑπὸ Ἀθηνᾶς BV : ἀπὸ τῆς Ἀθηνᾶς D : ὑπαθηνᾶς N || 2 οἰκοδομημένην D || 2-3 Θεοδμήτους-ὠκοδομημένας om. MuPr || 3 τὰς θείως οἰκοδομουμένας etiam B₃N^a

974 *θεοδμήτους μόλης: θεοδμήτους* οὐ λέγει τὰς Ἀθήνας ὡς ὑπὸ θεῶν τειχισθείσας, ἀλλ' ὡς ἐπὶ τῇ Ἀθηνᾷ ἀνατεθείσας. αἱ γὰρ Ἀθηναίαι πρῶτα κατὰ τὸν μῦθον ἀναφανείσαι πολλοὺς τῶν θεῶν εἴλκυσαν εἰς ἔρωτα ἑαυτῶν, ἐξαιρέτως δὲ παρὰ τοὺς λοιποὺς θεοὺς Ἄρης καὶ Ἀθηνᾶ τῆς πόλεως ἤρων καὶ ἀντεποιεῖτο ἑκάτερος. καθιστῶσιν οὖν αὐτοὺς τοὺς πολίτας τοὺς Ἀθηναίους δικαστὰς τίνι ἂν ἡ πόλις προσήκοι μᾶλλον. Ἀθηναῖοι δὲ λέγουσιν {ὡς} τῷ δεδειχότι σημείον τι ἐν πόλει ἐκείνῳ ἀνατεθῆναι ταύτην. Ἀθηνᾶ οὖν ἐλαίαν ἐν τῇ ἀκροπόλει ἐξέφυσε καὶ οὕτως νικήσασα τὴν πόλιν ἔλαβεν ἑαυτῇ. καὶ διὰ τοῦτο τοῖς νικῶσι θαλλὸς ἐλαίας ἔκτοτε διδόμενος ἦν. ὥστε *θεοδμήτους* λέγει τὰς Ἀθήνας ὡς ἐπὶ τούτῳ οἰκοδομηθείσας ὥστε ἀνακείσθαι τῇ θεᾷ Ἀθηνᾷ. V

1-2 οὐ-τειχισθείσας: cf. schol. Eur. Hipp. 973a ll 2-8 αἱ γὰρ-ἦν: de fabula cf. Hdt. 8, 55; Plut. Quaest. conv. 741A, Them. 19, 4; Paus. 1, 24, 5; Apollod. 3, 14, 1 ll 4 Ἄρης καὶ Ἀθηνᾶ-ἑκάτερος: cf. Io. Dox. 92, 21-24 Ἕλληνες μὲν καὶ πάλιν μυθικαῖς χρῶνται ταῖς ἀποδείξεσι, ποτὲ μὲν δικαζομένους τοὺς ἑαυτῶν θεοὺς παρεισάγοντες, ὡς Ἄρην καὶ Ἀθηνᾶν ἐν τῷ Ἀρείῳ πάγῳ περὶ τῆς Ἀττικῆς; aliter ceteri scriptores qui Athenam produnt in certamen de Attica cum Poseidoni venisse; memoratur autem Athena contra Arem aliquando pugnavisse, cf. Y 69, Φ 391-414; Hes. Sc. 443-466

6 προσήκοι Schwartz : προσήκει V ll ὡς del. Schwartz

975 *ἐμὸν κρατεῖ δόρυ]* ἀντὶ τοῦ στένοσ καὶ κράτος Vn

976 a. *εἰ γὰρ παθὼν γε:* εἰ γὰρ μὴ τιμωρήσομαι σε, οὐδὲ ἂ πρὶν κατώρθωσα, ἔτι ἐμὰ νομισθήσεται, ἀλλὰ μάτην ἂν ἐπαινοίμην ἐπ' αὐτοῖς. BNV

Im.] ex NPr : γε om. B : γε σου in fine add. V ll 1 γὰρ om. MuPr ll κατώρθωσα : κατώρθωκα MuPr ll ἔτι om. BV ll 2 νομισθήσεται NVMuPr : νεμεσθήσεται B

b. *εἰ-ἡσσηθήσομαι]* εἰ γὰρ παθὼν τάδε σοῦ ἠττηθήσομαι BⁱVnⁱ
1 γὰρ B : δὲ Vn ll σοῦ om. Vn

c. *σοῦ]* ὑπὸ B₂

d. *ἡσσηθήσομαι]* καταγελασθήσομαι Vn
1 καταγελασθήσομαι scripsi : καταγελαθήσομαι Vn

977 a. *οὐ μαρτυρήσει μ' Ἴσθμιος Σίνις:* Ἴσθμιος Σίνις ἐγένετο, ὅστις εἶχε κράββατον ἀνὰ μέσον τῆς ὁδοῦ καὶ τοὺς παριόντας κρατῶν προσεμέτρει τῷ κραββάτῳ, καὶ εἰ μὲν ἦν μακρὸς, ἀπέκοπεν ἐκ τῶν ποδῶν αὐτοῦ διὰ τὸ ἰσῶσαι αὐτὸν τῷ κραββάτῳ· εἰ δὲ κοντὸς ἦν, μετὰ σφύρας κατέτυπε τοὺς πόδας αὐτοῦ, ἵν' ἐξισωθῇ τῷ κραββάτῳ. τοῦτον ἐφόνευσεν ὁ Θησεὺς μόνος· λέγει οὖν ὅτι, ἐὰν ὑπὸ σοῦ ἠττηθήσομαι, οὐ μὴ πιστώσῃ ἐκείνος ὁ Ἴσθμιος Σίνις ὅτι ἐγὼ αὐτὸν ἐφόνευσα. BNV

1 Ἴσθμοῖ-Σίνις: cf. Diod. Sic. 4, 59, 3; Plut. Thes. 8, 3; Paus. 2, 1, 4; Apollod. 3, 16, 2 ll 1-5 ὅστις-μόνος: haec de Damaste sive Procruste enarrantur cf. Diod. Sic. 4, 59, 5; Plut. Thes. 11, 1; Paus. 1, 38, 5; Apollod. epit. 1, 4 sed cf. schol. Pind. I., hyp. b τὸν τῶν Ἴσθμίων ἀγῶνα οἱ μὲν ἐπὶ Σίνιδι τῷ Προκρούστη διαθεῖναι φασι τὸν Θησέα ἀνελόντα αὐτόν ll 4 μετὰ σφύρας κατέτυπε: cf. Poll. 10, 160 καὶ κέστρα δὲ σφύρας τινὸς εἶδος σιδηρᾶς, ὡς ἐν Αἰγεί Σοφοκλῆς *κέστρα σιδηρᾶ πλευρὰ καὶ κατὰ ῥάχιν* | *ἤλαννε παίων* [Soph. TrGF F 20]; Apollod. epit. 1, 4 σφύραις ἔτυπεν

Im.] ex N : Σίνις om. BV : μ' Ἴσθμιος Σίνις om. MuPr ll 1 Ἴσθμιος : ἴσθιος Mu : Ἴσθμοῖ Arsenius ll 2 τοὺς παριόντας κρατῶν N : κρατῶν τοὺς παριόντας B : ἐκράτει τοὺς ἀνθρώπους καὶ V ll προσεμέτρει : ἐτίθει ἐν N ll κραββάτῳ : θανάτῳ MuPr ll 2-3 καὶ εἰ-κραββάτῳ om. D ll 3 διὰ-αὐτόν : ἵν' ἐξισωθῇ MuPr ll αὐτόν om. V ll 4 εἰ δὲ-ἦν om. Mu ll κοντὸς B : μικρὸς N : κοντὸς V ll ἦν post δὲ coll. Pr ll κατέτυπε : ἀπέκοπτε La ll αὐτοῦ om. V ll ἐξισωθῇ : ἰσῶσῃ V ll 5 οὖν ὅτι B : δὲ ὁ N : οὖν οὕτως ὅτι V ll 6 οὐ om. NV ll πιστώσῃ Wil : πιστεύσῃ B : πιστεύσει N : λέγει V ll Ἴσθμιος om. V ll Σίνις om. B ll ὅτι-ἐφόνευσα : φονευθῆναι ὑπ' ἐμοῦ V ll ἐγὼ om. MuPr

b1. Σίνις] Σίνις υἱὸς Πολυπήμονος περὶ τὸν Ἴσθμὸν ξενοκτονῶν, ὃς Πιτυοκάμπτης ἐλέγετο. BNVⁱ

b2. Σίνις] ὁ δὲ Σίνις παῖς ἦν Πολυπήμονος περὶ τὸν ἐν Πελοποννήσῳ ἰσθμὸν ξενοκτόνος, Πιτυοκάμπτης καλούμενος, ὃν ἀνείλε Θησεύς. Vn

b1) cf. Apollod. 3, 16, 2; cf. etiam Paus. 1, 38, 5; schol. Pind. I., hyp. b

b1) scholio 977a subi. (ὁ Σίνος δὲ οὗτος ἦν B : ὁ Σίνος δὲ οὗτος D : ἦν δὲ οὕτως ὁ Σίνος MuPr : ἦν δὲ Σίνις N) BN || 1 Σίνις NVⁱ : Σίνος B || υἱὸς om. N || Πολυπήμονος V^{2sl}, idem conī. Matthiae : Πήμονος BVⁱ : ἀσαπήμονος N || περὶ : παρὰ N || ὃς N : ὁ καὶ BVⁱ || ἐλέγετο om. BVⁱ || b2) 3 περὶ scripsi : παρὰ Vn

978 *ἑαυτόν*: δύο ἀντωνυμῖαι ἐπάλληλοι, κτείνειν ἔ αὐτόν. <ἦ> σύνθετον ἀντὶ ἀπλοῦ, τῆς αὐτός. BⁱN

Im.] deest in MuPr || 1 ἔ αὐτόν Schwartz : ἑαυτόν mss. || ἦ add. Schwartz || 2 τῆς αὐτός : τοῦ αὐτοῦ MuPr

979 a1. Σκιρωνίδες: ὁ Σκείρων ἦν ἐν Μεγάρῳ τύραννος ἄξενος, ὃν τῇ χελώνῃ ἔρριψεν ὁ Θησεύς. Σκιρωνίδες δὲ πέτραι [980] καλοῦνται ἀπὸ Σκείρωνος τοῦ τὴν χελώνην τρέφοντος, οὗ μέμνηται Καλλίμαχος [Call. Hec. fr. 296 Pf. = 59 H.]. BNVOx

a2. Σκιρωνίδες] αἱ ἀπὸ τοῦ Σκείρωνος ὀνομασθεῖσαι B₂

a1) 1-2 Σκείρων-Σκείρωνος: cf. Plut. Thes. 10, 1; Diod. Sic. 4, 59, 4 ἐκόλασε δὲ καὶ Σκείρωνα τὸν οἰκοῦντα τῆς Μεγαρίδος τὰς ὀνομαζομένας ἀπ' ἐκείνου Σκιρωνίδας πέτρας; Strab. 9, 1, 4; St. Byz. 575, 9 καὶ Σκιρωνίδες Πέτραι ἀπὸ Σκείρωνος (de Σκι- seu Σκει- cf. Choerob. orth. 261, 31; EM 716, 47)

a1) Im.] ex B : οὐδ' αἱ θαλάσσης NOx : οἱ δ' αἱ θαλάσσης σύννομοι Σκιρωνίδες V || 1 ἦν post Μεγάρῳ coll. B : om. N || ἄξενος Valckenaer : ξένος BNV : om. Ox || 2 καὶ post καλοῦνται add. La || τοῦ post ἀπὸ add. MuPr || 2-3 τοῦ τὴν χελώνην τρέφοντος BNOx : τούτεστι χελώνην τρέφοντος V : ὃς τὴν χελώνην ἔτρεφεν MuPr

b. ἄλλως: ὁ Σκείρων οὗτος ἠγάγκαζε τοὺς παριόντας νίπτειν τοὺς πόδας αὐτῷ καὶ λακτίζων αὐτοὺς βρῶμα ἐποίει γίνεσθαι χελώνης. Θησεύς δὲ τοῦτον ὑπεράνω τῆς κεφαλῆς ῥίψας εἰς θάλασσαν, ἐποίησε βρωθῆναι ὑπὸ τῆς χελώνης. BNV

1-3 ὁ Σκείρων-χελώνης: cf. Diod. Sic. 4, 59, 4; Plut. Thes. 10, 1; Paus. 1, 44, 8; Apollod. epit. 1, 1-2

scholio 979a1 subi. BN || Im.] ex V : deest in BN || 1 ὁ Σκείρων N : Σκείρων V : om. B || παριόντας : παρόντας N || τοὺς πόδας αὐτῷ V : τοὺς πόδας B : τοὺς αὐτὸν πόδας N || 2 λακτίζων αὐτοὺς N : λακτιζομένους ὑπ' αὐτοῦ BV || ἐποίει om. V || γίνεσθαι BV : γενέσθαι NPr || τῆς ante χελώνης add. V || 3 αὐτόν post ῥίψας add. D || τὴν ante θάλασσαν add. MuPr

d1. σύννομοι: γείτονες, σύμφωνοι. Bⁱ

d2. σύννομοι] γείτονες Vn

scholio 978 subi. (σύννομοι δὲ) Bⁱ || 1 γείτονες σύμφωνοι Bⁱ : σύμφωνοι γείτονες MuPrⁱ

980 βαρύν] τιμωρόν Vn

982 a. τὰ γὰρ δὴ πρῶτ'] τὰ εὐτυχήματα τοῦ Θησεῦς BⁱVⁱ

b. ἀνέστραπται πάλιν] ἀνατέτραπται εἰς τὸ ἐναντίον Vn

ἀνατέτραπται: cf. Hsch. α 4615 || τὸ ἐναντίον: cf. Phryn. Praep. soph. 4, 3; Hsch. τ 1204; EGud 533, 39 Sturz

983 a. πάτερ, μένος μὲν-(τόδε (985)): ὦ πάτερ, ἡ μὲν δύναμις σοῦ μεγάλη ἐστὶ καὶ ἡ διάνοια τῶν σῶν φρενῶν. ἀλλ' ὅμως, ἐάν τις ἐρευνήσῃ τὸ πρᾶγμα τοῦτο, οὐ καλόν ἐστι. λέγει δὲ ταῦτα διὰ τὸ ἀγνοῆσαι ἐκείνον ὅτι ἡ Φαίδρα αὐτοῦ ἠράσθη, καὶ οὐκ αὐτὸς ἐκείνης. BNV

1 δύναμις: cf. schol. D E 2b, Z 407c; schol. V μ 279; Zenodor. 256, 11; Hrd. παθ. 328, 12 (= Choerob. can. 1, 172, 25); Or. 103, 1; Hsch. μ 861; Synag. μ 123; ; schol. Opp. Cyn. 1, 427, Hal. 1, 793; EGud 387, 47 Sturz; Eust. in Il. 641, 55 || μεγάλη; cf. schol. Eur. Hipp. 921a2

lm.] ex BV : μὲν in fine om. N || 1 ὦ om. MuPr || καὶ om. N || 2 ἐρευνήση V : ἐρευνήσῃ B : ἐρευνήσῃ N || 3 ἀγνοῆσαι Wil et Schwartz : νοῆσαι mss. || ἢ om. B || 3-4 καὶ-ἐκείνης : δοκεῖ (δοκῆ N) δὲ δικαίους ἔχειν κατ' ἐμοῦ τοὺς λόγους N (inepte excerpta ex schol. 984a) || 3 αὐτὸς ἐκείνης : ἐκείνος αὐτῆς D

b. μένος] ὀργή, B₃V₂VnOx κράτος Vn

ὀργή; cf. schol. D A 207c; schol. Soph. Ant. 959; Ap. gl. Hom. 74, 246, 26; Hsch. μ 861, τ 1189; Synag. μ 123; EGud 579, 12 Stef.

c1. ξύστασις: πύκνωσις, λύπη. οἱ γὰρ χαίροντες ἐκ τοῦ ἐναντίου διαχέονται. BⁱNVⁱ

c2. ξύστασις] κίνησις Ox

c1) **lm.] deest in VⁱMuⁱPrⁱ || 1 χαίροντες : παίζοντες N || ἐκ τοῦ ἐναντίου om. V**

984 a. τὸ μέντοι πρᾶγμ'-(τόδε (985)): τὸ πρᾶγμα, ἐν ὅσω μὲν σοι ἄδηλόν ἐστιν, ὦ πάτερ, δοκεῖ δικαίους ἔχειν κατ' ἐμοῦ τοὺς λόγους· εἰ δὲ τις αὐτὸ ἐξετάσει, οὐ σήσει κατ' ἐμοῦ δικαίαν τὴν μέμψιν. BNV

1 τὸ πρᾶγμα om. N || μὲν om. N || σοι post ἄδηλόν coll. N || 2 δικαίως D || τοὺς om. MuPr || οὐ σήσει BNV^{2sl} : οὐκ ἦσει N^aV : οὐκ ἔχει MuPr || 3 κατ' : παρ' D^{ac}

b. πολλούς] γράφεται καλούς V₂

985 a1. διαπτύξειεν: δοκιμάσειεν, ἐρευνήσειεν, φανερόν ποιήσειε, κρίνειεν. BⁱNVⁱ

a2. διαπτύξειεν] ἐρευνήσειεν, B₃N^aVn ἐτάσειεν Vn / φανερώσειεν V₂

a1) δοκιμάσειεν: cf. schol. Ar. Nub. 742b; Suid. δ 883 || φανερόν ποιήσειε: cf. schol. Soph. OC 515; schol. rec. Aesch. Pers. 253 || κρίνειεν: cf. Suid. δ 883 || a2) ἐτάσειεν: cf. schol. Eur. Hipp. 984a

a1) **scholio 983c subi. (διαπτύξειεν δέ) Bⁱ || 1 κρίνειεν om. V**

986 a1. ἐγὼ δ' ἄκομπος-(σοφώτερος (987)): ἐγὼ δὲ ἐν τοῖς μωροῖς ἀνεπιτήδειός εἰμι διὰ τὸ μὴ εἰδέναι αὐτοὺς τί ἀκούουσιν· ἐν δὲ τοῖς σοφοῖς λέξω καὶ νικήσω. BNVOx ἀναιδῶν γὰρ ἐστὶ ἐν ὄχλῳ δημηγορεῖν. BVⁱ

a2. δοῦναι λόγον] δημηγορεῖν V₂

b. ἄκομπος: ἀπίθανος, ἀνίκανος, BNV ἀνεπιτήδειος NVn

lm.] ex N : deest in BVVⁱ : εἰς ὄχλον in fine add. Ox

c. ἄκομπος] γράφεται ἀναιδῶν V₂

987 a1. εἰς ἡλικας] εἰς ἡλικας ἦτοι εἰς ὀμήλικας καὶ σοφούς B

a2. εἰς ἡλικας] εἰς ὀμήλικας V

a1) **scholio 986a1 subi. B || a2) εἰς ὀμήλικας scripsi : ἰσομήλικας V**

b. κώλιγους] τοὺς σοφούς V διὰ τὸ μὴ εἶναι πολλούς V₂

988 a1. ἔχει δὲ μοῖραν-(σοφώτερος (987)): ἔχει δὲ καὶ τοῦτο λόγον, ὃ ἐστὶν· οὐκ ἀλόγως τοῦτο εἶπον ὅτι ἄκομπος μὲν εἰς ὄχλον εἰμί, εἰς ἡλικας δὲ σοφώτερος. BNV

a2. μοῖραν] τάξιν B₂ / λόγον LN^aV, χώραν L / ἐπαίνους Vn

a2) τάξιν: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 95, 14; schol. Opp. Hal. 1, 282

a1) **lm.] ex BV : καὶ τόδ' in fine add. NMuPr || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. D || ὃ ἐστὶν om. N || 2 εἶπεν N || ὄχλον V : λόγον BN**

b. οἱ γὰρ ἐν σοφοῖς | φαῦλοι-(λέγειν (989)):

καὶ τὸναντίον οἱ παρ' ὄχλῳ φαῦλοι ἐν σοφοῖς μουσικώτεροι λέγειν. BNV

scholio 988a1 subi. B || Im.] ex NV : deest in B || 1 φησὶν post τούνταντίον add. B || 1-2 ἐν σοφοῖς : ἐκ σοφῶν MuPr

c. τόδε] λέγειν B₂

989 a. φαῦλοι] ἀμαθείς, ἀχρείοι Vn

ἀμαθείς: cf. Poll. 4, 14; schol. Thuc. 3, 73, 3; Zon. 1650, 4

991 ἀφείναι] πέμψαι B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 418d

992 a. ὅθεν μ' ὑπήλθες-(ἀντιλέξοντ' (993)): ὅθεν με κατέβαλες πρότον ὡς διαφθερῶν ἀπολογία οὐκ ἔχοντα. ὅθεν με, φησί, διαφθεῖραι ἔδοξας ὡς ἀπολογία μὴ ἔχοντα πρὸς τὰ ἐγκληθέντα. BNVOx

Im.] ex NVOxMuPr : πρότον in fine add. B || 1 με om. BN || κατέβαλες BV : κατέλαβες NOxPr || πρότον om. Ox || 1-2 διαφθερῶν-ἔχοντα in margine scholii scripsit V || διαφθερῶν : διαφθαρήναι D : διαφθερῶντα καὶ Ox || ἄνθρωπον post διαφθερῶν add. B || 2 με : μὲν La || διαφθεῖραι ἔδοξας : κατέλαβες ἐμὲ διαφθαρησόμενον Ox || ὡς om. N : καὶ Ox || 3 ἐγκληθέντα : ἐγκλήματα Pr

b. ἄλλως: θεωρεῖς με ὅτι οὐκ ἀναβλέπω πρὸς σὲ καὶ οὐκ ἀντιλέγω τοῖς ὑπὸ σοῦ λεγομένοις, καὶ θέλεις εἰπεῖν ὅτι ἐγὼ αὐτὴν διέφθειρα. BNV

1 θεωρεῖς NV : ὄραξ B || φησὶ post με add. N || οὐκ² om. B || 1-2 ὑπὸ σοῦ λεγομένοις B : λεγομένοις N : λεγομένοις ὑπὸ σοῦ V : ὑπὸ σοῦ εἰρημένους MuPr || 2 θέλεις εἰπεῖν NV : διανοή B

c. ὑπήλθες: ὑπέδραμες, BV παρελογίσω ABV

ὑπέδραμες: cf. schol. Ar. Eq. 269b; Poll. 4, 49; Hsch. v 301; Synag. v 54

Im.] ex B : deest in cett. || 1 ἢ ante παρελογίσω add. V

d. ὑπήλθες-ἀντιλέξοντ' (993)] ἐκ μεταφορᾶς τῶν παλαιστῶν B₂

e. ὑπήλθες] κατέβαλες N^aOx / ἀντὶ τοῦ ἐλοιδώρησας, διέβαλες, διέκρινας Vn
κατέβαλες: cf. schol. Eur. Hipp. 992a

f. πρότερον] γράφεται πρότον V₂

g. ὡς διαφθερῶν] ὡς μέλλων καταβαλεῖν με ἀπολογήσασθαι μὴ δυνάμενον Vi

993 κούκ] περισσὸς ὁ καὶ BV

994 τοῖσδ'] τῷ φωτὶ καὶ τῇ γῇ B₄

1 ἐν initio add. MuPr

996 a. ἐπίσταμαι γὰρ-(χρωμένοις (999)): ἀντὶ τοῦ· φίλος εἰμὶ τῶν δικαίων ἀνθρώπων. μήτε ἀνταποδιδόναι κακὰ τοῖς χρωμένοις κακῶς, ὃ ἐστὶ τοῖς μὴ ἀμυνομένοις τοὺς προαδικούντας. BNVOx

2 ἀνταποδιδόναι: cf. Synag.^b α 1413; Phot. α 1990; Suid. α 2542

2 ἀνταποδιδόμενος N || χρωμένοις κακῶς Schwartz : χρωμένοις ἐν κακοῖς BVOx : τοῖς ἀδικεῖν πειρωμένοις N : χρωμένοις κακοῖς ἐν αὐτοῖς MuPr || ὃ ἐστὶ : τουτέστι N || τοῖς μὴ ἀμυνομένοις post προαδικούντας coll. D || τοῖς om. N || μὴ om. Ox || ἀμυνομένος N || 3 ἀδικούντας Ox

b. ἄλλως: ἐπίσταμαι δὲ κτᾶσθαι φίλους τοιούτους, τοὺς μὴ ἐπιχειροῦντας μηδὲ θέλοντας ἀδικεῖν. BNV

1 ἐπιχειροῦντας: cf. schol. Soph. El. 471

1 δὲ om. N || 2 θέλοντας NV : ἐθέλοντας B

997 a. φίλοις] φίλους B₂

b. φίλοις-πειρωμένοις] φίλους τε τοιούτους ἔχω τοὺς μηδὲ πειρωμένους ἀδικεῖν Vi

c. *μη ἀδικεῖν πειρωμένοις*] τοὺς μὴ ἐμὲ βλάπτοντας B₂

998 a. *ἀλλ' οἷσιν αἰδῶς-(χρωμένοις (999))*: ἀλλ' {ἐν} οἷς πρόσσεστιν ἢ αἰσχύνη καὶ μὴ ὁμιλοῦσι κακὰ μηδὲ ἀντὶ κακοῦ ἀποδιδούσι. μηδὲ συμπράττειν τοῖς αἰσχροῖς καὶ τοῖς ταῦτα βουλομένοις. BNVOx

1 ἢ αἰσχύνη: cf. schol. D E 787a; Hsch. α 1799; EM 30, 27; cf. etiam Ptol. Diff. verb. 5 || 2 ἀποδιδούσι: cf. schol. Eur. Hipp. 996a

1 ἐν del. Schwartz || ἢ om. Ox || καὶ om. Pr || ἀποδιδούσι : διδῶσι κακὰ Ox || συμπράττουσι Ox || 3 βουλομένοις NVOx : βουλευομένοις B : συμβουλευομένους D

b. *ἀλλ' οἷσιν αἰδῶς-χρωμένοις (999)*] ὡς μήτε συμβουλεύειν καὶ ὑποτιθέσθαι τὰ χεῖριστα μήτε συνεργεῖν τοῖς τὰ αἰσχροῦ πράττουσιν. Vⁱ

c. *κακὰ*] οἷα ἢ τροφός B₂

999 *ἀνθυπουργεῖν*] ἀντεπάγειν Vn

1000 a. *οὐκ ἐγγελαστής*: οἶον· οὐχ ἔνεκα τοῦ ἐπεγγελάειν φίλος εἰμί, ἀλλ' ἀρετῆς χάριν. BNV

Im.] ex BN : τῶν ὁμιλούντων in fine add. V

b. *ἄλλως*: οὐδὲ προσεγγελάειν τοῖς φίλοις μου, ἀλλὰ καὶ τοῖς περὶ ἐμὲ οὔσι καὶ τοῖς ἀποθέν μου οὔσιν ὁ αὐτός εἰμι καὶ τὴν αὐτὴν διάθεσιν ἔχω πρὸς ἀμφοτέρους. BNV

1 φίλοις: cf. e.g. Hsch. ο 725, ο 729

1 καὶ initio add. BV : ὡς initio add. MuPr || περὶ Schwartz : πρὸς mss. || 1-2 καὶ-οὔσιν om. N || 2 εἰμι om. NV

c. *ἄλλως*: οὐκ εἰμί ἐγὼ ἐγγελαστής, οἶον· οὐκ ἐγγελάω τοῖς περὶ τὰ τοιαῦτα ἔχουσιν, ἀλλὰ μόνον οὐ συνειμι αὐτοῖς. BNV

1 ἐγὼ om. N || ἐγγελάων La || τὰ τοιαῦτα : ταῦτα N || 2 οὐ om. N

d. *ἐγγελαστής*] ἐμπαίκτης Vn

e. *ὁμιλούντων*] φίλων B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 1000b

1001 a. *ἀλλ' αὐτὸς οὐ παροῦσι*: ἀλλ' ὁμοίως καὶ μὴ παροῦσιν αὐτοῖς φίλοις ἐχρώμην καὶ ἐγγὺς ὢν. BⁱNV

Im.] ex NV : deest in Bⁱ || 1 ἀλλ' om. Bⁱ || ὁμοίως καὶ Wil : ὡς mss.

b. *ἀλλ' αὐτὸς-φίλοις*] ἀλλ' αὐτὸς εἰμι τοῖς φίλοις καὶ μὴ παροῦσι καὶ συνών Vⁱ

c. *αὐτός*] ὁ ὅμοιος V

d. *φίλοις*] γράφεται καὶ *φίλοις* Bⁱ

1002 a. *ἐνὸς δ' ἄθικτος-(πράξιν (1004))*: ἐνὸς δὲ πράγματός εἰμι ἀμίαντος, ἐν ᾧ καὶ νομίζεις με ληφθῆναι. μέχρι γὰρ ταύτης τῆς ἡμέρας ἀμίαντον σῶμα ἔχω καὶ τοῦ λέχους οὐκ οἶδα πράξιν. BNV

1 νομίζεις: cf. schol. Eur. Hipp. 119 || 2 ἀμίαντον: cf. Hsch. α 645 || σῶμα: cf. schol. D A 115a; schol. Aesch. Th. 522j, 542k; ps.-Hrd. part. 18, 19; Hsch. δ 609; Synag. δ 89; Choerob. epim. Ps. 11, 2; Epim. Hom. A 115

2 ληφθῆναι MuPr et Arsenius : μισθῆναι BNVMu^{sl}Pr^{sl} || ἀμίαντον σῶμα ἔχω : ἀμίαντος λέχους εἰμι Mu^{im}Pr^{sl}

b. *ἄθικτος*] λείπει τὸ εἰμί Bⁱ

c. *ἔχειν*] κρατῆσαι V

d. *ἔχειν*] γράφεται *ἐλεῖν* V₂

1003 ἀγνὸν δέμας] λείπει τὸ ὑπάρχειν A / τὸ ἐμόν O_x

1005 a. γραφῆ τε λεύσσω-(ἔχων (1006)): καὶ ἐν τοῖς ἀναγνώσμασιν ὁρῶν· καὶ ὅμως οὐδὲ ἐκεῖνα κατασκοπῶ καλῶς, οὕτως ὢν ἀμίαντος. BNV

1 ὁρῶν: cf. schol. D A 120a; schol. Eur. Tr. 1257; schol. Soph. Tr. 829; schol. Theocr. Syr. 17-20; Hsch. λ 753; EGen λ 196; Epim. Hom. A 120^b; EGud 367, 6 Sturz; Eust. in Il. 389, 1; EM 562, 8 || 2 ἀμίαντος: cf. Hsch. α 645

1 ὁρῶν N : ὁρῶ BV || και² om. N || ἐκεῖνα Wil : ἐκείνο mss. || **2** κατασκοπῶ : σκοπῶ N || ὢν post ἀμίαντος coll. MuPr

b. οὐδὲ ταῦτα-ἔχων (1006)] ἤγουν οὐδὲ αὐτὰ τὰ ἐν τῇ γραφῇ κείμενα βλέπει θέλω παρθένον τὴν ψυχὴν κεκτημένος. O_x

c. γάρ] ὁ γάρ ἀντὶ τοῦ δέ B

cf. schol. Eur. Med. 122

1006 a. παρθένον: καθαρὰν, ἀγνήν Bⁱ

cf. schol. Eur. Hec. 537; Or. 81, 4; Hsch. α 645

Im.] ex Bⁱ

1008 διεφθάρην] ἐμάνθην συγχρανθεὶς τῇ μητρὶ μού Vn

ἐμάνθην: cf. Hsch. ε 2343 ἐμῖαιεν· ἐκ μίξεως διέφθειρεν

1009 ἐκαλλιστεύετο] ἔξοχον ἐφαίνετο Bⁱ

1011 a1. ἔγκληρον εὐνήν: πρὸς τοῖς οἴκοις λαβῶν καὶ τὴν εὐπορόν σου κοίτην. BNVO_x

a2. ἔγκληρον εὐνήν] εὐπορόν ἢ μονοκληρονόμον A / τὴν εὐπορόν σου εὐνήν Bⁱ

a1) 1 κοίτην: cf. schol. D A 436a; Ap. fr. 35; Ap. gl. Hom. 74, 238, 23; Hrd. κλ. ὄν. 701, 2; Hsch. ε 1118; Choerob. can. 1, 199, 17; Epim. Hom. A 436; EGud 559, 15 Stef.; EM 393, 50; cf. etiam EGud 367, 37 Sturz

a1) 1 τοῖς οἴκοις : τοὺς οἴκους V || τὴν-κοίτην : τὴν κοίτην σου ἔγκληρον O_x || a2) εὐπορόν : ἄπορον MuPrⁱ || εὐνήν om. MuPrⁱ

b1. ἄλλως: μονοκληρονόμον εἰ προσεδόκησα πατρὸς γυναῖκα λαμβάνειν, μάταιος ἄρα ἤμην. οὐδαμοῦ, φησί, συνέσεως ἦν ἐγὼ τοιαῦτα ἐννοούμενος. BNV

b2. μάταιος ἄρ' ἦν] εἰ τοῦτο προσεδόκησα V₂

b1) 1 de ἐπίκληρος=μονοκληρονόμος cf. schol. Ar. Vesp. 583a || προσεδόκησα: cf. schol. Pind. O. 13, 146, P. 12, 54b; schol. Soph. Ai. 606a; Poll. 5, 126; Hsch. ε 2209; EGud 470, 21 Stef.

b1) 2 ἤμην NV : ἦν B || ἦν NV : ἤμην B

c. ἔγκληρον εὐνήν] ἢ τοὺς σοὺς γάμους λαβῶν προσεδόκησα καὶ τὸν σὸν οἶκον ὥσπερ κληρονομίαν τινὰ λαβεῖν. ἢ οὕτως· ἠθέλησα μετὰ τοῦ δόμου καὶ τὴν ἔγκληρον καὶ εὐπορόν σου λαβεῖν εὐνήν. Vⁱ

d. ἔγκληρον] εὐκλήρον V₂ / ἐμμισθόν, ἐπικερδῆ Vn

e. εὐνήν] γράφεται εὐνή V₂

1012 a. ἦν] ἀντὶ τοῦ ἤμην A

b. οὐδαμοῦ μὲν οὖν φρονῶν] κατ' οὐδὲν φρονῶν Bⁱ

1 φρονῶν om. MuPrⁱ

1013 a *ἀλλ'ὡς τυραννεῖν ἡδὺν-(μοναρχία (1015))*: οὐδαμῶς <ὅ> σῶφρων ἐπιθυμεῖ βασιλεύειν, εἰ μὴ ἐκσταίῃ τῶν φρενῶν. τὸ δὲ ἐξῆς· εἰ μὴ τὰς φρένας διέφθορε τῶν θνητῶν ἢ μοναρχία, οἷς ἀνδάνει ἢ μοναρχία. ἀπὸ κοινοῦ δὲ ληπτέον τὸ *μοναρχία* [1015]. BNVOx

1 οὐδαμῶς: cf. schol. Plat. Alc¹ 100, Euthd. 4, Lg. 899d; Philox. fr. 658; ps.-Hrd. part. 47, 1; Hsch. η 297; Synag. η 52; EGud 239, 5 Sturz; EM 424, 32

lm.] ex N : ἡδὺ om. BVOx || 1 ὅ add. Wil || ἐκσταίῃ N : ἐκστή BVOx || 2 τῶν¹ om. N || 3 ἢ μοναρχία ante τὰς φρένας coll. Ox || οἷς-μοναρχία¹ om. NVMuPr || οἷς-μοναρχία² om. Ox

b. *τοῖσι σῶφροσιν*] φλυαρεῖ Εὐριπίδης. πάντες γὰρ ἐπιθυμοῦσι τῆς βασιλείας, δι' ἣν καὶ πόλεμοι καὶ μάχαι. V₂

1014 ἡκιστά γ'] οὐδαμῶς BN^a

cf. schol. Eur. Hipp. 1013a

1015 a. *θνητῶν*] ἀπὸ B₂

b. *θνητῶν*] λείπει τὸ ἐκάστω Vⁱ

c. *ἀνδάνει*] ἀρέσκει B

cf. schol. D A 24b; schol. β 114e; Erot. α 121; Ap. Soph. 48, 29; Hsch. α 4698; Synag. α 554; EGen α 1439, Epim. Hom. A 24 A¹⁻³

d. *μοναρχία*] τυραννίς A

cf. Poll. 8, 84

1016 a. *ἐγὼ δ' ἀγῶνας μὲν-(δεύτερος (1017))*: ἐγὼ πρῶτος θέλω εἶναι ἐν τῇ κυνηγεσίᾳ καὶ ἐν τῇ φιλοσοφίᾳ, ἐν δὲ τῇ πόλει δεύτερος. BNV

1 δὲ post ἐγὼ add. V

b. *ἐγὼ δ' ἀγῶνας μὲν*] ἐν σοφίᾳ καὶ κυνηγεσίᾳ A / μὴ κυνηγεσίᾳ [3] φιλοσοφίᾳ καὶ ἐν τοῖς τοιοῦτοις Vⁱ

1 spatium vacuum fere III litt. reliquit V

c. *κρατεῖν*] εὐδοκιμεῖν Vn

1017 *δεύτερος*] εἶναι βασιλέως B₂

1019 *πράσσειν γὰρ εὖ*: ὁ γὰρ ἐν ἀγῶσι τοιοῦτος ὢν καλῶς πράττει καὶ ἀκίνδυνός ἐστιν· ὁ δὲ πόλεως πρῶτος ὢν κίνδυνον ἔχει. οἱ γὰρ βασιλεύοντες <ἐν> κινδύνοις διάγουσιν. BNVOx

lm.] ex NOxMuPr : *πᾶρεστι in fine* add. BV || 1 *τοιοῦτοις* Ox || 2 δὲ B : γὰρ NVOx || ἐν add. Schwartz || *κινδύνοις* : *κινδύνους* D || 2-3 *κινδύνοις-διάγουσιν* : *κινδυνεύουσιν* Ox

1020 *χάριν*] ἡδύτητα, εὐφροσύνην Vn

1021 *ἔχεις*] ἡκουσας Vn

1022 *εἰ μὲν γὰρ ἦν μοι μάρτυς-(ἡγωνιζόμην (1023))*: εἰ γὰρ, φησί, καὶ ἕτερος ἦν καὶ τὰ αὐτά μοι ἔλεγε καὶ ἔμαρτύρει (τοῦτο γὰρ δηλοῖ τὸ *οἷός εἰμι ἐγώ*) καὶ ἦν ὁ ἀγὼν ζώσης αὐτῆς. BNVOx

lm.] ex BNV : *μάρτυς* om. OxMuPr || 1 *καὶ*¹ om. Ox || *καὶ*² om. BV || *ἔλεγε* : *λέγων* VOx || 2 *τὰ ἐμὰ* post *ἔμαρτύρει* add. Ox || *εἰμι ἐγώ* : *ἐγὼ εἰμι* VOx || *οἷά* ἐγὼ post ἐγὼ add. BV || 2-3 *καὶ ἦν-αὐτῆς* om. Ox

b. *ἄλλως*: εἰ παρὴν μοι μάρτυς δίκαιος οἴος εἰμι ἐγώ, ὃ ἐστίν· εἰ εὐπόρησα μάρτυρος ἀληθοῦς, ὁμοίου τοῖς ἡμετέροις τρόποις. BNV

1 *εἰμι ἐγώ* : *ἐγὼ εἰμι* V || 1-2 *ὃ ἐστίν-τρόποις om.* D

c. *οἴος*] δίκαιος καὶ ἀληθής V

1023 a. *καὶ τῆσδ' -ἠγωνιζόμεν]* ζώσης δὲ τῆς Φαίδρας ἠγωνιζόμεν Vⁱ

1 ζώσης *etiam* N^a

b. *ἠγωνιζόμεν]* ἀπελογούμεν, ἀντέπιπτον Vn

1025 a. *ὄρκιον]* τὸν ἔφορον τῶν ὄρκων καὶ ἐκδικητήν Vn

ἔφορον τῶν ὄρκων: cf. schol. Eur. Med. 208 ὄρκιαν δὲ αὐτὴν εἶπεν ὡς τῶν ὄρκων ἔφορον; schol. Thuc. 1, 71, 5

b. *πέδον χθονός]* περιφραστικῶς τὴν γῆν Bⁱ

1 *περιφραστικῶς* MuⁱPrⁱ : *περιφραστικὸς* Bⁱ

1027 a. *μηδ' ἂν θελήσαι*: μηδὲ εἰς ἔννοιαν ἐλθεῖν μέποτε τοῦ μᾶναι τὴν σὴν κοίτην, BNVOx οὐχ ὅτι λέγεις με καὶ φθεῖραι αὐτήν. BN

1 κοίτη; cf. e.g. ps.-Hrd. part. 75, 14; Hsch. λ 773

1 *μέ* : *μέν* La : *μή* Ox || *τοῦ om.* DOx || *μᾶναι τὴν σὴν κοίτην Schwartz* : *μιγῆναι τῆ σῆ κοίτη mss.* || 2 *αὐτήν om.* N

b. *θελήσαι*: ἀντὶ τοῦ ζητῆσαι. Bⁱ

lm.] *ex* Bⁱ : *deest in* MuⁱPrⁱ

1028 a. *ἢ τ' ἄρ' ὀλοίμην*: διαζευκτικὸς ὁ ἢ· ἢ ὀλοίμην, εἰ κακὸς φανήσομαι. BN

lm.] ἢ τ' ἄρ B : ἢ τ' ἂν N

b. *ἢ τ' ἄρ']* εἰ ἀντὶ τοῦ εἶθε A

cf. schol. e.g. schol. Tⁱⁱ K 111b; schol. Aesch. Prom. 152b; schol. Eur. Or. 1582; schol. Soph. OT 80; EGen α 153

1029 a. *ἀλητεύων χθόνα]* πλανώμενος B₃V₂Ox κατὰ τὴν γῆν V₂Ox / *περιερχόμενος* Vn

πλανώμενος: cf. e.g. Erot. α 45; Poll. 9, 158; Hsch. α 2955; Synag. α 305

1 *κατὰ τὴν γῆν* V₂ : *εἰς ξένην γῆν* Ox

b. *χθόνα]* λείπει ἢ περὶ A

1031 *πέφυκ' ἀνήρ]* ἐγώ Ox

1032 *εἰ δ' ἤδε δειμαίνουσ' - (οὐκ οἶδα (1033))*: εἰ δὲ ἑαυτὴν φοβουμένη ἐφόνευσεν ἵνα μὴ κακὴν δόξαν λάβῃ διὰ τὸ ἐρασθῆναι τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς, οὐκ οἶδα. BNVOx

1 φοβουμένη: ps.-Hrd. part. 21, 8; Hsch. δ 478; Synag. δ 61 || ἐφόνευσεν: cf. e.g. Hsch. α 6452, α 6453; Epim. Hom. A 2 A²

1 ἐφόνευσε φοβουμένη B || *διὰ ante* τοῦ¹ coll. V || 2 *τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς om.* Ox

1033 *πέρα]* πλέον BV

cf. Hsch. π 1530; Phil. coll. voc. π 9 (rec. e); Synag. τ 224; lex. Greg. Naz. π 52; EGud 461, 39 Sturz

1034 a. *ἔσωφρόνησε δ'-(ἐχρώμεθα (1035))*: δύναται ἐν ἐρωτήσῃ, ἴν' ἢ οὕτως· ἡ Φαίδρα, ὡς σὺ φῆς, ἔσωφρόνησε, καίτοι μὴ φύσει ὑπάρχουσα τοιαύτη· ἐγὼ δὲ ὁ ἔχων (τὸ σωφρονεῖν) οὐκ ἔσωφρόνησα, ἀλλ' ἐβουλήθην αὐτῇ μιγῆναι, αὐτῆς μὴ βουλομένης. BNVOx

Im.] ex B : ἔσωφρόνησε ἐγὼ **D** : ἔσωφρόνησε οὐκ ἔχουσα **N** : δ' om. OxV || **1** δύναται Schwartz : δυνατὸν mss. || εἶναι post ἐρωτήσῃ add. Ox || **2** ἔσωφρόνησε : ἔσωφρόνει Ox || φύσει : φησὶν V || τοιαύτη : τοιαύτην D : σωφρονεῖν N || **3** τὸ σωφρονεῖν add. Schwartz || **3-4** αὐτῆς-βουλομένης : βουλομένην N : βουλομένη Ox

b. *ἄλλως*: τινὲς δὲ κατ' ἐρώτησιν οὕτως· ἄρα ἡ Φαίδρα μὴ οὐκ ἔχουσα σωφρονεῖν ἔσωφρόνησεν, ἐγὼ δὲ ὁ δυνάμενος σωφρονεῖν οὐκ ἔσωφρόνουν. V

2 δυνάμενος Schwartz : δύνασθαι V

c. *ἄλλως*: ἔσωφρόνησεν ἡ Φαίδρα εἰπούσα τὸν ἔρωτα, καίτοι οὐκ εἶχε σωφρονεῖν τοῦ ἔρωτος νικωμένη. ἐγὼ δὲ ἔχων τὴν σωφροσύνην οὐ καλῶς ἐχρησάμην αὐτῇ διὰ τὸ μὴ αὐτίκα μηνύσαι σοι τὰ κατ' αὐτὴν καὶ δηλώσαι σοι. V

d. *ἔσωφρόνησε*] σώφρων ἐφάνη ἡ Φαίδρα Vⁱ

e1. *ἔσωφρόνησε*] ἀποθανοῦσα, ABⁱ δηλονότι Bⁱ

e2. *ἔσωφρόνησε*] ἀποθανοῦσα, φησί, μὴ δυναμένη βαστάζειν τὸν ἔρωτα. Vⁱ

f. *οὐκ ἔχουσα*] γράφεται οὐχ ἔκούσα BⁱVⁱ

1 γράφεται om. Vⁱ

1035 a1. *ἡμεῖς δ' ἔχοντες*: ἡμεῖς δὲ σιωπήσαντες οὐ καλῶς ἐποιήσαμεν. τὸ δὲ ἔχοντες ἀντὶ τοῦ σιωπήσαντες, ἢ τὴν σωφροσύνην φυλάξαντες. BNV

a2. *ἔχοντες*] τὸ σωφρονεῖν B₃

a1) 2 φυλάξαντες: cf. e.g. schol. A^{im} B 70 (Ariston.); schol. bT B 33; schol. D A 82b; schol. V α 204e1; schol. Aesch. Th. 2d, 486j

a1) **1-2** τὸ δὲ-σιωπήσαντες om. V || **1** δὲ NMuPr : γὰρ B || **2** σιωπήσαντες-φυλάξαντες etiam V₂

1036 a. *ἀρκοῦσαν εἶπας*: ἀπολογίαν ἀρκοῦσαν εἶπας τοῦ μὴ φονεῦσαι σε τὴν Φαίδραν. BNV

Im.] ex NVMuPr : αἰτίας (αἰτίαν La) in fine add. B || **1** σε om. BN

b. *ἀρκοῦσαν*] ἀρκετήν V

cf. schol. Opp. Hal. 3, 601

c. *ἀρκοῦσαν εἶπας*] φοβηθεὶς ὁ χορὸς μὴ καὶ ἄλλο τι εἶπη λέγει ἀρκοῦσαν εἶπας τὴν ἀπολογίαν. V₂

d. *ἀποστροφὴν*] ἀποφυγὴν AOx / λύσιν, τέλος B / ἀποβολὴν, ἀπολογίαν V

ἀποφυγὴν: cf. schol. Eur. Med. 603 ἀποστροφή δὲ ἀντὶ τοῦ ἀποφυγῆ; schol. Soph. OC 1473; Poll. 6, 184;

1037 *πίστιν*] πληροφορίαν Vn

cf. schol. rec. Ar. Nub. 533 (Thom./Tricl.); schol. rec. Soph. OT 1420-21 (Moschop.)

1038 *γόης*: ἀπατεῶν, φαρμάκων ἔμπειρος. BNV₂

ἀπατεῶν: cf. schol. Ael. Arist. Tett. 292,9; Poll. 4, 47; Tim. lex. Plat. 981b, 17 Dübner; Synag. γ 74; EGud 319, 16 Stef.; EM 238, 23; cf. etiam Hsch. γ 775; schol. Hes. Op. 67

post **1035** coll. N || **Im.] ex N** : ἐπώδός B : deest in V₂ || **1** ἀντὶ τοῦ initio add. B || ἀπατεῶν in fine coll. V₂ || ἔμπορος La

1039 a1. *εὐοργησία*: *πρᾶοτητι, ἀνεξικακία, βαθύτητι· οὕτως Ἀττικῶς· τινὲς δὲ εὐηθεία*. BNV ἀντὶ τοῦ εὐήθης εἶναι ὑποκρινόμενος. BV

a2. *εὐοργησία*] *ἀνεξικακία* Bⁱ / *πρᾶοτητι* N^aVVn ἢ *εὐηθεία* V₂Vn

a1) 1 *πρᾶοτητι*: cf. Suid. ε 3615 || 2 *de εὐθεία et πρᾶοτητι* cf. schol. Demosth. 2, 47a; Suid. α 1615

a1) *scholio 1038 subi. (εὐοργησία δὲ) B || 1 ἀνεξικακία om. BV*

1041 a. *καὶ σοῦ γε κάρτα-(θιγεῖν (1044))*: *θαυμάζω σε, ὦ πάτερ, εἰ ταῦτα καρτερεῖς· εἰ γὰρ ἐγὼ πατήρ σου ἤμην, οὐδαμῶς <ἄν> ἐφυγάδευόν σε, ἀλλ' ἐφόνευσον, εἰ ὑπελάμβανον διαφθειραντά μου τὴν γυναῖκα*. BNV

2 ἐφόνευσον: cf. e.g. schol. D A 410a; schol. M^aPV α 39b; ps.-Hrd. part. 69, 13; Poll. 6, 114; Hsch. κ 4292; EGud 405, 15 Sturz || 3 ὑπελάμβανον: cf. schol. Ar. Eq. 182a; Tim. lex. Plat. 977a, 20; Synag.^b α 1555; Phot. α 2182; Suid. α 2829

lm.] ex NVMuPr : ταῦτα in fine add. B || 2 σοῦ NV : σὸς B || ἤμην post πατήρ coll. MuPr || ἄν add. Schwartz || ἐφυγάδευόν σε V : ἐφυγάδευσον B : σε ἐφυγάδευσον N || ἄν σε post ἐφόνευσον add. B || εἰ : ἦ N || 3 διαφθειραντά-γυναῖκα V : τὴν γυναῖκά μου διαφθείροντα B : διαφθείραντα τὴν γυναῖκα μου N

b. *ταῦτα*] τὸ εὐόργιστον A / ἔργα B₃

c. *κάρτα θαυμάζω*] τὰ κατ' ἐμοῦ ψηφίσματα Vn

1042 *παῖς*: ἐμὸς δηλονότι Bⁱ

lm.] ex Bⁱ : deest in MuⁱPrⁱ

1044 *ἡξιούς]* ἐτόλμας Vn

cf. schol. Aesch. Pers. 335; Poll. 6, 180

1045 a. *ὡς ἄξιον]* εἰρωνικῶς ἀναγνωστέον V

b. *ἄξιον]* *πρεπῶδες* Vn

1046 *προῦθηκας]* ἐπεκύρωσας V / *προουθέσπισας, προετύπωσας* Vn

1047 a1. *ταχύς γὰρ Ἴαιδης ῥᾶστος*: ἀντὶ τοῦ ἠδιστος. *ταχύς* δὲ ἀντὶ τοῦ ὀξύς. οἱ γὰρ ἄδικοι ταχὺ τὸν θάνατον λαμβάνοντες χαίρουσι διὰ τὸ μὴ κρίνεσθαι αὐτοῦς *πολλάκις*. BNV

a2. *ῥᾶστος]* ἠδύς B₃ / ἠδιστος V

a1) 1 *ταχύς-ὀξύς*: schol. D A 12c, B 592c; schol. Nic. Ther. 419a; Poll. 1, 43; Hsch. ο 960; Epim. Hom. A 12 A || θάνατον: cf. schol. bT A 3c; schol. Eur. Hec. 205; schol. Nic. Alex. 194d, Ther. 181a; EGud 22, 15 Stef.

a1) lm.] ex BN : ῥᾶστος om. sed initio schol. add. DMuPr : ῥᾶστος om. V || 1 ἀντι-ταχύς om. La || ὀξύς etiam A^γ

b. *ταχύς γὰρ Ἴαιδης]* ὁ σύντομος B₂V θάνατος AV

σύντομος: cf. schol. D Γ 102c; schol. Aesch. Th. 261f; Poll. 6, 150; Hsch. δ 1366 || θάνατος: cf. schol. Eur. Hipp. 1047a1

1 ὁ ante θάνατος add. A

1048 *ἀλητεύων]* *πλανώμενος* B₂

cf. schol. Eur. Hipp. 1029a

1049 *ἀντλήσεις]* *διάξεις* BV / *ὑπομενεῖς* Ox

cf. schol. Eur. Hipp. 898

1050 a. *μισθὸς γὰρ*-(*δυσσεβεί*): ἐν πολλοῖς οὐ φέρεται οὗτος ὁ ἴαμβος. BⁱN
post **1051** coll. N || 1 Im.] ex N : deest in Bⁱ

b. *μισθὸς γὰρ οὗτος*] τὸ πλανᾶσθαι V₂

1051 οὐδὲ *μηνυτὴν χρόνον*-(*χθονός* (1052)): οὐδὲ περιμενεῖς ὀλίγον χρόνον, ἵνα μάθῃς τὸ ἀσφαλές, ἀλλ' οὕτως με διώκεις. BNVOx

2 διώκεις: cf. schol. D Θ 439a; schol. T Θ 439b; schol. Q μ 182; schol. Aesch. Th. 92l, 371b; schol. Ar. Eq. 58a; Hsch. ε 1905, ε 3684; Suid. δ 1228; EM 325, 49

Im.] χρόνον om. Ox || 1 περιμενεῖς Schwartz : περιμένεις BNOx : περιμείνης V || 2 με : μὲν La

1053 καὶ *τόπων*] γράφεται *τερμόνων* V₂

1055 a. *ὄρκον... πίστιν*] ὄρκος ὁ εἰς τὸν θεόν, πίστις ἢ σωτηρία τοῦ ἀνθρώπου. V₂

b. *πίστιν*] ἀπόδειξιν ἀνώμοτον V_n

ἀπόδειξιν: cf. Poll. 4, 33; Hsch. π 2370; cf. etiam Suid. α 2592

1056 a. *ἐλέγξας*] ἐρευνήσας AN^a / ζητήσας V_n

cf. schol. Eur. Hipp. 271a

1 ἐρευνῶν A

1057 a1. *ἡ δέλτος ἤδε*-(*πιστά* (1058)): αὕτη ἡ δέλτος οὐκ ἔστιν ἀπὸ μαντείας κατεσκευασμένη, ἀλλὰ κατηγορεῖ σοῦ· ἦνπερ ἐγὼ {πιστεύω} δέχομαι, τοὺς δὲ μάντιες πολλάκις ἐγὼ χαίρειν λέγω, ἀντὶ τοῦ οἰμῶζειν. οὐ παρὰ μάντεων, φησί, μαθοῦσα, ἀλλ' αὐτὴ παθοῦσα καὶ πλέον ἄλλων εἰδυῖα. κλήρος δὲ ἐστὶ τὸ σημεῖον τὸ διδόμενον τοῖς μαντευομένοις, ἀφ' ὧν οἱ μάντιες ὀρμώμενοι προφητεύουσι περὶ τῶν μελλόντων. τινὲς δὲ τῶν μάντεων ὄρνησι προσέχουσιν, οἱ δὲ κλήροις. *κλήρον* οὖν τὴν μαντείαν. εἰσὶ γάρ τινες κλήρω μαντευόμενοι, ὃ ἐστὶ λαχομοῖς. BNVOx

a2. *κλήρον*] *κλήρον* ἀντὶ τοῦ σύμβολον μαντικόν Bⁱ

a3. *κλήρον*] κλήροις γὰρ ἐμαντεύοντο L

a4. *κλήρον*] μαντείαν V

a5. *κλήρον*] σύμβολον μαντικόν τὸ διδόμενον τοῖς μαντευομένοις V₂

a1) 3 χαίρειν-οἰμῶζειν: cf. schol. Ar. Eq. 433b; Synag. χ 1; EM 808, 3 || 4-6 κλήρος-μελλόντων: hinc Eust. in Il. 419, 8 ἐν δὲ τῷ δέλτος κλήρους οὐ δεδεγμένη κλήρους, φασί, λέγει ἢ τὰς μαντείας ἢ σημεία τινα διδόμενα τῷ μάντει, ἐξ ὧν ὀρμώμενος προεφήτευε; cf. etiam schol. Eur. Ph. 838 et 839; Eust. in Il. 419, 5 || 4 κλήρος-σημεῖον: cf. Poll. 4, 160; Eust. in Il. 418, 42 et 1028, 60; cf. etiam schol. Aesch. Th. 458b || 6 τινὲς-κλήροις: schol. Eur. Ph. 838; schol. Pind. P. 4, 337, 338a || 7 κλήρω-λαχομοῖς: cf. schol. b H 171c2; schol. Plat. Lg. 630e bis; Hsch. κ 2967, κ 2968; Synag. κ 345; Eust. in Il. 418, 43

a1) Im.] ex BNOx : κλήρον in fine add. V || 1 ἔστιν : ἐς τὴν V || μαντείας : μάντεως Ox || 2 κατεσκευασμένη D || ἦνπερ BN : ἦν VOx || {πιστεύω} δέχομαι Wil : δέχομαι καὶ ταύτη πιστεύω B : πιστεύω δέχομαι N : πιστεύω καὶ δέχομαι V : πιστεύω Ox || 3 πολλάκις post μάντεων coll. V || μάντεων : μάντεως MuPr || 4 ἀλλ'-παθοῦσα om. Ox || 5 προφητεύονται D || τῶν om. Ox || 6 προσέχουσι B^{pc}N^{ox} : προσέχουσιν V : προσέχοντες Pr^{ac} || 6-7 κλήρον-μαντείαν om. OxLa || οὖν om. NV || a2) 1 κλήρον ἀντὶ τοῦ om. MuPrⁱ

b. *κλήρον*] κλήροι λέγονται τὰ σημεῖα τῆς πτήσεως τῶν οἰωνῶν, ἐξ ὧν οἱ μάντιες προλέγουσιν. V

cf. schol. Eur. Ph. 838

1 πτήσεως Schwartz : πτώσεως V

1058 a. *τοὺς δ' ὑπὲρ κάρα*] τοὺς πτηνοὺς, τοὺς μετεώρους Bⁱ

b. *κάρα*] κεφαλὴν V

cf. e.g. Ap. Soph. 95, 15; Hrd. orth. 530, 17; Hsch. κ 754, υ 481 ὑπὲρ κάρα φοιτῶντα (Eur. Hipp. 1058-9)· ὑπὲρ κεφαλῆς ἐρχόμενον; Synag. υ 78; Epim. Hom. A 41 D¹; EGud 298, 40 Sturz; EM 490, 24

1059 a. *φοιτῶντας*] πετομένους V

b. *χαίρειν*] φθείρεσθαι, B₃V οἰμώζειν AV

φθείρεσθαι: cf. schol. Eur. Hipp. 113 || οἰμώζειν: cf. schol. Eur. Hipp. 1057a1

1060 a. *τί ... οὐ λύσω στόμα*] διὰ τί οὐ παρησιάζομαι; BⁱV₂

1 *παρησιάζομαι* Muⁱ

b. *οὐ λύσω στόμα*] οὐ σιγήσω, οὐ δηλώσω τὴν ἀλήθειαν; Vⁱ

c. *οὐ λύσω*] οὐκ ἀνοίξω Vn

1062 a. *οὐ δῆτα πάντως-(οὐ)*: ὑφ' ἐν ἀναγνωστέον καὶ περιπτεύει ἢ μία ἄρνησις. BNV

1 *περιπτεύει* N

b. *οὐ δῆτα-(ὥμοσα (1063))*: ἀντὶ τοῦ· οὐδαμῶς {λύσω τὸν ὄρκον} ἐγγωρεῖ μοι πείσαι σε καὶ μάτην λύσω τὸν ὄρκον ὃν ὥμοσα τῇ τροφῷ μηδενὶ εἰπεῖν. BNV

1 οὐδαμῶς: cf. Hsch. ο 1582 || 2 λύσω: cf. Poll. 7, 165

1 *λύσω-ὄρκον del. Wil* || *λύσω* : *λύση* N || **1-2** *ἐγγωρεῖ-ὄρκον om. N* || *μοι πείσαι σε Schwartz* : *μὴ πείσαι με B* : *πείσαι σε V* || **2** *μηδενὶ* : *μηδὲν* NMuPr

c. *ἄλλως*: ἐπεὶ ὄλως, φησίν, ἂν εἴπω, οὐ πείθω, διὰ τί καὶ τοὺς ὄρκους παραβαίνω; BNV

1 *ἐπεὶ ὄλως Schwartz* : *πολλάκις mss.* || *διὰ om. B* || *παραβαίνω* : *παραβαίνας V*

d. *ἄλλως*: οὐ μὴ ποτε πείσω τοὺς περὶ Θησέα οὓς με δεῖ πείσαι, κὰν ἀποκαλύψω τὸν ἔρωτα τῆς Φαίδρας, ὥστε μάτην ἂν συγγέαιμι τοὺς ὄρκους οὓς πρὸς τὴν τροφὸν τῆς Φαίδρας ἐποίησάμην. V

1 *οὐ μὴ Wil* : *οὐκ ἂν V* || *συγγέαιμι Schwartz* : *συγγέσαιμι V*

e. *οὐ δῆτα*] λύσω τὸ στόμα Vn

f. *οὓς*] λείπει τὸ θεοῦς Bⁱ

g. *οὓς*] ἡγουν τὸν Θησέα A

h. *δεῖ*] πειθεῖν B₂

1063 *συγγέαιμι*] συνταράξαιμι, συμπαθήσαιμι Vn

συνταράξαιμι: cf. schol. Eur. Hipp. 813

1064 a. *τὸ σεμνόν*: ἡ ἀλαζονεία, ἡ σεμνολογία. BⁱVⁱ

cf. schol. Eur. Hipp. 93a2; cf. Poll. 9, 146

lm.] ex Bⁱ : deest in VⁱMuⁱPrⁱ

b. *τὸ σεμνόν*] τὴν ἐπίπλαστον εἰς θεοῦς σέβειαν Vn

c. *ἀποκτενεῖ*] γράφεται *ἀποκτείνει* V₂

1065 a1. *οὐκ εἶ πατρώας ἐκτός*: τὸ εἶμι τὸ πορεύομαι καὶ τὸ εἰμί τὸ ὑπάρχω. ἐν τῇ συνηθείᾳ κατὰ τὸ δεύτερον πρόσωπον ἀποβολὴν πάσχουσι τοῦ σ παραλόγως· φασὶ γὰρ ποῖ ἄπει καὶ ποῦ εἶ. BN

a2. *οὐκ εἶ*] οὐ πορεύση ABB₂

a1) 1 εἶμι-πορεύομαι: saepissime, cf. e.g. schol. D A 169a, 420a; schol. Aesch. Prom. 551d, Th. 627g; schol. Plat. Prt. 17; Ap. gl. Hom. 74, 233, 13; Ap. Soph. 64, 7; Hrd. orth. 428, 7; ps.-Hrd. παρεκβ. 28, 5; ps.-

Hrd. part. 49, 10; Hsch. ε 956; Choerob. can. 2, 27, 12, epim. Ps. 26, 1; Synag. ε 124; Epim. Hom. A 29 B^{1a}; EGud 421, 8 Stef.; EM 301, 13 || εἰμὶ-ὑπάρχω: saepissime, cf. e.g. schol. A A 566b; schol. D A 186c; schol. P ζ 125; Tyrann. fr. 9 (= Heraclid. fr. 39; Eust. in Il. 1613, 16); Ap. gl. Hom. 74, 233, 13; Ap. Dysc. synt. 396, 1; Hrd. orth. 428, 6, pros. 145, 24; ps.-Hrd. part. 49, 10; ps.-Hrd. παρεκβ. 28, 5; Hsch. ε 975; Theogn. Can. 273; Choerob. can. 2, 24, 36, epim. Ps. 26, 1; Epim. Hom. 2 B¹; EGud 422, 3 Stef.; EM 300, 40 || 2 κατὰ- τοῦ σ: cf. ps.-Hrd. παρεκβ. 29, 29; Choerob. epim. Ps. 88, 20; EGud 452, 57 Sturz

a1) 1 ὑπάρχω B : πορεύομαι καὶ τὸ εἰ μὴ τὸ ὑπάρχω N || 2 ἀποβουλήν D || παραλόγως BN : περιλόγως MuPr || φασὶ B : φησὶ N || 3 ποῖ MuPr : ποῦ B : om. N || a2) 1 οὐ om. AB₂ || πορεύη AB₂

1066 a1. τίνος ξένων-(φυγών (1067)): τίνος τῶν ξένων εἰς τοὺς οἴκους πορεύσομαι διὰ τοιαύτην αἰτίαν φυγόντα τίς με ἐν οἴκῳ εἰσδέξεται. B

a2. τίνος ξένων-δόμους (1067)] τίνος ξένου τοῖς οἴκοις V₂

a1) 1 πορεύσομαι: cf. schol. Eur. Hipp. 1065a1

b. ξένων] ἀπό B₂

1067 a. τῆδ’-φυγών] διὰ τὴν αἰτίαν ταύτην φυγόντα, τίς με ἔχει δέξασθαι V

b. τῆδ’ ἐπ’ αἰτία] ἐπὶ τοιοῦτῳ αἰτιάματι V

c. αἰτία] διαβολῇ Vn

1068 a. ὅστις γυναικῶν-(κακῶν (1069)): ὅστις ἦδεται κομίζων ὡς ξένους λυμεῶνας τῶν γυναικῶν καὶ συνεργάτας τῶν κακῶν. BN

lm.] ex BN : ὅστις λυμεῶνας MuPr || 1 ἦδεται : ἦδει Mu : ἦδη Pr || ὡς Wil : τοὺς mss. || 2 συνεργάτας NMuPr

b. λυμεῶνας] τοὺς μοιχοὺς V / φθορεῖς Vn

φθορεῖς: cf. schol. Soph. Ai. 573b; Hsch. λ 1409 λυμεῶν· ὀλέθριος· φθορεὺς; Synag. λ 164; EGud 374, 24 Sturz; Tz. in Lycophron. 38

1 φθορεῖς scripsi : φωρεῖς Vn

1069 a. ξένους κομίζων] ξένων ὑποδεχόμενος Vn

cf. schol. Thuc. 5, 5, 2

b1. καὶ συνοικούρους] καὶ συμπράκτορας τῶν κακῶν ἔργων BⁱVⁱ

b2. συνοικούρους] συνεργάτας AVn / ξυνεργοὺς O_x

b1) 1 τοὺς κατοίκους initio add. V

1070 a. πρὸς ἦπαρ: ὀδυνηρόν BⁱVⁱ

lm.] ex Bⁱ : om. cett. || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. Bⁱ

b. πρὸς ἦπαρ] τὸ πάθος ἔρχεται O_x

1074 a. ὦ δώματ’ εἶθε-(ἀνήρ (1075)): ὦ οἰκήματα, εἶθε φωνὴν ἀφείητε καὶ μαρτυρήσαίτε μοι, εἰ τοιοῦτος ἀνὴρ γέγονα. BNV

1 οἰκήματα: cf. Ap. gl. Hom. 74, 210, 11; Hsch. δ 2718

1 ὦ οἰκήματα B : ὦ οἰκήματος N : ὦ δώματα V : om. MuPr || ἀφείητε Schwartz : ἀφίετε mss. || 2 μαρτυρήσαίτε Schwartz : μαρτυρήσετέ V : ἐμαρτυρήσατέ BN

b. γηρύσεσθέ] λαλάγετε V₂

1075 κακός] σοφιστικός A

1076 a. εἰς τοὺς ἀφώνους μάρτυρας φεύγεις: γράφεται σοφῶς, ἴν’ ἦ σοφιστικῶς καὶ τεχνικῶς. εἰς τὸ φεύγεις ὑποστικτέον, τὸ δὲ λοιπὸν κατὰ ἀπόφασιν· εἰς τοὺς

ἀφώνους μάρτυρας (φεύγεις), ὃ ἐστὶν ἀφώνους μάρτυρας ἐπικαλῆ, τὸ δὲ κατὰ Φαίδραν πρῶγμα μὴ φθεγγόμενον σαφῶς μηνύει σε κακόν. BNVOx

4 φθεγγόμενον: cf. Poll. 5, 90; Epim. Hom. A 31 C²; EGud 367, 35 Sturz

a1) Im.] ex B : μάρτυρας φεύγεις om. NOxMuPr : σαφῶς in fine add. V || 1 γράφεται σοφῶς om. Ox || γράφεται V : γράφεται καὶ B : γράφει N || σοφιστικῶς etiam B₂ || 3 φεύγεις add. Matthiae || ὁ-μάρτυρας om. MuPr || τὸ δὲ B : τὸ δὲ μὴ D : καὶ τὸ NVOx || τὴν ante Φαίδραν add. DN || 4 φθεγγόμενον B : φαινόμενον NVOx || σε N : τὸ BVOx || a2) in versu σοφῶς B₂ : σαφῶς B

b. κακός] πανούργος Vn

1077 δεικνύει] γράφεται μηνύει V

1078 εἴθ' ἦν ἑμαυτὸν-(κακά (1079)): εἴθε δυνατὸν ἦν ἑμαυτὸν ἄλλον γενόμενον προσβλέπειν δακρύνοντα καὶ κατιδεῖν ἐν ὁποίοις κακοῖς εἰμι. τοῦτο δὲ λέγει διὰ τὸ μὴ τὸν Θησέα προσβλέποντα αὐτὸν οἰκτεῖρειν. BNVOx

1 ἄλλον : ἄλλως N || 2 ὁποίοις : ποίοις Ox || 3 τὸν om. Ox

1080 a. πολλῶ γε μάλλον-(δίκαιος ὢν (1081)): σαυτὸν ἐμελέτησας μάλλον σέβειν ὑπὲρ τοὺς τεκόντας {ἢ καλῶς ποιεῖν}. ὢν δίκαιος, ὡς αὐτὸς λέγεις. BNVOx μάλλον σεαυτὸν ἤσκησας σέβειν. BN

1 σαυτὸν ἐμελέτησας om. V || 1 ἐμελέτησας καλῶς ποιεῖν ὑπὲρ τοὺς τεκόντας etiam V₂ⁱ : ἐμελέτησας etiam A^v || 2 ἢ-ποιεῖν del. Schwartz || ὢν-λέγεις om. Ox

b. ἤσκησας] εἴθισας Vn

1081 ὅσια δρᾶν] τιμᾶν ὀφείλων B₂

1 τιμῆν om. MuPr

1082 δυστάλαινα μητέρ] Ἀντιόπη B

cf. schol. Eur. Hipp. 10a1

1083 a. μηδεῖς-νόθος] μηδεῖς τῶν ἐμοὶ γνωρίμων γένοιτο ὑπὸ μητρειᾶς Vⁱ

γνωρίμων: cf. schol. Ar. Eq. 349d

b. μηδεῖς-νόθος] ξένος υἱός, ἄλλης γυναικός· ἤγουν μηδεῖς ἔστω πρόγονος. Ox

1084 a. οὐχ ἔλξετ' αὐτόν, δμῶες-(προυννέποντά με (1085)): οὐ διώκετε αὐτόν ἐκ ταύτης τῆς γῆς; BN οὐκ ἐκ πολλοῦ χρόνου εἶπον ὑμῖν; BNVⁱ

1 διώκετε: cf. schol. Eur. Or. 1534 διώκειν γὰρ ἦν τὸ εἰς δικαστήριον ἔλκειν ἄλλους; schol. Opp. Hal. 2, 14 || 2 ἐκ πολλοῦ χρόνου: cf. schol. D Δ 310

post 1102a coll. B : post 1096a coll. MuPr || Im.] ex N : δμῶες in fine om. B : deest in Vⁱ || 1 διώκετε αὐτόν : διώκεται ταυτόν N || 2 ὑμῖν : ἡμῖν διώξω αὐτόν Vⁱ

b. ἐξέλετ'] ἔλξετε V₂

1085 a. πάλαι ξενούσθαι: ἐπὶ ξένης γῆς διατρίβειν, BNVOx ξένος ἀντὶ πολίτου γίνεσθαι. οὕτως Ἀττικῶς. BNVVn

1 ἐπι-διατρίβειν: cf. schol. Soph. Tr. 65 ἐν ξένη διατρίβοντος; Harp. 215, 9; Phot. ξ 16

1 γῆς : γὰρ Vn || 2 γίνεσθαι : γενέσθαι N || οὕτως Ἀττικῶς NV : ἔστι δὲ Ἀττικόν B

b. ξενούσθαι] ξένον ποιῆσαι B₂ / ἐκβάλλειν καὶ ἀποξενοῦν Vⁱ / διώκεσθαι Vn

1086 a. *κλαίων τις*: οὐχ'ὡς ἀντιτείνων λέγει, ἀλλ'ὡς ἐξ ἐλευθέρας χειρὸς ὠθεισθαι βουλόμενος. BNVVn ὄντως, ἐάν με τις διώξη ἐκ τῶν δούλων, κλαίων ἀναχωρήσει. ἐὰν δὲ θέλῃς, σὺ δίωξόν με ἐκ τῆς γῆς σαυτοῦ. BNV

Im.] ex BVVn : αὐτῶν **in fine add. N** || **1 ἀντιτείνων BNV** : ἀντειπεῖν VnMuPr || λέγει : φησί Vn || 1-2 ὠθεισθαι βουλόμενος : τοῦτο παθεῖν καὶ μὴ δούλου Vn || 2 μέ : μή D : μὲν La || τῶν om. BN || ἄλλ'ὡς ἐξ ἐλευθέρας χειρὸς post ἀναχωρήσει **add. Pr** || 3 σαυτοῦ Schwartz : ταύτης BV : αὐτοῦ N

b. *κλαίων-θίξεται*] οὐκ ἀντιτείνων λέγει, ἀλλ'ἵνα μὴ ὑπὸ δούλων. Vⁱ

c. *αὐτῶν*] ἀπὸ B₂

1087 *σὺ δ'αὐτός*] ἐξ ἐλευθέρας χειρὸς Vⁱ

1090 a. *ἄραρεν*: ἀντὶ τοῦ ἔδοξε, BⁱN κέκριται BⁱNV/ κεκύρωται V₂ / ἤρμωσται O_x ἔδοξε: cf. schol. Luc. 19, 8; Hsch. α 6965; Zon. 306, 9 || κέκριται: cf. Hsch. α 6965; Choerob. can. 2, 91, 18; Synag. α 952

Im.] ex N : deest **in cett.** || **1 ἀντὶ τοῦ om. MuⁱPrⁱ**

b. *ὦ τάλας ἐγώ*: ἐγίνωσκον γὰρ <τὰ> περὶ ἐμοῦ καὶ Φαίδρας †ἐπεγίνωσκον ὥστε μὴ δυνατὸν εἶναι ταῦτα φράζειν ὄρκους πεδηθεὶς τῆς τροφῆς παρ'ἀξίαν. V

1 τὰ add. Wil || ἐπεγίνωσκον **mss.** : οὕτως δὲ ἐγίνωσκον Schwartz

c. *ἄλλως*: γινώσκω ταῦτα, γινώσκω δὲ οὐχ οὕτως ὥστε εἰπεῖν, ἀλλὰ κρύψαι. V

1091 *οὐχ ὅπως φράσω*] οὐχ ἵνα εἶπω A

1093 a. *σύνθακε*] συγκάθεδρε B / σύνθρονε O_x

συνκάθεδρε: cf. Hsch. ξ 150, σ 2609 || σύνθρονε: cf. Suid. σ 1583

b. *φευξοῦμεθα*: {εἰς} Ἀττικὴν φησι φεύγειν, ὅτι ὑπὸ μίαν βασιλείαν ἦσαν Ἀττικὴ τε καὶ Τροιζήν. καὶ ἐτέραν λέγων, ἑκατέραν ὠνόμασεν. BNVO_x

Im.] ex N : φευξοῦμεθα δὲ B : φευξοῦμεσθα δὲ DMuPr : φευξοῦμεθα δὴ VO_x || 1 εἰς del. Wil || φησι φεύγειν ὅτι BVO_x : φευξοῦμεθα N || φησι MuPr || μίαν: τὴν τὴν N || 1-2 ἦσαν-Τροιζήν : τῆς Ἀττικῆς καὶ Τροιζήνα N || 2 ἐτέραν BV : μίαν N : τὴν ἐτέραν O_x || λέγων : λέγω Pr || ἑκατέραν : ἑκατίαν N || post hoc scholium spatium vacuum fere III lin. reliquit N et i.m. exaravit λείπει ση^μ

c. *φευξοῦμεθα*] φύγωμεν V

1095 *καὶ γαί'Ερεχθέως*: τὸ αὐτὸ λέγει. Ἐρεχθεὺς γὰρ ἐβασίλευσεν εἰς τὰς Ἀθήνας. BN

cf. schol. D B 547a; schol. Ge B 547; Apoll. 3, 14, 6; cf. etiam Hsch. δ 868; Eust. in Il. 284, 7

scholio 1093b subi. (καὶ Ἐρεχθέως δὲ γῆν B : καὶ Ἐρεχθέως δὲ MuPr) B || **Im.] ex N** : καὶ Ἐρεχθέως γῆν B

1096 a. *ὡς ἐγκαθηβάν*: ἐννεάσαι. ἠβητὰς τρέφεις διὰ τὸ ἔχειν τόπους εἰς τὸ ἠβάν ἐπιτηδεῖους. BNVO_x ὅθεν καὶ ἠβητήρια τὰ γυμνάσια. BV

scholio 1095 subi. (ἐγκαθηβάν δὲ) B || **Im.] ex NO_x** : ὡς om. B : πόλλ' **in fine add. V** || 1 ἐννεάσαι BO_x : διὰ τὸ ἐννεάσαι N : om. V || ἠβητὰς τρέφεις Schwartz : ἠβητὰς τρέφειν BVO_x : ὁ βητὰς φρένα N || εἰς NVO_x : πρὸς B

b. *ὡς ἐγκαθηβάν*] εἰς τὸ ἀνατρέφεισθαι καὶ αὐξάνεισθαι νέους ἐν πολυτελείᾳ καὶ εὐτυχίᾳ διὰ τὸ ἔχειν εἰς τὸ ἠβάν ἐπιτηδεῖους. καὶ ἠβητήρια γοῦν τὰ ἐν τοῖς προαστείοις οἰκήματα καλοῦνται, ἢ γυμνάσια. Vn

3 προαστεῖοις: cf. Poll. 9, 8

2 ἠβητήρια scripsi : ἠβήτρια Vn

c. *εὐδαίμονα*] πέδια B₃V₂

1102 a. ἡ μέγα μοι τὰ θεῶν-⟨λεύσσων (1107)⟩: γυναῖκες μὲν εἰσιν αἱ τοῦ χοροῦ. μεταφέρει δὲ τὸ πρόσωπον ἐφ' ἑαυτοῦ ὁ ποιητὴς καταλιπὼν τὰ χορικά πρόσωπα· μετοχαῖς γὰρ ἀρσενικαῖς κέχρηται. τὸ δὲ μοί ἀντὶ τοῦ μου, ὡς τὸ μητέρι μοι μνηστήρες [β 50]. τὸ δὲ ἐξῆς· ὄντως μου τὰς λύπας μεγάλως ἀφανεῖς καθίστησι τὰ περὶ θεῶν μελεδήματα, ὅταν εἰς φρένας ἔλθῃ. ὁρῶν δὲ ὁ χορὸς εὐσεβῆ μὲν ὄντα τὸν Ἴππόλυτον, κακῶς δὲ πράττοντα παρὰ τὸ δίκαιον, θαυμάζει τοῦ βίου τὸ ἀνώμαλον καὶ ταράττεσθαι φησι τὴν διάνοιαν, ὑπονοῶν μὲν τὸ θεῖον προνοεῖσθαι τῶν ἀνθρωπίνων, ὁρῶν δὲ θείας προνοίας μὴ μετέχοντα τῶν ἀνθρώπων τὰ πράγματα ἐκ τοῦ τοῦς μὲν ἀδίκους εὐ πράττειν, τοῦς δὲ δικαίους παρὰ τὴν ἀξίαν πράττειν κακῶς. ὁ δὲ νοῦς· ὅταν, φησί, θεοὺς λογίσωμαι, πάσης λύπης ἀπαλλάσσομαι, ἐνθυμούμενος ὅτι ἀδεκάστως τὰ πράγματα κρίνουσι, τὰ πρὸς ἀξίαν ἐκάστῳ παρέχοντες. καὶ δοκῶν κατὰ τοῦτο συνετὸς εἶναι ἄφρων ἐλέγχομαι, ὁρῶν τοῦ βίου τὴν σύγχυσιν. σύνεσιν γὰρ τινα ἐν ταῖς ἐλπίσιν ἔχων, ἐλαττοῦμαι καὶ ἀπολείπομαι βλέπων ἐν τε ταῖς τύχαις τῶν ἀνθρώπων καὶ ἐν τοῖς ἔργοις, τουτέστιν· ὀπηνίκα ἂν τὰ ἀνθρώπινα ἐννοήσω, ἐλαττοῦμαι καὶ οὐ μέγα φρονῶ. BNV

3 μετοχαῖς-κέχρηται: cf. Poll. 4, 111; cf. etiam BARRETT 1964 p. 366 || τὸ δὲ μοί ἀντὶ τοῦ μου: cf. schol. A A 24a (= Aristarch. fr. 45 Matth.); schol. Y β 50a2 || 4 ὄντως: cf. schol. Eur. Hipp. 480b1 || μεγάλως: cf. e.g. schol. A B 111b (Did.); schol. HQ σ 229; schol. Ar. Nub. 215d; Ap. gl. Hom. 74, 246, 21; Ap. Soph. 110, 11; Hsch. μ 445; EM 574, 355 || 14 βλέπων: cf. e.g. schol. D Γ 110a; schol. V θ 171; schol. Aesch. Prom. 144a-b; Ap. gl. Hom. 74, 245, 27; Hsch. λ 752; Choerob. epim. Ps. 39, 26; EGen λ 76 et λ 196; Eust. in Il. 87, 14 || ἔργοις: cf. schol. Aesch. Th. 556f; schol. Hes. Th. 823; schol. Pind. N. 4, 10a; schol. Pind. N. 6, 55d; Hsch. ε 7395; schol. Opp. Hal. 3, 222 et 5, 88; lex. Greg. Naz. ε 363

1 αἱ τοῦ : αὐτοῦ N || **2** χορικά BN : χορικά V : θηλυκά V^{sl} || γὰρ om. NV || **3** ἀρσενικαῖς : ἀρσενικῶν V || μοί : ἐμοί D || **4** ὄντως : οὕτως N || μου B : μὲν NV || μεγάλως etiam B₂ || ἀφανεῖς : ἐμφανεῖς La || **6-8** φησι-ἀνθρώπων om. N || **8** ἐκ τοῦ τοῦς : τὰ ἐκ τούτου V || ἀδίκους MuPr et Arsenius : om. BNV || εὐ post πράττειν coll. N || **9** παρὰ τὴν ἀξίαν B : μὲν τὴν ἀξίαν N : παρὰ ἀξίαν V || πράττειν² : πάσχειν B || **10** λογίσωμαι N || πάσης-ἀπαλλάσσομαι om. N || ἐνθυμουμένην N || **11** τὴν ante ἀξίαν add. N || ἐκάστου N || **11-12** -έχοντες-συνετὸς om. D propter lac. mat. || **12** ἄφρων-τινα ἐν om. D propter lac. mat. || **13-14** ἐλαττοῦμαι-ἐννοήσω om. N || **14** ἂν τὰ BV : αὐτῷ MuPr

b. ἄλλως: ὀπηνίκα μοι τὰ τῶν θεῶν προνοήματα καὶ αἱ διοικήσεις καθ' ἃς τῶν ἀνθρωπίνων ἐπιστατοῦσι πραγμάτων, περὶ τὴν ἐμὴν διάνοιαν γένωνται καὶ ἀνασκοπήσω αὐτά, μέγα μέρος τῆς λύπης ἀφαιρούμαι, πρόνοιαν νομίζων εἶναι τὴν δικαίως τὰ ἀνθρώπων οἰκονομοῦσαν. βλέπων δὲ πάλιν εἰς τὰς τῶν ἀνθρώπων τύχας καὶ εἰς τὰς πράξεις αὐτῶν καὶ ὁρῶν τοῦς μὲν κακοὺς εὐτυχοῦντας, τοῦς δὲ ἀγαθοὺς ἀτυχοῦντας, λείπομαι κατὰ πολὺ καὶ ἄφρων ἐλέγχομαι καὶ ἀμαθής, κὰν νομίζω καὶ ἐλπίζω ὅτι σύνεσιν τινα καὶ νόησιν τῶν ἀνθρωπίνων ἔχω πραγμάτων. V

1 αἱ Schwartz : ὡς V

c. ἄλλως: ὀπηνίκα, φησίν, ἐνθυμηθῶ ὅτι οἱ θεοὶ προνοοῦνται τῶν ἀνθρώπων, μεγάλως τῆς λύπης ἀναχαιτίζομαι. V

d. ἡ μέγα-παραιρεῖ (1104) ὄντως μέγα μοι μέρος τῆς λύπης ἀφαιρεῖται ἢ πρόνοια τῶν θεῶν ὅτι εἰς νοῦν μοι ἔλθῃ. Vⁱ

1103 a. μελεδήμαθ' αἱ πρόνοιαι B₂ / ὡς διοικήσεις, τὰ φροντίσματα V / αἱ κυβερνήσεις V₂ / δίκαια κρίματα Vn

1 φροντίσματα: cf. lex. Greg. Naz. μ 43

b. φρένας] εἰς νοῦν V₂

1104 a. *παραιρεῖ*] κουφίζει B / ἐκκόπτει, V ἀφαιρεῖ AV / ἀφαιροῦσι Mc
ἀφαιρεῖ: cf. Hsch. π 522, π 524; Synag. π 112, π 113
in textu fabulae παραινεί B : παραιρεῖ B₂V

1105 a1. *ξύνεσιν δέ τιν'-(λεύσσων (1107))*: σοφίαν δέ τινα ἐν τῇ διανοίᾳ ἔχων καθὸ πρόνοιαν θεῶν λογιζόμενος, ἐκπίπτω ταύτης, ἐν τε ταῖς τύχαις τῶν θνητῶν καὶ ἐν τοῖς ἔργοισι βλέπων. BNV

a2. *ἐλπίδι*] τῇ διανοίᾳ Bⁱ

a3. *ἐλπίδι*] ἐν τῇ B₂ / σὺν τῇ Mc

a1) **lm.] ex BNV (τιν' V : τινα BN) : τιν' om. MuPr || 1 καθὸ NV : ὡς B || 2 πρόνοιαν : πρόνοια V || τε om. N || 3 τοῖς om. B || τουτέστιν ἐν τοῖς ἔργοισι post ἔργοισι add. V || βλέπων NV : λεύσσων B**

c. *ἄλλως*: νόησιν δέ τινα τῶν ἀθροπίνων πραγμάτων ἐλπίζων ἔχειν (ἐν) τῇ διανοίᾳ, ἐλέγχομαι κατὰ πολὺ τῆς ἀληθείας λειπόμενος. V

1 ἐν add. Schwartz

d. *ξύνεσιν*] γνῶσιν B₂ / ἐλπίδα, πεποιθήσιν ἐκδικήσεως Vn

e. *ἐλπίδι κεύθων*: ἐν ἐλπίδι δέ, φησίν, τιθέμενος τὰ πράγματα, ἀπολείπομαι τῆς ἐλπίδος· οὐ γὰρ ἀποβαίνει καθὼς ἐλπίζω. BNVOx

lm.] ex BV : deest in N : ἐν ἐλπίδι καθεύδων Ox || 1 ἐλπίδι N : ἐλπίσι BVOx || δέ om. Ox || ἀπολείπεται Ox || 2 καθὼς BV : καθὰ NOx

f. *κεύθων*] ἔχων Mc

1106 a. *λείπομαι*] ἐνδεῆς γίνομαι V₂ τῆς ἐλπίδος B₂V₂

ἐνδεῆς: cf. Hsch. ε 451

b. *λείπομαι*] ἀπογινώσκω, ἀπορῶ καὶ τῆς τοιαύτης ἐκπίπτω ἐλπίδος Vn

c. *ἐν τε τύχαις-(λεύσσων (1107))*: ἐν ταῖς τύχαις τῶν ἀνθρώπων καὶ ἐν τοῖς ἔργοισι βλέπων. BⁱN

cf. schol. Eur. Hipp. 1102a

lm.] ex N : deest in cett. || 2 βλέπων om. Bⁱ

d. *τύχαις*] περιστάσεις, συμφοραῖς Vn

1107 a. *ἔργοισι*: πράγμασι Bⁱ

cf. Hsch. 5666

lm.] ex Bⁱ : deest in B

b. *ἔργοισι*] πράξεις Ox / πράγμασιν, ἀποτελέσμασιν καὶ ἔργοισι Vn
ἔργοισι: cf. schol. Eur. Hipp. 1102a

1108 a. *ἄλλα γὰρ ἄλλοθεν ἀμείβεται*: ἄλλα γὰρ ἄλλοθεν πράγματα ἐναλλάσσεται, οἶον· πολλῇ (ῆ) μεταβολῇ τῶν ἀνθρωπίνων πραγμάτων. BNVOx

1 ἐναλλάσσεται: cf. schol. V β 140b1; schol. Eur. Ph. 1051; schol. Pind. P. 4, 402; Ap. gl. Hom. 74, 217, 13; Ap. Soph. 24, 22; Choerob. epim. Ps. 17, 19; EM 81, 37 et 82, 19

scholio 1105a1 subi. B || lm.] ex V : deest in BN : ἀμείβεται om. Ox || 1 ἄλλα-ἐναλλάσσεται om. La || ἄλλα-ἄλλοθεν : καὶ γὰρ ἄλλοθεν ἄλλα Ox || ἄλλοθεν om. MuPr || ἐναλλάσσεται : ἀλλάσσετε Mu : ἐναίλως ᾤετο Pr || 2 πολλαὶ Ox || ἠ add. Schwartz || μεταβολαὶ Ox

b. *ἄλλα γὰρ ἄλλοθεν ἀμείβεται*] ἀντὶ τοῦ ἀλλάσσεται A

c. *ἄλλα*] ἀνταποδόματα Vn

1109 a1. *μετὰ δ'ίσταται*: μεταβαίνει εἰς πολλὰ πλανώμενος τοῖς ἀνθρώποις ὁ βίος, οἶον· οὐ μένει βέβαιος ὁ αἰὼν, ἀλλὰ μεταβάλλεται. BNVOx

- a2. *μετὰ δ' ἴσταται*] μεταβάλλεται AN^aV₂/ μεθίσταται Mc
 a1) 1 βίος; cf. schol. D E 685; schol. Aesch. Th. 774k; schol. Pind. P. 3, 153a; Ap. Soph. 17, 11; Hsch. α 2216; Phot. α 677 || 2 μεταβάλλεται: cf. Poll. 7, 8 et 7, 44; Phot. α 1176
 a1) 1 **μεταβαίνει post πλανώμενος coll. MuPr || τοῖς ἀνθρώποις om. MuPr || 2 τοῖς ἀνθρώποις post βέβαιοι add. B : τοῖς ἀνδράσιν add. Pr || ἀλλά μεταβάλλεται om. Ox**
 b. *μετὰ δ' ἴσταται*] μεταβαίνει εἰς πολλά, μεταβάλλεται N
 cf. schol. Eur. Hipp. 1109a1
 c. *μετὰ δ' ἴστατ'*] μετέρχεται εἰς τοὺς ἀνθρώπους Vn
 d. *αἰών*] βίος BN^a/ ὁ χρόνος Mc
 1 ὁ ante βίος add. N^a

- 1110** a. *πολυπλάνητος*: οἶον· τὸ ζῆν ἀεὶ μεταβάλλεται, πολυπλάνητον ὄν τοῖς ἀνθρώποις. BVOx
Im.] ex BVOx : ἄλλως MuPr || 1 ὄν bis scripsit Mu
 b. *πολυπλάνον*] παλίστροφον Vn

- 1114** a. *ἀκήρατον*] ἄλγεσι θυμόν: καὶ ἐν κακοῖς ἄφθαρτον, ἀβλαβὴ τὴν ψυχὴν παράσχοι. BⁱNVOx
 1 κακοῖς; cf. e.g. schol. D A 2e; Ap. Soph. 21, 18; Hsch. α 2796; Synag. α 292 || ἄφθαρτον: cf. schol. D O 498b; Ap. Soph. 18, 21; Synag. α 239; EGen α 323; Zon. 110, 1; schol. rec. Eur. Or. 575 Dind. || ἀβλαβή: schol. rec. Aesch. Ag. 661c (Tricl.) || ψυχὴν: cf. e.g. schol. D A 173b, B 276b; schol. V α 4h1; schol. Aesch. Th. 52k, 686k; schol. Eur. Andr. 1072; Hsch. θ 893; Synag. θ 133
post 1116a1 coll. N || Im.] ex N : deest in BⁱOx : καὶ ἀγήραον ἄλγεσι V || 1 καὶ ἀγήραον post ἄφθαρτον add. Ox || καὶ ante ἀβλαβὴ add. BⁱOx || τὴν ψυχὴν post παράσχοι coll. Ox || 2 παράσχοι Bⁱ : παράσχου N : παράσχη V : παράσχοι Ox
 b. *ἀκήρατον*] ἄφθορον, ἀήττητον A / ἀπαθῆ, V₂Vn ἀνένδοτον Vn
 in Eur. textu ἀγήραον habent VVn, sed glossae verbum ἀκήρατον (MOAV₂) explicant || ἀπαθῆ: cf. Ael. Dion. α 65; Synag. α 239
 c. *ἀγήραον*] γράφεται ἀκήρατον V₂
 d. *ἄλγεσι*] ἐν ταῖς λύπαις Mc

- 1115** a. *δόξα δὲ μήτ' ἀτρεκῆς*-(*παράσημος ἐνεῖη* (1116)): ἀντὶ τοῦ· μὴ σχῶ μεγάλην δόξαν μήτε μικράν, ἀλλὰ μέσην καὶ καλήν. BNVOx
Im.] ex BNV : μήτ' ἀτρεκῆς om. OxMuPr || 1 ἀντὶ τοῦ BN : ὁ ἐστὶ VOx : οἶον MuPr || 2 καλήν NVOx : σεμνήν B
 b. *δόξα δὲ μήτ' ἀτρεκῆς-ἐνεῖη* (1116)] μήτε οὖν, φησὶν, ἄγαν ἔνδοξος μήτε ἄδοξος, ἀλλὰ μεσότητα ἔχουσα εἶην. Vn
 c. *δόξα δὲ μήτ' ἀτρεκῆς*] δόκησις δὲ μήτε ἀτρεκῆς, ἀντὶ τοῦ ἀκριβῆς, μεγάλη, ἄκρα. Bⁱ
 δόκησις; cf. Zenodor. 254, 1; ps.-Hrd. part. 23, 5; schol. D K 324b; schol. Eur. Andr. 319; schol. Eur. Hec. 117; Eust. in Il. 809, 10 || ἀκριβῆς; cf. Erot. α 4; Hsch. α 8141, α 8142; Synag. α 1065
1 δόκησις-ἀντὶ τοῦ om. MuPrⁱ
 d. *δόξα*] ὑπόληψις Vn
 cf. e.g. schol. Aristot. EN p. 196, 31-32; Hsch. δ 2117; Synag. δ 344; EGud 374, 18 Stef.; schol. Eur. Hec. 100-154 Dind.; *ibid.* 489; Moschop. in Hes. Op. 313; schol. Soph. rec. OT 911 (Planudis)
 e. *ἀτρεκῆς*] ἀκριβῆς AB₂V₂/ ἐπίσημος, ζηλωτής Vn / ἐκτεταμένη Ox

- 1116** a1. *μήτ' αὖ παράσημος*: ἀντὶ τοῦ ἀδόκιμος, ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν κιβδήλων νομισμάτων. BNVVnOx

a2. *παράσημος*] ἀδόκιμος V₂Ox
cf. Poll. 4, 35; Harp. 239, 13; Hsch. π 664; Synag. π 143; EGud 452, 33 Sturz; Eust. in Od. 1673, 33; cf. etiam Hsch. π 663

scholio 1115a subi. (παράσημος δὲ) B || Im.] ex NVOx : παράσημος B : deest in Vn || 1 ἀντί τοῦ ἀδόκιμος : μήτε ἀκριβῆς μήτε ἀδόκιμος Vn || ἀπό : ἐκ N^aLa || 1-2 τῶν κιβδήλων νομισμάτων B : τῶν νομισμάτων NVOx : τῶν νομισμάτων ὅταν χαράσσηται Vn

b. *ἄλλως*: εἰς ἄκρον τελεία ἐν εὐτυχία. ἦτοι παρὰ τὸ σημεῖον τοῦ ἀτρεκοῦς. τοῦτο δὲ λέγει ὅτι εἶθε μοι ἐδόθη βίος εὐτυχῆς καὶ ἄλυπος [±3] καὶ μήτε βασιλεία ἐτιμήθην· αὕτη γὰρ ἐστὶν ἡ ἀτρεκῆς καὶ ὑπερφέρουσα δόξα· μήτε κατὰ τὸν βίον πενία ἐσχάτη καὶ ἀτυχία καὶ ἀδοξία καὶ θλίψις. διὰ τοῦτο γὰρ τῇ *παράσημος* λέξει ἐ[χρή]σατο κατ'ἐναντίωσιν τοῦ *ἀτρεκῆς* [1115], ἦτοι παρὰ τὸ σημεῖον καὶ τὸ σύμβολον τῆς ἀτρεκότητος καὶ τῆς ὑπερφερούσης δόξης. V

2 spatium vacuum fere III litt. reliquit V || 4 supplevit Schwartz : ἐ[±3]σατο V

c. *παράσημος*: οἰκτρά, εὐτελής. Bⁱ

Im.] ex Bⁱ : deest in MuⁱPrⁱ

1117 a1. ῥάδια δ'ἦθεα-(συνευτυχοίην (1119)): ἀντί τοῦ εὐχερῆ καὶ ἄλυπα ἦθη ἔχουσα καὶ προβαίνουσα εὐτυχοίην αἰί. BNVOx

a2. *ῥάδια*] εὐχερῆ, ἄλυπα N^aOx

a1) 1 εὐχερῆ: cf. Hsch. ρ 24; Synag. ρ 3; EGud 489, 36 Sturz

a1) 1 καὶ om. NOx || 2 καὶ om. N || εὐτυχείην MuPr || αἰί : ἄν Ox

b. *ἄλλως*: εὐχερῶς δὲ τὰ ἦθη μεταβάλλουσα τὸν ὀλίγον χρόνον, εὐτυχοίην τὸν βίον. τὸ δὲ ἐξῆς· εὐκόλον δὲ ζωὴν εἰς τὸν καθ'ἡμέραν χρόνον αἰί διαδεχομένη σὺν ἄλλοις τὸν βίον εὐτυχοίην. δύναται καὶ ἀντί ἐνεργητικοῦ κείσθαι, *μεταβαλλομένη* [1118], ἀντί τοῦ μεταβάλλουσα. δύναται πάλιν εἶναι· κατὰ τὰ ἦθη μεταβαλλομένη. BNV

1 εὐχερῶς: cf. schol. Eur. Hipp. 1117a1 || 2 εὐκόλον: cf. e.g. schol. D Δ 390a; Poll. 1, 196; Hsch. ρ 24; EGud 489, 36 Sturz

1 ἦθη Wil : συνήθη mss. || 2 εὐκόλον-διαδεχομένη etiam V₂ⁱ || δὲ¹ om. VV₂La || διαδεχομένη σὺν Schwartz : διαδεχοίμην καὶ σὺν B : δεχομένη σὺν N : διαδεχομένη τοῖς V : διαδεχομένη V₂ || 3 δύναται : κείται V || κείσθαι om. V || τὸ ante μεταβαλλομένη add. B || 4 ἀντί τοῦ BN : ὅ ἐστι V || ἀντί τοῦ (ἀντί τοῦ om. Mb) μεταβάλλουσα etiam A^γ || πάλιν εἶναι BN : δὲ V || κατὰ Schwartz : καὶ mss.

c. *ῥάδια δ'ἦθεα*] εὐκόλον καὶ ἀσφαλῆ ζωὴν. ἦθεα δὲ ἡ μοῖρα θηλυκῶς. Bⁱ

d. *ῥάδια*] ἀνωφελῆ, ῥαδίως B₂ / εὐμετάθετα, εὐμετάπτωτα Vn

e. *ἦθεα*] τὸν βίον B₂

f. *τὸν αὖριον*] εἰς τὸν μετέπειτα χρόνον B₂

1118 μεταβαλλομένα: διαδεχομένη, BⁱN ἡ μοῖρα δηλονότι. N

διαδεχομένη: ex schol. Eur. Hipp. 1117b

Im.] deest in MuⁱPrⁱ || 1 δεχομένη N^a

1119 a1. βίον συνευτυχοίην: καλῶς ἢ σὺν ἔγκειται πρόθεσις, BNV

δηλοῦσα ὡς οὐκ ἄκραν εὐχεται κατὰ τὸν βίον. BNV₂

εὐδαιμονίαν, οὐδὲ πλεονεκτεῖν τῶν ὅτι οὐ πλεονεκτεῖν θέλω, ἀλλὰ σὺν ἄλλων, ἀλλὰ σὺν ἄλλοις εὐπραγεῖν ἄλλοις εὐτυχεῖν. V

a2. *συνευτυχοίην*] ἄλλοις B₂

a1) 2 δηλοῦσα ὡς om. N^aV₂ || 4 κατὰ om. MuPr

1120 a. *οὐκέτι γὰρ καθαρὰν*: ἀντὶ τοῦ· οὐκ ἀτάραχον, οὐκ ἄφοβον· διὸ καὶ μετὰ φυλακῆς ηὔξάμην. BNV

lm.] ex BNV : *καθαρὰν om.* MuPr || 1 ἀντὶ τοῦ om. V || ἀτάραχον etiam A^γ || οὐκ² : καὶ DMuPr || in fine οὐ δυνάμενος φησὶν ἀνελέγκαι τῇ προνοίᾳ τῶν θεῶν τὰ πράγματα διὰ Ἴππόλυτον ὡς ἀδίκως ἐτιμωρεῖτο add. V

b. *ἄλλως*: ἄδολον, εἰς θεοὺς δηλονότι. τοῦτο δὲ {έν} τοῖς ἄνω συναπτεόν, ἴν' ἢ οὕτως· ἐκπίπτω τοῦ ἀνάγειν εἰς θεοὺς πρόνοιαν τῶν ἀνθρωπίνων πραγμάτων. οὐκέτι γὰρ καθαρὰν φρένα ἔχω, τουτέστιν· οὐκ ἔχω ἀτάραχον φρένα ἐπὶ τῷ παρόντι, ὅτι ἀδίκως ἀπόλλυται ὁ Ἴππόλυτος. BNVVn

lm.] deest in Vn || 1-3 ἄδολον-τουτέστιν om. Vn || 1 ἄδολον Schwartz : ἄδηλον mss. || ἐν τοῖς ἄνω spatio vacuo fere III litt. relicto om. V || ἐν del. Wil || 2 ἐκπίπτω : ἐκπίπτειν V || πρόνοιαν : πρόνοια V || 3 γὰρ post τουτέστιν add. V : post ἔχω² add. BVn || 4 οἶδα γὰρ ante ὅτι add. Vn

c. *οὐκέτι γὰρ καθαρὰν*] οὐκ ἀτάραχον φρένα ἔχω ἀνάγειν εἰς θεοὺς τὴν πρόνοιαν τῶν ἀνθρωπίνων πραγμάτων, διὸ μετὰ φυλακῆς ηὔξάμην ζῆν. V₂

d. *οὐκέτι*] οὐδαμῶς Mc

e. *καθαρὰν*] χωρὶς φόβου B₂

1122 a. *ἐπεὶ τὸν Ἑλλανίας-(ἀστέρα (1123))*: ἐπειδὴ τὸν τῆς Ἑλληνικῆς γῆς φανερώτατον ἀστέρα, καὶ τὰ ἐξῆς. *ἀστέρα* [1123] λέγει τὸν Ἴππόλυτον, διὰ τὸ ἐπιφανὲς τῆς παρθενίας αὐτοῦ. BNVOx

1 τῆς Ἑλληνικῆς γῆς: verbum Ἀθάνας (NV et Eust. : Ἀθήνας DV₂ : Ἀθήνης B) nescire videtur scholiasta, qua re in versu ἀστέρα γαίας coni. Hartung (cf. BARRETT 1964 ad loc.; *ibid.* p. 373-374)

lm.] Ἑλληνίδος γῆς scripsit N supra lineam || 1 ἐπειδὴ NVOx : ἐπεὶ B || τῆς om. BVOx || 2 καὶ τὰ ἐξῆς om. VOx || δὲ post ἀστέρα add. BOx || 2-3 διὰ-αὐτοῦ om. Ox || 3 παρθενίας : παρθένου D

b. *ἐπεὶ τὸν Ἑλλανίας*] ἀντὶ τοῦ· ἀφ' οὗ τὸν τῆς Ἑλληνίδος γῆς Bⁱ

1 ἀντὶ τοῦ om. MuPrⁱ

c. *Ἑλλανίας...Ἀθάνας*] τῆς Ἑλληνικῆς χώρας τῶν Ἀθηναίων Vⁱ

cf. schol. Eur. Hipp. 1123a

d. *Ἀθήνας*] ἀντὶ τοῦ Ἀθηνῶν A

1123 a. *φανερώτατον ἀστέρα*: τὸν ἐπιφανέστατον τῆς Ἀττικῆς ἀστέρα· καὶ Ὅμηρος *εὐρυάγυιαν Ἀθήνην* [η 80]. BⁱN

1 τῆς Ἀττικῆς: cf. Eust. in Il. 513, 42 qui nostrum versum laudat ἢ δὲ τραγωδία τοῦτο παραποιήσασά φησὶ τινα Ἑλλανίας φανερώτατον ἀστέρ' Ἀθάνας, ἢ γουν ἀστέρα τῆς παρ' Ἑλλήσιν Ἀθηνᾶς, ταῦτόν δ' εἰπεῖν διάδηλον ἐν Ἀθήναις, αἱ παρονομάζονται τῇ Ἀθηνᾷ || 1-2 καὶ-Ἀθήνην: cf. Hrd. II. pros. 34, 28; schol. A B 498a (Hrd.) σύνηθες γὰρ αὐτῷ πολλάκις τὰ πληθυντικῶς λεγόμενα καὶ ἐνικῶς προφέρεσθαι, καὶ *εὐρυάγυιαν Ἀθήνην* [η 80], *πολυχρῦσοιο Μυκῆνης* [H 180]; schol. H η 80; schol. Dionys. gramm. 382, 26; Eust. in Od. 1568, 49

post 1135b coll. N || lm.] ex N : deest in Bⁱ || 1 ἐπιφανέστατον etiam A^γ || ἀστέρα N : om. B || 2 καὶ ante *εὐρυάγυιαν* add. MuPrⁱ

b. *φανερώτατον*] περιβόητον Vn

c. *ἀστέρ'*] Ἴππόλυτον B₂

1126 a. *ὦ ψάμαθοι*: ὦ αἰγιαλοὶ τῆς θαλάσσης τῆς λευκῆς, ἔνθα ἐγυμνάζετο. BⁱNOxV
αἰγιαλοὶ: cf. schol. P γ 38e; Hsch. ψ 58; Eust. in Il. 349, 26 || τῆς θαλάσσης τῆς λευκῆς: cf. schol. D A 350a-b; schol. HQ λ 75 ubi πολίης, non πολίτιδος, per λευκῆς explicatur; cf. Eust. in Il. 468, 42 qui nostrum versum laudat *πολιῆτιν ἀκτῆν* Εὐρυπιδῆς φησὶ παραφραστικῶς ἐν τῷ *ψάμαθοι πολίτιδος ἀκτῆς*, ἢ γουν λευκῆς κατὰ τοὺς παλαιούς. καὶ ἔοικεν ἐκεῖνος πρῶτα μὲν πολίτιν εἰπεῖν τὴν πολίαν, εἶτα Ὀμηρικῶς πλεονάσαι τῷ η

Im.] ex NOx : deest in Bⁱ : ὁ ψάμμαθοι πολίτιδος V || 1 τῆς θαλάσσης τῆς λευκῆς VOx : τῆς λευκῆς θαλάσσης Bⁱ : τῆς θαλάσσης λευκῆς N

b. πολίτιδος] τόπος Mc

1127 a. ὁ δρυμὸς ὄρειος: ὑπερβατόν· ὅθι μετὰ κυνῶν ἐπέβης ὠκυπόδων, θεᾶς θήρας ἐναίρων, ὃ ἐστὶ· τοὺς ὑποτεταγμένους τῇ Ἀρτέμιδι. BNVOx

1 initio ὅθι κυνῶν μετὰ ἐπέβας ὠκυπόδων μετὰ θεᾶς τῆς Ἀρτέμιδος τοὺς θήρας φονεύων. ἄλλως add. V || 1 ὅθι : ἐνθα Ox || μετὰ : κατὰ MuPr || ἐπέβης om. Ox || τῆς θεᾶς Ox || 1-2 θήρας-Ἀρτέμιδι om. Ox || 2 ἐναίρων B : ἀναίρων DNVP^r || τοὺς περὶ (ὑπὸ V) τὴν Ἄρτεμιν post ἐναίρων add. BV

b. ὁ δρυμὸς ὄρειος] ὠ δάση ὄρεια Mc

δάση: cf. Hsch. δ 2425; Eust. in Il. 835, 5; EM 228, 33; schol. rec. Aesch. OT 1399 (Planudis); schol. rec. Ar. Nub. 325a

c. ὅθι] ὅπου Mc

cf. schol. Eur. Hipp. 125a

d. κυνῶν] μετὰ Mc

1129 a. θεᾶς μετὰ (θήρας ἐναίρων): οἱ μὲν ὑπερβατόν, μετὰ κυνῶν· οἱ δὲ N μετὰ τῆς θεᾶς Ἀρτέμιδος τοὺς θήρας φονεύων· ἱεροὶ γὰρ αὐτῆς οὗτοι. BⁱNV

2 φονεύων: cf. schol. D K 481, Π 92; schol. T Φ 485b1; Hsch. ε 2613; EGud 466, 17 Stef.; EM 337, 35 || ἱεροὶ-οὗτοι: cf. Plut. Isid. 379D; Corn. 71, 19-20; cf. etiam Call. Dian. 16-17 et 90-97

scholio 1127a subi. V || Im.] ex N : deest in cett. || 1 τῆς om. MuPrⁱ || 2 εἰσὶ post αὐτῆς add. MuPrⁱ

b. ὠκυπόδων] διὰ B₂

1129 ἐναίρων] κρατῶν B₂/ καὶ λαμβάνων Mc

1130 a. Δίκτυναν ἀμφὶ σεμνάν: Δίκτυνα ἐκλήθη ἡ Ἄρτεμις διὰ τοιαύτην αἰτίαν· Βριτόμαρτις νύμφη ἐγένετο συγκυνηγέτις τῇ Ἀρτέμιδι. ταύτης ἠράσθη Μίνως καὶ κατεδίωξεν αὐτὴν μήνας ἐννέα· καὶ μὴ ὑποφέρουσα ἔτιροίψεν ἑαυτὴν ἀπὸ τοῦ ὄρους εἰς θάλασσαν καὶ ἐσώθη ἐν τοῖς δικτύοις, καὶ τούτου χάριν ἐκλήθη ἡ Ἄρτεμις Δίκτυνα. BNV

cf. schol. Eur. Hipp. 146a1; cf. Tz. in Ar. Ran. 1359

Im.] ex NMuPr : deest in B : Δίκτυναν V || 1 τοιαύτην αἰτίαν : ταῦτα τὰ αἶτια V || 2 Βριτόμαρτις N : Βριτόμαντις B : Βριτόμαρτις V : βριτόμαντις MuPr || ἐγένετο : ἐγίνετο V || συγκυνηγέτις : συγκυνηγοῦσα MuPr || 3 αὐτὴν : αὐτῆς V || μήνας Schwartz ex Call. Dian. 193 : ἐπὶ ἡμέρας B : ἡμέρας NV || καὶ om. N || ἔτι om. Pr || ἑαυτὴν : αὐτὴν Pr || 4 τὴν ante θάλασσαν add. N || ἡ om. N

b. ἄλλως: οἱ μὲν Δίκτυναν αὐτὴν φασὶ τὴν Ἄρτεμιν, οἱ δὲ Ἐκάτην, οἱ δὲ τινα ἐτέραν Δίκτυναν [±4] παρεπομένην τῇ Ἀρτέμιδι. Ἐκείνη (Ἄρτεμις) Δίκτυνα τούτῳ τῷ ὀνόματι καλεῖται παρόσον διὰ μεθόδων δικτυηρῶν [±4] οἱ ἐπακτῆρες καὶ κυνηγοὶ τοὺς θήρας αἰροῦσι, δίκτυον δὲ οἱ ἀλιεῖς οὕτως ἐκάλεσαν τὸ ἀμφίβληστρον διὰ τὸ ὑπὲρ τῆς [±5] μολιβδαίνης τοὺς ἰχθύς μὴ εἶναι ἀναπλέειν, ἀλλὰ παρακατέχειν καὶ ἐναποκλείειν ἔνδον. ἰστέον δὲ ὅτι τὸ ὄνομα τῆς Δικτύνης μάλλον τῇ Ἐκάτῃ προσάπτεσθαι δεῖ ὡς πᾶσι μὲν παρεπομένη θεοῖς, μάλιστα δὲ τῇ Ἀρτέμιδι· δῆλον δὲ ἐκ τοῦ καὶ αὐτὴν Ἐκάτην ὀνομάζεσθαι. V

1-3 οἱ μὲν-δικτυηρῶν: cf. schol. Eur. Hipp. 146a1

1 φασὶ Schwartz : φησὶ V || 2 ubi spatium vacuum reliquit V ὄνομα dubitanter supplevit Schwartz || Ἄρτεμις add. Schwartz || 3 spatium vacuum reliquit V || 5 ubi spatium vacuum fere V litt. reliquit V ibi lacunam indicavit Schwartz qui dubitanter supplevit δικυμένης || 7 προσάπτεσθαι Schwartz : προσάπτεται ὡς V

c. Δίκτυν: ἐπίθετον τῆς Ἀρτέμιδος Ox

d. ἀμφί] περί B₂

1131 συζυγίαν πόλων] σύζευξιν τῶν ἵππων Bⁱ

1132 a. πόλων Ἐνετάν: Παφλαγονικῶν. Ἐνετοὶ γὰρ ἔθνος Παφλαγονίας. εἰ δέ τις εἶποι ἐκ ποίας πόλεως ὀνομασμένοι, ἴστω ὅτι πολλοὶ βάρβαροι οὐκ ἐκ πόλεως οὐδὲ ἐκ χώρας, ἀλλ' ἐξ ἔθνους ὀνομάζονται, ὡς Νομάδες, Βλέμυες.

ἢ δὲ ἐπὶ ἀντὶ τῆς εἰς· οὐκέτι εἰς συζυγίαν Ἐνετῶν πόλων βῆση, ὡς τὸ ἐς δ' ὄχρα φλόγεα ποσὶ βήσετο [E 745]. BNV

cf. schol. Eur. Hipp. 231a || 1 Παφλαγονικῶν: cf. ps.-Hrd. part. 33, 4; Eust. in Dion. per. 378; Suid. ε 1272; EM 340, 24 || Ἐνετοὶ-Παφλαγονίας: cf. Strab. 12, 3, 8; St. Byz 270, 19; Eust. in Il. 361, 9

2 εἶποι : εἶπη V || ἴστω : ἴτωσαν La || οἱ ante πολλοὶ add. N || πόλεως NVMuPr : πόλεων B || **3** ἐκ om. MuPr || ἐξ om. V || ἔθνους : ἔθους N || καὶ post Νομάδες add. V || βλέμυες V : βλεμμύες B : βλεμῶες N || **4** δὲ om. N || **4-5** Ἐνετῶν-βήσετο om. V || **4** Ἐνετῶν om. MuPr

b. ἐπὶ] ἀντὶ τοῦ εἰς, ἢ ἢ εἰς συζυγίαν ὃ ἐστὶν ἄρμα. A

συζυγίαν-ἄρμα: cf. Hsch. σ 2750 s.v. συνωρίς

c. Ἐνετάν] Ἐνέτη πόλις ἠπειροῦ ἔνθα γίνονται καλοὶ ἡμίονοι καὶ πῶλοι. Bⁱ

Ἐνέτη πόλις: cf. schol. Eur. Hipp. 231b || ἔνθα-πῶλοι: cf. schol. Ab B 852b; schol. D B 852b

1 ἡμίονοι Schwartz : ἡμίονες mss. || πῶλοι : ἵπποι Prⁱ

1133 a. τὸν ἀμφὶ Λίμνας τρόχον-(ἵππους (1134)): Λίμνη τόπος Τροίζηνος {Ἀττικῆς}, ἔνθα Λιμνάτις Ἄρτεμις καλεῖται. περὶ τὸ πεδίον τῆς Λίμνης τὸ τρεχόμενον οὐκέτι τοὺς γυμναστικοὺς ἵππους κατέχων τῷ ποδὶ καὶ γυμνάζων. BNVOx

2 Λιμνάτις Ἄρτεμις: cf. schol. Eur. Hipp. 228 || τρεχόμενον: cf. Phil. coll. voc. τ 9 (rec. a); Choerob. can. 2, 236, 13; EM 769, 57

scholio 1132a subi. V || Im.] ex B : τρόχον om. NOxMuPr : deest in V || **1** Ἀττικῆς BNOx : Ἀττικὸν V : del. Schwartz || **2** Λιμνάτις Schwartz : λίμνητις B : λίμνη τις NMuPr : λιμαρτίς V : λίμνατις Ox || περὶ B : παρὰ NVOxMuPr || οὐκέτι om. BVOx || **3** ἵππους : τόπους MuPr || καὶ om. Ox

b. τρόχον] δρόμον B₂V₂ / ἡγουν ἱππόδρομον L

1134 a. ποδὶ γυμνάδας ἵππους] τοὺς γυμναστικοὺς ἵππους οἱ ἱπαζόμενοι ἀντιβαίνοντες τῷ ποδὶ ἀνακρούουσι τοῖς χαλινοῖς. BⁱNV₂

1 Im. ex N : deest in cett. || **1** τοὺς-ἱπαζόμενοι N : τοὺς ἱπαζομένους Bⁱ : om. V₂ || **2** ἀντιβαίνοντες : ἀντιλαμβάνοντες N || γὰρ ante τῷ add. BⁱV₂ || τοὺς χαλινούς BⁱV₂

b. κατέχων] ἠνιοχῶν B₂

cf. schol. DE β 319c1 (Porph.)

c. γυμνάδας] τοὺς γεγυμνασμένους A / γυμναζομένους V₂

1135 a1. μούσα δ' ἄυπνος-(ἀνὰ δόμον (1136)): τουτέστιν ὑπὸ τῆς κιθάρας παύσεται ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ σοῦ πατρός. ἄυπνος ἢ ἄπαστος. τὸν ζυγὸν δὲ τῆς κιθάρας ἄντυγα καλεῖ. ἢ τὸν πῆχυν ὡς καθαρίζοντος αὐτοῦ. BOx ἢ δὲ ἄυπνος, φησὶν, ὡδὴ τῶν χορδῶν τῶν ὑπὸ τῆς ἄντυγι λήξει. B

a2. μούσα δ' ἄυπνος-(ἀνὰ δόμον (1136)): ἢ δὲ ἄυπνος καὶ διηνεκῆς ᾠδὴ τῶν ὑπὸ τῆς ἄντυγι χορδῶν λήξει. τὸν ζυγὸν δὲ τῆς κιθάρας ἄντυγα καλεῖ. ἢ τὸν πῆχυν ὡς καθαρίζοντος αὐτοῦ. N

cf. schol. Eur. Hipp. 1189a; cf. Eust. in Il. 599, 20 || 2 ἄπαστος: cf. schol. Aesch. Th. 206f

a1) **1** παύεται Ox || **2** σοῦ post πατρός coll. Ox || ἢ om. Ox || δὲ om. Ox || **2-4** ἢ ἄυπνος ᾠδὴ τῶν χορδῶν τῶν ὑπὸ τῆς ἄντυγι λήξει et ἄντυγα λέγει τὸν ζυγὸν τῆς κιθάρας ἢ τὸν πῆχυν etiam V₂ || **3** πῆχυν B : χέλυν Ox

b. *ἄυπνος*] πρῶην B₂

c. *ἄντυγι*] ἡ περιφέρεια B₂

cf. schol. A E 728a; schol. D E 728a; schol. Theocr. 2, 165-166; Ap. Soph. 31, 2; Hrd. κλ. ὄν. 558, 26; Tim. lex. Plat. 977a, 9 Dübner; Hsch. α 5545; Synag. α 687; lex. Greg. Naz. ε 228; schol. Eur. Ph. 1193 Dind.

1137 a. *ἀστέφανοι δὲ κόρας*-*(ἀνὰ χλόαν* (1138)): αἱ δὲ ἀναπαύλαι τῆς θυγατρὸς Λητοῦς, ὃ ἔστι τῆς Ἀρτέμιδος, αἱ κατὰ τὴν βαθείαν ὕλην ἀστέφανοι ἔσονται. BNV₂ ἀναπαύλαι δὲ τὰ ἱερά ἐνθα τὸ θεῖον ἀναπαύεται. V₂

lm.] ex N : *κόρας* om. B : *deest in* V₂ || *ἀναπαύλαι* BNV₂ : *ἀναπαύσεις* MuPr || 2 *ἀστέφανοι* BV₂ : *ἀστεφανώτατοι* N : *ἀστεφάνωτοι* Schwartz || *τῆς Ἀρτέμιδος* etiam A^v || *λείπει γὰρ τὸ ἔσονται post ἔσονται* add. B

b. *ἄλλως*: αἱ δὲ ἀναπαύσεις τῶν κορῶν τῶν συγχορευουσῶν περὶ τὸ τῆς Λητοῦς ἱερὸν ἀστέφανοι ἔσονται, τουτέστι λυπηθήσονται ἐπὶ σοὶ αἱ παρθένοι. BNVOx τινὲς δὲ τὸ *ἀστέφανοι* κατ'ἐπίτασίν φασιν ἀντὶ τοῦ πολυστέφανοι ἔσονται, τὸ α λέγοντες ἐπιτατικόν. B

1 ἀναπαύσεις: cf. Hrd. κλ. ὄν. 752, 28; Hsch. α 4482; Choerob. can 1, 304, 20; Synag. α 503; Zon. 182,1; Thom. Mag. Ecloga p. 35, 16 Ritschl || 3-4 τινὲς-ἐπιτατικόν: cf. e.g. schol. schol. A Ξ 183d (Hrd.), schol. bT A 567b1; schol. D B 700b; schol. DE² γ 50i, δ 165e; schol. Aesch. Prom. 136a, Th. 391c; schol. Ap. Rhod. 1, 459c et 3, 805; schol. Eur. Hec. 612; Epim. Hom. A 1 B^{1b}; EM α 28 (= EGen p. 17, 1); schol. Soph. Tr. 841b; cf. etiam Arcad. 223, 3; Choerob. epim. Ps. 17, 9

lm.] ex BN : *ἀνάπαυλαι* V : *ἀστέφανοι* Ox || 1 *δὲ* om. B || *κορῶν* : *χορῶν* V || *τῆ Ἀρτέμιδι* post *συγχορευουσῶν* add. Ox || 2 *ἀστεφάνωτοι* N^a || *τουτέστι bis scripsit* La || *σοὶ* om. N || 3 *κατ'ἐπίτασίν φασιν* om. MuPr

c. *ἀστέφανοι*] ἄκοσμοι V₂

d. {*τάς*} *κόρας*: πρὸς τὸ *Λατοῦς* [1138] BⁱN

lm.] ex BⁱN : *deest in* MuⁱPrⁱ

e. *ἀνάπαυλαι*] ναοί B₂

1138 *βαθείαν*] τὴν κατάπυκνον B₂

b. *χλόαν*] γράφεται *χθόνα* V₂

1140 a. *φυγᾶ σᾶ*-*(κούραις* (1141)): διὰ τὴν σὴν φυγὴν οὐκέτι ἀμιλληθήσονται αἱ παρθένοι ὑπὲρ τοῦ γάμου, τίς σοι δοθήσεται γυνή. BNV₂

lm.] *deest in* V₂ || 1 *σὴν* om. B || *ὑπὲρ τοῦ* om. V₂

b. *ἄλλως*: φυγάδος σου ὄντος ἡ φιλονεικία τῶν παρθένων τῶν ἐπιδοξαζομένων τῷ σῶ γάμῳ ἀπώλετο. BNOx

1 φιλονεικία: cf. schol. Eur. Med. 546, Ph. 1261, Rh. 364; Hsch. α 3364; Synag. α 389; cf. etiam Hrd. orth. 510, 25; schol. Hes. Op. 11b

1 lm.] ex BN : *φυγᾶ σᾶ* Ox || *ἐπιδικαζομένων* Ox

1141 a. *λέκτρων*] ἃ ἦσαν B₂

b1. *ἄμιλλα*] ἡ περὶ νυμφιδίου ἄμιλλα, ὃ ἔστι φιλονεικία καὶ ἐναντίωσις. Bⁱ

b2. *ἄμιλλα κόραις*: φιλονεικία, ἐναντίωσις ἔνεκεν τῶν λέκτρων. N

de φιλονεικία cf. schol. Eur. Hipp. 1140b

1143 a. *δάκρυσι*-*(ἄπολιτμον* (1144)): ἐν τοῖς δακρύοις διάξω BⁱNV

βίον δυστυχή. Bⁱ

καὶ ζήσω. NV

1 διάξω: cf. schol. Soph. Ai. 511; Hsch. δ 1871 || δυστυχή: cf. schol. D Ω 388b; schol. V α 219b; Hsch. α

6729; Eust. in Od. 1412, 41

Im.] ex V : deest in Bⁱ : διοίσω N || 1 ἐν-δακρύοις om. N || διάξω etiam V₂^γ || 2 δυστυχή etiam V₂^γ

b. *πότμον ἀποτμον* (1144): θάνατον κακοθάνατον BⁱNV
κακοθάνατον: cf. schol. HM¹N α 219c; schol. Aesch. Pers. 283

post 1148 coll. N : scholio 1143a subi. V || Im.] ex N : deest in cett.

c. *πότμον ἀποτμον* (1144)] δυστυχίαν κακοδυστυχῶ B₂ / τύχην δυστυχή O_x

1145 a. ἔτεκες ἀνόνητα: ἐπειδὴ οὐκ ἀπέλαυσεν αὐτοῦ. BⁱNV

scholio 1143b subi. V || Im.] ex N : deest in cett.

b. *ἀνόνητα*] γράφεται *αἰνότατα* V₂

1146 a. μινίω: ὀργίζομαι, σχετλιάζω τοῖς θεοῖς. BⁱNVV₂

ὀργίζομαι: cf. schol. Eur. Rh. 494; Hrd. orth. 463, 11; ps.-Hrd. part. 86,1; Hsch. μ 1228; Synag. μ 200

scholio 1145a subi. V || Im.] ex NV₂ : deest in cett. || 1 ὀργίζομαι etiam Mc^γ || σχετλιάζω NVV₂ : χαλεπαίνω Bⁱ || τοῖς θεοῖς om. N

b. *μανίω*] τῇ μαινομένη ἡγουν τῇ Ἀφροδίτῃ O_x

1148 a1. ἰὼ ἰὼ συζυγίαι Χάριτες: αἱ συνεζευγμένοι Χάριτες τῷ Ἴππολύτῳ. BN αἱ συζευγνῦσαι, ὅ ἐστι γαμήλιοι, ἀντὶ τοῦ ὦ Χάριτες ἔφοροι τῆς συζυγίας. ABNV

a2. *Χάριτες*] αἱ ἔφοροι τοῦ γάμου B₂

a1) post 1157a coll. N || 1 Im. ex NV : ἰὼ ἰὼ om. B || 1 αἱ-Ἴππολύτῳ praebet etiam B₂ || 2 συζευγνῦσαι : συζευγνύουσαι A || ἀντὶ τοῦ om. N || ἀντὶ τοῦ-συζυγίας om. A || ἔφοροι om. La

1149 οὐδὲν ἄτης-(αἴτιον): οὐδεμᾶς βλάβης BⁱB₂N ὄντα αἴτιον Bⁱ

βλάβης: cf. schol. Eur. Hipp. 241b

post schol. 1146 coll. N

1152 δόμους] τούσδε B₂

1157 a. Θησεῦ, μερίμνης ἄξιον φέρω: οἱ ἀρχαῖοι καὶ ἐξ ὀνόματος τοὺς δεσπότας ἐκάλουν. BNVO_x

fere ad verbum schol. Aesch. Th. 39b οἱ ἀρχαῖοι ἐξ ὀνόματος τοὺς δεσπότας ἐκάλουν

1157a post 1146 coll. N || scholio 1157b subi. (γὰρ post οἱ) V || Im.] ex B : ἄξιον φέρω om. MuPr : Θεσέα μολών N : deest in VO_x || 1 καὶ om. VO_x || ἐξ ὀνόματος post δεσπότας coll. O_x

b. *μερίμνης*] λύπης B₂

cf. schol. Plat. R. 605d κῆδος: λύπη, ὡς νῦν, ἢ μερίμνα; Hsch. κ 2452 κήδεα: μερίμναι, λῦπαι

1158 σοὶ καὶ πολίταις: πολίτας φησὶ τοῦ Θησεῦς Ἀθηναίου καὶ Τροϊζηνίου. τούτων γὰρ ἀμφοτέρων πολίτης ἐστίν, ἐκ μὲν πατρὸς Ἀθηναίων, ἐκ δὲ μητρὸς Τροϊζηνίων. BNVO_x

cf. Plut. Thes. 3 Θησεῦς τὸ μὲν πατρῶον γένος εἰς Ἐρεχθέα καὶ τοὺς πρώτους αὐτόχθονας ἀνήκει, τῷ δὲ μητρῷ Πηλοπίδῃ ἦν...Πιπθεὺς ὁ Θησεῦς πάππος πόλιν μὲν οὐ μεγάλην τὴν Τροϊζηνίων ᾤκισε; Apoll. 3, 15, 5 et 3, 15, 7

scholio 1157a subi. (δὲ post πολίτας) B || Im.] ex NV : deest in BO_x || 1 πολί- propter lac. mat. om. D : πολίτας om. N || τοῦ : τοὺς V || 2 πολίτης : πολιτῶν N

1159 ναίουσι καὶ γῆς τέρμονας: περὶ τὰ τέλη τῆς Τροϊζήνος. τέρμονας Τροϊζήνος τοὺς ὅρους φησὶ. BN

1 τέλη: cf. Hsch. τ 543, τ 544

lm.] ναίουσι *om.* **MuPr** || 1 τέρμονας Τροϊζήνος *om.* **MuPr** || γὰρ *post* τερμόνας *add.* **B** || ὄρους *etiam* **V**₂^γ

1161 ἀστυγείτονας πόλεις: τὰς δύο πόλεις, Τροϊζήνα καὶ Ἀθήνας. **BN**
scholio 1159 *subi.* (ἀστυγείτονας δὲ πόλεις) **B** || **lm.]** *ex* **B** : δισσὰς κατείληφε **N** || 1 πόλεις : φησὶν **B**

1162 ὡς εἰπεῖν ἔπος: ὡς ἐν συντόμῳ εἰπεῖν. **B**ⁱ**NV**₂
cf. e.g. *schol.* Eur. Or. 1; *schol.* Aesch. Pers. 716
lm.] *ex* **N** : *om.* **cett.**

1163 a. δέδορκε-(ῥοπήσ) : ἀντὶ τοῦ· μέλλει ἀποθνήσκειν. **B**ⁱ**N**
cf. Eust. in Il. 699, 40 qui Euripidis versum laudat
lm.] *ex* **N** : *deest* in **B** || 1 ἀποθανεῖν **MuPr**

b. δέδορκε-ῥοπήσ] ἡγουν μόνον ἀναπνεῖ **V**₂

1164 a. πρὸς τοῦ-βία (1165): μὴ τις ἐχθρὸς ἦν αὐτῷ; μὴ ἄρα γυναικὰ τινος ἔφθειρεν ὡς καὶ τὴν ἐμήν, κάκεινος φονεύει αὐτόν. **BNVOx**

lm.] *ex* **BN** : μὼν τῆς ἦν ἀφιγμένος **V** : *deest* in **Ox** || 1 μὴ-ἦν *om.* **B** || μὴ-αὐτῷ *om.* **VOx** || δηλονότι *post* αὐτῷ *add.* **B** || 2 καὶ *om.* **OxMuPr** || κάκεινος-αὐτόν : καὶ διὰ τοῦτο ἐφονεύθη **V**

b. πρὸς τοῦ;] ἐκ τίνος; **B**

1168 a. κρέοντι] βασιλεῖ, **BOx** κρατοῦντι **BB**₃
βασιλεῖ: *cf.* *schol.* Pind. N. 5, 21b; Eust. in Il. 57, 26

b. παιδὸς ἠράσω πέρι: ἡ πέρι ἀντὶ τῆς κατὰ, κατὰ τοῦ σοῦ παιδός. **BN**
post *schol.* 1173a1 *coll.* **B** || **lm.]** *ex* **N** : *deest* in **B** : ἠράσω πέρι **DMuPr** || 1 κατὰ² *om.* **N**

1169 ὡς ἄρ' ἦσθ' ἐμός: ὦ Πόσειδον, ὄντως ἔμαθον ὅτι ἐμός εἶ πατήρ. **BNV**
scholio 1168b *subi.* **B** || **lm.]** *ex* **N** : *deest* in **B** : ὦ θεοὶ Πόσειδόν θ' **V** || *post hoc scholium spatium vacuum fere* **II** *linearum rel.* **D**

1170 κατευγμάτων] καταρῶν **VOx**
cf. *schol.* Aesch. Th. 709e; Hsch. κ 1710; Synag. κ 217

1171 τῷ] ποίῳ **B**

1172 a. ἐπαισεν] ἔτυψεν **B**
cf. e.g. *schol.* Aesch. Th. 961h; *schol.* Ar. Nub. 549c; Hsch. ε 4102; Synag. ε 562

b1. ῥόπτρον: ἡ ῥομφαία, ὃ ἐστὶν εἶδος ξίφους, καὶ ἡ πάγη καὶ τὸ ἐπίσπαστρον.
BNV₂

b2. ῥόπτρον] ἡ πάγη **B**₂

hinc Eust. in Il. 381, 22 et 501, 19 || ῥομφαία: *cf.* EM 705, 25 || πάγη: Poll. 7, 115; Theogn. Can. 44, 74; *cf.* *etiam* Synag. ρ 55 || ἐπίσπαστρον: *cf.* Poll. 10, 22; Hsch. ρ 449; Eust. in Od. 1429, 2

b1) lm.] *ex* **BV**₂ : ἐπαισεν αὐτόν ῥόπτρον **N** || 1 ἦ¹ *om.* **NV**₂ || ὡς *post* καὶ¹ *add.* **N** || ἐπίσπαστρον **V**₂ : ἐπίσπαστρον **B** : ἐπίσπαστρον **N**

c. ἄλλως: πλήγμα. κυρίως δὲ {ῥόπτρον τὸ τῆς δίκης} ῥόπαλον. **BNV**ⁱ

hinc Eust. in Il. 381, 22 et 501, 19 || ῥόπτρον-ῥόπαλον: *cf.* Hsch. ρ 449; Synag. ρ 55; EGud 493, 55 Sturz

lm.] *ex* **BN** : καὶ ἄλλως **D** : *deest* in **VMuPr** || 1 πλήγμα-ῥόπτρον *om.* **V** || ῥόπτρον-δίκης *del.* Schwartz || τὸ *om.* **N** || ῥόπαλον *etiam* **Ox**^γ

d. ῥόπτρον: ἡ πάγη, **B** ἀπὸ τοῦ ῥαπίζειν. **BV**₂

de verbi ῥόπτρον veriloquio e ῥέπειν cf. Eust. in Il. 501, 21; cf. etiam EGud 493, 52 Sturz; EM 705, 23
Im.] ex BV₂ : deest in MuPr

1173 a1. *ἡμεῖς μὲν ἀκτῆς-(φυγὰς ἔχων (1177))*: ἡμεῖς μὲν ἐν τῷ αἰγιαλῷ τῷ δεχομένῳ τὰ κύματα ἐφιλοκαλοῦμεν τοὺς ἵππους, κλαίοντες ἐπὶ τῇ φήμῃ τῆς ἐξορίας τοῦ Ἴππολύτου. BNVOx

a2) *ἀκτῆς]* αἰγιαλοῦ A

a3) *κυμοδέγμονος]* τῷ δεχομένῳ τὰ κύματα N^aOx

a1) 1 αἰγιαλῷ: cf. e.g. Ap. gl. Hom. 74, 215, 22; Her. Phil. α 26; schol. bT B 395; Hsch. α 2669; Synag. α 282; EGud 76, 9 Stef.; EM 54, 19

a1) Im.] ex BNVOx : κυμοδέγμονος MuPr || 2 ἐψηκτριζόμεν ἢ ante ἐφιλοκαλοῦμεν add. Ox || τοὺς om. Ox

1174 *ψηκτραῖσιν*: ἀπὸ τοῦ καταψήγειν ὠνομάσθη ψήκτρα. BNOx

ψήκτρα: cf. Phryn. praep. soph. 127, 17; schol. Eur. Hipp. 110b; Suid. ο 489; Eust. in Il. 1071, 7

Im.] ex MuPr : deest in B : ψήκτρα La : ψηκτραῖσιν ἵππων N || 1 ψήγειν Ox : καταψήγειν Pr || ὠνομάσθη ψήκτρα om. La || ψήκτρον Ox

1176 *ὡς οὐκέτ' ἐν γῆ*: ὅτι ὁ Ἴππόλυτος φεύγει τὴν ἰδίαν γῆν καὶ πόλιν. BNV

Im.] deest in B || 1 ὅτι om. V || φησὶ post Ἴππόλυτος add. V || φεύγει : φέγη N || τὴν : τῇ N || γῆν καὶ om. V

1178 a. *ὁ δ'] οὗτος B₂*

b. *ταὐτὸ δακρύων (ἔχων μέλος)*: ἀντὶ τοῦ· τὸν αὐτὸν στενάζων στεναγμόν. B

Im.] ex MuPr : deest in B : ὁ δ' ἦλθε ταυτόν La

c. *δακρύων ἔχων μέλος*: στεναγμόν. τουτέστι στενάζων. ἀντὶ τοῦ θρηγῶν. οὐ περὶ ἄλλων δακρύων, ἀλλὰ περὶ ὧν καὶ ἡμεῖς. NV

Im.] ex N : ὁ δ' ἦλθε ταυτόν V || 1 στεναγμόν-τοῦ N : ὁ δ' ἦλθε V || στενάζων etiam V₂' || θρηγῶν V : θρηγῆν N

1179 *μυρία δ' ὀπισθόπους-(ὀμήγυρις (1180))*: ἀντὶ τοῦ· πολλὴ προπομπή, πολλὴ ἄθροισις ὀπισθεν ἀκολουθοῦσα τοῦ Ἴππολύτου. BNV

1 πολλή: cf. e.g. Ap. Soph. 114, 12 || 2 ἄθροισις: cf. schol. D Y 142

scholio 1178b subi. B || Im.] deest in B || 1 πολλή¹ : μυρία V || πολλή etiam B₂' || ὀπισθεν post ἀκολουθοῦσα coll. V

1180 *ἄμ'] αὐτῷ B₂*

1182 a. *τί ταῦτ' ἀλύω]* μάτην B₂

b. *τί ταῦτ' ἀλύω-(λόγοις)*: δυσφορῶ. NVOx λείπει ἢ διὰ, διὰ τί ἀδημονῶ καὶ θρηγῶ· οὐκ ἐγχωρεῖ μὴ πεισθῆναι με τοῖς λόγοις τοῦ πατρός μου καὶ ἀναχωρῆσαι ἐκ ταύτης τῆς γῆς. BNVOx

1 δυσφορῶ: cf. schol. Soph. El. 135 τὸ ἐν ἄλλῃ δυσφορεῖν σημαίνει; EGen α 553; Suid. α 1428; EGud 99, 5 Stef.; || ἀδημονῶ: cf. Ael. Dion. α 80 (= Synag. α 343); schol. Ar. Ach. 690a; Hsch. α 3320

Im.] deest in B || 1 λείπει ἢ διὰ¹ : λείπει δὲ V || τί δυσφορῶ post διὰ² add. B || θρηγῶ : λυπούμαι Ox

1183 *ἐντύναθ']* ζεῦξατε B₂

1185 *τοὺνθένδε]* ἀπὸ τοῦδε B₂V

1186 ἐξηρτυμένας-(ἐστήσαμεν (1187)): ἠτοιμασμένας. ἀντὶ τοῦ· ταχέως, ἅμα τοῖς λόγοις καὶ πρὸ τοῦ πληρῶσαι αὐτὸν τὸν λόγον, παρεστήσαμεν αὐτῷ τὸ ἄρμα. BNV
1 ἠτοιμασμένας: cf. schol. Thuc. 1, 14, 1; gl. Her. 1, 16; Suid. ε 1750
lm.] deest in B || 1 ἠτοιμασμένας etiam A^γ || ἀντὶ τοῦ om. N || 2 αὐτῷ τὸ ἄρμα : αὐτοὺς τῷ δεσπότη N

1188 a1. μάρπει δὲ χερσίν: εἰώθασιν οἱ ἄρματηλάται περιάπτειν τὰ λῶρα τῇ ἄντυγι, ὅπως δοκοῖεν οἱ ἵπποι ὑπὸ τινος ἄγχεσθαι· ὡς ὁ ποιητὴς ἐξ ἄντυγος ἠνία τείνας [E 262]. BNV

a2. μάρπει] περιάπτει B₂

2 ὅπως-ἄγχεσθαι: cf. schol. T E 262b

1 τὰ λῶρα B : τὰ χῶρα N : τῷ λῶρω V || 2 ὅπως : ὅπου MuPr || ἄγχεσθαι : ἔχεσθαι D

b. ἄλλως: λαμβάνει τοὺς χαλινούς ἐν ταῖς χερσὶ καὶ κρατεῖ ἐκ τοῦ ἄρματος. BN

1 λαμβάνει: cf. schol. D Θ 405b; Ap. gl. Hom. 74, 246, 15; Or. 97, 1; Hsch. μ 313

1189 a. αὐταῖσιν ἀρβύλαισιν: ταῖς τοῦ ἄρματος περὶ τὴν ἄντυγα, ἔνθα τὴν στάσιν ἔχει ὁ ἠνίοχος. BNVOx

1-2 hinc Eust. in Il. 599, 22

lm.] ex BNOx (ἀρβύλαισιν BD^{ac}V : ἀρβύλοισιν D^{pc} : ἀρβ Mu : ἀρβύλησιν NOxLa) : αὐτοῖσιν V || 1 initio Ox add. ὑποδήμασιν (cf. schol. 1189c)· ἐν αἷς ὁ ἠνίοχος βάλλει τοὺς πόδας ἠνιοχούμενος || 1 ταῖς : τοῖς D : τῆς La || τοῦ ἄρματος : τῶν ἀρμάτων N

b. αὐταῖσιν ἀρβύλαισιν] καταχρηστικῶς τοῖς τόποις ἐν οἷς πατοῦσιν οἱ ἠνίοχοι. B₂

c. ἀρβύλαισιν] πεδίλοις, ὑποδήμασι V

ὑποδήμασι: cf. schol. Aesch. Ag. 944d; schol. Eur. Or. 140 (fortasse hinc Hsch. α 7001); schol. Theocr. 7, 26b; Erot. α 120; Poll. 7, 86; EGen α 1113 ἀρβύλη (Eur. Hipp. 1189)· εἶδος ὑποδήματος; Suid. α 3755; πεδίλοις=ὑποδήμασι cf. e.g. schol. D B 44b; schol. Hes. Th. 12; schol. Pind. O. 3, 8c; schol. Theocr. 4, 56b; Ap. Soph. 129, 9; Hrd. orth. 564, 26; Choerob. orth. 247, 13; Hsch. π 1187, π 1199; Synag. π 262

d. ἀρβύλαισιν] αἱ νῦν σκάλαι λεγόμεναι V₂

σκάλαι: i.e. stapes, cf. Suid. α 1811 ἀναβολεὺς καὶ ἡ παρὰ Ῥωμαίοις λεγομένη σκάλα, σ 520; cf. etiam LBG VII, p. 1558 s.v. σκάλα

1190 a1. καὶ πρῶτα μὲν θεοῖς: ἀντὶ τοῦ· ἠῦξάτο τοῖς θεοῖς τὰς χεῖρας ἀνατείνας. BN

a2. ἀναπύξας] ἀνατείνας B₂N^a

a1) lm.] θεοῖς om. MuPr

1191 Ζεῦ] ὦ Mu

1192 αἰσθοῖτο δ' ἡμᾶς: καὶ μάθοι ὁ πατὴρ ὅτι ἀτιμάζει με. BNV ἐνικῶ πληθυντικὸν ἐπήγαγεν, διὸ τὸ χ. ABNV

1 μάθοι: cf. e.g. Hsch. α 2103 || 1-2 ἐνικῶ-ἐπήγαγεν: cf. e.g. schol. AbT N 257b; schol. Aesch. Th. 484d; schol. Pind. P. 2, 85b; ps.-Hrd. fig. 5

1 καὶ om. MuPr || ἐνικῶ BN : ἀντὶ τοῦ ἐνικοῦ A : τὸ ἐνικὸν εἰς V || πληθυντικῶς AD || 2 διὸ τὸ χ om. ANV

1194 ἐπήγε κέντρον-(λαβών): ἀντὶ τοῦ· τὴν μᾶστιγα ἐπὶ τοὺς ἵππους μετήνεγκεν. BⁱNOx

μᾶστιγα: cf. schol. Eur. Ph. 177 Dind.; Eust. in Il. 719, 39 et 1309, 3; schol. rec. Soph. OT 808-809 (Moschop.)

lm.] ex N : deest in B : κέντρον Ox || 1 τὴν om. Bⁱ || λαβὼν εἰς χεῖρας post μάστιγα add. Ox || μάστιγα etiam A^v || κατήνεγκεν Ox

1195 ἐφ' ἄρματος: ἀντὶ τοῦ· παρὰ τῷ ἄρματι, BⁱNV ὡς τὸ Ἀθηναίης ἐπὶ γούνασιν [Z 273, Z 303]. BⁱV

de ἐπί pro παρὰ cf. e.g. schol. b Z 15c2: schol. A^{im} Z 273 (Ariston.), Z 303 (Ariston.)

1 lm. ex V : deest in Bⁱ : ὁ δ' ἄρματος N || ἀντὶ τοῦ om. N || παρὰ Bⁱ : περὶ NV || τῶν ἀρμάτων MuⁱPrⁱ || Ἀθηναίης Bⁱ : Ἀθηναίος V

1197 a. κάπιδαυρίας ὁδόν: ἐνθα ἐτιμᾶτο ὁ Ἀσκληπιός. σεσημείωται δὲ ὅτι οὐ λέγουσι τὴν ἐπ' εὐθείας. BⁱN

1 ἐνθα-Ἀσκληπιός: cf. Suid. ε 2279; Zon. 791, 10 || 1-2 τὴν-τοπικῶς: cf. schol. D E 849; schol. T E 849; Her. Phil. 81; Moer. ε 11 εὐθύ Ἀττικοί: ἐπ' εὐθείας Ἕλληνες; Ammon. 202; Phot. ε 2216, ε 2217

lm.] ex N : deest in B || 1 ἐνθα-Ἀσκληπιός post schol. 1212a1 praebeo Ox || δὲ om. Bⁱ || οὐ om. N || λέγουσι : λέγει N || ἐπ' εὐθείας Bⁱ : ἐπευθεικτότ N : ἐπ' εὐθείαν N^a : ἐπ' εὐθείας τοπικῶς Schwartz

b. εὐθύς] πλησίον B₂

c. κάπιδαυρίας ὁδόν] Κορίνθου B₂

d. ὁδόν] εἰς B₂

1198 a. ἔρημον] εἰς B₂

b. εἰσεβάλλομεν] ἐφθάσαμεν B₂

1199 a. ἀκτὴ: ἀκρώρεια Bⁱ

lm.] ex Bⁱ : deest in MuⁱPrⁱ

b1. τούπέκεινα: ἀντὶ τοῦ πόρρω. Bⁱ

b2. τούπέκεινα] μακρόθεν B₂

scholio 1199a subi. (τούπέκεινα δὲ) Bⁱ || 1 πόρρω BⁱMuⁱPrⁱc : πόρρωθεν MuⁱPrⁱ

1200 a. ἤδη κειμένη: τὸ ἤδη πρὸς τὸ ἔρημον [1198]. BⁱN

lm.] ex N : πρὸς πόντον ἤδη Bⁱ

b1. Σαρωνικόν: Σαρωνικὸς κόλπος ἐστὶ πρὸς τῇ Κορίνθῳ ἱερὸς Ἀρτέμιδος, ἐν ᾧ φασι τὴν Σκύλλαν ὑπὸ Μίνως ἐλκυσθῆναι. ὄνομα οὖν ἐστὶ πελάγους, ὄνομασθὲν ἀπὸ τινος Σάρωνος κυνηγοῦ· οὗτος διώκων ἔλαφον ἐμάνη, καὶ ἡ ἔλαφος διωκομένη ἔρριψεν ἑαυτὴν εἰς τὸ πέλαγος, καὶ αὐτὸς δὲ τῇ μανίᾳ φερόμενος ἑαυτὸν ἔρριψεν εἰς τὸ πέλαγος καὶ ἐκεῖ ἐπνίγη.

ἄλλοι δὲ φασι ὅτι ἐκ τῆς Σκύλλης τῆς θυγατρὸς τοῦ Νίσου τοῦ ἀδελφοῦ τοῦ Αἰγέως καὶ Πάλλαντος. οὗτος γὰρ ὤκησεν εἰς Μέγαρα, ἐάσας τοὺς ἀδελφοὺς μαχομένους περὶ τῆς βασιλείας. καὶ ἦν εἰμαρτὸν μὴ παραληφθῆναι τὸν τόπον ἐν ᾧ ἦν ὁ Νίσος, ἕως εἶχε τὸν χρυσοῦν πλόκαμον ἐν τῇ κεφαλῇ αὐτοῦ.

ὁ οὖν Μίνως στρατοπεδεύσας κατ' αὐτοῦ οὐκ ἠδυνήθη παραλαβεῖν {ἕως οὐ εἶχε τὸν χρυσοῦν πλόκαμον}. ἡ δὲ θυγάτηρ αὐτοῦ Σκύλλα θεωρήσασα τὸν Μίνωα ἐφίλησεν αὐτὸν καὶ συνετάξατο αὐτῷ προδοῦναι τὴν πόλιν, εἰ λάβοι αὐτὴν γυναῖκα. ὁ δὲ συνέθετο· καὶ παραγενομένη τέμνει τοῦ τεκόντος τὸν πλόκαμον καὶ τὴν πόλιν προὔδωκε. καὶ μετὰ τὸ παραλαβεῖν τὴν πόλιν ἔλαβεν αὐτὴν ἐπάνω τοῦ πλοίου καὶ ἔδησεν αὐτὴν εἰς τὸ πηδάλιον καὶ ἔμεινε συρομένη ἐν τῇ θαλάσῃ, καὶ διὰ τοῦτο ἐκλήθη τὸ πέλαγος Σαρωνικόν. ἐκπεσοῦσα δὲ ἐν τῇ θαλάσῃ καὶ θήριον γενομένη τὴν οἰκείαν φύσιν μετέβαλεν οὐδαμῶς. BNV

b2. *Σαρωνικόν*] εἰς τὴν Κόρινθον V

2-5 de Sarone cf. schol. Dion. per. 420 καὶ ταύτην τὴν Κορινθίαν Σαρωνίδα καλοῦσιν, ὡς μὲν Εὐφορίων [Euph. fr. 172 Powell] φησὶν, ἐπειδὴ Σάρων τις κυνηγὸς ἐπιδιώκων σὺν ἐκείθεν κατεκρημνίσθη εἰς θάλασσαν, καὶ διὰ τοῦτο Σαρωνικὸν κληθῆναι τὸ πέλαγος; Paus. 2, 30, 7; Eust. in Dion. per. 420; cf. etiam Paus. 2, 32, 10 || 6-17 de Scylla cf. Aesch. Choeph. 612-622; schol. Dion. per. 420 ὡς δὲ Παρθένιος ἐν ταῖς Μεταμορφώσεσι [Parth. fr. 24a Lightfoot] λέγει, ἐπειδὴ Μίνως λαβὼν τὰ Μέγαρα διὰ τῆς Νίσου θυγατρὸς, ἐρασθείσης αὐτοῦ καὶ ἀποτεμούσης τῆς κεφαλῆς τοῦ πατρὸς τὸν μόρσιμον πλόκαμον καὶ οὕτως αὐτὸν προδοῦσης, ἐννοηθεὶς ὡς ἡ πατέρα προδοῦσα οὐδενὸς ἄν ποτε ῥᾶστα φείσαιτο, προσδήσας αὐτὴν (πηδαλίω νεὼς ἀφήκεν) ἐπισύρεσθαι τῇ θαλάσῃ; Paus. 1, 19, 4; Apollod. 3, 15, 8; Tz. in Lycophr. 650b; Eust. in Dion. per. 420 (= Parth. fr. 24b Lightfoot); cf. etiam schol. Plat. Min. 321a || 9 χρυσοῦν πλόκαμον: nusquam alibi “aureum”, nam Scyllae patris comam purpuream esse ubique narratur, cf. e.g. Verg. G. 1, 405; D. Chr. 64, 27; Luc. Sacr. 15, Salt. 41; schol. Luc. 30, 15; Paus. 1, 19, 4 || 15-16 καὶ διὰ-Σαρωνικόν: de veriloquio cf. schol. Dion. per. 420 προσδήσας αὐτὴν ἐπισύρεσθαι τῇ θαλάσῃ, ὅθεν Σαρωνικὸς οὗτος ὁ πόντος ἐκλήθη

Im.] ex N : deest in B : κειμένη initio add. VMuPr || 1 ἱερὸς B : ἱερὸν NV || 2 φασὶ : φησὶ V || 3 οὗτος : ὅς N || 3-5 ἐμάνη-πέλαγος BV : εἰς τὸ πέλαγος κατέπεσεν N || ἐμάνη B : ἐμίγη V || 4 δὲ om. V || ἐαυτὸν post ἔρριπεν coll. V || 5 αὐτὸ ante πέλαγος add. V || ἐπνίγη NV : ἀπεπνίγει B || 6 τοῦ Νίσου N : Νίσου B : τῆς νόσου V || 7 Πάλλαντος : τάλαντος V || οὗτος : οὕτω V || αὐτοῦ post ἀδελφούς add. B || 8 εἰμαρτὸν : ἡμαρτον V || τὸν-Νίσος : τὴν νῆσον V || 9 ἕως Schwartz : ὅς BN : ἐφ’ ὅσον V || τὸν om. BN || ἐν τῇ κεφαλῇ : ἐπὶ τῆς κεφαλῆς MuPr || 10 οὖν BN : δὲ V || Μήνωσ B^{ac} || παραλαβεῖν B : παραβαλεῖν N : παρασχεῖν V || ἕως οὗ BN : ὅσον V || 10-11 del. Wil || 11 χρυσοῦν B : χρυσὸν N : om. V || θυγάτηρ : θῆρ V || ἡ καὶ Σαρὼ καλουμένη post Σκύλλα add. N || 12 συνετάξαντο N || λάβοι B : λάβει N : λάβη V || 13 συνέθετο B : συνετάξατο NV || καὶ παραγενομένη-πόλιν om. V || 14 προὔδωκεν Wil : παρέδωκεν BNV : παρέλαβεν MuPr || αὐτὸν ante τὴν add. N || τὴν πόλιν om. MuPr || 15 πηδάλιον Schwartz (ex Eust. in Dion. per. 420 προσδήσας πηδαλίω νηὸς τὴν προδότιν καὶ πατροφόντιν ἀφήκε) : πλοῖον mss. || καὶ ἐν τῇ θαλάσῃ καθήκεν post πηδάλιον add. N || 16 τῇ θαλάσῃ BV : αὐτῇ N || 16 ἐκλήθη τὸ πέλαγος Σαρωνικὸν B : ἐκλήθη σαρω^μ πέλαγος N : Σαρώνιον πέλαγος ἐκλήθη V || 16-17 ἐκπεσοῦσα-οὐδαμῶς om. V || γινομένη B || 17 οὐδαμῶς μετέλαβεν B

1202 a. *βρόμον*] ἦχον B₂N^a

cf. e.g. schol. A A 354b; schol. D Δ 425c; schol. Aesch. Th. 213p; *ibid.* 476a-b; schol. Eur. Ph. 1752 Dind.; schol. Pind. N. 9, 18a; Paus. att. β 22 (= Eust. in Il. 919, 38); ps.-Hrd. part. 9, 7; Hsch. β 1188; Choerob. epim. ps. 128, 5; EGen β 245; Suid. β 548; EGud 288, 13 Stef.; Eust. in Il. 39, 35

b. *μεθήκε*] ἔπεμψε O_x

c. *κλύειν*] ὥστε B₂

1203 *ἔστησαν*] ταραχθέντες δηλονότι B

1204 *νεανικός*] ἰσχυρός, μέγας BLN^a

1205 *ἀλιρρόθους*] τὰς περιορρομένας τῇ θαλάσῃ B

1206 a. *ἀκτὰς ἀποβλέψαντες*-(*εἰσορᾶν* (1208)): εἰς δὲ τὰς πέτρας τὰς ὑπὸ τῶν κυμάτων κλυζομένας (ἀποβλέψαντες) ἔθεωρήσαμεν τὸ κύμα μέχρι τοῦ οὐρανοῦ ἀνερχόμενον, καὶ τοσοῦτον ὑψηλὸν ἦν τὸ κύμα ὥστε μηκέτι καθορᾶν ἡμᾶς τὸ ὄρος τοῦ Σκειρώνος. ἐκ τοῦ ὕψους τοῦ κύματος οὐκέτι ἐωρῶμεν τὴν Σκειρωνίδα ἀκτὴν. BNV

1 κυμάτων: cf. Hsch. α 3035 || 3 ὄρος τοῦ Σκειρώνος: cf. schol. Nic. Ther. 214b; cf. etiam Strab. 1, 2, 20 et 9, 1, 4

1 τὰς² om. La || ὑπὸ : ἀπὸ V || 2 κλυζομένου N || ἀποβλέψαντες add. Schwartz || 3 ὑψηλὸν ἦν : ἦν ὑψηλὸν N || τὸ κῦμα om. B || τὸ ὄρος : τοῦ ὄρους N || 4 φησὶ post ὕψους add. B || οὐκέτι-ἀκτὴν om. V sed ἢ τὴν ἀκτὴν τὴν Σκειρωνίδα add. V₂ || ἐώρων B || ἀκτὴν BN : αὐτὴν MuPr

b. *ἰερόν*: ἀντὶ τοῦ μέγα. B¹LN

cf. schol. D K 56, Π 407b; Ap. Soph. 90, 12; Or. 76, 13; Hsch. ι 311; EGud 288, 45 Sturz; EM 468, 15
initio schol. 1206a coll. N || Im.] ex Bⁱ : deest in cett. || 1 ἀντὶ τοῦ om. L

1207 *στηρίζον*: γεινιάζον, B ἐγγίζον BB₃V / ἀφικνούμενον O_x

cf. Eust. in Il. 495, 27 qui nostrum versum laudat Εὐριπίδης δὲ ἐν τῷ κῦμα οὐρανῶ στηρίζον ὑπεροβλικῶς τε ἔφη κατὰ ἀφέλειαν τοῦ λαλούντος προσώπου καὶ οὐδὲ ἀνελλιπῶς, εἰ μὴ τις τὸ στηρίζον ἀντὶ τοῦ ἐγγίζον εἶπη καὶ στηριζόμενον; cf. etiam Hsch. γ 277

Im.] ex B : deest in cett.

1209 a. *Ἴσθμόν*] τὸν τῆς Κορίνθου B₂

1 τὸν om. MuPr || δηλονότι add. in fine Pr

b. *πέτραν Ἀσκληπιού*] τὴν Ἐπιδαυρίαν V₂

1 Ἐπιδαυρίαν scripsi : ἐπὶ δαῦρον V₂

1210 a. *κάπειτ' ἀνοιδῆσάν τε*: τὸ κῦμα εἰς ὕψος ἠρμένον. *ἰσθμόν* [1209] δὲ τὴν στενὴν γῆν τὴν κυκλουμένην ὑπὸ τῶν ὑδάτων. BNV διαφέρει δὲ ἰσθμὸς πορθμοῦ. ἰσθμὸς μὲν γὰρ ἐστὶν ὁ μεταξὺ δύο θαλασσῶν πορεύσιμος τόπος, πορθμὸς δὲ τὸ ἀνάπαλιν. V

cf. Ammon. 248; Ptol. Diff. verb. 75; Her. Phil. 99; schol. V δ 671a, T δ 671b; Synag. ι 116; EGud 282, 48 Sturz; EM 477, 22; Zon. 1122, 1 et 1514, 8

Im.] ex BN : κῦμ' οὐρανὸν στηρίζον V || 1 κῦμα NV : πνεῦμα B || ἰσθμόν : ἰσθμιον V || 2 τῶν om. V

b. *ἀνοιδῆσάν*] ἀναφουσηθέν N

cf. Suid. α 2773; cf. etiam schol. Nic. Alex. 522c

Im.] καὶ πέριξ ἀφρόν N

1212 a1. *οὐ τέθριππος ἦν*: ὅπου τὸ ὄχημα τὸ ἐκ τεσσάρων ἵππων ἐξευγμένον, (τὸ) τοῦ Ἴππολύτου. BNVO_x

a2. *οὐ*] ὅπου B₂N^a

a1) cf. schol. rec. Ar. Nub. 1407c; schol. Eur. Alc. 483; Synag. τ 59

a2) scholio 1210a subi. (*καὶ τέθριππος ὄχος*) B || Im.] ex NV : τέθριππος ὄχος B : ὄχος in fine add. O_x || 1 ὅπου om. B || ἐξευγμένον : ζευγνύμενον V : συγκείμενον La || τὸ add. Schwartz || 2 δηλονότι in fine add. B

b. *ὄχος*] ἄρμα O_x

1215 *οὐ πάσα μὲν χθών-(πληρουμένη)*: οὐτινος ταύρου βοῶντος πάσα ἢ γῆ φωνῆς ἐπληρώθη. BⁱNO_x

1 φωνῆς: cf. Phryn. Praep. soph. fr. 57 (= Synag.^b α 262); Hsch. φ 419

Im.] ex NO_x : deest in Bⁱ || 1 φωνῆς BⁱO_x : φωνῆ N : φησὶν MuPrⁱ

1216 a1. *φρικῶδες*: ἰσχυρότερον τῆς θεάς BⁱO_x

a2. *φρικῶδες*: ἰσχυρόν N

a1) 1 ἰσχυρότερα O_x

1217 a. *κρεῖσσον θέαμα-(ἐφαίνετο)*: οἶον· ὑπὲρ θεάν ἦν τὸ ἐκτεθὲν ὡς μηδὲ φέρειν τὴν φωνὴν τὰς ἀκοὰς μηδὲ τὴν θεάν τὰ ὄμματα. BⁱNV₂O_x

1 θέαν: cf. Hsch. ο 1097 || 2 ὄμματα: cf. schol. Eur. Hec. 1265 Dind.; Hsch. δ 666; EGud 346, 25 Stef.; EM 257, 20

Im.] ex N : deest in cett. || 1 οἶον-ἐκτεθὲν om. V₂ || ὑπὲρ : ὑπὸ MuPrⁱ || ἐκτεθὲν Ox, idem coni. Wil : ἐκταθὲν Bⁱ : ἐκφανὲς N || 2 μηδὲ BⁱV₂Ox : καὶ N || τὰ om. N

b. *δεργμάτων*: ἀποσκοπῆς τῶν ὀφθαλμῶν BⁱN
ὀφθαλμῶν: cf. schol. Eur. Hec. 1265 Dind.; schol. Eur. Ph. 660; Hsch. δ 665;

Im.] ex N : deest in Bⁱ

c. *δεργμάτων*] τῶν βλεμμάτων B₃ / ὀμμάτων V
βλεμμάτων: cf. Suid. δ 251 || ὀμμάτων: cf. schol. Eur. Hipp. 1217a

1219 a. *καὶ δεσπότης μὲν (ἵππικοῖς) ἐν ἤθεσι*: μελέταις συνήθειαν πολλὴν ἔχων ἐν τῷ ἵππεύειν. BN

Im.] ex N (ἵππικοῖς integravit Schwartz) : καὶ δεσπότης μὲν ἤθεσι B || 1 μελέταις N : τῆς μελέτης καὶ τῆς ἐμπειρίας B

b. *ἄλλως*: ὁ μὲν Ἴππόλυτος διὰ τὸ μὴ θροσηθῆναι τοὺς ἵππους αὐτοῦ, ἐπέπεσεν αὐτοῖς καὶ ἔσφιγξε τοὺς χαλινούς. BN

1 καὶ ante ὁ add. B

1220 a. *πολὺς ξυνοικῶν*: ἀντὶ τοῦ· ἔμπειρος ὢν συνηθείαις καὶ τέχναις ἵππικαῖς. BⁱVⁱ
scholio 1220c subi. (*πολὺς δὲ ξυνοικῶν*) Bⁱ || **Im.] ex Bⁱ : deest in Vⁱ || 1 λίαν ante ἔμπειρος add. Vⁱ (cf. schol. 1220b)**

b. *πολύς*] λίαν B / χρόνιος V₂

c. *ἦρπασ' ἠνίας χεροῖν*: ἐκράτησεν, ἀνέτεινεν. BⁱNV₂
post 1225a coll. N || Im.] ex N : ἦρπασ' Bⁱ : deest in V₂ || 1 ἐκράτησεν Schwartz : ἀνέκρουσεν BⁱV₂ : ἀνεκράτησεν N

1221 a. *ἔλκει δὲ κώπην-(δέμας (1222))*: τὸ ἐξῆς· ἔλκει δὲ ἱμάσιν εἰς τοῦπισθεν ἀρτήσας δέμας, ὡς ναύτης κώπην. BNVOx

Im.] ex BNV : κώπην om. MuPr || 1 ἱμάσιν post τοῦπισθεν coll. Ox || κώπην δὲ τὴν μάστιγα νῦν λέγει ἔλκει δὲ post ἱμάσιν add. BV || ἱμάσιν post τοῦπισθεν add. BV || 2 ἔλκει (ἔλκων V) εἰς τοῦπισθεν in fine add. BVOx(ἔλκει ante κώπην Ox)

b. *ἄλλως*: ὥσπερ δὲ ναύτης ζάλης οὔσης κρατεῖ τὸ πηδάλιον καὶ σῶζει τὴν ναῦν, οὕτω καὶ ὁ Ἴππόλυτος τὰ λῶρα ἐκράτει. BNV

1 σῶζει : διασῶζει V || 2 τοὺς λῶρους D

1222 a. *ἀρτήσας*: ἐκκρεμάσας ABⁱN

cf. schol. Eur. Andr. 811

post 1220c coll. N || Im.] ex N : deest in cett. || κρεμάσας A : ἐγκρεμάσας N

b. *δέμας*] τὸ σῶμα N

cf. schol. Eur. Hipp. 1002a

scholio 1222a subi. N || 1 σῶμα Schwartz : δῶμα N

1223 a. *αἰ δ' ἐνδακοῦσαι-(φέρουσιν (1224))*: αἰ δὲ πῶλοι ἐνδακοῦσαι καὶ κρατήσασαι τοὺς χαλκοὺς χαλινούς τοὺς ἐκ πυρὸς γενομένους ἐν ταῖς σιαγόσιν BNV καὶ διάπυροι γενόμενα ἔτρεχον. BV

2 χαλινούς: schol. Soph. Tr. 1260-61; cf. etiam schol. Ar. Pac. 155; Hsch. σ 1914 || ἐκ πυρὸς γενομένους: cf. schol. Aesch. Th. 207a-c; schol. Eur. Or. 820 || σιαγόσιν: schol. bT N 671 schol. Aesch. Prom. 723b; schol. Eur. Ph. 1137 Dind.; Eust. in Il. 953, 47; EM 235, 55; cf. etiam schol. D Π 489; Hsch. γ 701

Im.] deest in B || 1 ἐνδακοῦσαι καὶ κρατήσασαι Wil : δακοῦσαι καὶ ἐγκρατήσασαι mss. || 2 τοὺς-γενομένους etiam A (ἀντὶ τοῦ praemisso) : χαλκοὺς χαλινούς etiam V₂^γ

1224 a. βία: σφοδρῶς B

b. ναυκλήρου: δεσπότη, B ἠνιόχου. AB

δεσπότη: cf. Hsch. v 120

scholio 1224a subi. (ναυκλήρου δὲ) B || Im.] deest in A

c. ναυκλήρου χειρός] ἠνιοχούσης V

1225 a. οὐθ' ἵπποδέσμων-⟨μεταστρέφουσαι (1226)⟩: καὶ μήτε τοῦ ἠνιόχου φροντίδα ποιούμεναι μήτε τῶν χαλινῶν. BNV

scholio 1223a subi. V || Im.] deest in V || 1 καὶ om. MuPr

b. οὔτε κολλητῶν-μεταστρέφουσαι (1226)] οὐ φροντίζουσαι τοῦ εὐκατασκευάστου ἄρματος BⁱN

1 εὐκατασκευάστου: cf. schol. D Δ 366 κολλητοῖσι· καλῶς συνηροσμένοις, εὐ συμπήκτοις

1226 a. μεταστρέφουσαι] φροντίζουσαι AB₃V₂Ox

1 ἀντὶ τοῦ initio add. A

b. κεί μὲν ἐς τὰ μαλθακά-⟨ἐκμαίνων ὄχον (1229)⟩: καὶ εἰ μὲν εἰς τὰ ἀπαλά καὶ ἰσόπεδα τὸν δρόμον ἐποίει, ἐφαίνετο ὁ ταῦρος ἔμπροσθεν τῶν ἵππων καὶ ἐθροεῖ αὐτούς· εἰ δὲ εἰς τὰ ὄρη ἀπέφερον αὐτὸν οἱ ἵπποι, ὄπισθεν περιεπάτει ὁ ταῦρος. BNVOx

1 ἀπαλά: cf. schol. Eur. Med. 291 Dind.; schol. Theocr. 7, 105

2 ἐποίει NMuPr : ἐποιεῖτο B : ἐπόνει V : ἐποῖουν Ox || 3 εἰ : οἱ Pr || ἀπέφερον BOx : ἐπέφερον NV || ταῦρος : ἵππος V

1227 οἴηκας: τὰς ἠνίας τροπικῶς Bⁱ

cf. schol. bT Ω 269c1; Ap. Soph. 119, 1-2; Hsch. o 222; Eust. in Il. 1350, 8

1229 a. τέτρωρον] τὸ ἐκ τεσσάρων ἐξευγμένον ἄρμα Bⁱ

cf. Ael. Dion. τ 9 (= Synag. τ 127); Hsch. τ 666; Eust. in Il. 427, 27; schol. Eur. Alc. 483 Dind.; Zon. 1723, 1

1 ἐξευγμένον ἄρμα Bⁱ : ἐξευγμένων ἀρμάτων MuPrⁱ

b. ἐκμαίνων] ἐκφοβῶν N^aOx

1230 μαργῶσαι] μαινόμεναι BN^aOx

cf. Hsch. μ 273, μ 275; Synag. μ 34, μ 36; schol. Eur. Hec. 1128 Dind.

1231 σιγῇ πελάζων: προσπελάζων ὁ ταῦρος τῇ περιφερείᾳ συνηκολούθει. BNV

συνηκολούθει: cf. e.g. schol. D B 675c; Hsch. ε 992

scholio 1226b subi. (καὶ) B : post 1235a coll. N || Im.] ex N : deest in BV || 1 ὁ ταῦρος om. B || συνηκολούθει BNV : συνηκολούθη DPr

1232 a. εἰς τοῦθ' -κάνεχαίτισεν] ἕως οὐ ἔρριψεν αὐτὸν, BⁱNVⁱ τὸν τροχὸν κλάσας. Vⁱ post 1226b coll. N || Im.] κάνεχαίτισεν add. N || 1 οὐ om. BⁱVⁱ

b. εἰς τοῦθ': ἕως, N μέχρι τούτου B₂N

1 Im.] ex N : deest in B₂

1233 a1. ἀψίδα] ἀψίδα νῦν τὸν τροχὸν ἐκάλεσεν BⁱN

a2. ἀψίδα] τὸν τροχὸν N^aV

a1) cf. e.g. schol. D Δ 486b ἀψίδα· λέγει δὲ τὴν περιφέρειαν τοῦ τροχοῦ; Hsch. α 8958; EGen α 1537 σημαίνει καὶ τὸν δεσμὸν καὶ τοῦ τροχοῦ τὸ ἐπικαμπὲς ξύλον; Eust. in Il. 574, 27

a1) 1 νύν om. N

1234 σύριγγες: αἱ χοινικίδες, AB₂NV₂ αἱ πλήμναι N

cf. schol. Aesch. Th. 153n, 153o, 205c; schol. Call. Lav. Pall. 14; cf. etiam schol. A E 726a; Erot. π 39; Hsch. π 2563, χ 568; hinc Eust. in II. 598, 29

Im.] ex N : deest in cett. || 1 αἱ¹ om. V₂ || αἱ πλήμναι Schwartz ex Eust. in II. 598, 29: αἱ πλήμναι N

1235 a. ἐνήλατα: τὰ ἐμβαλλόμενα ταῖς χοινικίσιν. BⁱNV

cf. schol. Aesch. Th. 153n ἐνήλατα δὲ τὰ ταῖς χοινικίσιν ἐμβαλλόμενα; hinc Eust. in II. 598, 30

Im.] ex N : deest in Bⁱ : ἀξόνων τ' ἐνήλατα V || 1 ἐμβαλλόμενα V (et Eust.) : συμβαλλόμενα BⁱN

b1. ἐνήλατα: οἱ πασσαλίσκοι οἱ πρὸς τῷ ἄξονι, τὰ καλούμενα ἀμαξηδόνια. αἱ χνόαι ἢ τὰ ἐμβαλλόμενα {πρὸς} τῷ ἄξονι, ὥστε μὴ ἐξιέναι τὸν τροχόν. BNVOx

b2. ἐνήλατα] τὰ καλούμενα ἀξονίδια ἢ πασσαλίσκοι V₂

b1) 1 πασσαλίσκοι: schol. Aesch. Th. 153n; hinc Eust. in II. 598, 30 ἐνήλατα...πασσαλίσκοι κωλύοντες ἐξιέναι τὸν τροχόν || τὰ-ἀμαξηδόνια: hinc Eust. in II. 598, 31 τὰ καλούμενα, φασίν, ἀμαξηδόνια || χνόαι: cf. schol. Soph. El. 717a; Suid. χ 359 || 2 τὰ ἐμβαλλόμενα: cf. schol. Eur. Hipp. 1235a || b2) ἀξονίδια: cf. Phryn. Praep. soph. 100, 5

b1) scholio 1235a subi. V : lemma praebet sed scholium om. D || Im.] deest in VOx || 1 οἱ πασσαλίσκοι etiam A^γ || αἱ χνόαι BN : om. VOx : αἱ ὄχαι MuPr || 2 ἢ om. Ox || πρὸς del. Schwartz

c. ἄλλως: τὰ μικρὰ ξύλα τὰ ὡσανεὶ ἦλοι πεπηγμένα ἐν τῷ ἄξονι. V

1238 σποδούμενος] συντριβόμενος AB₂ ἢ κονιώμενος B₂

συντριβόμενος: cf. schol. Ar. Av. 1016b || κονιώμενος: cf. schol. H ε 488; cf. etiam Hsch. σ 1537

1239 a. θραύων δὲ σάρκας: ἀντὶ τοῦ θραυόμενος, συντριβόμενος τὴν κεφαλὴν ἐν ταῖς πέτραις. BNVOx

1 συντριβόμενος: cf. Hsch. θ 703; schol. rec. Ar. Nub. 997d; cf. etiam Synag. θ 102

1 θραυόμενος om. Ox || ἦτοι post θραυόμενος add. B || συντριβόμενος θραυόμενος etiam V₂^γ || κατακλώμενος post συντριβόμενος add. B || 1-2 ἐν ταῖς πέτραις om. Ox

b. δεινὰ-λέγων] ἢ δεινὰ λόγια εἰς τὸ ἀκούειν λέγων N^a

1240 στήτ' ὦ φάτναισι: ἀπὸ τοῦ διηγηματικοῦ ἐπὶ τὸ μμητικὸν μετέβη. BⁱNV

cf. e.g. schol. A Π 203a; schol. bT A 17; schol. bT Δ 127a; schol. H¹M^aO α 40 (Ariston.)

scholio 1239a subi. V || Im.] ex N : deest in BⁱV || 1 διηγηματικοῦ : διηγήματος MuPrⁱ

1242 σῶσαι: σῶζειν, βοηθεῖν BN

post 1256a coll. N || Im.] ex N : deest in B

1247 a1. ἵπποι δ' ἐκρυφθεν-(χθονός (1248)): οἶον· οἱ δὲ ἵπποι καὶ τὸ σημεῖον τοῦ ταύρου οὐδαμοῦ ἐφάνησαν. BNVOx

a2. ἵπποι δ' ἐκρυφθεν] ἀφανεῖς ἐγένοντο V₂

1 οἶον om. VOx || οὐδαμοῦ V : οὐδαμῶς BN : om. Ox || 2 in fine ἀλλ' ἀφανὴ ἐγένοντο ἀφ' ἡμῶν add. B

1248 a1. λεπαίας οὐ κάτοιδ' ὅπου χθονός: κατὰ τὸ ἐξέχον καὶ ὑψηλὸν μέρος τῆς ὀρειᾶς γῆς. BNVOx τῆς ὀρεινῆς, παρὰ τὸ λελεπίσθαι. ABNVOx

a2. λεπαίας] τῆς ἀκροτάτης, B₂ τῆς ὀρεινῆς B₂/τραχείας V₂

1-2 cf. schol. Theocr. 1, 40a; Hsch. λ 562; EM 328, 25; Eust. in Il. 488, 11 || 3 ἀκροτάτης: cf. schol. Eur. Ph. 24, Rh. 287; Suid. λ 284; Tz. in Lycophr. 417; schol. rec. Aesch. Ag. 283b (Tricl.) || τραχείας: cf. schol. Theocr. 1, 40a-b; Eust. in Il. 488, 11

a1) scholio 1247a1 subī. (λεπαίας δὲ) B || Im.] ex N : λεπαίας B : λεπαίας γῆς Ox : ταύρου V || 1 ἦτοι initio add. B || ἐξέχον B : ἐξέλον N : ἔξοχον N^aV OxPr || 2 τῆς ὄρεινῆς om. Ox || ἦτοι ante τῆς add. B || τὸ om. NV || λελεπίσθαι : λεπίσθαι D : λελεπείσθαι Pr || a2) 1 τῆς² om. MuPr

1250 οὐ δυνήσομαι ποτε-(ἐστὶν κακός (1251)): οὐδαμῶς ἔχω πιστεῦσαι ὅτι κακὸς ἐφάνη ὁ ἐμὸς δεσπότης. BNV

Im.] ex N : οὐδ'εἰ γυναικῶν (γυναικὸς V) BV || 1 οὐδαμῶς ἔχω πιστεῦσαι N : οὐ δυνήσομαι ποτε πιστεῦσαι B : οὐδαμῶς V

1252 a. οὐδ'εἰ γυναικῶν: οὐδὲ ἐὰν καὶ τὸ γένος τῶν γυναικῶν ὅλον ἀποθάνῃ. BNV

scholio 1250 subī. BV || Im.] ex N : deest in BV || 1 ὅλον post γένος coll. B || ἀποθάνῃ : ἀπέθανεν V

b. κρεμασθειῆ] ἄγξιαιτο V₂

1253 a. καὶ τὴν ἐν Ἴδῃ: ἄδηλον, ποίαν Ἴδην. ἀντὶ τοῦ· οὐδὲ ἐὰν πληρώσης γραμμάτων πάντα τὰ ξύλα τῆς Ἴδης. Ἴδη δὲ ὄρος σύνδενδρον ἐν Τροίᾳ. BNV

1 cf. schol. Eur. Hipp. 1253b || 2 Ἴδη...ἐν Τροίᾳ: cf. e.g. schol. D B 821a; Δ 475a; Strab. 10, 3, 20 et 13, 1, 5; Hsch. ι 184; St. Byz. 326, 10; Eust. in Il. 353, 14 || σύνδενδρον: cf. Thuc. 4, 52; Thphr. HP 3, 2, 6 de Ida in Creta; Strab. 13, 1, 51; Hsch. ι 184; Suid. ι 101

Im.] deest in B || 1 φησὶν post Ἴδην add. N || ἀντὶ τοῦ om. MuPr || πληρώσης V : πληρώσειε BN : πληρώσῃ D || 2 φησὶ ante γραμμάτων add. N || ἐγγραμμάτων D || Ἴδη δὲ NV : ὁ ἐστὶν B || τῆ post ἐν add. B

b. Ἴδῃ] ἢ Ἴδη {τὸ} ὄρος ἐν τῇ Τροίᾳ καὶ ἐν τῇ Κρήτῃ B₂

cf. schol. D Δ 475a || ἐν τῇ Τροίᾳ: cf. schol. Eur. Hipp. 1253a || ἐν τῇ Κρήτῃ: cf. e.g. schol. D B 821a; schol. Call. Jov. 6; schol. Eur. Or. 1453; schol. Theocr. 1, 105/106f; Strab. 10, 3, 20; Tz. in Lycophron. 1300; cf. etiam Suid. ι 101

1 τὸ delevi

c. καὶ τὴν ἐν Ἴδῃ] τὴν δέλτον λέγει πάντα τὰ ξύλα V₂

1256 a1. οὐδ'ἔστι μοίρας: τοῦ δέοντος καὶ μεμοιραμένου καὶ ἀναγκαίου οὐκ ἔστιν ἀπαλλαγῆ. τὸ δὲ χρεῶν μετοχὴ ἐστὶν, ἐπιρρηματικὴν σύνταξιν ἔχουσα. BNV

a2. τοῦ χρεῶν] οὐ χρεῶντος ἀπαλλαγῆ. μετοχὴ ἐστὶν, ἐπιρρηματικὴν σύνταξιν ἔχουσα. V₂

a1) 1 cf. schol. G δ 475c; schol. Eur. Or. 866-956 Dind. || 2 χρεῶν: cf. Ap. Dysc. adv. 144, 8; Theogn. Can. 983; Suid. χ 461; EGud 569, 33 Sturz

a1) 1 καὶ μεμοιραμένου BN : τοῦ μεμοιραμένου τοῦ δικαίου V || 1-2 οὐκ-ἀπαλλαγῆ om. MuPr || 2 μετοχὴ ἐστὶν : μὲν ὁ χορὸς V || σύνταξιν : νῦν τάξιν N^{ac} : σύντασιν V || ἔχουσα : ἔχει V

b. τοῦ χρεῶν] τοῦ πεπρωμένου, τοῦ θανάτου, τοῦ χρέους B₂

cf. Suid. χ 461; Eust. in Il. 166, 11; Zon. 1371, 20

1257 a1. μίσει μὲν ἀνδρός-(κακοῖς (1260)): τραγωδεῖ Θησεύς· ἐπειδὴ, φησί, μισῶ αὐτόν, ἐχάρην· ἀλλὰ πάλιν τοὺς θεοὺς αἰσχυνόμενος λυποῦμαι, BNVOx διότι ἐξ ἐμοῦ ὑπάρχει γεννηθεῖς. B

a2. μίσει] διὰ τὸ μίσος B₂/ τῷ N^a

a1) 2 λυποῦμαι: cf. Hsch. α 8865; Synag. α 1186

a1) 1 μισῶν OxLa || 2 αἰσχυνόμενος λυποῦμαι : αἰσχύνομαι λυπούμενος N || 2-3 ἐξ ἐμοῦ post ὑπάρχει coll. MuPr

1259 *ἐστίν ἐξ ἐμοῦ*] ἐκνήθη B₂

1260 *ἐπάχθομαι*: λυποῦμαι, NV₂ δυσφορῶ V₂
λυποῦμαι: cf. schol. Eur. Hipp. 1257a1
post 1270b coll. N || Im.] ex N : deest in V₂

1261 *πῶς οὖν; κομίζειν ἢ τί χρῆ-*(φρενί (1262)): ἀπὸ κοινοῦ τὸ *χρῆ*. ὁ δὲ νοῦς· πῶς οὖν κομίζειν χρῆ τὸν ἄθλιον ἢ τί χρῆ δρᾶσαντας ἡμᾶς σὴ χαρίζεσθαι φρενί. BNVOx Im.] ex N : deest in BOx : ἢ τί χρῆ om. V : πῶς οὖν LaMuPr || 1 ὁ δὲ νοῦς om. Ox || χρῆ² om. Ox

1263 a. *φρόντιζ'*] σκόπει BN

cf. e.g. schol. rec. Ar. Nub. 189b, 700c, 1345c; schol. Eur. Hec. 861 Dind.; Tz. in Ar. Nub. 187; cf. etiam schol. cz β 92d

b. *ἐμοῖς δὲ χρώμενος-*(ἔση (1264)): χρώμενος δὲ τοῖς ἐμοῖς βουλευμασιν οὐδέποτε σκληρὸς γενήσῃ εἰς τὸν σὸν υἰόν. BNOx

2 σκληρὸς: schol. Ar. Ran. 260a; EGud 579, 18 Sturz; Eust. in Il. 38, 45; Zon. 1886, 11; cf. etiam Hsch. α 6166; Synag. ι 144

Im.] ex B : ἐμοῖς δὲ NMuPr : deest in Ox

1265 *ὡς*] ἵνα B₃

1268 a. *σὺ τὰν θεῶν-*(Κύπρι (1269)): σύ, φησί, τὴν ἀνυπότακτον τῶν θεῶν καὶ ἀνθρώπων φρένα περιάγεις καὶ ὑποτάσσεις, ὦ Ἄφροδίτη, σὺν τῷ Ἑρωτι. BNVOx

Im.] ex BOx : ἄλλως NV qui post 1268b scholium hoc coll. || ἀνυπότακτον BNOx : ἀνυπόστατον V || ἦτοι ἀμετάβλητον καὶ ἀκαταγώνιστον καὶ μὴ καμμπομένην post ἀνυπότακτον add. B (cf. schol. 1268b) || 1-2 καὶ ἀνθρώπων φρένα NVOx : φρένα καὶ τῶν ἀνθρώπων B || 2 περιάγεις καὶ om. Ox || ὑποτάσσεις ὦ Ἄφροδίτη etiam Vⁱ

b. *σὺ τὰν θεῶν ἄκαμπτον-*(ἄγεις (1269)): τὴν ἀμετάβλητον ἀκαταγώνιστον μὴ καμμπομένην περιάγεις. NV

1 ἀκαταγώνιστον: cf. schol. rec. Pind. O. 2, 146g || 1-2 μὴ καμμπομένην: cf. Hsch. α 2259

Im.] ex N : ἄκαμπτον φρένα V || 1 τὴν ante ἀκαταγώνιστον add. V

c. *ἄκαμπτον*] ἄκλιτον A

cf. Choerob. epim. Ps. 181, 14

1269 *ἄγεις*] βουκολεῖς, ποιμαίνεις ABV₂ / κυριεύεις B₂ / φέρεις Mc

b. *σύν*] σοί B₂

1270 a. *ποικιλόπερος*] Ἑρως B₂

b. *ἀμφιβαλῶν*: περισκεπάσας. σκέπει γὰρ τῶν ἐρώντων τὴν θέαν, ἵνα καὶ τὰ ἄμορφα ἐράσµα ὀρώµεν. BNV₂

scholio 1268a subi. (ἀμφιβαλῶν δὲ) B || Im.] deest in V₂ || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || τὰ om. D || 2 ὀρώσιν V₂

c. *ἀμφιβαλῶν*] καταπαύσας B₂ / κυκλοφερῶν Mc

1271 *περῶ*] βέλει. τὸ *ἄγεις* [1269] ἀπὸ κοινοῦ. Bⁱ

1272 a. *ἐπί*] ἐπάνω Mc

b. *εὐάχητόν*: ἀποτελοῦντα μέγαν ἦχον. BⁱN

Im.] ex N : deest in Bⁱ || 1 τὸν initio add. Bⁱ

1274 a. *θέλγει*] ἐκείνον B₂/ ἀπατᾶ Mc

b. *φλέγει*] γράφεται *θέλγει* V₂

c. *ὦ μαινομένα-(έφορμάση (1275))*: ὦτινι σὺν τῇ μαινομένη καρδία ἐφορμήσει πτηνὸς ὢν, NVⁱ *θέλγει* τοῦτον καὶ ἀπατᾶ. N

Im.] ex N : deest in V

1275 a. *πανός*] πετόμενος V

b. *έφορμάσει*] κινήσει Mc

1276 a. *χρυσοφαής*: ὁ ἔρωσ ὁ χρυσοφαής, τουτέστιν· ὁ λαμπρὸς ὢν. BNV

1 ὁ¹ om. V

cf. schol. rec. Aesch. Ag. 288a, 288c (Tricl.)

b. *ἄλλως*: οὐ προσηγήσ ὁ χρυσός, ἀλλὰ τὸ εἶδος χρυσοφαής. BNV

1 οὐ : ὁ D || ὁ : ὡς N

1277 a1. *φύσιν ὄρεσκῶων-(δέρεκεται (1279))*: φύσιν ἔχων θηρός, ἀντὶ τοῦ ἄγριος ὢν τοῖς ποθοῦσιν. καὶ τῶν ἐν θαλάσση θηρίων φύσιν ἔχων καὶ τῶν ἐν τῇ γῇ. ὁ δὲ νοῦς τοιοῦτος· ὦ ἂν ἐφορμήσῃ ἢ τῶν ὄρειων ἢ τῶν πελαγίων ἢ τῶν ἐν γῇ, ἦν ὁ ἥλιος καταλάμπει. BNV

a2. *ὄρεσκῶων*] τῶν διατριβόντων ἐν τῷ ὄρει N^a / τῶν βοσκομένων ἐν τῷ ὄρει O_x / τῶν ἐν ὄρει κοιταζομένων Vⁱ

a2) cf. Ap. 90 (= Ap. Soph. 122, 17); EM 630, 11; Eust. in Il. 102, 30

a1) 2 τῶν¹ : τῷ D : om. La || θηρίῳ D || ἔχων om. V || τῶν² : τῷ D : om. La || δὲ post νοῦς coll. B || 3 ἐφορμήσῃ : ἐφορμήσει V || ἦν : ἦ N

b. *φύσιν*] ἔχων ὁ ἔρωσ V₂

c. *σκυλάκων*] ἀντὶ τοῦ θηρίων BV

1 ἀντὶ τοῦ om. V || θηρίων B : θηρῶν V

cf. Thom. Mag. Ecloga p. 347,7 Ritschl

1278 *τρέφει*] θέλγει B₂O_x

1279 a. *αἰθόμενος*] λάμπων N^aO_x / φωτίζων Mc

b. *δέρεκεται*] ταῖς ἀνγαῖς ὁ ἥλιος θεωρεῖ Bⁱ

θεωρεῖ: cf. schol. Opp. Hal. 5, 246; lex. Greg. Naz δ 47, δ 48, δ 50; Zon. 617, 25

1280 a. *ἄνδρας τε*: ἀντὶ τοῦ ἀνθρώπους κατ'έξοχὴν εἶπεν. BN

1 τῶν post τοῦ add. MuPr || ἀνθρώπους Schwartz : ἀνδρῶν ἄνδρας B : ἀνδρῶν N : ἀνθρώπων Matthiae

b. *σμπάντων*] ἀπό B₃

c. *σμπάντων-κρατύνεις(1282)*] πάντων τῶν θεῶν σὺ μόνη, ὦ Κύπρι, ἔχεις τιμὴν βασιλικήν. O_x

1282 a1. *μόνα*] σὺ μόνη B₂

a2. *μόνα*] τῶν θεῶν N^aO_x

b. *κρατύνεις*] ἔχεις V

1286 a. *τοῖσδε*] ταῖς κατὰ τὸν Ἰππόλυτον κακώσεσι B₂

b. *συνήδη*] συγκαίρεις B / εὐφραίνεις Ox

συγκαίρεις: cf. e.g. schol. D Ψ 179; Poll. 3, 97; Ap. gl. Hom. 74, 241, 23; Synag. σ 355 || εὐφραίνεις: cf. Hsch. η 95; Epim. Hom. A 393 B; EGud 511, 26 Stef.

c. *συνήδη*] ἀντὶ τοῦ ἤδει Ἄττικῶς A

cf. Hrd. παθ. 326, 28; Moer. η 3; Tim. lex. Plat. 986a, 21 Dübner; Phot. κ 63; Epim. Hom. A 70; Choerob. can. 2, 119, 5; EM 419, 10

1288 *ψευδέσι μύθοις*-(*ἄτην* (1289)): εἰργάσω ἀφανῶς καὶ ἀνεξελέγκτως πεισθεῖς τοῖς ψευδέσι λόγοις τῆς σῆς γυναικὸς καὶ τοῦτο ποιήσας φανερὰν ἔσχε βλάβην. BNV

2 βλάβην: cf. schol. Eur. Hipp. 241b

lm.] ex NV : deest in B : ἀφανῆ MuPr || 1 ἀνεξελέγκτω N || 2 τῆς : τὴν N || ἔσχε : ἔσχε V

1289 a. *ἀφανῆ*] ἀναποδείκτως V₂

b. *ἔσχε*] εἰργάσω V₂

1290 *πῶς οὐχ ὑπὸ γῆς*-(*ἀνέχεις* (1293)): τὸ πῶς οὐχ ἀπὸ κοινοῦ, ἴν' ἦ οὕτως· πῶς οὐ πτηνὸς ἄνω μετελθὼν τὸν βίον πῆματος ἔξω πόδα τόνδ' ἀνέχεις. BNV

lm.] ex BN : δ' post πῶς add. V || 1 οὐχ V : οὐ B : om. N || 2 τόνδ' om. V || ἀνέχεις B : ἂν ἔχης N : ἀναφέραι V

1291 *δέμας*] τὸ σόν V

1292 a. *πτηνός*] πεταστός B₂

b1. *μεταβάς βίοντον*: μεταβιβάσας, μεταβαλὼν, μεταλλάξας τὴν ζωὴν καὶ ἀλλοιωθεῖς εἰς ὄρνεον. BNV

b2. *μεταβάς*] μεταβαλὼν AV₂

b1) 1 μεταβαλὼν: cf. Hsch. μ 968 μεταβαλὼν· μεταβάς

scholio 1290 subi. (*μεταβάς δὲ*) B || lm.] ex NV : μεταβάς B || 1 τὴν om. MuPr || καὶ ἀλλοιωθεῖς : τὸ ἀλλοιωθὲν V || b2) ἀντὶ τοῦ initio add. A

c. *μεταβάς βίοντον*] παραδραμὼν B₃

1293 a. *πῆματος*] τοῦ μιάσματος B₂

b. *ἀνέχεις*: ἀναφέρεις, BNV₂ ἀνάγεις V₂

cf. schol. Opp. Hal. 2, 226bis; Thom. Mag. Ecloga p. 24, 4 Ritschl

lm.] ex N : deest in cett.

c. *ἀπέχεις*] γράφεται ἀνέχεις ἴν' ἦ ἀντὶ τοῦ ἀναφέρεις, ἀνάγεις. A

cf. schol. Eur. Hipp. 1293b

d. *ἀνέχεις*] γράφεται ἀπέχεις V₂

1294 *ὡς ἐν ἀγαθοῖς*-(*μέρος ἐστίν* (1295)): τοῦτό φησιν· εἰς ἀγαθοὺς ἄνδρας οὐκέτι μετρηθήσεται σου ὁ βίος. BNV

lm.] ex NV : ἀνδράσιν in fine add. B || σου : σοι V

1295 *κτητόν*] κατατεταγμένον B₂

1296 *κατάστασιν*] τὴν διήγησιν ABV / αἰτίαν N^a / οὐσίαν Ox

1 τὴν om. AV

1297 a. καίτοι] ἀπὸ τοῦ νῦν B₂
b. προκόψω] ὠφελήσω V

1298 a. ἀλλ' εἰς τόδ' ἦλθον-(δικαίαν (1299)): ὁ ἀλλά ἀντὶ τοῦ γάρ. ἀντὶ τοῦ· φανερώσω τὴν σωφροσύνην τοῦ σοῦ παιδός. BNVⁱ
1 ὁ-γάρ etiam Ox || τοῦ² om. Vⁱ
b. παιδός ἐκδειξάι φρένα] ἀντὶ τοῦ ἐμφανῶς A
c. ἐκδειξάι] ὥστε B₂

1299 ὡς] ἵνα B₂

1300 a. καὶ σῆς γυναικὸς οἴστρον: ἢ τάχα οὐκ οἴστρον, ἀλλὰ τρόπον τινὰ τὴν ἐγκράτειαν καὶ σωφροσύνην. BNV
scholio 1298a subi. (καὶ τῆς σῆς γυναικὸς τὸν οἴστρον) B || Im.] ex N : καὶ τῆς σῆς γυναικὸς τὸν οἴστρον B : οἴστρον ἢ τρόπον τινὰ V || 2 τὴν ante σωφροσύνην add. B
b. οἴστρον] γράφεται ψεύστιν, ἥγουν τὴν ψευδολόγον Bⁱ
c. οἴστρον] καθ' ὃν οὐκ ἤθελε φανερώσαι τὸν ἔρωτα V₂

1301 a1. γενναιότητα: γενναιότητα λέγει τὸ σπουδάσαι κρύψαι τὸν ἔρωτα. BNVOx
a2. γενναιότητα] τὸ μὴ φανερώσαι τὸν ἔρωτα V
a1) scholio 1300a subi. BV || Im.] ex N : deest in cett. || 1 γενναιότητα om. Ox || γὰρ ante λέγει add. B : δὲ add. VOx
b. γενναιότητα] τοῦτο ἐν ἤθει λέγει A
c. γενναιότητα] τὴν σωφροσύνην V₂

1302 παρθένειος ἠδονή] περιφραστικῶς ἡ ἠδονή B

1303 δηχθεῖσα κέντροις: συσχεθεῖσα τοῖς πόνοις τῆς Ἀφροδίτης, τῆς ἐχθίστης ἡμῖν τῶν θεῶν, ὅποσαι εἰσὶν ἐν τῇ παρθενίᾳ, ἠράσθη τοῦ σοῦ υἱοῦ. BNV
Im.] ex DNV : deest in B : δηχθεῖσα MuPr || 1 ἐχθίστης B : ἐχθήσσης N : μισητῆς V || 2 ὅποσαι : ὅποσους V

1304 γνώμη δὲ νικᾶν: τῷ λογισμῷ τοῦ μὴ θέλειν συγκαθεύδειν τῷ Ἴππολύτῳ διὰ τὸ μὴ προδοῦναι τὴν εὐνήν τοῦ ἀνδρός. BNOx
1 λογισμῷ: cf. schol. Eur. Hec. 190 Dind.
schol. 1303 subi (τὸ δὲ γνώμη νικᾶν τὴν Κύπριν πειρωμένην) B || Im.] ex N : totus versus B : deest in Ox || 1 ἀντὶ τοῦ initio add. B || 1-2 τῷ¹- Ἴππολύτῳ om. Ox || τῷ¹ om. La || λογισμῷ etiam A^v || τοῦ : τὸ N || 2 θέλειν ante προδοῦναι add. Ox

1306 a. ἡ σῶ δι' ὄρκων: ἥτις τροφὸς τῷ σῶ υἱῷ τὸν ἔρωτα ἐσήμανεν. BNVⁱ
Im.] deest in Vⁱ
b. ὄρκων] πολλῶν B₂

1307 ἐφέσπετο] ἠκολούθει Ox

1308 a. *λόγοισιν*] τῆς τροφοῦ B₂
b. *κακούμενος*] κατηγορούμενος V

1310 ἔλεγχον] ἔγκλημα V

1313 a. *ἀλλ' ἔχ' ἡσυχος*-(*πλέον* (1314)): ἀλλ' ἡσύχαζε, ὡς ἂν οἰμώζης πλέον τὸ μετὰ ταῦτα ἀκούσας. BNV

2 μετὰ ταῦτα: cf. Hsch. μ 1071

1 οἰμώζης V : οἰμώξη B : οἰμώζη N || τὸ NV : τὰ B

b. *ἔχ'*] ἔσο Ἀττικῶς B₂

cf. schol. Eur. Or. 1273; Tz. in Plut. 127; *ibid.* gl. 127c

1 ἡσυχος *initio add.* MuPr

1314 *τὸν θένδ'*] τὸ μετέπειτα B₂

1315 *σαφείς*] ἀληθεῖς B₂

cf. schol. Soph. OC 623; Suid. σ 165

1316 *ὦν τὴν μίαν παρείλες*-(*τὸν σόν* (1317)): παρέπεμψας, ἀπώλεσας, ἀφείλες. ὦν ἐξείλες τὴν μίαν εὐχήν, ἀπὸ τῶν τριῶν ὧν ἔλαβες ἀπὸ τοῦ πατρὸς, καὶ ἀπώλεσας τὸν υἱόν. BNV

1 ἀφείλες: cf. Hsch. π 522, π 524; Synag. π 112; Suid. π 502; Thom. Mag. Ecloga p. 274, 4 Ritschl

Im.] ex BN : παρείλες ὦ κάκιστε σὺ V || 2 ἐξείλες : ἐξείχες V || ὦν om. V

1317 *ἐξόν*] καὶ δυνατόν V

cf. Suid. ε 1799; cf. etiam Tim. lex. Plat. 999b, 1 Dübner

1319 *ἤνεσεν*] ἐπηγγείλατο, ABV₂ συγκατέθετο, ὑπέσχετο V₂

cf. EGud 543, 12 Sturz ὑπέσχετο·ἐπηγγείλατο

1324 *ἀφήκας*] ἔπεμψας N^a

1325 [...]π ..τητοῦ..ριπτ[...] H₃

1328 *θυμόν*] τὴν ἐπιθυμίαν V

cf. e.g. schol. M¹ γ 342c; schol. Ar. Pac. 559; Hsch. θ 893; cf. etiam Suid. θ 573

1329 a. *οὐδεις ἀπαντᾶν*-(*θέλοντος* (1330)): ἀντὶ τοῦ ἐμποδίζειν καὶ κωλύειν. οὐδεις, φησί, βούλεται τῇ προθυμίᾳ τοῦ θέλοντος θεοῦ παρεμποδίζειν. N

1 ἐμποδίζειν cf. schol. Demosth. 24, 93; cf. e.g. etiam schol. V θ 211; Hsch. κ 3378; schol. rec. Ar. Nub. 1448a; EM 271, 40

1 ἐμποδίζειν κωλύειν (*κλύειν* V₂) etiam V₂

b. *ἀπαντᾶν*] ἢ ἐναντιοῦσθαι V

1330 *θέλοντος*] γράφεται μέλλοντος B₂

1331 ἐπεὶ σάφ' ἴσθι-(ἐάσαι (1334)): ἐπεὶ προεῖπεν παρὰ θεοὶς εἶναι νόμον τὸ μὴ ἀντιπράττειν ἀλλήλοις, φησὶν ὅτι, εἰ μὴ νόμος ἐκώλυεν, ἔσωσα ἂν αὐτὸν εὐσεβῆ τυγχάνοντα, μὴ εὐλαβουμένη τὸν Δία. ἐν τίνι γὰρ ἔμελλον αὐτὸν εὐλαβεῖσθαι μηδὲ νόμον λύουσα, ἀλλὰ καὶ εὐσεβῆ ἄνδρα σώζουσα; ὁ γὰρ ἀγαθὰ καὶ ἔννομα διαπραπτόμενος ἐξουσίαν οὐ δέδοικε. BNV₂Ox καὶ γάρ, εἰ μὴ νόμος με εἶργε, μὴ κωλυομένη ὑπὸ τοῦ Διὸς λοιπὸν ἀδεῶς ἐβοήθουν (ἂν) αὐτῷ. BNOx
Im.] deest in V₂ || 1-2 ἐπεὶ-ὅτι om. V₂ || 1 τοῖς ante θεοῖς add. La || εἶναι om. MuPr || τὸ om. MuPr || 2 φησὶν om. MuPr || νόμος NV₂Ox : μόνος B || ἂν om. N || 3-4 ἐν τίνι-σώζουσα om. V₂ || 3 γὰρ om. N || ἔμελλον Ox : ἔμελλεν B : ἤμελλον N || 4 ὁ NV₂Ox : καὶ B || 5 δέδοικε BV₂Ox : δέδωκε NLa^{ac} || 5-6 μὴ κωλυομένη ὑπὸ τοῦ Διὸς etiam A || 5 μὴ² om. B || τοῦ Διὸς A : τινὸς BNOx : Διὸς Wil || 6 ἂν add. Schwartz

1335 a. κάκης] ἀτυχίας A / κακώσεως V
b. κάκης] ἀπό B₂

1338 a. τὰδ' ἔρρωγεν κακά: συνερράγησαν, συνέπεσον, συμβεβηκασι. ABNV
συνερράγησαν: cf. schol. Ael. Arist. Pan. 125, 2; schol. rec. Soph. OT 1280 (Planudis); EM 611, 44 || συνέπεσον: cf. schol. rec. Aesch. Pers. 433b (Tricl.)
scholio 1331 subi. (ἔρρωγε δὲ) B || Im.] ex N : deest in A : ἔρρωγε B : τὰδ' om. V || ἀντὶ τοῦ initio add. AB || συνερράφησαν MuPr || συμβεβήκασι B : ἢ συμβεβήκασιν AV : συμβέβηκεν N
b. ἔρρωγεν] ἐπέρρευσεν B₂

1339 θεοὶ | θνήσκοντας (1340)] ὀρώντες Ox

1345 δίδυμον] τὴν Φαίδραν καὶ τὸν Ἴππόλυτον B₄

1346 a. θεόθεν καταληπτόν: κατέλαβε τὸν οἶκον NV₂
post 1355b coll. N || Im.] ex N : deest in V₂ || 1 κατέλαβε N : καταλαβεῖν V₂
b. καταληπτόν] ἐπερχόμενον V

1348 δύστηνος ἐγώ: ἐπειδὴ χρησμὸν ἔλαβε παρὰ τοῦ Ἀπόλλωνος ὁ Θησεὺς ὅτι εἰς ὃ ἂν εὔξηται τῷ Ποσειδῶνι, τρεῖς τελειοῦται αὐτῷ. χρησμοῖς [1349] δὲ τοῖς αἰτήμασι, ταῖς κατάραις. εἰσὶ δὲ αἱ εὐχαὶ Θησέως πρὸς Ποσειδῶνα τρεῖς· πρῶτον ἀνελθεῖν ἐξ Ἄιδου, δεύτερον ἐκ Λαβυρίνθου, τρίτον Ἴππολύτου θάνατον. BNVOx
cf. schol. Eur. Hipp. 887b
Im.] ex BNOx : χρησμοῖς ἀδίκους V || 2 ἂν bis scr. MuPr || εὔξηται : εὔξη VOx || τῷ Ποσειδῶνι : τὸν Ποσειδῶνα Ox || τρεῖς Schwartz : τρίτον BOx : τὸ τρίτον N : om. V || τελειοῦται om. V || 3 κατάραις : κατὰ κόραις V || αἱ-Ποσειδῶνα : εὐχαὶ αἱ πρὸς Ποσειδῶνα παρὰ Θησέως Ox || αἱ om. V || πρὸς : ὡς V || τρεῖς om. V || 4 δὲ post τρίτον add. Ox || θάνατος La

1349 χρησμοῖς] διαβολαῖς V₂

1352 a. σφάκελος: ὁ μετὰ ὀδύνης σπασμὸς, κατὰ συγγένειαν τοῦ π εἰς φ. BiNVⁱ
Im.] ex N : deest in cett.

1 σπασμὸς: cf. schol. Aesch. Prom. 1045a; Ammon. 491 σφάκελος δὲ ὁ μετὰ φλεγμονῆς σπασμὸς; Ptol. diff. verb. 161; cf. etiam schol. Plat. Tim. 84b; Hsch. σ 2839; Synag. σ 400 || de συγγένειαν cf. e.g. schol. Dionys. gramm. 338, 15-18; Eust. in Il. 140, 10-11

b. σφάκελος] σπαραγμὸς B₂ / κίνησις L / ὀδύνη Ox
κίνησις: cf. schol. Aesch. Prom. 1043, 1045a || ὀδύνη: ex schol. Eur. Hipp. 1352a

c. σφάκελος] κατὰ ἐναλλαγὴν V₂
cf. schol. Eur. Hipp. 1352a

1353 a1. σχέες, ἀπειρηκός: ἐπίσχεες, ὡς ἂν μου τὸ σῶμα πεπονηκὸς καὶ ἤδη τῷ
σπαραγμῷ ἀπεγνωσμένον διαναπαύσω. ἐβαστάζετο γὰρ ὑπὸ τῶν θεραπόντων. N

1 πεπονηκός: cf. Hsch. κ 2075 κέκμηκε· πεπόνηκεν... ἀπείρηκε

1 ἤδη Schwartz : ἤβη N || 2 σπαραγμῷ Schwartz : σπαρασμῷ N

b. σχέες] κρᾶτησαι N^a

c. ἀπειρηκός] ἀπηγορευμένον B₃ / ἀποναρκήσαν V₂
ἀπηγορευόμενον: cf. Moer. α 68; schol. Eur. Or. 91 Dind.; Synag. α 751

1355 a. στυγνὸν ὄχημα: μεμνημένον. BⁱN ἀντὶ τοῦ· ὦ ἵπποι μεμνημένοι, ὑπὸ τῆς
ἐμῆς ἀνατραφέντες χειρός. N

1 μεμνημένον: cf. schol. Eur. Hipp. 1355b; cf. Synag. κ 216 κατεστυγημένος· μεμνημένος

lm.] ex N : deest in Bⁱ || 1 τοῦ ἵππασμοῦ post μεμνημένον add. Bⁱ

b. ὦ στυγνὸν ὄχημα: ἀντὶ τοῦ· ὦ τοῦ μισητοῦ ἵππασμοῦ. N
cf. schol. D B 385c; Ap. Soph. 145, 27-28; Hsch. σ 2063-2067

1356 a1. βόσκημα χειρός] τὸ τραφὲν ταῖς χερσὶ μου B

a2. βόσκημα χερσός] ὑπὸ τῆς ἐμῆς χειρὸς τραφέντες ἵπποι N^a

a3. βόσκημα] ἀνάθρεμμα V

a1) τραφὲν: cf. Hsch. β 841, β 845; Suid. β 399 || a3) ἀνάθρεμμα: hoc verbum tantum invenitur apud
Theocr. 23, 19, sed cf. Hsch. β 839 βοσκημάτων· θρεμμάτων

1360 δεξιὰ] γράφεται ἐνδέξια χωρὶς τοῦ ι, BⁱN ὡς τὸ ἐνδέξια φῶτα ἕκαστον [ρ 365].
BⁱNV₂

lm.] τίς ἐφέστηκεν N

1361 a1. σύντονα δ' ἔλκετε: ἀντὶ τοῦ συντόνωσ, ἡγουν ἀρμοδίως καὶ προσεχόντως
καὶ συμφώνως, μὴ ὁ μὲν ἄνω, ὁ δὲ κάτω, ἀλλ' ἐξ ἴσου βαστάζετε. ἡ δὲ μεταφορὰ ἀπὸ
τῶν μουσικῶν τόνων. BNVOx

a2. σύντονα] προσεχόντως B₂ / ἀρμοδίως V

**lm.] ex BN (σύντονα BN : σύντομα MuPr) : πρόσφορὰ μ' αἴρετε V : δ' ἔλκετε om. Ox || 1 συντόνωσ
BOx : σὺν τὸν N : συντόμως V : ἀσυντόμως Pr || 2 καὶ σεμνῶς ante καὶ συμφώνως add. Ox || δέ² om.
B**

1362 a. τόν] γράφεται καὶ V₂

b. κατάρατον: ἀραῖς ἀπολλύμενον BⁱNV₂
post 1378 coll. N || **lm.] ex N : deest in BV₂ || ἀραῖς N : τὸν κατάρατεις BⁱV₂**

1363 ἀμπλακίαις] διὰ τὴν ἀμαρτίαν N^aOx
1 διὰ τὴν om. Ox

1364 θεοσέπτωρ] θεοσεβής A
cf. Hsch. θ 302; Synag. θ 54

1366 a. προῦπτον] φανερόν B₄N^aOx
cf. schol. Aesch. Th 848k-m; Hsch. π 4038; Synag. π 732

1 φανερώς N^aOx

b. *κατὰ γᾶς*] γράφεται καὶ *κατ' ἄκρας* B

1 γράφεται καὶ om. Pr

c. *κατ' ἄκρας*] γράφεται *κατὰ γᾶς* V

d. *κατ' ἄκρας*] λίαν, πάνυ V

1367 ἄλλως] μάτην N^a

1372 τάλανα] ἄθλιον N^a

1373 a. *παιάν*: σωτήρ καὶ ἰατρὸς προσέλθοι ὁ θάνατος. BⁱN

Im.] ex N : deest in Bⁱ

b. *παιάν*] κούφισμα Ox

c. *παιάν*] ἡμερος, σωτήρ, θεραπευτὴς ὁ καταπαυστικὸς τῶν [±6] Vⁱ

1 καὶ ἰατρὸς post *θεραπευτὴς* add. V₂^{sl}

1374 δυσδαίμονα (1375)] ἄθλιον N^a

1375 a. *ἀμφιτόμου*] τῆς ἀμφοτέρωθεν κοπτούσης. BⁱN^aVⁱOx γράφεται καὶ *διστόμου*. Bⁱ

1 de διστόμου cf. schol. Eur. Hec. 1155; schol. Opp. Hal. 5, 258; cf. etiam Suid. α 1712

1 κοπτούσης BⁱN^aOx : *τεμνούσης* Vⁱ

b1. *λόγχας ἔραμαι-διαμοιρᾶσαι*] διακόψαι ἐπιθυμῶ καὶ διατεμεῖν. λείπει δὲ τὸ ὥστε. Bⁱ

b2. *λόγχας ἔραμαι*: ἀντὶ τοῦ ἐπιθυμῶ. λείπει τὸ ὥστε, ὥστε *διαμοιρᾶσαι*, *διατεμεῖν*. N

a1) ἐπιθυμῶ: cf. schol. Eur. Hipp. 215a

b1) 1 *διατεμεῖν* etiam V₂^v || b2) post schol. 1381b coll. N

1378 ὦ πατρός: τινὲς τὸ ὦ σχετλιαστικὸν προφέρονται στίζοντες εἰς αὐτό, ἴν' ἦ ἢ δύστηνος ἀρὰ τοῦ ἐμοῦ πατρός ἐπ' εὐθείας καὶ συναπτόμενον τοῖς ἐξῆς. τινὲς δὲ εἰς τὸ ἀρὰ τελείαν παρέχουσιν, ἴν' ἦ καθ' ἑαυτὸ τὸ κῶλον καὶ ὁ τέ [1379] σύνδεσμος ὁ ἐξῆς περιττός. BNV

Im.] ex MuPrN : deest in B : spatium vacuum rel. D : ἐμοῦ in fine add. V || 1 προφέρουσι D || αὐτό BN : τὸ V || ἦ om. V || 2 ἐπ' om. BN || καὶ mss. : ὡς Schwartz : del. Wil || τοῖς NV : τὸ B : τῷ MuPr || τινὲς δὲ Schwartz : τὰ δὲ BN : τινὲς V : τὸ δὲ MuPr || 3 κῶλον : καλὸν N

1380 a. *προγεννητόρων*-(ἐπ' ἐμέ (1392)): τὸ τῶν προγόνων κακὸν εἰς ἐμέ ὀρίζεται καὶ φέρεται καὶ ἐπέρχεται εἰς τιμωρίαν. BNV

1 τὸ τῶν προγόνων V : τῶν προγόνων τὸ B : τὸ προγόνων τὸ D : τῶν προγόνων N || 1-2 καὶ φέρεται post ἐπέρχεται coll. D

b. ἄλλως: ἀπὸ τοῦ ὅρου ἐκείνων εἰς ἐμέ ἔρχεται τὸ τῶν προγόνων μύσος, ἀναφέρει δὲ καὶ ἐπὶ τὸν τῶν Παλλαντιδῶν φόνον. BNVVn

1-2 ἀναφέρει-φόνον: cf. schol. Eur. Hipp. 35b

Im.] deest in Vn || 1 ὅρου BN : ὅρους VVn || ἐκείνων BN : ἐκείνου V : ἐκείνος Vn || καὶ ante εἰς add. V || ἔρχεται : μετέρχεται Vn || τὸ-μύσος : τῶν κακῶν τῶν προγόνων Vn || τὸ om. N || 2 τὸν om. V

c. *προγεννητόρων*-(ἐπ' ἐμέ (1392)] *μαιφόνον κακὸν παλαιῶν γεννητόρων* ἔρχεται πρὸς ἐμέ, τὸν υἱὸν αὐτῶν. Ox

1381 a. *ἐξορίζεται*] ἐπιτηδείως B₄ ἔρχεται B₄V₂Ox

ἔρχεται: schol. Eur. Hipp. 1380a

b. *μέλλει*: βραδύνει BNV₂

cf. e.g. schol. Aesch. Th. 99b-c, 287c; schol. Eur. Alc. 50, Or. 414; Hsch. μ 745, μ 746; Choerob. epim. Ps. 37, 31 (=EM 578, 3); Synag. μ 102; schol. rec. Soph. Ai. 540a

lm.] ex N : deest in cett. || 1 οὐδὲ initio add. B

1382 a. *ἐπ' ἐμέ*] ἀπὸ κοινοῦ τὸ ἐπ' ἐμέ BⁱN

lm.] τὸν οὐδέν add. N

b. *τί ποτε τὸν οὐδέν*: λείπει ἢ διὰ, ἴν' ἦ· διὰ τί ἐπ' ἐμέ τὸν οὐδέν ὄντ' ἐπαίτιον κακῶν. ὁ δὲ ποτέ παρέλκει. BN

scholio 1380b subi. (εἰς δὲ τὸ τί ποτε) B || lm.] ex N : τί ποτε B || 1 ἐπ' ἐμέ-κακῶν om. N || τῶν ante κακῶν add. MuPr

1385 *βιοτὰν ἐμάν*] τὴν ἐμὴν ζωὴν B

cf. Ap. Soph. 51, 23; schol. V α 287c; schol. Ap. Rhod. 1, 272g; Hsch. β 616, β 619; Synag. β 46

1386 *ἀναλήτου*] πολυαλήτου BN^aVOx

cf. schol. Soph. Ai. 946b

1 τοῦ initio add B || πολυγήτου N^a

1388 a1. *ἀνάγκα*] ἀνάγκη Ἄιδου μέλαινα καὶ σκοτεινὴ B

a2. *ἀνάγκα*] ὁ θάνατος N^a

1390 *τὸ δ' εὐγενές σε-(ἀπώλεσεν)*: ὅτι μὴ ἠθέλησας χρᾶναι τοῦ πατρὸς τὴν εὐνήν. BⁱNV₂

lm.] ex N : deest in cett. || ἠθέλησε N || τὴν κοίτην post πατρὸς add. Prⁱ

1391 *ὦ θεῖον ὀδμῆς πνεῦμα*] ὦ θεῖον εὐωδίας πνεῦμα BⁱN

cf. schol. B δ 406f; schol. Aesch. Prom. 115a; Zon. 1426, 7; cf. etiam Hsch. ε 7310; EM 172, 1

1 εὐωδίας etiam V₂

1395 *ὡς*] πῶς N^a

1397 a1. *κυναγός*] οἱ Ἄττικοὶ κυναγὸν τὸν κυνηγὸν λέγουσιν. N

a2. *κυναγός*] Ἄττικῶς BN^a

a1) cf. Phryn. Ecl. 401

a2) κυνηγός initio add. N^a

1398 *δύσποτμος*] κακὸς θάνατος N^a

1399 a. *ἵππωνώμας*] ἠνίοχος B₂

cf. schol. Ar. Nub. 571a

b. *ἀγαλμάτων*] τῶν ὑλῶν B

1400 *ἐμήσατο*] ἐβουλεύσατο N^aOx

cf. schol. D Z 157b; Hsch. ε 2341

1401 φρονῶ δὴ <δαίμον>: ἐννοῶ τὴν θεάν, ἥτις μ' ἀπώλεσεν. B

ἐννοῶ: cf. Erot. κ 22; Hsch. φ 900; EM 800, 42

lm.] ex MuPr : deest in B : φρονῶ δὴ δαίμον' ἢ μ' ἀπώλεσεν La || 1 ἥτις MuPr : τίς B : ἢ D

1402 a. τιμῆς ἐμέμφθης: ὅτι ἐμὲ ἐτίμας, ἐμέμφθης παρ' αὐτῆς. ἢ ὅτι οὐδὲ ὄλως ἐτίμας αὐτήν. BNVV₂

lm.] ex NVLaMuPr (ἐμέμφθης NMuPr : ἐμέμφθη V) : deest in BV₂ || 1 ἐμέμφθης-αὐτῆς om. V₂ || παρ' αὐτῆς : παρὰ σοί MuPr || 2 παρ' ante αὐτήν add. D

b. ἄλλως: ὅτι ἐμίσει σε σωφρονοῦντα διότι ἐμέμφθη ὑπὸ σοῦ καὶ οὐκ ἠξιώθη τιμῆς. BNV

scholio 1402a subi. (ἦ) V || lm.] deest in V || 1 ἴσθι initio add. MuPr || ἐμίσει B : ἐμίσησε NV || ὑπὸ : παρὰ D || 1-2 καὶ οὐκ-τιμῆς om. N

c. ἄλλως: ἐμέμφθης, φησί, τιμῆς χάριν τῆς ἐμῆς, ἀπεχθῆς δέ σοι ἢ Ἀφροδίτη ἐγένετο. V

d. τιμῆς] ἔνεκα B₂

e. ἤχθετο] καὶ ἐμίσει V

1403 ἴσημι] γράφεται ἥσθημαι V₂

1404 a. ξυνάορον] γυναῖκα N^a

cf. schol. Eur. Or. 654 Dind.; Hsch. ξ 120

1405 τοίνυν] ἐπὶ τοῦ παρόντος B

1408 οὐδέ μοι χάρις βίου] οὐ βούλομαι ἔτι ζῆν BV₂

1409 ἦ 'μέ] ἥπερ ἐμαυτόν B

1413 a. τί δ'; ἐκτανες: τί μεμψη τὰς κατάρας; ἐφόνευσας γὰρ ἂν με καὶ χωρὶς αὐτῶν, οὕτως ἦσθα ὠργισμένος. BNVOx

lm.] ex NV : τ' in fine add. B : deest in Ox || 1 κατάρας : κόρας V || γὰρ : ὦ N || ἂν om. Ox || 2 οὕτως : ὡς Ox || ἦσθα : ἦστα V : ἦς Ox || ὠργισμένος V

b. ἄλλως: καὶ ἄνευ τῆς κατάρας ἀπώλεσας ἂν με ἐκ τῆς ὀργῆς. †τοῦ λογιμοῦ. BNV
1 καὶ : κἂν N || ὀργῆς et τοῦ λογιμοῦ distinxit Reitz

1414 δόξης γὰρ ἤμεν-(ἐσφαλμένοι): τῆς ὀρθῆς δοκῆσεως τοῦ δικαίου καὶ τῆς ἀληθείας ἠπατημένοι. BNVⁱ

lm.] ex B : ἤμεν om. N : deest in Vⁱ || 1 καὶ om. NVⁱ || 2 ἠπατημένοι om. Vⁱ

1415 a. εἴθ' ἦν ἀραῖον: εἴθε ἦν καταρᾶσθαι ἄνθρωπον θεῶν, ἵνα ἀμύνηται τὸν Ποσειδῶνα. ὑπὸ καταρῶν τοῖς θεοῖς. BNVOx

lm.] ex NVOx : deest in B : φεῦ εἴθ' ἦν MuPr || 1 θεῶν Schwartz : θεῶ BNOx : θεόν V || 2 ὑπὸ-θεοῖς : om. V : ὑπὲρ τῆς κατάρας Ox || καταρῶν : καταρᾶν N

b. δαίμοσιν] θεοῖς B₃

1 θεοῖσι Mc

1416 οὐδὲ γὰρ οὐδὲ γῆς-〈ἀτιμοὶ (1417)〉: ἦτοι οὐδὲ σὺ ἔση χωρὶς τιμωρίας ὑπὸ γῆν, ἦτοι χωρὶς ἐκδικήσεως. O_x

1417 a. ἀτιμοὶ] ἀτιμώρητοι BLV₂

b. ἀτιμοὶ-κεροῦνται σοι (1426)] ἀτιμώρητοι αἱ ὀργαὶ τῆς Ἀφροδίτης οὐκ ἔσονται τοξεύσω γὰρ τινα τῶν αὐτῆ προσφιλεστάτων. ἀλλ' οὐδὲ αὐτὸς σὺ ἔση ἐν Ἄιδου ἄτιμος, ἀλλ' ἄσουσι καὶ ἐορτάσουσι παθοῦσαι παρθένοι παρὰ τὸν σὸν ἔρωτα. Vn
cf. schol. Eur. Hipp. 1420 et 1424a

3 ἄσουσι scripsi : αἴουσι Vn

1418 κατασκήψουσιν] προσέλθουσιν B

1420 ἐγὼ γὰρ αὐτῆς-〈τιμωρήσομαι (1422)〉: ἐγὼ γὰρ ἐκ τῆς ἐμῆς χειρὸς σὺν τοῖς ἀφύκτοις βέλεσι τιμωρήσομαι ἄλλον, ὅστις ἂν τύχη φίλτατος αὐτῆς, τῆς Ἀφροδίτης, ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων. εἰς τὸν Ἄδωνιν δὲ αἰνίττεται, ὡς τινες, λῆρος δὲ τὸ τοιοῦτον. οὐ γὰρ τόξοις Ἀρτέμιδος ἀπώλετο Ἄδωνις, ἀλλ' ὑπ' Ἄρεως. ἄδηλον οὖν τίνα φησί. BNV
cf. schol. bT E 385b; schol. Dion. per. 852; ps-Nonn. Comm. Greg., 4, 43; Geop. 11, 17, 2; Eust. in Il. 560, 45; cf. etiam Plut. Quaest. conv. 671b; Athen. 2, 69b-c; Apollod. 3, 14, 4

Im.] ex VMuPr : deest in B : ὅς ἂν μάλιστα N || 1 σὺν Schwartz : ἐν mss. || τοῖς : τῆς N || 2 ἄλλον : μάλλον N || τῆς Ἀφροδίτης etiam Mc^v || 3 δὲ om. V || φασιν post τινες add. V || 4 Ἄδωνις BN : ὁ Ἄδωνις DV || ὑπ' Ἄρεως : ἀπ' Ἄρεως V || τίνα BN : τι V

1424 a. ἐν πόλει Τροιζηνία: ἐν Τροιζήνι γὰρ ἡρίον Ἴππολύτου ἐν ᾧ ἀποκείρονται αἱ μελλόνουμφοι. BV

cf. Paus. 1, 22, 1 ἔστι δὲ καὶ Τροιζηνίους Ἴππολύτου τάφος et 2, 32, 1 Τροιζηνίους δὲ ἱερεὺς μὲν ἔστιν Ἴππολύτου τὸν χρόνον τοῦ βίου πάντα ἱερώμενος καὶ θυσίαι καθεστήκασιν ἐπέτειοι, δρώσι δὲ καὶ ἄλλο τοιόνδε· ἐκάστη παρθένος πλόκαμον ἀποκείρεται οἱ πρὸ γάμου, κειραμένη δὲ ἀνέθηκεν ἐς τὸν ναὸν φέρουσα; cf. etiam Diod. Sic. 4, 62, 4

Im.] ex VLa : deest in B : κόραι γὰρ MuPr || 1 Τροιζήνι B : Τροιζηνία V || γὰρ V : om. B || ἡρίον V : ἱερόν B || ἐν om. B || ἀπεκείροντο D

b. ἐν πόλει Τροιζηνία] ἐκεῖ γὰρ ἦν ἱερόν V₂

1426 a1. δι' αἰῶνος μακροῦ: διὰ τοῦ μέλλοντος χρόνου ἀπολαύουσαι πένθη. B

a2. αἰῶνος μακροῦ] καιροῦ N^a / τοῦ μέλλοντος V₂

a1) Im.] ex La : deest in cett. || 1 πένθη Schwartz : ἐν ἤθει B

1427 καρπουμένα] ἀπολαύουσα V₂

1428 μουσοποιός] ὑμνητικὴ BV₂

1429 πεσών] ἀποβὰς ἢ θανὼν σύ V₂

1431 λαβέ] ὀξύτόνως Ἀττικοί B

cf. Arcad. 148,26-149,2; Phil. coll. voc. λ 1 (rec. e); Choerob. can. 2, 25, 23 et 2, 244, 28; Tz. in Ar. Nub. 255, 1146a, Ran. 483a

1 Ἀττικῶς McMuPr

1432 a. προσέλκυσαι] πρόσπτυξαι B

cf. Hsch. π 3876 προσπύσεται ... προσέλλεται

b. *προσέλλουσαι*] εἰς τὸν τάφον N^aOx

1435 *στυγεῖν*] μισεῖν Ox

cf. e.g. schol. bTⁱ Θ 370a; schol. D H 112; Zenodor. 257, 14; Erot. β 13 βδελύξειν· στυγήσειν, μισήσειν; Ap. gl. Hom. 75, 100, 25; Ap. Soph. 145, 26; Hsch. σ 2063

1436 *μοῖραν*: τὴν εἰμαρμένην B

cf. e.g. Ap. gl. Hom. 74, 247, 4; Ap. Soph. 113, 11; Synag. μ 247; EM 589, 26;

lm.] ex B : deest in MuPr

1437 *ἐμοὶ γὰρ οὐ θέμις*: καὶ ἐν τῇ Ἀλκήστιδι ὁ Ἀπόλλων·

ἐγὼ δέ, μὴ μίασμά μ' ἐν δόμοις κίχῃ,

λείπω μελάθρων τῶνδε φιλτάτην στέγην [Eur. Alc. 22-23]. BNOx

lm.] ex N : ἐμοὶ γὰρ οὐ θέμις νεκρούς ὄραν La : οὐ θέμις γε MuPr : deest in B : οὐδ' ὄμμα χραίνειν θανασίμοισιν Ox || 1 τῇ om. N || ὁ om. D || 3 φιλτάτων στέγειν B : om. Ox

1438 *χραίνειν*] μαίνειν B₂

cf. schol. Aesch. Th. 342d; Hsch. χ 664; Synag. χ 103

1441 a1. *μακράν*: τὴν πολυχρόνιον καὶ παλαιάν. BⁱN

a2. *μακράν*] πολυχρόνιον, παλαιάν V₂

a1) παλαιάν: cf. schol. rec. Soph. OT 561 (Thom.)

a1) lm.] ex N : deest in Bⁱ

b. *ῥαδίως*] ῥαδίως ἡμῶν χωρίζει. V₂

1442 *χορηξούσης*: βουλομένης σου καὶ κελευούσης. BⁱNV₂

lm.] ex N : deest in BⁱV₂ || 1 σου καὶ κελευούσης BⁱV₂ : βουλευούσης N

1444 *κιχάνει*] καταλαμβάνει V₂Ox

cf. e.g. schol. D A 26d

1445 *κατόρθωσον*: ὀρθὸν κατάκλινον, ὅπερ εἰώθασι ποιεῖν ἐπὶ τῶν ἀποθνησκόντων.

BNVⁱOx

lm.] ex NMuPr : deest in BVOx

1446 *δυσδαίμονα*] γράφεται δύστηνον V₂

1 *δύστηνον*: varia lectio, opinor, sed contra metrum

1447 *νερτέρων*] νεκρῶν N^a

cf.; Hsch. ν 377; Zon. 1389, 28

1448 a. *ἦ τὴν ἐμὴν-φρένα*] ἢ οὐ συγχωρήσεις μοι τὴν ἁμαρτίαν; N^a

b. *ἄναγνον*] ἀσυγχώρητον Ox

c. *χέρα*] γράφεται φρένα BV₂

1 γράφεται om. V₂ || φέραν V₂

d. *φρένα*] γράφεται χέρα AD

1456 προδῶς με] ἀποθάνης V

1457 κεκαρτέρηται] ἀντὶ τοῦ παρέρχεται BV₂
1 ἀντὶ τοῦ om. V₂

1462 κοινὸν τόδ' ἄχος: κοινὸν τοῦτο τὸ πάθος πᾶσι τοῖς πολίταις κατέλαβεν ἀπροσδοκῆτως. τοῦτο δὲ ὁ χορὸς ἐπιλέγει Ἴππολύτου ἀποθανόντος. BNVOx Im.] ex DNVL_a : deest in BOx : κοινόν MuPr || 1 φησί post κοινόν add. B || τοῦτο post πάθος coll. O_x || 1-2 κατέλαβεν-ἀποθανόντος om. O_x || 2 ἀπροσδόκητον N || τοῦτο-ἀποθανόντος initio coll. B || δὲ om. B || ἐπιλέγει : λέγει N

1464 a1. πίτυλος: ὀρμή, φορὰ, πλήθος, πλημμύρα. οἱ γὰρ ἀναξίως πάσχοντες θρήνον ἐμποιοῦσιν. BNV

a2. πίτυλος] θόρυβος, χύσις, V πλήθος BVVn / ἦχος N^aOx / ὀρμή, φορὰ Vn
a2) θόρυβος: cf. schol. Aesch. Th. 856d-e || ἦχος: cf. schol. Aesch. Th. 856h

1 ὀρμή-πλήθος etiam A^γ || φορὰ : φησί V || πλήθος om. B

1465 τῶν μεγάλων-〈κατέχουσι (1466)〉: αἱ γὰρ ἀξιοπενθεῖς φῆμαι τῶν λαμπρῶν μᾶλλον ἐπικρατοῦσι. BNV₂Ox

scholio 1464a1 subi. B || Im.] ex N : deest in cett. || 1-2 αἱ-ἐπικρατοῦσι BNOx : τῶν γὰρ λαμπρῶν μᾶλλον ἐπικρατοῦσι αἱ ἀξιοπενθεῖς φῆμαι V₂

1466 a. μᾶλλον κατέχουσιν: ἀντὶ τοῦ μάλιστα, συγκριτικὸν ἀντὶ τοῦ ὑπερθετικοῦ. BN
1 de comparativo pro superlativo cf. e.g. schol. D Δ 277c

scholio 1465 subi. (τὸ μᾶλλον γὰρ) B || Im.] ex N : μᾶλλον B || 1 τοῦ² om. La

b. φῆμαι μᾶλλον κατέχουσιν] τινὲς καὶ τούτους τῷ τέλει προσάπτουσι·
{Ἴππόλυτος;} ὦ μέγα σεμνὴ Νίκη, τὸν ἐμὸν

βίοτον κατέχοις

καὶ μὴ λήγοις στεφανοῦσα. V₂

2-4 cf. Eur. IT 1497-1499, Or. 1691-1693, Ph. 1764-1766; schol. Eur. Or. 1691

2 Ἴππόλυτος del. Schwartz

INDICES

Scriptores laudati

ADESPOTA

ὄρκοις πεδηθεὶς τῆς τροφῆς παρ'ἀξίαν
1090b

APOLLODORUS

παρὰ Κρησίν [*FGrH* 244 F 128] 73d1

ARISTOPHANES

[Eq. 16] 345b

[Ran. 102] 612a

[*PCG* 670] 102b

ARISTOPHANES BYZANTIUS

[fr. 390a Slater] 171b

[fr. 390b Slater] 171a

CALLIMACHUS

[Call. Hec. fr. 237 Pf. = 12 H.] 11a

[Call. Hec. fr. 238, 11 Pf. = 17, 11 H.] 33b

[Call. Hec. fr. 296 Pf. = 59 H.] 979a1

[Dian. 183-205] 146a1

[fr. 620 Pf.] 403a

CRITIAS

[fr. 88 B 7 D.-K.] 264b1

[*IEG* 7] 264c

DIOGENIANUS

[5, 47] 671b1

DIONYSODORUS

ἐν τῷ Περὶ ποταμῶν [*FHG* II.84b] 123b

EURIPIDES

ἐν τῷ Ἀλεξάνδρῳ [*Alex. TrGF* T 5] 58a

ἐν τῇ Ἀλκήστιδι [*Alc.* 22-23] 1437

ἐν τῇ Ἀλκήστιδι [*Alc.* 417-418] 834; 892a

ἐν τῇ Ἀντιόπῃ [*Antiop. TrGF* T 5] 58a

Ἴππόλυτος δευτέρος hyp. 26

ἐν Μηδείᾳ [*Med.* 684] 11a

ἐπὶ Ὀρέστου [*Or.* 41] 135

ἐν Πολυίδῳ [*Polyid. TrGF* F 638] 191b

[*Phaëth. TrGF* F 783] 601a

GREGORIUS NAZIANZENUS

ὡς παρὰ τῷ Θεολόγῳ [*locus ignotus*] 5c

HERODIANUS

[*Hrd. κυρ. ἐπιθ. fr.* 1] 408a

HERODORUS

[fr. 37 Fowler = *FGrH* 31 F 37] 545a

HESIODUS

[Op. 42] 932b

[Op. 287] 380a

[Op. 289] 380a

[Th. 45] 601a

[Th. 106] 601a

[Th. 413] 146a1; 228

[Th. 421] 601a

[Th. 644] 601a

[fr. 338 M.-W.] 264c

HOMERUS

[B 400] 104b

[B 852] 231d

[E 262] 1188a1

[E 745] 1132a

[Z 273] 1195

[Z 303] 1195

[Z 403] 88a1

[H 156] 1a1

[I 313] 395a

[I 542] 77a3

[Λ 596] 137a2

[Φ 196-197] 122b

[X 262] 940a

[Ψ 34] 123b

[Ω 44] 386b

[Ω 45] 386a; 386b

[α 53] 3e

[α 53-54] 747a1

[β 50] 1102a

[η 80] 1123a

[λ 109] 601a

[μ 323] 601a

[ρ 365] 1360

[τ 179] 98a

ἔρκος ὀδόντων 882d

Ὅμηρος εἴρηκεν 455a1

οὐτάσαι et βαλεῖν 684a1

ISTER

ἐν τῷ γ' τῶν Ἀτάκτων [FGrH 334 F 19]
73d1

LYSIMACHUS

ἐν τοῖς Θηβαίοις [FGrH 382 F 3] 545a

MARSYAS

ἐν τῇ πρώτῃ τῶν Μακεδονικῶν ἱστοριῶν
[FGrH 135-136 F 4] 671b1

MENANDER

[Men. fr. 223 Kock = Men. Th. fr. 1, 16-17
Körte] 426a

[Men. fr. 920 Kock = Men. Epit. 264 Körte]
138e

[PCG 655] 332

PHERECYDES

[fr. 16d Fowler = FGrH 3 F 16d] 742a1

PHILOCHORUS

[FGrH 328 F 108] 35b

[FGrH 328 F 188a] 73a1

[FGrH 328 F 188b] 73a1

PINDARUS

[Nem. 4, 69] 744a1

[Pind. fr. 35b Sn.-M.] 264b1

POLEMO

[fr. 19 Preller = FHG 22, III.122a] 231a

SEPTEM SAPIENTES

[Chilo fr. 22 T.-P.] 264b1; 264c; 265

SOCRATES

[FGrH 310 F 7] 47a1

SOPHOCLES

ἐν Μυκηναίαις [TrGF F 140] 307a

ἐν Τραχινίαις [352-353] 551a1

STRATO

[fr. 146 Wehrli] 264c

THEOPHRASTUS

[fr. 738.5 Fortenbaugh] 264c

THUCYDIDES

[Thuc. 1, 125, 2] 269a

Nomina fabulosa et divina

Ἄδωνις 1420

Ἀθηνᾶ 973; 974

Αἰγεύς 11a-b; 26b; 35b-c; 887a; 1200b1

Αἴγλη 740b

Ἄιδης 46b; 191a; 191b; 192a; 192b; 193a;

195c; 197a1; 829a; 887a; 1348; 1388a1; 1417b

Αἶθρα hyp. 2; 11a; 11e-f; 45a; 887a

Ἀκάμας 314a1

Ἀλκμήνη 553a

Ἀμαζονίδες hyp. 3; 10a1

Ἀμαζών 11f; 582

Ἀντιόπη hyp. 3; 10a1-a2; 307b; 582; 1082

Ἀπόλλων 15; 98a; 535a1; 535b1-b2; 535d;

536a-b; 1348; 1437

Ἄρης 4; 887c; 974; 1420

Ἀριάδνη 339a1; 339b

Ἄρτεμις hyp. 17, 23; 17c; 19a; 19e; 20b; 58a;

73a1; 73d1-d2; 78b; 104a, 142b; 161c; 165b;

168a-b; 949a; 1127a; 1129a; 1103c; 1137a;

1200b1; 1420

Δίκτυννα 146a1-a2; 1130a-b

Ἑκάτη 145

Λιμνάτις 228; 1133a

Ἀσκληπιός 1197a

Ἀτλαντίδες 742a1

Ἄτλας 740b; 742a2

Ἀφροδίτη hyp. 9, 21; 2a3; 3b; 4; 29a; 30a;

32a; 33c; 47a1; 88b; 99c; 110a; 100d; 101;

104a; 351; 438c; 438e; 443b; 447a; 447b;

459a1; 464a; 475a; 521; 530a; 541a-b; 549a1;

555b; 559a-b1; 563a1; 758a1; 764; 1146b;

1268a; 1303; 1402c; 1417b; 1420

Ἀχέρον 197a1

Βάκχος 559b1; 560a

Βριτόμαρτις 146a1; 1130a

Δαίδαλος 887a

Δηιονεύς 455a1

Δημήτηρ 135; 138b

Δημοφών 314a1

Δίκτυννα 146a1; 1130a-b

Διόνυσος 560d

δράκων ὁ μηλοφύλαξ 742a1

Εἰλείθυια 169b

Ἑκάτη 142b-c; 146a1; †820d; 1130b

Ἐνδυμίων †455a1; 455a2

Ἐρατώ 408b

Ἐρεχθεύς 151d1-d2; 1095

Ἐριννύες 143c

Ἐρως 525a1; 525b; 530a; 564c; 1268a;

1270a

Ἑσπερίδες 742a1
 Εὐμενίδες 143c
 Εὐρύπυλος Morphes Clytesque pater 408a
 Εὐρυτος 545a; 546a-b; 551a1
 Εὐρώπη 683a1-a2
 Ζεὺς 62; 68; 98a; 451b; 454; 530a; 535a1;
 535d; 559a-b1; 560c; 561b; 562a; 683a1-a2;
 740b; 742a1; 748a; 749a; 886c-d; 1331
 ζωστήρ 10a1
 Ἡλιάδες 733a; 736; 738a
 Ἡλιος 4; 47a1; 738a; 739b-c; 740a-b
 Ἡλύσιον πεδῖον 750a
 Ἡρα †141b1; 733a; 749a
 Ἡρακλῆς 10a1; 545a; 546a-b; 549a1; 742a1
 Ἡώς 455a1
 Θέμις 742a1
 Θησεύς hyp. 2, 6, 14, 18, 22; 10a1; 11a; 11a;
 11b; 11f; 24b; 26b; 35b; 35c; 45a; 47a1; 151a1;
 151a2; 151b; 280a; 314a1; 339a1; 669a;
 752a1; 757a1; 861a; 887a; 935e; 977b2;
 979a1-b; 982a; 1062d; 1078; 1158; 1257a1;
 1348
 Ἴκαρος 887a
 Ἰόλη 545a; 546a-b
 Ἴόνιον πέλαγος 733a
 Ἴππολύτη hyp. 3; 10a1; 10a2; 11f
 Ἴππόλυτος hyp. 3, 7, 9, 15, 16, 17, 19, 21;
 11a; 11f; 24a; 24b; 29a; 29b; 30a; 32b; 33b;
 46b; 47a1; 58a; 58b; 73a1; 88a1; 88b; 117b;
 304c; 307c; 310c; 491a1; 496a1; 503b; 513;
 514a1; 520a1; 524a; 565a; 566; 569a-b; 582;
 601a; 659a; 669a; 670a-b; 680a1; 728a1-a2;
 732a1; 733a; 855b; 938a1; 952b, 1120b;
 1122a; 1148a1; 1173a1; 1176; 1179; 1212a1;
 1219b; 1221b; 1286a; 1304; 1345; 1348;
 1424a; 1462; 1466a
 Ἴφίτος 545a
 Ἰώ 733a; 736
 Κέρβερος 197a1
 Κέφαλος 455a1
 Κλυτή 408a
 Κλυτώ 408b
 Κόδρος 464c
 Κορυβάντες 141b1; 141c; 143b1
 Κύπρις 1d1; 359c; 443b; 447d; 553a; 642a1
 Κωκυτός 192a; 197a1
 Λαβύρινθος 46b; 887a; 1348
 Λαμπετώ 740b
 Λειμωνίς 464c
 Λητώ 1137a-b
 Λυκομήδης 11b
 Λυκοῦργος 98a
 Μεγαλήσιος 820d
 Μίδαξ 671b1-b2
 Μιμών 820d
 Μίνως hyp. 5; 47a1; 98a-b; 146a1; 339b;
 340b; 372a; 683a1-a2; 719a1-a2; 1130a;
 1200b1
 ὁ περάσας...τὴν Εὐρώπην 339b; 340b;
 887a
 Μινώταυρος 887a
 Μορφή 408a
 Μοῦσαι 73b1; 78b; 451b
 νῆσοι (τῶν μακάρων) 748b
 Νίσος 26b; 35b; 1200b1
 νύμφαι 144b
 Ὀρφεύς 953a1-d
 Παλλαντίδαι 26b; 35b, 35c; 832e; 1380b
 Πάλλας hyp. 6; 26b; 35b; 35c; 1200b1
 Πάν 141b1
 Πανδίων 26b; 31a; 35b
 Πασιφάη hyp. 5; 372b; 683a2; 887a; 47a1;
 337a; Taurum amavit 337c; 338b
 Πιτθεύς hyp. 7; 11a; 11f; 29b; 264c; 690a
 Πιτυοκάμπτης 977b1-b2
 Πολυμήδων 454
 Πολυπήμων 977b1-b2
 Ποσειδῶν hyp. 2, 17; 45a; 744a1; 887a-c;
 1169; 1348
 Πρόκρις 455a1
 Πυριφλεγέθοντες 192a; 197a1
 Ῥαδάμανθυς 98b
 Ῥέα 143a2; 144a1-a2
 Σάρων 1200b1
 Σελήνη 142b; 451b; 454
 Σεμέλη 451b; 454; 555b; 559a-b1; 560a
 Σίνις 977a-b1-b2
 Σίσυφος 264c
 Σκείρων 979a1-a2-b; 1206a
 Σκύλλα 1200b1
 Τελχίνες 820d
 Φαέθων 733a; 738a; 740b
 Φαίακες 748b; 750a
 Φαίδρα hyp. 5, 8, 9, 13, 18, 23; 24a1; 24b;
 29b; 30a; 47a1, 121a; 129d; 135; 141a1;
 141b1; 141f; 155b, 159a; 161b; 171b; 267a;
 288a; 288c; 288d; 310a; 314a; 339a1; 339b;
 340b; 345a; 345b; 368a; 372a; 505a; 514a1;
 521; 565a; 566; 569a-b; 659a; 671a1; 683a2;
 719a2; 733a; 752a1; 754a; 755b; 886a; 946;
 961a; 983a; 1023a; 1034a-b-c-d; 1036a;
 1062d; 1076a; 1090b; 1345
 Φοίβη 740b
 Χάριτες 1148a1

Χάρων 197a1
χρύσεια μήλα 742a1
Ὠκεανός 121b-c

Nomina geographica

Ἄγραι 73a1; 73d1
Ἀδρία 231a; 733a-b; 735; 736
Ἀθήναι 24b; 26c; 30d; 34; 35b; 421; 820b;
887a; 974; 1095; 1122d; 1161
Ἀθηναῖοι hyp. 2; 11b; 35b; 58a; 151d1-d2;
887a; 974; 1122c; 1158
Ἀκρόπολις 32a
Ἀλφειός 535c; 535d
Ἀσία 671b1-b2
Ἀτθίς 31b1
Ἀτλαντικὸν πέλαγος 3d
Ἀτλαντικός 1c
Ἄτλας 3d; 3e; 747a1
Ἀττική 24a; 26c; 29a; 30a; 30b; 31a; 31b1;
33b; 34; 35b; 36a; 373; 374c; 758a1-a2; 761a;
1093b; 1123a; 1133a
Ἀττικός 26a
Βλέμυες 1132a
Γάδειρα 3d; 3e
Γαργηττός 35b
Γλαυκώπιον 30b; 30c; 31a; 33b
Γράνικον 671b1
Δίρκη 58a,6
Ἐλευσίνα 24a; 25a1
Ἑλλάς 3a; 10a1; 535b1; 537b
Ἑλληνες 231a; 535d
Ἑλληνικός 1122a-c
Ἑλληνίς 1122b
Ἐνέται/Ἐνετοί 231a; 1132a;
Ἐνέτη 231b; 1132c
Ἐπίδαυρος 1209a
Ἐρεχθεῖδαι 151d1
Εὐβοία 545a; 545c
Ἡριδανός 733a-b; 736; 738a; 739; 740b
Θεσσαλοὶ eorum inventio lancea (δόρυ) 221a
Θῆβαι †hyp. 24; 122d; 557b
†θύνιον 31a
Ἴδη 1253a-b
Ἴππολύτειον 30a
Ἴσθμος 977a
Ἴσθμός 977b1
Ἴταλία 736
Κάλπς 123e
Κελτική 733a; 736
Κόρινθος 1197a; 1220b1-b2; 1209a
Κρής hyp. 5; 372a; 719a1; 887a

Κρήτη 29b; 73d1; 758a1-a2; 1253b
Κρητικός 372a; 372b; 719b; 752a1
Κῶος 408a
Λίμνη 228; 1133a
Μακεδόνες 671b1
Μέγαρα 35b; 979a1; 1200b1
Μουνίχιος 157b; 758a1
Νομάδες 1132a
Οἰχαλία 545a; 545c; 546a; 549a1
Παφλαγονία 231a; 231b; 1132a
Παφλαγονικός 1132a
Πελοπόννησος 31a; 35b; 373; 374a; 977b2
Πόντος 1c; 1d1; 3d
Πυθία 281a; 536a-b
Σαρονικός 1200b1
Σκειρωνίς 1206a
Σκύρος 11b
Σφήττιος 35b
Τέγεα 264c
Τροία 1253a-b
Τροιζήν hyp. 6; 24a; 29a; 29b; 30a; 30c; 31a;
31b2; 35b; 155a; 157b; 228; 373; 374a; 1093b;
1133a; 1159; 1161; 1424a
Τροιζηνία 11f; 24c
Τροιζήνιος 157b; 1158
Φρύγες 671b1
Φρυγία 671b1-b2

Nomina historica

Ἀλέξανδρος 671b1
Ἀριστοτέλης 11b; 191a; 656b
Ἐπαμείνων hyp. 24

Εὐριπίδης
ἀλληγορία 73b1; 78b
ἀνάγει δὲ τοὺς χρόνους 953a1
ἀρχαϊσμός 23c
διαπέπασται τὰ τοῦ μύθου 559a
ἔδει γὰρ λέγειν 125a
θαυμασίως 135; 427a
μεταφέρει τὸ πρόσωπον ἐφ' ἑαυτοῦ 1102a
περὶ ἑαυτοῦ γὰρ αἰνίξασθαι βούλεται
953a1
πρῶτος Εὐριπίδης hyp. 25
σολοικισμός 23a; 23c
τὰ ἡρωϊκὰ πρόσωπα εἰσάγων
φιλοσοφούντα 953a1
τροπικώτερον τὸν ἐπὶ τῇ Ἀρτέμιδι ὕμνον
στέφανον λέγειν 73a1
φλυαρεῖ 1013b

Ἴοφῶν hyp. 25

Ἴων hyp. 25
Λέων Λακεδαιμόνιος 231a
Μηδικά 11b
Ὀλυμπιάς πζ' hyp. 25; πε' 231a
Πιπτακός 266
Πυθαγόρας 953a1
Σώδαμος 264c
Τζέτζης 656b
Χίλων ὁ Λακεδαιμόνιος 264b1; 264c; 265a

Grammatica

α
ἐπιτατικόν 1137b
ἀκατάλληλος 23a
ἀλάστωρ 820d
ἀλλά
ἀντὶ τοῦ γάρ 1298a
ἄναξ 88a1-b; 88c
ἀντεστραμμένος 151a1
ἀντίπρωσις 377c3; 867b
ἀντιστρεπτός 494c
ἀντωνυμία 978
ἀόριστος
τὸ ὅτι 194e
ἀπίθανος 125a
ἀπλοῦς 978
ἀποδεικτικός 380b
ἀπὸ κοινού 420b; 530a; 827; 1261; 1271;
1290; 1382a
ἀπόφασις 1076a
ἄρθρον
προτακτικόν 525c1
ὑποτακτικόν 525c1
ἀρχαϊσμός 23c
Ἄττικισμός 829b
Ἄττικοί 5a
Ἄττικός 31a; 269a; 866b; 878b; 909a; 932b;
1039a1; 1085a; 1286c; 1313b; 1397a1-a2;
1431
γάρ
ἀντὶ τοῦ δέ 1005c
δὲ
ἀντὶ τοῦ γάρ 197a1
δεσπότης 88a1; 88b
διὰ
ἀντὶ τῆς κατὰ 753b
διαζευτικός 1028a
διὰ μέσου 148c; 304a1; 362a1; 362a3; 555a;
812
εἰ 142a
ἀντὶ τοῦ εἶθε 1028b

ἀντὶ τοῦ ἢ 142a
ἐναλλαγή 90a
ἐνικός 527a; 1192
ἐπάλληλος 978
ἐπί
ἀντὶ τοῦ εἰς 1132a-b
ἐπίθετος 550a1
ἐπίρρημα 856
ἐπίρρηματικός 1256a1-a2
ἐπίτασις 1137b
ἐπιτατικός 1137b
ἐσθλός epimerismus 411a
ἐτυμολογέω 77a3
εὐφήμω ὀνόματι 143c
ἦ
διαζευτικός 1028a
ἦν
ἀντὶ τοῦ ἤμην 1012a
ἀπιθάνως δὲ κείται 125a
κατάθεσις 657a; 658a
λείπει 441c1
μεσότης 219a
μετοχή 1256a1-a2
μοί
ἀντὶ τοῦ μοῦ 1102a
νοητέον 148b
ὀξύτονος 1431
παθητικόν
ἀντὶ τοῦ ἐνεργητικοῦ 219a
παρέλκει
ποτέ 1382b
τε 142a
τοί 342
τὸ...οὐδέν 344a
περί
ἀντὶ τῆς κατὰ 1168b
περίφρασις 137a1
περιφραστικός 137a2; 138a1; 179; 645a;
882a
πληθυντικός 269a; 527a; 1192
πρόθεσις
ἀπὸ 257b;
προσηγορία 88b
προσηγορικός 550a1
πτῶσις 23a
σ
ἀποβολή 1065a1
σολοικισμός 23a; 23c
στιγμή 330a1; 465b; 634a
τελεία 117a; 1378
στίζω 634a; 680a1; 1378
σικτέος 573

συγγένεια
του π εις φ 1352a
συγκριτικός 482a; 1466a
συναίρεσις 586b1-b2
σύνδεσμος 1378
σύνθετος 978
σύνταξις 1256a1-a2
ύπερθετικός 1466a
ύποστικτέος 465b; 1076a
χ 93a1; 1192

Veriloquia

άλάστωρ 820d
άναξ 88c
Άτλας 747a1
βαλιός 218a
βοηδρομείν 776b1-b2
κνέφας 836b
λέσχαι 384b
μέλισσα 77a3
μήλα 77a3
τέραμνα 418b

Rhetorica

αίνιγματικός 337a
άλληγορεώ 73a1; 73c; 78b
άλληγορία 73b1; 78b; 82b1
άλληγορικώς 73c
άνακεφαλαίωσις 161b
άνασκευή 740b
άνατροπή 327a1
άναφορικός 178a1
άντιδιασταλτικός 721a; 736
άντιδιαστολή 319; 851a-b
άντιστροφή 46a; 82a
άντίφρασις 731
γελοίος 860a
γνωμικός 177a; 373; 693
δεικτικός 82b1; 178a1
είρωνικός 307c; 1045a
έκπληκτικός 856
έλεγκτικός 686a1
έμφαντικός 1b; 482a; 568a1
έναλλαγή 1352c
έξαιρέτως 9a
έξηγούμενοι 30c
έπίφθεγμα 310a
ζήτημα 73a1
θαυμαστικός 431a
θρηνητικός 310a
καθολικός 73c; 110a; 427a; 441a1; 612a
καθόλου 9a; 73c

καταχρηστικός 1189b
κομματικός
διάνοια 198a; 353a; 593a
λόγος 680a1
κύριος 78b; 88a1; 359a
λογισμός 155a
μεταφορά 469a
άπο τών μουσικών τόνων 1361a1
τής πάχνης 803c
τών έμπιδιζομένων 6b
τών εν τή νηϊ μηκέτι τής άντλίας
ύπερέχειν δυναμένων 767a1
τών παρακοπτομένων τὰ περὰ όρνέων
238a1
τών παλαιόντων 815c
τών ταίς σειραίς άνακρουομένων ίππων
237a-b
παράδοξος 447a
παροιμία 345c
περιπαθής 566
πιθανός 375b
ποιηταί 73b1; 73c; 78b
προστίθημι 309a
ρήτορικός 1b; 857b
σημειώω 171a1; 171a2
στενακτικός 415a
στίχος 345c
στοχαστικός 151a1
σχετλιάζω 555a; 593a
σχετλιαστικός 362a1; 362a3; 415a; 569b;
1378
σχήμα 23a; 82a; 215a; 362a1; 731
σηματισμός 23b
τάσσω 151b
τραγικός 566
τροπικός 73a1; 255a1; 1227
τρόπος 73b1
ύπερβατόν 1129a
ύποδηλώω 345a

Scaenica

άγγελος hyp. 21
διηγέομαι 121a
διηγηματικόν 1240
διήγησις 14a; 514a1
έκκύκλημα 171a1-a2
ένδον 171a1
έσωθεν 776a
έξάγγελος 776a
έξοδος 177a
ήθος 151a1; 177a1; 197a; 219a; 362a1; 608b;
686a1

θεράπαινα hyp. 22
μιμητικόν 1240
οἰκειός
τῷ προσώπῳ 623b; 625a
οἰκονομικός 521; 569a; 659a; 713; 804a
πάθος 208a1; 208a2; 215a; 569a; 577b
πρεσβύτης 88b
σκηνή 171a1; 177a; 569a; 672a1; 776a
Τροιζήνιαι γυναῖκες 121a
τροφός 267a; 482a; 582; 596; 680a1-a2;
682a; 700; 724; 998c; 1062d; 1306a; 1308a
ἀμοιβαία πολλὰ εἰπούσα..τὸν χορὸν
288c

Philosophica, physica, medica et antiquitates

αἴγειρος *Populus nigra* 208a1; 736; 739a;
740b
αἰδώς 386a; 386b
ἀκτίς 191a; 851b
ἀμπέλινος 671b1
ἄμπελος 559a
ἀντανάκλασις *solis radiorum* 191a
ἄξων 747a1
ἀρχαῖοι
ἐξ ὀνόματος τοὺς δεσπότας ἐκάλουν
1157a
ἀρχή 601a
ἀστήρ 851a-b
ἀσώματον 191a
βλάστημα 803b-c
διδακτόν 79a1; 79a3
δίκταμνον *Origanum dictamnus* 73d1-d2
δύναμις
φωτιστική 191a
ἔθος 91b
εἶχον οἱ ἀρχαῖοι τοῦτο 792a
παλαιόν 653d
τοὺς ἐξ ἱεροῦ στελλομένους στέφεσθαι
806a
ἔλλαμψις 191a
ἔλλειψις 518b
εὐεκτός 110a
ἤλεκτρον 738a; 740a-b
ἥλιος 601a; 851a-b
θερμασία 750a
θερμότης 748a
θερμός 110a
θεωρός 792a
κίνησις 110a
κακοχυμία 164a
κυκλοτερής 763

λωτός 73d2
μελίλωτον *Trigonella Graeca* 73a1; 73d1
μεσότης 518b
νόμος 35b; 91b; 1331
πάχνη 803a-b-c
προϊόν 191a
σελήνη 851a-b
σχίνος *Pistacia lentiscus* 73d1-d2
σφαιροειδής 763
ὑπερβολή 518b
φιλόσοφος 3a; 79a1; 191a; 408a; 601a; 616a;
948b1; 948c; 953a1
φυσικόν 79a1; 80a; 375a; 377c3; 380c; 519c
φύσις 3a-b; 5a; 73a1; 73b1; 78a1; 78b; 79a1;
88a1; 161b; 337a; 347a; 373; 375a-b; 377b;
377c2-c3; 380c; 382a1; 388a; 415a; 417a;
437b; 467b; 473; 484a; 487a; 492a; 503a1;
514a1; 517a1; 527a; 615a1; 616a; 623a-b;
625a; 628; 645a; 665a; 693; 732a1; 733a; 736;
936b; 940a; 953a1; 1034a; 1200b1; 1277a1
φυτόν 803a
φωτεινοειδής *electrum* 740a
φῶς *utrum corpus an incorporeum* 191a;
siderum 851a
χρονικός *solis radiatio* 191a
ψυχρότης 738a
ὠκυτόκιος *dictamnus* 73d1

Demetrii Triclinii scholia metrica in Hippolytum ex codice Laur. 32, 2

Sigla

Tr¹ (= L₂) Demetrii Triclinii prima cura

Tr₃ Demetrii Triclinii tertia cura

1 ιαμβικοί Tr¹

58 (-60) ἀναπαιστικά γ´ Tr¹

| | | | |
|------|----|---------------------------------|-----------------|
| Ἴππ. | 58 | ἔπεσθ' ἄδοντες ἔπεσθε : | υ— — — — υ— — — |
| | | τὰν Διὸς οὐρανίαν | — υ— — — υ— — |
| | 60 | {Ἄρτεμιν} Ἄρτεμιν ἄ μελόμεσθα : | — υ— — — υ— — |

58 ἄδοντες Tr¹ : ἀείδοντες <L>P || **60** Ἄρτεμιν¹ del. Tr¹

61 (-69) τροχαϊκά ι´ στίχοι Tr¹

| | | | |
|-----|----|---------------------------|-----------------|
| Χο. | 61 | πότνια πότνια σεμνοτάτα : | υ— — — — υ— — — |
| | | Ζανὸς γένεθλον : | — — — υ— — — |
| | | χαίρέ μοι ὦ κόρα : | — υ— — — υ— — |
| | | χαίρέ μοι Λατοῦς : | — υ— — — — |
| | 65 | Ἄρτεμι καὶ Διὸς : | — υ— — — υ— — |
| | | καλλίστα πολὺ παρθένων | — — — — υ— — — |
| | | ἄ μέγαν κατ' οὐρανὸν : | — υ— — — υ— — |
| | | ναίεις εὐπατέρειαν αὐλὰν | — — — — υ— — — |
| | | Ζηνὸς πολύχρυσον οἶκον : | — — — — υ— — — |

62 Ζανὸς Tr¹ : Ζηνὸς LP || **64** χαίρέ μοι non bene legitur, fortasse del. Tr¹ || **67** ἄ Tr¹ : αἶ <L>P || **68** ναίεις Tr¹ : ναίειτ' <L>P

70 (-72) ἀναπαιστικά [[2]] Tr¹

| | | | |
|------|-----|-----------------------------|------------------|
| Ἴππ. | 70 | χαίρέ μοι ὦ καλλίστα | — υ— — — — — |
| | 71 | καλλίστα τῶν κατ' Ὀλυμπον : | — — — — — υ— — — |
| | 71a | παρθένων Ἄρτεμι : | — υ— — — — υ— |

70 Ἴππ. hic (non ad v. 73) Tr¹ (et VVnW)

73 (-120) ιαμβικοί Tr¹

121 (-169) χοριαμβικά Tr¹

121 στροφὴ Tr³

| | | |
|-----|-----------------------------|--------------------|
| 121 | Ἦκεανοῦ τις ὕδωρ : | — υ— — — υ— — |
| | στάζουσα πέτρα λέγεται | — — — υ— — — — |
| | βαπτὰν κάλπισι ῥυτὰν παγὰν | — — — — υ— — — — — |
| | προϊεῖσα κρημνῶν : | υ— — — υ— — — |
| 125 | τόθι μοί τις ἦν φίλα : | υ— — — υ— — — |
| | πορφύρεα φάρεα | — υ— — — — |
| | ποταμία δρόσω τέγγουσα : | υ— — — υ— — — — |
| | θερμὰς δ' ἐπὶ νῶτα πέτρας : | — — — υ— — — — |
| | εὐαλίου κατέβαλεν | — — — υ— — — — |
| 130 | ὄθεν μοι πρῶτα φάτις : | υ— — — — υ— — — |

169 αὐτεὺν καὶ μοι πολυζήλωτος ὤ———ὠ———
 αἰεὶ σὺν θεοῖσι φοιτᾷ : ———ὠ———
161 δυστρόπω Tr¹ : δυστρόφω L || 162 κακὰ Tr¹ : κακᾶ L

170 (-175) ἀναπαιστικά ζ´ Tr¹

173 παρατέλευτον Tr³

176 (-266) ἀναπαιστικά Tr¹

265 παρατέλευτον Tr³

267 (-361) ἰαμβικοί Tr¹

362 (-372) τροχαϊκά ις´ Tr¹

| | | |
|------|-----------------------------------|---------------------|
| 362 | ἄιες ὦ : | ὠ— |
| 362a | ἔκλυες ὦ : | ὠ— |
| 362b | ἀνήκουστα τᾶς τυράννου | ὠ——ὠ—— |
| 363 | πάθεα μέλεα θροομένας | ὠὠὠὠὠ— |
| 364 | ὀλοίμαν ἔγωγε πρὶν σὰν | ὠ——ὠ—— |
| 365 | φίλαν κατανύσαι φρενῶν : | ὠ——ὠ—— |
| | ἰὼ μοι μοι φεῦ | <i>extra metrum</i> |
| 366 | ὦ τάλαινα τῶνδ' ἀλγέων | —ὠ——ὠ—— |
| 367 | ὦ πόνοι τρέφοντες βροτούς : | —ὠ——ὠ—— |
| 368 | ὄλωλας ἐξέφηνας : | ὠ——ὠ—— |
| 368a | ἔς φάος κακὰ : | —ὠ——ὠ |
| 369 | τίς σε παναμέριος | —ὠ——ὠ—— |
| 369a | ὄδε χρόνος μένει | ὠ——ὠ—— |
| 370 | τελευτήσεται τι καινὸν [[δόμοις]] | ὠ——ὠ——ὠ—— [[ὠ——]] |
| 371 | ἄσημα δ' οὐκέτ' ἐστὶν : | ὠ——ὠ—— |
| 371a | οἶ φθίνει τύχη Κύπριδος | —ὠ——ὠ—— |
| 372 | ὦ τάλαινα παῖ Κρησία : | —ὠ——ὠ—— |

365 κατανύσαι Tr¹ : καταλύσαι L || 370 δόμοις erasum

373 (-524) ἰαμβικοί Tr¹

525 (-564) χοριαμβι[κά] Tr¹

525 στροφή Tr³

| | | |
|------|------------------------------|-------------|
| 525 | Ἔρωσ Ἔρωσ ὃς κατ' ὀμμάτων | ὠ——ὠ——ὠ—— |
| 526 | στάξεις πόθον εἰσάγων : | ——ὠ——ὠ—— |
| 526b | γλυκείαν ψυχᾶ χάριν | ὠ——ὠ——ὠ—— |
| 527 | οὐς ἐπιστρατεύση | —ὠ——ὠ—— |
| 528 | μή μοί ποτε σὺν κακῷ φανείης | ——ὠ——ὠ——ὠ—— |
| 529 | μηδ' ἄρρηθμος ἔλθης : | ——ὠ——ὠ—— |
| 530 | οὔτε γὰρ πυρὸς οὔτ' ἄστρον | —ὠ——ὠ——ὠ—— |
| | ὑπέρτερον βέλος : | ὠ——ὠ——ὠ—— |

| | | |
|-----|-----------------------|-----------|
| | οἶον τὸ τὰς Ἀφροδίτας | — — — — — |
| | ἴησιν ἐκ χειρῶν : | — — — — — |
| 534 | Ἔρωσ ὁ Διὸς παῖς : | — — — — — |

535 ἀντιστροφή Tr³

| | | |
|-----|--------------------------------|-----------|
| 535 | ἄλλως ἄλλως παρὰ τ' Ἀλφειῷ | — — — — — |
| | Φοῖβου τ' ἐν Πυθίοις τεράμνοις | — — — — — |
| | βούταν φόνον Ἑλλάς ἀέξει | — — — — — |
| | Ἔρωτα δὲ τὸν τύραννον ἀνδρῶν | — — — — — |
| | τὸν τὰς Ἀφροδίτας | — — — — — |
| 540 | φιλτάτων θαλάμων | — — — — — |
| | κληδούχον οὐ σεβίζομεν : | — — — — — |
| | πέρθοντα καὶ διὰ πάσης | — — — — — |
| | ἰόντα συμφορᾶς | — — — — — |
| 544 | θνατοῖς ὅταν ἔλθῃ | — — — — — |

545 στροφή Tr³

| | | |
|-----|-------------------------------|-----------|
| 545 | τὰν μὲν Οἰχαλία | — — — — — |
| | πῶλον ἄζυγα λέκτρον | — — — — — |
| | ἄνανδρον τὸ πρὶν καὶ : | — — — — — |
| | ἄνυμφον οἴκων | — — — — — |
| | ζεύξασ' ἀπειρεσίαν δρομάδα: | — — — — — |
| 550 | ναῖδ' ὅπως τε βάκχαν | — — — — — |
| | σὺν αἵματι σὺν καπνῷ | — — — — — |
| | φονίοις θ' ὑμεναίοις | — — — — — |
| | Ἀλκμήνας τόκῳ Κύπρις ἐξέδωκεν | — — — — — |
| 554 | ὦ τλάμον ὑμεναίων : | — — — — — |

555 ἀντιστροφή Tr³

| | | |
|-----|--------------------------------------|-----------|
| 555 | ὦ Θήβας ἱερὸν : | — — — — — |
| | τείχος ὦ στόμα Δίρκας : | — — — — — |
| | συνείποιτ' ἂν οἶον : | — — — — — |
| | ἂ Κύπρις ἔρπει | — — — — — |
| | βροντᾶ γὰρ ἀμφιπύρῳ τοκάδα | — — — — — |
| 560 | τὰν διογόνιο Βάκχου | — — — — — |
| | νυμφευσασμένην πότμῳ | — — — — — |
| | φονίῳ κατεύνασεν | — — — — — |
| | δεινὰ γὰρ τὰ πάντ' ἐπιπνεῖ μέλισσα : | — — — — — |
| 564 | δ' οἶα τις πεπόταται : | — — — — — |

563 τὰ πάντ' conl. Tr¹ : πάντα τ' (L)P

565 (-668) ἱαμβικοὶ στίχοι καὶ τροχαϊκὰ Tr¹

| | | | |
|-----|-----|----------------------|-----------|
| Φα. | 569 | ἰὼ μοι αἰ αἰ αἰ αἰ : | — — — — — |
| | 570 | <i>iambus</i> | |
| Χο. | | τίνα θροεῖς αὐδάν : | — — — — — |
| | | τίνα βοᾶς λόγον | — — — — — |

| | | |
|-----|---|---------------------|
| | έννεπε τίς φοβεῖ σε : | —υ—υ—υ |
| | φήμα γύναι φρένας ἐπίσσυτος | —υ—υ—υ—υ—υ— |
| Φα. | 575-576 <i>iambi</i> | |
| Χο. | σὺ παρὰ κλήθρα σοι : | υ—υ—υ— |
| | μέλει πόμπιμα | υ—υ—υ— |
| | φάτις δωμάτων | υ—υ—υ— |
| | 580 έννεπε δ' έννεπέ μοι : | —υ—υ—υ— |
| | τί ποτ' ἔβα κακόν | υ—υ—υ— |
| Φα. | 582-583 <i>iambi</i> | |
| Χο. | ἰαχὰν μὲν κλύω : | υ—υ—υ— |
| | 585 σαφές δ' οὐκ ἔχω | υ—υ—υ— |
| | γεγωνεῖν ὄπα : | υ—υ—υ— |
| | διὰ πύλας ἔμολεν : | υ—υ—υ— |
| | ἔμολέ σοι βοά | υ—υ—υ— |
| Φα. | 589-590 <i>iambi</i> | |
| Χο. | ὦμοι ἐγὼ κακῶν : | —υ—υ—υ— |
| | προδέδοσαι φίλα | υ—υ—υ— |
| | τί σοι μήσομαι : | υ—υ—υ— |
| | 594 τὰ κρυπτὰ γὰρ πέφηνε : | υ—υ—υ—υ— |
| | 594a διὰ δ' ὄλλυσαι : | υ—υ—υ— |
| | αἰ αἰ ἔ ἔ : | <i>extra metrum</i> |
| | 595 πρόδοτος ἐκ φίλων | υ—υ—υ— |
| | 569 αἰ αἰ αἰ αἰ Tr¹ : αἰ αἰ L | |

669 (-679) τροχαϊκά Tr¹

| | | |
|------|---------------------------|------------|
| 669 | τάλανες ὦ κακοτυ-: | υ—υ—υ— |
| 669a | χεῖς γυναικῶν πότμοι : | —υ—υ—υ— |
| 670 | τίνα νῦν τέχνην ἔχομεν : | υ—υ—υ—υ— |
| 670a | ἢ λόγον σφαλεῖσαι | —υ—υ—υ— |
| 671 | καθ' ἅμμα λύσιν λόγου : | υ—υ—υ—υ— |
| 672 | ἔτυχον δίκας ὦ γὰ καὶ φῶς | υ—υ—υ—υ—υ— |
| 673 | πᾶ ποτ' ἐξαλύξω τύχας | —υ—υ—υ—υ— |
| 674 | πῶς δὲ κρύψω φίλαι πῆμα | —υ—υ—υ—υ— |

675 ἰαμβος Tr¹

| | | |
|------|------------------------|----------|
| 676 | πάρεδρος ἢ ξυνεργός : | υ—υ—υ— |
| 676a | ἀδίκων ἔργων φανείη | υ—υ—υ—υ— |
| 677 | τὸ γὰρ παρ' ὑμῖν πάθος | υ—υ—υ—υ— |

678 ἰαμβος Tr¹

| | | |
|-----|----------------------------------|-----------------|
| 679 | κακοτυχεστάτα γυναικῶν : [[ἐγώ]] | υ—υ—υ—υ— [[υ—]] |
|-----|----------------------------------|-----------------|

670a λόγον L : λόγους Tr^{1sl} || 671 καθ' ἅμμα Tr¹ : καθ' ἅμμα L || λύσιν L : λύσειν Tr^{1sl} || 679 ἐγὼ erasum

680 (-731) ἰαμβικοί Tr¹

732 (-775) χοριαμβικά Tr¹

732 στροφή Tr¹

| | | |
|-----|---------------------------------|-------------|
| 732 | ἠλιβάτοις ὑπὸ κευθμῶσι γενοίμαν | —υ—υ—υ—υ—υ— |
| | ἴνα με περὸυσσαν ὄρνιν | υ—υ—υ—υ— |

| | | |
|------|-----------------------------|-------------------|
| 734 | θεὸς ἐν ποταναίς : | υυ—υυ— |
| 734a | ἀγέλησι θείη | υυ—υ— |
| 735 | ἀρθείην δ' ἐπὶ πόντιον | — — — — υυ—υ— |
| | κύμα τὰς Ἀδριηνᾶς : | — υ — υ — — — |
| | ἀκτὰς : Ἡριδανοῦ θ' ὕδωρ | — — — — υυ—υ— |
| | ἔνθα πορφύρεον σταλάσσουσιν | — υ — υ — υ — — — |
| | ἔς οἶδμα πατρὸς τάλαιναι | υ — υ — υ — — — |
| 740 | κόραι Φαέθοντος : | υ — υ — — — |
| 740b | οἴκτω δακρύων | — — — υ — |
| 741 | τὰς ἠλεκτροφαεῖς ἀυγάς | — — — — υυ — — — |

734 γρ. ποταναίς Tr^{1st} : πταναίσι Tr¹ : ποταναίσι L || 734a ἀγέλησι L : ἀγέλαισι Tr^{1st} || 738 σταλάσσουσιν Tr¹ : σταλάσουσι <L>

742 ἀντιστροφή Tr¹

| | | |
|------|-----------------------------------|------------------------|
| 742 | Ἑσπερίδων δ' ἐπὶ μῆλόςπορον ἀκτὰν | — υυ — υυ — — υυ — — — |
| | ἀνύσαιμι τὰν ἀοιδᾶν | υυ — υ — υ — — — |
| 744 | ἴν' ὁ ποντομέδων : | υυ — υυ — |
| 744a | πορφυρέας λίμνας | — υυ — — — — |
| 745 | ναύταις οὐκέθ' ὁδὸν νέμει : | — — — — υυ — υ — — |
| | σεμνὸν τέρμονα κυρῶν | — — — — υυ — — — |
| | οὐρανοῦ τὸν Ἄτλας ἔχει : | — υ — υυ — υ — — |
| | κρηναί τ' ἀμβρόσια χέονται | — — — — υυ — υ — — — |
| | Ζηνὸς μελάθρων παρὰ κοίτας | — — υυ — υυ — — — |
| 750 | ἴν' ὀλβιόδωρος : | υ — υυ — — — |
| 750b | αὔξει ζαθέα χθῶν | — — — υυ — — — |
| 751 | εὐδαιμονίαν θεοῖς : | — — υυ — υ — — — |

752 στροφή Tr¹

| | | |
|------|---------------------------|-----------------------|
| 752 | ὦ λευκόπτερε Κρησία | — — — — υυ — υ — — |
| | πορθμῖς, ἅ διὰ πόντιον : | — υ — υυ — υ — — |
| | κύμ' ἀλίκυπον ἄλμας | — υ — υυ — — — |
| 755 | ἐπόρευσας ἐμὰν ἄνασσαν : | υυ — υυ — υ — υ — — |
| | ὀλβίων ἀπ' οἴκων | — υ — υ — — — |
| | κακονυμφοτάταν ὄνασιν | υυ — υυ — υ — υ — — |
| | ἢ γὰρ ἀπ' ἀμφοτέρων : | — υυ — υυ — — — |
| | ἢ Κρησίας ἐκ γᾶς δυσόρνις | — — υ — — — υ — — — |
| 760 | ἔπτατο κλεινὰς Ἀθήνας : | — υυ — — — υ — — — |
| | Μουνιχίου δ' ἐπ' ἀκταῖσιν | — υυ — υ — — — — |
| 762 | ἐκδήσαντο πλεκτὰς : | — — — — υ — — — |
| 762a | πεισμάτων ἀρχὰς | — υ — — — — — |
| 763 | ἐπ' ἀπείρου τε γᾶς ἔβασαν | υ — — — — υ — υ — — — |

764 ἀντιστροφή Tr¹

| | | |
|-----|--------------------------|--------------------|
| 764 | ἀνθ' ὧν οὐχ ὀσίων ἐρώ- : | — — — — υυ — υ — — |
| 765 | των δεινὰ φρένας Ἄφροδι- | — — — — υυ — υ — — |
| | τας νόσω κατεκλάσθη | — υ — υυ — — — |
| | χαλεπᾶ δ' ὑπέραντλος : | υυ — υυ — υ — — |
| | οὔσα συμφορᾷ τεράμωνων | — υ — υ — υ — — — |

| | | |
|-----|-------------------------------|---------------|
| | ἄπο νυμφιδίων κρεμαστὸν | υ—υ—υ—υ—υ |
| 770 | ἄψεται βρόχον ἀμφὶ : | υ—υ—υ—υ— |
| | λευκᾶ καθ' ἀρμόζουσα δέρα | —υ—υ—υ—υ—υ— |
| | δαίμονα στυγνὸν καταιδε- : | —υ—υ—υ—υ—υ— |
| | σθείσα τάν τ' εὐδοξον | —υ—υ—υ—υ— |
| | ἀνθαιρουμένα φήμαν ἀπαλλάσσου | —υ—υ—υ—υ—υ—υ— |
| 775 | σά τ' ἀλγεινὸν φρενῶν ἔρωτα : | υ—υ—υ—υ—υ— |

776 (-810) ἰαμβικοί Tr¹

811 (-865) τροχαϊκά καὶ ἰαμβικοί στίχοι Tr¹

| | | |
|-----|--------------------------|---------------------|
| Χο. | ἰὼ ἰὼ : | <i>extra metrum</i> |
| | 811 τάλαινα μελέων κακῶν | υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 812 ἔπαθες, εἰργάσω : | υ—υ—υ— |

813 ἰαμβος Tr¹

| | | |
|-----|---|---------------------|
| | 813a αἰαὶ τόλμας : | <i>extra metrum</i> |
| | 814 ὦ βιαίως θανοῦσα : | υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 814b ἀνοσίῳ τε συμφορᾷ | υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 815 σᾶς χερὸς πάλαισμα μελέας | —υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 816 τίς ἄρα σὰν {τάλαιν' } ἀμαυροῖ ζόαν | υ—υ—υ—υ—υ— |
| Θη. | 817 ὦμοι ἐγὼ παθέων ὧν ἔπαθον : | —υ—υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 817a ὦ τάλας | —υ— |
| | 818 τὰ μάκιστ' ἐμῶν κακῶν : | υ—υ—υ—υ— |
| | 818a ὦ τύχα | —υ— |

819-820 ἰαμβοὶ β' Tr¹

| | | |
|--|----------------------------|---------------------|
| | 821 κατακονὰ μὲν οὖν : | υ—υ—υ— |
| | 821a ἀβίωτος βίος | υ—υ—υ— |
| | 822 κακῶν δ' ὦ τάλας : | υ—υ—υ— |
| | 822a πέλαγος εἰσορῶ | υ—υ—υ— |
| | 823-825 <i>iambi</i> | |
| | 826 τίνα λόγον τάλας : | υ—υ—υ— |
| | 826a τίνα τύχαν σέθεν | υ—υ—υ— |
| | 827 βαρύποτμον τλήμον : | υ—υ—υ— |
| | 827a προσαιδῶν τύχω | υ—υ—υ— |
| | 828-829 <i>iambi</i> | |
| | 830 αἰαὶ αἰαὶ : | <i>extra metrum</i> |
| | 830a μέλεα μέλεα τάδε πάθη | υ—υ—υ—υ—υ— |
| | 831 πρόσωθεν δέ ποθεν : | υ—υ—υ— |
| | 831a ἀνακομίζομαι | υ—υ—υ— |
| | 832 τύχαν δαιμόνων | υ—υ—υ— |
| | 832a ἀμπλακίαισι τῶν : | —υ—υ—υ— |
| | 833 πάροιθέν τινος | υ—υ—υ— |

834-835 ἰαμβοὶ β' Tr¹

| | | |
|-----|-------------------------|--------|
| Θη. | 836 τὸ κατὰ γᾶς θέλω : | υ—υ—υ— |
| | 836a τὸ κατὰ γᾶς κνέφας | υ—υ—υ— |
| | 837 μετοικεῖν σκότῳ : | υ—υ—υ— |
| | 837a θανεῖν ὁ τλήμων | υ—υ—υ— |

838-839 ἰαμβοὶ β' Tr¹

| | | |
|--|---------------------------|----------|
| | 840 τίνος δὴ κλύω : | υ—υ—υ— |
| | 840a πόθεν θανάσιμος τύχα | υ—υ—υ—υ— |
| | 841 γύναι σὰν ἔβα : | υ—υ—υ— |

| | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------------|
| | 841a τάλαινα καρδίαν | υ—υ—υ— |
| 842-843 | ἴαμβοι β´ Tr ¹ | |
| | 844 ἰὼ μοι μοι σέθεν μέλεος : | υ—υ—υ—υ— |
| | 845 οἶον εἶδον ἄλγος δόμων : | υ—υ—υ—υ— |
| 846-847 | ἴαμβοι β´ Tr ¹ | |
| | 848 {ἔλιπες} ἔλιπες ὦ φίλα γυναικῶν | υ—υ—υ—υ— |
| | 849 ἀρίστα θ´ ὀπόσας ἐφορᾶ | υ—υ—υ—υ— |
| | 850 φέγγος ἀελίου τε καὶ | υ—υ—υ—υ— |
| | 851 νυκτὸς ἀστεροπὸς σελάνα | υ—υ—υ—υ— |
| Χο. | 852 ὦ τάλας ἰὼ τάλας : | υ—υ—υ—υ— |
| | 852a ὅσον κακὸν ἔχει δόμος | υ—υ—υ—υ— |
| | 853 δάκρυσί μου βλέφαρα καταχυ- : | υ—υ—υ—υ— |
| | 854 θέντα τέγγεται σᾶ τύχα | υ—υ—υ—υ— |
| | 855 τὸ δ´ ἐπὶ τῷδε πῆμα φρίσσω : | υ—υ—υ—υ— |
| Θη. | ἔα ἔα : | <i>extra metrum</i> |

856-865 ἴαμβοι

816 τάλαινα del. Tr¹ || **822** κακῶν Tr¹ : κακῶ L || **840** δὴ add. Tr¹ || **848** ἔλιπες¹ del. Tr¹ || **852** ὦ τάλας ἰὼ Tr¹ : ἰὼ τάλας ὦ L

866 (-870) χοριαμβικά Tr¹

| | | |
|-----|---------------------------------|---------------------|
| Χο. | 866 φεῦ φεῦ : | <i>extra metrum</i> |
| | 866a τόδ´ αὖ νεοχμὸν ἐκδοχαῖς | υ—υ—υ—υ— |
| | 867 ἐπεισφέρει θεὸς κακόν : | υ—υ—υ—υ— |
| | 867a ἐμοὶ μὲν οὖν ἀβίωτος : | υ—υ—υ—υ— |
| | 868 βίου τύχα πρὸς τὸ κρανθὲν | υ—υ—υ—υ— |
| | 868a εἴη τυχεῖν ὀλουμένους | υ—υ—υ—υ— |
| | 869 γὰρ οὐκέτ´ ὄντας λέγω : | υ—υ—υ—υ— |
| | 870 φεῦ φεῦ : | <i>extra metrum</i> |
| | 870a τῶν ἐμῶν τυράννων δόμους : | υ—υ—υ—υ— |

3 κακόν Tr¹: om. L || **7** ὀλουμένους Tr¹ : ὀλομένους L

871 (-876) ἰαμβικά Tr¹

877 (-880) τροχαϊκά Tr¹

| | | |
|-----|---------------------------|---------|
| Θη. | 877 βοᾶ βοᾶ δέλτος : | υ—υ—υ—υ |
| | 877a ἄλαστα ποῦ φύγω | υ—υ—υ—υ |
| | 878 βάρος κακῶν ἀπὸ γὰρ : | υ—υ—υ—υ |
| | 878a ὀλόμενος οἴχομαι | υ—υ—υ—υ |
| | 879 οἶον οἶον εἶδον : | υ—υ—υ—υ |
| | 879a ἐν γραφαῖς μέλος | υ—υ—υ—υ |
| | 880 φθεγγόμενον τλήμον | υ—υ—υ—υ |

881 ἴαμβος Tr¹

882(-884) τροχαϊκά Tr¹

| | | |
|-----|-------------------------|---------|
| Θη. | 882 τόδε μὲν οὐκέτι : | υ—υ—υ—υ |
| | 882a στόματος ἐν πύλαις | υ—υ—υ—υ |
| | 883 καθέξω δυσσεκπέ- : | υ—υ—υ—υ |

883a ρατον ὀλοὸν κακόν

—υ—υ—υ—

884 ὦ πόλις πόλις

—υ—υ—

885 (-1101) ιαμβικοί Tr¹

1102 (-1150) ἀναπαιστικά Tr¹

1102 στροφή Tr³

1102 ἦ μέγα μοι τὰ θεῶν

—υ—υ—υ—

μελεδήμαθ' ὅταν φρένας ἔλθῃ

υ—υ—υ—υ—

λύπας παραιρεῖ :

—υ—

1105 ξύνεσιν δέ τιν' ἐλπίδι κεύθων

υ—υ—υ—υ—

λείπομαι ἔν τε τύχαις θνατῶν :

—υ—υ—υ—

καὶ ἐν ἔργμασι λεύσσω

υ—υ—υ—

ἄλλα γὰρ ἄλλοτ' ἀμείβεται

—υ—υ—υ—υ—

μετὰ δ' ἴστατ' ἀνδράσιν αἰῶν :

υ—υ—υ—υ—

1110 πολυπλόκητος αἰεὶ :

υ—υ—υ—

1109 ἴστατ' Tr¹ : ἴσταται <L>

1111 ἀντιστροφή Tr³

1111 εἶθε μοι εὐξαμένα

—υ—υ—υ—

θεόθεν τάδε μοῖρα παράσχοι

υ—υ—υ—υ—

τύχαν μετ' ὄλβου

—υ—

καὶ ἀγήραον ἄλγεσι θυμόν

υ—υ—υ—υ—

1115 δόξα δὲ μήτ' ἀτρεκῆς

—υ—υ—υ—

μήτ' αὐτὸ παράσημος ἐνεῖη

—υ—υ—υ—

ῥάδια δ' ἤθεα τὸν αὐριον

—υ—υ—υ—υ—

μεταβαλλομένα χρόνον αἰεὶ

υ—υ—υ—υ—

1119 βίον συνευτυχοίην

υ—υ—υ—

1118 αἰεὶ Tr¹ : αἰεὶ L

1120 στροφή Tr³

1120 οὐκέτι γὰρ καθαρὰν

—υ—υ—υ—

φρέν' ἔχω παρ' ἐλπίδα λεύσσω

υ—υ—υ—υ—

ἐπεὶ τὸν Ἑλλανίας

υ—υ—υ—

φανερώτατον ἀστέρ' Ἀθήνας

υ—υ—υ—υ—

εἶδομεν εἶδομεν ἐκ πατρὸς ὀργᾶς

—υ—υ—υ—υ—

1125 ἄλλαν ἐπ' αἶαν ἰέμενον

—υ—υ—υ—υ—

ὦ ψάμαθοι πολίτηδος ἀκτᾶς

—υ—υ—υ—υ—

ὦ δρυμὸς ὄρειος ὅθι κυνῶν

—υ—υ—υ—υ—

ὠκυπόδων ἐπέβα

—υ—υ—υ—

θεᾶς μετὰ θήρας ἐναίρων

—υ—υ—υ—

1130 Δίκτυναν ἀμφὶ σεμνάν

—υ—υ—υ—

1121 λεύσσω Tr¹ : λεύσσω L || 1130 Δίκτυναν Tr¹ : Δίκτυνας L

1131 ἀντιστροφή Tr³

| | | |
|------|--|--|
| 1131 | οὐκέτι συζυγίαν πώλων Ἐνετᾶν ἐπιβάση τὸν ἀμφὶ Λίμνας τρόχον κατέχων ποδὶ γυμνάδας ἵππους | —υ—υ—υ— —υ—υ—υ— υ—υ—υ— υ—υ—υ—υ— |
| 1135 | μοῦσα δ' ἄυπνος : ὑπ' ἄντυγι χορδᾶν λήξει πατρῶον ἀνὰ δόμον ἀστέφανοι δὲ κόρας ἀνάπαυλαι Λατοῦς βαθείαν ἀν' ὕλαν | —υ—υ— υ—υ— —υ—υ—υ—υ— —υ—υ—υ—υ— —υ—υ—υ— |
| 1140 | νυμφιδία δ' ἀπόλωλε λέχη : φυγᾶ σῶ λέκτρων ἄμλλα κόραις : | —υ—υ—υ—υ— υ—υ—υ—υ—υ— |

1139 ὕλαν Tr¹ : om. <L> || 1140 ἀπόλωλε Tr¹ : ἀπόλωλε L

1142 ἐπωδός Tr³

| | | |
|------|--|---|
| 1142 | ἐγὼ δὲ σᾶ δυστυχία δάκρουσι διοίσω πότμον ἄποτμον τάλαινα μάτερ ἔτεκες ἀνόνητα : φεῦ | υ—υ—υ—υ— —υ—υ— υ—υ—υ—υ— —υ—υ—υ—υ— <i>extra metrum</i> |
| 1146 | μηγίω θεοῖσιν ἰὼ ἰὼ συζύγαι Χάριτες : τί τὸν τάλαν' ἐκ πατρώας γᾶς τὸν ἰοῦδὲν ἄτας αἴτιον | —υ—υ—υ— υ—υ—υ—υ—υ— υ—υ—υ— υ—υ—υ—υ— |
| 1150 | πέμπετε τῶνδ' ἀπὸ τῶν οἴκων : | —υ—υ—υ— —υ—υ—υ— |

1146 μηγίω Tr¹ : μαγίω L || 1148 τάλαν' Tr¹ : τάλαν <L> || πατρώας Tr¹ : πατριάς L || γᾶς Tr¹: om. L || 1149 τὸν add. Tr¹ || ἀπὸ τῶν οἴκων Tr¹ : ἀπ' οἴκων <L>

1151 (-1267) ἱαμβικοί Tr¹

1268 (-1282) χοριαμβικά Tr¹

| | | |
|------|--|--|
| 1268 | σὺ τὰν θεῶν ἄκαμπτον φρένα : καὶ βροτῶνι ἄγεις Κύπρι σὺν | υ—υ—υ—υ— —υ—υ—υ— |
| 1270 | δ' ὁ ποικιλόπτερος ἀμφιβαλὼν : ὠκυτάτῳ περῶ ποτάται δ' ἐπὶ γαίαν δ' εὐάχητόν : θ' ἄλμυρὸν ἐπὶ πόντον θέλγει δ' Ἔρωσ ὦ μαινομένα καρδία | υ—υ—υ—υ— —υ—υ— υ—υ—υ— —υ—υ— —υ—υ— —υ—υ—υ—υ— |
| 1275 | πτανὸς ἐφορμάση χρυσοφαῆς φύσιν ὄρεσκόων σκυλάκων : πελαγίων θ' ὅσα τε γὰ τρέφει τὰν ἄλιος αἰθόμενος δέρκεται : | —υ—υ— —υ—υ— υ—υ—υ— υ—υ—υ— —υ—υ—υ— —υ—υ—υ— |
| 1280 | ἄνδρας τε συμπάντων δὲ βασιληίδα τιμάν Κύπρι : τῶνδε μόνα κρατύνεις : | —υ—υ— υ—υ—υ— —υ—υ— |

1283 (-1295) ἀναπαιστικά Tr¹

1296 (-1341) *ιαμβικοί Tr¹*

1343 (-1380) *ἀναπαιστικά Tr¹*

1381 (-1387) *τροχαικά Tr¹*

| | | |
|------|-------------------------------|-----------|
| 1381 | ἐξορίζεται κακὸν | —υ—υ—υ— |
| | οὐδὲ μέλλει ἔμολετ' ἐπ' ἐμέ : | —υ—υ—υ—υ— |
| | τί ποτε τὸν οὐδὲν | υ—υ—υ— |
| | ὄντ' ἐπαίτιον κακῶν | —υ—υ—υ— |
| 1385 | ἰὼ μοί μοι τί φῶ | υ—υ—υ— |
| | πῶς δ' ἂν ἀλλάξω βιοτὰν : | —υ—υ—υ—υ— |
| 1387 | τοῦδ' ἀναλγήτου πάθους | —υ—υ—υ— |

1388-1388a *ἴαμβοι β' Tr¹*

| | | |
|-------|--|---------------|
| 1388 | εἶθε δέ με κοιμάσειε τὸν δυσδαίμονα | —υ—υ—υ—υ—υ—υ— |
| 1388a | Ἄιδου μέλαινα νύκτερός τ' ἀνάγκα : [3] : | —υ—υ—υ—υ—υ— . |

1388 δέ add. Tr¹

1389 (-1461) *ιαμβικοί Tr¹*

1462 (-1466) *ἀναπαιστικά ε' Tr¹*

Paraphrasis recentior in codice *Mon. Gr. 258* exarata

121 *Ωκεανού τις-(οἴκων* (133)): βουλόμενος ὁ χορὸς δεῖξαι ὅτι ἔμαθε τὴν νόσον τῆς Φαίδρας, φησὶ ὅτι λέγεται τις πέτρα ἢ ὄρος στάζουσα ὕδωρ Ὠκεανοῦ, ὡς πατὴρ πηγῶν τοῦτο λέγει. ῥυτὰν πηγὴν· βαπτάν, ἢ ἐν ἧ βάπτονται αἱ κάλπεις· κάλπις εἶδος ἀγγείου. προῖεισαν καὶ ἀποχεομένην τὴν πηγὴν ἐκ τῶν κρημνῶν τοῦ ὄρους καὶ πέτρας. ὅθι καὶ ὄπου ἐν τῇ πέτρῃ καὶ ὄρει ἐκείνῳ ὑπῆρχέ τις μοι φίλη πορφυρὰ ἱμάτια ἐν τῷ ὕδατι τοῦ ποταμοῦ πλύνουσα· κατέβαλεν αὐτὰ καὶ ἤπλωσεν ἐπὶ τὰ νῶτα καὶ ἐπάνω τῆς θερμῆς πέτρας τῆς εὐηλίου μετὰ τὸ πλύναι. ὅθεν ὄπου ἢ πρώτη φάτις καὶ ἀγγελία μοι ἦλθε τὴν δέσποιναν τὴν ἡμετέραν τειρομέναν οὔσαν ἐν τῇ νοσῶδει στρωμνῇ, τὸ σῶμα αὐτῆς ἔσω ὀχεῖν τοῦ οἴκου. Mc

133 *λεπτὰ δὲ φάρη-σκιάζειν* (134)] ἢ ὑπὸ λεπτοῖς καὶ ψιλοῖς ἱματίοις τὴν ξανθὴν κεφαλὴν αὐτῆς ἐπισκεπάζειν, κατὰ τὸ εἰωθὸς τῶν γυναικῶν. Mc

135 *τριτάταν-ἴσχειν* (138)] τριτάτην δὲ τάνδε καὶ ταύτην ἡμέραν ἀκούω νιν καὶ αὐτὴν κατὰ τοῦ τρυφεροῦ αὐτῆς σώματος τὸ δέμας καὶ τὸ σῶμα αὐτῆς ἴσχειν καὶ ἔχειν ἀγνὸν καὶ καθαρὸν Δήμητρος ἀκτᾶς, ἡγουν σίτου. ἀκτὴ λέγεται τὸ δῶρον τῆς Δήμητρος. Mc

139 *κρυπῶ-δύστανον* (140)] ἐν κρυπῶ πένθει καὶ κλαυθμῷ θέλουσαν αὐτὴν κέλσαι καὶ πλησιάζσαι πρὸς τὸ τέλος τὸν κακὸν τοῦ θανάτου. Mc

141 *σὺ γὰρ-(οὔρειας* (144)): ἀποστροφὴ τὸ σχῆμα πρὸς τὴν Φαίδραν· σὺ γὰρ ἔνθεος ἢ ὑπὸ θεῶν ἔχουσα τὴν ἀνάγκην, ὧ κόρη, εἴτε ἐκ τοῦ Πανὸς εἴτε ἐκ τῆς Ἑκάτης, ἢ ἀπὸ τῶν σεμνῶν κορυβάντων τῶν ἐν Κρήτῃ ἢ ἐκ τῆς μητρὸς τῆς οὔρειας καὶ Δήμητρος τῆς φοιταλέου καὶ πορευομένης ὧδε κάκεισε. Mc

145 *σὺ δ'ἀμφί-(τρούχη* (147)): ἡγουν σὺ δὲ ἀνίερος καὶ οὐχ ἱέρευσας καὶ ἔθυσας ἀθύτων καὶ πολυθύτων πελάνων καὶ καρπῶν ἀμφὶ καὶ περὶ τὴν πολύθηρον Δίκτην, τὸ ὄρος, ἀμπλακίαις καὶ ἀμαρτίαις ἐκείναις τρούχη καὶ δαμάξη. Mc
1 οὐχ scripsi : οὐκ Mc

151 *ἢ πόσιν-(σῶν* (154)): νῦν μεταπίπτει ἐπ' ἄλλο καὶ φησὶν· ἢ ἴσως τις τῶν ἀνθρώπων ἐδιάβαλεν ἐν σοὶ τὸν σὸν ἄνδρα τὸν ἀρχηγὸν τῶν Ἀθηναίων τὸν καλὴν πατρίδα ἔχοντα ὅτι βλάπτει ἐν τοῖς οἴκοις τῶν σῶν λεχέων ἐν κρυπτῇ κοίτῃ καὶ πορνικῇ. Mc

155 *ἢ ναυβάτας-βασιλεῖα* (159)] ἢ ναυβάτης καὶ ναύτης τις Κρήτας καὶ Κρητικὸς ἀνὴρ ἔξορμος καὶ ἔξω λιμένος αὐτοῦ ἔπλευσεν καὶ ἦλθεν εἰς τὸν λιμένα τὸν εὐξεινότατον καὶ φιλικὸν τοῖς ναύταις φήμην πέμπων καὶ φέρων τῇ βασιλίσση. Mc

159 *λύπα...εὐναία* (160): ἢ ἐν λύπῃ τῆς στρωμνῆς αὐτῆς ὅτι ἐκείνος ὁ βασιλεὺς συνουσιάζει ἄλλης δέδεται ἢ ψυχὴ αὐτῆς ὑπὲρ τῶν παθῶν. Mc

161 φιλεῖ γὰρ-⟨συννοικεῖν (163)⟩: ἀγαπᾷ γὰρ ἐν τῇ κακοτρόπῳ ἀρμονίᾳ καὶ γένει τῶν γυναικῶν κακὴ καὶ δύστηνος ἀμνηχανία καὶ ἀθεραπεία τῆς ζηλείας συννοικεῖν καὶ ὁμοῦ κατοικεῖν. Mc

164 ὠδίνων τε καὶ ἀφροσύνας-⟨φοιτᾷ (169)⟩: παρ' ἐμοὶ ἀνόητοι, ἀλλ' ὅμως συντάξω οὕτως· διὰ τῶν ὠδίνων καὶ τῆς ἐμῆς ἀφροσύνης ἤϊξε καὶ ἤλθέ ποτε αὖρα τῆς νηδύος, ἢ ὀλιγοθυμία ὑπὸ ζήλου, ἀλλ' ὅμως ἐπεκαλεσάμην τὴν πολυμακάριστον καὶ ἐβοήθησέ μοι, ἥτις ἐστὶ θεὰ σωφροσύνης. Mc

170 ἀλλ' ἤδε] ἀποστροφὴ τοῦ λόγου πρὸς ἄλλο· ἤγουν πρὸς τὴν ζοφὸν ἔτρεψεν τὸν λόγον ὁ χορὸς. Mc

173 τί ποτ'-βασιλείας (175)] ἤγουν ἡ ψυχὴ μου ἐπιθυμεῖ μαθεῖν τί ποτε τί δεδήληται καὶ κατὰ τί βλάπτεται τὸ σῶμα τῆς βασιλίσεως τὸ ἀλλόχροον καὶ ἄλλο χρῶμα ἔχον διὰ τὴν ἀρρωστίαν. Mc

362 ἄιες ὦ-⟨θρεομένης (363)⟩: μαθὼν ὁ χορὸς ὡς ὑπὸ τοῦ ἔρωτος νοσεῖ Φαίδρα, ὡς παρακατιῶν δεῖξει, θαυμάζει καὶ φησι πρὸς ἀλλήλας· ἄιες καὶ ἤκουσας ὦ καὶ φεῦ ἀνήκουστα καὶ ἄκουστα διὰ τὸ μέγεθος τὰ πάθεα τῆς δεσποίνης τὰ ἄθλια θρεομένης καὶ εἰπούσης τῆς τροφῆς. Mc

364 ὀλοίμαν: ὁ χορὸς εὐχεται ἵνα μὴ τοιαύτης τύχῃ ἐπιθυμίας. Mc

369 τίς σε-δόμοις (370)] δυνατὸν εἶπε καὶ τί σε παναμέριος, ἤγουν κατὰ τί οὔτος ὁ χρόνος καὶ τὰ ἐξῆς. ἢ τελειωθήσεται τι νέον ἐν τοῖς οἴκοις τοῦ βασιλέως, ἤγουν ὁ θάνατος αὐτῆς. Mc

525 ἔρωτος ἔρωτος-⟨ἔλθοις (529)⟩: ὁρῶν ὁ χορὸς οἷα πέπονθεν ἡ Φαίδρα ἔρωτι, εὐχεται ἵνα μὴ μεθ' ὑπερβολῆς αὐτῷ παραγένηται ποτε καὶ φησι· ὦ Ἔρωτος ὃ καὶ ὅστις στάσεις τὸν πόθον κατὰ τῶν ὀμμάτων καὶ ὀφθαλμῶν εἰσάγων καὶ φέρων γλυκεῖαν χάριν ἐν τῇ ψυχῇ εἰς οὓς πορεύσῃ, εἶθε μὴ ἐν ἐμοὶ ποτε σὺν κακῷ φανείης, μηδὲ ἄρρυθμος καὶ ἀνακόλουθος ἔλθοις. Mc

530 οὔτε γὰρ-⟨παῖς (534)⟩: νῦν δείκνυσι τὴν δύναμιν τοῦ Ἔρωτος καὶ φησιν· οὔτε τοῦ πυρὸς οὔτε τῶν ἄστρον ὑπέρτερον καὶ μείζον τὸ βέλος οἶον καὶ ὁποῖον τὸ τῆς Ἀφροδίτης, ἦσιν καὶ πορεύεται ἐκ τῶν χειρῶν αὐτῆς, ἀποθετικῶς ὁ Ἔρωτος ὁ παῖς τοῦ Διός. Mc

535 ἄλλως ἄλλως-⟨ἀέξει (537)⟩: διὰ τούτου δείκνυσιν ὅτι μάτην τοῖς ἄλλοις ἐν Ὀλυμπίᾳ θεοῖς θύουσι καὶ οὐ τῷ Ἔρωτι. Mc
2 τῷ Ἔρωτι scripsi : τοῦ Ἔρωτος Mc

538 Ἔρωτα-σεβίζομεν (541)] τὸν Ἔρωτα δὲ τὸν βασιλέα τῶν ἀνδρῶν τὸν κληδοῦχον καὶ θυρωρὸν τῶν φιλτάτων θαλάμων τῆς Ἀφροδίτης οὐ σεβόμεθα. Mc

542 *πέρθοντα-(έλθη (544))*: τὸν πέρθοντα καὶ χαλῶντα ἰόντα καὶ ἐρχόμενον ὅταν ἔλθη καὶ παραγένηται διὰ πάσης συμφορᾶς τοῖς θνητοῖς καὶ ἀνθρώποις. Mc

545 a. *τὰν μὲν Οἰχαλία-(δρομάδα (550))*: νῦν ἐπὶ ἱστορίαν παραγίνεται καὶ φησι τὴν μὲν πῶλον τὴν ἐν Οἰχαλία (Οἰχαλία τόπος Εὐβοίας) τὴν ἄζυγα καὶ μὴ γαμηθεῖσαν τὴν ἄνανδρον τὸ πρῶτον καὶ ἄνυμφον τῶν οἴκων ζεύξασαν ἀπειρεσίαν δρομάδα. Mc

b. *Οἰχαλία*] ἄγνωστόν μοι τὸ χωρίον διὰ τὴν ἱστορίαν Mc

557 *συνείπετ'-ἔρπει (558)*] εἵπετε ἂν μοι οἶον καὶ ὁποῖον ἢ Κύπρις καὶ ὁ Ἔρωσ ἐρπει καὶ φέρει· ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν ὄφρων τοῦτο. Mc

559 *βροντᾶ-(κατηύνασεν (562))*: νῦν τὸ τῆς Σεμέλης φησὶ ὅτι κατεύνασεν καὶ ἐθανάτωσεν ἢ Ἥρα διὰ τὸν ἔρωτα ὃν εἶχε πρὸς τὸν Δία. ἐν βροντῇ πυρώδει καὶ ἐν πότμῳ φονίῳ καὶ φονικῷ τὴν τοκάδα τοῦ Βάκχου καὶ γεννήτριαν τοῦ διογόνοιο καὶ ἐκ Διὸς γεννηθέντος, τὴν νυμφευσάμενην τῷ Δίῃ· τοῦτο γὰρ γέγονεν αἰτία ἔρωτος. Mc

732 *ἠλιβάτοις-θείη (734)*] ἰδὼν ὁ χορὸς οἷα πάσχει ἢ Φαίδρα καὶ οἷα μέλλει συμβῆ, εὐχεται εἰ δυνατόν παραγενέσθαι γενομένη ὄρνις χάριν πτήσεως ἐπὶ τοῖς ἄκροις τοῦ κόσμου καὶ φησιν· εἴθε γενοίμαν καὶ ἀπελεύσομαι ὑπὸ τοῖς κευθμῶσι καὶ μακροῖς καὶ ἠλιβάτοις καὶ ὑψηλοῖς τόποις, ἵνα καὶ ὅπου με θείη καὶ ποιήσῃ ὁ θεὸς ὄρνιν περοῦσαν καὶ ἐπερωμένην ἐν ποταναῖς καὶ πτηναῖς ἀγέλαις τῶν ὀρνίθων. Mc

735 *ἀρθείην-ὔδωρ (737)*] ἀρθείην καὶ ἐπαρθῆναι ἐπὶ τὸ κῦμα τῆς θαλάσσης τῆς Ἀδριανῆς ἀκτῆς ἤγουν εἰς Ἀδριανὸν πέλαγος καὶ εἰς τὸ ὔδωρ τοῦ Ἡριδανοῦ. Mc
1 *Ἀδριανῆς scripsi* : *ἀνδριανῆς Mc* || 2 *Ἀδριανὸν scripsi* : *ἀνδριανὸν Mc*

738 *ἐνθα-αὐγάς (741)*] ἐνθα καὶ ὅπου ἐν τῷ Ἡριδανῷ αἱ τρεῖς τάλαιναί καὶ ἄθλια κόραι τοῦ πατρὸς Ἥλιου, ἤγουν αἱ θυγατέρες, οἴκτω καὶ ἐλέῳ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτῶν Φαέθοντος (ἐκεῖ γὰρ ἐπνίγη κατὰ τὸν μῦθον) σταλάζουσιν εἰς τὸ οἶδμα καὶ κῦμα τὰς αὐγάς τὰς ἠλεκτροφαεῖς καὶ γινομένας ἤλεκτρον τῶν δακρῶν αὐτῶν· πλάπτει γὰρ ὅτι τὸ ἐκείνων δάκρυον ἐκείσε ἤλεκτρον γίνεται. Mc

745 *οὐκέθ' ὁδὸν νέμει*] δείκνυσι τὸ ἀπέρατον ἐκείσε διὰ τούτου. Mc

752 *ὦ λευκόπτερε-(ὄνασιν (757))*: νῦν ἐπαναστρέφει τὸν λόγον πρὸς τὸ πλοῖον τὸ ἐκ Κρήτης φέρον τὴν Φαίδραν καὶ φησι· ὦ πορθμῖς καὶ πλοῖον, λευκόπτερε καὶ λευκὰ ἄρμενα ἔχουσα Κρησία καὶ Κρητική, ἃ καὶ ἤτις ἐπόρευσας τὸ διὰ πόντιον καὶ θαλάσσιον ἀλίπτυπον καὶ θαλασσιτάραχον κῦμα ἄλμας καὶ τῆς θαλάσσης ὀλβίων ἀπ' οἴκων καὶ ἀπὸ τὴν μακαρίαν Κρήτην, κακονυμφοτάτην ὄνασιν καὶ ὀφέλειαν. Mc
4-5 *ἀπὸ-Κρήτην neograece*

758 *ἦ γὰρ-(ἔβασαν (763))*: τοῦτο τὸ στειχίδιον ἀνόητον. ἢ Κρησίας ἐκ γᾶς, ἤγουν ἢ ἀπὸ τῆς Κρήτης, δύσορνις καὶ κακὸς μηνυτῆς ἔπατο καὶ ἦλθεν εἰς τὰς κλεινὰς

Ἀθήνας, ἐπὶ ταῖς ἀκταῖς τοῦ Μουνιχίου (τόπος ἢ λιμὴν) ἐκδήσαντο καὶ ἔδησαν τὰς ἀρχὰς τὰς πλεκτὰς τῶν σχοινίων καὶ ἐπὶ τὴν μεγάλην γῆν ἐπορεύθησαν. Mc

764 ἀνθ'-κατεκλάσθη (766)] ἀνθ' ὧν καὶ ἀντὶ τῶν ὁποίων οὐχ ὀσίων ἐρώτων καὶ ἐπιθυμιῶν δεινὰ καὶ δεινῶς τὰς φρένας τῆς Ἀφροδίτης νόσῳ κατεκλάσθη, ἢ ὑπὸ τῆς νόσου ἠρρώστησας. Mc

768 χαλεπᾶ-δειροᾶ (771)] οὐσα ὑπέραντλος καὶ ὑπάρχουσα βεβυθισμένη ἐν χαλεπῇ συμφορᾷ τεράμων ἀπὸ νυμφιδίων καὶ ἀπὸ τῶν οἴκων τῶν νυμφικῶν ἄψεται καὶ κρεμασθήσεται περὶ τὸν βρόχον τὸν κρεμαστὸν καθαρομόζουσα καὶ ἐμβάλλουσα ἐν τῇ λευκῇ δειρῇ καὶ τραχήλῳ. Mc

848 ἔλιπες ἔλιπες] ἔλιπες ἡμᾶς ἔνεκεν τοῦ σοῦ θανάτου· οἱ γὰρ ἀποθανόντες λείπουν τοὺς ζῶντας. Mc

1102 ἢ μέγα μοι-⟨παραιρεῖ (1104): ὁρῶν ὁ χορὸς τὴν τοῦ ἔρωτος δύναμιν οἷα ἐστὶ κατὰ τῶν ἐν τέλει ἀνθρώπων, οὕτως φησί· ἢ καὶ ὄντως μέγα ἐν ἐμοὶ ἐστὶ τὰ τῶν μελεδήματα καὶ πράγματα ὅταν ἔλθῃ εἰς τὰς ἐμὰς φρένας, ἤγουν ὅταν ὅταν ἐννοήσω αὐτά, τὰς λύπας μου παραιρεῖ καὶ ἐκβάλλουσι τὰς ἐν ἐμοὶ λύπας. Mc

1105 ⟨ξύνεσιν⟩-λεύσσω (1107): ἤγουν βλέπων ἐγὼ ἔν τε ταῖς τύχαις τῶν θνητῶν καὶ ἀνθρώπων καὶ ἐν τοῖς ἔργοισι καὶ ἔργοις, σύνεσίν τινα σὺν ἐλπίδι κεύθων καὶ ἔχων, κρύπτων, λείπομαι καὶ χάνω. Mc

1111 εἴθε μοι εὐξαμένᾳ-⟨θυμὸν (1114): ἢ ἂν ποτε ἐν ἐμοὶ τῇ εὐξαμένῃ ἢ μοῖρα παράσχοι τάδε καὶ ταῦτα θεόθεν καὶ ἀπὸ θεοῦ, ἤγουν τύχην μετὰ ὄλβου καὶ ἀγήνορα καὶ ἄλυπον θυμὸν ἢ ψυχὴν. Mc

1115 δόξα-⟨ἐνεῖη (1116): ἢ δόξα μου καὶ ἢ εὐημερία μου μήτε ἀτρεκῆς μητε παράσημος ἐνεῖη, ἤγουν μήτε ἀτρεκῆς καὶ μεγάλη μήτε διάδηλος, ὡς ἢ τοῦ πολίτου· ταῖς γὰρ μεγάλαις εὐτυχίαις ἢ τύχη συντόμως ἐναντιεῖται. Mc

3 ἐναντιεῖται Mc forma recentior pro ἐνατιοῦται

1117 ⟨ῥάδια⟩-συνευτυχοίην (1119): εἴθε συνευτυχοίην ἐγὼ καὶ εὐτυχῆς ὑπάρχειν τὸν βίον καὶ ζωὴν μεταβαλλομένη καὶ περάσασα αἰεὶ καὶ πάντοτε τὸν χρόνον τὸν αὔριον καὶ τὸν ἐξῆς ῥάδια ἤθεα ταπεινά. εὐχεται ταπεινοφρονεῖν ἵνα μὴ καὶ αὐτῷ ἢ τύχη ἐναντιωθῇ. Mc

1122 ἐπεὶ τὸν Ἑλλανίας-⟨ιέμενον (1125): ἐπειδὴ τὸν φανερώτατον ἀστέρα τῆς Ἑλληνικῆς Ἀθήνας (κλίνεται καὶ ἐνικῶς παρὰ ποιηταῖς), ἤγουν τὸν Ἴππόλυτον εἶδομεν ἐκ τῆς πατρῴας γῆς ιέμενον καὶ πορευόμενον ἐπ' ἄλλην γαίαν καὶ γῆν. Mc

1126 ὦ ψάμαθοι-⟨σεμνάν (1130): νῦν ἐπικαλεῖται τοὺς τόπους εἰς οὓς ὁ Ἴππόλυτος ἐπεριπάτει κυνηγῶν. Mc

1130 *Δίκτυναν-σεμνάν]* ἡγουν περὶ τὴν Δίκτυναν τὴν σεμνὴν Mc

1131 *οὐκέτι συζυγίαν-(ἵππους (1134)):* νῦν πρὸς τὸν Ἴππόλυτον ἐπιστρέφει καὶ φησι οὐκέτι ἐπιβάση καὶ ἀναβήση εἰς τὴν συζυγίαν τῶν πῶλων καὶ ἵππων τῶν Ἐνετῶν (ἔθνος Ἀνατολικὸν ἔχον ἵππους χρησίμους) ἀμφὶ τὸν τροχὸν καὶ κύκλον τῆς λίμνης κατέχων διὰ ποδὸς τοὺς ἵππους τοὺς γυμνοὺς· γυμνοὶ γὰρ ἔσυσρον τὸ ἄρμα, ἢ ὅτι σέλλας οὐκ εἶχον, ἢ γεγυμνασμένους. Mc

4 σέλλας : σέλας Mc

1135 *μοῦσα-δόμον (1136)]* ἡ Μοῦσα δὲ ἡ ἄυπνος τῶν χορδῶν ἢ ἐν τῷ σῷ ἄντυγι παύσεται εἰς τὸν οἶκον τὸν πατρικὸν σου. ταῦτα ἅπαντα σημαίνει τὴν τρυφήν τοῦ Ἴππολύτου. Mc

1137 *ἀστέφανοι-(ἀνάπαυλαι):* νῦν λέγει ὅτι θανόντος σου, ὦ Ἴππόλυτε, καὶ αἱ κόραι αἱ φιλονικοῦσαι ὑπὲρ σοῦ ἀναπαύσονται. Mc

1137 *ἀνάπαυλαι...ἀστέφανοι-(ἀνὰ χλόαν (1138)):* ἡγουν ἀναπαύσεις ἀστέφανοι καὶ χωρὶς τιμῆς σοῦ φυγόντος ἔσονται τῆς κόρης καὶ θυγατρὸς τῆς Λητοῦς, ἡγουν τῆς Ἀρτέμιδος ἀνὰ χλόην καὶ δάσον βαθείαν καὶ πολλήν· κυνηγετικὴ γὰρ ἡ θεός. Mc

1139 *νυμφιδία-κούραις (1141)]* ἡ ἄμιλλα καὶ ὁ ἀγὼν καὶ ἡ φιλονεικία τῶν λέκτρων τῶν ἐν ταῖς κόραις καὶ νέαις ἐν τῇ σῇ φυγῇ καὶ τὰ λέχη τὰ νυμφίδια καὶ νυμφικὰ ἀπόλωλε. Mc

1144 *ὦ τάλαινα μάτερ-(ἀνόνατα (1145)):* ἀποστροφὴ πρὸς τὴν Ἀμαζόνα τὸ σχῆμα. ἔτεκες ἀνοφελῆ φησί. Mc

1148 *συζύγιοι-οἴκων (1150)]* ὦ χάριτες, αἱ ζευγνύετε τοὺς νέους σὺν ταῖς γυναῖξιν, εὐφοραὶ παντρείων, τί τοῦτον τὸν ἄθλιον Ἴππόλυτον ἐκβάλλετε ἀπὸ τῶν οἴκων τούτων, τὸν οὐδαμῶς αἴτιον ἄτης καὶ βλάβης; Mc

1268 *σὺ τὰν θεῶν-(χρυσοφαῆς (1276)):* ὁρῶν ὁ χορὸς δύναμιν πολλὴν τὴν Ἀφροδίτην φησί· ὦ Κύπρι, ἄγεις καὶ σύρεις τὴν ἄκαμπτον καὶ ἀκλινὴ φρένα τῶν βροτῶν. σὺν σοι δὲ καὶ ὁ ποικιλόπτερος (τοῦτο διὰ τὸ διάφορον καὶ ποικίλον τῆς ἀγάπης λέγει) Ἔρως ἀμφιβαλὼν καὶ κυκλῶν διὰ περοῦ ταχυτάτου ποτᾶται καὶ πέτεται ἐπὶ τὴν γῆν καὶ ἐπὶ τὸν εὐάχητον καὶ καλῶς ἠχοῦντα πόντον τὸν ἀλμυρὸν θέλγει καὶ ἀπατᾷ ὧτινι ἐν μαινομένῃ καρδίᾳ πανὸς καὶ πετόμενος ἐφορμήσει καὶ παραγένηται χρυσοφαῆς. Mc

2 φρένα scripsi : φρέναν Mc

1277 *φύσιν ὄρεοσκόπων-(τρέφει (1278)):* φύσιν ἔχων σκυλάκων καὶ θηρίων ὄρεοσκόπων καὶ ἐν ὄρει στρεφομένων καὶ πελαγίων, καὶ ὅσα ἡ γῆ τρέφει. Mc

1280 ἄνδρας τε-⟨κρατύνεις (1282)⟩: τὸ ἄνδρας ἀνάστρεφε ὀπισθεν εἰς τὸ θέλγει ⟨δ'⟩
Ἔρωσ [1274]. συμπάντων δὲ τῶνδε μόνα καὶ μόνη κρατύνεις καὶ κυριεύεις, ὦ Κύπρι.
Mc
Im.] ἄνδρας srcripsi : ἄνδρα Mc

Ὡς Θεῷ ἐτελειώθη ἡ παρούσα ἔκδοσις

Tesi: Scholia in Euripides Hippolytum: Edizione critica, introduzione, indici / Scholia in Euripidis Hippolytum: Critical Edition, Introduction, Indices

Dottorando: Jacopo Cavarzeran

Abstract

La tesi fornisce una nuova edizione critica degli *scholia* all'Ippolito di Euripide completa di apparato di *loci similes*. Il primo capitolo dell'introduzione tratta brevemente dell'esegesi del testo euripideo nell'antichità e della creazione e sviluppo di questo *corpus* scoliastico. Il secondo indaga i manoscritti e la tradizione medievale degli *scholia* all'Ippolito. Sono stati aggiunti degli indici alla fine. Questo lavoro offre anche, per la prima volta, un'edizione degli *scholia* metrici di Demetrio Triclinio a questa tragedia.

This thesis provides a new critical edition of the *scholia* to Euripides' Hippolytus with an apparatus of *loci similes*. The first chapter of the introduction briefly discusses the exegesis and the critical interpretation of the euripidean text in antiquity as well as creation and development of this scholiastic *corpus*. The second one investigates the manuscripts and the medieval tradition of the *scholia* to Hippolytus. *Indices* have been added at the end. This work also offers, for the first time, an edition of the metrical *scholia* by Demetrius Triclinius to this tragedy.